

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 42081, TELEF. 221.121, FAX 221.122. ABBONAMENTI: 10125 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6666.334/335, TELEF. ITALIA 6 NUMERI (COP. 710/1) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 282/90. TARIFFE ESTERNE L. 284/90. ARRETRATI L. 2400. IRLA: LA STAMPA (USPS 694-300) PUBLISHED AND PRINTED ONLY IN ITALY. U.S. POST OFFICE PERMIT NO. 1000. POSTAGE PAID AT NEW YORK AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDWAY USA INC. - 3500 4TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2021.

La nostra moneta ha perso il 6 per cento, affondano le Borse in Europa

Il supermarco schiaccia la lira

Martedì 13 sciopero generale di quattro ore

PAGHIAMO LA CRISI DELLA POLITICA

S E appena un mese fa - quando la speculazione già picchiava duro sulla lira - qualcuno avesse ipotizzato una svalutazione del venti e più per cento, sarebbe stato considerato del tutto privo di senso. Se, comunque, per puro gusto intellettuale, su quella ipotesi fosse stata imbastita qualche riflessione, ne sarebbe risultato uno scenario tanto sconvolgente da non potersi ritenere neppure verosimile. Ora invece, con il marco che ieri sera ha toccato le 940 lire, ci ritroviamo completamente dentro quello scenario. E non è un incubo dal quale ci si possa risvegliare, ma una realtà che neppure le più professionali Casandre potevano mai presagire.

Rovistare nella scienza economica alla ricerca di motivazioni che possano spiegare quanto sta accadendo sarebbe un esercizio sterile. Una svalutazione superiore al 20% - oltre tre volte quella che, proprio ragionando con i dati economici, si era tentato di fissare - trascende le ragioni della competitività delle imprese, delle bilance delle merci e dei servizi, dei differenziali dei tassi di interesse, per investire l'intero nostro sistema. Il valore che nella lira si va rapidamente consumando non è quello dell'economia italiana, ma quello dell'Italia. Questa svalutazione non ha per oggetto la moneta dell'economia italiana, ma la moneta dell'Italia.

Ancor più che la debolezza della struttura produttiva ed il dissesto della finanza pubblica, infatti, la lira sembra accusare la crisi politico-istituzionale, ormai avvertita dal mercato come un ostacolo che sbarrerà ogni possibile prospettiva di risanamento e di ripresa. Per la prima

Alfredo Recanatoli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ROMA. Quattro ore di fermata per martedì 13 ottobre. I sindacati confederali hanno proclamato lo sciopero generale, fissandone anche la data, per protestare contro la manovra economica del governo Amato, al quale hanno presentato di nuovo le loro controproposte. Sono chiamati ad incrociare le braccia oltre 10 milioni di lavoratori del trasporto, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio. Esclusi invece il pubblico impiego - compresa la scuola -, le poste, le telecomunicazioni, la sanità e tutti gli altri servizi pubblici essenziali per cui la legge prevede un preavviso di almeno 10 giorni prima dello sciopero.

E mentre mezza Italia si prepara a scioperare, sui mercati internazionali la lira cade ancora sotto il fuoco della speculazione. Ieri la nostra moneta ha perso circa il 5% nei confronti del marco tedesco, giunto a quota 940 lire. In Italia la quotazione indicativa ha fissato il marco a 934,50 e il dollaro sopra le 1300 lire. La tempesta valutaria non risparmia le Borse. Francoforte è tornata sui

minimi della guerra del Golfo, e New York ha aperto in ribasso di 100 punti. Londra ha incassato un calo del 4%, il più ampio dal crack dell'87, mentre a Piazza Affari la perdita è dell'1,89%.

Ma oltre agli ostacoli esterni Amato incontra problemi anche all'interno della maggioranza. Ieri il governo è stato battuto alle commissioni Bilancio della Camera che ha respinto con i voti di maggioranza e opposizioni un emendamento alla legge delega sul pubblico impiego presentato dallo stesso esecutivo. Ora si affronta un problema per volta. Ieri il governo ha anche affrontato la legge delega con le modifiche strutturali a sanità, previdenza, pubblico impiego e finanza locale. Replicando indirettamente alla proclamazione dello sciopero generale, Amato ha sottolineato che alcune delle modifiche concordate nella riunione tra governo e maggioranza di ieri vengono incontro alle richieste Cgil-Cisl-Uil.

U. Barile, S. Campana, G.C. Fossi, S. Lepri, V. Sacchi ALLE PAGINE 2 E 3

«A Monza è meglio votare»

Occchetto e Vizzini ci ripensano Isolati al Senato dc e socialisti



Achille Occhetto

ROMA. Dietrofront di pds e psdi sul rinvio a primavera delle elezioni amministrative a Monza e Varese. Occhetto ha dato ascolto alle proteste dei piduisti delle due città e ha invitato i senatori del suo partito a votare secondo coscienza (sulla Camera il pds si era alleato con la maggioranza e aveva contribuito a procrastinare di molti mesi il nuovo voto). Vizzini si è allineato sulle stesse posizioni: «Non è con i rinvii che si ferma la Lega». Occhetto va oltre e dice: «Qualora ci fosse la crisi del governo Amato e non si potesse dar vita ad un governo di svolta, il pds non accetterebbe nessun pasticcio per evitare le elezioni».

A. Repicard A PAG. 18

DOCUMENTO INEDITO

L'ultima lettera di Bukharin



Un'immagine di Nikolaj Bukharin poco prima di quel tragico 1937

MOSCA. «Ti attende una grandissima prova. Ti supplico, mia cara, tendi tutte le corde dell'anima, ma non permettere che ti spezzino». E ancora: «Quanto parlano queste brevi righe lo capisci da te. Fai come ti dico: sii di pietra, come una statua». Due fogli ingialliti emersi dagli archivi di Eltsin hanno rivelato l'ultima lettera di Bukharin alla moglie Anna Larina. Parole che risalgono al '37, piene di amore, di forza e di coraggio. La donna, che ora ha 76 anni, ha voluto scrivere al marito in risposta una lettera d'amore per l'aldilà. F. Squillante A PAG. 7

Cresce la paura per le minacce antisemite

Gli ebrei: lasciamo questa Germania



Naziskin in corteo

BONN. Gli ebrei tedeschi hanno paura e potrebbero fuggire in massa dal Paese travolto da un'ondata antisemita. Lo ha detto ieri il presidente del «Consiglio centrale ebraico», Ignatz Bubis: «L'ipotesi non sarebbe da escludere, soprattutto per i sopravvissuti all'Olocausto». Negli ultimi tre giorni sono stati profanati tre cimiteri ebraici, all'Est e all'Ovest, e la settimana scorsa una statua semidistrutta il museo ebraico all'ex campo di concentramento di Sachsenhausen. Ma l'ultimo weekend ha registrato anche una nuova fiammata xenofoba, con skinheads all'attacco di ostelli e centri per stranieri. L'altra notte in un quartiere orientale di Berlino è stata devastata la sede dell'ente che assiste gli immigrati, soprattutto ebrei, dall'ex Unione Sovietica. Poco prima, in Sassonia erano scoppiati i tafferugli fra estremisti e «Asylanten» scesi in strada per difendersi.

Emmanuel Nivaz A PAGINA 5

Furibondi i promotori: una tragedia, golpe della partitocrazia, siamo alla farsa

La Cassazione ferma i referendum

«Si devono proporre un anno prima delle elezioni»

Amsterdam, accuse al pilota

L'aereo avrebbe sbagliato rotta Nel rogo bruciate vive 250 persone

di Fabio Galvano A PAGINA 5

Maltempo, il Nord sott'acqua

Il Po a rischio, allarme a Venezia Le vittime sono diventate sette

di Pier Paolo Luciano A PAGINA 16

«Non toccate il mio Simone»

Foligno, forse rapito da un brutto il bambino di 4 anni scomparso

di Mario Mariano A PAGINA 13

INCONTRO CON POPPER

L'Europa sbagliata



«Occorre rivedere tutto su basi diverse. Non soltanto gli accordi di Maastricht. Il filosofo Karl Popper, teorico della società aperta, commenta errori e speranze dell'Europa».

Marcello Posa A PAG. 17

Sulle immagini una voce fuori campo: non ci è rimasta una lira, abbiamo speso tutto per pagare il regista

La banca censura l'Arsenio Lupin di Fellini

Nello spot bocciato il ladro scassina un caveau, ma lo trova vuoto

ROMA. Bocciato. «Scusi, Maestro, ma non ci sembra proprio il caso. Lei sarà il grande Fellini, ma noi in questa storia ci abbiamo investito venticinque miliardi. Pensi a qualcosa di serio, e non scherzi con i nostri soldi».

Quando Federico Fellini è entrato nella stanza dei bottoni della nuova «Banca di Roma» per presentare la più attesa campagna pubblicitaria dell'anno, aveva con sé una cartellina con quattro soggetti. I primi tre - quelli con Paolo Villaggio e Fernando Rey alle prese con una serie di incubi assurdi - si rincorrono da alcune settimane sugli schermi della Rai e di Berlusconi. Il quarto, il più «felliniano» del gruppo, è rimasto nei cassetti del cliente con il timbro «respinto», degno delle più grottesche parodie televisive di «Avanzi».

«Mi hanno «censurato» il progetto più divertente - racconta il regista al mensile *Pubblicità domani* - Il mio filmetto comincia-

va con due assassinatori dall'aria perbene che entrano nel caveau della banca. Aprivano un grande forziere, ma dentro non ci trovavano neppure una moneta. Intanto una voce fuori campo avrebbe dovuto dire: «Non ci è rimasta una lira. Abbiamo speso tutto per pagare Fellini». Per i manager dell'istituto è stato un pugno nello stomaco: «Una banca senza soldi, e di questi tempi poi».

Fellini ha abbuzzato. «Ho incontrato il direttore della Banca - racconta - un sicilianetto con un portamento inglese. Mica l'ho capito perché hanno voluto me per fare questi filmetti». D'altra parte, che l'autore della *Dolce vita* avesse un'idea tutta sua della pubblicità era risaputo. Un primo «scusi» c'era stato con lo spot della pasta Barilla, la più nota esperienza pubblicitaria di Fellini. «Qui la satira era meno evidente - dice Gabriele Di Matteo, direttore di *Pubblicità*

domani - Ma alla presentazione per poco non viene un infarto a Pietro Barilla. Ristorante di lusso, il maître elenca a una coppia di clienti una serie di piatti speciali: marmitta lyonnaise, crepe Valeska à la sauce suprême a via dicendo. Finché la signora grida: «Rigatoni!». E i camerieri ripetono, passandosi parola: rigatoni, rigatoni... Dov'è il problema?»

OGGI

di Guido Ceronetti

La levatrice sarà nella tristezza, la donna in travaglio alzerà al cielo lo sguardo e dirà: «Perché sono qua, sulla pietra, per mettere dei figli al mondo?»

Apocalisse di Elia - letto agiario copiato il d. C.

Barilla è di Parma. Fellini di Rimini. E la «pratica del rigatone», in Emilia, indica una particolare prestazione sessuale.

Quella volta il progetto passò, ma ci fu un'altra occasione in cui la legge del marketing costrinse Fellini a cambiare idea: «Nello spot del Bitter Campari - continua Di Matteo - gli attori avrebbero dovuto assaggiare il prodotto e spatarlo via». La Campari impose un finale più soft: bitter sorseggiato col sorriso sulle labbra e slogan fuori campo che definiva la bevanda «il sogno degli italiani».

Fellini si consola, e non soltanto con l'onorario. «E' successo anche a Buñuel. Lui aveva chiamato la Perrier. Lui aveva ambientato lo spot nella Legione straniera: voleva che i militari, bevendo la minerale, la spatasero in aria come balene. Niente da fare, gli hanno detto di no».

Guido Tiberga

Le offerte «vanno inviate ai centri di assistenza per poveri e extracomunitari»

«Niente carità davanti alle chiese»

La diocesi di Torino: non date soldi agli immigrati

TORINO. Da domenica primo novembre su tutte le porte delle chiese della diocesi torinese sarà affisso un cartello, in italiano e in arabo, che invita i

questuanti a non sostare più sul sagrato durante l'ora delle funzioni religiose.

L'iniziativa della Caritas, approvata dal cardinale Saldarini, sollecita i sacerdoti ad illustrare ai fedeli il significato cristiano della carità, prendendo spunto da un opuscolo dal titolo «Olio e vino», al quale ha collaborato tra gli altri l'economista Mario Deaglio. Dal documento risulta che in Piemonte i 24 mila extracomunitari «regolarmente» spendono per vitto e alloggio circa nove milioni l'anno ma la maggior parte di essi si dedica all'accattonaggio. La Chiesa torinese invita a dare di più ma a mirare le offerte per evitare che l'oblazione vada a persone senza scrupoli.

Benedetto e Minello in CRONACA

DIZIONARI GARZANTI

italiano • inglese • francese

nuovi completi affidabili





Accordo tra Cgil, Cisl e Uil sullo sciopero generale. Pacchetto di richieste per Amato

Martedì si bloccherà mezza Italia

Dieci milioni (esclusi i servizi) si fermano 4 ore

CONFINDUSTRIA

Uno sciopero inopportuno

ROMA. «La dichiarazione dello sciopero generale è, ad avviso di Confindustria, immotivata e comunque certamente del tutto inopportuna». Lo ha dichiarato il presidente della Confederazione, Luigi Abete. «La grave situazione economica del Paese - si legge in una nota - richiederebbe a tutti senso di responsabilità, concreta accettazione dell'obiettivo di risanamento economico del Paese, assunzione di comportamenti pubblici che non aggiungano tensione a una situazione oggettivamente grave e delicata».

«Il Paese - ha affermato ancora Abete - ha bisogno oggi di un risanamento reale che deve essere perseguito sia sul piano economico riducendo la spesa pubblica corrente, sia sul piano finanziario ribassando rapidamente i tassi di interesse. A questi obiettivi dovrebbero rispondere le forze politiche e sociali, anziché abbandonarsi a vecchie e sensazionalistiche liturgie che penalizzano ulteriormente l'economia reale e che certo non fanno l'interesse vero dei cittadini, dei lavoratori e dei risparmiatori».

me sulle condizioni - una sorta di ultima spiaggia - poste in un documento al presidente del Consiglio Giuliano Amato per far rientrare in extremis un'azione che, altrimenti, assumerebbe significato di aperta sfida nei confronti del governo. Nel dibattito, si sono confrontate essenzialmente due tesi e, poi, è stata approvata la prima: 1) uno sciopero in tempi brevi, martedì della prossima settimana oppure giovedì o venerdì di questa settimana; 2) uno sciopero di tutti i lavoratori che però, in base alla legge, avrebbe richiesto tempo.

Ma, già prima della decisione

ne formale, c'erano state drastiche critiche sia negli ambienti politici che in quelli economici. «Esistono forze nel sindacato e nella sinistra - ha affermato Fabrizio Cicchitto, responsabile del psi per l'industria - che ancora non hanno compreso la gravità della situazione, né l'entità dei tentativi messi in atto per far uscire totalmente da ogni controllo democratico. L'unico sciopero generale che potrebbe avere un senso, ha osservato l'economista Beniamino Andreatta, sarebbe uno sciopero per chiedere la rapida approvazione della finanziaria. Per il pri è un'astensione improprio-



Bruno Trentin

nabile e determinerà un'ulteriore emarginazione della nostra economia e il sindacato vuole sommare alla debolezza del governo le proprie».

D'altra parte, a questo punto, sono quasi nulle le possibilità di scongiurare la nuova azione di protesta. Il governo esclude altri «ammorbidimenti» su previdenza, sanità, pubblico impiego e finanza locale. In particolare per le pensioni, il ministro del Lavoro Nino Cristofori ha precisato: «Non ci saranno altre modifiche, dopo l'emendamento introdotto alla legge delega per rendere obbligatoria l'età pensionabile per gli uomini a 65 anni e per

le donne a 60». Comunque, Cgil, Cisl e Uil insistono e, nel documento ad Amato, reclamano:

1) Pensioni: età pensionabile a 60 anni per uomini e donne con incentivi per chi vuol proseguire fino a 65 anni, mantenimento dei meccanismi automatici di perequazione, conferma del pensionamento di anzianità a 35 anni con misure di graduale fuoriuscita dal blocco già nel corso del '93;

2) Sanità: no al tetto dei 40 milioni e, in alternativa, aumento dell'1% dell'aliquota contributiva a carico dei lavoratori autonomi, aumento del 0,50% dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti e autonomi per la quota sopra i 40 milioni di reddito individuale, revisione del prontuario farmaceutico;

3) Fisco: mantenimento del fiscal drag per i redditi fino a 45 milioni, una serie di agevolazioni a favore del lavoro dipendente, tagli di agevolazioni fiscali, tassazione delle rendite finanziarie;

4) Sistema contrattuale: due livelli per tutti;

5) Pubblico impiego: no al fermo dei contratti, sì alla delegificazione del rapporto di lavoro, escludendo solo i dirigenti generali;

6) Prezzi e tariffe: blocco di alcuni prezzi e tariffe rilevanti ai fini inflazionistici.

Gian Carlo Fossi

Arisio: decisione sbagliata

Il leader dei Quadri polemico

«Ma anche la manovra non va»

TORINO. «No, lo sciopero generale non serve, è solo un finto salvataggio. Ma anch'io sono molto critico nei confronti del governo che chiede sacrifici ancora una volta solo a una parte dei produttori di reddito», dice Luigi Arisio. Ma l'organizzatore della marcia dei «quarantamila», il leader di una maggioranza silenziosa in rivolta contro una linea sindacale che non condivideva, oggi è preoccupato proprio per quel sindacato a cui non ha mai risparmiato critiche: «Guai "sparargli" ancora contro, sarebbe il caos. Capisco le sue difficoltà attuali: non può essere più realista del re e rischiare di essere accusato di complicità, ma lo sciopero generale può scappare di mano. E' ad un bivio terribile: rischia di fallire in qualunque modo decida».

Ma se fosse al posto di Trentin, D'Antoni e Larizza che cosa farebbe? Quali misure deciderebbe contro la manovra di Amato? Arisio, forte della sua esperienza di presidente dell'Associazione Quadri, di ex deputato e ora anche di membro del Cnel, potrebbe dare qualche consiglio?

«Mi fa una domanda che mi tormenta anche di notte, tenendomi sveglio. Rispondere non è facile. Forse direi di pagare gli errori del passato, azzerando il contachilometri e prendendo una strada nuova senza creare facili illusioni. Ma mi viene in mente un colloquio con Lama: quando gli chiesi se doveva valutare la piazza e il laboratorio mi rispose: "la piazza". Ma, attenti, perché il laboratorio può prendersi la rivincita».

Che cosa rimprovera soprattutto al sindacato?

«Di aver chiesto troppo per il pubblico impiego, senza pretendere in cambio competitività. Il risultato è che oggi rischiamo di mettere i dipendenti del settore privato contro quelli della pubblica amministrazione. Gli rimprovero di aver voluto troppe cose mentre l'Italia stava perdendo il treno per l'Europa. Hanno avuto una visione ristretta sul futuro. Per non parlare del fiscal drag: lo abbiamo ottenuto dopo una battaglia durata dieci anni, e oggi mi trovo a pagare per l'Irpe il 20% in più».

In un certo senso, dà ragione al ministro Gorla quando dice che gli italiani hanno vis-

suto al disopra dei loro mezzi.

«No di certo. Gorla dovrebbe sapere che qualcuno ha vissuto al disopra dei propri mezzi, ma non un operaio o un impiegato con poco più di un milione al mese - al massimo riusciva a comprarsi una Panda - e a cui oggi si chiedono ancora sacrifici».

Arisio, perché è così critico nei confronti del governo?

«Non sono certo favorevole a mantenere i privilegi, ma non si può fare a meno di uno Stato di diritto. Non è possibile che il fisco continui a spremere certe buste paghe, già non pesanti. I quadri, le categorie medie che negli ultimi anni si sono ampiamente diffuse, pagano il fisco come se fossero dei banchieri. Per non parlare della sanità, ieri ho comprato delle medicine contro l'influenza per mio figlio che ancora non lavora e,

meno male che ne ho preso solo la metà, perché già così ho pagato 50 mila lire. Eppure, tra poco verserò un milione e settecentomila lire di tassa sulla salute e dopo aver dato il mio contributo alla cassa mutua per 43 anni. Le sembra giusto?».

Insomma, anche lei, come i sindacati, è convinto che la manovra vada corretta?

«Certo: il punto dolente è l'evasio-

ne fiscale di alcune categorie di lavoratori autonomi. E non mi convincono il redditometro e la minimum tax: sono misure troppo blande. Basterebbe un po' di buona volontà. Se una denuncia solo un reddito di 10 milioni pur avendo un'attività si va a vedere che cosa ha in banca perché in questo caso non ha senso il segreto bancario; e se ha denunciato il falso se ne sta 20 anni in carcere. Piuttosto dello sciopero generale i sindacati devono chiedere garanzie di equità fiscali».

Arisio, non è mica per caso tentato dalle rivolte di Bossi?

«Che Dio ce ne scampi e liberi».

Oggi, a 66 anni, a 12 anni da quel fatidico ottobre, rifarebbe una manovra?

«No, quell'esperienza oggi è irripetibile. Credo che farò, per dirla con De Rita, come molti altri italiani: azioni di arretramento, di nascondimento. Ho già detto in famiglia che al ristorante si andrà solo una volta al mese e scorderò l'abito grigio o l'auto grande. Insomma, ridimensioniamoci».

Stefanella Campana

E il governo passa alle pensioni

Nel '93 il salasso arriverà da Comuni e Regioni

LEGGE DELEGA

Amato battuto sui prefetti

ROMA. Il governo è stato battuto alla commissione Bilancio della Camera che ha respinto con i voti di maggioranza e opposizioni (tranne alcuni ds e tutto il psd) l'emendamento presentato dall'esecutivo alla legge delega sul pubblico impiego che estendeva l'area della contrattazione anche alla carriera diplomatica e prefettizia. L'emendamento era stato concordato dal governo con i sindacati e, in sostanza, prevedeva di privatizzare anche il rapporto di lavoro di queste due carriere statali. A favore dell'emendamento hanno votato il capogruppo ds in commissione, Coloni, e i deputati democristiani Riggio e Alesino, oltre a tutti i parlamentari del psd presenti in commissione. Contro invece hanno votato gli altri membri della maggioranza e delle opposizioni. La commissione ha comunque approvato tutto l'articolo due della legge delega, quello appunto relativo al pubblico impiego.

e maggioranza di ieri vengono incontro alle richieste Cgil-Cisl-Uil: «siamo per ora soddisfatti - dichiara - di quello che abbiamo fatto». Né dalla presidenza del consiglio, né dal Tesoro è venuto alcun commento sui mercati valutari. Si ritiene che le parole servano a poco in un momento come questo, e che continui i fatti. Il fat-

to principale sarebbe che la legge finanziaria '93 e i provvedimenti collegati fossero approvati dal Parlamento in tempi rapidi, non nei consueti - nella migliore delle ipotesi - tre mesi. La prima decisione in questo senso dovrà essere presa domani, quando andrà nell'aula della Camera il disegno di legge-delega. Il presidente della

Camera, Giorgio Napolitano, ha invitato i gruppi parlamentari a far sì che i deputati siano presenti, contrariamente alle loro abitudini, anche sabato.

Però per far presto, di fronte alle centinaia di emendamenti, diventa sempre più probabile la richiesta del voto di fiducia. Ce ne vorrebbero 4, uno per ogni articolo del disegno di legge-delega. Il primo appello a prendere questa via è venuto ieri proprio dal presidente della commissione Bilancio della Camera, Angelo Tiraboschi (psl): «non si può chiedere al Parlamento di fare presto su materie delicate e complicate e al tempo stesso non utilizzare gli strumenti che il regolamento mette a disposizione».

Anche con tutte le scorciatoie possibili, la sessione di bilancio parlamentare non potrà essere breve. Secondo il calendario previsto dalla Camera, il disegno di legge finanziaria dovrebbe giungere in aula il 2 novembre. Nel frattempo dovrà essere esaminato il decreto-legge di metà settembre. Ieri il ministro del Lavoro Nino Cristofori ha dichiarato che po-

trebbero esserci nuovi ritocchi alla norma che ha bloccato le pensioni di anzianità. Dal blocco potrebbe essere esentato chi abbia già raggiunto i 40 anni di versamenti; dall'aumento di un anno dei requisiti di anzianità contributiva potrebbero essere esclusi coloro che al 1° gennaio '94 abbiano compiuto i 57 anni di età se uomini, i 52 se donne.

E' certo invece che gli aumenti dei tributi locali saranno molto pesanti nel '93. Da una parte il governo ha confermato che scatteranno solo dal '94 la nuova addizionale comunale sull'Irpe e le addizionali provinciali su gas e acqua; dall'altra però si è stabilito che nel '93 le regioni potranno accrescere fino al 75% i tributi già sotto il loro controllo nel caso (pressoché certo) che i fondi loro assegnati per la sanità non siano sufficienti. In questo senso ieri serva la commissione Bilancio ha modificato l'articolo 1 del disegno di legge-delega; sarà invece più modesto l'aumento (6% e non 10%) dei contributi sanitari che le Regioni potranno adottare allo stesso scopo. (A.L.)

Prodi accusa

«I sindacati sbagliano»

MODENA. Per l'economista Romano Prodi, lo sciopero generale promosso dai sindacati «è uno dei più grandi errori che un paese possa fare in uno dei momenti più importanti della sua vita».

L'ex presidente dell'Iri lo ha sottolineato parlando con i giornalisti a margine dell'inaugurazione del nuovo centro di gestione del banco San Geminiano a San Prospero di Modena.

Prodi si è brevemente soffermato anche sulla quotazione del marco di oggi a 930 lire. «I tedeschi - ha detto - devono stare molto attenti. La Germania avrà dei contraccolpi enormi dal punto di vista industriale perché non riuscirà ad esportare con un marco così alto. Io non penso che questa corsa possa continuare a lungo». Per l'economista sarebbe necessario un rapporto più stretto, una logica maggiore, tra i valori e monetari e la realtà economica. (Ansa)

Alfredo Roccalesi

«I provocatori c'erano»

Botta e risposta Tg3-Manifesto sui disordini a piazza S. Giovanni

ROMA. «Crediamo di essere riusciti a produrre informazione e a dare conto delle contraddizioni che il movimento sindacale vive in questo periodo. "Stupidissimo Tg3", scrive Rossana Rossanda su "Il manifesto" del 4 ottobre. Epiteto meritato? Immeritato?».

Così cinque giornalisti del Tg3, che si sono occupati il 2 ottobre della manifestazione sindacale che si è svolta a Roma, replicano in una lettera inviata al quotidiano, all'articolo scritto da Rossana Rossanda raccontando come sia stata loro cura «documentare gli scioperi tra autonomi e polizia. Abbiamo sottolineato l'eccessiva reazione delle forze dell'ordine. Abbiamo fatto parlare i protagonisti della manifestazione: sindacalisti, cittadini, uomini del servizio d'ordine, pacifisti oppositori del sindacato, autonomi. Per volere accertare le condizioni dei feriti ricoverati al San Giovanni, un nostro cronista, Fa-

bio Venditti, è stato fermato dalla polizia e trattenuto per un'ora al commissariato. «Crediamo di essere riusciti a produrre informazione e a dare conto delle contraddizioni che il movimento sindacale vive in questo periodo. Al di là dell'apprezzamento sul Tg3, riteniamo politicamente sbagliato - scrivono Riccardo Colzi, Giorgio Perini, David Sassoli, Roberto Toppetta e Fabio Venditti - non accorgersi del fatto che nei cortei c'erano dei provocatori veri e che, quando gravi problemi al dissenso autentico dei lavoratori, hanno offerto alla polizia il pretesto di fare di una grande iniziativa di lotta un problema di ordine pubblico. E con i nostri occhi abbiamo anche visto che i pochi provocatori si sono fatti quasi scudo di giovani studenti che, per la prima volta, dopo tanto tempo, "cercavano la politica". Invece hanno trovato manganelli e lacrimogeni davanti, e bastoni alle spalle».

DALLA PRIMA PAGINA

PAGHIAMO LA CRISI DELLA POLITICA

volta le questioni economiche e quelle politico-istituzionali vengono considerate come strettamente interdipendenti, con le seconde che, al di là di ogni retorica, fanno nettamente premio sulle prime. Se vi è chi è disposto a pagare un marco 930-940 lire, magari dopo aver svenduto titoli azionari, deve essere ben radicata la convinzione che, per quanto potenziale l'economia produttiva italiana possa avere da sviluppare, con questi partiti, con queste istituzioni, con questi ministri, non se ne può uscire.

Ecco allora che si spiega anche quella sorta di autoalimentazione nella quale questo processo si va avviando. Non c'è manifestazione di crisi, per quanto palese e drammatica, che sembri in grado di smuovere il sistema politico-

istituzionale dal suo assetto, dalle sue pratiche, dalle sue mentalità. Così, ogni volta che un partito, un ministro, un leader politico dimostra attaccamento alle vecchie logiche o, peggio, si propone o viene proposto per improbabili iniziative di rinnovamento, il mercato è indotto a rivedere, naturalmente in peggio, le sue precedenti valutazioni.

La storia a questa rovinosa spirale l'ha data la decisione di svalutare, la difesa del cambio aveva un valore molto più politico che economico: era l'unico ancoraggio per la speranza che l'Italia arrivasse a coronare la sua ambizione europea; era ormai consolidata la convinzione che il cambio - quel cambio - avesse trovato la forza di guidare governo, Parlamento, sindacati, imprenditori, l'intera nostra società nelle iniziative da prendere e nei comportamenti da tenere.

Il cedimento su un così robusto cardine della nostra storia di questi anni è stato visso-

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE: Elio Mauro

VICEDIRETTORE: Laureano Mondo, Luigi La Spina

REDAZIONE: VIA CENTRALE, 11, 10121 Roma

Vittorio Salsani, Roberto Bellini

EDIFICIO LA STAMPA SPA

PRESIDENTE: Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI: Vittorio Casaroli di Chiusano, Umberto Cuticchi

AMMINISTRATORE DELEGATO: E. DIETTERE GENERALE: Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI: Enrico Auteri, Paolo Colombo

Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannelli, Francesco Paolo Mattioli

Alfredo Roccalesi

STAMPATORE TIPOGRAFICO: La Stampa, via Maqueda 22, Torino

STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, v. G. Brenzani 4, Torino

STYLER: C. Pizzetti 10, Roma

STYLER: Quirino Strada 33, Catania

Nuova SAMZ spa, v. della Gioielleria 11, Milano

L'Unione Sarda spa, v. Le Klenau, Cagliari

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Pubblistampa Spa

v. Carducci 23, Milano, tel. (02) 85.961

c. M. d'Aspre 40, Torino, tel. (011) 63.241

(altre filiali in corso di sviluppo)

© 1992 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 613/1980

Certificato n. 1990 del 12/12/1991

La stampa di lunedì 8 ottobre 1992

è stata di 333.252 copie



La moneta tedesca, spinta dagli alti tassi, travolge i mercati valutari e piega le Borse europee

La lira umiliata, il marco vola a 940

Da Tokyo a Londra i listini in tilt
Anche la sterlina è nella tempesta

MILANO. Nuova giornata di lacrime e sangue per la lira e sterlina, sullo sfondo di un dollaro sempre debole e di un marco diventato ormai bene rifugio numero uno. Aggravata da uno scivolone delle borse che evoca spettri da guerra del Golfo.

La lira dopo aver aperto a 830 scende a 940 lire contro marco, per finire intorno a quota 934,50 e sopra le 1300 contro il dollaro. E mentre la sterlina continua ad attirare su di sé la speculazione, il dollaro evita per un soffio il record storico negativo contro marco (1,4035) e il franco francese fatica a restare a galla, John Major e Helmut Kohl si affannano a confermare che Maastricht non si tocca, l'Europa nemmeno.

Spiega Kohl: «Non voglio un'Europa a due velocità, anche se non dovrà essere il carro più lento a condizionarla», e subito puntualizza Hans Tietmeyer, vicepresidente di Bundesbank: «Maastricht prevede un'Europa a più velocità».

Intanto i listini del mondo, dall'Asia all'America passando per l'Europa, indicano burrasca in arrivo, dopo aver tratto fosche conclusioni per il perdurare di un malessere sul mercato dei cambi, che nulla riesce a placare.

Insomma, la tempesta delle monete sta contagiando corbeille e listini informatizzati. In una rincorsa sulle lancette dell'orologio che sta diventando galoppata. Comincia Tokyo e, puntualmente, le piazze europee ripartono da lì, ampliando il calo fino al 3%.

Francoforte torna sui minimi della guerra del Golfo, a New York apre nel baratro dei 100 punti in meno. Parigi bene accorge e allarga la perdita dal 3,8 al 6%, Londra incassa un calo del 4%, il più ampio dal crack dell'87.

Le Borse non credono alle rassicurazioni dei capi di governo, e non ci credono i mercati valutari, che confermano in serata il trend del mattino. E poco importa che a far scendere la lira contro marco a quota 940 siano operazioni di scarsa entità. Il fatto è che, di giorno in giorno, il marco è sempre più incompressibile.

Ed è lui a dominare la scena. Contro sterlina inglese ed irlandese, contro dollaro, contro peseta, contro franco francese. Perché anche la moneta della terra del Giglio, che pure non ha alle spalle né debiti esterni come il nostro né debiti interni come l'Inghilterra, tiene con fatica le posizioni.

Basta confrontare il divario fra tassi francesi e tedeschi, per capire che il patto di ferro Mitterrand-Kohl corre dei rischi. Per la scadenza a un mese, l'eurotasso francese è al 14%, quello tedesco di poco inferiore al 9%. Sul tre mesi, la divaricazione è tra il 13% e il 9%. Sono forbici che possono tagliare anche l'acciaio più temprato.

Né dagli Stati Uniti, l'altro grande polo di squilibrio, giungono notizie migliori. La ripresa non arriva, anzi ritarda. Il dollaro resta debole, o almeno non rialza la testa fino al punto di poter riequilibrare la forza del marco.

E quindi il marco stesso, con la bolla di speculazione che lo circonda e lo condiziona, comincia a diventare a sua volta elemento destabilizzante. Se qualcosa si inceppa nel meccanismo dell'economia tedesca, dicono gli operatori, tutto può succedere. In contrasto sempre più netto con Bundesbank, in Borsa di Francoforte fiuta il pericolo e arretra.

Ma la massa monetaria, incubo di Helmut Schlesinger, sarto, Werner Schultz, membro del consiglio di Bundesbank, ha le mani anticipate che la massa monetaria di settembre supererà in Germania il 10%. E dunque non ci si può aspettare che il governatore tedesco corregga la politica di tassi forti.

Così, l'interrogativo che corre su tutti i mercati è il seguente: fino a quando il sistema delle monete Sme, ormai a brandelli, terrà? O meglio: quando arriverà il «day» della grande conflazione? Quella che costringerà i riluttanti capi di Stato d'Europa a sedersi intorno ad un tavolo, ed a riconsiderare il sistema defunto?

Vuoi per fiducia reale, vuoi per sfiducia psicologica, la bufera delle monete non riesce a

placarsi. Ieri la Spagna ha allentato alcuni dei vincoli sulla circolazione dei capitali decisi dieci giorni or sono, ma non ha rinunciato alla più importante: le limitazioni alla più importante: le limitazioni ai crediti in peseta ai non residenti. Segno che si attende altri giorni difficili.

Queste condizioni, né la lira né la sterlina possono pensare di rientrare nel serpente. La lira non riesce a trovare né un punto d'appoggio, né estimatori, mentre la sua svalutazione nei confronti della moneta tedesca supera già il 20% e si avvia verso il 25%.

La sterlina soffre di attacchi speculativi, e scivola a 2,3899 contro marco (2,4350 venerdì) ed a 1,7040 contro dollaro (1,7265). Ma John Major resta imperturbato e, in qualità di presidente di turno della Cee, annuncia che al Consiglio europeo di Birmingham, fissato tra due settimane, non dovranno partecipare i ministri finanziari.

Aggiunge Major che questa esclusione è stata decisa per evitare turbative sul mercato dei cambi, sui quali potrebbero crearsi aspettative di decisioni immediate e «ulteriore eccesso di instabilità». Letta questa dichiarazione, gli operatori si chiedono se si riuscirà ad arrivare all'appuntamento di Birmingham senza che prima non sia già avvenuto il fatale patatrac.

Valeria Sacchi



E Kohl ribadisce
«L'Europa non dovrà
essere frenata
dal carro debole»



Isidoro Albertini

«Siamo sulle sabbie mobili»

La ricetta di Isidoro Albertini
«Ormai lo Sme è tutto da rifare»

MILANO. «Il sistema è scassato, e i mercati esprimono le vere paure. Si impongono nuovi accordi». Isidoro Albertini, decano di Piazza degli Affari, così sintetizza una giornata che ha visto una nuova tempesta sulle monete e una caduta degli indici delle principali Borse mondiali.

Perché anche le Borse crollano? «Le Borse non fanno altro che registrare il disastro del sistema monetario europeo, che ormai danneggia non più soltanto lira e sterlina. Ma anche il franco francese e, in prospettiva, il marco. Tutti i mercati capiscono che non è più soltanto un problema di lira o di sterlina deboli...».

Ma se non è questo, qual è il vero problema? «Il problema è che siamo sulle sabbie mobili. Le indicazioni dei mercati prendono semplicemente atto che il sistema Sme è a pezzi, e che è necessario fare qualcosa con la massima urgenza. Perché nemmeno la Germania può andare avanti a lungo».

Anche la fortissima Germania sta correndo dunque dei pericoli? «Sì, e per due motivi. Il primo è che questo supermarco rappresenta un problema grave per le esportazioni tedesche. Poi c'è il fatto che tutti comperano marchi. Di conseguenza c'è un accumulo di marchi in giro per il mondo, e non tutti in mani stabili».

Significa che si sta for-

mando sul marco una bolla speculativa che potrebbe rompersi?

«Se qualcosa accade, questi stessi marchi potrebbero rovesciarsi sul mercato con effetto devastante. Non bisogna dimenticare che anche in Germania si avvertono fenomeni di rallentamento dell'economia».

E in queste condizioni, che cosa dovrebbero fare le autorità monetarie e politiche?

«Bisogna che le autorità monetarie e i governi si siedono intorno ad un tavolo e ripensino a tutta la strategia dello Sme. Non si può andare avanti a lungo con un sistema di cui si è perso il controllo. Si impone un nuovo accordo».

Per il momento questa volontà di accordo sembra lontana...

«Certo. Ma prima o poi ci si dovrà arrivare».

Lasciando da parte la lira, della cui debolezza sono nate le ragioni, come mai la tempesta monetaria non accenna a calmarsi?

«Per molte ragioni, ma questa tempesta è soprattutto il risultato di aver forzato entro i margini del sistema Sme economie fortemente divergenti. Quando il sistema si incrina, le masse di danaro che si muovono sono tali che nessuna Banca centrale è in grado di tenere a freno fenomeni dirompenti di questa portata. Per questo si dovrà arrivare ad una revisione dell'intero sistema delle parità».

(v. s.)

Speculatori di provincia

«Basta titoli di Stato, meglio l'estero»

MILANO. Era il salone delle grida. Ormai è la sala dei sussurri, quella di Piazza Affari. Si trattano e si vendono (pochi) azioni, si danno in garanzia, si vendono titoli (quando si può) titoli di Stato. E si scambiano il e fuori valuta, titoli esteri. «Buon affare? Chissà, vedremo quando dovranno realizzarli. Ma chi? I miei clienti. Vanno tutti sul marco e credono di fare buoni affari. E invece...».

«E invece fanno che quando vorranno realizzare non avranno belle sorprese».

Il marco a 950, a mille lire? A 'sto punto chi vuoi che lo fermi. Ma la gente chiede anche altre cose. Guarda il franco svizzero a 1070 lire. I piccoli chiedono franci e scellino austriaco. E fanno esplodere i prezzi, perché quelle sono monete a circolazione ridotta. «Tutti vendono Bot, Cct, Btp e vanno sulle valute. Un buon affare? Mi sembrano prezzi da pezzi, ma chissà... Se qui non si danno una regolata con la manovra, è tutto possibile».

E' qui, al recinto di Piazza Affari, orfano del fixing ufficiale, che si misura l'effetto panico sul pubblico dei borsini e delle tante periferie del risparmio. No, non pas-

sano di qui gli ordini delle imprese e della grande speculazione, ma si sente l'atmosfera della provincia, la paura della Lombardia, leghista e furente.

Le aziende, almeno quelle di una certa dimensione, non partecipano almeno in via diretta a questo gran bazar: i marchi, i dollari li hanno in portafoglio già da tempo e servono per acquistare le materie prime, per finanziare l'attività estera, per sfruttare l'innato recupero sull'export reso possibile dalla grande svalutazione. E nessuno, tra i grandi tesori, sa la sente di correre rischi in un mercato così difficile.

La speculazione? Quella si muove dall'estero, soprattutto da Londra. Il gioco è semplice: un bombardamento fitto sulla lira, sulla scia di quanto avviene sulla sterlina. Le munizioni? I titoli di Stato, venduti con tranquillità e forti profitti sul Liffe, il mercato a termine della City. Il gioco è semplice: vendi un Btp, compri marchi. Tutto a termine, grazie a contratti che permettono di operare con uno scarto minimo. Per vendere cento milioni di lire, per fare un esempio, basta versare un acconto di 8 milioni. E poi ti ricopri



Il ministro del Tesoro Piero Barucci

in marchi, sempre nella stessa sedita. E aspetti. «Di lire - commenta un operatore - in giro ce n'è tante, davvero tante. Almeno 40 mila miliardi sono usciti in queste settimane...».

E' facile il gioco della speculazione, soprattutto quando il fuoco arriva dall'estero. E a quel gioco, da Londra, partecipano in tanti, soprattutto (ma nessuno lo ammette) da Piazza Affari. Del resto, all'Europa si deve pagare questo tributo di libertà. Si può scommettere su Londra sul campionato di calcio. E sulla lira, perché

no? «E se a Roma non sono in grado di vincere una partita - sibila Nino Ballo, vecchia volpe del listino - cambio squadra e allenatore...». No, questo mercato libero dei cambi non riflette più realtà economiche. Quasi tutti sono convinti che il cambio reale, o almeno realistico della lira, si aggiri sulle 150 lire. Ma la finanza e l'economia, talvolta, sanno non essere realistiche. Anche perché le notizie negative s'accavallano: in mattinata la fuga dai fondi, specie obbligazionari, in pomeriggio i Btp.

Già, i Btp a dieci anni, il fiore all'occhiello del debito pubblico di fronte alla finanza internazionale. Il Tesoro era stato cauto, solo tremila miliardi di richiesta. Ma c'è voluto l'intervento di Banca d'Italia per 500 miliardi per limitare l'ascesa dei tassi: 14,62 netto e 12,82 netto (contro 13,91 e 12,16 netto dell'emissione precedente). Ma, anche così, 35 miliardi non sono stati assegnati. «E sei mesi fa - si dice in Piazza Affari - in un solo giorno ne abbiamo scambiati per 12 mila miliardi».

Ugo Bertone

POLEMICA

LA GERMANIA CONTRATTACCA

RESPINTE al mittente. La Germania non accetta le critiche italiane alla linea dura adottata da Bonn durante l'ultima crisi del Sistema monetario europeo e i mass media tedeschi passano al contrattacco senza risparmiare le munizioni.

Sotto tiro il Belpaese in generale, ma soprattutto Carlo De Benedetti, reo di aver scritto su L'Espresso della scorsa settimana un articolo intitolato: «Morire per Dresda, no». Le tesi dell'ingegnere? «Gli italiani, gli inglesi, gli spagnoli e via via tutti gli altri... non possono pagare con l'aumento della loro disoccupazione il contenimento della disoccupazione nella Germania Est». Come dire: non tocca a noi sopportare i costi della riunificazione tedesca.

«L'Italia pensi piuttosto al suo Mezzogiorno», risponde il settimanale Der Spiegel nell'editoriale del suo ultimo numero. E sopra la firma del direttore Rudolf Augstein appaio-



Carlo De Benedetti

Lo Spiegel contro De Benedetti

«Pensi al Sud e non a Dresda»



no parole di fuoco riferite a De Benedetti, definito «un Arlecchino» e al suo intervento su L'Espresso, «il settimanale di cui è proprietario». «Perché due pesi e due misure? - accusa Augstein - Dovremmo essere noi a insorgere contro la pessima gestione economica dell'Italia del Sud».

A Ivrea trasvolano. «L'attacco ci sembra del tutto ingiustificato - spiega un portavoce di De Benedetti - e può derivare solo da una lettura parziale e superficiale del mio articolo». De Benedetti, si fa notare, ha scritto proprio in quell'occasione che noi italiani dobbiamo

questa nuova paura dei tedeschi, ma nel nostro Paese - scrive Die Welt - i timori sarebbero alimentati proprio dai mass media, con titoli di giornali, vignette, servizi televisivi riferiti agli skinheads tedeschi e ricchi di bandiere con la croce uncinata. Tanto che il presidente del Consiglio Amato - riferisce il settimanale - nel recente incontro fiorentino con il cancelliere Kohl s'è sentito in obbligo di spiegarli che «è come nel teatrino dei pupi, i ruoli del buono e del cattivo sono assegnati dall'inizio».

Tutto questo - conclude Die

Welt - mentre l'Italia dovrebbe piangere se stessa come causa del suo male: è economicamente, politicamente e soprattutto moralmente in ginocchio, non per guai venuti dall'estero, ma perché tra «tangentopoli» e poco senso dello Stato ha vissuto da cicale.

E nel giro di opinioni della grande stampa internazionale arriva anche un altro giudizio pesante sulla situazione italiana. E' quello del Wall Street Journal, il prestigioso quotidiano economico americano, che ieri dedicava un articolo in prima pagina agli scioperi che scuotono l'Italia e minacciano il piano di austerità di Amato. «I problemi italiani sono ben lontani dalla fine - sostiene il giornale - e il Paese sta attraversando la sua peggior fase di agitazione sindacale dal 1970. Un elemento che aggrava una crisi economica già in fase di peggioramento e che probabilmente ritarderà ancora il ritorno dell'Italia nello Sme».

(r. a. s.)

Introdotta in ogni ambiente.



In edicola il numero di ottobre



Salone
LA STAMPA
Via Roma 50 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18

Pagherà 500 lire, «lo faremo testimoniare con la forza». Il Premio Nobel: vogliono distrarre il Paese

Multa e ultimatum a Gorbaciov

Il suo nome segnalato a tutti i posti di frontiera

MOSCA

DALLA REDAZIONE

La Corte costituzionale russa ha comminato a Mikhail Gorbaciov una multa di cento rubli per essersi rifiutato di presentarsi come testimone al processo contro il discolto pcus. Si tratta di una cifra irrisoria anche per i poverissimi cittadini della Repubblica federativa (l'equivalente di mezzo pacchetto di sigarette), ma lo «schiaffo» della mini-condanna sancisce la colpa dello statista e apre la strada a nuove e più pesanti sanzioni contro di lui, se continuerà a disobbedire alle ingiunzioni del massimo tribunale. Fra ventiquattro ore si potrebbe assistere allo spettacolo di un Gorbaciov che arriva in aula in manette; la Corte lo ha infatti riconvocato per le dieci di domani mattina, e lo stesso ministro della Giustizia Nikolai Fiodorov ha tuonato in un'intervista all'«Izvestia» che l'ex presidente «sarà obbligato a compiere il suo dovere giuridico anche con l'uso della forza».

Nella stessa circostanza Fiodorov ha espresso stupore per il tenace rifiuto di Gorbaciov a presentarsi, e ha biasimato «un comportamento altero che ricorda quello degli ex segretari generali del pcus, convinti di essere al di sopra delle leggi».

Nel processo al discolto

IL PDS AL GOVERNO

«Intervenga la Farnesina»

ROMA. «Chiediamo al governo italiano di intervenire immediatamente sulle autorità russe perché sia rimosso il divieto a Gorbaciov di espatriare e gli sia così consentito di venire in Italia». Lo chiede una lettera inviata ieri mattina al ministro degli Esteri Colombo dal responsabile internazionale del pds, Piero Fassino.

Anche il centro internazionale di ricerche Pio Manzù ha condannato la decisione del governo russo. Il segretario generale Filiberto Dasi annuncia di aver indirizzato messaggi alle autorità diplomatiche e di governo russe ed attivato tutti i più autorevoli referenti a Mosca in favore di Gorbaciov.

A Bologna il presidente del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, Federico Castellucci, ha aderito all'iniziativa del sindaco della città imbeni di lanciare una raccolta di firme a favore di Gorbaciov.

[AdnKronos-Asca]

partito comunista sovietico in corso davanti alla Corte costituzionale. Il tribunale deve decidere sulla costituzionalità dei decreti con cui, dopo il fallito putsch dell'agosto 1991, il presidente russo Eltsin mise fuori legge il partito. Contestualmente, la Corte è chiamata a valutare la legittimità costituzionale dello stesso pcus.

Convocato come teste, Gorbaciov si è assolutamente rifiutato di partecipare a quello che ha definito un processo politico. «Non mi presenterò neanche in catene» aveva dichiarato giorni fa ma è proprio quello che potrebbe capitarli fra breve. Saputo della

multa della nuova convocazione, l'ex presidente ha ribadito ieri le sue ragioni in un'intervista concessa nella sede moscovita della sua Fondazione TFI. L'ingiunzione è «totalmente illegale» ha detto. «Ora comprendiamo che cosa sta accadendo in questo Paese e quali poteri ci siano dietro. Tutto ciò non è che una manovra politica. Il tribunale è diventato un ostaggio». La Corte costituzionale russa, che esiste da così poco tempo, «dovrebbe essere il bastione della democrazia in uno Stato di diritto, e invece si è cacciata in un vicolo cieco a causa della

lotta politica in corso».

Poi ha spiegato più chiaramente i termini dello scontro in atto: nel processo si vuol manipolare e sfruttare la Storia. «Da una parte i rappresentanti dell'ex partito comunista - che sono alla sbarra - cercano di giustificarsi per il tentato golpe di agosto addossandone su Gorbaciov le responsabilità oggettive (la sua conduzione del Paese era così disastrosa che bisognava intervenire per salvare la patria); dall'altra, le autorità russe vogliono sviare l'attenzione e guadagnare tempo nell'attesa di spiegare a noi popolo russo come continueremo a vivere». In questo momento, ha concluso l'ex presidente, «lo Stato è minacciato e la Russia è ridotta a brandelli».

Oltre che dalla multa simbolica, Gorbaciov è colpito anche dalla decisione dei ministeri degli Esteri e della Sicurezza di ritirargli il passaporto, un provvedimento che ha spinto l'ex capo del Cremlino a definirsi «il primo perseguitato politico della nuova Russia». Gorbaciov ha detto che la decisione rappresenta un ritorno ai metodi del passato brezneviano.

La diagnosi sembra confermata, almeno a livello di stato d'animo, dalle dichiarazioni rilasciate ieri dal generale Aleksandr Tymko, capo delle



Il leader georgiano Shevardnadze scortato dalle sue guardie del corpo. A sinistra, un'espressione preoccupata di Mikhail Gorbaciov

[FOTO AP]

Shevardnadze: è guerra

Abbattuto un elicottero georgiano. Ordine di Tbilisi ai russi, via tutti

TBILISI. Russia e Georgia sono «di fatto» in guerra. Lo ha dichiarato Shevardnadze mentre di giorno in giorno si moltiplicano gli scontri e le vittime.

Ieri Tbilisi, peraltro smentita dal ministro della Difesa di Mosca, ha accusato caccia russi di aver abbattuto un elicottero militare georgiano nella regione separatista dell'Abkhazia provocando la morte dei due membri di equipaggio.

Shevardnadze ha pronunciato parole durissime nel corso di un incontro con il comandante delle truppe russe in Transcaucasia, il generale Alexander Reut. «Qualcuno a Mosca - ha detto l'ex ministro degli Esteri sovietico - desidera provocare una guerra fra Russia e Georgia. Di fatto, il conflitto è già in corso e le sue conseguenze saranno tragiche».

Shevardnadze ha peraltro tenuto a rimarcare che la tensione fra i due Stati va addebitata alle forze conservatrici presenti nel Parlamento e nell'esercito russo, con ciò escludendo ogni responsabilità del presidente Eltsin, nel chiaro intento di lasciare spazio a una trattativa.

L'incontro Shevardnadze-Reut è avvenuto subito dopo l'abbattimento dell'elicottero nei pressi di Gagra, la città che i separatisti abkhazi hanno riconquistato venerdì infliggendo ai georgiani la prima grossa sconfitta militare da quando Tbilisi è intervenuta con le proprie forze in Abkhazia un mese e mezzo fa. I separatisti si sono attribuiti la responsabilità dell'episodio affermando che l'elicottero è stato centrato da un missile Stinger mentre bombardava posizioni abkhaze.

In una escalation di dichiarazioni sempre più violente, Dzhaba Ioseliani, membro del Consiglio di Stato presieduto da Shevardnadze, ha dichiarato che le truppe russe non abbandoneranno entro dieci giorni il territorio georgiano «mentre continueranno a occupare le

Tbilisi ne ordinerà il ritiro ricorrendo alla forza in caso di rifiuto».

Ad accendere la miccia in una situazione già drammatica è stata la decisione annunciata sabato dal Consiglio di Stato georgiano di trasferire sotto il controllo della Repubblica armi ed equipaggiamento dell'ex esercito sovietico in Georgia. Denunciando la «flagrante violazione di intese precedenti», il ministro della Difesa russo Pavel Grachev aveva messo in guardia contro il pericolo di uno scontro armato invitando Eduard Shevardnadze a revocare la decisione e ad intavolare trattative con Mosca. Secondo Ioseliani, sono almeno centomila i militari russi di stanza nella regione caucasica.

Non è comunque chiaro per ora se la presa di posizione di Ioseliani sarà appoggiata dagli altri tre membri del Consiglio di Stato. In seno al massimo organo di potere georgiano non tutto fila all'insegna della concordia ed è possibile che Shevardnadze eviti di tirare eccessivamente la corda con Mosca almeno fino alle ormai prossime elezioni nazionali dell'11 ottobre.

Riferendosi all'accordo del 3 settembre scorso fra russi, georgiani e abkhazi per una tregua, di fatto mai entrata in vigore, Ioseliani ha avvertito che «se Eltsin non userà dei suoi poteri e non farà rispettare le intese di Mosca, se non imbrigherà i suoi generali corrotti, noi troveremo altri interlocutori, America, Inghilterra, Germania, Turchia».

Gli abkhazi, sfidando Tbilisi, si erano dichiarati indipendenti il 23 di luglio. La Georgia aveva inviato 3000 uomini in Abkhazia il 13 agosto scorso con la motivazione ufficiale «di sradicare i sostenitori del deposto presidente Gamsakhurdia», ma i leader abkhazi, accusando Tbilisi di puntare a schiacciare il movimento indipendentista, avevano reagito imbracciando le armi.

[E. ST.]

PRESIDENZIALI USA

Campagna sempre più dura, mentre il crollo della Borsa è un segnale della sfiducia verso il Presidente

«Clinton comunista e sponsor di Saddam»

Bush e i repubblicani, in crisi, lanciano nuove insinuazioni

WASHINGTON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La campagna elettorale si sta scaldando. Ma questo non significa che il dibattito decoli. Anzi, per alcuni versi, il suo livello precipita sempre più sul piano delle accuse personali reciproche, degli scandali veri e presunti, dei quali i comitati dei candidati alimentano la stampa. Ieri, con un lungo articolo collocato in apertura di giornale, il conservatore «Washington Times» ha insinuato che Bill Clinton sia «una spia dei sovietici sulla base del fatto che, nel 1969, con la guerra del Vietnam in pieno svolgimento, compì un viaggio a Mosca».

Clinton, che allora aveva 25 anni, andò a Leningrado e Mosca da Oxford, in Gran Bretagna, dove aveva ottenuto una borsa di studio. Data l'età e la sua condizione di studente, difficilmente poteva essere in possesso di informazioni da offrire ai sovietici. Ma numerosi esperti interpellati dal quotidiano hanno messo in evidenza che, in quegli anni, i servizi segreti sovietici puntavano proprio al reclutamento di tipi come lui, brillanti giovani progressisti che un giorno avrebbero potuto fare carriera e influenzare l'opinione pubblica del loro Paese.

Inoltre - ha puntualizzato un altro studioso - è impossibile che in quegli anni un americano potesse ottenere il visto di ingresso in Urss senza il beneplacito del partito comunista sovietico.

L'articolo, tuttavia, abbandonando progressivamente questa pista per concentrarsi su un altro aspetto della personalità del candidato democratico, Clinton, pur ammettendo pubblicamente di essere stato contrario alla guerra del Vietnam, ha sempre sostenuto di non avere mai partecipato direttamente alle manifestazioni pacifiste. «Andai soltanto a due di esse - ha dichiarato - ed esclusivamente per la curiosità di ascoltare». Numerose fonti indicano invece, secondo il «Washington Times», che Clinton fu un organizzatore attivo della protesta e partecipò anche al comitato che promosse la grande manifestazione contro la guerra che si svolse a Washington nel '69. Al

clutamento di tipi come lui, brillanti giovani progressisti che un giorno avrebbero potuto fare carriera e influenzare l'opinione pubblica del loro Paese.

Inoltre - ha puntualizzato un altro studioso - è impossibile che in quegli anni un americano potesse ottenere il visto di ingresso in Urrs senza il beneplacito del partito comunista sovietico.

L'articolo, tuttavia, abbandonando progressivamente questa pista per concentrarsi su un altro aspetto della personalità del candidato democratico, Clinton, pur ammettendo pubblicamente di essere stato contrario alla guerra del Vietnam, ha sempre sostenuto di non avere mai partecipato direttamente alle manifestazioni pacifiste. «Andai soltanto a due di esse - ha dichiarato - ed esclusivamente per la curiosità di ascoltare». Numerose fonti indicano invece, secondo il «Washington Times», che Clinton fu un organizzatore attivo della protesta e partecipò anche al comitato che promosse la grande manifestazione contro la guerra che si svolse a Washington nel '69. Al

di là dell'insinuazione su un possibile rapporto di Clinton con i servizi segreti sovietici, le accuse che vengono rivolte si possono riassumere così: il candidato democratico si presenta come un moderato, mentre era, invece, un estremista di sinistra antipatriottico con simpatie verso il comunismo; inoltre, ancora una volta, avrebbe mentito, offrendo di sé un'immagine contraria alla realtà.

Nell'attaccare Clinton, George Bush ha invece preso un'altra strada. Poiché il «ticket» democratico accusa il Presidente di aver attivamente appoggiato Saddam Hussein fino alla vigilia della Guerra del Golfo e il vice di Clinton, Al Gore, ha anche insinuato che Bush si sia risolto a condurre una guerra non necessaria proprio per far dimenticare la sua politica di «appeasement» verso Saddam, Bush, domenica e ieri, si è deciso a contrattaccare, affermando che anche Bill Clinton sosteneva l'opportunità di concedere prestiti agricoli al dittatore iracheno, prestiti poi utilizzati - si è scoperto - per comprare armi. Il Presidente ha citato, in proposito, una visita fatta nel 1986 dall'ambasciatore iracheno nella residenza del governatore dell'Arkansas a Little Rock. «E sarebbe strano che il governatore abbia accettato la visita se non fosse stato un sostenitore degli aiuti per il riso e per il grano», ha concluso. Bush «disperata e patetica».

Mentre si continua questo gioco di rivangare il passato spesso anche su episodi non molto rilevanti, la gente sembra sempre più estranea a un duello elettorale tra contendenti che non riescono, né l'uno né l'altro, ad affascinare gli elettori.

In questo gioco, peraltro, Bush continua ad avere la peggio, perché, mentre la gente non sembra dare molto peso alle storie del passato di Clinton, resta molto preoccupata per il deludente andamento dell'economia. Il calo di oltre 100 punti dell'indice Dow Jones, verificatosi ieri nella prima ora e mezzo di contrattazioni a Wall Street e poi recuperato per una metà circa, sembra indicare che gli operatori, dopo aver rimuginato sui sondaggi del fine settimana, si sono convinti che Bush, sempre indietro di 12 punti rispetto a Clinton, è ormai votato alla sconfitta.

Paolo Passarini



Bush assiste alla Messa nella cattedrale di Washington

[FOTO AP]

STORIA

Lo rivela una rivista medica. Nuove smentite alla tesi di «JFK» sul complotto

Kennedy era un malato incurabile

Quando batté Nixon aveva già il morbo di Addison



John Fitzgerald Kennedy

NEW YORK. Quando John Kennedy venne eletto presidente nel 1960 soffriva di una malattia fatale: il morbo di Addison. Ne erano a conoscenza solo i familiari e gli amici più intimi. Sospetti sullo stato di salute del presidente erano stati sollevati da vari suoi biografi, ma adesso è arrivata una conferma autorevole: il periodico dell'American Medical Association (AMA) scrive nel suo ultimo numero che Kennedy era affetto dal morbo di Addison «fin da quando aveva trent'anni». La malattia, originata da una parziale distruzione della ghiandola surrenale, causa costante stanchezza, debolezza, dolori addominali, perdita di peso. I malati diventano soggetti a rischio durante infezioni, operazioni chirurgiche o ferite.

«Se gli elettori fossero stati informati nel 1960 che uno dei candidati alla presidenza soffriva da tredici anni di una malat-

tia incurabile e potenzialmente fatale - scrive il direttore della rivista, Lundberg - con gravi effetti collaterali provocati dai medicinali necessari per tenere il morbo sotto controllo, forse il risultato delle elezioni sarebbe stato diverso». Kennedy batté Richard Nixon per poco più di 100 mila voti. La rivista rivela che uno studio pubblicato nel 1955 su un paziente di 37 anni non identificato vittima da otto anni del morbo di Addison riguardava in realtà John Kennedy. Sullo stesso numero del periodico compare un'intervista a Pierre Finck, il terzo dei medici che fece l'autopsia al presidente assassinato a Dallas. Finck, allora colonnello dell'US Army, ha confermato la diagnosi dei suoi colleghi e ha definito come «fantasia» le tesi di complotto avanzate dal film di Oliver Stone «JFK»: «Il film ha azzeccato solo due cose: la data dell'assassinio ed il nome della vittima». [Ansa]

TEXAS

«Colpevole mio fratello»

Un innocente rischia l'esecuzione

NEW YORK. La sorte di un uomo, Leonel Herrera, condannato a morte da un tribunale del Texas per l'omicidio di un poliziotto nel 1981, è appesa a un filo in attesa che la Corte Suprema prenda in esame il suo caso. L'uomo si protesta innocente e afferma di essere in possesso di nuove prove che lo scagionano: a uccidere l'agente sarebbe stato il fratello Raúl, morto nell'84. La tesi è avallata da due dichiarazioni giurate, firmate dal figlio e dal legale del fratello, che in punto di morte confessò di essere stato lui il vero assassino. Ma per la legge texana le nuove prove sono arrivate troppo tardi per la riapertura del processo.

Herrera ha ottenuto in aprile la sospensione dell'esecuzione. Lo stesso giorno in cui i suoi avvocati cercavano di dimostrare l'innocenza del loro assistito, una marcia contro la pena capitale giungerà davanti alla Corte Suprema. [Ansa]

«Diciamolo ai giovani»

Barbara in tv «Il sesso è morte»

WASHINGTON. Barbara Bush mette in guardia i giovani americani: alla larga dai rapporti sessuali perché «il sesso è morte». La First Lady ha lanciato il suo monito durante un'edizione del «Larry King Show». Seduta accanto al marito, ha tuonato: «Penso che dobbiamo dire ai ragazzi che il sesso è morte. I rapporti promiscui sono morte, devono starne lontani».

E' d'accordo con la piattaforma repubblicana che mette al bando senza eccezioni l'aborto? «No, ho poi chiesto il popolare matatore dello show. La First Lady ha evitato di farsi invischiare: «Faremmo meglio a parlare di altre cose, dell'assistenza e dell'educazione... Alle ragazze dovremmo dire che c'è un futuro che le aspetta se finiscono la scuola, trovano un lavoro, mettono su famiglia. Che non abbiano rapporti sessuali promiscui: rovinano la vita».

[Ansa]

Ha 3 mila miliardi

Perot è il 19° fra i super-ricchi d'America

WASHINGTON. Ross Perot è in ottima posizione nella lista dei cento più ricchi d'America, redatta dalla rivista «Forbes» e resa nota ieri: il miliardario texano, che è diventato ricco con i servizi computerizzati, è diciannovesimo, con una fortuna valutata in 2 miliardi 400 milioni di dollari (3.043 miliardi di lire); il suo staff elettorale assicura che Perot «vale» 3 miliardi 300 milioni di dollari, cifra che Forbes giudica gonfiata.

In cima alla classifica Bill Gates, genio del software, ha speso 36 anni nella magnate dello spettacolo John Kluge, che da tre anni era in testa alla lista dei Paperoni, e che è al secondo posto; il patriarca di Gates (che si mette in tasca una bella somma ogni volta che qualcuno nel mondo usa un MS-Dos) è valutato in 7 miliardi 300 milioni di dollari, quello di Kluge in 5 miliardi e mezzo.

[Agi]



Gli abitanti del quartiere da anni protestano «Poteva succedere centinaia di altre volte. E' criminale costruire case vicino alle piste»

Il terrificante scontro provocato in un palazzo dall'impeto del jumbo israeliano. Si scava tra le macerie con estrema lentezza per timore di crolli e dell'esplosione delle tubature del gas dovute dall'incidente. Sotto le macerie potrebbero esserci 250 morti (foto ew)

La torre di controllo aveva suggerito un'altra rotta d'emergenza che avrebbe evitato la strage



Il punto del quartiere periferico di Amsterdam dove si è verificata la tragedia. La zona già in passato era stata al centro di polemiche perché si trova sulla rotta di avvicinamento degli aerei che decollano o si dirigono verso lo scalo di Amsterdam. Nella foto in alto un poliziotto spiega alla regina la meccanica dell'incidente. Beatrice ha visitato il luogo della tragedia insieme al principe ereditario Guglielmo Alessandro



Amsterdam, il pilota sotto accusa

Forse 250 i morti, mentre si scatena la polemica

AMSTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Del jumbo non si vedono che pochi resti, quasi irriconoscibili; per il resto è come se 350 tonnellate d'acciaio e di carico si fossero polverizzate nella tragica notte di Amsterdam. Il casermone di cemento contro cui l'aereo della El-Al si è abbattuto domenica sera, mentre tentava un disperato rientro all'aeroporto di Schiphol, è spezzato in due: una voragine larga trenta metri, dal primo all'ultimo dei nove piani dell'edificio, aperta dove c'erano prima un'attitudine di appartamenti abitati soprattutto da immigrati di colore, lascia filtrare un surreale squalore di luce fra le macerie ancora fumanti. E' una scena di morte. Cento, forse duecento persone sono rimaste intrappolate dalle fiamme di Bijlmermeer. Il sindaco Ed van Thijn ha detto ieri che ne mancano all'appello 207. Più tardi si è corretto: forse i morti sono più di 250. Ed ecco, mentre l'Olanda cerca risposte ai mille perché della strage, le prime polemiche.

E' polemica sulla presunta lentezza dei soccorsi e, ora, delle ricerche fra le macerie; sull'idea di costruire questo quartiere-dormitorio - ma molti lo chiamano ghetto - lungo uno dei principali approcci all'aeroporto di Schiphol; ma anche, ed è una sorpresa, sul disaccordo fra il pilota del jumbo e la torre di controllo a proposito della rotta d'emergenza. Anche a questi interrogativi dovranno rispondere le commissioni d'inchiesta (due venute da Israele, una del governo olandese, una quarta della Boeing). Dai primi dati, e in attesa di ritrovare la scatola nera, nulla suscita sospetti. Il Boeing non aveva mai avuto incidenti né avarie. In attività dal 1979, aveva compiuto 9873 atterraggi e 44.736 ore di volo: un ruolino, dicono i tecnici, nella norma. Persino il carico - 114 tonnellate - era sotto il massimo consentito di 130. Perché, allora?

Quando mancano risposte immediate è più fertile il terreno della polemica. Quella sui soccorsi, per esempio. Se c'è stata lentezza, replicano i responsabili, è perché nella grande confusione di domenica una folla di curiosi ha intasato le strade. Ma non è il solo rimprovero. Domenica le fiamme e portati via i feriti, quasi tutte le squadre di soccorso hanno abbandonato verso l'una di notte la scena dell'incidente. Sono tornate alle 6,10, per avviare il recupero delle salme che una ad una - sei, finora - vengono estratte carbonizzate e mutilate dallo scheletro annerito dell'edificio; ma la lentezza è esasperante.

Vigili del fuoco e squadre della protezione civile replicano che si tratta di un lavoro estremamente pericoloso, rallentato dal timore che l'intera struttura possa crollare. Le condutture del gas, divelte, pongono un'altra mi-

naccia; e per questo, durante la notte, si è deciso che fosse meglio attendere la luce del giorno. Le calmi già recuperate, comprese quelle della sera prima, di chi si era gettato nel vuoto, sono una ventina. Ma secondo il capo dei pompieri Hugo Ernst il vero bilancio, altissimo, non sarà definitivo prima di sabato o domenica. Nessuno si fa illusioni.

Qualche interrogativo ha anche investito il pilota Isaac Fuchs, morto nell'incidente con gli altri due membri dell'equipaggio e con una passeggera. Si è saputo di un suo disaccordo con la torre di controllo sulla rotta da seguire dopo il segnale di «mayday». Con due motori in fiamme, il comandante ha chiesto l'atterraggio d'emergenza. «La torre di controllo - ha spiegato ieri Theo Cronn, responsabile del traffico aereo - ha suggerito la pista 06, in direzione da Sud-Est a Nord-Est, di accesso più difficile ma che avrebbe evitato al jumbo di sorvolare zone abitate. Tutto era pronto e quella sembrava la scelta più logica».

Ma il pilota ha scelto la pista 27 (Est-Ovest), la più vicina. Cronn tenta di disinnescare la nascente polemica: «Non era in preda al panico, ma chiaramente voleva scendere il più presto possibile. E spetta al pilota, in quelle circostanze, decidere». Il comandante Fuchs ha quindi cercato di completare un altro giro, per scaricare carburante e perdere quota. «Poco prima di cadere ci ha comunicato di avere problemi con i comandi idraulici degli alettoni, di non poter più controllare il Boeing. Gli abbiamo suggerito alcune correzioni per allinearsi sulla pista 27, ma non c'è riuscito». A tre minuti dalla salvezza. E nessuna strage si avesse scelto l'altra pista.

Sul concitato dialogo degli ultimi istanti, fra il 747 alla deriva e la torre di controllo, s'innesta un'altra polemica: quella degli abitanti del Kruitberg, che da anni si lamentano per essere proprio sotto una delle rotte di Schiphol. «Avrebbe già potuto accadere centinaia di volte», dicono gli abitanti.

La bomba è doppia, perché rischia di esplodere anche quella di un ghetto - il quartiere-dormitorio di Bijlmermeer, appunto - additato come uno dei più grandi fallimenti olandesi nel campo della pianificazione sociale. Quei casermoni di cemento a zig-zag, tutti alti nove piani e con un perimetro esterno di dieci chilometri, in tutto 13 mila appartamenti sorti su quello che era fino al 1984 un pezzo di mare, sono espressione di un degrado sociale, come dimostra anche lo scioglimento (tre arresti) avvenuto subito dopo la sciagura. «Bisognerebbe abbatterlo», suggeriva pochi mesi fa il quotidiano della sinistra intellettuale, De Volkskrant. Ora potrebbe anche accadere.

Fabio Gahano



Le operazioni di soccorso sospese nella notte «C'è il rischio che esplodano le condutture del gas»



Nel ghetto dell'apocalisse

Anche la regina Beatrice tra gli immigrati in lacrime

AMSTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Blocchi di cemento calcinati dalle fiamme, appesi come fiori morti dalle armature di ferro, avvolti da un fumo acre e insistente. A sinistra un edificio arancione, a destra uno verde chiaro; ma fino a domenica erano un casermone solo, dove i colori servivano unicamente a contraddistinguere i diversi ingressi e le diverse scale. Gli alberi attorno sono anneriti, e come stoppini consunti sono i fili dell'erba. Raccontano i testimoni che quando si è abbattuto sull'edificio, alle 18,36, l'aereo volava di taglio: un'ala in alto, l'altra rivolta a terra, probabilmente quella ormai priva dei due motori ripescati ieri in un laghetto di Naarderveer, a nove chilometri dalla scena della tragedia. E questo spiegherebbe il danno «in verticale» all'edificio, che si presenta come se

qualcuno ne avesse asportato di netto una fetta.

Ma quello che non si spiega è come l'aereo abbia centrato quel casermone a forma di lingua spezzata risparmiando tutti gli altri che sorgono attorno. Il complesso del Kruitberg, tutte case popolari, una sorta di quartiere-dormitorio alla periferia sud-orientale di Amsterdam, forma una specie di anfiteatro: alberi e prato, sormontati nel centro da un'immensa doppia rotta di cemento, la metropolitana sopraelevata. A occhio non c'è lo spazio nappure per il facile atterraggio di un elicottero.

Eppure l'immenso Boeing della El-Al vi è penetrato senza toccare nulla che non fosse l'edificio in fondo alla sua corsa disperata. Soltanto sulla stazione della metropolitana di Kraaiennest, a trecento metri dal punto dell'impatto, sono caduti alcuni detriti.

Per tutta la giornata una folla silenziosa si è assiepatata dietro le transenne della polizia: abitanti della zona, molti di loro immigrati africani o dell'ex colonia olandese del Suriname, interi gruppi che attendono ancora di avere notizie di amici e parenti, molti curiosi. C'è stata anche la regina Beatrice, visibilmente commossa, avvolta in uno scialle nero, accompagnata dal principe ereditario Guglielmo Alessandro e dal primo ministro Ruud Lubbers; ma non sono stati, per una volta, al centro dell'attenzione. Tutti gli occhi, ieri, erano puntati sulle due gru che, dall'alto, abbatterono metodicamente i muri pericolanti; e sulle squadre che, nelle zone più sicure, cominciavano a cercare fra le macerie.

«Ho visto gente che si gettava da 25 metri d'altezza», racconta un uomo al mio fianco: «Urlevano e saltavano, gli abiti in fiamme. Ho visto una donna la-

Il dolore dei parenti delle vittime. Si scava tra le macerie del palazzo distrutto (foto ew)

«Era un jumbo-carriola»

In Israele accuse e dubbi sulla sicurezza dell'aereo

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Guasto o sabotaggio? All'indomani della catastrofica caduta sulla periferia di Amsterdam del «carga» dell'El-Al nessuna ipotesi è esclusa, anche se i giudizi degli esperti sembrano eliminare la causa dolosa. Ieri, comunque, il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha inviato in Olanda due commissioni di inchiesta - una della El-Al, una del ministero dei Trasporti - perché «esaminino tutte le possibilità».

«La probabilità che due motori di un «Jumbo» prendano fuoco contemporaneamente è molto, molto remota», ha detto Amos Lapidot, presidente della commissione del ministero dei Trasporti. A suo avviso, un sabotaggio potrebbe essere meno inverosimile. Le sue dichiarazioni, rilasciate a caldo poche

ore dopo il disastro, sono state però molto criticate in Israele. «Come si fa ad esprimere pareri di sorta - si è chiesto Oded Abrahanel, un ex collaudatore di aerei - senza aver ancora raccolto una vite di terra, o aver rintracciato le registrazioni di volo?». Del resto, le conversazioni avute dal pilota con la torre di controllo di Amsterdam, in cui riferiva di avere prima uno poi due motori in fiamme, non fanno pensare ad un attentato.

I periti israeliani, ha aggiunto Abrahanel, cercheranno tra le macerie la «scatola nera» (che è di colore arancione) e il «DFDR», la registrazione digitale dei dati di volo.

Ieri Rafi Har Lev, direttore generale della El-Al, ha dichiarato che il Boeing 747 - noto fra i dipendenti come «apparecchio G» - era stato prodotto nel 1979 ed era in ottime condizioni di manutenzione. «Non ci ha mai dato problemi», ha assicurato. Il quotidiano «Maariv» ha avanzato in merito forti dubbi: alcuni dipendenti della compagnia aerea gli hanno rivelato che «durante i decolli dava forti scossoni, mettevva paura». Tre anni fa Yitzhak Fuchs - il pilota deceduto nel disastro - rimase gravemente ferito durante un decollo da New York con lo stesso apparecchio, quando il computer al bordo si sganciò all'improvviso e gli cadde addosso. Fuchs - che i colleghi ricordano come «un pilota straordinario» - non perse la calma e riuscì ugualmente ad atterrare.

Ieri Rabin ha molto insistito sulla sicurezza degli aerei della compagnia di bandiera israeliana. «E' stato il primo disastro - ha ricordato - in oltre quarant'anni di volo».

Sul contenuto del «carga», la compagnia non ha fornito indicazioni precise. Tempestato di telefonate, un portavoce della società a Tel Aviv si è limitato a dire che a bordo vi erano 114 tonnellate di «general cargo», ossia di prodotti vari. A quanto pare, vi erano prodotti tessili, materiali elettronici e una notevole quantità di profumo, forse destinato al «Duty free» dell'aeroporto di Tel Aviv.

Aldo Baquis

Allarme degli industriali, l'ondata neonazista infanga l'immagine del Paese

Ebrei tedeschi, incombe l'Esodo

Il leader della comunità: qui abbiamo paura

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli ebrei tedeschi potrebbero «voltare le spalle» alla Germania, lasciare il Paese, avviare un esodo dalle ripercussioni politiche e sociali clamorose. Se l'antisemitismo dovesse aumentare, minaccia il presidente del «Consiglio centrale ebraico», Ignatz Bubis, «l'ipotesi non sarebbe da escludere», in particolare per i sopravvissuti all'Olocausto. Per loro, anzi, ha dichiarato Bubis al quotidiano «Neue Westfälische», «è sicuramente pensabile». Sono sempre più numerosi, insiste da tempo il presidente del «Consiglio centrale», gli ebrei che hanno paura, che si sentono minacciati: direttamente, quando ad essere attaccati sono simboli della cultura e della vita ebraica. Indirettamente, quando l'estremismo neonazista colpisce stranieri in cerca d'asilo. L'ondata di violenza xenofoba e gli spregi antisemiti sono infatti «due facce della stessa medaglia», secondo Bubis.

La cronaca recente - segnata da aggressioni a centri di raccolta per «Asylanten» e attentati antisemiti - sembra confermarlo. Negli ultimi tre giorni sono stati profanati tre cimiteri ebraici, all'Est e all'Ovest, e la settimana scorsa era stato semidistrutto il museo ebraico all'ex campo di concentramento di Sachsenhausen. Ma l'ultimo weekend ha registrato anche una nuova fiammata xenofoba, con skinheads all'attacco di ostelli e centri per stranieri. L'altra notte in un quartiere orientale di Berlino è stata devastata la sede dell'ente che assiste gli immigrati, soprat-

tutto ebrei, dall'ex Unione Sovietica. Poco prima, in Sassonia erano scoppiati tafferugli fra estremisti e «Asylanten» scesi in strada per difendersi. Secondo l'«Ufficio federale per la difesa della Costituzione», il numero di atti di violenza contro gli stranieri sarà sostanzialmente stabile quest'anno rispetto all'91, circa 1.600; ma la loro brutalità è aumentata sensibilmente.

Mentre il Bundestag si ap-

prosta a un dibattito straordinario sulla violenza e l'estremismo, e il governo ha in programma un vertice dei ministri regionali dell'Interno, venerdì, per discutere un pacchetto di misure (fra l'altro, anche la detenzione preventiva di picchiatori abituali e itineranti), crescono dunque le pressioni politiche sul cancelliere Kohl. L'allarme di Ignatz Bubis è certo la protesta più clamorosa, accompagnata com'è da duris-

sime accuse alla classe politica («verrebbe da credere che il governo ha volontariamente provocato questa situazione»). Ma ad esso si aggiunge il disagio crescente degli ambienti industriali. Secondo il presidente della Confindustria tedesca, Stihl, le violenze dell'estrema destra potrebbero «costare miliardi all'economia». La vampata di xenofobia ha infatti delle ripercussioni molto concrete, insiste Stihl: se le cose

non cambieranno presto, «molte commesse saranno annullate, e turisti e capitali non verranno più da noi». In Germania, un posto di lavoro su due dipende dalle esportazioni: «Questo significa che uomini di altri Paesi, con altre credenze e con un'altra storia acquistano i nostri prodotti o investono qui i loro capitali, indispensabili al decollo delle regioni orientali».

Emanuele Novazio

EX JUGOSLAVIA

Nella Bosnia occupata vietato ai non serbi uscir di casa e comprare viveri

Una pioggia di fuoco su Sarajevo

Bombardamenti a tappeto, la città è in fiamme

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nuove ore d'inferno a Sarajevo. La capitale bosniaca è bombardata senza tregua dall'artiglieria pesante serba stanziata sui monti che circondano la città. Sei morti e decine di feriti sono il tragico bilancio dell'attacco di ieri. Le fiamme stanno divorando interi quartieri. Bruciano i grattacieli della parte nuova di Sarajevo, il palazzo del Comune, la sede dell'azienda elettrica, scuole e case. I serbi hanno colpito anche l'hotel Holiday Inn dove sono sistemati i giornalisti stranieri. Due inviati della televisione francese e un cameraman bosniaco sono stati feriti. «Se la comunità internazionale non interverrà, se non si riuscirà a rifornire la città di 240

tonnellate di cibo al giorno, entro la fine di questo mese a Sarajevo cominceranno a morire di fame i bambini. Poche settimane più tardi toccherà agli adulti. L'allarme è stato lanciato ieri a Ginevra dall'inviato speciale dell'Onu per la Sanità Sir Douglas Atchinson.

Di fame rischiano intanto i morti tutti gli abitanti non serbi della sedicente Repubblica serba della Bosnia. A Banjaluka, Prijedor, Prnjavor e Sanski Most, le autorità serbe hanno vietato alle persone di tutte le altre nazionalità ogni acquisto di generi alimentari nei negozi cittadini. Inoltre, non permettono ai convogli umanitari di raggiungere la città e di distribuire il cibo ai bisognosi. Secondo un rapporto del ministero degli Interni bosniaco, diffuso ieri da radio Sa-

rajevo, nelle regioni occupate dai serbi i non serbi non hanno neppure il diritto alle cure mediche. In alcune località sono state compilate liste con i nomi delle persone che non possono uscire di casa. Con questi «condannati agli arresti domiciliari» è vietato qualsiasi contatto. Il rapporto parla del continuo genocidio contro croati e musulmani. Tutti quelli che non vengono immediatamente liquidati finiscono nei campi di concentramento. Tra i numerosi massacri di civili non serbi viene citato l'eccidio di 79 uomini donne e bambini uccisi dai cetnici mentre da Kotovars venivano trasferiti verso Travnik. Sei testimoni sopravvissuti hanno fornito le prove della loro uccisione.

Ingrid Badurina

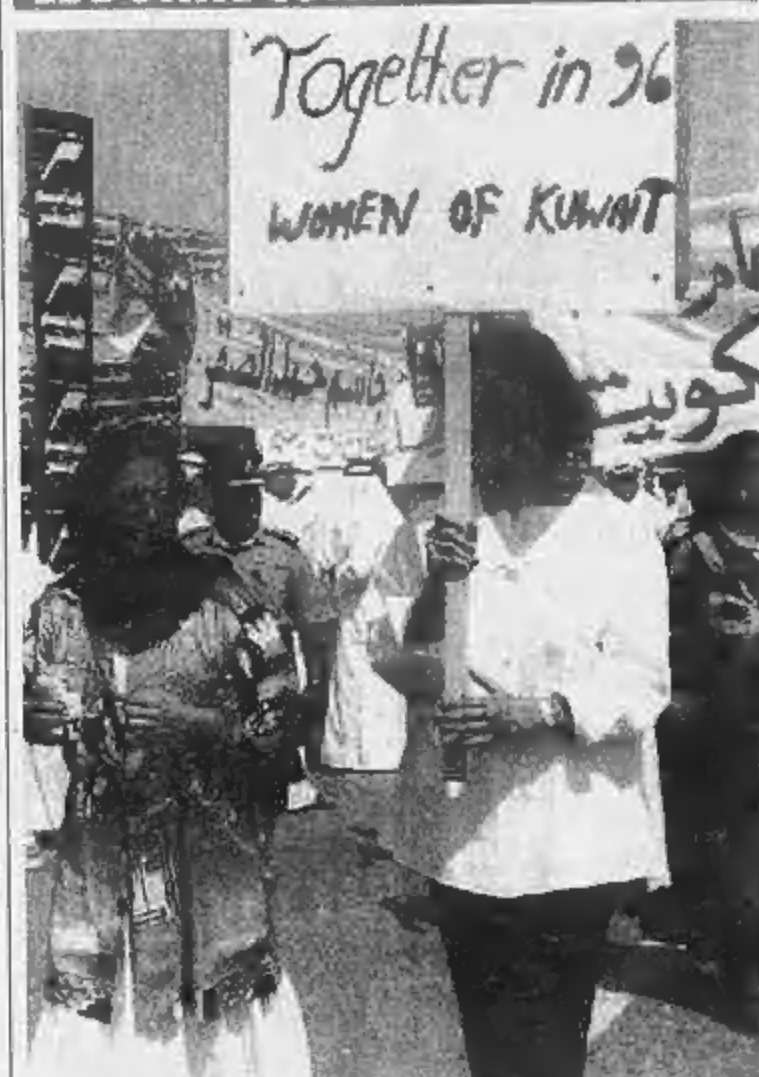
BRASILE

La strage a San Paolo

Morti 280 detenuti
Gli agonizzanti
sbrantati dai cani

SAN PAOLO. Potrebbero essere il doppio, o forse anche di più, i morti della rivolta nella prigione di San Paolo. Mentre le autorità ammettono che l'elenco con i 111 nomi delle vittime non è quello definitivo, un capellano del Carandiru parla di almeno 200 morti. E ad una finestra del braccio 9 del penitenziario un detenuto ha appeso un cartello: «I morti sono 280». L'ipotesi che prende sempre più piede è che nel bilancio ufficiale delle vittime non siano stati inclusi i ragazzi di strada, quelli senza parenti. Secondo due missionari, nell'obitorio del penitenziario decine e decine di corpi giacciono completamente nudi dentro casse di pino. La polizia militare avrebbe liberato i cani sugli agonizzanti perché li dilaniassero. [Ansa]

LE DONNE CONTRO L'EMIRO



In Kuwait elezioni con protesta

KUWAIT. Una cinquantina di donne sono scese in piazza ieri in Kuwait, dove si sono tenute le prime elezioni da sei anni, per rivendicare il loro diritto al voto, dal quale sono escluse. Le dimostranti hanno avuto vivaci discussioni con agenti della polizia davanti a un seggio. «Non dovreste essere qui», hanno avvertito i poliziotti che sbarravano l'entrata di un seggio in un quartiere benestante della città nel quale le donne cercavano di entrare. Quando le «suffragette» hanno ricordato di avere almeno il diritto di manifestare, gli agenti hanno risposto: «Abbiamo paura che il troppo sole vi faccia male».

Le dimostranti si sono allora spostate di qualche metro, continuando a scandire slogan, tra cui: «La voce delle donne è nell'interesse del Paese». L'esclusione dal voto è particolarmente frustrante per le migliaia di donne che hanno preso parte alla resistenza contro gli iracheni. Le operazioni di voto sono cominciate al mattino e subito - secondo fonti del ministero degli Interni - vi è stata una notevole affluenza. Su una popolazione di circa 650 mila persone, gli aventi diritto al voto sono 81.440, solo uomini sopra i 21 anni che hanno potuto dimostrare di avere radici familiari nell'emiro anteriore al 1921. [Agi-Apl]

Stato civile di Torino

3 OTTOBRE 1992

NATI — Ireneletta Roberto; Scudiero Michele; Beatrice Maria; Mirella G. Seppia; Michele; Beppe Nalva; Nazario Veronica; Sidiari Elena; Fazio Mirna; Teresella Paola; Bazzano Sofia; Virtusio Antonio; Amorati Elena; Altanale Lorenzo; Carono Francesca; Vigiani Anna; Merandino Giorgio; Moravia Paola; Parvase Angelica; Cavallari D'oro Giulia; Maccario Marco; Riccobono Daniel; Crovato Sara.

MORTI — Ghislina Anna, di anni 77, nata a Torino, pens., v. Piazzi 31. Cavigliaro Teresa v. Messa, di anni 79, Chieri, pens., c.so Cadore 755. Delmaso Orsola v. Otti, di anni 62, Tronzo, pens., v. Lenti 47. La Silvia Maria v. Silvestri, di anni 81, Rocchetta S. Antonio, pens., v. Cacci 30. Martorella Caterina, di anni 77, Rieti, pens., v. Immenzino 17. Lombardo Luigi, di anni 79, Marignopoli, pens., v. Bertolotti 17. Piasa Michele, di anni 72, Torino, pens., c.so Bramante 75. Minotto Jolanda v. Menegazzo, di anni 83, Venezia, pens., v. Anziani 43.

Deceduti in ospedale: Cecchi Giuseppe, di anni 31, Samassi, operato; v. Monginevro 256. M.L. Castiglioni Ada, di anni 70, Biadene, pens., v. S. Maria, c.so S. Maria, di anni 57. Emma, pens., Molinette, Lapere Savano, di anni 81, Lavello, pens., Maria Vittoria, Anselmi Walter, di anni 24, Civita Castellana, carabinieri. Manzoni, Peolantonio Michelino, di anni 80, Troia, pens., Molinette, Angiolino Marco, di anni 17, Chivasso, operato. Molinette, Bruscello Arturo, di anni 83, S. Cognata Piana, pens., Martini, Vica Angela v. Collino, di anni 88, Torino, pens., Maria Vittoria, Toranzo Antonio, di anni 59, Ona Nova, pens., S.S. 10 km 6+500 terr. di Torino, M.L. Masprospina Maria v. D'Angelo, di anni 98, Minervino Murge, pens., Maria Vittoria, Roccali Rosa v. Pizzello, di anni 69, Montebello T.se, pens., Giovanni Basso.

Nati 22 - Morti 34

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Bosso Costamagna

di anni 62

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture. Nella foto: un momento della cerimonia di sepolture.

Paola Pizzo

di Rosignano d'Albergo

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

Paola Pizzo

di Rosignano d'Albergo

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

Paola Pizzo

di Rosignano d'Albergo

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992. La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3 ottobre 1992.

La signora Paola Pizzo, di anni 62, è morta il 3

DOCUMENTO
LE TRAGEDIE
DELL'URSSDagli archivi di Eltsin una straziante testimonianza degli anni di sangue dello stalinismo
Bukharin, il testamento d'amore
*La lettera alla moglie Anna prima dell'esecuzione*MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Quello che per il mondo è già passato remoto, in un attimo è tornato ad essere per me il giorno di ieri». Anna Mikhailovna Larina ha ormai 78 anni, ed attraverso il filo del telefono la sua voce anziana ci arriva ancor più tremolante per l'emozione.

Il suo uomo, la stessa giovinezza, non possono certo tornare, ma i due fogli di carta ingiallita emersi dalla polvere dell'archivio del Presidente Eltsin lo hanno precipitato il cuore in quel lontano e terribile 1937, l'anno delle peggiori

purge staliniane, l'anno della paura, della eliminazione in massa della vecchia guardia bolscevica. L'anno in cui Nikolaj Ivanovich Bukharin fu arrestato e gettato in un carcere da cui sarebbe uscito solo morto.

«È difficile dire quanto sono agitata» dice la Larina. Questa donna di ferro, passata «come una statua» attraverso 25 anni di carcere, lager ed esilio, privata del marito e del figlio, non ha mai rinnegato, mai dimenticato l'amore che la legò, appena sedicenne, ad un uomo già maturo, condannato inconsapevolmente dalla sua intelligenza e dalla sua popolarità a

finire fucilato.

Si incontrarono nel 1930, sul golfo di Finlandia, dove il quarantaduenne Bukharin, uno dei massimi dirigenti della repubblica sovietica, era andato a visitare il padre di lei, compagno di partito. Fu allora che il grande teorico bolscevico «scoprì» la giovanissima «Annushka» dichiarandole il proprio amore: «Sei cresciuta senza che me ne accorgessi, e i tuoi occhi sono diventati come il mare».

Una semplicità che la vecchietta di oggi ricorda con tenerezza ed un velo di rimprovero («sei rimasto così ingenuo, credulo come sei stato per

tutta la vita»).

Un'ingenuità che era la sua forza morale, ma che forse causò la sua fine. Un'ingenuità che ha permesso oggi, a cinquantacinque anni di distanza da quel tragico gennaio del '37, di far diventare realtà l'eterna favola dell'amore più forte della morte.

«Era ingenuo pensare che allora mi avrebbero fatto avere la tua lettera», scrive oggi la Larina. Lei era già in galera, e Stalin aveva già firmato nella sua mente la condanna a morte del rivale.

Eppure nella lettera di quest'uomo umiliato, percosso, che sa di dover morire, c'è un

profumo sottile e leggero di destino infallibile, una bellezza contagiosa, che fa fremere il lettore estraneo, e che ha costretto Anna Larina a riprendere in mano la penna per scrivere al marito «all'altro mondo», dopo più di mezzo secolo di assenza.

È il tempo si comprime quasi fino a scomparire, così come gli attori dell'epoca, relegati al ruolo di comparse ineludibili, ma offuscate dall'ombra proiettata da queste straordinarie lettere d'amore. Stalin in primo luogo, ricordato dalla Larina solo per una sbrigativa quanto disgustata menzione. Ma anche Berija, il suo boia

prediletto, e Lenin, e Trotskij, e tutti gli altri grandi rivoluzionari creatori di sogni sbriciolati.

Dalle ceneri, dalla polvere, esce invece la lettera di Bukharin, il prediletto del partito. E risplende.

Ingenuo, certo, non tanto da non stare attento a cosa pensava di poter scrivere. Ingenuo, sì, ma forse proprio grazie a questa pretesa ingenuità, grazie ad un commercio terribile, la Larina e i due bambini si salvarono, mentre Bukharin si apprestava a salire sul banco degli imputati, ammettendo colpe che non aveva commesso.

Al processo Bukharin si lasciò coprire di fango e vergogna in nome della «grande causa dell'Urss». E perché non in nome della salvezza dei suoi cari? «Non so per quali motivi "umanitari" Koba (Stalin) non mi ha fatto fucilare», scrive la Larina. Non è forse per questo che «Kolka» si è fatto ficcare una palla in testa nel cortile della Lubjanka?

Chi può dirlo, oggi, e in fondo che importanza può avere? «Io credo che egli sia vivo, lì, e che come un tempo non mi dimentica, come io non dimentico lui, qui». Tra i vivi.

Fabio Squillante

«Annushka, ti prego
devi essere di pietra»

CARA, dolce Annushka, mia adorata.

Ti scrivo già alla vigilia del processo, e ti scrivo con uno scopo preciso, che sottolineo tre volte: malgrado tutto ciò che potrai leggere, che potrai ascoltare, per quanto possano essere terribili le circostanze, nonostante tutto ciò che mi diranno o che io potrò dire, sopporta tutto con coraggio e tranquillità.

Prepara i nostri cari, aiutali tutti. Ho paura per te e per gli altri, ma soprattutto per te. Non ti arrabbiare per nessun motivo. Ricorda che la grande causa dell'Urss vive, e questo è l'importante, mentre i destini individuali sono transitori e miserabili, al confronto. Ti attende una grandissima prova. Ti supplico, mia cara, fai tutto il possibile, tendi tutte le corde dell'anima, ma non permettere che si spezzino.

Non chiacchierare di nulla con nessuno. Tu capisci la mia situazione. Tu sei la persona per me più cara, più vicina, l'unica. E io ti prego per tutto quanto di bello c'è stato tra noi, di fare un enorme sforzo, di aiutare te stessa e i cari a sopportare con un'enorme tensione dell'animo questa tappa terribile. Mi pare non sia il caso di leggere i giornali a tuo padre e a Nadja in quei giorni (quelli del processo, ndr): lascia che per un po' siano come nel sonno.

Del resto tu sai meglio di me cosa fare: disponi, consigliati con te stessa, sotto questo punto di vista, in modo che non avvenga un inatteso, pauroso sconvolgimento.

Se te lo chiedo perché, credimi, ho già sopportato con sofferenza tutto, compresa questa preghiera, ed anche perché tutto avverrà come richiedono gli interessi grandi e grandissimi.

Sai cosa mi costi scriverti questa lettera, ma ti scrivo con la profonda certezza che solo così posso agire. Questa è la cosa più importante, fondamentale, decisiva. Quanto parlano queste brevi righe le capisci da te. Fai come ti dico e controllati: sii di pietra, come una statua.

Io sono in terribile allarme per te, e se ti permettessero di scrivere o di farmi avere poche parole tranquillizzanti rispetto a quanto detto, dalle mie spalle cadrebbe almeno un po' di peso.

Di questo ti prego, amica mia cara, di questo ti supplico. Ho un'altra preghiera, infinitamente più piccola, ma per me personalmente molto importante.

Ti trasmetteranno tre manoscritti:

a) un grosso lavoro filosofico di 320 pagine («Arabeschi filosofici»);

b) un libretto di versi;

c) i primi sette capitoli di un romanzo.

Devono essere ribattuti a macchina in tre esemplari. Tuo padre ti aiuterà a mettere in ordine i versi e il romanzo (ai versi è allegato un piano: esteriormente il manoscritto è un caos, ma ci si può raccapezzare, ogni poesia va ribattuta su una paginetta a parte).

La cosa più importante è che una volta persa l'opera filoso-



fica, sulla quale ho lavorato molto e in cui ho messo molto di me stesso: è una cosa molto matura, rispetto alle mie cose precedenti, e a differenza di quella, dialettica dall'inizio alla fine.

C'è ancora quel libro («La crisi della cultura capitalista» e il socialismo), la prima parte del quale ho scritto ancora a Mosca. Tu aiuta a salvarlo: non ce l'ho io, e se andrà perduta sarà un peccato.

Se avrai i manoscritti (molte poesie sono legate a te, e leggendole sentirai quanto ti sono legato) e se ti sarà permesso di farmi avere poche righe o parole, non dimenticare di far cenno ai miei manoscritti.

Non è il caso che mi diffonda

sui miei sentimenti. Ma tu anche da queste righe vedrai quanto smisuratamente ti amo. In queste ore per me così difficili, aiutami esaudendo la mia prima preghiera. In tutti i casi, e qualsiasi sia il verdetto del tribunale, io ti vedrò dopo il processo, e potrò baciarci le mani.

Arrivederci, cara. Tuo Kolka 15.1.38.

P.S. La tua fotografia ce l'ho, con il bambino. Bacia Jurka da parte mia. E' un bene che non sappia leggere. Ho molta paura anche per la bambina. Dimmi almeno qualche parola del piccolo: probabilmente è cresciuto, il bambino, e non mi conosce neppure. Abbraccialo e carezzalo.

«Kolka, dopo 55 anni
voglio gridarti addio»

A. N. I. Bukharin, «all'altro mondo».

Cosa si può dire, caro Kolka, dei tanti anni passati dalla tua fine, ora che i tuoi figli sono più vecchi di quanto tu non fossi allora? Forse solo che tu sei rimasto tanto ingenuo e credulo quanto lo sei stata per tutta la tua (ora mi pare breve) vita. Per me era grande causa dell'Urss, per la quale hai sacrificato la tua vita, se non è morta già in quei giorni, comunque si è spenta. Ma tu non dici fino in fondo di quello che alla fine ti ha spezzato. Eppure prima dell'arresto con rara perseveranza ti battevi contro la condanna.

Mi immagino quale quantità di testimonianze menzognere ti hanno presentato. Davanti al fascismo crescente, tu non ti sei deciso a compromettere il «padre dei popoli» (Stalin, ndr).

Quo che non hai dimenticato quanto abbiamo sopportato assieme in quel mezzo anno (agosto 1936 - febbraio 1937), quando tu non eri ancora stato arrestato ma

ti trovavi già sotto inchiesta, il battere delle ore che ci arrivava dalla torre Spasskaja del Cremlino misurava le ore di vita. I nervi erano tanto tesi che ogni giorno trascorso può essere considerato un secolo.

Era ingenuo pensare che allora mi avrebbero fatto avere la tua lettera: a quel tempo erano già sei mesi che mi avevano arrestato. Non so per quali motivi «umanitari» Koba (il nome di battaglia di Stalin, ndr) non mi fece fucilare, anche se si preparava a farlo, e mi assegnò una condanna di appena 25 anni di vagabondaggio per prigionia, lager ed esilio. Sconfitta una condanna e, mi der deutschen ordnung (con precisione germanica) arrivava l'ennesima delibera della Riunione speciale per una nuova condanna. Solo nel 1959 ho ottenuto la piena riabilitazione, dopo un appello personale a Nikita Sergeevich Krusciov.

Nostro figlio l'ho rivisto per la prima volta che aveva vent'anni, quando è venuto a trovarmi in Si-

beria. Dopo il mio arresto il bambino passò di mano in mano. Prima visse con mia madre, poi con tuo fratello Volodja, poi dalla sorella di mia madre e da suo marito. Quando li arrestarono tutti, lui si ritrovò all'orfanotrofio. Ora tuo figlio è un pittore, e tua figlia una storica.

Il processo contro di te iniziò che io ero in un lager presso la prigione di Tomsk. I giornali di solito non mi davano, e ad un mio amico una guardia mi portò il giornale con il tuo interrogatorio. Gridò: «Leggete, guardate chi siete!» Quando annunciarono la condanna, in un primo momento mi si spezzò l'anima. Poi fu più facile: capii che i tuoi tormenti erano finiti, mentre io avrei dovuto portare questa pesante croce fino alla fine. Tornata a Mosca, riuscii ad avere la relazione stenografica completa del processo contro il cosiddetto «blocco anti-sovietico della destra trozkista». Tu svelasti onestamente la tua concezione programmatica: «Se si formula praticamente

la mia posizione programmatica, in campo economico ne consegue il capitalismo di Stato, una forte classe di contadini singoli, la riduzione delle fattorie collettive, le concessioni staterali, un commercio estero e, come risultato, il ritorno del Paese al capitalismo» (verbale processuale della causa contro il blocco antisovietico della destra trozkista, Mosca 1938, pag. 341). Questo è appunto il proseguimento della Nuova politica economica, secondo Bukharin, la via verso il socialismo.

Per la tua riabilitazione mi sono ripetutamente rivolta a diversi organi superiori. Nel 1961 ho per la prima volta consegnato al Comitato di controllo del partito la tua lettera «Alla futura generazione di dirigenti del partito». Ho dovuto aspettare per 50 anni la riabilitazione, dopo il terribile processo. Ma l'ho ottenuta. Kolka, capisci?

Tutti i tuoi libri furono vietati. Temendo l'arresto, molti li distruggevano. Ora tutti i tuoi lavo-

ri più importanti sono stati tradotti. Due tue preghiere non sono state in grado di esaudire.

1) Non sono riuscita a farti avere la fotografia di me col bambino. Il tuo giudice istruttore mi sfuggiva in tutti i modi, e non riuscii a mettermi in contatto con lui neanche per telefono. La fotografia la portai con me (in prigione, ndr), ma all'ennesima perquisizione una guardia la fece in pezzi, ci spuntò sopra, la calpestò con i suoi stivali sporchi e gridò: «E ti porti ancora appresso un cucciolo di Bukharin!» La fotografia di cui tu scrivi, probabilmente, ti è arrivata dopo la perquisizione a casa di Nadja.

2) Mi invitò alla precauzione, sapendo benissimo che non è nel mio carattere, e del resto anche la vita è andata così che non avevo niente da perdere. Mi hanno privata di te, del bambino pure, e mi hanno tolto la libertà. Con l'aiuto dei delatori hanno raccolto un intero fascicolo di «materiale compromettente», e mi hanno mandata a Novosibirsk, per l'inchie-



T'attende una terribile prova
tendi le corde dell'anima
fai tutto il possibile, ma
non lasciare che ti spezzino

Ricorda che la grande causa
dell'Urss vive, e questo
è l'importante, i destini
individuali sono miserabili

Nella foto grande Bukharin. A sinistra la moglie Anna
(sotto) il rivoluzionario con due amiche



Anna Larina
(in basso) oggi
con il figlio
pittore
La moglie
di Bukharin
adesso
ha 78 anni
E' scampata
al lager
di Stalin
e alle
persecuzioni

sta. Lì stavo in un sotterraneo umido, pieno di topi, in cella d'isolamento. Poco dopo il tuo processo cominciai ad avere allucinazioni. Mi apparivi crocifisso.

E' ora di concludere. La lettera mi è venuta lunga, ma io e te non ce la parliamo dal 27 febbraio del 1937, da più di 55 anni. E prima di concludere devo assolutamente dirti ancora qualcosa d'importante. Ti ricordi che, nei duri giorni dell'inchiesta, ricevevi due lettere di Leonid Pasternak? In una c'era la comunicazione della Procura, secondo cui «nel corso dell'inchiesta non sono stati acquisiti dati di fatto giuridici per l'apertura di un processo penale contro Bukharin e Rykov, e la presente causa è archiviata». Poi, quando nei giornali ripresero i velenosi attacchi, Pasternak mandò ancora una lettera, più o meno di questo genere: «Non credo lo stesso alla vostra colpa, e comunque non capisco cosa sia accaduta».

Romain Rolland verso il 10 settembre mandò un telegramma di congratulazioni, ma poi non ricevesti da lui più alcuna notizia. Tu eri dispiaciuto a pensavi che Rolland, evidentemente, avesse smesso di crederci. Ma non è così. Rolland si rivolse due volte a Stalin per te. Cito un passo della sua ultima lettera: «Durante il processo a Bukharin, senza essere minimamente d'accordo con le accuse mosse contro di lui, mi rivolsi alla Sua grande umanità ed alla Sua comprensione degli interessi superiori dell'Urss. Un intellettuale come quello di Bukharin è una ricchezza per il tuo Paese, egli deve essere salvato per il bene della scienza sovietica e lo sviluppo del pensiero teorico».

Mi è meglio che mi fermi qui. Di quanto oggi accade nel nostro Paese, anzi, meglio, «nei nostri Paesi» (tu infatti non puoi immaginare che l'Urss è crollata), non ti scrivo, ma non perdo le speranze per un futuro migliore. Non condanno il tuo comportamento al processo: era l'unico possibile via d'uscita dalla situazione data. Addio Kolka! Voglio che tu sappia che non mi sono mai pentita di aver legato la mia vita alla tua. Dimenticarti è impossibile!

Tua Anjuka
20 Luglio 1992

La Cassazione ha sollevato dubbi sulla regolarità dei tempi di presentazione

Allarme rosso per i referendum

O saltano oppure slittano al 1994

ROMA. Quando Mario Segni ha avuto in mano quello quattro cartelle intestate alla Corte Suprema di Cassazione è sbiancato in volto. La stessa cosa si è vista Giuseppe Calderisi, Marco Pannella, Massimo Severo Giannini, Cesare Salvi, cioè ai tanti generali di quell'armata referendaria che hanno in mente di cambiare la faccia del sistema politico italiano con i referendum di primavera. Cos'è successo? Proprio gli otto referendum in questione (insieme ad altri 5 promossi dalle Regioni) rischiano di saltare.

La Corte di Cassazione, infatti, ha posto un problema sulla regolarità dei tempi di presentazione delle domande e il 23 ottobre prossimo deciderà se i 13 referendum in programma in primavera si svolgeranno o meno. O se, addirittura, i comitati promotori dovranno ripetere l'intero iter di presentazione, a cominciare dalla raccolta delle firme. Il pericolo mortale per i referendum di primavera è contenuto alla terza pagina dell'ordinanza della Cassazione, quando afferma: «Si pone la questione della tempestività della presentazione».

Siamo di fronte al classico colpo di scena, non nuovo in materia di referendum, e dalle conseguenze favorevoli ai partiti, che hanno bisogno di tempo per trovare un accordo per varare quelle leggi che dovrebbero evitare il voto referendario. Non è difficile, infatti, immaginare chi col-

pirà, se sarà presa, la decisione della Cassazione. Il «pericolo» incombe soprattutto su quei personaggi, su quei partiti o su quei settori di partito, che hanno impostato sull'appuntamento di primavera tutti i loro piani. A Mario Segni, ad esempio, verrebbe a mancare l'arma con cui vuole costringere i partiti a varare una riforma elettorale. E forte impronta maggioritaria, sia nei comuni sia a livello nazionale. Stesso danno ne avrebbe Claudio Martelli che punta ad introdurre in Italia il sistema uninominale in barba a Bettino Craxi, proprio valendosi del referendum come argomento di persuasione. Si vanificherebbero anche le strategie di chi, come Giannini e Calderisi, pur non premiati nelle elezioni politiche, ha ancora da giocare argomenti deflagranti per l'attuale sistema: come la guerra alla lottizzazione delle nomine bancarie, l'abolizione della cassa per il mezzogiorno e delle partecipazioni statali. Infine, i radicali, e non solo loro, sarebbero privati di tre formidabili cavalli di battaglia: il referendum sulla droga, quello sulle Usl e quello sul finanziamento pubblico dei partiti.

Ecco perché ieri, quando le ordinanze della Cassazione sono state recapitate, tutta l'armata referendaria è entrata in subbuglio. Radio Radicale ha lanciato l'allarme. Giuseppe Calderisi ha parlato di un vero «golpe della

partitocrazia» contro i referendum e ha telefonato subito a Segni. Quest'ultimo, come è suo carattere, ha preso tempo: «Non mettiamoci - ha risposto - contro i giudici. Poi, però, ha convocato per questa mattina una riunione del comitato promotore dei referendum elettorali».

Insomma, è scattato l'allarme rosso per salvare i referendum. C'è tra i generali dell'armata referendaria chi, come Augusto Barbera, già parla di «tragedia». Una «tragedia» che avrebbe anche il sapore di una beffa se si tiene conto di come sono andate le cose. «Sì, saremmo proprio alla farsa - racconta Giuseppe Calderisi -». Del resto la cronaca della vicenda parla da sola. Noi volemmo raccogliere le firme nella primavera del '91. Ci fermò, però, l'allora ministro dell'Interno Scotti, dicendoci che c'era il rischio di fare svolgere i referendum insieme alle elezioni politiche e questo non era possibile. Insieme, quindi, trovammo un escamotage, rifacendoci ad un emendamento presentato nel '69 da Galante Garrone sulla legge in questione. Lo stesso Scotti ci assicurò che se noi avessimo presentato le firme nel gennaio di quest'anno i referendum si sarebbero potuti svolgere nel '93. Ora, invece, rischiamo di slittare di un anno se non di saltare. E, per questo, non è assurdo il sospetto che ci sia stato qualche intervento esterno.

Ci sia stato un intervento o no, un fatto è certo: sembra che il calendario delle prossime consultazioni popolari si stia modificando a seconda dei desideri dei partiti, soprattutto di dc e psi, ma non solo. La decisione della Cassazione di far saltare i referendum, se ci sarà, infatti, sarebbe seguita a quella presa dal ministro Mancino di far slittare le elezioni amministrative di Monza e Varese almeno fino a primavera.

Augusto Minzolini



Due leader dei comitati promotori di referendum. A sinistra: Mario Segni. Qui accanto: Massimo Severo Giannini.

Segni: «Non spariamo contro i giudici»
Calderisi: «Golpe della partitocrazia»
Barbera: è una tragedia

Nel mirino 13 richieste

Anche cinque proposte delle Regioni

ROMA. Tredici sono le richieste di referendum abrogativo di varie leggi sulle quali dovrà ora pronunciarsi l'ufficio centrale istituito presso la Corte di Cassazione. E' un record assoluto. Otto proposte sono state presentate da altrettanti comitati promotori a seguito della raccolta di almeno 500 mila firme (la cui regolarità va ancora verificata). Cinque proposte - ed è la prima volta che accade nella storia della Repubblica - sono state presentate da almeno cinque Consigli regionali,

come prescrive l'articolo 75 della Costituzione. Le hanno avanzate a rotazione le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Basilicata per abolire i ministeri della Sanità, dell'Industria, dell'Agricoltura e del Turismo, nonché il Dpr n. 516 del '77 sul trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative dello Stato.

Consultazioni popolari richieste da comitati promotori.

A) Comitato Segni (COREL). Due sono i referendum promossi dal comitato che fa capo a Mario Segni. Il primo tende a riproporre il sistema maggioritario per l'elezione dei senatori attraverso la parziale abrogazione della legge n. 28 del '48. Il secondo mira ad estendere il sistema maggioritario per l'elezione dei consiglieri nei Comuni in cui vige ancora la proporzionale attraverso la parziale abrogazione del Dpr n. 570 del '60.

B) Comitato Giannini (CO

RID). Tre sono i referendum proposti dal comitato che fa capo all'ex ministro Massimo Severo Giannini. Si prefiggono l'abolizione del ministero della Partecipazioni Statali (legge n. 1589 del '56), dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno (legge n. 64 del '66) e del potere discrezionale del ministro del Tesoro di designare i vertici delle banche (regio decreto legge n. 234 del '38).

C) Comitato Amici della Terra e parte dei Verdi. Propone un referendum che mira a togliere alle Usl la tutela dell'ambiente (legge n. 833 del '78).

D) Comitati promotori radicali e antipolitici. Due i referendum proposti. Il primo per l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti (legge n. 195 del '74). Il secondo per abrogare la legge antidroga (Dpr n. 309 del '90).

[p. 1. f.]

Tre vie di uscita per la Cassazione

Verifica dei termini prescritti dalla legge probabile invio degli atti alla Consulta

ROMA. Che succederà dopo l'ordinanza dell'ufficio centrale della Cassazione di «congelare» fino al 23 ottobre l'esame dei 13 referendum, di cui 8 presentati da comitati promotori e 5 da dieci Regioni? E' difficile dare una risposta precisa al delicato interrogativo perché non vi sono «precedenti» giuridici in materia. La Cassazione ha, comunque, a disposizione una serie di soluzioni.

Tutto ruota sull'esatta interpretazione dell'articolo 31 della legge n. 352 del '70. Tale norma dispone testualmente: «Non può essere depositata richiesta di referendum nell'anno anteriore alla scadenza di una delle due Camere e nei sei mesi successivi alla data di convocazione dei comizi elettorali per l'elezione di una delle Camere medesime».

In pratica, i 13 supremi giudici dell'ufficio centrale dovranno stabilire se il deposito dei 13 referendum è avvenuto tempestivamente nei termini prescritti dalla legge.

La Cassazione, presieduta da Giancarlo Mantovani Visco, sembra propendere, però, per l'interpretazione letterale,

perché ha concesso ai comitati promotori e alle Regioni di presentare memorie scritte per contestare l'esistenza della irregolarità rilevata.

Come dire, in pratica, che la presentazione sarebbe avvenuta tra il 9 e il 22 gennaio scorso, cioè fuori termine. Ma prima di bocciare eventualmente i 13 referendum è opportuno garantire il diritto di difesa dei proponenti.

La prima delle tre soluzioni possibili è che la Cassazione dichiari «inammissibili» i 13 referendum per intempestività delle domande, perché presentate dopo il 1° luglio '91 (termine ultimo in base alla dizione letterale dell'art. 31 della legge 352, cioè un anno prima della naturale scadenza della decima legislatura).

La seconda - ed è forse questa la soluzione più probabile - è che la Cassazione invii gli atti alla Corte Costituzionale, ritenendo illegittimo l'art. 31 della legge 352 per contrasto con l'art. 75 della Costituzione. Motivo: di fatto, l'interpretazione letterale dell'art. 31 violerebbe ingiustificatamente per almeno

due anni - cioè fino al '94 - l'esame dei referendum.

Con ogni probabilità, tuttavia, il «caso» finisce alla Consulta i 13 referendum non si terrebbero nella prossima primavera. Ma, per i tempi lunghi della procedura, si dovrebbe attendere il '94. Ecco perché questa soluzione non accontenterebbe gli 8 comitati promotori e le 10 Regioni.

La terza ed ultima soluzione è che la Cassazione ritenga, invece, corretta l'interpretazione più «elastica» dell'art. 31 della legge n. 352 del '70. Peraltro è proprio questa la tesi sostenuta il 28 marzo '91 dall'ex ministro dell'Interno Vincenzo Scotti in risposta ad un'interrogazione dei deputati Calderisi, Segni e Barbera. In sostanza, sarebbe consentito il deposito di richieste referendarie in un limitato periodo dell'anno solare in cui si svolgono le elezioni politiche (dal 1° gennaio fino alla convocazione dei comizi), richieste da sottoporre alla consultazione popolare tra il 15 aprile e il 15 giugno dell'anno successivo e quello di svolgimento delle elezioni politiche.

[p. 1. f.]

La gente scambia l'ente dell'Arci per i Lumbard

La Lega per l'Ambiente ha dovuto cambiar nome

ROMA. Sousi, è qui la lega? Fino a qualche anno fa, di legge ne erano molte. Oggi no. C'è soltanto la Lega con la maiuscola, sottinteso Nord o Lombardia. Comunque quella di Bossi. E allora che fa una lega di sinistra, democratica e antifascista, ecologista e figlia dell'Arci? Cerca di differenziarsi. La Lega per l'Ambiente, presidente Ermete Realacci, si avvia a cambiare nome. Si chiamerà Legambiente, tutto attaccato. Così almeno al telefono non sorgeranno equivoci.

Racconta Giovanni Hermann, presidente della Lega per l'Ambiente del Lazio: «Non ci crederete, ma mi arrivano telefonate di gente che si offre per iscriversi e dare una mano all'organizzazione. Io tutto felice. Ma poi, quando si va avanti, scopro sempre più spesso che cercano l'altra Lega. Insomma, una confusione...».

Un problema che nell'ultimo tempo è esploso. Un segnale come tanti che l'Italia ormai ha la febbre leghista, non c'è che dire.

E allora gli ambientalisti hanno deciso di fare qualcosa. Il marchio dell'associazione - un cigno giallo su fondo verde - ovviamente resterà uguale. Però il nome cambia. Ne parleranno al prossimo congresso, anche se già è al lavoro un gruppo di pubblicitari per mettere a punto il nuovo «logo».

«Che potevamo fare? Noi - raccontano - abbiamo scelto di chiamarci lega pensando alla Lega della cooperazione. Era un nome storico della sinistra. Un richiamo ai valori della solidarietà applicati all'ambiente. Poi sono venuti quelli di Bossi, che di solidarietà e ecologia ne masticano ben poco. E allora non potevamo fare altro che cambiare nome».

[fra. gri]

A Calabria e Campania

Costa diffida «Fate i bilanci o vi sciolgo»

ROMA. Il ministro per gli Affari regionali, Raffaele Costa, ha diffidato la Regione Calabria e la Regione Campania invitandole ad approvare i propri bilanci consuntivi. Non li fanno dal 1985, e da allora hanno deliberato la spesa di almeno 50 mila miliardi, con destinazioni, su cui Costa non ha motivo di dubitare, che «vanno verificate, come prescrive la legge».

«Si tratta - dichiara il ministro - di gravi violazioni alle norme che non consentono alle Regioni di operare con la necessaria trasparenza, che gettano incertezza sugli stessi bilanci preventivi, che impediscono al governo di esercitare i dovuti controlli. Ho intimato alle Regioni inadempienti di provvedere entro il 31 dicembre '92 al ripristino della legalità. In caso contrario l'articolo 126 della Costituzione individua nelle gravi violazioni una delle cause di scioglimento dei Consigli regionali».

[Agi]

NUOVI RENAULT EXPRESS. NO STRESS.



LAVORO NO STRESS. Mai come in questo momento è importante lavorare senza stress. E' quello che garantisce Renault Express, con confort ed equipaggiamenti automobilistici ed una sicurezza di assetto e frenata unici, grazie al retrotreno a quattro barre di torsione. Niente stress neppure al momento del carico con un vano da 2,6 m³, la solidità di un camion e mille attenzioni progettate per chi lavora (tra l'altro, il portellone full space oppure l'esclusivo "giraffone" per carichi ingombranti). Nessuno stress neppure se il carico è tanto: anche 750 Kg per le versioni 1.6 e 1.9 Ecodiesel al primato del minimo costo per chilo trasportato.

DENARO NO STRESS. Per scegliere Renault Express, fino al 31 ottobre, non c'è lo stress del tasso di interesse né quello di un prezzo «a sorpresa». La FinRenault, finanziaria del Gruppo, propone fino a 10 milioni in 18 rate ad interessi zero. Se fa scelta per una delle versioni del Trafic - da 9 a 14 quintali di portata utile - il finanziamento senza interessi può arrivare a 15 milioni. Proposte anche formule leasing e full leasing a contratti di assistenza per eliminare ogni costo di manutenzione fino a tre anni per un chilometraggio concordato. In più, come su tutte le Renault, il prezzo è garantito per 3 mesi dall'ordine.

Finanziamento a tasso zero fino al 31 ottobre. Prezzi bloccati per tre mesi dall'ordine.

L'offerta è valida per le 16 versioni Express, benzina 1.2 e 1.4 i.e. CAT e diesel, 1.6 e 1.9 Ecodiesel, disponibili presso i concessionari, salvo approvazione FinRenault. Tra le opzioni possibili, secondo le versioni, servosterzo ed aria condizionata.

Express Furgone 1.6 D. L. 13.665.000 Prezzo su strada IVA esclusa	Acconto L. 6.261.350 Importo da finanziare L. 10.000.000 Spese dossier anticipate L. 200.000	18 mesi senza interessi con rate mensili da L. 555.500 (1)
		36 mesi al tasso 10% con rate mensili da L. 322.500 (2)

Escluso dal IVA Legge 142/92 (1) T.A.N. (tasso annuo nominale) 0%, T.A.E.G. (indicatore del costo medio del credito) 2,58 (2) T.A.N. (tasso annuo nominale) 10%, T.A.E.G. (indicatore del costo medio del credito) 11,81

Renault sceglie lubrificanti elf
I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



RENAULT



L'ex magistrato, oggi parlamentare pds, accusa. Dura replica del vicepresidente del Csm

Imposimato: «Corrotti anche i giudici»

«Accettano un secondo lavoro che lega loro le mani»
Galloni: critiche ingiuste, ma c'è chi chiede un'inchiesta



Il magistrato milanese
Antonio Di Pietro

ROMA
DALLA NOSTRA REDAZIONE

La questione morale? Investe anche la magistratura. L'accusa è rivolta dal pedisessino Ferdinando Imposimato, ex giudice istruttore, al quale risponde subito il vice presidente del Csm, Giovanni Galloni, che bolla, definendolo «ingiusto», le accuse. «Ci sono giudici che abusano del loro potere», dice Imposimato, «e ne sono di corrotti e non sono nemmeno pochi», siedono in «posti chiave». In due interviste l'ex magistrato ora politico punta l'indice contro l'irresponsabilità dei colleghi d'un tempo e contro gli incarichi extra-giudiziari affidati ai giudici, che sono diventati, secondo Imposimato, un veicolo della corruzione nei palazzi di giustizia.

La gestione di arbitrati e altri «secondi lavori» affidati ai giudici, spiega il deputato del pds, sono un fenomeno molto grave, che praticamente impedisce a molti uffici giudiziari di varare le inchieste contro la corruzione, contro gli esattori delle tangenti. Perché? «Gli incarichi extra-giudiziari», risponde Imposimato, «vengono dati a magistrati che poi devono giudicare le persone o gli enti che elargiscono gli incarichi. Abbiamo quindi una situazione molto particolare, con i giudici che diventano controllori e controllati. Nella passata legislatura Imposimato sedeva, sempre per l'ex pci, sui banchi del Senato, e ricorda che

la commissione Giustizia di Palazzo Madama aprì un'inchiesta «per cercare di conoscere i nomi e gli incarichi, ma non riuscimmo ad avere una risposta dal Consiglio di Stato, né dalla Corte dei conti né dalla magistratura ordinaria». Per l'esponente pedisessino le Camere non riescono a varare una legge che impedisca questo «scandalo» perché esiste una resistenza trasversale che riesce a condizionare e bloccare il Parlamento.

La polemica sollevata da Imposimato investe direttamente il Consiglio superiore della magistratura. E' il che vengono assegnati gli incarichi extra-giudiziari, forse anche da lui vengono le «resistenze» denunciate dall'ex giudice. Ma il vice-presidente dell'organo di autogoverno, Giovanni Galloni, bolla le dichiarazioni del deputato come «generalmente e assolutamente ingiuste». Galloni spiega che «non risulta allo Stato che magistrati ricevano incarichi da enti, società o persone su cui poi hanno dovuto emettere giudizi, né risulta che fuori dagli uffici legislativi, i magistrati lavorino nei gabinetti dei ministri, tranne che nel ministero di Grazia e Giustizia».

Che nel dicastero di via Aurea lavorino dei giudici, infatti, è previsto dalla legge: non così per gli incarichi di consulenza degli altri ministeri. Quanto a lavori di altro genere, che sempre devono passare il vaglio del Csm, Galloni ribatte: «Più volte Tar e Consiglio di Stato hanno

annullato le decisioni del Csm tendenti a negare l'autorizzazione per incarichi extra-giudiziari».

E comunque, «la maggior parte degli incarichi consentiti ai magistrati sono quelli richiesti per insegnamenti di diritto nelle università e presso i corpi di polizia, oltre che negli organi della giustizia sportiva».

Infine Galloni risponde anche sulla «lobby trasversale» chiamata in causa da Imposimato: è vero che in Parlamento sono tuttora fuori due disegni di legge sulla magistratura, uno dei quali tendente proprio a limitare il «secondo lavoro» dei giudici, ma «precisa il vice-presidente» «per tutti e due i provvedimenti il Csm ha espresso a suo tempo parere favorevole, e non può certo imputarsi alla presunta pressione delle lobbies dei magistrati ordinari se non sono stati qui approvati dal Parlamento».

Un'altra voce del Csm, il consigliere di Magistratura democratica Giovanni Palombarini, ritiene invece che Imposimato faccia riferimento a fatti specifici che andranno verificati, perché sono di estrema gravità. L'organo di autogoverno dovrà prendere le opportune e specifiche iniziative, e proprio per questo Palombarini ha chiesto che il Csm svolga una sorta di censimento sulle autorizzazioni di incarichi extra-giudiziari concesse negli ultimi due anni, e che il plenum del Consiglio apra un dibattito su questo problema.

Nuovi episodi di concussione
Intanto la società
Autostrade
querela Zamorani

Mani pulite chiama Roma

Nella capitale due dossier di Di Pietro

MILANO. Non era stata sicura- mente solo una visita di cortesia quella che il sostituto Antonio Di Pietro aveva fatto nei giorni scorsi agli uffici giudiziari romani. E ieri, infatti, sono arrivati nella capitale due dossier. Uno, destinato alla procura presso la pretura, su un episodio di truffa; l'altro, ben più consistente, destinato invece al procuratore capo Vittorio Mele. Si tratta di diversi fascicoli con episodi di corruzione e concussione.

E' probabile che i fascicoli contengano brani degli interrogatori resi dai dirigenti delle aziende di trasporto di Roma.

Tre di loro hanno raccontato diverse cose ai magistrati milanesi, riguardanti non solo le tangenti pagate dalla Socimi (l'azienda ora in bancarotta, per cui è competente Milano) ma anche altri episodi.

Il procuratore Mele esaminerà il fascicolo ed è possibile che anche da questa lettura decida «sollevare» o meno «conflitto di competenza» (cosa che comunque hanno già fatto i legali di alcuni arrestati romani).

Ma la questione Atac-Acotral non è la sola su cui, se non proprio un conflitto, si profila quantomeno una discussione sulla

competenza. Proprio le dichiarazioni di Mario Zamorani, ex vicedirettore dell'Italstat, sembrano portare dritto alle segreterie amministrative dei partiti e ai vertici dell'Anas e della società Autostrade: tutto a Roma.

Zamorani si mantiene sul generico: non indica né dati né pagamenti precisi, si limita a descrivere un «sistema». Ma su questo «sistema» chi deve indagare? Di Pietro e Mele ne hanno già parlato, trovando magari un «gentlemen agreement», oppure si deve ancora discutere?

In attesa di sciogliere il nodo, continuano le indiscrezioni sui

verbali di Zamorani, e fioccano le smentite. L'ex manager Iri, ad esempio, ha raccontato che, per la sostituzione del vecchio guard-rail con il sistema «New Jersey» (in cemento), «si interessarono varie imprese: seppi però che a molte di queste venne risposto che per accordi ad altissimo livello doveva essere data la precedenza ai gruppi Gavio e Todini». E ancora, la terza corsia della Milano-Piacenza: «Ritengo che le imprese abbiano versato denaro», dice Zamorani. Cosa che valeva anche per l'autostrada Bolzano-Merano e così via.

La società Autostrade ieri ha risposto con un comunicato in cui «precisa di avere sempre operato nel puntuale e pieno rispetto delle norme di legge e di convenzione» e «informa di avere dato incarico ai propri legali di proporre ogni azione a tutela del proprio operato».

Altre smentite dai partiti. La segreteria amministrativa del psi: «Prive di ogni fondamento e quindi false le affermazioni di Mario Zamorani». Quella della dc: «Nello smentire nel modo più deciso di aver mai partecipato ad accordi per tangenti Anas, auspica che sia fatta al più presto piena luce».

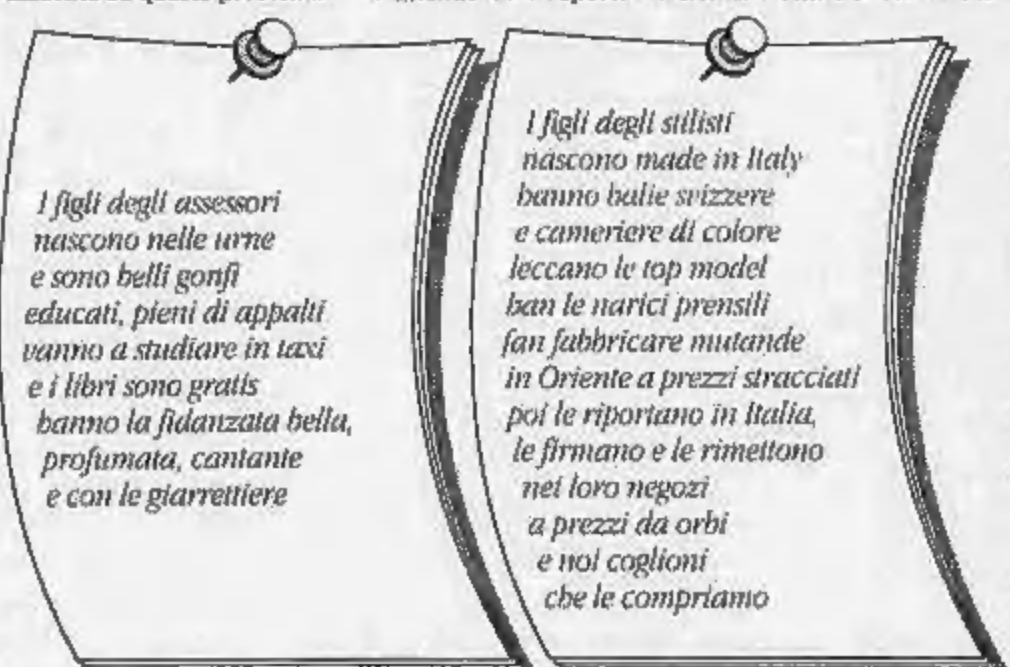
Sul fronte delle indagini «solo lombarde» ieri Di Pietro ha nuovamente interrogato il direttore generale della Cogefar Impresit, Vittorio Del Monte, su episodi di corruzione che sarebbero avvenuti per la costruzione del nuovo ospedale di Lecco. [S.m.r.]

IL CASO

SATIRA E TELEVISIONE

Rossi: Bobo mi disse che sarei finito in galera. Stia attento lui e la sua famiglia

Cochi Ponzoni (qui accanto)
A destra, Paolo Rossi



Al centro i testi delle due strofe recitate in tv da Cochi Ponzoni

INSULTI IN TV

Gli squilli di rivolta

POTEVA sembrare una serata qualunque, quella di domenica su Raitre. Un film, poi «Bobo», poi un varietà condotto da Paolo Rossi, titolo «Su la testa!», lancio pubblicitario modesto, conferenza stampa di routine pochi giorni prima, una bella réclame sui giornali con il «Quarto Stato», il quadro di Pelizza da Volpedo, stampato a gambe all'aria. Invece non è stata una serata qualunque: perché il film era «il portaborse» di Daniele Luchetti, protagonista Nanni Moretti, un «ministro Botero» cinico e rampante, trionfatore alle elezioni nel collegio, guarda caso, di Mantova. «Bobo» era tutto dedicato alle tangenti, i «suggerimenti» dei videotestaggi si atteggiavano a fiammeggianti verità. «Su la testa!», infine, autori Paolo Rossi medesimo più Gino e Michele (gli umoristi antologici delle formiche che, nel loro piccolo, si incassano), non si è dimostrato un varietà come un altro: Somiglia un po' ad «Avanzi», ma sta ad «Avanzi» come l'hardware sta al software. E' più estremo, esplicito, turpiloquente. Fa satira pesante. Cominciando da Milano.

Prendiamo Paolo Rossi, attore di cabaret e di cinema («Kamikaze» di Salvatores, e già lì la vera protagonista era Milano, città di notti e di nebbie, di comici sgangherati e di amori perduti). Rossi è un folletto mobilissimo e allucinato, vagamente jannaccesco. In tv rende benissimo, i suoi occhi mandano lampi azzurri, accompagnando le parole crudeli. Guizzano di malizia, fanno persino commuovere.

Non è stata una serata qualunque, quella di domenica su Raitre, anche perché è venuta dopo i dieci milioni di audience per «Scemmettiamoci che?», nel sabato di Raiuno. Le folle da una parte, le idee dall'altra: le due anime della tv di Stato, in mezzo, gli squilli di rivolta.

Alessandra Comazzi

Milano va alla gogna su Raitre

Poesie e canzoni per irridere i tangentomani

A sorpresa, domenica sera su Raitre, Tangentopoli è andata in onda sotto forma di show televisivo, con la prima puntata dello spettacolo «Su la testa!» condotto da Paolo Rossi (anche autore, con Gino e Michele, dei crudissimi testi). Partito in sordina, schieciato dalla promozione d'altre (sulla carta) più minacciosità trasmissioni, «Su la testa!» ha picchiato duro, con una puntata monografica, ai limiti del tormentone, interamente dedicata alla Milano degli assessori e dei politici inquisiti, degli stilisti e delle leghe.

Dentro un tendone da circo, tra arredi di ricercatissima desolazione, sotto l'occhio perfido di Malcolm X, John Belushi e Stanlio ed Ollio riprodotto in gigantografia, monologhi particolarmente efferati, altissimo tasso di turpiloquio, una sgangheratezza voluta e cercata al punto di risultare lessiosa. E alla fine, beffarda e riassuntiva, una canzone di Cochi Ponzoni, ospite della trasmissione, che suona come un ineluttabile «tù» ai politici sotto inchiesta: «E così, a un bel momento, oé/ c'è lo spuntamento, oé».

Ecco alcuni stralci dai monologhi e dalle canzoncine offerti al pubblico. Bobo Craxi (monologo di Paolo Rossi). «Bobo... è venuto a vedere un mio spettacolo, o ha detto "quello lì è un drogato (che detto da lui poi...) e prima o poi va in galera". Io sono qui, tranquillo, e vorrei ricordare a Bobo il vecchio motto di Zara-

ROMA
GUGLIELMI

«L'attualità diventa show»

ROMA. Felici e contenti gli autori e il conduttore di «Su la testa!», in viaggio sulla stessa automobile, commentano la trasmissione alternandosi al telefono cellulare. Paolo Rossi: «Io sono crudo, si sa: non sono spiritoso, o salottiero: sono sporco e crudo. Ma racconto sempre la realtà: e se la realtà è questa...». Gino Vigliani: «Con Raitre i patti erano chiari: non ci sarebbe stato un adattamento alla tv dei nostri testi e del personaggio di Paolo. E poi, non è che Martelli sia stato meno duro di poi con Craxi, non è che la sorella di Bossi sia stata più tenera col leader della Lega. Turpiloquio? Se Lino Banfi dice "che chezzo" in prima serata su Raiuno non è volgare? E se Paolo dice "cazzo" lo è?». E cosa dice, il giorno dopo, Angelo Guglielmi, direttore di Raitre? E' contento pure lui: «Mi è parsa una trasmissione molto bella, che il pubblico ha premiato con un buon ascolto. Personalmente non m'aspettavo niente di diverso: un programma acre, disperato, programmaticamente sporco, che riflette il momento duro che stiamo vivendo». Ma l'abbina-mento con «il portaborse» era voluto? «Se devo essere sincero, ce ne siamo accorti in un secondo momento, ma abbiamo apprezzato la coincidenza. Una serata antisocialista? No: una serata d'attualità: abbiamo raccontato l'attualità usando lo show». [S.m.]

thustra: non augurare agli altri quello che potrebbe capitare a te e a tutta la tua famiglia». In Cina (Cochi). «Nel primo mistero gaudioso e generoso di Milano... contempliamo il fatto che non si capisce come s'è visto un sindaco che portava gli amici del bar in Cina a spese del disprezzato contribuente, per stabilire rapporti culturali finalizzati alla propagazione del risotto alla milanese e dell'ossobuco alla metropoli». (Ma questa, a dire il vero, non sembra che la versione più slabbrata di una vecchia battuta androettiana: «Siamo qui in Cina con Craxi e i suoi cari»).

Quiz (di Paolo Rossi). «E' vero o falso che il Comune di Milano affitta appartamenti di sua proprietà in piazza del Duomo alla cifra di favore di un milione al mese? Falso: a degli amici li affitta a 280 mila lire. E' vero o falso che quando i politici sono stati arrestati per le tangenti, e passavano per i corridoi di San Vittore, i detenuti gridavano: bastardi, avete rubato tutto, quando usciamo noi cosa ci resta? Vero, vero. E' vero o falso che il capo della Lega Lombarda di Milano ha cercato di truffare l'assicurazione denunciando l'inesistente furto della batteria della sua automobile? Vero: si chiama Vergo,



Da sinistra il direttore di Raitre Angelo Guglielmi e Bobo Craxi

Gino & Michele: testi troppo crudi per la tv? Martelli con Craxi è stato più duro di noi e non è che la sorella di Umberto Bossi abbia avuto più riguardo per il leader leghista

un cognome molto rappresentativo nel suo partito». La strage. Fuori dallo studio (un tendone da circo), intanto, un giovanotto finge di progettare l'attentato: «Taglio due cavi da una parte e due dall'altra, la tenda crolla: 150 morti precisi, una disgrazia sana, senza tribolare con detonatori, timer e servizi devisti. C'è bisogno di una strage, Milano la pretende entro l'anno. Sì, una strage che distolga l'attenzione dai problemi della questione morale».

Milano (monologo di Paolo Rossi). «Milano, Milano, città che si espande come un eritema. Berlusconi ha fatto Milano

1. Milano 2. Milano 3. un giorno farà anche Milano 15. un'asi nel verde a cinque minuti dal centro di Pescara... Milano è cambiata... La città si è fatta il lifting: al lunedì aprono il selciato e rifanno le tubature dell'acqua, alla sera lo richiudono; al martedì aprono il selciato e rifanno le tubature del gas, alla sera lo richiudono; al mercoledì aprono il selciato e rifanno le condutture della Stp, e alla sera lo richiudono; al giovedì non sanno che cazzo fare: aprono il selciato, e alla sera lo richiudono; al venerdì c'è il mercato... Aprendo e richiudendo avete fatto il guaio...».

Stefania Miretti

Occhetto: se cadrà Amato, governo di svolta o elezioni

Pds e psdi, dietro-front

«Subito alle urne a Varese e Monza»

ROMA. Non è poi tanto sicuro che le elezioni amministrative di Monza, Varese, Reggio Calabria e altri 33 comuni possano essere realmente rinviati alla primavera prossima, come volevano dc, psi, psdi e pds. Una eterogenea alleanza, diversa da quella di governo, aveva fatto approvare alla Camera mercoledì scorso il provvedimento che di fatto evitava di affrontare subito un difficile duello elettorale con la Lega. Ora Achille Occhetto ha dato ascolto alle proteste dei piduisti di Monza e Varese, favorevoli al voto immediato, e ieri ha annunciato che i senatori della Quercia saranno liberi di votare come meglio credono quando il decreto arriverà a Palazzo Madama. Non solo. Anche i socialdemocratici si ripensano.

«Non risolve niente rinviare le elezioni a Varese, non il con i rinvii che si può fermare una eventuale avanzata della Lega», spiega a Montecitorio il segretario del psdi, Vizzini. Occhetto va oltre e lancia una sfida elettorale a tutto campo, dalle elezioni nei Comuni a quelle regionali a quelle politiche. «Qualora ci fosse la crisi del governo Amato», ha affermato ieri il segretario del pds, «non si potesse dar vita ad un governo di svolta, il pds non accetterebbe nessun patto per evitare le elezioni».

Fino ad ora aveva parlato di possibili elezioni politiche anticipate solamente il liberale Altissimo, ma ora si fa anche il maggior partito di opposizione. Occhetto è andato a comunicare di persona al Presidente della Repubblica invitandolo, tra l'altro, a sciogliere il Consiglio regionale abruzzese che non è più in grado di funzionare dopo che i membri della giunta sono stati



Il segretario del pds Achille Occhetto: «Non accetteremo nessun patto sul governo. Siamo pronti alla sfida elettorale»

FISCO

Isi, pochi hanno già pagato

ROMA. Non sono stati molti i proprietari di immobili che hanno pagato l'imposta straordinaria (Isi). Secondo un'indagine delle Finanze, la gran parte dei contribuenti ha preferito rimandare l'appuntamento alla scadenza finale del 15 dicembre. L'erario, a fine settembre, ha incassato 716 miliardi, un importo ancora lontano dai 5 mila miliardi di entrate previste. A recarsi agli sportelli postali e degli esattori (escluse quindi le banche) sono stati circa 1,3 milioni di proprietari che hanno versato mediamente un importo di 400 mila lire. In testa è la Lombardia (con 186 mila contribuenti che hanno già effettuato il versamento) seguita dal Lazio (153 mila pagamenti al 30 settembre) e da Puglia e Basilicata (140 mila). Fenalino di coda è invece la Liguria con solo 211 mila versamenti. (Ansa)

quasi tutti arrestati.

Continua a subire aggiustamenti la linea del pds, lasciando sconcertati i suoi interlocutori principali che sono dc e psi. I tre partiti su una cosa avevano raggiunto un tacito accordo: niente crisi immediata, ma eventualmente solo dopo l'approvazione della legge finanziaria. Cioè, all'inizio dell'anno prossimo. Un percorso lento di

avvicinamento del pds al governo che, però, rischia di subire non desiderate accelerazioni sotto la perdurante pressione della speculazione contro la lira. L'impressione è che il pds cominci a sospettare che misteriose forze lo vogliano spingere ad entrare subito al governo. Per Occhetto punta i piedi e fa la contromossa delle elezioni anticipate.

Anzi, elezioni ovunque e di qualsiasi tipo. Il rinvio per Monza e Varese, pur opinabile - spiega Occhetto - non è stato dettato dalla paura. E non c'è alcuna relazione di accordo politico con i partiti del vecchio sistema, tanto che li sfidiamo al voto in Abruzzo e li sfideremo anche in Lombardia.

Con questo dietro-front di pds e psdi, i democristiani e i socialisti rimangono soli a difendere l'impopolare rinvio delle elezioni amministrative e senza neanche avere i voti necessari per farlo approvare. Non è quindi da escludere che, alla fine, anche loro ci ripensino.

Tace, per ora, il ministro dell'Interno Nicola Mancino che osserva sconcertato l'evolgersi della situazione. Tacciono i socialisti. Ma sia la dc che il psi dovranno presto dire cosa intendono fare. Questa sera la conferenza dei capigruppo del Senato dovrebbe decidere quando mettere all'ordine del giorno la votazione del decreto di rinvio. Una scappatoia potrebbe essere quella di rinunciare al voto e lasciare decadere il provvedimento. Questo rimarrebbe così in vigore per i due mesi prescritti e, a quel punto (a novembre), sarebbe troppo tardi per mandare la gente di Monza, Varese ecc. a votare. Così le elezioni dei 42 comuni slitterebbero comunque all'anno prossimo. Ma se pds e psdi saranno contrari, questo marcheggeggiare non potrà essere adottato.

E poi, c'è molto disagio nella dc confessa l'on. Rognoni. E azzarda: «Martinazzoli è del Nord. Come neosegretario potrebbe dire andiamo a votare e potrebbe essere apprezzato».

Alberto Rapisarda

Singolare dibattito sui politici e la pulizia

«Ma Bossi non si lava?» Montanelli: evita la doccia

«Al bagno con acqua preferisce i bagni di folla» E i leghisti negano: si lava due volte al giorno



A sinistra: Indro Montanelli. Sopra: Fulco Pratesi

Il giornalista «La gente, si sa, non ha il fiuto delicato»



Il leader della Lega Umberto Bossi



FILIPPO Il vero che Bossi è sporco, che, oltretutto, sin sintonia con la sua ispida personalità, si lava di rado. Oppure è solo Montanelli, secondo cui il leader leghista ha celebrato la vittoria di Mantova «facendo - forse era un fioretto - un bagno», ad avere la puzza sotto il naso.

Fatto sta che c'è un lettore del *Giornale*, Antonio Ammendola, che vuol saperne di più, non solo sulla dimestichezza del leader della Lega con l'acqua e sapone. «Per cortesia - e la sua richiesta, naturalmente, finisce nella seguitissima pagina della posta - mi informi quante volte al giorno l'on.Craxi fa la doccia».

Il che offre il destro a Montanelli per il solito pezzo di bravura giocato su due-tre-quattro registri che si alternano senza spezzare l'armonia. Ed ecco il bagno elettorale, cioè la sconfitta di Craxi: il bagno di folla bosiano («E le folle, lo si sa, non hanno il fiuto delicato»); il bagno vero. Insomma, la metafora fulminante, la similitudine più che evocativa e la concretezza corporale. All'interno di quest'ultima, con un'insistenza che per il leader della Lega comincia a diventare un po' rischiosetta, Montanelli trova il modo di ribadire la sua personale e, com'è ovvio senza riscontri, sensazione epidermica. Cioè che il senatur non si lava. O si lava sotto gli standard.

E ieri all'ora di pranzo, prima con irato imbarazzo, poi con negazione recisa («Si lava, io ho viaggiato con lui, due volte al giorno, una doccia la mattina, una la sera»), quindi sconfinando nel non-senso e infine con preghiera di anonimato: così al gruppo parlamentare del Carroccio affrontavano la scabrosa

questione. Del resto: che potevano dire, poveracci?

E' certo che l'onorevole verde Fulco Pratesi, autore dell'indimenticabile «Ecologia domestica» e suscitatore di un dibattito che anni orsono attraversò il mondo ambientalista, si sarebbe potuto difendere meglio. Con un certo entusiasmo egli sostenne una specie di crociata contro «gli incoscienti dissipatori di energia», quelli che si facevano un bagno al giorno. Lui: solo il sabato o la domenica mattina, «e vi posso assicurare che riesco a stare tra la gente, anche d'estate, senza provocare proteste». Bravo Pratesi, ma i leghisti feriti quei consigli evidentemente non li conoscevano. Così come dove essergli mancata la prontezza di rispondere con le parole di quel cartello operaio anni Cinquanta: «Borghesi, usate i profumi: passa il sudore del popolo!».

Oltretutto, pur offrendo mille e più risorse l'arte di insultare gli avversari, non si era premunito mica così di frequente il tasto della sportività personale, annessi e connessi. Sì, qualche allegorico accenno agli odori, tipo

«il puzzo acre di guerra civile» (De Gasperi). Il quasi affettuoso «ariditezza e puzzone» cui la plebe di Roma esprimeva, tramite Mussolini, corte delusioni. I metaforici «pidocchi» di Togliatti. E, a voler essere pedanti, qualche notazione sullo stato di pulizia dei capelli di De Michelis. Cui seguiva di norma un orgoglioso «Ma io non me li taglio!»: sul lavaggio, invece, l'esponente del psi non riteneva opportuno alzare il livello dello scontro. Ché nel suo apparente candore, ad essere pulito, lustro, spurgato e deodorato il Palazzo si tiene assai. Come dimostrano, del resto, anche i lussuosi e costosi bagni di Montecitorio, detti anche «i cessi del Farosone». E gli impianti per bagni o sauna nel sotterraneo.

Discretamente frequentati, con buona pace di Pratesi. Che in ogni caso, non a torto, indica negli odori corporei un mezzo «per capire se il nostro interlocutore è pronto ad attaccarci». La storia, si sa, è piena di popoli deboli e profumati sopraffatti da popoli forti e puzzolenti.

Filippo Ceccarelli



DESIDERI
UNA VENDITA
RAPIDA?

TELEFONA
AL 5767

Nel nostro
portafoglio
clienti
computerizzato
in 24 ore
puoi trovare
l'acquirente
del tuo
appartamento

70 UFFICI IN ITALIA
PER RISPONDERE
ALLE TUE ESIGENZE

Voglia di case

AGENZIA 1
C.so Galileo Ferraris, 60

CROCETTA - Via Legnano presso C.so G. Ferraris, vendiamo/permutiamo luminoso appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno.
CENTRO STORICO - Via Mazzini, vendiamo/permutiamo appartamenti ristrutturati di: ingresso, salone, 2 camere, cucinotta, bagno; e salone/living, pranzo con angolo cottura, 2 camere, 2 bagni.
VANCHIGLIA - Via Napoleone, in casa d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, 4 camere, cucina, bagno, adatto studio.
CORSO P. EUGENIO - Presso Corso Beccaria, in recente e signorile costruzione, vendiamo appartamento libero a 1 anno di: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, lavanderie.
VIA XX SETTEMBRE - Vendiamo/permutiamo appartamento libero, completamente ristrutturato di: ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, bagno.
PIAZZA STATUTO - In casa d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento libero, ristrutturato, su 3 piani di: ingresso, salone, 4 camere, tinello, cucinotta, tripli servizi, box.
CROCETTA - Corso Rossetti, in recente costruzione vendiamo signorile appartamento di: doppi ingressi, salone triplo, 3 camere, cucina, 2 bagni, spogliatoio, box auto doppio.

AGENZIA DI MONCALIERI
C.so Savena, 4

MONCALIERI - Corso Roma (vicinanze) vendiamo/permutiamo in stabile signorile, ampio, panoramico appartamento libero, con servizi e box.
MONCALIERI - Borgo Aio (zona Pieladi) vendiamo/permutiamo in stabile signorile, prestigioso appartamento ristrutturato, con cucinotta e servizi.
CAMBIANO - Vendiamo/permutiamo nuova villa unifamiliare, composta da: salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, box, lavagna, giardino.
PINO TORINESE - Vendiamo/permutiamo in palazzina con giardino: soggiorno/living, 3 camere, cucinotta, doppi servizi, box auto.
CASTIGLIONE TORINESE - Precollina, vendiamo/permutiamo recentissima villa a schiera, libera, indipendente su tre lati, con mansarda e giardino.
PIOBESI - Vendiamo/permutiamo recente appartamento di: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, box, in stabile comodo ai servizi.
CASALBORCONE - Vendiamo/permutiamo parte di villetta panoramica, bifamiliare, recente, libera, con giardino a L. 170 milioni.
BERZANO - San Pietro - Via Albagnano 8, vendiamo alloggi liberi di: 1/2/3 camere, tinello, servizi, box, giardino privato, prezzi da L. 54 milioni.

AGENZIA 2
C.so Monte Cucco, 57

VIA CAVALLI - Di fronte alla costruzione Cittadella Giudiziaria, vendiamo appartamento libero di: salone, 3 vani, doppi servizi.
VIA CIBRARIO - Nell'unico tratto residenziale e tranquillo, vendiamo signorile appartamento libero di: doppi ingressi, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, angolo box auto.
POZZO STRADA - Via Arnaz, vendiamo nuda proprietà di casetta indipendente su 3 lati, con giardino privato e cortile.
PIAZZA BERNINI - C.so Ferrucci, vendiamo appartamento libero, ben ristrutturato di: salone, angolo cottura, camera, bagno, L. 180 milioni.
PARELLA - Via Arona, in casa ben abitata vendiamo appartamento libero, ottimamente disposto di: 3 camere, cucina, bagno.
NUOVO TRIBUNALE - Via Avigliana, vendiamo appartamenti anche abbinabili di: 1/2 camere, cucina, bagno. Adatti uso ufficio-abitazione.
CORSO RACCONIGI - Presso Largo Francia, vendiamo in stabile con pertinenza appartamento libero, ristrutturato, panoramico di: 2 camere, cucina, bagno.
PIAZZA SABOTINO - Presso Via Cesana, vendiamo in stabile d'epoca, appartamento libero di: saloncino/living, 2 camere, angolo cottura, 2 bagni.

AGENZIA DI COLLEGNO
C.so Francia, 186 (P.za del mercato)

COLLEGNO - Su Corso Francia, vendiamo/permutiamo ampio appartamento di 3 vani e servizi, ottimo anche come ufficio.
COLLEGNO - Sky Residence, vendiamo/permutiamo al nono piano panoramico, appartamento di 2 vani in ottime condizioni.
RUBIANA - Vendiamo/permutiamo recente appartamento in villa, composto da: salone, 2 camere, cucina, bagno, tavernetta, box.
LEINI - Vicinanze San Francesco al Campo, vendiamo/permutiamo villa signorile indipendente, con ampio giardino.
VOLPIANO - Strada Genova, in stabile recente vendiamo/permutiamo appartamento signorile di: quattro vani, cucina, doppi servizi, box.
CUORGNÈ - Vendiamo/permutiamo struttura di villa padronale, con 24 mila mq di terreno, ottima posizione.
BALDISSERO CANAVESE - Centralessimo, vendiamo/permutiamo ampio rustico da ristrutturare, con accesso indipendente.

FILIALE DI TORINO
Corso Galileo Ferraris, 60 TEL. 011/5767

AGENZIA 3
C.so Giovanni Agnelli, 66

CORSO TRAIANO
Vendiamo/permutiamo appartamento libero, ben tenuto di: ingresso, saloncino, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, L. 270 milioni.



Gabetti
vendita e finanziamento
immobiliari

AGENZIA 4
C.so Giulio Cesare, 48

PIAZZA DERNÀ - Costruzione "La Piramide" vendiamo appartamenti liberi, abbinabili, di varia metratura e box. Ottime rifiniture.
C.SO GIULIO CESARE - Vendiamo in stabile recente, appartamento libero al 4° piano, spazioso, di: ingresso, 3 camere, tinello, saloncino, bagno.
VIA FOLIGNO - In stabile di nuova costruzione, vendiamo appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo e box.
CORSO GROSSETO - Via Carosello, vendiamo appartamento libero, nuova costruzione di: ingresso/living, salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, posto auto.
VIA STRADELLA - In stabile in fase di ultimazione, vendiamo appartamenti liberi di mq 120 totali, con box doppi. Ottime rifiniture.
ZONA BARCA - Via Damiano Chiesa, vendiamo villetta a schiera di recente costruzione, mq 190 totali e giardino. Ottime rifiniture.
REGIO PARCO - Via Cravero, vendiamo appartamento libero, spazioso di: ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, box.
LUNGO DORA NAPOLI - Adiacente Corso Principe Oddone, in edificio storico, vendiamo appartamento ristrutturato di: ingresso, 2 camere, soggiorno, angolo cottura e bagno.

FRAZIONAMENTI E CANTIERI
C.so Galileo Ferraris, 60

SAN PAOLO
VIA VILLARBASSE 32

Adiacente Piazza Sabotino, in stabile di nuova costruzione, vendiamo signorili appartamenti composti da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, 2 bagni. Boxes e posti auto. Ottime rifiniture. IVA 4% POSSIBILITÀ PERMUTE



Taurianova, il racket aveva già bruciato un deposito ai due commercianti ribelli

Non pagavano il «pizzo», uccisi

Padre e figlio ammazzati nel loro negozio

TAURIANOVA
NOSTRO SERVIZIO

La legge violenta e sanguinaria del racket continua a pretendere a ad ottenere lo stesso in Calabria, dove pure, per qualcuno, vige una «pax» tra cosche. Ieri è stata la volta dei commercianti, padre e figlio, massacrati in un negozio a Taurianova, il centro della Piana di Gioia Tauro che, ciclicamente, subisce i rigurgiti della violenza della 'ndrangheta.

Rocco ed Antonio Corica, 29 anni, sono stati letteralmente massacrati a colpi d'arma da fuoco nel loro negozio, un locale poco appariscente che si trova in una strada secondaria del centro cittadino. Un negozio, avviato da qualche anno, dove si vendevano prodotti per la casa.

Nessun testimone (almeno ufficialmente) all'agguato che, secondo i primi accertamenti eseguiti dai carabinieri, sarebbe stato messo a segno da almeno due persone armate di fucili di grosso calibro e di pistola. Rocco Corica e figlio si trovavano nel negozio. Il padre, come era sua abitudine, si stava al bancone, accanto alla cassa. Il figlio, invece, nel retro dell'esercizio, intento a sistemare gli scaffali alcuni prodotti appena consegnati.

Poco dopo le 19 sono entrati in azione i killer. Gli assassini,

Pacciani prigioniero in casa di notte

FIRENZE. Nei confronti di Pietro Pacciani, l'ex agricoltore di Mercatale Val di Pesa (Firenze), indiziato per i delitti del mostro di Firenze, la Sam, squadra antimostro della polizia, ha chiesto alla magistratura l'applicazione delle misure di prevenzione con l'obbligo di non uscire di casa dalle ore 19 alle 7 di mattina. Il provvedimento sarà esaminato il 16 novembre dalla sezione del Tribunale per le misure di prevenzione (giudice relatore Claudio Lo Curto). Si tratta di una richiesta che appare improvvisa e per certi versi clamorosa, della quale non si conoscono le motivazioni. Secondo alcune voci, la richiesta delle misure di prevenzione potrebbe essere stata fatta dopo che le autorità tedesche hanno inviato alla Procura

della Repubblica di Firenze la rogatoria internazionale sugli elementi raccolti dalla Sam durante la sua permanenza in Germania. Visita che, tra l'altro, servì a mostrare ai parenti di Horst Meyer, uno dei giovani tedeschi uccisi il 19 settembre 1983 a Scandicci dal maniacco, un blocco da disegno rinvenuto in casa del Pacciani, nei mesi precedenti. I motivi più specifici della richiesta dei giudici della sezione del Tribunale per le misure di prevenzione emergono comunque all'udienza dinanzi ai giudici della sezione del Tribunale per le misure di prevenzione. Sono attesi, invece, per il 16 ottobre i risultati della perizia sul proiettile trovato il 29 aprile nell'orto della casa di Pietro Pacciani nel corso di una perquisizione.

to la forza di ribellarsi quando nei mesi scorsi erano giunte loro delle richieste di carattere estorsivo. Le prime erano state blande, avanzate quasi con distacco da un anonimo interlocutore telefonico.

Ai primi rifiuti dei due commercianti erano arrivate le altre richieste, questo però accompagnate da minacce, sempre più pressanti, sempre più assillanti, rivolte non solo contro Rocco Corica ed il figlio, ma anche contro i famigliari. Ma i due, probabilmente dopo aver discusso a lungo tra di loro, avevano deciso di tenere comunque duro, di non piegarsi al ricatto della 'ndrangheta. Nei mesi scorsi il racket aveva deciso di alzare il tono delle richieste e quando i Corica avevano risposto, nuovamente, un netto rifiuto era scattata implacabile la prima rappresaglia.

Il locale, alla periferia del paese, che Rocco ed Antonio utilizzavano come deposito per i loro prodotti, era stato incendiato con danni per decine di milioni. Un dramma per i due che però avevano ripreso la loro attività, come se nulla fosse accaduto, per far capire a «quelli» che non sarebbe bastato un attentato per piegarli. Ieri hanno pagato la vita la loro opposizione alle regole dei signori del racket.

Diego Minati

Nel centro storico di Genova



Il degradato centro storico di Genova è ormai diventato sicuro rifugio per bande extracomunitarie e per gli spacciatori di droga

I «giustizieri» anti-immigrati

GENOVA. Un cordone di polizia ha diviso la scorsa notte extracomunitari e «vigilantes» nella zona di San Lorenzo. Poteva essere una battaglia, iniziata già sabato notte, quando un gruppo di «sincappucciati» si era acciampato nel centro storico ma che in realtà sono protagonisti di scorriere contro drogati e gente di colore hanno aggredito o malmenato quattro africani. Ma i rissosi non finirono: ne sono scoppiate ieri che in via del Filo e piazza Clinque Lampad.

Il centro storico (26 mila abitanti, ragnatela che si estende nella città per oltre 14 ettari) sta diventando esplosivo. La convivenza, sempre difficile, è ora diventata una bomba innescata. Da un lato vecchi abitanti che si dedicano in gran parte al commercio. Dall'altro spacciatori, drogati, qualche «cunfrè» che, ricavano miserie dalla vendita di tappeti e bigiotterie, ha trovato meno faticoso e più lucroso il commercio delle bustine che sommano la parte vecchia della città: il «datturatore» della droga è a Genova di circa 120 miliardi.

In mezzo ai due schieramenti, i vigilantes. Sono gruppi - si dice - nati spontaneamente, che intendono ripulire ogni mezzo del centro storico. In realtà, oltre a infrangere la legge, aumentano la confusione, provocano risse e scontri, alimentano vendette. Il confine tra gli schieramenti è diventato sottilissimo. L'altra parte, i nordafricani avevano deciso di vendicarsi dell'attacco di sabato: la presenza di persone armate era stata segnalata alla questura e al comando dei carabinieri di via Ippolito D'Azio. Le pattuglie sono giunte in pochi secondi ed è stato un fuggi fuggi. Ma molte auto, agenti e carabinieri hanno sbarre di ferro, catene, cucci di bottiglie. E' evidente che gli extracomunitari (ai quali appartenevano le macchine) preparavano un agguato, avendo presumibilmente riconosciuto gli aggressori di sabato. Trenta nordafricani, nascosti in un vicolo, erano pronti a scatenare la battaglia.

Doi vigilantes si sa poco, alcuni affermano che escono la notte e pattugliano i vicoli, soprattutto quelli che salgono dalla via Balbi: qualche drogato colto con la siringa in mano è stato duramente picchiato. Una volta salito della città a punto di riferimento culturale, il centro storico è ora invivibile. Vecchie trattorie chiudono, a metà pomeriggio.

Una confusione ai limiti del paradosso: 42 bianchetti dono di tutto fra via Lucoli e la piazza Banchi dove un tempo si «firmavano» contratti con una stretta di mano. La situazione sanitaria è drammatica: nel centro storico vi sono più di mille bambini che hanno mai visto un'aula scolastica.

A questo degrado, si aggiunge ora lo scontro aperto fra vigilantes da una parte e nordafricani e piccoli spacciatori dall'altra. Ma ora i timori più urgenti arrivano dai volontari che intendono sostituirsi alla polizia e dalle donne di Sarzano che vorrebbero fermarsi.

«Non c'è dubbio - dice il vicesegretario vicario Salvatore Presanti - che i cosiddetti vigilantes abbiano loro motivi per scacciare il degrado, ma è altrettanto vero che chi si arroga il diritto di far rispettare la legge, addirittura in via privata, sarà perseguito nei termini che il codice ci impone. Noi siamo contro gli spacciatori, bianchi e neri che sono, ma anche chi coltiva la pazzia ideologica di farsi giustizia da sé».

Finita una relativa calma imposta dall'Expo, la tensione è tornata nel centro storico, con l'arrivo di esasperazione paurosa. Chi colpisce, sa che la vendetta arriverà nel giro di poche ore. Cento agenti saranno presenti nelle 24 ore dei vicoli, verranno intensificati i controlli, perquisizioni. La polizia cerca di riappropriarsi della sua autorità.

Guido Coppini

Dallo Stato una ricompensa a chi fornirà notizie per la cattura dei venti più pericolosi ricercati d'Italia

«Taglia» sui superboss

Il premio più alto sulla testa di Totò Riina, il capo di Cosa Nostra siciliana. Nella lista anche una donna: Rosetta Cutolo, sorella del re della camorra

ROMA
DALLA REDAZIONE

Torano di moda i bounty-killers, i cacciatori di taglie che, sotto il miraggio di laute ricompense, inseguivano anche per anni pericolosi ricercati da assicurare alla giustizia. I tempi cambiano e così forse non sarà necessario ripercorrere le piste polverose del Far West: più semplicemente basterà indicare alla polizia, magari da un telefonino, il rifugio di un latitante per avere diritto ad una ricompensa. Già, torna di moda la «taglia». Anche se nessuno chiama così, sembra proprio «taglia» stata ripristinata ufficialmente. Ogni latitante ha un suo prezzo. Nella lotta dei ricercati, il premio più alto è abbinato a nomi tristemente famosi: Totò Riina, capo di Cosa Nostra siciliana conosciuto col nomignolo di «bolva». Poi c'è il suo fido braccio destro, quel Bernardo Provenzano (anche lui corleonese) che tutti chiamano «il trattore» per via dell'attitudine a rimuovere ogni ostacolo con metodi facilissimi e immaginabili.

La hit parade dei «wanted» può proseguire con Benedetto «Nitto» Santapaula, boss catanese, da nove anni ucciso di botto, anche se di tanto tanto segnalato nei bar più «cine» della sua amatissima via Etnea. Anche la cattura di Umberto Ammaturo, «star» della camorra, promette

ricchi premi. Sì, proprio ricchi. Quanti? Milioni, centinaia di milioni? Anche un miliardo può essere la testa di uno dei capi della tanta mafia italiana. Certo, per riuscire ad ottenere il premio bisognerà collaborare concretamente con la polizia. Niente indicazioni vaghe ma notizie sicure. Bisognerà, insomma, dimostrare di essere stati indispensabili per individuare i covi dei latitanti, spiegarli nel fianco del governo.

Non invenzioni giornalistiche. A confermare la «disponibilità» dello Stato verso chi vuol collaborare alla cattura dei ricercati è il direttore della Criminalpol, prefetto Luigi Rossi. «Non si tratta - dice il funzionario - di vere e proprie taglie. Certo, però, sono previste delle ricompense finanziarie adeguate per gli informatori che forniscono elementi utili per la cattura dei latitanti».

La lista-guida dei «super-ricercati» è composta da venti nomi, secondo una priorità stabilita dal grado di importanza e pericolosità del latitante. Ogni volta che qualcuno viene preso, nella lista dei «super» viene inserito un altro «pesante» dalla fascia più bassa. Ed è abbastanza numerosa questa «seconda categoria»: secondo stimo del Viminale, si tratterebbe di persone, distribuite prevalentemente nelle Regioni più a rischio. Questi ricercati «valgo-



Il capo Criminalpol: «Ci auguriamo di spendere presto questi soldi»

no di «no»: il premio prevede qualche decina di milioni.

E' possibile quantificare? Per il prefetto Rossi è «difficile indicare cifre precise». «Dipende - dice - da vari elementi: dai contenuti più o meno vaghi delle informazioni, dal personaggio al quale si fa riferimento».

Secondo Rossi, «naturalmente un'informazione relativa a Totò Riina vale di certo di più rispetto ad una notizia riferita ad un latitante di minor peso». E, visto che si può chiamare taglia, la ricompensa prende il nome di «contributo», «incentivo». Per il prefetto, la ricompensa non è un istituto nuovo. In effetti è così: Michele Greco, per esempio, catturato dopo che i carabinieri pagavano (sembra duecento milioni) «dagli uomini più fidati del boss».

Il prefetto, tuttavia, nega che per le ultime operazioni (come la cattura di Giuseppe Madonia) vi sia stato il contributo, più o meno disinteressato, di informatori. Anzi, l'augurio del prefetto Rossi è che quei soldi si possano spendere presto. D'altronde, per i nuovi cacciatori di taglie, c'è l'imbarazzo della scelta. Possono scegliere su chi puntare, ci sono ricercati della camorra e della mafia, dell'ndrangheta e dell'Anonima sarda. Vediamo qualche altro nome. Oltre a Umberto Ammaturo, rivale storico di Cutolo, arrestato in Brasile nel 1990 e poi ucciso, sono quattro i superlatitanti della camorra: Rosetta Cutolo, unica donna nel gruppo dei superricercati e sorella di Raffaele; Umberto Imperato, che ha il suo regno a Castellammare di

Da sinistra in senso orario, tre super-ricercati: Totò Riina, di Cosa Nostra, Nitro Santapaula, numero due della mafia, Umberto Ammaturo, star della camorra



Stabia; rasquale Scotti, boss di Casoria; Mario Fabbrocin, che controlla la zona compresa nel triangolo Famigliaro, Nola e Ottaviano.

Sul fronte della 'ndrangheta sono pericolosissimi uccelli di bosco: Antonino Imerti, detto «anaru feroco»; Orazio Stefano, boss reggino; Antonino Strangio, membro della famiglia San Luca che ha legato il suo nome ai più feroci sequestri.

Altri due latitanti di primissimo ordine si trovano nell'ambito dell'Anonima sarda: Mario Sale o Matteo Bon, accusati di numerosi rapimenti. Ma c'è una taglia anche su un uomo della quarta mafia: la Sacra Corona unita: Giuseppe Scarci, originario di Taranto, protagonista di primo piano in molte inchieste nelle Puglie.

TORINO - STADIO ITALICO ALMA

11 OTTOBRE 1992 - ORE 15.00

CON IL PATROCINIO DI: REGIONE, PROVINCE
E PROVVEDITORATI ■ STUDI DEL PIEMONTE,
COMUNE DI TORINO, COMUNI DEL PIEMONTE.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

STRIKE AGENCY

Tel. (011) 562.91.56 - 562.91.78

Fax (011) 562.90.94

C/C ufficiale n° 21300

presso BANCA

sede a Torino



NAZIONALE ITALIANA CANTANTI



NAZIONALE ALLENATORI DI CALCIO

ROTARY CLUB TORINO SUD-EST
A FAVORE DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO

SI RINGRAZIANO:

Azidos, Comuni e produttori del Roero Arneis,
Credito Bergamasco, Euphon, Football SpA,
Gioielleria Capello, Hotel Concord, Hotel Pacific,
Intalimenti, Ivaco, Klinder Ferraro, La Rinascente,
Lega Nazionale Calcio, Poggio, Pubbi-Gest,
Silva, Unicom, Uto, Wiggins Lits.

SESTRIERES



LA STAMPA

Fiat Auto

TUTTI IN CAMPO PER LA VITA

Vaticano contro Comune per il cantiere che oscura la basilica La guerra del Cupolone

Carraro dopo le polemiche aveva bloccato i lavori
«Trattati come abusivi, ora deve chiederci scusa»

ROMA. Nacque come una polemica di Italia Nostra, che denunciava la sopraelevazione di un ospizio all'interno del Vaticano. Si è trasformato in incidente diplomatico tra Campidoglio e Santa Sede. Il Governatore del Vaticano ha inviato una «letteraccia» al sindaco Carraro: chiede una pubblica rettifica che almeno parzialmente ripari il danno morale e l'ingiuria pubblica. Non sono andate giù, in Curia, le decisioni del Campidoglio che prima aveva e poi ritirato un permesso di occupazione di suolo pubblico. Il suolo comunale serviva al cantiere che sta ricostruendo il pio ospizio Santa Marta. Nel frattempo, però, Italia Nostra aveva sollevato il caso: il Comune, per la parte, ha fatto retrocedere. Sotto l'incalzare delle polemiche di stampa, a settembre, il Campidoglio aveva addirittura inviato una diffida - attraverso l'Arma - a Carraro: «E' stata bruscamente interrotta la tradizione di cortesia reciproca. Non solo: sarebbe stata violata persino la consolidata e nobile tradizione di civiltà e di rispetto del diritto».

Ecco, a quella parola la Curia ha fatto un salto. «Abusivi o no?». Non sia mai. E così il Governatore vaticano, cardinale Castelli Lora, scrive al sindaco Carraro: «E' stata bruscamente interrotta la tradizione di cortesia reciproca. Non solo: sarebbe stata violata persino la consolidata e nobile tradizione di civiltà e di rispetto del diritto».



La costruzione che ha diviso Campidoglio e Santa Sede e il sindaco Carraro.



Ma il sindaco: la Santa Sede passa sopra lo Stato e non rispetta le ordinanze

u della cortesia internazionale. Niente male, come schiaffo da Oltretevere.

Ieri dunque, in Campidoglio non si parlava d'altro. L'assessore Antonio Gerace, democristiano, delega all'urbanistica, si schiera: «Il Vaticano ha tutte le ragioni. Ma si fa a protestare, se ha visto il progetto? Io so soltanto che mi fido ad occhi chiusi dei tecnici del Papa». Su tutt'altro versante, invece, l'urbanista Antonio Cederna è assai critico: «Il Vaticano gioca sull'equivoco. Ma può contestare che quel palazzo rialzato chiudrebbe alla città una veduta unica: la macchina michelangiolesca di San Pietro, l'innesto della cupola sull'abside. Il fatto è che loro procedono a bassa, da sempre. Sappiamo bene che il

trattato del '29 gli dà carta bianca. Per assurdo, volessero, potrebbero anche abbattere la basilica e ricostruirla, secondo lo Stato italiano ha il diritto di tutelare il suo panorama».

E il sindaco, che cosa dice? Franco Carraro, socialista amico di Andreotti, è in evidente imbarazzo. Ma risponde bisogna pur darsi. Soppesa le parole. Poi sbotta: «Non ho problemi a riconoscere che il Vaticano è il miglior conservatore di opere d'arte che ci sia. Sto preparando la risposta per il Vaticano: sarà polemica, grande collaborazione, ma quarantennale».

Ah, signor sindaco, ma allora lei è irritato? «No, niente affatto. Spiegherò al Vaticano che noi abbiamo fatto tutto corret-

tamente. Per ritirargli il permesso, abbiamo seguito correttamente le vie gerarchiche attraverso la Farnesina». Perché sottolinea questo, sindaco? Il Vaticano come ha fatto? Non è stato corretto? «Io mi limito a rilevazione cronistica. Loro si sono rivolti direttamente alla circoscrizione, bypassando lo Stato italiano. E poi constatato che i lavori proseguono lo stesso. Ma ormai la questione per il Comune è chiusa. Prosegue come dibattito culturale. Non se lo Stato avrà voglia e modo di entrarci».

E nel dibattito culturale lei ci entra? «Me ne guardo bene. Io sono un uomo di cultura. Io sono laureato in commercio».

Francesco Grignetti

L'accusa: «Al posto dell'ocra assurdi colori pastello». Ma gli esperti sono divisi

«Roma ridipinta da Benetton»

L'Economist critica la tinteggiatura dei monumenti

ROMA. Roma una vetrina di Benetton, titola l'ultimo Economist. Che questa volta se la prende con la nuova tinteggiatura dei monumenti della capitale. Negli ultimi anni, palazzi e chiese del centro storico hanno progressivamente abbandonato i toni rossastri della città umbertina, per adottare sempre più spesso colori pastello, gialli acidi, azzurri che a volte volgono al peruviano, malva, rosa confetto, bianchi eclettici che fanno assomigliare la capitale a una Benettonville.

«Qual è il vero colore di Roma?», chiede il settimanale britannico, che mesi fa scrisse parole di fuoco sulla pavimentazione di Piazza della Signoria a Firenze, rinfocolando una polemica italiana di fine Ottanta. «Senza dubbio l'ocra», si risponde. «Almeno dalla fine del secolo scorso, quando i pigmenti della "torre di Siena" davano ai palazzi un colore che, sfavato dal tempo e dal sole, aveva per effetto un calore armonioso. Un colore che i tramanti obliqui dell'ottobre esaltano».

Adesso invece... Basta vedere la chiesa di San Carlo al Corso che potrebbe essere descritta come un cappuccino con dell'inutile panna «cima» o il palazzo di Montecitorio che ora che le impalcature sono via via smontate rivelano un colore che dal tortora al peruviano, al bianco crema, al farlo somigliare al banco di un gelato. Mancano solo il pistacchio e la stracciatella», conclude il settimanale, sconsigliando dagli improbabili colori. «E' vero», riconosce l'Economist, «che quando il Canaletto venne per un breve periodo a Roma, nel 18° secolo, vide palazzi tinti di azzurro. E che più tardi i Fiamminghi hanno lasciato una città rossa. Ma all'inizio del secolo l'ocra aveva preso il sopravvento». Con l'aggravante dei colori sintetici che non sbiadiscono, anzi, impediscono i mattoni e al travertino i respiri.

«Oggi i romani, che sono all'antica», immigrazione, forse apprezzano. Ma i visitatori e i «romani veraci» potranno non essere altrettanto contenti. Ocra o pastello, nostalgia o vitalità, continuità o rottura? Oggi come ieri, le opinioni divergono. Giulio Carlo Argan è tra gli «innovatori». «I colori per i monumenti sono come i vestiti per le persone, si possono anche cambiare e non è detto che tornare all'antico sia sempre peggio. Bisogna distinguere. Poi l'anziano storico dell'arte si interrompe, perplessa, mettendo a fuoco la controversia da una lontananza.



Argan: le opere d'arte possono cambiare tinta come le persone abito
Trombadori: manca un criterio

«Abbiamo tanti guai, i monumenti ci cadono addosso, perché guardare proprio ai colori?».

Distingue e precisa lo storico critico Briganti che già allora entrò nella polemica. «San Carlo al Corso è un degli esempi più giusti di restauro, al di là dell'ordine giallo. Sant'Andrea della Valle, riportata al bianco crema del suo travertino, è perfetta. Come del resto sono ben riusciti palazzo Chigi, fontana di Trevi e il candido palazzo della Consulta. Mentre il Quirinale non si è avuto il coraggio di riportarlo al settecentesco celeste, e per rompere la tradizione è rimasto color malone, siar pure chiaro spiega Briganti. L'ocra e il rosso sono stati importati dai piemontesi che hanno voluto la capitale a immagine delle città del Nord. Pensiamo alla rossa Bologna. Ma le vedute di Roma di Vanvitelli, Van Lint e Pannini ce la mostrano chiarissima. Certo non violacea o pistacchio o bianco ghiaccio. Il fatto è che continua a non esserci criterio, né controllo, ognuno è libero di scegliere cosa crede». Antonello Trombadori, romanista, resta un deciso nostalgico. Ricorda la polemica di cui Federico Zeri fu l'iniziatore. E, oggi come allora, difende a spada tratta l'ocra e la «memoria storica» della città. «Siamo in Europa e l'Economist bene a intervenire. E mi

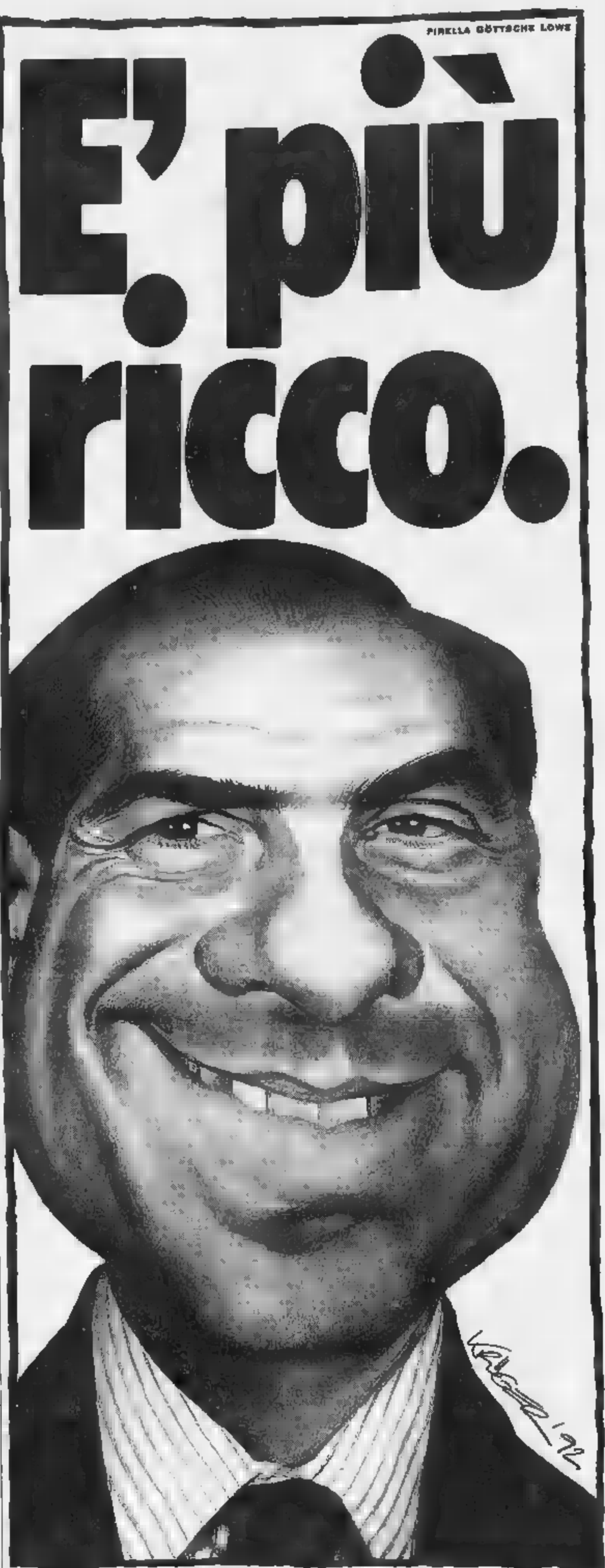
pare di ravvisare nel Vanvitelli i colorini da gelato che vedo in giro. Non sono questi i rosa tenui di Valsecchi Labaudi».

Il colore di Roma è quello? 700? - incalza Trombadori. E quello della Roma umbertina invece, perché non può esserlo? La storia è quella che forma il tempo. Ma Sant'Andrea della Valle riportata al bianco travertino, l'apprezza anche il vecchio cultore della romanità. «Era un tizzone bruciato dallo smog e mi auguro che il Pantheon gli assomigli. E' invece che manca un criterio. E' la prima volta che si pone il problema di ripittura dei palazzi. Una necessità che non nasce dall'usura del tempo - il tempo aveva reso il romano più bello che mai - ma dai veleni delle auto. Ora, per togliere il veleno, ne facciamo un bersaglio ancor più esposto, quegli azzurri e gialli. Aveva ragione Zeri».

Ma il critico d'arte non vuol rientrare nel gioco. «L'Ottocento rendeva rosse le città nello stesso modo in cui aggiungeva una patina gialla sulle tele. Per perbenismo e per una perdita del senso del colore», spiega. Poi, polemico e quasi infastidito, aggiunge: «Ma perché gli inglesi si occupano di Londra, che era tutta bianca e oggi è quasi nera?».

Allarme della Crusca
«Troppi anglicismi»
la lingua italiana

FIRENZE. «La lingua italiana si imbastardisce e si difende dall'uso sconsiderato di termini inglesi. L'allarme è stato lanciato dal professor Giovanni Nencioni, presidente dell'Accademia della Crusca. «Sono per combattere l'anglicismo», ha dichiarato l'illustre italianista, «quando viene utilizzato, sia nella lingua parlata che in quella scritta, semplicemente per apparire alla moda. Il ricorso eccessivo a termini stranieri è da sconsigliare, e' altro per difendere la nostra identità linguistica nazionale, così come si è venuta affermando secondo dopoguerra. Specialmente in campo economico e scientifico l'invasione di forestierismi è preoccupante: a quale prezzo? Il linguaggio tecnico italiano potrà sopravvivere se non si prenderanno i giusti rimedi». Giovanni Nencioni ritiene comunque improponibile un ritorno all'autarchia linguistica. (Adnkronos)



E' L'Espresso. Quello nuovo.

E' nuovo. Ma si chiama come prima. E' L'Espresso. Ha lo spirito battagliero e la ferocezza sempre: quell'antica capacità di tuffarsi nel cuore delle domande, e riemergere con le risposte che in superficie non si trovano. Ora però ha scelto una veste nuova. Per correre incontro senza impacci, con eleganza, con coraggio, alla stagione che si apre.

Sapendo che è necessario dare ancora di più: più notizie, più indiscrezioni, più interventi autorevoli, fatti cruciali che toccano gli uomini e le donne oggi. Chiamarsi L'Espresso è una responsabilità quotidiana. Non solo settimanale. La responsabilità di cercare il meglio in ogni pagina, in ogni parola. Di raccontare la verità nel modo più limpido.



L'ESPRESSO. VERO SU BIANCO.

Foligno, da domenica non si hanno notizie del piccolo di 4 anni sparito mentre giocava

«Ridatemi Simone, non osate toccarlo»

Bimbo scomparso, caccia al brutto

FOLIGNO. Trenta ore di silenzio straziante. E di angoscia crescente. Franco e Luciana Allegretti, i genitori del piccolo Simone, 4 anni, scomparso domenica pomeriggio in circostanze misteriose, sono stremati. I loro occhi sono stanchi ed

Si sono alternati con carabinieri e polizia nelle ricerche iniziate mezz'ora dopo che di Simone erano perdute le tracce. Il piccolo domenica pomeriggio si era trattenuto un amico più grande, Simone Masciotti, a raccogliere i frutti da un gigantesco albero di noce. Ad intervalli regolari la madre, dalla cucina di una modesta, situata a pochi chilometri da Foligno, nelle vicinanze di Bevagna, dove la famiglia Allegretti gestisce un piccolo distributore di benzina, si accortava che il figlioletto fosse intento nei giochi. In presenza rassicurante di un amico di 14 anni. Ma attorno alle 16.30 Simone Masciotti era sceso. L'albero ed era corso a casa a completare i compiti, e così il bambino era rimasto da solo. Appena pochi minuti, al massimo quindici, sono bastati per farlo svanire nel nulla.

La madre Luciana, non ricevendo risposta al ultimo appello è uscita di casa, ha chiamato a raccolta i parenti, una verso un torrente che scorre nelle vicinanze, Topino, poi l'ha raccolto da polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Questi ultimi hanno subito scandagliato il fiume, che si era ingrossato dopo le piogge degli ultimi giorni, le unità cinofile arrivate da Firenze, anche con l'aiuto delle torce elettriche, hanno perlustrato la campagna circostante. Il telefono non ha mai squillato da quando il bambino è sparito, e la madre tra i singhiozzi continua a ripetere: «Ma io l'ho portato via il mio tesoro, che nessuno si azzardi a toccare Simone, debbono soltanto trattarlo bene e liberarlo alla svelta».

Gli inquirenti tengono aperte tutte le piste, quella dell'annegamento nel fiume si è assottigliata, praticamente ad una morte accidentale non crede più nessuno. Resta l'ipotesi del rapimento, ma certo a scopo di estorsione. Le condizioni

richieste dalla famiglia Allegretti vengono definite poco più che modeste: una palazzina a due piani in aperta campagna, l'orto a fianco e la piccola stazione di servizio da ricavare il necessario per mantenere una famiglia di quattro persone. Da pochi giorni Simone aveva iniziato a frequentare la scuola materna; Chiara, la sorellina più piccola di un anno, trascorreva il suo tempo con la nonna Anna Paoletti, che abita nella villa superiore della villetta con la madre, quando questa non era impegnata nella gestione del distributore di benzina.

Simone, vivace ed intelligente, aveva saputo meritarsi il piccolo autonomo che i genitori gli avevano accordato in virtù dei suoi riflessi e della sua sensibilità. Usa la bicicletta da cross

grande abilità, è in grado di riconoscere persone viste anche una sola volta. E su questo particolare, sottolineato a più riprese dai familiari, gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Perugia Fausto Cardella, puntano molto. Se Simone fosse stato soltanto salutato nei giorni precedenti da sconosciuto, certamente non avrebbe risposto ad un invito; sarebbe scappato a casa, con la sua voce avrebbe richiamato i familiari. Sotto l'albero vicino casa sono state ritrovate le pantofole della nonna che il piccolo usava per non

le scarpe nuove, ed anche questo particolare indica che il bambino non può essersi allontanato spontaneamente. Tra le ipotesi, molte delle quali fantasiose, in casi analoghi purtroppo accade, è stata in considerazione anche la vendetta. Alla famiglia Allegretti è tornata in mente una storia vecchia di qualche anno fa, quando una giovane zingara venne trovata nel garage mentre armeggiava vicino ad un'auto. L'inseguimento non ebbe esito, la nomade riuscì a raggiungere un complice che l'aspettava in fondo alla strada. Fu presentata una denuncia contro ignoti: la tesi della vendetta, dunque, neppure in questo caso è plausibile. allora la pista più probabile è quella del rapimento. Un brutto.

Le testimonianze precise ce ne sono appena un paio, le altre sono abbastanza confuse. Una viene dal nonno di Simone Masciotti, l'ultima persona ad aver veduto il piccolo rapito: «Domenica mattina ero seduto davanti a casa mia e la mia curiosità è stata attirata da un particolare. Un'auto nera, forse di marca straniera, targata Vicenza, si è messa a fare manovra proprio davanti all'abitazione del piccolo Simone. All'interno c'erano due persone, ed io ho trovato strano che l'auto si muovesse senza indecisioni del conducente. Mi aspettavo almeno che mi chiederessero delle informazioni, perché non sembravano essere capitate lì per caso. Ed invece quell'auto è partita ad una velocità sospetta. Tutte le informazioni vengono vagliate, quella di un automobilista vestito male, un barbone è stato definito da qualcuno, che a bordo di un'auto domenica pomeriggio è transitata due volte davanti alla casa della famiglia Allegretti. E' lui il brutto che ha portato via il piccolo Simone?»

A differenza dell'ultimo rapimento in Umbria, quando fu sequestrato Augusto Megni, figlio di un facoltoso imprenditore perugino, nipote di un finanziere, ritrovato dalla polizia dopo più di 100 giorni di prigionia nelle campagne vicino a Volterra, stavolta c'entra il denaro. E proprio le modeste condizioni economiche della famiglia del piccolo Simone a rendere più drammatica questa vicenda.

Mariano



Scartata la tesi dell'annegamento nel fiume
Escluso il sequestro a scopo di riscatto
perché la famiglia non è ricca
Molte testimonianze su auto misteriose

A destra, Simone Allegretti, 4 anni, scomparso a Foligno. A fianco il bimbo con i genitori Franco (che ha in braccio l'altra figlia Chiara) e Luciana. Sopra, volanti, alati da un elicottero, impegnati nelle ricerche



Tattative private per le adozioni Usa

NEW YORK

NOSTRO. Il fatidico fifty-fifty, il cinquante per cento è stato toccato. Ora, dicono le statistiche, delle 25 mila adozioni che hanno luogo ogni anno negli Stati Uniti, la metà avviene al di fuori dei canali ufficiali. Sia le coppie senza figli che vogliono averne, sia le madri che per le ragioni più diverse vogliono rinunciare ai propri, preferiscono operare «in privato», attraverso il canale semplicissimo degli annunci sui giornali. «Giovane, affettuosa, stabile coppia cerca bambino da adottare. Siamo pronti a pagare le spese mediche. Le risposte arrivano con facilità. C'è la ragazza incinta appena uscita dal liceo, la donna sposata che ha già troppi figli, la divorziata che ha visto naufragare il proprio matrimonio proprio mentre il suo pancione stava crescendo. Si incontrano, si parlano, gli aspiranti genitori si sottopongono a una specie di esame, e se risultano «convincenti» l'affare è fatto. Un avvocato stende il contratto,

le due parti si impegnano a rispettarlo e quando si verificano le condizioni «legalmente necessarie» (cioè pochi minuti dopo il parto), il contratto viene firmato. I genitori adottivi lasciano la clinica il pargolo, la donna che ha partorito smette il travaglio. Perché l'adozione registrata l'accordo ci vogliono tre settimane, durante le quali una delle due parti può ancora ripensarsi. Il genere 21 giorni di angoscia, la madre rinunciataria che si interroga e i genitori adottivi che

hanno dubbi. Tutti però sono concordi nel dire che questo è niente rispetto alla frustrazione, all'attesa estenuante, all'incertezza delle «vie ufficiali». Con la trattativa privata i genitori adottivi sentono un maggiore controllo sull'intera faccenda», dice Steven Kirsch, un avvocato di Indianapolis.

Un esempio di quel «maggiore controllo» Ecco la storia di Gary e Laurie, nomi veri come tenuta segreto. Sono ambedue sotto i trenta anni, hanno ambedue un'attività redditizia

insieme mettono insieme 100 mila dollari l'anno, possono avere bambini per ragioni mediche irrisolvibili. «Avete i requisiti ideali», si sentono dire dall'autorità ufficiale cui si rivolgono per adottare un bambino, e cioè il National Council for Adoption. «Data l'enorme quantità di richieste e la penuria di bimbi a disposizione, il tempo che devono prepararsi ad aspettare varia dai tre ai cinque anni. Loro si consultano con un avvocato e questo gli spiega i segreti dell'adozione privata.

Compiuto il primo passo, consistente nel pubblicare un annuncio su un giornale. Dopo tre settimane risponde una donna della loro età. Ha già due figli, spiega, e mentre aspettava il terzo marito l'ha abbandonata. Il bimbo sta per nascere, non c'è molto tempo, così decidono di incontrarsi il giorno dopo, assieme ai rispettivi avvocati. L'accordo viene rapidamente raggiunto e dopo poche settimane loro vanno lei in clinica e ne viene con il bambino. Le spese? 5000 dollari per il loro avvocato,

1000 per quello della donna, 2300 per la clinica e 200 per l'annuncio sul giornale. Anche dall'altra parte la «via privata» risulta più soddisfacente. «La coppia che ha adottato la mia bambina», dice Heather Cimbrone, 19 anni ed è senza lavoro; il compagno, un ragazzo come lei, era scomparso subito dopo - è molto carina e affettuosa. Prima del parto siamo diventati amici. Ogni tanto mi scrivono per raccontarmi dei progressi che fa la piccola».

Tutto bene dunque? I responsabili «canali ufficiali» non d'accordo, paventando anche qui lo spuntare dei mali del mercato. «Data la quantità della domanda e la scarsità dell'offerta», dice per esempio Robert Allen, direttore della Barker Foundation, un'agenzia di Washington - prima o poi si arriverà al gioco al rialzo e all'aggiudicazione al migliore offerente. E' l'idea che un bimbo possa trovare genitori in questo modo mi fa venire un groppo in gola».

Franco Pantarelli

«Uccide minori»

Un maestro fantasma in Francia

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«C'è un maniaco a Calais. Fotografia i bambini, spruzza sangue sui muri della scuola. Ha già ucciso e fatto a pezzi una ragazzina, anzi, due. Non è vero. A Calais non c'è nessun maniaco, nessuno che fotografa, spaventa o assassina i bambini. Però tutta la città è convinta che ci sia. Ha creduto di riconoscerlo in un drogato che si è attorniato alla scuola: aggredito, picchiato, è stato sottratto linciaggio dalla polizia. Loro, gli agenti, invano ripetono che non è successo niente, che sono voci incontrollate. Il fantasma del maniaco ormai abita in città, vive nelle dicerie, noi riferiti ogni volta un particolare in più.

«Mantova, sai che c'è» signore che mi ha fotografato all'uscita della scuola?». Tutto comincia così. Quel signore è tranquillo, geometra che faceva rilevazioni per il studio. Ma la mamma non sa. Si spaventa. Ne parla con gli altri genitori, scopre che anche i compagni hanno visto il signore curioso. Una vicina racconta una storia di tre anni fa, del pedofilo che aveva rapito e violentato un bambino. I genitori si convincono: «E' lui, il maniaco».

La notizia si sparge in tutto il quartiere di Beau-Mais, 18 mila abitanti, alla periferia di Calais. Qualcuno si diverte e prova a sussurrare: «Hanno trovato il cadavere di una scolaria di Greuze, qui vicino. Poverina, è morta sgozzata». Basta poco a suggestionare animi già alterati. gente ci crede, si ammassa davanti ai cancelli, chiede protezione. Esce il direttore, Armand Perrot: «Non è successo nulla, andate a casa». Ma quella mia frase - racconta ora - è stata interpretata come il segno che qualcosa di terribile era davvero accaduto».

Si diffonde la voce di un secondo delitto. Anche questa è falsa, ma il quartiere non ne dubita. Un altro corteo punta sulla scuola. Incontra un drogato, un ragazzo dal passo malfermo, che è arrivato a Calais, a casa dei genitori, da pochi giorni. Un debole, un deviato. Perfetto come maniaco. Gli saltano addosso, calci, pugni, a stento si salva la polizia. E lo manda libero: è innocente, perché non esiste il colpevole. Ma nessuno ci crede.

La follia assedia la città dei genitori, il drogato deve fuggire. «Ogni giorno mi entrano in casa cinquanta persone, cercano il ragazzo», si lamenta la madre, Marie-Christine. Il commissario Cotte tenta di far ragionare gli insorti. Li convoca, spiega: «Perché ci sia un delitto, dev'essere il corpo. Il corpo non c'è. Qualcuno dice di avere la foto? Va bene, me la porti». Al commissariato non è andato nessuno. In compenso, sabato davanti alla scuola c'era. Genitori impauriti, e gli inviati dei giornali francesi che cercavano di capire. «E' vero, non ci sono prove. Nessuno ci dà retta. Ma sappiamo che il maniaco esiste».

Aldo Cazzullo

La proposta del vescovo di Siena un convegno

Le partite al sabato e la domenica a Messa

SIENA. Partite di calcio non più anticipate e pomeriggio sportivo anticipato al sabato. L'idea non è della Federazione calcio pallacanestro, perché a lanciare la proposta è stato l'arcivescovo di Siena Gaetano Bonicelli durante il convegno diocesano. Lo sport, la domenica, avrebbe finito per separare la famiglia e allontanarla dal sentimento cattolico. «Tutti gli appuntamenti del fine settimana penalizzano la messa e gli altri doveri della fedeltà», ha dichiarato Bonicelli alla platea di sacerdoti e fedeli provenienti da tutta Italia riuniti a Siena proprio per discutere sulla domenica come giorno dedicato al Signore. Le partite di calcio e gli altri incontri sportivi hanno finito per molti per diventare una specie di hobby ai quali non è possibile rinunciare. Monsignor Bonicelli, già cappellano militare dell'esercito, è sostegno della sua proposta ha chiamato in causa i Paesi an-

glosassoni che già da tempo hanno anticipato di un giorno il calendario sportivo. «Anche da noi le partite di calcio si potrebbero svolgere, come in Inghilterra e nelle altre nazioni del Nord, il sabato pomeriggio affinché la famiglia possa trascorrere unita la domenica e, com'è scritto nella Genesi, il settimo giorno riposarsi veramente, dimenticando Totocalcio e palazzetto». Parole che nascono preoccupazione per l'allontanamento dei fedeli dalle cerimonie dell'altare. «Nel tempo è andato perso il significato della domenica come giorno dedicato al Signore», ha concluso Bonicelli, «anche perché molti preferiscono trascorrere il fine settimana fuori casa e trascurano la messa, nonostante la celebrazione anche nel sabato pomeriggio, voluta dalla Chiesa per venire incontro alle differenti esigenze. La proposta di monsignor Bonicelli ha trovato molti consensi.

[a. l.]

Polemiche in città, i bagnini incrociano le braccia

Trieste inventa il giorno della sauna «unisex»

TRIESTE. Un giorno alla settimana maschi e femmine potranno stare nella stessa sauna. Nei bagni comunali di via Paolo Veronese, a Trieste, il martedì, che è già stato battezzato la giornata della promiscuità, l'appartenenza a un sesso o all'altro non sarà più la discriminante per accedere ai servizi. Mezzi nudi, e mezzi sudati, uomini e donne dovranno dividersi amichevolmente, piaccia o no, non solo la sauna ma anche le docce, le sale a vapore e le sale di riposo. Ma solo per ventiquattrore. Negli altri giorni della settimana infatti la promiscuità sarà severamente proibita: i maschi potranno accedere ai bagni mercoledì, sabato e domenica; le femmine solo giovedì e venerdì.

Il progetto della sauna «unisex», firmato dall'assessore comunale allo Sport e Tempo libero, il socialista Roberto De Micia, è proposto a seguito di un'interrogazione presentata da un consigliere comunale della Lista per Trieste, che ha sollevato critiche a polemiche a non finire. I primi a protestare sono stati i due bagnini addetti al servizio di controllo, che hanno già annunciato di voler incrociare le braccia e astenersi dal lavoro proprio nella fatidica giornata del martedì. Altri malumori sono arrivati anche dagli «abitati» di via Paolo Veronese. «C'era un'aspettativa», ha detto uno di loro. «Ci sarà pure una ragione se fino ad oggi siamo rimasti ciascuno al proprio posto». Parole «esatte» se dette nella città dove per espressione voluta dei suoi clienti, esiste l'unico stabilimento balneare italiano, anche questo comunale, diviso in due parti separate da un invalicabile, eretto sul confine tra la spiaggia maschile e quella femminile. Fino a quando non si troverà il personale necessario comunque i bagni comunali e la sauna «unisex» rimarranno chiusi.

[a. m.]

PALAZZO DELLE CONTRADE

Via dei Mercanti 17

Nell'elegante geometria del centro storico il Palazzo Contrade è sito in Via dei Mercanti angolo Via Bertola di fronte ai portici della Via Pietro Micca, a pochi passi da Piazza Castello. Via Roma e Via, suggestivo cuore della città dove l'incanto è passato si incontra la vivacità è presente. Il Palazzo, patrimonio storico proprietà ottocentesca di Giuseppe Provana conte di Collegno, è ristrutturato nell'intento di conservare il complessivo e rilevante aspetto architettonico e sensibilizzato internamente alle esigenze abitative di oggi. In questa importante residenza si vendono alloggi di diversa ampiezza dotati di tutti i moderni confort e negozi con retro e magazzino.

VISITE SUL POSTO ORE: 14.30 - 17



Torino - Via Roma 24 - Tel. 011/561.70.31

Milano, in passerella per la stilista anche Marta Marzotto con la figlia e le attrici Marina Suma e Nancy Brilli

Professione reporter, e modella

Chiara Boni fa sfilare le giornaliste

MILANO

DAL NOSTRO

Per una volta il giornalista a essere esibito in prima pagina. O meglio in passerella. L'idea di far sfilare redattrici di moda, insieme alcune signore note e qualche star del cinema, è stata di Chiara Boni. Le modelle fecero giusto contorno. Una trovata spiritosa che ieri ha distratto il pubblico milanese.

Con molta ironia, e un filo imbarazzo, in pedana è comparsa Chiara Boni. La giornalista dell'Espresso indossava un abito seta grezza col bustino decorato dal ricamo di un grosso orologio. Lina Sotis, del Corriere, ha scelto un tailleur decorato dalle bocche di Dali sulle tasche. Mentre Marina Faust, del mensile Moda, ancheggiava in un modello di stretch, beige e nero, con una spalla scoperta. Urii, applausi e frasi di incitamento si confondevano con le musiche Anni Sessanta scelte dalle protagoniste per accompagnare le uscite in passerella. Nei panni di indossatrici c'erano anche Marta Marzotto e la figlia Paola, giovane stilista. Entrambe in versione marinara, avvolte in tuniche invase da enormi stampe a conchiglie. A Marina Suma invece è toccata la parte della sirenetta, con tanto di corona e abito decorato da due grandi pesci. Maria Fiavi, montica per eccellenza, volteggiava in una toilette fiorita, da debuttante. Infine Nancy Brilli esibiva un procace décolleté che straripava da un vestito nero tutto pizzi e tulle.

L'idea, di non far sfilare soltanto le modelle professioniste, mi è venuta perché credo nella moda reale, quella che si vede in giro. Volevo dimostrare che i miei abiti possono indos-

sati da chiunque. E poi in tutto questo c'è anche un componente di divertimento, di allegria. Siamo in un momento difficile, bisogna reagire con creatività e fantasia, sperimentando nuove strade, in tutti i sensi, ha detto Chiara Boni. Senza dubbio, la sua, è stata un'intuizione felice. Tutti si divertiti, comprese le giornaliste che, nonostante l'impegno iniziale, sono state al gioco facendo il verso alle top model. «Comunque è meglio avere che sfilare», ha risposto Chiara Boni a chi la interrogava sull'esperienza in pedana. Chiara Boni non si è limitata a mostrare la collezione di prêt-à-porter, ma ha dato anche un flash della sua ultima linea «Abili», composta esclusivamente di vestiti che non costano più di trecento mila lire; una formula che sembra riscuotere molto successo fra le giovani.

D'altronde contenere i prezzi è la strategia di molti. «Ho fatto i salti mortali per riuscire a mantenere un giusto rapporto fra prezzo e qualità e di sono riuscita», dice fiero Anna Molinari creatrice del marchio Blumarine. La collezione per la prossima estate è ispirata ad alcune donne mitiche. Una, guarda caso, è Madonna. Alla star più chiacchierata del momento la stilista dedica una elasticizzata, accapptata e maglietta da jogging in versione elegante. Realizzate quindi lucidi ricami. Segue un omaggio a Twiggy e alle sue forme esageratamente filiformi (pericolosa tendenza che pare sia tornata in auge osservando le passerelle), nascono i vestitini di patchwork in chiffon e le gonfollone a fiori.

Ma questi Anni Settanta non sono un po' troppo noiosi e didascalici? «Non dimentichiamoci

che i ragazzi di oggi, non avendo li vissuti, li trovano fantastici», commenta Anna Winthour, direttrice di Vogue America, una delle maggiori effluviatrici di tendenze.

Dimenticando per un attimo gli eccessi e certe tendenze, si nota che un altro filone sta facendosi strada. E' quello che si chiama il vecchio genere scollacciato e volgare degli Anni Ottanta, per concentrarsi su stile che è stato subito definito «maschile al femminile». Vale a dire giacca e pantaloni che, spogliati da quella rigida aggressività che avevano tempo, si arricchiscono di contenuti morbidi e romantici nel taglio, nella scelta dei tessuti, ma anche nel modo di portarli. Il blazer di Erreuno, scollato senza niente sotto, si indossa senza niente sotto, mentre lo spolverino tinta unita grazie a maniche gonfie, diventa meno severo. Non c'è il rischio di apparire fanatiche donne manager nemmeno con il tailleur sabbia di San Lorenzo: la lunga giacca che si stringe sui fianchi e i pantaloni a sigaretta ristretti nelle proporzioni aggraziano la figura. Anche le tute da operaio, tanto in voga ora in America, diventano uno spunto iperfemminile. Basile le ha reinventate in shantung perlato, asciugandole nel taglio.

Poi c'è Krizia, che fa indossare alle sue manichette cravatte di cuoio portate sul nudo, cinture a bustina, pantaloni a vita bassa, sobri blazer ingentiliti da applicazioni in legno, e ancora gilet in pelle nera con zainetto incorporato sulla schiena. Krizia, è concentrata sui vestiti. E ha abolito feste e sforzi per devolvere una somma di denaro in favore dei bambini somali.

Antonella Anagnano



A sinistra, Marina Suma. Sopra, Sotis; sotto, Armani. A destra, una modella di Basile

«Alt agli ospiti superpagati»

MILANO. «Basta» le modelle da 12 milioni a sfilata. Da quest'anno quello che voglio sono facce pulite, belle, interessanti, delle mannequin che sappiano sfilare in pedana e non le solite superstar della passerella che, grazie a noi, sono diventate qualcuno. Chi parla è Giorgio Armani, stilista leader del mondo della moda che da qualche tempo è diventato sempre più una passerella di belle facce e di Vip più o meno coccolate. «Non sono salito sulla passerella della mia collezione Oliver

per salutare il pubblico o la stampa in segno di protesta per il troppo clamore sollevato per l'arrivo di personaggi che con il nostro mondo non hanno niente a che fare» ha detto invece Valentino. E i vestiti? I tailleur, le gonne, i cappellini, il nuovo taglio di giacca sembrano passati in secondo piano. Ma allora è davvero più importante che ad una sfilata ci sia Madonna capace di attirare gli sguardi di tutti, piuttosto che un bel vestito di cui declamare il taglio e la foggia?

Senza altro favorevoli alla moda-spettacolo si mostrano i giovani, talentuosi poco esperti Dolce & Gabbana che hanno ingaggiato (o è venuta a trovarli senza chiedere un quattrino come dicono gli interessati?) la megastar della musica pop Madonna Ciccone. Come s'è detto in questi giorni, il cantante non è venuto a Milano solo per un'apparizione alla sfilata di domenica, ma anche per una festa che si è tenuta ieri nella discoteca «Le Cinema» nonché per promuovere l'uscita

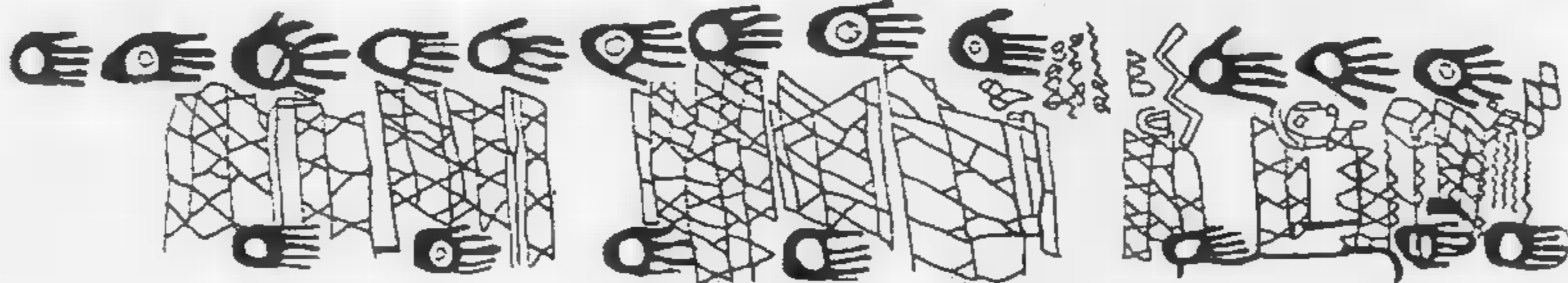


Giorgio Armani e Valentino vanno controcorrente

Da Blumarine omaggio a Madonna e Twiggy
Sotto il blazer di Erreuno, niente

ta del suo ultimo Lp. Come dire: utile e dilettevole. E gli altri? Valentino Garavani, Gianni Versace, lo stesso Giorgio Armani, cos'hanno fatto per abbellire il parterre dei ro chi ogni anno viene conteso a colpi di importanti e ricchissimi biglietti da visita dietro i quali ci sono i più bei nomi della finanza, della cultura e dello spettacolo? Solo uno o due per farsi vedere in passerella Mickey Rourke, chiesto milioni di lire. E quest'anno? Ancora disposti a cacciare denaro? No, oggi solo amici. Così Ennio Biagi e Ingo Feltrinelli andranno da Armani visto l'amicizia che li lega alla sorella dello stilista Rosanna, mentre da Versace è sicura la partecipazione leader della band rock australiana degli Inxs e di Elton John che proprio dallo stilista si è fatto disegnare la scenografia del palco nel quale si è esibito per il tour estivo, vestiti e copertina del disco «The One». Valentino Garavani per voce del suo alter ego è socio in affari Giancarlo Giammetti ha detto all'Espresso: «Gli stilisti che cavalcano spinte che non siano propriamente legate alla bellezza dei loro abiti dei co-dardi e rappresentano un pericolo per il nostro mondo».

Insomma, malcontento generalizzato e opinioni contrastanti stanno facendo di quest'appuntamento «Milano Collezione» un'occasione di sfogo e di pseudodichiarazioni di austerità da parte dei responsabili di un made in Italy che sta confrontandosi con crisi. Una crisi che per il mondo della moda sembra distante dall'economia e vicina alla ricerca di una identità persa per strada. (L. don.)



TUTTI I LAVORI POSSIBILI

Si possono ideare carte reali o carte fantastiche, spaziando dalla natura e dal territorio nei vari aspetti fino ai terreni dell'arte, storia, dell'utopia, dell'immaginazione e della letteratura.

Si possono realizzare giochi, software, esperienze didattiche, relazioni, cartelloni, videotape (VHS) e audiovisivi e iniziative di educazione alla conoscenza del territorio.

I lavori inviati (divisi in sezione studenti e sezione non studenti) dovranno rientrare in una delle seguenti categorie:

a) carte

(Inquinamento, vegetazione, fauna, suolo, trasporti, servizi ecc.);

b) carte sociali e storico-culturali

(tradizioni locali, patrimonio culturale, attività economiche, vita quotidiana della comunità, problemi sociali, percezione soggettiva dello spazio, comprese mappe mentali o carte memoria);

c) carte

(luoghi dell'utopia, dell'immaginario, della letteratura)

PER PARTECIPARE AL CONCORSO

I lavori dovranno essere inviati entro il 30 novembre 1992 a:

«Scopriamo le carte. Primo concorso di cartografia reale e fantastica», LA STAMPA, Casella postale 2 - 10100 Torino.

I lavori dovranno essere accompagnati dall'indicazione dei dati sui partecipanti e della categoria cui sono destinati.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati su LA STAMPA fra il 1° e il 15 febbraio 1993.

SCOPRI
PRIMO CONCORSO NAZIONALE
AMOLE
CARTE
DI CARTOGRAFIA REALE E FANTASTICA

Scopriamo le carte con premi per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

per le scuole e le istituzioni

PREMI

SEZIONE STUDENTI

UNO DEI MIGLIORI LAVORI DI CLASSE VINCIATRICE DI CIASCUNA TRE CATEGORIE

(offerti dal LIONS CLUB Torino Stupinigi)

DUE DEI MIGLIORI LAVORI DELLE SECONDE E TERZESME (offerti dal LIONS CLUB TORINO STUPINIGI)

PER TUTTI GLI ALUNNI DELLE PRIME TRE CLASSI VINCIATRICI

(offerti dalla ROTFL Riscaldatori Elettrici Pianezza - TO).

THE COMPUTER 286 SCHEMA VGA hard disk 40 MB della GS INFORMATICA di Torino, per ogni miglior lavoro individuale di ciascuna delle tre categorie.

SEZIONE NON STUDENTI

UNO DEI MIGLIORI LAVORI DI CLASSE VINCIATRICE DI CIASCUNA TRE CATEGORIE

PER IL MIGLIOR LAVORO IN ASSOLUTO, DI GRUPPO O INDIVIDUALE

UN VOLO AEREO A/R PER DUE PERSONE per una destinazione a scelta fra quelle offerte da NOUVELLES FRONTIERES per il 3° miglior lavoro in assoluto, di gruppo o individuale.

THE COMPUTER 286 SCHEMA VGA hard disk 40 MB della GS INFORMATICA di Torino per il miglior lavoro collettivo o individuale di ciascuna delle tre categorie.

de fonseca
ITALIA

LA STAMPA

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
E DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

INFORMATICA



Lions Club Torino Stupinigi

Blitz dei carabinieri, controllati i 1500 invitati della figlia del boss Arena

Retata alle nozze della 'ndrangheta

Per il banchetto affittato il villaggio di Isola Capo Rizzuto
Da due partecipanti un regalo di 216 milioni in contanti

ISOLA CAPO RIZZUTO
NOSTRO SERVIZIO

Il tintinnio dei calici ricolmi di champagne di marca era ancora nell'aria, così l'aroma del caffè ed il forte odore dei liquori quando i carabinieri sono entrati in azione, con un tempismo frutto di un'operazione niente affatto improvvisata: la zona circondata, i cani sguinzagliati, i fucili mitragliatori ed i visori all'infrarosso puntati.

Un assalto ad uno dei «sanctuari» della 'ndrangheta? Ad un fortino protetto da un alto muro e da telecamere? Niente di questo.

Obiettivo: un villaggio turistico nel quale, fino a pochi minuti prima, era stato celebrato con sfarzo principesco il pranzo per il matrimonio tra Raffaella Arena (figlia di Nicola Arena, capo indiscusso della cosca che tiene in pugno Isola Capo Rizzuto ed il suo circondario) e Leonardo Trapani, di San Leonardo Cutro, il cui padre Giovanni è ritenuto un elemento di primo piano nella zona.

L'operazione è stata effettuata con un dispiegamento di forze a dir poco imponente: un centinaio di uomini, armati di tutto punto. I controlli mirano ad identificare chi aveva partecipato al ricevimento e, magari, arrestare chi aveva osato troppo. Alla fine, negli elenchi redatti dai carabinieri, sono finiti in 1500 circa ed in questo numero, è bene precisarlo, non sono stati computati i bambini.

Teatro dell'operazione è stato il villaggio Valtur di Isola Capo Rizzuto, dove si erano dati appuntamento gli invitati

MARADONA

«Lascio il cattolicesimo»

BOLIGNA. Diego Maradona lascia la religione cattolica. Lo annuncia il Guarini Sportivo in edicola oggi. Il fuoriclasse l'ha annunciato rispondendo a una serie di domande rivoltegli dai lettori del settimanale. L'asso Sivilia, che secondo voci argentine si sta avvicinando a confessioni evangeliste dietro suggerimento dell'amico ed ex compagno di nazionale Sergio Batista (anche lui alle prese con problemi di droga), ha anche sferrato un attacco alla Chiesa cattolica. «Molte volte ho voluto parlare con Dio, ma ho paura di credere nel papa, nei preti, nella Chiesa - ha detto Maradona, secondo il Guarini - Invece di darmi una mano il clero argentino mi ha crocifisso». Tra i retroscena svelati dal servizio, anche l'ammissione della sua «fede» giovanile (dopo il Napoli è la squadra che più mi è simpatica) ed il rammarico per non essere andato a giocare a Bologna nel 1990-91 («Avevo già parlato con i dirigenti della società, sarei rimasto anche se fosse retrocesso in serie B»).



Una veduta del villaggio turistico di Isola Capo Rizzuto, in Calabria

per il matrimonio dei due ragazzi. Un matrimonio che, così come accadeva nel Medioevo, ha sancito il rafforzamento di legami tra famiglie sulle quali i carabinieri e polizia hanno steso più d'un rapporto. Una cerimonia molto bella nel duomo di Isola Capo Rizzuto, con la sposa che indossava un vaporosissimo abito bianco. Poi, a mano pigiata sul olezzo, il corteo di automobili si è diretto al villaggio Valtur per il pranzo. I carabinieri erano già in attesa, con vedette in borghese o no dovunque.

Il pranzo è cominciato puntuale e tra i tavoli i camerieri hanno cominciato a distribuire le portate, una quindicina in tutto: antipasti d'ogni tipo, primo e pianzane, secondi a base di pesce e formaggi, frutta gelata fino alla torta, una montagna di panna infornata e champagne. Mentre tutto si svolgeva sotto gli occhi

soddisfatti di Nicola Arena (tranquillo anche per il rispetto dei tempi: sorvegliato speciale, alle 21 deve tornare a casa) i carabinieri avevano ormai completato il loro accerchiamento, un posto di blocco lungo la sola strada d'uscita dal villaggio; il pattugliamento all'esterno del villaggio stesso affidato ai «cacciatori» (una unità che è specializzata in rastrellamenti ed operazioni di prima linea, che ha messo a punto importanti successi nella lotta alla 'ndrangheta) ed alle unità cinofile.

Gli ultimi convenevoli e la consegna delle bomboniere sulla porta del locale hanno preceduto il saluto agli sposi e quindi per gli invitati il momento di riprendere la strada di casa. Una speranza, più che altro, perché gli invitati hanno trovato sul loro cammino i carabinieri che, con grande meticolosità, hanno cominciato a

controllare le identità di tutti. E che controllati basti pensare che per velocizzarli i carabinieri hanno utilizzato un control mobile per fare da posta radio con i comandi territoriali anche le altre Regioni (tra cui Sicilia e Campania) per comunicare le identità al fine di controllarle ed averne risposte in tempi brevissimi.

Mentre tutto questo accadeva davanti ai carabinieri sfilavano Bmw, Volvo, Mercedes, Alfa Romeo (alcune delle quali blindate), due persone hanno cercato di andarsene alla chetichella lungo la spiaggia, portando con sé due borse. Per loro sfortuna sono finiti tra le braccia di una pattuglia di «cacciatori». Nei borse c'erano 216 milioni in contanti, comunque di provenienza più che lecita: i regali in denaro fatti agli sposi. Che, nel trambusto generale, hanno avuto un trattamento

di favore: i carabinieri li hanno fatti passare subito verso il loro viaggio di nozze. Che diamine, in fondo era un giorno di festa.

E' questo il secondo episodio in pochi giorni che vede i carabinieri rovinare la festa e elementi ritenuti implicati nella malavita organizzata. La scorsa settimana sulla collina di Posillipo, a Napoli, è stato sequestrato il ristorante «La Calascina», dove venivano celebrati matrimoni e feste dei boss della camorra. Il ristorante apparteneva a Domenico Ferraro, latitante, che aveva costruito un ricco impero economico con proventi di attività illecite. In quel locale anche si era svolto il pranzo della figlia di uno dei fratelli Giuliano: e anche allora la polizia controllò i documenti di tutti gli invitati.

Diego Minuti

Ma l'emittente non ferma la soap-opera

La famiglia guy in tv

Washington arrossisce

«Immorale trasmettere uno stile di vita che la Contea punisce come reato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La prima mostra una classica del venerdì sera tra quattro amici. Normale. Al tavolo del salotto sono seduti due uomini e due donne. Normale. Si chiacchiera di ufficio e di cucina. Normalissimo. Una delle due donne, a un certo punto, dice:

«Noi vorremmo tanto avere un bambino». Normale, no? Be', non proprio del tutto. Le due donne, Cindy e Maddy, sono coppia lesbica e i due uomini, Lenny e John, rappresentano una stabile coppia gay. E, per quello che riguarda il bambino, Cindy sta chiedendo a Lenny se ha qualcosa in contrario a «prestarle» John in funzione di padre naturale. Così, per amicizia, ovviamente. Questa è la prima di apertura della prima «soap opera» televisiva intera e dettagliatamente gay trasmessa da una televisione nell'area della capitale.

Si chiama «Inside/Outside the Beltway», dentro e fuori la cintura, con riferimento al raccordo anulare che circonda il District of Columbia, la città-Stato di Washington. La prima puntata è andata in onda la scorsa settimana su una televisione via-cavo alla quale sono abbonati il 70% degli abitanti della Contea di Fairfax, nell'adiacente Virginia. Entro la fine del mese, anche gli abitanti della capitale cominceranno a riceverla.

Dennis Brooks ha scritto sceneggiature a partire dall'idea che è giunto al momento di «mostrare gay e lesbiche come si vedono loro». Vediamo o come li rappresentano i giornali. E loro, appunto, si vedono come persone normalissime, che conducono vite regolari

afflitte dagli ordinari problemi. La «Fairfax Lesbian and gay Citizen Association», naturalmente, sponsorizza la miniserie, realizzata da attori e tecnici volontari. Alcuni sono gay.

Le due coppie si abbracciano, si baciano e si chiamano seriamente «marito» e «moglie». Questo, come prevedibile, ha già sollevato un certo numero di proteste. Richard Enrico, presidente dell'Associazione per il ripristino della morale e cittadini contro la pornografia deplorea il messaggio che la miniserie comunica e cioè che lo stile di vita dei protagonisti è perfettamente naturale. Dice Enrico: «Noi non vogliamo forzare le regole morali di nessuno, ma non vogliamo che l'immoralità venga imposta a noi. Come può esistere una trasmissione televisiva che rappresenti come accettabile uno stile di vita che, nella nostra Contea, è punibile come reato?».

Tuttavia le proteste sono più limitate di quanto ci si poteva aspettare. E «Dentro e fuori la cintura» continua. Leslie Lapidus, giornalista che recita la parte della dirigente d'azienda sulle trentine chiamate Cindy, è convinta che la serie possa funzionare come «un tremendo strumento educativo» per la gente. «Basta - dice - con la rappresentazione degli omosessuali come malati mortali di Aids o nevrotici all'ultimo stadio».

Brooks, l'autore, con una punta di provocazione rispetto ai «valori familiari» che costituiscono il centro della campagna elettorale repubblicana, dichiara: «Il programma è proprio contro i valori tradizionali, cioè la condizione umana».

Paolo Passarini

Vede poco la tv e non perde una mostra il bimbo-fenomeno di «Scommettiamo che?»

Ma sei anni l'anti-Sgarbi di Raiuno

Sa tutto sui pittori: «Ma preferisco i miei pupazzi»



Daniele Radini Tedeschi, bimbo-prodigio di «Scommettiamo che?»

New York, la cantante alla Nbc, decine di proteste

Sinead, choc la diretta

Straccia foto del Papa

NEW YORK. E' stato troppo anche per il pubblico. «Saturday night live», il programma disaccanto che lanciò John Belushi e altri comici controcorrente e demenziali: quando Sinead O'Connor, la cantante un tempo nota per il cranio rasato e le canzoni di forti proteste, ha preso una foto di Giovanni Paolo II e l'ha stracciata con cura sparpagliandola e brandelli sul pavimento, non c'è voluto molto per far arrivare alla Nbc centinaia di telefonate di protesta. Per l'esattezza 496, un numero record per l'ufficio di New York del network. La canzone conclusa con tanta coreografia, al grido di «combatti il nemico vero», una ballata di denuncia delle discriminazioni basate sul colore della pelle, che dichiara guerra a tutti coloro che continuano a perpetrare discriminazioni. Sinead ha tenuto la foto del Papa per la diretta: in prova aveva stracciato la foto di un bimbo. [Adnkronosi]



La cantante Sinead O'Connor

ROMA. Tiziano, Michelangelo, Tintoretto, Rubens, Raffaello... Gli piacciono tutti, quello che preferisce sono i pupazzi di peluche, «gli schimmonia», specifica. E al suo schimmonia Cicillo si è stretto quando un po' emoziona lo ha assalito (si, capita anche agli enfant prodige...) al momento di entrare al Teatro delle Vittorie, per stupire con la preparazione artistica di 10 milioni di italiani che hanno guardato «Scommettiamo che?». Daniele Radini Tedeschi, 6 anni il 17 settembre, è il vero eroe del sabato sera di Raiuno. Incantato tutti, anche chi sono acido lo ha subito soprannominato «miniSgarbi». Ha spazzato la sua risata argentina ogni volta che azzecava una risposta. Il dichiarare tranquillo «mi diverto proprio», lo sconcerto di fronte alla curiosità di pubblico e giornalisti. Tanto che all'ennesima domanda gli scappa un acuto «basta, basta».

«Sono un po' stanco - ammette poi - di solito vado a dormire alle otto e mezza, la sera. Ma sabato ho dormito malissimo. La tivvù? Sì, mi piacciono Stanlio e Ollio. Totò, ma anche i libri, i disegni, a giocare con il legno. Ma come, un bambino anni '90 teledipendente? Crolla un mito... «Non credo che Daniele sia poi così fuori dalla - dice - mamma Giovanna, casalinga». I bambini di oggi sono pieni di interessi: quelli di ieri, dei rimbambiti da video: io ho soltanto cercato di assecondare le predilezioni e potenziare le sue capacità. Non è stato difficile. Gli piacevano i serpenti e io gli ho fatto vedere quadri di serpenti, così pian piano è nato l'amore per l'arte. Io e mio marito siamo appassionati e io abbiamo sempre portato con noi in gallerie e pinacoteche. Il primo che ha visitato? I Musei Vaticani, aveva tre anni. Ma non finisce qui. Daniele ha anche che la musica lirica e da piccolo addormentava alle note dell'Aida».

della Carmen. Così lui, serafico, l'altra sera è andato dritto da Pippo Baudo. «Gli ho detto che conosco la moglie - ricorda - adducendo, ricordando».

Mike Bongiorno a Maurizio Costanzo, da sempre specializzati in piccoli geni e grandi mostri, a quest'ora si mangiano le mani. Bongiorno trovato, è vero, la bambina Roberta Gallesse che raccontava barzellette. Ma vuoi mettere il biondino che non ha ancora iniziato la prima elementare e ti distingue come niente un Rubens da Tintoretto? Daniele è una vera perla, il regista Guardì lo ha scovato in una massa di superbambini che gli si offrono in continuazione. «Ce n'era uno che ha recitato a memoria la Divina Commedia - ha raccontato - ma poi non sapeva dire niente - niente altro. La sua, più che bravura, mi sembrava una monomania. Un altro giurava: so a memoria l'età, il peso e l'altezza di tutti i giocatori di calcio di serie A e B. Per carità. E quello che «funziona», televisivamente parlando, in Daniele è proprio l'assenza di fanatismo. Sopra-lineata dal padre Giovanbattista, informatore scientifico, che respinge le accuse di «sfruttamento di genio minorenne». «Per lui è un gioco - un gioco deve rimanere. E' un bambino intelligente e bravo e noi come genitori siamo molto contenti, ma non vogliamo renderlo un animale allo zoo». Daniele da grande vuole fare, «forse», il critico d'arte. «Per adesso un servizio indotto all'arte lo ha già dato - commenta Vittorio Sgarbi - Intanto è un bambino simpatico. Poi, certo, una cosa è conoscere, un'altra riconoscerlo. Lui non distingue il tratto del pittore, abbina i quadri ai nomi come farebbe con le figure dei calciatori. Bene, è anzi un'ottima indicazione didattica: se a scuola si applicasse lo stesso principio, il nostro patrimonio artistico non sarebbe così dimenticato».

Diego Sgarbi

A TORINO

RENAULT

PRONTO INTERVENTO

1678-20077

NUOVO SERVIZIO DI OFFICINA MOBILE

PER RIPARAZIONI SUL POSTO

Servizio attivo 24 su 24, festivi compresi. Valido per la città di Torino, autostrade e tangenziali escluse.

Riservato e gratuito per tutte le Renault in garanzia e per chi sottoscrive una formula Assistenza Non Stop.

RENAULT

LA STAMPA

ogni mercoledì

tuttoscienze

settimanale di scienza e tecnologia



Paesi minacciati da frane, strade interrotte in Val d'Aosta e Trentino, Venezia allagata

Maltempo, dal Nord cinquemila Sos

E le vittime sono già salite a sette

ROMA. Strade interrotte, paesi evacuati, fiumi straripanti: il bilancio del maltempo si appesantisce di ora in ora di nuovi danni e nuovi disagi. Finora in settantadue hanno perso la vita, per incidenti legati comunque all'ondata di piogge, sette persone. L'emergenza continua soprattutto al Nord, flagellato ormai da più di tre giorni, mentre al Sud, soprattutto in Puglia e Campania, si calcolano i danni dei nubifragi di domenica.

Inghiotto dal mare. La violenza del maltempo ha causato, nelle ultime 18 ore, un morto e un ferito a Catania. Domenico Plata, 71 anni, barbiere in pensione, domenica sera, mentre passeggiava sul lungomare di Acicastello, è investito da un'ondata che lo ha trascinato in mare aperto. Il corpo dell'uomo è stato recuperato dalla capitaneria di porto. Ieri mattina i vigili hanno salvato Riccardo Puglisi, 39 anni, trascinato in acqua da un'ondata nel tratto di mare antistante la stazione ferroviaria di Catania.

Val Bormida isolata. Dalla notte lunedì l'autostrada Torino-Savona è l'unica strada collegante tra la Val Bormida e la Liguria. La statale Colle Cadibona è stata chiusa a causa di una frana e di smottamenti e frane tra il valico e Alghero. Tra l'altro, sull'autostrada, la circolazione avviene su un'unica carreggiata, a causa del crollo, la scorsa settimana, del viadotto Tasher. Dalle diciassette di ieri, la statale del Brennero è chiusa al transito, il traffico viene deviato sull'autostrada.

Pa di una frana caduta a Campodazzo, a Nord Bolzano. Inizialmente la circolazione avveniva a senso unico alternato, poi i dirigenti dell'Anas hanno optato per la chiusura totale, per ragioni di sicurezza. Si temeva, infatti, nuovi crolli. Chiusura provvisoria anche per la statale «506» Gressoney, tra Pont-San-Martin e Saint-Jean: frane e allagamenti hanno danneggiato la carreggiata in vari punti. Non è transitabile, causa le abbondanti nevicate, il passo del Gran Bernardo. Occorrono le catene sul Piccolo San Bernardo.

Allarme per il Po. A Torino si allarma per il Po: il livello dell'acqua è di due metri a mezza superiore a quello normale e il sindaco ha vietato il transito delle auto al «Murazzo», la strada che costeggia il fiume. L'Adige, in provincia di Verona, ha superato il livello di guardia di 40 centimetri, il torrente Chiempe ha rotto gli argini, allagando la campagna di San Bonifacio. A Vicenza, alcune strade, in prossimità del ponte sugli Angeli, sono state allagate dal fischione e in tutta la città cresce l'allarme anche per l'alto fiume, il Retrone.

Vendemmia a rischio. Le piogge torrenziali che da tre giorni imperversano sull'Astigiano e sul Monferrato stanno compromettendo la vendemmia. Le cantine sociali sono pronte a raccogliere l'uva anche del non



A sinistra i danni di una mareggiata nel Savonese, sopra corso Italia a Genova.

soci. Dice Claudio Brignolo, presidente della cantina sociale «Astibarbena»: «Abbiamo possibilità di vinificare immediatamente e faremo l'impossibile per fare le migliori quotazioni. La base è di 35 mila lire il quintale».

Venezia allagata. Per il secondo giorno consecutivo il centro storico di Venezia è stato allagato dall'acqua alta che alle 11 e 35 aveva raggiunto la quota di un metro e 24 centimetri sopra il livello medio del mare. Il reo, sospinto da un vento scirocco che ha soffiato a 40 chilometri orari, ha

circa il 35 per cento della città, scoprendo piazza San Marco e le zone più basse del centro.

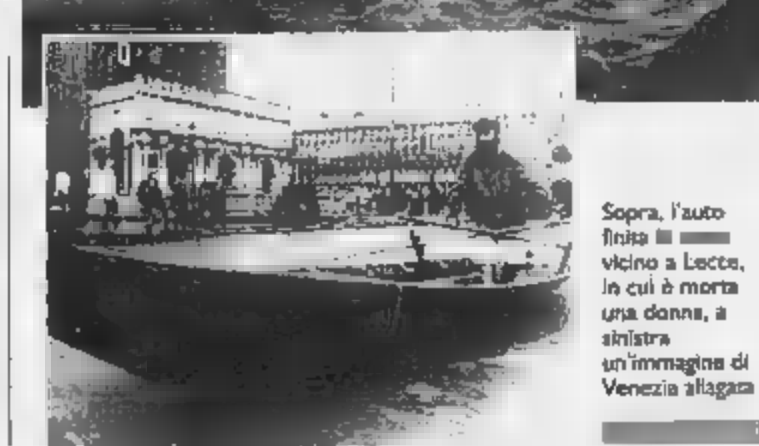
Tarvisio, tornano i treni. Il maltempo ha ostacolato i lavori di ripristino della linea ferroviaria Udine-Tarvisio dopo il deragliamento, domenica, di sei carri di un treno merci a Pietravelle. I treni sono stati assicurati e riprenderà regolarmente oggi, entro mezzogiorno.

Semila Sos. Sono oltre 5 mila gli interventi compiuti, causa il

maltempo, dai vigili del fuoco su tutta la penisola nelle ultime ore. Il settanta per cento degli Sos è localizzato in cinque regioni: Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Campania. Nelle operazioni di soccorso sono state salvate più di 120 persone.

Paese minacciato. Torna la paura tra gli abitanti di Lomasono e Pines, le frazioni del comune di Chies d'Alpago, nel Bellunese, minacciate da mesi da una frana a proporzioni gigantesche: un milione di metri cubi di

fango. Nella zona sono caduti trecento millimetri di pioggia, che hanno rimosso in movimento la frana. Il ministro della Protezione civile ha inviato due tecnici. Si è aggravata anche la situazione nel Savonese. A Ellera, frazione di Albisola Superiore, la prefettura ha fatto sgomberare 30 famiglie, per il rischio di straripamento del torrente Salsoriva. A Montemoro, frazione di Savona, le famiglie sono isolate a causa del crollo di passerella sul torrente Laventuro. (p. 1)



Sopra, l'auto finita vicino a Lecce, in cui è morta una donna, a sinistra un'immagine di Venezia allagata.

Nel Bergamasco, la ragazza era in un'altra stanza e si è salvata. La sciagura forse per un difetto all'impianto

Scoppia la villetta, distrutta una famiglia

Fuga di gas: uccisi marito, moglie e fidanzato della figlia

BERGAMO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uno scoppio terribile, e la villetta si è letteralmente sbriciolata: sotto le macerie sono morti due coniugi e il fidanzato della figlia, mentre quest'ultima è ricoverata al policlinico San Pietro, dove è stata operata d'urgenza per ridurre una frattura. Le sue condizioni comunque destano preoccupazioni.

La sciagura, forse causata da una fuga di gas dell'impianto di riscaldamento, ieri pochi minuti prima delle 13 mentre Rocco Angelo Barberio, 47 anni, originario di Santeramo in Colle (Bari), moglie Piera Remondini, 42 anni e Giampaolo Carlini, 23 anni, abitante a Ronco Brianzino (Milano) fidanzato della figlia della coppia si preparavano al pranzo. La figlia Isabella, 11 anni, invece al piano terra: si è salvata perché un paio di travi hanno formato una specie di nicchia, evitandole la morte per soffocamento. Il secondogenito del Barberio, Romano, 16 anni, era partito al mattino per Milano dove

Sbanda l'auto, ferita la moglie di Mancino

ROMA. Molto spaventato e qualche contusione: questo il bilancio, per fortuna non grave, di un incidente in cui sono rimaste coinvolte ieri mattina, alla porta di Orvieto le mogli del ministro dell'Interno Nicola Mancino, Giovanna Di Clemente, del prefetto di Roma Carmelo Caruso e del segretario generale al Consiglio di Stato. Le donne viaggiavano, insieme con una quarta amica, a bordo di una «Mercedes» guidata da un autista, Silvio Ciarantini, e stavano percorrendo l'autostrada del Sole nel tratto Roma-Firenze. A poche decine di metri dalla stazione di servizio Tevere, forse per l'asfalto bagnato, l'autista ha perso il controllo della vettura che ha sbanda-

to finendo addosso al guard rail. Le quattro donne e l'autista sono stati e portati all'ospedale di Orvieto dove sono stati medicati e dimessi. Da quanto è appreso la moglie del prefetto Caruso, Maria Teresa Zocchi, avrebbe riportato la frattura di tre costole (guarirà in trenta giorni) e la moglie del segretario generale al Consiglio di Stato è all'occhio. Le altre due signore e il conducente sono cavate invece con qualche contusione. Il Prefetto della capitale, appena appresa la notizia, si è fatto accompagnare ad Orvieto, mentre il Ministro è rimasto costantemente collegato telefonicamente con l'ospedale. (Ansa)

lavora in un'azienda meccanica; è rientrato nel primo pomeriggio, davanti alla casa rassa al suolo e alle squadre di soccorso che lavoravano fra le macerie ha avuto un malore.

Com'è potuto accadere la sciagura? I tecnici non si sono pronunciati, ma è opinione corrente che tutto sia da ricondurre al-

l'impianto del gas per il riscaldamento. Ad una trentina di metri dalla villetta nel giardino sono installati due piccoli serbatoi, uno dei quali della portata di 50 litri era aperto. Probabilmente il gas ha intasato i locali della palazzina e appena i Barberio hanno acceso una fiamma per preparare il pranzo è avvenuto lo

scoppio. Un boato che è stato avvertito anche nelle località attorno a Bonate Sopra fino a 7 chilometri.

Quando vigili del fuoco, carabinieri e polizia sono giunti sul posto, la villetta c'era più: «Sembra una casa demolita dal terremoto» hanno commentato i soccorritori che hanno

tratto in salvo Isabella. La ragazza, ancora cosciente, ha subito chiesto aiuto per i genitori e il fidanzato: «Loro sono là sotto, cercate di raggiungerli presto».

Mentre Isabella era accompagnata al Policlinico, cominciava il febbrile lavoro di ricerca delle persone sepolte nella taverna. Per prima è stata ritrovata la salma del Carlini, più tardi quella di Rocco Barberio, è poco prima delle 18 quella della moglie Piera.

Intanto gli inquirenti stanno cercando di stabilire se il guasto alle tubature del riscaldamento si è verificato in maniera imprevedibile oppure se si era in presenza di un impianto con un difetto di costruzione.

La famiglia Barberio che da 20 anni abita a Bonate aveva investito i risparmi nella casa, realizzata nella zona dell'«isola bergamasca». Il capofamiglia, figlio e fidanzato lavoravano tutti in un'azienda artigiana di Presezzo, specializzata nell'assemblaggio di materie plastiche.

Amazio Possenti

Novità danese

L'insulina diventa spray nasale

PADOVA. Novità in arrivo per i diabetici che ben presto potranno liberarsi dalla schiavitù dell'iniezione di insulina: studi danesi annunciano l'imminente disponibilità di uno spray nasale di insulina.

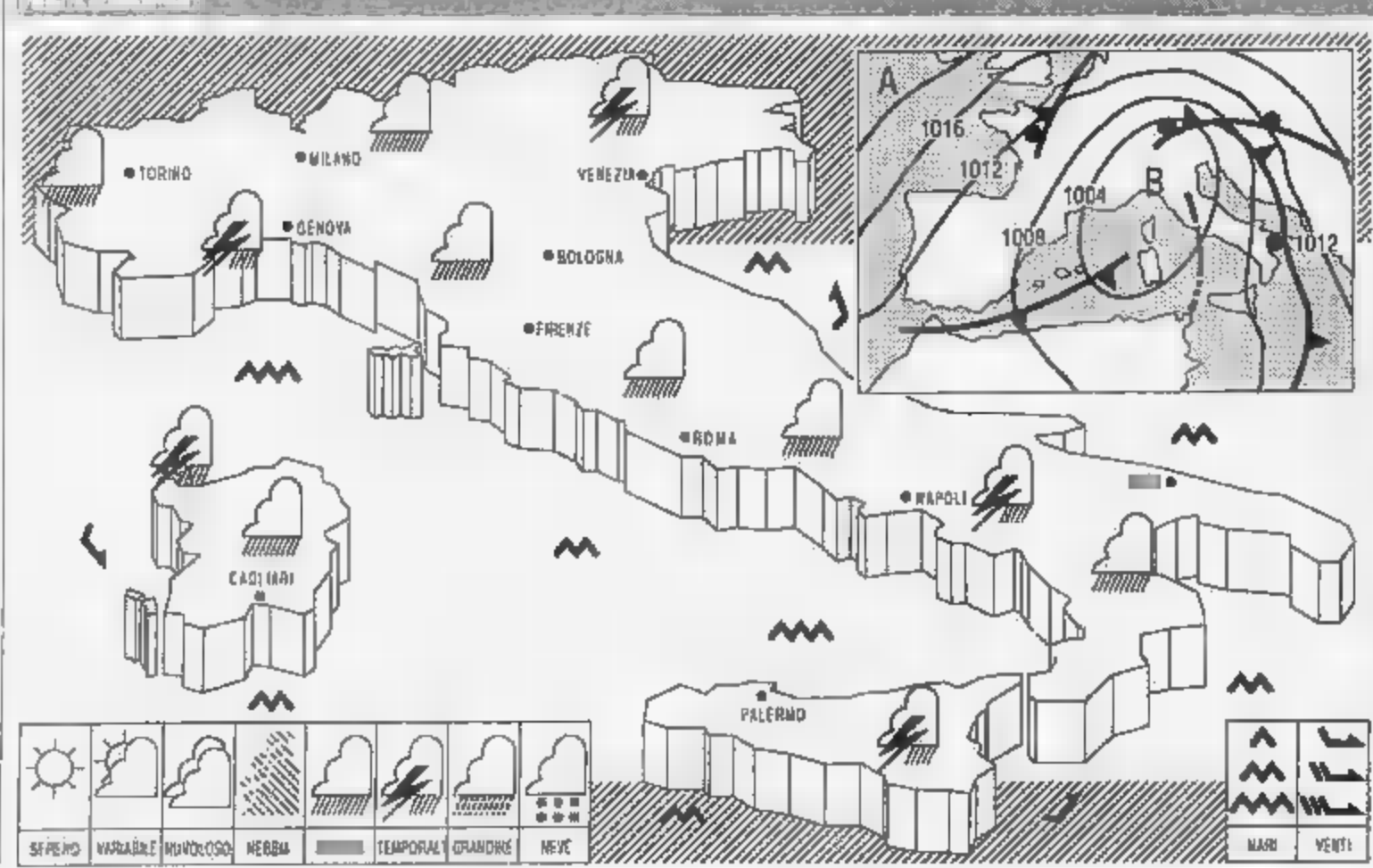
Più avanti saranno disponibili compresse, supposte o il «cerotto» con assorbimento dell'insulina attraverso la pelle o, addirittura, il collirio all'insulina.

Le nuove vie di somministrazione del farmaco per il diabetico sono state annunciate alla giornata mondiale di lotta contro il diabete, organizzata a Padova dall'Oms che ha fissato alcuni obiettivi da raggiungere entro cinque anni: riduzione del 50% della cecità, del 75% delle amputazioni da disturbi vascolari, del 50% dell'insufficienza renale terminale, sensibile diminuzione dell'attaccamento della malattia e mortalità per coronaropatie, decorso delle gravidanze il più vicino possibile a quelle delle donne non diabetiche. (Adnkronos)

Tre miliardi ai cantieri

Tutto dal sud.
La Corte dei conti
regolamenta contributi

ROMA. Fu regolare il contributo statale di tre miliardi mezzo versato nell'82 ai cantieri navali che hanno realizzato l'«Al Sidi», la lussuosa nave passeggeri di 4600 tonnellate di stazza che dopo essere stata consegnata al committente, il sultanato dell'Oman, è divenuta uno yacht reale. La Corte dei conti ha assolto i funzionari chiamati dalla Procura Generale della stessa Corte a rispondere del presunto danno arrecato alle casse pubbliche per non essersi accorti che le caratteristiche della nave non erano quelle perché la società costruttrice potesse dei contributi previsti per l'agevolazione della cantieristica. Quando si tratta di una imbarcazione non nazionale questo il principio dei giudici e al momento della sua consegna che dubbioso sussistere i requisiti per classificarla come mercantile affinché il cantiere abbia diritto ai contributi. E' irrinunciabile l'uso successivo. (Ansa)



L'Italia è interessata da un'intensa circolazione depressoria minima fra il Mare di Corsica ed il Mar Ligure.

TEMPO PREVISTO: sulla Sardegna e sul medio ed alto versante tirrenico nuvolosità irregolare con addensamenti intensi associati a temporali. Su tutte le altre regioni cielo da molto nuvoloso a coperto. Temporali isolati, localmente anche molto forti.

senza variazioni di rilievo.
Moderati da Ovest/Nord-Ovest sulla Sardegna.
di molto mossi e localmente agitati.

PER DOMANI: sulle regioni nord-orientali, adriatiche e ioniche spiccata instabilità con temporali intensi associati a rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile. Tendenza a schiarite sulle isole maggiori, Liguria e versante tirrenico.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bologna	10	12	Firenze	14	21	Bari	18	26
Venezia	13	20	Prato	14	21	Napoli	17	25
Torino	17	19	Ancona	14	22	Potenza	13	23
Venezia	15	20	Perugia	13	20	S.M. Lucia	22	24
Milano	13	16	Reggio	14	26	R. Calabria	21	33
Torino	10	13	L'Aquila	12	17	Palermo	22	24
Genova	6	7	Roma Urb	18	23	Catania	22	30
Genova	14	16	Roma Fum	19	24	Alghero	14	21
Bologna	14	21	Campobasso	12	19	Cagliari	10	21

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	11	17	Lisbona	18	23
Alema	20	31	Londra	11	15
Bangkok	24	34	Los Angeles	18	27
Berlino	8	12	Madrid	11	23
Bruxelles	9	14	Mosca	0	10
Buenos Aires	15	24	New York	2	6
Copenaghen	7	11	Pango	15	19
Dubino	9	12	Pechino	8	18
Frankfurt	10	17	Rio de Janeiro	18	26
Ginevra	10	32	Sydney	14	18
Heidelberg	5	10	Tokyo	12	21
Honolulu	21	31	Valencia	4	13
U. Cairo	21	31	Varna	7	18

LA STAMPA

Incontro col teorico della società aperta:

«Non basta rivedere Maastricht»

LONDRA
Non ci rivedevamo da alcuni anni. Qualche malattia da parte sua, ma molti impegni di lavoro e disegni accademici non ci avevano però impedito di sentirci spesso al telefono. Ora che lo rivedo, da poco compiuti i novanta anni, non lo trovo cambiato. Popper ha ancora la faccia del bambino, la solita capacità di incuriosirsi, di sapere, di arrabbiarsi, di sfogarsi in modo repentino e imprevedibile, per poi ridiventare mite e dolce.

La prima cosa che mi capita è proprio quella che temevo: una passeggiata nei prati e nel bosco. Siccome il giorno prima c'è stato un diluvio e io non avevo attrezzi per il fango, cerca di darmi un paio di stivali nuovi. L'impresa è di quelle che ricordano il cammello (gomena) e la cruna (il lago: rimando subito, mi rimbeccano i pantaloni al ginocchio e rassegnato a perdere un paio di scarpe).

La sua vita a Kenley trascorre come sempre nella bella casa circondata da ippocastani davanti e botulle sul retro. Passeggiando, mi ricordo quando, venendo da Vienna, ci entrammo assieme la prima volta, io come primo ospite, lui nuovo proprietario. L'aveva infatti acquistata per corrispondenza: un telefono grazie alle descrizioni di Melita, al tempo stesso fida e brava segretaria, figlia e madre.

In questa casa lavora sempre molto, risponde al telefono ai quattro continenti, riceve ospiti illustri, giornalisti, studiosi. E' da poco tornato dalle vacanze a Baviera, dice che deve rispondere a sessante lettere e finire un saggio per una conferenza in Giappone da qui a poco. Mi stanco solo a pensare come faccia.

E' frugale, come sempre, un po' goloso. Non si risparmia qualche pasticcino o cioccolatino in più al tè delle cinque. Recenti disturbi sono scomparsi; solo qualche parola, ogni tanto, non gli viene e gli viene in tedesco. Dorme regolarmente in modo invidiabile: al mattino consuma molto latte, ascolta la radio (è noto che ha il televisore) e legge il Times.

Proprio qui, dai titoli che ripartano un Major in difficoltà e i laburisti divisi sulla questione dell'Europa cominciamo. La conversazione, specialmente affar records, prosegue a lungo, anche il giorno dopo quando mi rivolge suo ospite. Parliamo molto anche di filosofia della scienza o a lungo di Heidegger che considera un opportunist per il modo in cui, diventato nazista, trattò il maestro ebreo Husserl, al quale aveva dedicato *Essere e tempo* per poi far scomparire la dedica e rimetterla ancora a suo posto nel dopoguerra. Poi parliamo di università e educazione. «C'è», dice, «un grande declino connesso anche al fatto che le lingue classiche vengono più impiegate. Eppure la nostra letteratura risale ai tempi di Cesare e Cicerone. Ma oggi nessuno legge più Platone o il Prometeo di Eschilo in greco».

«L'importanza niente», le sue idee ora hanno successo dappertutto e i libri sono tradotti anche in russo. A sentir parlare della «fine della storia» (dice Fukuyama) si mette a ridere. «Non è neppure la fine del comunismo», replica, «perché il comunismo ci ha lasciato in eredità milioni di bombe». Hiroshima che oggi sono sul nero e nelle mani di gruppi comunisti.

Eppure dalla «società aperta» ci aspettavamo qualcosa di più. Quel che si vede in giro per l'Europa non è promettente, non ti pare? «Penso che coloro che hanno cercato di organizzare comunità europee siano completamente irresponsabili. Hanno visto che l'America è una federazione e hanno pensato di fare qualcosa di simile. Ma tutto mostra che non hanno considerato la storia degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti hanno avuto successo perché hanno studiato il problema del bilanciamento dei poteri. Questo è il problema fondamentale che dette origine alla Costituzione americana. Ciò che invece i costruttori dell'Europa hanno fatto è di mettere in piedi un esecutivo a Bruxelles in cui responsabilità ricadono in pratica su ogni città europea. Non sappiamo se chi questa gente risponde o non c'è potere per bi-



Winston Churchill
«L'Europa è stata una sua idea, applicata male». A Karl Popper visto da Levine (COMPTON) - THE NEW YORK REVIEW OF BOOKS - LUNA E PER L'ITALIA - LA STAMPA

«Quelli che han cercato di organizzare la Cee sono irresponsabili: si ispirano all'America ignorandone la storia»



Sopra la stretta di mano fra il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il presidente francese François Mitterrand



Martin Heidegger
A lato F. A. Hayek

POPPER

questa Europa sbagliata

lanciarli. C'è sì un Parlamento a Strasburgo ma ha potere di controllare l'amministrazione. Ciò sarebbe stato possibile se avessero avuto un'idea della storia».

Quale idea? «L'Europa fu suggerita da Churchill e non la prima volta che una buona idea di Churchill è stata applicata male. Churchill aveva scritto un libro cominciato prima della guerra ma pubblicato successivamente, nel 1956, la *History of the English-Speaking Peoples* il cui terzo volume, *The Age of Revolution*, tratta estesamente della rivoluzione americana e della guerra di indipendenza. Ma nessuno di quelli che dirigono l'Europa l'ha letto».

«Non hanno letto neppure ciò che ha scritto F. A. Hayek sulla istituzioni politiche costruite non semplicemente cresciute spontaneamente. Hayek parla di costruttivismo, ma è preferibile parlare di razionalismo».

Che differenza c'è? «Il costruttivismo significa pensare un progetto e realizzarlo. Ciò è pericoloso. Se lo si fa, bisogna farlo in modo che i risultati possano essere corretti perché esistono sempre conseguenze non volute che vengono alla luce solo dopo».

«Il razionalismo parte dal fatto che conosciamo molto poco, che facciamo errori, che gli errori dovrebbero essere scoperti e corretti, e così via. Questa è la concezione della politica: ci sono sempre conseguenze non volute ed è del tutto chiaro che le tensioni che si sono oggi sviluppate fra i vari Stati europei sono in gran parte non volute. Il costruttivismo è la politica

del fatto compiuto. Quelli che guidano l'Europa oggi sono tipicamente pianificatori francesi. Esiste una tradizione dirigista in Francia che attualmente sta dietro la struttura europea, la quale risale agli eventi violenti della rivoluzione francese, di Robespierre, di Napoleone e della successiva infelice storia della Francia».

«Ma il dirigismo è stato intellettualmente sconfitto non so quanto tempo. La mia stessa opera, *La società aperta e i suoi nemici*, era una confutazione del dirigismo, così come lo è quella, molto più elaborata, contenuta nei volumi di Hayek. Ma è chiaro che qui guida l'Europa oggi lo fa nella completa ignoranza di queste critiche. Sono dirigisti e niente più. Tutto ciò che hanno fatto è di mettere in piedi un esecutivo e niente più. Non ne le discussioni che accompagnano la nascita della Costituzione americana, né quelle contenute nei libri di Churchill e di Hayek».

Sembra che le tensioni di cui parli cresceranno, se è vero che esiste un accordo Kohl-Mitterrand.

«Certamente ne nasceranno nuove. Tutto ciò che ci mette di fronte a un fatto compiuto crea tensioni. Il fatto compiuto è proprio ciò che una politica razionale dovrebbe evitare, è un altro modo di esprimere ciò che sessant'anni fa ho chiamato "ingegneria utopistica"».

Per superare queste tensioni, suggerisci allora per l'Europa una Costituzione come quella americana?

«No, suggerisco qualcosa di molto semplice. Prima che la tensione in Europa cominciasse, fra i nostri Paesi c'era armonia.



Robespierre

Scompare il pericolo comunista, va rifatto il Trattato di Roma

La tensione è nata perché si è creato un grande potere di nessun cittadino europeo: la struttura. Ciò è incomprensibile, si tratta di una supposta democrazia. Non possiamo prendere sul serio le elezioni dei membri del Parlamento di Strasburgo perché non si sa se la funzione di questo Parlamento».

può pensare a un rafforzamento del Parlamento e a un vero governo europeo.

«No, Kant aveva già scritto sull'argomento un libro meraviglioso, *Sulla pace perpetua*. Egli mostrò perché non dovrebbe esserci un governo unico, ma una federazione nel senso in cui l'abbiamo avuta fra le due guerre, la Lega delle Nazioni. Ciò che dovremmo fare o che dovremmo aver fatto sono due cose. Prima,

conservare gli Stati e stabilire trattati di aiuto reciproco, in particolare un trattato militare per avere il potere necessario a mantenere la pace. Poi, stabilire trattati di aiuto reciproco. A quel punto dovremmo aspettare i nuovi problemi e agire per porre innanzi i trattati per far fronte a questi problemi. Mi riferisco in particolare al problema dei rifugiati. E' impossibile che ciascun Paese accetti chiunque e gli offra opportunità».

«Ciò che invece è accaduto è che, a causa di una sola persona che ha una posizione non controllata con mezzi democratici, il signor Schlesinger (probabilmente mio lontano parente), il quale non è stato eletto o non ha funzione politica, la Gran Bretagna e l'Italia sono state messe fuori dall'organizzazione. Che solo uomo in un posto di così alta responsabilità possa fare tali cose mostra chiaramente che la costruzione dell'Europa è stata fatta fin qui molto male».

L'indipendenza della Bundesbank dipende dalla legge, forse dalla Costituzione tedesca.

«No, non è colpa della legge, è questione di responsabilità. L'Europa non ha una Costituzione democratica e questa gente non ha nessuna idea circa il controllo democratico. Nel Parlamento di Strasburgo si discuteva soprattutto questioni ideologiche, non i problemi di cui le varie città nei vari Paesi hanno esperienza».

Davvero non si potrebbe dare più potere al Parlamento?

«Non la penso così. E' molto meglio stabilire, per esem-

pio a proposito di catastrofi, inondazioni, lotta al terrorismo eccetera, insomma cose pratiche cui ogni Paese ha esperienza. Invece di tutto questo, abbiamo il signor Schlesinger il quale interferisce con qualcosa che la maggior parte della gente non può capire, come la speculazione, i cambi e così via».

E allora che cosa dovremmo fare per salvare l'Europa?

«Al momento sembra che ci sia un accordo fra Germania e Francia e che tutti gli altri membri abbiano, per così dire, funzione di funzione. Ciò può dire che questo è quanto fu contemplato originariamente nel Trattato di Roma? Tutta la questione è diventata assurda, dovrebbe essere riveduta da capo su basi diverse».

Per esempio, rivedendo il trattato di Maastricht?

«Non solo, anche tutto il resto a cominciare dal Trattato di Roma. Non abbiamo fatto le cose bene. Il Trattato di Roma è in parte ispirato dal pericolo del comunismo che è ora scomparso. Dovremmo ricominciare da capo con un trattato di aiuto reciproco fra Stati indipendenti. C'è bisogno di andare avanti ma parliamo di problemi che la gente non può capire».

La Jugoslavia è di questi problemi?

«Certamente. Che cosa è accaduto a Jugoslavia? Accordi a petizione non mantenuti perché non c'è un potere che possa farli rispettare. Credo che un potere militare sia necessario. Dovrebbe costituire soprattutto una forza aerea, fare poi un nuovo accordo e, se questo non fosse rispettato, gli altri, andare avanti fino a bombardare



Sopra Emmanuel Kant: suo il progetto «Sulla pace perpetua»



Sopra il primo ministro britannico John Major

La Comunità è democratica, è dogmatica. L'esecutivo di Bruxelles ha troppi poteri senza un bilanciamento. Siamo guidati da dirigisti

re le forze degli aggressori cominciando dalle loro installazioni militari. Mi è stato chiesto: «E che cosa si dovrebbe fare se tenessero dei prigionieri in queste installazioni?». La risposta è: questo vorrebbe dire che essi hanno dichiarato una guerra nel senso ordinario. Non credo che lo farebbero, ma c'è speranza che, se si facesse un altro accordo, una forza militare esistente colpirebbe quelli che lo violano».

Intendi un esercito europeo?

«Sì, è dimostrato che un accordo senza una forza che lo faccia rispettare è inutile. Non credo che dovremmo interferire. Sarajevo con i nostri soldati, perché essi non possono sapere chi è amico e chi è nemico, chi si difende e chi è un aggressore. Ma potremmo mettere una forza al confine di tutta la Jugoslavia se ci fosse un'aggressione dovremmo muoverci contro il responsabile, contro le sue basi e non basta, contro le capitali degli aggressori».

Come può proseguire la costruzione dell'Europa?

«Se fossi Major direi: ricominciamo capo. Tutta la situazione è cambiata dal tempo. Trattato Roma in modo imprevedibile e non capisco perché non dovremmo ricominciare da capo».

«Io sono per l'Europa, ma non per questo tipo di Europa, non per un'organizzazione giunta che non ha realmente la democrazia al di sopra del socialismo. Questa Europa non è democratica, è dogmatica. Non so chi sia l'architetto, ma so per certo che è un cittadino ordinario che legge i giornali non ha nessuna idea chiara di che cosa è stato fatto né chi l'ha fatto. E' tutto impensabile. Una brutta organizzazione, veramente brutta».

Siamo stati forse troppo precipitosi?

«Non è solo questione di velocità. Essi vogliono metterci di fronte a una cosa che non può essere fatta. E ciò è male; è il male dell'ingegneria utopistica».

Che pensi di questo ritorno al nazionalismo e nazismo?

«Distinguiamo. In Austria il leader del cosiddetto Partito della Libertà è un uomo di bel-

l'aspetto, bravo parlatore, che vorrebbe certamente diventare un nuovo Hitler. Dal punto di vista ideologico, l'Austria sta di lunga peggio della Germania: è sempre stato così. In Austria tutti i giuristi erano a favore dei nazisti e hanno assolto molte persone accusate di crimini di guerra. In Germania c'è stato un voto antinazista da parte dei giovani, ciò che invece non si è mai verificato in Austria».

«Molto dipende trovare leader. In Germania, il leader è attualmente un vecchio nazista. Un giovane capace di parlare bene e di rispondere velocemente alle obiezioni, il pericolo ci sarebbe. Non dimentichiamo il fascismo esercitato dal leader (vedi il caso di Mussolini). Kohl è una persona decente, molto ottimista, che vuole fermamente la pace, l'unità e naturalmente che il suo partito continui a guidare. Helmut Schmidt è andato troppo a sinistra e ha mostrato una leadership discutibile».

«In Germania vi sono grandi movimenti per la pace o un'intelligenza responsabile. Gli industriali sono persone che non sono aggressivi. Ciò fa grande differenza rispetto ai tempi di Hitler quando i Krupp e molti altri gruppi per la dominazione. Questi di oggi non sono antinazionalistici, stanno dalla "parte giusta". Ma se, ad esempio, il nazionalismo andasse avanti, potrebbe avere effetti su tutta la situazione. Attualmente la Germania è solidamente democratica, ma non si possono fare predizioni».

Marcello Pera

La morte dello slavista Zveterevich e il caso Pasternak

«Quante pressioni su Feltrinelli perché rinunciassero alla traduzione»

S ne è andato fulminato da un infarto, come il «Dottor Zivago», l'eroe del maggio '66 e l'estate '67 (e non in tre mesi, secondo la diffusa leggenda). Pietro Zveterevich, docente di letteratura russa a Messina, narratore (*Le notti di Mosca*), ha legato indissolubilmente il suo nome all'opera di Pasternak, la «mina» letteraria scoppiata negli Anni Cinquanta. Una lunga fedeltà, rinnovata di recente ricostruendo con Valerio Riva il *Caso Zivago*, in uscita dall'editore Ponte alle Grazie.

Sono i personaggi al corrente di ogni segreto dell'operazione «Zivago» in Italia. Valerio Riva, in quegli anni, è la narrativa per la neonata Feltrinelli, la «editrice che lanciò il *Dottor Zivago* da noi e nel mondo. Ora i due svelano i retroscena dell'ostacolo sovietico al libro dopo aver consultato in esclusiva gli archivi Pcus.

«Ho sentito Zveterevich l'ultima volta venerdì sera. Stabilimmo di vederlo sabato, doveva consegnarmi le bozze corrette. Si sarebbe congedato dall'Università in novembre. La penultima sessione di esami, particolare, aveva provato. La sua carta d'identità? Sessant'anni, nati in Germania, padre triestino, geniale (ideò la pubblicità per l'Olivetti), cosmopolita: avviò il figlio alla conoscenza di quattro, cinque lingue».

Il *Caso Zivago*, un capitolo di storia politico-culturale fino a ieri zeppo di omissioni, cancellati dalle indagini Riva e Zveterevich. Spiega Riva: «Un fa vanti a sapere che l'editore Ponte alle Grazie si era assicurato i diritti sui documenti custoditi negli archivi del Pcus. Manifestammo il nostro interesse per il dossier «Zivago». Seguirono le ricerche e la stesura del libro».

«Una vicenda miserrima, nefanda: il giudizio maturato leggendo gli atti Pasternak, in

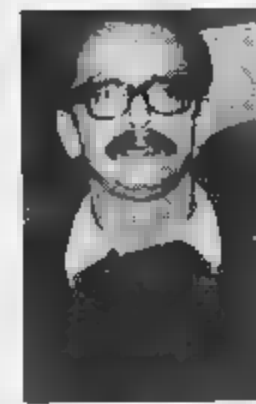


Omar Sharif e Julia Christie nel film di David Lean tratto dal romanzo, che ha venduto 5 milioni di copie. Ma lo scrittore non poté incassare i diritti d'autore

Valerio Riva: «Non furono gli scrittori russi gli uomini politici a colpire Pasternak»



Valerio Riva, autore con Zveterevich del «Caso Zivago». Nella foto sotto: l'editore Giangiacomo Feltrinelli



I nemici segreti di «Zivago» scoperti negli archivi di Mosca

calce firme illustri: Kruscev, Breznev, da Suslov a Polikarpov, segretario della sezione culturale Pcus. «Pecora di tutto - intervistò Riva - per sabotare la stampa del *Dottor Zivago* nel nostro Paese o in Europa. Non esitarono ad affamare, umiliare, imbavagliare l'autore, quotidianamente tortura. Quando Pasternak morì, nel 1960, la persecuzione toccò la sua compagna, Olga Ivinskaya, e la figlia che la donna aveva avuto con un altro patriarca tre anni di gulag».

Una violenza subita da Pasternak? La rinuncia Nobel, ad esempio, nel '58: «Non è vero che lo rifiutò, fu costretto a respingerlo con un telegramma compilato sotto dettatura: «Visto il significato con cui l'alto onore è stato interpretato dalla società alla quale appartengo, costretto a respingere l'immortale premio attribuitomi»».

Pasternak rimase alla gogna fino all'87, quando Likhachev, presidente del Fondo sovietico per la cultura, sollecitò la pubblicazione di *Zivago*. Erano trascorsi giusto trent'anni dalla scomparsa in Italia. Si dice che fu Sergio D'Angelo, direttore della libreria comunista di Roma, il primo a scoprire il capolavoro:



Boris Pasternak fu costretto a rinunciare al premio Nobel. A sinistra: Palmiro Togliatti

«corregge Riva - Inasguavamo i romanzi del «disgelo», testimoni di un cambio di linea nell'Unione Sovietica, di una rottura con lo status quo. Ma era una piccola casa, non potevamo competere con editori più solidi. Sì, qualche colpo ci riuscì, una volta sgambettammo Einaudi, forse due. Decidemmo così di inseguire i manoscritti. Ci arrivò la notizia del *Dottor Zivago*. D'Angelo si limitò a fare da tramite con Pasternak. Insomma: ce lo fece avere. Zveterevich lo lesse a tamburo battente, entusiasta. Seguì la traduzione, fra alti e bassi, via via respingendo i tentativi di sospenderla».

Evaso dall'Urss, *Zivago* andò

ciampò nell'invidia di scrittori modesti... «Favole, un meschino tentativo di assolvere i politici - s'inalbera Riva - Alle penne e ai pennini sovietici era unicamente riconosciuta la libertà di obbedire al partito. Marinante, un drappello di marionette... Qualcuno, a dire il vero, con il tallone d'Achille. Surkov, segretario dell'Unione Scrittori, pur abituato a subire, riuscì a sopportare per intero le direttive su Pasternak. Gli capitò alzare il capo: «Non posso continuare a interpretare la parte del boia»».

Il *Dottor Zivago* apparve in Italia nel '57, 22 novembre. Da allora, nel mondo, ha venduto cinque milioni di copie e ispirato il film non meno fortunato di David Lean con Omar Sharif e Julia Christie. Una valanga di diritti d'autore. La cortina di ferro impedì a Pasternak di soppesare e godere un solo rublo che era un rublo. «Ma era molto generoso - ricorda Riva - Sapevo dell'esistenza di un Fondo a lui intitolato, faceva giungere a Feltrinelli per via rocambolesca le loro responsabilità. I nomi? No, mi consenta di tacerli, li troverà nel libro, milati a chiare lettere».

A proposito di intellettuali: si dice che Pasternak, in Urss, in-

L'altra storia Fu Firenze a scoprire l'America

S E Francesco Petrarca non si fosse occupato di cosmografia, Cristoforo Colombo avrebbe scoperto l'America. Sembra un paradosso, ma lo è: fu poeta a riscoprire geografici latini quali Plinio e Pomponio Mela, autori di testi studiati da intere generazioni umanisti e che portarono a una più vasta visione del pianeta. Tale da consentire a Paolo Dal Pozzo Toscanelli di scrivere - nella lettera a Fernando Martins - 1474 - come raggiungere le Indie navigando verso Occidente. Colombo conobbe questa lettera e la copiò di sua mano.

La cultura umanistica che nel Quattrocento ebbe a Firenze il suo epicentro fu soltanto letteratura ma anche scientifica e costituì la base di molte scoperte, apparentemente distanti come quella dell'America. Proprio da questo intreccio nacquero grandi imprese, sostenute anche dall'accorto impiego delle finanze fiorentine, che non furono estranee neppure alla preparazione delle spedizioni di Colombo. A Siviglia, infatti, per conto dei Medici, teneva banco il celebre Bertoldo, presso il quale s'intrattava per anni anche Vespucci.

Queste vicende, e di questi legami, danno conto le manifestazioni dedicate a Firenze al cinquecentenario colombiano, che iniziano oggi con un convegno su «Geografia e scoperte» a cura della Società di Studi Geografici. Seguirà una mostra presso la Biblioteca Medicea Laurenziana voluta dalla direttrice Anna Lenzini e curata da Sebastiano Gentile dove si esporranno documenti che dal secolo al Toscanelli indicano qual è stata la via delle scoperte del Nuovo Mondo. Un'altra mostra sarà dedicata a Verrazzano e a Vespucci, mentre l'Accademia della Crusca darà il suo contributo con un convegno sui riflessi linguistici delle scoperte geografiche.

(L. g.)

FATTI

A Pozzi il «Galilei» dei Rotary italiani

PISA. L'italianista svizzero Giovanni Pozzi ha vinto l'edizione '92 del Premio internazionale Galileo Galilei del Rotary italiano. Padre Pozzi, formatosi alla scuola filologica di Gianfranco Contini, è autore di raffinati studi critici sui testi della letteratura medievale, umanistica e barocca, e di studi nel campo della teologia e della storia dell'arte. La Giuria, nominata dal rettore dell'università di Pisa, lo ha scelto tra una rosa di candidati proposti dalla Fondazione, presieduta da Tristano Bolelli.

Sanremo, al Casinò si parla di

SANREMO. Si apre oggi al Casinò di Sanremo, con la presenza del libro di Giorgio Galilei Muzolini, *album di una vita* (Rizzoli), la stagione culturale «Martedì letterario». L'autore parteciperà a un dibattito che avrà per tema «E' possibile un nuovo '22, marcia su Roma?». Il 23 ottobre, per il bicentenario della Utet, si svolgerà una «La rotonda su «La psicologia tra scienza e religione» con Eugenio Borgia, Mario Trevi, mons. Pierangelo Sequeri, il presidente della Utet Gianni Merlini e Umberto Galimberti, autore del nuovissimo *Dizionario di psicologia*. Seguiranno altri incontri con Anna Maria Crespi Morbio, Silvio Bertoldi, Arrigo Petacco, Dacia Maraini, Massimo Pallottino, Luca Goldoni e Sebastiano Vassalli.

Grinzane

YORK. Il mito delle origini: un tema letterario? Il titolo del convegno che si terrà il 27 ottobre, all'Istituto italiano per lo studio del Medio Oriente, per iniziativa del Premio Grinzane Cavour. Furio Colombo, direttore dell'Istituto italiano di Cultura, introdurrà un dibattito con Walter Pedullà, Isabella Bossi Fedrigotti, Vincenzo Consolo, Rosetta Loy, Lorenza Mondio, Nico Orsini, Francesca Sanvitale, Marco Bacci, Luca Doninelli, Marco Lodoli, Sandra Petrignani e Gianni Riotta. A New York, nel liceo italiano Marconi, è stata istituita quest'anno la giuria scolastica per giudicare i libri finalisti del Grinzane.

LETTERE AL GIORNALE

Italiani, formiche al confine con i risparmi: e nel loro piccolo...

Gite in Svizzera con il salvadanaio

L'impressione che ho provato in questi «days after», dopo la svalutazione della lira, è che gran parte dei nostri siano trasformati da cicale in formiche. La cosa, per sé, sarebbe positiva. In tempi di vacche magre, ben venga il risparmio! Mi torna però in mente il titolo di un libro: *Anche le formiche, nel loro piccolo s'incassano*.

Arrovellari, frangere, andare in collera fa male a formiche; sia per quanto riguarda la salute sia per la serenità delle scelte cautelative. Calma e sangue freddo! Chi ha qualche soldo di risparmio, agitando, rischia di perderlo. Nessuno, nemmeno gli esperti finanziari, gode di facoltà divinatorie in queste fluttuanti situazioni.

Nelle regioni di frontiera molti risparmiatori compiono brevi ed ancor più frequenti viaggi in Svizzera ed in Germania. Le mete, in queste ultime settimane, non sono i ridotti laghi elvetici o i «merci foresti» bavaresi o le «Caisses d'épargne» e le «Sparkassen». Non può portare con sé più di venti milioni? Niente paura... Basta organizzare fra amici e conoscenti una piccola comitiva di turisti domenicali che sappiano dividersi quantità meno stringite di banconote.

Il favore, si capisce, è ricambiato nei giorni successivi ai compiacimenti amici, zii, cugini o condomini, così gentili nella «transazione». Per gli italiani che non vivono in zone di frontiera queste escursioni sono più difficili.

Allora che fare? Prelevare i soldi dalla banca, vendere i titoli di risparmio o nascondere i biglietti nel materasso? Acquistare una cassetta (magari con un esodo mutuo) per essere roscicati da fisco e condominio? Osare qualche investimento rovinoso? Consiglio che sento «poter dare, da «ine-

sperto finanziario», è di conservare la calma e di scuire la caudale perché l'economia è quella vaga scienza che riserva pesanti turpitudini a chi non sa risparmiare. Se un consiglio in queste contingenze si può avanzare è quello di investire in maniera diversificata, in modo da poter bilanciare eventuali guadagni e perdite e minimizzare i rischi. E' comunque indispensabile che le formichine... si incassino.

Filberto Amoroso, Firenze

A noi i sacrifici a loro i privilegi

Stato cancellate le pensioni baby, l'età pensionabile è portata a 65 e a 60 anni, la possibilità di andare a pensione è sospesa sino al 1994. Dovranno pagare le visite mediche, le medicine, le visite specialistiche, le analisi. Queste le condizioni imposte ai cittadini. Per quanto riguarda il trattamento ai signori onorevoli:

- Pensioni dopo una sola legislatura (5 anni).

- Tassazione della sola sul 60%.

- Auto, treni, autostrade gratis su tutto il territorio italiano.

- Assistenza medica su 24 gratuita.

- Agenzia bancaria che fornisce tutti i servizi ad alti tassi di interesse e prestiti a condizioni estremamente agevolate.

- Una quindicina di milioni di stipendio mensile + 3.900.000 per i portaborse ecc...

- E per ministri, sottosegretari e parlamentari gratis o ad equo canone, uno stuolo di servitori e di servizi.

Come possono permettersi di chiedere sacrifici ai cittadini persone che si consentono così sconcertanti privilegi? Quando un colpo di spugna che cancelli le inique prebende a una casta colpevole di disastro economico nazionale?

Antonio Bauda, Torino

RISPONDE O.D.E.

Sono in merito all'articolo *Antisemitismo in eterno?* di Ferdinando Camon. Ancora una volta posso dire con quale decisione e volontà di generalizzare Camon si scagli contro il popolo tedesco, ritratto come razzista, nazista, «pervertito d'Europa». Penso che Camon si ostini nel fare di tutto le erbe un fascio. Ad esempio afferma: «Il vecchio adagio che viene sempre usato dal furore dei tedeschi nei momenti di crisi della loro storia: *Juden raus*, quasi che la violenza antisemita sia il motto per un popolo intero...».

Ferdinando Camon, Torino



Il nazismo sotto la cenere

GENTILE signor Cancelli, non capisco perché abbia scritto direttamente a Camon. Oppure mi ha scritto perché io giudichi Camon? Ma voglio trascrivere ancora qualche sua riga: «A prescindere dal fatto che ciò è assolutamente falso oltre che ingiusto, visto che più di una volta la Germania è stata nella storia una democrazia da cui soprattutto quella parte di odierna Italia mafiosa dovrebbe trarre esempio, quante altre genti per il loro passato scomodo dovrebbero essere bollate a vita? Gli italiani fascisti, i russi stalinisti, gli stessi cattolici inquisitori e via di questo passo. E' logico? Siamo certi che il passato non è un guardiaroba da cui prendere ciò che calza bene e consideriamo il valore della storia come magistra vitae, ma siamo altrettanto sicuri che prima di trarre facili conclusioni si è sviluppato con grande ritardo, grazie ai veti del fascismo, all'opposizione della Chiesa e dei partiti e il metodo è stato applicato prima all'assistenza di altre malattie che all'alcolismo».

Certamente le conoscenze e l'esperienza accumulata in oltre cinquant'anni di attività rappre-

sentano un patrimonio prezioso trasferibile al campo di altre tossicodipendenze. Giustamente l'autore sottolinea l'assoluta indipendenza, anche finanziaria, di Alcolisti Anonimi, tuttavia bisogna riconoscere che c'è stata anche in Italia una favorevole: il fatto che l'alcol è una droga legale. Coloro che oggi

sioni occorre saper guardare alla parte sana d'un popolo amico».

Gentile signor Cancelli, non molto tempo fa, a un lettore che si allarmava alle prime notizie di disordini in Germania risposi che non era il caso di riprendere i vecchi discorsi sul razzismo, il nazismo e l'antisemitismo, ma che si trattava di inquietudini suscitate dalla riunificazione forse troppo affrettata. Quindi, ero presso a poco, sebbene meno fervidamente di lei, del suo parere. Meno fervidamente dico perché l'aver giudicato il tedesco e l'ammi- la letteratura è poco contrastato in me dall'esperienza di prigioniero in Germania. Nulla di terribile, per carità, ma l'aver vissuto tra popolazione tedesca mi ha dato la convinzione che il nazismo (come per noi il fascismo) non è stato una malattia passeggera, ma un'espressione culturale nazionale sentita e perseguita. Da quella mia risposta è passato del tempo, non molto, ma ricco, ahimè, di altri segnali e rivelazioni e le confessioni di non esser più tanto sicuro che non ci sia di nuovo da temere qualcosa di brutto da una parte della Germania. Non generalizzo «si tratta proprio della parte più giovane, del futuro, insomma. Spero sinceramente di sbagliarmi».

del Buono

credono di vedere un contrasto fra la legalizzazione di altre droghe e l'attività dei gruppi, delle comunità terapeutiche si sbagliano: è molto più facile operare nella legalità e alla luce del sole, anche se con le garanzie dell'anonimato - AA insegna - sieme a molte altre

Carlo Cassi
di Medicina, Bologna

dimenticate foibe e profughi

Nella lettera «Sospendiamo le nostre missioni» del 20 settembre, il signor Giovanni Chiara di Bolzano, riferendosi al territorio dell'ex Jugoslavia, elenca le istituzioni storiche che dovrebbero consigliare le nostre autorità a far affluire in quei territori le nostre truppe. Non posso dare tutti i torti al signor Chiara; però mi stupisce che egli abbia dimenticato di citare altre istituzioni storiche non meno importanti e gravi, come l'insediamento di parecchi italiani, la confisca dei beni dei profughi giuliani, e infine l'annessione alla Repubblica comunista del dittatore Tito delle province orientali della sventurata Patria.

Ing. Giuseppe Sculari
Bassano del Grappa

Una Costa Azzurra made in Italy

Ho avuto modo di vedere la Costa Azzurra e sono rimasto sbalordito per la forsennata devastazione che è in atto lungo quei costeggiati lidi. Sembra che ogni limite sia stato travolto da una pazzesca sarrabanda edilizia e cementificata che ha dato origine a spettacolari oscuri di costruzioni e di condomini, molti dei quali estremamente avventurosi e improporzionati, vale a dire bizzarri, nelle forme e nelle inenutabili proporzioni. Il risultato è un disastro: ed un belaimmo di porzioni folli, traffico e confusione pari, insomma

peggio che in Italia. Siccome i francesi sono persone di grande ingegno, mi piacerebbe sapere quale forza e quale logica hanno permesso questo scempio che non ha nulla da invidiare a quelli italiani.

prof. Manlio Gabbiarelli, Roma

Ecco la patente ora vada a piedi

Ci mancava solo questa. Tra le guere ereditate lasciataci dall'ultimo governo figura il nuovo Codice della Strada, che annuncia scritto in burocratese stretto e denso ammenità lussuali di rara efficacia, che entrerà in vigore il 1° gennaio '93.

Quanto ai contenuti, sono ancora più sbalorditivi. La maggiore innovazione consiste nella limitazione del permesso di guida ai neopatentati: non si potranno guidare per i primi tre anni autoveicoli che superano la velocità di 150 km/h o con un rapporto potenza-peso di più di 80 kw/h.

Significa dire addio non solo alla Croma di papà, ma persino alla Uno 80 della mamma. Infatti le uniche auto ammesse risultano in pratica essere: massimo intorno ai 1000 cc. di cilindrata.

Concordo sul fatto che si dovesse evitare il rischio che i superpotenti finissero nelle mani di giovani inesperti, troppo spesso causa di sciagure nel recente passato, e non sono quindi contrario per principio a limitazioni della patente. Ma, così com'è, la legge è socialmente ingiusta, in quanto favorisce i ragazzi benestanti in grado di comprarsi una macchina nuova, e punisce i meno fortunati, che magari si famiglia ha una macchina sola, «mediana», anche «piccola», ma non abbastanza piccola per il Codice.

Come al solito in Italia dopo «sbagliato in un senso, si esagera nell'altro: fino a ieri liberalismo di girare in Testarossa, da domani neanche la Tifo.

Eric Poli, Ivrea

**Escono i «Privileges»
delizioso
«vaneggiamento»
in cui lo scrittore
sogna salute, amore,
virtù soprannaturali**

Uno Stendhal rarissimo arriva in Italia: i «Privileges» scritti a Roma, il 10 aprile 1840. Il piccolo testo, molto amato dai cultori del console Henri Beyle, non era stato quasi soltanto oggetto di raffinatissime stesure. I ventitré privilegi (più le testate) e le Notizie autobiografiche inaugurano a fine ottobre la collana della Mondadori «Passaporto». Insieme a Stendhal, usciranno L'iniziazione di Saul Bellow, Il mondo del sesso di Henry Miller, e un inedito di Stephen Hawking Inizio del tempo e fine della fisica. Di questo squisito «vaneggiamento» diamo anteprima alcuni tra gli «articoli» più affascinanti.

G Roma, 10 aprile 1840
OD mi rilasci il brevetto
seguito:
Articolo 1

Mai vero dolore fino ad avanzatissima vecchiaia: a quel punto dolore ma morte, per apoplezia, a letto nel sonno, senza alcuna sofferenza morale o fisica. Ogni anno non più tre giorni di indisposizione. Il corpus, e quel che ne esce, inodoro.

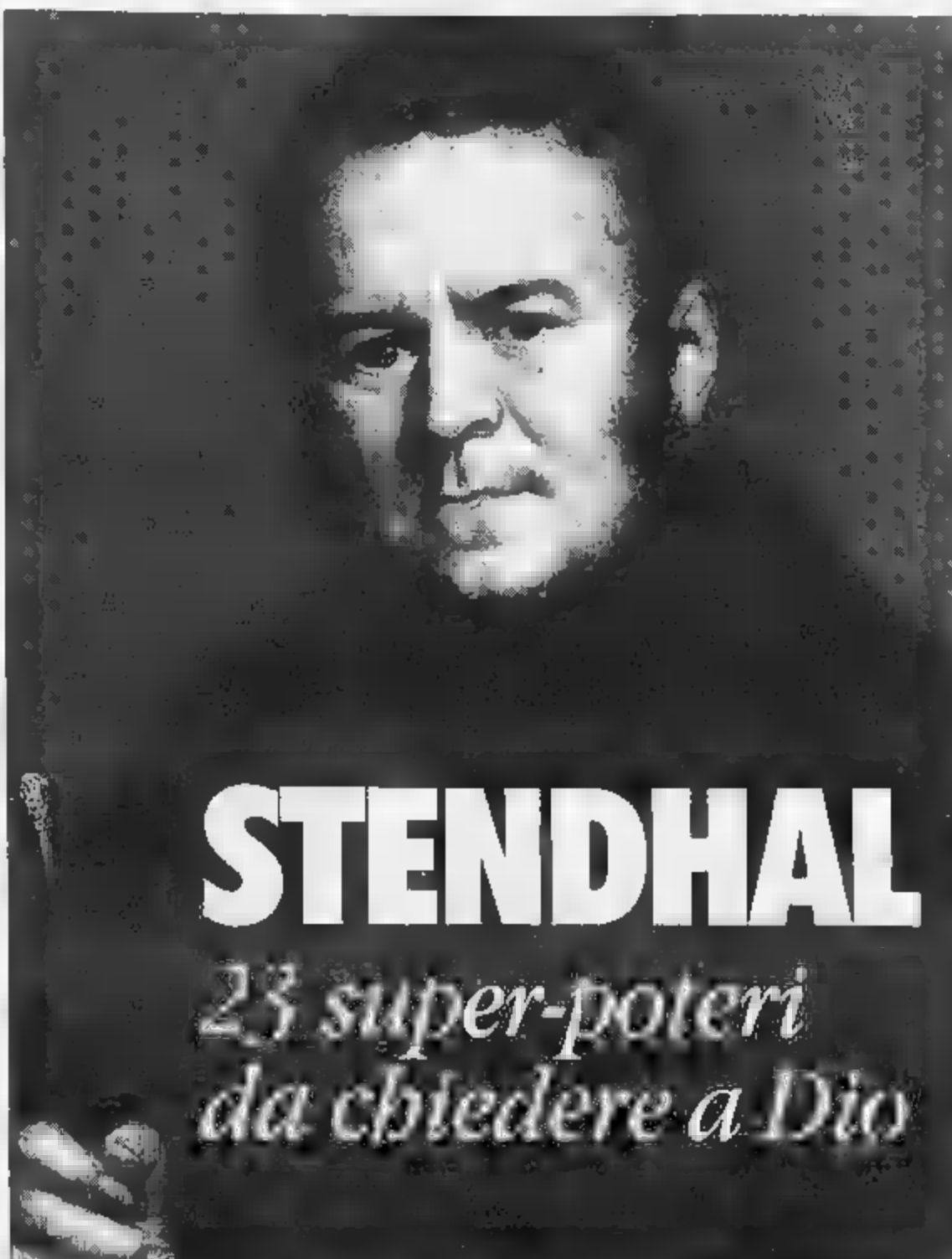
Articolo 2
Nessuno scorderà, né sospetterà, i miracoli seguenti.

Articolo 3
La mentula come il dito indice per durezza e moto, e ciò a volontà. Grossa come l'alluce e due pollici più lunga. Ma piacere per la mentula soltanto due volte a settimana. Venti volte l'anno il privilegiato potrà trasformarsi nell'essere che vorrà, a condizione che quell'essere esista.

Cento volte l'anno seprà, per ventiquattro ore, la lingua che vorrà.

Articolo 4
Miracolo. Quando il privilegiato ha un anello al dito e lo stringe nel guardare una donna, quella donna s'innamora. Lui la passione che crediamo Eloise nutre per Abelardo. Se l'anello è un po' bagnato di saliva, la donna guardata diventa soltanto un'amica tenera e devota. Guardando una donna, e sfilando dal dito l'anello, cessa i sentimenti ispirati. Virtù dei privilegi suddetti. L'odio muta in benevolenza se si guarda la persona astiosa e si strofini l'anello al dito.

Questi miracoli non potranno luogo che quattro volte l'anno per l'amore-passione, otto volte per l'amicizia, venti volte per la cessazione dell'odio e cinquanta volte per l'ispirazione di una semplice benevolenza.



Articolo 5
Bei capelli, denti ottimi, bella pelle mai screpolata. Odore lieve. Il primo febbraio e il primo giugno di ogni anno gli abiti del privilegiato diventano com'erano la terza volta che li ha indossati.

Articolo 7
Miracolo. Quattro volte l'anno potrà mutarsi nell'animale che vorrà e poi trasformarsi in uomo.

Quattro volte l'anno potrà mutarsi nell'uomo che vorrà; di più: potrà concentrare la sua vita in quella di un animale che, in caso di morte, di impedimento dell'uomo numero 1, nel quale si è mutato, potrà richiamarlo alla forma naturale del privilegiato. Così il privilegiato, per quattro volte l'anno, e ogni volta per un tempo illimitato, potrà occupare contemporaneamente due corpi.

Articolo 8
L'uomo privilegiato, se avrà di sé, o al dito, per due minuti, un anello che avrà prima tenuto in bocca per un istante, diverrà invulnerabile per il tempo che avrà deciso. Dieci volte l'anno avrà vista dell'aquila, e in un'ora potrà percorrere

corse cinque leghe.

Articolo 10

A caccia, otto volte l'anno una bandierina indicherà al privilegiato, a una lega di distanza, la selvaggina presente e la sua esatta posizione. Un secondo prima che la selvaggina si muova, la bandierina sarà luminosa; beninteso quella bandierina sarà invisibile a chiunque sia il privilegiato.

Articolo 13
Il privilegiato non potrà rubare; se ci provasse, i suoi organi si rifiuterebbero. Potrà uccidere dieci esseri umani l'anno; ma col quale abbia parlato. Nel primo anno potrà uccidere una persona, purché non gli abbia rivolto la parola in più di due occasioni.

Articolo 14
Il privilegiato potrà mutare un cane in una donna, bella e brutta; quella donna gli offrirà il braccio ed avrà lo stesso grado di intelligenza della signora

Andria e il cuore di Mélanie. Questo miracolo potrà ripetersi venti volte ogni anno.

Il privilegiato potrà mutare cane in un uomo che avrà l'aspetto di Papin, Bellis e l'intelligenza di... il medico giudeo.

Articolo 21
Venti volte l'anno il privilegiato potrà indovinare il pensiero di tutte le persone che sono attorno a lui fino a una distanza di venti metri.

Cento volte l'anno potrà vedere quel che fa in un momento dato la persona che vorrà; è del tutto esclusa la donna che gli amerà di più. Sono escluse anche le azioni sporche e disgustose.

Articolo 23
Dieci volte l'anno il privilegiato potrà trasportato nel luogo che preferirà, in ragione di un'ora di viaggio ogni cento leghe. Durante il trasporto dormirà.

Stendhal

scrittori
Franco
Lucentini
Carlo Fruttero



**Se il privilegiato
stringendo un anello
guarda una signora,
quella s'innamora
di lui. Ma capiterà
solo 4 volte l'anno**



A fianco, Italo Calvino.
Sotto,
Elsa Zolla
Elsa Zolla

A sinistra,
Guido Ceronetti

CERONETTI: BASTAVA AIR FRANCE

OGGI la parola «privilegiato» con «privilegiata» è «privilegio» (al plurale, sempre con l'aggettivo «ingiusto») è talmente abusata che fatico a tollerarla, perfino in Stendhal. Ma quei suoi Ventitré Privilegi utili per conoscerlo meglio, quantunque un grande psicologo esploratore di sé diretto e realistico come lui abbia il volo impacciato e pesante quando applica le ali del Fantastico...

In realtà quel che chiedeva come dono supremo era di essere liberato dal Nagello della Timidità, suo cancro dell'anima, e da un aspetto fisico ritenuto da lui stesso e dai temuti contemporanei bruttissimo. Volava essere la Bestia trasformata, dopo una vita di fatica per attirare la Bella con la Bontà e l'Intelligenza soltanto. L'articolo 23 chiede qualcosa che oggi è alla portata di chiunque sia in grado di...

prare un biglietto di Alitalia di Air France e l'avere «denti ottimi» (articolo 5) dipende dalla possibilità di un po' di patrimonio sul Conto Corrente di un Dentista rinomato. Morir bene, invece, rapida-

mente e dolcemente, d'un colpo indolore (articolo 1, giustamente) resta una lotteria a cui si vince di rado. Gli sforzi della medicina antanastista vanno tutti in questa direzione, col risultato però di abbassare la dignità del morire e di togliere ogni curiosità al biglietto acquistato. Tuttavia Stendhal ebbe una morte abbastanza forme a quella che si augurava, richiesta ad un malcreduto God: un aneurisma lo fulminò per strada, senza dar tempo alla vecchiaia di riempirlo di mali e imbruttirlo di più.

Il resto sono comunissimi poteri magici: gli sarebbe bastato seguire le prescrizioni di qualche libro di magia e i consigli del dottor Encausse, detto Papus, venuti ahimè parecchi anni tardi.

Fu sfortunato, Stendhal: l'epoca sua era stata da un vento infuocato prosciugata di spiritualità e la magia non aveva preso il sopravvento sulla religione, in parte surrogandola, nella seconda metà del suo secolo (e nella seconda metà del nostro). Nel 1880 avrebbe potuto, bevendo qual-

cuna, essere infallibile qualsiasi donna e trasformarsi in un cane o in una mosca (articoli 3 e 7). Oggi troverebbe un Elémire Zolla sorridente, in un superbo kimono, ad accoglierlo all'entrata della Stanza dell'Onnipotenza Virtuale, la meraviglia elettronica in grado di soddisfare tutti gli articoli stendhaliani ad eccezione del 1.

Il trito favore richiesto di colpire con estrema facilità la selvaggina (art. 10) merita di essere scritto nella lista nera negli uccelli in rivolta di Aristofane.

E' strano che, con l'orrore manifestato per gli odori cattivi che emanava il corpo, Stendhal non invocasse di morire «in odore di santità» che ha il significato preciso, letterale, di non mandare, come cadavere, odore di materia che corrompe. Ci avrà pensato, di sicuro: ma gli sarà parso smodato, eccessivamente analfiloso, chiederlo. Dio per lui non paradossale, ma illuministicamente Filosofo, che ne avrebbe soggiornato, aumentando l'imbarazzo e la timidezza di quel suo figlio geniale.

Guido Ceronetti



**Con Zanichelli si
procede per il verso
giusto.**

**Il verso d'autore
e 100 sorprese
prossimamente su
Tuttolibri.**



ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18

**Oggi vorremmo impiegati allegri
Per le donne c'è il concorso a premi**

I privilegi cui uno scrittore potrebbe ambire oggi? Be', essere, senza ovviamente saperlo, Stendhal stesso, e così la questione sarebbe apparentemente chiusa. Ma basta tentare di immaginare Stendhal nella Milano, nell'Italia, contemporanea, per rendersi conto che la trasposizione è comunque inconcepibile. Quali mai privilegi chiederebbe Stendhal nel nostro mondo?

Non certo quello di saper maneggiare a perfezione la spada in un duello d'onore con Bobo Craxi; quello di tener lontano gli insetti fastidiosi (problema risolto da zampironi affini); né quello di far innamorare all'istante di sé una qualunque dama televisiva; né quello di essere cosa sola con qualsiasi animale, tutti gli animali di una certa nobiltà vivendo recintati in riserve turistiche, sotto la minaccia di estinzione.

Il buon senso impone dunque di lasciar fuori dal gioco il grand'uomo di penna e d'armi, di amori, equestre, musicale, esotismo, egotismo, e puntare modestamente solo in cui ci tocca vivere.

Articolo 1
Cento volte all'anno, poter

prendere un treno che partirà in perfetto orario e arriverà a destinazione con cinque minuti di anticipo. La carrozza self-service non soltanto sarà agiata fin dalla stazione di partenza, sarà aperta a funzionante immediatamente, e fornirà panini freschi, tagliate staccabili, dell'altra e torta di mele confezionata dalla mamma del capostazione.

Articolo 2
Il privilegiato disporrà di un paio di occhiali a lenti rosa, ingrandendo i quali tutte le leggi, finanziarie e non, della Repubblica, risulteranno automaticamente tradotte in italiano, con limpide, esaurienti e molto divertenti note chiarificatrici firmate da Italo Calvino.

Articolo 3
Tutti i giovedì e tutti i sabati di tutte le settimane dell'anno, il privilegiato, arrivando in macchina in qualsiasi punto di qualsiasi città italiana, vedrà un altro automobilista lasciar libero proprio in quel momento proprio il posto da lui desiderato, sia in regolare parcheggio a pagamento, sia in seconda o terza fila.

Articolo 4
Per 30 mattina all'anno, all'apparizione del privilegiato sulla soglia di qualsiasi ufficio

statale o parastatale, l'usciera, impeccabilmente vestita, si alzerà in piedi e scatto interrompondo la lettura di Pinocchio. Sorridente e premuroso si avvicinerà al privilegiato e lo condurrà dritto allo sportello richiesto, davanti al quale non ci saranno mai più di due altri cittadini. L'impiegata, impiegato dietro lo sportello avrà sempre un aspetto ilare e efficiente, e sbrigherà la pratica in oggetto nel giro di pochi minuti, pur canticchiando melodiosamente un'aria mozartiana. Nessun terminale sarà mai guasto.

Articolo 5
Il privilegiato avrà sottomano, per 300 giorni all'anno, un telecomando in grado di eliminare dalla bocca di annunciatori, presentatori, conduttori, ospiti ecc., tutti i luoghi comuni, le frasi precotte, gli errori di fatto, di pronuncia, di grammatica, di birignao, di sussiego, e di sostituirli senza soluzione di continuità con più tollerabili parole.

Articolo 6
Mettonosi in viaggio per la Penisola, il privilegiato avrà nella valigia un paio di monasini, infilando i quali potrà tramutare il cartello «Chiuso» sulla porta di musei, basiliche,

cappelle, siti archeologici, biblioteche ecc., nella scritta «Aperto dalle 9 alle 22».

Spolverando con un fazzoletto di seta color turchese i datti moccassini, il privilegiato potrà far sì che le comitive turistiche via via in arrivo siano irresistibilmente attratte dalla più vicina pizzeria, lasciando sui lungi della visita soltanto alcuni svizzeri d'indole pensosa e malinconica. Per 180 giorni all'anno.

Articolo 7
Nello studio del privilegiato, in un angolo, ci sarà una poltrona, sedendo nella quale, sfogliare quotidiani, settimanali e altre pubblicazioni d'attualità, egli avrà la precisa sensazione di star leggendo vicende di un tempo remotissimo, che riguardano in nessun modo e che presentano soltanto un languido interesse di curiosità storica. La poltrona avrà, per due ore, tutti i giorni.

Per ogni altro privilegio, salute, donne, oro, fama, pelliccia, lavatrici, non c'è più alcun bisogno di scomodare Stendhal, bastano i concorsi a premi e le Usl.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

INFORMAZIONE PUBBLICITÀ

LA LINEA IDEALE

Inizia la settimana nazionale 1992

Controlliamo la nostra figura

Ha inizio oggi promosso dalla Thin Line "Linea Ideale.. uno speciale periodo di 7 giorni durante il quale tutti possono far controllare gratuitamente la propria figura. Apprendere le possibilità di come prevenire l'anormale aumento di peso, sotto stretto controllo dei nostri esperti, tramite il trattamento FMS. Il modo per risolvere i problemi relativi al sovrappeso e al grasso in eccesso.

Ha inizio a Milano la speciale settimana Thin Line 1992 «Controlliamo la nostra figura» che, come ha annunciato alla stampa il Direttore Thin Line Italiana, sarà dedicata al controllo gratuito delle condizioni dello stato fisico di tutti coloro, uomini e donne, che soffrono problemi di sovrappeso e grasso in eccesso. Questa «settimana» speciale veste un'importanza veramente grande per chi ha problemi di sovrappeso e di cuscinetti di grasso. Durante la settimana Thin Line «Controlliamo la nostra figura» saranno aperte a tutti le porte dei centri Thin Line, e a tutti sarà possibile conoscere i metodi di trattamento e questa grande organizzazione.

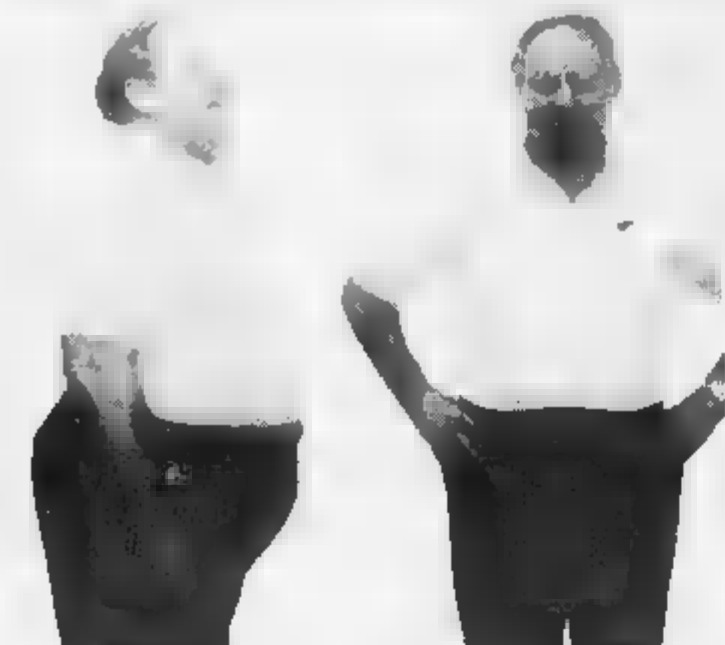
ne e soprattutto essere gratuitamente dagli esperti della Thin Line, i primi nel mondo, se nel proprio caso si può ridurre l'anormale accumulo di grasso ed ottenere una figura esteticamente più armoniosa e sana. Come ogni anno in Italia e negli Stati Uniti ricorre la settimana del cuore, nel corso della quale tutti vengono sollecitati a farsi esaminare da un cardiologo scoprendo tante disfunzioni cardiache e salvando tante vite; partendo dallo stesso principio al fine di evitare al maggior numero possibile di italiani di diventare obesi, la Thin Line ha organizzato «Controlliamo la nostra figura». Tutti potranno farsi controllare gratuitamente dagli



antistestici accumulati di grasso, rimediano limitandosi al massimo ad usare uno dei mille palliativi o a eseguire dei trattamenti non specifici. Le nostre ricerche e la nostra esperienza sono ineguagliabili e ci consentono di sapere con certezza che, manifestarsi i segni iniziali, quali l'aumento di peso e il formarsi di antistestici cuscinetti di adipe, si può prevenire in tempo e il processo può essere controllato in maniera efficace. Anche quando questo processo è già iniziato

tempo e quindi già presente una situazione di sovrappeso, con tutti gli svantaggi a livello cardiocircolatorio e funzionale che essa comporta, è già evidente l'accumulo di grasso che appesantiscono la figura è possibile intervenire con il trattamento FMS (Fat Mobilization System - sistema di mobilitazione dei grassi) esclusiva della Thin Line in base al quale viene in moto un processo di smaltimento dei grassi grazie a questo eccezionale sistema unico al

mondo applicato Thin Line che ha la funzione, attraverso una serie di processi biologici, di «bruciare» i grassi superflui. Il tutto sotto stretto controllo dei nostri esperti. Non si deve aspettare che il problema diventi sempre più grave poiché oggi è possibile subire passivamente il suo peggiorare. E' sufficiente una telefonata per fissare un appuntamento al centro Thin Line per un'analisi gratuita della vostra figura che durerà circa 15 minuti.



Anche uomini più sani, più agili, più attraenti

esperti sapere cosa è possibile fare per ridurre il grasso in eccesso. Nonostante questo programma richieda una ragionevole si ritiene necessario realizzarlo perché non esiste una sufficiente informazione sul modo di aver cura del proprio aspetto fisico e quindi troppa gente diventa obesa, mentre potrebbe conservare il proprio fisico in forma semplicemente intervenendo in tempo. Riteniamo indispensabile che - ha detto il direttore della Thin Line - chi ha problemi di sovrappeso sia informato correttamente, in quanto da parte di troppi improvvisati si propongono rimedi miracolistici senza fondamento e si suggeriscono soluzioni contraddittorie. La nostra iniziativa è intesa a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico. Tutti i Centri Thin Line pronti a ricevere le persone che telefoneranno per un appuntamento e, durante la consultazione gratuita, prospettano la soluzione più idonea per risolvere qualsiasi caso. I centri saranno aperti a tutti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 19.30; il sabato dalle ore 09.00 alle ore 13.00. Abbiamo chiesto il direttore della Thin Line se esiste una causa principale dell'insorgere dei problemi di sovrappeso. - Trascuratezza, scetticismo e cattiva informazione - egli ha risposto. - Quasi quando cominciano a ingrassare e vedere il formarsi

torie. La nostra iniziativa è intesa a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico. Tutti i Centri Thin Line pronti a ricevere le persone che telefoneranno per un appuntamento e, durante la consultazione gratuita, prospettano la soluzione più idonea per risolvere qualsiasi caso. I centri saranno aperti a tutti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 19.30; il sabato dalle ore 09.00 alle ore 13.00. Abbiamo chiesto il direttore della Thin Line se esiste una causa principale dell'insorgere dei problemi di sovrappeso. - Trascuratezza, scetticismo e cattiva informazione - egli ha risposto. - Quasi quando cominciano a ingrassare e vedere il formarsi



Questo è il risultato nostro lavoro

Ecco cosa possiamo fare

A Milano la Thin Line si trova in via S. Gregorio 3, tel. 02 29.40.96.96; a Monza in via Manzoni 35, tel. 039 32.28.88; a Torino in corso Vittorio Emanuele II 41, tel. 011 66.93.088; a Pisa in via C. Battisti 3, tel. 050 48.266; a Pavia, tel. 030 40.92; a Bologna in viale Piemontese 11, tel. 051 64.90.808.

Lugano. Tel. 004191 57.21.85 - Chiasso. Tel. 004191 43.06.02 - Locarno. Tel. 004193 31.18.84 - Bellinzona. Tel. 004192 25.80.15

ITALIA - AUSTRIA - AUSTRALIA - BELGIO - CANADA - FRANCIA - ENGLAND - GERMANIA - HOLLAND - ITALIA - JAPAN - NORVEGIA - USA



TRICOLOGIA

Salviamo i capelli

Eliminare l'eccessiva caduta dei capelli sia per l'uomo che per la donna è essenziale per non diventare precocemente calvi

TORINO. Inizia oggi nella nostra città la campagna speciale dedicata al salvataggio del capello organizzata dalla Società Svenson Institutes. Durante questi prossimi giorni tutti gli uomini e le donne che si rivolgeranno alla Svenson otterranno una consultazione gratuita, durante la quale i nostri specialisti del capello faranno un esame completo allo stato dei vostri capelli e cuoio capelluto, per individuare le eventuali cause dei vostri problemi e poterli così correggere. Ogni caso sarà studiato individualmente per trovare il trattamento più appropriato, utilizzando le più recenti ed avanzate tecniche nel campo della tricologia.



Esame dei capelli

Salvare i capelli

Il Direttore della Svenson ha dichiarato: «Questa campagna speciale di salvataggio del capello è dedicata, principalmente, a esaminare e prevenire la calvizie. La persona che visiteremo, uomini e donne, che soffrono una caduta eccessiva dei capelli, debbono immediatamente porvi rimedio altrimenti, non intervenendo al più presto, ciò può degenerare in una calvizie prematura. Pertanto è di vitale importanza che coloro che soffrono di qualsiasi tipo di problema dei capelli (caduta eccessiva dei capelli, sebo o secrezione eccessiva, psoriasi forforale, ecc.) si rivolgano al nostro Centro Svenson».

gratuito

A parte il considerevole sforzo economico che la Svenson sopporta per il lancio di questo programma, la Direzione della Società lo considera necessario, poiché sa che il pubblico è poco e male informato sul modo più adeguato di curare i suoi capelli,



Diagramma tipo di caduta dei capelli

per cui molti diventano calvi prematuramente, con un trattamento specifico applicato per tempo, questa calvizie non avanzerebbe rapidamente.

Allo stesso tempo, con questa campagna la Svenson intende dare soddisfazioni reali a quelle persone che sono ingannate da alcuni Centri e da trattamenti non validi, dai quali non hanno ottenuto alcun risultato.

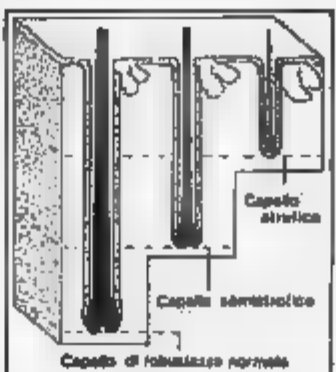
La Svenson Institutes sarà a disposizione per tutte le chiamate di coloro che desiderano fissare un appuntamento

per una consultazione gratuita e di quelli che preferiranno presentarsi direttamente. Tutti possono essere certi che, maggior parte dei casi, si riuscirà a trovare la migliore soluzione per il loro problema dei capelli.

Azione immediata

Abbiamo chiesto al Direttore della Società quali sono le principali cause della calvizie e ha risposto: «La negligenza, lo scetticismo e la cattiva informazione. La maggior parte delle persone che iniziano a perdere i capelli dubitano che ci possa essere una soluzione. Le persone che hanno problemi di capelli applicano dei trattamenti o prodotti pubblicizzati come quasi miracolistici che sono specifici per il loro problema. Le nostre ricerche e l'esperienza maturata in più di 40 anni ci hanno dimostrato che, se si inizia ad applicare un trattamento serio e specifico per ogni problema, com'è il caso del trattamento Svenson, appena si notano i primi sintomi, cioè forfora, caduta eccessiva, sebo o psoriasi, il processo degenerativo

vi si controlla perfettamente e si evita di giungere ad una calvizie prematura e totale». Pertanto è necessario sottoporsi subito all'esame della propria capigliatura non rimandare il giorno in giorno, continuando così a perdere ulteriori capelli, iniziando ad essere stempiati gradualmente giungere allo spettro della calvizie.



Gli orari delle consultazioni sono: dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Lunedì mattina chiuso.

Chiamata oggi stesso per un appuntamento per la Vostra consultazione gratuita a Svenson Institutes.



Julio Salinas calciatore internazionale, utilizza i prodotti Svenson, mantenendo sempre i capelli in perfette condizioni.

CENTRO DEI CAPELLI

Via G. Viotti 1 - Tel. 011 533.964/5 - TORINO

Milano	Tel. 02 111.111
Monza	Tel. 039 23.01.334
Verona	Tel. 045 80.31.720
Bologna	Tel. 051 246.066
Genova	Tel. 010 111.111
R. Emilia	Tel. 059 42.277

SVENSON LABORATORY

Roma tel. 06 67.96.971 - Napoli tel. 081 76.43.144 - Firenze tel. 055 216.308 - Ancona tel. 071 56.671 - Mestre tel. 041 980.265 - Padova tel. 049 860.108 - Livorno tel. 0586 889.368 - Pisa tel. 050 48.205.

ITALIA - AUSTRIA - AUSTRALIA - BELGIO - CANADA - FRANCIA - ENGLAND - GERMANIA - HOLLAND - ITALIA - JAPAN - NORVEGIA - USA



Morandi, successo tedesco

Gianni Morandi, impegnato ad Amburgo per la ripresa dello sceneggiato in tre puntate «In fuga per la vita», prodotto da Reitalia, ha dedicato un concerto agli italiani che vivono e lavorano nella città tedesca. Durante l'esibizione all'«Alter» di «Garten», ha ripercorso oltre trent'anni di carriera canora fra gli applausi di oltre seicento connazionali che hanno richiesto bis e autografi. Per Morandi il concerto è stato anche il congedo

dalla città anseatica dopo sei settimane di lavoro. Le riprese di «In fuga per la vita», diretto da Gianfranco Albano ed interpretato anche da Susanne Luening, Pierfrancesco Loche e dal piccolo Gianluca Spadotto, proseguono a Dresda per due settimane e poi ancora in Baviera. Ma Gianni Morandi ha promesso che tenterà una scappata a Torino domenica prossima, per la partita di calcio che vede opposta la Nazionale Cantanti e la Nazionale Allenatori.



Il piccolo Farouk da Scotti

Farouk Kassam, il bambino rapito dall'Anonima sarda e rilasciato dopo sei mesi di prigionia, è oggi l'ospite di «Ore 12», il programma di Canale 5 condotto da Gerry Scotti in diretta dalle 11,30 alle 13. Insieme a Farouk ci sarà il padre Farouk Kassam, che proprio ieri è stato ospite del programma. Tornerà con il figlio per proseguire o approfondire il racconto della prigionia e del rilascio del suo bambino. Farouk, otto anni, raccon-

terà in televisione il suo ritorno a scuola, i ricordi della terribile esperienza vissuta con il rapimento e le sue paure. Sembrerà su Canale 5 al «Maurizio Costanzo Show» (ora 23,35) parteciperanno Raf Vallone, Paola Quattrini, Ivana Monti, Sandro Massimini, Giorgio Fasan, direttore del nuovo periodico di satira e humour «Il giovedì», Donata Francescato, psicologa autrice di «Quando l'amore finisce», e Mario Zucca.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 6 Ottobre 1992 23

Incontro con la rockstar che è a Milano per presentare il disco «Erotica» e il libro di fotografie «Sex»



Qui sotto
Madonna
al suo
arrivo
a Milano
A destra
in alto
Woody Allen
e Soon Yi



«Non c'è violenza né pornografia solo fantasia. La mia vita erotica non conta, io presento un'idea. Chi scrive libri gialli non uccide»

Canzoni

Il cibo d'amore non ingrassa

MILANO. Di «Erotica» il video, che vedrà solo di notte in qualche tv, c'è anche una versione non censurata: ma chi volesse conoscere, dovrà per forza acquistare la videocassetta. Nessuno lo trasmetterà. «Erotica», il disco, è più (si fa per dire) commestibile: ballare in discoteca, dance, suoni modernissimi e talvolta sapori anni 70, vagamente odorosi di Barry White; c'è una versione di un brano classico, «Fever», c'è molta musica che ricorre a «Who's That Girl» e una sola ballata, «Bad Girl», che tirerà prossimamente la volata alle vendite in 45 giri. I testi delle canzoni ripercorrono le fantasie del video e «Sex», spesso andando molto in là, visto che parole di alcuni non saranno nemmeno riportate sul disco. «Erotica» recita per esempio: «Non credo che tu sappia cos'è il dolore/Ti posso dare così piacere.../Solo chi ti fa male/Può farti sentire meglio». «Where The Life Begins» si spinge ben oltre, giocando sul significato di «mangiare fuori», parla di un cibo d'amore che può mandare giù in quantità senza ingrassare. Ma non mancano brani più convenzionali sulla gelosia («Thief of Hearts»: ladro di cuori) oppure sulla difficoltà di rapporti amorosi. «Words» è una lunga tirata su un tipo che annulla con il suo modo di esprimersi: «Ma il tuo comportamento è più forte delle parole». Chi sarà, questa d'intellettuale? [m.v.]

Insulti

Ma non basta la lunga gonna

MILANO. Prima di uscire dal Gallia per andare alla discoteca Le Cinema per la festa in suo onore, ieri sera, Madonna si è fatta portare cioccolatini che avrebbe voluto lanciare ai pochi ragazzi che avevano resistito nell'attesa, ma poi ha ripensato e se li è tenuti in tasca. Folla straboccante davanti al locale. Qualcuno al passaggio della star americana ha gridato: «Troia, troia». Dentro i 150. Sceltissimi, invitati di Dolce e Gabbana hanno iniziato a canore, in piedi, poco dopo le 21 sotto una vera, enorme gabbia preparata per l'occasione. Il «di Teulà, era tutto a base di pesce». Grande attesa per lei, la diva, che è arrivata in lieve ritardo esibendo un look molto castigato. Madonna indossava una gonna lunga a fiori con una maglietta viola, in testa un cappellino sempre viola addolcito da un fiore. Per il trucco la diva ha scelto gli Anni Trenta, anche le scarpe facevano riferimento a quell'epoca, erano le zeppole, e la figura della star appariva particolarmente slanciata. Subito dopo la cena gli invitati sono diventati mille, e nella sala non poteva più stare un solo piccolo giallo: sono stati rubati 250 inviti per la festa. Contento l'editore italiano del libro di Madonna, Leonardo Mondadori. Per il volume che costa 75 mila lire sono state tirate 10 mila copie.

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Credevate che fosse un'operazione di bassa lega. Invece no. Il disco «Erotica» testi imbarazzanti in uscita il 15 ottobre, l'omonimo video fantasie sessuali omosessuali e sadomaso, soprattutto il libro fotografie nude «Sex» che arriverà in Italia il prossimo edito da Mondadori, dove tra l'altro masturbata accovacciata, sporchetta, sono tre puntate di un'operazione malefica di Madonna, che si autoelege Socrate dei nostri giorni (o guardate dov'è finita la filosofia per stanare, con lo spettacolo delle proprie fantasie sessuali in tempo di Aids, le reazioni più profonde del pubblico. Questo ci ha spinto lei stessa, ieri pomeriggio in un salottino dell'hotel Gallia, davanti ad una vaschetta con tre ignari pesci rossi mandati da lei, fan, mentre dalla finestra arrivavano a folate le urla di inebriati ragazzetti sotto la pioggia in attesa della sua apparizione.

In tailleur pantalone nero gestato, scarpe dalla grossa suola stile '70, la ragazza nota per far discutere è apparsa molto aggressiva di come la ricordavamo a Portofino, quando si difendeva con i denti dalle critiche moralistiche al «Blonde Ambition Tour»: esperienza da educanda, alla luce delle foto, del video e del libro. Oggi, che sono così calma soltanto perché da due notti non dormo per via del fuso orario. Sono catatonica spiega sorridendo, e il incisivo d'oro sorride con lei; non le sta neanche male: «E' mia invenzione, mi sono ispirata alle donne indiane che lo portano come se avessero in bocca un gioiello». Conferma anche la «D» che si è fatta incidere sul dente sta per Dita Parlo, attrice franco-tedesca di culto per certi cinefili, che recitò negli Anni 30 con Vigò e Renoir: è facile prevedere che i suoi fans, più che occuparsi di storia del cinema, correranno dal dentista per imitarla. Ma intanto Madonna Louise Ciccone, 34 anni, fra riferimenti sofisticati e scelte controcorrente ha spostato la avanti la sua ambizione bionda: idolo pop a soggetto di trattati universitari, ad argomento di dotte discussioni nei salotti. Ed è singolare come ci appaia chiusa nelle sue scelte, irrimediabilmente lontana dalle tematiche che agitano il Vecchio Continente. Come se l'America fosse un altro mondo. Il sesso è una chiave di vita? «No. E' una parte di noi che si può negare. La cosa più personale che abbiamo».

Il video di «Erotica» sembra un catalogo di perversioni, con prevalenza del genere sadomaso. Mtv lo manderà in onda solo dopo mezzanotte. Il sadomasochismo è una delle mie fantasie sessuali, ma non ci trovo niente di perverso. C'è molto sadomaso nei clip su Mtv, soprattutto nell'heavy metal, viene accettato perché se ne offre una lettura più soffice. L'Aids l'ossessione di fine Millennio, a lei esce con dischi e libri di fantasie sessuali. Non sarà casuale. Il fatto è che le fantasie sono la cosa più sicura che ci sia. Certo, i messaggi sono molti: qualcuno si occiderà, altri saranno disgustati, altri ancora si divertiranno se leggeranno il libro, che è pieno di humour: ma razional immediato, primitivo. Ha scritto contemporaneamente canzoni e libro. A che cosa tiene di più? «Si parlerà più del libro, perché spezza molti tabù. Non c'è violenza, non c'è pornografia in un rapporto se si accetta la propria sessualità e vergogna».

Non si è chiesta se il Vaticano si occuperà ancora lei? Risponde ironica, guardando in su: «Sì, lo penso al Vaticano tutte le sere prima di dormire. Si metterà prima o poi dietro la macchina da presa? Assolutamente sì. Ho qualche idea. Mi piace lo scrittore francese Georges Bataille, che si occupa di erotismo da un punto di vista esistenziale. Voglio fare un film un suo libro. Si dice in Italia che chi parla molto di sesso spesso lo pratica poco. Il libro è un libro di fantasie erotiche, la musica è un modo di vivere. Alla fine, la mia vita erotica importa, presento solo un'idea. Chi scrive gialli non uccide. Mi chi scrive gialli non invita a uccidere, mentre lei promette la libertà sessuale. C'è confusione fra arte e vita? «Sì, c'è confusione perché scrivo in modo personale e la gente pensa che io scriva di me. Ma non soffro di questa confusione, di spiegare che la libertà è il modo migliore per vivere la sessualità. Il sesso è politica?»

Se una donna rifiuta di far l'amore con il marito perché è arrabbiata con lui, fa un atto politico, lo faccio politica in questo senso: le mie affermazioni sono ben precise, e fanno discutere. Lei viene da una famiglia numerosa. Com'è stata la sua scoperta del sesso? «Facile: si condividevano la camera, al uso lo stesso bagno, si vedono corpi nudi e si ascoltano i fratelli parlare delle ragazze. Come crede che giudicheranno le donne questa sua produzione erotica? «Bene alcune. Ma gli uomini e le donne che mi vergognano, i fascisti sessuali, non gradiranno». Lei crede che la musica possa cambiare il mondo? «Sì, perché è un'arte accessibile, in favore dell'amore e dell'amicizia e la gente ne può essere influenzata. Io scrivo canzoni su ciò che è più importante per me». Molti suoi colleghi hanno scritto testi sulle guerre che devastano il mondo. «La guerra del Golfo è stata una stronzata. Non valeva la pena scrivere sopra canzoni. Era una

guerra sul petrolio. E non menzionarmi il diavolo Bush». Tornerà in tournée? «L'anno prossimo». Che cosa dice papà della sua produzione attuale? «Padre non capisce il mio lavoro. Perciò non ne discutiamo». Più soffrire? «La crudeltà, l'ignoranza, il modo con cui la gente si tratta». Com'è nata l'amicizia con Dolce & Gabbana? «Per 5/6 anni mi hanno scritto lettere e mandato vestiti. Da un anno conosciamo e siamo diventati amici: molto genuini e generosi. So che Armani era disturbato dalla concomitanza della sua sfilata con la festa in mio onore: ma lui non ha mai scritto lettere né mandato vestiti. Come giudica la vicenda di Woody Allen e Soon-Yi? «Fra loro non c'era legame di sangue; ma il mio disaccordo è sul fatto che la love-story ha poi confusione di ruoli fra i figli». Che cosa le dà emozione? «Il bacio di qualcuno che ama».

Marinella Venegoni

Greggio: lo sapevo guardavano Frizzi anche quando uccisero Falcone

ROMA. Come all'indomani delle elezioni politiche dell'era pre-Boschi, a sentire i protagonisti della grande sfida tv del sabato sera hanno vinto tutti. E che importa se «Scommettiamo che?» su Raiuno ha fatto 10 milioni e 400 mila mentre «Paperissima» su Canale 5 ha fatto 11 e 677 mila? Chi ha perso trova ogni ragione per consolarsi, giustificarsi, assolvervi, chi ha vinto validi motivi per non iniettare. Anche se la freccia non mancava, il volano resta nascosto dietro un self-control all'inglese. Tutti contenti, dunque? «Bisogna sì, tutti contenti. Gli sconfitti. Antonio Ricci, padrone-padrone di «Paperissima», «Lo sapevo da prima. Hanno Raiuno, stanno al posto di «Fantastico» che è un bel posto per tradizione, hanno la Lotteria che molti italiani seguono, convinti che se non la vedono vincono, dunque è giusto così. Certo, io speravo di toccare i 6 milioni, di fare una trasmissione più svelta, restare

Il gruppo di Canale 5 minimizza. Ricci: «Non possiamo cambiare l'Italia»



A sinistra: Fabrizio Frizzi con Milly Carlucci. Sopra: Maria Laurito. A destra: Ezio Greggio

nelle due ore, ma insomma mi bastava lo stesso. Noi non siamo rassicuranti e concilianti. «Paperissima» piace alla gente che piace, mica agli altri. E' un'azione di disturbo, questa, creata apposta per impedire che anche i nostri 6 milioni finiscano nelle tasche di Frizzi e compagni. Se avessimo vinto noi sarebbe un'altra Italia,

ma non è ancora nelle nostre capacità cambiare l'Italia. Maria Laurito, la co-conduttrice, «Io sono contentissima perché lavoro con un gruppo giovane, vivo e risso perfino a fare un programma che è divertente senza essere volgare. Che si vuole di più? Quello che mi lascia un po' meravigliata è che si sia gridato al

«Paperissima stanfitta, e allora?»

Carlucci: la loro tv è più scema, non hanno idee



miracolo per i 10 milioni. «Scommettiamo che?». Ma quale miracolo! Loro sono bravissimi a «Fantastico», i tempi belli, faceva molto più di 10 milioni. Ezio Greggio, il co-conduttore. «Con amico notale avevo scommesso che non saremmo arrivati a 5 milioni. Li abbiamo superati. Ho perso, ma mi sta bene.

D'altra parte, se 10 milioni di persone, il giorno che hanno ucciso Falcone, guardavano Frizzi, come non immaginare che almeno 10 milioni l'avrebbero guardato con la Grande Lotteria? I vincitori. Milly Carlucci la co-conduttrice. «Ho vinto la formula. L'idea del nostro programma è buona, talmente buona che nonostante di avessero piazzati al posto di un varietà amato come «Fantastico» ce l'abbiamo fatta. Merito nostro? Anche. Ma merito pure del bambino, di Baydo, degli scommettitori tutti. Però io la sfida non la vedo tanto tra me e Frizzi da un lato contro Greggio e Laurito dall'altro, quanto scommesse contro pappere. E mi fa piacere perché una tv senza idee è comunque più scema di una tv che ha un progetto. Anche semplice e familiare qual è il nostro». Fabrizio Frizzi, il televisivo. «Per com'è andata nessuno. Noi poi lamentarsi di alcunché. Certo, avevano una formula collaudata,

l'eredità di «Fantastico» che qualcosa porta sempre, un gruppo di lavoro affiatato, una lunga preparazione, ma chi poteva garantirci che avremmo quasi doppiati? Per come vanno i tempi, i nostri 10 milioni sono un trionfo. Neanche Colantoni, che ne faceva 14, adesso farebbe meglio. Michele Guardì, l'autore. «Sperare lo speravo. Dalla speranza alla certezza però il passo non è breve. D'altra parte, l'ho già detto, preferisco un titolo in meno sui giornali e uno spettatore in più. Ho puntato sulla fedeltà del pubblico e ho vinto. La gente è abitudinaria, travestire «Scommettiamo che?» da «Fantastico» le avrebbe fatto danno. Quanto a «Paperissima» ha raccolto ciò che ha seminato: la contro-programmazione Fininvest ai danni della Rai non paga, i sottoscritti. Quelli di Berlusconi andassero per i loro strada avremmo una «migliore».

Simona Robiony

Il cantautore romano presenta «Roma, città aperta» e annuncia il ritiro dalle piazze

Venditti: non canti, ma opere di bene

«Mi sento un cittadino sottoccupato, voglio essere più utile
Il concerto dell'11 a Roma sarà un arrivederci per tre anni»

ROMA. «Mi sento un cittadino sottoccupato, vorrei lasciare la musica per rendermi più utile. Il concerto dell'11 ottobre a Roma sarà un arrivederci, mi prendo qualche anno». È Antonello Venditti a sorpresa, ma non troppo, quello che ieri al Campidoglio ha presentato con il sindaco Carraro «Roma, città aperta». Il grande concerto gratuito si terrà domenica 11 ottobre al Circo Massimo in nome della tolleranza e dell'anti-razzismo.

E' un Antonello Venditti che chiede tempo per riflettere e per lavorare. Da un po' il cantautore romano scalpitava, si capiva che le canzoni d'amore non bastavano più. Prima l'intervento a «Samaritana», subito dopo l'omicidio Lima, Venditti chiedeva alla piazza di Palermo: «Siete contenti? Ma hanno ucciso un uo-

mo...». Poi l'aiuto al popolo ortico qualche polemica: «La gente ha bisogno di tutti, basta le parole. Se si vuole intervenire concretamente bisogna lavorare di persona, organizzare concerti senza sapere dove vanno a finire i soldi». E da lì le dichiarazioni sulle tangenti, il pizzo e un primo pensiero all'abbandono del palcoscenico: «Potrei anche smettere di suonare per gli altri e divertirmi, da solo, al pianoforte di casa mia».

Terza la decisione: «Ho detto sì a questo progetto perché so che la musica può comunicare messaggi di unità. Accade quando la Roma perde la finale in Coppa Campioni. Anche allora cantai al Circo Massimo e sono sicuro che l'Olimpico non avrebbe potuto sostenere una folla così grande, così delusa, se non avessimo at-

tenuto i rancori, accentuando la voglia di stare uniti». «Ho esitato prima di accettare questo impegno - ha continuato il cantautore - poi ho capito che era una grande occasione per fare arrivare il messaggio positivo alla gente, anche in questo momento in cui la musica sembra non trovare posto. Tutti sanno che c'è polemica verso i concerti fatti per solidarietà, bisogna parlare le canzoni, perché il canto unisce profondamente. Però sono convinto di una cosa: si può fare di più. Domenica eseguirò il ultimo canto di piazza, voglio aiutare quelli che non hanno l'essenziale per vivere. Passeranno molti anni prima che decida di tornare».

Lo stesso Carraro ha detto che si è pensato a Venditti per coinvolgere la cittadinanza sui temi della solidarietà, dell'amicizia e della tolleranza, perché il cantautore ha dimostrato molta sensibilità verso la realtà sociale. L'autore di «Roma capoccia» e «Grazie Roma», diventata l'inno dei tifosi romani, ha aggiunto: «È il momento di usare per la giustizia. Smetto, perché sento che non posso aspettare altro tempo. Domenica prossima spero di entrare in contatto con gli autonomi. Vorrei che capissero una cosa: i problemi li devo affrontare in un altro modo. Infatti per questo concerto finale ho abbandonato le canzoni del passato per mettere in scaletta brani dedicati al presente e al futuro».

All'incontro erano presenti anche membri della comunità ebraica, del centro islamico, sindacalisti, i calciatori laziali Gregucci e Winter, i pallavolisti Rinaldi e Kuznetsov, gli atleti Premier e Radja del Messaggero Basket tutti uniti contro il razzismo.

Trent'anni di carriera

Grande hit
New York
per Bob Dylan

«Song Of Freedom»

Quattro compact
per ricordare
Bob Marley

YORK. Il disco che Bob Dylan ha appena registrato è dedicato ai suoi fans di vecchia data. E' la prima volta infatti, dopo 27 anni, che il cantautore ritorna in studio per un progetto completamente acustico, incentrato sulla sua abilità di chitarrista e cantante. Il disco si intitola «Acoustic Good As I Been To You». Il 16 ottobre cederà al Madison Square Garden i suoi trent'anni di carriera. In scena con lui per la grande festa: George Harrison, Eric Clapton, Tom Petty, Neil Young.

LONDRA. Buona notizia anche per gli appassionati reggae: è infatti in uscita un cofanetto contenente quattro compact con 78 canzoni inediti di Bob Marley tra il '68 e l'80. Tra le molte rarità proposte appariranno anche i primi cinque singoli inediti di Marley in Giamaica, una versione live di «Redemption Song», molti brani mai apparsi in disco, e la colonna sonora di un film registrata in Svezia insieme a Johnny Nash. Nel box anche un libretto di 64 pagine con biografia.

ROMA. La storia dell'omicidio contessa Filo della Torre, ambientata nella villa, nel quartiere romano dell'Olgiata, apre, questa sera su Rai3 alle 20.30, la nuova serie di «Telefono giallo» condotta da Corrado Augias.

La trasmissione riesce a fare quello che né il cinema né la letteratura fanno oggi abbastanza: rivelare concretamente il nostro Paese e la nostra società. Pronto per tornare in gennaio alla guida del programma dedicato ai libri, «Babel», Augias spiega che la decisione di riprendere la conduzione di «Telefono giallo», dopo aver più volte annunciato che l'esperienza si era conclusa, è nata da un fruttuoso scambio d'idee con il direttore di Rai3 Angelo Guglielmi: «Siamo due uomini liberi, due professionisti e i nostri confronti sono sempre stati alti». Guglielmi mi ha convinto. Con quali armi? Augias è un grande raccontatore - spiega il direttore di Rai3 - l'unico veramente efficace di cui la tv possa disporre, e la gente ha voglia di fabulazione, di ascoltare appunto delle storie. «Telefono giallo» coniuga due generi: la fiction con il racconto dei delitti, e l'inchiesta la descrizione di pezzi di storia del Paese.



Fumata nera per «Rossella»

ROMA. Fumata nera per Rossella: delle tre finaliste del concorso indetto in tutto il mondo per interpretare l'irrequieta protagonista del seguito di «Via col vento» è stata giudicata adotta alla parte. La proclamazione della vincitrice era attesa per l'altro ad Atlanta. Nel corso della finalissima, delle 16 candidate si è passati ad una rosa di tre: oltre all'italiana Valentina Forte, le rappresentanti di Turchia e Irlanda. Poi la sorpresa: per il produttore di «Rossella» Robert Halmi e per la giuria, nessuna è l'eredità di Vivien Leigh.

I MUTUI DI CREDITO FONDIARIO PREVEDONO UNA DURATA MINIMA DI 5 ANNI?

VERO ☐ **FALSO** ☐

LA RISPOSTA CON TEO TEOCOLI E GENE GNOCCHI AL LINGOTTO IL 22 OTTOBRE 1992.

SALONE DELLA BANCA

assicura 92

LINGOTTO FIERE - TORINO, 22/27 OTTOBRE 1992 - ORARIO: 10/22

LA STAMPA

ogni martedì tutto come

settimanale della casa e del tempo libero

ogni mercoledì tuttoscienza

settimanale di scienza e tecnologia

ogni venerdì tutto dove

settimanale dei viaggi e della buona tavola

ogni sabato tuttolibri

settimanale d'attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

INTELLIGENTI DI PERSICOLI

PK publikompass spa
20123 Milano - via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10186 Torino - c.so M. D'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
via Roma 80 - Marengo 32

“ Ogni martedì, il telefono giallo torna a squillare: Corrado Augias è di nuovo con noi per fare luce sul mistero, con il suo programma più popolare. E, grazie al vostro aiuto, forse la soluzione di tanti enigmi potrebbe diventare più vicina. ”

TELEFONO GIALLO
Stasera 20.30
TRE

TIVU' & TIVU'

Fellini, Benigni e Villaggio
«La voce della luna» è sul video

Fellini, Benigni, Villaggio: «La voce della luna» è sul video. Il film di Federico Fellini, con Benigni e Villaggio, è stato girato in un'atmosfera di grande libertà e di grande gioia. Il film è una commedia satirica che parla della vita in un paesino di provincia. Il film è stato girato in un'atmosfera di grande libertà e di grande gioia. Il film è una commedia satirica che parla della vita in un paesino di provincia.

Il film è una commedia satirica che parla della vita in un paesino di provincia. Il film è stato girato in un'atmosfera di grande libertà e di grande gioia. Il film è una commedia satirica che parla della vita in un paesino di provincia.

Il film è una commedia satirica che parla della vita in un paesino di provincia. Il film è stato girato in un'atmosfera di grande libertà e di grande gioia. Il film è una commedia satirica che parla della vita in un paesino di provincia.

Il capolavoro
Terribile

IVAN IL TERRIBILE

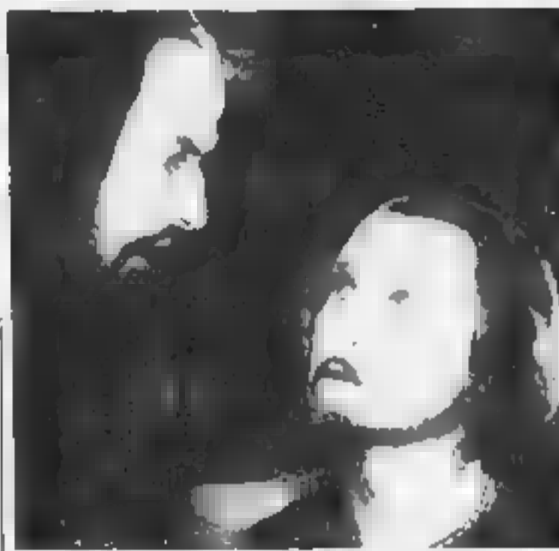
1944, 23,30 Tmc, dur. 111' più spot

Con il capolavoro di Sergej M. Eisenstein parso su Tmc un ciclo di film sul «Cinema d'autore sovietico», che presenta alcune fra le opere più significative della filmografia dell'ex Urss. «Ivan il terribile» è la prima delle due parti di un gigantesco affresco storico-politico, un film-epopea considerato unanimemente tra le meraviglie del cinema di tutti i tempi, iniziato nel 1943 a Alma Ata e terminato a Mosca nel '45. La seconda parte, «La congiura dei boiardi», fu mostrata solo dieci anni dopo la morte di Stalin che l'aveva proibita. E' la storia della vita e della ascesa al potere di Ivan IV, zar del XVI secolo. Fra gli altri titoli «La congiura dei boiardi», «L'infanzia di Ivan», «Andrej Rublëv», «Tarkovskij», «La commedia», «Askoldov», «Zio Vanja» di Konchalovskij, «Solaris» di Tarkovskij, «Schlavo d'amore» di Mikhaïlov, «Lo specchio» e «Stalker» di Tarkovskij e «Mosca non crede alle lacrime» di Mensov.

IL GRANDE FREDDO

1984, 23,30 Retequattro, dur. 110' più spot

Elogio generazionale di Lawrence Kasdan per un gruppo di ex giovani americani degli Anni '60. Tra risate, ricordi, musica (la colonna sonora, piena di «evergreen»), ebbe grande successo e confessioni, un gruppo di antichi compagni di scuola si ritrova per il funerale di uno di loro (Kevin Costner in un'insolita apparizione, che si è suicidato: ci sono il padre di famiglia Tom Berenger, l'insoddisfatta single Glenn Close, l'omosessuale mediatore William Hurt e l'ingenuo sportivo Jeff Goldblum).



«Ivan il terribile» apre un ciclo di film russi su Tmc

suale mediatore William Hurt e l'ingenuo sportivo Jeff Goldblum.

BENVENUTA

1983, 0,35 Raidue, dur. 100'

Uno dei film più rarefatti e suggestivi di André Delvaux, il maggiore regista belga. Interpreti d'eccezione Fanny Ardant, Vittorio Gassman e Françoise Fabian.

LA VALLE DELLE RANOCCE

1967, 23,35 Italia 7, dur. 100' più spot

Speranze, successi e fallimenti di tre ragazzi che sognano di sfondare nel mondo dello spettacolo. Neely (Barbara Parkins) fa carriera a Broadway, Jennifer (Patty Duke) sposa un famoso cantante, Anne (Susan Hayward) reclama la crema di bellezza in tv. Nessuna di loro sarà felice, anzi... candidatura all'Oscar per le musiche di John Williams.

OCCIDENTALISMO

PER LAURI VOLPI

Alle 23,30 su Raidue

Celebrano il grande Giacomo Lauri Volpi i soprani Mariella Devia, Patrizia Orciani e Olga Romanko, i mezzosoprani Gloria Scaletti, i tenori Pietro Ballo, Rockwell Blake, Kristian Johansson, Giuseppe Marino, José Semper, e il baritone Rolando Panerai.

Alle 22,45 su Raidue

Massimo D'Alema e Marco Pannella ospiti Mario Pastore a «Tg1 linea notte» per un confronto sulla manovra economica e sulla richiesta di dimissioni del governo.

I FILM DI ABRAHAM

Alle 22,05 su Raidue

Tg2 Dossier manda in onda «I figli di Abraham» di Claudio Belfi, 44 anni di conflitti in Palestina. Milioni di profughi. Condizioni di vita spesso ai limiti della sopravvivenza. Religione e politica a confronto in una terra tormentata.

MILANO, ITALIA

Alle 22,45 su Raitre

Il futuro dei rapporti «sinistra o destra» rispetto al Psi a «Milano, Italia». Ospiti di Gad Lerner, Ugo Intini, Piero Fassino, Enrico Manca e Armando Cossutta.

I PROGRAMMI DI OGGI

ORA UNO

Telegrafale: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 30, 13, 30, 18, 20, 22, 45, 24

6,50-10 Unomattina, conducono

Livia Azzariti e Puccio Corona. A cura di Luisa Tuti

7,35 Tg Economia

10,05 La stangata napoletana, sceneggiato di V. Caprioli

11,05 La stangata napoletana

11,25 Un solo mondo, storie e persone per salvare la Terra

11,55 Che tempo fa

12 — Giancarlo Magalli presenta

Servizio a domicilio, la tv porta a porta. Regia Simonet-
Tavanti

12,35 Servizio a domicilio

12,55 Telegiornale Uno - Tre minuti...

14 — Prove i provini a Scom-

mettiamo che...?

14,45 La città commossa (1953), film.

16,15 Bigli Autunno

17,55 Oggi al Parlamento

18,18 Metropolis. Ritratti di città.

18,18 L'ultimo dei Mohicani

18,18 Amerindia, un programma di

Piero Badaloni e Fabio Bultrini

19,40 Il naso di Cleopatra, a cura di

Giorgio Pont

19,50 Che tempo fa

19,50 Il cinema italiano. Orizzonti del

film d'autore. A cura di Stefano

Martina. La voce della Luna (1990). 1ª

visione tv. Film commedia. Regia di

Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Nadia Ott

23 — Quark Europa. Le grandi

sfide degli anni '90, di P. Angeli

23,30 Allrad Hitchcock presenta.

telefilm. Mio caro dottor Watson

6,30 Oggi al Parlamento

6,45 Mezzanotte e dintorni

1,20-5,40 Prove tecniche tras-

missione

5,40 Accade a Zurigo, sceneggiato

di Fabio Pilotti. Con Mario Valdeman, Toni Ucci, 3ª ed ultima puntata

RAIDUE

Telegrafale: 11,50, 13, 17, 19, 45, 23, 15

5,50 Videocomic

7-9,30 Piccole e grandi storie. Nel

regno della natura, documentario

Tom e Jerry

Dungeons and dragons, cartoni

animali. Silverhawks, cartoni

animali

9,30 Vordissimo

9,50 Akiko, film

11,25 Lasse, telefilm

11,55 I fatti vostri, conduce Alber-

to Castagna

13,30 Tg Economia

13,45 Conto chiedi per l'Europa

13,50 Segreti per voi

14 — Quando si ama

14,25 Santa Barbara

15,15 Il covo dei contrabbandieri

film d'avventura di Fritz Lang con

Stewart Granger

16,40 Ristorante Italia

17,05 Dal Parlamento

17,10 Un caso per due, telefilm

18,10 Tg Sport

19,20 Hunter, telefilm. Delitto pas-

sionale

19,15 Sessant'anni

20,15 Tg2 - Lo sport

20,30 Lino — In un'invitata mol-

ti speciale. Otto film in 14 vi-

sione tv. IV. La gemella terribile. Con

Cinzia Leone e Paola Vita, Paolo Maria

Scalondro, Massimo Bellinzoni, Augusto

Zucchi e con la partecipazione di Maria

Teresa e Rita ad Enza Sampò

22,05 Tg2 - Dossier

22,35 Premio Lauri Volpi

0,25 Appuntamento al cinema

Cinema — notte

(1963), film drammatico di André

Delvaux con Fanny Ardant, Vittorio

Gassman, Françoise Fabian, M. Carrière

2,25 Tg2 notte

2,40 Domani la banca apre alle

film

4,15 Piangi mio amore Paese, film

5,50 La padroncina, sceneggiato

6,20 Videocomic

RAITRE

Telegrafale: 12, 14, 19, 19,30, 22,30, 0,30

7 — Set News

7,30 Oggi in edicola - ieri in tv

7,45 Pagine di Televidéo

11,30 Tamburlo

11,40 Vent'anni prima

12 — Da Milano Tg3

13,30 Dss - Dottore In... gruppo

letterario: lettere e altri consigli

14,10 Tg3 - Mercoledì

14,25 Un mito del nostro secolo: Glenn

Gould

15,05 Vent'anni prima

15,15 Dss - La scuola si aggiorna

Progetti europei - 5

15,45 Giochi della gioventù

16 — Tg5 Pallavolo

16,30 Pallavolo Volley

16,40 Atletica leggera

17 — Mountain

Coppa mondo

17,20 Tg5 Derby

17,30 I mostri vent'anni dopo

18 — Animali delle regioni polari

18,25 Orchestra

18,45 BlochCartoon

20,05 Bloch. Di tutto di più

20,25 Una cartolina spedita da A. Bar-

barbato

20,30 Corrado Augias risponde a

Telefono giallo. Un pro-

gramma di Corrado Augias, Antonio

De Marchi e Simona Gusberli. Regia

di Adriana V. Borronovo

22,45 Milano, Italia. Un pro-

gramma di Gad Lerner

23,40 Perry Mason, telefilm. Bian-

caneve

0,55 Proibito. L'amica (1969)

film commedia. Regia di A. L.

Lubauda. Lisa Gastoni

2,45 T.T.T.

3 — Una cartolina...

3,05 Tg3 Nuovo giorno Edicola

3,25 Milano Italia

4,15 Il killer delle foche

6,30 Oggi in edicola - ieri in tv

6,45 Schogge

CINQUE STELLE

8,30 Prima pagina, attualità

8,30 Maurizio Costanzo show

11,05 I Jefferson, telefilm

11,30 Ore 12, show condotto da

Gerry Scotti

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

film

10,45 La casa nella prateria, tele-

film

11,45 La donna bionica, telefilm

12,45 Magnum P.I., telefilm

12,45 Cio ciao ciao e cartoni

13,05 Saggi particolari gente, te-

lefilm

10,15 Cantieri in blue jeans, tele-

A artigiani e commercianti presenti in 2 ore
esposizione diretta riservata a loro. Tel.
011 603.783.

ACTIVA 842.758 cede abbigliamento nella zona Fossano/Mondovì (abito 100 milioni sviluppo L. 40 milioni

220 milioni di azioni. Fra le 582.3250
USAV 747.729 code zona via Frejus bou
que tabella IX XIV avvista posizione strad
gocia attimo giro arient.

AFFITTASI in Torino nuovo palazzo uffici mq 4000 divisibili in 1500 - 1000 - 500 mq. Tel. 610 341.

MIPRESA vende in Grugliasco locali industriali e uffici in nuova e prestigiosa complessione di mq 600/3000. Tel. 638.280.

CUPPIA coniugi Lorenzelli albanesi custodi di una partneria a stalla. Tel. 011

Tel. 011 63.04.45 - 54.28.34

Ina Commercio. La polizza per chi ha sempre fatto otti-
l'affare più sicuro della ■ vita. Sempre impegnato a
sconti, saldi, la vita del commerciante ■ volte lascia poi
al futuro. Ma oggi chi, come te, ■ un commerciante, ha
contare: ■ la polizza Ina Commercio. Una polizza ass-
non lasciare niente al caso, né il tuo futuro né quello d-
Ina Commercio è possibile costruire un proprio capital-




Desidero saperne di più sulla opportunità offerta dalla polizza Inas Commercio Investimenti, senza impegno, maggiori informazioni e l'elenco delle Agenzie Inas della mia città.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Cap _____ Città _____ Prov. _____



I tuoi affari e oggi vuole
districarsi tra conti,
o tempo per pensare
un aiuto in più su cui
curativa pensata per
tuo cari. Infatti con
una somma utile al

momento di ritirarsi dal lavoro per vivere in tutta libertà. Ma Ina Commercio è
una polizza vita pronta ad aiutarti anche ■ caso di un imprevisto, con
l'assegnazione di una rendita ■ vita all'assicurato e ■ contemporanea
esenzione dal pagamento delle ■ ancora mancanti, o con ■ capitale,
molto interessante già dai primi mesi di assicurazione, per i beneficiari della
polizza. Se vuoi ricevere, gratis e senza impegno, tutte le informazioni sulle
nuove polizze Ina, spedisce il coupon ■ entro nell'Agenzia Ina più vicina.

Inviare a: INA - Servizio Stampa e Pubblicità
Via Sallustiana, 51 - 00187 Roma

51P

INA

INA COSTRUIAMO INSIEME IL DOMANI



Per i Fondi profondo rosso

Mentre Comit, a Piazza Affari, tocca quota 358,37, con una perdita dell'1,89%, i fondi comuni di investimento segnano il record negativo dei disinvestimenti. A settembre il sistema ha chiuso in rosso per 1958 miliardi di lire, in seguito a 1565 miliardi di nuove sottoscrizioni e 3623 miliardi di riscatti. Il risultato (il quarto negativo consecutivo) è il secondo peggiore di tutta la storia dei fondi: per trovare un disavanzo più ampio bisogna tornare in-

dietro addirittura di quattro anni e mezzo, esattamente al febbraio del 1988, che chiuse con -2304 miliardi. E' invece un record assoluto il livello delle richieste di riscatto, pari a 3623 miliardi: il dato più vicino è quello di febbraio '88, quando i riscatti si fermarono però a 2947 miliardi. La fuga dai fondi non appare però generalizzata visto che le nuove sottoscrizioni si sono mantenute su livelli sostenuti con la ragguardevole cifra di 1665 miliardi.



Peseta in bilico nello Sme

Un'altra giornata di passione per i cambi che hanno visto la peseta a quota 71,80 per un marco, livello molto prossimo al limite di oscillazione che è di 72,62. Il deprezzamento ha fatto seguito alla parziale soppressione dei limiti valutari introdotti da Madrid due settimane fa e c'è chi scommette su una imminente uscita della moneta spagnola dallo Sme. Ancora di forte tensione per lire e sterline, scese entrambe ai nuovi minimi storici nei confronti

del marco, che conferma la propria forza anche verso il dollaro che subisce l'effetto delle voci di un nuovo ribasso del tasso di sconto da parte della Fed. Goldman Sachs ha previsto per la lira un continuo codimento nei confronti del marco, dalle 890 entro un mese alle 990 tra un anno e mezzo. La speculazione sul franco francese si è arrestata e potrebbe dirottare sulla sterlina irlandese, sulla quale è intervenuta infatti ieri la Banca d'Olanda.

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Martedì 6 Ottobre 1992 27



La decisione della Bundesbank di non ridurre gli interessi scuote anche Tokyo e Wall Street

Piomba sulle Borse la bomba dei tassi

Da Francoforte a Londra tutti i listini in picchiata

MILANO. Nelle Borse europee è tornata la paura. La decisione della Bundesbank di non ridurre i tassi (accompagnata dall'incertezza della Fed di ritoccare quelli americani) ha avuto effetti devastanti: tutte le maggiori piazze (Wall Street compresa) sono tornate ai minimi dell'anno, se non ai tempi della guerra del Golfo.

La débâcle, a proprio lunedì delle Borse europee, travolta dalla guerra dei tassi, aveva fatto capolino già dai mercati dell'Estremo Oriente. Tokyo aveva perso l'1,28%, seguita a ruota dalle Borse europee che ha metà seduta perdono mediamente 3%, la sola eccezione di Francoforte, la più delusa dall'ostinatezza mostrata dalla Bundesbank che venerdì ha deciso di mantenere invariati i tassi. L'apertura in netto ribasso di Street, nel primo pomeriggio, ha poi dato il colpo di grazia alle piazze europee: alle 14 circa (ora italiana) Francoforte ha chiuso a battenti con una perdita finale del 3,6% ad un nuovo minimo dal 31 gennaio 1991, in piena guerra del Golfo. Alle 16,30 (ora italiana) la Borsa di New York aveva accumulato perdite per 103 punti circa mentre a Parigi l'indice Cac-40 ampliava le perdite fino a segnare un -6% per poi riprendersi parzialmente nel finale a -4,3%. Londra invece non ha più ritrovato la bussola e ha perso il 4% netto, il calo più ampio crack 19 ottobre 1987. Poi Wall Street ha recuperato, ma per i mercati la frastuono era attia. [r. e. s.]



L'onda dei ribassi è partita dal Giappone e si è estesa all'Europa

Brivido a New York

Delusi dalla Fed gli operatori
Già oggi il denaro meno caro?

NEW YORK. I mercati finanziari americani hanno vissuto oggi ore da brivido. Le preoccupazioni per l'anemica economia Usa, che fa temere un nuovo tuffo nella recessione, hanno schiacciato soprattutto la borsa newyorchese che, in mattinata, ha perso fino a 100 punti prima di risalire a quota 3.150, in ribasso di 50 punti. Alla forte flessione di Wall Street avrebbe contribuito anche la delusione degli operatori per il mancato taglio dei tassi da parte della Federal Reserve: tuttavia secondo alcuni analisti la decisione di allentare nuovamente il credito potrebbe arrivare oggi al termine di una riunione della Fed.

Secondo gli esperti la frana sarebbe comunque il risultato di

una combinazione di fattori. Sul clima del mercato avrebbe influito la collezione di dati economici negativi giunti nelle settimane. «Gli operatori sono delusi per il ritardo nell'azione della Fed», spiega Stefan Abrams, economista della Kidder Peabody. «E il mercato continua a essere preoccupato per le condizioni dell'economia, per la rigidità monetaria della banca centrale tedesca e per la possibilità di vittoria di Clinton nelle elezioni. Tutto ciò mentre si preannunciano deludenti risultati delle aziende Usa nel terzo trimestre. Il dollaro, in ribasso contro la valuta tedesca, a quota 1,3990 marchi, ha però guadagnato circa 20 punti (a 1309) contro la lira.

La City offenda

I mercati «bocciano» Lamont
la giornata più nera dall'87

LONDRA. La sterlina in caduta libera e la Borsa che registra la giornata più nera dopo il crack del 1987, disegnano un sinistro sfondo a congresso del partito conservatore che comincia oggi. La City ormai ko, stremata da due settimane di crisi valutaria, ha dato il cancelliere Norman Lamont un chiaro voto di sfiducia. «C'è incertezza su tutto: la politica generale, lo stato dell'economia, i tassi d'interesse e la popolarità del governo», c'è niente di positivo per persuadere gli investitori a comprare», ha spiegato l'economista all'agenzia Press Association.

La Borsa ieri ha risentito della paura che il cancelliere, per sostenere la sterlina, possa de-

cidere di rialzare i tassi. Le quotazioni delle cento maggiori compagnie sono scese complessivamente di 14 miliardi di sterline, quasi 30 mila miliardi di lire e l'indice Financial Times, calcolato sul corso delle loro azioni, ha perso 103,4 punti, arrivando a quota 2.446,3. E' la caduta più grave dal lunedì nero del 19 ottobre 1987, quando l'indice perse 249,6 punti precipitando a quota 2.052,3.

La sterlina invece ha perso altri 7 pfennig e alla chiusura era quotata 2,37 marchi, contro 2,4381 venerdì. Il che rappresenta una svalutazione del 19% rispetto alla vecchia parità nello Sme che era di 2,95.

Anche Parigi tremò

E' ritornata la speculazione
Neppure Eurodisney si salva

PARIGI. Il flebile si a Maastricht non è bastato alla Borsa francese. Anzi, nella settimana successiva al referendum europeo l'indice Cac 40 aveva ceduto l'8,7%. Ieri, il crollo. Subito giù fin dal mattino, Parigi tremava nel primo pomeriggio, quando l'indice perdeva il 5% e per prima volta dal febbraio del '91 è sceso sotto i 1500 punti. Poi ha rischizzato qualcosa, per chiudere a 1611, con un ribasso-record del 4,3%, paragonabile solo al tonfo che seguì la notizia del golpe contro Gorbaciov. La Borsa finanziaria ha interrogato con quella monetaria, ridando vigore agli speculatori. Il marco è tornato sui livelli dei giorni post-referendum, quando solo il massiccio sforzo congiunto delle

Banche centrali di Parigi e Bonn aveva evitato che la moneta francese, nella settimana del referendum, cadesse a 160 franchi.

Il volume degli scambi in Borsa è stato quello consueto, oltre tre miliardi di franchi, 80 miliardi di lire. Sul tonfo di Parigi hanno certo influito le pessime notizie da Londra, Francoforte, New York. Ma soprattutto il clima di sfiducia e d'impasse politico-sociale che grava sul Paese. Dal punto di vista prettamente tecnico, il crollo si spiega anche con le gravi difficoltà di alcuni titoli guida. Le quotazioni di Eurotunnel sono state sospese dopo un tonfo del 14%. Sempre Eurodisney, che ha perso il 7,3%. [a. ca.]

La finanziaria dell'Iri perde il 23% e «brucia» 1361 miliardi di capitalizzazione

E a Milano la Stet guida il tracollo

Gli operatori «bocciano» l'acquisizione della Finsiel

MILANO. Lunedì nerissimo, in Borsa, per la Stet. Crollo delle quotazioni: -23,33% per le ordinarie, -20,91% per le azioni di risparmio. Vendite a tutto spiano dall'estero (dove la Stet trova da sempre molti fans) anche dall'interno con 15 milioni di titoli ordinari e qualche milione di titoli di risparmio passati di mano in poche ore. Risultato: bruciati in una mattinata 1361 miliardi di capitalizzazione. Con la caduta confermata, nel pomeriggio, anche al Sesq di Londra.

Il lunedì nero della Stet (ma per ostensione, anche della Sip: -8,19%) è coinciso con un lunedì nerissimo nelle Borse di tutta Europa. Ma se lo sconquasso dell'Europa finanziaria, da Londra (-4%) a Parigi (-4,3%), da Francoforte (-3,6) a Bruxelles (-3,3%), trova ragioni concrete nelle speculazioni di un'Europa monetaria che ormai esiste solo sulla carta e sempre meno nella testa di banchieri, politici e risparmiatori, il tonfo di piazza Affari (-2,1%) ha causato tutte le italiane. A cominciare da quello che è ormai a tutti gli effetti il caso Finsiel e cioè la vendita della società (87% Iri) che opera nel campo del software informatico alla Stet, la finanziaria delle telecomunicazioni, anch'essa dell'Iri.

Prezzo dell'operazione: 700 miliardi, miliardo più, miliardo meno. Tempi, modi, ragioni del-

l'operazione? Non dichiarati, per ora. Ma fin troppo chiari agli uomini di piazza Affari che in poche parole riassumono così il passaggio: proprietà della Finsiel dell'Iri alla Stet: l'indebitatissima Iri, spiegano, incassa miliardi che manda per i suoi bilanci ridotti all'osso dopo la trasformazione da ente pubblico a società per azioni (decisa due mesi fa da Amato) a mettere i 700 miliardi di Stet, la più ricca, la più liquida delle società Iri. Tutto un gioco in famiglia, insomma. Una specie di partita di giro per trasversare liquidità da una società all'altra dell'ex grande galassia Iri, un gioco che ha regole economiche incomprensibili a regola politica chiarissime se è vero, è il successo, che al l'incasso dei 700 miliardi dalla Stet per la Finsiel è subito seguito - è notizia di ieri - l'esborso (sempre da parte Iri) di 430 miliardi per ricapitalizzare Iritel. Perché? E cosa hanno a fare queste operazioni annunciate in gran fretta con il via alle privatizzazioni dato che mesi fa governo? Nessuno lo spiega. E in piazza Affari è scandalo.

Certo, per la Borsa, ragioni per vederle se sono tante, tra una lira che, giorno dopo giorno, si avvicina alle mille lire per un marco, allo sciopero generale che sulla carta complica il già complicato di una legge finanziaria severa. Ma,

diamine, gli uomini di piazza Affari speravano di poter aggrappare almeno alle benedette privatizzazioni annunciate tanto strombazzare di trombe un paio di mesi fa e poi, settimana dopo settimana, ridimensionare. Prima la delusione per Credito italiano e Nuovo Pignone i cui piani di cessione - dopo il gran botto (Passeranno al privato) - tutti definivano mentre le polemiche su presunti insider trovano conferma nell'indagine Consob che, ha confermato ieri il presidente Enzo Berlanda, «è ancora in corso». Poi l'attesa che si fa lunga (il termine ultimo è il 24 ottobre) per la lista di altre società privatizzabili che dovrà uscire dalla commissione insediata dal Tesoro. E adesso lo schiaffo Finsiel. Perché, chiede la Borsa? Perché deludere così platealmente investitori esteri e nostrani e passare alla Stet anziché ai privati una delle poche società appetibili che un anno fa era stata richiesta (sentendosi rispondere un secco dall'Iri di Franco Nobili dall'Olivetti di Carlo De Benedetti)?

Crolla la Stet, in Borsa. E crolla la speranza di piazza Affari che per le privatizzazioni all'italiana sia la volta buona. Delusione: «Si raccoglie quello che si semina» - è il commento di Attilio Ventura, pallido come uno straccio, i pochi capelli drit-



ti in testa - «si dimentica che si stanno facendo operazioni che riguardano titoli quotati e non si pensa all'interesse di migliaia di azionisti». E rabbia: «Spero che, data la valentia e la personalità di Berlanda di cui ho grande stima, la Consob punterà l'attenzione sull'indagine vicenda Stet-Finsiel, auspico esplicitamente l'agente di cambio Ettore Fumagalli, un altro big di piazza Affari, per il quale l'ipotesi di insider - anche nel caso Finsiel-Stet - è qualcosa di più di una semplice ipotesi. I numeri, spiega, sono lì da vedere: «Dalla metà di settembre il titolo Stet ha registrato un continuo calo passando da 1550 lire a 1035 di ieri. Solo delusione? Solo rabbia?

Arnaldo Zeri



Da sinistra Attilio Ventura presidente del comitato degli agenti milanesi e Biagio Agnes presidente della Stet

«Perché ce l'avete con noi?»

Biagio Agnes cade dalle nuvole
«E' un attacco ingiustificato»

ROMA. Chi ce l'ha con lui? Biagio Agnes è sconcertato. «Non si capisce l'attacco speculativo al titolo Stet», fa scrivere il presidente della finanziaria Iri per le telecomunicazioni. Con una nota puntigliosa, la Stet reagisce alle critiche sull'acquisto della Finsiel e al tracollo in Borsa il comunicato parla di «creazione immotivata», rivendica la logica dell'operazione, esalta la forza del gruppo Stet.

Per Agnes è un'operazione normale per un gruppo che in sei anni ha aumentato i ricavi del 12,5% e ha un utile al lordo delle imposte per 1566 miliardi: «E' proprio questa forza che si cerca di prendere di mira, magari per favorire litrosi stranieri o italiani che nel sopportano la vitalità del gruppo». Niente nomi, ma il bersaglio sembra l'Olivetti che voleva la Finsiel. Per Stet c'è chi «concepisce le

privatizzazioni come una occasione di svendita». La finanziaria difende il suo operato in sette punti. 1) Disponibilità di mezzi. L'acquisto è definito «pianamente compatibile» l'impegno delle risorse nelle telecomunicazioni. 2) Evidenza della redditività della Stet senza debiti e perdite, non considerati un problema benché quasi pari al fatturato: raggiungono i 23.018 miliardi (ma solo 2145 a breve).

3) L'equità del prezzo. Per la «voce repubblicana» sono troppi i 700 miliardi per qualcosa che produce un utile solo di qualche miliardo l'anno. La Stet obietta che l'importo è «provvisorio» e «in linea con gli standard valutari del settore». Sarà definito con «rigorose procedure» valutazione. 4) Le possibili sinergie. Per l'Assoripartito l'operazione è

Scoppia il giallo dell'«insider» su Nuovo Pignone e Credito italiano

«fuori» ogni logica industriale. La Stet ricorda le intese all'estero tra telecomunicazioni e informatica. Oltretutto Stet e Finsiel collaborano da tempo nella Telesoft.

4) L'estraneità dell'At&T. Smentito chi ipotizza un suo coinvolgimento. Il colosso americano fallito dell'Italtel che - capio alla Stet - non si è mai parlato di Finsiel.

5) Le vere esigenze. Si è fatto solo una «operazione finanziaria» per aiutare l'Iri, accusa Roberto di Mauro, segretario dei metalmeccanici Uil. La logica è tutt'altra che mercuriale finanziaria: ribatte Stet, che ricorda i piani del gruppo: dallo sviluppo informatico Sip ai mille posti di lavoro creati dalla Telesoft.

6) Il valore dell'Italtel. Questa azienda ha 130 miliardi di utili: non è vero «che langue» come è stato scritto: anzi ottiene successi «sui mercati più difficili». Altro che cessione, aggiunge l'amministratore delegato Salvatore Rundi: l'Italtel «lavora costantemente per migliorare l'alleanza con l'At&T».

7) Rispetto dei soci minori. Per Attilio Ventura, presidente degli agenti di cambio milanesi, non pensa all'interesse di migliaia di azionisti che verrebbero defraudati. Agnes non accetta la critica che non terrebbe «conto dei risultati semestrali e dei dividendi distribuiti: la Stet è ai vertici delle aziende con i maggiori utili».

Roberto Ippolito

TERZO MERCATO

Bei 13000; Bavaria 335; Cassa di Risparmio di Bologna 23600-23800; Every finanziaria 1540; Mariakaple 950; Italia 1650; Fincomind 1830; Finanziaria Galileo 2900; Norditalia Assicurazioni ordinaria 235-255; Norditalia Assicurazioni privilegiata 220-230; San Gennaro e San Prospero 118000; WARRANT: Endimira 1700-1715; Gale risparmio 75; Gallio 1800; Repubblica 25-29.

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Cbs tend.) 106,10 (-3,63%); Bruxelles (Bel-20) 1083,17 (-3,44%); Francoforte (Dax) 1424,40 (-3,62%); Hong Kong (Hang Seng) CHIUSD: Londra (Fi-se 100) 2446,30 (-4,05%); Madrid (Generale) 179,48 (-3,55%); Parigi (Cac 40) 1611,04 (-4,29%); Sidney (General) 1467,10 (-1,07%); Tokyo (Nikkei) 17101,50 (-1,28%); Zurigo (Swiss Market) 1287,30 (-4,29%); New York (Dow Jones) 3179 (-0,68%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Domani	Lunedì
1 settimana	18,50	18,50
2 settimane	18,50	18,50
3 settimane	18,50	18,50
4 settimane	18,50	18,50
5 settimane	18,50	18,50
6 settimane	18,50	18,50
7 settimane	18,50	18,50
8 settimane	18,50	18,50
9 settimane	18,50	18,50
10 settimane	18,50	18,50

ORO: CHIUSURE

Periodo	Domani	Lunedì
1 settimana	348,50	348,50
2 settimane	348,50	348,50
3 settimane	348,50	348,50
4 settimane	348,50	348,50
5 settimane	348,50	348,50
6 settimane	348,50	348,50
7 settimane	348,50	348,50
8 settimane	348,50	348,50
9 settimane	348,50	348,50
10 settimane	348,50	348,50

LIBOR

Periodo	Domani	Lunedì
1 settimana	10,50	10,50
2 settimane	10,50	10,50
3 settimane	10,50	10,50
4 settimane	10,50	10,50
5 settimane	10,50	10,50
6 settimane	10,50	10,50
7 settimane	10,50	10,50
8 settimane	10,50	10,50
9 settimane	10,50	10,50
10 settimane	10,50	10,50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valuta	Domani	Lunedì
Dollaro USA	166,10	166,10
Marco tedesco	193,60	193,60
Libra sterlina	166,10	166,10
Scellino	166,10	166,10
Corona svedese	166,10	166,10
Corona danese	166,10	166,10
Corona norvegese	166,10	166,10
Corona finlandese	166,10	166,10
Corona olandese	166,10	166,10
Corona belga	166,10	166,10
Corona lussemburghese	166,10	166,10
Corona francese	166,10	166,10
Corona spagnola	166,10	166,10
Corona portoghese	166,10	166,10
Corona greca	166,10	166,10
Corona turca	166,10	166,10
Corona indiana	166,10	166,10
Corona cinese	166,10	166,10
Corona giapponese	166,10	166,10
Corona australiana	166,10	166,10
Corona neozelandese	166,10	166,10
Corona sudafricana	166,10	166,10
Corona argentina	166,10	166,10
Corona uruguayana	166,10	166,10
Corona venezuelana	166,10	166,10
Corona colombiana	166,10	166,10
Corona peruviana	166,10	166,10
Corona ecuatoriana	166,10	166,10
Corona boliviana	166,10	166,10
Corona paraguayana	166,10	166,10
Corona cilena	166,10	166,10
Corona messicana	166,10	166,10
Corona cubana	166,10	166,10
Corona venezuelana	166,10	166,10
Corona colombiana	166,10	166,10
Corona peruviana	166,10	166,10
Corona ecuatoriana	166,10	166,10
Corona boliviana	166,10	166,10
Corona paraguayana	166,10	166,10
Corona cilena	166,10	166,10
Corona messicana	166,10	166,10
Corona cubana	166,10	166,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Fondo	Domani	Lunedì
Amundi	100,00	100,00
Amundi 1	100,00	100,00
Amundi 2	100,00	100,00
Amundi 3	100,00	100,00
Amundi 4	100,00	100,00
Amundi 5	100,00	100,00
Amundi 6	100,00	100,00
Amundi 7	100,00	100,00
Amundi 8	100,00	100,00
Amundi 9	100,00	100,00
Amundi 10	100,00	100,00
Amundi 11	100,00	100,00
Amundi 12	100,00	100,00
Amundi 13	100,00	100,00
Amundi 14	100,00	100,00
Amundi 15	100,00	100,00
Amundi 16	100,00	100,00
Amundi 17	100,00	100,00
Amundi 18	100,00	100,00
Amundi 19	100,00	100,00
Amundi 20	100,00	100,00
Amundi 21	100,00	100,00
Amundi 22	100,00	100,00
Amundi 23	100,00	100,00
Amundi 24	100,00	100,00
Amundi 25	100,00	100,00
Amundi 26	100,00	100,00
Amundi 27	100,00	100,00
Amundi 28	100,00	100,00
Amundi 29	100,00	100,00
Amundi 30	100,00	100,00
Amundi 31	100,00	100,00
Amundi 32	100,00	100,00
Amundi 33	100,00	100,00
Amundi 34	100,00	100,00
Amundi 35	100,00	100,00
Amundi 36	100,00	100,00
Amundi 37	100,00	100,00
Amundi 38	100,00	100,00
Amundi 39	100,00	100,00
Amundi 40	100,00	100,00
Amundi 41	100,00	100,00
Amundi 42	100,00	100,00
Amundi 43	100,00	100,00
Amundi 44	100,00	100,00
Amundi 45	100,00	100,00
Amundi 46	100,00	100,00
Amundi 47	100,00	100,00
Amundi 48	100,00	100,00
Amundi 49	100,00	100,00
Amundi 50	100,00	100,00
Amundi 51	100,00	100,00
Amundi 52	100,00	100,00
Amundi 53	100,00	100,00
Amundi 54	100,00	100,00
Amundi 55	100,00	100,00
Amundi 56	100,00	100,00
Amundi 57	100,00	100,00
Amundi 58	100,00	100,00
Amundi 59	100,00	100,00
Amundi 60	100,00	100,00
Amundi 61	100,00	100,00
Amundi 62	100,00	100,00
Amundi 63	100,00	100,00
Amundi 64	100,00	100,00
Amundi 65	100,00	100,00
Amundi 66	100,00	100,00
Amundi 67	100,00	100,00
Amundi 68	100,00	100,00
Amundi 69	100,00	100,00
Amundi 70	100,00	100,00
Amundi 71	100,00	100,00
Amundi 72	100,00	100,00
Amundi 73	100,00	100,00
Amundi 74	100,00	100,00
Amundi 75	100,00	100,00
Amundi 76	100,00	100,00
Amundi 77	100,00	100,00
Amundi 78	100,00	100,00
Amundi 79	100,00	100,00
Amundi 80	100,00	100,00
Amundi 81	100,00	100,00
Amundi 82	100,00	100,00
Amundi 83	100,00	100,00
Amundi 84	100,00	100,00
Amundi 85	100,00	100,00
Amundi 86	100,00	100,00
Amundi 87	100,00	100,00
Amundi 88	100,00	100,00
Amundi 89	100,00	100,00
Amundi 90	100,00	100,00
Amundi 91	100,00	100,00
Amundi 92	100,00	100,00
Amundi 93	100,00	100,00
Amundi 94	100,00	100,00
Amundi 95	100,00	100,00
Amundi 96	100,00	100,00
Amundi 97	100,00	100,00
Amundi 98	100,00	100,00
Amundi 99	100,00	100,00
Amundi 100	100,00	100,00

RISTRETTO A MILANO

Titolo	Domani	Lunedì
Amundi	100,00	100,00
Amundi 1	100,00	100,00
Amundi 2	100,00	100,00
Amundi 3	100,00	100,00
Amundi 4	100,00	100,00
Amundi 5	100,00	100,00
Amundi 6	100,00	100,00
Amundi 7	100,00	100,00
Amundi 8	100,00	100,00
Amundi 9	100,00	100,00
Amundi 10	100,00	100,00
Amundi 11	100,00	100,00
Amundi 12	100,00	100,00
Amundi 13	100,00	100,00
Amundi 14	100,00	100,00
Amundi 15	100,00	100,00
Amundi 16	100,00	100,00
Amundi 17	100,00	100,00
Amundi 18	100,00	100,00
Amundi 19	100,00	100,00
Amundi 20	100,00	100,00
Amundi 21	100,00	100,00
Amundi 22	100,00	100,00
Amundi 23	100,00	100,00
Amundi 24	100,00	100,00
Amundi 25	100,00	100,00
Amundi 26	100,00	100,00
Amundi 27	100,00	100,00
Amundi 28	100,00	100,00
Amundi 29	100,00	100,00
Amundi 30	100,00	100,00
Amundi 31	100,00	100,00
Amundi 32	100,00	100,00
Amundi 33	100,00	100,00
Amundi 34	100,00	100,00
Amundi 35	100,00	100,00
Amundi 36	100,00	100,00
Amundi 37	100,00	100,00
Amundi 38	100,00	100,00
Amundi 39	100,00	100,00
Amundi 40	100,00	100,00
Amundi 41	100,00	100,00
Amundi 42	100,00	100,00
Amundi 43	100,00	100,00
Amundi 44	100,00	100,00
Amundi 45	100,00	100,00
Amundi 46	100,00	100,00
Amundi 47	100,00	100,00
Amundi 48	100,00	100,00
Amundi 49	100,00	100,00
Amundi 50	100,00	100,00
Amundi 51	100,00	100,00
Amundi 52	100,00	100,00
Amundi 53	100,00	100,00
Amundi 54	100,00	100,00
Amundi 55	100,00	100,00
Amundi 56	100,00	100,00
Amundi 57	100,00	100,00
Amundi 58	100,00	100,00
Amundi 59	100,00	100,00
Amundi 60	100,00	100,00
Amundi 61	100,00	100,00
Amundi 62	100,00	100,00
Amundi 63	100,00	100,00
Amundi 64	100,00	100,00
Amundi 65	100,00	100,00
Amundi 66	100,00	100,00
Amundi 67	100,00	100,00
Amundi 68	100,00	100,00
Amundi 69	100,00	100,00
Amundi 70	100,00	100,00
Amundi 71	100,00	100,00
Amundi 72	100,00	100,00
Amundi 73	100,00	100,00
Amundi 74	100,00	100,00
Amundi 75	100,00	100,00
Amundi 76	100,00	100,00
Amundi 77	100,00	100,00
Amundi 78	100,00	100,00
Amundi 79	100,00	100,00
Amundi 80	100,00	100,00
Amundi 81	100,00	100,00
Amundi 82	100,00	100,00
Amundi 83	100,00	100,00
Amundi 84	100,00	100,00
Amundi 85	100,00	100,00
Amundi 86	100,00	100,00
Amundi 87	100,00	100,00
Amundi 88	100,00	100,00
Amundi 89	100,00	100,00
Amundi 90	100,00	100,00
Amundi 91	100,00	100,00
Amundi 92	100,00	100,00
Amundi 93	100,00	100,00
Amundi 94	100,00	100,00
Amundi 95	100,00	100,00
Amundi 96	100,00	100,00
Amundi 97	100,00	100,00
Amundi 98	100,00	100,00
Amundi 99	100,00	100,00
Amundi 100	100,00	100,00

RISTRETTO A TORINO

Titolo	Domani	Lunedì
Amundi	100,00	100,00
Amundi 1	100,00	100,00
Amundi 2	100,00	100,00
Amundi 3	100,00	100,00
Amundi 4	100,00	100,00
Amundi 5	100,00	100,00
Amundi 6	100,00	100,00
Amundi 7	100,00	100,00
Amundi 8	100,00	100,00
Amundi 9	100,00	100,00
Amundi 10	100,00	100,00
Amundi 11	100,00	100,00
Amundi 12	100,00	100,00
Amundi 13	100,00	100,00
Amundi 14	100,00	100,00
Amundi 15	100,00	100,00
Amundi 16	100,00	100,00
Amundi 17	100,00	100,00
Amundi 18	100,00	100,00
Amundi 19	100,00	100,00
Amundi 20	100,00	100,00
Amundi 21	100,00	100,00

TONSILLECTOMIA PER VINCERE

GENOVA. Pietro Vierchowod è operato alle tonsille nella clinica Villa Serena. Il giocatore, che dovrà rimanere in convalescenza a casa per un paio di giorni, ha approfittato della settimana di sosta del campionato, in occasione di Italia-Svizzera del 14 a Cagliari, per sottoporsi all'intervento.



LA PIÙ SIDA DALL'AUDIENCE

MILANO. La pioggia porta audience alle trasmissioni sportive della domenica. 90° minuto sale a 6.324.000. Domenica sportiva a 3.055.000. Domenica sport a 4.508.000 e Pressing a 1.728.000. Bene anche la diretta del mondiale di Galvano sabato sera e durato solo tre round: 1.649.000.

OGGI IN TV

11,30 Tumbarella. Camp. italiano	16,40 Atletica. Santarom. Maratona delle Murglia	20,30 Calcio. Diretta Foggia-Inter. 3° turno Coppa Italia
12,15 Sport News. Ig sportivo	16,45 Studio sport. Ig sportivo	21,30 Football. Highlights, quinta giornata, replica
13,30 Sport News. Ig sportivo	17,00 Mountain bike. Coppa del mondo Raitre	22,00 Football. Rep. Philadelphia Eagles-Dallas Cowboys
13,45 Usa sport. replica	17,05 Calcio. Rep. Atletico Bilbao-Svizzera, camp. spagnolo	22,30 L'appello dei martiri
14,15 Football. Spec. Highlights, rep.	17,20 Derby. Ig sportivo	22,40 Pesca. Sire, rubrica
15,45 Sport vari. Giochi della Gioventù	18,10 Sport News. Ig sportivo	23,45 Triathlon. Speciale Mondiali
16,00 Pallavolo. rubrica	18,45 Calcio. Sonoma gol intern.	0,50 Studio sport. Ig sportivo
16,30 Pallavolo. Volley let. rubrica del campionato femminile	19,15 Sport News. Ig sportivo	1,00 Baseball. Spec. campionato MLB, replica
16,30 Wrestling. Superstars: la sfida dei giganti dello spettacolo raccontata da Dan Peterson	20,15 La sport. Ig sportivo	1,45
	20,30 Baseball. Speciale camp. MLB	

LA STAMPA SPORT

Martedì 6 Ottobre 1992 31

I più celebri personaggi del nostro calcio cercano spiegazioni al record di segnature in campionato

Chi ha ucciso il gioco all'italiana? Killer n. 1: le nuove regole

Ci risiamo. Rivoluzione o involuzione? Spettacolo o folclore? Il gol facile spacca di... l'Italia. Crollano tutti i record. Neppure in Lussemburgo si segna ai nostri ritmi. Ufficiale: il calcio femminile, che in gioventù sposò il catenaccio, ha cambiato marito, partito e sparito. Se il Duemila dietro l'angolo, gli Anni Trenta sono sopra il telamo: materia di febbri, e sbalorditivi, confronti.

Joseph Blatter, il papà delle nuove regole, sta più nella pelle. Peccato che non finì a Udine, domenica: il rimpianto di Galeone («Poteva finire 17 a 8») l'avrebbe

Dalla Coppa Italia al campionato: è tutto un fuoco d'artificio. Ma siamo (siete) proprio sicuri che un calcio del genere sia, per forza di cose, «calcio più bello»? Per realizzare quindici reti, il Milan della stagione impiegò dieci giornate; o per incassare sette, quante ne ha subito oggi, dopo quattro turni, addirittura quattordici! La realtà è che troppi vogliono emularlo senza averne i mezzi. E così restano in mutande.

La è una foglia di fico. Gianni Brera, maestro di giornalismo, si scaglia contro le sindrome lussemburghese: «Per sopprimere la pazzia, hanno soppresso i manicomi. Ecco cosa sta succedendo. Lo spettacolo è dato dal gol? E allora aboliamo le difese. Roba da matti. Adesso va di moda il nuovo verbo della zona, caro agli Zeman e ai Galeone... Vedrete: presto non avremo più uno straccio di difensore. E così non andremo nemmeno ai Mondiali. Contenti loro».

Alla Gazzetta dello Sport, il direttore Candido Cannavò usa toni meno drastici: «Di sicuro è eccessivo, e per questo discutibile. Io però condanno la tendenza, tipica di noi italiani, di cogliere esclusivamente gli aspetti negativi in tutto ciò che accade». Più gol uguale più spettacolo? «Nella giusta dose. Tenendo presente che il gol nel spettacolo del calcio moribondo. Ancora: più gol uguale più copie? L'andamento attuale è positivo. La gente si appassiona nelle cose belle, alle cronache ricche di fatti. Lei non ci crederà, ma la splendida partita della Nazionale in Olanda ci ha portato centomila copie in più».

Cero Frossi, tira una brutta aria. Secondo il buon Annibale, 81 anni, olimpionico a Berlino, nazionale, allenatore: il risultato perfetto era, è, sarà lo 0-0: «Perché tutti i gol, anche i più entusiasmanti, portano con sé l'impronta di un errore: piccolo o grande, non ha importanza. Il mio era un paradosso. Come è



Gianni Brera (sopra): «Non avremo più difensori e non andremo ai Mondiali del '94»



Omar Sivori (sopra): «Tutti questi gol sono la sintesi di papere o di tattica fumosa»

Capello: per le difese problemi ■ ansie in più Zoff: si gioca meglio



Azeglio Vicini ex ct azzurro: «Affrontare il Milan a viso aperto è una follia. Ma conta pure lo squilibrio tra attacchi e difese, ora grandi e piccole»

Frossi: a questo punto meglio le gare d'oratorio Platt: momento di pazzia



Luigi De Agostini applaude e sottoscrive: «Meno cinismo e più poesia. Tutto qui».

un paradosso, ben più ridicolo, la beatificazione del 7-3, 5-2, 4-4. Più spettacolo ■ corno. Ma allora, tutti all'oratorio: dove la norma è il 16-15. Mi creda: le squadre devono schierarsi in base alle caratteristiche dei giocatori. E non viceversa. Tutti sbavano per la zona. Lo sportivo neutrale si diverte. Il tifoso arriva ad applaudire, come domenica a Firenze. Poi però, passata la

shonanza, ci ripensa e s'infuria. Grazie, ma ■ gol così svalutati non mi interessano.

L'analisi di Zdenek Zeman, da Foggia, parte dagli attaccanti: «Sono stati potenziati più delle difese. Non credo che c'entrino le nuove regole. Trovo, in

penso, che il calcio che stiamo giocando sia effettivamente migliore di quello tradizionale. Cercare il risultato

gioco: questo, e non altro, è il ■ della zona. Un tempo, le squadre forti erano due ■ tre: adesso sono, ■ minimo, una decina. E la gente si annoia di meno».

Luigi De Agostini applaude e sottoscrive: «Meno cinismo e più poesia. Tutto qui».

Altro giro, altre idee: Azeglio Vicini. L'ex ct parla di involuzione tattica: «Affrontare un Mi-



Il gol: fino allo scorso anno il campionato italiano era tra gli ultimi d'Europa in fatto di segnature, ora è al primissimo posto

CALCIATORI, FIOGGLIA E BAYERN VANNO CONTROCORRENTE

GOL FATTI	91 - 92	92 - 93		1991 - 92	1992 - 93
FIorentina	5	15	10		2
MILAN	11	15	10		1
TORINO	4	11	7		1
JUVENTUS	5	10	5		3
LAZIO	7	12	11		4
INTER	5	11	4		4
PARMA	5	8	3		4
NAPOLI	6	8	2		5
PARMA	6	8	2		5
ATALANTA	4	5	1		6
ROMA	5	4	1		6
CALCIATORI	4	4	0		11
FOGGIA	7	5	-2		13
SAMPDORIA	13	10	-3		12
PROM/RETRO.	10	32	22		44
TOTALI	156	67		156	67

NB) ■ 92-93 il conteggio di Milan e Sampdoria è effettuato su 4 partite nel 91-92 ■ cinque.

NIENTE GOL NON SIAMO INGLESI

ERI l'altro allo stadio di Torino, e presumibilmente in un po' tutti gli stadi del massimo campionato italiano, è stato avviato un processo di svalutazione del gol. E cioè dopo i primi «ooooohh» di stupore all'annuncio davvero frenetico di una rete qua, una rete là, sono succeduti degli «ooooohh» di incredulità (non che si sospettasse della veridicità delle notizie, si sospettava della facilità del gol, troppo).

Alla fine, ad ogni annuncio c'era quasi un mormorio di delusione, come ■ donna tanto desiderata e schiva si fosse rivelata non nella ■ nudità, ma addirittura fosse stata sottoposta a laparotomia: e anziché in to-plex ■ apparso il pancreas.

In tribuna a Torino abbiamo sentito frasi che presumibilmente ■ emesse ■ tutti i campi: ma questo non è il campionato italiano, è il campionato lussemburghese; non ■ di colpo diventati tutti scemi i portieri?; sai che divertimento tanti gol; ■ solo per quelli della Fiorentina, ma anche per quelli del Milan, ingozzati di caviale...

Sicuramente ci sono state nostalgia, insonne o addirittura confessate, per certi 0-0, gagliardi o ■ e tra l'aprire ■ la bocca per sbadigliare o aprirla sovente per urlare, la scelta ■ è stata facile. Troppi gol rischiano addirittura di smentire una delle metafore massime del calcio, quella del ■ per cui la rete violata sarebbe l'esplosione di un atto fisico d'amore o meglio ancora di possesso.

Troppo reti, poco gusto. Da far dimenticare quell'appuntamento sottilmente affascinante con il non gol, con il coitus interruptus, che è la partita. Da farci chiedere se l'essenza ■ football sia davvero il gol, come blatera Blatter, o se ■ sia l'impedire il gol, ■ mantenere la castità della porta. Essenza tanto più pregiata quanto più i tempi sono smodati, o in fondo adeguata alla saggia istanza di austerità. Chissà ■ sono supposizioni, giochi di pensiero senza risposta. Bisogna aspettare. Una domenica magra e tre grasse, anzi grassissime. Forse, se al prossimo turno - fra due domeniche, cioè, e la pausa è importante - i gol ■ ranno 50, cominceremo a preoccuparci delle smagliature: quelle del corpo del calcio, ■ solo delle difese.

I dirigenti del Catania contestano: c'è poca marmellata sulla torta

L'ordinaria follia del pallone

Sospetti e proteste attorno a una partita di C

PERUGIA. Minacce a ripicche, rancori e sospetti, accuse e veleni. Stavolta la storia ■ ordinaria follia arriva dalla C1, dalla coda di Perugia-Catania, vinta 1-0 dagli umbri, ■ ad innescare la miccia è una vecchia conoscenza del calcio italiano, il commendatore Salvatore Massimino, presidente del Catania.

Domenica pomeriggio, arrabbiato per la sconfitta patita sul campo, Massimino è uscito dagli spogliatoi e si è impossessato dei microfoni di radio e tv private: Perugia? ■ non andrà in serie B, perché deve venire, nel girone di ritorno, a giocare in Sicilia. Per la precisione ■ Catania, e dallo stadio ■ Catania non si ■ vivi se si dovessero ripetere certe situazioni».

Qualcuno gli ha chiesto di ripetere, e lui ha continuato: «La punizione che ha dato il gol al Perugia non c'era. Un arbitro del

genere se venisse in Sicilia, sicuramente non lascerebbe solo lo stadio. ■ neppure la squadra che ha provato a favorirne».

Che il Catania si sentisse ■ po' vittima predestinata per la promozione in B, si era intuito già alla vigilia. Nell'hotel che solitamente ospita lo squadrone che giocano a Perugia, ne sono successe di tutti i colori. «Hanno protestato su tutto e contro tutti - racconta ■ chef - A me hanno testato che c'era poca marmellata sulla crostata, che volevano dare ai giocatori poche vitamine, per facilitare ■ Perugia». E il ■ aggiunge: «Prima di lasciare l'albergo i dirigenti hanno chiesto un thermos di caffè. Sono rimasti ■ ad assistere alla meschia ■ hanno voluto che il thermos venisse sigillato sotto i loro occhi».

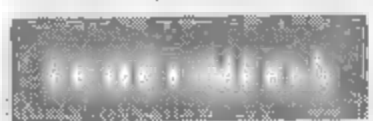
La partita Perugia-Catania ha

avuto qualche sussulto nella ripresa, quando l'arbitro Fredi Sassara ha espulso il difensore catanese Grossi ■ doppia ammonizione. Al 75° il gol vincente degli umbri. E al 91° parapiglia generale mentre giocatori e ■ rifugiati stavano rientrando negli spogliatoi. Massimino asserisce di essere stato aggredito: «Sono stato insultato pesantemente e qualche giocatore del Perugia ha ■ provato a mettermi ■ mani addosso», accusa.

Insomma ripicche a ■ finire, con coda che ha fatalmente coinvolto i tifosi. E sassola tra i perugini e i catanesi arrivati in pullman. Il torpedone è stato infine fermato dalla polizia, che ha accertato ■ l'autista fosse privo della patente. Il ■ è stato sequestrato e i tifosi ■ ripartiti poi in treno.

Mario Marano

Come si può definire l'avventura del tecnico Aldo Cerantola, che assunse appena una settimana fa dall'Arezzo si è dimesso ieri, dopo la sconfitta per 2-0 subita dai toscani a San Benedetto del Tronto? Si tratta di un primato mondiale o almeno italiano di salto: salito in fuori.



Roberto Beccantini

Gian Paolo Ormezzano



Capelli più belli, più in fretta.



Incontro extracalciistico con Roberto e Walter: doveri e piaceri di una coppia di successo

TERMALI-ZENGA, la nostra professione più impegnativa: Jacopo ■ Nicky.

Lei ama il Ginramin, lui non ama la scopa. Lei correva in macchina, lui non riesce a farle prendere l'aereo. Lui dedica il suo tempo libero ai figli, lei pure. Come il successo ■ coppia condiziona la vita di coppia di un portiere ■ grido e di una conduttrice tv.

Possono una famosa conduttrice televisiva ed uno dei più bravi portieri del mondo riuscire a vivere insieme come una famiglia qualsiasi, ritagliandosi all'interno dei rispettivi impegni professionali gli spazi per una vita "normale"? Quello che potrebbe sembrare il raggiungimento di un equilibrio impossibile, è la vita quotidiana di Walter Zenga e Roberto Terni, due personaggi pubblici le cui vite private sembrano fuggire dalla fama e dagli impegni.

Eppure, miracolosamente riuscito a mettere insieme lavoro e tempo libero, vero?

Roberto - "Veramente di tempo libero proporzionalmente detto non ne abbiamo molto. Anzi, forse lo ne ho un po' di più, ma non ne abbiamo nel senso che appena possiamo preferiamo restare con i bambini, che comunque è un lavoro parecchio impegnativo. Bisogna considerare anche Peter, perché Jacopo ha poco più di cinque anni e Nicky poco più di due. Momenti importanti nella vita di un bambino, quindi questo è il nostro tempo libero."

Insomma, gestire il proprio tempo libero è impegnativo quasi quanto organizzare una attività professionale? Walter - "Guarda, personalmente in casa odio l'orologio, a volte lo considero uno strumento negativo. Spesso quando sono in casa con Roberto mi piacerebbe prendersi e buttarlo via e non avere più nessun problema. Ma sai con due figli e due momenti al giorno, poi il sabato più la domenica giochi, spesso hai gli impegni infrasettimanali, poi magari giochi qualche partita di biliardo, magari capita perfino che parte del tuo poco tempo libero lo usi volentieri per aiutare chi sia peggio di te."

Certo questo fa parte dei doveri di un personaggio pubblico.

Walter - "No, non sono d'accordo che si debba che fa parte dei doveri. Uno non deve essere obbligato a farlo, se uno non se la sente non lo deve fare."

Tu dici quindi che una celebrità

potrebbe ritagliarsi molto più tempo per sé ignorando i cosiddetti impegni pubblici?

Walter - "Ma sai che i calciatori, quelli più famosi, se davvero sono più di si sarebbero peggio delle star della televisione o del cinema. Non dimentichiamo che il calciatore ha sempre scandalo: se in un certo momento che è al ristorante con un'amica diventa un casino. Se nella stessa situazione metti un attore o un cantante, beh i giornalisti gli dedicheranno le stesse pagine ma con più simpatia. Il calciatore in disdetta è mezzogiorno diventa un disgraziato che non gioca bene perché ha fatto le tre prima di una partita importante."

Capisco il problema, però immagino che almeno ogni tanto riusciate davvero ad avere dei momenti di totale relax.

Roberto - "Guarda se ti riferisci alle vacanze, ti confesso che io ce ne faccio tutto così stanco, anche perché in quel periodo vengono fuori i nostri caratteri che sono completamente opposti. Io che faccio una vita che mi sembra proprio movimentata, in quei giorni vorrei davvero rilassarmi, giocare a carte, ubriacarmi di sole e poi andare a letto presto, insomma le normali richieste di una donna in vacanza. Lui invece, preferisco, la vita di mare tutto il giorno e la sera piovano e si, mole andate a ballare."

Immagino che con questi presupposti, sole, sport, relax, la vostra vacanza ideale sia al Caraibi?

Walter - "Niente di tutto questo, perché lei ha paura dell'aereo e allora siamo un po' limitati nelle destinazioni. E' già un successo se riusciamo a fare fare cinquanta chilometri per andare in Sardegna."

Che combinazione, sono poveri in cui d'estate vanno molti calciatori!

Walter - "Di più che no!"

Non ami troppo frequentare i tuoi colleghi?

Walter - "Ma non perché sono antipa-

va un professionista del calcio, inevitabilmente si parla di calcio, la gente che lui intorno parla di calcio, poi vede che tutto lì in sette od otto e ti basta a giocare, indovina a cosa..."

Ma allora queste mitiche partite a scopa tra calciatori, sono una invenzione dei giornalisti?

Roberto - "Guarda, io gioca malvolentieri, davvero malvolentieri. La giocatrice di casa sono io. Lui magari si fida, gioiamo a trevette, a scopa, a tutto. Oppure se a casa ci troviamo con degli amici magari lui gioca, ma è difficile che giochi con me. Sai la mia passione è il giuoco del biliardo, mi piace proprio, vado in giro a fare i turni, al circolo industriali, al nerazzurro... anche se in assoluto preferisco giocare senza vela, perché lo trovo più diretto e allora finire che lo gioco soprattutto in casa."

Non conosci questa tua passione per le carte. E' molto più pubblico il tuo passato di rallyista.

Roberto - "Quella è davvero la mia grande passione. Pensa che già a 4 anni volevo stare sulle ginocchia di mio padre quando guidava, poi a quindici, sedici anni glieli passavo, nel cortile della sua Ditta, niente di pericoloso. Poi la patente a diciotto anni e la licenza per correre a diciannove, perché ci vuole almeno un anno di patente."

Ti distingui perché formavi sempre equipaggi femminili.

Roberto - "Sempre. Tranne la primissima gara. Poi ho fatto sempre il navigatore in equipaggi femminili, per sei anni."

Ho corso per due anni con Prisca Taruffi, la figlia di Piero, poi con altre ragazze, fino alla fine, quando corso con la mia più cara amica, che era anche una molto forte e che poi è diventata la madrina di mio figlio."

Ti piacerebbe riprendere a correre?

Roberto - "No, ormai fa parte di un periodo passato della mia vita. Sai, non è mai successo niente, ma se capita con un figlio in casa, insomma ti domandi cosa stai facendo e con che criterio. Perciò ho smesso."

E Walter cosa pensa di questa decisione?

Walter - "Guarda, a me basta sapere che la mia famiglia sta bene, che gode di buona salute... Puoi facilmente immaginare!"

Walter e Roberto sono così, operativi ma ragionevolissimi, impegnati in attività professionali che assorbono la quasi totalità del loro tempo e alla caccia disperata di poche ore libere per vivere con la famiglia.

Un equilibrio difficile da mantenere, un problema che lo stesso pubblico che li adora difficilmente può percepire.

LA BELLEZZA OGGI: ■ DIMENSION

Tanti personaggi, diversi mondi, ma qualcosa in comune: tutti fanno una vita dinamica, iperattiva, hanno tanti interessi e tanta voglia di vivere. Per loro il tempo è davvero prezioso, così come l'essere belli, l'essere sempre a posto. La speciale formula di New Dimension Shampoo & Balsamo agisce sui capelli con una duplice azione, assicurando con un solo, semplice gesto, tutto il volume, la luminosità e la morbidezza di uno shampoo di qualità superiore e di un balsamo ricco di sostanze attive. Le sue tre formule specifiche sono state studiate per dare una risposta ad ogni necessità: la Formula Protettiva, arricchita con complesso multi-vitaminico e filtro solare, protegge i tuoi capelli dagli agenti esterni quali sole, vento, smog; la Formula Nutritiva, grazie alle proteine idrolizzate, nutre a fondo i capelli e restituisce loro vitalità e morbidezza; la Formula Capelli Trattati, contiene vitamina H per restituire energia e vitalità ai capelli indeboliti dai trattamenti. E' per questo che con New Dimension Shampoo & Balsamo, dalla prima volta, i tuoi capelli saranno più morbidi e splendidi, più vitali, più belli. E soprattutto il tempo che resta è per te!

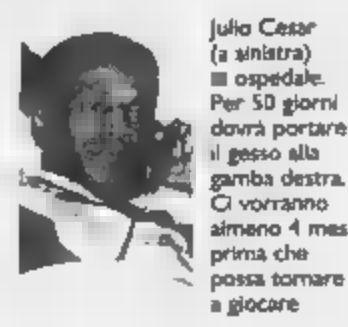




L'infortunio di Julio Cesar risolve il problema-stranieri, ma apre una falla

La Juve è senza paracadute

Ora Trap pensa di comprare un difensore



Julio Cesar (a sinistra) è ospedale. Per 50 giorni dovrà portare il gesso alla gamba destra. Ci vorranno almeno 4 mesi prima che possa tornare a giocare

TORINO. Gli occhi azzurri del Trap sono due capocchie di spillo, mentre ripete che «si» ora una brutta roba sentirsi contestare a ogni partita per lo straniero che doveva finire in tribuna, ma adesso che il problema si è risolto da solo non è mica contento, e ci sarà il piangere, e porca miseria saranno cavoli amari perché sul mercato non è facile trovare un sostituto. «Dice: se lo cerchiamo adesso che gli altri sanno delle nostre necessità facciamo la fine di quel tizio che nel deserto va a chiedere una bottiglia d'acqua e gliela fanno pagare come il petrolio».

Julio Cesar è disteso da qualche ora sul letto, con il gambaone stretto nel gesso, e la Juve già si sente come se le avessero tirato via un lembo di coperta. Un lembo qualche volta ingombrante tanto che si pensava di poterne fare a meno per dare spazio agli altri tre stranieri e soprattutto a Platt. Ma Julio, quando lo si spedisce in tribuna, rimaneva comunque un paracadute pronto all'uso. Oggi invece Traplatoni sa che per tutto il girone di andata non potrà contarci.

Studiare le alternative, lo Sator che è giovane e voglio volare in fretta, spiega quando gli si chiede se l'aver perso il brasiliano richiederà nuovi innesti. Non è un rischio affidarsi a un ragazzino? gli diciamo. «Non c'è solo quello. De Marchi a Napoli ha dimostrato che può stare benissimo sulla fascia, considerando che Carrara farà il libero. E anche Conte, in certe partite, può fare il terzino in uno schema simile a quello usato da S. Paolo. Poi ci vi dice che il difensore non l'abbiamo già comprato da due o tre settimane, senza aspettare gli infortuni». Insomma si torce punto e a capo, «la sensazione che la Juve non possa restare ferma sul mercato anche perché gli altri difensori non hanno anime di acciaio: Kohler, con il suo offside totalitario ai contrasti, rischia a ogni minuto, Carrara zoppica, qualche pestone lo riceve pure Torricelli. E verranno presto le squalifiche. Qualcosa si farà».

Festa, del Cagliari, era stato bloccato insieme a Cappioli ma oggi non è un nome proponibile, ufficialmente perché costa troppo, in realtà perché è già del Napoli. Si riesumano nomi di carissimi, Nola o Collovati. Non ci pare il... Perciò la soluzione

credibile è in qualche giovanotto della serie B, buono come contorno nell'emergenza. Un altro Conte, insomma. O Fortunato del Genoa, sussurra qualcuno.

Tuttavia esiste il rovescio della medaglia. Con la tibia di Julio Cesar si è spezzato anche l'equilibrio sugli stranieri. E è escluso che la Juve arrivi in questo modo imprevedibile e un po' cicale alla quadratura che cerca dall'inizio di stagione. Platt tornerà a centrocampo, accrescendo la qualità senza fargli mancare la sostanza. «Non è questo il modo in cui avrei voluto ottenere il posto», ha spiegato ieri Milordino. C'è credogli. Ora però deve dimostrare che aveva torto il Trap a considerarlo il primo degli esclusi.

Per il resto la Signora ruoterà attorno a tre formazioni, a seconda degli avversari e con il comune denominatore del sacrificio di Casiraghi. Di Canio. La prima andrà in campo domani contro il Genoa e potrebbe riproporsi alla ripresa del campionato contro il Brescia: è quella con una seconda punta al fianco di Viali, diciamo Ravanelli che ha scavalcato nel ruolo Casiraghi.

«Viali è straordinario», ripete Moeller. «Un uomo insostituibile, che ti sa guidare in campo, aggiunge il Codin Baggio. Il vero leader che sa interpretare la partita, intuire i pericoli e porvi rimedi. Uno che si sente con i fatti e con le parole, chiude il Trap. Siccome però il Gianluca-

mo viene a Cremona e non dal pianeta Krypton non si può pretendere che abbia la resistenza di Superman. Prima o poi, giocando come a Napoli, esaurirà la carica. «Lo so, per questo penso di dargli un aiuto quando sarà possibile», avverte Traplatoni. E migliorando il nostro modo di fare pressing presto potrà smettere di inseguire tutti da solo.

La formula a due punte tuttavia sarà riservata per le occasioni speciali, quando il più offeso, quando il resto si vedrà Juve solida, persino a cinque difensori, come a Napoli. «Non sono un retrogrado ottuso», sbotta il Trap - ma uno che ha la responsabilità di tenere la squadra in corsa fino in fondo, anche puntando a far pari sui campi difficili. Perché prima o poi anche il Milan dovrà frenare a una curva pericolosa».

Marco Ansaldo



Napoli, lettera di scuse

Per il comportamento dei tifosi Ferlaino polemico con Casarin

NAPOLI. Ferlaino attacca Casarin, senza nominarlo mai. Ranieri annuncia la rivoluzione. Il day after del Napoli è caldo e vivace. Ha cominciato il presidente, di buon mattino. Durante la trasmissione radiofonica «Direttissima», prendendo spunto dal penale negato, ha detto: «Il rigori non è stato concesso perché il portiere non ha fatto il suo dovere». Al Napoli furono il tema di un mio intervento al «Processo lunedì» di due anni fa. Notiamo un certo cambiamento nella politica calcistica: gli errori non dipendono dall'arbitro, che può sbagliare o sbagliare centravanti o portiere, ma se succedono episodi di continuazione, bisogna pensare al designatore arbitrale. A noi non è piaciuto, l'ho detto e lo ripeto. Non deve esser simpatico a noi, è vero, alla Federazione. Chi orienta i dirigenti arbitri ha una responsabilità. Già l'anno scorso il designatore è stato richiamato da Matarrese per il comportamento arbitrale nei confronti del Napoli. Quest'anno si sta riproponendo la stessa storia. Il rigore di Mauro non può essere valutato in televisione, non credo nelle moviola, le im-

magini sono falsate dalla posizione dell'obiettivo. E singolare però che noi dobbiamo pre lamentarci degli arbitraggi quando giochiamo contro la Juve. Nelle ultime tre gare contro loro sono successi dei fatti particolari. Noi non vogliamo fare del vittimismo, ma almeno il rigore su Ferrara c'era. E' strano poi che qualche dirigente di altre società si lamenti prima delle partite contro il Napoli, o puntualmente poi viene accontentato alla domenica».

Infine il presidente partenopeo ha inviato una lettera di scuse alla Juventus per il comportamento di una parte di tifosi che hanno bersagliato la baracca cui era deposto l'infortunato Julio Cesar.

All'ora di pranzo è Ranieri a tener desto l'interesse sul Napoli. «Le due partite con Inter e Juve mi hanno fatto capire che bisogna cambiare tattica», ha esordito il tecnico azzurro. «Non siamo in grado di fronteggiare le grandi squadre con tre attaccanti. Già nello scorso campionato feci presente che era un lusso giocare sbilanciati. Ora vedo che le nostre gare so-



Il presidente del Napoli Ferlaino (foto) si ritiene danneggiato dalle designazioni di Casarin

no la fotocopia di altre della passata stagione: poco spettacolo, niente punti. Ecco perché decido di cambiare».

Non sarà facile gestire la rinuncia al tridente. «Fa parte dei doveri di un allenatore affrontare questi problemi. La squadra ha bisogno di un suo equilibrio, non si possono concedere certi vantaggi ad avversari furbi. Pensavo di poter sopprimerli con l'inserimento di Thern e Pari. Ecco perché è meglio giocare una punta in meno, qualche palla gol in meno, ed assicurare alla difesa un maggior filtro a centrocampo, una migliore copertura. La Juve ha giocato con una punta e due trequartisti. Meglio gestire questo problema che perdere le partite, sprofondare in classifica e rischiare il posto». Ranieri, naturalmente, non ha precisato chi uscirà (il fedele Fonseca, o Caruca? La risposta i prossimi giorni).

Vittorio Rolo

Arbitro, non farlo più

Il dr. Bergamo accusa Ceccarini «Ha ritardato i soccorsi a Julio»

TORINO. Quattro mesi senza calcio, come minimo. Si allungano i tempi di recupero per Julio Cesar, messo ko da una frattura composta alla tibia. Ieri il difensore juventino è stato ingessato alla gamba destra dal prof. Pizzetti. Trascorso la giornata alla Pinna Pintor, torna a casa stamane. Trenta giorni di immobilità assoluta: poi un gambaletto meno rigido gli permetterà di compiere i primi movimenti. A fine novembre comincerà la riabilitazione. Soltanto fra due o tre settimane si potrà però stabilire con certezza se basteranno quattro mesi per rivedere in campo il libero brasiliano.

«Questo tipo di infortunio è fra i più gravi per un calciatore», spiega il medico sociale, dottor Bergamo. «Per fortuna la frattura non è scomposta e quindi abbiamo la certezza di una calcificazione completa. Purtroppo nell'impatto Julio ha offerto una difesa alcuna a Thern la parte interna della tibia. Non avesse la muscolatura che ha, le conseguenze del contrasto sarebbero state peggiori. Quando l'ho soccorso non sembrava fratturato. Ma mi è bastato toccargli il piede per capire che c'era qualcosa di rotto».

A questo punto, con l'amarezza nel cuore e la convinzione di essere stato protagonista di un episodio che ha toccato il suo amor proprio di medico, il dottor Bergamo ha scagliato un atto di accusa nei confronti degli arbitri. «Come fa un direttore di gara a capire qual è la gravità di un infortunio? Perché Ceccarini ha pensato che un professionista in campo dovesse fare scena e un altro in panchina? Me fosse pronto a dargli manforte? Perdita di tempo? Il recupero esiste apposta. E in ogni caso, perché permettersi di attraversare il campo anziché costringerci a girare sotto la curva napoletana, sottoponendoci così al lancio di ogni tipo di oggetti?». «Stati momenti terribili».

Julio che piangeva e urlava di dolore. Bergamo e i massaggiatori juventini costretti a trascinare il braccio del giocatore fuori campo anziché adagiare subito sulla baracca. «Ceccarini mi ha indicato di uscire, in malo modo», mormora il medico. La corsa lungo la pista, con i bariletti che facevano scudo al del brasiliano sofferente. Fino alla B, dove il lancio si è fatto fitta. I bariletti hanno abbandonato il ferito, riparatissimi. Bergamo: «Ho dovuto chiamare la polizia, mentre anch'io venivo colpito da alcune bottigliette».

Perché Ceccarini s'è comportato così? E' possibile che in passato qualche staff medico abbia perso tempo su un presunto infortunio? «Non so, non credo che alcuno dei miei colleghi possa essersi comportato in mala fede», ricorda Bergamo. «Credo che un medico sia, comunque, più indicato di un arbitro per stabilire l'entità di un incidente di gioco. Devo ringraziare i sanitari del Napoli e l'équipe del professor lannelli se l'amarezza di quei momenti s'è poi stemperata vedendo il prodigarsi di tutti attorno a Julio».

L'ultimo degli stranieri juventini venuti in Italia, Moeller, ha definito «stupido» quanto i tifosi napoletani hanno fatto: «E' aumentata la nostra voglia di vincere per Julio Cesar. E dopo il mio gol Dima Baggio ed io siamo stati bersagliati da monetine. In Germania nessuno spara sui feriti e neppure su chi si giova in una rete».

Traplatoni ha avvertito: «Non facciamo distinzioni Nord-Sud. Il pubblico del S. Paolo è umorale. Ha applaudito Viali, ha fischio la propria squadra, ma si è infiammato sul 3-2 dimenticando quasi la concessione. Gli Juventus club torinesi hanno espresso disappunto per il comportamento scorretto di una minoranza di napoletani».

Franco Badolato

Il macedone, che si dichiara infortunato, sarà multato per il rifiuto della panchina

A Pancev il no costerà 10 milioni

Bagnoli finge di credere al male e si rassegna. Si assera a Foggia la coppia Schillaci-Fontolan

MILANO. Il Pancev continua a tenere banco in casa Interista potrebbe finire con multa per il macedone. Il giocatore, che domenica ha rifiutato la panchina, si scontra con l'Atalanta, accampando un lieve risentimento al bicipite femorale destro, ieri è allenato poco sostenendo di sentire ancora un po' di dolore. Una tesi che anche il medico Guarino in parte avallato dicendo, dopo un ulteriore controllo, che il muscolo è leggermente indurito. Ma, tanto, secondo lui, vietargli di andare almeno in panchina. E Bagnoli, per evitare altre polemiche, finge di credere al giocatore e passa la «pratica» alla società, che ha incaricato l'amministratore Boschi a cercare un chiarimento con Pancev e di punire il suo rifiuto con una multa: si parla di 10 milioni.

«Ieri mattina Pancev ha provato a correre e a muoversi», spiega Bagnoli. «Dopo pochi minuti è venuto a dirmi che sente ancora male e che non può giocare. Aggiungendo di non contare su di lui neppure per la gara di stasera a Foggia di Coppa Italia. A questo punto io ne prendo atto. Ci penserò io a chiuderlo».

E aggiunge, con tono dispiaciuto: «Purtroppo è indispensabile che in una squadra dove ci sono quattro giocatori e solo tre possono giocare non sorgano malumori di questo tipo. Mi è già successo in passato e so che è meglio lasciar perdere. Per me si tratta di un malanno politico anche su lui sento qualcosa alla

gamba. Dico questo perché lui me ne ha parlato solo quando ho deciso di mandarlo in panchina. Comunque ho ancora tanti mesi davanti per capire il giocatore».

Da parte sua il macedone, sicuro in volto e senza alcuna voglia di parlare, continua a sostenere la tesi: «Non posso giocare perché la gamba destra mi fa male. Il dolore l'ho già venerdì scorso. Mi spiace, non sono arrabbiato con nessuno. Multa? Non so, dico solo che sto bene: non posso scendere in campo né stasera né domenica». Dimenticando, forse per la rabbia, che domenica c'è la sosta del campionato e che ha tutto il tempo per recuperare prima della trasferta all'Olimpico con la Roma.

Adesso tocca a Boschi chiarire tutta la vicenda e disporre per la multa. Molto probabilmente il colloquio avverrà nelle prossime ore e poi ci penserà il presidente Pellegrini che deciderà il ritorno da Foggia, durante la breve vacanza che verrà concessa alla squadra. Una sosta benedetta da Bagnoli alla ricerca di un altro anale oscuro, quello che impedisce all'Inter di decollare. «Ci sono dei momenti in cui la squadra, in particolare la difesa», riconosce il tecnico - si smarrisce e perde concentrazione non facendosi sorprendere dagli avversari che ci colpiscono in piena libertà in contropiede: in un attimo ci troviamo in inferiorità numerica senza un motivo plausibile. E' un grosso problema perché ci impedisce di creare e di trovare sicurezza e



Darko Pancev (a destra) in una delle rare apparizioni in nerazzurro

tranquillità».

Una indispensabile questa sera per tener fronte alla Foggia e andare avanti. Italia, «L'unico travaglio rimasto», dice Bagnoli - e che bisogna cercare di perseguire fino in fondo. Così è una buona idea per affrontare con qualche speranza gli ai di Zeman. Spero di recuperare Sammer che in questi giorni ha lavorato molto e che proverà anche stamane. Ci sarà qualche altra variante, tra cui Fontolan come seconda punta».

Nico Sormani

20,30 ITALIA 1

Foggia: Mancini; Petroscu, Grandini; Di Biagio, Fornaciari; Di Bari; Modford, Seno, Kolyva; De Vincenzo, Biagioni. Inter: Zenga; Bergomi; De Agostini; Berti; Ferri, Battistini; Bianchi, Shalimov, Schillaci, Desideri, Fontolan. Arbitro: Mugghetti. Domani: Milan-Cagliari; Bettini; Roma-Fiorentina; Trentalunga; Napoli-Verona; Rosica; Bari-Torino; Quartuccio; Cesena-Lazio; Chiesa; Parma-Venezia; Baggio; Juventus-Genoa; Nicchi.

Il giocatore della Lazio spiega la sua trasformazione in bomber

Signori goleador per caso

Sette reti in 5 partite: «Ma Van Basten è più grosso e più cattivo di me». Dal dischetto tiro da fermo per non concedere dei vantaggi ai portieri»

ROMA. Beppe Signori, il biondo importato da Foggia o nuovo re del gol, ha scoperto per caso la vocazione di cannoniere. Ventiquattro anni, un curriculum ovviamente breve, che lo vede lontano dalla rete in Inter-regionale, C2 e C1. E anche lì con il Piacenza i gol sono solo cinque. Poi il Foggia, ancora tra i cadetti e con Zeman una magica trasformazione con 14 centri. «Ma è stato quasi per caso», dice il laziale - io ero un trequartista, anche a Foggia. Poi si è infortunato Meluso e mi sono inventato centravanti. Due anni fa (ridendo e altre 22 reti, equamente ripartite in B e A. Certo, sette) in cinque partite non avevo mai fatti. E' un momento magico, rovinato dalla sosta per la Nazionale. Avrei voluto sfruttarlo ancora».

Vita normale, da professionista. I tentacoli della grande città non lo hanno sfiorato. «Venire a Roma, alla Lazio, cambiare il tipo di gioco poteva comportare tanti problemi. Ma io sapevo che questo era l'ambiente ideale. Se a Foggia sono stato bene, Roma è la città più bella. Il colloquio con Cragnotti mi aveva convinto subito. Squadra e ambiente affascinano. Lo spogliatoio è compatto, stranieri compresi. Zoif è come Zeman, anzi sorride di più. Ma io voglio ringraziare tutti gli allenatori che mi hanno aiutato».

Su Signori avevano avuto l'occhio anche Inter e Parma. Già proprio la squadra di Scala, partita domenica con tre gol.



Beppe Signori segna gol a raffica nelle file della Lazio e spera nel rigori per contendere a Van Basten il titolo di cannoniere

«L'Inter ha scelto Sosa, con il Parma discorso difficile, anche sul piano. Non ho accettato io, quindi vendetta. Diciamo che ho scelto Roma per il clima ideale».

Goleador quasi per caso e adesso capocannoniere. In classifica dominata dagli stranieri, il biancazzurro di Alzano Lombardo, nei pressi di Bergamo, si è aggiunto. E un pensiero alla corona del gol non lo nasconde. «Probabilmente alla fine vincerò Van Basten. E' più grosso e cattivo di me. Ci vorranno almeno 28 gol, questo è un campionato in cui si segna molto. Io mi ero prefisso di far meglio dell'anno scorso, di segnare più di undici gol. Adesso, a quota cinque dopo solo cinque partite, alzo il mirino. Certo se la Lazio mi offre altri dieci rigori... allora diventerò capocannoniere potrebbe essere più un sogno».

I rigori. Signori li batte quasi da fermo. Un passo e via. Se continua a centrare implacabile il bersaglio, farà noda. «Allenandomi dal dischetto - dice il

laziale - ho capito che dovevo tirare in maniera diversa. Senza rincorsa riesco a dare punti di riferimento al portiere. Avversario. E' gli faccio fare quel passo in avanti che spesso è fatale a chi tira. Lo prendo sul tempo ed è costretto a arrendersi. Così ho battuto due volte Taffarel, ma è stato più difficile la volta, quel calcio di punizione a due, con tutto il Parma sulla linea di porta. Mettere il pallone in rete non è facile».

Da buon lombardo trapiantato al Sud, vuol sentir parlare della Lega: «Boschi? Per carità. Io sono stato benissimo a Foggia, sto splendidamente a Roma. Non posso d'accordo con lui».

Nazionale e Lazio. «La maglia azzurra per me è un sogno. L'ho avuta nel gruppo e mi sta bene così. Non voglio rubare la maglia a Viali, mi basta essere nella rete di Sacchi. Avrà le mie occasioni. La Lazio è un'avventura meravigliosa e protetta nel futuro. Giovani che hanno voglia di vincere, ideali per lanciare la Lazio verso l'Europa. Credo che potremo raggiungere traguardi importantissimi, però è meglio fare che parlare. La nostra corsa è appena iniziata, lasciamo da parte i proclami. E poi la guerra è lunga, abbiamo vinto solo una battaglia. Montarsi la testa può essere pericoloso, come sarebbe pericoloso lasciarsi travolgere dalle critiche delle ultime settimane».

Piero Sarantoni

NON DOMINANO SOLTANTO LE METROPOLI

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Prima giocava sotto un tendone da circo, e prima nel vecchio galoppatoio dell'esercito. Adesso ha un palazzetto nuovo, molto chic, ma insieme all'impianto arrivano anche le polemiche. «Noi corriamo e loro camminano» dice il vicepresidente Enzo Barroero. «Su binari diversi». Noi, in questo caso, sta per Alpitour, cioè la società che è in testa al campionato di pallavolo. Non solo corre, corre velocissima. E loro, sempre in questo caso, sono i politici che vedono lo sport con occhi da miope, almeno secondo l'accusa. Una frattura difficile da comporre, anche il sindaco Beppe Minardi ha capito la situazione e si adopera per limare gli spigoli.

Il nuovo palazzetto può ospitare 4000 persone, il più per un fenomeno che sta infiammando la città, e il Comune, che ha speso 11 miliardi per concorre alla costruzione dell'impianto (costo 6,5 miliardi) ha deciso di far pagare, e in maniera piuttosto salata, gli allenamenti della squadra: 370 mila lire l'ora. Il che significa più di un milione per allenamento, una cifra che è ritenuta troppo alta, benché dettata da pure esigenze finanziarie, e addirittura offensiva per i dirigenti sportivi che considerano i successi della squadra come un veicolo pubblicitario importantissimo per la promozione del territorio e dell'intera classe imprenditoriale della provincia. «Così siamo costretti ad allenarci a Boves» dice con amarezza Enzo Barroero, il ds, uno degli uomini, insieme a Barroero e al presidente Bruno Fontana, che giorno dopo giorno, tassello dopo tassello, hanno co-

Alpitour e Panasonic, due nomi nuovi al vertice delle classifiche di pallavolo e basket



Con la prima partita in casa contro il Jockey Schio vinto per 3 a 0 l'Alpitour ha inaugurato ufficialmente il nuovo palazzetto dello sport

Per gli idoli di Cuneo allenamenti in esilio

struito la società e le fortune. Brutta storia, ma tutto sommato non diversa da tante altre: sport e politica quasi mai hanno dato luogo a matrimoni felici. Resta il fatto che l'Alpitour, a dispetto di tutto, domenica ha vinto a Modena, mantenendo imbattibilità e primo posto in classifica. E ieri mattina, nella sede della società, hanno cominciato a suonare i telefoni. La gente voleva prenotare i biglietti per la partita di Coppa Italia del 15 ottobre con il Messaggero Ravenna, palazzetto esaurito, rifuso alle stelle e via di seguito, cose che succedono dovunque ci sia una squadra che è nel cuore dei suoi tifosi. Quelli dell'Alpitour si chiamano Blu Brothers e fanno un baccano d'inferno. Sono quasi tutti giovani, come in genere il popolo della

pallavolo, ma qui a Cuneo giurano che qualche nonno ha preso l'abitudine di agitare la bandiera insieme ai nipotini. Come a dire che lo sport da queste parti è serenità e divertimento, occasione di incontro, abbasso la violenza e i suoi veleni. I tifosi che domenica erano a Modena, tanto per fare un esempio, sono arrivati in pullman da Monaco di Baviera, dall'Oktobefest, e bisogna riconoscere che è stato un viaggio alquanto curioso, benché sia possibile trovare un punto comune nell'allegria. In quattro anni, quando l'Alpitour ha acquistato i diritti del Cus Torino, società a squadra sono diventate il cuore pulsante della Cuneo sportiva. In crisi il calcio, o giù di lì, di medio livello le altre discipline, la pallavolo ha preso il posto della ben-

diera, se così possiamo esprimerci. Tre sponsor di prestigio (Alpitour, Diesel jeans e Cassa di Risparmio di Cuneo) garantiscono due miliardi e mezzo per stagione, cui si aggiungono il miliardo e passa che viene raccolto dall'Alpitour, società di servizi pubblicitari creata per rendere più funzionale e moderna l'intera struttura. Un club di cento soci, quasi tutti imprenditori locali, un bilancio vicino ai 5 miliardi, una campagna acquisti in passivo di 600 milioni, una squadra completamente rinnovata. I due stranieri sono i bulgari Ganev e Kiosev, fortissimi. Ganev gira al volante di una Cadillac da 160 milioni. C'è chi ha Viali o Gullit: a Cuneo i Blu Brothers hanno occhi solo per lui.

Dall'Ovest e dall'Est per far bella Reggio

Dal canestro delle meraviglie spunta Reggio Calabria. La nuova realtà del basket-campionato viene dal Sud: la Panasonic di Carlo Recalcati è in vetta alla classifica dopo tre giornate, insieme a Bologna e Milano, dopo aver superato alla grande le insidie di un calendario malandrino che le ha propinato le trasferte di Livorno e Pesaro e l'impegno interno il Messaggero.

Dove potrà questa squadra? Recalcati, dei pochi grandi giocatori che hanno avuto successo da allenatore (348 presenze in A come head-coach, 204 vittorie), si mantiene misurato: «Vogliamo arrivare ad avere un posto fisso nella A1 a 14 squadre, non essere dei provvisori. Per il momento una squadra scomoda da incontrare perché si sono potenziati in centimetri e muscoli senza perdere rapidità. E' stato Volkov a darci quel qualcosa in più rispetto all'anno scorso. Ma dobbiamo ancora migliorare, è prattutto in difesa».

Alexander Sasha Volkov, ucraino di Kiev, 28 anni, uno dei grandi campioni dell'ex-Urss, uno dei primi dell'Est europeo a tentare l'avventura nella Nba, è l'uomo incaricato di portare Reggio Calabria nell'élite del basket italiano. Per indurlo ad accettare quest'avventura, gli sono stati offerti punti d'oro anche se si è ritirato un po' troppo in fretta. Il contratto è di 3,5 milioni di dollari l'anno, più 3,5 milioni di dollari per tre anni, con possibilità di disdetta da parte del giocatore in caso di ritorno nella Nba più una villa e piscina proprio sul mare. «La cosa che, al passato, ebbero Bryant e Caldwell». I soldi, la spietata corte di Costa e Recalcati alla fine l'hanno spun-



Recalcati e Volkov

tata: Volkov ha vinto tutte le diffidenze, ha rinunciato a tornare in Usa, ad andare a Salomonic ed è qui, per fare il salto di qualità alla Panasonic. L'andamento del precampionato e di queste prime tre giornate dice che la scelta è stata azzeccata. Si sente parlare di «miracolo a Reggio». «Tanto per cominciare», dice Piero Costa, «questo miracolo è ancora tutto da verificare. E' un po' come alcuni apparizioni della Madonna: qualcuno le ha viste ma non sono certificate dalla Chiesa. Diciamo che abbiamo costruito una squadra per il 92-93, per andare al playoff. E l'ingaggio di Volkov rappresenta un sacrificio per questo obiettivo». L'attuale Panasonic è la sintesi di un piano che ha subito sconvolgimenti malgrado alcuni

incidenti di percorso, come la retrocessione in A2 al termine della stagione che aveva segnato l'esordio stagionale dei reggini in campo internazionale, con la Coppa Korac. Non l'esito infausto, Recalcati fu riconfermato: «In quell'occasione la società fu davvero grande, ha sempre riconosciuto il lavoro che adesso il coach. E il club che aveva disputato il campionato senza sponsor, con la denominazione originaria di Viola, quella dei fondatori - ha raccolto i frutti della sua coerenza: uno sponsor solidissimo, la crescita dei gioiellini scovati in Argentina e divenuti italiani (Scocchini e Ruffati). Il primo destinato a fare grandi cose», pubblico fedele, entusiasta e corredo. L'anno scorso, la Panasonic è stata la terza assoluta nella classifica degli spettatori, quest'anno ha raccolto già 3300 abbonamenti che hanno portato in cassa oltre un miliardo e mezzo di lire. All'esordio stagionale c'erano persone che hanno "giocato" insieme alla squadra per superare Roma. E domenica si preannuncia il pieno per la gara alla Kleenex.

Questa Panasonic è anche l'immagine di come la gente del Nord possa lavorare con successo nella realtà del Sud, accanto ai dirigenti locali (dal giudice Peppino Viola, membro della giunta di Lega, al presidente Scambia, del più noto imprenditore della zona), Recalcati è lombardo, Piero Costa figura in Calabria - dice il g.m. - un po' come in Liguria: i soldi si tirano fuori quando si devono spendere per un obiettivo. Quelli per Volkov sembrano davvero ben spesi.

Gabriella Tassinari

Oltre 5000 studenti medi nelle finali della rassegna della gioventù

La Liguria è invasa dai Giochi

Dal prossimo anno in gara anche le elementari

GENOVA. Il ministro alla Pubblica Istruzione Rosu Russo Jerolovino ed il presidente del Coni Arrigo Gattai, insieme con le massime autorità liguri e genovesi, hanno ieri dichiarato aperti i ventiquattresimi Giochi della Gioventù. Partenza bagnata, molte gare rinviate (motociclismo, baseball, ciclismo, pattinaggio a rotelle, softball, sci nautico, canoa, mentre hockey su prato e tennis hanno dovuto cambiare sede di svolgimento). Una sgarbiata di soro per la cerimonia di apertura, in cui la spettacolare occasione della fiamma sul tripode, effettuata da un acrobata che giungeva dal cielo sospeso a palloncini bianchi e azzurri, ha dovuto essere ripetuta.

La fiamma era giunta all'ultimo frangente recata dal portiere della Samp Pagliuca e dalla tredicenne disabile torinese, cantante di atletica leggera, Rita Rondelli. Comunque da ora la macchina si muove.

«I Giochi della Gioventù», dice Michele Maffei, campione olimpico e mondiale di sciabola all'inizio degli Anni 70 e responsabile

la numero uno della manifestazione - dovranno cambiare faccia fin dal prossimo anno. Avviciniamo alle nozze d'argento di questa manifestazione. Tutto è cambiato intorno a noi e tutto dovrà cambiare nella filosofia dei Giochi. Dobbiamo presidiare nuovi territori, per cui la nazione, finora limitata agli studenti delle scuole medie, si estenderà ai ragazzi delle elementari. Saranno milioni i giovani che dovranno ricevere una nuova cultura sportiva che naturalmente non punterà ancora all'agonismo ma sarà altamente educativa.

«E parlando di studenti medi», dice Mario Pescante, segretario generale del Coni - si lavorerà secondo una ottica. Noi dobbiamo coinvolgere proprio quei milioni, una decina, di giovani che non fanno ora assolutamente sport perché non dotati di eccezionali virtù agonistiche e per questo poco seguiti dalle società sportive. Anche loro hanno diritto e dovere di praticare attività fisica, per cui grande attenzione sarà data ai giochi di squadra, cioè il calcio, il calcetto, il basket, la pallavolo e la pallama-

no. Ci dovrà essere spazio per tutti, anche per i meno bravi. Inoltre saranno semplificate le attività di base, atletica e ginnastica. Tutti dovranno poter correre, tutti potranno fare il corpo libero. Insomma, riscopriamo il concetto di "gioco" che anticipa quello di sport.

In attesa della rivoluzione concettuale, godiamoci comunque questa finale che si concluderà sabato prossimo e che vedrà impegnati circa 5500 ragazzi, mille in meno del previsto dopo i forfait dell'ultima ora dovuti alle cattive condizioni atmosferiche di questi giorni in Liguria. Le gare si disputeranno in 22 sedi che vanno dall'estremo occidentale di Ventimiglia sino a Serzana; gli sport in programma sono 18 manifestazioni, ha coinvolto quest'anno oltre un milione di ragazzi.

Tutta l'operazione promozionale del Coni costa 20 miliardi l'anno; per la finale dei Giochi della Gioventù sono state previste spese per 2 miliardi. Per il 1993 sono programmati tagli sull'ordine del 10 per cento.

Vanni Loriga

Verso Hill o Brundle

Gra la Williams lascia l'inglese per un inglese

Si ridotte le possibilità della Williams di riprendersi Riccardo Patrese dalla Benetton. Secondo le ultime indicazioni, Frank Williams non ha fatto offerte concrete al team italiano e, a questo punto, sembra che la squadra inglese potrebbe affiancare ad Alain Prost il giovane Damon Hill. L'esperto Martin Brundle. Sempre che Ayrton Senna non riesca a movimentare ancora il mercato con qualcuno delle sue mosse a sorpresa.

Intanto a fine settimana Alessandro Nannini andrà alla Ferrari per prepararsi il sedile in vista della prova sulla monoposto di F1 a Fiorano del 16 ottobre. Il pilota senese è molto emozionato all'idea di tornare alla guida di un bolide da 300 all'ora, ma si fa nessuna illusione per il futuro. La scuderia Maranello farà anche scendere in pista domani Alex per una serie di test, mentre Nicola Larini giovedì e venerdì si allenerà nel circuito del Mugello per le prossime gare in Giappone e Australia con la vettura-laboratorio dotata delle sospensioni attive.

(s.m.)

Molta commozione

L'ultimo saluto a Dennerlein

NAPOLI. La squadra al completo della Canottieri Napoli, che aveva allenato per tanti anni, la città della nazionale Nello Rudic, la campionessa di nuoto Novella Calligaris e altri del mondo dello sport, oltre ai familiari, hanno partecipato ai funerali dell'ex campione di nuoto e pallanuoto Fritz Dennerlein. Le esequie, alle quali sono intervenute circa duecento persone tra le quali anche numerosi giornalisti, amici e semplici ammiratori, sono svolte in forma privata nel cimitero britannico di Napoli, dove trova la tomba di famiglia.

La salma è stata sepolta accanto a quella della figlia di Dennerlein, Veronica, morta undici anni fa per un tumore. Nel corso della cerimonia religiosa gli amici del campione sono stretti intorno ai familiari. Tra questi anche Bubi Dennerlein, fratello maggiore e allenatore del campione agli inizi della sua carriera, visibilmente provato. Fritz Dennerlein era morto sabato scorso all'ospedale Cardarelli di Napoli dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente stradale avvenuto mercoledì scorso.

SPORT FLASH

TURKYMMAZ
Turkymmaz nella Svizzera anti-Italia

BERNA. Il tecnico inglese della Svizzera Roy Hodgson ha richiamato in nazionale l'attaccante del Bologna Kubilay Turkymmaz per l'incontro che la Svizzera sosterrà il 14 ottobre a Cagliari contro l'Italia valido per le qualificazioni a USA '94. Il tecnico ha convocato i giocatori: Lehmann, Pasculli, Egli, Geiger, Herr, Hotiger, Quantin, Studer, Bickel, Bregy, Chapuisat, Knapp, Ohrel, Piffaretti, Sforza, Alain Sutter, Beat Sutter, Turkymmaz, Sylvestre.

BARI
Terracenero bloccato per un mese

BARI. Il Bari perde Terracenero per un mese. Il centrocampista ha riportato uno strappo al bicipite femorale della coscia sinistra. Contro il Torino in Coppa Lezaroni proverà Civero nel ruolo di marcatore mentre Capocchiano sostituirà lo squalificato Protti.

SPAGNA
Il Pescara taglia il danese Sivebaek

PESCARA. Dopo cinque giornate di campionato, il Pescara ha deciso di tagliare il difensore Sivebaek. Il danese, laureatosi campione d'Europa in Svezia, ha deluso nella squadra abruzzese.

ROMA
Squadre italiane in coppa

Settimana di coppe per le squadre italiane. Stefanelli e Phonola sono impegnate due volte, avendo accettato le loro avversarie di giocare in Italia anche il match di andata. Questo il programma (da oggi a giovedì). Campionato europeo di club: giovedì Scavolini Peslask Wrocław (and. 91-72 per i marchigiani), Knorr So-Budivelnik Kiev (and. 114-80); la Benetton è già qualificata per il girone finale. Coppa Europa: oggi Slavia Sofia-Stefanello Ts, giovedì Stefanelli Ts-Slavia Sofia (entrambe a Trieste). Coppa Korac: oggi Philips Middelburg Bruxelles (and. 97-57); domani Clear Cantù-Amicale Steinseil (and. 104-65), Messaggero Roma-Neuchâtel (and. 107-80), Steaua Bucarest-Phonola Co (a Pozzuoli); giovedì Phonola Co-Steaua Bucarest (ritorno, a Caserta).

LA VIA LATTEA

VIP CARD 1992-1993

SESTRIERES **SAUZE D'OULX** **LAUREN** **CESANA** **CLAVIERE** **MONTGENEVRE**

SCIATE GRATIS

Per ogni NUOVA VIP CARD che Voi farete sottoscrivere ad amici, parenti, conoscenti all'atto dell'acquisto della vostra VIP CARD avrete diritto a L. 100.000 di sconto.

L. 100.000 DI SCONTO

PER NOI GIOVANI

GIUNIOR CARD
Dal 9 ai 14 anni L. 650.000

TEENAGER CARD
Dal 15 ai 17 anni L. 700.000

IO MENO DI 9 ANNI E SCIO GRATIS CON LA VIA LATTEA VIP CARD JUNIOR

VIP CARD CLUB

INDICI SCONTI IN PLUS PER VOI

- Assicurazione per infortuni sciistici nel comprensorio.
- Giorname omaggio per le stazioni francesi.
- (AMERICAN Sestrieres: libera Sestrieres: Eca, ecc.)

DOVE ACQUISTARE LA VIP CARD

- Sestrieres S.p.A. - Piazzola Agnelli, 4 - Sestrieres.
- Tutte le agenzie della **BANCA CRT**.
- Centro Sci Torino di via Mastena 94 Tel. 011/5683970
- Stad. Centro Sci di **Montagna**
- Salone **LA** **Montagna** via Roma
- Torino - Tel. 011/5627956
- dai lunedì **12.30 - 14.30**

5040 - FAX 76294

AL 31-10-92

NUOVO SINGOLO	NUOVO SINGOLO (per clienti 1991 - 91/92)	NUOVO FAMIGLIA (per clienti 1991 - 91/92)	NUOVO ACQUISTO	NUOVO ACQUISTO FAMIGLIA (per clienti 1991 - 91/92)	VIP CARD D'ORO (per clienti 1991 - 91/92)	VIP CARD D'ARGENTO (per clienti 1991 - 91/92)	VIP CARD D'ORO (per clienti 1991 - 91/92)	VIP CARD D'ARGENTO (per clienti 1991 - 91/92)
L. 750.000	L. 650.000	L. 800.000	L. 600.000	L. 650.000	L. 600.000	L. 650.000	L. 600.000	L. 650.000

DALL'1-11-92
LA VIA LATTEA VIP CARD
COSTERA

SCHIACCIAPREZZI IN CONTINUA AZIONE!

DAL 5 AL 18 OTTOBRE

(fino ad esaurimento scorte)

PER...BACCO CHE PREZZI DI VINI!

GRANDE FIERA DEI VINI PIEMONTESI



BARBERA



BARBERA DEL MONFERRATO
Cantina Viticoltori dell'Acquese

4.600 Bott. 75 cl
(al litro L. 6.133)
Cartone ■ 6 Bott. **23.000**
(al litro L. 5.111)

BARBERA DEL MONFERRATO
Cantina Soc. di Casorzo

3.100 Bott. 75 cl
(al litro L. 4.133)
Cartone da 6 Bott. **15.500**
(al litro L. 3.444)

BARBERA D'ASTI
Cantina Soc. di Casorzo

3.900 Bott. 75 cl
(al litro L. 5.200)
Cartone da 6 Bott. **19.500**
(al litro L. 4.333)

BARBERA D'ASTI
Cantina Soc. di S. Damiano

3.800 Bott. 75 cl
(al litro L. 5.066)
Cartone da 6 Bott. **19.000**
(al litro L. 4.222)

BARBERA D'ASTI
Cantina Soc. Asti Barbera

4.700 Bott. 75 cl
(al litro L. 6.266)
Cartone da ■ Bott. **23.500**
(al litro L. 5.222)

DOLCETTO

DOLCETTO D'ALBA
Cantina Terre del Barolo

5.700 Bott. 75 cl
(al litro L. 7.600)
Cartone da 6 Bott. **28.500**
(al litro L. 6.333)

DOLCETTO DELLE LANGHE
Cantina Dogliani

3.650 Bott. 75 cl
(al litro L. 4.866)
Cartone ■ 6 Bott. **18.250**
(al litro L. 4.055)

DOLCETTO DI DIANO D'ALBA
Cantina Terre del Barolo

5.850 Bott. 75 cl
(al litro L. 7.800)
Cartone da 6 Bott. **29.250**
(al litro L. 4.958)

DOLCETTO DI DOGLIANI
Cantina Dogliani

4.200 Bott. 75 cl
(al litro L. 5.600)
Cartone da ■ Bott. **21.000**
(al litro L. 4.666)



CORTESE

CORTESE ALTO MONFERRATO
Cantina Soc. di Mombercelli

3.750 Bott. 75 cl
(al litro L. 5.000)
Cartone da ■ Bott. **18.750**
(al litro L. 4.166)

CORTESE DEL PIEMONTE
Cantina Soc. di Scurzolengo

4.200 Bott. 75 cl
(al litro L. 5.600)
Cartone ■ 6 Bott. **21.000**
(al litro L. 4.555)



**OPERAZIONE
COMPRA
IL CARTONE!**

PER OGNI CARTONE DA 6 PAGHI SOLO 1 BOTTIGLIA

E TANTI ALTRI VINI A PREZZI DIVINI

NEBBIOLO

NEBBIOLO D'ALBA 1991
Cantina Terre del Barolo

6.800 Bott. 75 cl
(al litro L. 9.066)
Cartone da 6 Bott. **34.000**
(al litro L. 7.555)

NEBBIOLO ROERO
Cantine Povero G. ■ Michelino

6.500 Bott. 75 cl
(al litro L. 8.666)
Cartone ■ 6 Bott. **32.500**
(al litro L. 7.322)



MOSCATO

MOSCATO DEL PIEMONTE
Cantine Daffara ■ Grasso

4.100 Bott. 75 cl
(al litro L. 5.466)
Cartone da 6 Bott. **20.500**
(al litro L. 4.933)



MOSCATO D'ASTI
Cantine Daffara ■ Grasso

4.800 Bott. 75 cl
(al litro L. 6.400)
Cartone da 6 Bott. **28.800**
(al litro L. 6.222)

MOSCATO DEL PIEMONTE
Cantina Capetta

3.500 Bott. 75 cl
(al litro L. 4.666)
Cartone da 6 Bott. **17.500**
(al litro L. 3.888)

CHARDONNAY

CHARDONNAY DELLE LANGHE
Cantine Povero G. ■ Michelino

6.500 Bott. 75 cl
(al litro L. 8.666)
Cartone da 6 Bott. **32.500**
(al litro L. 7.222)



CHARDONNAY DEL PIEMONTE
Cantine Daffara ■ Grasso

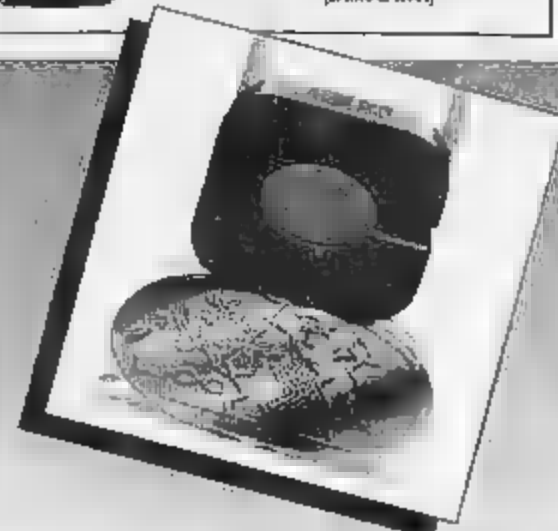
5.200 Bott. 75 cl
(al litro L. 6.933)
Cartone da 6 Bott. **26.000**
(al litro L. 5.777)

CHARDONNAY DEL PIEMONTE
Cantina Dogliani

4.900 Bott. 75 cl
(al litro L. 6.533)
Cartone da 6 Bott. **24.500**
(al litro L. 5.444)

I P E R M E R C A T I
CONTINENTE

TORINO CORSO MONTECUCCO 106 - CORSO GROSSETO 330
TROFARELLO VIA TORINO 236/238 - BUIROLO S.S. 26 DI VIVERONE 3
IPERMEGA - MICHELINO VIA CACCIATORI 111



Chiusa l'autostrada da Santhià a Torino invasa dalle acque del Malone, un piano di evacuazione

E' emergenza, il Po straripa

Argini saltati, il fiume allaga le campagne

Dopo tre giorni di pioggia battente, i bollettini meteo che annunciavano nullo di buio per almeno altre ore, ieri alle 12 i tecnici Enel hanno ricevuto l'ordine di alzare le paratie della diga di San Mauro, dove nel pomeriggio il Po ha raggiunto una portata di 1800 metri cubi al secondo. L'enorme d'acqua si schianta contro le griglie dà l'impressione che ci trovi di fronte a un mare scuro in tempesta, e a un disastro contorni ancora poco definiti.

C'è una tragedia che incombe a Castiglione. Due cacciatori sono bloccati dal pomeriggio su un isolotto. Sono stati raggiunti da sei vigili del fuoco, ma il motore 25 cavalli dei due gommoni che avrebbe dovuto riportarli a riva non è riuscito a risalire la corrente. Tutti i tentativi di strapparli alla furia del fiume si sono rivelati inutili. Così, all'una di notte, è stata presa l'unica decisione possibile. Una scelta difficile e sofferta: quegli uomini - i due cacciatori e i pompieri - passeranno la notte sulle imbarcazioni, ci penserà un elicottero questa mattina alle sei a metterli in salvo. «Non avevamo altra scelta», hanno commentato angosciati i colleghi centrali.

L'apertura della diga di San Mauro non ha però evitato danni a monte. Gli argini sono saltati già nel pomeriggio e il fiume è straripato ovunque. In provincia, a Pancalieri è bloccata da ieri alle 17 la strada per Baulo. In città: al Murazzi allagati, e vietati alle auto da un'ordinanza firmata in mattinata dal sindaco, le panchine sembrano blocchi di pietra che galleggiano sulla superficie del fiume. L'acqua conquista il marciapiede a velocità impressionante: 10 centimetri l'ora.

Ma sono forse torrenti e fiumi minori a provocare i guai più grossi. Per una piena del Malone, il casello di Brandizzo e la tratta dell'autostrada Milano-Torino, in direzione del capoluogo piemontese, sono stati invasi nel tardo pomeriggio un metro d'acqua: il traffico in arrivo da Milano è stato deviato all'altezza di Santhià sulla bretella per Ivrea, provocando lunghe code e rallentamenti. L'apertura dell'autostrada è prevista per stamattina. Sono straripati anche il Banna, il San Francesco al Campo, l'Orco, il Pellice, anche se fino a questo momento segnalate altre interruzioni alla viabilità.

La Protezione civile di Torino è in stato di massima allerta. L'architetto Giorgio Borgonovo, dirigente del servizio, e i gene-



rale Vito Bruno, consulente, hanno chiesto la pronta reperibilità a tutti i volontari. Dicono che la situazione è sotto controllo. Ma aggiungono: «Siamo pronti a fronteggiare il peggio. E' stato rispolverato il piano di evacuazione per le zone a rischio. Sono stati contattati l'Anagrafe, l'Atm, la guardia medica: tenersi pronti, non si sa mai. Sono mobilitati gli uffici comunali e l'azienda raccolta rifiuti. Nei registri delle squadre impegnate sul campo si leggono solo interventi di scarico rilievo. Però sono centinaia: dal tombino otturato a scuole e ospedali allagati, dalla frana in collina ai cantieri stradali trasformati in trincee di acqua e fango. Su un poggio di Mauro ci sono stati tre frane nel giro di un'ora: ora sono isolati l'albergo Superge e una quindicina di case, dove vivono 60 persone.

Brevi schiarite si alternano a lunghi momenti in cui la pioggia viene giù con la violenza di una scarica elettrica. L'ondata di maltempo ha spazzato via tutti i record statistici. I dati arrivano

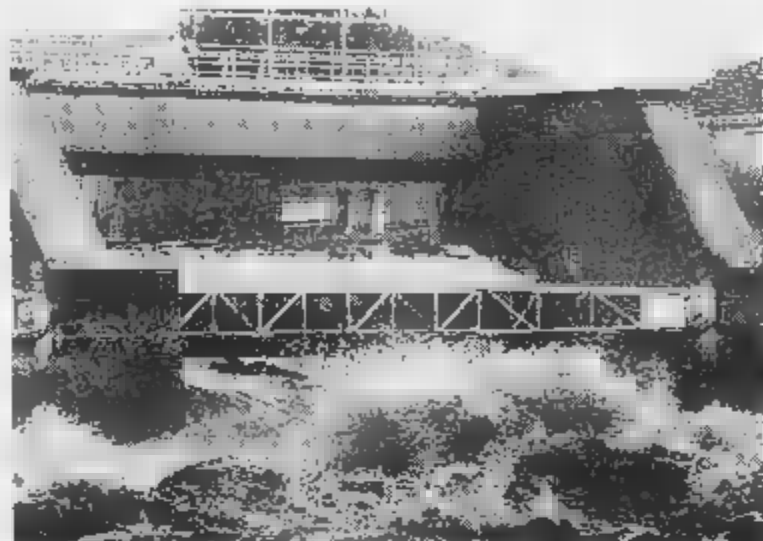
dall'osservatorio di Luca Mercalli a Madonna di Campagna: dall'inizio del mese sono caduti 204 millimetri, più del doppio della media dell'intero ottobre. Negli uffici della Protezione civile, i responsabili hanno un'aria indaffarata ma tranquilla: «Non è il caso di creare inutili allarmismi». Passano le ore, il tempo ondeggia tra timidi accenni di miglioramento e nuove ricadute, e qualcuno domanda se questa pioggia fine annunci una vera e propria alluvione. Viene in mente un terribile, il 1977. Ricordate? Era maggio quando l'ondata di un terremoto cancellò in Val Pellice il ponte di Bibiana, portandosi via la vita di sette persone fra le quali una giovane promessa del hockey ghiaccio. Era ottobre quando la furia del tempo tornò ad abbattersi su Piemonte e Liguria. Bilancio: quindici vittime e danni per miliardi.

Alle 10 di sera il tempo sembra disposto a concedere una tregua. Durerà? Ma le previsioni sono poco incoraggianti, per di più ancora pioggia. [g. a. p.]



Traffico nel caos con le auto che procedono in lente code sulle strade allagate

Due cacciatori e sei vigili del fuoco bloccati per tutta la notte su un isolotto vicino a Castiglione. A San Mauro alzate le paratie della diga



A destra, in alto la violenza del Po alla diga del Pascolo a San Mauro. Sotto, invasi dal fiume i Murazzi



Frane, ponti bloccati, case isolate

Un metro di neve al Sestriere, alpeggi in difficoltà

LA «PIENA»

Oltre i limiti di guardia

Come un diluvio, l'intensità delle piogge di questi giorni: addirittura triplicata la portata standard dei principali fiumi della provincia. Tutti i valori misurati ieri dal laboratorio Hydrodata e forniti dal suo responsabile, ing. Michele Buffo, sono decisamente maggiori anche delle portate mediamente superate soltanto per dieci giorni nel corso dell'anno. Nel dettaglio, il Po ai Murazzi (315 metri cubi al secondo) raggiunge 10 volte l'anno ieri alle 14,30: misurato a 670 metri cubi e alle 17 a 750, il Pellice a Lusarna, è passato nell'arco di dieci ore da 30 a 99 metri cubi e il Chisone a San Martino da 70 a 214: livelli di guardia erano 26 e 48. La Stura, a Lanzo, è cresciuta dai 30 metri cubi di sabato a 368 di ieri alle 13 mentre l'Orco, a Spineto, è variato da 32 a ...

legato una ventina di case. Lo stesso corso d'acqua è straripato anche più a valle, a San Francesco al Campo e sulla strada provinciale Cirià-San Carlo.

Una ventina di persone isolate al Pian della Mussa, dove ieri sono scesi 50 cm di neve, una frana che ha invaso la strada provinciale poco dopo l'abitato di Balma. Rinvio ogni intervento di rimozione della slavina,

lunga 50 metri ed alta sei, perché per tutta la giornata sono verificati smottamenti.

Dieci metri d'asfalto sulla statale 23 del Sestriere fra Perosa Argentina e Castel del Bosco invece franati nei pressi del ponte del Selvaggio, procede a senso unico alternato. Allagata la statale dei laghi di Avigliana nei pressi del bivio di Frossasco. Il torrente Pellice è

straripato in una zona disabitata nei pressi dello stabilimento Graziano e il Chisone minaccia di passare sopra al ponte Malan, a Porte. Il Sangone è trascinata sulla strada per Cumiana.

Emergenza-neve in alta Valle Susa dove l'imatteso manto bianco ha superato il metro di altezza a quota 2000 metri: Val Argentera e al Sestriere. In tre alpeggi della Valle Argentera i margari rimasti bloccati con oltre 300 animali fra cavalli, mucche, manzi, vitelli e pecore. I vigili del fuoco hanno lavorato per più di una giornata con il gatto delle nevi per riaprire i 12 chilometri di strada che collegano la Val Argentera con Sauze di Cesana. Il recupero degli animali si è concluso ieri pomeriggio: restano dispersi i cavalli.

Le abbondanti nevicate cadute a bassa quota hanno evitato pericolosi ingrossamenti dei torrenti che avrebbero causato notevoli problemi in media e bassa Val Susa: anche in alta valle Orco: un metro e mezzo al Serrà, poco oltre Ceresole; quasi due al collo del Nivolet.

Prova in auto su tre percorsi bloccati nel traffico da lumaca

Traffico sempre peggio con la pioggia battente. Ieri abbiamo provato tre percorsi a ore diverse della giornata: i risultati sono stati disastrosi.

Prima prova: da corso Sebastopoli a piazza San Carlo. Per percorrere quattro km e mezzo, all'ora d'entrata degli uffici, occorsero 40 minuti, in buona parte trascorsi pazientemente in fila lungo i corsi Unione Sovietica e Turati.

Seconda prova: poco dopo le 9, per andare dal sottopasso di via Ventimiglia a corso Spezia (meno di 1500 metri) ci vollero 35 minuti e una quantità incredibile di pazienza.

Terza prova, fatta per verificare se i disagi del mattino si ripetono la sera: abbiamo percorso via Madama Cristina, tra corso Dante e corso Vittorio Emanuele, intorno alle 17. Sono 1600 metri, abbiamo impiegato 16 minuti, un minuto ogni cento metri. Ciò significa che, in auto, in un giorno di pioggia, superano i 10 km.

Meno che a piedi, doccia a parte.

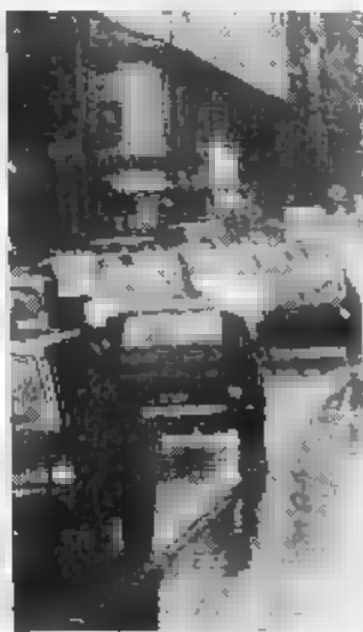
Una sommaria analisi dei percorsi indica anche le responsabilità di questo «traffico da lumaca». Nel tragitto tra corso Sebastopoli e piazza Carlo tre sono stati i punti neri, tutti i corrispondenti dei ponti che attraversano la ferrovia: corso Bramante, Dante e Sommeiller sono altrettanti imbottiti. Nei momenti di punta del traffico (al mattino come alla sera) rigurgitano fuori le auto e bloccano tutte le vie di attraversamento confinanti. Situazione tanto più grave se si pensa che i corsi Bramante e Dante sono le vie di adduzione ad altrettanti ospedali.

I guai del percorso tra via Ventimiglia e corso Spezia sono dovuti - sembra - ai lavori per il teleriscaldamento che impediscono di usare nel suo complesso il corso Unità d'Italia, unico percorso alternativo ad un traffico altissimo oltre.

L'esperimento di via Mada-

ma Cristina, compiuto alle 17, si è rivelato emblematico. Salvo pochi tratti, come tra via Biddone e via Valpurga, in tutta la via abbiamo trovato auto parcheggiate in doppia fila. Come dire che più della metà del percorso siamo stati costretti a farla sui binari del ... Non meglio per i pedoni: i marciapiedi sono diventati parcheggio, occorre scendere in strada per proseguire. In via Lombroso il muro di Delta addirittura toccava una vetrina. Come se non bastasse all'altezza di via Pellice un cantiere riduce la larghezza della via, consentendo solo il passaggio dal tram. Come dire: ingorgo assicurato.

Soltanto per piazza Madama Cristina (la marcia chiusa) abbiamo impiegato più di 3 minuti. E qui, all'incrocio con via Galliani abbiamo trovato due vigili urbani intenti a multare auto in doppia fila e in divieto di sosta: pareva che volessero vuotare il mare un secchiello. Cin-



quanta metri più avanti un robusto giovanotto, con collana sonora di contumelia, è stato costretto a spostare di pochi centimetri il suo furgone da un cortile. Non è finita: all'incrocio con corso Vittorio un tram della linea 19, guasto, traboccava passeggeri su un pullman. Col risultato di bloccare totalmente la via.

Gianni Bisio

Quasi record

Il primato risale al 1846

Potrebbe essere questo l'ottobre più piovoso della storia. Con i 204 millimetri caduti dall'inizio del mese su Torino (205,1 su Caselle, secondo i dati forniti dall'Ufficio meteo) siamo già oltre la metà del record stabilito nel 1846 con 397 mm. Con altri 25 giorni a disposizione e con le precipitazioni previste ancora per oggi e, forse, domani, il primato rischia davvero di essere superato.

Di sicuro c'è, per il momento, che mai tanta acqua è caduta, dal 1803 ad oggi, nei primi cinque giorni di ottobre: nel dettaglio 67,8 sabato; 55,2 domenica e 64,6 ieri. Tre giorni che hanno permesso di doppiare con larghissimo anticipo la quota media di pioggia caduta in ottobre negli ultimi 190 anni: 97 millimetri.

Con questi 204 è il totale dell'anno sale a 949,5: quasi un metro di pioggia su Torino in meno di 300 giorni. Questo bagliatissimo '92 potrebbe chiudersi un altro record.

FRANCA MARCHISIO

nella sua

PELLICCERIE

Torino

VIA ARSENALE 38 TEL. 538.453
VIA DI NANNI 90 TEL. 447.6851

PRESENTA

I NUOVI MODELLI DELLE COLLEZIONI 92/93
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

PERMUTE RATEALI SENZA CAMBIALI
QUANTITÀ - CONVENIENZA - CORTESIA

Dal 1° novembre avviso bilingue per gli extracomunitari

«Non fate più l'elemosina alla porta delle chiese»

Da domenica primo novembre ■ cartello in lingua italiana ed in caratteri arabi avviserà gli extracomunitari a non sostare davanti alle chiese nelle ore delle funzioni. «Caro fratello», dice il cartello, che vendi «elemosine» davanti alla nostra chiesa, è mio dovere informarti che a partire ■ domenica prossima invitiamo tutti i cristiani ■ non dare più soldi o comprare merce all'entrata o all'uscita dalle Messe. Potrai trovare ascolto e solidarietà rivolgendoti ■ centri qui indicate. Seguirà l'elenco dei centri e le vie d' ■ sono.

Nel ■ delle Messe i sacerdoti inviteranno i fedeli a ■ dure più soldi ■ questuanti e spiegheranno che si vuol esaltare una corretta immagine di carità cristiana e promuovere segni di prossimità e di condivisione più adeguate. L'iniziativa ■ della Caritas, ed è stata approvata dal Cardinale Salazarini, dopo aver sentito i consigli pastorale e presbiteriale.

Questuanti che mostrano fogli in cui è scritto che i poverelli sono sfollati dalla Bosnia (va di moda) ma in verità stazionano dalle parti di Stupinigi ■ chiamano zingari: venditori più ■ autorizzati di accendini, fazzoletti di carta; vecchi e nuovi barboni seccatissimi dalle massicce intrusioni esterne in luoghi considerati per ■ zione e abitudine veri e propri esposti di lavoro: un ingorgo di mani tese, di voci imploranti, di sussurri in lingua sconosciuta.

Questo lo spettacolo sempre più frequente, la domenica, all'inizio ed al termine delle ■. Più la basilica o il santuario sono frequentati, più variopinta e insistente ■ folla dei «danni mille lire», «compra qualcosa».

La ressa ■ «residenti» e dei nuovi arrivati è fastidiosa. Ma il documento non si preoccupa del fastidio, perché la solidarietà chiede ben altro - ma ■ evitare



L'appello per fermare la questua degli immigrati approvato ■ cardinale Giovanni Salazarini

«L'aiuto dovrà passare per le organizzazioni cristiane»

che la carità non persegua il fine di ■ aiuto a chi ha bisogno. Esso si rivolge agli extracomunitari, perché sono in continuo aumento e perché molti di loro sfruttano ■ loro volta ■ sfruttati.

La Caritas ■ l'usuale cautela (il pericolo di un danno intanto nel voleno del razzismo può scuocare facile da qualche arcol ha ordinato ■ sondaggio e raccolto contributi illustri, compreso quello dell'economista Mario Deaglio. Sono una trentina di pagine dal titolo «Olio ■ vino». ■ legge che la Regione ospita quasi 24 mila extracomunitari in regola con i permessi di soggiorno e che abusivi sono più del doppio. Si è calcolato che per vitto e alloggio spendono almeno nove milioni l'anno: «Pochi sono quelli che hanno un reddito fisso, molti vivono di espediente. Di conseguenza il chiedere l'elemosina è diventato una sorta di «lavoro».

Da qui il documento ■ la richiesta ai sacerdoti di 350 parrocchie di rinviare ai fedeli ed ai questuanti il significato «del dare a chi ha bisogno». E' scritto che la ragione fondamentale del-

l'iniziativa è quella di «salvare ■ corretta immagine di carità cristiana e promuovere segni di prossimità ■ condivisione più adeguate. Per questo ■ offerte saranno canalizzate verso centri ed istituzioni specializzati nell'accoglienza e nell'assistenza ■ poveri e ad extracomunitari. Chi vuole dare dia agli indirizzi segnalati o chi ha bisogno si rivolga ai medesimi.

L'iniziativa si preoccupa anche di spiegare ai fedeli dove possono andare ■ finire i loro oboli: la beneficenza di centinaia ■ migliaia ■ torinesi spesso alimenta affettivamente ■ persone senza scrupoli e, seppure indirettamente, favorisce l'illegalità o la emarginazione sociale. L'invito ■ di spendere di più per gli immigrati, ■ di spendere meglio. Nelle sue osservazioni Deaglio suggerisce, ■ esempi di assistenza, aiuti per operazioni bancarie e postali, per viaggi e rimpatri, per la ricazione di messaggi telefonici dai Paesi d'origine, e sostegni all'istruzione. Non è in discussione la carità, ■ il suo fine.

Pier Paolo Benedetto



Olivero (a sin.) e don Migliore

sbattere la faccia sulla povertà.

In altre parole per i Camilliani, che quotidianamente assistono a una cinquantina di extracomunitari tra cui ■ milori, non ■ «positivo» offrire «colleghe» parroci una via di fuga come quella degli elenchi di centri e istituzioni verso cui indirizzare il disperato che bussava alla loro porta ■ potersi poi dedicare liberamente alla «burocrazia» polemica padre Adolfo.

Don Migliore che nella ex

scuola professionale della sua parrocchia da un tetto a una quarantina di extracomunitari osserva: «Sara perché siamo in periferia, sarà perché ciò che facciamo per gli immigrati è conosciuto da tutti - dice - ma di elemosine qui se ne danno molte poche perché ogni aiuto ■ parrocchiano lo convogliano spontaneamente ■ automaticamente ■ il centro di accoglienza». La sua esperienza dà ragione all'iniziativa della Caritas che il parroco di San Luca dice di condividere fino in fondo.

Beppe Minello

Salvato dal rianimatore dell'Elisoccorso



Il giovane era già coperto con un lenzuolo in attesa dei necrofori

L'infermiere Mauro Crasto (a sinistra) e il rianimatore ■ Cantà. Sopra l'elicottero Agusta A 109

Al «morto» sulla strada il cuore batteva ancora

Un corpo sotto ■ lenzuolo bianco. E' l'abbiamo visto nettamente dall'alto, accanto al guard-rail - spiega il pilota dell'elicottero di soccorso, comandante Giambruno Mingiardi, - quando siamo arrivati sulla bretella che collega la tangenziale alla Torino-Milano. Quel corpo spiccava nettamente sull'asfalto, coperto con una cerata chiara. L'auto era invece qualche decina di metri più avanti, accartocciata ■ il parapetto. Accanto c'era ■ dei carabinieri ed un ■ dell'Ativa. «Ci siamo abbassati, per controllare che ■ ci fosse persona. Poi abbiamo ripreso quota, perché non riuscivamo a trovare uno spazio per l'atterraggio. Visto che la nostra opera appariva inutile stavamo per rientrare, ma poi - via radio - un carabiniere ci ha spiegato che era meglio scendere, per dare un'occhiata ■ stesso».

Al rianimatore Alfio Cantà, il militare spiega ■ quell'automobilista sembrava proprio morto, ma che appena un attimo prima gli era sembrato di notare un movimento, forse il vento, forse no. Cantà è un veterano dell'elisoccorso, ne ha viste ■ tutti colori in più di due anni di servizio, e si è avvicinato a quel corpo coperto dal lenzuolo. «Gli ho aperto gli occhi, la prima cosa che si fa in questi casi è ho visto entrambe le pupille molto dilatate. Di solito è un segno di morte, ■ devo avere mormorato che non c'era più nulla da fare. Ma in questi casi facciamo altri controlli, così ho subito notato che c'era battito cardiaco».

E' scattato subito l'équipe: il paziente è ■ immediatamente intubato e ventilato ■ i suoi parametri vitali subito monitorizzati. In breve la pressione è salita a valori sufficienti, il cuore si è portato ■ parametri discreti. Insomma, lo abbiamo stabilizzato, nonostante vaste fratture craniche ■ un politrauma ■



Il ferito, Pierluigi Labartino, 22 anni. In alto il pilota Mingiardi

serie entità. Il paziente è stato immediatamente trasferito in volo al Cto. Qui è stato identificato ■ per Pier Luigi Labartino, ■ anni, Volpiano, ■ Olmo 33, idraulico. Stava venendo a lavorare a Torino. E' giulidato in prognosi riservata, per via ■ edema cranico. E' in pericolo di vita, ma ha qualche probabilità di farcela.

Il ferito è arrivato al Cto alle 8,15. L'allarme, alla centrale operativa 116, ■ arrivato alle 7,18. L'Agusta A 109 Charlie Charlie di Piemonte Elisoccorso aveva messo in moto alle 7,21. L'atterraggio, nei pressi della tangenziale, era avvenuto alle 7,39. I primi soccorsi ■ arrivati 2-3 minuti dopo. Considerato un intervallo di 10-12 minuti

fra incidente ed allarme ■ 116 c'è ■ stimare in ■ minuti il periodo in cui l'automobilista è stato creduto morto, coperto dal telo. Questa «svista» può avergli provocato danni? C'è questo rischio perché il trauma cranico è ■ tipica patologia ■ ricovero immediato, inoltre la posizione in cui era stato lasciato il corpo non appariva la più idonea a consentirgli quel minimo di respirazione che era ancora in grado di attuare.

C'è anche un altro interrogativo. Chi ha coperto quel corpo ■ il lenzuolo? La risposta sta probabilmente nel rapporto che la polistrada ed i carabinieri inoltrarono alla magistratura.

Angelo Conti

«E' una carità sbagliata»

Un invito accolto con favore
Ma i Padri Camilliani dissentono

«E' un peccato per imparare a spartire un po' meglio i problemi degli altri» dice Ernesto Olivero, fondatore ■ anima del Sormig. «Il bene - spiega - bisogna farlo bene. ■ si spinge il fedele a non fare più la carità spicciolata cioè a togliersi il «disturbo» del questuante con qualche biglietto da mille, lo si sprona a prendere coscienza del problema. Se dico «no» al marocchino che ■ chiede l'obolo dove poi porrai il problema di ■ aiutarlo veramente».

E' ora di finirla di farsi belli donando mille lire all'uscita della Messa perché quella è una carità sbagliata ■ concorda don Matteo Migliore parroco di San Luca a Mirafiori.

Tra gli addetti ai lavori, tra

coloro i quali, «grazie alla Provvidenza» e lavorando 24 ore su 24, aiutano centinaia di disperati non solo extracomunitari, l'iniziativa della Caritas è accolta con favore.

Una voce dissonante arriva dai battaglieri Padri Camilliani, gli stessi che a febbraio, visto che la burocrazia bloccava l'apertura della comunità «Mondo unito» di via Nogarville, sistemarono provvisoriamente nella loro chiesa alcuni letti per dare ■ temporaneo tetto agli extracomunitari. «Giusto evitare che la carità si disperda in mille rivoli - dice, peraltro a titolo personale, padre Adolfo - ■ quei poveri ■ sagrati rappresentano l'unico modo per tanti religiosi di

Una lettrice ■ scrive:

«Mi è venuto da sorridere amaramente (chiedo scusa al vigile) quando ho letto in cronaca ■ la notizia dell'incidente occorsogli inciampando in un marciapiede rotto. Anche mia figlia lo scorso anno si è fratturata ■ caviglia inciampando in una buca da anni esistente nei pressi di casa, sempre ignorata dagli addetti ai lavori, malgrado le numerose segnalazioni. Dietro suggerimento dell'ospedale ho presentato denuncia in Comune che, nel giro di pochi giorni, ha provveduto a livellare tale buca.

«Dopo alcune settimane mi ■ stata richiesta una piantina dettagliata del luogo dell'incidente (da eseguirsi da un geometra professionista) con le misure esatte della profondità, lunghezza e larghezza per ■ eventuale risarcimento dei danni. Trasmissa anche quest'ultima documentazione, dopo vari solleciti ad Assitalia che doveva valutare il danno, la risposta conclusiva del perito ■ stata questa: «Non la spetta alcun risarcimento per due motivi: sua figlia «doveva» vedere tale buca ■ quanto l'incidente ■ avvenuto in pieno giorno ed in secondo luogo la stessa esiste da anni ■ pertanto «doveva» es-

sero ■ nota agli abitanti della zona, compresa la ragazza».

Valeria Frato

Una lettrice ci scrive: «Ho una piccola impresa che regge a malapena. Due anni o sono mi ■ stato rubato (ed incassato) un assegno di ■ milione ■ lire che avevo spedito per raccomandata. Ho quindi dovuto tirare fuori, non senza ■ crifici, un altro ■ da dare al legittimo destinatario. Poco tempo dopo è stato identificato ■ ladro che, ovviamente, non mi ha restituito nulla. ■ beffa ■ ancora più grande. Io ed altri malcapitati siamo stati convocati in pretura per il processo. Abbiamo perso ■ giornata di lavoro, siamo stati tre ore in piedi in un angusto corridoio, senza essere sentiti dal giudice ed abbiamo avuto la

giola di vederlo passare davanti libero e sorridente il lestofo che ha patteggiato la pena e se ne è andato tranquillo e felice, probabilmente ■ spendere i nostri soldi, quasi come avesse ricevuto ■ premio».

Tatiana Davis

Un lettore ci scrive: «Analizzando, come d'abitudine, le varie voci che compaiono nell'estratto conto stilato dalla mia banca noto la presenza di un addebito di L. 7500 per assicurazione infortuni. Chiedo informazioni e mi dicono che si tratta ■ un'assicurazione sulla vita che, in caso di morte di un intestatario del conto, avrebbe corrisposto il doppio della cifra e saldo alla data del decesso ■ che, essendo un servizio opzionale, sarebbe bastato chiedere l'annullamento della polizza per ottenere il rimborso della

somma indebitamente «sottratta»; non richiedere tale annullamento sarebbe invece stato ■ considerato un tacito consenso».

«Una considerazione; immaginate il ■ di persone, meno attente, che non hanno notato la presenza di questo addebito, sommatelo a quello di coloro che lo hanno ritenuto un danno lieve e tollerabile ed infine moltiplicate il totale ottenuto ■ per 7500, vedrete che si raggiungono facilmente cifre a sette o otto zeri; un metodo infallibile per sfilare denaro «legalmente» dalle tasche dei poveri risparmiatori».

Danilo Sinopoli

Un lettore ci scrive: «Qualche anno fa è stato costruito un parcheggio in strada San Vito, che doveva servire il cosiddetto «Parco della colli-

na». La domenica, per circa 5 ore, questo luogo è effettivamente utilizzato per lo scopo per il quale ■ stato costruito, mentre vi fornisco ■ elenco delle attività svolte da numerosi ■ gruppi di giovani, tutte le notti dalle 22 alle 3: spaccio e consumo di ogni tipo di droga, discoteca all'aperto con autoradio al massimo volume, puzze e arrivo con ■ e automebili a tutto gas, partite di calcio in notturna con relativo tifo indisciplinato, puzze e scritte di vario genere sui muri, e comunque sempre urla, grida, insulti ■. Inutile dirvi che il mattino ■ luogo ■ un'indescrivibile pattumiera: ogni tanto abbiamo provato a chiamare le forze dell'ordine ma non è ■ successo nulla: per cui visto che la situazione si ripeté rigorosamente ogni notte ritengo, e parlo anche a nome di altre famiglie abitanti nelle vicinanze, che sia urgente costruire un cancello e che questo venga chiuso la sera ■ momento che nessuno dopo le 20 utilizza il parcheggio come dovrebbe. A meno che l'amministrazione pubblica ■ abbia voluto creare un punto di ritrovo per giovani drogati e fraccassoni. ■ questo ■ c'è riuscita bene».

Segue la firma

BOLLETTINO METEO

Martedì 6 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo molto nuvoloso e coperto, con precipitazioni anche da forte intensità, nevii oltre 1700 metri. Vento: variabile. Temperatura: stagionale. Venti: deboli variabili.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	14,8
MINIMA	10,4
MEQIA	12,1

RECORD del mese ultimo 50 anni

MASSIMA	27	4 agosto 1949
MINIMA	-0,6	26 ottobre 1973

UN ANNO FA

MASSIMA	22	SANREMO	12,4
---------	----	---------	------

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 34 minuti, tramonta alle ore 18 e 11 minuti.

LA LUNA: ■ luna alle ore 15 e 25 minuti, cala domani alle ore 14 e 15 minuti.

3° Primo quarto 3 ottobre ore 15

1° Luna piena 11 ottobre ore 15

15° Ultimo quarto 19 ottobre ore 5

1° Luna nuova 26 ottobre ore 21

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	13	MINIMA	9,8
PRESSIONE (ore 20)			997 hPa
UMIDITA' (ore 20)			88%

PIU' FREQUENTI (Caselle)

Meteo ultimo 24 ore	89 mm
Totale di questo mese	205,1 mm
Media (1981-1990)	99,7
Totale di questo anno	949,5

MERCURIO: movimento come stella fissa

perché più a Sud del Sole

VENERE: osservabile alla sera in Sud-Ovest verso 20°

MAI: a 165° (molti di loro dalla Terra) ■

GIOV: si trova tra le stelle della costellazione della Vergine

SATURNO: ben visibile all'alba nella prima parte della notte a Sud

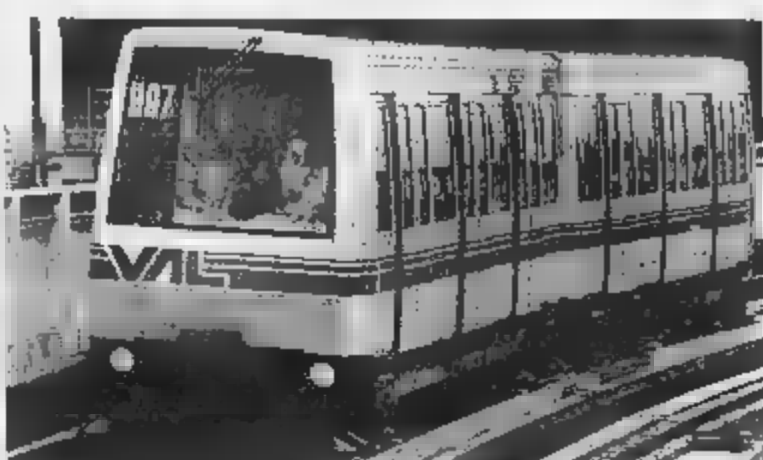
IL FENOMENO: alle ore 9 la Luna passa 5 gradi a Nord di Saturno (dalla Terra la congiunzione sarà osservabile verso le ore 20)

Il governo bloccò fino al '94 gli stanziamenti per la linea 1 Roma taglia, salta il metrò

Dalla Finanziaria stop ai fondi per trasporti e parcheggi
Salva l'Alta velocità, in archivio anche il passante Satti

Metrò addio. Meglio, arrivarci al 1994. Nessuno è per essere pronti all'appuntamento con la legge. Quella legge è sepolta dalla Finanziaria 1993: i 1 mila miliardi attesi da 27 città italiane passano in cavalleria, se ne riparerà, semmai, all'inizio del '94. Torino perde 1 miliardo (sui 1200 necessari).

Le notizie non sono ufficiali (la Finanziaria non è ancora approvata dal Parlamento). Ma il disegno del governo è chiaro: tagliare le spese possibili. Si salva l'Alta velocità, saltano i parcheggi pubblici (a Torino quello di corso Spezia), tornano in archivio i progetti dei passanti urbani, come il prolungamento della Torino-Ceres a Porta Nuova. Ma a Torino tiene banco la linea 1 di metropolitana, quei diecimila chilometri da Porta Nuova a Campo Voio che sono insieme sogno e incubo di due generazioni politiche. Qualche passo avanti, pur faticoso, era stato fatto. L'Atm, nata dall'amministrazione, aveva messo a punto il progetto definitivo dell'opera, approvato sotto il profilo tecnico dalla società francese che ha costruito il tunnel della Manica. In discussione era il tipo di società che avrebbe costruito e gestito la linea: un gruppo misto, con banche, enti pubblici, camera di commercio. Tutto da buttare? «Ci mancherebbe altro», dice l'assessore socialista Riccardo Lerro. «Alcune scelte sono



Il sistema Val in esercizio a Lilla. A fianco l'assessore socialista Riccardo Lerro: «Il ritardo c'è, ma la scelta già fatta non si discute»

fatte. Però il ritardo ci è. Il rinvio apre la strada a molte domande. Iniziamo dalle procedure. Il sistema è il Val, il cui brevetto per l'Italia è gestito dalla Transil (gruppo Fiat). La società concessionaria avrà dunque un interlocutore obbligato per la parte tecnologica. Che accadrà, invece, per l'opera civile? Nel '93 entrerà in vigore la normativa comunitaria sugli appalti, obbligherà a gare internazionali (condizione posta anche dal pda per il suo ingresso in maggioranza). I veri dubbi? Altri. Può il Comune individuare una società concessionaria senza affidarle i lavori? «E' un problema che studieremo nei prossimi giorni», afferma il vicesindaco Pizzetti.

Ancora: che fine farà il piano di vendita del patrimonio comunale, quale il Comune avrebbe dovuto trarre i miliardi da aggiungere al finanziamento pubblico? «Procederemo, a giorni l'elenco degli immobili sarà redatto dai terreni comunali che cedremo a privati con bando pubblico», dice Lerro. Molti terreni sono prossimi al tracollo della linea 1. Il loro valore, fronte all'incertezza sul destino dell'opera, resterà immutato? In ogni caso il piano vendita dovrebbe procedere (se scatterà, visto che se ne parla da anni e il Comune ha ancora realizzato). Resta a vedere con un po' di quattrini in mano l'amministrazione non sarà costretta a coprire buchi allarmanti.

ti, come il deficit Atm (che anche quest'anno potrebbe sfondare il degli 80 miliardi). Ultima domanda. Quale lo scenario politico del 1994? Potremmo essere in piena campagna elettorale per l'elezione diretta del sindaco o comunque all'inizio della lunga volata per la amministrativa '95. Circostanze che storicamente favoriscono grandi opere. Il rischio è che ancora una volta si blocchi tutto, come avviene da 20 anni: dei nuovi progetti resterebbero il piano regolatore (ma quando?) e i parcheggi privati. Oltre al paesaggio ferroviario, con la speranza che i rubinetti non chiudano anche su questo fronte.

Giampiero Piovolo

Comune, crisi I socialisti lasciano il sindaco

Oggi gli assessori socialisti dimetteranno, garantendo però l'appoggio esterno alla vecchia maggioranza per evitare il vuoto di potere a Palazzo Civico. L'hanno deciso all'unanimità l'esecutivo e il gruppo consiliare dei psi, riuniti dal segretario Tigan e dal capogruppo Garesio. Si chiude in pratica l'avventura amministrativa del sindaco repubblicano Giovanni Cattaneo che ha annunciato - lascerà l'incarico al prossimo Consiglio. E' il primo atto concreto dopo mesi di chiacchiere e voci, in ballato definito «avvilente e vergognoso» dalle opposizioni (verdi, rifondazione comunista, missini, rete, radicali e Lega).

Il direttivo dc si è concluso a tarda sera con un documento unitario che dà mandato agli organi dirigenti di stilare un programma in «pochi punti» (piano regolatore, nuove regole in vista della riforma che consenta alla città di arrivare sino all'elezione diretta del sindaco). Con questa proposta la dc andrà al vertice di oggi (ore 13) dalle sinistre in Sala Rossa. Ma dietro all'unanimità democristiana ci sono ancora tensioni. «Attila è alle porte ma qui sembra che l'abbia capito», dicono Picchioni e Calleri dopo aver riunito il «Terzo Polo», la componente scudocrociata che in linea di massima ha offerto la soluzione passata poi al vaglio delle correnti.

Il segretario Bruno (andreattiano) prima della direzione aveva dichiarato: «Ora che il psi lascia l'esecutivo garantendo solo l'appoggio esterno, dobbiamo dimetterci anche noi. Che senso ha andare avanti senza i socialisti?». Ma la dc alla fine ha deciso di soprassedere sulle dimissioni dei suoi 7 assessori, perché con quel gesto la rottura con i leici sarebbe apparsa irreparabile. Per il sindaco lo è già. Dimetterà il primo Consiglio comunale», dice Giovanni Cattaneo e il segretario del pri, Giorgio La Malfa (a Torino per un dibattito) conferma.

Onorevole La Malfa, i socialisti e la dc l'accusano di «dilatare» Roma con Occhetto: perché a Torino il pri non vuole partecipare ad una giunta con il pda? «A Roma», Occhetto, ma anche Bossi, parlo di problemi di governo. Non ho nessuna preclusione nei confronti del pda, a Torino la maggioranza c'era e c'è il programma. A che cosa serve cambiare? La crisi è ufficiale, accetterete il confronto per una nuova maggioranza? «A che pro? I punti del programma sono noti. Su che cosa dovremmo confrontarci? Tutti sanno che Torino ha bisogno del piano regolatore, dei parcheggi...». Al no repubblicano si aggiunge il rifiuto liberale. Ma dc e socialisti sperano ancora. Anche perché, per ora, tutti affermano di non volere il governissimo secco, dc, psi, pda con la sola aggiunta del pda. E in queste condizioni incominciano ad emergere la possibilità delle elezioni anticipate.

Giuseppe Sangiorgio

L'ex guardia giurata ha raccontato alla madre i motivi dei delitti

Rambo: «Perché ho ucciso»

«A Redon dovevo sparare, la guardia voleva prendermi i soldi della rapina»
Sul delitto di Pino: «Se non avessi reagito, Gatta m'avrebbe ammazzato»

Nuove emissioni per Rambo. Il plurimicida, attualmente detenuto nel penitenziario di Rennes, ha potuto incontrare nei giorni scorsi la madre. La donna ha poi raggiunto Torino, dove è ospite di amici. Domani sarà probabilmente ricoverata in ospedale, in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni fisiche, caratterizzate da gravi crisi ipertensive. L'incontro fra Arrigo Candela e la madre Concita ha riservato sorprese. L'ex guardia giurata le ha raccontato i particolari di due dei delitti commessi.

Rambo aveva già ammesso, agli interrogatori preliminari (possibili in Francia nelle prime 48 ore dopo l'arresto), di avere ucciso sette volte. Lo ha fatto «fronte alla Gendarmerie (e non davanti) giudice istruttore Cecile Marion, che non poteva interrogarlo su reati commessi in Italia senza fornire, però, l'indicazione del giudice istruttore. Con il magistrato è poi tornato a parlare mercoledì mattina alle 9. In questa circostanza avrebbe scelto la strada



Arrigo Candela, «Rambo»

della totale collaborazione, almeno per quanto riguarda i reati commessi in Francia. Incontrando la madre, Rambo ha poi confessato due delitti: l'omicidio di Carmine Gatta, a Pino Torinese, e quello di Michel Macé, a Redon. Ha cercato di spiegare anche i motivi: «Quel poliziotto voleva fermarmi, ed io avevo i soldi in tasca. Avevo bisogno perché io

e l'Antonietta rimasti senza un franco. Quel denaro era una questione vitale, ho dovuto sparare». Più secca la spiegazione del delitto di Pino Torinese: «Se non lo uccidevo, lui avrebbe ucciso me. E' stata una scelta obbligata».

L'ammissione dell'omicidio Gatta è un elemento importante per l'istruttoria italiana. I periti hanno infatti recentemente affermato che la Beretta calibro 9x21 che ha sparato a Pino Torinese è la stessa usata nell'assassinio del garagista di fiori Emiliano Cecco, colpito a Barge. Ed una perizia ha anche Rambo al duplice delitto di Mazze: il fucile a pompa calibro 12 che ha ucciso i coniugi Pilone è infatti quello recuperato nel garage di Candela a Baldissero.

Per arrivare al fatidico «sette» mancano dunque solo due delitti: l'ipotesi più probabile appare quella degli amanti di Crascol. Ma a differenza dei cinque altri omicidi - non ci sono ancora prove, solo importanti indizi.

[a. con.]

Per il senegalese I difensori chiedono la libertà

Istanza di remissione in libertà per Cheikha Saadhou Kahouta, il senegalese in carcere per l'omicidio Marina Corallo. L'ha presentata ieri mattina l'avv. Cosimo Palumbo, legale fiduciario dell'africano. La richiesta è motivata dalla «sostanziale mancanza di prove a carico dell'arrestato», che continua a proclamarsi innocente.

A suo carico c'è comunque un voluminoso rapporto della squadra Mobile. «Stiamo lavorando», spiega il vicequestore Salvatore Longo - per dimostrare che alcune sue affermazioni sono bugie.

Il gip, nel confermare il fermo, aveva sottolineato la totale mancanza di alibi, la recente minaccia dell'arrestato verso la ragazza e la sua ferocezza, il concreto pericolo di fuga ed che di suicidio. Saranno forse ancora questi gli elementi che il Tribunale della libertà si troverà a considerare «attenzione. Intanto si è colto l'uso dell'assassino, anche probabilmente è stato gettato in un cassonetto di rifiuti.

SAPER SPENDERE

Cioccolato dietetico per troppo golosi

«Non sono una giovincella, ma una donna di anni, eppure non sono mai riuscita a togliermi la golosità che da bimba». Carolina G. di Torino elenca le «emanazioni»: «Adoro ogni cosa dolce, mi fa da dolci e biscotti in casa quando vengono i miei nipotini (che di più pane e formaggio, insomma sono tutt'altro che saggi. Soprattutto non riesco a trattenermi di fronte a una tavoletta di cioccolato: la compro e la mangio. Ora dovrei dimagrire un po'. Mi sono tolta biscotti e dolci, ma non riesco a fare a meno del cioccolato. Possibile che non ci sia una sorta di cioccolato dietetico, insomma meno calorico? Almeno per abituarmi gradualmente a questa dieta punitiva antigolosa».

Finché la considererò «giovincella» riuscirà a vincere. Tuttavia la accontentiamo grazie all'aiuto di un'altra lettrice che ci aveva scritto tempo fa: «Ho scoperto uno squisito cioccolato meno ingrossante».

chero. Gli ingredienti così come li leggo sulla confezione dell'«prodotto al latte» (non può chiamarsi cioccolato visto che non lo è): isomalt, latte in polvere, burro di cacao, crusca di frumento, pasta di cacao, amido; emulsionante: lecitina di soia, cloruro di sodio, edulcorante artificiale: aspartame, vanillina. Potere energetico per 100 g: 395 kcal. La tavoletta è da 100 grammi, prezzo le non è piccolo sacrificio) 4800 lire. Mer il fondante: maltilolo, pasta di cacao, crusca di frumento, burro di cacao, amido, emulsionante: lecitina di soia, cloruro di sodio, vanillina. Potere energetico: 100 grammi, 378 Kcal. Ma per entrambi i prodotti ci sono le avvertenze: «Non somministrare ai bambini: al di sotto dei tre anni. Potendo i polmoni avere effetto lassativo consumati ad alte dosi, si raccomanda di non superare di regola per gli adulti 20 g/die (pari

goglio il produttore) ed è arricchito con verdure tritate. Si usa nei regimi dietetici ipolipidici e iposodici». La confezione da 200 grammi costa 9800 lire in farmacia.

E per chi non ha problemi di linea? Gnocchi di mele al vino di Bianca. «Sbucciare un chilo di mele renette, tagliare a fettine, mescolarle con un pizzico di cannella, un cucchiaino di zenzero grattugiato, due cucchiaini di zucchero, bustina di zucchero vanigliato, la scorza grattugiata di un limone, 100 g di mandorle tritate. Montare a schiuma una fetta di burro, unire quattro uova, due tazze di pane bianco grattugiato, una tazza di latte, un pizzico di sale. Unire le mele; con il cucchiaino gli gnocchetti e cuocerli in acqua salata per 15 minuti. Indorare un po' di burro con poco pane grattugiato e scorza di limone grattugiato e condire gli gnocchetti. Sbattere due tuorli e due uova intere, unire sei cucchiaini di zucchero, il succo di mezzo limone, grossa cucchiainata di fecola, mezzo litro di vino bianco dolce e cuocere a bagnomaria. Servire gli gnocchetti con la crema».

Simonetta

BI MA R s.a.s.
CONSULENTI IMMOBILIARI

VILLE INDIPENDENTI
VILLINI
IN COMPLESSO SIGNORILE RESIDENZIALE
A POCHI KM DA TORINO E GASSINO

Giardini privati tavernetta box mansarda lavanderia cantina
234 m² biservizi salone cucina abitabile portico terrazzo materassi e rifiniture di prima scelta comode servizi e pubblici.
Pagabili in comode rate mensili dilazioni e permessi IVA 4% mutui bancari a tassi agevolati.
Per informazioni e visite senza impegno telefonare alla Bimar
Ufficio: 10138 Torino - C.so Ferrucci, 11 - Tel. e Fax: (011) 4346758

NOVITA' SMAU 1992

PC MASTER
COMPUTER ■ PERIFERICHE
AUTOCAD 12 AUTHORIZED DEALER
CORSI FORMAZIONE

SEQUOIA AUTOMATION S.n.c. - C.so Moncalieri, 23/d
Torino - Tel.: 011-8600160 - Fax: 8600030

CARLO VALLUCCI
LA GINNASTICA A TORINO

LEI: LA LINEA
PER LUI: LA FORMA
PER I RAGAZZI: LO SVILUPPO ARMONICO

10126 TORINO
Via P. Giuria 21/a - Tel. 011 650.5803

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23 - 562.33.13
CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscritture immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA
ELKAY VASHIRINS - MONZA - Tel. 039 324.495
Via Spadari 26 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino da: SCUNTO GROSSO
Fraz. Marucchi 33 - TORINO - Tel. 011 9483.885

BABY SITTER & FESTE - TEL. 47.21.31
Pronto Baby - v. Princ. Clotilde, 19
ASSISTENTI D'INFANZIA altamente qualificate e referenziate.
La sicurezza di lasciare i vostri piccoli in «Mama Sicura»
La possibilità di «Fatti Feste» con una «grande festa»
«Il Cigno» Materna - Asti
Villa con giardino e frutteto, un posto per piccoli principini

AVIS
CENTRO TRASFUNZIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 534.426

PROCHET
LISTE NOZZE
Via Pietro Micca, 6 - TORINO
Crisolli, Porcellane, Porcelaine

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 68 - Tel. 65.271

Università, le lezioni nei cinema viste come male minore

Il prof sul palcoscenico

«Ma non è così che si insegna»

Ore 11 cinema Capitol, lezione di Tecnica bancaria. La platea è piena di studenti con i fogli sulle ginocchia, la copertina dura del quaderno o la ventiquattr'ora di banca. In fondo, il professore sembra conferenziere. Sta in piedi sul palcoscenico rialzato, dietro un leggio. Parla al microfono e mostra dei lucidi che la lavagna luminosa gli proietta alle spalle, sul grande schermo del cinematografo. A Economia, da anni, la realtà è questa. Così come per i corsi più affollati di Giurisprudenza, Scienze Politiche e le altre facoltà sempre in cronica crisi di spazio.

Professori e allievi sono rassegnati, «il cinema? Meglio della sede di facoltà, quando in tanti - dice Silvana, 4° anno di Economia - in aula magna a volte si riesce a respirare: è il numero che conta». Roberto, al 3°, si lamenta: «Certo, si sta scomodi senza banchi per scrivere, ma all'università non ci sono proprio i posti. I disegni tanti. C'è chi non vede, c'è chi sente male. «E se hai qualcosa da chiedere - spiega Elena, 1° fuori - ti vorrò davanti a platea zeppa di gente». I professori allargano le braccia. «Data la situazione, il cinema era l'unica possibilità - dice Flavio Dezzani, di Ragioneria - ma la lezione in aula è un'altra cosa».

Capitol, Ideal e il Palazzo del Lavoro del Bit sono gli spazi «colonizzati». Economia. La facoltà dovrebbe trasferirsi nel complesso dei «Poveri Vecchi» di corso Unione Sovietica, dove avrebbe un maggior respiro. «I tempi sono quasi maturi - spiega il preside Daniele Ciravegna - toccando legno dovremmo andarci a gennaio '93. Questo permetterebbe di lasciare i cinema

Gli studenti di Economia sono ormai abituati a frequentare le lezioni al cinema Capitol. Sotto il prof. Sergio Bortolani: «Qui almeno i ragazzi tutti seduti»



L'ultima volta per Economia e Commercio che nel '93 si trasferirà nella nuova sede



per il secondo semestre di lezioni. Con un'aula magna di 450 posti utilizzata ore al giorno, e due aule «medie» da 280 posti, a posto. Le matricole usavano ancora per qualche anno il Bit, mentre finiscono i lavori di ampliamento».

Intanto, si dice, «lo spettacolo continua» e nei cinema i professori si organizzano per le lezioni in palcoscenico. «Che si vuol fare, in facoltà stavamo in cantieri, tanto faceva caldo - dice Sergio Bortolani, di Tecnica bancaria, che insegna al Capitol

da anni - qui almeno i ragazzi sono tutti seduti. Certo, un elemento fondamentale, l'atmosfera universitaria. In facoltà avevo studenti persino sui piedi, però se facevo una battuta sentivo che mi seguivano. Qui c'è freddezza: si parla più della docenza, che è l'insegnamento, si perde. Peccato».

Nei cinema, spiegano i professori, va cambiata tutta la didattica. «Si può parlare solo con la voce e con i lucidi - dice Roberto Corradetti, di Statistica - il resto non arriva. Così bisogna predi-

sporre la lezione prima, e prepararla di più. Un piccolo segreto? Avere il microfono senza filo, per scendere dalla pedana e girare in mezzo agli studenti. Così li vedi in faccia». Contrario al cinema Guido Rossi, di Matematica finanziaria, «lo insegno al Bit - dice - dove almeno ho una lavagna tradizionale: secondo me certe cose vanno pensate e scritte sul momento. Con i lucidi già preparati la lezione sarà anche bella: ma è incantevole».

Cristina Casola

Dalla Provincia

Controllo dei prezzi

di via

Consumatori sul chi vive, messi in allarme dalle voci di possibili rincari ma anche consapevoli dei ritocchi reali che pesano ogni giorno sulla borsa della spesa, ora per un etto di formaggio, ora per un etto di formaggio, tutti prodotti nostrani che dovrebbero essere immuni dai contraccolpi del dollaro e del petrolio.

In questo clima di tensione e consumi che si sono già ridotti, con cadute in verticale negli ultimi giorni sugli acquisti di abbigliamento per uomo e donna (resiste soltanto il bambino) e di calzature, la continua irrisolvibile flessione della carne bovina (più richiesta, invece, gli ortaggi «mostrano» di stagione, l'Osservatorio sui prezzi a Torino diventa l'unica arma di controllo dei prezzi.

Stato pensando la Provincia, alla quale fa capo il Comitato provinciale prezzi che «controlla», ad esempio, i rincari del pane. L'assessore Claudio Bonanni ha fissato un incontro per venerdì, d'accordo con il prefetto di Torino, Carlo Lessona. Alla riunione interverranno le organizzazioni di categoria, il direttore dell'Istat di Roma, il segretario generale del Cip (Comitato interministeriale prezzi), i rappresentanti dei Comuni della provincia con maggior popolazione.

Lo scopo è dare corpo a un organismo di monitoraggio che individui «i combattenti gli aumenti ingiustificati delle merci, realizzando un servizio che, all'aiuto delle forze dell'ordine e delle amministrazioni comunali, dovrebbe essere specchio dell'andamento delle tariffe e dell'oscillazione dei prezzi al consumo. Sarebbe un utile calmiera sia contro i commercianti disonesti sia di tutela dei consumatori preoccupati.

Per la ricerca contro il cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 29 settembre al 2 ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori che si sta costruendo a Candolo ed al Comitato Ghirelli. Aiuti anche per le famiglie dei malati in difficoltà.

SETTEMBRE: in ricordo di nonno Emanuele, Biscione Carmela, Lorella e Fabio 100.000; in memoria di Frutero Giorgio, i condomini di via Roccaforte 47 70.000; in memoria di Zambelloni Piero, la bocciafilla Ciminiera Torino 35.000; ringraziando Papa Giovanni, M. L. 25.000.

30 in memoria del compianto Pierino Boffa, amici e conoscenti 1.225.000; V. P. 500.000; in memoria di Raffaele Di Gennaro, i colleghi di Caterina Favino 375.000; colleghi e colleghi da Grazia 322.000.

In ricordo di Tommaso, gli amici Ennio, Guastiero, Romana, Liliana, Carla, Fulvio e Mirella 250.000; in memoria di Dino Avallè 250.000; in ricordo del dott. Guido Santivoglio 200.000; in memoria del sig. Ernesto Ferrini, condomini e amministrazione di corso Trieste 77-79-81 Moncalieri 200.000; O.P. 150.000.

In memoria di Olivo Pascolo, i condomini di via dei Patrizi 2-4-6 140.000; in ricordo di Angelo Vittoni, i cugini Epate 140.000; in memoria di Ervino Masti, i cugini 120.000; in memoria della cara Maria Lorenzi, i suoi cari 120.000; in memoria dei miei defunti, B. A. 100.000; in memoria della compianta Bortilla Zaffalon, un'amica 100.000; W.P. 50.000; in memoria di Bernard Pelissaro Mirella, amici della Lusa 40.000; in memoria di Pierluigi Tognonato, il gruppo

Giovani Avis 30.000.

1 OTTOBRE: in memoria di Giovanni Brunelli 1.000.000; i cugini in memoria di Gabriele Penazzi 600.000; G.G. 500.000; in memoria del caro Paolo, gli amici 420.000.

Per Corrado 400.000; in memoria della mamma Rita, il personale docente e non docente della scuola N. Tommaso 200.000; in memoria di Paolo Piovano, i condomini di via Bava 18 e 18 bis 180.000; in memoria di Matteo Putignano, condominio via Brandizzo 51 130.000; in memoria dei miei cari defunti, A.S. 100.000.

Rita e Gino, in memoria del caro Dante Lacelli 100.000; ricordando la signora Pira 50.000.

2 OTTOBRE: in memoria di L. Barotto fam. Baldino, Brachet, Piovano, Priori 400.000; i colleghi del «Credito Italiano» in memoria di Alfredo Perodi 400.000; in ricordo del papà Giovanni Disabato, figli e amici 300.000; in memoria di Alfonso Caltaneo in Gobetti, il marito 258.000; P. T. 200.000; i colleghi della Seven in memoria del papà di Adriana Merlo 185.000; in memoria di Paolo Cassi, amici e soci della bocciafilla Luigi Ferraris 150.000; i nipoti di Balbina Ghisio in suffragio della carità 150.000; e ricordo di Aimo Giacomo Antonio personale di segreteria e insegnanti di San Maurizio Canavese 115.000; in memoria di Alderuccio Vitorio, i condomini di corso Duca degli Abruzzi 39 80.000; Monica, ricordando padrino e madrina 50.000; in memoria del fraterno amico Sergio Muzzone, Ludovico 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000; Luca Torta 50.000.

(continua)

Domenica al Delle Alpi la partita fra la nazionale dei cantanti e degli allenatori

Occhio a Ruggeri, bomber di razza



Il cantante Enrico Ruggeri è anche un attaccante pericoloso

L'incasso sarà devoluto all'istituto di Candolo. Si occuperà della ricerca e della cura del cancro

Le convocazioni agli allenatori sono arrivate, a firma Azeglio Vicini ex ol della Nazionale, che avrà a fianco in panchina Nils Liedholm come collaboratore e consulente. Illustra, Ritrovo sabato pomeriggio all'hotel Concord, dove si studieranno i piani per la sfida con la nazionale cantanti di domenica pomeriggio al Delle Alpi.

Emiliano Mondonico il pronto: «Chiederò, con tutto il rispetto per i tecnici, di giocare il secondo tempo. E' una prelativa tutta personale. Morandi e C. corrono troppo, o allenatissimi. Meglio lasciarli sfogare contro altri. Poi entrano tipi come Moggi, un po' appesantiti del tempo, ed ecco che si può fare buona figura».

Scherzo, non posso certo dare cattivi esempi. Mi adegnerò alle scelte di Vicini e Liedholm. Ci guidano due uomini dal grande carisma, non possiamo di certo sgarrare».

E' un match sentito, la gente crede sia una semplice kermesse. L'allenatore del Torino ricorda un precedente: «Ho giocato contro i cantanti anni fa in una rappresentativa di Cremona. Fu una partita acciaccatissima, combattuta, persino bella e soprattutto per merito loro. Lo stadio era pieno, tantissimi spettatori. Un pubblico così per Cremona, vale settantamila spettatori al Delle Alpi. Spero proprio che i tifosi aderiscano in massa, per quanto il match offre, per la fama o la bravura dei nostri avversari, e per la destinazione dell'incasso che sarà devoluto per l'istituto di Candolo che si occuperà della ricerca e della cura del cancro».

Domenica, Mondonico ha avvertito Eriksson il collega sampdoria: «Allontanati, dovrai correre anche per noi». Il tecnico granata indica un avversario, in particolare. «Occhio a Enrico Ruggeri, attaccante di manovra niente male. E' il mio cantante preferito e lo conosco bene. E' allenato con quando guidavo la Cremonese ai tempi della rivelazione di Vielli, e Ruggeri partecipava ogni venerdì a partite fra ex calciatori della provincia. C'è anch'io, una volta giocammo al mio paese, Rivolta d'Adda».

«Quella sfida - aggiunge - erano diventate tradizioni. Premio partita, una cena tutti insieme in osteria. Serate memorabili, piatti contadini e ottimo vino. Talvolta Ruggeri accettava di eseguire qualche suo cavallo in battaglia. Lo rivedrò volentieri, domenica. Avverto tutti di stare attenti, di non sottovalutare l'avversario. La nazionale cantanti ha dieci anni di attività alle spalle, noi siamo praticamente alla prima uscita. Esordire al Delle Alpi è un grosso impegno, per Trapattori e me in particolare».

(b. p.)

Si inaugura giovedì

Torino Regia dell'orologio

l'asta

Apra i battenti giovedì sera la settima edizione di Elogio dell'Orologio, la rassegna di orologi collezione d'epoca e contemporanei organizzata dall'Associazione piemontese orologiari, che è entrata ormai a far parte degli appuntamenti annuali irrinunciabili per appassionati e curiosi.

Giovedì alle 18,30 sarà inaugurata a Torino l'Esposizione della Mostra itinerante del Museo Italiano dell'Orologeria. Alle 21 di orologi d'epoca e contemporanei: verranno battuti un centinaio di lotti, fra i quali un cronografo Vacheron & Constantin degli Anni 20 ed il rarissimo Movado Polygraf, nel mondo, sulla cassa in oro rosso, incisi i nomi delle principali città con i fusi (prezzo stimato, circa 40 milioni).

Per i patiti della Swatch, domenica alle 11, il secondo raduno dei collezionisti.

Gli imprenditori: «Torino non può attendere»

Manca un inceneritore per i rifiuti tossici

L'area industriale torinese ha urgente bisogno di un inceneritore e di una nuova discarica per rifiuti industriali tossicologici. L'esigenza è stata denunciata in un convegno di imprenditori e amministratori.

In Piemonte la produzione di rifiuti industriali è valutata (secondo l'Unione industriale) in 2,2 milioni di tonnellate annue. Di queste l'84 per cento sono speciali; l'8 per cento assimilabili agli urbani; il 5 per cento sono tossicologici ed il 3 per cento di da inviare al consorzio di recupero.

Per i rifiuti non assimilabili agli urbani 1,8 milioni di tonnellate sono discaricate; 92 mila tonnellate all'incenerimento, 45 mila per il recupero. 132 mila sono destinati al trattamento chimico-fisico. «Si parla molto di riciclo per ridurre gli scarti - ha detto Massimo Setis dell'Unione industriale - però mancano incentivi per av-

viare queste attività, che vanno rilanciate. Oggi vi è necessità di impianti tecnologici per i rifiuti. Occorre una discarica per i tossicologici ed un inceneritore. Le aziende costrette a inviare i rifiuti in Lombardia e Veneto, perché nel Torinese non abbiamo alcun inceneritore adeguato a queste necessità».

L'assessore provinciale all'ecologia Corrado Scapino: «Non esiste un piano preciso nella discaricazione delle discariche. C'è molta casualità, con decisioni sugli insediamenti poco tecniche ma molto politiche: sovente trascurano gli aspetti ambientali. Le discariche vanno superate con il riutilizzo totale dei rifiuti».

Nel corso del convegno i deputati Galli, de, e Cerruti, poi, hanno illustrato due disegni di legge per unificare le confuse norme sullo smaltimento di questi residui di lavorazione.

Inglese

Inizio 5 ottobre, 9 mesi di corso, 3 ore settimanali

Tedesco e Francese

Inizio 19 ottobre, 8 mesi di corso, 3 ore settimanali

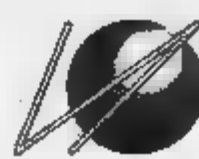
Importi da Lit. 1.000.000, Insegnanti madre-lingua

Via Arcivescovado, 7 Torino Tel. 562.7456 r.a

REGENCY® SCHOOL

autorizzata dal Ministero Pubblica Istruzione

ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN



SCUOLA SUPERIORE DI DESIGN E COMUNICAZIONE

ITALIA PUBBLICITÀ ILLUSTRAZIONE MODA FOTOGRAFIA INDUSTRIAL DESIGN ARCHITETTURA E INTERIORE

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

011/507012 - 502187 TORINO CORSO TURATI 13 BIS

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli



del Salone LA di via Fiumi 80 e presso la sede di via Marengo 32 Torino

LA STAMPA

ogni mercoledì

tuttoscienze

settimanale di scienza e tecnologia



Sono accusati di furti in appartamenti per mezzo miliardo

Gang degli slavi alla sbarra

Testi in pretura quaranta derubati
La merce accatastata in 2 alloggi

Due alloggi piani di refettorio, valore stimato intorno al mezzo miliardo: televisori, quadri, icone, gioielli, argenteria, pellicce, videocamere. Le basi di una banda di ladri erano state scoperte dai carabinieri nel giugno del 1991, in via Cecchi e in via Principe Tommaso. In uno degli alloggi erano state trovate anche molte munizioni per revolver calibro 38, due grammi di eroina.

Per quella vicenda sono finiti sul banco degli imputati sette persone: Dimitri Stankovic, 33 anni (difeso dall'avvocato Benda), attualmente detenuto nel carcere di Pinerolo. E' il più anziano del gruppo, pregiudicato per altri furti commessi in passato, ha ammesso di essere stato un ladro, ma ha rifiutato l'accusa di ricettazione.

Insieme con lui, Denis Skako, 20 anni, recluso nelle Vallate (avvocato Diana), Branka Skoric, 21 anni (avvocato Lo Greco), Rosa Rodriguez, 26 anni (avvocato Mattei), Jasminka Mitic, 31 anni, Grabica Denis, 27 anni e Miro Lukic, 25 anni.

Tutti imputati ricettazione, tutti slavi, con l'unica eccezione di Rosa Rodriguez, ballerina napoletana, instastaria dell'alloggio di via Cecchi.

Ieri mattina si è iniziato il processo davanti al pretore Amos Pignatelli. Secondo il pubblico ministero Carlo la refettoria trovata negli alloggi proveniva da vari furti commessi tra il 1990 e il 1991 in appartamenti e negozi di Torino e provincia.

L'identikit dei ladri: esperti e agili, capaci di superare senza problemi sistemi d'allar-

me e porte blindate, di raggiungere balconi e finestre anche a piani molto alti, e di svuotare un appartamento nel giro di pochi minuti.

Ieri sono state sentite le parti offese: quaranta persone, che hanno affollato per tutta la mattina il pomeriggio il corridoio del secondo piano della pretura, in paziente attesa di essere chiamate. Tutte persone che hanno subito un furto e, denuncia alla mano, hanno riconosciuto le loro proprietà nella caserma di via Valfrè, dove per alcune settimane gli esposti, in attesa del legittimo padrone. Il processo continuerà il 27 novembre l'audizione dei testimoni.



Una parte della refettoria recuperata l'anno scorso dai carabinieri

In una frazione di Valperga Canavese: il cadavere trovato dal marito

Muore in cantina nel fimo del mosto

Era scesa a controllare l'uva appena pigiata



Erminia Perrachon, 70 anni

Era in cantina a controllare la fermentazione del mosto. Ma i gas esalati dall'uva appena pigiata in un vecchio tino, l'hanno intontita. Erminia Perrachon, 70 anni, borgata Riboldo 3, Valperga Canavese, è stata trovata cadavere dal marito Pietro Berta, insospettito per la sua lunga assenza. Vani tutti i soccorsi: la guardia medica ed i volontari della Croce Bianca non hanno potuto che constatare il decesso.

La disgrazia è ieri, pochi minuti prima della 11.

Erminia Perrachon, pensionata, madre di tre figli, è uscita di casa per controllare la fermentazione dell'uva vendemmiata lo scorso fine settimana. «Faccio in un attimo: torno tra un paio di minuti» ha detto al marito. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di Cuorgnè l'anziana pensionata si sarebbe affacciata sul bordo del tino, ma la stanza, ormai saturata di anidride carbonica esalata dal mosto, era ormai una camera a gas. La donna ha perso i sensi ed è caduta nel tino.

Il costo passa da 140 mila lire a 720

Il caro-scuolabus va a Robassomero

L'assessore: «Non possiamo far regali»
Tutto dipende dal numero dei bambini

E' guerra a Robassomero per una maxi-sanguisugla sulla scuola: il costo della mensa scolastica è passato dall'82 per cento in due anni, e lo scuolabus è passato dalle 140 mila lire dell'autunno scorso alle 720 proposte per quest'anno. Sugli aumenti promette battaglia la dc, decisa a bloccare una lievitazione dei costi sfolte e priva di ogni giustificazione.

A dar fuoco alle polveri è Mauro Pagliarini, capogruppo dello scudo-crociato all'opposizione in Consiglio: «Ci chiediamo se possiamo giustificare rincari del 720 per cento: il taglio dei finanziamenti ai Comuni è stato del 70 per cento, e nel '91 abbiamo avuto un avanzo di bilancio di 718 milioni. Questi soldi, non spesi, potevano essere destinati a servizi essenziali: se non allo scuolabus, a completare le fognature o a ripulire le felle dell'acquedotto».

La legge finanziaria prevede che, per il servizio a domanda individuale come la mensa scolastica, gli utenti contribuiscano per almeno il 35 per cento del costo del servizio: «Lo scorso anno - dice de Franco Silvestro - gli utenti pagavano il 67 per cento, non c'era alcun bisogno di aumenti così sostanziosi. Nel mio comune c'è anche un manifesto firmato dalla «Amministrazione comunale», su cui il gruppo sta preparando un'interrogazione: «Si criticano i tagli previsti dal governo - dice Pagliarini - Noi non siamo consultati, anche se facciamo parte dell'amministrazione, e ci fanno sorridere le critiche ad Amato fatte proprio dai socialisti in giunta».

«Lo scuolabus - replica l'assessore alle Finanze Guido Cattalino - costa al Comune un 60 milioni l'anno: nel '91 abbiamo incassato poco più di un milione



Arriva il caro-scuolabus

e mezzo, pagati dalle famiglie di 100 mila bambini. Ora non possiamo più permetterci di fare regali. La giunta ha fissato la data del 15 ottobre per decidere l'eventuale soppressione del servizio: «Se i bambini saranno almeno 30 - dice Cattalino - le famiglie verseranno 720 mila lire; se saranno 40, la somma si ridurrà a 530 mila. Se infine saranno meno di 30, i bambini costretti a cancellare il servizio. Quanto a 720 milioni risparmiati lo scorso anno, non possono essere spesi per il capitolo della "spesa corrente", in cui rientra questo tipo di servizio».

Per Cattalino, il rincaro dell'82 per cento del costo della mensa negli ultimi due anni, è invece frutto di un prezzo troppo basso per il 1990, e di un nuovo appalto per la gestione del servizio. Quanto al manifesto, era un modo per spiegare ciò che sta accadendo a Robassomero, senza prendere le distanze dal governo.

BIANCA & NERA

Oggi l'assemblea degli anziani Fiat

Oggi, alle 17.45, a Lingotto si svolge l'assemblea generale dell'Unione gruppi anziani Fiat (Uga). Consegneranno premi ai dipendenti con 40 e 45 anni di anzianità e ai Maestri del Lavoro neodecorati. In mattinata, in via Chivabro 20, si tiene un incontro sul volontariato che si svolge il gruppo Uga «Progenza amica».

Pensionato travolto in un incidente

Un pensionato di 65 anni, Mario Serra, è coinvolto in un incidente stradale accaduto ieri in via Grosseto, angolo via Chiesa della Salute. Stava attraversando la strada quando, per un'imprecisata, è stato investito da un'auto guidata da Emanuele Monno. Il pensionato è morto sul colpo.

Referendum su orari biblioteche

Domani e dopodomani i dipendenti delle biblioteche comunali decideranno, con referendum, se accettare l'ipotesi sull'orario di lavoro presentata da Cgil, Cisl e Uil.

«Gastroenterologia è trascurata»

Si è svolto il convegno promosso dal medico universitario della Società italiana di Gastroenterologia e dall'Associazione nazionale di Gastroenterologia ospedaliera. Tutti concordano nel ritenere assai scarsa in Piemonte l'attenzione per i problemi delle malattie digestive.

ed «extasy» giovane arrestato

Natalie Zaccaria, 19 anni, Nichele, via Pio La Torre 7, è stato arrestato dalla polizia, per detenzione di stupefacenti. Fermato davanti al circolo «De Giagu» 14 grammi di hashish e alcune pastiglie di «extasy».

AUCHAN

LA FESTA DEL VINO!

GRIGNOLINO
PROD. ASS.
1 bottiglia L. 4.990
6 bottiglie L. 5.544 al
L. 24.750

Vino PINOT GRIGIO
LISON-PRAMAGGIORE
1 bottiglia L. 5.630
6 bottiglie L. 6.278 al
L. 28.250

MULLER THURGAU
MEZZACORONA
1 bottiglia L. 5.100
6 bottiglie L. 5.667 al
L. 25.500

GAVI
PROD. ASS. PIEMONTE
1 bottiglia L. 4.950
6 bottiglie L. 5.500 al
L. 24.750

FONTANAFREDDA
L. 11.720 al
L. 8.390

CORTESE
DEL MONFERRATO
1 bottiglia L. 3.990
6 bottiglie L. 4.433 al
L. 16.950

PINOT BIANCO
L. 75 x 3
L. 4.400 al L. 225
L. 9.900

BARBERA VIVACE
DEL MONFERRATO
1 bottiglia L. 2.100
6 bottiglie L. 3.444 al L. 75 x 6
L. 9.900

Vino TURÀ CA' DONINI
1 bottiglia L. 3.790
6 bottiglie L. 4.211 al
L. 75 x 6
L. 18.950

vino
frizzante
secco

Contiene 6 bottiglie da 750cl

DI CALUSO
1 bottiglia L. 4.950
6 bottiglie L. 5.500 al
L. 24.750

GATTINARA
TERRE DEL VINO
1 bottiglia L. 8.447 al L. 75
L. 6.350

LAMBRUSCO AMABILE
1 bottiglia L. 3.100
6 bottiglie L. 3.444 al
L. 15.500

C.so Giulio Cesare 10000 c.so Montebello Torino • Tel. 011/3102133
Parcheggio 2.000 posti

Auchan
FA GRANDE LA VITA

Sotto accusa due industrie chimiche che trattano olii e solventi

Rivalta invasa dalla puzza

Il vicesindaco: avvertite Usl e magistratura
Sondaggio su 356 famiglie: nausea e capogiri

A Rivalta e dintorni - negli ultimi 18 mesi - l'inquinamento ha raggiunto livelli notevoli: puzza è sempre più insopportabile. La denuncia è del «Comitato ambiente Rivalta», che ha compiuto un sondaggio: l'84 per cento degli intervistati (356 famiglie) giudica la situazione «insopportabile». Il dossier è stato consegnato all'assessorato provinciale all'Ecologia.

Sono sotto accusa due aziende: la Oms e la Chimica industriale, che trattano decine di migliaia di tonnellate di sostanze chimiche e olii esotici.

L'indagine ha individuato che sono i quartieri «Prabernasca», «Sangone», «Centro», «Gerboles», «Villaggio Aurora», i più colpiti dalla puzza, che imperversa per più di notte e all'alba, anche di domenica. L'84 per cento degli intervistati afferma di non poter più tenere le finestre aperte.

Vi è poi l'aspetto del disagio fisico: nausea, bruciori agli occhi ed alla gola, capogiri e allergie. La natura di questi cattivi odori, secondo la ricerca, è da attribuire a olio bruciato, acidi e solventi.

Il «Comitato ambiente» ha voluto anche sapere se il Comune si fosse impegnato per affrontare il problema: il 71 per cento ha risposto di sì e tutti chiedono centralino di monitoraggio per la qualità dell'aria; il 10 per cento vuole controlli nelle aziende della zona, sulle acque e sul territorio.

«Abbiamo inviato denunce all'autorità giudiziaria - afferma il

vicesindaco Guglielmo Naldini - avvertito l'Usl, che ha compiuto ispezioni e fatto sospendere attività industriali. Ma tutto questo non è servito. Anzi, la situazione è peggiorata».

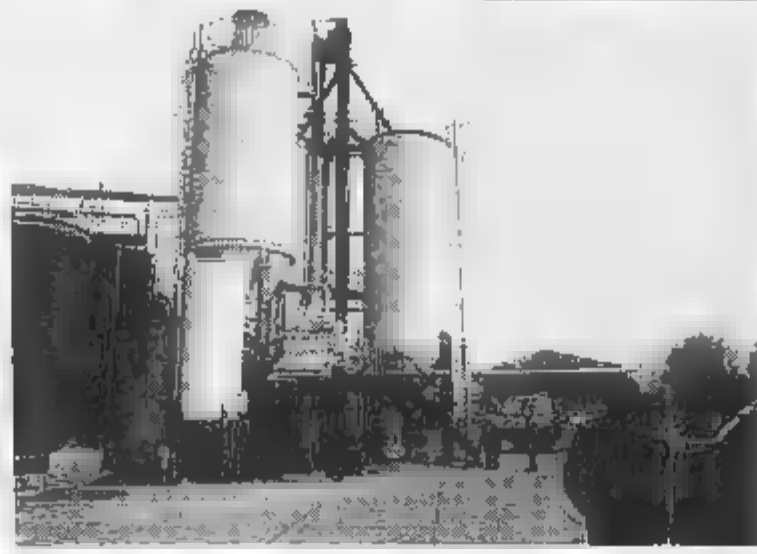
Aggiunge Naldini: «Attualmente la «Chimica Industriale» è autorizzata a trattare e incenerire 27.500 tonnellate di solventi. La «Oms» e trattare 10 mila tonnellate di olii esotici. Inoltre quest'ultima ha chiesto di quadruplicare la produzione».

Ma il servizio igienico ambientale dell'Usl 34 ha già dato parere negativo. Il dottor De Ruggiero dell'Usl di Orbassano ha precisato: «Assieme al laboratorio di Sanità pubblica di Grugliasco stiamo compiendo delle verifiche sulle emissioni della Oms».

Ma cosa rispondono le due aziende accusate di inquinare l'aria a Rivalta?

«La nostra attività non può provocare certi inconvenienti - dice Mauro Baudino, nuovo direttore della Chimica Industriale - e nei mesi addietro ci furono due incidenti. Ora abbiamo adottato precauzioni tecniche e gestionali per evitare questi problemi». Per la «Oms» risponde il direttore tecnico, ingegnere Roberto Molino: «Il problema esiste in questa zona. Noi osserviamo le prescrizioni della Provincia, quindi siamo responsabilmente».

Giuliano Delfini



L'industria Oms di Rivalta tratta migliaia di tonnellate di sostanze chimiche

None, il governo ha promesso una proroga

Ex Indesit, 6 mesi in più di cassa integrazione

Lo hanno promesso il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Fabio Fabbri: ci sarà la proroga di sei mesi della cassa integrazione scadrà il 31 agosto per i 1.150 dipendenti Indesit senza lavoro dal 1980. Il provvedimento riguarda 1.150 persone che lavoravano nello stabilimento di None. È il primo risultato della manifestazione di protesta che si

A Bruino

Felamichu sul viale dell'amore

Si annunciano tempi duri, a Bruino, per le coppie in cerca di intimità.

Una parte della città è insorta per chiedere la chiusura del viale dell'amore, cioè di via Cascina Nuova, sulla quale sarebbe addirittura difficile camminare perché ogni mattina viene trovata piena di preservativi. In prima fila, a chiedere l'installazione di una sbarra che dopo una certa ora impedisca l'accesso alle auto, sono i genitori dei piccoli atleti che frequentano il centro sportivo di via Piosasco ed i dirigenti della società «Polisportiva». Per accedere alla pista di atletica bisogna infatti passare proprio da quella strada. Spiegano i dirigenti: «Oltre a trattarsi di una indecenza, una situazione poco educativa per i tanti bimbi che vengono da noi».

Domani alle 20,30, in una sala del Consiglio comunale, genitori, allenatori ed i circa 100 della polisportiva manifesteranno davanti al municipio.

L'assessore Anello Verduci promette: «Forse la chiusura della strada è un provvedimento eccessivo. Penso possano bastare una maggiore illuminazione per rendere meno frequentata la strada».

La questione «viale dell'amore» si è comunque già trasformata in uno strumento di aspra battaglia politica tra la giunta pds, dc, pdi e opposizione.

Nel bilancio un buco di 20 miliardi - il commissario vara un piano di risparmi

L'ospedale taglia i fili del telefono

San Luigi di Orbassano in bolletta: linee ridotte

Da San Luigi di Orbassano, più difficile comunicare per l'esterno per i dipendenti, ma anche per i pazienti, dell'ospedale «San Luigi» di Orbassano: niente più per gli amici che stanno in Veneto o telefonate con il nome che vive a Foggia.

Il commissario straordinario dell'Usl 34, Giuseppe Galanzino, deve fare i conti con un «buco» nel bilancio che per il 1992 dovrebbe sfiorare i 20 miliardi ed intende ridurre ad ogni costo le spese superflue dell'ospedale cominciando da telefoni, fax e fotocopiatrici. «L'Usl - nota Galanzino - versa alla Sip un miliardo e 200 milioni l'anno per la bolletta. Una cifra enorme che non può essere spiegata dalla esigenza di un nosocomio con 400 posti letto».

Si è scoperto che molti pazienti approfittavano di telefoni installati anche nei corridoi per chiamare amici o parenti lontani centinaia di chilometri.

Gli stessi dipendenti però non sono esenti da colpe. ■



Al San Luigi di Orbassano la clinica di Ortopedia non effettua più interventi per l'impianto di protesi perché troppo

qualcuno vuole parlare con la zia - dice il commissario - d'ora in poi dovrà farlo a sue spese e a quelle dell'ente».

I tagli hanno riguardato i quattro quinti delle 250 linee che adesso sono 50. Stesso discorso per i fax, che passano da 25 a 3, per ognuno dei quali si paga un canone annuo di 1 milione.

Emblematico dello stato di crisi la riduzione del numero di fotocopiatrici: in servizio ne rimarranno una quindicina in luogo delle 40 attuali. In

questo modo, il vertice dell'Usl conta di risparmiare 5-700 milioni all'anno.

I tagli più dolorosi riguardano però il settore sanitario. Da qualche giorno la clinica di ortopedia, diretta dal professor Paolo Rossi, effettua più gli interventi chirurgici per l'impianto di protesi. «Le protesi costano moltissimo - spiega il direttore sanitario, Giorgio Balzaro - e non possiamo più permetterci l'acquisto».

Pur facendo solo una decina

di interventi al mese, ortopedia ci costa oltre un miliardo l'anno.

A giorni un provvedimento analogo sarà adottato per le cliniche di urologia e otorinolaringoiatria. Il colpevole è questa situazione? Risponde Galanzino: «La Regione, che concede alle Usl trasferimenti di fondi calcolati in base alla spesa storica, riferita al 1981, ed all'inflazione senza contare che il nostro ospedale, con l'apertura di una decina di cliniche universitarie, ha bisogno di stanziamenti molto maggiori. Faccio un esempio: il laboratorio analisi in cinque anni è passato da 300 mila ad un milione 200 mila esami all'anno».

Oggi, intanto, i responsabili delle Usl commissariate - la 4, la 9 e la 34 - si incontrano per concordare procedure comuni per la gara d'appalto.

L'intenzione è quella di evitare le speculazioni delle ditte invitate ed ottenere prezzi più bassi.

[n. g.]

Crisi a Nichelino

«Quel sindaco è impazzito gli amici»

Il gruppo di Rifondazione abbandona la coalizione a tre al Comune di Nichelino (dc-pds-Rifondazione), passa all'opposizione e apre la crisi in Consiglio comunale. Lo farà formalmente oggi pomeriggio in giunta, sbattendo la porta in faccia al sindaco Bernardino Mussetto dopo avergli consegnato le dimissioni dell'assessore all'Istruzione, Giovanni Pozzato.

Il motivo della frattura, nelle parole di Sabino Novaco, segretario di Rifondazione: «Nel 1989 l'allora partito comunista e la democrazia cristiana avevano sottoscritto un patto con il quale Mussetto avrebbe dovuto cedere quest'anno l'incarico a nostro esponente. Ora ci ha ripensato e vuole più lasciare la sua poltrona».

Deciso a evitare il crollo dell'attuale maggioranza, il sindaco sudoccidentale cercherà oggi di evitare l'affondamento.

Carmagnola: rubano, si tradiscono, condannati

Al centro commerciale nudo colpo dei commessi

Per nascondere di aver rubato apparecchiature elettroniche per oltre 25 milioni dagli scaffali del centro commerciale «Market Europas» di Carmagnola per il quale lavoravano, due commessi ventenni incaricati di fare l'inventario hanno simulato un furto con scasso.

Dopo aver messo a segno l'ennesimo colpo coinvolgendo un toro commesso, hanno avuto di essere stati derubati. Ma nessuno dei tre, però, aveva pensato di concordare i particolari della denuncia: al momento della deposizione hanno così rilasciato dichiarazioni diverse, tradendosi proprio davanti ai carabinieri.

Di fronte al pretore di Moncalieri, dottoressa Maurizia Giusta, sono comparse le «mentre» questa truffa. Antonio Parriniello, residente a Carmagnola in via Del Porto

21, e il collega Carmelo Tedesco, di Ceresole d'Alba, via Ruggiero 59. I due hanno patteggiato rispettivamente una pena di nove mesi di carcere più 500 mila lire di multa, e sette mesi più 400 mila lire. Con loro, in aula, il terzo complice, Fabrizio Marino, di Carmagnola, via Paleocopa 6: era incaricato di disinserire l'allarme.

Rinviato a giudizio, Marino sarà processato il 17 novembre a Torino.

La vicenda risale al 13 marzo, quando il titolare del centro commerciale di Carmagnola aveva affidato proprio al Parriniello e al Tedesco il compito di inventariare le merci sugli scaffali del reparto elettronico.

Vistisi praticamente in trapunta, i due commessi hanno avuto l'idea di inventare il furto con scasso, ma si sono involontariamente traditi.

Ciriè, unica sede

Un palazzo per venti associazioni

Un palazzo per il tempo libero e le attività culturali. E' quello di via Fiera, all'angolo con viale del Mulino Grosso di Ciriè, nel quale d'ora innanzi saranno accolte numerose associazioni cittadine, che prima avevano sedi in vari locali sparsi nei vari angoli della città.

«Qui - dice Aldo Buratto, sindaco di Ciriè - abbiamo una vita associativa molto ricca, con più di 80 circoli culturali e ricreativi. Incentivarli e offrire loro anche sedi adeguate è uno degli obiettivi del nostro statuto».

Nel palazzo a due piani di via Fiera, in cui sono stati ricavati due saloni per mostre e conferenze, saranno riunite venti associazioni cittadine, dalla Pro Loco al Cai, dall'Anpi all'Unità e alla Fidas. Quest'ultima allestirà un ambulatorio medico per le donazioni di sangue.

PROVINCIA

Orbassano, arresto per spaccio di eroina

I carabinieri hanno arrestato per spaccio un soldatore ■ 21 anni, Roberto Benedetto, Orbassano, ■ Nazario Saurio 12. Lo hanno sorpreso in via Birconcellazione, all'interno di un autoveicolo, mentre stava vendendo una dose da 2 grammi di eroina a tre giovani.

Bruino, proteste per aumenti scuola

Un corteo di genitori e studenti della media «Aldo Moro» partecipa alle 8 della scuola, in via Orbassano 11, per raggiungere il municipio. Si protesta contro l'aumento della retta per il trasporto e per la manza, per l'acqua che sporca dai rubinetti e per la palestra che, a causa di un buco nel tetto, è allagata.

Avigliana, il Comune «nomi-vigili»

Il Comune di Avigliana cerca dei nomi vigili per il controllo del traffico stradale davanti alle scuole. Anziani e pensionati possono prestare la loro opera dal lunedì al sabato con un impegno di circa due giorni al mese.

Alpignano, stasera consiglio aperto

Si discute cittadini e commercianti dell'esperienza di chiusura di piazza Caduti ad Alpignano, oggi nel consiglio comunale aperto alle 17,30.

Sant'Ambrogio, lapide per don Canavoso

La città di Sant'Ambrogio, in collaborazione con enti e associazioni, ha inaugurato una lapide in memoria di don Oreste Canavoso per ricordare l'opera svolta in favore della gente.

Trussardi, risparmio sulle strade

Su un bilancio di tre miliardi Villarbasse ha risparmiato 120 milioni: serviranno per il miglioramento delle strade e per il potenziamento di alcuni servizi.

Pinerolo, Capovilla

A Pinerolo, all'apertura della «Giacca di Manzi», un artista per Giovanni XXIII interverrà l'arcivescovo Loris Francesco Capovilla, segretario di Papa Giovanni. La mostra, ora in allestimento, che conta anche alcune opere inedite dell'artista bergamasco, sarà inaugurata il 17 ottobre e rimarrà aperta fino al 6 novembre.

COMUNICATO PUBLIKOMPASS

S'informa la gentile clientela che l'orario di apertura al pubblico degli sportelli PK per l'accettazione della pubblicità è il seguente:

Via Roma 50

dal lunedì al venerdì 9/12,30 - 14/18
sabato 9/12,30

Via Marconi 32

dal lunedì al venerdì 8,30/18
(apertura continua)
sabato 8,30/12,30

In particolare per necrologie ed addizioni

Via Roma 50

dal lunedì al venerdì 9/12,30 - 14/18
sabato 9/12,30

Via Marconi 32

dal lunedì al venerdì 8,30/21
(apertura continua)
sabato 8,30/12,30 - 14/21
domenica e festivi 18,30/21

DIM 1

INGROSSO SALOTTI/CUCINE
ESPOSIZIONE: VIA PIO VII n. 130 (int. cortile) Tel. 011/614.238

OGGI VENDE AI PRIVATI

2000 DIVANI TRASFORMABILI LETTO CON PILLOLE RETE ORTOPEDICA L. 390.000
2000 POLTRONE TRASFORMABILI CON PILLOLE E RETE ORTOPEDICA L. 390.000
2000 SALOTTI IN PELLE 3 POSTI + 2 POLTRONE L. 1.950.000
2000 DIVANI FINE SERIE. IL PREZZO FATELO VOI!!!
■ PER LE NOSTRE CUCINE ■ DI SCONTO ■ PREZZI DI LISTINO. ESEMPIO:

1 Frigo L. 230 Candy con freezer L. 1.420.000
1 Base cm. 45 con cassetti L. 1.100.000
1 Piano cottura cm. 60 inox con forno Ariston L. 960.000
1 Base cm. 90 Levante L. 690.000
1 Pensile cm. 45 L. 107.000
1 Cappa aspirante cm. 60 L. 230.000
1 Pensile scolapasta cm. 90 L. 230.000

TOTALE L. 2.982.000
IVA 19% L. 556.480
L. 4.821.480
SCONTO 30% L. 3.375.036
L. 2.242.056

OFFERTA LIBRE 2.950.000

COMPRESO IVA - MONTAGGIO - TRASPORTO
PAGAMENTO 6 ANNI SENZA CAMBIALI



CUCINA MOD. GIULIA

marc polo RISTORANTE



moscardini in guazzetto
salsiccia impastata
zuppa di pesce spinato
seppioline affogate
fiam di baccalà fritte
porcini ripieni
spezzetti alla bottarga
linguine all'aragosta
penne agli scaromi
ragù alla grasseola
maltagliati con porchetta
stracotti al pesto
branzino alla griglia
con funghi porcini e patate
cappone - tacchino a patate
misto di pesce al gratin
ragù di salmone
filetto in camicia

10129 torino via marco polo 38 tel. 011/500096

■ proprietari ■ ■ per liquidità ■ soli 20 giorni
per informazioni: CONSULCREDIT 447.70.52
Torino - Via Bagetti 22

FINANZIAMENTI

Basket: dopo i 26 punti contro la Benetton, neppure un canestro a Livorno

La Kappa si chiede qual è il vero Melnik

Ventisei punti segnati due domeniche fa i campioni d'Italia della Benetton, zero punti sabato scorso sul campo della Baker Livorno ultima in classifica: le contraddittorie cifre che hanno caratterizzato le ultime due prestazioni in campionato di Igor Melnik, pivot lettone che la Kappa ha ingaggiato in estate per appena 100 mila dollari.

Contro i tricolori Melnik è anche riuscito a vincere il duello con l'azzurro Stefano Rusconi, mentre in casa dei livornesi è stato invece strappato dal 22enne croato Zan Tabak, sicuramente una promessa ma ancora giovane e inesperto per il nostro campionato. Pur un Melnik abile, la Kappa ha comunque vinto entrambi gli incontri, seppur in modo rocambolesco. Sorge tuttavia legittimo qualche dubbio sul pivot lettone: a quale delle due prestazioni bisogna credere? Qual è il vero Melnik?

«Quella di Livorno è stata la sua unica partita negativa da quando con noi - dice subito Federico Danna, coach della Kappa - Fraticamente non ha giocato, non sembrava lui. Melnik ha dei numeri assai superiori a quelli dimostrati in casa della Baker. Le partite del campionato lo testimoniano. E' forse mal di trasferita? Non credo proprio - aggiunge il coach - piuttosto va detto, senza questo voler scappare dalle scuse, che Igor la scorsa settimana ha avuto mal di testa e febbre per due giorni e ha saltato gli allenamenti mercoledì e giovedì».

Un'alibi un po' fragile, tuttavia, considerata l'abitudine dimostrata da Melnik contro la Baker. «Sono d'accordo - ammette

Danna - e credo che il suo problema sia soltanto la mancanza di fiducia in se stesso. Parlerò con lui, ma anche con chi solitamente deve passargli il pallone, in particolare Della Valle, Abbio e Vincent. Igor va aiutato, deve anche imparare a farsi spazio sotto canestro, ad usare il suo fisico per smarcarsi, altrimenti anche per i suoi compagni diventa difficile avere fiducia in lui e dargli la responsabilità di concludere l'azione».

Non a caso la Kappa non sembra finora aver trasferito sul campo l'affiatamento trovato nello spogliatoio anche grazie ai nuovi giovani inseriti quest'anno in prima squadra. Sul campo della Baker i torinesi sono riusciti a spuntarla soprattutto con le invenzioni personali di Abbio, Vincent e Della Valle, senza però trovare quasi mai un gioco davvero corale. Nel dopopartita, invece, proprio Della Valle è stato il primo a sedersi vicino a Melnik, per fargli coraggio e tirarlo su di morale. Il lettone, infatti, quasi riuscito a gioire per la pur insperata vittoria in trasferta, ma la bonomia le battute del capitano hanno contribuito a fargli ritrovare il sorriso.

«Questo dimostra - dice ancora Danna - che la squadra è molto unita malgrado sia ancora riuscita ad inserire al meglio ogni singolo giocatore. Melnik deve soltanto fare le cose di cui è capace, senza paura. Non inganniamoci ripensando alla sua prestazione contro la Benetton: anche quella partita Igor, pur giocando bene, ha soprattutto sfruttato le iniziative altrui, realizzando spesso su assist dei compagni. Prendere l'iniziativa, però, è un'altra cosa. Lui è sicuramente in grado di farlo, ma

deve essere molto più determinato. Sono certo che ci riuscirà, quindi non mi preoccupa. Gli parlerò di tutti questi problemi, poi però sarà lui a doverli risolvere. Soltanto ci riuscirà in un tempo ragionevole potremo parlare di un vero Melnik».

Ma c'è già chi ricorda certe clausole nel contratto del pivot lettone con la Kappa, a tutela della società di scarso rendimento del giocatore. «Tagliare Melnik? La risposta è no, nel modo più assoluto» conclude senza esitazione Danna.

Giorgio Viberti



Igor Melnik si era segnalato in estate con la Nazionale nelle qualificazioni olimpiche di Granada quando rifilò 35 punti agli azzurri di Gamba

GIOCHI DELLA PROVINCIA

Da ieri a Genova la finale nazionale con 110 atleti della provincia

Gli hockeisti prenotano il podio

Numerosi i figli d'arte nella selezione torinese

GENOVA. Sono 110, di cui 49 ragazze, i rappresentanti torinesi e provinciali alla finale nazionale dei Giochi della Gioventù. Il capo delegazione Angelo Cremascoli, presidente provinciale del Coni, segnala come fra i più attesi protagonisti ci siano alcuni «figli d'arte». In testa la velocista Cristina Osola, classe 1979, figlia di Franco Osola che ai tempi giovanili fu il più valido antagonista di Mennea e, successivamente, suo compagno in staffette del record mondiale. Nel canottaggio si attende invece molto da Duccio Devoti, figlio di quell'Angioletta Ramello che fu anche lei ripetutamente azzurra di atletica leg-

gata. Sempre nel campo dell'atletica i torinesi nutrono buona speranza nella pesista Sara Lalli, da Strambino. «Ma tutta la squadra è competitiva e ben preparata», dice il responsabile, prof. Giovanni Locasto. Speranza anche nel judo e tra i ginnasti del mitico professor Adelberto Calcatelli, della scuola media Nicosingo di Carmagnola.

Comunque il vero punto di forza della rappresentativa torinese (52 atleti del capoluogo, 58 provenienti dagli altri centri) pare vada individuato nella squadra di hockey prato maschile. I ragazzi della scuola media Corrado Alvaro infatti partiti alla grande. Nell'incontro

preliminare di ieri, che li opponeva ai temuti avversari del Padova, si sono affermati con un perentorio 4-1. La compagine, che comprende Claudio Cagliero, Loris Perelli, Loris Lombardo, Giuseppe Santomaro, Paolo Siro, Andrea Fazio, Enzo Scicchitano, Massimo Peluso, Alessandro Piai e Davide Altare, individua i maggiori pericoli nell'Amsicora Cagliari, dominatrice storica di questo sport a ieri vittoriosa per 7-3 sul Catanzaro.

Nella prima giornata del torneo di bocce, da segnalare infine che la coppia Comba-Macello di Fierole si è classificata nella sezione vuota, seguendo Udine e precedendo Cuneo. (v.l.)

SPORT ITALIA

Biglietti per Torino-Dinamo

I biglietti per la partita di Coppa Uefa fra Torino e Dinamo Mosca in programma il 21 ottobre saranno posti in vendita anche domenica prossima durante la gara tra allenatori e cantanti, che si svolgerà allo stadio Delle Alpi, allo sportello Est-4, dalle 13 alle 18. Questi i prezzi dei popolari: curve 20.000, terzo anello 40.000.

BOXE

Semifinali regionali Novizi B

Disputate, al Centro federale di Collegno, le semifinali del campionato regionale Novizi B. Risultati, piuma: Brunato (Boxe Collegno) b. Barraco (Orbassano), Assoneto (Acqui) b. Prociada (Orbassano); leggeri: Piazzeta (Galliate) b. Sangiorgi (Borgosassia), Monaco (Boxing Club To) vince per assenza dell'avversario Musa (Orbassano); superleggeri: Misero (Acqui) vince per assenza dell'avversario Manzulli (Boxe Grasso To). Venerdì (ore 21, palestra Quartiere Dora di Aosta) si disputeranno le finali del torneo. Altri risultati di Collegno, dilettanti, superleggeri: L. Lavecchia (Boxe Collegno) b. Giorgis (Orbassano); piuma: Bizzarro (Doriana, Collegno) e Delisi (Orbassano) pari.

CALCIO

Metallo s'impone a San Maurizio

Il torinese Francesco Metallo (Lucchesi-Rostese), campione italiano allievi della corsa a punti su pista, ha vinto a S. Maurizio Canavese il 1° Memorial Bruno Italiano. La gara, che per il maltempo ha visto al via solo 18 corridori, si è risolta in volata e Metallo non ha avuto difficoltà a far valere le sue doti di sprinter, precedendo il tortonese Migliani, il Monge e il compagno di squadra Floreani.

ATLETICA

Gili campione italiano allievi dell'alto

Titolo tricolore allievi per il diciassettenne Daniele Gili (Sisport), vittorioso a Grosseto nel salto in alto con 2,01. Altri due rappresentanti della Sisport sono saliti sul podio, sempre nell'alto: Mauro Cerutti, terzo con 1,95, ed Isabella Bava, seconda con 1,70.

PALLAVOLO

Coppa Lega

Avvio senza sorprese nella Coppa di Lega B-C1 che impegna otto formazioni torinesi (5 maschili e 3 femminili). Le tre compagini di B1 hanno vinto tutte in tre set contro rivali di C1: i cafassesi della Din sul Chivasso; i pinerolese dell'Olympus a Vaire sul Vallesusa e i cussini del Lecca Pen (che stanno per tessere Giorgio Vigna) ad Aosta sull'Olimpia. Tie-break vittorioso per l'Arti e Mestieri di B2 sul Biellese e prevedibili ko per le matricole di C1 Padus Service Pino (0-3 interno con il Romagnolo) e Bisconova Carmagnola (1-3 a Sevigliano).

CANOTTAGGIO

Il Piemonte sconfitto a Aigue

Pesante sconfitta per la rappresentativa piemontese nel triangolare canottaggio ultrale, a Aigue Lebatte. Il Piemonte è giunto secondo, staccato di 50 punti dalla Savoia Delfinato. Terza la Svizzera Romanda. Nemmeno i nostri migliori equipaggi (8) e 2 senza sen-soni sono riusciti a salire sul podio più alto. A febbraio, durante la «D'Invern» en Po, una commissione studierà allargare la competizione a tutte le regioni europee trasformandola in stagionale.

FIAT - LANCIA - ALFA ROMEO

USATO AUTOGESTIONI. CON FINANZIAMENTO FINO A 10 MILIONI A INTERESSE ZERO.

SCHEDA CONVENIENZA*

FINANZIAMENTI: FINO A 10 MILIONI IN 18 MESI A INTERESSE ZERO
FINO A 15 MILIONI IN 24-30 MESI CON INTERESSI RIDOTTI DEL 50%
OPPURE
2 ANNI DI SUPERBOLLO DIESEL COMPRESI NEL PREZZO

* Le offerte non sono cumulabili fra di loro e valide fino al 31 novembre 1992 sulle vetture disponibili.

I grandi vantaggi Autogestioni non finiscono mai: il bello è che sono sempre compresi nel prezzo. Come gli straordinari finanziamenti SAVA, in presenza dei normali requisiti di solvibilità: fino a 10 milioni dilazionabili in 18 mesi a interesse zero, fino a 15 milioni

VETTURA	IMPORTO MASSIMO PAGABILE IN 18 MESI A INTERESSE ZERO	IMPORTO MASSIMO PAGABILE IN 24-30 MESI CON RIDOTTI DEL 50%
UNO - PANDA - Y10	L. 5.000.000	L. 5.000.000
TIPO - TEMpra - DELTA	L. 8.000.000	L. 8.000.000
DEdra - ALFA 33 - ALFA 75	L. 8.000.000	L. 8.000.000
CROMA - THEMa - ALFA 164	L. 10.000.000	L. 15.000.000

Esempio in fine del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo finanziario L. Durata del finanziamento: 18 mesi. TAN (tasso annuo nominale): 0%. TAEG (indicatore del costo sociale del credito): 2,46. Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate consultare i fogli analitici Sava pubblicati ai termini di Legge.

in 24-30 mesi con una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Chi desidera acquistare un diesel può scegliere invece due anni di superbollo, compresi nel prezzo. Terza alternativa, la possibilità di catalizzare le vetture a benzina mediante montaggio del SAVA retrofit, compreso nel prezzo. Da Autogestioni anche la qualità è compresa nel prezzo: trovate vetture Fiat, Lancia e Alfa Romeo di un anno che vi fanno risparmiare fino al 40% sul listino del nuovo chiavi in mano, hanno pochissimi chilometri e sono garantite ancora dalla Casa o col Sistema Usato Sicuro. Autogestioni, il più grande automercato d'Italia, vi aspetta ■



TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13

AUTOGESTIONI È SOLO USATO DI PRIMA SCELTA.

TORINO - SABATO 10 OTTOBRE

FATTI MANDARE DALLA MAMMA

**Una grande festa
lunga un giorno intero...**

La Centrale del Latte di Torino compie 40 anni ■ vi invita ad una giornata straordinaria ricca di avvenimenti e di sorprese.

Dalle ore 14.00, per tutti i bambini ■ le loro famiglie spettacoli di magia, cantastorie e saltimbanchi, musica, animazioni, mostre, giostre e mille altre novità.

DALLE ORE 21.30

**...una notte tutta da ballare
con musica "live", video e DJ.**

Da una parte i migliori musicisti di Torino, dall'altra due scatenati DJ e un gigantesco impianto video.

E in mezzo voi, per ballare tutta la notte con le più belle canzoni di sempre e rivivere sul grande schermo 40 anni di immagini indimenticabili.

INGRESSO GRATUITO

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI A CENTRALE DEL LATTE DI TORINO - VIA FILADELFA, 220 - TEL. 32 99 382



TORINO ESPOSIZIONI - VIA PETRARCA, 36

TEATRI

ALFIERI: XXVIII Festival dell'Opera. Dicembre e marzo/aprile: abbonamento a 5 spettacoli. Biglietteria 9-15-19.
ALFONSO RAI: Concerti di Torino. Stagione Sinfonica Pubblica 1992-93: 22 concerti il giovedì ore 20.30 e il venerdì ore 21 dall'8 ottobre al 26 marzo 1993. Gli uffici della Rai semina a disposizione del pubblico con il "Lunedì cantabile" nuovi abbonamenti: dal 30 settembre al 31 ottobre (comprensiva la domenica); orario: dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 19.30 presso la sede regionale Rai, via Verdi 11, Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4653/4812/4961.
TEATRO JUVARRE: per soli 5 giorni dal film "Medea" Vasco Mirandola in Max musica Paolo Conte. Si pronuncia.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ARABICA: diretti da R. Solovay. Per info. tel. 581.0002.
CASSETTA POPULAR: corsi di teatro diretti da Bepi Moni. Tel. 707.1885.
CENTRO DANZA ROYAL: diretto da M. Goni: danza classica, Royal Academy, danza contemporanea, jazz. Int. 15-18, via S. Martino 89/14, tel. 521.1111.
CENTRO DEL BALLETO: di Grassi Negro (corso Cassale 137, tel. 819.9618): lezioni aperte ai corsi di propedeutica, danza classica, modern jazz, ginnastica. Ore 16-19.
TEATRO: Ass. Cui. 521.1111, scuola di recitazione. Anna Bolina e Anna Marcello. Aperte le iscrizioni da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20.
via San Massimo 21: Corsi di recitazione, dizione, mimo, addestramento. Int. tel. 81.71.009 ore 17-20.
temporanea, attori con Oscar Wilde... la sua Lady Bracknell una delle più belle figure femminili che il palcoscenico ha visto...
L'IMPORTANZA DI OSCAR WILDE
pienone senza precedenti... teatro stracotto e applausi a non finire... il trionfo di Itana... grazie alla scelta regia di Fagnolo e alla simpatia del protagonista...
Biglietteria tutti i giorni 9-13 / 15-19.

RITROVI

AMERICA MUSIC: v. Frejus 27, 447.7171. Viva la poppa del pomodoro. Ritorno La Troupe.
CONTEMPORANEA DANZA: a. Cunao 16, N. chetino, ore 21.30 latino americano.
CLUB 84: ore 15.30 danza e ritmo per tutti con Ginepro (ridotto a passo di danza) valide solo tessere nuove).
CLUB 84: questa sera ore 21 «Non solo boogie» Rocky, i suoi.
NUOVA LUCCHIA: la consoli? Corso Taranto 206, tel. 200.097: ore 15 «a passo di danza» con Pasquale.
NUOVO GARDEN ESTIVO: tel. 890.3443: ore 15.30 discoteca musica disco.
NUOVO TROCADERO - Music-hall: Andrea Doria 9, Torino, tel. 562.0869: ore 21 si balla con musica anni 80.
TANGO BALA DANZE: pomeriggio ore 15, elegante serata ore 21.
EXTRA NOTTE EXTRA: v. Goltz ang. C. Vittorio Emanuele tel. 521.1111: tutte le sere ore 22. Sabato e domenica ore 15-19.
PATIO - INVADIA: tutte le sere ore 22 di scotch, sabato e domenica ore 15-19. Tel. 661.4811 - 674.089.

GALLERIE E MUSEI

ABACO: (via Gioberti 73 bis): Venere Cheloni.
ANTICHI MAESTRI PITTORI: (via A. 18a, tel. 812.7587): per la scultura nazionale inedita e poco nota. Catalogo a Massimo Ferretti. Ore 9.30-12.30 e 15.30-19.30. Domenica e lunedì chiuso.
ARX: (via Bertola 31): Scultura in vetro. Arte, Lucio, Bradley, Villo.

ARTE CLUB: (via della Rocca 39, tel. 836.331): Romano Campeggioli.
GALLERIA CIRCOLO UFFICIALE: (o.so Vinzaglio 6): Pietro Zuccolin, Orario 10-14; 18-20 aperto festivo a lunedì dal 2 fino ottobre.
GALLERIA PRINCIPE EUGENIO: 84 Anguian in un palazzo (via Cavour 171a, tel. 562.4209). Orario: lunedì a venerdì 15.30-19.30; 12-30 e 15.30-19.30.
RIVERA: (v. M. Vittoria 31): Albino Gelsino, Filippo Scoppa. Inaugurazione ore 18.

PIEMONTESE ARTE
BERMAN: Enrico Morioli - opera inedita. Berman: nella saletta «Metello Merlo» disegni.
BIASUTTI: (v. Juvare 18): Enrico Paulacci. Inaugurazione ore 18.
MICRO: (p. Vittorio 10): M. G. Orlandini.
MARCO: «Tra Eros e Narciso» (corso Vittorio, tel. 543.395): rassegna di autori italiani e russi.

l'idea
PIEMONTE SPECIALITA' FUNGHI
APERTO A MEZZOGIORNO
Via Chiodi 90 - TO
Tel. 442.545
Cultura d'arte.

PICK UP
STAGIONE
UMBERTO SMILA
e il suo gruppo
PRENOTAZIONI TEL.

ALFIERI
La sua Lady Bracknell
una delle più belle figure femminili che il palcoscenico ha visto...
L'IMPORTANZA DI OSCAR WILDE
pienone senza precedenti... teatro stracotto e applausi a non finire... il trionfo di Itana... grazie alla scelta regia di Fagnolo e alla simpatia del protagonista...
Biglietteria tutti i giorni 9-13 / 15-19.

TEATRO STABILE TORINO
stagione 1992/93
in vendita presso la biglietteria del T.S.T. (via Roma, 49 - orario 9/18, domenica riposo) gli
A teatro
PER IL TEATRO CARIGNANO E IL TEATRO COLOSSEO
PER INFORMAZIONI:
TEL. 777.777 - 777.777

ERBA
INAUGURAZIONE
stagione 1992/93
stagione a sabato 10
CLUB
AMOR Y TANGO
musica e danza per il 1° Centenario della nascita del Tango
Int. e pr. C.so Marconi 241, tel. 661.56.47

CLUB
Corso Massimo d'Azeglio 11
QUESTA SERA ore 21
NON SOLO BOOGIE con
ROCKY I suoi SOLISTI - M° CORONA
...dalla 1940 '50 '60 in poi

ALL'OLIMPIA 1 DIVERTENTISSIMO!



AL REPOSI

Cercavano un mondo migliore con la furia della giovinezza



AL KING KONG

90' di folle demenzialità

Fusi di Testa WAYNE'S W'RLD



COLORO CHE AMANO E APPREZZANO I BUONI FILM

Un grande regista: Claude Chabrol - Un grande autore: Georges Simenon
 Una straordinaria Marie Trintignant
 migliore attrice 1992 al Festival di Torino



la storia di una donna che rompe la ruota della sua esistenza borghese in un litigante «ordine»

IMMINENTE A TORINO

CIRCOLO DELLA STAMPA SPORTIVO

C.so Agnelli - 10121 TORINO

BRIDGE

pro Associazione Italiana Sclerosi Multipla

VENERDI' 9 OTTOBRE ore 21

Prenotazioni A.I.S.M. - Tel. 011 327.618

Al si va
 a qualsiasi
 trascurare impegni



I FILARMONICI DI TORINO

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

CONCERTI

DELLA SCUOLA DI ALTO
 PERFEZIONAMENTO MUSICALE
 DI SALUZZO

Ottobre - Novembre '92
 Torino - Piccola Regia - Ore 18,00

Martedì 6 ottobre
ORCHESTRA DELLA SCUOLA APM
 Musiche di M.A. Marzari - M. Ravet - C. Delavay - A. Cavella
 Direttore: Giuseppe Garbino

Giovedì 8 ottobre
PIANOFORTE E PERCUSSIONI
 Musiche di G. Ballo - T. Kelly
 Solisti: Maurizio Ben Chito, Giuseppe Cacciola

Martedì 12 ottobre
CLARINETTO E QUARTETTO D'ARCHI
 Musiche di M.A. Marzari - C.M. von Wald
 Clarinetto: Walter Prosser

Giovedì 15 ottobre
CONTRABASSO E PIANOFORTE
 Musiche di G. Ballo
 Contrabbasso: Chelini Ubaldo - Pianoforte: Zorzi Bello

Martedì 20 ottobre
QUARTETTO SLOKAR II TROMBONE
DELLA SCUOLA APM
 Musiche di J.D. Taylor - J. Spang - G. Gershwin - L. Bernstein
 Solisti: Brando Sicca

Giovedì 22 ottobre
DOCENTI DELLA SCUOLA APM
 Musiche di C. F. J. Bach - G. F. Händel - J. Haydn
 Tuba: Massimo Lancia - Tromba: Giuseppe Nino
 Fagotto: Rino Venzani - Clarinetto: Giorgio Salvo

Martedì 27 ottobre
OTTONI DELLA SCUOLA APM
 Musiche di G. Caccini - G.F. Händel - J.S. Bach - A. Copland
 Direttore: Maurizio Riva

Giovedì 29 ottobre
GRUPPO DA CAMERA DELLA SCUOLA APM
 Musiche di G. Caccini - J. van der Linden - B. Britten

Martedì 2 novembre
ORCHESTRA DELLA SCUOLA APM
 Musiche di S. Prokofiev - M. De Falla - H. Jomard
 Tromba: Piero Tibaldi - Clarinetto: Giuseppe Cacciola

Giovedì 5 novembre
VIOLENO E PIANOFORTE
 Musiche di C. F. J. Bach - J. Haydn
 Violino: Silvia Simionova - Pianoforte: Leonardo Baruffini

Martedì 10 novembre
PERCUSSIONI E PIANOFORTE
 Musiche di T. Carter - C. Chabrier - J. Jolivet - G. Auried
 Solisti: Maurizio Ben Chito, Giuseppe Cacciola

Ingresso gratuito a prenotazione obbligatoria (dati presso:
 Biglietteria del Teatro Regio - Piazza Castello 215
 Salotto - Via Nuova - Via Roma 80)

Per informazioni telefonate a:
 I FILARMONICI DI TORINO - 011/546305

PIEMONTE

LA STAMPA

C.A.R.E. (Cooperation for Animal Rights in Europe) è la Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Via Vittorio Emanuele 202 - 12043 Bra (CN) - CCp n. 17182122. Per la C.A.R.E. Card e materiale illustrativo sulla nostra associazione, che lavora da tempo in Italia ed Europa a favore dei diritti degli animali, compilate questo coupon in ogni sua parte, aggiungete copia del versamento in bollettino postale e spedite al nostro indirizzo.

PER FARCI SENTIRE ABBIAMO BISOGNO DI AIUTO. CHI HA ORECCHIE PER INTENDERE RITAGLI QUI.

NOME _____ COGNOME _____
 PROFESSIONE _____ ETA _____
 VIA _____ CAP _____
 CITTÀ _____ PROVINCIA _____

CARE

LUCI ROSSE

LE TV PRIVATE

ALTRE VISIONI
Agostini
 v. P. Sardi 11/A
 Tel. 317.8257
Cantone

Teatro Nuovo
c.so M. D'Azeglio 17
Tel. 655.952

Il gesto e l'anima al Teatro Erba - **Madama Butterfly** - 5 spettacoli in abbonamento. Celeberti, De La Roche, Carmen, Scattiniobelli.
Teatro Horca. **Biglietteria T. Erba** ore 9-13 e 16-22. Tel. 661.54.47.

ABCINEMA: riposo
BOARO: Basic Institut
POLITEAMA: Cineclub - Barton

19,50 mila cartoni
20,17 il giardino del cilegi

19,25 Domani celebriamo | 21,30 Equipaggio tutto matto, repertorio

temi.	Museo Civico di Numismatica - Et-
-------	-----------------------------------

tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VIA S. MARIA

MAZZARELLO 11

(proseguimento via De Saccis)

edifici di soli 3 piani

appartamenti di prestigio

edifici particolarmente curati

composti di:

ampio soggiorno 2 camere

cucina doppi servizi box mq 110

EDILCASE 561.3535

VIA VASSALLI

in stabile d'epoca alloggio luminoso 170

mq più posti macchina impresa vende

Tel. 011.561.1137

VIA VIBRA monolocale signora 3° piano

completamente ristrutturato Pannini Im-

mobili 011.434.4645

VILLA bifamiliare Condovio 1907 panoramic

ca mq 315 box auto giardino terrazza L. 450

miliari. Esp. 504.263

VILLA in Alghero indipendente 4 lab

con mq di giardino privato su

pendio terra L. 425 milioni. Tel. 804.8048

VILLA panoramica unifamiliare Casti-

glione 350 mq abitabili box parco. Inter-

mediati Tel. 309.9216

VILLA prestigiosa a 15 minuti Torino est

di mq 650 box 5000 parco rifinito di

prezzo. Maré vende 542.933

VILLA stupenda bifamiliare collina. Rosta

su 2 piani 600 mq box 1000 mq giardino

marchia giardino. Due Eip 434.5556

VILLA unifamiliare a Ragusa mq 300 più

3000 mq giardino salone piano cucina

3 camere 3 bagni. Maré vende 542.933

VILLA Vinosa (Venezia) 1000 mq su 2 piani

di mq 200 con terrazzo box giardino

irrimediabile 346.715

VILLA 14.300 mq terreno piano e 250 mq

abitazione Cassinetta. Tel. 011.561.1137

VILLA 400 mq collina S. Raffaele Camera

L. 462 milioni. Casaplaneta 318.2525

VILLA a Rivelle signora in costruzione su

2 piani con terreno e porticato consegna

primavera 93. Emmati 349.9993

VILLA a schiera Volpiano salone 2/3

camere cucina bilivari garage a mansarda

permesso di dilatare. Agente 504

VILLA in Castagneto Po splendida posizio-

ne panoramica con vista giardino privato

permesso di dilatare. Gimmadi 800.0768

VILLA Sistema nuova costruzione salone

2/3 camere cucina bilivari garage

mansarda giardino. Gimmadi 800.0768

VIMOVIO centro impresa vende alloggi

giardino privato e condominio libero

da proprio discendente autonomia prez-

ziosa. Intermediati. Tel. 802.4034

VIMOVIO stabile 1983 nel verde apparta-

mento di soggiorno camera cucina servizi

più salone camera servizi al piano ter-

razza mq 180 L. 280 milioni box doppio

L. 35 milioni. Gimmadi 403.4404

VIMOVIO villa bifamiliare indipendente mq 350

pieno terra 400 mq piano sottotetto mq

350. 2200 mq terreno. Sipa 613

ZONA S. Paolo via Olascoa bon ten-

tato 2 camere tinello cucinino bagno L.

145 milioni. Malora 434.1281

135 MILIONI via Foligno libero ingresso 2

camere bagno e sala cinema

Edilcassa 251.012

20 Domande affitto

503.014 cerca

bilocale lontano alloggi vuoti o ar-

redati senza spese referenziando.

A. UNICABE cerca alloggi a via vuoti o

arredati anche 1° camera per dirigenti

Tel. 331.540

ALLOGGI vuoti e arredati ricerca

colazione cucinaletta letto vostra scelta.

Tel. 598.732 assistenza e bivio rapido

Medica appartamenti arredati

studiosi adiacente Palazzo Nuovo

largo con giardino Tel. 011.434.8341

VILLA signora cerca per dirigenti ar-

redati e gestione appartamenti vuoti

zona interessata. Tel. 588.3876

BACARIO in trasferta cerca uso transito-

rio alloggio vicino a aeroporto pagamento

anticipato. Tel. 728.981-888.0933

CERCASI affitto zona collinare villetta

a porzione 150 mq giardino privato. Signi-

ficatore controllabile intersezione. Tel. ore

negro 831.911

urgente appartamento vuoto

box uso foresteria. Nazionale

561.3535

Ri multifamiliare referenza inco-

spensabili cerca 3 camere luminosa

180 mq circa no spese Tel. 721.084

GIOVANE coppia referenziale, impiegati,

cerca alloggio piccolo/medio dimensioni

Ticino e cura. Tel. 011.434.8341

MEC CASE 544.451 ricerca alloggi

arredati in zona collinare

dentro zona collinare, referenza.

MERCIO referenziale cerca appartamento

solo in Torino o dintorni. In zona resi-

denziale 80/100 mq. Tel. 317.7033

PROFESSIONISTA cerca appartamento

vicino a università. Referenziale. Tel. ore

preco. Tel. 011.434.8341

21 Offerte affitto

A.A. CASARITTI per non residenti

bilocale e alloggi di prestigio vuoto e

arredati. Tel. 507.020

A. AFFITTASI stanza arredata signori

a L. 780 mila e 1.300.000. Tel.

669.8918-669.8921

A.B.C. CASE 696.9900 centro

signora camera cucina bagno ristrutturato

arredato a mezzo L. 970 mila mezza

A.B.C. CASE 896.9900 centro Vercelli casa

30 anni alta tinello cucinino camera

box ben arredato L. 560 mila mezza

A. VUOTO signora cerca Mattioli piano

terrazza cantina Tel. 503.097

A. PALAZZONA vuota

utilizzata su 3 camere in vari servizi

completati. 4 milioni. Tel.

A. UFFICIO nuovo tribunale 130 mq a via

ne bagno piano rialzato signora L. 1 milio-

ne 200 mila box. Tel. 669.8580

A. VUOTO signora cerca Mattioli man-

sardato mq 180 L. 1.500.000 contratto an-

ni 6 con carta. Tel. 669.8580

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati

studiosi vicino bilocale 1/2/3 vani

servizi vuoti. Tel. 757.284-745.019

ABBIAMO alloggi bilocali vuoti e arredati

adattati a studenti e comitati inte-

ressati. Tel. 568.3876

ADATTO alloggio signora piano

terrazza e servizi presso piazza Berni-

na. Tel. 011.434.8341

ADACENTE Guido Ron salone 3 camere

cucina 2 servizi L. 1 milione mila lo-

candiera arredato. Agente 504

ADACENTE Maurizio mansarda

arredata mq 100 e studenti

bilocale. Tel. 533.886

AFFITTASI alloggio signora piano

terrazza e servizi presso piazza Berni-

na. Tel. 011.434.8341

AFFITTASI a studenti stessa casa

L. 400 mila e affitto L. 180 mila uso

paradiso. Tel. 802.4950

AFFITTASI (da marzo 1993) zona piazza

Mottura piazza stabile 2 appartamenti

ristrutturati e arredati di 2 camere cucina

e bagno più locale semiristrutturato con

bagno di cucina mq. Contratti ad uso

transitorio. Ulp 582.8986

AFFITTASI in zona centro-città alloggio

AFFITTASI linea via mq

in residenza nel verde mq 38 da Torino.

Tel. 0125.46.372

AFFITTASI referenziale via

via Balardi 3 camere, tinello, cucinino

Schreiber. Pubblicità 5444 - 10100

Torino

AFFITTASI signora arredati/vuoti abita-

casa. Nazionale immobiliare 561.2666

AFFITTASI solo a

senza doccia, zona Rivali. Tel.

0171.891.643 ore serali

AFFITTASI signora 5 vani ingresso

zona Affare 561.3040

AFFITTASI ufficio signora mq 130 adia-

cente piazza Statuto, a L. 1.300.000 com-

plessi. Tel. 857.3572

ufficio signora mq 140 palaz-

za Bay residenza con Francia Collina

a L. 1.600.000 mensile. Tel. 957.3572

uffici annessi alla zona centra-

le, parcheggio, signora, fax, telex.

signori. Tel. 315.7111

AFFITTASI uso ufficio

(corso Agnelli) signora recente piano 1°

mq 110 L. 1.100.000 mq. 542.887

AFFITTASI via Mezza fronte Posta apparta-

mento mq 170 mq. 542.887

manca Edimark 434.1318-434.1428

AFFITTASI vuota zona Crotta ampio

monolocale cucinino

Tel. 531.579

AFFITTASI (ora cambio locali) uso ufficio

mq 100, 1° piano. Telefonata 699.394

ore pass

AFFITTASI zona piazza Castello in casa

matrimoniale signora ufficio mq 160 di-

gnori referenziale. Tel. 541.888

AFFITTAMENTO centro storico finemente

arredato ingresso camera cucina servizi

box mq 562.3535

AFFITTAMENTO corso Torino ingresso 2

camere cucina servizi L. 1 mila mezza.

Sogem 562.3535

AFFITTAMENTO Crocetta vuota studio

abitazione mq 90 mq 3 camere

711.1 milione 100 Sogem 562.3535

ufficio di rappresentanza mq

80 mq 110 in signora

AFFITTAMENTO via Lagrange uffici rappre-

sentanza nuova ristrutturazione mq 100

piano 1° Sogem 562.3535

ALPINA affide varie mansarda e studenti

centro a Palazzo Nuovo. Tel. 011

A. residenti affittano graziosa mansar-

da fronte Porta Nuova servizi ascensore.

Casaplaneta 318.2525

referenziale affido abitato a camera la-

vorista. Signora. Schreiber. Pubblicità

5439-10100 Torino

ARREDATO zona Largo Francia elegante

camera bagno mq 521.2272

BARBIERA di Milano (via Venezia) allog-

gio con rete per affitto di camera singola

bagnino Tel. 561.7831

BILocale studio ufficio mq 50 con tele-

fono piano 4° zona Sabotini affido. Tel.

612.331 ore ufficio.

CENTRALE appartamento signora in bol-

le casa d'epoca mq 230 arredato terrazza

box. Tel. 039.9978-317.6395

CENTRO CASA 562.3888 centro pied a

terre arredato bene affittato uso transito-

rio e non residenti.

CENTRO CASA 562.3888 corso Venezia

fronze salotto ufficio signora ampio in-

gresso salotto camera bagno

CIBRARIO stabile alloggio bene arredato

2 camere cucina bagno affittati a stu-

denti uso foresteria Tel. 533.886

CORBO Manzoni mini alloggi, monolocali

e bilocali precisi in residenza con para-

gato affittati e studenti e non residenti uso

foresteria. Tel. 533.886-540.801

CORBO Palazzo vicino piazza Castello bi-

locale ben arredato affittati a studenti uso

DS SALVATORE 561.7193

contorno

vuoto monolocale eleganteria arredato

uso pied a terre. Referenziale

VIAVATORE 561.7193-568.5457 affido

zona Venezia mansarda ben arredata

bacciniera e servizi puliti

ELIO CODONDI IMMOBILI 560.2264/5 via

De Vanzetti 2 camere salone cucina

bagno L. 800 mila mensile più spese

ELIO CODONDI IMMOBILI 600.2264/5 via

Po 43 mq 150 ufficio L. 1 milione 500

mq mensili

FINISTER IMMOBILI corso Moncalvo

prestigioso salone 3 camere cucina dop-

pi servizi box. Tel. 567.0021

FINISTER IMMOBILI pressi ospedale si-

gnore salone 3 camere camera bilocale

71 box Tel. 567.0021

FINISTER IMMOBILI signora via Avog-

adro ufficio 250 mq stabile d'epoca ottima

lavora. Tel. 567.0021

GEDIM via degli usi presso la 1 camera

tinello cucinino servizi 6° piano Tel.

567.0021

GEDIM via Garibaldi stabile signora por-

tino via scalo stabilizzato monolocale or-

redato uso foresteria. Tel. 562.7369

MARE affida comunitari appartamenti

mq 200 finemente arredati. Tel. 542.933

MEC CASE 533.025 affida parco Ruffini

ad uso casa in camera cucina servizi

pagamento anticipato. Contratto di-

compra.

546.439 comunitari

in stabile eleganti 1/2 camera

PALAZZINA indipendente su 3 piani con

mq 655 camera privato affittati cor-

Foglia. Due Eip 434

CARLINA

affidati in stabile prestigioso con

postauto uffici 100 e 200 mq. Tel.

537.200

PINO

Sotto accusa due industrie chimiche che trattano olii e solventi

Rivalta invasa dalla puzza

Il vicesindaco: avverte Usl e magistratura
Sondaggio su 356 famiglie: nausea e capogiri

A Rivalta e dintorni - negli ultimi 18 mesi - l'inquinamento ha raggiunto livelli notevoli: la puzza è sempre più insopportabile. La denuncia è del «Comitato ambiente Rivalta», che ha compiuto un sondaggio: l'84 per cento degli intervistati (356 famiglie) ritiene la situazione «insopportabile». Il dossier è stato consegnato all'assessorato provinciale all'Ecologia.

Sono sotto accusa due aziende: la Oma e la Chimica industriale, che trattano decine di migliaia di tonnellate di sostanze chimiche e olii esausti.

L'indagine ha individuato che sono i quartieri «Prabernasca», «Sangone», «Centro», «Gerboles», «Villaggio Aurora», i più colpiti dalla puzza, che imperversa per lo più di notte e all'alba, anche di domenica. L'84 per cento degli intervistati afferma di non poter più tenere le finestre aperte.

Vi è poi l'aspetto del disagio fisico: nausea, bruciori agli occhi ed alla gola, capogiri e allergie. La natura di questi cattivi odori, secondo la ricerca, è da attribuire a olii bruciati, acidi e solventi.

Il «Comitato ambiente» ha voluto anche sapere se il Comune si fosse impegnato per affrontare il problema: il 71 per cento ha risposto di no e tutti chiedono una centralina di monitoraggio per la qualità dell'aria; il 52 per cento vuole controlli nelle aziende della zona, sulle acque e sul territorio.

«Abbiamo inviato denunce all'autorità giudiziaria», afferma il

vicesindaco Guglielmo Naldini - avverte l'Usl, che ha compiuto ispezioni e fatto sospendere attività industriali. Ma tutto questo non è servito. Anzi, la situazione è peggiorata.

Aggiunge Naldini: «Attualmente la Chimica industriale è autorizzata a trattare e incenerire 27.500 tonnellate di solventi. La Oma a trattare 10 mila tonnellate di olii esausti e a incenerire mila di rifiuti tossici. Inoltre quest'ultima ha chiesto di quadruplicare la produzione».

Ma il servizio di igiene ambientale dell'Usl 34 ha già dato parere negativo. Il dottor De Ruggiero dell'Usl Orbasano ha precisato: «Assieme al laboratorio di Sanità pubblica di Grugliasco stiamo compiendo delle verifiche sulle emissioni della Oma».

Ma cosa rispondono le due aziende accusate di inquinare l'aria di Rivalta?

«La nostra attività non può non provocare certi inconvenienti», dice Mauro Baudino, direttore della Chimica industriale, «e nei mesi addietro ci sono stati due incidenti: ora abbiamo adottato precauzioni tecniche e gestionali per evitare questi problemi». Per la Oma risponde il direttore tecnico, ingegner Roberto Molino: «Il problema esiste in questa zona. Noi osserviamo le prescrizioni della Provincia, quindi non ci sentiamo responsabili».

Ciriano Dottini



L'industria Oma di Rivalta tratta migliaia di tonnellate di sostanze chimiche

None, il governo ha promesso una proroga

Ex Indesit, 6 mesi in più di cassa integrazione

Lo ha promesso il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Fabio Fabbri: ci sarà la proroga di sei mesi della cassa integrazione scadrà il 31 agosto per i 4 mila ex dipendenti Indesit senza lavoro dal 1980. Il provvedimento riguarda 1.150 persone che lavoravano nello stabilimento di N...

E' il primo risultato della ma-

nifestazione di protesta che si è tenuta lunedì scorso a Roma. Nell'incontro dell'altra sera a Palazzo Chigi, i rappresentanti nazionali dei metalmeccanici - Mecozzi (Fim), Bouatier (Fim) e Vigna (Uilm) - hanno ottenuto che il decreto legge sulla cassa integrazione venga aggiunto un emendamento che garantisca per la Indesit la proroga fino al 9 febbraio.

A Bruino

Polemiche sul «viale dell'amore»

■ annunciano tempi duri, a Bruino, per le coppie in cerca di intimità.

Una parte della città è insorta per chiedere la chiusura selettiva del «viale dell'amore», cioè di via Cascina Nuova, sulla quale sarebbe addirittura difficile camminare perché ogni mattina viene trovata piena di preservativi. In prima fila, a chiedere l'installazione di una sbarra che dopo la notte impedisca l'accesso alle auto, sono i genitori dei piccoli atleti che frequentano il centro sportivo di via Piossasco ed i dirigenti della società «Polisportiva»: per accedere alla pista di atletica bisogna infatti passare proprio da quella strada. Spiegano i dirigenti: «Oltre a trattarsi di una indecenza, è una situazione poco educativa per i tanti bimbi che vengono da noi».

Domani alle 20,30, in occasione del Consiglio comunale, genitori, allenatori ed i circa 200 atleti della polisportiva manifesteranno davanti al municipio.

L'assessore Anello Verduci promette: «Forse la chiusura della strada è un provvedimento eccessivo. Penso possano bastare una maggiore illuminazione per rendere meno frequentata la strada».

La questione «viale dell'amore» si è comunque già trasformata in uno strumento di aspra battaglia politica tra la giunta pd, dc, psdi ed opposizione.

PROVINCIA FLASH

Orbasano, arresto per spaccio di eroina

I carabinieri hanno arrestato per spaccio un saldatore di 21 anni, Roberto Benedetto, Orbasano, via Nazario Sauro 12. Lo hanno sorpreso in via Girconvallazione, all'interno di un autovaglio, mentre stava vendendo una dose da 2 grammi di eroina a tre giovani.

Bruino, proteste per aumenti scuola

Un corteo di genitori e studenti della media «Aldo Moro» parte stamane alle 11 dalla scuola, in via Orbasano 21, per raggiungere il municipio. Si protesta contro l'aumento della retta per il trasporto e per la mensa, per l'acqua che sporca dei rubinetti e per la palestra che, a causa di un buco nel tetto, è allagata.

Avigliana, il Comune «nonni-vigili»

Il Comune di Avigliana cerca dei nonni vigili per il controllo del traffico stradale davanti alle scuole. Anziani e pensionati possono prestare la loro opera dal lunedì al sabato con un impegno di circa due ore giornaliere.

Alpignano, consiglio aperto

Si discute con cittadini e commercianti dell'esperimento di chiusura di piazza Caduti ad Alpignano, nel consiglio comunale aperto alle 17,30.

Sant'Ambrogio, lapide per don Canavoso

La città di Sant'Ambrogio, in collaborazione con enti e associazioni, ha inaugurato una lapide in memoria di don Oreste Canavoso per ricordare l'opera svolta in favore della gente.

La, risparmio a favore delle strade

Se un bilancio di 11 miliardi Villarbasce ha risparmiato 120 milioni: serviranno per il miglioramento delle strade e per il potenziamento di alcuni servizi.

Pinerolo, con mons. Capovilla

A Pinerolo, all'apertura della mostra «Giacomo Manzù», un'opera per Giovanni XXIII intervista l'arcivescovo Loris Francesco Capovilla, segretario di Papa Giovanni. La mostra, ora in allestimento, che anche alcune opere inedite dell'artista bergamasco, sarà inaugurata il 17 ottobre e rimarrà aperta fino all'8 novembre.

Nel bilancio un buco di 20 miliardi e il commissario vara un piano di risparmi

L'ospedale taglia i fili del telefono

San Luigi di Orbasano in bolletta: linee ridotte

Da oggi sarà più difficile comunicare per l'esterno per i dipendenti, ma anche per i pazienti, dell'ospedale «San Luigi» di Orbasano: niente più fax per gli amici che stanno in Veneto o telefonate con il nonno che vive a Foggia.

■ L'ordinanza straordinaria dell'Usl 34, Giuseppe Galanzino, deve fare i conti con un «buco» nel bilancio che per il 1992 dovrebbe sfiorare i 20 miliardi ed intende ridurre ad ogni costo le spese superflue dell'ospedale cominciando da telefoni, fax o fotocopiatrici. «L'Usl», nota Galanzino, «verrà alle Sipi un miliardo e 200 milioni l'anno per la bolletta. Una cifra enorme che non può essere spiegata dalle esigenze di un nosocomio con 400 posti letto».

Si è scoperto che molti pazienti approfittavano di telefoni installati anche nei corridoi per chiamare amici o parenti lontani centinaia di chilometri.

Gli dipendenti però non sono esenti da colpe. «Se



Al San Luigi di Orbasano la clinica di ortopedia è l'effettiva più interveniente per l'impianto di protesi perché troppo costosi

qualcuno vuole parlare con la zia», dice il commissario, «d'ora poi dovrà farlo a sue spese».

■ I tagli hanno riguardato i quattro quinti delle 250 linee che adesso sono 60. Stesso discorso per i fax, che passano da 25 a 3, per ognuno dei quali si paga un annuo di 10 milioni.

■ Emblematico dello stato di crisi ■ riduzione del numero di fotocopiatrici: in servizio rimarranno una quindicina in luogo delle 40 attuali. In

questo modo, il vertice dell'Usl conta risparmiare 6-700 milioni all'anno.

■ I tagli più dolorosi riguardano però il settore sanitario. Da qualche giorno la clinica di ortopedia, diretta dal professor Paolo Rossi, non effettua più gli interventi chirurgici per l'impianto di protesi. «Le protesi costano moltissimo», spiega il direttore sanitario, Giorgio Balzamo, «e non possiamo permetterci l'acquisto».

Fur facendo solo una decina

di interventi al mese, ortopedia ci costa oltre un miliardo l'anno».

A giorni un provvedimento analogo sarà adottato per le cliniche di urologia e otorinolaringoiatria. Il colpevole di questa situazione? Risponde Galanzino: «La Regione, che concede alle Usl trasferimenti di fondi calcolati in base alla spesa storica, riferita al 1981, ed all'inflazione senza contare che il nostro ospedale, con l'apertura di una decina di cliniche universitarie, ha bisogno di stanziamenti molto maggiori. Faccio un esempio: il laboratorio analisi in cinque anni è passato da 300 mila ad un milione 200 mila esami all'anno».

Oggi, intanto, i responsabili delle Usl commissariate - la 4, la 9 e la 34 - si incontrano per concordare procedure comuni per le gare d'appalto.

L'intenzione è quella di evitare la speculazione delle ditte invitate ad ottenere prezzi più bassi.

[n. g.]

Crisi a Nichelino

«Quel sindaco non rispetta gli accordi»

Il gruppo di Rifondazione abbandona la coalizione a tre al Comune di Nichelino (da-pds-Rifondazione), passa all'opposizione e apre la crisi in Consiglio comunale. Lo farà formalmente oggi pomeriggio in giunta, sbattendo la porta in faccia al sindaco dc Bernardino Mussetto dopo avergli consegnato le dimissioni dell'assessore all'Istruzione, Giovanni Pozzato. Il motivo della frattura, nelle parole di Sabino Novaco, segretario di Rifondazione: «Nel 1989 l'allora partito comunista e la democrazia cristiana avevano sottoscritto un patto secondo il quale Mussetto avrebbe dovuto cedere quest'anno l'incarico a un nostro esponente. Ora ci ha ripensato e non vuole più lasciare la sua poltrona».

Deciso a evitare il crollo dell'attuale maggioranza, il sindaco scudocrociato cercherà oggi di evitare l'affondamento.

Carmagnola: rubano, si tradiscono, condannati

Al centro commerciale Modica colpo dei commissari

Per nascondere di rubato apparecchiature elettroniche per oltre 25 milioni dagli uffici del centro commerciale «Market Europa» di Carmagnola per il quale lavoravano, i commissari ventenni incaricati di fare l'inventario hanno simulato un furto con scasso.

Dopo aver messo a segno l'ennesimo colpo coinvolgendo un terzo commissario, hanno avvertito i carabinieri, dicendosi di essere stati derubati. Ma nessuno dei tre, però, aveva pensato di concordare i particolari della denuncia: al momento della deposizione hanno così rilasciato dichiarazioni diverse, tradendosi proprio davanti ai carabinieri.

Di fronte al pretore di Moncalieri, dottoressa Maurizia Giusta, sono comparse le «mentre» di questa truffa, Antonio Parriniello, residente a Carmagnola in via Del Porto

21, e il collega Carmelo Tedesco, di Ceresole d'Alba, via Ruggiero 59. I due hanno patteggiato rispettivamente una pena di nove mesi e di sei mesi più 400 mila lire. Con loro, in aula, il terzo complice, Fabrizio Marino, di Carmagnola, via Paleocapa 6; era incaricato di disinserire l'elaborato.

Rinviato a giudizio, Marino sarà processato il 17 novembre a Torino.

La vicenda risale al 13 marzo, quando il titolare del centro commerciale di Carmagnola aveva affidato proprio al Parriniello e al Tedesco il compito di inventariare la merce sugli scaffali del reparto elettronico.

Visti praticamente in trappola, i due commissari hanno avuto l'idea di inventare il furto con scasso, ma si sono involontariamente traditi.

Ciriè, unica sede

Un palazzo per venti commercianti

Un palazzo per il tempo libero e le attività culturali. E' quello di via Fiera, all'angolo con il viale del Mulino Grosso di Ciriè, nel quale d'ora innanzi saranno accolte numerose associazioni cittadine, che prima avevano sedi in vari locali sparsi nei vari angoli della città.

«Qui», dice Aldo Bureatto, sindaco di Ciriè, «abbiamo una vita associativa molto ricca, con più di 80 circoli culturali e ricreativi. Incentivarli e offrirgli loro anche sedi adeguate era uno degli obiettivi del nostro statuto».

Nel palazzo a due piani di via Fiera, in cui sono stati ricavati due saloni per mostre e conferenze, saranno riunite venti associazioni cittadine, della Pro Loco al Cai, dall'Anpi all'Unità e alla Fidas.

Quest'ultima allestirà un ambulatorio medico per le donazioni di sangue.

COMUNICATO PUBLIKOMPASS

S'informa la gentile clientela che l'orario di apertura al pubblico degli sportelli PK per l'accettazione della pubblicità è il seguente:

Via Roma 80

lunedì al venerdì 9/12,30 - 14/18
sabato 9/12,30

Via Marengo 32

dal lunedì al venerdì 8,30/18
(apertura continua)
sabato 8,30/12,30

La particolare per necrologie ed adesioni

Via Roma 80

dal lunedì al venerdì 9/12,30 - 14/18
sabato 9/12,30

Via Marengo 32

dal lunedì al venerdì 8,30/21
(apertura continua)
sabato 8,30/12,30 - 14/21
domenica e festivi 18,30/21

DIM 1

INGROSSO SALOTTI/CUCINE
ESPOSIZIONE: VIA PIO VII n. 130 (int. cortile) Tel. 011/614 238

OGGI VENDE AI PRIVATI

2000 DIVANI TRASFORMABILI LETTO CON PULIZIONE RETE ORTOPEDICA L. 580.000
2000 POLTRONE TRASFORMABILI CON PULIZIONE E RETE ORTOPEDICA L. 390.000
2000 SALOTTI IN PELLE 3 POSTI + 2 POLTRONE L. 1.950.000
2000 DIVANI FINE SERIE L. 1.950.000
E PER LE NOSTRE CUCINE 30% DI SCONTO SUI PREZZI DI LISTINO. ESEMPIO:

Il Fango il 230 Candy con frigorifero L. 1.420.000
1 Base cm. 45 con cassetti L. 288.000
1 Piano cottura cm. 60 inox con forno Ariston L. 950.000
1 Base cm. 90 Lavastoviglie L. 595.000
1 Pensile cm. 45 L. 107.000
1 Cappa depurante cm. 60 L. 282.000
1 Pensile scogliolo cm. 90 L. 232.000

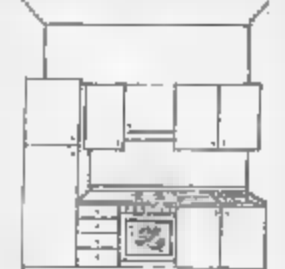
TOTALE L. 3.882.000
15% L. 738.480
L. 4.620.480
SCONTO 30% L. 1.386.144
L. 3.234.336

OFFERTA LINE 2.950.000

COMPRESO IVA - MONTAGGIO - TRASPORTO
PAGAMENTO 8 ANNI SENZA CAMBIALI

CUCINA MOD. GIULIA

laminato in bordi rossi e neri



BASE m. 2,55

marco polo

RISTORANTE



moscardini in quazetto
sgombrini giapponesi
zuppa di pesce spicata
sogliole fritte
filetti di bottarghe in salsa basilica
porcini ripieni
spaghetti alla bolognese
linguine all'arrabbiata
penne agli scampi
ragù di vitello
risotto alla milanese
maltagliati con pancetta
stracotti al pesto
branzino in crosta di pane
con funghi porcini e patate
cappone o tacchino in quazetto
risotto di pesce al gratin
coniglio alla figura
filetto in salmì
filetto in crosta

10129 Torino via-marco polo 38 tel. 011/500096

a proprietari di immobili finanziari
e mutui per liquidità in soli 20 giorni
per informazioni: CONSULCREDIT 447.70.52
Torino - Via Bagetti 22

FINANZIAMENTI

METROPOLIS

2 ANNI DI SUCCESSI

2 SETTIMANE DI FESTA

dal **28** Settembre all' **11** Ottobre

• Offerte speciali su
Elettrodomestici
Video e Hi-Fi

• **20%** di Sconto
sull'Abbigliamento
autunno-inverno

• Occasioni incredibili
in tutti i Reparti

• Tre per Due
gadgets e sorprese

• Insomma, una festa!

METROPOLIS

SERRAVALLE

APERTO ANCHE LA DOMENICA CHIUSO IL LUN. MATTINA

CREDITO RATEALE FINDOMESTIC • BANCOMAT • CARTE DI CREDITO • ALIUT CARD METROPOLIS • PARKING • BAR
ORARIO: 9.15-12.30 E 15.15-19.30 • TEL. 0143/63.33.33 • USCITA SERRAVALLE AUTOSTRADA A7 MI-GE

Danni nell'Acquese, in Monferrato e nel Tortonese: Po, Tanaro e Bormida ieri erano al livello di guardia Fiumi in piena, scattato l'allarme alluvione Lo Scrivia ha rotto gli argini, allagamenti e strade interrotte

ALESSANDRIA. Allarme rosso in tutta la provincia, sferzata dal maltempo. Dopo di pioggia persistente, verso le 12,30 di ieri in città si è avuta la sensazione che la situazione stesse precipitando. Il cielo si è oscurato, si è scattato le centraline automatiche dell'illuminazione pubblica, gli automobilisti hanno i fari delle vetture a un temporale violentissimo si è abbattuto su Alessandria e sobborghi, provocando in alcune allagamenti stradali e ai piani bassi delle abitazioni.

Pochi minuti dopo, la prefettura ha inviato un fax ai sindaci delle zone a rischio, ai carabinieri, ai vigili del fuoco. Il Mezzogiorno del Po, segnalando il sensibile innalzamento del livello dei corsi d'acqua, con Tanaro e Bormida ai livelli di guardia; è stata raccomandata quindi la massima allerta. Per tutta la giornata è stato un accavallarsi di notizie, in qualche caso anche contraddittorie, sulla situazione di emergenza che andava delineandosi e che richiedeva lo spettro della devastante alluvione del '77.

Nel pomeriggio c'è stata una insperata schiarita, ma in serata il cielo è tornato ad annuvolarsi. E le previsioni non invitano all'ottimismo, almeno per altri due giorni.

Acquese in emergenza. Ancora una volta ad Alessandria è stato colpito dal maltempo è stata la zona di Acqui. Secondo quanto segnalato dall'Ufficio tecnico della Provincia, una frana ha reso difficile il transito sulla strada che da Terzo porta a Montalbene, mentre uno smottamento minore, portato, tale da creare disagi, è avvenuto sulla Spigno-Pareto e sulla Malvicini-Pareto. Frane, ma senza il blocco della circolazione, anche sulla provinciale Acqui-Ponzone, mentre nel pomeriggio è stato ripristinato il passaggio verso Olbicella, interrotto in mattinata da una frana.

Ed è stato seguito con apprensione l'ingrossarsi del Bormida, che minacciava straripare lungo la provinciale Strada-Rivalta. A Pont, i vigili del fuoco di Acqui hanno dovuto trarre d'impaccio alcune famiglie rimaste isolate dall'improvvisa piena.

Lo Scrivia rompe gli argini. Nel Tortonese la situazione si è fatta allarmante nel primo pomeriggio, quando lo Scrivia ha invaso la campagna fra Molino dei Torti e Isola. Antonio,



Il Bormida in piena. Così il fiume ieri pomeriggio alla porta di Alessandria

Nell'Alta Val Carone il torrente omonimo ha cancellato buona parte della strada che collega la valle di Struggi. Si può ancora transitarci, ma occorre molta attenzione, perché la carreggiata è ridotta a un paio di metri.

Paura in Monferrato. Non si arresta l'ondata di maltempo che ha colpito il Casalese. I vigili del fuoco sono mobilitati per prosciugamenti in vari punti della città e delle zone circostanti. Ieri pomeriggio sono stati allagati lo stabilimento della ditta Air Service di Torriglia, sulla strada provinciale per Vignale, e l'autosalone della Ford al Valentino. Altri interventi sono stati compiuti a Casale e a San Germano.

Intanto il livello del Po è aumentato, pur rimanendo al di sotto del livello di guardia. Le acque del fiume hanno però già allagato i boschi circostanti. E alla diga lo spazio tra il livello dell'acqua e la sommità della chiusa ieri pomeriggio era ridotto a circa un metro.

Non sembrano preoccupare eccessivamente le condizioni della roggia Gattola e del torrente Rotondo, che comunque tenuti costantemente sotto controllo, specialmente ad Occimiano, nella zona dove dovrebbe sorgere la discarica.

Livello di guardia. Nell'Alessandrino è cresciuta l'apprensione per Tanaro e Bormida, che in serata erano oltre il livello di guardia. Brevi allagamenti hanno interessato la provinciale S. Salvatore-Valenza e la di Valle S. Bartolomeo, dove per qualche tempo è rimasta bloccata la circolazione. Intanto già si va profilando un danno gravissimo all'agricoltura, specialmente dove ancora si doveva vendemmiare. Ovadese e Novese risparmiati.

Al momento eccessiva preoccupazione la situazione nelle zone di Novi e Ovada, dove la pioggia è caduta anche a scrosci violenti, determinando eccessivi rischi.

(tr. sc.)



Via Cerrano dimezzata. Sott'acqua i lavori eseguiti lungo le sponde del canale

L'operaio morto in auto contro un palo

Tradite a Capriata dall'asfalto viscido

SILVANO D'ORBA. L'asfalto reso viscido dalla pioggia è stata la causa dell'incidente stradale in cui è morto l'operaio Massimo Ravera, 27 anni, di Silvano d'Orba. Il giovane si è schiantato con la sua R4 contro un palo dell'Enel. L'incidente è avvenuto domenica mattina alle 4,30, davanti alla caserma carabinieri di Capriata. E' stata disposta l'autopsia.

Ieri non si sono ancora fissati i funerali. Certamente si svolgeranno a Silvano, nella chiesa parrocchiale, forse oggi pomeriggio o al più tardi domenica mattina. La salma sarà tumulata nel cimitero di Capriata.

Il piccolo centro della Val d'Orba si è stretto al dolore dei familiari. Gli amici sono sconvolti quanto è accaduto. Ravera è descritto dai conoscenti come un giovane rispettoso e simpatico.

La famiglia Ravera è conosciuta e stimata a Silvano: il padre Sergio, un uomo minuto, muratore, la madre, Fran-



Massimo Ravera, aveva 27 anni

ca, casalinga. Massimo lascia anche una sorella, Anna, commessa nella panetteria del paese. Un suo fratello morì invece a 20 anni schiacciato da un mezzo agricolo che stava collaudando per conto della ditta per cui lavorava.

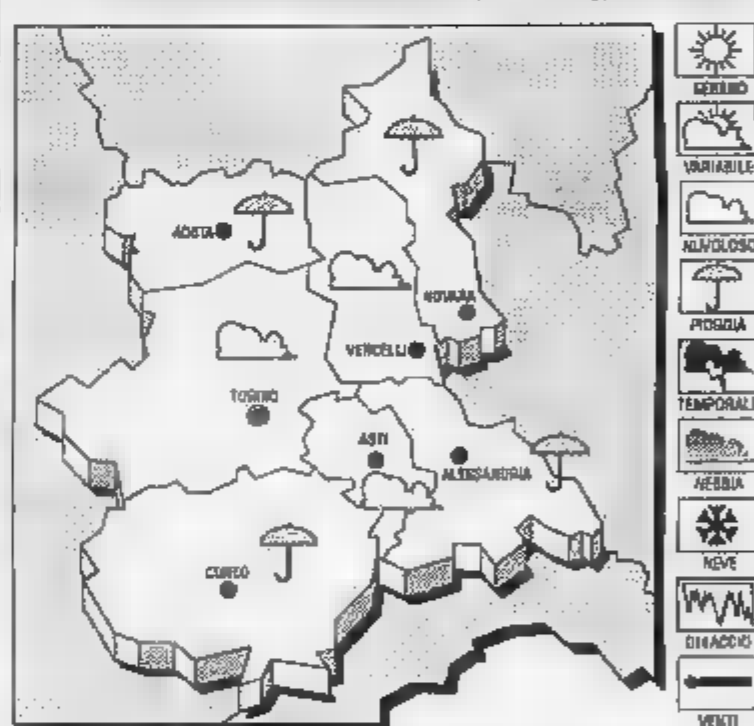
CASALE Proteste dopo la frana

CASALE. Via Cerrano sprofonda ed è polemica. Le abbondanti piogge di questi giorni hanno compromesso la situazione che già era grave da alcuni mesi. Gli abitanti della zona avevano protestato, tempo fa, per la drastica riduzione della strada a causa di un'opera di sistemazione da parte del Demanio.

La via, che costeggia il canale Lanza e collega la zona Rotondino all'imbocco di salita Sant'Anna, è stata transennata. L'ingresso è edesso consentito soltanto ai residenti, ma la gente lamenta che passano anche persone che non abitano qui. Siamo preoccupati - dicono - soprattutto per i bambini: c'è pericolo che investiti dalla auto e, dall'altro lato, che possano scivolare nelle acque del canale. Nonostante le proteste della popolazione, i lavori s'erano iniziati qualche mese fa. Il Demanio rivendica la proprietà di una fetta di strada lungo tutta la lunghezza e intende utilizzarla per ampliare la zona sottostante, adiacente al canale Lanza, utilizzata dai servizi per gli interventi di manutenzione lungo le sponde. Il progetto, che prevede un restringimento notevole della strada, fu dalla gente e accompagnato dal timore che i lavori di scavo potessero provocare la frana. Come infatti è avvenuto. Anche l'impianto di illuminazione è danneggiato. Un lampione è caduto in acqua, altro è pericolante.

(s. m.)

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO OGGI. Cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse e temporali localmente forti.
TEMPERATURA. Senza variazioni di rilievo.
VENTI. Moderati.
TENDENZA DEL TEMPO. Nuvolosità variabile con possibili piovoschi e temporali. Previste schiarite.

LE TEMPERATURE
ERT AD:
Max 16; min 11; media 15

UN ANNO FA
Max 18; min 13; media 14,5

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 17; Novara 18; Asti 13; Aosta 12; Cuneo 12,2; Vercelli 13

Il marito dell'amministratrice è sotto inchiesta, così è saltato l'accordo per l'uso del marchio Borsalino: sfuma l'affare d'oro col Giappone L'ombra di Tangentopoli spaventa gli imprenditori nipponici



Lavorazione artigianale. La Borsalino ai tempi d'oro del noto cappellificio

ALESSANDRIA. La «griffe» Borsalino, che ha reso famoso nel mondo il marchio di Alessandria grazie ai celebri cappelli, non sbazzerà in Giappone. Il marchio doveva servire a lanciare in grande stile una linea completa di abbigliamento di lusso colosso industriale del Sol Levante. Ma il fatto che il famoso cappellificio alessandrino, per colpa del marito di Viviana Lecchi, presidente del consiglio d'amministrazione della società, sia stato sfiorato da una «brezza» di Tangentopoli ha mandato a monte la firma dell'accordo.

Viviana Lecchi è la terza moglie di Silvano Larini, architetto e uomo d'affari milanese, socialista e indicato come amico di Bettino Craxi, ricercato dai giudici dell'inchiesta sulle tangenti in quanto indicato come raccogliatore di mazzette. E si dice negli ambienti economico-industriali lombardi, la signora sarebbe approdata alla carica soltanto perché moglie

di Larini. Agli inizi del secolo, Hiro Hitachi era stato il primo testimonial della Borsalino a Tokyo. L'imperatore scelto nel vasto campionario del cappellificio alessandrino la bombetta che avrebbe poi sempre indossato nelle sue uscite pubbliche. Così, all'inizio del 1982, un colosso industriale giapponese ha pensato a quella griffe, ricordando la bombetta del vecchio imperatore e ben sapendo quale fosse la Borsalino ha conquistato nel mondo anche per avere «vestito» tanto testo importante: da Pancho Villa ad Al Capone, da Reza Pahlavi a Nikita Krusciov, a Fellini e Robert Redford. Per non dire di Alain Delon, protagonista negli Anni 70 di un film di successo, «Borsalino», gangster-story che ha dilatato il mito del famoso cappello alessandrino.

Così, secondo il gruppo di uomini d'affari nipponici, il mitico marchio avrebbe dovuto lanciare in grande stile una linea

completa di abbigliamento, sia maschile che femminile: abiti, soprabiti, camicie, maglieria e accessori; il «total look», insomma. Niente cappelli, perché avrebbero continuato ad essere prodotti soltanto nello stabilimento alessandrino della Borsalino.

Il marchio sarebbe stato pagato fior di yen, ed il ricavato della cessione della licenza avrebbe potuto sostenere il rilancio del prodotto simbolo, il cappello.

Quella piccola brezza di Tangentopoli (Larini continua ad essere uccel bosco, forse a Tabiti è in una villa dell'isola di Capri, in Corsica) ha reso sospettosi gli industriali nipponici, che hanno abbandonato le trattative. Malgrado i giapponesi, ai più alti livelli, abbiano spesso dimostrato conoscenza molto bene il fenomeno tangenti. Il per la Borsalino è sfumato un ottimo affare.

Franco Marchiaro

PRESTITI A TUTTI

REFINANZIAMENTI - ARTIGIANI - COMMERCianti
PENSIONATI - LIBERI PROFESSIONISTI
AL TASSO PIU' BASSO IN ITALIA
SENZA CAMBIALI IN SOLE 24 ORE

ESEMPLI: milioni 100.000 - 12 mesi - 118.000 - 60 mesi
150.000 - 12 mesi - 165.000 - 60 mesi
200.000 - 12 mesi - 220.000 - 60 mesi
250.000 - 12 mesi - 275.000 - 60 mesi

PRESTITI A DIPENDENTI E PROTESTATI

MUTUI A TASSO FISSO IN SOLE 5 GIORNI - 100% DEL VALORE

120 mensili - 100 mensili - 120 mensili - 120 mensili

MUTUI DI RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA'

CENTRO FISAS

ALESSANDRIA - Via Ghilini, 57 - Tel. 0131.44.27.77 - 44.34.52

0131.44.27.77 - 44.34.52 - 0131.44.27.77 - 44.34.52

A Novi già oggi si prevede la revoca dell'ordinanza sull'emergenza idrica

Acqua, in lite Comune e Usl

L'esito delle analisi batteriologiche conferma il ritorno alla potabilità. Ma si assiste a un palleggio di responsabilità sul fatto che i cittadini siano stati avvisati in ritardo

NOVI. Oggi si prevede che sia revocata l'ordinanza del sindaco, Mario Angeli, che stabilisce di far bollire l'acqua per almeno 15 minuti, prima di utilizzarla. Gli ultimi esiti delle analisi batteriologiche forniti al Comune dall'ufficio di Igiene pubblica dell'Usl certificano il ritorno alla potabilità.

Per precauzione, considerato il perdurare del maltempo che potrebbe provocare una nuova piena dello Scrivia, causando altri problemi agli acquedotti - dice il sindaco - ho preferito sinora mantenere i provvedimenti. Intanto, continuano i prelievi in rete dell'ufficio di Igiene, si discute sui motivi che hanno indotto a emettere l'ordinanza solo venerdì scorso, dopo la piena d'inizio settimana. «Il sindaco è la massima autorità sanitaria - ricordano in Comune - ma può assumere provvedimenti solo quando è davvero necessario», propone l'Usl.

I tecnici del servizio di Igiene pubblica rispondono al Comune, che lamentava come la certificazione di potabilità fosse arrivata solo venerdì: dicono che è inviato un telegramma al sindaco già martedì 29 settembre, sottolineando che l'acqua erogata nelle abitazioni di Novi risulta da data 28 e 29 settembre sporca e colorata.

Invitava il Comune a provvedere con urgenza al ripristino della normalità e ad avvisare



L'ospedale di Novi. Secondo i tecnici, il Comune era già avvisato martedì scorso

re la popolazione, mentre continuavano gli accertamenti.

«Solo perché l'acqua era torbida, non potevo chiudere l'acquedotto che serve 30 mila persone», ribatte il sindaco.

Ma i tecnici aggiungono che all'ufficio Ecologia del Comune avevano consigliato almeno un'ordinanza cautelativa «in attesa di completare prelievi e analisi»: sono necessarie almeno 24 ore per svolgere analisi chimiche e microbiologiche. «In questi casi il sindaco - dicono - può prendere provvedimenti

che ritiene necessari».

«Non è - replica Angeli - lo agisco su proposta dell'Usl, corredata da elementi certi. Secondo l'ufficio Igiene, comunque, solo in seguito a segnalazione si può venire a conoscenza di eventi straordinari imprevedibili: in questo caso, abbiamo provveduto a indagini e prelievi perché dai rubinetti degli alloggi scendeva acqua sporca, colore marrone, quindi fortemente sospetta».

Massimo Putzu

A San Bovo

Nuovi timori fra i ferrovieri

Nuovi timori tra i lavoratori allo scalo ferroviario di San Bovo, dopo che una ventina di dipendenti sono stati trasferiti altrove. «Sono trasferimenti normalissimi - dice il direttore del compartimento ferroviario di Genova, Carlo Rebagliati - e avvengono su richiesta degli interessati. Non spostiamo nessuno contro voglia. Ci sono già altre richieste».

Rebagliati ribadisce che lo scalo novese è destinato a essere centro di raccolta del traffico locale (riguarda in gran parte l'Alva) e deposito del compartimento di Genova, in funzione dei porti.

I lavoratori a Novi San Bovo sono ancora troppi, aggiunge Rebagliati, che giudica positivamente la fase sperimentale avviata a maggio. Comunque, prima di convocare un incontro e fare il punto della situazione con le confederazioni sindacali è necessario discutere le indicazioni della finanziaria e che si assesti la trasformazione in Spa dell'ente Ferrovie, conclude Rebagliati. (m. pu.)

Ha 23 anni, voleva impiccarsi al ponte Carlo Alberto

Acqui, tenta il suicidio ma la corda si spezza

ACQUI. Prima di tentare il suicidio, aveva scritto «Vesime» su un foglietto. Un appunto scritto a mano. Poca cosa, certo, ma è tutto ciò che all'inizio dell'inchiesta si sapeva della ragazza che, l'altro giorno, dalla Liguria è arrivata ad Acqui Terme con l'intenzione di togliersi la vita.

Si è salvata solo perché la corda, utilizzata per tentare di impiccarsi dal ponte Carlo Alberto, si è spezzata. Le condizioni della giovane restano molto gravi.

Laura Tizza, ha 23 anni, è nata a Genova, dove vive in un quartiere popolare, in via Carpi. Non è che la giovane abbia parenti ad Acqui, né può sapere per quale ragione si trovasse nella città ligure. Forse era solo di passaggio, diretta, appunto, a Vesime.

Un pomeriggio uggioso, battuto da pioggia fine e insistente: in questa atmosfera, l'altro giorno, alcuni passanti hanno notato la ragazza che, su ponte Carlo Alberto, legava la corda al guard-rail. Immediatamente hanno chiamato il 112.

Prima che la pattuglia dei carabinieri arrivasse, la giovane si è già legata un capo della corda al collo. A poca distanza dall'incrocio con via Rosselli, proprio al di sopra della statale 30, stava scavalcando il parapetto per impiccarsi, quando sono arrivati i militari del comando compagnia di Acqui.

Mentre qualche carabiniere, avvicinandosi, cercava di cal-

mare la giovane, altri chiedevano l'intervento della Croce rossa. Ma le sollecitazioni a compiere quel gesto disperato non erano sufficienti a dissuadere la giovane. Prima che la si potesse bloccare, Laura Tizza si è gettata nel vuoto, da un'altezza di circa sette metri.

Sarebbe morta, se la corda con cui aveva costruito il cappio non si fosse spezzata. La giovane è precipitata sulla statale che da Savona porta ad Alessandria. Di nuovo un caso fortuito: nell'istante in cui la giovane cadeva in strada, non c'erano auto in transito.

I militari della Croce rossa hanno trasportato con un'ambulanza la ragazza all'ospedale cittadino. Dopo i primi accertamenti, la giovane è stata ricoverata al reparto di traumatologia. È riportato diverse contusioni e fratture, al bacino e al femore. Le sue condizioni restano gravi: benché sia cosciente, fino a ieri sera i medici non hanno potuto sciolto la prognosi.

Sembra che la giovane non fosse arrivata ad Acqui con la propria automobile e neppure si sa con certezza che si trovasse nella città ligure.

L'appunto «Vesime» il nome di «Vesime» può far pensare che la ragazza fosse diretta nel piccolo centro della zona. Sembra, comunque, che Laura Tizza abbia alle spalle una difficile situazione familiare.

Margherita Rubino

IN BREVE

CASALE

Ritorna in carcere per furto

Francesco Cipriano, 33 anni, abitante a Casale Popolo, in Cantone Chiesa, è stato accampato nel carcere di Vercelli. Già condannato a quattro mesi di reclusione per tentato furto e posto agli arresti domiciliati, il giovane è stato mandato in prigione perché il beneficio gli è stato revocato.

Allarme in pizzeria per una fuga di gas

Allarme ieri sera alla pizzeria Stadio, in spalto Rovereto, ad Alessandria, in seguito a una fuga di gas. Sono intervenuti i vigili del fuoco e avvisati i tecnici dell'Amag che hanno immediatamente provveduto a riparare il guasto.

VERCELLI

Migliora dopo l'incidente il parroco del Duomo

Migliorano le condizioni di don Angelo Colombi, ricoverato in ospedale a Voghera, in seguito a un incidente stradale. Forse, sarà già dimesso oggi. Per molti anni alla guida del seminario di Tortona, al religioso era affidata recentemente la parrocchia del Duomo di Voghera.

CASALE

Il sindaco a Torino per salvare l'Apt

Oggi a Torino il sindaco di Casale, Riccardo Coppo, e il consigliere regionale, Paolo Ferrarini, incontrano l'assessore regionale al Turismo, Daniele Cantore. Chiederanno di sopprimere l'Apt di Casale che, secondo i progetti di riforma dell'organizzazione turistica, dovrebbe essere accorpata alle altre Apt della provincia.

VALMADONNA

Sulla prevenzione sanitaria un incontro a Valmadonna

«La prevenzione: quando, come e perché» è il tema dell'incontro promosso dall'ospedale di Valenza e dall'Usl. Si tiene questa sera alle 20.30 al ristorante «Le Fonti» di Valmadonna. Relatori il dottor Giordano e la dottoressa Gattoni.

VERCELLI

Un convegno sui segreti del castello gonzghesco

Scoprire i segreti del castello gonzghesco, a Casale. E' quanto si propone l'associazione Arte e Storia, organizzando un convegno di studi che si terrà il prossimo anno. Spiega lo storico casalese Ildo Grignolio: «A differenza della Cittadella, sul castello di Casale non c'è uno studio approfondito. Sappiamo poco su usi e funzioni che ha avuto durante i secoli».

Derubata una donna di 84 anni: abita da sola in una cascina

Castelnuovo, torna in azione la banda che rapina anziani

CASTELNUOVO SCRIVIA. Ancora una rapina ai danni di una persona anziana e che vive da sola. E secondo i primi accertamenti delle forze dell'ordine, all'opera sarebbe sempre la stessa banda: giovani balordi che, scesa la sera, prendono di mira abitazioni isolate nel Tortonese.

Questa volta i banditi, tre, sono entrati nella zona di Castelnuovo Scrivia. Hanno rapinato la proprietaria della cascina, Colombina Severina Barbieri, 84 anni, strada vecchia Castelnuovo-Viguzzolo. Alla donna sono stati sottratti oggetti d'oro e quattro milioni in contanti, che erano nascosti in un cassetto. Il valore complessivo del bottino è di circa sei milioni.

La rapina è stata messa a segno nel tardo pomeriggio di sabato. I carabinieri della stazione di Castelnuovo Scrivia ne sono venuti a conoscenza solo domenica sera, quando il nipote dell'anziana donna, dopo essersi recato in visita alla cascina Colombiana, ha dato l'allarme.

Il colpo è avvenuto verso le 19. Tre individui, tutti con il volto coperto da fazzoletti, hanno fatto irruzione al piano terra della cascina, sorprendendo Severina Barbieri in cucina, mentre era intenta a prepararsi le minestre.

Uno dei banditi, non armato, è preso per un braccio la pensionata, intimandole di stare tranquilla e di seguire le sue istruzioni: «Vogliamo tutti i soldi che tieni in casa e gli oggetti di valore. Se ci accontenterai, non succederà nulla, altrimenti ti faremo del male». La donna, impaurita, ha cercato per qualche minuto di resistere. Ma quando ha visto che i banditi strappavano i fili del telefono e ha capito che era completamente isolata, ha obbedito alle istruzioni.

Così ha indicato ai tre i nascondigli dei soldi, forse per cercare in qualche modo di salvare gli oggetti d'oro, vecchi e cari ricordi di famiglia. Invece, i banditi, rovistando nei cassetti, hanno scoperto anche i preziosi.

I tre si sono poi allontanati in fretta, lasciando la donna in stato di choc. Uno stato d'animo che l'anziana donna ha dovuto superare lentamente da sola, senza poter cercare aiuto: il telefono era muto e Castelnuovo Scrivia troppo distante da raggiungere a piedi.

Solo nel tardo pomeriggio, domenica si è recato in visita all'anziana tortonese un nipote: l'ha trovata seduta su di una sedia quasi con lo sguardo assente.

A quel punto la donna, seppur in modo confuso, ha potuto raccontare a qualcuno la sua disavventura. E' stato dato l'allarme ai carabinieri, che hanno avviato indagini ma per il momento ottenere risultati positivi. I pochi elementi raccolti sembrano comunque indirizzare gli inquirenti sulle piste della stessa banda che settimana fa rapinò un'anziana coppia a Casalecchio, l'agricoltore Leandro Fusi, 87 anni, e la moglie Palmira Balducci, di 82. In due furono minacciati con un cacciavite. (s. r.)

Il giovane è stato trovato cadavere in un alloggio di Genova

Ovadese ucciso dalla droga

Aveva 28 anni. Nato ad Acqui, abitava da tempo nella cittadina in Valle Orba. Identificato dopo tre giorni. Un vicino di casa: «Il suo destino era già segnato»

OVADA. Un giovane ovadese trovato morto a Genova per sospetta overdose. Chiamato Gianluigi Giachero, aveva 28 anni, era nato ad Acqui, ma risultava residente a Ovada in via Gramsci 7.

Ci sono voluti alcuni giorni prima di accertare l'identità del giovane, trovato morto in un appartamento del centro storico di Genova. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato scoperto venerdì sera in un appartamento in via delle Marinelle, una zona del centro storico ad alta densità di immigrati extracomunitari.

Secondo i primi accertamenti, la morte di Gianluigi Giachero dovrebbe risalire all'inizio della settimana scorsa. La polizia ritiene che il giovane ovadese sia stato ucciso da un'overdose. Nell'appartamento sarebbero stati trovati i segni inecquivocabili dell'uso di stupefacenti. A dare l'allarme è il 113, il vicino, che da alcuni giorni avvertiva un odore nauseabondo filtrare attraverso la porta dell'appartamento.

ACQUI

Due arresti per hashish

Li hanno sorpresi l'hashish. I carabinieri del reparto operativo di Asti hanno arrestato ad Acqui, in regione Bagni, Sandro Catalfo, 25 anni, nato a Ivrea e residente ad Acqui in via San Defendente 48, disoccupato, e Pier Guido Tardito, 24 anni, anche lui di Acqui, via Lagrange 41, dipendente del ministero della Difesa in qualità di addetto al servizio di vigilanza.

I carabinieri di Asti sono arrivati in loro, pedinando alcuni spacciatori astigiani. Li hanno seguiti fino in regione Bagni e hanno assistito a un incontro tra Catalfo e Tardito. Li hanno visti parlotare un po', poi hanno notato che Catalfo consegnava un pacchetto a Tardito e sono intervenuti. L'involucro di cellophane conteneva 28 grammi di hashish. I due sono stati arrestati per detenzione di spaccio di droga. Sono stati portati in caserma e perquisiti. In tasca Catalfo aveva 7 grammi di droga. (s. t.)

La porta era chiusa dall'interno. Dopo averla sfondata, gli agenti si sono diretti in cucina: sul pavimento, accanto al frigorifero, c'era il corpo decomposto del giovane.

A Ovada, la notizia della morte del giovane tossicodipendente non ha destato molto stupore: «Provo grande do-

lore, ma sapevo da tempo che il destino era segnato - dice un ragazzo che vive in via Gramsci, a pochi metri dall'abitazione della vittima -. Ormai da anni Gianluigi faceva uso di sostanze stupefacenti. Credo che di recente avesse tentato di disintossicarsi, era poi ricaduto nel tunnel». (p. c. - m. d.)

In località Valdolenga

Tre i feriti nello scontro tra due auto

SAN SALVATORE. Tre feriti in un incidente stradale, accaduto sulla statale 31, in località Valdolenga. L'auto di Floriano Balboni, 58 anni, abitante a Pontestura in strada Rocchetta 18, a causa del fondo stradale bagnato, ha invaso la corsia di sinistra, scontrandosi con la «Renault 4» guidata da Luigi Ranzato, 58 anni, di San Salvatore, Frascarelo 49.

In seguito al violento urto, due auto sono uscite di strada, ribaltandosi in un fossato. Floriano Balboni e Luigi Ranzato hanno riportato solo leggeri ferite: secondo i medici, entrambi guariranno in una settimana. Identici i prognosi per Pierina Ramon, 44 anni, moglie di Ranzato e che viaggiava a bordo della «Renault 4».

Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Alessandria che ha svolto i primi accertamenti. (r. c.)

CASTELLAZZO

Chiesti 13 milioni per il gregge sequestrato

CASTELLAZZO. Tredici milioni: è la cifra chiesta come risarcimento all'Usl da Salvatore Bellai e Francesco Pisanò, i pastori di origine sarda proprietari del gregge sequestrato a Castellazzo la scorsa primavera.

Un nuovo capitolo, quindi, in una vicenda che ha destato scalpore e una certa preoccupazione. Il gregge, 400 capi, aveva pascolato nella cascina Fellita di Castellazzo, zona dove un tempo sorgeva una discarica. L'ufficio veterinario dell'Usl aveva disposto accertamenti. Per le analisi erano stati abbattuti 4 capi e sequestrato tutto il latte prodotto in quel periodo dalle pecore. Era stato custodito per giorni alla Centrale del latte con la speranza di poterlo utilizzare. Il latte e nelle carni in effetti non era stata rilevata presenza di sostanze nocive, ma i tempi erano stati lunghi e i pastori avevano più potuto vendere il prodotto. (r. c.)

Una linea «bollente»

In trattativa la telefonia a luci rosse

VOGHERA. Se ad Alessandria è partito da poco «Love on lines», un servizio che costa mille lire per chiamata erotica di 20 minuti, Voghera subito risponde: «Top telefon. Noi siamo i tuoi sogni Chiamaci».

Per mettersi in contatto le anonime telefoniste basta comporre lo 0383/366.995. Una linea «a luci rosse», diventata subito bollente, visto che ieri per l'intero pomeriggio dava segnale di occupato. «Ogni telefonata è una simpatica sorpresa», recita la pubblicità della Top telefon che ha subito aumentato il personale con esporti di astrologia. In cambio, spiega la pubblicità c'è «un'opportunità di guadagno irripetibile».

Il numero telefonico corrisponde a un appartamento in Don Minzoni. L'amministratore dello stabile dice: «Non avere paura, notizie sulla neonata attività imprenditoriale». (r. a.)

E' stato eletto ieri a Salice il consiglio direttivo del nuovo, provocatorio club fondato da Tacchini

Il re della scorta diventa un voltagabbana

La sua prima iniziativa è un libro di storia sui celebri indecisi



Eugenio Tacchini, fondatore del club

SALICE TERME. «I voltagabbana» si sono riuniti in sodalizio. Eugenio Tacchini, 44 anni, di Seregno, ex collaboratore di diverse testate giornalistiche, e Sandro Moro, di Salice Terme, hanno presieduto l'altra mattina, nella sala «Topaxion» dell'Hotel President di Salice, il primo consiglio dell'associazione.

Durante la riunione è stato eletto il presidente che è lo stesso Tacchini, vicepresidente Sandro Moro, direttore dell'Hotel President, Giorgio Longo, professore di lettere, Anna Maria Lisi, attrice, e Franco Manzoni, poeta e giornalista. Del consiglio direttivo fa parte anche Luigi Beduschi, 86 anni.

L'adesione al club - spiega Tacchini - è gratuita e non ci sono legami politici, non interessa i personali. L'anima solo la solidarietà con chi ha il coraggio di mutare opinione, perché cambiare idea è nella natura dell'uomo». «La realtà umana - prose-

gue - vive di contraddizioni e cambiamenti. Non a caso l'uomo spesso cambia partner nella vita privata, mentre nella vita politica cambia partito. Quello del voltagabbano, è a mio avviso, un ruolo connotato alla vita stessa».

Quindi per i soci fondatori del sodalizio, essere «voltagabbano» non è un male, è un'infamia. Potrebbe anche essere una qualità, un modo onesto di essere liberi.

Eugenio Tacchini, che in questi ultimi tempi è diventato molto noto in tutta Italia, è a circa tre mesi consecutivi di apparizioni in tv, al «Maurizio Costanzo show», da anni si dedica all'organizzazione di manifestazioni letterarie, soprattutto in Lombardia e nel Varesotto. Il suo primo momento di celebrità l'ha avuto quando ha deciso di costituire il «Club degli scrocconi», autocelebrandosi presidente nazionale.

«Attenzione all'uso del termine, però - puntualizza Tacchini - perché nello statuto è scritto che è proibito scaroccar soldi. Noi ci invitano a pranzo, diamo in cambio allegria e gioia di vivere. La nostra è una lotta contro la noia e questa infelice esistenza».

L'Hotel President di Salice Terme è diventato il po' sede fissa di Tacchini. Da qui partono le sue iniziative, sempre all'insegna della stravaganza, come il capodanno anticipato, che ebbe qualche anno fa notevole successo e la convegnistica di Arna dove, in ore, senza alcuna interruzione, si tennero 80 convegni, con tanto di relatori e documentazione. Ora la prima iniziativa del nuovo Club sarà un libro dedicato ai più famosi «voltagabbani» degli ultimi dieci secoli.

Enrico Regalzi

UNO RAP UP.



Uno Rap Up! Puoi uscire finalmente allo scoperto... Una... a cielo aperto... Il tettuccio, che sconcerta!

ACCESSORIATA,



Uno Rap Up! Puoi seguire la tua strada con amore e puoi scegliere anche un Fire, un Fire per motore! Il dipingere l'estate col colore che vuoi tu: bianco, nero, verde o blu?

CATALIZZATA,



Uno Rap Up! Autoradio e mangianastri, marmitta per l'ambiente. Uno Rap Up è più che divertente... È un'auto intelligente!

SINTONIZZATA.



Allestita con car-stereo estraibile, tettuccio apribile, marmitta catalitica, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, doppio specchietto e paraurti colore vettura.

DISPONIBILE ALLO STESSO PREZZO DELLE MOTORIZZAZIONI: FIRE 1000 E 1400 i.e. - DA LIRE 14.309.000 CHIAVI IN MANO. FIAT

Molte ditte specializzate europee sono interessate a partecipare al progetto

Eternit, bonifica dal Belgio

I lavori seguiranno criteri rigorosi. I magazzini di piazza d'Armi sono già in parte usati. Dopo il primo lotto di lavori, a marzo, qui troverà posto la fiera di S. Giuseppe

CASALE. La bonifica degli ex magazzini Eternit dalla presenza delle fibre d'amianto interessa le ditte specializzate europee. In Comune si è aperta la gara per l'aggiudicazione dei lavori e hanno telefonato per avere informazioni anche alcune ditte del Belgio. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Vincenzo Ottone: «È un progetto di bonifica pilota, forse il primo in un'area così grande. Sicuramente i lavori diventeranno un punto di riferimento».

I grandi magazzini di piazza d'Armi, utilizzati dall'ex ditta casalese per lo stoccaggio delle lastre di amianto-cemento, erano stati acquistati dal Comune anni fa. In alcuni locali sono già stati installati i magazzini della Nettezza urbana. In altri troveranno posto le strutture che dal prossimo anno ospiteranno la mostra di San Giuseppe. Si pensa anche a un palazzo delle Manifestazioni.

Una parte dei capannoni, però, è intrisa di polvere d'amianto, la fibra che provoca il micidiale mesotelioma della pleura che tante vittime ha riunito in città. Per questo si è preparato un progetto di bonifica e di ripulitura completa che costerà quasi un miliardo. Seicento milioni serviranno per la ripulitura dei locali e 340 per rimuovere le coperture di fibre di eternit.

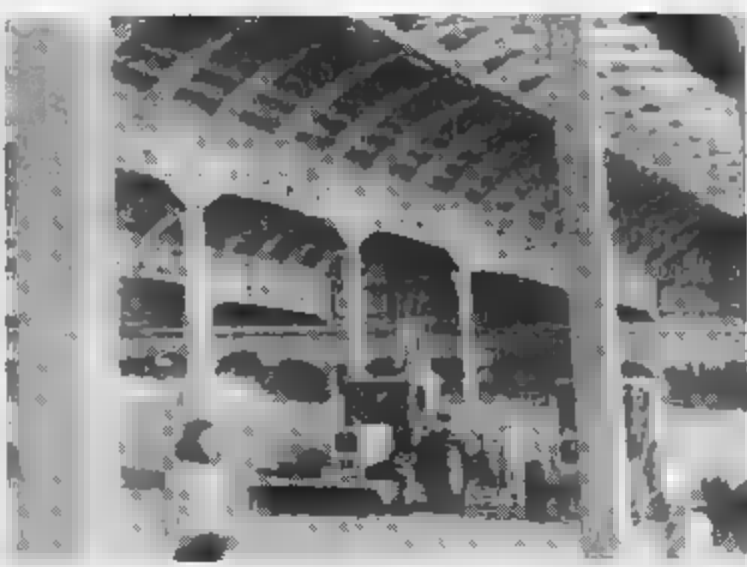
Il Comune, almeno nella prima fase dei lavori, dovrebbe poter utilizzare fondi per circa 700 milioni, che sono stati promessi dalla Regione. Spiega il consigliere regionale Paolo Ferraris: «Ha giurato entro la prossima settimana la cifra dello stanziamento».

Sostiene l'assessore Vincenzo Ottone: «Proprio per l'importanza dell'intervento abbiamo pensato di fissare regole precise per l'esecuzione dei lavori. Ad esem-

pio saranno ammesse solo le ditte iscritte a un apposito albo e in possesso di esperienza nel campo della bonifica. Inoltre abbiamo fissato un termine massimo di giorni per l'esecuzione».

I lavori dovranno seguire prescrizioni rigorosissime. Ad esempio tutti gli stabili saranno isolati dall'esterno, con speciali unità di decontaminazione. Il lavoro di bonifica vero e proprio è stato concordato con l'Usi e prevede il lavaggio dei tetti, muri esterni e interni e la rimozione di tutti i residui di amianto. Il primo lotto dei lavori dovrebbe concludersi entro le prime settimane dell'anno prossimo e già da marzo nella grande struttura si installerà la fiera di San Giuseppe.

Tino Ferrarotti



Gli ex magazzini dell'Eternit di Casale. In piazza d'Armi, saranno bonificati

Una denuncia del comitato per la salvaguardia di regione Poello-Bersano

Ozzano: il sindaco mente sulla cava

La zona sarebbe soggetta a vincolo idrogeologico

OZZANO. Il comitato contro l'apertura di una cava di calcare a marna in regione Poello-Bersano contesta la richiesta di autorizzazione presentata dalla Cementaria Victoria di Trino, proprietaria del terreno. Si contesta l'affermazione, giudicata falsa, che la zona è esente da vincoli idrogeologici. Nelle polemiche è coinvolto anche il sindaco, Marco Beltrame, perché in una dichiarazione ufficiale del 29 agosto ribadisce che «le aree risultano sottoposte a vincolo idrogeologico».

sulle cartine della Forestale, mentre è vincolato secondo il piano regolatore».

In realtà la mappa in possesso del Corpo Forestale dello Stato indica la regione Poello-Bersano come vincolata «per scopi idro-geologici» a norma dell'articolo 1 della legge 30/12/1923, n. 3267. Il presidente del comitato, Virgilio Melotti, includerà anche questo dato nell'esposto che intende presentare alla procura della Repubblica di Casale, perché venga fatta luce su tutta la vicenda.

Fin da allora è stato avanzato il sospetto che sarebbe stato chiesto di aprire la cava.

L'istanza è stata presentata a fine luglio. Il Comune ora attende il parere della commissione regionale e il responso del pretore che deve anche esaminare la denuncia presentata dal Corpo Forestale contro la Cementaria Victoria per il danno provocato dall'abbattimento delle piante. (s. m.)

Montiglio, i vincitori della prima «Giornata del tartufo»

«Trifole» protagoniste a 150 mila lire l'etto

MONTIGLIO. ■ Maltempo ha compromesso solo in parte il primo appuntamento di domenica con la «Giornata del tartufo», organizzata dalla Camera di Commercio di Asti. A Montiglio, nonostante la pioggia, c'erano numerosi estimatori di «sua maestà» il tartufo.

Sulla bancarella allestita dall'Asam sono stati esposti «trifole» per 7 chilogrammi, perlopiù in piccoli esemplari, presentati da espositori, quasi tutti locali. L'eccezione è un tartufo di 180 grammi, trovato venerdì intorno a Montiglio da Mario Ferrante, un operaio di Cerreto, a cui è andato il «Cane d'argento», messo in palio dall'Amministrazione comunale, per il miglior esemplare singolo. «È la prima volta, in tanti anni, che mi capita una trifola bella», ha detto Ferrante. «Ma buona parte del merito è del mio "tabai" Diana».

La trifola vincitrice non finirà in ristorante: «Mi hanno fatto molte offerte interessanti», ha detto il trifolano, «ma non ho intenzione di venderla; inviterò parenti e amici a cena e ce la mangeremo insieme su un risotto fumante, in allegria».

Il secondo premio è andato a Giancarlo Benedetti di Canelli e il terzo a Gianpiero Mussa, di Montiglio. Riconoscimenti anche al trifolano che ha esposto tartufi neri: il primo premio è andato a Claudio Brasso, di Cavagnolo, il secondo a Gianni Ferrero e il terzo a Giuseppe Ferrero, entrambi di Brusasco. Premio speciale per il «miglior plotto» è stato assegnato a Natale Musso di Sessant.

Le quotazioni dei tartufi bianchi sono assai scarse sulle 150-160 mila lire all'etto, con punte di 180-200 mila; 20-25 mila lire all'etto, invece, per quelli neri. (bru. m.)



Tartufi a Montiglio negli anni scorsi: domenica il più bello era di 160 grammi

Casale, ancora polemiche sulla Festa dell'uva

Il Comune lavora bene la Provincia non aiuta

CASALE. Continua la polemica sull'efficacia delle iniziative intraprese dal Comune per la promozione dei prodotti agricoli. Il consigliere provinciale delegato all'Agricoltura, Andrea Desana, aveva «accusato» il Comune di organizzare la Festa dell'uva con scarso livello di immagine e di destinare pochi finanziamenti all'agricoltura.

Spiega ora Paolo Filippi, assessore alle Manifestazioni: «La Festa dell'uva ha avuto successo, come dimostra la presenza di migliaia di visitatori. L'abbiamo

organizzata al Pavia, perché attualmente è l'unico luogo che si presta a ospitarla. Altre strade, forse più prestigiose, avrebbero comportato eccessivo spreco di denaro pubblico. Abbiamo fissato regole rigide per salvaguardare la qualità del vino e dei prodotti alimentari presentati. Bisogna sottolineare invece che la Provincia non partecipa a manifestazioni a Casale dall'89. Se ci sono progetti creati per la valorizzazione del territorio, saremo in prima fila». (t. f.)

GRANDE OCCASIONE

SVUOTA

DAL 3 OTTOBRE

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSIONE DELL'ATTIVITÀ

Sconti reali dal
30% all'80%

Orechia Sport

Via Teatro Alfieri 1 ang. C.so Alfieri - ASTI

**Abbigliamento
e tutto per tutti gli sport**

Eliminazione totale di tutta la merce

GRANDE OCCASIONE

PREZZI DA REALIZZO!!!

CHIUSURA

Durata 13 settimane

GRANDE OCCASIONE

Sono stati resi noti i risultati di un'indagine svolta dall'istituto internazionale britannico Ibc

Cassa di Cuneo promossa dagli inglesi

Secondo la società di analisi la «Crc» è una delle banche italiane più solide, efficienti e affidabili. Dati positivi anche dall'inchiesta di un giornale economico. Il presidente: «Siamo un punto di riferimento per il risparmio»

CUNEO. Mentre in provincia la crisi economica sta mettendo in difficoltà le imprese e le nubi sull'occupazione sono sempre più nere, il sistema bancario continua ad offrire solidità ed efficienza. La Cassa di risparmio di Cuneo è stata promossa a pieni voti dall'Ibc, la più autorevole società internazionale specializzata nella valutazione sull'affidabilità degli istituti di credito.

I dati sulle «condizioni di salute» dell'Istituto di credito sono stati illustrati ieri dal presidente Giacomo Oddero e dal direttore generale, Piero Bertolotto, al ristorante «De Cesare», ad Albaretto Torra.

I «ratings» (le valutazioni) attribuiti dall'Ibc alla «Crc» sono quattro. Il più importante è quello individuale, dove la banca ha ottenuto l'A/B. Soltanto la Cariplo e la Banca popolare di Verona hanno raggiunto lo stesso risultato. Il «rating» collettivo dell'Istituto nella fascia più alta del sistema bancario nazionale. In sostanza la «Crc», anche senza alcun sostegno da parte dello Stato o del sistema finanziario, sarebbe in grado di superare agevolmente i momenti di difficoltà.

Anche altri elementi, sottoposti alla lente degli esperti della Gran Bretagna, sono risultati vincenti. Per quanto riguarda i «ratings» a lungo e a breve termine (prendono in considerazione la capacità di indebitamento di una banca e la capacità di far fronte ai propri debiti), alla «Crc» è stata attribuita la valutazione A e A1: la solvibilità è particolarmente ampia. Sul «rating» legale (sostegno dello Stato e del sistema finanziario alla banca in caso di necessità), per la Cassa di risparmio di Cuneo non ci sono problemi. L'Istituto è talmente importante per l'economia che l'autorità centrale potrebbe esimersi dall'intervento.

Nel rapporto dell'Ibc si legge che «La Cassa di risparmio ha dimostrato negli ultimi anni di essere delle più redditizie e capitalizzate banche italiane». Sempre secondo gli analisti inglesi la patrimonializzazione della «Crc» è forte, con un indice patrimoniale attivo che nel 1991 ha raggiunto il 15,63 per cento, dovuto all'aumento delle riserve patrimoniali e dei fondi di rivalutazione. Anche se la Cassa, nel 1991,

Sette istituti di credito

Sette banche per 12 mila abitanti. Ai sei istituti di credito di Ovada si aggiunge nei prossimi giorni la filiale del Chiavari e della Riviera Levante. Avrà sede nel centro storico, in via San Paolo, angolo piazza Garibaldi. È la seconda banca ligure ad entrare in città, dopo la Cassa di risparmio di Genova e Imperia, che da alcuni opera nella sede di via Torino.

Sono da tempo avviate anche le Casse di risparmio di Alessandria e Torino, l'Istituto San Paolo, la Banca Sella e la Banca popolare di Novara. Sette banche e una piccola cittadina dovrebbero essere indice di ricchezza e produttività. In realtà la crisi economica si fa sentire secondo recenti statistiche, gli ovadesi sarebbero i più fedeli risparmiatori dell'Alessandrina. L'attività per gli istituti di credito, dunque, manca e in città si parla addirittura della possibile apertura di una banca svizzera.



Il presidente della Cassa di risparmio di Cuneo, Giacomo Oddero

ha aumentato gli impieghi, l'ha fatto in misura più attenta rispetto agli anni precedenti e questo ha consentito di mantenere la qualità dell'attivo. La percentuale di prestiti non restituiti è dello 0,94 per cento e rimane sotto la media provinciale (circa 1,5 per cento nel 1991).

Ma i dati positivi per la «Crc» non finiscono qui. Milioni di miliardi di raccolta globale - non arrivano soltanto dall'Ibc. «Il giornale della banca» mette l'Istituto cuneese al vertice tra i primi cinquanta d'Italia (con oltre 2 mila miliardi di raccolta diretta) per produttività e selettività rapporto tra crediti in sofferenza e crediti ordinari. Le assegna il secondo posto per solidità, il terzo per equilibrio e il quinto per efficienza (rapporto tra utile netto e costi dipendenti).

Il presidente della «Crc», Giacomo Oddero, non è sorpreso dalla «pagella» consegnata alla banca: «Quello che sapevamo e che è confermato: autorevolezza dell'Ibc, il rating individuale è un ottimo risultato e dimostra che la Cassa è solida, efficiente, attenta negli impieghi. In questi tempi di incertezza, i risparmiatori della provincia sono di un punto di riferimento sicuro».

Oddero aggiunge che la «Crc» è una banca giovane per idee, tecnologia, servizi, apertura sui mercati esteri.

«E' giovane anche per l'età del personale, a partire dal direttore generale». Conclude: «In Italia ci sono ancora aree geografiche, istituzioni e settori che lavorano con serietà. E' segno di fiducia nell'avvenire».

Gilberto

A Vercelli

Uno sportello dalla Francia

VERCELLI. Nelle prime posizioni delle graduatorie nazionali per redditi e depositi, Vercelli è da sempre considerata dagli istituti di credito un'ottima piazza per la raccolta di denaro. Non a caso nella «city» di piazza Risorgimento e Zungari, confinaniti, a poche decine di metri l'una dall'altra, sono riunite filiali di banche, altre stanno aprendo in centro città.

Piazza Cavour sostituisce le tradizionali bancarelle degli ambulanti e i vetri protettivi e al posto di grande pizzeria sorgono sportelli e bancomat.

E chiude l'Upim di Libertà per lasciare spazio alla Cariplo, decisa a sbarcare a Vercelli con grande utilizzo di risorse.

Due anni sono arrivate quattro nuove banche: Monte dei Paschi di Siena; Monte di Lombardia; Popolare di Milano e Banco di Roma, precedute di pochissimo dalla Cassa di risparmio di Torino.

Gli istituti si sono aggiunti a quelli tradizionali, già operanti da tempo: la Cassa di risparmio di Vercelli e quella di Biella; la Sella; il San Paolo di Torino; il Credito italiano; la Comit; Popolare di Novara; Banca del Lavoro; Banca dell'Agricoltura; Istituto federale di credito agrario. E anche la Banca d'Italia.

Il futuro potrebbe portare grossa novità, il primo sportello estero che opera in provincia.

Da qualche mese parla di interessamento del Crédit Lyonnais, colosso francese del credito, pronto a conquistare piazza italiana grazie ai nuovi regolamenti comunitari. E la «piccola» Vercelli è considerata interessante per la sua economia prettamente agricola, che deposita nel «cassa», sotto forma di depositi, ingenti somme di denaro fresco, che potrebbero alimentare le riserve della banca.

Emilia e arte

Come salvare i capolavori

CARRU'. La nascita della fondazione per il recupero del patrimonio artistico è vicina. La proposta lanciata Clara Palmis, ispettrice centrale del ministero per i Beni culturali, è stata accolta con entusiasmo dai partecipanti al convegno «Architettura castellana: storia, tutela, riuso» che si è tenuto nel castello Carru'.

L'intervento dell'iniziativa privata nel settore è indispensabile - ha detto il liberale Raffaele Costa, ministro agli Affari regionali e alle Politiche comunitarie - ed è destinata a dare forza alla buona volontà di chi, operando nel pubblico, si rammarica per l'insufficiente sforzo compiuto dallo Stato a tutela del patrimonio artistico nazionale. Ben vengano banche, industrie e aziende e assicurazioni nel settore e sapranno operare, hanno fatto fino ad oggi, con serietà.

Il compito dello Stato sarà quello di arginare i quasi inevitabili fughe di opere d'arte dall'Italia; ci penseranno i privati a recuperare i tesori antichi e valorizzarli.

Il nostro patrimonio artistico è molto ricco - spiega Matteo Filippi, direttore della Cassa rurale di Carru', che ha promosso l'iniziativa -; molte infatti le ville e i castelli. Si tratterebbe di una somma annua destinata al restauro, si dovrebbero coinvolgere banche, Casse di risparmio, elezioni e categoria. La Soprintendenza, che sosterrà l'iniziativa, darà indicazioni su priorità e scelte. Sarà importante, prima del restauro, stabilire il tipo di riutilizzo: a all'interesse culturale c'è quello economico. La fondazione potrebbe inoltre rappresentare uno stimolo per creare un suggestivo e ricco percorso turistico. E' difficile, per esempio, che si parli da Roma a destinazione. Cuneo sapendo di poter visitare pochi monumenti. E' indispensabile allargare l'offerta.

Sottoscrizione del Wwf e dei paesi

«Monitoraggio» in Val Bormida



Una delle proteste contro l'inquinamento causato dalla fabbrica chimica di Cengio

CORTEMILIA. Parte il monitoraggio ambientale in Val Bormida. L'annuncio, che è stato al seminario studio svolto a Cortemilia, sarà ufficializzato a fine novembre in un convegno ad Acqui organizzato dal Wwf.

Finora è disponibile soltanto parte della somma prevista per il progetto, ma la cifra è comunque sufficiente per avviare i lavori di campionatura e analisi. In queste settimane, intanto, gli amministratori vallesani cercheranno di ottenere, che il contributo Regione e delle Province. Finora, attraverso la sottoscrizione promossa a livello nazionale dal Wwf e con il contributo di alcuni Comuni della valle, si sono raccolti milioni, mentre il costo complessivo ammonta a duecentoquaranta.

L'apporto della Regione è considerato fondamentale, poiché le tre province della valle Bormida piemontese sono disposte a contribuire al monitoraggio.

Lasciarci attraversare finanziariamente per l'operazione.

«Se la Regione sosterrà il nostro progetto - dicono amministratori e ambientalisti - anche le province e i Comuni che finora non hanno deliberato lo stanziamento dei fondi dovranno agire. Dopo l'opposizione del giugno scorso, da parte regionale c'è stata più disponibilità ad affrontare il problema».

Il progetto di monitoraggio servirà a verificare l'eventuale presenza di diossina in acqua, aria e suolo della Val Bormida.

A Cortemilia è anche di sulle costituzioni di un'Autorità di Valle, formata da esponenti di Comuni e Associazioni ambientaliste. Il nuovo organismo dovrebbe servire a superare il problema dell'eccessiva frammentazione amministrativa e territoriale della Val Bormida, che è suddivisa in due Regioni, quattro Province, Ussl, quattro Comunità montane e cinquantuno Comuni.

Deciso Casale

«Dopo l'abbandono» raccogliamo gli alberi usati

CASALE. Una pineta formata dagli abeti che gli abitanti gettano dopo le feste di Natale. Sorgerà in via Cornello, nel quartiere Porta Milano, su un'area dismessa che il Comune ha ceduto alla sezione casalese del Wwf. Da quest'anno, oltre che ai animali domestici abbandonati, gli ambientalisti si occuperanno di piante abbandonate.

Dice Franco Maroni, responsabile casalese del Wwf: «Da qualche anno, nei giorni immediatamente successivi alle feste natalizie, ho visto molti piccoli abeti gettati nei cassonetti dell'immondizia. Abbiamo pensato ad una soluzione: chiedere al Comune. Adesso organizziamo l'iniziativa nei dettagli».

La campagna a favore degli abeti sarà pubblicizzata in tutta la città. Chiederà ai casalesi che vogliono disfarsi di un albero natalizio di portarlo nei magazzini comunali; le piante raccolte e mantenute integre per qualche giorno. Poi gli stessi volontari del Wwf si occuperanno di trasferirli in via Cornello, dove saranno messe a dimora.

«Stiamo anche pensando - aggiunge Maroni - alla possibilità che le persone che "abbandonano" l'albero lo possano riprendere l'anno dopo, sempre in occasione delle feste natalizie. Sarebbe una forma di affidamento temporaneo, che permetterebbe di evitare la tradizionale "strage natalizia" di alberi».

(L. T.)

PATRIZIA CAMPASSI: UN'EMOZIONE CHIAMATA «DANZAMUSICALESSANDRIA»

A colloquio con la danzatrice alessandrina per un invito alla conoscenza della danza

Abbiamo incontrato Patrizia Campassi, coreografa e direttrice artistica della Scuola di danza «DanzamusicAlessandria». Patrizia Campassi, danzatrice alessandrina di nascita, dopo gli studi ha intrapreso la carriera artistica accanto a nomi famosi della danza, da James Urban con il quale ha danzato come prima ballerina, a Oriella Dorella, alle scaligere, a Rudolph Nureyev. Da anni ormai allena a questa attività quella che insegna. Durante il nostro incontro le abbiamo chiesto di fare un breve riassunto sull'attività svolta l'anno precedente e di parlare degli obiettivi che si prefigge per il nuovo anno scolastico '92-'93.

«Innanzitutto devo dire che questa scuola che io ho fondato a mia città è nata appunto per dare la possibilità ai ragazzi di ogni età di poter studiare danza a prezzi e condizioni particolarmente favorevoli. Un ringraziamento speciale va a tutti i genitori che mi hanno fatto ed è un grande orgoglio per me. Spero inoltre che la «DanzamusicAlessandria» diventi con il tempo un punto di riferimento per i professionisti e per i non professionisti che si possono frequentare presso la «DanzamusicAlessandria». Abbiamo potenziato notevolmente il discorso espressione

corporea ed animazione per bambini dai 3 ai 5 anni di età ed abbiamo livelli principali - medi - avanzati per la sezione di Danza Classica. Io mi occupo personalmente di tutti i corsi ed in particolare modo del corso di avviamento professionale. Ma non è tutto, da quest'anno tutti i bambini che lo vorranno potranno iscriversi ad un corso di Danza Contemporanea tenuto da A. J. Mar, che già cura per me la danza contemporanea per adulti. Altre discipline importanti: il Flamenco, sempre curato dalla stessa A. J. Mar e cui possono iscriversi tutti coloro i quali fossero interessati.

«Oltre inoltre prenderanno il via un corso di Teatro-Danza e numerosi stages - insegnamenti speciali, a cui potranno partecipare telefonando al numero 011/2411111 oppure recandosi a persona presso la nostra sede. Cardinal 19 ad Alessandria».

La nostra chiederà con Patrizia Campassi chi è la «DanzamusicAlessandria» e chi è la «DanzamusicAlessandria». La stessa emozione che ho provato nel danzare nel più prestigioso Teatro italiano, dal Regio di Parma, allo Steslerio di Macerata, la ritrovo mentre mi accingo ad insegnare il primo passo di danza ai miei allievi. Nel salutarli, invito tutti i bambini che lo desiderano a venire a danzare con me e di appuntamento per il prossimo anno scolastico.

Ringrazio inoltre il Comune e l'Amministrazione provinciale di Alessandria che in tutti questi anni hanno appoggiato favorevolmente tutte le mie iniziative di danza».



LA STAMPA

ogni martedì

tutto come

settimanale della casa
del
tempo libero

ogni mercoledì

tutto cinema

settimanale di
scienza e tecnologia

ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi
e della
buona tavola

ogni sabato

tuttolibri

settimanale d'attualità,
cultura, letteratura,
storia, arte e spettacolo

10

LEADER

Naufragio dei grigi, la società concede un'ultima chance ■ Sabadini

Alessandria senza orgoglio

Aspre critiche di Zaccarelli dopo la sconfitta di Ravenna. La gara interna con l'Empoli sarà decisiva per le sorti dell'allenatore. Per la sostituzione si punta su Claudio Sala

ALESSANDRIA. Grigi condannati in appello. Anche a Ravenna la squadra ■ Sabadini ■ ha saputo fare nulla per evitare ■ naufragio. Dirigenza ■ tifosi ■ attendevano una prova d'orgoglio per riscattare l'inizio deludente di stagione, ■ la squadra ha giocato bene solo nei primi 20'. E' andata vicinissima al gol in un paio d'occasioni ■ il giovane Banchelli, poi il vuoto assoluto. Dopo aver subito la prima rete, autore l'incontenibile Florio (ma dov'era in quell'occasione Bonadei?), l'Alessandria non ha saputo reagire. Si è fatta imbrigliare dalle maglie del centrocampo giallorosso e nella ripresa è stata impietosamente trafitta per la seconda volta, autore ancora Florio.

Ora per ■ club piemontese le cose si complicano parecchio: resta da solo ad occupare la penultima posizione. Alle sue spalle c'è unicamente il disastroso Arezzo che ha già ■ biato due allenatori, Neri ■ Cerantola. Quest'ultimo ha lasciato l'incarico ieri dopo appena sei giorni. Al suo posto è stato chiamato il tecnico in seconda Mario Rossi.

I sostenitori alessandrini chiederanno la testa di Sabadini nei prossimi giorni? Nel capoluogo la tifoseria è divisa in due: da una parte chi è convinto del licenziamento in tronco dell'allenatore e chi invece Sabadini continua a difenderlo. «La ■ pa non è sua ■ sussurra con fair-play un ■ signore in uno dei ritrovi abituali ■, ma ■ chi ha condotto la campagna acquisti. Lui ha dovuto accontentarsi. E ■ può fare miracoli. Alla squadra man ■ ancora un bravo stopper, ma anche un ■ terzino capace di ■ varchi sulla fascia».

Ma c'è chi roagisce prontamente: «Non è vero, i giocatori ci sono; ■ Sabadini che non è in grado di metterli in campo. Pretende ■ far giocare Zammitto, ■ anche le sedie del Moccagatta che il friulano è solo capace a fare ■ mediano ■ neppure bene».

Si discute animatamente, ma per il ■ una sollevazione popolare non c'è stata. E forse non ci sarà neppure nei prossimi giorni. Ieri si è riunita l'assemblea degli azionisti, che do-

po aver eletto il consiglio di amministrazione ha preso in considerazione il futuro immediato della società. Che fare? Buttarsi ancora sul mercato? Esonerare il tecnico? Attendere ancora il prossimo incontro con l'Empoli prima di ■ rotta? Quest'ultima ipotesi è quella che ha ottenuto i maggiori consensi degli azionisti. Zaccarelli così come Vitale hanno chiesto tempo. Per l'esattezza quindici giorni. Il direttore generale non intende nascondere le magagne emerse nel match di Ravenna: «Contro i romagnoli ■ è stata ■ sconfitta dignitosa come quelle precedenti. Ed è questo a preoccuparmi maggiormente. Presi ■ uno ad uno tutti i giocatori si ■ impegnati, ■ è mancato il carattere collettivo. Dopo aver subito il gol, la squadra ■ non ha saputo rispondere. Purtroppo, giochiamo benino in casa ■ non riusciamo a far nostro il risultato. E la domenica dopo in trasferta affondiamo alla prima difficoltà. A questa squadra ■ il carattere. In effetti è incapace di saper ■ coralemente. Dalla nostra abbiamo la pausa ■ due settimane: facciamo finta di dover ricominciare da capo. Di partire da zero, ■ capire dove abbiamo sbagliato, ■ altre pedine da cercare sul mercato».



Il dg Renato Zaccarelli (sopra) ■ la squadra di ■ priva di carattere e di affondare alla prima difficoltà senza reagire. La tifoseria grigia è invece divisa sull'esonero di Teto Sabadini (a fianco). Molti contestano chi ha condotto quest'estate la campagna acquisti

ne: facciamo finta di dover ricominciare da capo. Di partire da zero, ■ capire dove abbiamo sbagliato, ■ altre pedine da cercare sul mercato».

La società intende dunque da ■ un'altra prova di appello a Sabadini, contro la capolista Empoli. Se fallirà ■ contro i toscani, farà le valigie. Si mor-

che sia già pronto Claudio Sala, che da inizio stagione si occupa del ■ giovanile del Volpiano. Ma ci sono altre ■: ieri l'altro a Ravenna in tribuna era presente Giuliano Zoratti, ex allenatore della Triestina, attualmente disoccupato.

Piero Abrate

VOLLEY A1

Ha dettato legge anche ■ Modena

Alpitour fa tris in campionato

CUNEO. Una vittoria storica. L'Alpitour Diesel Jeans nuova formula, costruita sul tandem bulgaro Ganey-Kiossev, ha espugnato Modena, uno dei templi del volley italiano. C'è euforia a Cuneo, dai giocatori ai dirigenti, dal massaggiatore ai segnapunti, ai tifosi (che hanno raggiunto l'Emilia con un pullman: alcuni di loro sono arrivati direttamente da Monaco di Baviera, dove avevano partecipato all'Oktoberfest). Il sestetto di Blain ■ nel gruppo ■ sei team in testa alla serie A1.

Il 3-2 è stato un capolavoro costruito ■ cuore. E ■ una straordinaria forza di reazione, specie nel quarto set. La Panini ora avanti per 14-10: un divario ■ quale i cuneesi non hanno ■ meno ■ pensato. L'importante era riaprire l'avversario: così è stato. Un muro di Mantovan ha dato il via alla rimonta. Boris Kiossev, lo schiacciatore bulgaro, ■ stato il mattatore: ha saputo trascinare i compagni fino al 14-14. Poi, Petrelli, Belli ■ e Ganey hanno confezionato il miracolo. E sugli spalti, i Blu brother hanno urlato fino all'ultimo scambio e sono stati ripagati. Il tie-break è stato da cardiopulmonista. Il regista Davide Bellini ha ■ in moto tutte le sue qualità e, sul 13-12 per l'Alpitour, ha alzato al centrali due «velocità» puntualmente messe a segno. Una mossa vincente, da lenda.

«Per me questa vittoria ha un sapore particolare - dice il palleggiatore, ex modenese - Nel tie-break, ho sfruttato i primi tempi: è stato ■ ottimo suggerimento che ho ricevuto dalla panchina. Siamo partiti alla grande; poi c'è stato un calo nel secondo set, ma sul 1-2 ci siamo ripresi. Il tie-break è ■ lotteria. Può accadere di tutto: ■ noi è andata bene. La fortuna, però, occorre meritarsela».

Quando è caduta a terra l'ultima palla, grazie al muro di Mantovan, è esplosa la gioia. Cori ed urli sul parquet e canti sotto la doccia. Sembrava di assistere ad ■ match scudetto.

Per Philippe Blain il risultato ■ Modena corona un sogno col-

tivato da tempo: «Come giocatore qui non avevo mai vinto. E' una grande soddisfazione. Ad un certo punto ■ quarto set ho dato ai ragazzi: "Tirate tutto, tanto abbiamo perso. Ed invece il match s'è capovolto».

Ljubo Ganey ha rispettato il copione, recitando la parte del protagonista con 27 punti e ■ cambi palla ■ andata a segno 82 volte: «Abbiamo fatto vedere il nostro ■. Un grazie va a tutti i tifosi che ci hanno seguito. Sono stati il ■ settimo uomo in campo».

Il capo carismatico sul parquet ■ sempre lui, Boris Kiossev, giocatore completo, ■ grinta esplosiva. Riceve, schiaccia, mura e carica psicologicamente i compagni. Il bul-



Mancan e Ganey (di fronte) primatisti contro la Panini

gare ■ partito come un razzo nel primo set. E' stata una partita dura - dice -. Modena ha una grande difesa. E' un ■ strappato con i denti: il lavoro svolto sta dando i primi frutti».

Liano Petrelli, autore di una splendida prova in ricezione: «E' ■ vittoria fondamentale per noi. Siamo due squadre sullo stesso livello. Abbiamo ■ pre creduto nella vittoria». I centrali De Luigi e Mantovan, stanchi e soddisfatti: «Che fatica murare! Arrivavano veloci come razzi».

E giovedì, intanto, a Ravenna in Coppa Italia, l'Alpitour si prepara a fare tremare un altro avversario illustre, il Messaggero.

Daniela Cotto

I nerostellati rinvincono al «Natal Palli» dopo ■ mesi e salgono al secondo posto

Welfort guida la sciolata del Casale

L'attaccante friulano è stato determinante nelle due azioni che hanno messo a tacere l'Oltrepò. Gianni But attende il prossimo trittico di gare (Olbia, Novara e Pavia) prima di esprimere giudizi



Paolini, tra i migliori del Casale, blocca a centrocampo una manovra dell'Oltrepò. Sopra: Welfort entrato al 60' si è rivelato il motore dei nerostellati propiziando i gol di Cordone e Calenme (foto: Mili)

CASALE. Il morale è alle stelle dopo il successo con i verdi dell'Oltrepò. Erano dieci mesi, precisamente dal 13 dicembre '91, che i nerostellati ■ vincenti al «Natal Palli». L'ultimo successo l'aveva firmato Tintinone, mettendo a segno una doppietta ■ la Pro Sesto. Da allora le cose avevano cominciato a complicarsi: la squadra ■ scivolata nel bas-

sinfondi della classifica ■ nello spareggio decisivo (manco a farlo apposta proprio con la Pro Sesto) aveva issato bandiera bianca. ■ a questi per i tifosi ■ ricordi lontani.

Il Casale edizione '92/93 s'è cambiato d'abito. L'arrivo ■ Gianni ■ ha ridato coraggio agli ambientati nerostellati. Nonostante la modesta campagna acquisti, il tecnico è riuscito a costruire un'intellectura solida. La difesa, assieme a quella del Suzzara, non ha ancora ■ hito reti. L'allenatore attende il prossimo trittico di gare (Olbia, Novara e Pavia) prima di esprimere giudizi. Si limita a ■ plimenti formali, non vuole mettere i carri davanti ai buoi: «Non è una questione di scarsità, né di presunzione, ma ■ pura ■ semplice algebra calcistica. Siamo secondi in classifica, a zero in media inglese. Questo non può che farci piacere, ■ le squadre più in forma del campionato non le abbiamo ■ affrontate e mi riferisco alla capolista Giorgione ■ a quello che ci affiancano in graduatoria: Fiorentina, Suzzara e Novara».

Contro i lombardi il Casale ■ dimostrato a grandi linee d'a-

CASALE	
RUBINI	7
PAOLINI	6,5
PICCO	6,5
LUXORO	7
BUTTI	6,5
MALGERI	6,5
CALENME	6,5
COL	6
FRANZIN	6,5
VISCA	6
B' CORDONE	6,5
BRUNETTI	6
WELFORT	7
AL: BUTI	7

Arbitro: PIANTONI di Terni 5,5

Pia: 71' Calenme, 84' Cordone. Ammoniti: Loni, Luxoro, Fortanito, Pico, Amato, Lucchetti e Welfort. Condizioni atmosferiche: pioggia e tempo al limite della praticabilità

ver assimilato gli schemi «professati» dal mister. Certo, i margini di miglioramento ci sono, ma è più un fatto psicologico, ■ convinzione collettiva, che una questione atletica. Si è inserito ■ meraviglia Butti, così come ■ centrocampista impressionante favorevolmente l'ex rosablu Visca. Anche Franzin sembra avere ■ tutti i problemi che l'avevano tenuto

OLTREPO'	
FORCATTI	6,5
BERTAZZOLI	6
DEL MONTE	5,5
BRONISOLI	6
BRAMBILLA	6,5
FORTUNATO	6
75' RUZZI	6
AMATO	6
LOMI	6,5
LUCCHETTI	6,5
BONAIORNI	6
CAPURRO	6
AL: PELAGALLI	6

Un Novara che sa reagire

Del Neri: siamo sulla strada giusta

NOVARA. Il test verità ■ Pavia, gli azzurri lo hanno superato positivamente. Il risultato di parità (2-2) testimonia di una gara avvincente e combattuta. Costrutti a rimontare per ben due volte, Folli e compagni non si sono mai arresi e hanno dato prova di grande carattere e determinazione. La prestazione che in ■ novaresi si aspettavano ■ po' tutti per capire se una squadra largamente rinnovata fosse in grado di reggere il confronto con un avversario fra i più accreditati ■ girone. E' così perché il Pavia, a dispetto della classifica, ■ sarà certamente fra i protagonisti della stagione.

Si voleva sapere come avrebbe reagito la squadra di Del Neri, che non aveva mai incassato ■ gol, quando sarebbe stata in svantaggio. Bene, la prestazione di domenica, sotto questo profilo è stata incoraggiante. Lo ammette anche il tecnico: «Abbiamo disputato una partita a viso aperto e dopo aver raggiunto il pareggio ■ ci siamo accontentati. Ciò è importante per il futuro. Ho ■ dei ra-

gazzi che non si arrendono. In grado di sfoderare calcio a livello superiore, come hanno fatto domenica. Da Pavia ■ venute le indicazioni che cercavo».

Del Neri non è solito sbilanciarsi in giudizi troppo lusinghieri. Così si dichiara «moderatamente soddisfatto». Indicazioni positive sono ■ anche dall'esordio del giovane Balestini, prelevato ■ scorsa settimana dal Lefte. «Un giocatore che sa stare molto bene ■ campo, bravo nel puntare l'avversario così come nel dialogare con i compagni. Mi convinco sempre più che si tratta proprio del giocatore che cercavamo, la spalla ideale per ■ centrale ■ Folli. Abbiamo atteso un po' ■ tempo, ma questa di Balestini si va rivelando ■ scelta felice».

Nel secondo tempo, dopo la sostituzione di Caponi ■ Vitalone, per una ventina di minuti, il Novara ■ in campo contemporaneamente tre punti. Del Neri aveva capito che si poteva recuperare e magari vincere la partita? «Non avevo dubbi che si potesse quantomeno ■ pareggiare il secondo gol. In

quel lasso di tempo in effetti abbiamo spinto parecchio fino alla rete propiziata da Balestini. Prodotto ■ sforzo, ho preferito ricorrere ■ Costa per riequilibrare ■ formazione effettivamente un po' sbilanciata in avanti. E' però un esperimento che vorrò ripetere».

L'ex aostano Caponi non è invece soddisfatto delle sue prestazioni in quest'inizio di stagione al punto che, domenica, ■ caldo, ha manifestato addirittura l'intenzione di ■ dato. Tema ■ non riuscire ad inserirsi negli schemi voluti da Del Neri. Gli si chiede ■ gran movimento senza palla, allo spalle dei due attaccanti. Ma davvero ■ Novara potrebbe privarsi dell'apporto di un giocatore prezioso come Caponi che oltre tutto gode di grande stima fra i tifosi? «Con ■ giocatore ho avuto un chiarimento già domenica sera - risponde Del Neri - ■ di ■ sbagliato. ■ suo ■ stato uno sfogo dettato dall'ammarezza perché ancora non riesce ad esprimersi al meglio. Se non convinto che saprà far bene anche se gli chiedo di ■ in campo, una posizione diver-



Beppe Folli, un gol alla sua maniera

sa rispetto al pass. ■. Non vorrei che questa ■ ■ vanisse a guastare un ambiente che sta crescendo bene».

Folli è tornato al gol, alla sua maniera, ■ facendosi trovare al posto giusto per ribattere in rete una respinta corta del portiere. «Dobbiamo e possiamo migliorarci, ma ci vuole pazienza perché la zona non è facile da assimilare. Abbiamo ■ mostrato però di ■ una squadra di gran carattere e ■ di ripetitori dattilici con il Fiorentinista».

Renato Ambiel

Rilancio-show dell'Aosta

Un successo utile anche per il morale

AOSTA. Tutto in un solo colpo: prima ■ dopo 285' e prima vittoria contro il Fiorenzuola che si era presentato al «Puchoz» in veste di capolista. Per l'Aosta si è trattato di ■ domenica splendente tra la pioggia che è caduta incessante durante tutto l'incontro. I rossoneri inseguivano il gol e il successo per rimpinguare una classifica avara dopo le sconfitte ■ contro l'Oltrepò e l'Olbia ■ dopo il pareggio casalingo con il Mantova.

«Abbiamo finalmente raccolto quanto seminato - dice l'allenatore Lorenzo Barlassina - Se nelle prime tre giornate avevamo ■ gioco senza ■ tizzare ■ occasioni, contro il Fiorenzuola siamo riusciti a sbloccarci in fase offensiva imponendo l'alt a una squadra che ha confermato ■ fortissima. Se la partita ■ stata spettacolare, occorre dare i giusti meriti anche agli emiliani che hanno giocato a viso aperto».

«Vorrei ringraziare i tifosi che ci hanno lasciato lavorare in tranquillità dopo ■ avvio non certo esaltante ■ livello di risultati - aggiunge ■ tecnico

Dopo 285' Gambino ha finalmente segnato il primo gol dei rossoneri in campionato che è valso a battere la capolista Fiorenzuola dopo una gara spettacolare.



mato da Nistri, Rossi e Pompi- ni, ma la retroguardia aostana ha ribadito la propria solidità.

«Abbiamo ■ in tutti i modi di agguantare il pareggio dice il mister emiliano Veneri -, ma l'Aosta ha saputo conservare l'1-0 con la necessaria tranquillità. Non ci sono mancate le occasioni per infilare Buda, però in alcune circostanze ■ i rossoneri a rendersi minacciosi. Nei primi 20' non siamo riusciti ad entrare in partita poi, pur crescendo di tono, ci siamo trovati di fronte un av-

versario determinatissimo che ha saputo fermare la nostra marcia senza ricorrere alle barricate».

Grande gioia in tutto l'ambiente rossonerio, con Antonino Gambino raggiante: «Sono felice per il gol segnato, ma soprattutto per la vittoria che ci rilancia in classifica ■ sotto il profilo morale. Girelli ha fatto una grande corsa sulla sinistra servendo ■ tacco Colnaghi. Ho chiesto palla ad Enrico poi ho chiesto convinto di poter segnare. Dedico la rete a mia nipote ■ ■ proprio domenica».

[s. b.]



INFERI FLAMMI

Promozione, pronto riscatto per i fondisti del Sarezzano

Felice ingenuo contro il San Carlo, che conclude con una goleada l'unico derby del campionato di promozione (2-4). Niente da fare per il Quattordio, sconfitto per 3 a 1 in trasferta dell'Asti Sport a vittoria di misura per la Viguzzese sul Busca (1-0). Pronto riscatto infine del Sarezzano, che espugna la roccaforte di Cavallermaggiore per 3 a 1.

1°
Comolli Novati e Rocchetta mantengono l'imbottibilità

In prima categoria, solo due squadre mantengono l'imbottibilità dopo la terza giornata: Comolli Novati e Rocchetta Tanaro che guidano la classifica, in seguito dalle matricole Arquate, Occimiano, Vignolese e dalle più esperte Sandaninferrere e Nicose. Delusione per Cassano e Junior, la prima sconfitta in casa, la seconda in trasferta. Pari con merito per la Gaviase e imprevisto capitolino casalingo del Castelletto. Mandrogne e Cassine infine, sono ancora a quota 0.

2°
Nel campionato Csi al Vignale riesce il bis

Secondo titolo consecutivo per la Vignole Olearia che ha battuto la Casa del Giovane di serravalle per 5-1 nella finalissima del campionato amatoriale del Csi. Per il terzo posto vittoria del Caffè Mario di Novi Ligure.

MOTORI
Giovannelli s'impone nella gara per veterani

L'alexandrinista Roberto Giovannelli, con la Porsche 911, ha vinto la gara per auto d'epoca, organizzata dal Club Reporter. Castelletto e svoltosi nell'arco di due domeniche nella zona D3. Nella classifica assoluta, ha preceduto il valenzano Massimo Lenti su Porsche 911 e Stefano Buscemi di Rossiglione, su Porsche 912.

Brillante 3° posto nel torneo nazionale «n.c.»

Al Derthona in Coppa bronzo con rammarico

TORTONA. Con un po' di rammarico, il Derthona ha chiuso al terzo posto la sua avventura in Coppa Italia. Il risultato fa onore alla squadra di capitano Gege Quarengi, se si pensa che ai nastri di partenza della competizione erano iscritte più di cinquemila squadre, ma i tortonesi erano partiti per Bassano l'obiettivo di vincere.

Il primo posto è stato conquistato dal Cx Palermo, squadra organizzatissima che da tre anni si presenta puntualmente in finale con lo stesso nucleo di giocatori: questa volta ha centrato il bersaglio, preparando la spedizione cura meticolosa. «Erano già i Bassani da martedì», commenta Maurizio Mantelli, singolarista del Derthona, «noi siamo arrivati in Veneto la notte della vigilia. Problemi di lavoro. Non si è potuto fare di più».

Nonostante tutto, i tortonesi hanno fatto bene il confronto coi siciliani, affrontati già nella prima giornata. Boero ha vinto l'unico singolare e poi è stato ripetuto in doppio con Mantelli che ha riscattato la sconfitta (complice la fatica) con Corvini.

Il sorteggio del doppio non è stato fortunato: commentano i giocatori del Derthona - perché, invertendo gli avversari, potevano arrivare a tre parità, il siciliano Mercurio è il più forte giocatore della competizione. In doppio con Citroio non è però sembrato irresistibile, e la coppia Boero e Mantelli ha avuto molte chances.

La conferma è venuta dalla seconda giornata, quando i tortonesi hanno raddoppiato la si-

Eccellenza: i bianconeri cedono due punti alla capolista Villadossola, anche la Fulvius va ko

Ovada beffato dalle decisioni arbitrali

Un grande Ubertelli trascina il Libarna al successo

La Fulvius cade a Verbania, perde il primato e concede via libera alla Virtus Villadossola, vittoriosa. Ovada, soppeso in modo rocambolesco e con l'evidente spinta arbitrale. Nella domenica caratterizzata dalle burrasche temporalesche, per poco Valenzana e Novese non cadono nella trappola ordita dalle cenerentole Arona e Cima-gna, che impongono il pari. Risultato ad occhio di San Salvatore, nell'inedita sfida provinciale tra Monferrato e Derthona. Esplosione finale dell'attacco del Libarna e per il Trecate è subito notte fonda: ora l'undici mister Mino Armentieri può giocare con più convinzione e puntare a nuovi successi, in attesa di un esito del reclamo che ha presentato per la partita esterna di Verbania.

Monferrato, il pari 1-1 giustifica l'arbitro per il pareggio imposto. Derthona: il risultato l'ha determinato l'arbitro più che il campo - si lamenta mister Pietro Patrucci - ci è stato annullato un gol. Sancia, che è parso regolarissimo e negato un rigore piuttosto netto. Niente. Per quanto riguarda il gioco, l'allenatore è pienamente soddisfatto della carica che ha

animato i suoi per minuti e ha messo in evidente disagio gli ospiti.

Per il Derthona si tratta del terzo pareggio consecutivo in questo campionato che si annuncia più difficile del previsto. Ancora molto lavoro per trovare un maggiore amalgama tra i leoncelli di Domenghini i quali pure atleticamente tengono bene il tempo, cadendo nella ripresa.

Fulvius deluso. Amarezza nel club biancazzurro dopo la sconfitta di Verbania. Abbiamo commesso qualche ingenuità di troppo, forse intimoriti dalla fama dell'avversaria - puntualizza l'allenatore Angelo Moro - E dire che potevamo chiudere la partita nel primo tempo. Al 2° Francesconi, servito dal rientrato Manfrin, aveva gelato i tifosi locali, segnando la rete del vantaggio. Pochi minuti dopo, il capitano è stato ribattuto dal portiere un bel colpo che nessuno è riuscito a mettere in rete. Poi l'ingenuità di Moretto, che ha causato il rigore del pari e, nel secondo tempo, la rete della sconfitta.

Primo successo stagionale. Trascinato da un grande Ubertelli, il Libarna ha colto il primo

successo stagionale imponendosi sul campo. Trecate con secco 2-0. Il fantasista servavalle ha sfiorato i pali d'alta tecnica, ha fornito a Magno l'assist per il primo gol al 77' ed ha poi raddoppiato con un preciso colpo di testa all'82'.

Sotto una pioggia battente s'è rivisto il Libarna migliore, più determinato e finalmente più preciso in fase offensiva, come suggeriva mister Armentieri.

Novese, mezzo passo falso. Solo in zona Cesarini i bianconeri hanno acciuffato il pareggio (1-1) contro l'Omeña. «È stata una partita difficile, giocata su un campo viscido per la pioggia - afferma il segretario Giovanni Casu - in quelle condizioni, è avvantaggiata la squadra che doveva solo agire di rimessa». La Novese, invece, ha attaccato a lungo ma nel primo tempo le uniche palle-gol sono state create dagli ospiti. Il gol della Novese porta la firma di Molinari, che è al terzo centro stagionale.

Ovada tradito dall'arbitro. Direttore di gara protagonista a Ovada, nella partita persa per 1 a 0 della squadra bianconera contro la capolista Villadossola.

«L'arbitro ha fischio sempre a nostro sfavore - spiega il ds Andrea Sciutto - Ha espulso Palermo e Ricci per falli veniali, ci ha negato un evidente rigore per atterramento di Antonaccio a ha prolungato senza motivo l'incontro fino al 94° minuto. Proprio nella fase di recupero è giunto il più decisivo del Villadossola, che ha sfruttato il meglio la doppia superiorità numerica. A fine gara, l'arbitro è stato duramente contestato dal pubblico ovadese, ma per fortuna non ci sono stati incidenti.

Valenzana sciupona. I maschi hanno gettato al vento almeno 4 palle gol contro l'Arona e si sono lasciati raggiungere dagli avversari. Agli errori conclusivi di Tescheri, ha risposto nel primo tempo la rete di Zanca. La ripresa invece, è stata monologo della Valenzana che ha dapprima pareggiato con Schiavone, servito da Tescheri, e poi è passata in vantaggio con diabolica punizione di Degli Esposti. A questo punto, il capitano è potuto raddoppiare il vantaggio ma la sfortuna si è messa di mezzo e, sull'unica azione, è contropiede degli ospiti, la Valenzana è stata beffata ancora da Zanca.

Acqui, successo meritato

Termali a un passo dalla vetta Vogherese sempre al comando



Vercellino dell'Acqui

Quarto risultato positivo dell'Acqui che sale a quota sei e ad una sola lunghezza dalla capolista. Un successo ampiamente meritato a spese del Bra anche se il gol vincente è stato nel sacco del tartinolo Solizzo. Il cross di Domenghini quando i termali stavano giocando in inferiorità numerica per l'espulsione di Maffei. Un riconoscimento che viene anche dall'allenatore ospite Della Donna: «L'Acqui ha cercato con grinta la vittoria ottenendola, mentre noi abbiamo sbagliato troppo». Per contro, Casone recrimina sul gol del temporaneo pareggio giallorosso: «Due nostri giocatori si sono scontrati al centro di contrasto l'avversario. Un'impostazione già sbagliata in partenza e ci siamo mossi male: errori clamorosi». Si è vinto giocando 10 contro 11, con un tappeto erboso allentato per la pioggia ed affrontando una squadra pericolosa in fase offensiva. Casone ha schierato a sorpresa Casta-

gno sulla fascia. Il tormento è stato fra i migliori in campo nonostante i problemi ai legamenti di ginocchio. Guizzante Vercellino, mentre Franchini ha creato lo scompiglio nelle file avversarie. Fisico robusto e gran lottatore su un terreno pedreglio, l'ex punta Pergocrema è stato preferito a Lamberti, subentrato negli ultimi spiccioli. Garzaro ha dimostrato prontezza di riflessi chiudendo varchi pericolosi. Neo da rimediare: gli attaccanti termali devono guadagnare in velocità per non essere surclassati dai difensori avversari. Il diciottenne portiere in seconda Giampiero Aramini farà lunedì provino nell'inter.

Altro risultato utile della Vogherese che continua così a mantenersi in vetta. Domenica ha costretto al pari il pur determinato Sassuolo che su terreno reso pesantissimo dalla pioggia ha cercato invano di superare l'imbattuta squadra oltrappadana. L'unico momento rischioso, la Vogherese l'ha vissuto nel finale. Poddighe sparava a rete, Cannarozzi (in vena di riscatto dopo la magra figura rimediata l'altra domenica) respingeva d'istinto e Baiocco si trovava sui piedi un pallone da due punti. «Credibilmente però, a porta sguarnita, il giocatore del Sassuolo spediva la palla alle stelle. Qualche spicciolo di più al 27' Chiellini di testa e di poco a lato; al 42' Guastone rientrato di volata dai suoi impegni di servizio militare, faceva partire un violento tiro al volo che Riccio con difficoltà respingeva. Al 75' era invece Codice ad essere il numero 1 del Sassuolo. 0-0 comunque giusto che permetta alla Vogherese di rimanere in vetta alla classifica insieme alla Sanremese, al Cuoiopelli e alla neorivista Rapallo che domenica prossima sarà proprio impegnata sul terreno rossobianco».

Castelferro, pioggia sulla via dello scudetto

Madone espugna Verona, bloccate dal maltempo le altre gare

Per il Castelferro Grafopiant è rinviata la festa-scudetto. Non si è disputata per impraticabilità del campo la sfida decisiva con il Tuenno, e il maltempo ha condizionato pesantemente anche lo svolgimento degli altri incontri validi per la giornata del campionato di serie A.

Si è giocato solo a Verona, dove i padroni di casa del Bardolino si sono arresi al Madone col punteggio di 13 a 1. A Tuenno, invece, lo sferisterio era allagato: inevitabile il rinvio della gara, deciso dall'arbitro già domenica mattina, dopo un consulto coi capitani delle due squadre.

«È uno stop imprevisto che

costringerà probabilmente Lega a posticipare di una settimana la conclusione del torneo - afferma il dirigente del Castelferro, Gianni Ravera - Stasera dovremmo ricevere una comunicazione ufficiale, ma ormai crediamo che il match con il Tuenno slitterà al 25 ottobre. Intanto, però, in paese fervono i preparativi per la festa tricolore: «Si è pensato di programmare per domenica prossima, al termine della partita con i bergamaschi, Bonate Sotto - spiega Ravera - ma anche in caso di vittoria avremmo la matematica certezza del titolo».

In attesa di stabilire la data

propizia, è già affittato un grande tendone, sotto il quale si celebrerà la festa: «Sono previsti festeggiamenti per una settimana, coinvolgendo tutti gli abitanti, anche chi non è appassionato di calcio - dicono a Castelferro - quel periodo il paese sarà quasi bloccato. Si fermerà qualsiasi attività».

L'euforia per uno scudetto storico che sta per arrivare contagia sinora i protagonisti: Bonate, Petroselli, Dellavalle, Cavagna e De Luca sono concentrati sui tre impegni che li separano dal termine della stagione agonistica, o vogliono chiudere a bellezza un'annata trionfale.

La conquista di Coppa Italia e Supercoppa, e il titolo italiano ormai vicino testimoniano il netto dominio del Castelferro, che ha stroncato le velleità di avversarie quotate, in particolare Aiden e Tuenno.

Serie A: Bardolino Verona-Madone 8-13, rinviati gli altri incontri per impraticabilità del campo. Classifica: Castelferro 50, Aiden 46, Tuenno 45, Madone 44, Bonate Sotto 41, Castellar 33, Bardolino 29, Medavalle, Cavagna e De Luca sono a 20, concentrati sui tre impegni che li separano dal termine della stagione agonistica, o vogliono chiudere a bellezza un'annata trionfale.

Massimo De Nino



Alessandro Boero del Derthona

tuazione i giocatori dell'Agip Petrol, grazie ai doppi, chiudendo il match in parità. Castellano, sconfitto per 7 a 5 terzo set, era rosso di rabbia per alcune valutazioni arbitrali.

Infine, è arrivata la prima vittoria del Cx Monza, costretto a incassare un secco scappotto nei singolari, optando poi per il ritiro dei due doppi: «Complessivamente è stata una fatica», conclude Mantelli, «perché la pioggia ha complicato le cose agli organizzatori».

Da Bassano, i giocatori sono stati dirottati sui campi coperti di Duverville, venti chilometri più in là. In campo alle nove del mattino, le gare terminavano alle dieci di sera, proprio come tanti «Stakanov» con la racchetta posto della pala.

Brunello Vescovi

Rinviato per maltempo l'incontro con Dotta

Adesso Alcardi contesta la formula del sorteggi

VIGNALE. E' ancora in forse il futuro della Pallonistica Monferrina. Il secondo incontro di spareggio, programmato per domenica pomeriggio sul campo neutro di Dogliani, è rinviato per il maltempo. Probabilmente si terrà domani sera, alle 21, oppure giovedì se la pioggia ne impedirà lo svolgimento. Anche la migliore ipotesi di una vittoria sulla Caragliese di Dotta, la possibilità di Alcardi di disputare la finale per il tricolore contro Molinari sarebbe affidata alla sorte.

Infatti, Alcardi sconfigge Dotta e quest'ultimo, sabato, batte Bellanti, si ritrova ad una situazione di parità con la Federazione, deciso sbloccare il sorteggio. Se Alcardi, invece, perde contro Dotta è automaticamente escluso e sarà la Caragliese o la Subalcuneo a contendersi il privilegio di affrontare il turno finale.

La decisione della Federazione di pallone elastico di decidere con il sorteggio l'accesso alla finale è stata contestata negli ambienti del balon. Commenta il segretario Monferrina, Mauro Crova: «mi ricordo che si sia verificato un caso di questo genere. Comunque, ogni situazione deve comunque essere prevista all'inizio del campionato e non decisa in modo improvvisabile. fine. Inoltre, non mi pare giusto neppure far giocare gli spareggi su un campo stabilito al di sopra delle parti. Al contrario, sarebbe più equo dare la possibilità di decidere alla squadra che, nel campionato, si è conquistata il miglior punteggio».

(s. m.)

Ciclismo, sprint

al Valle Scrivia

MOLINO DEI TORTI. Ultimo appuntamento, oggi, con il 12° Trofeo ciclistico Basso Valle Scrivia, riservato ai dilettanti di prima e seconda serie. Si tratta del 60° Circuito molinese che, su un percorso pianeggiante di 114 chilometri, se non ci sarà maltempo, potrebbe consentire ai corridori di raggiungere una media elevata in corsa.

Il percorso è quasi identico a quello della penultima prova, disputata ad Alzano Scrivia quindici giorni fa: non molto selettivo, qualche difficoltà solo nelle numerose curve.

Il raduno dei corridori è previsto alle 12.30 al ristorante bar Geniv, mentre la partenza è alle 14 di fronte al bar Leonardo, nella principale del paese, dov'è fissato anche l'arrivo.

Si prevedono oltre 150 atleti iscritti: dovranno ripetere 19 volte il circuito Molino dei Torti-cascina Maddalena-Alzano, con ritorno a Molino.

L'attuale leader della classifica, Mauro Kadadelli, portacolori della Pomar, già vincitore della edizione del Valle Scrivia, punta al bis. Il suo immediato inseguitore, Mauro Scaccabarozzi, accusa uno svantaggio di 15 punti, difficilmente recuperabile.

Insomma, oggi è battaglia assicurata, lungo le strade della Basso Valle Scrivia.

(s. r.)

BANCA SELLA e LA STAMPA

INVITANO A PARTECIPARE AL CONCORSO FOTOGRAFICO

PORTA IN BANCA LA TUA MONTAGNA

Saranno premiate le migliori fotografie sulla montagna. Il regolamento è disponibile presso tutte le filiali BANCA SELLA

Nome		Cognome	
Via	CAP		Città
Tel.	Età		Professione
Ho inviato n. fotografie			
Cliente BANCA SELLA		Sì	No
ALLA BANCA			

SI PREGA DI COMPILARE IL TAGLIANDO IN STAMPATELLO SUI SUOI PARTI. Per informazioni telefonare a BANCA SELLA 015/35011 - D.M. n. 4/4791 - 27/6/92.

Il governo blocca fino al '94 gli stanziamenti per la linea 1

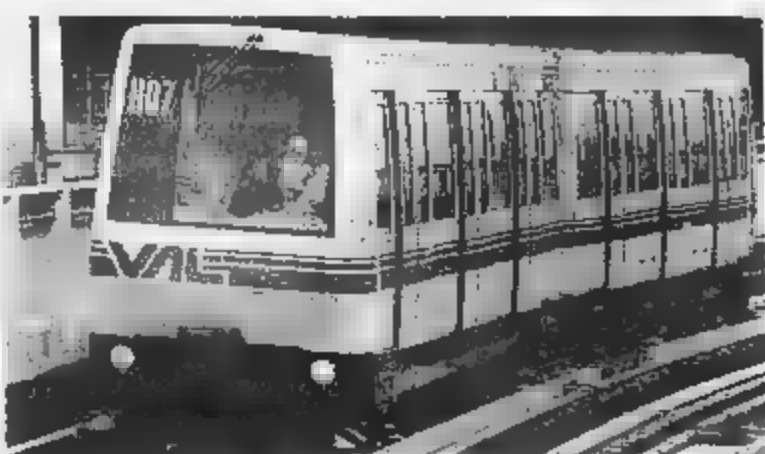
Roma taglia, salta il metrò

Dalla Finanziaria stop ai fondi per trasporti e parcheggi
Salva l'Alta velocità, in archivio anche il passante Satti

Metrò addio. Meglio, arriverci al 1994. Nessuno spera essere pronti all'appuntamento con la legge. Quella legge è sospesa dalla Finanziaria: i 6 mila miliardi attesi da 27 città italiane passano in cavalleria, se ne riparla, semmai, all'inizio del '94. Torino perde 400 miliardi sui 1.200 necessari.

Le notizie non ufficiali (la Finanziaria non è ancora approvata dal Parlamento). Ma il disegno del governo è chiaro: tagliare le spese possibili. Si salva l'Alta velocità, saltano i parcheggi pubblici (la Torino quello di corso Spezia), tornano in archivio i progetti dei passanti urbani, come il prolungamento della Torino-Ceres a Porta Nuova.

Ma a Torino il piano della linea 1 di metropolitana, quei dieci chilometri da Porta Nuova a Campo Volo (Chil) insieme sono un incubo di due generazioni politiche. Qualche passo avanti, pur faticoso, era stato fatto. L'Atm, incaricata dall'amministrazione, aveva messo a punto il progetto definitivo dell'opera, approvato sotto il profilo tecnico dalla società francese che ha costruito il tunnel della Manica. In discussione era il tipo di società che avrebbe costruito e gestito la linea 1: un gruppo misto, con banche, enti pubblici, camera di commercio. Tutto da buttare? «Ci mancherebbe altro», dice l'assessore socialista Riccardo Lerro. «Alcune scelte



Il sistema Val in esercizio a Lille. A fianco l'assessore socialista Riccardo Lerro: «Il ritardo c'è, ma la scelta già fatta non si discute»

fatto. Però il ritardo ci sarà.

Il rinvio apre la strada a molte domande. Iniziamo dalle procedure. Il sistema è Val, il cui brevetto per l'Italia è gestito dalla Transima (gruppo Fiat). La società concessionaria avrà dunque un interlocutore obbligato per la parte tecnologica. Che accadrà, invece, per le opere civili? Nel '93 entrerà in vigore la normativa comunitaria sugli appalti, che obbligherà a gare internazionali (condizione posta anche dal pds per il suo ingresso in maggioranza). I veri dubbi sono altri. Può il Comune individuare una società concessionaria senza affidarle i lavori? «E' un problema che studieremo nei prossimi giorni», afferma il vicesindaco Pizzetti.

Ancora: che fine farà il piano di vendita del patrimonio comunale, dal quale il Comune avrebbe dovuto trarre i miliardi da aggiungere al finanziamento pubblico? «Procederemo, a giorni l'elenco degli immobili sarà corredato dai terreni comunali che cederemo a privati», bando pubblico, dice Lerro. Molti terreni sono prossimi al tracollo della linea 1. Il loro valore, di fronte all'incertezza sul destino dell'opera, resterà immutato? In ogni caso il piano vendite dovrebbe procedere (se scattano, visto che se ne parla da anni e il Comune non ha ancora realizzato una lira). Resta da vedere se, con un po' di quattrini in cassa, l'amministrazione non sarà costretta a coprire buchi altissimi.

Il deficit Atm (che anche quest'anno potrebbe sfondare il muro degli 8 miliardi). Ultima domanda. Quale sarà lo scenario politico del 1993? Potremmo essere in piena campagna elettorale per l'elezione diretta del sindaco o comunque all'inizio della lunga volta per le amministrative '95. Circostanze che storicamente non favoriscono le grandi opere. Il rischio è che ancora una volta si blocchi tutto, come avviene da anni: dei nuovi progetti resterebbero il piano regolatore (ma quando?) e i parcheggi privati. Oltre al passaggio ferroviario, con la speranza che i rubinetti non si chiudano su questo fronte.

Giampiero Pavolo

Comune, crisi I socialisti lasciano il sindaco

Oggi gli assessori socialisti dimetteranno, garantendo però l'appoggio esterno alla vecchia maggioranza per evitare il vuoto di potere a Palazzo Civico. L'hanno deciso all'unanimità l'esecutivo e il gruppo consiliare del pds, riuniti a segretario Tigan e dal capogruppo Garesio. Si chiude in pratica l'avventura amministrativa del sindaco repubblicano Giovanni Cattaneo che - ha annunciato - lascerà l'incarico al prossimo Consiglio.

E' il primo atto dopo mesi di chiacchiere e voci, in un balletto definito «avvolgente» e «vergognoso» dalle opposizioni (verdi, rifondazione comunista, missini, rete, radicali e Lega). Il direttivo si è concluso tardi, sera con un documento unitario che dà mandato agli organi dirigenti di stilare il programma in «pochi punti» (piano regolatore, nuove regole in vista della riforma) e consente alla città di arrivare sino all'elezione diretta del sindaco.

Con questa proposta la dc andrà al vertice di oggi (ore 13) convocato dalle sinistre in Sala Rossa. Dietro all'unanimità democristiana c'è ancora tensione. «Attila è alla porta», qui sembra che nessuno l'abbia capito dicono Picchioni e Caleri dopo il riunito il «Terzo Polo», la componente scudo-crociata che in linea di massima ha offerto la soluzione passata poi a vaglio delle correnti.

Il segretario Bruno (andreattiano) prima della direzione aveva dichiarato: «Ora che il pds lascia l'esecutivo garantendo solo l'appoggio esterno, dobbiamo dimetterci anche noi. Che senso ha andare avanti senza i socialisti?». Ma la dc alla fine ha deciso di soprassedere sulle dimissioni dei suoi 7 assessori, perché con quel gesto la rottura - i laici sarebbero apparsi irrimediabili.

Per il sindaco lo è già. «Mi dimetterò al primo Consiglio comunale», dice Giovanni Cattaneo. Il segretario del pri, Giorgio La Malfa (la Torino per di battito) conferma.

Onorevole La Malfa, i socialisti e la dc l'accusano di «fittare» a Roma con Occhetto: perché a Torino il pri vuole partecipare ad una giunta? Il pds? «A Roma con Occhetto, anche con Bossi, parlo di problemi di governo. Non ho nessuna preclusione nei confronti del pds, ma a Torino la maggioranza c'era e c'è il programma. A che serve cambiare?»

La crisi è ufficiale, accetterete il confronto per una nuova maggioranza? «A che pro? I punti del programma sono noti. Se che cosa dovremmo confrontarci? Tutti sanno che Torino ha bisogno del piano regolatore, dei parcheggi...».

Al «no» repubblicano si aggiunge il rifiuto liberale. Ma dc e socialisti sperano ancora. Anche perché, per ora, tutti affermano non volere il governissimo secco, dc, pds, pds con la sola aggiunta del pds. E in queste condizioni incominciano ad emergere la possibilità delle elezioni anticipate.

Giuseppe Sangiorgio

Fondazione Agnelli

Un seminario per le famiglie musulmane

«Famiglie musulmane fra pratiche e diritto» è il tema del seminario organizzato dalla Fondazione Agnelli iniziatisi ieri e che proseguono oggi, dalle 9, nella sede di via Giacosa 36. Da tempo la Fondazione è impegnata nello studio e nel dibattito sui temi delle migrazioni internazionali e delle significative conseguenze che esse producono nella società europea.

Nel corso del '92 è stato avviato il ciclo di seminari sul tema «L'Islam in Europa» tesi a esplorare le questioni di grande rilievo che nascono dallo stabilimento di popolazioni di religione islamica negli stati europei. L'incontro di questi giorni (a cui partecipano studiosi europei e Nord-africani) si propone di discutere la differenza: modalità di regolazione giuridica e le differenti visioni della famiglia e fino a meglio comprendere la cultura delle comunità islamiche.

Simonetta

Per il senegalese

I difensori chiedono libertà

Istanza di remissione di libertà per Cheikha Soudouh Kahouta, il senegalese in carcere per l'omicidio di Marina Corallo. L'ha presentata ieri mattina l'avv. Cosimo Palumbo, legale di fiducia dell'africano. La richiesta è motivata dalla «sostanziale prova» di prove a carico dell'arrestato, che continua a proclamarsi innocente.

A suo carico c'è comunque un voluminoso rapporto della squadra Mobile. «Stiamo lavorando», spiega il vicequestore Salvatore Longo, «per dimostrare che alcuno delle affermazioni sono bugie».

Il gip, nel confermare il fermo, aveva sottolineato la totale mancanza di alibi, le recenti minacce dell'arrestato verso la ragazza e la sua famiglia, il concreto pericolo di fuga ed anche di suicidio. Saranno forse ancora questi gli elementi che il Tribunale della libertà «troverà» a considerare «attenzione». Intanto si cerca il colpevole dall'assassino, anche se probabilmente è stato gettato in un cassonetto di rifiuti.

L'ex guardia giurata ha raccontato alla madre i motivi dei delitti

Rambo: «Perché ho ucciso»

«A Redon dovevo sparare, la guardia voleva prendermi i soldi della rapina»
Sul delitto di Pino: «Se non avessi reagito, Gatta m'avrebbe ammazzato»

Nuove ammissioni per Rambo, il pluricomico, attualmente detenuto nel carcere di Rennes, ha potuto incontrare nei giorni scorsi la madre. La donna ha poi raggiunto Torino, dove è ospite di amici. Domani sarà probabilmente ricoverata in ospedale, in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni fisiche, caratterizzate da gravi crisi ipertensive. L'incontro fra Arrigo Candela e la madre Concetta ha riservato sorprese. L'ex guardia giurata ha raccontato i particolari di due dei delitti commessi.

Rambo aveva già ammesso, in degli interrogatori preliminari (possibili in Francia nel 1984) dopo l'arresto, di avere ucciso «sotto volta». Lo ha fatto di fronte alla Gendarmeria (non davanti al giudice istruttore Cecile Marion, che non poteva interrogarlo su reati commessi in Italia) senza fornire, però, l'indicazione dei singoli delitti. Con il magistrato poi tornato a parlare mercoledì mattina alle 9. In questa circostanza avrebbe scelto la strada



Arrigo Candela, «Rambo»

della totale collaborazione, almeno per quanto riguarda i reati commessi in Francia.

Incontrando la madre, Rambo ha poi confessato due delitti: l'omicidio di Carmine Gatta, a Pino Torinese, e quello di Michel Macé, a Redon. Ha raccontato di spiegare anche i motivi: «Quel poliziotto voleva fermarmi, ed io avevo i soldi in tasca. Ne avevo bisogno perché io

ed Antonietta eravamo rimasti senza un franco. Quel denaro era una questione vitale, ho dovuto sparare». Più tardi la spiegazione del delitto di Pino Torinese: «Se non lo uccidevo, lui avrebbe ucciso». E' stata una scelta obbligata.

L'ammissione dell'omicidio Gatta è elemento importante per l'istruttoria italiana. I pentiti hanno infatti recentemente affermato che la Beretta calibro 9x21 che ha sparato a Pino Torinese è la stessa usata nell'assassinio del commerciante di fiori Emiliano Cecco, colpito a Barge. Ed una perizia inchioda anche Rambo al duplice delitto di Macé: il fucile a pompa calibro 12 che ha ucciso i coniugi Piloni è infatti quello recuperato nel garage di Candela a Baldissero.

Per arrivare al fatidico «sette» dunque solo due delitti: l'ipotesi più probabile appare quella degli amanti di Crissolo, ma qui - differenza dei cinque altri omicidi - non ci sono prove, ma solo importanti indizi. (a. con.)

«Non sono una giovincella, ma

anni, eppure non sono riuscita a togliermi la golosità che avevo da bimba». Carolina G. di Torino elenca le «manie»: «Adoro ogni cosa dolce, mi fanno dolci e biscotti in casa quando vengono i miei nipotini (che amano di più pane e formaggio), insomma sono tutt'altro che saggia. Soprattutto non riesco a trattenermi di fronte a una tavoletta di cioccolato: la compro e la mangio. Ora dovrei dimagrire un po'. Mi tolgono biscotti e dolci, ma non riesco a fare a meno del cioccolato. Possibile che non ci sia una sorta di cioccolato dietetico, insomma meno calorico? Almeno per abituarci gradualmente a questa dieta punitiva antigolosità».

Finché la considererò «punitiva» non riuscirò a vincere. Tuttavia, accontentiamoci grazie all'aiuto di un'altra lettrice che si aveva scritto tempo fa: «Ho scoperto uno squisito cioccolato meno ingrassante» accludendo informazioni.

La moderna industria è attenta alle esigenze dietetiche anche dei golosi. Il prodotto, anzi i due prodotti visto che uno è al latte e l'altro fondente, si trova in vendita in farmacia: è ipocalorico, contiene zuc-

cheri. Gli ingredienti così

si leggono sulla confezione del «prodotto al latte» (non può chiamarsi cioccolato visto che non lo è): isomalt, latte in polvere, burro di cacao, crusca di frumento, pasta di cacao, amido, emulsionante: lecitina di soia, cloruro di sodio, edulcorante artificiale: aspartame; vanillina. Potere energetico per 100 g: 395 kcal. La tavoletta da 100 grammi, prezzo (e non il piccolo sacrificio) 4800 lire. Per il fondente: maltitolo, pasta di cacao, crusca di frumento, burro di cacao, amido, emulsionante: lecitina di soia, cloruro di sodio, vanillina. Potere energetico: 100 grammi, 378 Kcal.

Ma per entrambi i prodotti sono le avvertenze. «Non somministrare ai bambini al di sotto dei tre anni. Potendo i polmoni avere effetto lassativo se consumati ad alte dosi, si raccomanda di non superare di regola per gli adulti 20 g (due pari

goglio il produttore) e arricchito con verdure tritate. Si sconsigliano regimi dietetici ipocalorici e iposodici. La confezione da 200 grammi costa 8800 lire in farmacia.

E per chi non ha problemi di linea? Gnocchi di mele al vino di Bianca delle conserve: «Sbucciare un chilo di mele renette, tagliare a fettine, mescolarle con un pizzico di cannella, un cucchiaino di zenzero grattugiato, due cucchiaini di zucchero, una bustina di zucchero vanigliato, la scorza grattugiata di un limone, 100 g di mandorle tritate. Montare a schiuma una fetta di burro, unire quattro uova, due tazze di pane bianco grattato, una tazza di latte, un pizzico di sale. Unire le mele; con il cucchiaino gli gnocchi e cuocerli in acqua salata per 15 minuti. Indorare un po' di burro con poco pane grattato e scorza di limone grattugiato e condire gli gnocchi. Sbattere due tuorli e due uova intere, unire sei cucchiaini di zucchero, il mezzo litro di vino bianco dolce e cuocere a bagnomaria. Servire gli gnocchi con crema».

Simonetta

Cioccolato dietetico per troppo golosi

BI MA R s.a.s.
CONSULENTI IMMOBILIARI

VILLE INDIPENDENTI
VENUEZI

■ COMPLESSO SIGNORILE RESIDENZIALE
A POCHI KM DA TORINO ■ GASSINO

Giardini privati tavernetta box mansarda lavanderia cantina
234 camere servizi salone cucina abile porico e terrazzo materassi e rifiniture di prima scelta comode ai servizi e mezzi pubblici.
Pagabili a rate mensili dilazioni e permute lva 4% mutui bancari a agevolati

Per informazioni e visite senza impegno telefonare alla Bimar
Ufficio: 10138 Torino - C.so Ferrucci, 19 - Tel. e Fax: (011) 4345758

NOVITA' SMAU 1992

PC MASTER

COMPUTER E PERIFERICHE

AUTOCAD 12 AUTHORIZED DEALER
CORSI FORMAZIONE

SEQUOIA AUTOMATION S.n.c. - C.so Moncalieri, 23/d
10131 TORINO - Tel.: 011 555555 - Fax: 011 555555

CARLO VALLUCCI
LA UNIVERSITA' A TORINO

PER LEI: LA LINEA
PER LUI: LA FORMA
LA LINEA LO SVILUPPO ARMONICO

10126 TORINO
Via P. Giuria 21/a - Tel. 011 650.5903

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23 - 562.33.13

CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscrizioni immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA

ELKAN FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.095
Via Sigmundi 28 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino dal SCONTI GROSSO
Fraz. Marocchi 33 - POIRINO - Tel. 011 9453.005

SITTER & FESTE - TEL. 47.21.31
Pronto Baby - v. Clotilde, 11

ASSISTENTI DI INFANZIA qualificate e referenziate.
La possibilità di lavorare in «Mama Sirena»
La possibilità di «Fatti Felici» con una «Grande festa»
«Il Cigno» Scuola Materna - Asilo nido
giardino e trapianti... un posto per piccoli principini

echi di cronaca

Pianoforti tradizionali Pianoforti elettronici Strumenti musicali

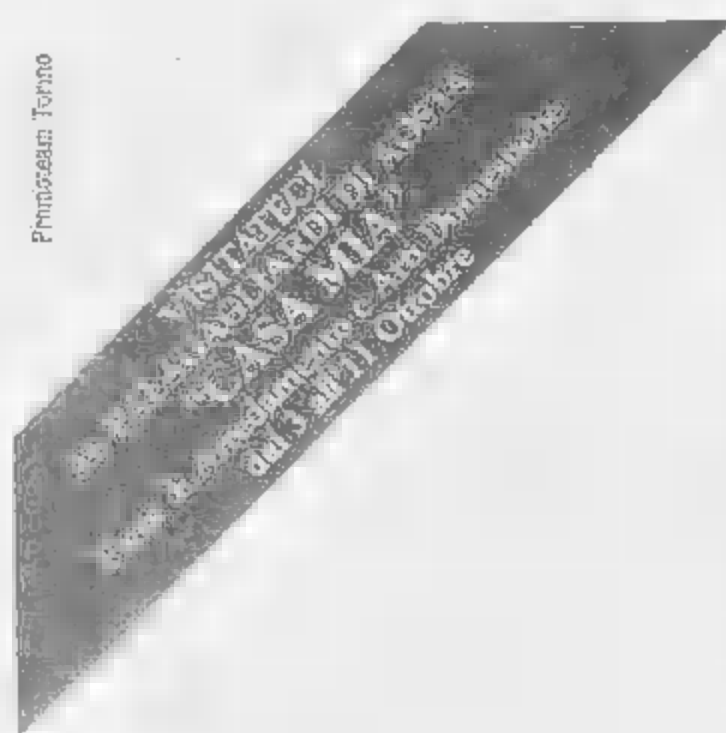
Sicurezza di pagare un prezzo giusto e finanziamenti su misura a lungo termine. In tutti i negozi di pianoforti e strumenti musicali. Agente Musicale (011) 49.55.91 chiuso la domenica e il lunedì.

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.426

PROCHET
LISTE NOZZE
Via Pietro Micca, 6 - TORINO

publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

Primo piano Torino



Una finestra sulla Valle.

Serramento per sostituzione



Monoblocco con avvolgibile



Thermofinestra Citea,
l'unico produttore in Valle
di serramenti in PVC,
è un'Azienda nuova, ma nata
dall'esperienza trentennale del
Gruppo Citea,
attrezzata con i macchinari
tecnologicamente più avanzati.

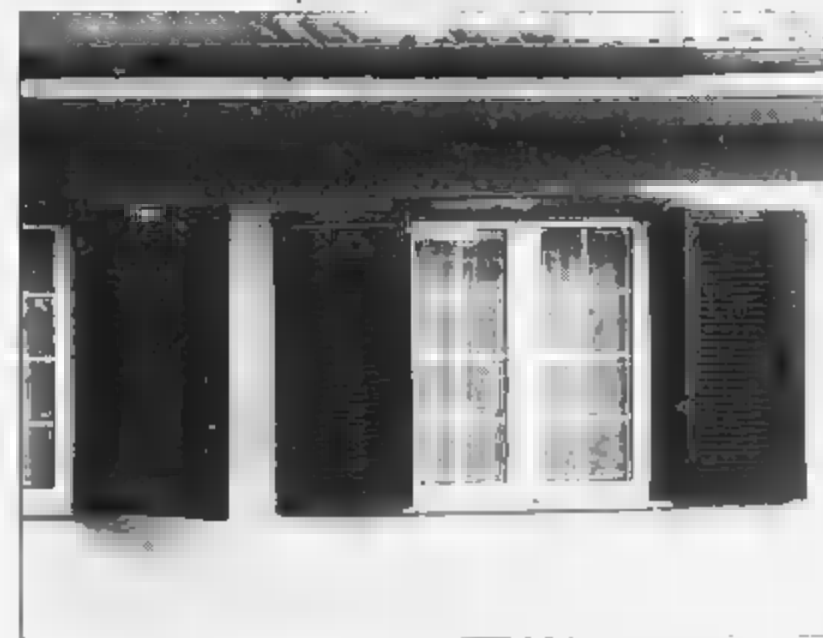
Thermofinestra Citea
realizza serramenti su misura
in qualsiasi tipologia e su disegno,
monoblocchi con avvolgibile,
persiane
e monoblocchi con persiane,
serramenti per nuove costruzioni
e per ristrutturazione.

Thermofinestra Citea
è il serramento che elimina i problemi
di manutenzione e consente
un elevato risparmio energetico:
abbatte la trasmissione termica
ed acustica e garantisce il totale
isolamento dall'acqua e dal vento.

Serramento a murare



Monoblocco con persiana



*I serramenti sono disponibili nei colori:
bianco, verde, marrone
e nelle imitazioni
delle varie essenze del legno:
larice, noce e rovere bianco.*



ESCLUSIVO PER L'ALTO

Serramenti in PVC antiurto

Thermofinestra CITEA s.r.l. - Fraz. Lillaz, I 11020 Montjovent (AO) tel. 0166/79.412 fax 0166/79.463
Uffici di Torino: 10148 Torino - via Arrigo Olivetti, 11 - tel. 011/215.815 - fax 011/218.270

Martedì 6 Ottobre 1992 39

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

Danni e disagi per l'ondata di maltempo. Nevica oltre i 1500 metri, allagamenti ad Aosta e nella Bassa Valle

Sprofondata la strada per Gressoney

Una frana ha fatto crollare il muro di sostegno di Rechantez

AOSTA. Poggia, neve, frane e allagamenti. L'ondata di maltempo che attraversa l'Italia del Nord in questi giorni non ha risparmiato la Valle d'Aosta. Da due giorni sta nevicando sopra i 1.500 metri di quota, mentre nel fondo valle piove con insistenza da diverse ore. La strada regionale per la Valle di Gressoney è interrotta in località Rechantez, a poche centinaia di metri da Pont-Saint-Martin.

Una frana si è caduta sulla carreggiata, una parte di asfalto è stata «inghiottita» dal crollo di un muro. La strada è stata chiusa al traffico dalla polizia stradale di Pont alle 16. Sul posto sono intervenute due pattuglie e una squadra di vigili del fuoco volontari di Pont.

Tutti i cusani senza mezzi termini la negligenza dell'Anas: i suoi tecnici sono arrivati a Rechantez soltanto dopo le 18. «Ci sono gravi carenze», dice il caposquadra dei vigili del fuoco. «C'era la strada allagata, abbiamo proposto di mettere cartelli per segnalare il pericolo, ma un ingegnere non ci ha neanche risposto». Il maltempo ha causato l'allagamento di un lungo tratto di strada statale, con grave pericolo per gli automobilisti che arrivavano nella valle. Agenti della stradale e vigili del fuoco hanno lavorato per ore prima che l'Anas decidesse di inviare i mezzi per cominciare a sgombrare la strada. La Valle di Gressoney è isolata dalla 21 di ieri: riaprirà oggi alle 12.

In Bassa Valle ci sono stati altri allagamenti. I vigili del fuoco sono intervenuti a Pont-Saint-Martin in frazione Stigiano, dove un piccolo torrente in piena si è riversato su un'abitazione. A in località Prati Nuovi per l'infiltrazione della pioggia in alcune cantine. La statale era allagata nel solito tratto tra Hône ed Arnad, ma non ci sono stati problemi per la circolazione delle auto. Volontari del soccorso si sono anche a Gressoney-Saint-Jean per l'allagamento di qualche cantina.

Pioggia e disagi ad Aosta. I vigili del fuoco sono intervenuti quindici volte per infiltrazioni d'acqua nelle abitazioni e negli scantinati delle città. A La Salle, sulla statale 26, la polizia stradale è intervenuta per ripristinare la viabilità a causa di un allagamento: la circolazione di auto e Tir ha subito rallentamenti che hanno provocato qualche coda.

Le precipitazioni continuano su tutta la Valle. La neve è arri-

vata con largo anticipo rispetto agli anni passati. In tre vallate laterali si circola con le catene. A Cogne il manto nevoso raggiunge i 20 centimetri, sulla statale 607 la circolazione è problematica dal chilometro 13, in località Vieil. Neve anche al colle del Piccolo San Bernardo, dove lo strato ha raggiunto i 20 centimetri. I mezzi dell'Anas sono intervenuti più volte per ripulire la strada. Nel pomeriggio di ieri la nevica si è interrotta per lasciare il posto alla pioggia, ma le condizioni meteorologiche sono peggiorate. L'Anas potrebbe chiudere il transito valico. Il provvedimento è già stato preso al Gran San Bernardo, dove la neve ha raggiunto lo spessore di mezzo metro ai 2.400 metri del colle. Auto e furgoni non possono circolare da domenica mattina, la ruspa dell'Anas hanno lavorato diverse ore per cercare di liberare la carreggiata, ma le nevicate delle ultime ore hanno fatto interrompere le operazioni di sgombero.

Nessun problema al traffico del Gran San Bernardo, dove la circolazione non ha subito rallentamenti. Ieri pomeriggio all'ingresso del tunnel per la Svizzera c'erano cinque centimetri di neve, poi ha cominciato a piovere. Nel territorio elvetico c'è stata una leggera nevica, che non ha impedito il transito.

Il maltempo non sta creando problemi a Champoluc, Courmayeur e Cervinia. Piove da molte ore, ma non sono segnalati allagamenti o smottamenti. A Cervinia nella mattinata di ieri c'è stata una precipitazione di neve mista a pioggia, ma dopo poche ore ha ricominciato a piovere con insistenza.

Sull'autostrada Torino-Aosta ci sono stati rallentamenti, anche se l'acqua ha creato qualche pericolosa pozza. Il rischio di «acquaplaning» per la auto.

Sandra Lucchini
Stefano Sergi



Traffico a rilento sulla strada per Cogne ieri a causa della neve. Il maltempo ha sorpreso anche una mandria di mucche

BARD, RAPINA ALLE POSTE
Un bandito a viso scoperto



1 carabinieri stanno indagando sulle rapine avvenute ieri alle 13 alle Poste di Bard. Stanno cercando il bandito che ha rapinato i milioni. SERVIZIO A PAGINA 43

Issime: era assieme al padre, tornavano dall'alpeggio con una mandria di bovine

Bambino travolto da un camion

Ha otto anni e abita a Fontainemore. È rimasto schiacciato contro una ringhiera dall'automezzo che ha sbandato. Le sue condizioni sono gravi: frattura della milza (gli è stata asportata) e delle caviglie

ISSIME. Ripartiva le mucche nella stalla, un autocarro lo ha investito schiacciandogli le gambe. Un bambino di Fontainemore, Angelo Girod, 8 anni, è ricoverato da ieri pomeriggio in gravi condizioni all'ospedale di Ivrea.

I medici lo hanno operato d'urgenza per asportargli la milza a causa di un'emorragia interna. Il bambino è rientrato in sala operatoria alle 20 per essere sottoposto ad un secondo intervento alle caviglie fratturate e schiacciate nell'incidente. Poco prima i medici del pronto soccorso di Ivrea hanno spiegato: «È un intervento che potrà durare molte ore, ci sono rischi per le gravi lesioni agli arti inferiori. Il bambino è in prognosi riservata e da questa notte è nel reparto di rianimazione».

L'incidente è successo intorno alle 14 ieri nel centro di Issime, sulla strada statale per Gressoney. Angelo Girod stava tornando dall'alpeggio con

CONDANNATA Calunniò un valdostano

Ieri mattina il tribunale di Torino ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione una donna accusata di aver calunniato un imprenditore valdostano. L'imputata è Luciana Poggi, 49 anni, processata nella quinta sezione penale. La vicenda che ha portato la donna davanti ai giudici, sale al 17 marzo 1990. Luciana Poggi querelò il ragioniere Giorgio Iorio Peretto, che ha una società di amministrazioni patrimoniali via Consoli dei Comuni 24 ad Aosta. L'accusa della donna è confronti dell'imprenditore con quelle di non aver rispettato una serie di accordi che avevano preso per un affare. La versione di Luciana Poggi era di aver rilasciato a Iorio Peretto cambiali per 160 milioni per aiutarlo a trattare l'acquisto del Teatro Macario. In un secondo tempo, l'inchiesta accertò l'innocenza dell'imprenditore, che presentò una denuncia nei confronti di Luciana Poggi.

[r. s.]

padre Giulio. I due stavano accompagnando le loro mucche, erano a pochi passi dalla chiesa, di fronte all'area attrezzata di giochi per bambini. Angelo e Giulio Girod erano diretti alla stalla, verso Fontainemore. Dalla Bassa Valle stava arri-

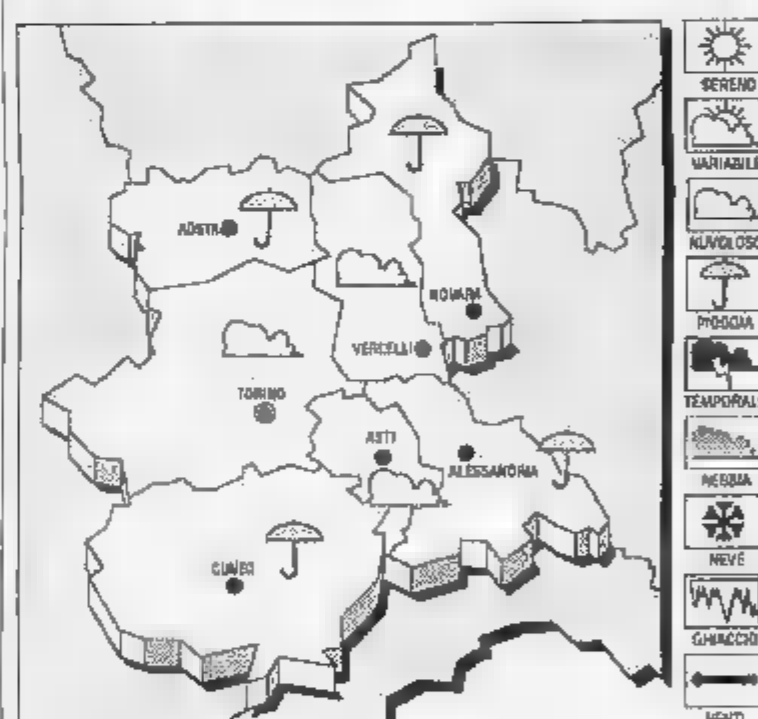
vando un autocarro condotto da Sergio Peruchione, abitante a Pont-Saint-Martin in via Cascine. L'uomo ha perso il controllo dell'automezzo forse per un guasto meccanico. Il camion ha sbandato ed ha invaso la corsia opposta. Giulio Girod e il

figlio si sono accorti del pericolo e hanno cercato di ripararsi dietro ad una ringhiera di ferro. Ma Angelo non ce l'ha fatta. È stato investito dall'autocarro, che gli ha schiacciato le gambe contro le barre di ferro.

Il bimbo è stato subito soccorso dal padre e da alcuni abitanti delle case vicine. «Ho chiamato l'ambulanza e i binieri», racconta una donna, «poi ho portato una brandina per fare distendere il bambino. Lo abbiamo trasportato nel nostro garage perché pioveva» dirotto. Non ha perso conoscenza, si lamentava che aveva freddo alle gambe. Gli ho dato qualcosa da bere mentre aspettavamo i soccorsi, che sono arrivati in pochi minuti.

Sono intervenuti i volontari del soccorso di Gressoney-Saint-Jean, che hanno trasportato il bambino all'ospedale di Ivrea. I carabinieri dell'alta valle del Lys stanno facendo le indagini per ricostruire le cause dell'incidente. [s. ser.]

TEMPO E PREVISIONI VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI

Cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse e temporali localmente forti.

TEMPERATURA. Senza variazioni di rilievo.

VENTI. Moderati.

TENDENZA DEL TEMPO. Nuvolosità variabile con possibili piovaci e temporali. Previste schiarite.

LE TEMPERATURE DI IERI AOSTA

Max: 12; min: 0; media: 11

ANNO

Max: 21; min: 13; media: 16

PIEMONTE

Torino 17; Novara 18; Alessandria 18; Asti 13; Cuneo 12,2; Verceille 11

Aosta, svolta nelle indagini sul ferimento vicino al distributore in via Saint-Martin de Corléans

Accoltellò un giovane, è stato identificato

L'aggressore avrebbe perso un anello nell'auto rubata al ferito

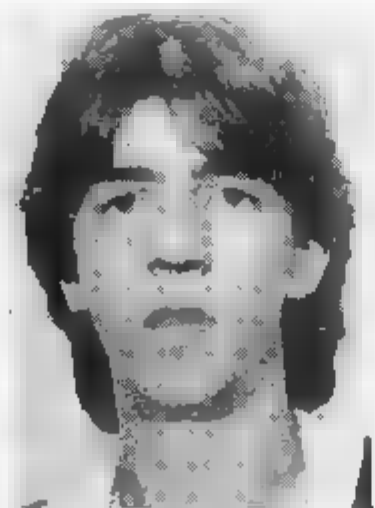
AOSTA. Un anello d'oro dimenticato sull'auto rubata dall'aggressore è Mario Pili, 23 anni, accoltellato settimana fa vicino al distributore di benzina davanti alla caserma «Cesare Battista», in via Saint-Martin, ad Aosta. L'indizio che ha portato gli agenti della squadra mobile sulle tracce del presunto responsabile dell'agguato.

Gli inquirenti sospettano di Giovanni Pandolfino, 23 anni, di Aosta, via capitano Chamoin 15: nei suoi confronti, il giudice delle indagini preliminari, Eugenio Gramola, ha firmato un ordine di custodia cautelare con le accuse di tentato omicidio e rapina aggravata. La polizia ha incominciato le ricerche del giovane che sembra abbia cercato rifugio fuori Valle, forse in Calabria, dove abitano i parenti. «Se si fosse nascosto in Valle l'avremmo già trovato», assicurano alla squadra mobile.

Pandolfino era già stato «diffidato» dalla polizia nell'ottobre del '90. «Avevamo sospetti che i suoi guadagni derivassero dallo spaccio di droga», spiega in questura. È possibile che anche l'accoltellamento di Pili sia legato a un regolamento di conti nel mondo della droga, magari per il mancato pagamento di qualche dose? «Ipotesi, per il momento non possiamo dire altro», dicono in questura.

Di certo, secondo gli inquirenti, c'è soltanto che chi ha colpito con cinque coltellate Mario Pili lo ha fatto per ucciderlo. Perderrebbe valore, quindi, la «spinta» dei rapinatori che avrebbero aggredito il giovane per rapinarlo. Era stato proprio il racconto di Pili a guidare le indagini in questa direzione.

È soltanto l'anello trovato nell'auto rubata al giovane accoltellato dal suo aggressore che ha dirottato le indagini verso Giovanni Pandolfino? «Abbiamo altri elementi, ma non possiamo ancora dire quali», ta-



Giovanni Pandolfino

gliano conto in questura. Forse il giovane ricoverato in ospedale ha raccontato una nuova versione dell'aggressione? Gli inquirenti non confermano o smentiscono.

Claudio Laugeri

Le nuove Polo. Non vorresti scendere. Provatela a salirci da:

MARCA CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

Alpica
S.R.L.

Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (AO)

Volkswagen
C'è da fidarsi.

L'Associazione della categoria chiede al Comune un servizio migliore

«Serve una farmacia notturna»

Il presidente regionale: «Basterebbe assumere un neolaureato. L'esercizio in corso Battaglione sarebbe l'ideale: è raggiungibile in auto e può essere facilmente controllato dalle forze dell'ordine»

AOSTA. Una farmacia notturna per la città. E' la richiesta che i farmacisti aostani fanno al Comune. «E' un problema che sentiamo da una ventina d'anni - dice il presidente dell'Associazione farmacisti Emanuele Saroglia - Risolverlo significherebbe aiutare non soltanto la nostra categoria, ma soprattutto i cittadini».

Secondo l'associazione l'ideale sarebbe che una farmacia comunale assumesse un turno in più, proprio per coprire i turni di notte. «Non sarebbe possibile per una farmacia privata organizzarsi quotidianamente per la notte - dice il dottor Corrado Papone, che gestisce la farmacia di via De Fillier - Assumere un laureato in più per un privato è un onere non indifferente, mentre il Comune non dovrebbe avere grossi problemi a farlo: oltre a dare lavoro a un neo farmacista, sarebbe fornito un servizio in più agli aostani».

Saroglia afferma che la farmacia che meglio potrebbe prestare a diventare notturna, pur continuando a svolgere il servizio diurno quotidiano, è la comunale di corso Battaglione: «E' facilmente raggiungibile e individuabile da residenti e turisti: corso Battaglione è una delle vie principali della città, quasi un percorso obbligato». La farmacia notturna potrebbe essere, inoltre, opportunamente



Una farmacia del centro di Aosta. L'associazione regionale chiede al Comune l'istituzione di un servizio notturno

te segnalata con indicazioni cartellari, veri e propri cartelli stradali.

A parte qualche urgenza, tra i clienti notturni delle farmacie ci sono molti tossicodipendenti. «Questo aspetto ci crea non pochi problemi di sicurezza - dice Saroglia - A uno di noi, nel periodo di Carnevale, sono state

fatte minacce con una pistola: era un tossicodipendente, individuato dai carabinieri subito dopo. Se le forze dell'ordine sapessero che c'è una farmacia sempre aperta, sorveglierebbero con più attenzione la zona per tutelarci e prevenire furti o rapine. Inoltre, si potrebbe mettere un distributore auto-

matico di siringhe: la spesa sarebbe fatta soltanto per la farmacia e non per l'utente».

Se ne parla vent'anni - aggiunge Papone - ma non siamo a dover istituire questo servizio: il sindaco che riuscirà a dare alla città una farmacia notturna fornirà un servizio di cui la popolazione ha davvero

bisogno».

Difficoltà che possono sembrare facilmente risolubili. Acquistare un farmaco a notte potrebbe diventare ancora più semplice. Quando un cittadino ha bisogno di una medicina va nella farmacia più vicina: se la trova chiusa deve leggere il biglietto che gli indica quella di turno. Se si tratta di un'urgenza viene perso tempo prezioso, soprattutto quando la farmacia si trova nel centro storico, in dove è possibile arrivare con l'auto.

Tra l'altro, l'acquisto di medicine a notte cinquemila lire in più rispetto al prezzo di listino. «Dobbiamo chiedere la maggiorazione di prezzo - dice Saroglia - E' non soltanto un diritto, ma anche un dovere: c'è una legge specifica che ce lo impone. Chiedessimo il denaro in più faremmo concorrenza illegittima alle altre farmacie».

La differenza di prezzo di cinquemila lire dovrebbe inoltre servire a scoraggiare i clienti a rivolgersi alla farmacia che fa il turno di notte se per estrema urgenza.

Se ci fosse una farmacia notturna in città, non sarebbe necessario chiedere le cinquemila lire in più per ogni ricetta in quanto esisterebbe più concorrenza.

Maria Teresa Zanca

NOTIZIE DALLA VALLE

CHAYILLON

Le partite di belote della settimana

Seconda settimana di gare per il campionato valdostano di belote. Memorial Fabrizio Vigon. Sono in programma tre eliminatorie con inizio alle 20.30: questa sera al bar Nord di Châtillon, giovedì al Bistrot di Fénis e venerdì alla Festa della Birra di Nus. Sono già qualificati per la finale del 5 novembre Renato Bosc di Chambave e Nino Trapani di Aosta, Alfonso Viorin di Fénis e Roberto Angeloni di Cervinina. Nella classifica punti, dopo due delle sedici prove in programma, sono al comando Alfonso Viorin di Fénis e Marino Bonifazi di Saint-Denis con 12 punti, segue a 11 punti Renato Bosc di Chambave. A Nus Alfonso Viorin e Roberto Angeloni hanno sconfitto in finale Marino Bonifazi e Saint-Denis e Raffaele Chaberge di Saint-Marcel, terzi sono finiti Cesare Voyat di Fénis con Giampiero Virelli di Cervinina, Sandro Voyat di Fénis con Felice Dujany di Châtillon.

ITALIA

I dipendenti Enel eleggono il direttivo dell'Arca

Domani e giovedì i dipendenti dell'Enel saranno chiamati a esprimere un voto per l'elezione dei rappresentanti che, nel prossimo triennio, dovranno gestire le attività ricreative, culturali e assistenziali della categoria, affidate all'associazione chiamata Arca.

ITALIA

Biografia del fondatore della comunità Bahá'í



La Comunità internazionale Bahá'í ha realizzato una biografia del suo fondatore Bahá'u'lláh e dei suoi insegnamenti. La comunità ha cominciato a distribuire la biografia presentandola al sindaco di Aosta, Giulio Pisu (nella foto). L'iniziativa verrà presentata ora a tutti i sindaci della Valle e alle altre autorità civili o religiose. Questa fede si basa su ideali come l'unità dei popoli, l'abolizione del razzismo, l'armonia tra scienza e religione e la costruzione della pace mondiale.

Ambulanze del Ceb

Autorimessa più moderna a Donnas

DONNAS. Nuovi garage per le ambulanze del Ceb di Donnas. Otto mesi fa i dipendenti dell'Usi della Bassa Valle avevano denunciato la grave carenza delle strutture sanitarie di Donnas, costate diversi milioni di euro mai dotate di autorimesse abbastanza alte da ospitare i mezzi di soccorso. In questi giorni le loro lamentele sono state ascoltate e i tecnici dell'assessorato regionale alla Sanità sono intervenuti: alcuni operai.

Sono stati abbattuti i tetti delle rimesse e ricostruiti più alti. La Regione ha fatto anche montare due portelloni per la chiusura dei locali. All'interno dei garage i tecnici hanno anche sistemato un lavandino e un boiler. I dipendenti dell'Usi potranno così lavare le ambulanze anche durante i mesi invernali.

Gli automezzi saranno anche al riparo dal freddo. Si eviterà così uno degli inconvenienti più paradossali: il congelamento degli unificatori per l'erogazione dell'ossigeno. (s. ser.)

L'impiegata di Pont

Fine di essere stata rapita

PONT-SAINT-MARTIN. E' stata ricoverata nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta la donna che nei giorni scorsi aveva detto di aver subito un rapimento e una violenza carnale. L'impiegata di Pont-Saint-Martin è stata sottoposta alle cure mediche in seguito all'incidente stradale nel quale è stata coinvolta una settimana fa a Montjovent. La prognosi iniziale è stata di dieci giorni, ma la donna ha accusato disturbi psichici ed è stata ricoverata qualche giorno fa.

La fine vittima dell'aggressione era stata ammassata dalle analisi mediche e dalle indagini della sezione di polizia giudiziaria della Pulstrada di Pont-Saint-Martin. La donna è stata denunciata per simulazione di reato e procurato allarme. Sembra che abbia gravi problemi familiari.

Una settimana fa uscì di strada con la sua auto, forse si è fatta prendere dal panico ed ha simulato un sequestro per giustificare i danni subiti nell'incidente. (s. ser.)

Domani in Regione

Conclusa l'accordo con la Sds?

AOSTA. Verrà proposta all'assemblea del consiglio regionale che si riunisce per due giorni a partire da domani la risoluzione della convenzione con la Sds. La decisione è stata presa ieri dal presidente della giunta regionale Mario Lanini, dopo che la questione è stata esaminata dalle commissioni regionali «Affari generali» e «Sviluppo economico» presiedute da Dino Viorin e Giorgio Chenuil. A ispirare la decisione del presidente Lanini dovrebbero essere state le difficoltà che la convenzione ha incontrato: il nodo Cee, culminato con l'apertura di una procedura di infrazione comunitaria. L'intesa con la Regione e la società per azioni amministrata dal torinese Agostino Tacci prevedeva la realizzazione di un centro di importazione e sdoganamento. L'area su cui doveva sorgere il centro era di 150 mila metri quadrati. Gli investimenti avrebbero dovuto ammontare a circa 150 miliardi. La convenzione avrebbe dovuto garantire l'occupazione di 250 persone. (a. c.)

Riprende l'attività nel salone delle manifestazioni della struttura di viale Europa

Corsi e conferenze in biblioteca

Durante questo mese sono in programma incontri sulla medicina naturale e sulle emergenze cardiache. Gli organizzatori hanno anche allestito serie di lezioni sull'alfabetizzazione musicale e sulla pittura

AOSTA. Dopo due anni di inattività forzata per l'inagibilità del salone delle manifestazioni, la biblioteca di viale Europa riapre i locali, presentando un programma di notevole interesse.

Tre conferenze o due corsi, organizzati dalla commissione gestione biblioteca in collaborazione con i bibliotecari, proporranno ai partecipanti argomenti che, alla cultura generale affiancano preziosi suggerimenti teorici e pratici.

L'esordio, il 20 ottobre, con una conferenza sulla «medicina naturale», tenuta da Manuela Communod, fitoterapeuta di Aosta. Illustrerà - anticipa - le molteplici possibilità di impiego delle erbe, le proprietà e la loro efficacia.

Particolare attenzione verrà dedicata al settore dell'alimentazione naturale, sempre più richiesta dalla gente. Nell'occasione fornirà anche una serie di nozioni sull'«ecologia domestica», sull'uso corretto cioè dei detersivi per evitare il più possibile inquinamenti ambientali.



La biblioteca di viale Europa. La sala delle manifestazioni riapre dopo due anni

Li. I vantaggi della medicina naturale verranno riproposti il 27 ottobre.

Per aiutare la gente a conoscere meglio il proprio cuore il 29 ottobre, alle 20.30, il dottor Giovanni Devoti, primario del-

l'Unità operativa cardiologia e cura intensiva cardiologica dell'ospedale regionale, tratterà le «emergenze cardiache». Nella conferenza, organizzata dall'associazione «Les amis du cœur» di Aosta, indicherà

cate le situazioni cardiache a rischio e le forme di precauzione da adottare. «E' indispensabile - dice Devoti - sapere le tecniche di intervento per fronteggiare le situazioni di emergenza, come l'infarto acuto del miocardio, l'edema polmonare, la perdita di coscienza e le aritmie ad alta e bassa frequenza».

In un corso di 12 lezioni, a partire dal 14 ottobre, gli organizzatori si attiveranno per insegnare la teoria musicale di base e l'utilizzo di strumenti a percussione, nella «musica d'insieme». L'alfabetizzazione musicale, affidata al violoncellista Marco Branche, diplomato al conservatorio, è destinata in particolare agli allievi delle medie superiori. «La positiva esperienza dello scorso anno a Exonex - dicono i responsabili della biblioteca di viale Europa - ci ha convinto della validità del corso di pittura. Lo abbiamo programmato dal 7 novembre al 18 gennaio 1993 e sarà diretto da Cristina Béthaz e Nadia Ronc, diplomate all'Istituto d'arte. (s. l.)

IL QUOTIDIANO DELLA REGIONE

«Ho fatto valutazioni di tipo personale»

Sono costretto, mio malgrado, a ritornare sulla questione delle scritture dei nazisti in Bassa Valle, dopo la lettera delle cinque lettrici di Aosta, pubblicata su La Stampa del 4 ottobre. Ribadisco che le mie non erano né insinuazioni né sentenze in due termini né sembravano anche un'ipotesi come affermano le lettrici. Si trattava di una semplice valutazione personale. Pensavo di essere stato sufficientemente chiaro nel ribadire che l'iniziativa di Pedrini non era un'associazione di case si desse la precedenza ai valdostani rispetto agli extracomunitari non aveva nulla di razzista. Il ripeto che - secondo me - questa iniziativa ha fatto scattare una molla in qualcuno che ha idee ben diverse da quelle condivise dalla maggior parte dei valdostani. Ed è altrettanto ovvio che di questo Pedrini non è responsabile. Cuiocchi che si prevarrà chiari fin dalle mie dichiarazioni di allora. E' una mia opinione, ancora oggi, che non chiede debba essere condi-

visa, ma accettata come tale, anche se dispiace alle signore che mi contestano e sulle quali non esprimo opinioni, non insiduo a me spunto sentenza.

Roberto Mirteto, Aosta

Un panino e una birra a «sole» 15 mila lire

Vivo a Ivrea e ho avuto occasione di soggiornare a Courmayeur per un impegno di lavoro nel mese di settembre. Una sera ho mangiato un panino e bevuto una birra in un pub del quale per il momento preferisco non fare il nome. Mi è stato presentato il conto: 15 mila lire. Per dimostrare quanto dico sono disponibile a esibire lo scontrino, che per altro mi è stato regolarmente rilasciato, a chi è interessato a prendere visione di quello che considero un prezzo e proprio fuori. Frequento molto la Valle e devo dire che episodi di prozzi elevati da pagare mi sono già capitati in diverse occasioni, ma questa che ho descritto di un panino e della birra credo sia stata un'esperienza unica nel suo genere.

Lettera firmata, Ivrea

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI

Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238 222
Ospedale: 3041
Pronio Soccorso: 304 25 290
Percorribilità strade: 303 754/35 655

AUTOAMBULANZE

Aosta: Cir (0165) 551 564/561 565, Soc. Alpina 24.983, Centro Emergenza 304 211/304 295
(0165) 61 609
Courmayeur: Volontari del soccorso (0165) 845 320
Montjovent: Volontari del soccorso (0165) 79 466
Vallcourmayeur: Volontari del soccorso (0165) 93 027
Morges: (0165) 809 680
Donnas: (0123) 82 067
Bruson: (0125) 300 243

FARMACIE DI TURNO

Ai Aosta oggi è di turno, con orario dalle 9 alle 22 (in parte aperto) e dalle 22 alle 9 (domani, a parte chiusa) la farmacia «Alba», in via Torino. Per gli altri Comuni della regione le farmacie osservano i turni di notte secondo lo schema seguente:
Distr. 1: Morges, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata)
Distr. 2-3: Villanova, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata)

DI TURNO

Domica 11
Aosta: Agip, Piccolo San Bernardo; Tamol, Soc. Battaglione; Ag. via Cervinina; Ag. via Pissavara; Ag. via St. Martin; Tamol, via Parigi; Ag. corso Ivrea (Morges)
Aymavilles: Ag. Charvensod; Agip; Châtillon: Ag. Fénis; Fénis: Ag. Gressan; Ag. Chamouni; Hône: Ag. Nus; Ag. St. Martin; Agip (via Chamouni); Ag. Quart. Montebello; Sarro; Esso; St. Pierre; Agip (S. S. 26); St. Vincent: Ag. Verrès; Fénis: Agip

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221/362260
Courmayeur: (0165) 61360/61357
Châtillon/St. Vincent: (0165) 61360/61357
Donnas: (0125) 82054
POLLIZIA DI TURNO
Quartiere: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545

STATO CIVILE

AOSTA

Matrimoni. Piergiorgio Giunti con Ornella Rassa; Marcello Panizzi con Sara Stella; Franco Brainovich con Cinzia Vanzetti; Gian Claudio Menai con Monica Piatelli; Massimo Leveque con Marie Christine Ront; con Gabriella Valeri; Sandro Cavallotti con Manuela Balthaz

COURMAYEUR

Matrimoni. Dario Moratti con Carla Ocenasak

PONT-SAINT-MARTIN

Matrimoni. Riccardo Bramante con Carla Ocenasak

AOSTA

La giunta regionale, nell'ambito del piano per la Pubblica Istruzione, ha stanziato una spesa di 230 milioni per le istituzioni scolastiche per l'acquisto di attrezzature. L'assessorato regionale alla Sanità ha approvato il progetto per la discarica per lo smaltimento dei rifiuti speciali inerti, che sorgerà in località Polveriera, ad Arnod.

ATTILIO GLAREY

Ha dato il triste annuncio, la moglie Vera Glarey, 84 anni, di Aosta, che il marito, il signor Attilio Glarey, 84 anni, è deceduto il 4 ottobre, all'età di 84 anni, dopo una lunga malattia. Le esequie saranno celebrate il 15 ottobre, alle 10.30, nella chiesa di San Giovanni Battista, a Courmayeur. Il defunto era stato sposato con la signora Vera Glarey, 84 anni, da 55 anni.

GLI APPUNTAMENTI

AOSTA

Appuntamento al Rotary

Domani sera nella sede del Rotary club di Aosta in corso XXVI Febbraio ci sarà un incontro con Don Gerbax e Don Paolo Fini sul tema: «L'uomo oltre la droga». La conferenza comincerà alle 20. I relatori illustreranno i problemi derivati dall'uso di stupefacenti e le possibili cure verso i tossicodipendenti. Al termine della riunione i soci del Rotary si riuniranno nel consiglio direttivo.

AOSTA

Corso per il volontariato

Incomincia giovedì il corso di formazione al volontariato organizzato dall'associazione «Il germoglio» - genitori contro la droga. Le lezioni serviranno ad istituire un servizio di assistenza e tossicodipendenti in terapia e malati di Aids. Per informazioni telefonare al 0165/554665. Le iscrizioni sono gratuite. Il corso si svolgerà in tredici incontri bisettimanali dalle 17 alle 18.30, nella sede del Germoglio in via St. Martin de Curlians, in cortile interno della parrocchia.

ITALIA

La festa della birra

Riprendono venerdì sera le manifestazioni per la 12ª edizione della «Festa della birra» di Nus, organizzata dall'unione sportiva Fenusina Mobili Promotoni. Alle 19.30, in località Campo sportivo, saranno aperti gli stand. Alle 20.30 in programma una gara di «bollo» a baracorda, valida per il campionato valdostano. La serata proseguirà alle 21.30 con canti e balli assieme all'orchestra «Marco e Erice».

SANT-VINCENT

Incontro su prevenzione e salute

L'attività fisica non aggiunge anni alla vita, ma vita agli anni è il tema dell'incontro che si terrà giovedì alle 16 nella saletta del municipio di Saint-Vincent. Relatore sarà il professor Giorgio Bus, insegnante di educazione fisica o istruttore di body building nella sua palestra di Châtillon. La conferenza è organizzata dalla sezione di Saint-Vincent dell'associazione «Filo d'Argento», in collaborazione con la biblioteca della cittadina termale.

Altri sviluppi nelle indagini sulle «Mercedes»

Perquisiti 270 garage in cerca di auto rubate

AOSTA. Duecentosettanta perquisizioni nell'hinterland milanese in altrettanti box alla ricerca di auto rubate. Il blitz è stato condotto dal sostituto procuratore Tiziano Masini e sventato da polizia stradale e giudiziaria di Aosta con la collaborazione della squadra mobile di Milano.

Sono state trovate una Fiat «Croma», una Lancia «Delta» e alcuni documenti di dubbia provenienza, nonché alcuni telefoni cellulari che, secondo Masini, erano all'interno di Mercedes rubate.

Tra le molte carte trovate, ora al vaglio degli inquirenti, c'erano anche alcuni fogli che riguardano due aerei. Il riale al momento è in possesso della polizia stradale di Aosta. Secondo Masini, la vicenda del traffico aereo è ancora da valutare: «Non si sa ancora fino a che punto questi documenti possano essere importanti, non è possibile fare illusioni su traffici e altri Paesi».

Il sostituto procuratore Tiziano Masini non vuole entrare nel merito delle indagini che riguardano gli aerei. Da quando è stato avviato, nel novembre dell'anno scorso, il magistrato valdostano si è occupato esclusivamente di scoprire come venivano organizzati i viaggi e i corrieri che trasportavano all'estero le Mercedes rubate.

Finora Masini si è occupato di 13 persone: tutti gli indagati,



Un controllo al Traloro del Bianco. A destra il magistrato Tiziano Masini

secondo il giudice, sono pronti a essere rinviati a giudizio o processati. Sono persone fermate al traloro del Bianco Mercedes rubate o abitazioni e garage sono stati trovati documenti o auto rubate che comprovino il reato di ricettazione.

La soddisfazione degli inquirenti è quella che ogni perquisizione o blitz, come dice lo stesso Masini, «ha avuto buon esito: sono sempre trovati auto o documenti preziosi ai fini dell'inchiesta».



Incidente nella notte a Quart alle 22,45, la strada sgomberata al mattino

Tir si rovescia, statale chiusa

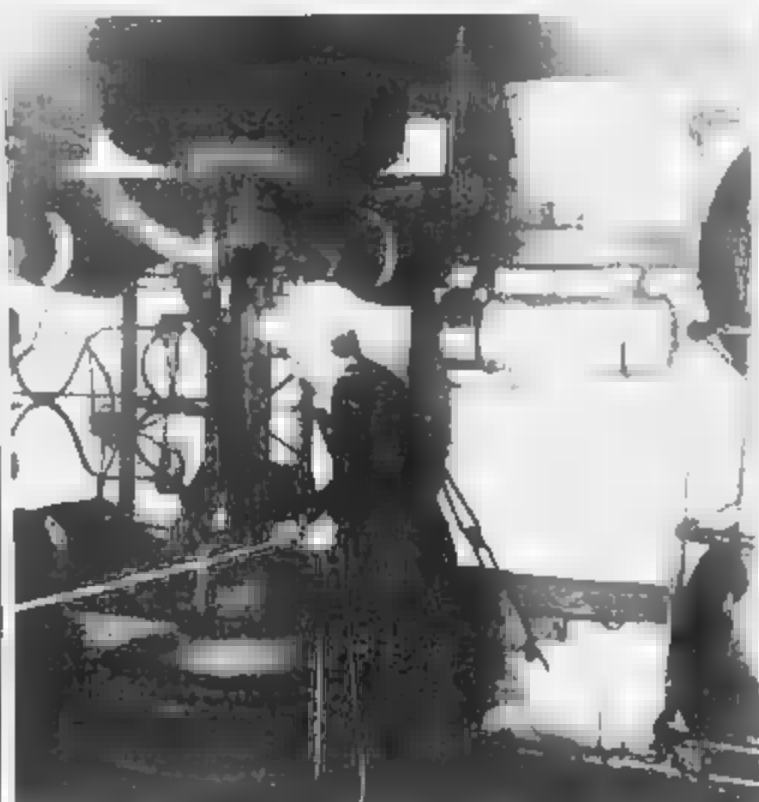
L'autista ha riportato traumi giudicati guaribili in 10 giorni. Un'auto è finita contro l'autogrù dei vigili del fuoco mentre i soccorritori lavoravano per sgomberare la strada

QUART. Un Tir si è rovesciato in mezzo alla statale 26 e bloccato il traffico per tutta la notte. L'autista è stato medicato per contusioni giudicate guaribili in 10 giorni. Mentre i soccorritori stavano lavorando per sgomberare la strada, un'auto è finita contro la gru dei vigili del fuoco, l'uomo alla guida è stato illeso.

L'incidente è avvenuto domenica sera alle 22,45 in frazione Teppo, a Quart, davanti al distributore di benzina. Il francese Jean-Luc Levasseur, 34 anni, residente a Bai en Rivière, stava guidando un Tir con un carico di 24 quintali di pesce congelato diretto a Milano.

È probabile che Levasseur abbia perso il controllo del Tir a causa dell'asfalto bagnato, i carabinieri di Nus e Saint-Vincent hanno anche sequestrato il disco del «cronotachigrafo», su cui è registrata la velocità del camion. L'uomo è stato portato in ospedale ad Aosta dove è stato medicato per i traumi al piede destro e alla spalla sinistra, è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Il pesce si era in parte scongelato: i finanziere hanno fatto trasportare a Brissogne dove sarà scompartato.

Alle 3 la «A 112» guidata da Ahmad Saidi, 30 anni, di Quart, via Monte Emilio, ha urtato un «piè» della gru dei vigili del fuoco che stava sgomberando la strada dal carico del Tir. «Mi si era spostata una lente a contatto e non ho più visto



Il Tir francese che si è rovesciato l'altra notte a Quart sulla statale 26

nulla» ha detto l'uomo. I carabinieri per spiegare perché aveva notato i segnali dei soccorritori che deviavano il traffico verso l'area di servizio del distributore e i lampeggianti delle auto di carabinieri e vigili del fuoco.

Poco prima delle 7 un altro scontro davanti al distributore: tre auto si sono tamponate mentre i vigili del fuoco e i carabinieri stavano finendo di spostare il Tir dalla strada, mezz'ora dopo la statale era sgomberata.

Mucca uccisa

Travolta da un Tir a Sarre

SARRE. Un Tir ha travolto e ucciso una mucca ieri mattina sulla statale 26, poco dopo il casello di via Parigi. L'incidente è accaduto intorno all'una. Jorge Estrada Artaz, 44 anni, camionista spagnolo, stava viaggiando con il suo autocarico di targa francese in direzione Aosta.

L'uomo ha raggiunto il Comune di Sarre, quando ha superato il ponte si è trovato davanti un ostacolo imprevisto. In mezzo alla strada c'era una mucca. La bovina era scappata dalla stalla dell'allevatore Raimondo Comé, 44 anni, abitante in frazione La Grenade di Sarre. È probabile che abbia approfittato di una porta aperta nell'allevamento, distante poche decine di metri dal punto dell'incidente. Il camionista non è riuscito ad evitare l'animale, che è stato travolto e ucciso.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Pont-Saint-Martin, che hanno rintracciato e avvertito il proprietario della mucca.

A Saint-Vincent

Commercianti Continuano le polemiche

SAINT-VINCENT. Nuova puntata dell'interminabile «telenovela» dei commercianti della cittadina torinese. Nei giorni scorsi il presidente regionale dell'Ascom Pierantonio Genestronc aveva preso le difese del direttivo uscente della locale associazione, presieduto da Maria Teresa David Gioglio, nei confronti dei sei consiglieri che sostengono la presidenza di Giorgio Sabolo, eletto durante un'assemblea generale dei soci.

Ma i consiglieri «ribelli» hanno risposto con durezza alle proposte di incontro. Genestronc, Sabolo, Bevalo, Cortese, Cerica, Di Martino e Scarpa hanno inviato un telegramma indirizzato al presidente regionale, spiegando che «malgrado la nostra richiesta del 21 settembre per un incontro con il direttivo regionale dell'Ascom, mai concesso, con sorpresa abbiamo letto le dichiarazioni. Sono arbitrarie e fezzose e tendono solo a proteggere in maniera spasmodica situazioni e personaggi mirati a mantenere con il suo appoggio posizioni negare dall'assemblea dei soci».

«Denunciamo pertanto - continuano Sabolo, Bevalo, Cortese, Cerica, Di Martino e Scarpa - ai consiglieri Ascom - alla stampa questo atteggiamento del tutto inspiegabile, chiedendo ancora una volta un incontro con il direttivo Ascom regionale».

I ladri sono entrati in due bar e in uno studio di viale Chabod

«Raid» di furti ad Aosta

Il bottino: 250 mila lire, una radio e un soprannobile. I malviventi sono passati dalle finestre dei retro. Per illuminare gli ambienti hanno usato una candela



L'architetto Marco Dalla Paola vicino alla finestra forata dai ladri l'altra notte

AOSTA. Due bar e uno studio tecnico sono stati presi mira dai ladri nella notte tra domenica e lunedì. Il «raid» di furti è avvenuto in viale Federico Chabod, poco distante dall'esattoria comunale. Magro il bottino: sono state portate via duecento-

tocinquanta mila lire, una radio, un soprannobile.

Centomila lire sono state rubate nel «Bar Anna - Circolo Acsa». I ladri, dopo essersi arrampicati su un balcone hanno rotto la finestra del bagno, sul retro e, una volta entrati nella

toilette, hanno spaccato anche il vetro della porta che affaccia sul locale. Per orientarsi nel bar, hanno acceso una candela.

Dicono alla sezione furti della questura: «La luce della candela, a differenza di quella di una pila elettrica, si diffonde e non si nota dall'esterno: fa luce solo dove».

I ladri hanno portato via centomila lire che i gestori avevano nascosto sotto il registratore di cassa e sono passati al negozio vicino. Nello studio degli architetti Roberto Bologna e Marco Dalla Paola hanno spaccato il vetro di una finestra, che poi hanno aperto.

«L'altra finestra era aperta - dice Dalla Paola - Non ci sarebbe stato bisogno di rompere il vetro». I ladri hanno portato via centocinquanta mila lire, una radio. Dice Bologna: «C'è cose di maggior valore: il computer e la segreteria telefonica, per esempio, che sono stati toccati». Dopo essere usciti dallo studio, i ladri hanno provato a entrare in un altro bar poco distante, ma ci sono riusciti. In un altro negozio, invece, hanno portato via solo un soprannobile.

«Erano probabilmente tossicodipendenti - hanno detto alcuni tra i derubati - I furti sono stati fatti con molta fretta».

I gestori dei bar e gli architetti hanno fatto denuncia contro ignoti ieri pomeriggio. (m. l. z.)

NISSAN presenta PRIMERA NATA PERFETTA.



La Forma. La Forza. Il Comfort.

■ CX straordinario ■ Forward Cabin (abitacolo in posizione avanzata) ■ Motori tutti bialbero a 16 valvole ■ 19,6 km/l a 90 km/h (motore 1600) ■ Potenze eccezionali: 1.6 da 95 cv, 2.0 da 121 cv, 2.0 GT ■ 1.6 da 95 cv ■ Iniezione elettronica single ■ multipoint ■ ABS e doppio correttore di frenata LSV (Load-Sensing Valve) ■ 5 posti comodi ■ Strumentazione intelligente

■ Sospensioni Multi-Link sull'avantreno (brevetto esclusivo Nissan).

NISSAN PRIMERA 1.6 21.750.000 Chiedi in mano

OBIETTIVO PERFEZIONE

NISSAN NISSAN

Vieni a provarla da:

AutoSistem

Reg. America, 79/a - Quart - Ao - Tel. 0165/765.457

ESCLUSIVISTI

FIATAGRI



ETOM
agenzia agricola du val d'aoste s.r.l.

TUTTI I PRODOTTI E MACCHINE PER:
Arboricoltura - Viticoltura
Enologia - Zootecnia
Foresta - Nave - Ippica
Giardinaggio

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

Localité Grand Chemin, 73 (Face aéroport)

11020 SAINT-CHRISTOPHE (AOSTE) - Tel. 0165 238.883

ESCLUSIVISTI



FENDT

UNO RAP UP.



Uno Rap Up! Puoi uscire finalmente allo scoperto... Una vita a cielo aperto... Il tettuccio, che sconcerta!

ACCESSORIATA,



Uno Rap Up! Puoi seguire la tua strada e puoi scegliere anche un Fire, un Fire per motore! E dipingere l'estate col colore che vuoi tu: bianco, nero, verde o blu!

CATALIZZATA,



Uno Rap Up! Autoradio e mangianastri, marmitta per l'ambiente. Uno Rap Up è più che divertente... È un'auto intelligente!

SINTONIZZATA.



Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

Allestita con car-stereo estraibile, tettuccio apribile, marmitta catalitica, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, doppio specchietto e paraurti colore

DISPONIBILE ALLO STESSO PREZZO NELLE MOTORIZZAZIONI
FINO 1000 E 1400 i.e. - DA LIRE 14.309.000 CHIAVI IN MANO.

FIAT

Bard, armato di pistola si è fatto consegnare 5 milioni dall'impiegata poi è fuggito in auto

Rapina le Poste a volto scoperto

Nel piccolo ufficio del centro paese c'era soltanto la dipendente che stava chiudendo la saracinesca. Il bandito aveva forse un complice. I carabinieri ipotizzano che il «colpo» sia stato compiuto da un tossicodipendente

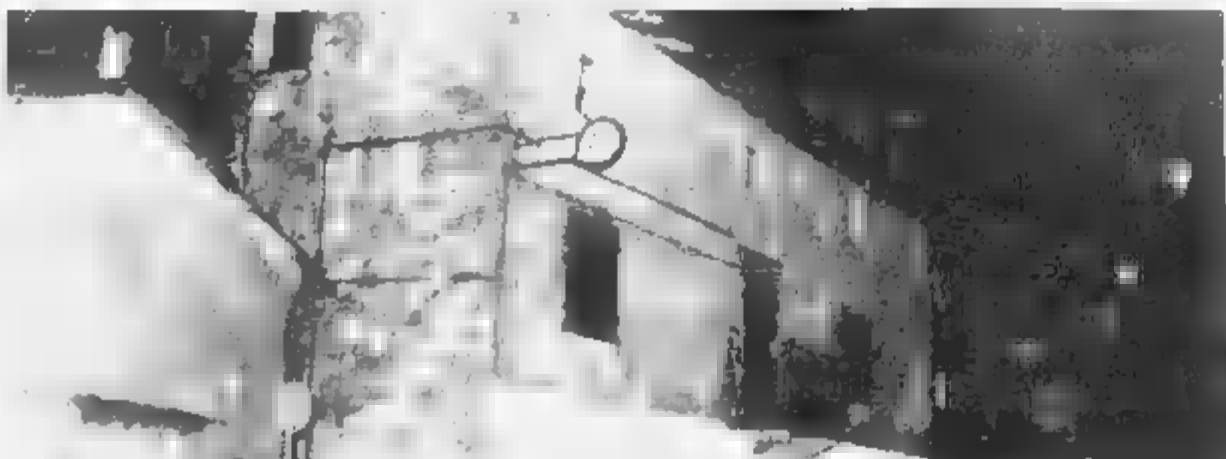
BARD. Rapina quasi cinque milioni ieri pomeriggio nell'ufficio postale di Bard. Un uomo è entrato nei locali in centro al paese e si è fatto consegnare i soldi dall'unica impiegata, minacciandola con una pistola. I carabinieri stanno indagando per cercare di risalire all'autore del colpo.

L'episodio è accaduto intorno alle 13. Il piccolo ufficio postale è situato in centro al paese, sulla statale 26 a pochi passi da un bar e ristorante Reale. Nel locale c'era nessun cittadino, mancavano pochi minuti alla chiusura e l'impiegata stava ultimando alcune pratiche. Silvia Marchione, 32 anni, nativa di Torino ma abitante a Donnas, ha fatto in tempo a tirare giù la saracinesca: a volto scoperto è entrato e ha una pistola, intimando alla donna di consegnare tutti i soldi custoditi nella cassaforte.

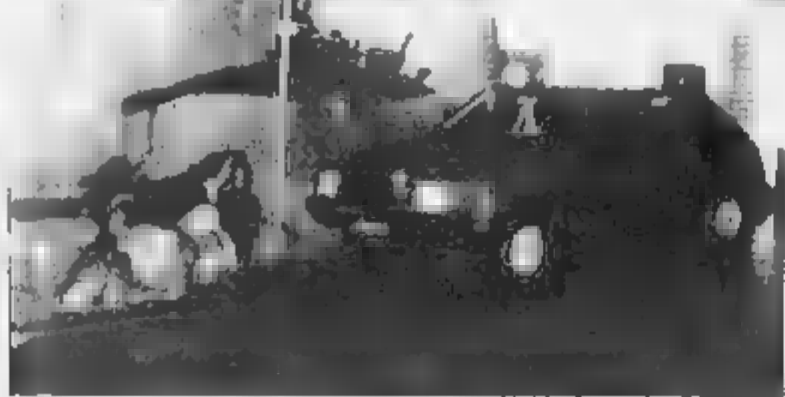
Silvia Marchione ha ubbidito, estratto le banconote consegnandole al rapinatore, per un valore complessivo di quattro milioni e 500 mila lire. L'uomo ha preso i contanti ed è fuggito dall'ufficio, salendo poi su un'auto che è ripartita a velocità.

L'impiegata non è stata in grado di descrivere i lineamenti del rapinatore e la direzione verso la quale si è diretta l'auto. La donna ha chiamato subito i carabinieri di Donnas, che sono arrivati sul posto pochi minuti dopo. Ma del rapinatore nessuna traccia.

All'ufficio postale di Bard non poi arrivati anche i militari del nucleo operativo della compagnia di Châtillon, hanno sentito a lungo Silvia Marchione per ricostruire con esattezza l'accaduto e cercare di dare volto al rapinatore. Secondo gli inquirenti l'autore del



A sinistra, l'ufficio postale nel paese che ieri alle 13 è stato rapinato da un bandito a volto scoperto e armato di pistola. Sotto, la saracinesca che chiude l'ingresso delle Poste. L'impiegata stava chiudendo la porta quando è entrato il rapinatore



colpo a segno ieri pomeriggio potrebbe essere un tossicodipendente. La data scelta per la rapina è l'ingresso nell'ufficio a volto scoperto elementi che inducono i carabinieri a pensare che i rapinatori non siano molto esperti.

Una banda organizzata avrebbe aspettato ancora qualche giorno, quando gli uffici postali devono pagare le pensioni o gli stipendi. Intorno al 20 del mese il denaro in cassa è maggiore rispetto a quello degli altri giorni. L'assalto di ieri potrebbe essere stato fatto da due persone, uno è entrato a prele-

vare le banconote e l'altro ha aspettato in auto, con il motore acceso e pronto a partire in fretta. Gli sconosciuti potrebbero essersi diretti verso il Canavese, dove le vie di fuga sono maggiori, oppure si sono nascosti dopo qualche chilometro.

I carabinieri hanno fatto alcuni posti di blocco lungo la statale 26 nella speranza di intercettare l'auto dei rapinatori. L'ufficio postale di Bard non è nuovo alle rapine. Qualche anno fa venne già preso di mira alcuni sconosciuti, che svuotarono la cassaforte e si diedero alla fuga. (s. ser.)



LAVORO E OCCUPAZIONE

La Regione e 3 Comuni in cerca di diplomati

Esami e Concorsi

	QUALIFICA	POSTI	TITOLI	SCAD.
Morgex	Collaboratore	1	diploma	8/10
Rhêmes-Notre-Dame	Guardia-masso	1	diploma	9/10
Regione	Istruttore	3	diploma	9/10
Banca d'Italia	Assistente	8	diploma	15/10
Verrès	Infermieri prof.	1	diploma	15/10

AOSTA. Buone possibilità, tutte per i diplomati, questa settimana. A Morgex l'amministrazione comunale ha bandito un concorso per un posto di collaboratore professionale da destinare all'area di vigilanza. Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di scuola media secondaria superiore e il possesso della patente di grado B.

Anche a Rhêmes-Notre-Dame c'è bisogno di una guardia comunale alla quale attribuite anche mansioni di operaio e autista. Per questo è richiesto il possesso della patente (almeno la B), sana e robusta costituzione fisica, compiuto 18 anni e non aver superato i 40, possedere un diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

L'amministrazione regionale ha deciso di assumere istruttori da destinare al ruolo speciale addetto ai servizi a favore delle persone anziane e inabili. Questi, generalmente, le assunzioni sono sempre maggiori grazie alla disposizione per cui chi utilemente collocato in graduatoria finale, anche non vincitore, può sperare di essere poi chiamato, entro

tempi ragionevoli, in altri settori dell'amministrazione comunale. Per il concorso da istruttore è richiesto il diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

L'ultima possibilità di occupazione in Valle proviene dal Comune di Verrès il quale ha emesso un avviso per il reclutamento, a tempo determinato (36 ore settimanali) di un infermiere professionale da utilizzare nell'ambito dei servizi comunali a favore delle persone anziane. In questo caso è richiesto il possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione infermieristica.

Infine, per chi ha un diploma di ragioneria, perito industriale, perito aziendale, perito per il turismo, geometra, analista contabile, abilitazione magistrale, maturità classica o scientifica (purché ottenuti con votazione non inferiore a 52 sessantesimi), la Banca d'Italia ha bandito un concorso a 8 posti di assistente tecnico. Le domande sono indirizzate alla Banca d'Italia, amministrazione centrale - personale - gestione risorse, via Nazionale, 91 - 00184 Roma. (e. b.)

Si svolge a Saint-Vincent il convegno sull'attività estrattiva

Nuove leggi per le cave

La Regione approfitterà dell'occasione per un confronto con i maggiori esperti «Così affineremo le norme per i settori del marmo e delle pietre ornamentali»



L'assessore regionale Franco Vallet

SAINT-VINCENT. Il centro congressi del Grand Hotel Billia calamiterà per tre giorni l'interesse del mondo dell'attività estrattiva. Oggi, giovedì, molti esperti del settore prenderanno parte a «Eurocave '92 - 1ª Conferenza europea sulle cave». Il convegno è organizzato dall'Anim (Associazione italiana ingegneri minerali) con il patrocinio dell'assessorato regionale dei Lavori Pubblici e di molti enti che si interessano dell'attività estrattiva. L'incontro ha lo scopo di fare il punto sui differenti problemi che investono il settore alla vigilia della realizzazione del Mercato comune europeo.

La conferenza esaminerà le prospettive e i problemi tecnici, economici, giuridici, normativi

e ambientali legati alle cave per l'estrazione di inerti per costruzione, di pietre ornamentali e di minerali industriali. Temi principali di «Eurocave '92» saranno la pianificazione dell'attività estrattiva, le metodologie per la valutazione dell'impatto ambientale, il metodo di «coltivazione» e la riabilitazione dei siti cava dismessi, le soluzioni innovative per coltivazioni a cielo aperto, la sicurezza e la salubrità dell'attività estrattiva e degli impianti, l'esame approfondito delle normative Cee in materia di cave, di sicurezza del lavoro e di salvaguardia dell'ambiente.

La scelta della sede per questa conferenza non è casuale. La Regione è impegnata a completare la legislazione in materia di attività estrattiva. «Al momento dice l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Franco Vallet - abbiamo a disposizione norme che regolamentano l'attività estrattiva degli inerti e pietrame. Questi settori hanno regole precise e dotate di disposizioni ormai quasi quinquennali e normative più recenti che disciplinano il rilascio delle autorizzazioni».

L'amministrazione regionale ha emanato di leggi per la regolamentazione dei settori estrattivi più pregiati, quelli che si riferiscono alle cave di marmo e di pietre ornamentali. «Su questa fronte - dice ancora Vallet - tempo abbiamo allo studio una normativa specifica. Il settore è molto particolare rispetto agli inerti e al pietrame. Le cave di marmo e di pietre ornamentali necessitano tempi estrattivi decisamente più lunghi e sono quindi settori che richiedono una legislazione loro dedicata. Abbiamo voluto confrontarci anche con gli operatori del settore per cercare di armonizzare le norme, per quanto possibile, anche con le esigenze delle aziende. La legge è già approvata dalla giunta regionale ed all'esame della commissione regionale competente. Prima della fine dell'anno sarà varata dal Consiglio regionale».

Alessandro Camera

AOSTA. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1992-93 alla scuola di specializzazione in «Storia, analisi e valutazione dei beni architettonici e ambientali» del Politecnico di Torino, che è gestita in collaborazione con l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Le lezioni, le esercitazioni e le attività pratiche si terranno sia a Torino, nella sede della facoltà di architettura del Politecnico (nel castello del parco del Valentino), sia ad Aosta, nella sede di via Chemin des Capucins 2, nei locali ristrutturati dell'ex piccolo seminario.

Alla scuola, di durata biennale, possono iscriversi fino a massimo di 20 allievi che devono essere laureati in architettura in università italiane o titolo conseguito in atenei esteri che abbiano avuto la dichiarazione di equipollenza in laurea italiana.

Le domande di ammissione al corso scadono il 15 novembre e devono essere presentate alla segreteria del Politecnico. Gli studenti accettati alla frequenza dovranno poi perfezionare l'iscrizione entro il 30 novem-

bre.

Le lezioni e le attività tecnico-pratiche cominceranno il 2 dicembre. La durata della scuola è biennale e per accedere al secondo anno di corso occorre aver superato un esame teorico-pratico previsto alla fine del primo anno che si terrà dal primo al 15 ottobre 1993. La frequenza ai corsi è obbligatoria. All'albo delle segreterie della scuola è affisso un bando con tutte le informazioni utili e chi si vuole iscrivere.

Lunedì 12 ottobre, invece, cominceranno le lezioni e le esercitazioni di laboratorio del nuovo corso di «diploma universitario-laurea breve triennale» in telecomunicazioni del Politecnico di Torino. L'attività didattica si svolge interamente in Aosta, sotto la responsabilità didattica del Politecnico di Torino e la gestione organizzativa a cura dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Al corso sono iscritti cinquanta studenti, nella maggioranza valdostani ma anche con giovani di altre regioni, che hanno coperto tutti i posti disponibili. (b. bas.)

CASA MIA

FIERA DELL'ARREDAMENTO

DEL COMPLEMENTO D'ARREDO E DELLE ARTI DOMESTICHE

FOIR DE L'AMEUBLEMENT, DU COMPLEMENT DU MOBILIER ET DES ARTS DOMESTIQUES

DAL 3 ALL'11 OTTOBRE 1992

ORARIO
FERIALI: 17/24
PREFESTIVI
E FESTIVI: 15/24

PalaGas

TV - MOBILI
TAPPETI - CERAMICA
OGGETTISTICA
ILLUMINAZIONE
ELETTRDOMESTICI
D'ARREDO

TELEVISIONI - MEUBLES
TAPIS - CERAMIQUE
OBJETS D'ART
ILLUMINATION
APPAREILS ELECTROMENAGERS
COMPLEMENTES

ALCANTARA
CENTRO RISTORANTE PERMANENTI
SALA VALLE D'AOSTA
CASA MIA TORINO - AOSTA
Tel. 0165/43245 - Fax 43247

Sono stati resi noti i risultati di un'indagine svolta dall'istituto internazionale britannico Ibca

Cassa di Cuneo promossa dagli inglesi

Secondo la società di analisi la «Crc» è una delle banche italiane più solide, efficienti e affidabili. Dati positivi anche dall'inchiesta di un giornale economico. Il presidente: «Siamo un punto di riferimento per il risparmio»

CUNEO. Mentre la provincia la crisi economica sta mettendo in difficoltà le imprese e le nubi sull'occupazione sempre più nera, il sistema bancario continua ad offrire solidità ed efficienza. La Cassa di risparmio di Cuneo è stata promossa a pieni voti dall'Ibca, il più autorevole istituto di rating specializzato nella valutazione sull'affidabilità degli istituti di credito.

I dati sulle «condizioni» salutari dell'Istituto di credito sono stati illustrati ieri sera dal presidente Giacomo Oddero e dal direttore generale, Piero Bartolotto, al ristorante «Dei Cesari» di Albaretto Torinese.

I «ratings» (le valutazioni) assegnati dall'Ibca alla «Crc» sono quattro. Il più importante è quello individuale, dove la banca ha ottenuto l'A/B. Solamente la Cariplo e la Banca popolare di Verona hanno raggiunto lo stesso risultato. Il «rating» collettivo dell'Istituto nella fascia più alta del «sistema bancario nazionale». In sostanza la «Crc», anche se alcuni sostengono da parte dello Stato e del sistema finanziario, sarebbe in grado di superare agevolmente i momenti di difficoltà.

Anche altri elementi, sottoposti alla lente degli esperti della Grah Bretagna, sono risultati vincenti. Per quanto riguarda i «ratings» a lungo e a breve termine (prevedono la considerazione della capacità di indebitamento di una banca e la capacità di ammortamento dei propri debiti), alla «Crc» è stata attribuita la valutazione A e A1. La solvibilità è particolarmente ampia. Sul «rating» legale (sostegno dello Stato e del sistema finanziario alla banca in caso di necessità), per la Cassa di risparmio di Cuneo non ci sono problemi. L'Istituto è talmente importante per l'economia che l'autorità centrale non potrebbe esimersi dall'intervento.

Nel rapporto dell'Ibca si legge che «La Cassa di risparmio ha dimostrato negli ultimi anni di essere una delle più redditizie e capitalizzate banche italiane». Sempre secondo gli analisti inglesi il patrimonio della «Crc» è forte, con un indice patrimonio-attivo che nel 1991 ha raggiunto il 15,63 per cento, dovuto all'aumento delle riserve patrimoniali e dei fondi di rivalutazione.

Capace la Cassa, nel 1991,

A OVADA Sette istituti di credito

Sette banche per 12 mila abitanti. Ai sei istituti di credito di Ovada si aggiungono nei prossimi giorni la filiale della Banca di Chiavari e della Riviera di Levante. Avrà sede nel centro storico, in via San Paolo, angolo piazza Garibaldi. È la seconda banca ligure ad entrare in città, dopo la Cassa di risparmio di Genova e Imperia, che da alcuni anni opera nella sede di via Torino.

Sono tempi avviati anche le Casse di risparmio di Alessandria e Torino, l'Istituto San Paolo, la Banca Sella e la Banca popolare di Novara. Sette banche e una piccola cittadina dovrebbero essere indice di ricchezza e produttività. In realtà la crisi economica si fa sentire, secondo i dati statistici, gli ovadesi sarebbero i più fedeli risparmiatori dell'Alessandrino. L'attività per gli istituti di credito, dunque, non manca e in città si parla addirittura della possibile apertura di una banca svizzera.



Il presidente della Cassa di risparmio di Cuneo, Giacomo Oddero

ha aumentato gli impieghi, l'ha fatto in misura più attenta rispetto agli anni precedenti e questo ha consentito di mantenere la qualità dell'attivo. La percentuale di prestiti non restituiti è dello 0,94 per cento e rimane sotto la media provinciale (circa 1,5 per cento nel 1991).

Ma i dati positivi per la «Crc» - 93 filiali, mille dipendenti, 820 miliardi di raccolta globale - non arrivano soltanto dal «Il giornale della banca», mette l'Istituto cuneese al vertice (con oltre 1 mila miliardi di raccolta diretta) per produttività e selettività (rapporto crediti in sofferenza e crediti ordinari). Le assegna il secondo posto per solidità, il terzo per equilibrio e il quinto per l'efficienza (rapporto tra utile netto e numero dei dipendenti).

Il presidente della «Crc», Giacomo Oddero, non è sorpreso dalle «pagelle» consegnate alla banca: «Quello che sapevamo è stato confermato così autorevolmente dall'Ibca. Il rating individuale A/B è un ottimo risultato e dimostra che la Cassa è solida, efficiente, attenta negli impieghi. In questi tempi di incertezza, i risparmiatori della provincia sono un punto di riferimento sicuro».

Oddero aggiunge che la «Crc» è una banca giovane per idee, tecnologia, servizi, apertura sui mercati esteri.

«E' giovane anche per l'età del personale, a partire dal direttore generale». Conclude: «In Italia ci sono ancora pochi settori che lavorano con noi. E' segno di fiducia nell'avvenire».

Gilberto Ferrando

A Vercelli

Uno sportello dalla Francia

VERCELLI. Nelle prime posizioni delle graduatorie nazionali per redditi e depositi, Vercelli è da sempre considerata dagli istituti di credito un'ottima piazza per la raccolta di denaro. Non a caso nella «city» (le piazze Risorgimento e Zumaglini, confinanti), a poche decine di metri l'una dall'altra, sono riunite otto filiali di banche, altre stanno aprendo in centro città.

Piazza Cavour sostituisce le tradizionali bancarelle degli ambulanti con i vetri antiproiettile e al posto di una grande pizzeria sorgono sportelli e bancomat.

E chiude l'Upim di corso Libertà per lasciare spazio alla Cariplo, daccisa e sbarcare a Vercelli con grande utilizzo di risorse.

In due anni sono arrivate quattro nuove banche: Monte dei Paschi di Siena; Monte di Lombardia; Popolare di Milano; Banco di Roma, preceduta da pochissimo dalla Cassa di risparmio di Torino.

Gli istituti sono aggiunti a quelli tradizionali, già operanti da tempo: la Cassa di risparmio di Vercelli e quella Biella; la Sella; il San Paolo di Torino; il Credito italiano; la Comit; Popolare di Novara; Banca del Lavoro; Banca dell'Agricoltura; Istituto federale di credito agrario. E anche la Banca d'Italia.

Il futuro potrebbe portare una grossa novità, il primo sportello estero che opera in provincia.

Qualche mese fa si parla di un interessamento del Crédit Lyonnais, colosso francese di credito, pronto a conquistare la piazza italiana grazie ai nuovi regolamenti comunitari, la «piccola» Vercelli è considerata interessante per la sua economia prettamente agricola, che deposita nei «caveaux», sotto forma di depositi, ingenti somme di denaro fresco, che potrebbero alimentare le riserve della banca.

[F. CO.]

Banca e arte

Come salvare i capolavori

CARRU'. La nascita della fondazione per il recupero del patrimonio artistico è vicina. La proposta lanciata da Clara Palmas, ispettrice centrale del ministero per i Beni culturali, è stata accolta con entusiasmo dai partecipanti al convegno «Architettura castellana: storia, tutela, riuso» che si è tenuto nel castello Carrù.

L'intervento dell'iniziativa privata nel settore è indispensabile - ha detto il liberale Raffaele Costa, ministro agli Affari regionali e alle Politiche comunitarie - è buona volontà a dare forza alla buona volontà di chi opera nel pubblico, si rammarica per l'inadeguato sforzo compiuto dallo Stato a tutela del patrimonio artistico nazionale. Ben vengano banche, industrie e aziende di assicurazioni nel settore se sapranno operare, come hanno fatto fino ad oggi, con serietà.

Il compito dello Stato sarà quello di arginare la quasi inevitabile fuga di opere d'arte dall'Italia; ci penseranno i privati a recuperare i tesori antichi e valorizzarli.

Il nostro patrimonio artistico è molto ricco - spiega Matteo Filippi, direttore della Cassa rurale di Carrù, che ha promosso l'iniziativa - è molto infelice la vita delle ville e i castelli. Si tratterebbe di versare una somma annua da destinare al restauro, che dovrebbe coinvolgere banche, Casse di risparmio, associazioni di categoria. La Soprintendenza, che sosterrà l'iniziativa, darà indicazioni su priorità e scelte. È importante, prima del restauro, stabilire il tipo di utilizzo: accanto all'attività culturale c'è quello economico. La fondazione potrebbe inoltre rappresentare uno stimolo per creare un suggestivo e ricco percorso turistico. E' difficile, per esempio, che si parta da Roma con destinazione il Cuneese sapendo di poter visitare pochi monumenti. E' indispensabile allargare l'offerta.

[G. S.]

Sottoscrizione del Wwf e dei paesi

«Monitoraggio» in Val Bormida



Una delle proteste contro l'inquinamento causato dalla fabbrica chimica di Corgio

CORTEMILIA. Parte il monitoraggio ambientale in Val Bormida. L'annuncio, che è stato al seminario di studio svolto a Cortemilia, sarà ufficializzato a fine novembre in un convegno ad Acqui organizzato dal Wwf.

Finora è disponibile soltanto parte della somma prevista per il progetto, ma la cifra è comunque sufficiente per avviare i lavori di campionatura e analisi. In queste settimane, intanto, gli amministratori della valle cercheranno di ottenere anche il contributo della Regione e delle Province. Finora, attraverso la sottoscrizione promossa a livello nazionale dal Wwf e con il contributo di alcuni Comuni della valle, si sono raccolti sessanta milioni, meno di un terzo del complessivo ammontare di duecentoquaranta.

L'apporto della Regione è considerato fondamentale, poiché le tre province della valle Bormida piemontese sono disposte a contribuire al monitoraggio soltanto se il Palazzo

Laesaris arriveranno finanziamenti per l'operazione.

«Se la Regione sosterrà il nostro progetto - dicono amministratori e ambientalisti - anche le province e i Comuni che finora non hanno deliberato lo stanziamento di fondi dovranno egire. Dopo l'opposizione del giugno scorso, da parte regionale c'è stata più disponibilità a affrontare il problema».

Il progetto di monitoraggio servirà a verificare l'eventuale presenza di diossina in acqua, aria e suolo della Val Bormida.

A Cortemilia si è anche discusso sulla costituzione di un'Autorità di Valle, formata da esponenti dei Comuni e Associazioni ambientaliste. Il organismo dovrebbe servire a superare il problema dell'eccessiva frammentazione amministrativa e territoriale della Val Bormida, che è suddivisa in due Regioni, quattro Province, sette Usl, quattro Comunità montane e cinquantuno Comuni.

[G. S.]

Deciso a Casale «Dopo Natale raccogliamo gli alberi usati»

CASALE. Una pineta formata dagli abeti che gli abitanti gettano dopo le feste di Natale. Sorgerà in via Comello, nel quartiere Porta Milano, su un'area dismessa che il Comune ha consegnato alla sezione casalese del Wwf. Da quest'anno, oltre che di animali domestici abbandonati gli ambientalisti si occuperanno di piante abbandonate.

Dice Franco Meroni, responsabile casalese del Wwf: «Da qualche anno, nei giorni immediatamente successivi alle feste natalizie, ho notato molti piccoli abeti gettati nei cassonetti dell'immundizia. Abbiamo pensato ad una soluzione chiedendo un'area al Comune. Adesso organizziamo l'iniziativa nei dettagli».

La campagna a favore degli abeti sarà pubblicizzata in tutta la città. Si chiederà ai casalesi che vogliono disfarsi di un albero natalizio di portarlo nei magazzini comunali; le piante saranno raccolte e mantenute integre per qualche giorno. Poi gli stessi volontari del Wwf li occuperanno di trasferirli in via Comello, dove saranno messe a dimora.

«Stanno anche pensando - aggiunge Meroni - alla possibilità che lo stesso Comune "abbandoni" l'albero lo possano riprendere l'anno dopo, sempre in occasione delle feste natalizie. Sarebbe una forma di affidamento temporaneo, che permetterebbe di evitare la tradizionale "strage natalizia" di alberi».

[L. F.]

INCONTRIAMOCI A "CASA MIA"

UN'OCCASIONE PER COLORARE LE MIGLIORI AMBIENTAZIONI ED I MOBILI PIÙ PREGIATI. LA DITTA PASEREO, OFFRE LA SUA PARTECIPAZIONE ALLA MOSTRA DELL'ARREDAMENTO CHE SI TERRA' AD AOSTA DAL 3 AL 11 DI OTTOBRE. DANDOVI LA POSSIBILITA' DI VALUTARE DA VICINO LE NOSTRE PROPOSTE.

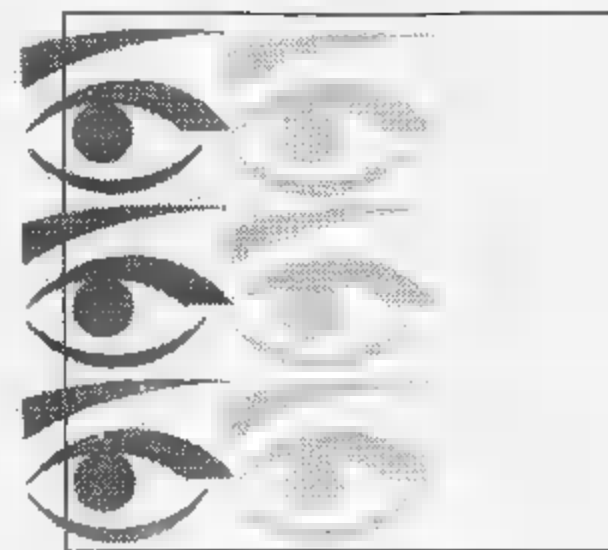
p
rpasero
Studio d'interni

tel. 011/244.44.44

La grande novità OCCHIALI IN UN'ORA



LUXOTTICA



Oggi da LUXOTTICA, grazie alle nuovissime tecnologie, puoi avere un paio di occhiali da vista in un'ora.

Ma... attenzione, solo da LUXOTTICA. Il primo e unico servizio rapido in Valle per la preparazione dei tuoi occhiali da vista.

Ad Aosta in corso Battaglione 7: LUXOTTICA

il tuo miglior punto di vista

* per info a pagina 110

SERIE C1

Naufragio dei grigi, la società concede un'ultima chance a Sabadini

Alessandria senza orgoglio

Aspre critiche di Zaccarelli dopo la sconfitta di Ravenna. La gara interna con l'Empoli sarà decisiva per le sorti dell'allenatore. Per la sostituzione si punta su Claudio Sala

ALESSANDRIA. Grigi condannati in appello. Anche a Ravenna la squadra di Sabadini non ha saputo fare nulla per evitare il naufragio. Dirigenza e tifosi s'attendevano una prova d'orgoglio per riscattare l'inizio deludente di stagione, ma la squadra ha giocato bene solo nel primo 20'. E' andata vicinissima al gol in un paio d'occasioni con il giovane Bianchi, poi il vuoto assoluto. Dopo aver subito la prima rete, autore subito la prima rete, autore subito la prima rete, autore subito la prima rete.

Ora per il club piemontese le cose si complicano parecchio: resta da solo ad occupare la penultima posizione. Alla sua spalle c'è unicamente il disastroso Arezzo che ha già cambiato due allenatori, Neri e Cerantola. Quest'ultima ha lasciato l'incarico ieri dopo appena sei giorni. Al suo posto è stato chiamato il tecnico in seconda Maria Rossi.

I sostenitori alessandrini chiederanno testa a Sabadini nei prossimi giorni. Nel capoluogo la tifoseria è divisa in due: da una parte chi è convinto del licenziamento in tronco dell'allenatore e chi invece Sabadini continua a difenderlo. La colpa non è di Sabadini, ma di chi ha condotto la campagna acquisti. Lui ha dovuto accontentarsi. E può fare miracoli. Alla squadra mancano ancora un bravo stopper, ma anche un tornante capace di creare varchi sulla fascia.

Ma c'è chi reagisce prontamente: «Non è vero, i giocatori di sono; è Sabadini che non è in grado di far giocare Zanetti, tortore, ma l'hanno capito ormai anche le sedie. Moccagetta che frulano è solo capace a fare il mediano e neppure tanto bene».

Si discute animatamente, ma per il momento una sollevazione popolare c'è stata. E forse non ci sarà neppure nei prossimi giorni. Ieri si è riunita l'assemblea degli azionisti, che do-

po aver eletto il consiglio d'amministrazione ha preso in considerazione il futuro immediato della società. Che fare? Buttarsi ancora sul mercato? Esonerare il tecnico? Attendere ancora il prossimo incontro con l'Empoli prima di cambiare rotta? Quest'ultima ipotesi è quella che ha ottenuto i maggiori consensi degli azionisti. Zaccarelli così come Vitale hanno chiesto tempo. Per l'esattezza quindici giorni. Il direttore generale non intende nascondere le magagne emerse nel match di Ravenna: «Contro i romagnoli non è una sconfitta dignitosa come quella precedente. Ed è questo a preoccuparmi maggiormente. Presi ad uno ad uno i giocatori si sono impegnati, ma è mancato il carattere collettivo. Dopo aver subito il gol, la squadra non ha saputo rispondere. Purtroppo, giochiamo benino in casa ma riusciamo a far nostro il risultato. E la domenica dopo in trasferta affrontiamo alla prima difficoltà. A questa squadra manca il carattere. In effetti è incapace di saper reagire coralmente. Della nostra abbiamo la prova di due settimane: facciamo finta di dover ricominciare da capo. Di partire da zero, per capire dove abbiamo sbagliato, se occorrono altre pedine da cercare sul campo».



La società intende dunque dare un'altra prova di appello a Sabadini, contro la capolista Empoli. Se fallirà anche contro i toscani, sarà le valigie. Si



Renato Zaccarelli (sopra) la squadra di Sabadini priva di carattere e di affidare alla prima difficoltà reagire. La tifoseria grigia è invece divisa sull'esonero di Tati Sabadini (a fianco). Molti contestano chi ha condotto quest'estate la campagna acquisti

mora che sia già pronto Claudio Sala, che da inizio stagione si occupa del settore giovanile del Volpiano. Ma ci sono altre voci: ieri l'altro a Ravenna in tribuna era presente Giuliano Zoratti, ex allenatore della Triestina, attualmente disoccupato.

Piero Abrate

VOLLEY A1

Ha dettato legge anche a Modena

Alpitour fa tris in campionato

CUNEO. Una vittoria storica. L'Alpitour Diesel Jeans nuova formula, costruita sul tandem bulgaro Ganev-Kiossev, ha espugnato Modena, dai templi del volley italiano. C'è stata a Cuneo, dai giocatori ai dirigenti, dal messaggero al segretario, ai tifosi (che hanno raggiunto l'Emilia con un pullman: alcuni di loro sono arrivati direttamente da Monaco di Baviera, dove avevano partecipato all'Oktobertfest). Il sestetto di Blain è ora nel gruppo di sei team in testa alla serie A1.

Il 3-2 è stato un capolavoro costruito cuore. E con una straordinaria forza di reazione, specie nel quarto set. La Panini era avanti per 14-10: un divario al quale i cuneesi hanno nemmeno pensato.

L'impartante era riuscito a riaccendere l'avversario: così è stato. Un muro di Mantovan ha dato il colpo alla rimonta. Boris Kiossev, lo schiacciatore bulgaro, è stato il mattatore: ha saputo trascinare i compagni fino al 14-14. Poi, Petrelli, Bellini e Ganev hanno confezionato il miracolo. E sugli spalti, i Blu brother hanno urlato fino all'ultimo scambio: sono stati ripagati. Il tie-break è stato da cardiopalma. Il regista Davide Bellini ha messo in moto tutte le sue qualità e, sul 13-12 per l'Alpitour, ha alzato ai centrali due «veloci» puntualmente messe a segno. Una mossa vincente, da leader.

Per questa vittoria ha un sapore particolare - dice il palleggiatore modenese - Nel tie-break, ho sfruttato i primi tempi: è stato un ottimo suggerimento che ho ricevuto dalla panchina. Siamo partiti alla grande; poi c'è stato un calo nel secondo set, sul 1-2 ci siamo ripresi. Il tie-break è una lotteria. Può accadere di tutto: a noi è andata bene. La fortuna, però, occorre meritarsela.

Quando è caduta la terra l'ultima palla, grazie al muro di Mantovan, è esplosa la gioia. Cori ed urla sul parquet e canti sotto la doccia. Sembrava di assistere ad un match scudetto.

Per Philippe Blain il risultato di Modena corona un sogno col-

tivato da tempo: «Come giocatore qui non avevo mai vinto. E' una grande soddisfazione. Ad un certo punto del quarto set ho detto ai ragazzi: "Tirate tutto, tanto abbiamo perso. Ed invece il match s'è capovolto".

Ljubo Ganev ha rispettato il copione, recitando la parte del protagonista: 27 punti e 35 cambi palla (è andato a segno 62 volte). Abbiamo fatto vedere il nostro carattere. Una grazie a tutti i tifosi che ci hanno seguito. Sono stati il nostro settimo uomo in campo».

Il capo carismatico sul parquet rimane sempre lui, Boris Kiossev, giocatore completo, dalla grinta esplosiva. Riceve, schiaccia, mura e carica psicologicamente i compagni. Il bul-



Mantovan e Ganev (di fronte) primatisti contro la Panini

I nerostellati rinvincono al «Natal Palli» dopo 10 mesi e salgono al secondo posto

Weffort guida la scalata del Casale

L'attaccante friulano è stato determinante nelle due azioni che hanno messo a tacere l'Oltrepò. Gianni Buti attende il prossimo trittico di gare (Olbia, Novara e Pavia) prima di esprimere giudizi

CASALE. Il morale è alle stelle dopo il successo con i verdi dell'Oltrepò. Erano dieci mesi, precisamente dal 13 dicembre '91, che i nerostellati vindevano al «Natal Palli». L'ultimo successo l'aveva firmato Tinisano, mettendo a segno una doppietta contro la Pro Sesto. E allora cose cominciano a complicarsi: la squadra era scivolata nei bas-

sifondi della classifica e nello spareggio decisivo (meno) farlo apposta proprio con la Pro Sesto) aveva issato bandiera bianca. Ma questi per i tifosi ormai ricordi lontani.

Il Casale edizione '92/93 s'è cambiato d'abito. L'arrivo di Gianni Buti ha ridato coraggio agli ambienti nerostellati. Nonostante la modesta campagna acquisti, il tecnico è riuscito a un'intellectura solida. La difesa, assieme a quella del Suzzara, non ha ancora subito reti. L'allenatore attende il prossimo trittico di gare (Olbia, Novara e Pavia) prima di esprimere giudizi. Si limita a complimenti formali, non vuole mettere i carti davanti ai buoi: «Non è una questione di scarsa mananza, né presunzione, ma di pura e semplice algebra calcistica. Siamo secondi in classifica, a in media inglese. Questo non può che farmi piacere, ma le squadre più in forma del campionato non le abbiamo ancora affrontate: mi riferisco alla capolista Giorgione e a quelle che ci affiancano in graduatoria: Fiorenzuola, Suzzara e Novara».

Contro i lombardi il Casale ha dimostrato a grandi linee d'a-

CASALE	
RUBINI	7
PAOLINI	6,5
PICCO	6,5
LUXORO	7
BUTTI	6,5
MALGERI	6,5
CALEMME	6,5
COL	6
FRANZIN	6,5
VISCA	6
84' CORDONE	n.g.
BRUNETTI	6
GO' WEFFORT	7
AR: BUTI	7

Arbitro: PIANCONI di Terni 5,5
Reti: 71' Calemme, 84' Cordone
Ammoniti: Loni, Luxoro, Fortunato, Picco, Anello, Lucchetti e Weffort
Condizioni atmosferiche: pioggia e campo al limite della praticabilità

OLTREPO'	
FORCATTI	6,5
BERTAZZOLI	6
DEL MONTE	5,5
BONISOLI	6
BRAMBILLA	6,5
FORTUNATO	6
78' RIZZI	6
AMATO	6
LOMI	6,5
LUCCHETTI	6,5
BONGIORNI	5
CAPURRO	6
AR: PELAGALLI	6

ver assimilato gli schemi «professati» dal mister. Certo, i margini di miglioramento ci sono, ma è più un fatto psicologico, di convinzione collettiva, che una questione atletica. Si è inserito a meraviglia Butti, così come a centrocampista impressiona favorevolmente l'ex rossoblu Visca. Anche Franzin sembra avere accantonato tutti i problemi che l'avevano tenuto

lontano dai campi di calcio per tre stagioni. Eppoi, una parentesi va aperta a Weffort, il suo ingresso in campo, al posto di un opaco Brunetti, è stato determinante. Il friulano ha propiziato infatti entrambe le marcature decisive: la sua punizione in occasione della prima rete, così come millimetrico è stato il passaggio a Cordone per il raddoppio. (p. 48r.)



Paolini, tra i migliori del Casale, blocca a centrocampo una manovra dell'Oltrepò. Sopra: Weffort entrato al 71' si è rivelato il motore dei nerostellati propiziando i gol di Cordone e Calemme (foto: Azzurri)

Un Novara che sa reagire

Del Neri: siamo sulla strada giusta

NOVARA. Il test verità Pavia, gli azzurri lo hanno superato positivamente. Il risultato di parità (2-2) testimonia di una gara avvincente e combattuta. Costretti a rimontare per ben due volte, Folli e compagni non si sono persi d'animo ed anzi hanno dato prova di grande carattere e determinazione. La prestazione che in casa novarese si aspettavano un po' tutti per capire se una squadra largamente rinnovata fosse in grado di reggere il confronto con un avversario fra i più accreditati del girone. E' così perché il Pavia, a dispetto della classifica, è certamente fra i protagonisti della stagione.

«Volevo sapere come avrebbe reagito la squadra di Del Neri, che non aveva incassato un gol, quando sarebbe stata in svantaggio. Bene, la prestazione di domenica, sotto questo profilo è stata incoraggiante. Lo ammette anche il tecnico: «Siamo sulla strada giusta. Abbiamo disputato una partita aperta e dopo aver raggiunto il pareggio non ci siamo accontentati. Ciò è importante per il futuro. Ho a che fare con dei ra-

gazzi che non si arrendono. In grado di sfoderare calcio a livello superiore, come hanno fatto domenica. Da Pavia sono venute le indicazioni che cercavo».

Del Neri è solito sbilanciarsi in giudizi troppo lusinghieri. Così si dichiara «moderatamente soddisfatto». Indicazioni positive sono venute anche dall'escordio del giovane Balesini, prelevato la settimana scorsa. «Un giocatore che sa stare molto bene in campo, bravo nel puntare l'avversario così nel dialogo con i compagni. Mi convince sempre più che si tratta proprio del giocatore che cercavamo, la spalla ideale per un centrale come Folli».

Abbiamo atteso un po' di tempo, ma questa di Balesini si va rivelando una scelta felice. Nel secondo tempo, dopo la sostituzione di Caponi con Vitalone, per una ventina di minuti, il Novara aveva in campo contemporaneamente tre punte. Del Neri aveva capito che si poteva recuperare e magari vincere la partita? «Non avevo dubbi che si potesse quantomeno pareggiare il secondo gol. In

quel lasso di tempo in effetti abbiamo spinto parecchio fino alla rete propiziata da Balesini. Prodotto il massimo sforzo, ho preferito ricorrere a Costa per riequilibrare una formazione effettivamente un po' sbilanciata in avanti. E' però un esperimento che vorrò ripetere».

L'ex astiano Caponi è invece soddisfatto delle sue prestazioni in quest'inizio di stagione al punto che, domenica, a caldo, ha manifestato addirittura l'intenzione di essere ceduto. Teme di non riuscire ad inserirsi negli schemi voluti da Del Neri. «Mi si chiede un gran movimento senza palla, alle spalle dei due attaccanti. E' vero, ma Novara potrebbe beneficiare dell'apporto di un giocatore prezioso. Caponi che oltre tutto gode di grande stima fra i tifosi? Il giocatore ha avuto un chiarimento già domenica sera - risponde Del Neri - Sa di aver sbagliato. Il suo è stato sfogo dettato dall'amarazza perché ancora non riesce ad esprimersi al meglio. Sono convinto che saprà far bene anche se gli chiedo di assumere, in campo, una posizione diver-



Beppe Folli, un golista maniera

sa rispetto al passato. Non vorrei che questa storia venisse a guastare un ambiente che sta crescendo bene».

Folli è tornato al gol, alla maniera, facendosi trovare al posto giusto per ribattere in rete una respinta corta del portiere. «Dobbiamo e possiamo migliorare, ma mi vuole pacatamente perché la zona non è facile da assimilare. Abbiamo dimostrato però essere una squadra di gran carattere e ci stiamo riproponendo domenica con il Fiorenzuola».

Renato Ambiel

Rilancio-show dell'Aosta

Un successo utile anche per il morale

AOSTA. Tutto in solo colpo: prima rete dopo 285' e prima vittoria contro il Fiorenzuola che si era presentato al «Puchos» in veste di capolista. Per l'Aosta si è trattato di domenica splendente tra la pioggia che è caduta incessante durante tutto l'incontro. I rossoneri inseguivano il gol e il successo per rimpinguare una classifica dopo le sconfitte esterne contro l'Oltrepò e l'Olbia e dopo il pareggio casalingo con il Mantova.

«Abbiamo finalmente raccolto quanto seminato - dice l'allenatore Lorenzo Barlassina - Se nelle prime tre giornate avevamo creato gioco senza concretizzare le occasioni, contro il Fiorenzuola siamo riusciti a sbloccarci in fase offensiva innescando l'alt a una squadra che ha confermato di essere fortissima. La partita è stata spettacolare, dare i giusti meriti anche agli emiliani che hanno giocato a viso aperto».

«Vorrei ringraziare i tifosi che hanno lasciato lavorare in tranquillità dopo un avvio non certo esaltante a livello di risultati - aggiunge il tecnico

Dopo 285' Gambino ha finalmente segnato il primo gol del rossoneri in campionato che è valso a battere la capolista Fiorenzuola dopo una gara spettacolare



mato da Nistri, Rossi e Pompini, ma la retroguardia aostana ha ribadito la propria solidità. «Abbiamo cercato in tutti i modi di eguagliare il pareggio - dice il mister - Veneri», ma l'Aosta ha saputo reagire l'1-0 con la necessaria tranquillità. Non ci sono mancate le occasioni per infilare Buda, però in alcune circostanze stati i rossoneri a rendersi inaccessibili. Nei primi 20' siamo riusciti ad entrare in partita poi, pur crescendo di tono, ci siamo trovati di fronte un avversario determinatissimo che ha saputo fermare la nostra marcia senza ricorrere alle barricate».

Grande gioia in tutto l'ambiente rossoneri, con Antonino Gambino raggiante: «Sono felice per il gol segnato, ma soprattutto per la vittoria che ci rilancia in classifica e sotto il profilo morale. Girolli ha fatto una grande partita sulla sinistra servendo il tacco Colnaghi. Ho chiesto palla ad Enrico poi ho calcato convinto di poter segnare. Dedico la mia nipotina Martina, nata proprio domenica».

[a. b.]

Il governo blocca fino al '94 gli stanziamenti per la linea 1

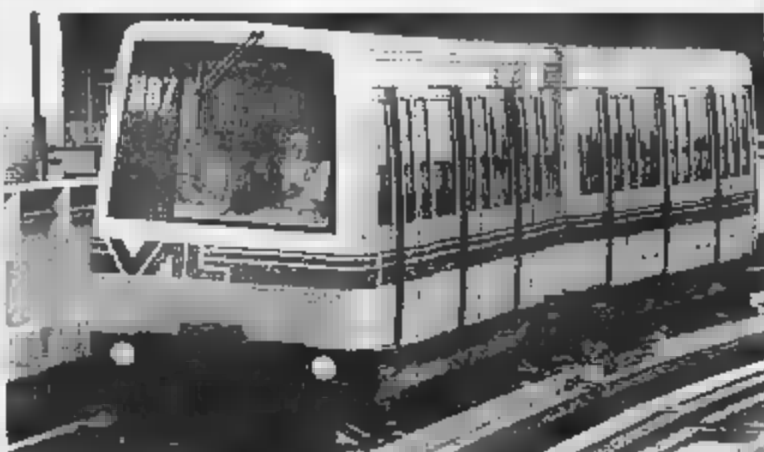
Roma taglia, salta il metrò

Dalla Finanziaria stop ai fondi per trasporti e parcheggi
Salva l'Alta velocità, in archivio anche il passante Satti

Metrò addio. Maglio, arriverà al 1994. Nessuna corsa sperare pronti all'appuntamento con la legge. Quella legge è sotto la Finanziaria 1993: i 10 mila miliardi attesi da città italiane passano in cavalleria, se ripartiti, semmai, all'inizio del '94. Torino perde 400 miliardi (sui 1200 necessari).

Le notizie non sono ufficiali (la Finanziaria è ancora approvata dal Parlamento). Ma il disegno del governo è chiaro: tagliare le spese possibili. Salvo l'Alta velocità, saltano i parcheggi pubblici (a Torino quello di corso Spezia), tornano in archivio i progetti dei passanti urbani, come il prolungamento della Torino-Ceres a Porta Nuova.

Ma a Torino tiene banco la linea 1 di metropolitana, quei dieci chilometri da Porta Nuova a Campo Volo che sono insieme sogno e incubo di due generazioni politiche. Qualche passo avanti, pur faticoso, è fatto. L'Atm, incaricata dall'amministrazione, aveva il punto al progetto definitivo dell'opera, approvato sotto il profilo tecnico dalla società francese che ha costruito il tunnel della Manica. In discussione era il tipo di società che avrebbe costruito e gestito la linea 1: un gruppo misto, con banche, enti pubblici, camera di commercio. Tutto da buttare? «Ci mancherebbe altro», dice l'assessore socialista Ricciotti Lerro. «Alcune scelte sono



Il sistema Val in esercizio a Lilla. A fianco l'assessore socialista Ricciotti Lerro: «Il ritardo c'è, ma le scelte già fatte non si discutono»

fatta. Però il ritardo ci sarà.

Il rinvio apre la strada a molte domande. Iniziamo dalle procedure. Il sistema è il Val, il cui brevetto per l'Italia è gestito dalla Transima (gruppo Fiat). La società concessionaria avrà dunque un interlocutore obbligato per la parte tecnologica.

Che accadrà, invece, per le opere civili? Nel '93 entrerà in vigore la normativa comunitaria sugli appalti, che obbligherà a gare internazionali (condizione posta anche dal pds per il ingresso in maggioranza). Ma i veri dubbi sono altri. Può il Comune individuare una società concessionaria senza affidarle i lavori? «E' un problema che studieremo nei prossimi giorni», afferma il vicesindaco Pizzotti.

Ancora: che fine farà il piano di vendita del patrimonio comunale, quale il Comune avrebbe dovuto trarre i miliardi da aggiungere al finanziamento pubblico? «Procederemo, a giorni l'elenco degli immobili sarà redatto dai terreni comunali che cederemo a privati», bando pubblico», dice Lerro. Molti termini sono prossimi al tracollo della linea 1. Il loro valore, fronte all'incertezza sul destino dell'opera, resterà immutato?

In ogni caso il piano vendite dovrebbe procedere (se scattano, visto che se ne parla da anni) e il Comune non ha ancora realizzato una linea. Resta da vedere se, un po' di quattrini in cassa, l'amministrazione non costretta a coprire buchi allarmanti, come il deficit Atm (che anche quest'anno potrebbe sfondare il muro degli 8 miliardi).

Ultima domanda. Quale sarà lo scenario politico del 1994? Potremmo essere in piena campagna elettorale per l'elezione diretta del sindaco o comunque all'inizio della lunga volta per le amministrative '95. Circostanze che storicamente non favoriscono le grandi opere. Il rischio è che ancora una volta i blocchi tutto, avviene da anni: dai progetti resterebbero il piano regolatore (ma quando?) i parcheggi privati. Oltre al passante ferroviario, con la speranza che i rubinetti non si chiudano anche su questo fronte.

Giampiero Pavolo

Comune, crisi

I socialisti lasciano il sindaco

Oggi gli assessori socialisti si dimetteranno, garantendo però l'appoggio esterno alla vecchia maggioranza per evitare il vuoto di potere a Palazzo Civico. L'hanno deciso all'unanimità l'esecutivo e il gruppo consiliare del psi, riuniti dal segretario Tigan e dal capogruppo Garesio. Si chiude in pratica l'avventura amministrativa del sindaco repubblicano Giovanni Cattaneo che - ha annunciato - lascerà l'incarico al prossimo Consiglio.

E' il primo atto concreto dopo mesi di chiacchiere e voci, in un balletto definito «avvilente» e «vergognoso» dalle opposizioni (verdi, rifondazione comunista, missini, rete, radicali e Lega).

Il direttivo dc si è concluso a tarda sera con un documento unitario che ha mandato agli organi dirigenti il stilare un programma in «pochi punti» (piano regolatore, nuove regole in vista della riforma) che consenta alla città di arrivare sino all'elezione diretta del sindaco.

Con questa proposta la dc andrà al vertice di oggi (ore 13) convocato dalle sinistre in Sala Rossa. Ma dietro all'unanimità democristiana ci sono ancora tensioni. «Alla fine delle porte ma qui sembra che nessuno l'abbia capito», dicono Piccioni e Calleri dopo aver riunito il «Terzo Polo», la componente scudocrociata che in linea massima ha offerto la soluzione passata poi al vaglio delle correnti.

Il segretario Bruno Landrotti prima della direzione aveva dichiarato: «Ora che il psi lascia l'esecutivo garantendo solo l'appoggio esterno, dobbiamo dimetterci anche noi. Che senso ha andare avanti senza i socialisti?». Ma la dc alla fine ha deciso di soprassedere sulle dimissioni dei suoi 7 assessori, perché con questo la rottura con i laici sarebbe apparsa irreparabile.

Per il sindaco lo è già. «Mi dimetterò al primo Consiglio comunale», dice Giovanni Cattaneo e il segretario del pri, Giorgio La Malfa (a Torino per un dibattito) conferma.

Onorevole La Malfa, i socialisti e la dc l'accusano di «fittare» a Roma. Occhetto: perché a Torino il pri non vuole partecipare ad una giunta con il pds? «A Roma», Occhetto, ma anche con Bossi, parlo di problemi di governo. Non ho nessuna preclusione nei confronti del pds, ma a Torino la maggioranza c'era e c'è il programma. A che cosa serve cambiare?»

La crisi è ufficiale, accetterete il confronto per una nuova maggioranza? «A che pro? I punti del programma sono noti. Su che cosa dovremmo confrontarci? Tutti sanno che Torino ha bisogno del piano regolatore, del parcheggio...»

«Un» repubblicano si aggiunge il rifiuto liberale. Ma dc e socialisti sperano ancora. Anche perché, per tutti affermano di volere il governissimo secco, dc, psi, pds con la sola giunta dal pds. E in queste condizioni incomincia ad emergere la possibilità delle elezioni anticipate.

Giuseppe Sangiorgio

Per il senegalese

I difensori chiedono la libertà

Istanza remissione in libertà per Cheik Sadiou Kahoute, il senegalese in carcere per l'omicidio di Marina Corallo. L'ha presentata ieri mattina l'avv. Cosimo Palumbo, legale di fiducia dell'africano. La richiesta è motivata dalla «sostanziale mancanza di prove a carico dell'arrestato», che continua a proclamarsi innocente.

A suo carico c'è comunque un voluminoso rapporto della squadra Mobile. «Stiamo lavorando», spiega il vicequestore Salvatore Longo - per dimostrare che alcune affermazioni sono bugie.

Il gip, nel confermare il fermo, aveva sottolineato la totale mancanza di alibi, le «anti minacce dell'arrestato verso la ragazza», la «famiglia», il concreto pericolo di fuga ed anche di suicidio. Saranno forse ancora questi gli elementi che il Tribunale della libertà si troverà a considerare con attenzione. Intanto si cerca il coltello usato dall'assassino, anche se probabilmente è stato gettato in un cassonetto di rifiuti.

L'ex guardia giurata ha raccontato alla madre i motivi dei delitti

Rambo: «Perché ho ucciso»

«A Redon dovevo sparare, la guardia voleva prendermi i soldi della rapina»
Sul delitto di Pino: «Se non avessi reagito, Gatta m'avrebbe ammazzato»

Nuove ammissioni per Rambo. Il plurimicida, attualmente detenuto nel carcere di Rennes, ha potuto incontrare nei giorni scorsi la madre. La donna ha poi raggiunto Torino, dove è ospite di amici. Domani sarà probabilmente ricoverata in ospedale, seguito all'aggravarsi delle sue condizioni fisiche, caratterizzate da gravi crisi ipertensive. L'incontro fra Arrigo Candela e la madre Candela ha riservato sorprese. L'ex guardia giurata le ha raccontato i particolari dei delitti commessi.



Arrigo Candela, «Rambo»

Rambo già, in uno degli interrogatori preliminari (possibili in Francia) nel primo 48 ore dopo l'arresto, di avere ucciso «molte volte». Lo ha fatto di fronte alla Gendarmaria le non davanti al giudice istruttore Gerle Marion, che non poteva interrogarlo su reati commessi in Italia) senza fornire, però, l'indicazione dei singoli delitti. Con il magistrato poi tornato a parlare mercoledì mattina alle 9. In questa circostanza avrebbe scelto in strada

della totale collaborazione, almeno per quanto riguarda i reati commessi in Francia.

Incontrando la madre, Rambo le ha poi confessato due delitti: l'omicidio di Carmine Gatta, a Pino Torinese, e quello di Michel Macé, a Redon. Ha cercato di spiegarne anche i motivi: «Quel poliziotto voleva farmi, ed io avevo i soldi in tasca. Ne avevo bisogno perché io

ed Antonietta eravamo rimasti senza denaro. Quel denaro era una questione vitale, ho dovuto sparare». Più secca la spiegazione del delitto di Pino Torinese: «Se non lo uccidevo, lui avrebbe ucciso me. E' stata una scelta obbligata».

L'ammissione dell'omicidio Gatta è un elemento importante per l'istruttoria italiana. I pentiti hanno infatti recentemente affermato che la Beretta calibro 9x21 che ha sparato a Pino Torinese è la stessa usata nell'assassinio del commerciante di fiori Emiliano Cecco, colpito a Barge. Ed una perizia inchioda anche Rambo: il duplice delitto di Mazze: il fucile a pompa calibro 12 che ha ucciso i coniugi Piloni è infatti quello recuperato nel garage di Candela a Baldissero.

Per arrivare al fatidico «esatto» mancano dunque solo due delitti: l'ipotesi più probabile appare quella degli amanti di Crissolo, ma qui - a differenza dei cinque altri omicidi - non ci sono ancora prove, ma solo importanti indizi. [a. con.]

SAPER SPENDERE

Cioccolato dietetico per troppo golosi

«Non sono una giovinella, ma una nonna di 60 anni, eppure mai riuscita a togliermi la golosità che avevo da bimba». Carolina, di Torino, elenca le sue «manie»: «Adoro ogni cosa dolce, mi fanno dolci e biscotti in casa quando vengono i miei nipotini (che amano di più pane e formaggio), insomma sono tutt'altro che saggia. Soprattutto non riesco a trattenermi di fronte a una tavoletta di cioccolato: compro e la mangio. Ora dovrei dimagrire... po'. Mi sono tolta biscotti e dolci, ma non riesco e fare a meno del cioccolato. Possibile che non ci sia una sorta di cioccolato dietetico, insomma meno calorico? Almeno per abituarmi gradualmente a questa dieta punitiva antigolosa».

Finché la considereremo «punitiva» non riuscirà a vincere. Tuttavia la accontentiamo grazie all'aiuto di un'altra lettrice che ci aveva scritto tempo fa: «Ho scoperto uno squisito cioccolato meno ingrassante» accludendo informazioni.

La moderna industria è attenta alle esigenze dietetiche anche dei golosi. Il prodotto, anzi i due prodotti visto che uno è latte e l'altro fondente, si trova in vendita in farmacia: l'ipocalorico, non contiene zuc-

chero. Gli ingredienti così come si leggono sulla confezione del «prodotto al latte» (non può chiamarsi cioccolato visto che non lo è): isomalt, latte in polvere, burro di cacao, emulsificante, lecitina di soia, cloruro di sodio, edulcorante artificiale: aspartame, vanillina. Potere energetico per 100 g: 395 kcal. La tavoletta da 90 grammi, prezzo (a non piccolo sacrificio) 4800 lire. Per il fondente: multitalco, pasta di cacao, crusca, frumento, burro di cacao, amido, emulsificante: lecitina di soia, cloruro di sodio, vanillina. Potere energetico: 100 grammi, 378 kcal.

Ma per entrambi i prodotti ci sono le avvertenze: «Non somministrare ai bambini al di sotto dei tre anni. Potendo i polmoni avere effetto lassativo se consumati ad alte dosi, si raccomanda di non superare di regola per gli adulti 20 g/die (pari a 48 g) e per i ragazzi non superare i 10 g/die (pari a 24 g); questo vale per il «prodotto al latte». Stesse regole per il «fondente», ma i grammi si riducono a 45 per gli adulti e a 23 per i ragazzi. Un consiglio indispensabile: consultare il medico. Alla lettrice e ai lettori interessati (ma devono fare richiesta per lettera) faremo avere, tramite posta, il nome del prodotto. Restiamo ancora nella cucina dietetica per soddisfare la richiesta di Domenica Venturini: «Esistono dadi per brodo senza grassi e senza sale, ma dotati di sapore anche per le vivande?». E' ancora un prodotto dietetico. E' un «preparato per brodo» a ridotto contenuto di sodio e quasi privo di grassi (0,3%). Si tratta di un preparato vegetale con il sapore del miglior brodo tradizionale («E' costoso»). E' di prova in laboratorio e anche in casa; adesso piace persino ai miei nipotini!», afferma con orgo-

goglio il produttore) ed è arricchito con verdure tritate. Si usa «nei regimi dietetici ipolipidici e iposodici». La confezione da 200 grammi costa lire in farmacia.

E per chi non ha problemi di linea? Gnocchi di mele al vino di Bianca delle «Bucchiere un chilo di mele riduce, tagliare a fettine, mescolarle con un pizzico di cannella, un cucchiaino di zenzero grattugiato, due cucchiaini di zucchero, bustina di zucchero vanigliato, la scorza grattugiata di un limone, 100 g di mandorle tritate. Montare a schiuma una fetta di burro, unire quattro uova, due tazze di pane bianco grattugiato, tre tazze di latte, un pizzico di sale. Unire le mele; staccare il cucchiaino gli gnocchi e cuocerli in acqua salata per 15 minuti. Indorare un po' di burro con poco pane grattugiato e di limone grattugiato e condire gli gnocchi. Sbarbire due tuorli con due uova intere, unire sei cucchiaini di zucchero. Il succo di mezzo limone, una grossa cucchiainata di fecola, mezzo litro di vino bianco dolce e cuocere a bagnomaria. Servire gli gnocchi con la crema».

Simonetta

Fondazione Agnelli

Un ministero nella famiglia musulmana

«Famiglie musulmane fra pratica e diritto» è il tema del minario organizzato dalla Fondazione Agnelli iniziata ieri e che prosegue oggi, dalle 9, nella sede di via Giacosa 38. Da tempo la Fondazione è impegnata nello studio e nel dibattito sui temi delle migrazioni internazionali e delle significative conseguenze che esse producono nelle società europee.

Nel corso del '92 è stato avviato un ciclo di seminari sul tema «L'Islam in Europa» tesi a esplorare le questioni di grande rilievo che nascono dallo stabilimento di popolazioni di religione islamica negli stati europei. L'incontro a questi giorni la cui partecipazione studiosi europei e Nord-africani si propone di discutere le differenti modalità di regolazione giuridica e le differenti visioni della famiglia fine di meglio comprendere la cultura delle comunità islamiche.

BIMAR s.a.s.
CONSULENTI IMMOBILIARI

VILLE INDIPENDENTI VENDESI
■ COMPLESSO SIGNORILE ■ RESIDENZIALE ■ POCHI M2 DA 1000 A 1500



Giardini privati tavernetta box mansarda lavanderia cantina
2-3-4 camere biservizi salone cucina abitabile portico e terrazzo matrasse e rifiniture di prima scelta comode ai servizi e mezzi pubblici.
Pagabili in comode mensili dilazioni permute iva 4% mutui bancari a tassi agevolati.

Per informazioni e visita impegno telefonare alla Bimar
Ufficio: 10138 Torino - C.so Ferrucci, 19 - Tel. e Fax: (011) 4348758



COMPUTER E PERIFERICHE **PC MASTER**
AUTOCAD 12 AUTHORIZED DEALER
CORSI FORMAZIONE

SEQUOIA AUTOMATION S.n.c. - C.so Moncalieri, 11
Tel.: 011-8800180 - Fax:

CARLO VALLUCCI
LA GINNASTICA A TORINO

LA LINEA
PER LUI: LA FORMA
LA LINEA
SVILUPPO ARMONICO

10126 TORINO
Via P. Giuria 21/a - Tel. 011 550.5903

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23 - 562.33.13
CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscrizioni immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA
ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.095
Via Sgarbi 26 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino da: SCONTI GROSSO
Fran. Martelli 33 - POIRINO - Tel. 011 9453.895



BABY SITTER ■ FESTE - TEL. 47.21.31

Pronto Baby - v. Princ. Clotilde, 19

ASSISTENTI D'INFANZIA altamente qualificate e referenziate.

La sicurezza di lasciare i vostri piccoli in «Mani Sicure».

La possibilità di «Fari Felici» con una «Grande Festa».

«Il Cigno» Scuola Materna - Nido nido

Villa con giardino e posto per piccoli principini

UNO RAP UP.



Uno Rap Up! Puoi uscire finalmente scoperto... Una vita a cielo aperto... Il tettuccio, che sconcerta!

ACCESSORIATA,



Uno Rap Up! Puoi seguire la tua strada e puoi scegliere anche un Fire, un Fire per motore! E dipingere l'estate col colore che vuoi tu: bianco, nero, verde o blu!

CATALIZZATA,



Uno Rap Up! Autoradio e mangianastri, marmitta per l'ambiente. Uno Rap Up è più che divertente... È un'auto intelligente!

SINTONIZZATA.



Allestita con car-stereo estraibile, tettuccio apribile, marmitta catalitica, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, doppio specchietto e paraurti colore.

**DISPONIBILE ALLO STESSO PREZZO NELLE MOTORIZZAZIONI
FIRE 1000 E 1400 i.e. - DA LIRE 14.309.000 CHIAVI IN MANO.**

FIAT



Il corpo di Giovanna Barbero ritrovato nella nave del vittorio di Castelnuovo Calcea, il pomeriggio dell'8 gennaio 1991, a poca distanza dal cadavere dell'amica Maria Teresa Bonaventura: le due giovani vittime di quella notte di sangue e follia

Tre arrestati, ricostruita l'intera tragica vicenda

Duplice omicidio di Canelli venne il giorno della verità

ASTI. I due presunti assassini in carcere: un terzo uomo arrestato per favoreggiamento; l'indagine sul duplice omicidio di Castelnuovo Calcea è virtualmente conclusa.

Ieri, dopo una settimana di continui rinvii, gli inquirenti hanno finalmente tenuto l'attesa conferenza stampa. I nomi dei tre indiziati sono stati forniti: questore, Ettore D'Auria e dal sostituto procuratore, Ercole Armato, che hanno anche ricostruito il duplice delitto nei dettagli.

Oltre al camionista Gianmario Mansueti, 33 anni, Nizza, ritenuto l'autore materiale del crimine, è stato arrestato, per concorso in omicidio, anche Delio Besuschi, 33 anni, salarista agricolo, Nizza, strada Gavarra 18. Il terzo uomo è Massimo Nosenzi, 33 anni, agricoltore, Nizza, strada Sernella 46. Per lui l'accusa è di favoreggiamento: concorso in furto e incendio. In sostanza avrebbe aiutato Mansueti e Besuschi, la notte del 7 gennaio 1991, a incendiare la casa di Maria Teresa Bonaventura a Calcea (dove venne uccisa Giovanna Barbero), rubando oggetti e armi per cancellare ogni indizio e inscenare il



Il questore D'Auria illustra i dettagli delle indagini che hanno portato ai tre arresti: gli uomini accanto al sostituto procuratore Armato e il vice questore Selmi

furto che sarebbe dovuto servire a depistare le indagini.

Si conosce anche il nome della «testimone oculare» che aveva assistito al duplice delitto: Raffaella Mastorchio, 21 anni, di Nizza, fidanzata di Besuschi. Non ha mai parlato per paura e anche per amore. Stanno anche raccogliendo ulteriori indizi.

«Serviranno come prove davanti ai giudici, ma il più è fatto», ha sottolineato ieri il questore

di Asti, Ettore D'Auria.

Aggiunge il sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato. «Siamo partiti nelle indagini da un altro omicidio, per ora insoluto, quello della prostituta Marina Zaso, uccisa a Canelli il 7 marzo scorso a San Marzano Oliveto e siamo imbattuti nella pista giusta per questo altro fatto. Merito di chi in questi mesi ha lavorato senza tregua, con abilità e tenacia».

SERVIZIO DI FRANCO RINELLO A PAGINA 41

Crescono l'allarme e i timori per l'eccezionale ondata di maltempo

La vendemmia è flagellata

Preoccupazione e rabbia tra i viticoltori. Nei filari ancora molta uva da raccogliere. Gravi i danni. Sono straripati il Bormida, il Mombaldone e il Bormore a San Damiano

ASTI. Strade allagate, smottamenti, alberi divolti: in tutta la provincia è scattato l'allarme «maltempo». Già sabato la prefettura aveva segnalato il possibile pericolo. I Vigili del fuoco di Asti e Nizza sono intervenuti più volte per sgomberare cantine piene d'acqua. Ai centralini del Comando di Asti arrivano media una cinquantina di chiamate al giorno. Tutte squadre mobilitate anche per tenere sotto controllo il livello del Tanaro nei punti critici, in particolare nella zona di Cerro e Castello d'Annone, dove gli argini sono più bassi.

Ieri, nel tardo pomeriggio, è straripato il rio Bormore in località Lavezzola nel territorio di San Damiano: campi allagati e una strada comunale chiusa. Anche il Bormida è uscito dagli argini a Mombaldone.

Notizie preoccupanti anche dal Sud astigiano: il Belbo ed il Tigione ormai in piena. Nel tardo pomeriggio di ieri i Vigili del fuoco sono andati a un mezzo anfibio a Santo Stefano Belbo, dove il rio Tinella aveva superato il livello di guardia. A Grazzano, domenica, è rimesso un albero pericolante.

Secondo i dati dei pluviometri contenuti nelle «capannine» disseminate nella provincia, sono caduti più millimetri di pioggia nella notte tra domenica e lunedì che tutto il resto della scorsa settimana. Sulla collina di Incisa si è raggiunto il dato record di 80 mm in una notte, a Castagnole Lanze 67 mm ed altrettanti a Castelnuovo Belbo. Dati analoghi anche nel Nord astigiano, dove le «capannine» hanno registrato una media di 60 millimetri, sempre in una notte.

Sconfitto dai viticoltori sulla vendemmia: la raccolta delle uve barbere ha subito un'altra battuta d'arresto e nelle Cantine sociali si attende con ansia un miglioramento del tempo, per poter terminare il lavoro. Da Mombaldone, l'enologo Daniela Pesce offre qualche spunto di ottimismo: «Se il tempo si rimette in fretta - dico - non c'è nulla di compromesso, perché le uve che i nostri soci ci hanno portato finora sono di buona qualità». Meno ottimisti i produttori di Agliano: sabato alcuni di loro si sono incontrati ed hanno valutato la possibilità di chiedere l'intervento del Fondo di solidarietà, ventilando l'ipotesi di non vendemmiaare nemmeno le uve ancora nelle vigne. I cantonieri di molti paesi



hanno lavorato ininterrottamente per ripulire il fondo delle strade comunali, su cui sono abbattute valanghe di terriccio. A Bubbio, sulle strade che collegano la val Bormida con Cossinasso, c'è stato uno smottamento: terreno su un fronte

di centinaia di metri. La statale in quel punto confina con un campo arato e già la scorsa settimana c'erano stati problemi.

Enrica Cerrato
Antonella Torra

Incidenti per la pioggia

S. Damiano, ragazza in coma grave un giovane di Asti

ASTI. La pioggia che cade ininterrottamente da sabato, è tra le cause di alcuni incidenti stradali registrati nel fine settimana. Sono molto gravi le condizioni di Antonella Calderone, 17 anni, via Barbaroux 18, San Damiano. La ragazza è ricoverata in stato di coma all'ospedale di Cuneo. E' rimasta coinvolta in un incidente sabato notte mentre rientrava da Alba a bordo di una Y10 con altri quattro amici. Roberto Bussolino, 19 anni, San Martino Alfieri, via Marelli 35 era alla guida, gli altri, di San Damiano, sono: Manuel Abbocchie, 16 anni, Rena Maccagno, 16 anni e Stefania Cauda, 19 anni. La prognosi per i quattro ragazzi è di quaranta giorni. Antonella Calderone è studentessa di ragioneria ad Asti. Il padre e la mamma sono operai alla ex «Faccia» di San Damiano.



Antonella Calderone, 17 anni, di San Damiano è in coma all'ospedale di Cuneo

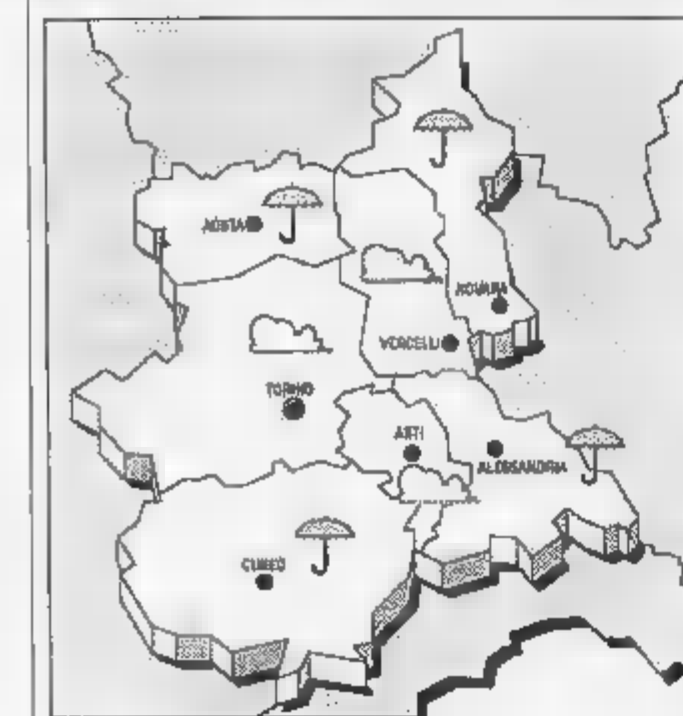
Altro incidente domenica sera sulla statale per Chivasso al bivio per San Grato. Piero Fucini, 15 anni, Asti, corso Matteotti 57, ha riportato un trauma facciale in un'incidente riservato. Il ragazzo viaggiava su una Fiat Uno condotta da Davide Di Muro, 19 anni, Asti, Omedè. I quattro giorni di prognosi. Con loro c'era anche Francesco Pirillo, 17 anni, Asti, via Pavese 31 (illeso). La Fiat Uno, diretta a Chivasso, ha tamponato un'altra Uno ferma per svoltare a sinistra verso San Grato, condotta da Stefano Gallino, 27 anni, frazione Seravalle 168 (illeso). Quest'ultima in seguito all'urto è

La pioggia sta danneggiando le operazioni di vendemmia sulle colline del Monferrato. In alto, il Tanaro in piena, che tuttavia rimane sotto controllo

spinta contro l'auto di Ugo Cerrato, 70 anni, Asti, piazza I Maggio 15, (illeso), che dalla strada che conduce alla frazione di San Grato si era immerso sulla statale diretta ad Asti.

Altro incidente domenica ad Asti in corso Dante, all'altezza del corso Milano. Bruno Curto, 66 anni, Asti, corso Dante 84, stava attraversando sulle strisce pedonali ed è stato investito dalla Lancia Prisma di Sergio Faccini, 60 anni, Asti, corso Milano 129. Guarirà in trenta giorni. [a. t.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Cielo da molto nuvoloso e coperto con precipitazioni diffuse e temporali localmente forti.
TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo.
VENTI. Moderati.
DEL TEMPO. Nuvolosità variabile con possibili piovoschi e temporali. Previste schiarite.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Max: 13; min: 6; media: 10
UN ANNO FA
Max: 18; min: 10; media: 15
TEMPERATURE IN
Torino 17; Novara 18; Alessandria 18; Aosta 12; Cuneo 12; VerCELLI 13

GUARDAMANTH

Venerdì la sentenza



Si è iniziato ieri a Torino l'appello per l'omicidio del guardacaccia a San Damiano nel 1987. Per Trinchero (foto) è stata chiesta la conferma della condanna a 16 anni.

L'ipotesi è stata discussa domenica durante l'assemblea della Consulta giovanile diocesana

Il Papa sarà ad Asti nei giorni del Palio '93?

L'incontro con i fedeli forse si terrà utilizzando le tribune della corsa

ASTI. Papa Wojtyla arriverà il prossimo settembre. Dopo la visita nel 1988 a Castelnuovo Don Bosco, il Papa tornerà nuovamente nell'Astigiano tra undici mesi. Per ora poco si sa della sua missione in terra astigiana: data e programmi ancora da stabilire. E' certo però che stavolta Giovanni Paolo II si fermerà nel capoluogo: l'occasione vorrebbe data dalla cerimonia di beatificazione di monsign. Marelli, fondatore dell'Ordine dei Padri giuseppini.

Da primi contatti intercorsi tra Curia astigiana e Vaticano sembra che il viaggio di Wojtyla avrebbe potuto realizzarsi in un primo tempo la terza domenica di settembre, il 19. La data coincide però con lo svolgimento del Palio. D'altra parte, anticipando di una settimana, ci si imbattebbe nel festival delle Sagre. E' dunque probabile che l'incontro con il Papa venga posticipato di una settimana. La questione è già all'esame della Curia. C'è chi vedrebbe la possibi-



Il Papa atteso dalla folla durante la sua visita a Castelnuovo don Bosco nel 1988

lità ospitare l'incontro tra Giovanni Paolo II, accompagnato dal segretario di Stato Cardinale Angelo Sodano, e i fedeli, nella stessa sede in cui si svolgerà il Palio, utilizzando le strutture della manifestazione. Prima, però, occorrerà sciogliere il nodo sul luogo che ospiterà la storica. Se si av-

verrà il piano di recupero Anfosso, infatti, il Palio verrebbe sfrattato da piazza Alfieri. Tra le soluzioni: il ritorno in piazza Campo del Palio, lo spostamento allo stadio comunale o in piazza d'Armi, al Filone. I preparativi per l'arrivo di Giovanni Paolo II si è parlato domenica pomeriggio durante

l'assemblea della Consulta giovanile diocesana svoltasi all'Oasi dell'Immacolata. «Dal Vaticano - ricorda - responsabile del Centro diocesano di pastorale giovanile, Marco Marengo - è venuta l'indicazione che Wojtyla gradirebbe rispondere ad alcune domande rivolte dai giovani. Noi stimoleremo i vari gruppi giovanili dell'Astigiano a preparare domande, scegliendo poi le più interessanti».

Durante l'assemblea si è parlato dell'attività 1992/93 che realizzerà la Consulta, organo delle realtà giovanili cattoliche operanti sul territorio della diocesi. Tra le iniziative: un corso promosso, a metà gennaio, dalla scuola di formazione alla politica, la veglia missionaria, il 17 ottobre in Duomo, sui problemi dell'America Latina, il pellegrinaggio a Denver, negli Usa, per la giornata mondiale della gioventù.

Laura Nosenzo

Conclusi i festeggiamenti del 150° resta da stabilire «l'opera tangibile» per la città

La Cassa interverrà nell'Alfieri?

Un finanziamento per completare i restauri



ASTI. L'evocante voce di Tiziana Fabbricini ha concluso in bellezza la giornata celebrativa per il 150° della Cassa di risparmio. La giovane soprano astigiana è stata protagonista del concerto lirico di domenica sera al Politeama.

In mattinata gli invitati avevano ascoltato altre «voci», necessariamente meno suadenti, a causa del tema che dovevano trattare: «Risparmio e debito pubblico». Goria, Mazzotta e Salvatorelli hanno descritto il difficile scenario dell'economia nazionale concordando sulle vie d'uscita: taglio della spesa pubblica privilegiando qualità e quantità degli interventi, riduzione del deficit statale, riallineamento dei tassi di interesse a livelli europei.

A Giovanni Borollo presidente della Cassa era toccata l'introduzione al dibattito con riferimenti precisi alle richieste della clientela di diversificare gli investimenti dopo la grande paura del Bot. Al convegno, che ha avuto vasta eco sulle pagine economiche dei giornali nazionali, hanno assistito numerosi presidenti e direttori di casse di risparmio, anche se - ammette Borollo - il maltempo ha favorito alcune defezioni.

E' conclusi i festeggiamenti del 150°, che erano aperti il 5 settembre con il concerto a inviti Paolo Conte a Castiglione, resta da stabilire quale sarà l'opera pubblica di prestigio che la Cassa intende finanziare per lasciare un «segno tangibile» del suo secolo e mezzo di attività.

I dirigenti e gli amministratori della banca si sono già riuniti indicando una serie di obiettivi. Il più probabile è un nuovo massiccio intervento a favore del restauro del Teatro Alfieri, il cui cantiere langue tra attese di nuovi finanziamenti e polemiche destinate a sfociare in Consiglio comunale. Secondo pareri attendibili la Cassa abbinerebbe il proprio alla conclusione dei lavori e perlomeno alla loro decisione ripresa. Ma sono esclusi interventi anche in altri settori. (r. n.)



Uno scorcio degli invitati che hanno gravito la sala Pastrone domenica mattina per il convegno della Cassa su «Risparmio e debito pubblico»: sono il tavolo degli oratori con Bergamaschi, Mazzotta, Borollo, Goria, Salvatorelli e Bertolino

Opposizioni all'attacco

«Bertolino non potrebbe fare il vicepresidente della banca»

ASTI. Dopo quello dell'assessore comunale all'Ambiente Nuvellone, negli ambienti politici fa discutere un nuovo di presunta incompatibilità. A sollevarlo questa volta, i gruppi consiliari di opposizione: obiettivo, il vicepresidente della Cassa di risparmio Gianni Bertolino, assessore comunale all'Urbanistica e segretario provinciale del partito socialista. «Bertolino non può ricoprire quella carica nella Cassa di risparmio» è la tesi espressa ieri mattina dal liberali Gigi Florio e Alberto Pesta, in una conferenza stampa in cui sono presenti anche il socialdemocratico Gian Piero Vigna, il repubblicano Germano Cantarelli, e i comunisti Bonaldi, Bologna e Bestante.

L'incompatibilità è prevista da un regio decreto del 1938, tuttora in vigore. Nel testo si legge che «non possono assumere l'ufficio di amministratore, funzionario o impiegato di Cassa di risparmio, coloro che

riservano o abbiano riservato nell'anno precedente alla nomina, cariche politiche nelle province nelle quali ha sede l'istituto interessato».

Chiarisce Florio: «Non vogliamo fare caso personale, tant'è che potremmo essere i casi che possono ricadere nel disposto di questa legge». E Pesta ha aggiunto: «Ci pare che Bertolino abbia ottenuto una deroga, per altro prevista dalla stessa legge. Ma per quel che ci risulta, la deroga riguarda solo la posizione di Bertolino all'Urbanistica, non quella di segretario provinciale del Psi. Il permanere in questa condizione comporta l'automatica decadenza dalla carica nella Cassa». Vigna ha aggiunto: «E' anche una questione di buon gusto: non è bello che un segretario di federazione degli stessi ad una carica così importante». Della questione sarà informato il prefetto.

Bertolino, dal suo ufficio nella sede di piazza Libertà, ri-



L'astigiana Tiziana Fabbricini, protagonista del concerto di chiusura dei festeggiamenti per il 150° della Cassa

sponde calma, esibendo un decreto del ministro del Tesoro che lo autorizza ad essere la carica di vicepresidente. «Esisteva un'incompatibilità non derogabile, che ho sciolto dimettendomi da consigliere comunale, e un'altra che è stata sanata, relativa all'incarico di segretario politico, non mi risulta ci siano problemi».

Durante la conferenza stampa Enrico Bestante ha stigmatizzato la decisione della Cassa di accantonare tre miliardi per il pagamento delle parcelle dei legali che difendono gli amministratori coinvolti nella vicenda Rapisarda. «Ciò mentre per gli scopi istituzionali di beneficenza, attualmente è disponibili circa un miliardo e mezzo». Bestante ha poi chiesto anche conto delle spese sostenute per i festeggiamenti del 150° anniversario fondazione dell'istituto di credito.

Fabrizio Lavina

IN BREVE

ASTI

Giovane oltraggiò poliziotti condannato in pectore

Luigi Gisondi, 26 anni, via Chiesa, è stato condannato in pectore a 11 mesi di reclusione. Il giovane, assistito da Camillo Goria, era accusato di aver oltraggiato alcuni poliziotti.

CANELLI

Un'assemblea dei sindaci sulla situazione dei rifiuti

Si riunirà stasera a palazzo Anfosso l'assemblea dei Comuni aderenti al Consorzio di smaltimento rifiuti della media valle Belbo. Gli 11 sindaci, dovrà discutere della grave situazione che in valle si è creata con la «boccatura» del progetto della discarica di Bruno.

ASTI

Giovane di Annone ferito in incidente

Sono stazionarie le condizioni di Davide Ruffa, 21 anni, Castellod'Annone, che venerdì è stato ucciso da un ciclomotore. Il giovane è ricoverato all'ospedale di Asti, se la caverà in 40 giorni.

Proposta di trasformare

Savi in parco

La commissione ecologia della Provincia ha esaminato venerdì la proposta, avanzata dal consigliere provinciale Rosanna Valle (dc) di trasformare la valle dei Savi in parco naturalistico. E' stato deciso un sopralluogo per valutare le caratteristiche paesaggistiche, faunistiche e floreali.

Si è conclusa la visita di tre giorni della delegazione della città gemellata tedesca

Asti ha salutato i cugini di Biberach

Nonostante la pioggia, la festa è riuscita: «Torniamo a casa con un buon ricordo di tutti voi» Acquisti di vestiario, scarpe e vino nei negozi del centro. Un incontro in programma il novembre

ASTI. Stretti nelle giacche a vento, gli stivali ai piedi, i trecento tedeschi, ospiti per il decennale del gemellaggio, domenica sono saliti sul pulman che li riportava a Biberach cercando di ripararsi alle meglio dall'acqua. Per tutti e tre i giorni dei festeggiamenti organizzati dal Comune la pioggia ha dato tregua. Così è stato anche per il comitato.

«Poco importa. Siamo stati circondati da calore e affetto. Voi astigiani, come tutti gli italiani, coltivate l'arte del vivere» è stata la considerazione del presidente del comitato gemellaggio (raggruppato le città di Asti, Biberach e Valence), Wolfgang Grimm. Sabato sera era ospite insieme ai rappresentanti della città tedesca e alle autorità astigiane della organizzazione al Centro carni di viale Pilonne, riconvertito per l'occasione in sala-banchetto.

Bandiere bianche e rosse al soffitto, tavole imbandite e un'orchestra «dixieland», che ha tentato di coprire con lo swing il rumore della pioggia



La «cena del gemellaggio» svolta sabato sera nel Centro carni di viale Pilonne, addobbato per l'occasione

battente.

Il bilancio della giornata contava già due mancanti esibizioni causa maltempo: l'esercitazione dei vigili del fuoco e della Croce Rossa, mentre una terza seguita domenica mattina: annullata l'edizione straordinaria della «Strasgita». «Un vero peccato: bilancio finale più che positivo», è il commento dell'assessore alla cultura e gemellaggio Giuseppe Barolo.

Buon esito infatti hanno ottenuto iniziative coperte: l'in-

augurazione della mostra di artisti tedeschi nel foyer del teatro Alfieri e quella di George Grosz, nella sala d'arte comunale di palazzo Mazzetti (rimarrà aperta fino al 22 novembre). «Abbiamo avuto dimostrazioni di grande amicizia - ha

continuato Grimm -. Quelli che sono stati ospitati in famiglia, poi, portano con sé un ricordo bellissimo. Ma ci è piaciuto un po' tutto. Grande shopping nei negozi del centro, grazie al marco «superstar»: privilegiato l'acquisto di abbigliamento e scarpe, ma anche gastronomia e vini. Molto apprezzata anche la visita da parte di una delegazione, all'agriturismo Rovero di San Marzano. E astigiani hanno risposto dando l'assalto, sabato mattina, allo stand specialità tedesche, sotto i portici di piazza Statuto: «Non abbiamo nemmeno il tempo di scartare le marce - commenta - stupida Elizabeth Rach».



Il sindaco di Asti Galvagno e l'assessore alla Cultura Barolo con i colleghi di Biberach

Tutto sta andando a ruba. Subito esaurite le torte di ricotta e prugne, muesli, pane scuro, birra e salumi.

«Vengo ad Asti un paio di volte all'anno - ha detto il sindaco di Biberach, Hofman Oberburgmeister - Dal 1982 ho visto molti cambiamenti. Positivi, mi è sembrato. La mia città, anche se più piccola, 27 mila abitanti, le scriglie. E in fondo l'Europa unita si basa su collaborazioni come la nostra. A novembre le delegazioni di Biberach o Valence torneranno ad Asti per discutere il programma per i prossimi due anni».

Manuela Trillini

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL SINDACALE

Lo risparmio di milioni

Nei giorni scorsi i giornali hanno dato ampia notizia del dibattito svolto in Consiglio comunale a proposito della situazione finanziaria generale e locale. In effetti si è trattato di una importante riunione perché da esso scaturiranno gli indirizzi di comportamento e linee d'azione secondo l'amministrazione comunale rispondente in modo coerente alle esigenze del momento.

A questo proposito faccio rilevare come il Comune di Asti stia da tempo operando in modo assai incisivo per il contenimento dei costi e delle spese. Tant'è che l'anno scorso siamo riusciti a chiudere il bilancio in sostanziale pareggio ed altrettanto intendiamo fare quest'anno.

E per passare dalle parole ai fatti, la Giunta municipale ha approvato nei giorni scorsi un insieme di provvedimenti sulla base dei seguenti principi: risparmiare su tutto quanto è indispensabile; lavorare di più e meglio rendendo i servizi pubblici meno costosi; dare

priorità alle spese che aiutano la città a creare lavoro favorendo lo sviluppo; garantire, in questo momento difficile, che tutti partecipino ai sacrifici ed ai benefici secondo giustizia ed equità, senza privilegi.

Il risultato di tale «operazione» è stato il recupero di oltre 2690 milioni, frutto non solo del «taglio» delle spese (ridotte proprio all'osso), ma soprattutto del miglior utilizzo di mezzi, strutture, risorse e uomini.

Il nostro obiettivo è evidente: non ridurre le prestazioni ai cittadini, specialmente nei settori sociali, mantenere piena efficienza del sistema urbano, garantire la buona manutenzione della città ed il livello di qualità raggiunto in anni di costante impegno amministrativo senza dover ricorrere continuamente ad inasprimenti fiscali.

Giorgio Galvagno sindaco di Asti

Le lettere vanno inviate a Redazione La Stampa, via De Gasperi 2 - 14100 Asti, oppure via fax al numero 0141-50224. La lunghezza deve essere contenuta in 30 righe, possibilmente dattiloscritte.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 593.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Moncalvo: 955.333
Montemagno: 83

Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 401.388
Castelluccio D.B.: (011) 937.888
Cocconato: 907.503
Castiglione: 966.778
Moncalvo: 91.281
Montemagno: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafraanca: 943.777 - 943.061
Villanova: 948.445 - 948.555

GUARDIA MEDICA

Asti: 353.558
Canelli: 928.444
Canelli: 632.525
Castelluccio D.B.: (011) 987.6453
Cocconato: 907.503
Castiglione: 951.414
Montemagno: 98.048
Montemagno: 999.788
Montemagno: 63.283
Nizza: 7821
Rocca d'Arazzo: 408.160
San Damiano: 975.910
Villafraanca: 943.644
Villanova: 948.555

CARABINIERI

Asti: oggi sono di turno con orario dalle ore 8 alle 19,30 senza interruzione la farmacia Sanitas, piazza S. Secondo 16, tel. 592.888; con orario dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 del giorno successivo (dalle ore 8 alle ore 19,30) la farmacia Sanitas, piazza S. Secondo 16, tel. 592.888; con orario dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 del giorno successivo (dalle ore 8 alle ore 19,30) la farmacia Sanitas, piazza S. Secondo 16, tel. 592.888; con orario dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 del giorno successivo (dalle ore 8 alle ore 19,30) la farmacia Sanitas, piazza S. Secondo 16, tel. 592.888.

Asti: 50.166
Bubbio: (0144) 8103
Canelli: 633.663
Castagnole Lanze: 878.161
Castelluccio D.B.: (011) 987.6152
Castiglione: 966.778
Moncalvo: 91.108
Montemagno: 953.095
Nizza: 721
San Damiano: 975.064
Villanova: 948.033

POLIZIA pronto intervento 113

Asti: Questura 418.111 - 210.078
Strada: Asti: 212.388
Nizza: 721.704
Autostrada A21: (0131) 361.268

STATO CIVILE

MORTI: Elda Tonina in Colodi, 57 anni; Emma Sartori vedova Crepaldi, 82; Villafranca: Attilio Pleso, 84; Castiglione: Maria Morando vedova Garbo, 79; Revigliasco: Giovanni Rizzoglio, 49; Angiolina Dessimone vedova Accornero, Vignola: Giuseppe Ferrari, 60; Riccardo Marione, 38; Giuseppe Gay, 79; San Paolo Solbrito: Giovanni Pera, 61; Rocchetta Tanaro: Carolina Barabba vedova Colombardo, 83; Luigi Siperon, 73; Letizia Olino vedova Oddone, 78; Mongerino: Margherita Brondo in Pescarmona, 77; Torino: Adele Teodoro vedova Rinaldi, 83; Secondo Fassio, 71; Rocca d'Arazzo: Mariano Ruggiero, 83; Pierino Colabelli, 77; Carlo Gamba, 83.

NATI: Ornella Trone; Luca Monticorno; Maria Ferrero; Gian Damiano; Nicola Ruschana; Claudio Iadanza; Sara Benente; Castiglione Tinella; Andrea Rocchi; Maria Ailio; Maria Binaglio; Sara Delpiero; Milena Stropiana; Cortazzona; Fortunato Trimboli; Giorgio Museo; Stefano Albezano; Castiglione Lanze; Francesca Mondo; Davide Gavelli; Andrea Casella; Damiano; Alice Rablino; Cravanzana; Daniela Manca; Martina Pollina.

MATRIMONI: Natale Masti, operaio; Elisabetta Moridin, in attesa di la-

voro; Salvatore D'Oca, elettricista, con Loredana Ortolano, consulente aziendale; Piero La Rosa, bulista; Maria Tizzano, portafabrice; Giuseppe Angilletta, operaio; Maria Russo, impiegata; Paolo Guidone, operaio; Teresa Mazzotto, medico; Pier Paolo Baldi, agricoltore, con Giancarlo Calano, centralinista; Marco Albonico, medico, con Elena Ilco, medico; Luigi Bricchi, commerciante, con Sara Lo Sasso, impiegata; Massimo Baldi, scultore, con Roberto Contardi, commerciante; Giovanni Vazzana, collettore, con Barbara Fogliani, ausiliaria socio sanitaria; Roberto Dezzani, imprenditore, con Maria Porcino, negoziante; Giorgio Maspero, conduttore F5; Valeria Criselli, segretaria; Gian Mario Amaro, agente commercio, con Carla Malino, commerciante; Alessandro Bramarino, commerciante, con Carlotta Cendola, impiegata; Romano Negrisio, tornitore, con Maria Di Natale, operaia; Daniele Monticchio, guardiano di linza, con Anna Arzilli, baby sitter; Luciano, agente Ps; Carmela Gallina, operaia; Giuseppe Lamatrina, operaio; Anna Campale, in attesa di lavoro; Marco Ariosto, magazzino, con Maria Antonietta Del Vecchio, baby sitter.

APPUNTAMENTI

ASTI

Domani conferenza sull'Aids

La sede delle Istituzioni scolastiche italiane ospiterà domani una conferenza sull'Aids. Interverrà il medico di Asti Rosario Parisi. L'incontro s'inizierà alle 20 nella sede corso Venticinque aprile 24. L'ingresso sarà libero.

ANNONE

Alle «Fiorale» la cena dell'Apt

Sarà servito a 100 mila lire il menù servito stasera alle 20 dal ristorante «La Fiorale» nell'ambito della Sette Giorni gastronomiche. Si può prenotare telefonando al 40.11.06. Venerdì si cenerà (80 mila lire) al «Vittoriale» Tiglio. Per prenotazioni telefonare al 66.71.23.

VILLAFRANCA

Riunione sul riciclaggio rifiuti

Venerdì alle 21 si terrà in municipio una riunione tra i rappresentanti delle sette comuni che da 4 mesi attuano la raccolta differenziata. Si tratta di San Paolo Solbrito, Valfenera, Villafranca, Villanova, Cortazzona, Monale, Dusino San Michele.

La dettagliata ricostruzione degli inquirenti fa luce sulla notte di follia

E' stato un delitto a luci rosse

In 5 nella casa della Bonaventura a Calosso: le due amiche, una terza donna e due uomini
Giovanna Barbero uccisa in camera da letto. Il viaggio della morte a Castelnuovo Calcea



La squadra di agenti e investigatori della questura di Asti che hanno partecipato alle indagini sul duplice delitto

ASTI. Sesso, violenza, pregiudizio, ignoranza, ma anche paura e ricatti. Tutto questo è sullo sfondo del duplice delitto del 7 gennaio 1991, a Castelnuovo Calcea. Per gli inquirenti non ci sono più misteri. Dopo la cattura dei presunti responsabili il rebus sembra risolto: quella notte orrore e sangue. La ricostruzione nei dettagli. Ora stanno raccogliendo solo gli ultimi riscontri.

La superlatitudine. Tutto ruota attorno alla deposizione di Raffaella Mastorchio, 21 anni, abitante a Nizza. Per lei è portata dietro un segreto terribile. E' la testimonianza oculare del duplice delitto. La sera del 7 gennaio ha visto uccidere dapprima Giovanna Barbero e poi Maria Teresa Bonaventura. Non ha mai parlato: soprattutto per paura, ma anche per amore. Tra i presunti assassini è il fidanzato, Delfo Besuschi. Solo dopo molto tempo si è confidato con qualcuno. La sera era arrivata a tre balordi di provincia, Anna Maria Balduzzi, Paolo Circa e Silvio Fiorenza, che avrebbero incominciato a ricattarla. Uno stillicidio di richieste di denaro (a cui forse sono aggiunte quelle di altri sciacalli rimasti sconosciuti che hanno ridato sul lastrico la famiglia di Raffaella e potrebbero essere la causa di un'altra tragedia: il suicidio del padre, Giuseppe, morto impiccato a fine agosto. Un'altra vittima del dolore per quel delitto atroce è il padre di Giovanna Barbero, Giovanni, di crepacuore alcuni mesi fa.

Quella notte. Secondo la ricostruzione della polizia, il 7 gennaio, verso le 21, si ritrovano in cinque nella cascina di Maria Teresa Bonaventura, in via Nuova a Calosso: oltre alla padrona di casa, Giovanna Barbero, Raffaella Mastorchio, il camionista Gian Mario Mansueto e Delfo Besuschi. I due uomini e Raffaella arrivano a Calosso, su una Bmw nera, pare avuta in prestito da un amico. Forse hanno un appuntamento o forse Mansueto, sapendo che Giovanna andava spesso a trovare l'amica, vuole fare un'improvvisata. Quasi certamente sanno anche che il marito di Maria Teresa, Bruno Colla, dipendente della «Ferrero» ogni sera è al lavoro.

Mansueto e Giovanna, una volta in casa, forse salgono al piano superiore, nella stanza da letto. Il camionista cerca di convincere l'ex fidanzata (la relazione si era interrotta nel 1988) a rinunciare al matrimonio, pochi giorni dopo, con l'operaio acquista Nicola Ninivaggi. Poi cade l'irreparabile: Mansueto tenta un approccio, la ragazza forse si difende. L'uomo perde la testa, colpisce più volte, al capo (approbabilmente - ha spiegato il questore - con un attrezzo agricolo affilato a appuntito). Maria Teresa sente urlare, corre di sopra, ma viene immobilizzata. Mansueto, un gigante di metro e 90, blocca la Bonaventura, la mette un bavaglio intorno alla bocca.

Castelnuovo Calcea. Il corpo di Giovanna Barbero viene caricato sulla Bmw dove è costretta a salire anche Maria Teresa Besuschi e la Mastorchio salgono a loro volta, insieme a Mansueto. Pochi chilometri e l'auto arriva nel viottolo di Castelnuovo Calcea. Il cadavere di Giovanna viene scaricato nella neve. Maria Teresa si divincola, riesce a scendere dall'auto, scende: pochi passi ma viene inseguita e raggiunta da Mansueto che la colpisce più volte. E' la fine. Le due ragazze vengono abbandonate nella neve: Besuschi e la Mastorchio ritornano a Mansueto va a bar Verdi di Nizza. Sono da poco passato le 21,30: il camionista trascorre la sera nel locale, si fa vedere, vuol costruirsi un...

L'incendio. Verso le 2 di notte Mansueto sul luogo del delitto, a Calosso. Con lui, secondo gli investigatori, ci sono Besuschi e Massimo Nosenghi. Si inscena un furto: vengono rubati alcuni oggetti e le armi di Bruno Colla, una pistola e due fucili (le armi sarebbero state poi gettate in un pozzo, vicino alla cascina di Mansueto, ma non sono state trovate). Quindi l'incendio: i due danno fuoco alla camera da letto per cancellare ogni traccia. L'ultima tragica messinscena di una notte di lucida follia.

Franco Bionello

Mansueto

Il camionista uccise 2 volte?



Gian Mario Mansueto, 35 anni, camionista di Nizza, precedenti per rissa e rapina, è ritenuto l'autore materiale del duplice omicidio.

Avrebbe, secondo l'accusa, assassinato prima Giovanna Barbero, a Calosso e poi anche Maria Teresa Bonaventura, nel viottolo di campagna a Castelnuovo Calcea. Poi si sarebbe «costruito» un alibi facendosi vedere al bar Verdi di Nizza dalle 10 di sera all'ora di chiusura. Un alibi che ha retto fino a quando, gli inquirenti, in base allo sviluppo delle indagini e ai risultati delle perizie, non hanno «spostato» indietro l'ora probabile del duplice delitto delle alle 21-21,15.

Il camionista è in carcere a Quarto e neppure tutto. Intanto oggi, domani, il suo legale, l'avvocato Aldo Mirate, presenterà istanza di libertà al tribunale della libertà.

Besuschi

Prima testimone e poi complice



Delfo Besuschi, 38 anni, salarato agricolo, Nizza, strada Gavarra 18, avrebbe partecipato al delitto, prima come testimone e poi aiutando Mansueto (nei confronti del quale, secondo gli inquirenti, aveva una forma di «sussistenza psicologica») a disfarsi dei corpi delle due ragazze. Infine avrebbe la fidanzata, Raffaella Mastorchio, a tenere la bocca chiusa sulla vicenda.

Personalità contorta, timido, insicuro, Besuschi adesso è in carcere a Cuneo. «Contesto che il mio cliente sia colpevole di omicidio, andrei molto cauto in proposito» ha precisato l'advvocato Alberto Pista.

Ha aggiunto il legale: «In attesa che vengano forniti da parte degli inquirenti riscontri reali e fatti concreti stiamo valutando la possibilità di richiedere una perizia sulla capacità di intendere e di volere di Besuschi all'epoca del fatto».

Nosenghi

Ha dato fuoco alla cascina



Massimo Nosenghi, 29 anni, agricoltore, Nizza, strada Sor-nella 46, è accusato di favoreggiamento, concorso in furto e incendio.

Un nome nuovo, nell'inchiesta. E' venuto fuori soltanto quando gli inquirenti hanno ricostruito la dinamica del duplice delitto. Amico di Mansueto non avrebbe esitato a seguirlo quando il camionista, il 7 gennaio 1991, in piena notte, lo svegliò per chiedergli di aiutarlo a sistemare «una certa questione».

Sarebbe stato lui, con una tancia, a cospargere di liquido infiammabile e incendiare la camera da letto di Maria Teresa Bonaventura, nella cascina di Calosso. Poi, in compagnia di Mansueto e Besuschi avrebbe fatto sparire le armi rubate a Calosso: la pistola e i due fucili sarebbero stati gettati in un pozzo vicino all'abitazione di Mansueto.



Tra i volti uomini attoniti dolore per la morte delle due amiche. Sopra: il pianto del padre di Giovanna Barbero ai funerali della ragazza (l'uomo è morto di lutto nei mesi scorsi). A sinistra il marito di Maria Teresa Bonaventura, che lavora alla Ferrero di Alba come guardiano, a destra il padre della donna di Calosso.

Pensionata torinese scoperta con un etto di roba: clienti astigiani

Al rifornimento di eroina pensava «nonna Francesca»

SAN PAOLO SOLBRITO. La base del traffico era in un alloggio alla periferia di Torino, dove, secondo gli elementi raccolti dai carabinieri di Asti, si rifornivano numerosi piccoli spacciatori anche del Nord Astigiano. I militari hanno fatto irruzione nell'alloggio in via Martini Anglesio 35 e hanno sequestrato oltre un etto di eroina tipo brown sugar e due etti di lattosio. In manette sono finiti la proprietaria dell'alloggio Francesca Valerio, 45 anni, pensionata, e Francesco Isidoro Rosas, 20 anni, abitante a San Paolo Solbrito, in via Roma 3. Entrambi non hanno precedenti penali. Sono accusati di spaccio e detenzione di sostanza stupefacente. Una minorenni R. G., 17 anni, di Buttigliera, è stata denunciata a piede libero.

I carabinieri sono arrivati all'alloggio di Torino seguendo alcuni tossicodipendenti del Nord Astigiano. A giugno erano stati fermati a San Paolo Solbrito il fratello di Francesco Rosas, Giuseppe, e Gaetano Sena, abitante a Villanova in viale...



Gli arrestati Francesco Rosas 20 anni, di San Paolo Solbrito e Francesca Valerio 45 anni, torinese

Torino 31. Avevano 15 grammi di eroina. Il 16 agosto era stato arrestato Claudio Nervo, di San Paolo Solbrito, sorpreso con cinque grammi di eroina. A fine agosto era stato bloccato Fabio Forestiero con 15 grammi sempre «sero».

Questi arresti hanno portato ad individuare la base del traffico nell'alloggio torinese. Francesco Rosas e R. G. sono stati bloccati sul pianerottolo all'uscita dall'appartamento. In tasca avevano alcuni grammi di eroina che, secondo i carabinieri, è acquistata poco prima da Francesca Valerio.

Nel frattempo hanno fatto irruzione nell'alloggio della pensionata. L'eroina e la sostanza da taglio (lattosio) nascoste in una scatola di plastica per alimenti che era nella credenza in cucina. In un'altra operazione a Rocchetta Tanaro i carabinieri di Canelli e quelli della stazione di Castello D'Amone hanno arrestato per detenzione e spaccio di sostanza stupefacente Gianmarco Carossa, 32 anni, che abita in via Roma 27. Nella sua abitazione i militari hanno trovato cinque grammi di eroina e materiale per confezionare le dosi. (a. t.)

L'inchiesta sugli appalti per il nuovo ospedale di Asti: si conosce l'onorario di Antonio Savoino, direttore dei lavori

All'architetto arrestato andava una parcella da 5 miliardi

Incertezza sui finanziamenti per l'opera: si teme che restino bloccati anche per il 1993



L'entrata dell'ospedale in via Bonifacio. Gli astigiani la varcheranno ancora per parecchio tempo. Sul nuovo complesso ospedaliero che dovrebbe sorgere in zona Fontanino, ci sono infatti incertezze legate a ricorsi giudiziari e finanziari

ASTI. La vicenda giudiziaria legata all'appalto per la costruzione del nuovo ospedale influirà negativamente sulla realizzazione dell'opera? Sono in tanti a chiederselo dopo l'arresto dell'architetto Antonio Savoino, nominato nel novembre 1991 direttore dei lavori da Giacinto Occhionero, ex amministratore straordinario dell'Usl e destinatario di un avviso di garanzia per abusi in atti d'ufficio firmato dal magistrato torinese Vittorio Corsi.

«Se sarà necessario, anche alla luce degli sviluppi che registrerà l'indagine giudiziaria», spiega Pietro Ingrassia, nuovo commissario all'Usl, «dopo le improvvise dimissioni, una settimana fa, di Occhionero - rovescheremo l'incarico di direttore dei lavori a Savoino e subito dopo a un nuovo collaboratore per affidare lo stesso compito a un altro professionista».

La parcella destinata a Savoi-

no, stabilita secondo le tariffe vigenti, oscillava da un minimo di 3 a un massimo di 5 miliardi. L'architetto torinese è in carcere con l'accusa di omissione in atti d'ufficio (in concorso con Occhionero) e turbativa d'asta.

Ma il nodo su cui sembra debbano decidersi le sorti del nuovo ospedale pare essere quello dei finanziamenti (235 miliardi necessari per la sua costruzione). «I tagli imposti dal governo hanno fatto sfumare la possibilità di accedere ai contributi per quest'anno», spiega il coordinatore amministrativo Antonio Fabbriatore - «già si parla di ripetere il blocco anche per il 1993».

Intanto il 19 novembre il Tar dovrà esprimersi definitivamente sulla richiesta di due ditte «Grassetto» di Padova (agata all'imprenditore Salvatore Ligresti, in carcere a Milano per l'inchiesta sulle tangenti) e «Lodigiani», di annullare la delibera-

ra di aggiudicazione dei lavori per la costruzione del nuovo ospedale alla «Borini» di Torino. Se la richiesta fosse accolta si dovrà nominare una nuova commissione aggiudicatrice e rifare la gara d'appalto.

Stamane intanto si riunirà negli uffici di via Orfanotrofia il comitato dei garanti. La vicenda sul nuovo ospedale, con le dimissioni di Occhionero dal vertice dell'Usl, non è stata messa all'ordine del giorno. Si parlerà probabilmente delle modalità per individuare i candidati alla carica di nuovo amministratore straordinario.

Il comitato dei garanti deve comporre la rosa dei nominativi da cui la Regione sceglierà il successore di Occhionero. I tempi stretti impongono un lavoro celere: la nomina del nuovo amministratore straordinario dovrà avvenire entro il 1° novembre. Il 31 ottobre scadrà l'incarico di commissario per Pietro Ingrassia. (l. n.)

Dal Cielo rimane ancora il debito che lo manda «in pensione» a 70 anni

NIZZA. Mentre l'Usl di Asti è nella «buleria», alla «69» che fa capo a Nizza e Canelli la preoccupazione più grossa, al momento, pare essere la mancanza di fondi per l'assistenza socio-sanitaria. L'amministratore straordinario Domenico Dal Cielo è andato nei giorni scorsi in Regione alla ricerca di finanziamenti.

Dal Cielo, democristiano, a fine ottobre, alla scadenza del suo mandato, non potrà essere riconfermato nell'incarico per limiti d'età. Un decreto del ministro De Lorenzo, firmato in agosto, fissa infatti in 70 anni l'età massima per gli amministratori straordinari delle

Unità. «Una disposizione ingiusta e forse anticonstituzionale», commenta Dal Cielo - «presenterò con altri colleghi nella stessa situazione un ricorso». Su questa posizione è anche il Comitato dei garanti dell'Usl.



Domenico Dal Cielo amministratore straordinario dell'Usl

Nuovo nome alla bimba abbandonata dalla madre

Da ieri un fiocco rosa al municipio di Cherasco

CHERASCO. Da ieri mattina un fiocco rosa è idealmente appeso alla porta dell'ufficio servizi demografici del Comune. Qui, la 11, è stata ultimata la stesura di un insolito atto di nascita: quello che registra il ritrovamento nella campagna tra la provinciale Bra-Cherasco e lo Stura, pochi minuti dopo mezzogiorno, mercoledì 30 settembre, di un neonato di sesso femminile.

Come testimoni della venuta al mondo della bimba - battezzata Anna Lucia su suggerimento del personale addetto ai nidi dell'ospedale braidesse, dove le condizioni continuano a migliorare - sono stati convocati i due cacciatori che l'hanno trovata: soccorsi, salvandola da una morte sicura. Come vuole la legge, sono stati loro - Vittorio Abrate di San Bartolomeo di Cherasco, artigiano tappezziere, e Michele Brandino, lamorrese di origine ma abitante a Bra in via Piamati 82, operaio - a formare l'atto di nascita della piccola di fronte all'ufficiale di stato civile del Comune Giuseppe Barale, che ha scelto per lei un nome e un cognome.

Sui dati anagrafici della neonata è deciso - sentiti i responsabili dei servizi sociali dell'Usl, della procura di Alba e del Tribunale dei minori - Torino, tutti interessati al caso - di mantenere uno stretto riserbo, nell'intento di salvaguardare il diritto alla privacy della bimba e della famiglia nelle quale verrà inserita al termine di una procedura di adozione che, viste le circostanze dell'abbandono, si preannuncia relativamente rapida. Allo stesso scopo e con identico rigore viene tutelata l'immagine della bimba, tanto che dopo il ricovero al «Santo Spirito» neppure



I cacciatori Michele Brandino (a sin.) all'ufficio di Stato civile di Cherasco

Brandino e Abrate hanno potuto vederla. «Non l'abbiamo mostrata a nessuno - conferma il primario di Pediatria dottor Zannino - che mai ai fotografi dei giornali e agli operatori televisivi. Le tv hanno dovuto accontentarsi di integrare le riprese del corridoio ostetrico con film di repertorio, perché in quel momento la bimba non neppure nel nido: avevamo portato la culla altrove».

Mentre proseguono le indagini coordinate dal comando dei carabinieri di Bra per individuare la donna (bruna, sul trent'anni) che all'arrivo dei cacciatori è fuggita - una Renault 4

di colore bianco e targata Cuneo, abbandonando la bimba appena partorita, molti curiosi inoltrano lungo lo Stura alla ricerca dell'insolita esala partorita».

Sul luogo del ritrovamento sono tornati domenica anche Abrate e Brandino, per una ragione per nulla morbosa: un'altra battuta di caccia. «Praghiamo di considerare che siamo in credito di un capo di salvaggina», scherzano i due, ricordando che l'incontro con Anna Lucia li ha costretti ad interrompere l'inseguimento di una lepre.

Grazia Novellini

Si è iniziato ieri a Torino l'appello per l'omicidio del guardacaccia ■ San Damiano

Trincherò, venerdì la sentenza

L'accusa ha chiesto la conferma della condanna ■ 16 anni emessa in primo grado
La difesa insiste: «Non c'è la prova che ad usare il fucile sia stato l'agricoltore»

TORINO. E' un fascicolo voluminoso, zeppo di verbali, perizie, planimetrie. Gli avvocati lo portano appresso con fatica: lì c'è tutta la storia del processo a Eugenio Trincherò, 47 anni, l'agricoltore di San Damiano accusato di aver ucciso nel settembre '87 con due colpi di fucile, Pietro Vigna, 47 anni, guardacaccia di Valfenera.

Una storia che a distanza di cinque anni trascina nelle aule dei tribunali.

Ieri il processo davanti ai giudici della prima sezione della corte d'assise d'appello di Torino. E' la seconda volta che la vicenda approda in appello. In primo grado nel gennaio del '89, Trincherò era stato condannato a 18 anni, sentenza annullata in appello per questioni procedurali. Il caso, finito anche in Cassazione, era poi tornato al tribunale di Asti che nel febbraio scorso era nuovamente espresso con una condanna dell'agricoltore a 16 anni, una sentenza «in fotocopia».

Ieri, nuovo rinvio alle 11 di venerdì. In precedenza il giudice relatore Mosca (presidente Boccia) aveva ricostruito la vicenda. Pietro Vigna, guardacaccia della Provincia, era stato ucciso nella notte fra l'8 ed il 9 settembre 1987 in località Slizza, alle porte di San Damiano. L'uomo era stato freddato con due colpi di fucile esplosi a distanza ravvicinata: a sparare, secondo gli inquirenti, uno dei tanti bracconieri della zona. E in quella direzione si erano mosse le indagini dei carabinieri che avevano perquisito le abitazioni di alcuni cacciatori, fra cui Trincherò, sospettati di praticare il bracconaggio. Nella cascina dell'agricoltore (ieri sentite in aula) è stato trovato un vecchio fucile calibro 12, quello che secondo le perizie balistiche avrebbe ucciso il guar-

daccia. Gli esperti avevano comparato le cartucce esplose dal fucile con quelle ritrovate a pochi metri dal luogo del delitto: esiti contestati in primo grado da Conti, consulente della difesa.

Grande importanza nei processi ha avuto anche l'alibi fornito da Trincherò: l'agricoltore ha sempre sostenuto di essere andato a dormire alle 22,30, oltre due ore prima dell'uccisione di Vigna. Un vicino, case dell'agricoltore ha però sostenuto di aver visto nel cortile di Trincherò, poco dopo l'una, la segnaletica di un uomo con caratteristiche fisiche simili a quelle dell'agricoltore.

Una serie di prove, contestate nell'arringa di ieri dall'avvocato Mirate: «Non c'è nulla che porti a Trincherò - ha sostenuto il legale - e poi, pur ammettendo che il fucile sia quello, non c'è prova che sia stato lui ad usarlo: in famiglia, ad esempio, ci sono anche altre persone che per ipotesi potrebbero aver usato quell'arma. I figli di Trincherò, Guglielmo e Giancarlo, hanno però fornito un'alibi, ritenuto credibile già in primo grado».

Nella sua breve requisitoria il procuratore generale Romanelli ha a sua volta chiesto la conferma della condanna di primo grado: «I giudici astigiani hanno già ben motivato la loro decisione - ha detto il magistrato - e tutte le perizie indicano nel fucile di Trincherò l'arma del delitto».

Ad assistere al processo anche Luigina Lanfranco, vedova del guardacaccia. La donna si è costituita parte civile tramite l'avvocato Zancon. Venerdì mattina la parola passerà all'altro legale della difesa, Gabriello Torino: poi la sentenza.

Roberto Gonet



In alto Eugenio Trincherò con il figlio Giancarlo in una fase di un precedente processo ad Asti. Sotto Luigina Lanfranco, vedova del guardacaccia Pietro Vigna, con il figlio Bruno. Il delitto avvenne nel settembre del 1987 a San Damiano

1917-1992

TRA I PRIMI
IN PROVINCIA DI ASTI
NEL CAMPO MOTORISTICO

Concessionaria **Alfa Romeo**

torello

ASTI

Corso Dante, 96 - Tel. 212735

NIZZA MONFERRATO

Corso Asti, 83 - Tel. 726298



Molte ditte specializzate europee sono interessate a partecipare al progetto

Eternit, bonifica dal Belgio

I lavori seguiranno criteri rigorosi. I magazzini di piazza d'Armi sono già in parte usati. Dopo il primo lotto di lavori, a marzo, qui troverà posto la fiera di S. Giuseppe

CASALE. La bonifica degli ex magazzini Eternit dalla presenza delle fibre d'amianto interessa le ditte specializzate europee. In Comune si è aperta la gara per l'aggiudicazione dei lavori e hanno telefonato per avere informazioni anche alcune ditte del Belgio. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Vincenzo Ottone: «È un progetto di bonifica pilota, forse il primo di un'area così grande. Sicuramente i lavori diventeranno un punto di riferimento».

I grandi magazzini di piazza d'Armi, utilizzati dall'ex ditta casalese per lo stoccaggio delle lastre di amianto-cemento, sono stati acquistati dal Comune anni fa. In alcuni locali sono già stati installati i magazzini. Nella piazza urbana. In altri troveranno posto le strutture. Il prossimo anno ospiteranno la mostra di San Giuseppe. «Pensa anche a un palazzo delle Manifestazioni».

Una parte dei capannoni, però, è ancora intrisa di polvere d'amianto, la che provoca il micidiale mesotelioma della pleura che tante vittime ha mietuto in città. Per questo si è preparato il progetto di bonifica e di ripulitura completa che costa quasi un miliardo. Seicento milioni serviranno per la ripulitura dei locali e 340 per rimuovere le coperture di fibre di eternit.

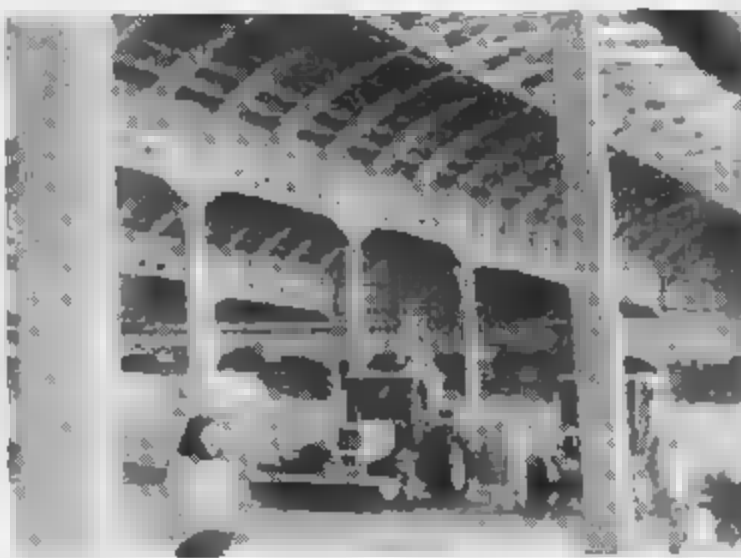
Il Comune, almeno nella prima fase dei lavori, dovrebbe poter utilizzare fondi per circa 700 milioni, che erano stati promessi dalla Regione. Spiega il consigliere regionale Paolo Ferrarini: «La giunta deciderà entro la settimana la cifra dello stanziamento».

Sostiene l'assessore Vincenzo Ottone: «Proprio per l'importanza dell'intervento abbiamo pensato di fissare regole precise per l'esecuzione dei lavori. Ad esem-

pio, ammesse solo le ditte iscritte a un apposito albo e in possesso di esperienza nel campo della bonifica. Inoltre abbiamo fissato un massimo di 90 giorni per l'esecuzione».

I lavori dovranno seguire prescrizioni rigorosissime. «Ad esempio tutti gli stabili saranno isolati dall'esterno, speciale unità di decontaminazione. Il lavoro di bonifica vero e proprio è stato concordato con l'Usi e prevede lavaggio tetti, muri esterni e interni e la rimozione di tutti i residui di amianto. Il primo lotto dei lavori dovrebbe concludersi entro le prime settimane dell'anno prossimo e già da marzo nella grande struttura si installerà la mostra di San Giuseppe».

Tino Ferrarini



Gli ex magazzini dell'Eternit di Casale, in piazza d'Armi, saranno bonificati

Una denuncia del comitato per la salvaguardia di regione Poello-Bersano

Ozzano: «Il sindaco mente sulla roccia»

La zona sarebbe soggetta a vincolo idrogeologico

OZZANO. Il comitato contro l'apertura di una discarica di calce e marma in regione Poello-Bersano contesta la richiesta di autorizzazione presentata dalla Cementeria Victoria di Trino, proprietaria del terreno. Si contesta l'affermazione, giudicata falsa, che la zona sia esente da vincoli idrogeologici. Nelle polemiche è coinvolto anche il sindaco, Marco Beltrame, perché in una dichiarazione ufficiale del 28 agosto ribadisce che «le aree non risultano sottoposte a vincolo idrogeologico».

sulle cartine della Forestale, mentre è vincolata secondo il piano regolatore».

In realtà la mappa in possesso del Corpo Forestale dello Stato indica la regione Poello-Bersano come vincolata per scopi idro-geologici a «zona di pericolo» (art. 1 della legge 30/12/1923, n. 3267). Il presidente del comitato, Virgilio Melotti, include anche questo nell'esposto che intende presentare alla procura della Repubblica di Casale, perché venga fatta luce su tutta vicenda, iniziata l'inverno scorso con l'abbattimento degli alberi che ricoprivano la collina.

Fin da allora era avanzato il sospetto che sarebbe stato chiesto di aprire il una cava. L'istanza è stata presentata a fine luglio. Il Comune ora attende il parere della commissione regionale e il responso del pretore che deve anche esaminare la denuncia presentata dal Corpo Forestale contro la Cementeria Victoria per il danno provocato dall'abbattimento delle piante.

(s. m.)

Montiglio, i vincitori della prima «Giornata del tartufo»

«Trifole» protagoniste a 150 mila lire l'etto

MONTIGLIO. Il maltempo compromesso solo in parte il primo appuntamento della «Giornata del tartufo», organizzata dalla Camera di Commercio di Asti. A Montiglio, nonostante la pioggia, c'erano numerosi estimatori di «sua maestà» il tartufo.

Sulla bancarella allestita dall'Atm sono stati esposti «trifole» per 7 chilogrammi, perlopiù in piccoli esemplari, presentati da 25 espositori, quasi tutti locali. L'eccezione è un tartufo 160 grammi, trovato venerdì intorno a Montiglio da Mario Ferrante, un operaio di Carroto, a cui è andato il «Cane d'argento», il palio dell'Amministrazione comunale, per il miglior esemplare singolo. «È la prima volta, in tanti anni di «carriera» che capita un trifolo così bello», ha detto Ferrante. «Buona parte del mio "labù" Diana».

La trifola vincitrice finirà in un ristorante: «Mi hanno fatto molte offerte interessanti», ha detto il trifolario, «ma non ho intenzione di venderla; inviterò parenti e amici a cena e la mangeremo insieme su un risotto fumante, in allegria».

Il secondo premio è andato a Giancarlo Benedetti di Canelli e il terzo a Gianpiero Mussa, Montiglio. Riconoscimenti anche al trifolario che hanno esposto tartufi neri; il primo premio è andato a Cleudio Brasso, di Cavagnolo, il secondo a Gianni Ferrero e il terzo a Giuseppe Ferrero, entrambi di Brusasco. Premio speciale per il «miglior piatto» è stato assegnato a Natale Musso di Sessant.

Le quotazioni dei tartufi bianchi sono assai scarse: sulle 150-160 mila lire all'etto, con punte di 180-200 mila; 20-25 mila lire all'etto, invece, per quelli neri.



Tartufi a Montiglio negli anni scorsi: domenica il più bello era di 160 grammi

Casale, ancora polemiche sulla Festa dell'uva

«Il Comune lavora bene la Provincia non aiuta»

CASALE. Continua la polemica sull'efficacia delle iniziative intraprese dal Comune per la promozione dei prodotti agricoli. Il consigliere provinciale delegato all'Agricoltura, Andrea Desana, aveva accusato il Comune di organizzare la Festa dell'uva con scarso livello di immagine e di destinare pochi finanziamenti all'agricoltura.

Spiega ora Paolo Filippi, assessore alle Manifestazioni: «La Festa dell'uva ha avuto successo, come dimostra la presenza di migliaia di visitatori. L'abbiamo

organizzata al mercato Pavia, perché attualmente è l'unico luogo che mi presta ospitalità. Altre strade, forse più prestigiose, avrebbero comportato uno sperpero di denaro pubblico. Abbiamo fissato regole rigide per salvaguardare la qualità del vino e dei prodotti alimentari presentati. Bisogna sottolineare che la Provincia non partecipa a manifestazioni a Casale dall'89. Se si sono progetti concreti per la valorizzazione del territorio, noi saremo in prima fila».

(c. f.)

SVUOTA

DAL 3 OTTOBRE

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSIONE DELL'ATTIVITÀ

Sconti reali dal

30% all'80%

Orecchia Sport

Via Teatro Alfieri 1 ang. C.so Alfieri - ASTI

Abbigliamento e tutto per tutti gli sport

Eliminazione totale di tutta la merce

GRANDE OCCASIONE

PREZZI DA REALIZZO!!!

CHIUSURA

Durata 13 settimane

Sono stati resi noti i risultati di un'indagine svolta dall'istituto internazionale britannico Ibca

Cassa di Cuneo promossa dagli inglesi

Secondo la società di analisti la «Crc» è una delle banche italiane più solide, efficienti e affidabili. Dati positivi anche dall'inchiesta di un giornale economico. Il presidente: «Siamo un punto di riferimento per il risparmio»

CUNEO. Mentre in provincia la crisi economica sta mettendo in difficoltà le imprese e le nubi sull'occupazione sono sempre più nere, il sistema bancario continua ad offrire solidità ed efficienza. La Cassa di risparmio di Cuneo è stata promossa a pieni voti dall'Ibca, la più autorevole società internazionale specializzata nella valutazione sull'affidabilità degli istituti di credito.

I dati sulle «condizioni» salute dell'Istituto di credito sono stati illustrati ieri sera dal presidente Giacomo Oddero e dal direttore generale, Piero Berlotto, al ristorante «Da Cesare», ad Albaretto Torre.

I «ratings» (le valutazioni) assegnati dall'Ibca alla «Crc» sono quattro. Il più importante è quello individuale, dove la banca ha ottenuto l'A/B. Soltanto la Cariplo e la Banca popolare di Verona hanno raggiunto lo stesso risultato. Il rating colloca l'Istituto nella fascia più alta del sistema bancario nazionale. In sostanza la «Crc», anche senza alcun sostegno da parte dello Stato o del sistema finanziario, sarebbe in grado di superare agevolmente i momenti di difficoltà.

Anche altri elementi, sottoposti alla lente degli esperti della Gran Bretagna, risultano vincenti. Per quanto riguarda i «ratings» a lungo e a breve termine (prendono in considerazione la capacità di indebitamento di una banca e la capacità di ammortamento dei propri debiti), alla «Crc» è stata attribuita la valutazione «A»: la solvibilità è particolarmente ampia. Sul rating legale (sostegno dello Stato) del sistema finanziario alla banca in caso di necessità, per la Cassa di risparmio di Cuneo non ci sono problemi. L'Istituto è talmente importante per l'economia che l'autorità centrale non potrebbe esimersi dall'intervento.

Nel rapporto dell'Ibca si legge che «La Cassa di risparmio ha dimostrato negli ultimi anni di essere una delle più redditizie e capitalizzate banche italiane». Sempre secondo gli analisti inglesi la patrimonializzazione della «Crc» è forte, con un indice patrimonio-attivo che nel 1991 ha raggiunto il 15,63 per cento, dovuto all'aumento delle riserve patrimoniali e del fondo di rivalutazione.

Anche la Cassa, nel 1991,

Sette istituti di credito

Sette banche per 12 mila abitanti. Ai sei istituti di credito di Ovada si aggiunge nei prossimi giorni la filiale del Banco di Chiavari e della Riviera di Levante. Avrà sede nel centro storico, in via San Paolo, angolo piazza Garibaldi. E' la seconda banca ligure ad essere in città, dopo la Cassa di risparmio di Genova e Imperia, che da alcuni anni opera nella sede in via Torino.

Sono tempo avviata anche la Cassa di risparmio di Alessandria e Torino, l'Istituto San Paolo, la Banca Sella e la Banca popolare di Novara. Sette banche in una piccola cittadina dovrebbero indicare di ricchezza e produttività. In realtà la crisi economica si fa sentire, secondo recenti statistiche, gli ovadesi sarebbero i più fedeli risparmiatori dell'Alessandrino. L'attività per gli istituti di credito, dunque, non manca e in città si parla addirittura della possibile apertura di una banca svizzera.



Il presidente della Cassa di risparmio di Cuneo, Giacomo Oddero

ha aumentato gli impieghi, l'ha fatto in misura più attenta rispetto agli anni precedenti e questo ha consentito di mantenere la qualità dell'attivo. Le percentuali dei prestiti non restituiti è dello 0,94 per cento e rimane sotto la media provinciale (circa 1,5 per cento nel 1991).

Ma i dati positivi per la «Crc» - 8200 miliardi di capitale globale - non arrivano soltanto dall'Ibca, il giornale della banca mette l'Istituto cuneese al vertice tra i primi cinquanta d'Italia (con oltre 8 mila miliardi) raccolta diretta per produttività e selettività (rapporto tra crediti in sofferenza e crediti ordinari). Le assegna il secondo posto per solidità, il terzo per equilibrio e il quinto per l'efficienza (rapporto tra utile netto e numero dei dipendenti).

Il presidente della «Crc», Giacomo Oddero, non è sorpreso dalla «pagella» consegnata alla banca: «Quello che sapevamo è stato confermato così autorevolmente dall'Ibca. Il rating individuale A/B è un ottimo risultato e dimostra che la Cassa è solida, efficiente, attenta negli impieghi. In questi tempi di incertezza, i risparmiatori della provincia si sono avvolti in un punto di riferimento sicuro».

Oddero aggiunge che la «Crc» è una banca giovane per idee, tecnologia, servizi, apertura sui mercati esteri. «E' giovane anche per l'età del personale, a partire dal direttore generale». Conclude: «In Italia ci sono ancora aree geografiche, istituzioni e settori che lavorano con serietà. E' un segno di fiducia nell'avvenire».

Gilberto Ferrando

A Verce-Ti

Uno sportello dalla Francia

VERCELLI. Nelle prime posizioni delle graduatorie nazionali per redditi e depositi, Vercelli è da sempre considerata dagli istituti di credito un'ottima piazza per la raccolta di denaro. Non a caso nella città (le piazze Risorgimento e Zumbaglio, confinanti), a poche decine di metri l'una dall'altra, riunite otto filiali di banche, altre stanno aprendo in centro città.

Piazza Cavour sostituisce le tradizionali bancarelle degli ambulanti con i vetri antiproiettile e al posto di una grande pizzeria sorgono sportelli e bancomat.

E chiude l'Upim di corso Libertà per lasciare spazio alla Cariplo, decisa a sbarcare a Vercelli - grande utilizzo di risorse.

In due anni sono arrivate quattro nuove banche: Monte dei Paschi di Siena; Monte di Lombardia; Popolare di Milano e Banco di Roma, precedute di pochissimo dalla Cassa di risparmio di Torino.

Gli istituti si sono aggiunti a quelli tradizionali, già operanti da tempo: la Cassa di risparmio di Vercelli e quella di Biella; la Sella; il San Paolo di Torino; il Credito italiano; la Comit; Popolare di Novara; Banca del Lavoro; Banca dell'Agricoltura; Istituto federale di credito agrario. E anche la Banca d'Italia.

Il futuro potrebbe portare una grossa novità, il primo sportello estero che opera in provincia.

Da qualche mese si parla di un interessamento del Crédit Lyonnais, colosso francese del credito, pronto a conquistare piazze italiane grazie ai nuovi regolamenti comunitari. E la piccola Vercelli è considerata interessante per la sua economia prettamente agricola, che deposita «caveaux», sotto forma di depositi, ingenti somme di denaro fresco, che potrebbero alimentare le riserve della banca.

[F. CO.]

Banca e arte

Come salvare i capolavori

CARRÙ. La nascita della fondazione per il recupero del patrimonio artistico è vicina. La proposta lanciata da Clara Pallares, ispettrice centrale del ministero per i Beni culturali, è stata accolta con entusiasmo dai partecipanti al convegno «Architettura castellana: storia, tutela, riuso» che si è tenuto nel castello di Carrù.

L'intervento dell'iniziativa privata nel settore è indispensabile - ha detto il liberale Raffaele Costa, ministro agli Affari regionali e alle Politiche comunitarie - ed è destinata a dare forza alla buona volontà di chi, operando nel pubblico, si rammarica per l'inadeguato sforzo compiuto dallo Stato a tutela del patrimonio artistico.

Il compito dello Stato sarà quello di arginare la quasi inevitabile fuga di opere d'arte dall'Italia; ci penseranno i privati a recuperare i tesori antichi e valorizzarli.

Il nostro patrimonio artistico è molto ricco - spiega Matteo Filippi, direttore della Cassa rurale di Carrù, che ha promosso l'iniziativa - sono molte le ville e i castelli. Si tratterebbe di versare una somma annua da destinare al restauro, si dovrebbero coinvolgere banche, Casse di risparmio, associazioni di categoria. La Soprintendenza, che sosterrà l'iniziativa, darà indicazioni su priorità e scelte. È importante, prima del restauro, stabilire il tipo di riutilizzo: accanto all'interesse culturale c'è quello economico.

La fondazione potrebbe inoltre rappresentare uno stimolo per creare un suggestivo e ricco percorso turistico. È difficile, per esempio, che si parta da Roma con destinazione il Cuneese sapendo di poter visitare pochi monumenti. È indispensabile allargare l'offerta.

[G. S.]

Sottoscrizione del Wwf e dei paesi

«Monitoraggio» in Val Bormida



Una delle proteste contro l'inquinamento causato dalla fabbrica chimica di Caglio

CORTEMILIA. Parte il monitoraggio ambientale in Val Bormida. L'annuncio, che è stato il seminario di studio svolto a Cortemilia, sarà ufficializzato a fine novembre in un convegno ad Acqui organizzato dal Wwf.

Finora è disponibile soltanto parte della somma prevista per il progetto, ma la cifra è comunque sufficiente per avviare i lavori di campionatura e analisi. In queste settimane, intanto, gli amministratori della valle caricheranno di ottenere anche il contributo della Regione delle Province. Finora, attraverso una sottoscrizione promossa a livello nazionale dal Wwf e con il contributo di alcuni Comuni della valle, si sono raccolti sessanta milioni, mentre il costo complessivo ammonta a duecentoquaranta.

L'apporto della Regione è considerato fondamentale, poiché le tre province della valle Bormida piemontese sono disposte a contribuire al monitoraggio soltanto da Palazzo

Lascaris arriveranno finanziamenti per l'operazione. «Se la Regione sosterrà il nostro progetto - dicono amministratori e ambientalisti - anche le province e i Comuni che finora non hanno deliberato lo

fondo dovranno agire. Dopo l'opposizione del giugno scorso, da parte regionale c'è stata più disponibilità ad affrontare il problema».

Il progetto di monitoraggio servirà a verificare l'eventuale presenza di diossina in acqua, aria e suolo della Val Bormida. A Cortemilia è anche discussa sulla costituzione di un'Autorità di Valle, formata da esponenti di Comuni e Associazioni ambientaliste. Il nuovo organismo dovrebbe servire a superare il problema dell'eccessiva frammentazione amministrativa e territoriale della Val Bormida, che è suddivisa in due Regioni, quattro Province, sette Usl, quattro Comunità montane e cinquantuno Comuni.

[G. S.]

Deciso a Casale

«Dopo Natale» raccogliamo gli alberi usati

CASALE. Una pineta formata dagli abeti che gli abitanti gettano dopo le feste di Natale. Sorgerà in via Comello, nel quartiere Porta Milano, su un'area dismessa che il Comune ha concesso alla sezione casalese del Wwf. Da quest'anno, oltre che di animali domestici abbandonati, gli ambientalisti si occuperanno di piante abbandonate.

Dice Franco Maroni, responsabile casalese del Wwf: «Da qualche anno, nei giorni immediatamente successivi alle feste natalizie, ho notato molti piccoli abeti gettati nei cassonetti dell'immondizia. Abbiamo pensato ad una soluzione chiedendo un'area al Comune. Adesso organizzeremo l'iniziativa nei dettagli».

La campagna a favore degli abeti sarà pubblicizzata in tutta la città. Si chiederà ai casalesi che vogliono disfarsi di un albero natalizio di portarlo nei magazzini comunali; le piante saranno raccolte e mantenute integre per qualche giorno. Poi gli stessi volontari del Wwf si occuperanno di trasferirli in via Comello, dove saranno messe a dimora.

«Stiamo anche pensando - aggiunge Maroni - alla possibilità che le stesse persone che "abbandonano" l'albero lo possano riprendere l'anno dopo, sempre in occasione delle feste natalizie. Sarebbe una forma di affidamento temporaneo, e permetterebbe di evitare la tradizionale "strage natalizia" di alberi».

[F. F.]

pubblicità su LA STAMPA

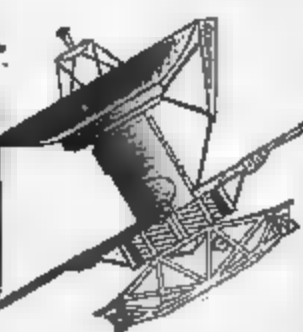
publikompass PK

10126		C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/85.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/442.110 (2 linee r.a.) - Fax 442130
15100		Via Parma 18	Tel. 0131/442.543-442.544
11100		Loc. Amélie - Quart.	Tel. 0165/765.019-765.626
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/592.222
13051		V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033		V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/452.154-452.101
	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/530.832-899.939
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038		V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.595
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/38.219-61.11.82
13100		V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/250.754-62.592

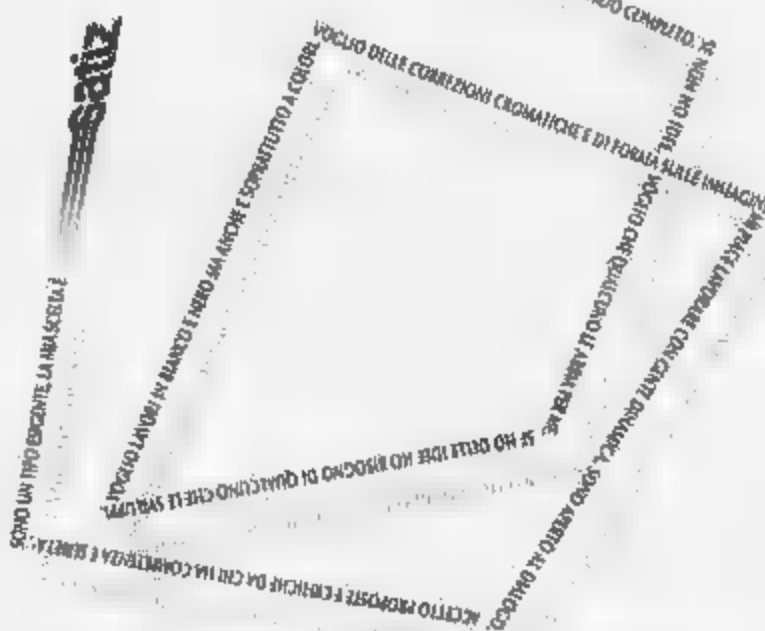
LA STAMPA
ogni mercoledì

tuttoscienze

settimanale di
scienza e tecnologia



SONO UN TIPO
ESIGENTE



Saliz
immagine & immagine

fulvita fotografica
studio grafico fotocompositore
computer grafica
quadrifonia

10126 torino via marengo 32
palazzo La Stampa
tel. 011/814.361 telefax
fax

Singolare borsa di studio per formare nuovi ballerini

Nureyev astigiano cercasi

Lo Studio «0.80» mette in palio tre iscrizioni gratuite per i ragazzi
Corsi di danza moderna ■ jazz. Programmi per bambini e adulti

ASTI. Giovani danzatori cercasi. La palestra «Linea 0.80», in via De Amicis 19, mette in palio tre borse di studio (valore di 1 milione e mezzo per aspiranti ballerini) sesso maschile e in età compresa tra 14 e 25 anni.

Otto giorni di tempo per scalare i muscoli e provare nuovi passi: l'iniziativa, nuova per Asti, prevede infatti l'assegnazione a seguito di un'audizione attitudinale la prossima settimana (la non è ancora stata fissata).

La vincita darà diritto alla frequenza (obbligatoria, di due lezioni) di corsi di danza moderna jazz, tenuti dall'insegnante e coreografa astigiana Marina Ranieri.

La moderna jazz evolveva i ritmi di musica e influenze funky: il programma d'insegnamento prevede riscaldamento su musica, diagonali con studio di passi di danza e coreografie.

Autrice, oltre cinquanta coreografie, Marina Ranieri ha studiato danza classica alla scuola di Susanna Egri. Si è poi specializzata in danza moderna jazz alla scuola di Bella Hutter, a Torino, perfezionandosi in seguito a Strasburgo, Cannes, Nizza e New York. Nel suo curriculum di anni e esperienze con maestri internazionali come Matt Mattox, Don Marquis, André de la Roche, Steve Lachance.

Attualmente tiene i corsi di



Il ballerino Rudolf Nureyev, tra i più celebri interpreti classici del nostro tempo

danza moderna per bambini alla «Linea 0.80» insieme a Barbara Benso, e per principianti, divisi in due corsi, per adulti oltre i 13 anni e giovani che abbiano compiuto i 13, e «intermedi».

Le lezioni si tengono nel locale rinnovato della «0.80»: suddivisi per fasce di età, sono concepiti per avviare i giovanissimi

allievi alla graduale scoperta della danza, attraverso un equilibrato sviluppo psicofisico.

Per saperne di più e prenotarsi all'audizione, tutti i «saperi famosi» possono rivolgersi alla segreteria della «Linea 0.80».

Center, dalle 9 alle 22,30 oppure telefonare al 011/22.30.11 (m. t.)

Martedì 13 l'attore al Politeama

Serata benefica con Mario Zucca

ASTI. C'è attesa per lo spettacolo di Mario Zucca in programma per martedì 13 ottobre al Politeama. Per il secondo anno l'attore torinese sarà sulla scena astigiana, forte di numerosi successi televisivi e teatrali. Ad invitarlo anche quest'anno l'associazione socio-culturale «La contrada del Filantia».

«Due cuori» capanna di Fabrizio Testini, nasce dall'esperienza sviluppata dal famoso attore e cabarettista nei precedenti spettacoli comici. Utilizzando il repertorio presentato nelle trasmissioni televisive «L.T.I.» condotte da Mino Damato (in onda su Tele Montecarlo nell'inverno scorso) e ultimamente al Maurizio Costanzo show (dove è ospite ogni settimana), Mario Zucca continua la sua ricerca nel «comico» commentando, criticando i costumi sociali e i comportamenti del nostro tempo.

La «comicità» dei nostri giorni e i fatti più eclatanti del nostro vivere quotidiano vengono analizzati, sminuzzati, rimontati e rivisitati secondo la personale chiave comica dell'attore. Uno spettacolo divertente, in cui Mario Zucca propone il suo stile sempre attuale e pungente. In attesa del nuovo lavoro annunziato per l'inverno 1993 sarà una rivisitazione in chiave umoristica del libro «Cuore» di Edmondo De Amicis.

Mario Zucca ha avviato la carriera di attore una ventina d'anni fa. Nel 1987 ha vinto il



L'attore torinese Mario Zucca

festival «Loano cabaret» e ha partecipato come ospite fisso all'ormai storico «Drive in» in onda su Italia 1. Seguono numerosi spettacoli e partecipazioni televisive. L'anno scorso ha partecipato a «Il sole e la luna» in onda su Canale 5.

I biglietti per lo spettacolo in programma al Politeama costano 20 mila (poltrone) e 10 mila (galleria). L'incasso sarà devoluto all'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli adulti subnormali). Lo spettacolo è sponsorizzato dalla «Gates».

Per i biglietti rivolgersi a Gianni Scaglione, tel. 21.54.61 (ore serali) o all'istituto scolastico «Mansoni», tel. 56.949 (ore ufficio).

DISCHI E ARTI

ASTI. Funzionari della Rai in tribunale

Questa mattina dalle 9 alle 12,30 un funzionario della Rai sarà a disposizione degli utenti per fornire informazioni. Lo si potrà trovare all'ufficio conciliazione del tribunale, in piazza Catania, telefono 50.285.

ASTI. Goldoni per la Lega anti-tumori

Sono aperte le previdenze dei biglietti della farsa «Un curioso accidente» di Carlo Goldoni nella messinscena della compagnia teatro stabile delle Erbe di Milano. Lo spettacolo è stato organizzato dalla Lega per la lotta contro i tumori a sostegno della sua attività. I biglietti costano 10 mila lire; prenotazioni alla «Cm Immagine e spettacolo» in corso Alfieri 130, telefono 593.271, 593.468 e 593.498.

ASTI. Lezioni di ballo liscio al Cif

Ha ripreso la scuola di ballo liscio diretta da Vito Anobile al Dopolavoro ferroviario (danzing «Le perle»), in strada al

Mulino. Le lezioni si tengono il lunedì e il mercoledì dalle 21,30 alle 23,30. Per adesioni telefonare al 51.660.

ASTI. I disegni di George Grosz

Prosegue alla sala d'arte palazzo Mazzetti (corso Alfieri 357) la mostra «George Grosz. Opere dal 1912 al 1954». Catalogo a 30 mila lire. Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; festivi, dalle 10 alle 12; chiuso il lunedì. Ingresso libero.

CORTINA D'AMPELO. Corsi di solfeggio e pianoforte

L'assessorato alla Cultura del Comune di Castelnuovo Don Bosco e il circolo musicale «Evidente» organizzano corsi di pianoforte. Le lezioni saranno tenute da un docente del Conservatorio di Torino. La durata del corso di pianoforte e solfeggio è di otto mesi, le lezioni si inizieranno lunedì 19 ottobre. Per iscrizioni, entro martedì 13, rivolgersi a Enrico Lini, 987.66.39, oppure alla biblioteca civica (martedì e venerdì dalle 14 alle 17), tel. 982.70.76.

PRIME VISIONI A TORINO

ADAM 200 c. G. Cesare 57. Un'altra vita. Vcl. 18. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 400 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 600 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 800 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 1000 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 1200 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 1400 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 1600 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 1800 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 2000 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 2200 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 2400 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 2600 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 2800 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 3000 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 3200 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 3400 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 3600 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 3800 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

ADAM 4000 c. G. Cesare 57. Mare. Color. N.V. Cr. 18,30; 20,30; 22,30.

FILM DI ITALIA

STORIA. Gli ebrei ad Asti

Le recenti manifestazioni antisemite rendono sempre più attuale il volume al ghetto, la sinagoga. Viaggio attraverso la cultura ebraica ad Asti, curato da Maria Luisa Gribaldi e Maria Paola Villani. Il libro, edito da Lindau di Torino, è il risultato di una ricerca svolta da studenti dell'istituto magistrale «Augusto Monti» in collaborazione con i musei civici e il contributo della Regione. Il prezzo del volume di 15 mila lire ed è reperibile, oltre che nelle librerie, all'Ufficio Cultura del Comune in piazza Medici 2, alla Pinacoteca civica (corso Alfieri 357) e al Centro informazioni in municipio. Con l'acquisto del libro si contribuisce ai restauri della sinagoga di via Ottolenghi.

ALBUM. Dieci anni di Utea

Dieci anni di vita, sempre in crescita. E' il bilancio dell'Utea, l'Università della terza età di Asti, nata nel 1981. La cronaca del suo successo è ora raccontata nel volumetto «L'Utea nel

suo primo decennale (1981-1990-1991)», curato da Domenico Testa, con introduzione del presidente della Provincia Guglielmo Tovo, tra i promotori dell'Utea, e il procuratore della Repubblica Mario Bozzolo, attuale presidente dell'Utea e di Sergio Cavagnero, direttore dei corsi. Il libro, di 108 pagine, è distribuito gratuitamente.

Il testo riporta con semplicità il programma di ogni anno accademico, accompagnato dalla descrizione delle numerose iniziative organizzate a fianco dei corsi. Ne esce un quadro di attività piuttosto articolate e in continua evoluzione, all'insegna dell'apprendimento e dell'aggiornamento in materie classiche e di interesse comune, ma anche dello stare insieme, vivere momenti dedicati alla cultura e alla leggerezza.

Di fatto, alla fondazione, nel 1981, gli iscritti erano circa 300. Oggi hanno superato il migliaio. E gli interessi sono ampliati, diversificati, con l'attivazione di una trentina di corsi: si va dalla letteratura alla filosofia, dalle discipline artistiche al diritto, dalla storia alla medicina. Ma

hanno successo anche corsi più pratici, come cucina (condotta dal gastronomo Giovanni Goria), giardinaggio, esercizi fisici, recitazione, canto.

Il dato che forse emerge maggiore chiarezza è la crescita costante dell'impegno dell'Utea, fronte ad una sempre maggiore adesione di astigiani, anche fuori del capoluogo (in questi primi dieci anni sono stati attivati corsi anche a Cigliano, Agliana, Mombacelli e Portacomaro). Commenta il presidente Mario Bozzolo: «La storia dell'Utea, puntualmente ricostruita in questo volume, rende il giusto riconoscimento a quanti si sono adoperati per il successo di un'iniziativa tanto apprezzata dai carlisti».

RELIGIONI. Sai Baba e i miracoli

«Sai Baba, Anatomia del "nuovo Cristo" e dei suoi miracoli attraverso la psicologia del profondo, la parapsicologia e la fede cristiana» di Armando Pavese edito da Piemme, sarà presentato giovedì alle 21 dall'autore al Centro Culturale San Secondo, in via Carducci.

LE TV PRIVATE

Telestar

19 — Pontefoglio con... Telestar
19,30 — Carissimi Billy, telefilm
20 — La strana coppia, telefilm
20,30 — Mio Mio, film
22,30 — Carissimi Billy, telefilm
23,30 — La strana coppia, telefilm
24 — Solle strade della...

Telecapole

19,25 — Destini, telefilm
19,30 — I giorni di Bryan, telefilm
20,30 — Azimut, telefilm
21,30 — Sport e sport, rubrica
22,30 — Sport e sport, rubrica
22,45 — Cinquestelle in regione

Videogruppo

19 — Videonotizie
19,30 — Azimut, telefilm
20,30 — Carissimi Billy, telefilm
22,30 — Videonotizie
24 — L'esperto Bluey, telefilm

Telecity

19 — Love american style, telefilm
19,30 — Ralph Supermallo, telefilm
20,30 — L'aggiunta delle cento frecce
22,15 — M.A.S.H., telefilm
22,45 — Colpo grosso story, quiz
23,35 — La valle delle bambole, film

Primantenna

18,30 — Forza Sugar, canzoni
19 — Super Kid, canzoni (r.)
19,10 — Quarta Italia - Tg
19,10 — Ennamorati, telecomando
21,30 — Tuono blu, telefilm
22,30 — A Sud del Tropico, telefilm

Quarta Tv

18 — Innamorati, telefilm
19 — Cuore di pietra, telefilm
19,30 — Tg 4
20 — Attualità
20,25 — Tg 4
20,30 — L'occasione di Brera
22,30 — Maw Escalier
22,25 — Tg 4 Flash
24 — Dolce notte

Quinta Rete

19 — Attualismo, telefilm
19,30 — Fiore selvaggio, telefilm
20 — I tarocchi razzolano, rubrica
20,30 — La spada di Robin Hood, film
23 — Boomerang, attualità

Telebiella

18,30 — Masquerade
19,30 — Navy, telefilm
19,30 — Tg Biella
21 — Il mago Charlie
22,30 — Tg Biella

Rete 9 Tai

19,30 — Biella, canzoni
20,17 — Il giardino dei ciliegi
20,25 — Tg 9
20,55 — Film
22,10 — Anticlock
23,30 — Tg 9

Erreuno Tv

11 — Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»
11,30 — Tg Erreuno
21,30 — Tg Erreuno
22,25 — Tg Erreuno
22,50 — Martedì sport
0,05 — Erreuno Ig

G.R.P.

19 — Chi ama non uccide, telefilm
19,30 — G.R.P.
19,30 — Salomè
20 — L'uomo e la terra, documentario
20,30 — Piccoli glacieri
21 — The outsiders, telefilm
22,30 — Sherlock Holmes, telefilm
23,30 — G.R.P. Monitor

Rete Canavese

18,15 — Doc Elliot, telefilm
19,30 — Canavese notizie
20 — Telenovela
21 — Dibattito
22,45 — Canavese sotto

Telesubalpina

19 — Pietre vive: in un orto
19,25 — Donati celebriamo
19,30 — Regionali, notiziario
20 — Canali animati
20,30 — Paper Moon, telefilm
21 — Un ragazzo come noi, telefilm
22,30 — Speciale Telenovela
23,30 — Regionali, notiziario
23,30 — Documentario

Rete Piemonte

18 — Suo strade della California, telefilm
20,10 — Il mondo dell'occulto
20,40 — Volcano Aglio di Giove, film
22,40 — Informa 7
23 — Conviene far bene l'amore, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

STASERA AL CINEMA

ASTI

Lux
T. 54147. 18,30/22,30
Sab./Dom. 18,30/17,45
19,50/22,30

Politeama

Tel. 50.086. L. 9000/5000
Feriali: 18,30/22,30
Sab./Dom. 18,30/17,45
19,50/22,30

Rita

Tel. 50.086
Feriali: 18,30/22,30
Sab./Dom. 18,30/22,30
L. 9000/5000

Nuova Splendor

Tel. 55.040
Feriali: ap. ore 20
Feriali: ap. ore 15
L. 9000/5000

Sala

Or. 19,20/22,30
L. 9000/5000

Don Bosco

CHIUSO

CANELLI

T. 824.888. Feriali: ap. ore 18
L. 8000/7000

Nizza

Feriali: ap. ore 20,30
Feriali: ap. ore 15
L. 9000/5000 (nd.)

Lux

Tel. 702.788
Feriali: ore 20,30/22,30
Feriali: ap. ore 14,30
L. 6000/5000

Sociale

Tel. 701.496
Feriali: ore 20,30
Feriali: ore 15
L. 6000/7000

Verdi

Tel. 701.458
Feriali: ore 20,30
Feriali: ore 15
L. 6000/7000

DANIELI

Feriali: 14,45/16,30
20,30/22,30. Feriali: dalle 20,30

Lux

Tel. 975.018
Feriali: 20,30/22,30
Feriali: 20,30/22,30
L. 8000 gall. 6000 pl.

Splendor

Feriali: 20,30/22,30
Feriali: 14,30/16,30
20,30/22,30
L. 6000/4500 - 5000/4000

IL FILM CHE HA TENUTO L'AMERICA CON IL FIATO SOSPESO!!!



SUCCESSO



Eccellenza: doppia sconfitta per le formazioni astigiane. Azzurri superati 0-2 dal Mathi e i biancorossi perdono 8-2

Canelli battuto in casa

La formazione di Guazzotti ha terminato la partita in 10 per l'espulsione di Pesce. L'allenatore: «Penalizzati dall'arbitro»

CANELLI. Sfortunato l'esordio casalingo degli uomini di Renato Guazzotti che hanno subito per buona parte dei due tempi di gioco gli attacchi insidiosi del Mathi.

Il Canelli è uscito sconfitto per 2 reti a 0, a seguito della doppietta dell'attaccante avversario Rossi e ha terminato la partita in dieci per l'espulsione del terzino sinistro Pesce.

Il mister Guazzotti ha schierato la formazione base con alcuni ritocchi: Marchionetti nel ruolo di libero, Travascio in sostituzione del centrocampista Bertuti, espulso domenica scorsa a Piobesi.

Su un terreno al limite della praticabilità gli azzurri sono «affondati» nella ripresa, dopo aver terminato il primo tempo sullo 0 a 0.

Il cartellino rosso assegnato a Pesce, al 58', ha costretto l'undici canellese ad arretrare il raggio d'azione: gli avversari hanno così potuto spostare in avanti il loro baricentro e sono giunti puntuali al 73' e al 79' i due gol di Rossi.

Il risultato ci sta decisamente — commenta il mister canellese — obiettivamente il Mathi ha dimostrato di essere una buona squadra. Quello di oggi — continua — non è stato il Canelli delle partite precedenti, forse per il maltempo e il conseguente appesantimento del campo, forse per le ammonizioni a catena che hanno intimorito i miei ragazzi.

«La squadra — aggiunge uno dei dirigenti, Pier Carlo Boido — deve lasciarsi scullare» dagli ottimi risultati riscossi nelle settimane scorse, in campionato e in coppa Italia. Le difficoltà vere dovranno ancora venire e proprio domenica — abbiamo avuto la prova.

La Federazione calcio ha intanto comunicato gli abbinamenti di coppa Italia, che riprenderà la prossima settimana; dodici le squadre superstiti: il Canelli ospiterà, per questa occasione, sul terreno di casa, l'undici alexandrinense della Valenzana. L'incontro è previsto per giovedì 15 ottobre alle ore 20,30.

Gli spumantieri hanno in precedenza eliminato l'Ovada, nel primo turno e il Libarna nel secondo.

Argomento sponsor: i dirigenti canellesi sono in contatto con un paio di vetture che sarebbero interessate a finanziare la società azzurra. In settimana ci potrebbe essere l'accordo definitivo.

In campionato la formazione di mister Guazzotti affronterà in trasferta l'esperto Rivoli, che domenica ha pareggiato per 0-0 sul campo di Giaveno. I torinesi attualmente hanno un solo punto in classifica, ma hanno giocato una partita in meno.

Il Canelli è sceso in campo con il seguente schieramento: Quaglia, Briccola, Pesca, Travascio (76' Calcagno), Stievano, Marchionetti, Gotta, Marengo, Fiorialto, Truzzi, Bagnascio (61' Nogarotto). (r. a.)

TENNIS

Via il campionato di «D2» con sette astigiane

La Refrancorese vince il derby dell'esordio

ASTI. Ha preso il via sabato il campionato di serie D2 di tennis tavolo, con sette squadre astigiane partecipanti, divise in tre gruppi.

Nel gruppo «G», in cui sono inseriti Asti «C», Refrancorese e Futura Don Bosco era in programma il derby tra le prime due compagini: ha vinto in trasferta la Refrancorese (si giocava al Bowling di Vogliano) per 5-0.

La squadra capitanata dal campione provinciale Massimo Gianoglio ha avuto vita facile contro la formazione composta da Luigi Barbero, Salvatore Provenzano e Gianluca Sorra ancora a corto di preparazione. I punti — gialloverde — stati siglati da Mauro Tardito (2), Marco Gianoglio e Massimo Gianoglio.

Il Futura Don Bosco, che proviene dalla D3 e dunque è alla sua prima esperienza in questa categoria, ha perso dignitosamente per 5-1 contro il più

LA CRONACA

Doppietta di Rossi

Questa la cronaca in sintesi ■ Canelli-Mathi.

4'. Parata d'esordio del portiere canellese Quaglia che con grande prontezza di riflessi devia la prima palla gol dell'incontro al termine di un'azione costruita da Gerbaudo e conclusa da De Chiara.

9'. Secondo miracoloso «salvataggio» di Quaglia che prontamente recupera la palla quasi in rete.

50'. Unico debole tiro in porta degli spumantieri con Bagnasco, facilmente deviato dal numero uno del Mathi Spadoni.

58'. Espulsione ■ Pesce.

61'. Mister Guazzotti compie ■ sostituzione: entra l'ala Nogarotto ■ posto dell'attaccante Bagnasco.

73' e 79'. Il canavese Rossi sigla la sua doppietta e mette in ginocchio il Canelli.

80'. Ammonizione di Marchionetti. 85'. Ammonizione di Stievano.

COSI' IN ECCELLENZA

I RISULTATI (Terza giornata)

Albese-Piobesi 0-0; Canelli-Mathi 0-2; Fossanese-Chieri 3-0; Giaveno-Rivoli 0-0; Ivrea-Asti 8-2; Moncalieri-La Chivasso sospesa ■ impraticabilità del campo; Rivarolo-Savigliano 1-1; Saluzzo-Intermonregalese 1-0.

PROSSIMO TURNO (quarta giornata di andata, domenica alle 15): Asti-Fossanese; Chieri-Moncalieri; Intermonregalese-Giaveno; La Chivasso-Ivrea; Mathi-Saluzzo; Piobesi-Rivarolo; Rivoli-Canelli; Savigliano-Albese.

LA CLASSIFICA

Ivrea	8
Saluzzo	6
Mathi	6
Moncalieri	4
Rivarolo	4
Canelli	3
La Chivasso	3
Asti	2
Giaveno	2
Savigliano	2
Intermonregalese	2
Fossanese	2
Piobesi	1
Albese	1
Rivoli	1
Chieri	0

CALCIO REGIONALE

Positivo esordio casalingo contro il Quattordio (3 ■ 1)

Asti Sport, vittoria sprint

I grigiorossi vanno a segno due volte nel primo quarto d'ora ■ Pignataro (autore poi del terzo gol) ■ Sorba. In campo anche il neo acquisto Fanutza

LA CRONACA

ASTI. Esordio casalingo positivo per l'Asti Sport che ha regolato per 3-1, nel campionato di Promozione, il Quattordio.

Non si è ripetuta così la beffa dell'anno passato quando gli alexandrinensi espugnarono il Comunale segnando due reti negli ultimi cinque minuti di gioco: i grigiorossi si sono cautelati mettendo a segno un uno-due micidiale nel primo quarto d'ora, grazie ai gol ■ Pignataro ■ Sorba.

L'Asti Sport si ■ presentato davanti al pubblico amico, (era la prima volta dopo due trasferte consecutive), ■ nuovo innesto: il difensore Fanutza, ■ anni, che ha vinto due campionati di seguito nelle file dello Châtillon-Saint Vincent.

La sua prova è stata buona, tenendo anche conto che il giocatore non è ■ nella migliore condizione atletica. Ma il protagonista-principe è risultato il centrocampista Pignataro, autore di ■ doppietta, che ha svariato per tutto il campo giocando ■ grande intelligenza e ricordando a tratti il bomber Astrua, ora ■ Fossano ■ che ad Asti ha lasciato ottimi ricordi.

L'attaccante grigiorosso ha realizzato la prima rete dopo appena un minuto di gioco: il tempo di imbastire un'azione ■ metacampo, lancio in area da destra di Bausola e Pignataro, da grande opportunista, spuntava alle spalle di Prassetto e dal dischetto infliggeva in scivolata Biassi. Il raddoppio ■ 17' ■ De Giovanni veniva steso al limite dell'area al termine di ■ veloce percussione; si incaricava del tiro piazzato lo specialista Sorba ■ quale aggirava la barriera con ■ tiro ■ mezza altezza e ■ pallone, forse deviato, si infilava nella porta alexandrina.

Quattordio di Mauro Burbello abbozzava una timida reazione dapprima con rasoterra ■ Rizzoli, che impegnava Moretti in due tempi, quindi ■ un'iniziativa personale di Cappella che, saltati due uomini della retroguardia grigiorossa, metteva in mezzo all'area, ■ dei suoi compagni era pronto e la possibilità ■ Era ancora l'Asti Sport a sfiorare il gol ■ 43' quando Ottaviani, sconcertato, inviava alle stelle un bel treverone di Sorba. Al 50' però è lo stesso Ottaviani ■ servire l'assist per Pignataro, il quale trova lo spunto in area per il 3-0. Il gol della bandiera degli ospiti è di Galfano al 76'.

Il secondo turno si giocherà sabato 24 ottobre.

(r. a.)

Enzo Armando

ASTI. Otto reti a due: no, non è il punteggio finale di una partita amatoriale bensì il risultato con cui si è concluso l'incontro che opponeva Ivrea a Asti.

Una disfatta a livello numerico per i galletti che avevano palesato sinora problemi difensivi ■ non si pensava fossero così gravi: sarà stato l'influsso domenicale di una serie A in cui si sono realizzati ■ gol (record assoluto), sarà stato l'immedesimarsi dell'Ivrea nel Milan stellare ■ Gullit ■ del Ven Basten, fatto è che una sconfitta del genere l'Asti non l'aveva, a memoria, mai subita tranne che in qualche amichevole con il Torino o la Juventus, però parliamo di formazione non per salire in Interregionale, dove la differenza tecnica non dovrebbero essere tanto schiacciati.

«Non volevo crederci — afferma il presidente dell'Asti Gian Maria Piacenza — che domenica non era potuto essere presente alla partita ■ i giocatori ■ partiti con l'intenzione di prendersela ■ possibile, possibilmente pareggiare, sapevamo quali erano i nostri limiti ma non sino a questo punto».

La gara ■ stata in equilibrio per ■ un quarto d'ora: il tempo di pareggiare con Ferri al 16' la rete di Volommi che si 12' aveva portato in vantaggio i suoi compagni.

Poi gli eporediesi si riportano avanti con Tullio al 42' e sul 2-1 le due squadre rientrano negli spogliatoi.

Nella ripresa il crollo: sei gol contro uno, l'esordiente numero uno biancorosso Bizzotto, assente nelle due prime giornate per un infortunio, che continua a raccogliere nel fondo della rete palloni.

Questa la sequela delle realizzazioni: 48' Provenzano, 54' ■ 55' Baldovino, 65' Olivieri, 89' Provenzano e 91' Ricci. Al 78' Ferri riduceva per un attimo a meno quattro il distacco.

«Speriamo in un riscatto per domenica prossima quando affronteremo la Fossanese» dice il massimo dirigente bianco-



In campo a Ivrea, i centrocampisti dell'Asti, Susanna (a sinistra) e Piacenza

vano avanti con Tullio al 42' e sul 2-1 le due squadre rientrano negli spogliatoi.

Nella ripresa il crollo: sei gol contro uno, l'esordiente numero uno biancorosso Bizzotto, assente nelle due prime giornate per un infortunio, che continua a raccogliere nel fondo della rete palloni.

Questa la sequela delle realizzazioni: 48' Provenzano, 54' ■ 55' Baldovino, 65' Olivieri, 89' Provenzano e 91' Ricci. Al 78' Ferri riduceva per un attimo a meno quattro il distacco.

«Speriamo in un riscatto per domenica prossima quando affronteremo la Fossanese» dice il massimo dirigente bianco-

rosso; ■ la Fossanese, che è una neopromossa, ■ sarà un cliente facile: domenica ha battuto per 3-0 il Chieri.

■ parla ■ altri rinforzi: ■ l'Ivrea intanto Borsetto ha buttato nella mischia i terzini Battiston, che rientrava dopo un anno di assenza per il servizio di leva, ■ Mosso, acquistato dalla Savigliano: «Non so se innestando un altro paio di pedine cambierà qualcosa — sostiene Gianmaria Piacenza —: ci sono già dei contatti con dei giocatori che però non hanno fatto la preparazione: ci vorrà del tempo perché arrivino ad una condizione accettabile».

(r. a.)



La punta dell'Asti Sport Pignataro, autore domenica di una doppietta, a sinistra in azione ■ a destra in una curiosa espressione ■ viene ammonito dall'arbitro (foto UBERTONE)

TENNIS

In una riunione ■ Montemagno si è iniziato ■ discutere del prossimo torneo del Monferrato

Il '93 sarà l'anno dei grandi ritorni?

Fracchia al Grazzano e Basso con il Soglio. L'addio di Marostica

MONTMAGNO. Si preannuncia ricco di novità il torneo a muro del Monferrato edizione '93. Se ■ il discorso, venerdì sera, in una animata riunione tenutasi a Montemagno a cui hanno preso parte la maggior parte dei dirigenti delle società iscritte al torneo '92. Assenti i campioni del Vignale, il San Giorgio, che però ha già dato l'ok ed il Portocamerano.

La novità più grossa ■ la richiesta di partecipazione di una squadra di Soglio che fa capo ■ Mimmo Basso; con lui in formazione un gruppo di giovani provenienti ■ squadra del campo libero: Paolo Cardona, mezza-volo del «General Cab-Asti» di serie A; Sandro Appiano, riserva del Monale di A; Roberto Lanzoni, del Vignale; Federico Giacomozzi e Marino Tesca, del Monale, entrambe squadre ■ serie B.

La partecipazione del Soglio comporta, però, una deroga al

regolamento, che prevede l'iscrizione in ogni formazione di almeno tre giocatori del paese: nessuno di questi giocatori è residente a Soglio. I dirigenti del Granà hanno richiamato il «rispetto delle regole» ma il presidente provinciale Fipi, Silvano Rosso, ha replicato che «l'inserimento in campionato di una nuova piazza ■ momento di crescita e può meritare una deroga».

Voci accreditate danno per possibile un avvicendamento del Camerano di Aldo «Cero» al torneo monferrato: «Sarebbe un inserimento molto qualificante per il nostro campionato. Inoltre avremmo con ■ il grande pubblico di Camerano», ha detto il segretario del «muro», Enrico Bacchiella. C'è chi anche chi dà per possibile il ritorno del Grazzano; pare, infatti, che Mauro Fracchia, uomo di punta dell'Alfano Natta (torneo delle Colline), voglia cambiare formazione.

E' quasi certo, invece, l'addio ■ tambass ■ Giancarlo Marostica, uno dei più grandi campioni espressi negli ultimi anni. Con ogni probabilità un trasferimento per lavoro all'estero lo terrà lontano dai campi.

La discussione si ■ animata sull'elenco delle 13 «teste di serie» (ogni squadra potrà averne solo una): Gianpietro Arata,



Giancarlo Marostica e Mimmo Basso

PRIMA CATEGORIA

Il Rocchetta è corsaro
Vince anche Sandamianferre

I risultati della terza giornata: Arquatese-Santostefano 1-0; Casasco-Nicese 2-3; Castellazzo-Rocchetta 2-3; Castiglione-Cassine 2-0; Mandrogne-Cornelio Novi 0-1; Occimiano-Junior Casale 1-0; Sandamianferre-Serravalle 2-0; Vignolese-Gaviana 1-1. La classifica: Cornelio, Rocchetta 5; Arquatese, Nicese, Occimiano, Sandamianferre Vignolese 4; Casasco, Castiglione, Junior 3; Gaviana, Castellazzo, Santostefano 2; Serravalle 1; Mandrogne, Cassine 0.

SECONDA E TERZA

Alpiast e Don Bosco
si dividono la pasta

Seconda giornata d'andata: Alpiast-Don Bosco 0-0; Canalese-Carvere 2-2; Isola-Villafranca 1-0; Junior Asti-Rorette 1-2; Koala-Mazzola 2-1; Massimiliano Giraudi-Castelnoveze rinviata; Napoli Club-Vezza d'Alba 1-0. La classifica: Napoli Club 4; Don Bosco, Isola, Koala 3; Junior Asti, Alpiast, Canalese, Rorette 2; Castelnoveze, Mazzola 1; Giraudi, Villafranca, Vezza d'Alba 0. Nel girone C: Moncalvese-Sale 0-1; Orzano-Calliano 2-1; Pontestura-Refrancorese 5-1. Nel girone N: Cerro Tanaro-Frugarolese 2-3; Nizza Monferrato-Castelnoveze non pervenuta.

Terza categoria. Cortezzone-Villanovese 1-3; Cellesse-Blue White 3-3; San Giorgio-Castagnole Lanza 5-2; Martinese-Motte sospesa; Valfenera-Masiese 1-4; Vinchio-Riva Sport 2-0. Classifica: San Giorgio, Masiese, Villanovese 4; Riva Sport, Vinchio 2; Cellesse, Blue White 2; Valfenera, Motte, Martinese, Cortezzone, Castagnole Lanza 0.

MONTMAGNO

Juventus Club al comando
pareggia in trasferta

I risultati. Girone A: Astigianata-Villaggio Gala 2-2; Baldichieri-Castellaro 1-1; Cortezzone-Don Bosco 0-3; Lamp-Moncalvese 3-2; Valpione-Serravalle non disputata; Voluntas Asti-Villanovese 3-0; Montiglio-Milan Club 1-1. La classifica: Lamp, Juventus Club 4 punti; Montiglio, Astigianata, Don Bosco 3; Valpione, Baldichieri 2; Castellaro, Villaggio Gala, Milan Club 1; Villanovese, Cortezzone, Moncalvese 0; Serravalle -1. Girone B: Amatori Canelli-Rocchetta Tanaro 1-3; Format-Isola 3-0; Asti Sport-Santostef 1-0; Castelnovo-Am. Incisa 0-2; Imperial Store-Aul. Torretta 4-1; Lpm-Pizzaria Cristallo 1-1; Vetreria Ammi Glass-Mazzola 1-3. La classifica: Imperial Store, ■zzola 4; Amatori Incisa, Asti Sport, Rocchetta, Pizzaria Cristallo 3; Aul. Torretta, Format, Lpm 2; Amatori Canelli, Isola 1; Santostefano, Castelnovo Belbo, Vetreria Ammi Glass 0.

MARCIA

Lastigiano Giordano
in Nazionale

Rossella Giordano ha conquistato il terzo posto nella gara nazionale sui 20 chilometri di marcia che si è disputata a Gradisca. L'atleta è stata convocata fra le azzurre che parteciperanno nell'aprile '93 alla Coppa del Mondo in Messico.

Volley A2, il sestetto di Gulinelli superato 3-0

Urbanowicz non è bastato Voluntas cede a Mantova

ASTI. Seconda sconfitta per Voluntas nel campionato di serie A2 di volley. La squadra astigiana è superata 0-3 a Mantova, nella terza giornata di andata che si è giocata domenica.

La battuta d'arresto per il sestetto astigiano che a quota 2, nel gruppo delle squadre penultime in classifica.

Il tecnico, Flavio Gulinelli, ha commentato: «Rispetto alla sconfitta subita a Forlì abbiamo acquisito qualcosa sul piano della mentalità. Il Mantova è una formazione molto equilibrata. Il cecoslovacco Kalab ha fatto la differenza per i bombardamenti, in attacco. Nei momenti importanti, per esempio, sul 13-10, primo set, avevamo Urbanowicz in seconda linea e abbiamo fatto fatica a chiudere».

Continua Gulinelli: «Sul mio palla abbiamo giocato bene. Il muro è stato ancora un po' debole. Il coach pensa ora alla partita domenica prossima, in casa contro i sardi della Banca Popolare. Sassari, squadra temibile, quattro punti: «Spero di poter contare su un organico completo» - dice Gulinelli.

Il tecnico ha mandato in campo Martino anche con l'influenza. Con lui Demar e Teppa al centro, Ruffinatti opposto, Urbanowicz e Lorenzoni schiacciatori. Sono entrati anche Perono e Butturi. Nella prova lombarda si è distinto il polacco Urbanowicz.

Il presidente Venturini, pensando di cambiare qualcosa in squadra: potrebbe tagliare il centrale cecoslovacco Martin Demar e sostituirlo con un altro straniero.

Intanto si avvicina novembre: alla fine del mese infatti la Lega dovrebbe imporre alla società astigiana di smistare in un altro impianto, idoneo alla serie A2.

La Voluntas non ha ancora trovato l'abbinamento e gioca con le maglie bianche.

Mantova-Voluntas Asti 3-0 (15-13; 15-11; 15-12). Mantova: Della Nina (0 punti, 0 cambi palla); Kalab (6, 28); Stoev (13, 15); Serramallea (2, 9); Norbiolo (2, 5); Spada (3, 8); Sinigaglia (0, 0).

Voluntas Asti: Urbanowicz (8 punti, 17 cambi palla); Martino (3, 0); Perono (0, 0); Teppa (2, 5); Ruffinatti (2, 14); Demar (4, 8); Butturi (0, 0); Lorenzoni (3, 8).



Lo schiacciatore polacco della Voluntas Urbanowicz è stato tra i migliori

LA CLASSIFICA

I RISULTATI. (Terza giornata): Virgilio Mantova-Asti 3-0 (15-13; 15-11; 15-12); San Giorgio Venezia-Latte Giglio Reggio E. 0-3 (4-15; 3-15; 12-15); Spal Ferrara-Codivoco Santa Croce 2-3 (13-15; 9-15; 15-7; 16-14; 11-15); Moka Riva Forlì-Com Cavi Napoli 3-1 (15-5; 15-12; 11-15; 15-9); Sassari-Catania 3-1 (15-14; 8-15; 15-8; 15-6); Città di Castello-Livorno 3-2 (10-15; 15-12; 12-15; 15-9; 17-15); Agrigento-Carifano 0-3 (4-15; 2-15; 1-15); Bari-Bologna 2-3 (15-11; 12-15; 16-5; 12-15; 9-15).

LA CLASSIFICA. Mantova, Moka Riva Forlì, Fochi Bologna e Fano 5; Latte Giglio Reggio Emilia, Popolare Sant'Antonio e Livorno 4; Catania, Gello Bari, Città di Castello, Com Cavi Napoli, Asti e Codivoco Santa Croce 2; Ferrara, San Giorgio Mestre e Agrigento 0.

MEMO

Si è corso il primo giro «Città di Asti»

Sotto la pioggia trionfa per la «Brancalione»

ASTI. Quando la passione sportiva è pura e genuina niente la può fermare; queste è la dimostrazione che hanno dato domenica i 136 podisti che incuranti delle condizioni del tempo, hanno dato vita alla prima edizione del giro podistico di Asti, gara su 12 km.

Erano presenti 11 società piemontesi. Vincitore assoluto della corsa è stato Franco Badellino, possente atleta dell'Atletica Bra che ha preceduto il fratello Vittorio, al terzo posto l'astigiano Rosario Ruggiero (Sartiro). La gara era anche valida come ultima prova del Campionato provinciale strada amatori, la cui classifica definitiva saranno rese note in settimana.

Nelle varie categorie vi è stato invece un pressoché incondizionato dominio astigiano con le maggiori società a farla

padrone. Tra gli 20/30 Filippo Tagnesi (Brancalione) si è infatti imposto alla grande sull'albese (Mokafé) Stefano Carbone che a sua volta ha preceduto Urdis e Amateis entrambi del Dif. Negli AM 40 il pieno della stessa Brancalione che ha piazzato ben cinque uomini ai primi cinque posti, nell'ordine: Cipolla, Schiavato, Terzuolo, Iannone e Testa.

Tra gli Under 50 Elio Ferrato (Dif) ha difeso l'onore della sua squadra davanti a Horrelli (Brancalione) e Macagno (Dif). Tra le donne doppietta dell'Atletica Villanova che ha piazzato M. Teresa Suriano e Marina Seenu ai primi due posti; terza Silvana Zoccarato (Brancalione) e quarta Gianna Castelli (Dif). Il trofeo offerto dalla Banca Ceriana per il gruppo più numeroso è andato alla Brancalione con 28 partecipanti.

Basket B2, rinnovato ottimismo in casa astigiana dopo il successo di sabato

La Tubosider è in crescita

Nella vittoriosa partita con il Monza buone prove del «triestino» Persico e Angeli e dei giovani Bortolami, Vinetti e Carmellino. Il tecnico Arucci: «Siamo sulla buona strada»

ASTI. È stata la vittoria della Tubosider giovane: sul parquet del palazzetto di via Gerbi il quintetto allenato da Adriano Arucci ha ottenuto la prima vittoria della stagione, che coincide con il debutto casalingo. Monza è stato sconfitto dieci punti: i lombardi hanno cercato il contatto fisico, sapendo che i giocatori astigiani patiscono il gioco duro, ma Tubosider non si è lasciata irritare. Il coach Arucci, alla prima esperienza sulla panchina astigiana sottolinea: «Siamo in da sette anni. Il Monza è una nostra classica avversaria e conosciamo i nostri punti deboli. Sapevano quindi molto bene che l'astigiano è una formazione frizzante e leggera, che patisce il contatto pesante. I nostri avversari hanno cercato di sfruttare questa nostra caratteristica, ma non ci sono riusciti». E' soddisfatto il tecnico: «Avevamo gli di vincere. I nostri ragazzi hanno tirato al massimo. C'è un grande potenziale in questa squadra».

La Tubosider torna all'attacco mettendo in vetrina i suoi gioielli, i giovani e punta di nuovo sulla green-line, la linea verde. E c'è da credere che il campionato quest'anno risulti piacevole sorpresa. Flavio Persico ha ottenuto un rendimento costante, Vinetti si è trasformato rispetto alla partita con il Mirandola e Persico ha distribuito molto bene.

Arucci analizza poi il comportamento dei suoi ragazzi: «Il giovane Bortolami ha fatto il suo dovere. Un commento positivo merita anche Bonino: negli anni scorsi abituato a giocare in serie D ed era sempre in campo. Oggi ha giocato solo tre minuti ed ha accettato senza problemi il suo ruolo». Roberto Persico, play triestino, commenta nel dopopartita: «Sapevamo che il Monza era una squadra che picchiava. Hanno cercato il contatto sotto canestro. L'arbitraggio è stato scandaloso. Abbiamo vinto la partita grazie alla nostra grinta. Se giochiamo così molte soddisfazioni. Omar Bortolami ha ricevuto una botta allo stomaco dall'avversario. E' importante che non mollare mai - dice - e l'abbiamo dimostrato. Domani, inizio alle 20, partita amichevole per la Tubosider: arriva ad Asti il quintetto torinese della Crocetta».

Daniela Cotto



I giocatori della Tubosider durante una pausa. Da sinistra Vinetti, Bortolami e Persico (di spalle). Sullo sfondo Paolo Arucci, sotto il giovane play Carmellino (ex Benetton Treviso) in un'acrobatica azione. (foto LENTON)

LA CLASSIFICA

I RISULTATI. Arcisate-Aosta 79-95; Tubosider-Forti e Liberi Monza 77-87; Spal Correggio-San Lazzaro Savona 94-69; Fidenza-Breccese Como 72-73; Garlasco-Treviglio 62-73; Endas Rovereto-Inco Bergamo 69-71; Cremona-Polisportiva Mirandola 69-64; Caviglia Varese-Longobardes Pavia 72-75.

LA CLASSIFICA. Aosta, Cremona, Orobica Bergamo, Pavia, Treviglio e Breccese Como 4; Astense, Tubosider, Correggio, Caviglia Varese e Mirandola 2; San Lazzaro Savona, Endas Rovereto, Forti e Liberi Monza, Garlasco, Arcisate e Fidenza 0.

PROSSIMO TURNO. Sabato 10 ottobre, alle 21,15: Aosta-San Lazzaro Savona; Tubosider-Caviglia Varese; Garlasco-Orobica Bergamo; Polisportiva Mirandola-Breccese Como. Domenica 11 ottobre: Forti e Liberi Monza-Rovereto; Fidenza-Cremona; Pavia-Arcisate; Bergamasca Treviglio-Correggio.

Acqui-Celad 98 a 77

Sconfitta senza attenuanti nel primo turno della serie D

ASTI. Avvio negativo di campionato per la Celad Asti: impegnata nel primo turno del torneo serie D la formazione astigiana ha perso contro l'Acqui in trasferta per 98-77.

La squadra, guidata in panchina da Andrea Ravalico, non è mai entrata veramente in partita. Già nelle prime fasi di gioco i padroni di casa hanno dettato legge: il quintetto iniziale dei bancari era composto da Ferraris, Vettorello, Ugaglia, Azzaretti e Cavalla. Al 10' l'Acqui conduceva per 29-16: l'entrata sul parquet di Covre dava una scossa alla Cierre che con un break di 12-2 si portava a 1 (31-30). Era però un fuoco di paglia perché gli avversari allungavano nuovamente per chiudere il tempo sul 51-37.

Nella ripresa non c'era più

storia: un parziale di 19-2 in cinque minuti chiudeva la pratica: 31 punti - un distacco incolmabile.

Nelle ultime fasi usciva fuori l'ala Ugaglia, che risulterà il migliore realizzatore astigiano (21 punti, a questo permetteva alla Celad di limitare i danni al 98-77 conclusivo).

Nel prossimo turno gli astigiani giocheranno nuovamente in trasferta contro il neopromosso La Spezia che ha perso all'esordio contro il Casale per 100-83: una gara già importante dunque soprattutto per il morale.

Il tabellino della Celad: Ferraris 9, Azzaretti 0, Ravalico 8, Cavalla 9, Covre 2, Ugaglia 21, Vettorello 12, Gian Luca Montrucchio 4, Pettenuzzo 3.

Scaldabagno a metano. Scalda se apri, risparmia se chiudi.

Cambia che cambia.

Ciao, sono Gaspardo. Lo sai che se passi al metano l'acqua calda ti costa di meno? Perché uno scaldabagno a metano ha sacco vantaggi. Scalda se apri, risparmia se chiudi. Ti offre acqua calda a volontà, per tutti gli usi domestici. In più si installa facile. Cambia che cambia, così decidi tu quel che consumi. Rivolgiti a Italgas, o ad un tecnico di fiducia. Con noi, no problemi!

Per informazioni:
ITALGAS - Gruppo Es. ASTIGIANO
C.so Venezia, 138 - ASTI
0141/53668-595272

italgas



CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.426



dal 1861

PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6 - TORINO



publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

Cristalli, Porcellane, Poincenne

FACCIAMO CAMBIO...?

LA TUA VECCHIA PELLICCIA PER LA NUOVA

MARISA®



UNA OPPORTUNITÀ' IRRIPETIBILE CHE TI VIENE OFFERTA, VALUTANDO LA TUA VECCHIA PELLICCIA (DI QUALUNQUE TIPO SIA) DA L. 1.000.000-3.000.000 SU ACQUISTO DI UNA NUOVA*

IL CAMBIO E' EFFETTUABILE ESCLUSIVAMENTE NELLA SEDE DI PRODUZIONE E VENDITA:

CUNEO

Via Regg. Art. Alpina, 12 - Tel. 0171/695.479

Altri punti vendita:

Milano - Torino - Genova - Varese - Nerviano (MI) - Rivoli (TO) - Alba (CN) - Borgo S. Dalmazzo (CN) - Rozzano (MI)

■ (AZIONE VALIDA SOLO SU ACQUISTO VISIONE)

Sono aperte ■ iscrizioni alla visita guidata del centro storico e al municipio di Gunes, in programma giovedì, con partenza alle 15 da piazza Galimberti angolo via Roma. L'iniziativa ■ ■ ■ organizzata dall'assessorato ai Servizi sociali. Per informazioni rivolgersi agli uffici ■ ■ via Roma 2, telefono 0171/444.450.

Accompagnava clandestinamente in Italia una giovane della Mauritania

Fermato un «passeur» al Tenda

Di origine belga e abitante in Francia è stato denunciato a piede libero. Utilizzava la strada del Colle chiusa al transito delle auto per maltempo. Segnalato dai gendarmi

LIMONE. Tornano i «passeurs», uomini che in cambio di denaro attraversano le frontiere clandestinamente per assicurare traffici spesso illeciti, primo fra tutti il passaggio da uno Stato all'altro di persone sprovviste di documenti e ricercate dalla polizia. Gli uomini della Polizia di Frontiera a Limone nei giorni scorsi hanno fermato, identificato e denunciato a piede libero Eduard Charles Lefebvre, originario del Belgio, 26 anni, abitante a Tenda. Stava accompagnando lungo la strada del Colle (chiusa alle auto per l'ondata di maltempo) una ragazza extracomunitaria, pure sia originaria della Mauritania, che dalla Francia desiderava raggiungere la provincia di Cuneo e di qui Torino. La giovane di colore (secondo gli agenti non ancora ventenne) era sprovvista di passaporto e altri documenti di identità. Per questo è stata denunciata, accompagnata alla frontiera e affidata ai gendarmi perché provvedano al rimpatrio coatto.

Per il «passeur», identificato dagli agenti, è scattata la denuncia a piede libero ed è iniziato un procedimento giudiziario che potrebbe sfociare nella dichiarazione di «indisiderabilità», ovvero nel divieto di tornare in Italia. Ma gli agenti della Polizia di Frontiera sperano che Charles Lefebvre accetti di collaborare e di indicazioni precise sul numero di ingressi clandestini dalla Francia all'Italia che ha facilitato e sull'organizzazione per la quale lavora. Il «passeur» nei paesi di frontiera sarebbero numerosi gli uomini a svolgere quest'attività rappresenterebbe l'anello centrale di catene di immigrazione e altri traffici clandestini (anche valutari) tra la Francia e l'Italia. Esisterebbero organizzazioni in grado di assicurare accoglienza ad extracomunitari e ricercati nelle località di confine. Qui vengono affidati ai «passeurs» che, utilizzando mulattieri o sentieri in alta montagna, fanno da guide ai clandestini fino in Italia dove, presumibilmente, si sarebbero poi occupati di occuparsi dell'immigrato. Organizzazioni ge-

Sequestrate banconote

Un noto professionista cuneese è stato bloccato nella mattinata di venerdì al valico stradale del Colle di Tenda perché aveva più denaro di quanto è consentito portare all'estero. La vicenda è stata resa nota dalla seconda Legione della Guardia di Finanza, Gruppo di Cuneo. Al professionista, sulla cui identità mantengono il più rigoroso riserbo, saranno applicate sanzioni pari al 25 per cento della somma sequestrata. Il professionista cuneese, giunto al valico in compagnia della moglie, della figlia e di un altro congiunto è stato sottoposto ad un normale controllo parte del finanziere in servizio - spiegano al Comando del Gruppo Guardia di Finanza di Cuneo - Aveva con sé banconote di vario taglio per 13 milioni di lire italiane ed un assegno di 4 milioni e mezzo, oltre quanto consentito portare all'estero (20 milioni di lire). La valuta è stata sequestrata.



Nel timore di esportazioni di valuta in Francia controlli più severi al «Tenda»

stite da criminali che immettono le giovani donne di colore nel mondo della prostituzione, gli uomini in attività illecite (smaccio di droga, furti).

Proprio per mascherare queste «bande» gli agenti della Polizia di Frontiera in servizio a Limone hanno ulteriormente intensificato i controlli sia ai posti di confine principali, sia lungo i passi minori e le montagne che

dividono Francia e Italia. Eduard Charles Lefebvre in particolare era già stato segnalato e da tempo sia i gendarmi francesi sia i poliziotti italiani seguivano con la necessaria discrezione i suoi spostamenti.

Tra le ipotesi c'è pure quella che il «passeur» si occupi anche di esportazione di capitali.

Gianni Martini

Da gennaio via la dogana

CUNEO. Dal primo gennaio 1993, con l'introduzione in Italia del nuovo regime comunitario dell'Iva e l'abolizione delle barriere tra i Paesi Cee, la dogana al Colle di Tenda resterà un ricordo, segnalato da guide turistiche superate dagli eventi. «Libera circolazione di persone, merci e capitali»: l'accordo Cee è chiaro e anche per l'Italia presto arriverà il momento di adeguarsi. D'altronde, come pensare a Maastricht, a un'unione europea fra Paesi con un diverso regime fiscale? La conseguenza immediata dell'operazione sarà la semplificazione degli adempimenti per il trasporto oltre frontiera di merci, spiegano gli operatori del settore.

È prevedibile (ma ancora un disciplinare in proposito che le merci, destinate a scambio intracomunitario, non dovranno essere accompagnate da bolle. La fatturazione avverrà a cura degli acquirenti nei Paesi di destinazione delle merci; se invece gli acquisti saranno fatti da privati, l'applicazione dell'imposta avverrà nello Stato di appartenenza del venditore: il tutto a vantaggio degli scambi che acquisiranno rapidità e agilità anche se risulteranno penalizzati gli spedizionieri che già sono in allerta e temono l'«invasa».

A rischio anche le Finanze italiane. Sarà più forte la tentazione alla frode fiscale e, secondo gli esperti del ministero delle Finanze, «l'Iva sottratta alle casse dello Stato (attualmente stimata in duecenti miliardi), l'incremento del commercio in nero e il minore gettito Irpef» (Irpef, più ulteriori frodi, totalizzeranno 11 mila miliardi di ammanco). Nel 1991 le Fiamme Gialle avevano riscontrato tributi evasi per 429 miliardi di lire.

(e. r.)

A Centallo confusi vitelli maschi con femmine

Sbagliati due prelievi assolti gli allevatori

CENTALLO. Nella lotta quotidiana che i veterinari del servizio pubblico svolgono per reprimere l'uso di estrogeni negli allevamenti può capitare di commettere un errore materiale nella classificazione del sesso dei soggetti bovini sottoposti a prelievo di campioni del sangue.

Il caso singolare è capitato a Centallo il 17 aprile 1991 e solo l'altro ieri il pretore di Fossano Paolo Perlo, dopo più udienze, ha posto fine alla paradossale vicenda. Ha assolto perché il fatto non sussiste Cesare Paolotti, 50 anni, abitante a Villafalletto, proprietario dei vitelli messi all'ingrasso nella stalla soccidaria di Giuseppe Bessone, 57 anni, abitante a Centallo.

Durante un controllo nell'allevamento del Bessone dell'Usi di Cuneo erano stati prelevati campioni di sangue su alcuni bovini dei quali, classificati femmine nel verbale, alle prove di laboratorio presso l'Istituto zooprofilattico di Torino, erano risultati positivi all'ormone «testosterone» che la legge vieta di somministrare. Il vitello era presente in modo naturale quando i vitelli sono maschi. Stando alla denuncia gli animali erano però femmine, nel loro sangue non doveva esserci l'ormone e pertanto partiva la denuncia per uso illecito di sostanze estrogeniche.

Gli imputati, difesi dall'avvocato Marco Camisassi, Saluzzo, si sono sempre protestati innocenti sostenendo che i campioni di sangue riguardavano due soggetti maschi e non femmine. L'asserito nel verbale dell'Usi cuneese. Per sgombrare il campo il sospetto di una possibile sostituzione dei contrassegni auricolari dei bovini il pretore, assistito dal cancelliere Mirella Ballauri, aveva ordinato perizia tecnica.

Il responso è perito Maurizio Coronati di Torino. Lo stato preciso: i contrassegni auricolari dei vitelli non erano stati alterati e i due allevatori che sostenevano che il prelievo di sangue era avvenuto su maschi e femmine dicevano il vero.

Gianni De

Un falso carabiniere

MONBASiglio. Due mesi di reclusione con i benefici legge sono stati inflitti dal tribunale di Cuneo (presidente Maroglio, giudici Meinardi e Gupelli, cancelliere Re) a Francesco Timpano, 35 anni, abitante in via Provinciale, ritenuto responsabile del reato di usurpazione di titolo per essersi spacciato per carabiniere.

L'uomo è stato invece assolto con formula piena dall'accusa di tentata estorsione ai danni dell'esercito di Boinette, Vito Marino.

Il fatto accaduto la sera del 17 dicembre del 1989, il Timpano si era presentato nel locale notturno di Boinette, gestito dal Marino, spacciandosi per rappresentante dell'Arma dei carabinieri.

L'uomo aveva minacciato denuncia facendo però capire che in cambio una somma di denaro avrebbe chiuso un occhio, non ci sarebbero state conseguenze.

L'esercito non era però caduto nel tranello e aveva subito informato la questura di Cuneo. Gli agenti intervennero bloccando subito Francesco Timpano che è così finito in tribunale.

In aula il pubblico ministero Giovanni Bracco aveva proposto la reclusione, il difensore Adelberto Fasi aveva invece chiesto il minimo della pena.

(g. d. m.)

Di origine tedesca (20 anni) abita a Mondovì

Furto di videocassette denunciato un giovane

MONDOVI. Donard Floris, 20 anni, abitante in via San Francesco, ma nato a Colonia, è stato denunciato a piede libero per un furto di videocassette compiuto in aprile ai danni del commerciante monregalese Gianfranco Quaglia, titolare dello sportello automatico «Videobank».

I ladri sono stati forzati la porta del negozio di piazza Ellero, portando via alcune centinaia di videocassette. Il servizio di vigilanza aveva dato l'allarme e il proprietario si era rivolto ai carabinieri. Le indagini sono state condotte dai militari della sezione di polizia giudiziaria alle dipendenze della procura della Repubblica di Mondovì. Gli inquirenti hanno svolto una serie di controlli e appostamenti per individuare i



Donard Floris ventenne nato a Colonia e abitante in via San Francesco a Mondovì avrebbe rubato con l'aiuto di altri giovani

responsabili e dopo mesi di lavoro hanno identificato Donard Floris. Il ventenne di origine tedesca non avrebbe agito da solo ma i carabinieri sono convinti di poter individuare i complici del ladro. Sembra che le videocassette siano state vendute a Torino. Le indagini indirizzate anche al mondo dello spaccio di sostanze stupefacenti.

(l. f.)

Nella Brianza

DRONERO

Finita la integrazione alle «falci»

Dopo tre settimane di integrazione gli operai della «Fabbri» che riunite Falci ieri sono tornati al lavoro. Il provvedimento era stato emanato il 14 settembre. Attualmente le commesse garantiscono il lavoro fino a dicembre.

Auto fuori strada, ferito un giovane

L'Audi 80 di Davide Bracco, 19 anni, abitante a San Michele, in via Bracco 3, è andata fuori strada sulla statale 28, all'uscita del bivio per Sals. L'auto è finita in un fosso. Il giovane, fresco di patente, ha riportato contusioni gravi. Guarirà in 15 giorni.

E' cambiato il segretario della Lega Nord

Guido Ghione, 32 anni, triestino, è il nuovo segretario della sezione di Savignone della Lega Nord. Subentra a Graziano Alloua Casale.

CEVA

Scuole e uffici chiusi per la festa del Rosario

Domani le scuole elementari, medie e superiori e gli uffici comunali rimarranno chiusi per la festa patronale della Madonna del Rosario.

Interrotta la strada del Colle di Tenda

Oggi sarà chiuso al traffico il tratto della statale del Colle di Tenda, fra Roccavione e Borgo Dalmazzo, dove l'Anas sta costruendo un nuovo ponte e il raccordo con la circoscrizione che collegherà direttamente le Valli Vermentina e Gesso. Il provvedimento, previsto per ieri, è stato posticipato di 24 ore, a causa del maltempo. Il traffico sarà deviato a Rosaschia e Fontanelle.

Nuovo svincolo in frazione San Lazzaro

E' entrato in funzione nei giorni scorsi il nuovo svincolo della statale 28 in frazione San Lazzaro. Si tratta del primo tratto della variante alla strada statale.

Itinerari alternativi Monregalese

L'Azienda promozione turistica del Monregalese ha presentato due nuove pubblicazioni. Si tratta di itinerari alternativi del Monregalese e «Garussio», pieghevole con cartine, servizi, proposte ed indirizzi utili per il visitatore.

CAVALLERMAGGIORE

Venticinque milioni all'asilo «Fissore»

Il Comune ha stanziato un contributo di 25 milioni per l'asilo «Fissore», in frazione Madonna Pileone, dove ospiterà 16 bambini di Cavallermaggiore e 14 ragazzi delle frazioni Bra e di Madonna del Pileone.

Denunce alla Procura

Impresari edili

Irregolarità

PAESANA. D'impresari edili locali sono stati denunciati alla procura della Repubblica di Saluzzo per aver eseguito lavori in difformità al progetto iniziale.

Sono il geometra Sergio Caligaris, residente in via Nazionale 1, e Carlo Caligaris, abitante nello stesso stabile, ma componente un nucleo familiare diverso da quello del geometra Sergio.

Al geometra in «Foresta» ha fatto visita nel cantiere all'interno del quale sta ultimando l'abitazione della figlia, riscontrando - stando alle indiscrezioni - forti irregolarità nei muri e sostegni realizzati di fronte alle spalle dell'abitazione, entrambi - pare - assai più alti di quanto in effetti prevedono le vigenti normative in materia.

Più tortuoso il caso legato a Carlo Caligaris, più giovane, ma non meno noto imprenditore edile paesano.

La sua impresa - intesa a realizzare un fabbricato ad abitativo lungo i tornanti di via Agliasco - sarebbe stata di fatto «costretta» ad aumentare di un piano (totalmente interrato) lo stesso fabbricato per poter «gestire» fondamente stabili e sicure.

Un aumento - quello del piano scantinato - fortemente consigliato dall'ingegner Marone (responsabile dei calcoli strutturali dell'abitazione) che per contro ha costretto a mutare di gran lunga il progetto originale di movimento terra che è di conseguenza incappato nel provvedimento di una guardia forestale, che per l'occasione si è avvalsa anche del parere del geometra dell'Ufficio tecnico del Comune di Paesana.

Ora le vicende passano all'esame dell'autorità giudiziaria.

(r. s.)

STUDIO ARTE 56

TAPPETI ORIENTALI



VENDITA PROMOZIONALE

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

50%

PER L'INTERO ASSORTIMENTO DI TAPPETI DI NUOVA, VECCHIA E ANTICA MANIFATTURA

SCONTO

L'UNICA GALLERIA DI SOLI TAPPETI ORIENTALI... IN ALBA...

ALBA - VIA VITTORIO EMANUELE, 24 - TEL. 0173/440534

ORARIO: 9.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
LUNEDÌ CHIUSO - DOMENICA APERTO

A Cuneo c'è un nuovo punto di riferimento per gli automobilisti.

Permettete?

Siamo quelli della Vetta, la nuova grande Concessionaria Fiat ■ Cuneo.

Come si dice, stringendosi la mano, "è un vero piacere". E credeteci, lo è davvero, perché finalmente coroniamo il nostro sogno: quello di aprire una Concessionaria auto esattamente come l'abbiamo pensata, cioè al servizio del Cliente.

L'esperienza che abbiamo maturato in anni di attività nel mondo delle automobili ci ha infatti consentito di organizzare non solo un punto vendita di auto efficiente e razionale, ma un vero e proprio "global service" che si prende cura delle esigenze dei Clienti: dalla scelta del modello e della versione dell'auto al servizio di assistenza post vendita.

Un servizio che dedichiamo a tutti i nostri clienti: da chi acquista una Croma a chi sceglie una Cinquecento. Perché per noi non ci sono Clienti piccoli o Clienti grandi, ma solo Clienti soddisfatti.

Adesso ci conoscete un po' e, come potete immaginare, siamo noi che desideriamo conoscere voi.

Quando trovate cinque minuti di tempo fate un salto a trovarci. Puntate verso via Savona 83, puntate verso la Vetta.

ENZO GARELLI
Presidente

ROBERTO FERRARI
Amministratore delegato



VETTA

Una Concessionaria
che punta in alto.

Nuovo nome alla bimba abbandonata dalla madre

Da ieri un fiocco rosa al municipio di Cherasco

CHERASCO. Da ieri mattina un fiocco rosa è idealmente appeso alla porta dell'ufficio servizi demografici del Comune. Qui, verso le 11, è stata ultimata la stesura di un insolito atto di nascita: quello che registra il ritrovamento nella campagna tra la provinciale Bra-Cherasco e lo Stura, pochi minuti dopo mezzogiorno, di un neonato di sesso femminile.

Come testimoni della venuta al mondo della bimba - battezzata Anna Lucia su suggerimento personale addetto ai «ridotti» dell'ospedale braidesse, dove le sue condizioni continuano a migliorare - sono stati convocati i due cacciatori che l'hanno trovata e soccorso, salvandola da una morte sicura. Come vuole la legge, sono stati loro - Vittorio Abrate di Bartolomeo e Cherasco, artigiano tappezziere, e Michele Brandino, lanaiere di origine ma abitante a Bra in via Piumati 82, operaio - a firmare l'atto di nascita della piccola di fronte all'ufficiale di stato civile del Comune Giuseppe Barale, che ha scelto per lei un nome e un cognome.

Sui dati anagrafici della neonata si è deciso - sentiti i responsabili dei servizi sociali dell'Usl, della procura di Alba e del Tribunale dei minori di Torino, tutti interessati al caso - di mantenere uno «status» riservato, nell'intento di salvaguardare il diritto alla privacy della bimba e della famiglia nella quale verrà inserita al termine di una procedura di adozione che, viste le circostanze dell'abbandono, si preannuncia relativamente rapida. Allo stesso scopo e con identico risultato tutelare l'immagine della bimba, tanto che dopo il ricovero al «Santo Spirito» neppure



Il cacciatore Michele Brandino (a sin.) all'ufficio di Stato civile di Cherasco

Brandino e Abrate hanno potuto vederla, l'abbiamo mostrata a nessuno - conferma il primario di Pediatria dottor Zannino - meno che mai ai fotografi dei giornali e agli operatori televisivi. Le tv hanno dovuto accontentarsi di integrare le riprese del corridoio di ostetricia con film «repertorio», perché in quel momento la bimba non neppure nel nido: avevamo portato la culla altrove.

Mentre proseguono le indagini coordinate dal comando dei carabinieri di Bra per individuare la donna (bruna, sui trent'anni) che all'arrivo dei cacciatori è fuggita su una Renault 4

di colore bianco a targata Cuneo, abbandonando la bimba appena partorita, molti curiosi si inoltrano lungo lo Stura alla ricerca dell'insolita esca partorita.

Sul luogo del ritrovamento sono tornati domenica anche Abrate e Brandino, ma per una ragione per nulla morbosa: un'altra battuta di caccia. «Preghiamo di considerare che siamo in credito di un capo di selvaggina», scherzano i due, ricordando che l'incontro con Anna Lucia li ha costretti a interrompere l'inseguimento di una lepre.

Grazia Novellini

Torre Bormida ha ottenuto di essere inserita nella linea Cortemilia-Savona

Il pullman arriva sulle colline

Il primo «sì» dalla Provincia, ma la piazza del paese non consente ai lunghi mezzi di manovrare. «C'è bisogno di questo servizio. Se necessario allargheremo le strade»

TORRE BORMIDA. Il paese chiede l'attivazione di una linea di trasporto pubblico. A Torre Bormida, in molti altri centri dell'alta Langa, manca infatti un collegamento con le linee di pullman e la necessità di avere un servizio di questo tipo è molto sentita sia per favorire gli studenti, sia per le persone anziane, che costituiscono la maggioranza della popolazione.

«Abbiamo chiesto alla Provincia di inserire anche il nostro paese sulla linea Cortemilia-Savona - afferma il sindaco di Torre Bormida, Cesare Canonica - Da Cuneo la risposta è stata favorevole, ma la ditta concessionaria della linea ha obiettato che il piazzale sul quale dovrebbe fare manovra il pullman è troppo piccolo. Sul posto i tecnici della motorizzazione hanno anche fatto un sopralluogo ed hanno confermato i problemi di spazio, che non consentono ai mezzi di invertire la marcia in una sola manovra. «Provvederemo ad allargare la sede stradale e ad ampliare la curva per qualche metro, in modo da permettere ai torpedoni di avere lo spazio necessario a manovrare», continua il sindaco, ribadendo l'importanza di avere un pullman che arrivi in paese.

La deviazione dalla linea Cortemilia-Savona comporta un prolungamento del tragitto di poco superiore al chilometro. In totale, tra andata, ritorno e fermata in paese, si allungerebbe la corsa di appena una decina di minuti e credo che sia quindi possibile trovare una soluzione - continua il primo cittadino di Torre - L'attivazione di questa linea sarebbe soprattutto utile agli studenti, poiché arrivando in paese il pullman caricherebbe alcuni ragazzi

delle elementari in frazione Fontane, portandoli a Torre, dove salirebbero invece quelli delle medie diretti a Cortemilia.

Sul problema del collegamento di Torre Bormida con una linea di pullman il gruppo progressista di minoranza della Comunità montana Langa ha presentato nell'ultima riunione del Consiglio un'interrogazione, riferita anche ad altri Comuni come ad esempio Perletto, che si trovano nella stessa situazione. L'argomento verrà probabilmente inserito nell'ordine del giorno della prossima seduta consiliare.

Strettamente legata ai problemi dei trasporti nella zona è anche la situazione scolastica. Gli studenti di Torre iscritti alle medie sono sei e frequentano la media di Cravanzana, sezione staccata di quella di Cortemilia. All'inizio dell'anno scolastico ci fu anche qualche problema, contrasti tra il sindaco di Torre e il preside della scuola di Cortemilia, che non concesse il nulla osta al trasferimento dei ragazzi dalla sezione di Cravanzana a quella di Cortemilia, considerata più comoda e agevole da raggiungere.

L'iscrizione dei ragazzi di Torre alla scuola di Cravanzana viene peraltro ritenuta fondamentale per mantenere in vita la sezione staccata della «media» cortemiliese, che ospita ragazzi di diversi paesi dalle valli Belbo e Bormida e che rischierebbe tra qualche anno di essere soppressa per mancanza di alunni, mettendo in dubbio addirittura la stessa sopravvivenza della presidenza di Cortemilia.

Il problema è quindi piuttosto complesso e verrà affrontato nei prossimi mesi dalla varie parti interessate. (c. o.)

IN BREVE

Rubati oggetti d'oro, pellicce e telecamera

Furto nella casa del commerciante Giovanni Persano, 51 anni, via Montegrappa 2. I ladri sono entrati mentre i proprietari erano assenti (il Persano gestisce un negozio di elettrodomestici in corso Pavia, ad Alba) e hanno portato via oggetti d'oro, pellicce, una telecamera e capi di abbigliamento per un valore di 30 milioni.

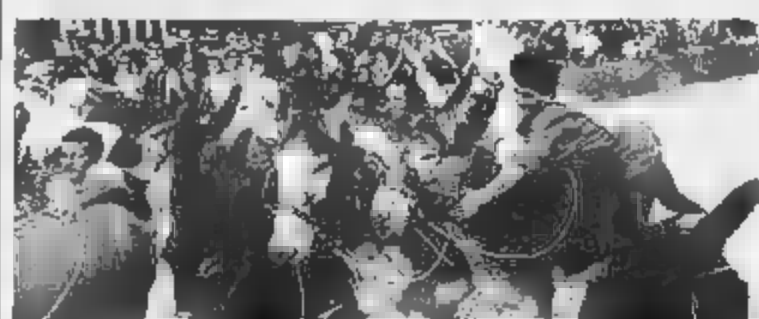
ALBA

Supplemento di pena per ricettazione di un assegno

A Salvatore Sottile, 24 anni, abitante in via Pola 2, il pretore ha applicato l'aumento di pena «patteggiata» di 20 giorni o 100 mila lire di multa. E' un'aggiunta rispetto agli 8 mesi e 300 mila che gli erano stati inflitti in pretura il 3 giugno 91. Era accusato di ricettazione di un assegno che aveva poi utilizzato, apponendo la firma falsa, per acquistare una macchina fotografica.

ALBA

C'è grande attesa per il Palio degli asini



Fervono i preparativi per la Giostra delle cento torri-Palio degli asini, rinviato a causa del maltempo. La manifestazione si terrà domenica, 1 personaggi in costume e gli asini dovranno attendere ancora qualche giorno prima della grande kermesse.

BRA

Auto tampona un camion e s'incendia

Forse a causa del fondo stradale viscido, Massimo Giachino, 44 anni, di Cherasco, ha perso il controllo della sua «Uno» e ha tamponato il camion condotto da Enzo Barile, 49 anni, di Roddino. La parte anteriore dell'auto si è incendiata: le fiamme sono state spente dai pompieri di Bra. Illesi i conducenti.

CUNEO - ALBA

I GRANDI CENTRI DEL VEICOLO COMMERCIALE

SAVIGLIANO

Transit Cassone Fisso

9 modelli - 3 e 6 posti
Portate utili fino a 1740 kg
Dimensioni max:
4200 x 2150 x 2150
Motorizzazioni:
Benzina, Diesel Di,
Turbodiesel Di



da L. 17.650.000 *

Transit

11 modelli - 3 e 6 posti
Portate utili fino a 1610 kg
Dimensioni max:
2150 x 350
Motorizzazioni:
Benzina, Diesel Di,
Turbodiesel Di



da L. 20.000.000 *

Furgone

18 modelli
Volumi 6 a 10,3 mc
Portate utili da
a 1700 kg
Motorizzazioni: Benzina,
Diesel Di, Turbodiesel Di



da L. 18.700.000 *



AFFARI AFFARI VERI

Escort Van

2 modelli
Volume 2,60 mc
Lunghezza vano carico
183 cm
Portate utili fino a 590 kg
Motor Benzina e Diesel



da L. 13.700.000 *

Courier Van

4 modelli
Volume 2,80 mc
Dimensioni max:
1700 x 1480 x 1263
Portate utili 495 kg
Motor Benzina e Diesel



da L. 11.950.000 *

Courier Combi

4 modelli
5 posti
Motor Benzina e Diesel



da L. 12.500.000 *

Car-Move, Firenze

DELLAVALLE & C. s.n.c.
CUNEO - Valle Po, 145 bis - 0171 / 411.111
FOSSANO - Via Torino, 11 - 0172 / 691.111

UNICAR s.n.c.
ALBA - Via Roma, 7 - 0173 / 284.274 BRA - Via Vitt. Emanuele, 331 - 0172 / 431.173

FLESIADUE s.n.c.
SAVIGLIANO - Via Montebianco, 4 - 0173 / 33.994
SALUZZO - Cuneo, 2/D - 0173 / 46.888

**VEICOLI NUOVI
NON TARGATI
MODELLI 1992
CONSEGNA 48 ORE**

LA SCELTA NATURALE DI CHI GUIDA FORD



Le Concessionarie sono aperte anche al sabato

* Prezzi netti compresa immatricolazione e messa su strada più IVA detraibile

Sono stati resi noti i risultati di un'indagine svolta dall'istituto internazionale britannico Ibca

Cassa di Cuneo promossa dagli inglesi

Secondo la società di analisi la «Crc» è una delle banche italiane più solide, efficienti e affidabili. Dati positivi anche dall'inchiesta di un giornale economico. Il presidente: «Siamo un punto di riferimento per il risparmio»

CUNEO. Mentre in provincia la crisi economica sta mettendo in difficoltà le imprese e le nubi sull'occupazione sono sempre più nere, il sistema bancario continua ad offrire solidità ed efficienza. La Cassa di risparmio di Cuneo è stata promossa a pieni voti dall'Ibca, la più autorevole società internazionale specializzata nella valutazione sull'affidabilità degli istituti di credito.

I dati sulle «condizioni di salute» dell'istituto di credito sono stati illustrati ieri sera dal presidente Giacomo Oddero e dal direttore generale, Piero Bertolotto, al ristorante «Da Cesare», ad Albarotto Torre.

I «rating» (le valutazioni) assegnati dall'Ibca alla «Crc» sono quattro. Il più importante è quello individuale, dove la banca ha ottenuto l'A/B. Soltanto la Cariplo e la Banca popolare di Verona hanno raggiunto lo stesso risultato. Il «rating» collettivo dell'istituto nella fascia più alta del sistema bancario nazionale. In sostanza la «Crc», anche senza alcun sostegno da parte dello Stato o del sistema finanziario, sarebbe in grado di superare agevolmente i momenti di difficoltà.

Anche altri elementi, sottoposti alla lente degli esperti della Gran Bretagna, risultano vincenti. Per quanto riguarda i «rating» a lungo e a breve termine (prendono in considerazione la capacità di indebitamento, una banca e la capacità di ammortamento dei propri debiti), alla «Crc» è stata attribuita la valutazione A e A1: la solvibilità è particolarmente ampia. Sul «rating» legale (sostegno dello Stato) il sistema finanziario alla banca in caso di necessità, per la Cassa di risparmio di Cuneo non ci sono problemi. L'istituto è talmente importante per l'economia che l'autorità centrale non potrebbe esimersi dall'intervento.

Nel rapporto dell'Ibca si legge che «La Cassa di risparmio ha dimostrato negli ultimi anni di essere delle più redditizie e capitalizzate banche italiane». Sempre secondo gli analisti inglesi la patrimonializzazione della «Crc» è forte, con un indice patrimonio-attivo che nel 1991 ha raggiunto il 15,63 per cento, dovuto all'aumento delle riserve patrimoniali e dei fondi di rivalutazione.

Anche se la Cassa, nel 1991,

A OVADA Sette istituti di credito

Sette banche per 12 mila abitanti. Ai sei istituti di credito di Ovada si aggiunge nei prossimi giorni la filiale del Banco di Chiavari e della Riviera di Levante. Avrà sede nel centro storico, in via San Paolo, angolo piazza Garibaldi. È la seconda banca ligure ad entrare in città, dopo la Cassa di risparmio di Genova e Imperia, che da alcuni anni opera nella sede di via Torino.

Sono da tempo avviate anche le Casse di risparmio di Alessandria e Torino, l'Istituto San Paolo, la Banca Sella e la Banca popolare di Novara. Sette banche in una piccola cittadina dovrebbero essere indice di ricchezza e produttività. In realtà la crisi economica si fa sentire ma, secondo recenti statistiche, gli ovadesi sarebbero i più fedeli risparmiatori dell'Alessandrino. L'attività per gli istituti di credito, dunque, non manca e in città si parla addirittura della possibile apertura di una banca svizzera. (M. d.)



Il presidente della Cassa di risparmio di Cuneo, Giacomo Oddero

ha aumentato gli impieghi, l'ha fatto in misura più rispetto agli anni precedenti e questo ha consentito di mantenere la qualità dell'attivo. La percentuale dei prestiti non restituiti è dello 0,34 per cento e rimane sotto la media provinciale (circa 1,5 per cento nel 1991).

Ma i dati positivi per la «Crc» - 93 filiali, mille dipendenti, 8200 miliardi di raccolta globale - non arrivano soltanto dalla «Crc». Il giornale della banca mette l'Istituto cuneese al vertice tra i primi cinquanta d'Italia (con oltre 2 mila miliardi di raccolta diretta) per produttività e selettività (rapporto tra crediti in sofferenza e crediti ordinari). Le assegna il secondo posto per solidità, il terzo per equilibrio e il quinto per l'efficienza (rapporto tra utile netto e numero dei dipendenti).

Il presidente della «Crc», Giacomo Oddero, non è sorpreso dalla «spagolla» consegnata alla banca: «Quello che sapevamo è confermato così autorevolmente dall'Ibca. Il rating individuale A/B è il risultato e dimostra che la Cassa è solida, efficiente, attenta negli impieghi. In questi tempi di incertezza, i risparmiatori della provincia sanno a pieno punto di riferimento sicuro».

Oddero aggiunge che la «Crc» è una banca giovane per idee, tecnologia, servizi, apertura sui mercati esteri.

«È giovane anche per l'età del personale, a partire dal direttore generale». Conclude: «In Italia ci sono aree geografiche, istituzioni e settori che con serietà. È un sogno di fiducia nell'avvenire».

Gilberto Ferrando

A Vercelli Uno sportello dalla Francia

VERCELLI. Nelle prime posizioni della graduatoria nazionale per redditi e depositi, Vercelli è da sempre considerata dagli istituti di credito un'ottima piazza per la raccolta di denaro. Non a caso nella «city» (le piazze Risorgimento e Zuniaglini, confinanti), a poche decine metri l'una dall'altra, sono riunite otto filiali di banche, altre stanno aprendo in centro città.

Piazze Cavour sostituisce le tradizionali bancarelle degli ambulanti con i vetri antiproiettile e al posto di una grande pizzeria sorgono sportelli e bancomat.

chiude l'Upim di corso Libertà per lasciare spazio alla Cariplo, decisa a sbarcare a Vercelli con grande utilizzo risorse.

In due anni sono arrivate quattro nuove banche: Monte dei Paschi di Siena, Mib di Lombardia; Popolare di Milano e Banco di Roma, precedute di pochissimo dalla Cassa di risparmio di Torino.

Gli istituti si sono aggiunti a quelli tradizionali, già operanti da tempo: la Cassa di risparmio di Vercelli e quella Biella; la Sella; il San Paolo di Torino; il Credito Italiano; la Comit; Popolare di Novara; Banca del Lavoro; Banca dell'Agricoltura; Istituto federale di credito agrario. E anche la Banca d'Italia.

Il futuro potrebbe portare una grossa novità, il primo sportello estero che opera in provincia.

Da qualche mese si parla di un interessamento del Crédit Lyonnais, colosso francese del credito, pronto a conquistare piazze italiane grazie ai nuovi regolamenti comunitari. E la piccola Vercelli è considerata interessante per la sua economia prettamente agricola, che deposita nei «caveaux», sotto forma di depositi, ingenti somme di denaro fresco, che potrebbero alimentare le riserve della banca. (F. co.)

Banca e arte Come salvare i capolavori

CARRÙ. La nascita della fondazione per il recupero del patrimonio artistico è vicina. La proposta lanciata da Clara Palmes, ispettrice centrale del ministero per i Beni culturali, è stata accolta con entusiasmo dai partecipanti al convegno «Architettura castellana: storia, tutela, riuso» che si è tenuto nel castello di Carrù.

L'intervento dell'iniziativa privata nel settore è indispensabile - ha detto il liberale Raffaele Costa, ministro agli Affari regionali e alle Politiche comunitarie - ed è destinata a dare forza alla buona volontà di chi, operando nel pubblico, si rammarica per l'inedegno sforzo compiuto. Stato e tutela del patrimonio artistico nazionale. Ben vengano banche, industrie e aziende di assicurazioni nel settore.

Il compito dello Stato sarà quello di arginare la quasi inevitabile fuga di opere d'arte dall'Italia; ci penseranno i privati a recuperare i tesori antichi e valorizzarli.

Il nostro patrimonio artistico è molto ricco - spiega Matteo Filippi, direttore della Cassa rurale di Carrù, che ha promosso l'iniziativa - sono molte infatti le ville e i castelli. Si tratterebbe di versare una somma annua da destinare al restauro, si dovrebbero coinvolgere banche, Casse di risparmio, associazioni di categoria. La Soprintendenza, che sosterrà l'iniziativa, darà indicazioni su priorità e scelte. Sarà importante, prima del restauro, stabilire il tipo di riutilizzo: accanto all'interesse culturale c'è quello economico. La fondazione potrebbe inoltre rappresentare un stimolo per creare un suggestivo e ricco percorso turistico. È difficile, per esempio, che si parta da Roma e destinazione il Cuneese sapendo di poter visitare pochi monumenti. È indispensabile allargare l'offerta.

(g. s.)

Sottoscrizione del Wwf e dei paesi «Monitoraggio» in Val Bormida



Una delle proteste contro l'inquinamento causato dalla fabbrica chimica di Cergio

CORTEMILIA. Parte il monitoraggio ambientale in Val Bormida. L'annuncio, che è stato al seminario di studio svolto a Cortemilia, sarà ufficializzato a fine novembre in un convegno ad Acqui organizzato dal Wwf.

Finora il disponibile soltanto parte della somma prevista per il progetto, ma la cifra è comunque sufficiente per avviare i lavori di campionatura e analisi. In queste settimane, intanto, gli amministratori della valle corcheranno l'ottenimento anche il contributo della Regione e della Provincia. Finora, oltre a una sottoscrizione promossa a livello nazionale dal Wwf e con il contributo di alcuni Comuni della valle, si sono raccolti sessanta milioni, mentre il costo complessivo ammonta a duecentoquaranta.

L'apporto della Regione è considerato fondamentale, poiché le tre province della valle Bormida piemontese sono disposte a contribuire al monitoraggio soltanto da Palazzo

Lascaris arriveranno finanziamenti per l'operazione.

«Se la Regione sosterrà il nostro progetto - dicono amministratori e ambientalisti - anche le province e i Comuni che finora hanno deliberato lo stanziamento di fondi dovranno agire. Dopo l'opposizione del giugno scorso, da parte regionale c'è stata più disponibilità a affrontare il problema».

Il progetto di monitoraggio servirà a verificare l'eventuale presenza di diossina in acqua, aria e suolo della Val Bormida.

A Cortemilia si è anche discusso sulle costituzioni di un'Autorità di Valle, formata da esponenti di Comuni e Associazioni ambientaliste. Il nuovo organismo dovrebbe servire a superare il problema dell'eccessiva frammentazione amministrativa e territoriale della Val Bormida, che è suddivisa in due Regioni, quattro Province, 53 Comuni, quattro Comunità montane e cinquantuno Comuni. (G. o.)

Deciso Casale «Dopo Natale» racogliamo gli abeti usati»

CASALE. Una pineta formata dagli abeti che gli abitanti gettano dopo le feste di Natale. Sorgerà in via Comello, nel quartiere Porta Milano, su un'area diemessa che il Comune ha concesso alle casalesi Wwf. Da quest'anno, oltre che animali domestici abbandonati, gli ambientalisti si occuperanno di piante abbandonate.

Dice Franco Meroni, responsabile casalese del Wwf: «Qualche anno, nei giorni immediatamente successivi alle feste natalizie, ho notato molti piccoli abeti gettati nei cassonetti dell'immondizia. Abbiamo pensato di raccogliere e di portarli a soluzione chiedendo un'area al Comune. Adesso organizzeremo l'iniziativa nei dettagli».

La campagna a favore degli abeti sarà pubblicizzata in tutta la città. Si chiederà ai casalesi che vogliono disfarsi di un albero natalizio di portarlo nei magazzini comunali: le piante saranno raccolte e mantenute integre per qualche giorno. Poi gli stessi volontari del Wwf si occuperanno di trasferirli in via Comello, dove saranno messe a dimora.

«Stanno anche pensando - aggiunge Meroni - alla possibilità che le stesse persone che "abbandonano" l'albero lo possano riprendere l'anno dopo, sempre in occasione delle feste natalizie. Sarebbe una forma di affidamento temporaneo, che permetterebbe di evitare la tradizionale "strage natalizia" di alberi. (L. f.)

BANCA SELLA - LA STAMPA

ENTRATA AL CONCORSO FOTOGRAFICO:

PORTA IN BANCA LA TUA MONTAGNA

Saranno premiate le migliori fotografie sulla montagna. Il regolamento è disponibile presso le filiali BANCA SELLA

Nome	Cognome
Via	CAP
Tel.	Età
Ho inviato n.	fotografie
Cliente BANCA	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
ALLA BANCA	

COMPILARE IL TAGLIANDO IN IN PARTE.
Per informazioni telefonare 015/35011 - D.M. n. 4/4791 del 27/6/92.

LA STAMPA

ogni martedì
tutto come

settimanale della casa
del tempo libero

ogni mercoledì
tuttoscienze

settimanale di
scienza e tecnologia
ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi
e della buona tavola

ogni sabato
tuttolibri

settimanale d'attualità,
cultura, letteratura,
storia, arte e spettacolo

TRIBUNALE DI ALBA

Esce. Ieri, n. 3/80. Corrado Fiorano, n. Vezze d'Alba 3/7/10 e Sacco Sergio in Corrado n. Alba 19/10/92, entrambi res. in Alba. Si rinvia che il giorno 20 novembre 1992 ore 9,30 avanti al G.E. dr. L. Tarditi, si procederà alla

VENDITA CON INCANTO

dai seguenti beni in Alba, loc. Prassano, terreno di circa mq 2649 e C.T. n. 3-6-7 del F. 29 e distretti nella rete mappa in conservatoria dell'U.T.E. con i n. 193 (gl. 3/A), 5 (gl. 3/A) e 135 (gl. 124/b) e già parte del map. 7/10 dello stesso F. 29 con entrostante fabbricato non ancora censito al N.C.E.U. perché già fabbricato rurale di recente ristrutturazione. Prezzo base: L. 380.000.000. Aumenti minimi: L. 10.000.000.

Domanda di partecipazione in base al L. 16.000 unitario ad un deposito per tipo e cauzione per rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante deposito assegno circolare intestato al: «Cassa Provinciale della PPTT di Cuneo, c/c concesso dal Controllo», emessi nella Provincia di Cuneo, entro le ore 13.30 del 17/11/1992. Versamento del prezzo, dedotte cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione. Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale. Alba il 20 agosto 1992

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE

UNITA' REGIONALE BARILORE LOCALE N. 63

AVVISO DI GARA

L'U.S.L. n. 63 di Salaparuta indica quale, nel metodo della licitazione privata, per l'aggiudicazione dei lavori di restauro della facciata dell'Oratorio della Chiesa. L'importo è base d'asta per i suddetti lavori ammonta a L. 305.000.000 + IVA 4%. Non sono ammesse offerte in rialzo. L'appalto sarà aggiudicato con il metodo previsto all'art. 1 (retaria) della legge n. 1072 e successive modificazioni ed integrazioni. Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto anche in presenza di una sola offerta valida. Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno pervenire tramite raccomandata R.T. all'Ufficio Protocollo della U.S.L. n. 63 - 05072 Salaparuta n. 7 - 12037 Salaparuta (Or) entro e non oltre il termine perentorio di lunedì 25.10.1992 alle ore 13.00 in busta sigillata recante la seguente dicitura: «Trattato di richiesta d'invio per i lavori di restauro della facciata dell'Oratorio della Chiesa». Unitamente alla domanda di partecipazione, l'impresa dovrà allegare: certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la cat. 2 e per la cat. 3 per l'importo fino a 750 milioni; dichiarazione di assente di procedure fallimentari o analoghe in corso; dichiarazione di assenza di procedimenti penali e giudiziari in corso a carico dell'impresa e dei soci dell'impresa; curriculum dei lavori eseguiti per altri Enti Pubblici negli ultimi tre anni. Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

CAVALIERE STRADICARIO prof. Renato Rinaudo

L'INPS

affitto a 100 mq. 1-8-93 locali in Cuneo. C.so Dante 37, piano 3° mq. 210 uso commerciale ed uffici. La offerta dovranno pervenire alla sede INPS di Cuneo, C.so S. Sant'Anna 15, Settore Risorse Strumentali entro il 30-11-92.

CUNEO

CUNEO - V. Schiapparelli, 1
Telefono 68288



Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19.30; Domenica 6-12

Rassegna di prosa dal 9 novembre al «Politeama civico»

Saluzzo va a teatro

La coppia Valeri-Ferrari aprirà la stagione una pièce Anni 50 di Roussin. Dalla Moriconi a Gazzolo. Abbonamenti in vendita

SALUZZO. Valeria Valeri a Paolo Ferrari. Valeria Moriconi, Flavio Bucci, Adriana Asti, Franca Valeri, Gastone Pescucci, Nando Gazzolo. Una big palcoscenico firma la stagione teatrale organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune il 9 novembre. Prenderà il via, al Politeama civico, il 9 novembre.

Primi a presentarsi al pubblico saranno la Valeri e Ferrari che ritornano, dopo una stagione di «divorzio» artistico, a dar vita ad una coppia storica del teatro nazionale. Paolo Ferrari era venuto lo scorso anno al Politeama con «Trappola mortale», un applauditissimo thriller. Valeria Valeri aveva invece interpretato al Togli di Cuneo la commedia «Jo...».

Il nuovo spettacolo, diretto da Ennio Coltorti, appartiene al genere classico in cui la coppia si è in passato cimentata: una pièce agrodolce ritagliata all'interno di uno spaccato familiare degli Anni Cinquanta. Titolo del lavoro è anche suggerimento della trama: «La ciccogna si diverte», autore André Roussin.

Il secondo testo in cartellone è il primo omaggio a Luigi Pirandello. Il grande scrittore siciliano, infatti, è presente nella rassegna con due opere: «Tro-...», protagonista Valeria Moriconi (il 27 novembre), e «Non si sa come interpretata» di Nando Gazzolo e Milla Sanna-



Valeria Valeri recita con Paolo Ferrari dopo un anno di «divorzio» artistico

nar (il 22 marzo).

Si proseguirà, l'11 gennaio, con «Diario di un pazzo» tratto dall'omonimo racconto di Gogol, per la regia di Mario Moretti: una storia di follia progressiva che spinge il protagonista, l'impiegatuccio Poprisin (impersonificato da Flavio Bucci), a sognare una grandezza tanto improbabile quanto grottesca.

Due donne sulla scena, invece, il primo febbraio: sono Adriana Asti e Franca Valeri, autrice di «Tosca» e le altre due, rivisitazione della storia che ispirò Puccini attraverso la chiacchiere di una portinaia

di una attricetta di liberi costumi. Situazioni paradossali con una panchetta di giallo sono gli ingredienti di «Chi ha messo le mutande nel forno?» di Michael Pertwee, nell'adattamento di Giovanni Lombardo Radice, che andrà in scena il 15 febbraio con Gastone Pascucci, per ultimo spettacolo della rassegna che chiuderà il 22 marzo.

Gli abbonamenti per la rassegna (135 mila lire) sono in vendita all'agenzia Polo, in corso Fiumana 17. Il biglietto singolo costa 27 mila lire.

Vanna Pescatori

Arrosto con le nocciole nella trattoria fra i pini

QUINDICI anni fa i coniugi Michele e Agnese decisero di aprire un ristorante in frazione Santa Margherita a Peveragno, poche case e una chiesetta nella campagna. Venne su una costruzione con le facciate in mattoni; tutto attorno ci piantarono pini a betulle e chiamarono il loro locale «La Pineta». Ci voleva coraggio e ottimismo per definire pineta quei quattro alberelli che al massimo facevano ombra ai grilli. I Pano, comunque, avviavano la trattoria che andò subito bene; poi, in attesa che le loro due figlie Claudia e Mariangela crescessero, lo diedero in gestione. Le figlie sono cresciute e da cinque anni i Pano sono ritornati nel loro locale; nel frattempo sono diventati adulti anche i pini e le betulle che ora formano un riparo boschetto nella pianura tra Beinette e Peveragno.

L'edificio, anche se linea moderna, è meno anonimo: tanti altri, un'elegante porta in legno e vetro, un comodo bar e sulla sala piena di luce, con ampie vetrine e candidi tendaggi, toviglie bianche sui tavoli sistemati comodi con il giu-

LA
di Claudia Pano
frazione S. Margherita di Peveragno
tel. (0171) 383.479
Copen: 100
Franco completo con vino:
da 25 a 30 mila lire
Chiusura: lunedì

Bruno Marchiaro

Il Caline club ospita stasera la cantante albese e il gruppo «Free lance»

Jazz e funky in discesa ad Alba

Raffinate sonorità della vocalist Elena Roggero

ALBA. Secondo appuntamento musicale dal vivo della stagione 1992-93, stasera, alla discoteca Caline club. Dopo il cabaret e le canzoni d'annata in piemontese «Tre lilu», ospiti del locale albese martedì scorso, oggi ad un genere totalmente diverso. Dalle ballate umoristiche della scorsa settimana si passerà alle sonorità più raffinate: jazz e del funky.

Alle 23.30 (ingresso libero), si esibirà il gruppo «Free lance», guidato dalla vocalist albese Elena Roggero e formato da musicisti torinesi molto attivi sulla scena musicale del capoluogo. La band proporrà un repertorio che spazierà dal jazz al funky e sarà praticamente al servizio di Elena Roggero, che potrà dar prova delle notevoli qualità vocali di fronte al «suo» pubblico.

La cantante albese, allora? Francesca Oliveri, dopo



iniziato l'attività giovanissima con formazioni locali che proponevano un repertorio folk, country e musica popolare, ha formato il gruppo «Casta», esibendosi come supporter di Vecchioni, Bertoli, Leali e Marcella. Con altre band ha par-

cipato a programmi radiofonici e televisivi e nel 1987 è salita sul palcoscenico del teatro Ariston a Sanremo in occasione del prestigioso Premio Tenco. I suoi suoneranno ad Alba Gianpaolo Petrini (batteria), Ludovico Vagnone (chitarra), Roberto Celio (basso), tutti componenti oltre che del «Free lance» anche delle «Al Caprone gang», curiosa formazione torinese specializzata in swing, soul e rhythm and blues e caratterizzata da un look stile gangster di Chicago negli Anni 30.

Gianpaolo Petrini ha lavorato con i jazzisti Gianni Basso, Franco Cerri e Barney Kessel, ed ha accompagnato in tournée Mango, Alice e Pierangelo Bertoli.

Nella prossime settimane al Caline sono previsti altri appuntamenti di rilievo: concerti jazz, blues e di musica sudamericana. (c.o.)

FOSCARINO

Canzoni italiane

Proseguono i martedì musicali al «Dolce burlesco». Stasera, alle 21.30, si esibirà il duo di chitarra composto da Paolo Ghigo e Alberto Gerosio. Canzoni italiane d'autore.

SAVIGLIANO

A lezione di chitarra

Nella sede di via del Teatro 5, prenderà il via il 12 ottobre il corso di chitarra organizzato dall'Arcl e articolato in 20 lezioni di un'ora ciascuna. L'iscrizione costa 140 mila lire e si riceve da Peto Cerato, in via Alfieri, e al Centro Musica Fassi, in via Palestro, entro sabato.

BOVES

Arriva il cantautore

I biglietti per il concerto del cantautore Gian Maria Testa, che si terrà al palazzetto polivalente di Boves sabato, sono in prevendita alla tabaccheria Bruna Roberta. Boves, da Balaisa di chi e Muzak a Cuneo. L'ingresso costa 10 mila lire. L'incasso sarà devoluto alla sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi.

VERZUOLO

Note di fisarmonica

In località Villa continuano i festeggiamenti per la Madonna Rosario. Stasera, alle 21, si terrà la finale del concorso nazionale di fisarmonica «Trofeo memoriale Stefano Seimandia».

ALBA

Invito al film

Prende il via stasera, alla sala Ordet (ore 20.30), la 14ª stagione cinematografica del circolo «Il nucleo» con il film «JFK», un caso ancora aperto di Oliver Stone. Si replica giovedì a venerdì alla stessa ora.

CAVALLERMAGIORE

Festa dei pensionati

Domani, al dancing Cupole, la Federazione Spi-Cgil Cuneo organizza la festa provinciale dei pensionati. Il ritrovo è previsto alle 18 con il saluto della segreteria. Seguirà una visita agli studi di Telecupole, poi pranzo e pomeriggio danzante.

PRIME VISIONI A TORINO

ADAM 2000 c. G. Caspe 97. Un'altra vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
ADAM 400 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 2 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 3 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 4 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 5 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 6 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 7 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 8 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 9 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 10 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 11 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 12 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 13 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 14 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 15 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 16 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 17 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 18 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 19 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 20 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 21 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 22 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 23 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 24 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 25 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 26 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 27 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 28 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 29 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 30 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 31 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 32 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 33 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 34 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 35 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 36 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 37 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 38 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 39 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 40 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 41 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 42 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 43 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 44 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 45 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 46 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 47 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 48 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 49 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 50 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 51 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 52 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 53 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 54 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 55 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 56 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 57 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 58 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 59 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 60 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 61 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 62 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 63 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 64 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 65 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 66 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 67 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 68 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 69 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 70 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 71 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 72 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 73 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 74 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 75 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 76 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 77 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 78 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 79 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 80 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 81 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 82 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 83 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 84 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 85 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 86 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 87 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 88 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 89 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 90 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 91 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 92 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 93 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 94 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 95 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 96 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 97 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 98 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 99 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.
AMERICA 100 c. G. Caspe 97. Una vita. Ver. 12. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30.

Telestar

18 — Pomeriggio con... Telestar
19.30 — Castiglione Billy, telefilm
20 — La strana coppia, telefilm
20.30 — Mito Mas, film
21.30 — Castiglione Billy, telefilm
22.30 — La strana coppia, telefilm
24 — Sulla strada della...

Telecupole

19.30 — Destini, telefilm
19.30 — Tg 4
20.30 — I giorni di Bryan, telefilm
21.30 — Sandoz, telefilm
22 — Sport e sport, rubrica
22.30 — Tg 4
22.45 — Cinquestelle in regione

Videogruppo

19 — Videonotte
19.30 — Azzurro quotidiano
20 — Skyways, telefilm
20.30 — Sandoz, telefilm
21.30 — Videonotte
24 — L'ispettore Blaney, telefilm

Telecity

19 — Love american style, telefilm
19.30 — Ralph Supermagico, telefilm
20 — L'agguato delle cento frecce
21.30 — M.A.S.H., telefilm
22.30 — Colpo grosso story, quiz
23.30 — La valle delle bambole, film

Primantenna

18.30 — Forza Sugar, cartoni
19 — Super Kid, cartoni (r.)
19.30 — Questa Italia - Tg
20.30 — Innamorarsi, telefilm
21.30 — Tocco blu, telefilm
22.30 — A Sud dei Tropici, telefilm

Quarta Rete Tv

18 — Innamorarsi, telefilm
19 — Quasi di patria, telefilm
19.30 — Tg 4
20 — Attualità 4
20.30 — Tg 4
21.30 — L'espansione di Brera
22.30 — New Excelsior
22.30 — Tg 4 Flash
24 — Dolce notte

Rete Canavese

18.15 — Doc Eilat, telefilm
19.30 — Canavese notizie
20 — Telecanavese
21 — Canavese
22.45 — Canavese sette

Telesubalpina

19 — Pagine vive: un mondo dentro
19.30 — Domani celebrità
19.30 — Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 — Paper Moon, telefilm
21 — Un ragazzo come noi, telefilm
22 — Condo, telefilm
22.30 — Speciale Telenotiziario
23 — Il Regionale, notiziario
23.30 — Documentario

Rete 9 Tai

19.30 — Mito Mas, film
20.30 — Tg 9
21.30 — Tg 9
22.30 — Tg 9
23.30 — Tg 9

Rete 7 Piemonte

18 — Sette strade della...
19.30 — Il mondo dell'occulto
20.30 — Volcano figlio di Giove, film
21 — Informa 7
23 — Conviene far bene l'amore, film

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati da non tempestive comunicazioni delle emittenti.

ITALIANA AL CINEMA

CUNEO Corso Tel. 692.836. L. 10.000 Or.: fer. 19.30/22 Sab. e fest. 18/19/22		Cuori ribelli di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Islanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h 15' Avventura	
Flamma Tel. 693.554. Fer. 20/22 Sab. e fest. 18/19/20/22 L. 10.000		Allen 3 di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario allenatore e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carrozza i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità. N.V. 1h 55' Fantascienza	
Italia Tel. 692.951 Or.: 18/17.30/19.30/22 L. 10.000		a luce rossa	
América Tel. 51.771 Or.: fer. 20/22		América di James Foley, con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Baldwin (Usa '92) — Dal letto di David Mervin, il ritratto di un'America che vive il sogno del business e rischia ogni giorno la rovina. N.V. 1h 50' Drammatico	
Don Bosco L. 5000		CHIUSO PER FERIE	
OGGI Tel. 363.021. Or.: fer. Fest. 14/18/19/20/22. L. 10.000		OGGI	
OGGI Or.: 42.361 Or.: 20.45 Fest.: dalle 14.00 cont. L. 10.000		CHIUSO PER FERIE	
Batman - Il ritorno Tel.: Or.: fer. 21 Fest.: 14.15/16.30/18.45/21 Martedì ragazzo: 20/21.30		Batman - Il ritorno di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che assolda delle vedettes con la sensualità e l'ambizione. Donna (Gatto) e il viscido Pinguino. N.V. 2h 10' Avventura	
BENEVAQIENNA All'aperto Or.: 21.45 L. 5000/vid. 4000 Tel. 0172/854.037		OGGI RIPOSO	
BORGIO S. D. Tel. 262.211		Zuppa di pesce di F. F	

SERIE C1

Naufragio dei grigi, la società concede un'ultima chance a Sabadini

Alessandria senza orgoglio

Aspre critiche di Zaccarelli dopo la sconfitta di Ravenna. La gara interna con l'Empoli sarà decisiva per le sorti dell'allenatore. Per la sostituzione si punta Claudio Sala

ALESSANDRIA. Grigi condanna in appello. Anche a Ravenna la squadra di Sabadini non ha saputo fare nulla per evitare il naufragio. Dirigenza e tifosi s'attendevano una prova d'orgoglio per riscattare l'inizio deludente di stagione, ma la squadra ha giocato bene solo nei primi 20'. E' andata vicinissima al gol in un paio d'occasioni. Il giovane Banchelli, poi il vuoto assoluto. Dopo aver subito la prima rete, autore l'incontenibile Florio (ma dov'era in quell'occasione Bonadei?). L'Alessandria ha saputo reagire. Si è fatta imbrigliare dalle maglie del centrocampo giallorosso e nella ripresa è stata impietosamente trafita per la seconda volta, autore ancora Florio.

Ora per il club piemontese si complica parecchio: da solo ad occupare la penultima posizione. Alle sue spalle c'è unicamente il disastroso Arezzo che ha già cambiato due allenatori, Neri e Cevantola. Quest'ultimo ha lasciato l'incarico il dopo appena sei giorni. Al suo posto è stato chiamato il tecnico in seconda Mario Rossi.

I sostenitori alessandrini chiederanno la testa di Sabadini nei prossimi giorni? Nel capoluogo la tifoseria è divisa in due: parte chi è convinto del licenziamento in tronco dell'allenatore e chi invece Sabadini continua a difenderlo. «La colpa è di tutti», esordisce con fair-play un anonimo signore in uno dei ritrovi abituali, «ma di chi ha condotto la campagna acquisti. Lui ha dovuto accontentarsi. E non può fare miracoli. Alla squadra mancano ora un bravo stopper, e anche un tornante capace di varchi sulla fascia».

Ma c'è chi reagisce prontamente: «Non è vero, i giocatori sono; Sabadini che non è in grado di metterli in campo. Pretende di far giocare Zanuttigh tornante, ma l'hanno capito ormai anche le sedie del Moccagetta che il friulano è solo capace di fare il mediano e neppure tanto bene».

Si discute animatamente, per il momento una sollevazione popolare non c'è stata. E forse ci sarà neppure nei prossimi giorni. Ieri si è riunita l'assemblea degli azionisti, che do-

po aver eletto il consiglio di amministrazione ha preso in considerazione il futuro immediato della società. Che fare? Buttarsi ancora sul mercato? Esonerare il tecnico? Attendere ancora il prossimo incontro con l'Empoli prima di cambiare rotta? Quest'ultima ipotesi è quella che ha ottenuto i maggiori consensi degli azionisti. Zaccarelli così me Vitale hanno chiesto tempo. Per l'esattezza quindici giorni. Il direttore generale intende nascondere le magagne emerse nei match di Ravenna: «Contro i romagnoli è stata una sconfitta dignitosa come quelle precedenti. Ed è questo a preoccuparmi maggiormente. Presi ad un'adunata tutti i giocatori si sono impegnati, è mancato il carattere collettivo. Dopo aver subito il gol, l'acqua non ha saputo rispondere. Purtroppo, giochiamo benino in casa ma non riusciamo a far nostro il risultato. E la domenica dopo in trasferta affondiamo alla prima difficoltà. A questa squadra manca il carattere. In effetti è incapace di saper reagire coralmente. Dalla nostra abbiamo la pausa di due settimane; facciamo finta di dover ricominciare daccapo. Di partire da zero, per capire dove abbiamo sbagliato, se occorrono altre pedine da cercare sul mercato».



La società intende dunque dare un'altra prova di appello a Sabadini, contro la capolista Empoli. Se fallirà anche contro i toscani, sarà la valigia. Si mar-



Il dg Renato Zaccarelli (sopra) accusa la squadra di essere priva di carattere. La tifoseria grigia è invece sull'attenti. Tuto Sabadini (a fianco), Moli ha condotto quest'estate la campagna acquisti

more che: già pronto Claudio Sala, che da inizio stagione si occupa del settore giovanile del Volpiano. Ma ci sono altre voci: l'altro a Ravenna in tribuna era presente Giuliano Zoratti, ex allenatore della Triestina, attualmente disoccupato.

Piero Abrate

VOLLEY A1

Ha dettato legge anche Modena

Alpitour fa tris in campionato

CUNEO. Una vittoria storica. L'Alpitour Diesel Jeans nuova formula, costruita sul tandem bulgaro Ganav-Kiossev, ha espugnato Modena, uno dei templi del volley italiano. C'è l'Alpitour, dai giocatori ai dirigenti, dal massaggiatore ai segnapunti, ai tifosi (che hanno raggiunto l'Emilia con un pullman: alcuni loro arrivati direttamente da Monaco di Baviera, dove avevano partecipato all'Oktoberfest). Il sottotitolo di Blain è nel gruppo di sei team in testa alla serie A1.

Il 3-2 è un capolavoro costruito con il cuore. E' una straordinaria forza di reazione, specie nel quarto set. La Panini era avanti per 14-10: il divario si è chiuso nel quinto set, dove i modenesi hanno fatto un ottimo scambio e sono stati ripuliti. Il tie-break è stato da cardiopalmista. Il regista Bellini ha messo in moto le sue qualità e, sul 13-12 per l'Alpitour, ha alzato ai centrali due veloci puntualmente messe a segno. Una mossa vincente, da leader.

«Per me questa vittoria ha un sapore particolare - dice il palleggiatore, modenese - Nel tie-break, ho sfruttato i primi tempi: un ottimo suggerimento che ho ricevuto dalla panchina. Siamo partiti alla grande; poi c'è stato un calo nel secondo set, ma sull'1-2 ci siamo ripresi. Il tie-break è una lotteria. Può accadere di tutto: noi è andata bene. La fortuna, però, occorre meritarsela».

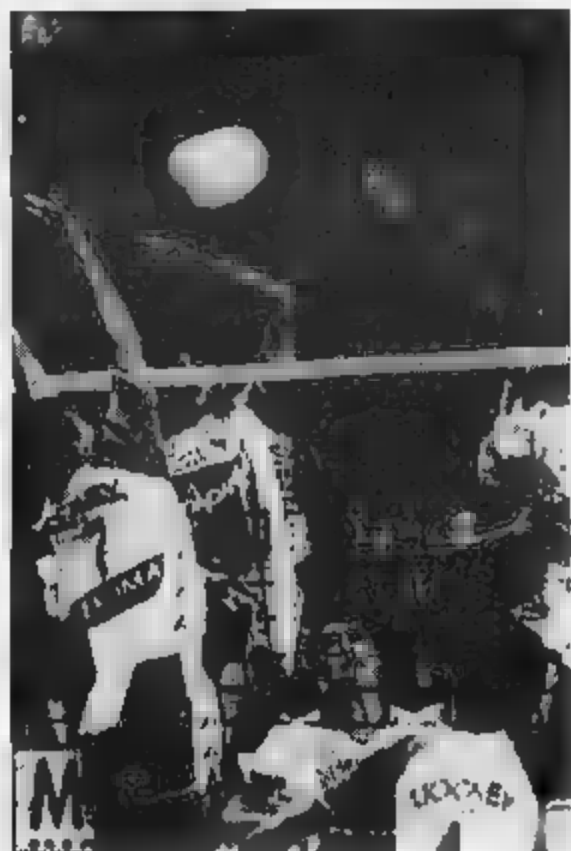
Quando è caduta a terra l'ultima palla, grazie al muro di Mantoan, è esplosa la gioia. Cori e urla nel parquet e canti sotto la doccia. Sembrava di assistere ad un match scudetto.

Per Philippe Blain il risultato di Modena è un sogno col-

tivato da tempo: «Come giocatore qui non avevo vinto. E' una grande soddisfazione. Ad un certo punto del quarto set ho detto ai ragazzi: "Tirate tutto, tanto abbiamo perso. Ed invece il match s'è capovolto"».

Ljubo Ganav ha rispettato il copione, recitando la parte del protagonista con 27 punti e 35 cambi palla: andato a segno 62 volte; «Abbiamo fatto vedere il nostro carattere. Un grazie va a tutti i tifosi che ci hanno seguito. Sono stati il nostro settime uomo in campo».

Il capo carismatico sul parquet rimane sempre lui, Boris Kiossev, giocatore completo, dalla grinta esplosiva. Riceve, schiaccia, mura e carica psicologicamente i compagni. Il bul-



Mantoan e Ganav (di fronte) primatisti contro la Panini

gare è partito come un razzo nel primo set. «E' stata una partita dura - dice - Modena ha una grande difesa. E' un successo strappato. I denti: il lavoro svolto sta dando i primi frutti».

Liano Petrelli, autore di una splendida prova in ricezione: «E' una vittoria fondamentale per noi. Siamo due squadre sullo stesso livello. Abbiamo sempre creduto nella vittoria». I centrali De Luigi e Mantoan, stanchi e soddisfatti: «Che fatica! Arrivavano veloci».

E giovedì, intanto, a Ravenna in Coppa Italia, l'Alpitour si prepara a fare tremare un altro avversario illustre, il Messaggero.

Daniela Cotto

SERIE C2

I nerostellati rivincono al «Natal Palli» dopo 10 mesi e salgono al secondo posto

Weffort guida la scalata del Casale

L'attaccante friulano è stato determinante nelle due azioni che hanno messo a tacere l'Oltrepò. Gianni Bui attende il prossimo trittico di gare (Olbia, Novara e Pavia) prima di esprimere giudizi



Paolini, tra i migliori del Casale, blocca a centrocampo una manovra dell'Oltrepò. Sopra: Weffort entrato al 60' si è rivelato il motore del nerostellato propiziando i gol di Cordone e Calenme (foto: Bui)

CASALE. Il morale è alle stelle dopo il successo con i verdi dell'Oltrepò. Erano dieci mesi, precisamente dal 13 dicembre '91, che i nerostellati non vincono al Natal Palli. L'ultimo successo l'aveva firmato Tintinone, mettendo a segno una doppietta contro il Pro Se. Da allora le cose cominciano a complicarsi: la squadra era scivolata nei bas-

sinfondi della classifica e nello spareggio decisivo (manco a farlo apposta proprio con la Pro Sesto) aveva lasciato bandiera bianca. Ma questi per i tifosi sono ormai ricordi lontani.

Il Casale edizione '92/93 s'è cambiato d'abito. L'arrivo di Gianni Bui ha ridato coraggio agli ambienti nerostellati. Nonostante la modesta campagna acquisti, il tecnico è riuscito a costruire un'intelaiatura solida. La difesa, assieme a quella del Suzzara, non ha ancora subito reti. L'allenatore attende il prossimo trittico di gare (Olbia, Novara e Pavia) prima di esprimere giudizi. Si limita a complimenti formali, non vuole mettere i carri davanti ai buoi: «Non è una questione di scarsità, né di presunzione, ma di pura e semplice algebra calcistica. Siamo secondi in classifica, a zero in media inglese. Questo non può che farci piacere, le squadre più in forma del campionato non le abbiamo affrontate e mi riferisco alla capolista Fiorentina e a quelle che ci affiancano in graduatorio: Fiorentina, Suzzara e Novara».

Contro i lombardi il Casale ha dimostrato a grandi linee d'a-

CASALE

RUBINI	7
PAOLINI	6,5
PICCO	6,5
LUXORO	7
BUTTI	6,5
MALGERI	6,5
CALENME	6,5
COL	6
FRANZIN	6,5
VISCA	6
SA' CORDONE	6,5
BRUNETTI	6
SA' WEFFORT	7
ALL. BUI	7

Arbitro: PIANTONI di Terni 6,5
Reti: 71' Calenme, 84' Cordone
Ammoniti: Lomi, Luxoro, Fortunato, Picco, Amato, Lucchetti e
Condizioni atmosferiche: pioggia e campo in limite praticabilità

OLTIROPÒ

FORCATTI	6,5
BERTAZZOLI	6
DEL MONTE	6,5
BONISOLI	6
BRAMBILLA	6,5
FORTUNATO	6
78' RIZZI	6
AMATO	6
LOMI	6,5
LUCCHETTI	6,5
BONGIORNI	6
CAPURRO	6
ALL. PELAGALLI	6

ver assimilato gli schemi «professati» mister. Certo, i margini di miglioramento ci sono, ma è più un fatto psicologico, di convinzione collettiva, che di questione atletica. L'inserto a meraviglia Butti, così il centrocampo impressiona favorevolmente l'ex rossoblu Visca. Anche Francia sembra avere accantonato tutti i problemi che l'avevano tenuto

lontano dai campi di calcio per tre stagioni. Eppoi, i parentesi va aperta su Weffort. Il suo ingresso in campo, al posto di un opaco Brunetti, è stato determinante. Il friulano ha propiziato infatti entrambe le marcature. Decisiva la punizione in occasione della prima rete, così come millimetrico è stato il passaggio a Cordone per il raddoppio.

(p. abr.)

Un Novara che sa reagire
Del Neri: siamo sulla strada giusta

NOVARA. Il verità di Pavia, gli azzurri lo hanno superato positivamente. Il risultato di parità (2-2) testimonia di una gara avvincente e combattuta. Costretti a rimontare per ben due volte, Folli e compagni non si sono persi d'animo ed anzi hanno dato prova di grande carattere e determinazione. La prestazione che si è avvertita non si aspettavano un po' tutti per capire se una squadra largamente rinnovata fosse in grado di reggere il confronto con l'avversario fra i più accreditati del girone. E' così perché a Pavia, a dispetto della classifica, sarà certamente fra i protagonisti della stagione.

Si voleva sapere avrebbe reagito la squadra di Del Neri, che aveva mai incassato un gol, quando sarebbe stata in vantaggio. Bene, la prestazione di domenica, sotto questo profilo è stata incoraggiante. Lo dice anche il tecnico: «Siamo sulla strada giusta. Abbiamo disputato una partita a viso aperto e dopo aver raggiunto il pareggio ci siamo tenuti. Ciò è importante per il futuro. Ho a che fare con dei ra-

che non si arrendono. In grado sfoderare calcio a livello superiore, come hanno fatto domenica. Da Pavia sono le indicazioni che cercavo».

Neri non è solito sbilanciarsi in giudizi troppo lusinghieri. Così si dichiara moderatamente soddisfatto. Indicazioni positive sono venute anche dall'esordio del giovane Balesini, prelevato la scorsa settimana. L'efficienza del giocatore che si è rivelato in campo, bravo nel puntare l'avversario così come nel dialogare con i compagni. Mi convinco sempre più che si tratta proprio del giocatore che cercavamo, la spalla ideale per il motore come li. Abbiamo atteso un po' tempo, questa di Balesini si va rivelando una scelta felice».

Nel secondo tempo, dopo la sostituzione di Caponi con Vitellone, per ventina di minuti, il Novara aveva campo contemporaneo, niente tre punte. Del Neri capì che si poteva recuperare e magari vincere la partita? «Non avevo dubbi che si potesse quantomeno pareggiare il secondo gol. In

quel lasso di tempo in effetti abbiamo spinto parecchio fino alla rete propiziata da Balesini. Prodotto il massimo sforzo, ho preferito ricorrere a Costa per riequilibrare una formazione effettivamente un po' sbilanciata in avanti. E' però un esperimento che vorrò ripetere».

L'ex aostano Caponi non è invece soddisfatto delle sue prestazioni in quest'inizio di stagione al punto che, domenica, a caldo, ha manifestato addirittura l'intenzione di cedere. Teme di non riuscire ad inserirsi negli schemi voluti da Del Neri. Gli si chiede se il movimento palla, alle spalle dei due attaccanti. Ma da Novara potrebbe essere un giocatore prezioso. Caponi che oltretutto gode di grande stima fra i tifosi? «Con il giocatore ho avuto un chiarimento già domenica sera - risponde Del Neri - Sa di aver sbagliato. Il è stato uno sfogo dettato dall'arroganza perché ancora non riesce ad esprimersi al meglio. So convinto che saprà far bene anche se gli chiedo di assumere, in campo, una posizione diver-



Beppe Folli, un gol alla sua maniera

sa rispetto al passato. Non vorrò che questa storia venisse guastata un ambiente che sta crescendo bene».

Folli è tornato al gol, alla sua maniera, facendosi trovare al posto giusto per ribattere in rete una respinta corta del portiere. «Dobbiamo e possiamo migliorarci, ma ci vuole pazienza perché la zona non è facile da assimilare. Abbiamo dimostrato però di essere una squadra di gran carattere e contiamo di ripeterci domenica con la Fiorentina».

Renato Ambiel

Rilancio-show dell'Aosta

Un successo utile anche per il morale

AOSTA. Tutto in solo colpo: prima rete dopo 285' e prima vittoria contro la Fiorentina che si è presentata al «Pucchio» in veste di capolista. Per l'Aosta si è trattato di una domenica splendida tra la pioggia che è caduta incessante durante tutto l'incontro. I rossoneri inseguivano il gol e il successo per rimpiangere una classifica avara dopo le sconfitte esterne contro l'Oltrepò e l'Olbia e dopo il pareggio casalingo con il Mantova.

«Abbiamo finalmente raccolto quanto seminato - dice l'allenatore Lorenzo Barlassina - Se nelle prime tre giornate avevamo creato gioco senza concretizzare le occasioni, contro la Fiorentina siamo riusciti a sbloccarci in fase offensiva imponendo l'alt a una squadra che ha confermato di essere fortissima. La partita è stata spettacolare, occorre dare i giusti meriti anche agli emiliani che hanno giocato a viso aperto».

«Vorrei ringraziare i tifosi che ci hanno lasciato lavorare in tranquillità dopo un avvio non certo esaltante a livello di risultati - aggiunge il tecnico

Dopo 285' Gambino ha finalmente segnato il primo gol dei rossoneri in campionato che è valso a battere la capolista Fiorentina dopo una gara spettacolare



mato da Nistri, Rossi e Pampini, ma il retroguardia aostano ha ribadito la propria solidità. «Abbiamo cercato in tutti i modi di agganciare il pareggio - dice il mister emiliano Veneri - ma l'Aosta ha saputo resistere. L'1-0 con la necessaria tranquillità. Ci sono mancate le occasioni per infilare Buda, però in alcune circostanze stati i rossoneri a rendersi minacciosi. Nei primi 20' non riuscivamo ad entrare in partita poi, pur crescendo di tono, ci siamo trovati di fronte un avversario determinatissimo che ha saputo fermare la nostra marcia».

Grande gioia in tutto l'ambiente rossoneri, con Antonio Gambino regnante: «Sono felice per il gol segnato, ma soprattutto per la vittoria. Il rilancio in classifica è sotto il profilo morale. Gli altri hanno fatto una grande corsa sulla sinistra servendo di tacco Colnaghi. Ho chiesto palla ad Enrico poi calcio convinto di poter segnare. Dedico la rete a nipote Martina, nata proprio domenica».

(a. b.)

Braidesi ultimi

Il Cuneo ha frenato i toscani

CUNEO. I bianconaggi di Luigi Cichero sono tornati dalla trasferta di Santo Croce sull'Arno con un punto che fa morale e classifica. «E' stata la migliore prestazione di quest'anno lontano dal "Paschiero"», dice il direttore sportivo Beppe Bergese; «la squadra ha dimostrato di avere carattere. Abbiamo avuto alcune occasioni per ottenere il successo, soltanto la sfortuna ci ha tolto; due punti».

DURANDO	5,5
GIORDANO	5,5
CANAVESE	8
CAMPERI	8
ROBALDO	8,5
DI STEFANO	8,5
LAPOMARDA	7
COMETTO	7
ROSSO	6
(SIF AGOSTINELLI)	5,5
BALLAURI	5,5
FRANCHI	6
AB: PIZZO	7

Bene Vagiennu blocca la Montatese L'ambizioso Centallo è già in fuga



Il libero della Caraxionese Loris Maru impegnato in un rinvio

Aldo Scavino

Aldo Scavino

Gir. F. Alpiast-Don Bosco 0-0; Canalese-Cervere 2-2; Isol. Pro Villafranca 1-0; Junior Asti-Rorese 1-2; Koala-Valentino Mazzola 2-1; Massimiliano Girsudi-Castelnovese sospesa; Napoli Club Asti Est-Verza 1-0. **Class.** Napoli Club Asti Est 4; Koala, Don Bosco, Isola, V. Mazzola 3; Junior Asti, Canalese, Alpiast, Pro Villafranca, Rorese 2; Castelnovese, Cervere 1; Verza, M. Girsudi 0. Cervere, Roret., M. Girsudi e Casteln. una partita in meno. (L. F.)

Luca Faron



Il tecnico del Garassio Enzo Pio

***Pareggi (2-2) con Ceresolese e Cortemilia
Manta, Bagnolo, Gallo e Marene ok fuori casa***

Gareggio 2-1; Carrù-Bergo 3-1;
Olmo 84-Villanova 1-3; Savi-
gliano 81-Centallo rin.;
Virtus Carassone-Roala 3-1.

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.

L. 30.600.000

1904 11 18 (19), 122 ԵՎ,
 և երբ ասեց Ամեն, ամենաշատագոյն զ'յոյս, զգրոյ
 չ'կուտարս և զ'մի իմ Զոյնս աշխարհ(եալի) ամենաշատ ԵՎ

Tutte le versioni della Volvo 460 sono equipaggiate con catalizzatore a 3 vie e Sonoda Lambda 1 per la massima intelligenza dell'auto in ogni condizione. IVA inclusa.



DISPONIBLE

■ PRESSO IL MINISTERO DI SERVIZIO AUTORIZZATE:

BORIGNA GIOVANNI
SALUZZO (CUNEO)
Via Savigliano Frazione Ruata Eandi 3D
Tel. 0175 43.463 - 46.525

Il governo blocca fino al '94 gli stanziamenti per la linea 1

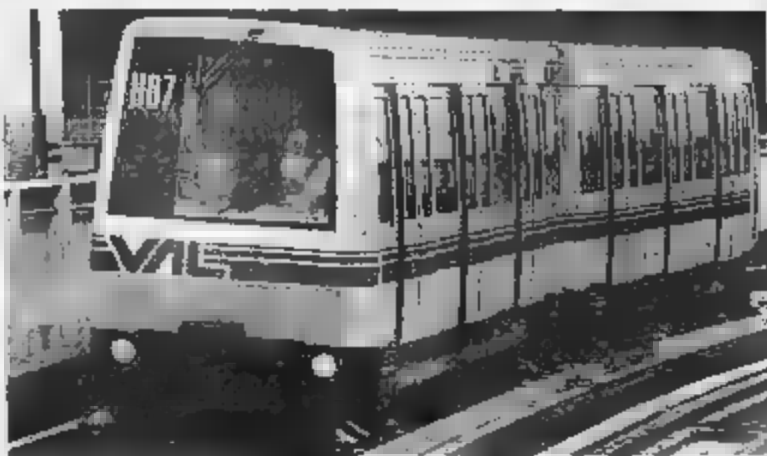
Roma taglia, salta il metrò

Dalla Finanziaria stop ai fondi per trasporti e parcheggi
Salva l'Alta velocità, in archivio anche il passante Satti

Metrò addio. Meglio, arriverci al 1994. Nessuna spesa per i fondi per trasporti e parcheggi. Quella legge è sepolta dalla Finanziaria 1993: i 6 mila miliardi attesi da 27 città italiane passano in cavalleria, se ne riparerà, sommati, all'inizio del '94. Torino perde 400 miliardi (su 1.200 necessari).

Le notizie non sono ufficiali (la Finanziaria è ancora approvata dal Parlamento). Ma il disegno del governo è chiaro: tagliare le spese possibili. Si salva l'Alta velocità, saltano i parcheggi pubblici (a Torino quello di Spezia), tornano in archivio i progetti dei passanti urbani, come il prolungamento della Torino-Ceres a Porta Nuova.

Ma a Torino tiene banco la linea 1 di metropolitana, quei dieci chilometri da Porta Nuova a Campo Volo che sono insieme sogno e incubo: due generazioni politiche. Qualche passo avanti, pur faticoso, era stato fatto. L'Atm, incaricata dall'amministrazione, aveva messo a punto il progetto definitivo dell'opera, approvato sotto il profilo tecnico dalla società francese che ha costruito il tunnel della Manica. In discussione era il tipo di società che avrebbe costruito e gestito la linea: un gruppo misto, banche, enti pubblici, camera di commercio. Tutto da buttare? «Ci mancherebbe altro», dice l'assessore socialista Ricciotti Lerro. «Alcune scelte sono



Il sistema Val in esercizio a Lilla. A fianco l'assessore socialista Ricciotti Lerro: «Il ritardo c'è, ma le scelte già fatte non si discutono»

fatte. Però il ritardo ci sarà.

Il rinvio della strada a molte domande. Iniziamo dalle procedure. Il sistema è il Val, il brevetto per l'Italia è gestito dalla Transima (gruppo Fiat). La società concessionaria avrà dunque un interlocutore obbligato per la parte tecnologica.

Che accadrà, invece, per le opere civili? Nel '93 entrerà in vigore la normativa comunitaria sugli appalti, che obbligherà a gare internazionali (condizione posta anche dal pds per il suo ingresso in maggioranza). Ma i veri dubbi sono altri. Può il Comune individuare società concessionarie senza affidarle i lavori? «E' un problema che studieremo nei prossimi giorni», afferma il vicesindaco Pizzetti.

Ancora: che fine farà il piano di vendita del patrimonio comunale, dal quale il Comune avrebbe dovuto trarre i miliardi da aggiungere al finanziamento pubblico? «Procederemo, a giorni l'elenco degli immobili sarà redatto dai terreni comunali che cederemo a privati con bando pubblico», dice Lerro. Molti terreni, prossimi al tracciato della linea 1, il loro valore, di fronte all'incertezza sul destino dell'opera, resterà immutato?

In ogni caso il piano vendite dovrebbe procedere (se scattano, visto che ne parla da anni) il Comune ha ancora realizzato una lira). Resta da vedere se, un po' di quattrini in cassa, l'amministrazione sarà costretta a coprire buchi allarmanti.

ti, il deficit Atm (che anche quest'anno potrebbe sfondare il muro degli 80 miliardi).

Ultima domanda. Quale sarà lo scenario politico del 1993? Potremmo essere in piena campagna elettorale per l'elezione diretta del sindaco o comunque all'inizio della lunga volta per amministrativa '95. Circostanze che storicamente non favoriscono le grandi opere. Il rischio è che ancora una volta i blocchi dei nuovi progetti resterebbero il piano regolatore (ma quando?) e i parcheggi privati. Oltre al passante ferroviario, con la speranza che i rubinetti non si chiudano anche su questo fronte.

Giampiero Pavolo

Per il senegalese

I difensori di Rambo

Istanza di remissione in libertà per Cheikha Sandrou Kahoute, il senegalese in carcere per l'omicidio di Marina Corbelli. L'ha presentata ieri mattina l'avv. Cosimo Palumbo, legale di fiducia dell'africano. La richiesta è motivata dalla «sostanziale mancanza di prove a carico dell'arrestato», che continua a proclamarsi innocente.

A carico c'è comunque un voluminoso rapporto della squadra Mobile. «Stiamo lavorando», spiega il vicequestore Salvatore Longo - per dimostrare che alcune affermazioni sono bugie.

Il gip, nel confermare il fermo, sottolinea la totale mancanza di alibi, le recenti minacce dell'arrestato, la ragazza e la sua famiglia, il concreto pericolo di fuga ed anche di suicidio. Saranno forse ancora questi gli elementi che il Tribunale della libertà si troverà a considerare «attenzione. Intanto si cerca il coltello usato dall'assassino, anche se probabilmente è stato gettato in un cassonetto di rifiuti.

L'ex guardia giurata ha raccontato alla madre i motivi dei delitti

Rambo: «Perché ho ucciso»

«A Redon dovevo sparare, la guardia voleva prendermi i soldi della rapina»
Sul delitto di Pino: «Se non avessi reagito, Gatta m'avrebbe ammazzato»

Nuove ammissioni per Rambo. Il plurimicida, attualmente detenuto nel carcere di Rennes, ha potuto incontrare nei giorni scorsi la madre. La donna ha poi raggiunto Torino, dove è ospite di amici. Domani sarà probabilmente ricoverata in ospedale, in seguito all'aggravarsi delle condizioni fisiche, caratterizzate da gravi crisi ipertensive. L'incontro fra Arrigo Candela e la madre Concita ha riservato sorprese. L'ex guardia giurata lo ha raccontato i particolari di due dei delitti commessi.

Rambo, già in degli interrogatori preliminari (possibili in Francia nelle prime 48 ore dopo l'arresto), di avere ucciso «sette volte». Lo ha fatto di fronte alla Gendarmerie (le non davanti al giudice istruttore Cecile Marion, che non poteva interrogarlo su reati commessi in Italia) senza fornire, però, l'indicazione dei singoli delitti. Con il magistrato poi tornato a parlare mercoledì mattina alle 9. In questa circostanza avrebbe scelto la strada



Arrigo Candela, «Rambo»

della totale collaborazione, almeno per quanto riguarda i reati commessi in Francia.

Incontrando la madre, Rambo le ha poi confessato due delitti: l'omicidio di Carmine Gatta, a Pino Torinese, e quello di Michel Macé, a Redon. Ha cercato di spiegare anche i motivi: «Quel poliziotto voleva fermarmi, ed io avevo i soldi in tasca. Ne avevo bisogno perché io

ed Antonietta eravamo rimasti un franco. Il denaro era una questione vitale, ho dovuto sparare». Più secca la spiegazione del delitto di Pino Torinese: «Se non uccidevo, lui avrebbe ucciso. E' stato obbligato».

L'ammissione dell'omicidio Gatta è l'elemento importante per l'istruttoria italiana. I periti hanno infatti recentemente affermato che Beretta calibro 9x21 che ha sparato a Pino Torinese è la stessa usata nell'assassinio del commerciante di fiori Emiliano Cecco, colpito a Barge. Ed una perizia inchioda anche Rambo al duplice delitto di Muzzè: il fucile a pompa calibro 12 che ha ucciso i coniugi Pilone è infatti quello recuperato nel garage di Candela a Baldissero.

Per arrivare al fatidico «sette» mancano dunque solo due delitti: l'ipotesi più probabile appare quella degli amanti di Grasso, ma qui - a differenza di cinque altri omicidi - non ci sono prove, ma solo importanti indizi. (a. con.)

Giuseppe Sangiorgio

«Non sono giovinelle, ma una zonna di 60 anni, eppure non sono mai riuscita a togliermi la golosità che avevo da bimba».

Carolina G., 60 anni, torinese, elenca le sue «enunciazioni»: «Adoro ogni dolce, mi faccio dolci e biscotti in casa quando vengono i miei nipotini (che amano di più pane e formaggio), insomma tutti'altro che saggia. Soprattutto non riesco a trattenermi fronte a una tavoletta di cioccolato, la compro e mangio. Ora dovrei dimagrire un po'. Mi sono tolta biscotti e dolci, ma non riesco a fare a meno del cioccolato. Possibile che non ci sia una sorta di cioccolato dietetico, insomma meno calorico? Almeno per abituarmi gradualmente a questa dieta punitiva antigrassità».

Finché la considererò «punitiva» non riuscirò a vincere. Tuttavia la accetterò grazie all'aiuto di un'altra lettrice che ci aveva scritto tempo fa: «Ho scoperto squisito cioccolato meno ingrossante» accludendo informazioni.

La moderna industria è attenta alle esigenze dietetiche anche dei golosi. Il prodotto, anzi i due prodotti visto che uno latte e l'altro fondente, si trova in vendita in farmacia: è ipocalorico, non contiene zuc-

SAPER SPENDERE

Cioccolato dietetico per troppo golosi

chero. Gli ingredienti così come si leggono sulla confezione dell'«prodotto al latte» (non può chiamarsi cioccolato visto che non è isomaltolo, latte in polvere, burro di cacao, crusca di frumento, pasta di cacao, amido; emulsionante: lecitina di soia, cloruro di sodio, edulcorante artificiale: aspartame; vanillina. Potere energetico per 100 g: 395 kcal. La tavoletta è da 90 grammi, prezzo (e non è piccolo sacrificio) 4800 lire. Per il fondente: maltitolio, pasta di cacao, crusca, frumento, burro di cacao, amido, emulsionante: lecitina di soia, cloruro di sodio, vanillina. Potere energetico: 100 grammi, 378 Kcal.

per entrambi i prodotti ci sono avvertenze: «Non somministrare ai bambini al di sotto dei tre anni. Potendo i polmoni avere effetti lassativi» consumarli ad alte dosi, raccomanda di non superare di regola per gli adulti 20 g/die (pari

a 48 g) e per i ragazzi non superare i 10 g/die (pari a 20 g). Questo vale per il «prodotto al latte». Stesse regole per il «fondente», ma i grammi si riducono a 46 per gli adulti e a 23 per i ragazzi. Un consiglio indispensabile: consultare il medico. Al lettore si ai lettori interessati (ma devono fare richiesta per lettera) faranno avere, tramite posta, il nome del prodotto.

Restiamo ancora della cucina dietetica per soddisfare la richiesta di Domenica Venturini: «Esistono dadi per brodo senza grassi e sale, ma dotati di sapore anche per le vivande». E' ancora un prodotto dietetico. E' un «preparato per brodo» a ridotto contenuto di sodio e quasi privo di grassi (0,3%). Si tratta di un preparato vegetale con il sapore del miglior brodo tradizionale («E' costato anni di prove in laboratorio e anche in casa; adesso piace persino ai miei nipotini» afferma con orgo-

goglio il produttore) ed è arricchito con verdure tritate. Si può usare nei regimi dietetici ipolipidici e iposodici. La confezione da 200 grammi costa 9800 lire in farmacia.

E per chi non ha problemi di linea? Gnocchi di mele al vino di Bianca delle conserve: «Sbucciare un chilo di mele renette, tagliare a fettine, lavare con un pizzico di cannella, cucchiaino di zenzero grattugiato, due cucchiaini di zucchero, una bustina di zucchero vanigliato, la scorza grattugiata di un limone, 100 g di mandorle tritate. Montare a schiuma una fetta di burro, unire quattro uova, due tazze di pane bianco grattato, una tazza di latte, un pizzico di sale. Unire le mele; staccare con un cucchiaino gli gnocchi e cuocerli in acqua salata per 15 minuti. Indorare un po' di burro con poco pane grattato e scorza di limone grattugiata e condire gli gnocchi. Sbattere due tuorli con due uova, unire sei cucchiaini di zucchero, il succo di mezzo limone, una grossa cucchiainata di fecola, mezzo litro di acqua bollente e cuocere a bagnomaria. Servire gli gnocchi con la crema».

Simonetta

Comune, crisi

I socialisti lasciano il sindaco

Oggi gli assessori socialisti si dimetteranno, garantendo però l'appoggio esterno alla vecchia maggioranza per evitare il vuoto di potere a Palazzo Civico. L'hanno deciso all'unanimità l'esecutivo e il gruppo consiliare del psi, riuniti dal segretario Tigrani e dal capogruppo Garesio. Si chiude in pratica l'avventura amministrativa del sindaco repubblicano Giovanni Cattaneo che - annunciato - lascerà l'incarico al prossimo Consiglio.

E' il primo di una serie di mesi di chiacchiere e voci, in un balletto definito «avvilente e vergognoso» dalle opposizioni (verdi, rifondazione comunista, missini, rete, radicali e Lega).

Il direttivo del psi è concluso e tarda con un documento unitario che dà mandato agli organi dirigenti di stilare un programma in «pochi punti» (piano regolatore, nuove regole in vista della riforma) che consenta alla città di arrivare sino all'elezione diretta del sindaco.

Con questa proposta la dc andrà al vertice del 13° convocato dalle sinistre in Sala Rossa. Ma dietro all'unanimità democristiana ci sono ancora tensioni. «Attila è alle porte» qui sembra che nessuno l'abbia capito» dicono Piccioni e Caleri dopo aver riunito il «Terzo Polo», la componente scudocrociata che in linea di massima ha offerto la soluzione passata poi al vaglio delle correnti.

Il segretario Bruno (andreattiano) prima della direzione aveva dichiarato: «che il psi lascia l'esecutivo garantendo solo l'appoggio esterno, dobbiamo dimetterci anche noi. Che senso ha andare avanti senza i socialisti?». Ma la dc alla fine ha deciso di soprassedere sulle dimissioni dei suoi 7 assessori, perché con quel gesto la rottura - i laici sarebbe apparsa irreparabile.

Per il sindaco è già. «Mi dimetterò il primo Consiglio comunale dice Giovanni Cattaneo e il segretario del pri, Giorgio La Malfa (a Torino per un dibattito) conferma.

Onorevole La Malfa, i socialisti e la dc l'accusano di «fittare» a Roma con Orchetto: perché a Torino il pri non vuole partecipare ad una giunta con il pds? «A Roma Orchetto, ma anche con Bossi, parlo di problemi di governo. Non ho nessuna preclusione nei confronti del pds, ma a Torino la maggioranza c'era e c'è il programma. A che cosa serve cambiare?».

La crisi è ufficiale, accetterete il confronto per la maggioranza? «A che pro? I punti del programma sono noti. Su che cosa dovremmo confrontarci? Tutti i programmi che Torino ha bisogno del piano regolatore, del parcheggio...».

Al «no» repubblicano si aggiunge il rifiuto liberale. Ma dc e socialisti sperano ancora. Anche perché, per ora, tutti affermano di non volere il governissimo dc, psi, pds con la sola aggiunta del psl. E in queste condizioni incomincia ad emergere la possibilità delle elezioni anticipate.

Giuseppe Sangiorgio

Fondazione Agnelli

Un seminario sulla famiglia musulmana

«Famiglie musulmane fra pratiche e diritti» è il tema del seminario organizzato dalla Fondazione Agnelli iniziato ieri che prosegue oggi, dalle 10 alle 12, nella sede di via Giacomini 38. Da tempo la Fondazione è impegnata nello studio e nel dibattito sui temi delle migrazioni internazionali e delle significative conseguenze che esse producono nelle società europee.

Nel corso del '92 è stato avviato un ciclo di seminari sul tema «L'Islam in Europa» tesi a esplorare le questioni di grande rilievo che nascono dallo stabilimento e dalle migrazioni internazionali e dalle significative conseguenze che esse producono nelle società europee.

Simonetta

BIMAR s.a.s.
CONSULENTI IMMOBILIARI

VILLE INDIPENDENTI
VENDENTI

■ COMPLESSO SIGNORILE RESIDENZIALE
■ POCHI KM DA TORINO A GASSINO

Giardini privati tavernette box mansarda lavanderia cantina
■ 34 camere biservizi salone cucina abitabile portico ■ terrazzo materiali e rifiniture ■ prima scelta comode ■ servizi e ■ pubblici.
Pagabili in comode rate mensili dilazioni e permute ■ 4% mutui bancari a tassi agevolati.

Per informazioni e visite ■ impegno telefonare alla Bimar
Ufficio: 10138 Torino - C.so Ferrucci, 19 - ■ Fax: (011) ■

NOVITA' SMAU 1992

COMPUTER E PERIFERICHE **PC MASTER**
AUTOCAD 12 AUTHORIZED DEALER
CORSI FORMAZIONE

SEQUOIA S.p.A. - C.so ■ 230
10131 TORINO - Tel.: 011-6600180 ■ Fax: 6600030

CARLO VALLUCCI
LA GINNASTICA ■ TORINO

■ LEI: LA LINEA
■ LUI: LA FORMA
PER I RAGAZZI: LO SVILUPPO ARMONICO

10126 TORINO
Via P. Giuria 21/e - Tel. 011 650.5903

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23 - 562.33.13
CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscrizioni immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA
ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Spangoli 26 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino da SCOTTO GROSSO
P.za. Marzocchi 33 - TORINO - Tel. 011 9453.885

BABY SITTER & FESTE - TEL. 47.21.31
Pronto Baby - v. Princ. Clotilde, ■
L'assistenza all'infanzia qualificata e referenziata.
La sicurezza ■ lasciare i vostri piccoli in «Mani Sicure».
■ «Fatti Felici» ■ «Fatti Felici» ■ Festa».

«Il Cigno» Scuola Materna - Asilo nido
Villa con giardino e frutteto ■ posto per piccoli principini

Planoforti tradizionali
Planoforti elettronici
Strumenti musicali!

Sicurezza di pagare un prezzo giusto - finanziamenti su misura - noleggio a rate - assicurazione per tutte le esigenze e per tutte le borse. Assistenza tecnica in Torino.
Magnifico Pianoforte Br (C) haz. Firenze, tel. 011 49 55 91 chiuso la domenica e il lunedì.

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.426

PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 11 - TORINO
Cristalli, Porcellane, Proiettori

PK publikompass
C. ■ 4/Aregio, 68 - Tel. 65.271

METROPOLIS

**2 ANNI DI SUCCESSI
2 SETTIMANE DI FESTA**

dal 28 Settembre all'11 Ottobre

- **Offerte speciali su
Elettrodomestici
Video e Hi-Fi**

- **20% di Sconto
sull'Abbigliamento
autunno-inverno**

- **Occasioni incredibili
in tutti i Reparti**

- **Tre per Due
gadgets e sorprese**

- **Insomma, una festa!**

METROPOLIS
SERRAVALLE

APERTO ANCHE LA DOMENICA CHIUSO IL LUN. MATTINA

CREDITO RATEALE FINDOMESTIC • BANCOMAT • CARTE DI CREDITO • BLUE CARD METROPOLIS • PARKING • BAR
ORARIO: 9,15-12,30 E 14,15-19,30 • TEL. 0142/64.31.23 • USCITA SERRAVALLE AUTOSTRADA A7 M-GE

Martedì 6 Ottobre 1992 19

GENOVA E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

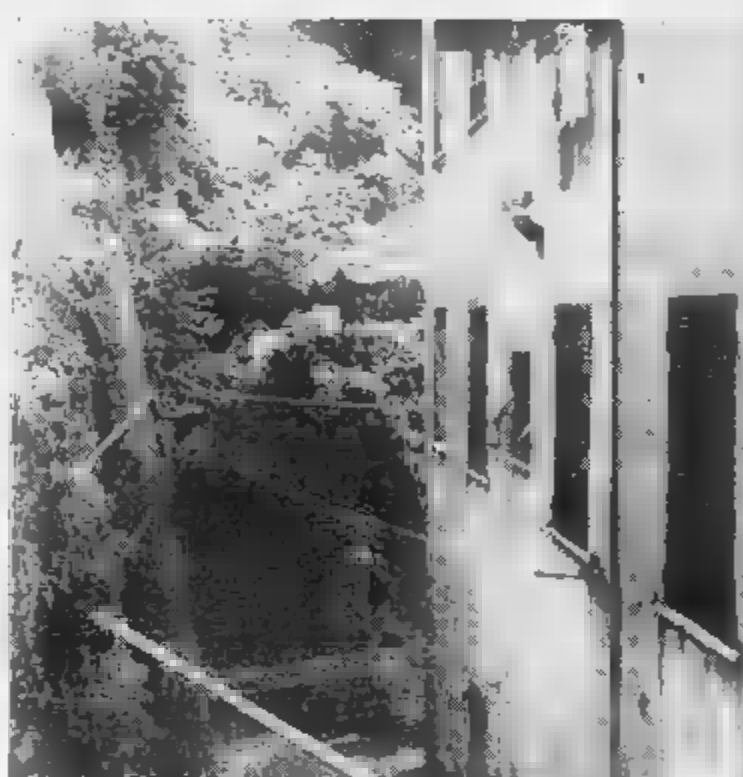
Dopo le piogge di ieri e del weekend in molte zone vengono segnalati smottamenti

A Genova l'incubo delle frane

Il fenomeno interessa Pontedecimo, Molassana, Bolzaneto, Rivaurolo ma anche alcune strade dell'immediata periferia. I dati delle precipitazioni. Nuovo incontro degli amministratori con il governo

Altri palazzi 50 metri in meno

Ma gli abitanti si rassegnano e accettano la camera in hotel



Uno dei numerosi palazzi di Genova evacuati perché minacciati dalle frane

GENOVA. Le zone collinari sono soggette a movimenti franosi. Il terreno. Domenica scorsa sono stati evacuati a titolo precauzionale due palazzi sulle alture di Marassi, i civici 32 e 34 in via Tortona. Venti famiglie si sono stabilite in albergo, e spese del Comune. Molte avevano sollecitato un intervento, vista la situazione di grave rischio.

Anche nel quartiere di San Teodoro è stata sgomberata una palazzina in via Cinque Santi. Soltanto uno degli appartamenti è ancora occupato. Gli altri inquilini hanno preferito fure le valigie e trasferirsi per qualche giorno in un albergo di Nervi.

Quando torneranno a casa, è difficile a dirsi. Molto dipende dalle condizioni del tempo nelle prossime ore. La pioggia battente rende quasi impossibile effettuare ogni genere di intervento di recupero.

A Sturla sono rimaste vuote

le case vicino al groto del torrente, nel punto in cui è straripato provocando la morte del piccolo Alessandro Rubino e della nonna Adriana Lagurnà. Hanno trovato ospitalità parenti ed amici. Con quelle case disabitate, la strada infangata, lo scenario assume caratteri più spettrali.

La palazzina in via Conforti dove è avvenuta la tragedia si distingue dal mazzo di fiori appeso all'inferrata della finestra da cui pendono l'onda assassina. Attraverso le sbarre si intravedono i segni della devastazione provocata dal torrente in piena dentro il modesto appartamento.

Sembra che il tempo si sia fermato a quel pomeriggio di terrore e morte. La gente non può dimenticare. Nonostante i rassicuramenti del Comune, i più hanno accettato l'invito di parenti e se ne sono andati.

(p. c.)

GENOVA NOSTRO SERVIZIO

Il maltempo durerà altri tre giorni, ma se tutto andrà secondo le previsioni la fase dell'emergenza è cessata. L'osservatorio dell'Aeronautica militare ha previsto condizioni di tempo perturbato sino a giovedì, ma a differenza di quanto era accaduto per il fine settimana la Prefettura ha allertato gli enti locali.

L'attenzione è concentrata sull'incontro che gli amministratori liguri avranno domani a Roma con i rappresentanti del governo, che si è impegnato ad inserire nella legge finanziaria dei prossimi tre anni un capitolo di spesa per i danni provocati dall'alluvione a Genova e nel Savonese.

Il contributo già deciso dalla Ccs di 150 mila Ecu, equivalenti a circa 200 milioni di lire, sarà amministrato dalla Croce Rossa Italiana. Lo ha noto ieri il comunicato della Cri, in cui tra l'altro si precisa che i saranno destinati a segnalazione Prefettura ai casi più urgenti e di comprovata necessità.

Ieri mattina Palazzo Tursi c'è un vertice sui pericoli dell'alluvione, a cui hanno preso parte gli esperti del operativo del Comune. Il resoconto dei vigili urbani, incaricati di sorvegliare i corsi d'acqua che scorrono nel comune di Genova, è stato considerato positivamente. La situazione è sotto controllo, anche se continua a piovere da ora sulle zone più matoriate.

Un normale temporale autunnale, però, a giudicare dalle rilevazioni dell'Osservatorio del dipartimento di scienze della terra, sezione Geofisica dell'Università di Genova. Nella giornata di sabato scorso sono caduti sulla zona del 39,4 millimetri di pioggia, nelle ventiquattrore di domenica i millimetri sono stati 34,6. Niente a che vedere con la pioggia torrenziale della settimana precedente, quando nell'arco delle ventiquattrore si sono abbattuti sul centro circa 450 millimetri di pioggia (la Sestri Ponente erano stati 300 millimetri), tanto quanto era piovuto nel resto dell'anno.

La pioggia che ha iniziato a scendere lunedì mattina ha creato seri problemi al traffico. Gli appalti rivolti ai genovesi a non usare l'auto per sporcarsi il centro sono caduti nel vuoto. Ieri mattina la circolazione si pre-

sentava abbastanza difficoltosa, a causa di frane e smottamenti avvenuti nella notte in zone collinari ma anche in gran parte della periferia, a Pontedecimo, Bolzaneto, Rivaurolo, Molassana. A questo di aggiungeva l'intralcio delle autopompe del Comune ferme ai margini della strada per pulire i tombini.

A Pogli, nella tarda serata di domenica frane ha interrotto via Varese, che collega la delegazione a San Carlo di Cese. La strada è stata riaperta ieri con il traffico a senso alternato una corsia.

E' stata riaperta a senso alterato anche la via Aurelia, all'altezza di Sori, interessata da un movimento franoso. Nel pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti in via Cripini dove si era verificato uno smottamento e hanno dovuto rimuovere un albero che rischiava di abbattersi sulla strada.

Pericoli di frane sono state se-

gnalati in via Montello, via delle Gimestre, via Dino Col, via Sape- to, corso Stefani, via Napoli, via Begato 3, via Cecchi, via Scala, via Berno, via S. Quirico, via Forni, via dei Platani.

Sono iniziati ieri mattina i lavori sulla strada provinciale 1 Creto, ostruita da frane nel tratto tra S. Siro di Struppa e Agio. Nella prima fase di interventi, sarà sgomberata la carreggiata in modo da consentire l'apertura della provinciale e l'unico alternato.

I lavori verranno portati avanti a ritmo sostenuto, malgrado le condizioni del tempo, e dovrebbero concludersi entro una ventina di giorni. L'apertura a senso alternato servirà a garantire comunque il collegamento delle frazioni situate sulla collina di Creto e del Comune di Montoggio con la città.

Paola Cavallero



Una frana ha bloccato per molte ore il traffico sull'Aurelia all'altezza di Sori

Un colpo di pistola, esploso da un commilitone in caserma, lo ha colpito in faccia

Giovane carabinieri in fin di vita

Il drammatico episodio nella caserma della stazione di San Martino, in corso Europa. Luigi Regaldo, 19 anni, in servizio di leva, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le indagini e il riserbo dell'Arma

GENOVA. Un giovane carabiniere di leva è rimasto gravemente ferito alla testa da un colpo di pistola partito, accidentalmente dall'arma di un commilitone. Si chiama Luigi Regaldo, 19 anni, residente a Torino, in corso Nazioni Unite. E' stato ricoverato in fin di vita all'ospedale San Martino. I medici si sono riservati la prognosi dopo averlo sottoposto a un intervento chirurgico maxillo-facciale. Il proiettile parabolico lo ha centrato in pieno alla bocca.

In un primo tempo sembrava che il giovane carabiniere si lavasse con la pistola in dotazione. Que- almeno era la voce filtrata attraverso la stretta cortina di riserbo. Ieri mattina le prime indicazioni parlavano di un incidente in cui Regaldo sarebbe incorso maneggiando la propria arma. Ma altre voci, questa volta provenienti da Palazzo di giustizia, hanno fatto scoprire che il giovane carabiniere di in-

va non si era ferito da solo. I responsabili dei carabinieri hanno quindi confermato questa seconda versione dei fatti, spiegando che cosa è accaduto.

E' stato un commilitone di Regaldo che aveva esploso accidentalmente il colpo di pistola. Il drammatico episodio è avvenuto verso le due e trenta di ieri notte nella stazione dei carabinieri San Martino, in corso Europa. Nella caserma il giovane torinese è giunto da poche settimane per assolvere al suo servizio di leva.

Per capire sono andate le cose il Nucleo operativo ha avviato un'indagine. Dalle prime indagini, sarebbe questa la dinamica del fatto.

Luigi Regaldo era già a letto alle due e trenta di ieri notte. Nella camerata - giunti quindi i suoi commilitoni. Evidentemente il rumore provocato dal loro ingresso deve avere svegliato il giovane torinese. Regaldo si è alzato sul letto, appoggiandosi con i gomiti al ma-

terasso. La fatalità ha voluto che proprio in quello istante uno dei militari si levasse la pistola dalla cintola per riparla nell'armadietto prima di spogliarsi. Ma qualcosa non deve avere funzionato a dovere nella pistola. Fatto sta che un bossolo è stato esploso e il proiettile dapprima ha centrato il pavimento. Poi, di rimbalzo ha centrato in pieno viso Regaldo fracassandogli i due incisivi superiori.

E, nella disgrazia, questa è stata la «fortuna» che ha salvato il ragazzo. Perché il proiettile ha perso gran parte della sua forza nell'impatto contro i denti. Ma poi ha continuato la sua traiettoria perforando la lingua al ragazzo e, quindi, entrando nell'esofago.

I due commilitoni di Regaldo, atterriti e sotto choc, hanno dato l'allarme. Dal centro operativo di «Liguria emergenza» è stata inviata un'ambulanza e Regaldo è stato trasferito al San Martino. (a. l.)

24 ORE

PORTO

Sollecitato a Magnani un intervento anti-Culm

Il Comitato «Genova porta d'Europa» ha incontrato ieri il presidente del Cap. Rinaldo Magnani. E' stata richiamata l'attenzione sui danni derivanti dal blocco totale delle operazioni attuate da circa due mesi dai camioni della Culm. A Magnani il Comitato ha chiesto «creare immediatamente le condizioni affinché venga attivata al più presto l'autonomia funzionale a suo tempo concessa dal ministero per Calata Sanità». (p. c.)

PIERRE

Al prossimo Salone Nautico anche un bus-sottomarino

Prime anticipazioni sul prossimo Salone nautico. Sarà il «Calypso», bus-sottomarino da 46 posti, una delle più suggestive attrazioni della rassegna. La chiglia del bus è dotata di grandi oblò attraverso i quali i passeggeri possono ammirare il fondo marino durante la traversata. In Italia è già operativo a Capri. L'interno assomiglia a quello di un aereo di linea. (p. c.)

Se ci si attarda troppo nelle piazzole di sosta scatta una suoneria, e bisogna dare una spiegazione

L'amore in autostrada? Attenti alle «spie»

Ma i controlli servono a scoraggiare le frodi, soprattutto dei Tir

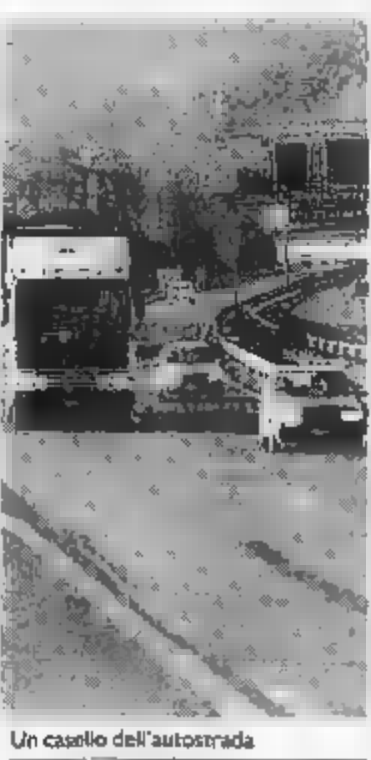
GENOVA. Far l'amore in macchina è ancora una abitudine radicata: ci si nasconde all'alcova su quattro ruote, si tratta di lungomare isolato alla strada fuori mano, all'autostrada. Sì, proprio l'autostrada. Un fenomeno che interessa, come altri tratti, anche quelli che attraversano le due Riviere: le piazzole dell'Autostrada o dell'A12 da un po' di tempo si sono trasformate in parcheggi a «luce rosse».

A scoprirlo sono stati gli stessi casellanti. Si sono accorti che troppo spesso, al momento della riscossione del pedaggio, l'automobilista di (in compagnia) aveva impiegato tre-quattro ore per coprire una distanza, per esempio quella tra il casello di Nervi e quello di Recco. La cosa è stata segnalata alla polizia, che ha effettuato alcuni controlli e ha svelato l'arcano: nelle piazzole dell'Autostrada o del tratto Genova-Spezia di moda il vetro appan-

nato, quasi provvidenziale difesa e effusione. Ma da quando in qua i «signori» delle autostrade si interessano di quanto avviene dietro questi parabrezza e finestrini appannati? Risponde Ruggiero Borgia, direttore centrale e responsabile delle relazioni esterne della Autostrade Spa: «Noi ci occupiamo solo di gestire le infrastrutture, non di impedire o reprimere situazioni che potrebbero essere definite come atti osceni in luogo pubblico. Tutto è nato a seguito di nostri controlli per individuare frodi ai danni dell'azienda».

E' da sapere che i caselli sono dotati di una speciale suoneria che si mette a «bip» ogni qualvolta ad un biglietto relativo ad un determinato tratto corrisponde un tempo di percorrenza o troppo breve o troppo lungo. Se un «highway-lover» ha percorso il tratto Rapallo-Chiavari in tre ore, ecco il che scatta la suoneria. «Abbiamo scoperto vere e proprie fro-

di», dice Borgia. Casi in cui un camionista proveniente da Taranto e poniamo caso in uscita a Recco, aveva coperto il percorso in questione in dieci minuti. Come ha fatto? Il camionista ha incontrato poco prima il casello di Rapallo un complice, è successo che si trattasse anche di un parente, il quale era entrato in autostrada da Rapallo prendendo due e non un biglietto dall'emittitrice automatica. Il complice ha ceduto uno di questi due biglietti al camionista che così, uscendo a Recco, invece di pagare la tratta Taranto-Recco, ha pagato quella relativa a Rapallo-Recco. Continua Borgia: «Come nei casi di percorso coperto a tempo record, ci hanno insospettito anche quelli da categoria luma». I casellanti hanno chiesto spiegazioni agli automobilisti, e il più delle volte hanno avuto in risposta scuse fantasiose. Abbiamo segnalato il tutto alla polizia. (p. c.)



Un casello dell'autostrada

Arrestato dai carabinieri

Un agente immobiliare

in la cura

GENOVA. Che cosa ci faceva sabato un insospettabile agente immobiliare con un pacchetto di cocaina? Se lo chiesto i carabinieri che hanno trovato a bordo dell'auto del giovane un involucro contenente circa 5 grammi di polvere bianca.

L'agente immobiliare Mauro Perna, di 28 anni, incensurato, abitante in via Gambiasso, si è dichiarato del tutto estraneo alla vicenda, ma i carabinieri non gli hanno creduto e lo hanno arrestato. E' successo sabato notte nel centro città. Il giovane è incappato nei controlli ad un posto di blocco organizzato dai carabinieri in piazza Carignano.

I militari hanno fatto all'automobilista accertare. Dopo i controlli di rito a patente e libretto è circolazione, i carabinieri hanno notato che il nervosismo del giovane andava sempre più aumentando. All'interno è stato trovato il pacchetto con la cocaina. (p. c.)

CENTRO STORICO RONDE SCATENATE

Quattro feriti dai vigilantes



Scontri nei vicoli della città vecchia. Le forze dell'ordine aumentano la pattuglia. «Non si può tollerare la giustizia sommaria».

SERVIZIO IN CRONACA NAZIONALE

NOTIZIA

Le pulci al Galliera sit-in degli studenti

Manifestazione di protesta contro le pulci. Proprio così, ieri mattina gli allievi dell'Istituto Duchessa di Galliera hanno organizzato un sit-in davanti all'assessorato comunale alle Istituzioni scolastiche in via Bertani per protestare contro la disinfestazione locale. Secondo gli studenti, i locali sarebbero invasi di pulci e altri insetti. (p. c.)

Osservatorio provinciale istituito dalla Confesercenti

La Fiesla-Confesercenti ha istituito a livello provinciale un osservatorio sull'andamento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio, per denunciare eventuali fenomeni speculativi. Si sottolinea che i prezzi dei generi alimentari non influenzabili da aumenti dovuti alla svalutazione. (p. c.)

ATTUALITÀ

FARMACIE

TURNO GENOVA
Europa: corso Europa 678; Ghersi: corso
Bianco: corso Europa 1, tel. 74.015
Pescato: via Balbi 188.

COGOLETO
Canti: via Colombo
SORI
Sori: via Cairoli 18, telefono 700.632

RECCO
Berti: p.le Europa 1, tel. 74.015
CANOGU
Antela: via della Repubblica 97, tel.
771.069

SANTA MARGHERITA
Internazionale: Martiri 2, telefono
297.189

RAPALLO
Colombo: via Colombo 24, tel. 61.948
ZOAGLI
Valenza: via D'Adda 3, tel.
259.041

CHIARI
Berti: piazza Mazzini 19, telefono
339.905

LAVAGNA
S. Stefano: via Roma 102, tel. 393.638
SESTRI LEVANTE
Liguria: via Nazionale 131, telefono
41.100

MONTEGALLA
Marconi: via Longhi 66, telefono 48.232

Genova: 59.59.51; Camogli: 77.02.05;
Riva: 77.11.19; Recco: 74.23.41; Santa
Margherita: 28.70.19; Rapallo:
433, 60.700; Chiavari: 32.24.22,
30.98.55; Cogorno: 38.45.20; Lavagna:
30.99.47; Sestri Levante:
41.020, 48.07.50; Riva Trigoso:
41.784; Monigha: 49.241; Cogoleto:
916.83.68; 700.917

OSPEDALI

S. Martino: 35.351
Galbani: 56.321
Sempredarona: 41.021
Riviera: 44.89.41
Sestri Ponente: 60.88.41
Gastaldi (pediatrico): 56.351
Sorgo Fomari: 93.29.85
Recco: 74.102
Santa Margherita: 28.36.11
Rapallo: 50.22.21
Lavagna: 32.21
Cogoleto: 916.34.56

GUARDA MEDICA

Notturna prelievo a festività:
Genova, Bogliasso, Pieve Ligure,
Arenzano, Cogoleto (telefono
35.40.22; Pediatrico (a pagamento) te-
lefono 54.27.75; Recco, Rapallo, Ca-
mogli, Santa Margherita: 60.333;
Chiavari, Lavagna, Sestri Levante:
30.34.10 - 32.81
34.02.38; Santo Stefano d'Aurea:
98.129; Cigliana: 92.147; Varazze Li-
gure: 54.20.41

AUTOLINEE

Genova: 59.97.21.14; Tigullio
Trasporti (Levante): Chiavari:
31.38.51; Sestri L.: 41.384 - 48.06.55
- 47.751; Rapallo: 54.509 - 51.306 -
54.508

FERNOVIE

Genova: 28.40.81
Camogli: 77.11.37
Recco: 76.124
Santa Margherita: 28.66.30
Rapallo: 50.347
Zoagli: 25.93.56
Chiavari: 30.00.00, 30.98.87
Lavagna: 39.21.61
Sestri Levante: 41.620, 41.650
Cogoleto: 918.17.65
Riva Trigoso: 42.998
Cogoleto: 918.17.65
Monigha: 49.705
Cogoleto: 918.17.65

MERCATI

Lunedì, Piazza Palermo, piazza Di Ne-
gro, piazza Tre Ponti, Molessana, Bo-
zaneto, Pegli, Recco, Riva Trigoso,
Marassi, P.le Parneto, p.le Giusti,
Orlegna, Novi, via Anzani, Corniglia,
Voltri, Mercoledì, P.zza Terra-
ba, v. del Campo, v. Tortosa, Sestri
Ponente, P.le Certosa, p.le Da Vinci,
Gleivadi, P.zza Palermo, p.zza Di
Negro, Bozaneto, Pegli, v. Anzani, v.
Emilia, Lavagna, Rapallo, Sestri Le-
vante, V. Isorzo, p.zza Tre Ponti,
p.zza Terraiba, P.le Parneto, Corniglia,
Cornigliana, Chiavari, Santa Marghe-
rita, V. del Campo, v. Tortosa,
Cortese, p.le Da Vinci, Sestri Levan-
te.

TAXI

Genova Radiotaxi: 26.85
Recco: 74.032
Camogli: 77.11.43
Portofino: 26.92.65
Santa Margherita: 28.65.09 - 28.78.89
Rapallo: 55.858, 54.474, 50.048,
55.868, 55.989, 50.317, 50.847
Zoagli: 25.93.85
Chiavari: 30.82.84, 30.65.22
Lavagna: 39.20.06, 39.31.822
Sestri Levante: 41.277, 41.278
Sori: 700.396

CAPITANERIE DI PORTO

Genova: 26.74.51, Santa Margherita:
28.70.29

CORPO FORESTALE

Genova: 58.68.31 - 58.04.29
58.65.53; Casazza: Ligure:
46.71.41; Barzonasca: 34.00.18;
Cisliano: 92.035; Rezzoglia:
97.043; Santo Stefano d'Aurea:
98.129

STAGIONE AL CINEMA

GENOVA

TEATRI

T. Carlo Felice OGGI RIPOSO
Or: 15
Ingresso libero

Pol. Margherita Pitture

Tel. 570.12.33
Or: 21
L. 25.000

T. della Corte

Or: 21
L. 35.000/24.000

Teatro Genovese

Tel. 539.35.69
Or: 20,30
L. 37.000/26.000

T. della Tosse

Palazzo Ducale
Or: 21
L. 20.000/15.000

Sala Carignano

Or: 16
L. 14.000/12.000

CINEMA

Ariston 1

Tel. 208.549
Or: 15,15/17,30/20,20/22,50
L. 10.000

Ariston 2

Tel. 208.549
Or: 15,30/17,40
20,40/22,40
L. 10.000

Augustus

Tel. 565.510
Or: 15,30/17,30/20,10
22,40
L. 10.000

Corallo 1

Tel. 565.419
Or: 15,17,30/20,22,30
L. 10.000

Corallo 2

Tel. 565.419
Or: 15,30/17,30/20,10
22,30
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

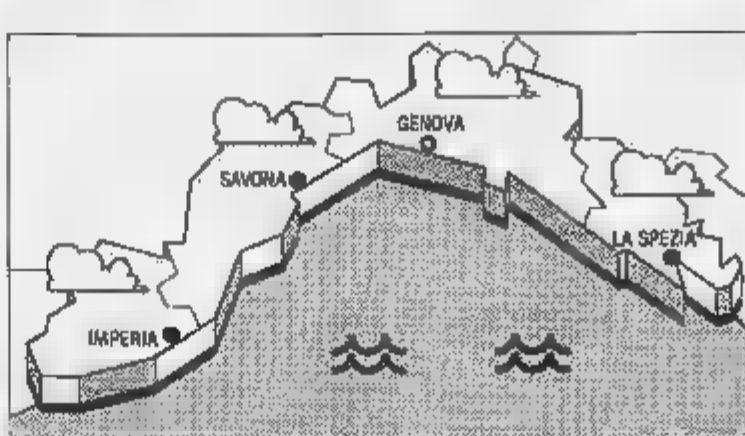
LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

LUX

Tel. 561.681
Or: 15,16,50/18,40
20,40/22,40
L. 10.000

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Miglioramento con attenuazione degli annuvola-
menti e schiarite, diminuzione della forza del mare e del vento, aumento della
temperatura; tendenza per domani e giovedì, senza variazioni.

RILEVAZIONI DI IERI. Temp. del mare 20° C, umid. 90%, vento Est-Sud Est 25-
40, raffica 70 km/h, mare mosso, cielo nuv., pioggia mm. 12, press. bar. 981 mb.

TEMPERATURE DI IERI

	max	min
Genova	17	14
Savona	13	14
Imperia	18	15

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Marittimo di Portofino

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Movie Club

Or: 21,15
L. 5000

Ritz

Tel. 640.427
Or: 20,30/22,30
Fest. profest. 16/22,30
L. 8000/6000

ALBENGA

Tel. 51.418
Or: 20,30/22,20
L. 7000/6000

Astor

Tel. 50.997
Or: 20,30/22,30
Fest. a prof. ore 16/22,30
L. 7000/6000

ALBENGA

Tel. 50.997
Or: 20,30/22,30
Fest. a prof. ore 16/22,30
L. 7000/6000

CAMPIONE

Tel. 504.234
Or: 20/22,30
L. 7000/5500

FINALE

Tel. 682.200
Or: 20/22,30
L. 8000/6000

LOANO

Tel. 699.961
Or: 20,30/22,30
L. 8000/5000

Perla

Tel. 688.941
Or: 20/22,30
L. 7000/5000

LUX

Or: 15,17,21
L. 5000

VALLECCHIA

Or: 15,17,21
L. 5000

VARAZZE

Or: 15,17,21
L. 5000

Verdi 1

Or: 15,17,21
L. 5000

Verdi 2

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

IMPERIA

Or: 15,17,21
L. 5000

Basic Instinct

di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Pol-
iziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un pun-
teruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrit-
trice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' Thriller

Moglie a sorpresa

Una decisione sollecitata dall'amministrazione comunale di Sestri Levante

Lavori fermi, l'Aurelia è aperta

Sotto le gallerie di S. Anna lavoravano solo due operai, sia nelle ore diurne sia in quelle notturne
L'assessore Luciano Alloro: «Se ci sono problemi li risolvano, la statale non può restare chiusa»

LA STAMPA
NOSTRO SERVIZIO

S'infittisce il «giallo dei lavori per allargare la carreggiata e potenziare la scogliera a difesa del tratto d'Aurelia che attraversa le gallerie di S. Anna, tra Sestri Levante e Lavagna. Interventi sono stati affidati dall'Anas all'impresa Bogliolo Savona.

Ieri mattina il tunnel è stato riaperto al traffico, e i lavori bloccati, dopo un periodo in cui la presenza degli operai aveva reso necessario la chiusura totale delle gallerie nelle ore notturne e una regolazione del traffico a unico alternato durante le ore diurne. Una nuova battuta d'arresto, per ora inspiegabile, che a Sestri Levante ha destato grande preoccupazione: si teme che questo «stop» imprevedibile traduca in ulteriore ritardo dei lavori, e quindi in un ulteriore balzo in avanti verso l'estate 1993 del termine delle operazioni volute dall'Anas. Che si direbbe a significare ancora disagi per abitanti della zona e turisti.

A Sestri Levante viene chiamata in causa l'amministrazione comunale. Volano accuse, proteste. I Verdi, ieri mattina, si sono rivolti anche alla magistratura. L'hanno vinta i toni polemici. Per chiarire la posizione del Comune, interviene l'assessore ai Lavori pubblici Luciano Alloro.

Assessore, i Verdi ieri hanno presentato un'interrogazione al sindaco e un esposto alla Procura, in cui evidenziano presunte violazioni del progetto dell'Anas e piani urbanistici della Regione...

«Noi dei progetti sappiamo nulla. Non ce ne sono mai stati presentati. L'Anas non ha bisogno delle nostre autorizzazioni. Con l'Anas abbiamo solo concordato i periodi di chiusura delle gallerie: è di nostra competenza, perché va a toccare questioni di ordine pubblico e di viabilità».

Torniamo ai lavori, perché tutti questi ritardi? «All'inizio i lavori dovevano terminare entro il 31 dicembre 1992. Poi sono state scoperte le cariche di tritolo e gli interventi di bonifica hanno fatto slittare i tempi sino all'aprile 1993».

Sì, ma adesso c'è un nuovo intoppo...

«Da alcuni giorni nelle gallerie lavoravano solo due operai per turno: due durante il giorno, altrettanti di notte. Ci siamo preoccupati. Con questo ritmo e queste forze, l'Anas sarebbe stata in grado di portare a termine i lavori entro aprile? Abbiamo chiesto spiegazioni. Il direttore del cantiere dell'Anas ci ha parlato di «problemi tecnici». Ci siamo sentiti «po' presi in giro e allora abbiamo detto all'azienda: "Per continuare così, fermatevi e risolvete questi problemi».



Le gallerie di località S. Anna, sulla via Aurelia, tra Lavagna e Sestri Levante

tecniche. Nel frattempo però riaprite al traffico le gallerie. Così è stato: ieri sono stati rimossi tutti i blocchi, diurni e notturni. Mi risulta che oggi i responsabili del cantiere dell'Anas di Genova debbano avere un incontro con funzionari del ministero.

E in seguito, cosa succederà?

«Verrà rielaborato il programma lavori. E' chiaro che il progetto in corso di esecuzione non può essere bloccato a metà strada, dove è portato a termine. Ma non può nemmeno procedere a rilente come è stato fatto finora».

Di chi le colpe? «Mi voglio entrare nel merito».

to. Dal mio punto di vista sarebbe stato più produttivo chiudere il traffico e le gallerie, darsi dentro con i lavori: in due mesi ci si toglie il «dente dolente». Bisognava però liberalizzare l'autostrada, rendere gratuito il pedaggio Lavagna-Sestri Levante. Ipotesi che ha messo in difficoltà l'Anas».

Il Comune di Sestri Levante ha fatto tutto il possibile?

«Sì, abbiamo fatto tutto quello che il nostro ruolo, le competenze e i mezzi ci hanno permesso di fare per evitare i maggiori disagi possibili. Gli abitanti e ospiti della zona. Certo, se anche altri Comuni ci avessero dato una mano, in quanto interessati direttamente anche loro dal problema, forse i risultati sarebbero stati diversi».

Assessore Alloro, i Verdi hanno presentato anche un esposto alla Procura della Repubblica. Sostengono che il sindaco di Sestri Levante avrebbe dovuto avvisare il presidente della giunta regionale circa opere eseguite senza titolo dall'Anas...

«I giudici hanno già effettuato controlli negli uffici comunali, riguardo ai progetti per i lavori di S. Anna. Non è nulla che potesse chiamare in causa l'amministrazione comunale. Questa è la miglior risposta all'esposto dei Verdi».

Fabio Pozzo

SULLA RIVIERA

Ucciso da infarto mentre cerca i funghi

Un cercatore di funghi ■ Piacenza, Edo Cassoni, 49 anni, idraulico, è morto per un infarto nei boschi di S. Stefano d'Aveto, tra il Passo Incisa e il Monte Nero. Inutili i soccorsi della Forestale. [f. p.]

OPERAIO

Operaio s'inforna all'Arinox

Infornatura sul lavoro nello stabilimento dell'Arinox. Un operaio ■ 40 anni, Antonio Lagasco, abitante a Framura in via Costa, è rimasto imprigionato con una ■ dentro due rulli dell'impianto ■ laminazione. E' ricoverato all'ospedale ■ Lavagna. [f. p.]

TRAFFICO

Un confronto per la Trafilerie Segesta

Riunione tra l'amministrazione comunale di Sestri Levante, i sindacati e la direzione delle Trafilerie Segesta. L'azienda ha manifestato l'intenzione di spostare il suo stabilimento in località Fattoria Pallavicini, perché alle prese con una ■ di spazi. L'assessore all'Urbanistica Giacomo Castagnola ha accolto la richiesta, che verrà presentata all'esame del Consiglio e della Regione. [f. p.]

TRAM

Sospeso lo sciopero degli autobus

E' stato sospeso lo sciopero nazionale che era stato indetto dal sindacato autoferrovicini per oggi, dalle ■ alle 14. Confermata la giornata ■ sciopero fissata invece per venerdì 9 ottobre. Gli autobus della «Tigullio» si fermeranno dalle 11,30 alle 14,30. [f. p.]

TRAM

Tecnici comunali controllano tetto del commissariato

I tecnici del Comune chiavarese hanno effettuato ieri mattina un sopralluogo ■ commissariato di viale Tappani, dove da alcuni giorni la pioggia ■ allagando il secondo piano. I tecnici hanno constatato la mancanza e la rottura di numerose tegole del tetto. Sabato scorso il segretario regionale del Sulp Antonio Del Giac ■ inviato una dura lettera di protesta ■ sindaco. [f. gr.]

INCIDENTI

Incidente a Cavi, ferito ■ giovane

Scontro frontale tra una Golf e una Fiat Uno ieri poco dopo le 16,30 sull'Aurelia ■ Cavi ■ Lavagna, all'altezza del camping Miramare. E' rimasto ferito Francesco Carroccio, 35 anni, residente in via San Ruffino 18 a Chiavari: ha riportato trauma cranico, abrasioni e la sospetta frattura di due costole. [f. gr.]

Parlano il sindaco Rainero e Antonio Bozzo della Cgil-Fiom

Altre incognite, altri dubbi sul futuro dell'Iml di Retto

RECCO. Entro la fine di ottobre Paolo Sanguineti, amministratore delegato della Industria meccanica ligure di Retto, 160 dipendenti, presenterà al Comune e ai sindacati il progetto in cui verrà definito il futuro dell'azienda. ■ pratica, verrà deciso se la «bucconeria» recchese, cioè la più importante industria della cittadina, sarà trasferita in altre aree, probabilmente nell'entroterra chiavarese, oppure se i capannoni di via dei Giustiniani rimarranno attivi.

Il Comune, quindi, deciderà, a sua volta, come impiegare le aree lasciate libere: c'è anche la possibilità che i due ettari occupati dall'Iml vengano adibiti a uso uffici per il terziario o anche per insediamenti abitativi. Oppure se, come auspica il sindaco Giovanni Rainero, concentrare tutte le forze nell'aiutare l'azienda a trovare altri insediamenti nei Comuni vicini, in particolare Avigno, per far fronte alle nuove esigenze di lavoro. E' questo, in sostanza, il riassunto dell'incontro che il primo cittadino di Recco ha avuto l'altro giorno con l'amministratore delegato dell'Iml. Un incontro ■ quattro occhi, senza i rappresentanti sindacali, in ■ Sanguineti ha assicurato di proseguire sulla linea concordata anche con i sindacati la scorsa primavera.

Spiega Giovanni Rainero: «Ho espresso tutta la disponibilità dell'amministrazione per ■ la Iml ■ rimanere a Recco. L'esito dell'incontro dell'altro giorno sarà comunicato ufficialmente ai sindacati, che avevano chiesto di organizzare un'assemblea ■ le forze sociali della città. Per Recco l'area della Iml, come quella della Ultraflex, rappresenta un importante polo industriale che auspichiamo continui a svilupparsi sul nostro territorio. Ritengo perciò più opportuno organizzare un "summit" sindacati-direzione aziendale, dopo la presentazione ufficiale del progetto di Sanguineti».

■ mesi scorsi i sindacati avevano chiesto garanzie per il futuro dei lavoratori della Iml, con la presentazione di un «progetto credibile» in grado, cioè, di allontanare lo spettro della speculazione immobiliare sulle aree di via dei Giustiniani. La Iml ha risposto spiegando che se dovrà rimanere a Recco, sarà costretta a ridurre il numero degli operai, aggiungendo che il possibile trasferimento



Il sindaco Giovanni Rainero

avverrà comunque in tempi lunghi.

Da lunedì scorso, tuttavia, quaranta dipendenti, e rozzamente, sono stati messi in cassa integrazione per un periodo ■

tredecim settimane. Un provvedimento che ha suscitato preoccupazione tra operai e impiegati che hanno deciso di «dividere» il provvedimento per tre gruppi di dipendenti, per evitare che qualcuno sia più penalizzato di altri.

Dice Antonio Bozzo, segretario regionale della Cgil-Fiom: «L'azienda ha motivato la integrazione con la contrazione del mercato e quindi il calo delle commesse, che negli ultimi mesi ■ è ridotta del 50%, rispetto all'anno scorso. Il provvedimento è stato accettato anche dal Consiglio di fabbrica. Siamo preoccupati per il futuro dei 160 dipendenti. Il trasferimento appare ormai una decisione già presa. Tra le località che ci risulta l'azienda ha ■ in esame, figurano Sestri Levante, Casarza, San Colombano. Vogliamo precise garanzie per i lavoratori e perciò abbiamo in programma di realizzare un'assemblea "aperta" con tutte le realtà sociali di Recco».

GENOVA. Il cameriere milanese arrestato per ■ violenza nei confronti di una dodicenne di Bolzaneto ■ è difeso ■ fronte al giudice dicendo che ■ la madre della ragazza a volere fare l'amore di fronte ai suoi due figli, la ragazzina e un bimbo di 20 mesi. Ma la donna ribatte l'accusa infamante sostenendo ■ ■ sorpreso il ■ ■ convivente ■ i pantaloni abbassati ■ ■ da letto della figlia. Per il momento, Massimo M. resta nel ■ ■ Marassi in attesa di nuovi interrogatori per fare luce su questa triste vicenda.

La denuncia nei confronti ■ cameriere è partita dalla madre della ragazzina che dieci giorni fa è andata dai carabinieri di Bolzaneto e raccontare quanto era successo in casa sua. I militari hanno riferito la vicenda al magistrato e il giudice dell'udienza preliminare Giorgio Ricci ha emesso l'ordine di custodia cautelare per tentata violenza carnale e atti di libidine. Quando è stato davanti al magistrato, Massimo M. ha raccontato di non avere ■ cercato ■ la madre, la ragazza. La sera in cui fu sorpreso dalla sua ■ vivente in camera da letto della figlia, non aveva certo i pantaloni abbassati, ma era andato nella camera della ragazza solo per chiacchierare.

La bambina, invece, ha confermato la versione fornita dal-

UN ALTRO CASO

False accuse, è libero

Non ha cercato di violentare ■ sua bambina ■ uomo di ■ anni che era ■ arrestato ■ ■ settimana dopo che la moglie separata lo ■ accusato. Il sostituto procuratore Giancarlo Pellegrino ■ deciso di scarcerare Gianni N., abitante nel quartiere di San Fruttuoso, perché ■ ■ parare vi ■ ■ molte contraddizioni sia nel racconto della donna che in quello della bambina. L'accusa ■ ■ moglie non sarebbe altro che una rievocazione dei confronti dell'uomo. Gianni N. ha passato cinque giorni in carcere prima che fosse riconosciuta la sua ■ ■

I giudici, in casi simili, partono dal presupposto che una donna non si espone alla possibile controaccusa ■ calunnia affermando ■ ■ falso. In qualche caso, invece, ma è certamente raro, avviene proprio così. E allora ■ davvero guai per il malcapitato che subisce una violenza che difficilmente potrà dimenticare. [a. l.]

tato di non avere ■ cercato ■ la madre. E' stata smentita dal magistrato l'accusa che in un primo tempo sembrava gravare contro Massimo M. ■ cioè di avere picchiato diverse volte la ragazzina nell'arco di questi ultimi tre mesi. E' stata lei stessa a dire di ■ ■ stata picchiata dal cameriere.

A quanto sembra Massimo ■ ■

■ donna, separata dal marito, ■ sono conosciuti circa due anni ■ sul posto ■ lavoro. Anche lei fa la cameriera. E' iniziata così una relazione che sulle prime pareva avere ■ sbocco positivo per entrambi.

Il cameriere, però, per ■ momento ■ si era trasferito a Genova. Continuava a lavorare ■ a vivere ■ Milano ed arrivava a Bolzaneto per ogni fine settimana. Tutto pareva scorrere abbastanza bene, finché ■ si sarebbe verificato l'episodio di cui ■ ■ Massimo. Fra i due ■ sorta una violentissima discussione che ha portato alla definitiva rottura e alla denuncia ■ ■ della convivente.

Per difendersi Massimo ha ingenuamente detto che durante i suoi incontri ■ la madre alcune volte era presente anche la figlia. Un'impostazione difensiva che si è rivelata un boomerang perché la ragazza ha meno di 14 anni e quindi scatta il reato di violenza carnale. Sarà il magistrato a cercare di capire come si sono svolti realmente i fatti. [a. l.]

Prosegue il dibattito dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento

Il porto di Santa non è bloccato

Agli operatori risponde il comandante Galatolo

SANTA MARGHERITA. Il porto di S. Margherita non è bloccato. Tutt'altro. Il nuovo regolamento del porto non ostacola gli operatori, né il turismo della città. Anzi, un regolamento, frutto di un ■ di studio, ■ può che disciplinare meglio tutte le attività che ■ svolgono nell'ambito portuale fornendo maggiore sicurezza agli operatori e un migliore utilizzo dello specchio acqueo, compresa la banchina S. Erasmo dove vengono effettuate le operazioni di alleggio ■ varco.

Il comandante Giovanni Galatolo ha risposto ■ alle polemiche scatenate dai titolari di alcuni cantieri di assistenza, che hanno ■ forti perplessità sulla decisione di limitare l'attività di varo e alleggio ai giorni feriali della settimana, sabato escluso. Si tratta di una delle novità introdotte dal comandante Galatolo nel ■ regolamento che non piace

troppo ■ presidente del ■ rario, Michele Vernazza, e ad altri operatori che varano barche di piccole ■ medie dimensioni soprattutto ■ sabato per i clienti piemontesi ■ lombardi.

Ha detto ieri Michele Vernazza: «Nell'ordinanza si disciplina, al tempo ■ ■ tutela. Riordinare va bene, anche se esistono ulteriori margini ■ miglioramento. L'altro giorno abbiamo incontrato il comandante Galatolo discutendo della possibilità di effettuare le operazioni di varo al sabato mattina. Il comandante si è riservato di concedere l'autorizzazione fino alle ■. Tuttavia, auspichiamo che in futuro il limite venga ampliato ■ venga concessa un'area destinata esclusivamente agli operatori».

Le perplessità sull'«off limit» alle gru per sabato ■ domenica, ■ state confermate dalla titolare dei cantieri «San l'Orsola» di San Michela di Pa-

gina. Gli operatori temono che il divieto provochi la «fuga» ■ molti clienti da Santa Margherita per gli altri porticcioli della Riviera di Levante, in particolare Rapallo.

Continua Galatolo: «Il porto è classificato ■ prima categoria, dove, ■ ■ non può ■ monopolio ■ terzi. L'autorità marittima è quindi chiamata a tutelare gli interessi della collettività o di coloro che vogliono utilizzare le banchine. Tutto ciò, garantendo agli operatori ■ settore di continuare a svolgere la loro attività. Mi pare riduttivo concentrare l'attenzione sul problema degli alleggi e varo, senza porre l'accento sullo studio del nuovo regolamento. Non dimentichiamo la riorganizzazione della banchina transito che, prevedendo una sosta massima di ■ ore, la scorsa estate ha consentito a grosse imbarcazioni ■ lusso di sostare a S. Margherita». [f. gr.]

Drammatico episodio ad Acqui Terme, protagonista una giovane genovese

La corda si spezza, ragazza grave

Ha tentato il suicidio impiccandosi su un ponte

ACQUI. Prima di tentare il suicidio, aveva scritto «Vesime» su ■ foglietto. Un appunto scritto a mano. Poco ■ ■ certo, ma ■ tutto ciò che all'inizio dell'inchiesta ■ sapeva della ragazza che, l'altro giorno, dalla Liguria è arrivata ad Acqui Terme con l'intenzione di togliersi la vita. Si è salvata ■ perché ■ corda, utilizzata per toniare ■ impiccarsi dal ponte Carlo Alberto, si è spezzata. Le condizioni della giovane ■ molto gravi.

Laura Tizza, ha 23 anni, è nata a Genova, dove vive in un quartiere popolare, in via Carpi. Non sembra che la giovane ■ ■ parenti ad Acqui, né si può sapere per quale ragione si trovasse nella città termale. Forse era solo di passaggio, diretta, appunto, a Vesime.

Un pomeriggio uggioso, battuto da una pioggia fine e insistente: in questa atmosfera, l'altro giorno, alcuni passanti hanno notato la ragazza che, sul

ponte Carlo Alberto, legava una corda al guard-rail. Immediatamente hanno chiamato il 112. Prima che la pattuglia dei carabinieri arrivasse, la giovane si ■ già legato un capo della corda ■ collo. A poca distanza dell'incrocio ■ via Rosselli, proprio al di sopra della statale 30, stava scavalcando ■ parapetto per impiccarsi, quando ■ arrivati i militari del comando compagnia di Acqui.

Mentre qualche carabiniere, avvicinandosi, cercava di calmare la giovane, altri chiedevano l'intervento della Croce rossa. Ma le sollecitazioni a non compiere quel gesto disperato non erano sufficienti a dissuadere ■ giovane. Prima che la si potesse bloccare, Laura Tizza si ■ gettata nel vuoto, da un'altezza di circa sette metri.

Sarebbe morta, se la corda con ■ aveva costruito il cappio non ■ fosse spezzata. La giovane ■ precipitata sulla sta-

tale che da Savona porta ad Alessandria. Di nuovo un caso fortuito: nell'istante in cui ■ giovane cadeva in strada, non c'erano auto in transito.

I militi della Croce rossa hanno trasportato ■ un'ambulanza ■ ragazza all'ospedale cittadino. Dopo i primi accertamenti, la giovane è stata ricoverata al reparto di traumatologia. Ha riportato diverse contusioni e fratture, al bacino e ■ femore. Le sue condizioni restano gravi: benché sia cosciente, fino a ieri sera i medici ■ avevano sciolto ■ prognosi.

Sembra che la giovane ■ fosse arrivata ad Acqui con la propria automobile e neppure si sa con certezza che cosa facesse nella città termale.

L'appunto con il ■ di «Vesime» può far pensare che la ragazza fosse diretta nel piccolo centro della zona. Laura Tizza avrebbe alle spalle una difficile situazione familiare. [m. ru.]

Le due genovesi di serie A segnano molto nella domenica dei record, ma per il Genoa è **beffa**

Sei gol, ma ride soltanto la Samp

Dopo il rocambolesco pareggio con l'Ancona, fischi e contestazioni al rossoblu di Giorgi. I commenti nel club Rammarico per l'assenza di Mancini a Torino. «Con lui in campo avremmo vinto», sostengono i fans blucerchiati

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Esci dal campo sul 4-2 per il Genoa, quando ormai i due punti sembrano in tasca. Tempo di andare al bar, ordinare un caffè, ed è il pareggio. Sono frammenti di un film proiettato al vecchio cinema genovese, protagonista negativo che riesce a farsi fare quattro gol dall'Ancona, ultima in classifica. Sono in agitazione i tifosi, cominciano i processi a Bruno Giorgi.

Dice un anziano socio, Lucio Righi: «Più che al calcio pareva che i rossoblu giocassero a tamburello, tra difesa e attacco; il centrocampista, poi, che si risolveva il passato, si torna a piangere. Aguilera ed Eranio, c'è una rovente polemica tra Spinelli e l'onorevole Alfredo Indini, difensore del «Pato». E già cominciano le contestazioni dei tifosi. Il Grifone di sempre, insomma. Sorrisi nella Sampdoria che ha pareggiato a Torino. La scura Eriksson sta funzionando, ma dal gruppo dei nuovi ecco che salta fuori Pietro Vierchowod, lo storico «zav» forse il solo che come immagine e risultati non fa rimpiangere Viali.

Il bulldog. Non ha età la fede genovese. In Albaro c'è il club che si chiama «Bulldogs», ma il suo presidente, Armando Anfosso, 18 anni, non ha certo la faccia aggressiva. Sono una cinquantina, studenti che ora frequentano poco il club: tutti sono fronte alla maturità. Riuniscono quando possono, in un barattoria di piazza Casale, vicino a Pontedecimo. Hanno un solo problema: Anfosso è il nipote della titolare del bar, la signora Rita, che è sampdoriana. La quale signora allarga le braccia: «Che vuole, sono giovani, quando il Genoa perde o pareggia ma-



lo come domenica, lo faccio finta di essere triste». Ma allora, questo Grifone? Risponde il «Bulldog»: «Ci dicono che bisogna aspettare. Ma sino a quando? Intanto, mi chiedo come possono valutare i risultati, possibile cessione di Branco, la difesa che ci ritroviamo».

I centenari. Dal giovanissimi al centenario e passa che troviamo al Genoa Club «Casa di riposo» a Itrippa, in Val Bisagno. 160 i soci, fondazione sei anni fa, presidente Luciano La Bollita. Spiega il segretario Piero Cascone: «Abbiamo anche un socio di 103 anni e diversi che stanno per toccare il secolo. L'amore per il Genoa li aiuta molto, occupa le loro giornate. La società ci vuol bene: quando a Marassi le partite non sono proprio di cartello, da tutto esaurito, la società ci fa entrare gratis».

Alcuni loro sono andati a pullman persino in Olanda, il Grifone come il gerovital: «Chi



In alto il gol di Desari in Genoa-Ancona, qui sopra Vierchowod dopo il 2-2 di Torino

ama il Genoa campà cent'anni e più», ride Piero Cascone, che si fa prudente quando parla della squadra: «Due anni andava meglio. Ora stiamo perdendo punti forse per inesperienza, ma non si può folli come nel finale con l'Ancona».

Come Nannarella. Avete presente Anna Magnani, Nannarella, a Roma? Ebbene la signora Graziella Baranino, giovane, avvenente, capelli ramati, un po' le somiglia. Graziella è il presidente del club «Pigliuca», è titolare di una pescheria vicino alla sede,

via Jori, sposata con Piero Dagnino, ha due figli. «Quartiere la tutti, non solo per la sua cordialità, ma anche per il suo cuore sampdoriano: il club (fondato tre anni fa, 300 soci) non avrebbe potuto avere una guida migliore. Perché un club intitolato a Pegliuca? Risponde un consigliere, Sergio Botta: «Intanto per la sua classe, e modestia a parte, quando abbiamo fondato il club sapevamo che sarebbe finito Nazigale, come puntualmente è accaduto. Soprattutto per la sua carica di simpatia, per quella sua aria da gigante buono, per la sua serietà professionale: è specialmente in lui che vediamo riflesso lo spirito della società».

Sul caso Mancini, tutt'altro spunto: «Ero a Udine - conta Sergio Botta - proprio nella gradinata di fronte a dove è accaduto il molto presunto «fattaccio», con la conseguente assurda squalifica. Ho visto Mancini addormentato, ed è naturale, con tutti i calcoli che ha preso. Ma non c'è stata reazione tale da giustificare l'espulsione: è tantomeno la squalifica».

Il «mancinismo». «Con Mancini in campo il Toro avrebbe dato contro il muro», afferma al club «Caterina Mura» di Sampierdarena, tuttavia considerano il pari un successo: «Ottenuto - aggiungono - alla prima seria verifica della squadra». E Vierchowod che sbucca fuori a pareggio? «Isognerebbe fargli monumento». Fisce la Sampdoria, per il suo gioco ritornato «champagne», per i nuovi che hanno trovato l'ambiente giusto. Si sprecano gli elogi a Paolo Mantovani, uno che in poche settimane ha già squadra nuova di zecca, mentre alla Juve ci sono voluti anni.

Guido Coppini

Presenti Dulbecco e la Montalcini

Un nuovo centro contro i tumori

GENOVA. Quattro torri ed un corpo centrale che si estende su 16 mila metri quadrati di superficie (10 mila occupati da laboratori). E' il nuovissimo centro di Biotecnologie Avanzate di Genova, con 600 addetti, fra i quali 300 ricercatori a tempo pieno.

E' costato 64 miliardi realizzare questo tempio della ricerca avanzata, che opererà nella prevenzione e tumori e Aids. Ieri mattina la cerimonia inaugurale, a cui hanno preso parte i premi Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini e Renato Dulbecco.

Si comincia subito a lavorare. Con un convegno mondiale sulle biotecnologie, che sarà ospitato al CBA dal 28 al 30 ottobre. E con la ricerca. Sarà con ogni probabilità un antitumorale il primo farmaco targato CBA a raggiungere nel giro di qualche anno il mercato della salute.

Nel grande centro di biotecnologie avanzate di Genova, verranno portate a compimento le ricerche su due prodotti innovativi in campo oncologico. «Si tratta di studi che da tempo vengono condotti in seno all'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro - spiega Leonardo Santi, direttore dell'Ist di Genova - e riguardano nuove associazioni chemioterapiche, a chiara attività antitumorale, e promettenti complessi molecolari del platino, sempre ad azione antitumorale».

Prosegue: «Con l'inizio dell'attività del CBA, questi prodotti, per cui è già stata presentata domanda di brevetto, passeranno nei laboratori della nuova modernissima struttura di ricerca, dove confidiamo in una sensibile accelerazione del loro sviluppo».

Ma non si tratta degli unici risultati attesi a breve dal mo-



Il premio Nobel, Rita Levi Montalcini

centro genovese. Sono state depositate altre sei domande di brevetto per prodotti o metodologie di derivazione biotecnologica destinati ad applicazioni terapeutiche.

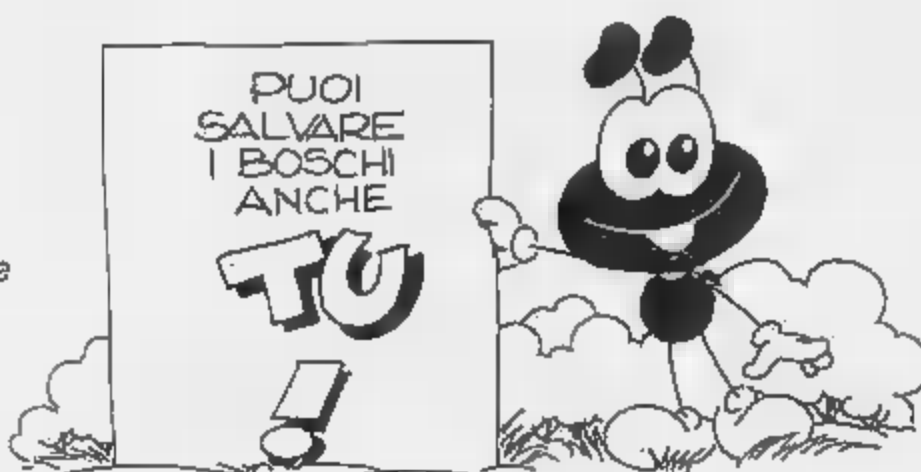
Un brevetto particolarmente interessante tra quelli richiesti - precisa Santi - riguarda le colture di mucose congiuntivali, un tessuto che potrà diventare sempre più importante per gli interventi di trapianto in gravi patologie oftalmiche come lesioni da acidi, soprattutto le ustioni da calce, e da altre sostanze chimiche. Grazie al metodo che perfezioneremo nel CBA, potremo essere prodotte in vitro mucose di varia natura, ad esempio orale, uretrale, vaginale, assolutamente identiche ai tessuti umani.

(p. c.)

Durante una bella passeggiata in bosco non è purtroppo difficile trovare sul cammino dei rifiuti abbandonati da visitatori maleducati. E' ottimo principio raccogliergli e portarli via, ma è una pessima abitudine (punita dalla legge) abbandonarli anche i propri.

Anche tu puoi evitare gli incendi: spegni attentamente e completamente il fuoco con acqua e terra, non lasciare nessuna brace o tizzone acceso.

Nei boschi non bisogna fumare, ne guadagna la salute del bosco: diminuisce infatti una delle maggiori cause di incendio.



Comunicare l'avvistamento di un incendio boschivo è un nostro dovere, ma è una cosa seria: prima di telefonare informarsi sempre sul nome della zona che si vede bruciare

La conservazione dell'ambiente è affidata all'educazione. L'educazione è ragionare su ogni gesto affinché venga fatto, in primo luogo, senza arrecare danno all'ambiente circostante



PER DIFENDERE I NOSTRI ALBERI USA IL TELEFONO SALVABOSCHI, IL NUMERO VERDE AMICO DEL VERDE!

NUMEROVERDE
1678-07047

SEI AMICO DEL BOSCO? CON UN GETTONE LO PUOI SALVARE...

Le 5 regole per telefonare al numero SALVABOSCHI

- 1) Mantenere la calma durante la conversazione telefonica, parlando con chiarezza;
- 2) Dire subito il proprio nome, cognome ed il numero del telefono da cui si sta chiamando (se cade la linea potrete essere richiamati);
- 3) Indicare il nome esatto della località in cui si è avvistato l'incendio ed eventuali punti di riferimento;
- 4) Comunicare se sul posto ci sono già delle persone che stanno cercando di spegnere le fiamme;
- 5) Non riagganciare prima che l'operatore lo dica, o abbia ripetuto il messaggio.



REGIONE LIGURIA



Polemiche sull'ipotesi di vendere le proprietà immobiliari della quarta Unità sanitaria

«Albenga non finanzierà il S. Corona»

Per l'Usl è l'unica strada per avere il nuovo ospedale

ALBENGA. La ristrutturazione ■ due padiglioni dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure avverrà con i soldi ricavati dall'alienazione dei beni della quarta Usl albenghese. Lo afferma, in una lettera inviata al Comune di Albenga, l'amministratore straordinario dell'Usl Angelo Nari e il presidente facente funzione del Comitato dei garanti Giancarlo Biamonti. «La sceneggiatura è già scritta, come avevamo denunciato da tempo, ma ■ ancora tutto da vedere se passerà», afferma Rosa Gorlero, assessore ai Servizi sociali e alla Sanità del comune di Albenga oltre che presidente della conferenza di ambito, l'organismo politico dell'Usl.

La decisione di vendere le proprietà della quarta Usl ■ beneficio del Santa Corona è stata messa ■ su bianco il primo ottobre ma la lettera ■ arrivata al comune di Albenga solo ieri mattina. Il documento non affronta in maniera diretta l'alienazione dei beni. Dopo aver sottolineato la necessità ■ razionalizzare le strutture ospedaliere della Riviera, «alla luce soprattutto del futuro accorpamento delle Usl 4 e 5», specifica ■ la strada migliore da percorrere sia quella ■ realizzare un nuovo ospedale ad Albenga di almeno 332 posti letto ■ ad integrazione parziale ■ l'ospedale di Pietra Ligure per alcune funzioni ospedaliere di base. In pratica sommando i posti letto della medicina di base di Albenga con quelli di Santa Corona si arriverebbe ■ quota 713, un numero ottimale secondo ■ Piano sanitario e il Piano pluriennale degli investimenti sanitari.

«Per cogliere questo obiettivo occorre non solo che sia finanziata la costruzione del nuovo ospedale di Albenga ma che vengano ristrutturati o ricostruiti due padiglioni dell'Ospedale Santa Corona senza aumenti di volume e dei posti letto, e che vengano eseguiti interventi di manutenzione straordinaria ■ adeguati finanziamenti. La nostra Usl per il raggiungimento di questo obiettivo ha messo a disposi-



Il presidente della IV Usl, Angelo Nari

zione il ricavato della vendita del suo ingente patrimonio. Occorrono quindi finanziamenti per i due interventi per almeno 140 miliardi, scrivono Nari e Biamonti. In effetti i denari necessari sarebbero 170 ma 30 miliardi è il valore delle proprietà che la quarta Usl potrebbe ricavare dalla vendita.

Una proposta che ha sollevato reazioni contrastanti. «Tutto come previsto. L'accorpamento delle ■ Usl, con la ■ razionalizzare la sanità, per prendersi il patrimonio della quarta Usl a beneficio del Santa Corona. Il pericolo è che si ristrutturino l'ospedale pietrese e che i finanziamenti per quello di Albenga non arrivino più. Oltre il danno, in termini di servizi sanitari sempre più scadenti, dovremmo subire anche la beffa di trovarci senza più una lira di patrimonio», spiegano in Comune ad Albenga.

Diversa ■ la posizione di Angelo Nari: «Il ricavato della vendita andrà ■ beneficio dell'ospedale di Albenga. Per costruirlo, però, è necessaria la ristrutturazione del Santa Corona. E' l'unica strada per ottenere l'ospedale nuovo ad Albenga. Bisogna inoltre tenere presente che tutto questo avverrà dopo l'accorpamento delle due Usl. A quel punto i patrimoni immobiliari saranno un'unica realtà».

Stefano Pezzini

Dossier pds

Bidoni tossici ecco il percorso

SAVONA. ■ dal punto di vista giudiziario lo scandalo «rifiuti d'oro» sembra essersi momentaneamente fermato dopo gli arresti di politici ■ imprenditori da quella politica polemiche e accuso continuano a divampare. Ieri, in una conferenza stampa, il pds ha presentato un dossier, già consegnato alla magistratura, in cui ripercorre ■ vicenda di ■ Fazzari a Borghetto, nella discarica di Tovo a Magliolo, sui fusti interrati ad Andora ■ Albisola.

«Abbiamo raccolto nel dossier ■ documentazione delle iniziative prese dal pds prima ■ dal pds poi ■ proposito dello smaltimento dei rifiuti. Una serie di denunce cominciate quasi dieci anni fa. Confidiamo che la magistratura possa fare piena luce sull'intera vicenda accertando le responsabilità ■ quanti ■ agito ■ contrasto con la legge», spiega Roberto De Rosa, capogruppo pds in Regione. Ma il dossier, più che un documento giudiziario, ■ un duro atto di accusa politico.

«Dovrà essere ■ commissione regionale di inchiesta ad accertare eventuali responsabilità, ■ diversi livelli istituzionali, per ritardi, inadempienze, mancati controlli ■ così via. Il nodo di fondo resta l'approvazione da parte del Consiglio regionale del Piano di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti e di quello delle cave. Il dossier documenta le inadempienze delle diverse giunte ■ pentapartito che si ■ succedute negli ultimi anni. Inadempienze che hanno favorito abusivismi ■ costi aggiuntivi a quanti non ■ acconsentire i rifiuti negli impianti esistenti», afferma De Rosa. E conclude: «Sono in gioco interessi forti. Inoltre, sulla localizzazione di inceneritori ■ discariche, incidono spesso anche le paure ■ le contestazioni delle popolazioni interessate. E' difficile pensare che l'attuale maggioranza riesca a disciplinare in modo efficace una materia così esplosiva».

NOTIZIE FLASH

Un vecchio «Ciao» ha vinto la gara dei motorini

La coppia ligure Oddone-Burlando, a bordo di un vecchio «Ciao» Piaggio, ha vinto la settimanale edizione della «160 miglia ingenua», gara di resistenza e velocità che si ■ svolta in piezza Europa. Il vincitore ■ dei lionesi ■ stato confermato dal terzo posto dalla coppia Vigliani-Turamasso. (s. p.)

Premiati Pininfarina, Heyerdahl e Bevilacqua



Sergio Pininfarina, Osveldo Bevilacqua ■ Thor Heyerdahl hanno ritirato sabato al Grand Hotel Diana di Alassio il premio «Colombo 92» istituito dalla fondazione regionale «Cristoforo Colombo». I premi ■ stati consegnati dal vicepresidente della fondazione Gustavo Gamalero, dal presidente della Giunta regionale Edmondo Ferrero ■ dal sindaco di Giampaolo Mela. (s. p.)

Operaio colpito da trave di ferro: è grave

Giovanni Semeria, ■ anni, abitante ad Armo (Imperia), ■ ricoverato, con prognosi riservata in rianimazione al Santa Corona di Pietra Ligure. L'uomo, un operaio, si ■ ferito sabato pomeriggio nel pressi della stazione ferroviaria di Albenga. Un pesante trave ■ ferro gli è finito sul torace. (a. r.)

PINALE LIGURE

Santa Corona, Paneral torna in servizio

Mario Paneral, ex coordinatore amministrativo della V Usl ■ finlese, ■ rientrato in servizio ieri mattina. Paneral, raggiunto da un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sui rifiuti ospedalieri, ora stato sospeso dal suo incarico qualche giorno dopo il blitz che aveva portato in carcere l'amministratore Mario Damonte ■ il coordinatore sanitario Piero Bussetti. (a. r.)

ITALGAS

Crisi alla Piaggio, domani a Roma la riunione decisiva

Si terrà domani nella sede all'Abi a Roma la riunione delle banche creditrici delle industrie Piaggio di Pinalle Ligure. E' attesa la decisione dell'aumento di capitale di sessanta miliardi (da 15 a 75). Il Consiglio di fabbrica ritiene questa decisione «non più rinviabile», i lavoratori temono di dover affrontare un inverno ■ crisi. (a. r.)

Albenga: sono già in carcere due persone

L'estorsione fallita caccia al terzo uomo

ALBENGA. Francesco Roccaduro, il trentenne di Campochiesa d'Albenga ricorato da sabato pomeriggio con l'accusa di concorso in tentata estorsione ■ ancora in libertà. Nonostante le ricerche di polizia a carabinieri, ■ infatti, «l'uomo sembra essersi volatilizzato nel nulla».

Con ogni probabilità è fuggito, a bordo di ■ Golf, lontano dalla Riviera. Nel frattempo Michele Raso, 28 anni, e Amhed Sakir, ■ anni, arrestati dai carabinieri subito dopo la tentata estorsione ai danni di Antonio Francesca, veggente milanese che voleva aprire uno studio esoterico ad Albenga, ■ stati interrogati dai magistrati che ne hanno confermato l'arresto. Secondo la ricostruzione della vicenda Raso avrebbe detto a



Michele Raso, 28 anni, ■ Albenga arrestato per la ■ estorsione a un veggente di Milano

Roccaduro e a Sakir di fuggire a bordo della Bmw dopo l'esplosione di alcuni colpi di pistola. Al terzo è stato contestato anche il concorso in tentata omicidio.

Secondo i giudici savonesi i colpi esplosivi avrebbero infatti potuto uccidere ■ mago lombardo, uno specialista dell'occulto con studi a Milano. (a. p.)

Borghetto: inchiesta dei carabinieri

Fiamme in una casa l'incendio è doloso

BORGHETTO. Misterioso incendio, domenica notte, in un condominio ■ corso Europa a Borghetto S. Spirito. Ignoti hanno dato fuoco alla porta di un appartamento, al primo piano, di proprietà di Emilia Balbo, 78 anni, commerciante ambulante. Le fiamme ■ state domate in pochi minuti.

L'incendio si è sviluppato alle 23 mentre ■ donna era in casa. E' stata Emilia Balbo a dare l'allarme ■ intervenire per prima con dei secchi d'acqua.

L'immediato intervento dei vigili del fuoco di Albenga e dei carabinieri di Borghetto S. Spirito ha impedito che le fiamme si propagassero all'interno dell'alloggio dove erano custodite molte masserizie ■ capi ■ vestiario. All'interno dell'appar-

tamento ■ sono state trovate tracce che possano far capire con che ■ stato alimentato ■ fuoco. Il danno è valutato in pochi milioni.

I carabinieri non escludono, per ora, nessuna ipotesi sulle cause dell'incendio. Le forze dell'ordine non credono comunque alla tesi del racket. Si sta indagando, fra l'altro, sui rapporti, non sempre idilliaci, fra Emilia Balbo, ed alcuni abitanti della zona. Nelle scorse settimane erano arrivate ■ segnalazioni al Comune per i cattivi odori che venivano emanati dall'interno appartamento di Corso Europa, 29/1 dove era custodita della merce. Per questo motivo era intervenuto anche il servizio igiene pubblica della V Usl di Albenga. (a. r.)

Scaldabagno a metano. Scalda se apri, risparmia se chiudi.

Cambia che cambia.

Ciao, sono Gaspardo. Lo sai che se passi al metano l'acqua calda ti costa di meno? Perché uno scaldabagno ■ metano ha un sacco di vantaggi. Scalda se apri, risparmia se chiudi. Ti offre acqua calda a volontà, per tutti gli usi domestici. In più ■ installa facile. Cambia che cambia, così decidi tu quel che consumi. Rivolgiti ■ Italgas, o ad un tecnico ■ fiducia. Con noi, no problem!

Per informazioni:
ITALGAS - Gruppo Es. SAVONESE
Via Valletta S. Cristoforo, 17 - SAVONA
tel. 0191/662867

italgas

Si apre oggi con l'ex assessore al Turismo una serie di importanti processi

Sanremo, i politici alla sbarra

I giudici vogliono fare chiarezza ■ un appalto per la fornitura di combustibile. Presto sarà affrontato anche il caso della pulizia nei cimiteri. Conto alla rovescia per lo scandalo del Festival

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Tangenti ■ appalti sospetti: l'autunno giudiziario, per Sanremo, si preannuncia particolarmente caldo. In poco più di un mese prenderanno il via quattro processi destinati a coinvolgere il mondo della politica locale. Alla sbarra, accusati di corruzione, amministratori in carica e personaggi della vecchia guardia, ormai fuori dai giochi di Palazzo, che tuttavia hanno mantenuto una notevole influenza nella determinazione ■ gran parte delle grandi scelte.

La prima udienza. Oggi la stagione giudiziaria apre ■ l'ex assessore al Turismo, Giuseppe Fassola, repubblicano. In cartellone un caso di tentata corruzione. Fassola, nel 1989, era stato coinvolto in una vicenda legata all'appalto delle forniture di combustibile per il riscaldamento degli edifici pubblici. Secondo l'accusa avrebbe chiesto 30 milioni a Giorgio Calvi, titolare di un centro petrolifero, per garantirgli l'affidamento del servizio per cinque anni. Per questo suo interesse era stato silurato dal pri. Nel corso dell'inchiesta il pm aveva chiesto l'archiviazione del caso, non essendo emerso prove schiaccianti. Ma il giudice per le indagini preliminari, Eduardo Bracco, ha chiesto un supplemento istruttorio, giungendo, in maggio, al rinvio a giudizio.

Tangenti ■ casinò. Mercoledì riprende davanti alla Corte d'appello di Milano, dopo la pausa estiva, il processo per l'appalto del casinò di Sanremo ■ Campione.

Pulizia e cimiteri. Il 16 ottobre



Giuseppe Fassola

bire, l'ex ■ al Patrimonio Agostino Carnevale, dc, comparirà davanti al Gip Bracco, per rispondere ■ un appalto poco chiaro: il servizio di pulizia dei cimiteri dell'Armea e della Poca. L'appalto ■ lo era aggiudicato la Serigi di Cesare Gandelli, noto imprenditore dei rifiuti di Sanremo. Secondo la procura della Repubblica ora stata ■ trattativa anomala. Tre soltanto ■ ditte ■ fra le offerte, una era stata indicata ■ un falso clamoroso. Alla fine ■ milioni era ■ stati assegnati alla Serigi, a tempo di record, per l'appalto della pulizia dei due cimiteri di Sanremo, Carnevale, già inquisito per corruzione nell'inchiesta su Festival e tangenti, è accusato di abuso in atti d'ufficio. Con lui dovrà comparire davanti al Gip anche il titolare della Serigi, Cesare Gandelli. Identico ■ capo d'imputazione: Festival. L'ultimo processo

dell'autunno caldo prenderà il via il 10 novembre, sempre davanti ai giudici del Tribunale di Sanremo. Si parlerà di canzonette e tangenti, in un valzer di miliardi che ha coinvolto amministratori, manager dello spettacolo, imprenditori ■ faccendieri. Un processo atteso, non solo negli ambienti politici, che potrebbe decretare un definitivo avvicendamento al timone del Festival di Sanremo, dopo il tandem (Aragozzini, da una parte, Ravera e Bixio, dall'altra) dell'ultima edizione.

Tra i politici accusati ■ corruzione l'ex sindaco Leo Pippione, l'ex assessore ■ Turismo, Giuseppe Fassola, l'ex assessore ■ Patrimonio, Agostino Carnevale, l'ex assessore alla Cultura, Guido Goya. Sotto accusa anche l'organizzatore delle ultime quattro edizioni del «Sanremo», Adriano Aragozzini. Il grande accusato è il marchese Antonio Gerini, poi rimasto invischiato ■ a volta nel processo.

Gerini aveva lanciato pesanti ■ Aragozzini ha sborsato 870 milioni per aggiudicarsi l'organizzazione del Festival. Poi aveva fatto i nomi indicandoli anche le singole bustarelle. Lo scandalo era esploso nel giugno 1991 ■ bomba. Nonostante le informazioni di garanzia, la richiesta di rinvio a giudizio, il rifiuto di rispondere alle domande dei magistrati, l'interessamento dei probiviri nazionali della dc ■ la deliberazione con la quale il Comune ha affidato ad ■ legge l'incarico di costituirsi parte civile nei loro confronti, Pippione, Carnevale e Goya, ■ rimasti rigorosamente al loro posto sulle poltrone ■ Consiglio comunale.

Gian Piero Moretti

Casinò, udienze ■ Milano

Una richiesta per separare i casi di Campione ■ Sanremo

Era l'11 novembre di nove anni fa, giorno di San Martino. Guardia di finanza ■ polizia fanno irruzione al casinò di Sanremo. Altri agenti a Roma arrestano l'intero staff della Sit, la società in corsa per la gestione delle roulette dei fiori. Lo scandalo ■ alle prime battute. A fine mese finiscono in manette nove amministratori. Altri tre riescono a fuggire, un paio in modo rocambolesco. La giunta comunale è decapitata. Arriva un commissario e si va ad elezioni amministrative anticipate.

Nell'ottobre del 1989 prende il via il processo di primo grado, a Milano. Il caso-Sanremo viene abbinato ad un altro tentativo di mettere le mani su un casinò attraverso le tangenti. Riguarda Campione d'Italia. Anche il quel caso sono finiti in carcere sindaci, assessori ■ personaggi in odore di mafia.

Dopo 50 udienze si chiude ■ 38 condanne per complessivi 140 anni di carcere.

Il 6 aprile scorso, davanti alla Corte d'appello di Milano, ■ apre il processo di secondo grado. Un inizio difficile caratterizzato dalle schermaglie dell'agguerrito collegio della difesa che punta ad arrivare alla scadenza dei termini ed alla prescrizione di tutti i reati.

L'avvocato Giovanni Delfino ■ Sanremo, presenta un'ecce-

zione di incompetenza territoriale che potrebbe far saltare il processo d'appello provocando addirittura la ripotizione del procedimento di primo grado e la trasmissione degli atti riguardanti il caso-Sanremo, davanti ai giudici della città dei fiori (Per Campione, la competenza passerebbe al tribunale di Como).

■ perché questo terremoto giudiziario? Semplice: i due tentativi sospetti di mettere le mani sulle roulette di Sanremo e Campione, secondo l'accusa, sarebbero stati architettati nell'ufficio del dottor Giorgio Sacco, noto commercialista di Milano. Sacco è morto ■ dalle carte processuali, non è emerso nulla a sostegno della teoria dell'accusa ■ la quale l'operazione-casinò, sarebbe stata frutto di un unico disegno criminoso.

Domani il processo riprende dopo la lunga pausa estiva. I giudici dovranno sciogliere ■ ultime riserve e decidere se accogliere l'istanza, gettare nel cestino 50 udienze e rimettere tutto in discussione, o proseguire oltre cercando di accelerare i tempi per sfuggire ai termini della prescrizione.

Il processo era iniziato nello scorso aprile. Secondo il ruolo di marcia fissato ■ presidente Ligabue, ■ dovuto concludersi a fine giugno dopo una ventina di udienze. (g. p. m.)

DALLA CITTA'

FURTO

Con spranga e gancio rubano una pelliccia

Roccambolesco furto l'altra notte alla pellicceria «Graziella» di cor- ■ Matteotti. Secondo una prima ricostruzione i ladri hanno rotto la vetrina del negozio con una spranga riuscendo poi a impossessarsi di un prezioso capo di abbigliamento utilizzando un lungo gancio passato attraverso la breccia aperta nel cristallo antirifondamento. Le forze dell'ordine hanno puntato le indagini negli ambienti della ricettazione. (g. p. m.)

ARRESTO

Litiga con la convivente e lascia gli arresti domiciliari

I carabinieri del Nucleo Radiomobili di Sanremo hanno arrestato per evasione Luca Lanteri, 28 anni, che aveva violato gli obblighi previsti dagli arresti domiciliari. Il giovane avrebbe dichiarato ai militari che si era allontanato ■ casa dopo una lite con la convivente. (m. p.)

PRIMA

Fini alla manifestazione pro Di Pietro

La sezione di Sanremo del movimento sociale ha organizzato per domani alle 17.45, sul selettone di piazza Colombo, ■ manifestazione di solidarietà per il giudice Di Pietro, ■ magistrato dell'inchiesta ■ ni pulite. Per l'occasione interverrà anche il segretario nazionale dell'Isi, Gianfranco Fini. E' prevista anche l'inaugurazione dei nuovi locali ■ federazione di Sanremo, in via Matteotti 208, dedicati alla memoria del giudice Paolo Borsellino e della ■ scorta. (m. p.)

SCUOLA

A Ceriana continua la protesta dei genitori

Continua la protesta dei genitori degli alunni delle scuole medie di Ceriana. Il «braccio di ferro» con il Provveditorato agli studi è iniziato quando è arrivata ■ disposizione di chiusura della sede decentrata della scuola media «Pascali» per carenza di iscrizioni. Dal 21 settembre, i bambini non frequentano le lezioni ma fanno quotidianamente l'appello. Per i genitori è improponibile la trasferta a Sanremo per frequentare la scuola dell'obbligo. (m. p.)

PORTO

Sarà pulita la banchina del porto vecchio

E' prevista per oggi la giornata straordinaria di pulizia per il molo foraneo di porto vecchio. Questa mattina, marinai e operai dell'ufficio ecologico del Comune provvederanno a rimuovere i rifiuti che da tempo si trovano sulla banchina. L'iniziativa, coordinata dalla Capitaneria di porto, rientra nei piani di ristrutturazione dell'approdo sanremese da anni trascurato: una situazione che aveva provocato numerose proteste. (g. p. m.)

CONVEGNO

La legge sui rumori nei luoghi ■ lavoro

E' prevista per domani pomeriggio alle 16.30 l'apertura dei lavori ■ congresso: «Analisi ■ legge sulle rivelazioni fonometriche sui luoghi di lavoro». Il convegno, organizzato dallo «Studio tecnico Di Liberto» e dalla «Seals» di Torino, vede la partecipazione di medici del lavoro e dell'ingegner Roberto Bolognino. Sede del convegno è la sala «Napoleone» dell'hotel Londra. (g. p. m.)

IERI FATTURATI 718 MILIONI

BORSA DEI FIORI

[quotazioni del 5-9-'92]

FIORIE	QUALITA'	SCELTA	UNITA'	PREZZO (STELIO) MAX	MIN
Rosa	Omega	prima	20.000	400	300
Rosa	Omega	extra	20.000	500	400
Rosa	Dallas	extra	20.000	1.300	1.200
Rosa	Coccardi	seconda	40.000	350	250
Rosa	Susan	extra	10.000	800	700
Rosa	Kobai	extra	10.000	800	700
Rosa	Dallas	prima	20.000	800	600
Rosa	Susan	prima	10.000	900	400
Rosa	Coccardi	extra	20.000	500	400
Rosa	Sandra	extra	5.000	1.400	1.200
Rosa	Vivella	extra	20.000	900	700
Rosa	Vivella	prima	10.000	500	400
Rosa	Anra	extra	10.000	900	800
Rosa	Anra	prima	10.000	600	300
Celeste	Cristala	extra	10.000	800	500
Celeste	Cristala	prima	20.000	500	300
Ullum	Comuni	prima	24.000	1.500	1.000
Maccheroni	Stradina	prima	60.000	200	150
Crisantemi	—	prima	60.000	450	400
Ullum	Preghieri	extra	9.000	5.000	2.000
Stalice	—	prima	10.000	200	150
Gerbera	—	extra	140.000	400	400
Giadale	—	extra	12.000	800	700
Giadale	—	prima	6.000	800	500
Saltimbella	—	extra	6.000	1.400	1.000
Saltimbella	—	prima	6.000	800	600
Storizia	Regina	prima	7.000	2.000	1.800
Focallipus	Statuaria	prima	kg. 600	4.500	4.000 (al kg.)
Gysiphilia	Panicellata	prima	kg. 300	18.000	16.000 (al kg.)
Opaca di Leona	—	prima	40.000	800	500
Saccharini	Multiflor	prima	75.000	150	100
Uris	Hollandaica	prima	10.000	600	400
Minerva	Floribunda	prima	kg. 2.100	6.000	5.000 (al kg.)
Ruscus	Dallas	prima	kg. 900	14.000	13.000 (al kg.)

— Totale numero colle esportate (in 1991)
Fatturato complessivo: 718.200.000

Contenuto: ■ Buona influenza di mercato. ■ Prezzi stagnanti. ■ Vendita buona. ■ Qualità migliorata

SANREMO. Prezzi bassi ma buona affluenza di merce sul mercato dei fiori ■ Valle Armea. Ieri sono state contrattate più ■ 1700 ceste per un fatturato complessivo che ha raggiunto i 718 milioni. ■ mercato attende il responso delle ripercussioni del maltempo sulla produzione locale. Non sono segnalati grandi danni: le varietà a rischio sono quelle coltivate ■ ciclo aperto. Conto alla rovescia, intento, per il grande mercato legato alla produzione di crisantemi. (g. p. m.)

Sentenza bis per l'omicidio di Sanremo

L'Assise conferma 10 anni al playboy

GENOVA. E' stata confermata dai giudici della Corte d'assise d'appello la condanna a dieci ■ di reclusione nei confronti di Giovanni Lamendola, ■ anni, accusato di omicidio volontario per avere sgozzato con un coltello lungo dodici centimetri Pasquale Fonzo, 27 anni. Il delitto ■ avvenuto il 18 settembre dello scorso anno in via Pietro Agosti a Sanremo. La ■ tenza ■ stata ■ iori ■ na con il rito abbreviato. L'imputato ■ stato difeso dagli avvocati Natale De Franceschi e Giovanni Scopesti.

Questa la ricostruzione del delitto. Secondo quanto era emerso La Mendola odiava Fonzo perché lo riteneva corresponsabile di ■ «bidone» che aveva subito ■ «bidone» per venti milioni due chilogrammi d'oro che poi si ■ rivelato pacottiglio.

Interrogato a un'ora del fatto, l'omicida disse che ■ era stata una colluttazione tra lui e Fonzo. Erano caduti a terra e il coltello che impugnava si era conficcato involontariamente nel collo dell'antagonista. Anche negli interrogatori successivi La Mendola ribadì che non voleva uccidere. Ma la testimonianza su cui si ■ basata l'accusa ■ stata quella della convivente dell'imputato Rebecca Deighton, di origine inglese.

La donna, pur professando grande ■ per Giovanni La



Giovanni Lamendola

Mendola, disse che si era vista con lui all'uscita della palestra ■ era andata a fare ginnastica. Era quindi salita sull'auto del convivente per andare in spiaggia. A un certo punto lo vide diventare molto nervoso perché aveva notato il motorino di Fonzo che se ne stava essendo il suo odiato nemico. Pochi metri dopo i due si incrociarono. La Mendola, sporgendo le teste dal finestrino, gridò: «Quando me li dai i soldi?». E l'altro rispose sprezzantemente. La Deighton ha ancora raccontato che quella rispostaccia fece infuriare il suo convivente che ■ dall'auto con un coltello si avventò ■ Fonzo ■ un pazzo e lo colpì al collo senza alcuna colluttazione. (a. l.)

Si allarga l'inchiesta della magistratura a Santa Tecla

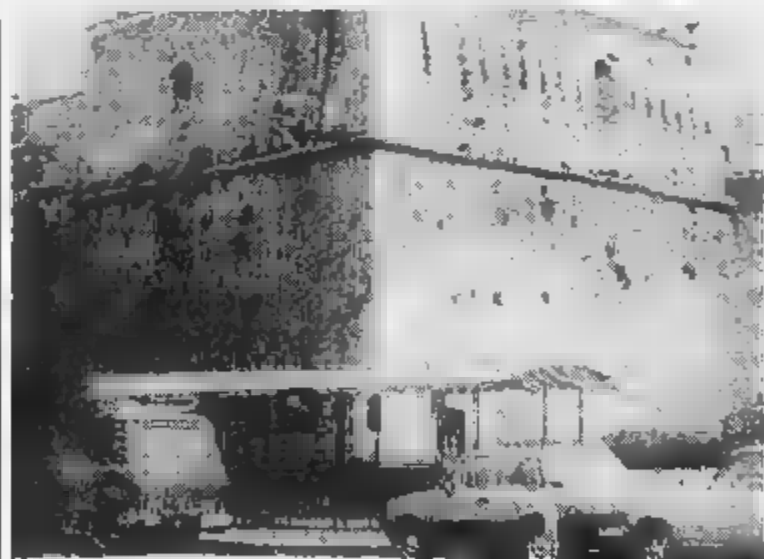
Un giallo in carcere

Controlli sulla pistola trovata nella casa di una guardia carceraria: forse è stata rubata e potrebbe avere sparato in un agguato. Denunce di maltrattamenti

SANREMO. Sale a tre il ■ del «giallo» oltre la mura del carcere Santa Tecla. Il furto della pistola di un agente ■ custodia, il ritrovamento di un'arma simile (forse la stessa) nell'abitazione ■ una guardia carceraria arrestata venerdì, la denuncia ■ posteggi nelle celle della fortezza. Ancora ieri, gli uomini della sezione di polizia giudiziaria hanno varcato la soglia della casa di pena per far luce sugli ultimi episodi inquietanti. Mentre ■ clima di tensione fra detenuti e squadre di vigilanza si fa sempre più esplosivo.

Alle 10 di ieri, Salvatore Crucillà, 30 anni, guardia carceraria, arrestato per detenzione abusiva di arma da fuoco, è stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco. Difeso dall'avvocato Bruno di Giovanni, l'imputato ha dichiarato di non aver rubato la Beretta 7.65, né tantomeno di averla sottratta all'interno ■ Santa Tecla. «L'ho trovata», avrebbe aggiunto l'agente detenuto a Imperia. Alla fine, il gip ha convalidato l'arresto e confermato ■ misura cautelare del carcere.

Ora si affaccia un'altra ipotesi. Gli inquirenti ■ escludono che l'arma, oliata e pronta all'uso anche se sprovvista di canna, sia ■ «moleggiata» dalla malavita locale per un regolamento di conti avvenuto di



Una ■ inch ■ sul carcere di Sanremo, ospitato in una vecchia fortezza

recente a Sanremo. Non ■ la magistratura ha già disposto una sofisticata perizia balistica sul percussore della «Beretta» sequestrata nell'abitazione di Crucillà. Intanto, affiorano due coincidenze: la pistola rubata in carcere è dello stesso modello di quella ritrovata all'agente di custodia; stesso calibro anche per l'arma utilizzata da un killer anonimo in un recente agguato in pieno centro.

Le indagini puntano anche in altre direzioni: secondo una denuncia presentata in Procura la

scorsa settimana, un gruppo ■ detenuti sarebbe stato assalito e picchiato da una squadra di agenti armati di sfollagente. Un episodio tutt'altro che isolato, secondo le testimonianze raccolte dalla polizia giudiziaria. ■ gli ultimi mesi, le repressioni nei confronti di una fascia di ospiti del Santa Tecla (in particolare giovani tossicodipendenti) si sarebbe fatta dura, inflessibile. Tanto da far temere una reazione violenta dei carcerati, nella fortezza che resta chiusa sui ■ misteri. (m. p.)

BEPPE GRILLO
A SANREMO
15 OTTOBRE ore 21,30
TEATRO ARISTON
Prenotazioni - tel. 506060

agricola arma
HONDA
POWER EQUIPMENT
VENDITA E NOLEGGIO
MINIECAVATORI E
CARRELLI CINGOLATI
SANREMO - Via Armea 21 - Tel. 0184/514.027

SI AFFITTANO IN SANREMO CENTRO
LOCAZIONE A USU OFFICIO CON AMPIO PARCO
SERVIZIO SEGRETARIATO IN COMUNE
SO SALA RIUNIONI CON PIU' DI 20 POSTI
COMPLETAMENTE ARREDATA
QUESTO COMPRESO IL PREZZO INIZIALE
PER INFORMAZIONI INVOLGERSI A
RIVIERA TEL. 485.232
(SPESA PROVVISORIA)

Il nuovo spettacolo del comico genovese debutta il 15 ottobre al Teatro Ariston

Beppe Grillo riparte da Sanremo

Dopo quasi due anni di silenzio «ufficiale», l'artista è pronto a lasciare il suo rifugio di Nervi e a presentarsi di nuovo davanti al suo pubblico. La «guerra» ai giornalisti e i temi dello show

GENOVA. Manca dalle scene ormai da un paio d'anni, ma definirlo un «desaparecido» sarebbe esagerato. In effetti Beppe Grillo, anche se non si fa vedere in tivù e in teatro, lo si può incontrare facilmente a Nervi, nella famosa piazzetta o alla pizzeria «La spiga». Ormai lo sanno tutti, meno quelli che si ostinano a cercarlo inutilmente al telefono nella sua villetta di Sant'Illario, ignari che per depistare giornalisti e scocciatori (per il comico genovese pari sono, con qualche aggravante per i primi) Grillo cambia ogni mese. La curiosità è che quando lo si incontra per strada Beppe Grillo non si nega a nessuno, facendo scattare ogni sistema di comunicazione possibile, interviste comprese.

Ma forse, almeno per i giornali, la pacchia è finita. Beppe Grillo, dopo due anni di silenzio «ufficiale» ha deciso di tornare in scena, con un nuovo spettacolo teatrale che debutterà giovedì 15 ottobre all'Ariston di Sanremo. E, stando a quanto il sante raccontava nel suo entourage, la sala sarà off-limits a «letici e cronisti, ai taccuini, ai microfoni, alle telecamere».

Il motivo di questo inconsueto silenzio stampa? Beppe Grillo è molto semplice. Il comico genovese si è sempre

leggero sui giornali e di riascoltare in tivù tutto la battuta dello spettacolo, Grillo ne fa una



Beppe Grillo, in tournée con il suo nuovo spettacolo, debutta all'Ariston di Sanremo

questione principio, se non proprio di salvaguardia dei diritti d'autore.

Per difendersi dai giornalisti, Grillo ha in mente un'azione clamorosa: non farsi entrare in teatro e sequestrargli i bloc-notes se riusciranno a furla franca confusi fra il pubblico.

Non si sa fino a che punto

riuscirà il personale guerra di Beppe Grillo contro il Villeggio Globale, lui ci proverà, facendosi aiutare da un servizio d'ordine istruito a puntino.

Facile fin d'ora, se l'embargo verrà attuato, prevederle le conseguenze: oltre alla battuta, le cronache dello spettacolo raccontano anche i

blitz di Grillo in platea e in galleria alla caccia del «colpevole». Ma di ufficiale non c'è nulla. In fatto di spettacoli Beppe Grillo è come Lucio Battisti: ogni due anni, a sorpresa. Ma è differente di Battisti, che dopo il divorzio Mogol ha giurato fedeltà all'autore «dada» Paolo Fannella. Grillo non si è cercato in questi anni. Antonio Ricci, vero artefice della sua popolarità. Con Ricci, Grillo è rimasto in ottimi rapporti («Ogni tanto ci vediamo, ma senza esagerare, perché il rischio è quello di mettere un'associazione a delinquere», racconta l'autore di «Striscia la notizia») dopo quel felice sodalizio, altro ha preso il posto accanto all'attore. Almeno in maniera fissa.

Grillo in questi anni ha lavorato con Arnaldo Bagnasco, Michele Serra, con Stefano Benni e anche in maniera autonoma.

Anche questo show che girerà l'Italia è tutta farina del suo sacco. Le previsioni sui contenuti sono però molto caute. Sarebbe troppo facile pensare ad un Grillo che si butta a capofitto in Tangentopoli e sui politici dopo la svolta del suo ultimo spettacolo in cui aveva invitato la gente a ragionare prima di mandare tutto a tutti a quel paese.

Ecco perché è facile ipotizzare «taglio» ancora diverso. Forse ingratificato proprio al

mondo dell'informazione, sempre molto caro a Grillo.

Ricordate che fine fece, proprio sul palco dell'Ariston, nella serata finale di un Festival di Sanremo di qualche fa, quel giornalista che intervistò il piccolo Marco Fiori dopo tanti mesi passati in Aspromonte?

Quanto andrà controcorrente questa volta Beppe Grillo affrontando i problemi dell'economia, della politica, della cultura e dell'attualità a quelli del mondo dell'informazione che li tratta ogni giorno?

Risponderà il telefonino grazie al quale il pubblico che in teatro potrà rivolgergli domande più disparate? Mistero, lo sapremo tra due giorni. Per il momento, lasciando trapelare l'appuntamento di Sanremo, Beppe Grillo «saggia» il terreno. E chissà che nelle numerose date previste dall'itinerario tour teatrale, non ci scappi anche un «show» sulla scena genovese dove aveva promesso di salire in occasione dell'Expo.

Invece la presenza alle celebrazioni colombiane si è limitata a quattro passi nell'area del Porto Antico assieme all'architetto Renzo Piano che ha salutato sotto il Bigo con una dichiarazione di guerra: «io vado a Novara».

Massimo Boccaccio

GIORNO E NOTTE

SANTA MARGHERITA
Musica e animazione

Musica dal vivo con il duo «Gigi e Marco» stasera sulla pedana del «Covino» a Santa Margherita. Funziona il servizio ristorante. Inizio ore 22.30. (f. gr.)

CANOGI

■ Balla alla Loggia

Al piano bar «La Loggia» a Ruta Camogli stasera si esibisce il trio «Raptus». L'appuntamento è alle 21.30. Ingresso libero, consumazione obbligatoria. (f. gr.)

Suona Sandrino Piva

Stasera al dancing «La dolce vita» nel sottopiazza di Uscio è in programma una festa danzante con l'orchestra di Sandrino Piva. Ballo liscio e revival e partire dalle 22. (f. gr.)

Lo show dei «Pitura Freska»

Concerto della band veneziana dei «Pitura Freska», questa sera, alle 21.30, al teatro Margherita. Il gruppo, una delle rivelazioni degli ultimi mesi, propone una sorta di rap in dialetto veneziano abbinato a piacevole musica di stile reggae. Ingresso lire 25 mila. (m. b.)

DIANO MARINA

Festa in discoteca

Ancora un appuntamento con l'allegria al dancing «Belle Epoque» di via Agnese, a Diano Marina. «Un sacco di bugie per tutti»: questo lo slogan di stasera. I clienti del locale notturno potranno gustare dolci tipici e alle rappresentazioni del gentil



I Pitura Freska sono stasera a Genova

nesso sarà garantito l'ingresso gratuito. (a. f.)

Jazz e cabaret

Jazz e cabaret, questa sera, a partire dalle 23, al «Club Anni Trenta» di piazza Tommaso. Il locale si è proposto negli ultimi tempi con il principale punto di riferimento per gli amanti della musica nera americana. Ingresso con tessera annuale (lire 5 mila). (m. b.)

CICAGNA

L'orchestra di Tony Verga

Serata danzante con l'orchestra del maestro Tony Verga oggi alle 21.15 nella sala cinema teatro «Pontanabuona» a Monteleone di Cicagna. Domani sera si esibisce il gruppo «I Diamanti». (f. gr.)

Chiude il prestigioso locale? Una decisione definitiva il 22 ottobre

Il Louisiana club senza soldi è l'addio al tempio del jazz

GENOVA. La notizia circolava da qualche settimana, ora è stata confermata ufficialmente: il Louisiana Jazz Club di Genova è in gravi difficoltà finanziarie e forse non riaprirà i battenti per la stagione jazzistica 1992-93. Lo ha detto ieri sera il direttore artistico del noto locale, corso Aurelio Saffi Giorgio Lombardi che del Louisiana è, da sempre, l'indiscussa anima.

«E' vero, non riusciamo più ad andare avanti. Nel corso del 1992 ci siamo trovati di fronte a spese impreviste, a fronte di un taglio ai contributi che di solito il Louisiana riceve. Attendiamo ancora oggi i dieci milioni del Comune per la stagione 1991/92 e non possiamo certo «distrarne» per altre iniziative i quattro milioni che ci dà la Regione Liguria per la rassegna del jazz ligure», spiega Lombardi.

Fra le voci del club bilancio Louisiana Jazz Club, le voci in rosso riguardano persino i contributi previdenziali agli artisti, com'è possibile?

«Per una serie di errori e malintesi, i Comuni della Riviera e dell'entroterra scelti dalla Provincia di Genova per il cartello delle manifestazioni estive non hanno pagato i contributi dovuti all'Enpal per gli artisti che si esibivano e le quote sono state assegnate a nostro carico, con effetto retroattivo. Non solo: abbiamo da pagare cifre astronomiche per la spazzatura e si sta profilando anche un probabile aumento del canone di affitto», sottolinea Lombardi.

Che poi aggiunge: «La situazione, si capisce dal quadro che ho appena delineato, è molto grave e non riusciamo più ad andare avanti».

Il Louisiana dunque chiude, ma per il momento è una decisione temporanea. Nel senso che quella definitiva verrà espressa dal Consiglio di amministrazione del club giovedì 22 ottobre.

«Vedremo come andrà la campagna abbonamenti che abbiamo lanciato in questi giorni, spiegano ancora al

Louisiana club.

Particolare curioso: la campagna abbonamenti (interi lire 250 mila, musicisti 150 mila lire) sarà fatta «al buio», senza essere in grado di far conoscere i programmi al pubblico.

«Non mi pare un grosso problema - ribatte Lombardi - il pubblico che ci segue da anni sa benissimo che in quattro o quattrocento possiamo metter su stagione con i fiocchi, purché la gente venga anche quando al Louisiana si esibiscono musicisti italiani che in questi ultimi tempi hanno fatto registrare un calo di presenza preoccupante».

Giorgio Lombardi conclude il «chiar di luna» stocato ad una parte di stampa che, secondo il direttore del Louisiana, non aiuterebbe la crescita del jazz e del suo tempio genovese.

«Qualche volta ho visto nomi grossissimi del jazz mondiale finire nei tamburini, come se trattasse un appuntamento di routine», sbotta Lombardi. (m. b.)

L'edizione numero 39 è andata a una giovane violinista dell'ex Unione Sovietica

Il Premio Paganini va in Russia

Julia Krasko, 21 anni, ha preceduto due giapponesi, un americano e un italiano. Un folto pubblico ha assistito ai concerti finali svoltisi al Teatro della Corte dopo lo sciopero proclamato dai dipendenti del Comunale

GENOVA. E' calato ieri il sipario sulla tormentata trentanovesima edizione del «Premio Paganini» al Teatro della Corte, dopo le esecuzioni conclusive. La giuria, presieduta dal direttore artistico del concorso, Giorgio Ferrari, ha assegnato il primo premio a Julia Krasko, 21 anni. E' la prima concorrente russa a vincere il concorso dopo lo smembramento dell'Unione Sovietica, che deteneva il primato di affermazioni con ben 11 primi premi.

Il nuovo «dello» del Repubbliche Sovietiche non ha compromesso sul piano artistico il rigore e la professionalità della scuola musicale di un tempo, aggiungendovi, mai, quel senso di libera autonomia che i violinisti degli anni passati (selezionati rigidamente in pre-concorsi ed inviati in Occidente) delegazioni controllate certamente non avevano. Julia Krasko ha evidenziato ottime doti interpretative, unite ad un bagaglio tecnico di prim'ordine: si ricorda in particolare l'esecuzione nelle semifi-



La vincitrice, Julia Krasko

nali delle «Streghe».

Al secondo posto la diciottenne giapponese Michiko Kamiya, che ha confermato i pregi e i limiti della scuola nipponica: rigore assoluto, tecnica eccellen-

te, esecuzioni esattiche. Più maturità aveva evidenziato, a nostro parere, Eijun Nimura, giapponese di 21 anni, premiato con il terzo posto, lo stesso raggiunto dall'artista nel quarto. A seguire l'americana Karen Lee, di 22 anni, e l'italiana ventunenne Giovanni Angelieri, cui è stato assegnato anche il premio intitolato ad Enrico Costa. Sesto, infine, l'armeno di 23 anni Ara Malikian.

La finale, seguita da un folto pubblico che ha letteralmente gremito il Teatro della Corte (molti sono rimasti nell'atrio ed hanno seguito le esecuzioni ascoltando attraverso altoparlanti opportunamente sistemati) si è svolta, come è noto, il solo accompagnamento del pianoforte, per lo sciopero dei dipendenti del Comunale. Ai pianisti concorrenti, Giovanni Casella ed Erminda Polidori Luciani si sono aggiunti alcuni accompagnatori dei violinisti stranieri.

In un clima di emergenza (si è provato in pratica solo sabato e domenica mattina, le

sono risultati di buon livello e tutti i pianisti hanno ampiamente meritato gli applausi del pubblico. Si è così concluso un concorso destinato a suspense. E' stato sicuramente il più itinerante: tre spazi scenici diversi per le tre prove, dall'Auditorium al Carlo Felice al Teatro della Corte. E' stato l'unico delle 39 edizioni fino ad oggi svolte ad aver avuto la finale senza l'orchestra. E' stato, anche, ed è l'unica nota positiva, il primo ad avere beneficiato di uno sponsor, la «Coe Clerici».

Julia Krasko riceverà il premio di 12 milioni, il 12 ottobre suonerà il violino di Paganini a Palazzo Tursi e sarà inoltre scritturata da teatri e associazioni cameristiche e sinfoniche. Il suo primo impegno è già fissato per questa sera ad Imperia, dove si esibirà ospite dell'Associazione Teatro Tempo.

Roberto Iovino

La cerimonia conclusiva del «Lauro d'oro»

Ecco i poeti dialettali premiati alla Carignano

GENOVA. E' Dionisio Bona di Ventimiglia il vincitore del concorso di poesia dialettale «Lauro d'oro».

I premi sono stati consegnati domenica alla Sala Carignano. Il ventimigliese, che ha presentato la poesia «Zirù a giuncu», ha anche portato a casa la coppa Adriano Passio. Il Lauro d'argento è andato al genovese Angelo De Ferrari con «Vognime incontro». Il Lauro di bronzo è stato assegnato a Gianni Oregno di Pigna in provincia di Imperia, con «Radio riviera».

Dieci poeti provenienti da diverse parti della regione si sono classificati al quarto posto e pari merito: Alba Toscanini, Mario Sardi, Pasquale Barbatano, Mario Travari, Armando Bonazzi, Pio Bordini, Bruno Puzzaola, Gigi Boero, Elia Pastorino. Una menzione speciale della giuria è andata a Carla Bombardieri, una tredicenne di Vallecrosia che ha rivelato co-

me una sicura promessa della poesia dialettale nostrana.

A tutti sono state consegnate coppe e targhe offerte dal Comune di Genova, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio, dall'Ascom, dal Banco di Chiavari e dalla Cassa di Risparmio di Genova.

Prima della cerimonia, Vito Elio Petrucci ha tenuto una conferenza sul poeta cinquecentesco Paolo Foglietta, ritenuto il padre della poesia genovese. A consegnare i premi era presente Angelo Fredà, presidente del Circolo e della compagnia dialettale Mario Cappello. Sono stati infine citati per la qualità delle loro liriche: Eugenio Giovando, Carlo Morasso, Gianni Maronco, Gianna Piagentini, Charles Louis Asta, Simonetta Botticelli, Giorgio Vianello, Gianni Priano, Maria Caminetti, Bertolomeo Rotondo, Biagio Boeri, Teresa Ruffi, Francesco De Barbieri. (a. z.)

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Teleregione

- 11 - Telefilm
- 12 - Hagen, telefilm con Chad Everett
- 13 - Destini, telefilm
- 15.30 - Anna ed io, situation comedy
- 15.55 - Telegiornale
- 16.30 - Telefilm
- 17 - Vendita commerciali
- 17.15 - Starlandia, giochi, cartoni
- 18 - Anna ed io, situation comedy
- 18.30 - Destini, telefilm
- 18.45 - Film
- 20.15 - Telegiornale
- 20.45 - I giorni di Bryan, telefilm
- 21.30 - Azimut, telefilm
- 22 - Sport e sport
- 22.30 - Telegiornale
- 23 - Telegiornale
- 0.15 - Telegiornale

Canale 7

- 9 - Nati per vivere, documentario
- 10 - Almanacco della Liguria
- 10.10 - Cara... cara, novela
- 10.45 - Le avventure di Tom Sawyer, f
- 12 - Obiettivo gente
- 13 - L'uomo e la terra
- 13.45 - Tg Liguria
- 14 - Speciale spettacolo
- 14.15 - Cartoni animati
- 15.30 - Andiamo al cinema
- 16.40 - Cara... cara, novela
- 17.15 - Ispettore Blaney, telefilm
- 18 - Replay, rubrica
- 19 - Tg Liguria
- 19.30 - Agenda Piemonte
- 20.30 - Panorama Liguria
- 21.30 - Sky ways, telefilm

22.30 Almanacco della Liguria

- Obiettivo gente
- 23.45 - Ispettore Blaney, f
- 0.45 - Andiamo al cinema
- 1 - Tg Liguria

Telearcobaleno

- 13.10 - Telegiornale Tg
- 13.35 - Incontr, rubrica
- 14.05 - Telegiornale Tg
- 14.25 - Borsa Not
- 14.30 - Junior Tv
- 15.30 - Telegiornale
- 16 - Telegiornale Tg
- 16.45 - L'opinione, rubrica
- 20 - Telegiornale - telefilm
- 22.30 - Telegiornale Tg
- 23.15 - Film

Telecittà

- 13 - Video Jay
- 16 - Mtv's greatest hits
- 17 - Mtv's Coca Cola report
- 17.15 - Mtv's at movies
- 18.30 - News at night
- 19 - Yo Mtv rap today
- 19.30 - Mtv prima
- 19.45 - Telegiornale notizie
- 20.30 - News, tg inglese
- 20.40 - Parlatore con la Lega Nord
- 21 - Gong, attualità

Mixer Tv

- 15 - Veronica il volto dell'amore
- 19 - Savona news, news
- 19.15 - Imperia news, informazione
- 19.20 - Genova news, news

19.30 He-man, cartoni animati

- 20 - T And I, telefilm
- 21 - La leggenda di Ishtar, film
- 22 - Tg Savona, news
- 22.10 - Tg Imperia, news
- 22.20 - Genova news, news
- 22.45 - Quella strana casa, film
- 1 - Andiamo al cinema, rubrica
- 1.15 - Tg Liguria, news

Primocanale

- 11 - Market, rubrica commerciale
- 12.15 - Cuore di pietra, telefilm
- 12.45 - Fuori gioco smarcor
- 13.30 - Market
- 14.45 - Junior tv
- 16.45 - Punto sera, informazione
- 19.30 - A.3, informazione
- 19.45 - Fuori gioco smarcor
- 20 - Punto sera
- 20.30 - Contrasto replay estate, trasmissione di sport e vari attualità
- 23.30 - Punto sera
- 23.15 - Market
- 24 - A.3, informazione
- 0.15 - Fuori gioco smarcor
- 0.30 - Contrasto replay, rubrica sportiva

Sardegna Uno

- 8.30 - Quattro donne in carriera
- 9 - Telegiornale
- 12 - Promelandia, rubrica
- 13.05 - Quattro donne in carriera
- 14 - Sardegna giornale, notiziario
- 14.50 - Telegiornale 24 ore
- 15 - Lunedì sport, replica
- 16 - Telegiornale
- 18 - Sardegna giornale

19.30 Nido di serpenti, telefilm

- 19.45 - Passione, telefilm
- 20.30 - Notizie estate, rubrica
- 20.30 - Sardegna giornale
- 21 - I quattro inesorabili, film
- 22.30 - Sardegna giornale
- 23.10 - Volley
- 24 - Sardegna giornale
- 1 - Jean e Barbara: un film da finire, film

Telecupole

- 7 - Cinquestelle in regione
- 11.30 - Cordell saluti, rubrica
- 13 - Destini, telefilm
- 14.15 - Pomeriggio insieme
- 17 - Starlandia, rubrica, film e cartoni animati
- 18 - Anna ed io, sit comedy
- 20.25 - I giorni di Bryan, telefilm
- 22 - Sport e sport, rubrica
- 22.45 - Cinquestelle in regione

Tele Nord

- 7 - Ispettore Blaney, telefilm
- 8 - Samba d'amore, telefilm
- 8.30 - Samba d'amore, telefilm
- 11 - Andiamo al cinema, rubrica
- 9.30 - Cara cara, telefilm
- 10.13 - Speciale spettacolo, rubrica
- 10.20 - Sky ways, telefilm
- 10.55 - Andiamo al cinema, rubrica
- 11.10 - Tg Imperia, news
- 11.30 - Ispettore Blaney, telefilm
- 12.10 - Tg Savona, news
- 12.20 - Sky ways, telefilm
- 12.45 - Obiettivo gente, news
- 12.55 - Speciale spettacolo, rubrica

19 - Gorki force, cartoni animati

- 13.30 - Galaxy, cartoni animati
- 14 - Tg Liguria, news
- 14.30 - Svegliati tesoro, film
- 15.30 - Viviana, telefilm
- 16.15 - Vestigine, film
- 18 - Veronica il volto dell'amore

T.C.S.

- 12.45 - Use today, news
- 14 - Aspettando il domani
- 14.15 - Il tempo della nostra vita
- 15.15 - Rotocalco rosa
- 15.45 - Programmazione locale
- 16.30 - Sette in allegria
- 18 - Love american style
- 19.30 - Rhythmic, telefilm
- 20.30 - L'aggiornamento delle carte frecce, film
- 22.15 - M.A.S.H., telefilm
- 22.45 - Colpo grosso story
- 23.35 - La valle delle bambole, film
- 2 - Colpo grosso story

Telestar

- 9.20 - Delitto in prima pagina, film
- 14.15 - Amichevolmente con noi
- 18.35 - Le avventure di Tom Sawyer
- 19.30 - Passione, telefilm
- 19.30 - La strana coppia
- 20 - Quattro donne in carriera
- 20.30 - Vulcano figlio di Giove, film
- 23.05 - Sulle strade della California

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Ma molti fanno presente che attorno ai biancoblu c'è sempre violenza

Il Savona difende i 5 fermati

Grenno ha incaricato l'avv. Chiarenza di tutelare la loro posizione: oggi il processo
Il presidente: «Non è successo nulla di grave». Gli Ultras: «Eravamo in dieci contro 200»

SAVONA. Sono ancora a Camaiore, nella stazione dei carabinieri, i cinque tifosi del Savona fermati domenica dalle forze dell'ordine, dopo gli incidenti durante Camaiore-Savona, accusati di «crisi aggravata». Ieri mattina il pretore ha rinviato di un giorno il processo per direttissima. I giovani che dovranno essere sentiti sono Umberto Giannotti di Spottorno e Giorgio Rizzo di Varigotti, entrambi 22 anni; Vincenzo Nicolosi di 23, Germano Asciotti di 22 e Fabio Canepa di 28, tutti di Savona. Il capo dei cinque ha creato molte polemiche. Il presidente Grenno: «Siamo i primi a condannare ogni tipo di tuffismo, ma siamo anche i primi a sottolineare l'esagerazione. A Camaiore non c'era un clima tale da portare agli arresti. Ci sono stati scontri verbali tra i nostri tifosi, decina, e quelli del Camaiore. Qualche spintonata, nulla di più». La società avrebbe intenzione di intervenire a favore dei tifosi: ha affidato all'avvocato Chiarenza l'incarico di prendere contatto con i ragazzi fermati e informare le famiglie.

Ancora Grenno: «Non mi risulta che nessuno dei fermati abbia precedenti penali. E poi insomma: tra loro c'è un invalido...». Infatti Giorgio Rizzo, coinvolto tre anni fa in un incidente stradale, ha perso quasi totalmente l'uso delle gambe. Grenno aggiunge: «Di regola, quando si parla delle persone per rissa, quasi sempre sono di due fazioni distinte. Per noi no. Ogni volta che andiamo fuori se ci sono incidenti veniamo fermati i nostri tifosi, se giochiamo in casa altrettanto». Reazione anche dagli Ultras: «A Camaiore non è successo nulla di così grave. Eravamo in dieci in tutto, contro 200...».



Enzo Grenno, presidente del Savona

«Per Camaiore non abbiamo potuto organizzare il solito pullman, nessuno l'ha affittato».

Ma c'è anche chi fa notare che quando gioca il Savona, in casa e fuori, ci sono sempre episodi di violenza e questa non può essere solo coincidenza: la società farebbe quindi bene a tenerne conto, e raccomandare ai suoi tifosi di tenersi comunque fuori da ogni episodio ambiguo. (r.p.)

Intanto anche il Rapallo respira l'aria della vettura

RAPALLO. Non era mai accaduto: il Rapallo in vetta alla classifica del maggior torneo dilettanti: pure una fase ancora di studio, sia pure in coabitazione con Vogherese, Sanremese, Cuoio Pelli, e in potenza Savona o Camaiore (che debbono recuperare).

La conseguenza è poter disputare il torneo più importante nell'ultrasettantenne storia rapalliese in tutto lo staff dirigenziale, in quello tecnico come all'interno dello spogliatoio.

«I ragazzi - testimonia Fontana - hanno sconfitto il Fidenza con la volontà. Su un terreno pesantissimo, concedevamo agli emiliani un paio di quintili: per la loro stazza fisica, che su un terreno allentato conta più di tecnica e tattica. Eppure li abbiamo messi alle corde, i pesi leggeri Scalzi e Dagnino si sono difesi con un dinamismo esasperato. La squadra ha fiutato il primato e ha cercato i due punti... caparbietà».

L'impegno però non può bastare, soprattutto alla luce delle accresciute ambizioni: «Premesso che tutti piace al vertice, parlare di promozione

è azzardato e prematuro. Altri che hanno il dovere di vincere il campionato. Noi abbiamo ancora molto da lavorare, e da migliorare. In casa il bilancio è positivo ma in trasferta c'è la sconfitta di S. Croce che pesa. Domenica, a Voghera, si chiarirà dove possiamo arrivare».

In attacco il duo Marafioti-Di Maio sta facendo faville: l'ex ha segnato un gol molto bello ed è al secondo successo in due gare, ha raggiunto il primato che ha realizzato due rigori. L'attacco è il reparto che dà meno preoccupazioni, è il centrocampo e in difesa che c'è qualcosa da rivedere. Mancano i ricambi: oltre i titolari a disposizione un paio di nomi nuovi, gli altri sono ragazzi. Vigolo si sente chiamato in causa: «Alessi ci ha ripensato di nuovo, ha rifiutato la nostra ultima proposta. Siamo alla ricerca di un centrocampista pesante, ma è facile trovarlo adesso».

Pagella. Brogi 5,5; Mosca 6; Contini 6,5; Sessarini 6,5; Silva 6; Guerra 6; Dagnino 5,5; Scalzi 6; Di Maio 6; Scalzi 6,5; Marafioti 6,5. All. Fontana 6,5.

Un diciottenne ha firmato il pareggio di Roteaglia

Sanremese ancora prima con la «novità» Agnelli

SANREMO. La Sanremese tiene duro. Anche dal terreno minato dalla Virtus Roteaglia, i biancazzurri sono usciti senza danni, sia pur soffrendo. Un pari che salva la media inglese e anche il primato, sia pure in abbondante compagnia perché ora, con Cuoio Pelli e Vogherese, è arrivato in vetta anche il Rapallo.

Ma per la squadra di Tonelli il momento pare propizio: in Emilia è arrivata al 90' sotto di gol il Roteaglia era in vantaggio 33', ha trovato il pareggio grazie a una trovata all'ultimo istante di Enzo Agnelli, classe '74, esordiente, mandato in campo negli ultimi 20'. Per Agnelli un esordio fulminante. E' figlio d'arte: il padre Bruno, punta come lui, giocò nella Sanremese nei primi anni 70.

Insomma per la Sanremese pare un anno sì, anche se a Roteaglia la sorte sembrava aver le spalle: portare in vantaggio gli emiliani era stato Paraluppi, l'attaccante che in estate si era allenato a lungo non Sanremese, che poi l'aveva rifiutato. Il suo gol è stata la piccola vendetta per la scarsa fiducia nei suoi confronti. «Ancora rimpiango di non aver potuto rimanere a Sanremo», ha confidato a un dirigente.

Tonelli al solito si fa prendere dall'entusiasmo: «Io dico che una partita così la potevamo anche vincere. Il Roteaglia alla portata, ci vuole una mentalità diversa. Invece siamo



Il portiere Ancona, tra i migliori

stati timorosi, ci sono stati errori da evitare, qualche giocatore deve ancora crescere. Certi squilibri devono scomparire. Azzecato, momento giusto, l'inserimento di Agnelli: il suo ingresso ha creato problemi ai locali. E' stato molto importante, aggiunge il tecnico. Ha fatto l'esordio stagionale anche il recuperato De Vincenzi, entrato pure lui nel finale. E domenica arriva il Cuoio Pelli che, come la Sanremese, fa parte del poker di testa. già partitissima. (b.m.)

Pagella. Ancona 7; Grimaudo 6 (Agnelli 7); Meneghel 6; Gaetano 6,5; Piagni 6,5; Simonetto 7; Caruso 6; Andrian 7; Mellis Pais 5,5; Piccareta 6; Calabria 6,5. All. Tonelli 6,5.

Samm felice

Fossatti: «E ora voglio vincere»

S. MARGHERITA. Dopo il primo punto del torneo, ottenuto in casa contro il Livorno, Samm ha conquistato anche il primo pareggio versione trasferita, a Serzana. Manca ancora la prima vittoria, ma secondo il presidente Gianni Fossatti quel giorno è ormai vicino: «Con la Sarzanese abbiamo giocato una gran partita. Il terreno era pesantissimo, la squadra ha tirato fuori la grinta tipica di Gorio. Potevamo amministrare meglio il vantaggio iniziale, ma il pari è giusto. Non è solito far classifiche di merito ma vorrei spendere una parola per il giovane Mezzotta, prelevato dalle giovanili del Genoa. Buttato dentro in un incontro molto delicato, ha tenuto il campo alla grande. Ora dobbiamo continuare così, spero già da domenica col Camaiore di festeggiare la prima vittoria. E' cosa non siamo più soli, a questa per il morale è un'ulteriore iniezione di fiducia».

Pagella. Perola 6; Ruvo 6,5; Mezzotta 6,5; Pastina 6; Santucci 6,5; Buzzurro 6; Bernardi 6; Damiani 6; Righetti 6; Bocchi 6; Mulonia 6. All. Gorio 6,5.

Basket: la D maschile è partita nel segno della squadra di Testa

Riviera, l'arma dell'umiltà

I savonesi, con un grande Bottero autore di 33 punti, hanno travolto l'Alassio ma non si esaltano: «La nostra forza è lo spogliatoio». Loano sconfitto con onore



Melgrati, direttore sportivo dell'Alassio

Tutto secondo copione nel turno d'esordio della D maschile: il Riviera travolge l'Alassio. Vogue Sposa nel primo derby stagionale, il Loano cede sul proprio parquet. Tarros Spexia, squadra che punta di categoria. Tra le prestazioni dei singoli citazione per il savonese Bottero, autore di 33 punti.

Riviera: chi ben comincia... Sono molti a credere che la truppa di Dario Testa abbia tutte le carte in regola per il salto di categoria. L'incontro con i «cugini» Alassio ha messo in luce l'ottima preparazione dei savonesi, pronti a sfruttare al meglio tutti gli schemi. Conferma il pivot Francesco Caca: «Un buon esordio, meglio di quanto pensavamo. Ottima è stata la prova dei giovani che si sono impegnati al massimo. Anche se non crediamo di recitare un ruolo da protagonisti, l'unità dello spogliatoio può produrre frutti insperati».

Alassio, sempre guai. Giovanni De Stefano, presidente dell'Alassio Vogue Sposa, non ha voglia di sorridere: non tan-

to per la sconfitta nel derby quanto per le dubbi che si stanno addensando: una società sempre alle prese con problemi d'impianto: «Siamo in emergenza», cinque giorni dall'esordio siamo ancora alla ricerca di un palazzetto in cui giocare. E' «ramente non abbiamo più intenzione di riprendere il ruolo di "emigranti" del basket. Per noi il campionato è sempre in trasferta». Tra gli alassini Vernetti è sempre leader: 16 punti alla fine della gara sono il preludio a un'altra stagione che s'annuncia brillante.

Loano, con onore. La neopromossa aveva il compito più arduo della giornata d'esordio, visto che sul parquet pontino faceva visita il Tarros Spexia. Eppure il Loano non ha sfigurato, tenendo testa per buona parte dell'incontro ai forti levantini. Emanuele Campisi: «Non era questa la gara da vincere. In ogni caso abbiamo giocato una buona partita, che fa sperare per il futuro. Certo il campionato per noi sarà più che salita». (g.o.)

Primo posto ex aequo
Sotto la fionda
tra l'Inghilterra
e la Germania

GENOVA. E' andato definitivamente a bagno il «Trofeo Città di Colombo», torneo internazionale che doveva avere l'epilogo martedì «Pio XII» con la sfida tra Inghilterra e Germania. Finale annullata: le condizioni meteorologiche hanno impedito che le Nazionali under 16 scendessero in campo. E poiché i tempi per il rientro in patria delle squadre erano stretti, si è deciso di assegnare il trofeo ex aequo.

La classifica finale vede al 3° posto l'Italia (domenica ha battuto 4-0 la Scozia ad Andora) e al quinto la Russia seguita da Spagna, Austria e Liguria. La formazione di Lupi ha avuto la soddisfazione di veder premiato Lorenzo Santoro (Genoa) come il più giovane partecipante: è nato il 30 marzo '78. Ricognoscenti anche a Calderini (Italia) come miglior portiere e Clark (Inghilterra) capocannoniere con 11 reti. (d.s.)

Nel tiro di precisione
Il savonese Neri
campione d'Italia
della serie A

Simone Neri, classe 1972, di Ferrania, tesserato per la Strambinese, ha conquistato il titolo italiano nel tiro di precisione di A: l'incontro decisivo ha battuto 63-47 il cesulese Guaschino; alle loro spalle De Regibus, 43, e Rizzo, entrambi della Strambinese. In B successo del biellese Lucento sul rapalliese Canopa, l'astano Ducourt e il cumianese Demonte; tra gli Allievi vittoria del torinese Sasso sull'alexandrino Mussini, l'astigiano Scassa e l'ostiano Pasquin; nel tiro veloce si è imposto il cuneo Acchiardi sul friulano Odorico. Ancora un successo piemontese intanto al 45° Trofeo Città di Sanremo: pinerolese Dall'olio, Peiretti, Pisano (Veloce), che in finale han battuto 13-6 i ventimigliesi Ugo Bianchi, Cento, Ferata (Rovereto); tori Serra Riccò (Cervignano), Piccardo, Scalzi e Plozner (Cancian, Litardi, Repetto). (g.to.)

Ha vinto Brignone
L'Atletica Cairo
in tripla
alla Strambinese

SANREMO. Valerio Brignone dell'Atletica Cairo ha vinto la 4ª «Strasremese», minimaratona che ha chiuso domenica il Festival dello Sport sanremese. Brignone, in un'edizione avversata dal maltempo che ne ha ridotto la partecipazione di atleti (solo 80 al via), ha corso gli 11,8 km della gara in 36'50", un ottimo tempo di superior al record delle (36') stabilito lo scorso anno dall'olimpionico Pizzolato. Secondo si è piazzato Agostino Raso (Pro San Pietro Sanremo), terzo Pier Mariano Pennone (Maurina Imperial). Il successo di Brignone ha permesso all'Atletica Cairo di conquistare il titolo regionale di società. Tra gli amatori successi di Gianni Ravotto (Under 40), di Antonio Pressamariti (41-55 anni) e Sergio Brizio (Over 55). Nella gara non competitiva (19,7 km) si è invece imposto il sanremese Alessandro Esposito. (b.m.)

OFFERO

96 ARMADI
A PONTE
DA 990.000
LIRE

113 DIVANI LETTO
DA 389.000 LIRE

OLTRE 3000 MQ
DI MOBILI... e altro.

APERTI
LA DOMENICA

ARREDA/PICCOLI

Via Clavesina, 75 - Andora

Tel. 0182/04.897

ANDORA MERCATO

Neg. San Lorenzo • Stellanello

Poche le gare disputate, prime soddisfazioni per la Liguria grazie a badminton e pallanuoto

Giochi Gioventù, esordio nel diluvio

La pioggia ha causato rinvii e spostamenti di sede

SAVONA. Il tremendo inizio d'autunno della Liguria ha certo risparmiato la giornata inaugurale dei Giochi della Gioventù. Rinvii e spostamenti sono stati all'ordine del giorno un po' dappertutto, tanto che occorrono del tempo prima che il programma si assetti, ammesso e non concesso che il clima metta giudizio fin da oggi.

A Savona e in provincia sono state rinviate le gare di karting, nautico, pattinaggio corsa, canoa e softball. Inoltre è stato spostato da Pietra Ligure alla pista coperta di Zinola l'hockey prato. In pratica, è possibile rispettare il programma soltanto negli sport al coperto. Grossi problemi anche nell'imperiese: il giocattolo solo il calcio e il rugby; rinviati baseball, ciclismo e pallanuoto. Ad dirittura spostato a Genova il tennis, in sede a da stabilire ma su campi indoor.

Nello scarso panorama di risultati, subito una bella soddisfazione grazie al badminton che si giocava al palazzetto di Savona. Francesca Garbarino, della «Guidobona», ha vinto due partite e tre e resta in corsa per le medaglie. In un girone all'italiana che ha invece già visto l'eliminazione di un'altra savonese, Veneria Nani. In un po' maschile, debutta vincente di Stefano Murgie (Guidobona), che sarà di nuovo impegnato anche oggi con la Garbarino.

Nell'hockey prato «emigrato» a Zinola non c'erano squadre li-

IL PROGRAMMA

Oggi venticinque sport

Sospensioni, rinvii e spostamenti hanno più ricca la giornata odierna. Atletica: Genova «Sciorba» dalle 9,20 alle 10,45. Badminton: Savona palasport dalle 9 alle 13, quarti di finale. Baseball: Sanremo Pion di Foma dalle 9, primo turno. Calcio: Ventimiglia e Camposso dalle 9, secondo turno. Canoa: Osiglia dalle 9, prima giornata. Ciclismo: Imperia campo Lagorio dalle 9, qualificazioni. Ginnastica: Varazze palasport dalle 9,30, obbligatori. Hockey rotelle: Sarzana Molini dalle 10, eliminatorie. Hockey prato: Savona palazzetto Zinola dalle 9, secondo turno. Karting: Savona circuito Ristorigio dalle 9,30. Moto: Arenzano dalle 11 alle 13, trial. Nuoto pinnato: Spezia «Moris» dalle 9,30, finali. Basket: Spotorno palasport dalle 9,30, gare femminili; Pietra Ligure palasport dalle 9,30, maschili. Pallanuoto: Chiavari palasport dalle 9, maschili e femminili. Volley: Borghetto palestra comunale dalle 9,30 gare maschili; Loano palasport dalle 9,30 femminili. Pallanuoto: Lavagna piscina comunale dalle 10, secondo turno. Pallanuoto: Arma località S. Martino dalle 9, secondo turno. Pesca: Arcola dalle 8, gare fiume; Spezia dalle 8, gare mare. Scherma: Rapallo Casa Gioventù dalle 9, fioretto maschile. Sci d'erba: S. Stefano d'Aveto dalle 9,30, slalom. Sci nautico: Alessio dalle 9,30, prima giornata. Equitazione: Sanremo Solara dalle 9,30. Squash: Genova bagni Benvenuto dalle 8,30, primo turno. Softball: Albisola campo Cameli dalle 9, primo turno. Tiro: Rapallo poligono dalle 9,30 tiro a segno; Sarzana fortezza dalle 9, arco.

guri: in evidenza soprattutto i torinesi dell'«Alvaro» e le ragazze di Trento. Nella pallanuoto maschile, a Loano, esordi vincenti per le squadre di Trino (Gorizia) e di Falconara Marittima. Tra le femmine, svvio con i due punti per Varese e Perugia. Nemmeno nel volley sono al via compagni della nostra regione. Ancora Gorizia in pieno piano nel basket maschile: soffer-

to ma entusiasmante il 98-93 su Livorno. Nell'altra partita, facile affermazione per Castelfiorentino ai danni di Trapani. In campo femminile, bis per Castelfiorentino su Patti, a successo allo sprint di Cervia nei confronti di Trieste.

Il calcio, in programma a Ventimiglia e a Camposso, ha visto l'1-0 della Campania sul Lazio e, nel turno per selezioni



Savona, una fase di hockey femminile

figli di immigrati italiani, il 4-3 della Germania sulla Croazia e l'1-1 di Svizzera-Canada. Infine il rugby, disputato al «Clocione» di Imperia: nonostante il terreno pesante nelle partite e risultati incerti in Veneto-Toscana 10-6 e Campania-Lazio 8-0.

Giuseppe Olivero
Roberto Pizzorno

Nella scherma

Il primo oro è per Napoli

Ieri dovevano esser subito assegnate cinque medaglie d'oro: nella scherma ragazze, quattro nel pattinaggio corsa. Invece le cattive condizioni atmosferiche hanno costretto gli organizzatori a rinviare o sospendere moltissimi sport, e di oro è stato attribuito soltanto uno: la prima medaglia è arrivata in un impianto del Tigulio, e precisamente alla Casa della Gioventù di Rapallo.

Alle 12,50 è salita sul gradino più alto il podio la prima vincitrice, la fioretista campana Carlo: 14 assalti, 13 vinti e uno perso 5-4, prima del pianto liberatore per la conquista del titolo nella scherma femminile. Seconda la friulana Blasco, tredicesima la genovese dell'Istituto Champagnat, Fiona Doria. Per la Doria solo due vittorie, ma la grossa soddisfazione di aver partecipato ad una finale di gran valore. Lo «scricchiolio» genovese, come nota curioso, ha anche rischiato di fermare la Carlo: in un assalto piuttosto violento, infatti, la napoletana si è infortunata al ginocchio. Dopo un'attesa



Pagliuca accompagna una giovane handicappata nella cerimonia d'apertura

dieci minuti dedicata a messaggi, l'incontro ha però avuto regolarmente termine.

Per il resto la giornata inaugurale ha vissuto sulla sponda vittoriosa della rappresentativa ligure di pallanuoto. Liguria campione uscente, è pronta a confermarsi: al «Parco Lavagna» i nostri ragazzi hanno superato per 17-10 la Campania. 8-5 e 9-5 i parziali dei due tempi: partita inizialmente in equilibrio, poi la maggior freschezza della squadra ligure, più allenata rispetto agli avversari, ha portato al divario finale di sette reti. Cinque reti Christian Carraro del Quinto, poker per Matteo Ciappina del Nervi e Arnaldo Deserti. Bogliasco.

Completano lo score, Alessio, Alessandro Franzoni (Lavagna), Andrea Martini (Pro Recco), Michele Fondelli (Camogli) e Andrea Franconeri (Savona).

Della spedizione impegnata a Lavagna fanno parte anche Massimiliano Perini (Camogli), Andrea Della Zuana e Marco Trucco (Quinto), Thomas Rallo (Lavagna), Fabio Serri (Nervi), Diego Pizzimbono (Mameli). Selezionatore Federico Dodaro, accompagnatori i savonesi Didiu Cavallera e Marco Borzoni. Nell'altro incontro del quadrangolare di finale, il Lazio ha superato la Lombardia per 11-9 (6-4 e 5-5).

Tra i primi turni disputati per alcuni altri sport, il genovese Andrea Zannini della Nc Valpolcevera è stato ammesso alla finale a sei nel 200 metri nella specialità del nuoto pinnato. I XXIV Giochi della Gioventù entreranno nel vivo oggi, l'assegnazione di titoli, fra i primi dieci dell'atletica leggera. Oltre al «recupero», e maltempo permettendo. (g. s.)

Calcio: in Terza il singolare monologo del bomber Balsamo

Il gran cuore della Rutese

Offerte libere al derby con la Pro Recco: il ricavato a favore di Greta, una ragazza che dev'essere operata al cuore. L'accorata difesa di Brogi, tecnico dell'Entella



Brogi: «Non sparate sulla mia Entella»

Cinque personaggi per cinque campionati: la domenica calcistica Levante ha proposto molte situazioni diverse tra loro. Alcune curiose, altre fanno meditare, altre polemiche. Eccone alcune in sintesi, per torneo.

Eccellenza. Tralasciamo Sestri Levante, che per le partite in trasferta è ormai abbonato al numero 4 (di reti subite), e vediamo il «dramma umano» di Victor Brogi a Chiavari. Più che una dichiarazione, riflessione alta: «Spero che concederete un attimo di tregua alla squadra. La situazione è questa: in campo ho undici giocatori, ma la panchina è tutta formata da Under. Mi viene da sorridere nel pensare a colleghi tipo Fontana o Gorin che parlano di rinforzi... Allora io cosa dovrei chiedere? Vado avanti: magari a Natale mi arrendo, ma momento dobbiamo far quadrato, allenarci e pensare al calcio. Certo, ci sono sorti altri problemi per l'allenamento: avremmo bisogno di lavorare e invece ci riducono

le sedute al Comunale. E' probabile che la società dia a Brogi un paio di rinforzi, dopo i giovani Mazzarini (dal Baiardo) e Del Secco (dal Bogliasco).

Promozione. Il bel gesto, da apprezzare, è della Rutese. Testimone il d.s. Roberto Barbagelata: «Non dimentichiamo mai: prima siamo uomini, padri o madri, e poi gente di sport. Ecco perché per assistere a Rutese-Pro Recco abbiamo messo l'offerta libera, la cifra raccolta che verrà devoluta ad aiutare la piccola Greta, una ragazzina della «che dev'essere operata al cuore. Ringrazio personalmente quanti hanno partecipato all'iniziativa». Queste sono le vittorie, anche se in campo la squadra Derlin ha preso tre sonori ceffoni da una Pro Recco molto pratica.

Prima. E' in testa il punteggio pieno dopo due partite, potrebbe parlare e far polemica contro quanti credevano in lui e nella sua squadra. Invece Rissiti, mister del Riviera Fazzini, calmo. Vuol solo puntualizzare: «E' presto per far valutazioni, ma non accetto il discorso fatto a fine gara dall'amico Franco Ciccia, secondo il quale sul campo asciutto il Villaggio avrebbe vinto. Nel calcio esistono controprove, se i miei rimangono tali».

Seconda. Gol in A, minimo storico di 10 reti all'esordio di questo. Per fortuna c'è la Capranese, che ha alzato la media con un poker. Il presidente Gianni Sanguineti gongola: «Indubbiamente una buona partenza, più preoccupante il fatto che si sia realizzato così poco. Ma questo potrebbe essere il nostro anno, speriamo».

Terza. Sembra, può darsi, si dice, forse: prendiamo lo spunto da «Avanti» per raccontare quanto è accaduto sabato nel derby fra Entella Calcio e Sestri Levante. Bruno Balsamo, eclettica punta dell'Entella, ha realizzato sei reti: 5 seguito, la sesta personale come ottava della sua squadra. Il proprio è di questa segnatura, sembra si sia rivolto all'arbitro dicendo: «Ho voluto farne una perché pensavo che le prime 5, realizzate in sequenza, non fossero valide». All'incresciosa dell'arbitro («Perché?», puntuale la risposta: «Vede, io non sono Fonseca, magari le annulla...»). Parola più, parola meno, questo colloquio tra i due. Sempre col sorriso sulle labbra, a drammatizzare il «dio pallone».

Per un disguido tecnico, ieri purtroppo abbiamo pubblicato i risultati dei campionati regionali della settimana precedente. Ce ne scusiamo con i nostri lettori. (d. s.)

Calcio giovanile regionale: Entella a sorpresa

Sono ancora degli Allievi i risultati più brillanti

Non è affatto bene il calcio giovanile del Levante, almeno per quanto riguarda le categorie alle soglie delle prime squadre. Negli Juniores nazionali il Rapallo si riprende dall'1-6 rimediato col Nizza e difende strenuamente lo 0-0 a Sarzana. Si ha l'impressione che i ragazzi di Mariani non possano ripetere il brillante campionato scorso. La Sanm di De Marco si è fatta intanto porre il pari dal modesto Chetill-St-Venent.

E il tecnico non ha gradito: «Il Broccardi in condizioni proibitive ha favorito i nostri avversari, che badavano solo a difendersi. Noi abbiamo realizzato con Fiori solo della dozzina. In occasioni create, gli avversari hanno approfittato dell'unica azione in cui sono riusciti ad arrivare in area».

Gli Juniores regionali, al via domenica, del Levante, divisi tra girone C e girone D. La Carlo Grassa ha rifilato. (d. s.)

3-0 all'Entella Bacezza, che bis- sa così il risultato negativo della prima squadra, ma la débacle si spiega con gli stessi motivi: allenamenti ancora insufficienti e organico all'osso. Lavagna e Sestri Levante hanno pareggiato gli incontri interni.

Negli Allievi regionali Rapallo, Villaggio ed Entella volano. Stupisce soprattutto l'undici chiavarese, allenato da Mario Cuzzilla, alla prima esperienza in un torneo a carattere regionale. Giovannissimi la mano felice di Angelo Semprevivo si intravede nel gioco che sta portando il Lavagna ancora una volta alla ribalta. Non riesce a decollare il Rapallo che accusa il passaggio di categorie di molti dei ragazzi più validi.

Per un disguido tecnico, ieri purtroppo abbiamo pubblicato i risultati dei campionati regionali della settimana precedente. Ce ne scusiamo con i nostri lettori. (d. s.)



Montature e lenti per tutte le esigenze!
Per tutta la famiglia!

SANREMO
C.so Matteotti, 56/58

ALBA
Via V. Emanuele, 19

GENOVA
Via XX Settembre, 102/R
Via XX Settembre, 204/R
Via Sestri, 159/R

SAVONA
Via Paleocapa, 102/R

ALESSANDRIA
Via Migliara, 1



MERCEDES
SERIE 190

immatricolata km 0
splendida occasione
Tel. 019/862.220

MERCEDES
SERIE 200

immatricolata km 0
prezzo particolare
Tel. 0182/21.100

Il governo blocca fino al '94 gli stanziamenti per la linea 1

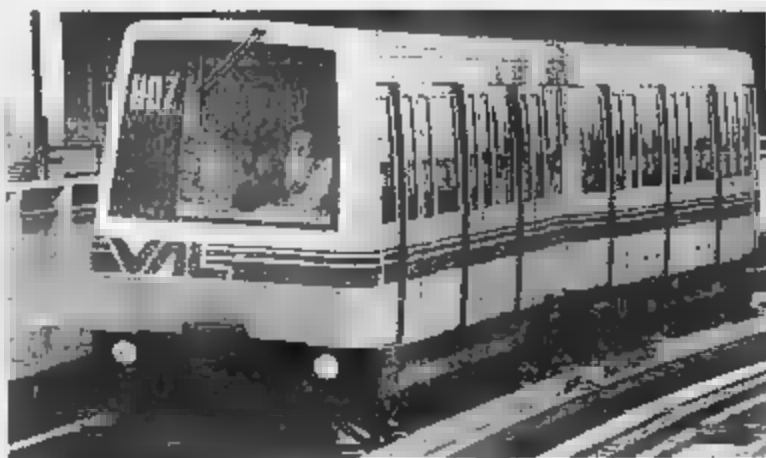
Roma taglia, salta il metrò

Dalla Finanziaria stop ai fondi per trasporti e parcheggi
Salva l'Alta velocità, in archivio anche il passante Satti

Metrò addio. Meglio, arrividerci al 1994. Nessuna corsa per essere pronti all'appuntamento con la legge. Quella legge è sepolta dalla Finanziaria 1993: i 6 mila miliardi da 27 città italiane passano in cavalleria, ne riparerà, semmai, all'inizio del '94. Torino perde 400 miliardi (sui 1200 necessari).

Le notizie non sono ufficiali (la Finanziaria non è ancora approvata dal Parlamento). Ma il disegno del governo è chiaro: tagliare le spese possibili. Si salva l'Alta velocità, saltano i parcheggi pubblici in Torino quello di corso Spezia, in archivio i progetti dei passanti urbani, come il prolungamento della Torino-Ceres a Porta Nuova.

Ma a Torino tiene banco la linea 1 di metropolitana, quei dieci chilometri da Porta Nuova a Campo Volo che sono insieme sogno e incubo di due generazioni politiche. Qualche passo avanti, pur faticoso, era stato fatto. L'11, incaricata dall'amministrazione, aveva messo a punto il progetto definitivo dell'opera, approvato il profilo tecnico, società francese che ha costruito il tunnel della Manica. In discussione era il tipo di metrò che avrebbe costruito a gestito la linea 1: un gruppo misto, banche, enti pubblici, camera di commercio. Tutto da buttare? «Ci mancherebbe altro», dice l'assessore socialista Ricciotti Lerro. «Alcune scelte sono



Il sistema Val in esercizio a Uffe. A fianco l'assessore socialista Ricciotti Lerro: «Il ritardo c'è, ma è già fatto non si discute».

fatte. Però il ritardo ci sarà.

Il rinvio apre la strada a molte domande. Iniziamo dalle procedure. Il sistema è il Val, il cui brevetto per l'Italia è gestito dalla Transilma (gruppo Fiat). La società concessionaria avrà dunque interlocutori obbligati per la parte tecnologica.

Che succederà, invece, per le opere civili? '93 entrerà in vigore la normativa comunitaria sugli appalti, che obbligherà a gare internazionali (condizione posta anche dal pds per il suo ingresso in maggioranza). Ma i veri dubbi sono altri. Può il Comune individuare una società concessionaria senza affidarle i lavori? «E' problema che studieremo nei prossimi giorni», afferma il vicesindaco Pizzetti.

Ancora: che fine farà il piano di vendita del patrimonio comunale, dal quale il Comune avrebbe dovuto trarre i miliardi da egguagliare al finanziamento pubblico? «Procederemo, a giorni l'elenco degli immobili sarà corredato dai terreni comunali che cederemo a privati», bando pubblico, dice Lerro. Molti terreni sono prossimi al tracollo della linea 1. Il loro valore, fronte all'incertezza sul destino dell'opera, resterà immutato? In ogni caso il piano vendite dovrebbe procedere (se scatterà, visto che ne parla da anni e il Comune non ha ancora realizzato una lira). Resta da vedere se, «po' di quattrini in cassa, l'amministrazione non sarà costretta a coprire buchi allarmanti, come il deficit Atm (che anche quest'anno potrebbe sfondare il muro degli 80 miliardi).

Ultima domanda. Quale sarà lo scenario politico del 1994? Potremmo essere in piena campagna elettorale per l'elezione diretta del sindaco o comunque all'inizio della lunga volata per amministrative '95. Circostanze che storicamente non favoriscono le grandi opere. Il rischio è che ancora una volta i blocchi tutto, come avviene da 20 anni: nuovi progetti resterebbero il piano regolatore (ma quando?) e i parcheggi privati. Oltre al passante ferroviario, la linea 1 e i rubinetti non si chiuderanno anche su questo fronte.

Giampiero Pavolo

Comune, crisi

I socialisti lasciano il sindaco

Oggi gli assessori socialisti si dimetteranno, garantendo però l'appoggio esterno alla vecchia maggioranza per evitare il vuoto di potere a Palazzo Civico. L'hanno deciso all'unanimità l'esecutivo e il gruppo consiliare del psi, riuniti dal segretario Tigan e capogruppo Garesio. Si chiude in pratica l'avventura amministrativa del sindaco repubblicano Giovanni Cattaneo che - ha annunciato - lascerà l'incarico al prossimo Consiglio.

E' il primo concreto dopo mesi di chiacchiere e voci, in un balletto definito «avvincente» vorgevole dalle opposizioni (verdi, rifondazione comunista, missini, rete, radicali e Lega). Il direttivo dc - concluso a tarda sera con un documento unitario che dà mandato agli organi dirigenti di stilare un programma in «pochi punti» (piano regolatore, regole in vista della riforma) che consenta alla città di arrivare sino all'elezione diretta del sindaco.

Con questa proposta la dc andrà al vertice di oggi (ore 13) convocato dalle sinistre in Sala Rossa. Ma dietro all'unanimità democristiana ci sono ancora tensioni. «Attila è alle porte ma qui sembra che...» l'abbia capito dicono Picchioni e Calles, dopo aver riunito il «Terzo Polo», la componente scudocrociata che in linea di massima ha offerto la soluzione passata poi «il vaglio» corrente.

Il segretario Bruno Landrotti (tano) p... direzione aveva dichiarato: «Ora che il psi lascia l'esecutivo garantendo solo l'appoggio esterno, dobbiamo dimetterci anche noi. Che senso ha andare avanti...? socialisti?». Ma la dc alla fine ha deciso di soprassedere sulle dimissioni dei suoi 7 assessori, perché con quel gesto la rottura con i laici sarebbe apparsa irreparabile.

Per il sindaco lo è già. «Mi dimetterò al primo Consiglio comunale», dice Giovanni Cattaneo e il segretario del pri, Giorgio La Malfa, Torino per un dibattito) conferma.

Onorevole La Malfa, i socialisti a Roma con Occhetto: perché a Torino il pri non vuole partecipare ad una giunta con il pds? «A Roma», Occhetto, «anche con Bossi, parlo i problemi di governo. Non ho nessuna preclusione nei confronti del pds, ma a Torino la maggioranza c'era e c'è il programma. A che cosa...».

La crisi è ufficiale, accetterò il confronto per una nuova maggioranza? «A che pro? I punti del programma sono noti. Su che cosa dovremmo confrontarci? Tutti sanno che Torino ha bisogno di piano regolatore, del parcheggio...».

Al «no» repubblicano si aggiunge il rifiuto liberale. Ma dc e socialisti sperano ancora. Anche perché, per ora, tutti affermano di volere il governissimo secco, dc, psi, pds con la sola aggiunta del pds. E in queste condizioni incompiute ad emergere la possibilità delle elezioni anticipate.

Giuseppe Sangiorgio

Per il senegalese

I delinquenti chiedono la libertà

Istanza di remissione di libertà per Cheik Sandhou Kahoute, il senegalese in carcere per l'omicidio di Marina Corallo. L'ha presentata ieri mattina l'avv. Cosimo Palumbo, legale di fiducia dell'africano. La richiesta è motivata dalla sostanziale mancanza di prove a carico dell'arrestato, che continua a proclamarsi innocente.

A suo carico c'è comunque un voluminoso rapporto della squadra Mobile. «Stiano lavorando - spiega il vicequestore Salvatore Longo - per dimostrare che alcune sue affermazioni sono bugie».

Il gip, nel confermare il fermo, aveva sottolineato la totale mancanza di alibi, le recenti minacce dell'arrestato verso la ragazza e la sua famiglia, il concreto pericolo di fuga da parte di suicidio. Saranno forse ancora questi gli elementi che il Tribunale della libertà si troverà a considerare attentamente. Intanto si cerca il colloquio usato dall'assassino, anche se probabilmente è stato gettato in un... di rifiuti.

L'ex guardia giurata ha raccontato alla madre i motivi dei delitti

Rambo: «Perché ho ucciso»

«A Redon dovevo sparare, la guardia voleva prendermi i soldi della rapina»
Sul delitto di Pino: «Se non avessi reagito, Gatta mi avrebbe ammazzato»

Nuove ammissioni per Rambo. Il plurimicida, attualmente detenuto nel carcere di Rennes, ha potuto incontrare i giornali scorsi la madre. La donna ha poi raggiunto Torino, dove è ospite di amici. Domani sarà probabilmente ricoverata in ospedale, in seguito all'aggravamento delle condizioni fisiche, caratterizzate da gravi crisi ipertensive. L'incontro fra Arrigo Candela e la madre Candela ha riservato sorprese. L'ex guardia giurata le ha raccontato i particolari di due dei delitti commessi.

Rambo aveva già ammesso, in uno degli interrogatori preliminari (possibili in Francia) nelle prime 48 ore dopo l'arresto, di avere ucciso «sette volte». Lo ha fatto di fronte alla Gendarmeria (e non davanti al giudice istruttore Cedile Marion, che non poteva interrogarlo) reati commessi in Italia senza fornire, però, l'indicazione dei singoli delitti. Con il magistrato è poi tornato a parlare mercoledì mattina alle 9. In questa circostanza avrebbe scelto la strada



Arrigo Candela, «Rambo»

della totale collaborazione, al di là di quanto riguarda i reati commessi in Francia.

Incontrando la madre, Rambo le ha poi confessato due delitti: l'omicidio di Carmine Gatta, a Pino Torinese, e quello di Michel Macé, a Redon. Ha cercato di spiegarne anche i motivi: «Quel poliziotto voleva farmi, ed io avevo i soldi in tasca. Ne avevo bisogno perché io

ed Antonietta eravamo rimasti senza un franco. Quel denaro era una questione vitale, ho dovuto sparare». Più secco la spiegazione del delitto di Torino Torinese: «... lo uccidevo, lui avrebbe ucciso me. E' stata una scelta obbligata».

L'ammissione dell'omicidio Gatta è un elemento importante per l'istruttoria italiana. I pentiti hanno infatti recentemente affermato che la Beretta calibro 9x21 che ha sparato a Pino Torinese è la stessa usata nell'assassinio del commerciante di fiori Emiliano Cecco, colpito a Barge. Ed una perizia inchioda anche Rambo al duplice delitto di Mazzo: il fucile a pompa calibro 12 che ha ucciso i coniugi Pilone è infatti quello recuperato nel garage di Candela a Baldissero.

Per arrivare al fatidico «sette» mancano dunque solo due delitti: l'ipotesi più probabile appare quella degli amanti di Crissolo, ma qui - a differenza - cinque altri omicidi - non ci sono ancora prove, solo importanti indizi. [a. con.]

SAPER SPENDERE

Cioccolato dietetico per troppo golosi

chero. Gli ingredienti così come si leggono sulla confezione dell'«sprout» al latte (non può chiamarsi cioccolato visto che non lo è): isomaltolo, latte in polvere, burro di cacao, crusca di frumento, pasta di cacao, amido, emulsionante: lecitina di soia, cloruro di sodio, edulcorante artificiale: aspartame, vanillina. Potere energetico per 100 g: 395 kcal. La tavoletta di 90 grammi, prezzo (e non è piccolo sacrificio) lire. Per il fondente: multitallo, pasta di cacao, crusca di frumento, burro di cacao, amido, emulsionante: lecitina di soia, cloruro di sodio, vanillina. Potere energetico: 400 grammi, 378 kcal.

Ma per entrambi i prodotti ci le avvertenze: «Non somministrare ai bambini al di sotto dei tre anni. Potendo i polmoni avere effetto lassativo se consumati ad alte dosi, si raccomanda di non superare di 20 g per gli adulti 20 g (due pari)

a 48 g) e per i ragazzi non superare i 10 g (due pari a 24 g): questo vale per il prodotto al latte». Stesse regole per il «fondente», ma i grammi si riducono a 46 per gli adulti e 23 per i ragazzi. Un consiglio indispensabile: consultare il medico. Alla lettrice e ai lettori interessati (ma devono fare richiesta per lettera) faremo avere, tramite posta, il nome del prodotto.

Restiamo ancora nella cucina dietetica per soddisfare la richiesta di Domenico Venturini: «Esistono dolci per brodo senza grassi e senza sale, e dotati di sapore anche per le vivande». E' ancora un prodotto dietetico. E' un «preparato per brodo» a ridotto contenuto di sodio e quasi privo di grassi (0,3%). Si tratta di un preparato vegetale con il sapore del miglior brodo tradizionale («E' costato anni di prove in laboratorio e anche in... ad esso piace persino ai miei nipotini») afferma con orgo-

goglio il produttore) arricchito con verdure tritate. Si usano regimi dietetici ipolipidici e iposodici. La confezione da grammi costa lire in farmacia.

per chi non ha problemi di linea? Gnocchi di mele al vino di Bianca delle conserve: «Shucchiare un chilo di mele, nettare, tagliare a fettine, mescolarle a un pizzico di cannella, un cucchiaino di zenzero grattugiato, due cucchiaini di zucchero, una bustina di zucchero vanigliato, 100 g di mandorla tritata. Montare a schiuma una fetta di burro, unire quattro uova, due tazze di pane bianco grattato, una tazza di latte, un pizzico di sale. Unire il mele; staccare con il cucchiaino gli gnocchi e cuocerli in acqua bollente per 10 minuti. Indorare un po' di burro con poco pane grattato e scorza di limone grattugiata e condire gli gnocchi. Sbattere due tuorli con due uova intere, unire sei cucchiaini di zucchero, 100 g di mezzo limone, una grossa cucchiata di fecola, mezzo litro di vino bianco dolce e cuocere a bagnomaria. Servire gli gnocchi con crema».

Simonetta

Fondazione Agnelli

Un seminario per le famiglie musulmane

«Famiglie musulmane fra pratiche e diritto» è il tema del seminario organizzato dalla Fondazione Agnelli iniziato ieri e che prosegue oggi. 9, nella sede di via Giacosa 38. Da tempo la Fondazione è impegnata nello studio e nel dibattito sui temi delle migrazioni internazionali e significative conseguenze che esse producono nelle società europee.

Nel corso del '92 è stato viato un ciclo di seminari sul tema «L'Islam in Europa» tesi a esplorare le questioni di grande rilievo che nascono dallo stabilimento di popolazioni di religione islamica negli stati europei. L'incontro di questi giorni (a cui parteciperanno studiosi europei e Nord-africani) si propone di discutere le differenti modalità di regolazione giuridica e le differenti visioni della famiglia al fine di meglio comprendere la cultura delle comunità islamiche.

BI MA R s.a.s.
CONSULENTI IMMOBILIARI

VILLE INDIPENDENTI VENDESI
IN COMPLESSO RESIDENZIALE A POCHI KM DA TORINO A GASSINO

Giardini privati lavatrice box mansarda lavanderia cantina
234 m² biservizi salone cucina abitabile portico e materassi e rifiniture di prima scelta comodità servizi e pubblici.
Pagabili in comode rate mensili dilazioni e permuta lva 4% mutui bancari a tassi agevolati.

Per informazioni e visite senza impegno telefonare alla Bimar
Ufficio: 10138 Torino - C.so Ferrucci, 19 - Tel. e Fax: (011) 511111

NOVITA' SMAU 1992

PC MASTER
COMPUTER ■ PERIFERICHE ■ AUTOCAD 12
AUTHORIZED DEALER
CORSI FORMAZIONE

SEQUIA AUTOMATION S.n.c. - C.so Moncalieri, 10131 TORINO - Tel.: 011-6600180 r.l. - Fax: 6600030

CARLO VALLUCCI
LA LINEA A TORINO

PER LEI: LA LINEA
LUI: LA FORMA
PER I RAGAZZI: LO SVILUPPO ARMONICO

10126 TORINO
Via P. Giuria 21/a - Tel. 011 650.5903

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23 - 562.33.13
CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscrizioni immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA
KLEAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Spadari 26 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino SCONTO GROSSI
Frac. Marocchi 33 - PORDENONE - Tel. 043 943.885

BABY SITTER ■ FESTE - TEL. 47.21.31
Pronto Baby - v. Princ. Clotilde, 19
ASSISTENTI D'INFANZIA altamente qualificate e referenziate
La sicurezza di lasciare i vostri piccoli in «Mami Sicura»
La possibilità di «Fare Felici» con una «Grande Festa»
«Il Cigno» Scuola Materna - Asilo nido
Villa con giardino e frutteto - un posto per piccoli principini

echi

Pianoforti tradizionali Pianoforti elettronici Strumenti musicali

Sicurezza di pagare un prezzo giusto - finali pianoforti su misura noleggio a riscatto - abbonamenti per tutte le esigenze e per tutte le parti. Assistenza tecnica in Torino.
Magazzino Musicale Bra (Cn) fraz. Forno, tel. 0172 49.55.91 chiuso le domeniche e il lunedì.

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Veraniga 1 - TORINO - Tel. 534.428

PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Piero Micca, 6 - TORINO

publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

Cassini, Paredone, Passerini

METROPOLIS

2 ANNI DI SUCCESSI

2 SETTIMANE DI FESTA

dal **28** Settembre all' **11** Ottobre

- Offerte speciali su
Elettrodomestici
Video e Hi-Fi

- 20% di Sconto
sull'Abbigliamento
autunno-inverno

- Occasioni incredibili
in tutti i Reparti

- Tre per Due
gadgets e sorprese

- Insomma, una festa!

METROPOLIS

SERRAVALLE

APERTO ANCHE LA DOMENICA CHIUSO IL LUN. MATTINA

CREDITO RATEALE FINDOMESTIC • BANCOWAT • CARTE DI CREDITO • ELDE CARD METROPOLIS • PARKING • BAR
ORARIO: 9.15-12.30 E 13.15-19.30 • TEL. 0143/63.31.33 • USCIA SERRAVALLE AUTOSTRADA A7 MI-GE

OFFERTE VALIDE FINO ALL' 11/10 SALVO ESAURIMENTO SCORTE COM. AL SINDACO



Martedì 6 Ottobre 1992 n. 39

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Un violentissimo nubifragio ha provocato danni e disagi nel Ponente

Allagamenti e paura a Sanremo

Sono straripati due torrenti e la piena ha trascinato un'auto sulla spiaggia. Venti famiglie isolate in via Tasciare. Mezzo metro d'acqua ha bloccato il traffico sul lungomare di Arma. Molte frane

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto ieri nella zona di Sanremo, Arma di Taggia e Ospedaletti. In poche ore sono caduti litri d'acqua per metro quadrato e le raffiche di vento hanno raggiunto i 100 Km/h. Lo stato d'emergenza ha visto impegnati Vigili del fuoco, squadre della Protezione civile e del Comune. Continua gli allagamenti di boschi, parcheggi e laboratori artigianali. Il traffico è rimasto bloccato sull'Aurelia e sull'Autofori per alcuni tamponamenti a casello. Fortunatamente non ci sono state vittime, ma le gente ha avuto paura.

In Marconi è straripato il torrente San Lorenzo e un'auto è stata travolta dall'onda di piena e trascinato sulla spiaggia. Il livello dell'acqua ha raggiunto l'altezza di mezzo metro. Sempre alla Foce, è straripato anche il torrente Roc-

co e sono esplosi numerosi tombini. Allagati i sottopassaggi di corso Imperatrice e in via Castiglione. In quest'ultimo caso, il tratto di strada che confluisce in corso Cavallotti è chiuso al traffico e le auto sono deviate in corso Trento Trieste isolando parzialmente Portofino.

La causa determinante che ha provocato gli allagamenti è stata l'inefficienza delle reti di scarico dell'acqua piovana. I tombini sono stati ostruiti da foglie secche e rifiuti e non hanno retto ai torrenti che si sono formati i lati delle strade. L'emergenza è scattata in Cavallotti, via Volta, corso Garibaldi e corso Imperatrice dove l'acqua ha superato il dislivello dei marciapiedi rendendo impossibile il passaggio dei pedoni. Allagamenti anche nel parcheggio dell'ex mercato dei fiori di corso Garibaldi.

Circa venti famiglie sono rimaste isolate per il crollo di un muro in via Tasciare, nella zona di Baragallo, dove attualmente è

impedito il transito alle auto. Danni anche alla Pigna, nella città vecchia, dove alcuni magazzini sono rimasti allagati. La Capitaneria di porto ha negato ogni richiesta di uscita in mare alle imbarcazioni.

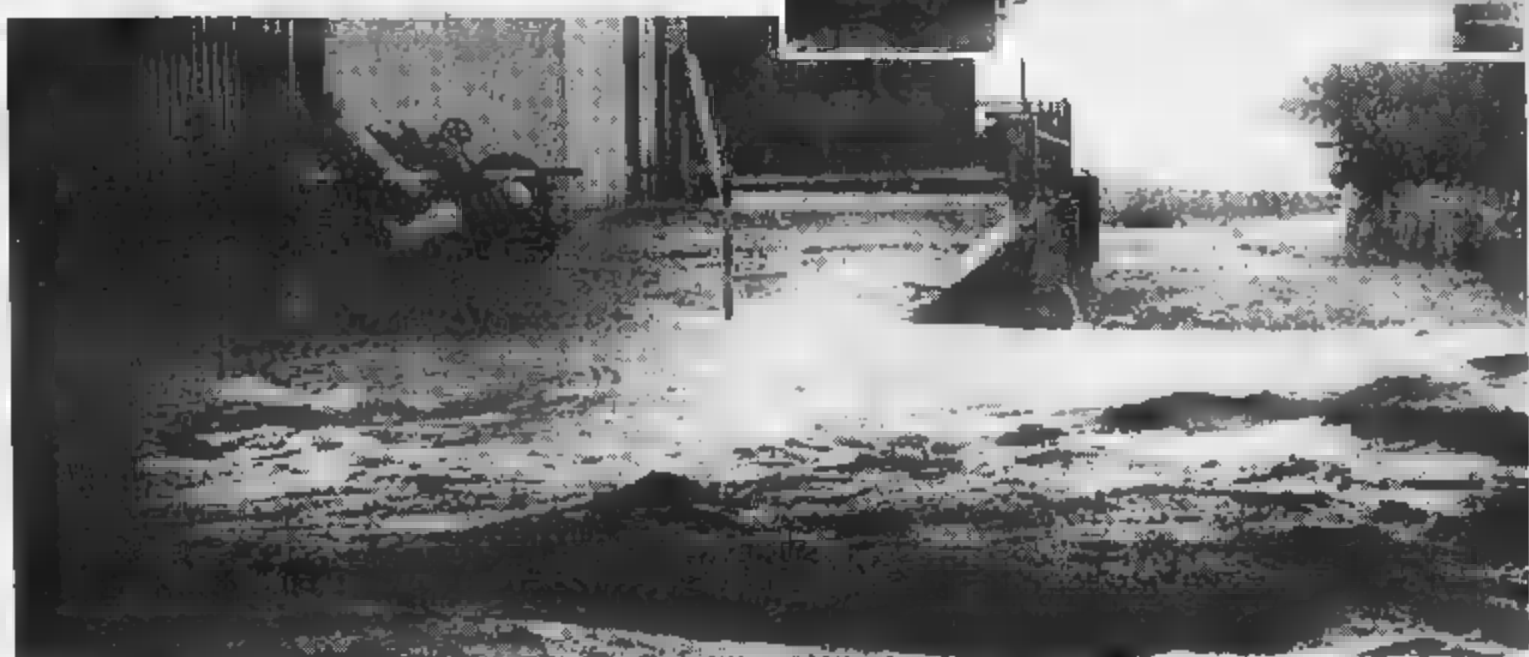
Ad Arma di Taggia il traffico si è bloccato nella zona del lungomare in via San Francesco dove l'acqua ha superato i 50 centimetri di altezza. Allagato anche il centro per gli handicappati delle ex caserme Revelli. Le foglie dei platani ammassate contro il cancello hanno impedito all'acqua di defluire e i Vigili del fuoco sono intervenuti per evitare un'ondata di piena che avrebbe potuto avere effetti devastanti. I pompieri hanno lavorato fino a tardi per svuotare un lago d'acqua piovana profondo circa un metro che si era formato in un cortile ampio 400 metri quadrati.

Alla foce dell'Argentina, all'altezza della darsena, il mare in serata ha superato il livello di guardia invadendo le banchine dell'approdo turistico. Massima allerta per tutta la giornata anche nell'entroterra per il rischio di frane. Le abbondanti piogge fanno comunque temere per le prossime ore smottamenti sulla statale che conduce a Badalucco e Triora.

Delicata la situazione a Ospedaletti dove i volontari delle squadre antincendio, circa ventina, si sono mobilitati per arginare lo straripamento dei torrenti Crocio e Noci. Transito vietato alle auto anche nella zona delle scuole, in via Noci. Decine di negozi sono rimasti chiusi per buona parte della giornata.

Ieri sera la prefettura ha inviato un fonogramma urgente a Vigili del fuoco e protezione civile dichiarando lo stato di allerta per il rischio di frane e smottamenti. Attento monitoraggio da parte dei carabinieri italiani soprattutto le valli Argentina e Roja. L'ondata di maltempo, concentrata soprattutto nel Ponente, ha creato momenti di apprensione a Ventimiglia, dove è tenuto costantemente sotto controllo il livello del fiume Roja, anche in seguito a recenti alluvioni su pericolosi "chiusi" nell'Argentina. La situazione è aggravata dalla presenza di quintali di detriti e fango. Pioggia intensa, con traffico rallentato e smottamenti anche in Costa Azzurra.

Giulio Gavino
ALTRI SERVIZI A PAGINA 43



Alla Foce è straripato il torrente San Rocco. In alto l'auto trascinato sulla spiaggia dalla piena del rio San Lorenzo: l'acqua era alta un metro (FOTO SERVIZIO MANRICO GATTI)

«Arriva la tromba d'aria»

Annuncio con l'altoparlante poi l'emergenza è rientrata

BORDIGHERA. L'allarme nella città delle palme è scattato ieri mattina quando l'altoparlante di un'auto di vigili urbani ha diffuso un messaggio urgente a tutta la popolazione: «Restate chiusi in casa, c'è il rischio che arrivi una tromba d'aria. Chiusate porte e finestre». Lo stato di allerta è scattato in seguito alla segnalazione, intorno alle 11, di una tromba d'aria avvertita davanti a Portofino, a pochi centinaia di metri dalla costa. La colonna d'acqua si è diffusa in prossimità del molo foraneo. Le raffiche di vento e i temporali al largo hanno infatti causato una serie di fenomeni atmosferici anomali per la Riviera, le trombe marine.

Bordighera, in seguito alla segnalazione del Comune, anche molti commercianti hanno abbassato le serrande e messo al sicuro gli arredi dei dehors. L'allarme è scattato a Capo Nero, tra Sanremo e Ospedaletti, dove una fortissima raffica di vento ha fatto pensare im-



La sporcizia ha bloccato i tombini

mediatamente ad una tromba d'aria. Decine di segnalazioni sono arrivate anche alla Capitaneria di porto. Intanto, per oggi, sono previsti temporali e vento in rinforzo sul mare. Non è escluso che possano formarsi trombe marine e pericolosi vortici anche sul litorale.

[g. g.]

Bloccati i tre marocchini accusati di aver picchiato e rapinato il connazionale

Simbo «schiavo», tre arrestati

Nuovi particolari sulla drammatica storia ambientata in un campeggio di Diano Marina. Il ragazzino spinto a rubare e derubato di tutti i suoi risparmi. Un viaggio da clandestino. L'intervento di vigili e polizia

IMPERIA. Hanno derubato Simbo di tutti i suoi risparmi (circa 10 mila lire), dopo averlo minacciato, picchiato, e insultato. Lo hanno strappato dal Marocco e portato in Italia per impiegarlo in operazioni di furto: sui tre extracomunitari ritenuti responsabili di rapina aggravata e arrestati nei giorni scorsi dalla squadra mobile della questura di Imperia con la collaborazione dei vigili urbani di Diano Marina, pende anche il grave sospetto che il piccolo nordafricano sia stato rapito oppure acquistato. Protagonista della incredibile storia Mohamed Ben Said di appena 11 anni, giunto clandestinamente in Riviera accompagnando da un connazionale, Wahid Errachdi, 24 anni e alloggiato nel campeggio Diana di Diano Marina dal 1° settembre.

I presunti autori della rapina sono anch'essi marocchini. Si tratta appunto di Wahid Errachdi e Micael Galu, 23 anni e Rachid Salid, di 11 anni. Il primo è arrestato il 3 ottobre nell'ospe-



Mohamed Ben Said il marocchino di 11 anni vittima di una storia di sfruttamento

dale di Albanga dove era ricoverato, gli altri due sono stati rintracciati nel campeggio Diana due giorni prima, il 1° ottobre. Ma venivano ai fatti.

destinamento sino in Francia, e che poi ha raggiunto Diano Marina in treno.

Riferisce anche di aver trovato alloggio nel campeggio e di aver raggranellato qualche soldo facendo lavori per gli ospiti. Confessa di essere picchiato e minacciato da tre nordafricani per indurlo ad aiutarli in serie di furti effettuati nello campeggio. Infine aggiunge di essere stato aggredito dalle stesse persone armate di coltelli e derubato dei suoi risparmi.

Le indagini scattano immediatamente. Vigili urbani e squadra mobile al comando del dottor Salvatore Coltraro in breve individuano i presunti responsabili che sono denunciati per rapina aggravata, favoreggiamento all'ingresso clandestino di straniero in Italia e furto continuato e aggravato. Viene anche rintracciato uno dei coltelli usati per la rapina. Ma potrebbe essere ben altro il risultato che il piccolo è stato rapito e addirittura acquistato.



Rachid Salid 19 anni il più giovane fra i tre arrestati



Wahid Errachdi 24 anni è stato bloccato in ospedale



Micael Galu 23 anni anch'egli accusato di rapina

Con 150 animali il circo Medrano è bloccato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Il circo Medrano, con 150 animali e 200 persone, di ritorno da una tournée in Francia, è bloccato da ieri al confine a Ventimiglia per questioni burocratiche: mancano le autorizzazioni dei ministeri delle Finanze e dell'Agricoltura e foreste. Due mesi fa, in uscita dall'Italia, il circo era stato costretto a tre giorni di sosta forzata in frontiera. «Memori di quell'esperienza» eravamo promurati di chiedere già allora, due mesi di anticipo, i permessi necessari per il rientro, ma evidentemente «è servito», ha dichiarato il direttore del circo Ugo de Rorchi.

Dei permessi necessari e cioè quelli dei ministeri della Sanità, delle Finanze e dell'Agricoltura, è arrivato alla polizia frontiera soltanto il primo.

«Ora», dice il direttore del circo, «ci chiedono di andare a fare le pratiche di dogana a Genova. Ci sono gli animali, che possono sostare a lungo nei camion».

Se ci si attarda troppo nelle piazzole di sosta scatta una suoneria, bisogna dare una spiegazione L'amore in autostrada? Attenti alle «spie» Ma i controlli servono scoraggiare le frodi, soprattutto dei Tir

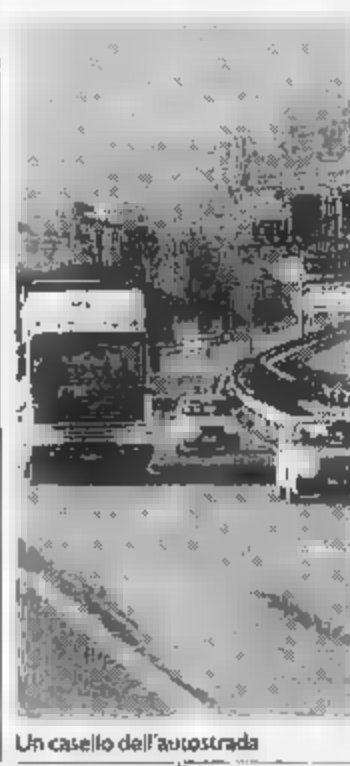
GENOVA. Per l'amore in macchina è ancora una abitudine radicata: ci si nasconde all'alcova su quattro ruote, dal tratto di lungomare isolato alla stradina fuori mano, all'autostrada. Sì, proprio l'autostrada. Un fenomeno che interessa, come altri tratti, anche quelli che attraversano le due Riviere: le piazzole dell'Autofori o dell'A12 da un po' di tempo si sono trasformate in parcheggi a luci rosse.

A scoprirlo sono stati gli stessi casellanti. Si sono accorti che troppo spesso, al momento della riscossione del pedaggio, l'automobilista di turno (in compagnia) aveva impiegato tre-quattro ore per coprire una distanza di nemmeno dieci chilometri, per esempio quella tra il casello di Nervi e quello di Recco. La cosa è stata segnalata alla polizia, che ha effettuato alcuni controlli e ha svelato l'arcano: nelle piazzole dell'Autofori o del tratto Genova-Spezia va in moda il «vetto appan-

nato», quale provvidenziale difesa a effusioni amorose. da quando in qua i casellanti delle autostrade si interessano di quanto avviene dietro questi parabrezza e finestrini appannati? Risponde Ruggiero Borgia, direttore centrale e responsabile delle relazioni esterne della Autostrade Spa: «Noi ci occupiamo solo di gestire le infrastrutture, e non di impedire a reprimere situazioni che potrebbero essere definite come atti osceni in luogo pubblico. Tutto è nato a seguito di nostri controlli per individuare frodi ai danni dell'azienda».

E' da sapere che i caselli sono dotati di una speciale suoneria che si mette a funzionare ogniqualvolta ad un biglietto relativo ad un determinato tratto corrisponde un tempo di percorrenza troppo breve o troppo lungo. Se un highway-lounger ha percorso il tratto Rapallo-Chiavari in tre ore, ecco lì che scatta la suoneria. «Abbiamo scoperto vero e propria fro-

di», dice Borgia. Così in cui un camionista proveniente da Taranto e poniamo caso in uscita a Recco, aveva coperto il percorso in questione in dieci minuti. Come ha fatto? Il meccanismo è semplice. Il camionista ha incontrato poco prima il casello di Rapallo e, complice, è successo che si trattasse anche di un parente, il quale è entrato in autostrada da Rapallo prendendo due e non un biglietto dall'emettitrice automatica. Il complice ha ceduto di questi due biglietti al camionista che così, uscendo a Recco, invece di pagare la tratta Taranto-Recco ha pagato quella relativa a Rapallo-Recco. Continua Borgia: «Come nei casi di percorso coperto a tempo record, ci hanno insospedito anche quelli da categoria umana. I casellanti hanno chiesto spiegazioni agli automobilisti, e più delle volte hanno avuto in risposta scuse fantasiose. Abbiamo segnalato il tutto alla polizia».



Un casello dell'autostrada

IL TEMPO IN LIGURIA

TEMPO PREVISTO PER
Previsioni Imperia: miglioramento con attenuazione progressiva degli annuvolamenti, diminuzione della forza del vento, lieve aumento della temperatura. **Tendenza per domani:** situazione senza variazioni.

TEMPERATURE
Genova max 17 min 14
Savona max 13 min 14
Imperia max 15 min 15

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 20; min 17. Temp. del mare 20.
Il Sole sorge alle 6,32 e tramonta alle 17,59. La Luna si leva all'1,14 e cala alle 15,26 (fase crescente).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteorologico di Genova.



IMPERIA
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Un vortice turbolento di lettere anonime che spande veleni sul Palazzo, alcune inchieste della magistratura, controverse questioni edilizie, una politica che sembrava crosta e sorse risolte in un batter d'occhio ma che invece ancora non vede lo sbocco del tunnel: Claudio Scajola, sindaco dimissionario da un paio di settimane, con mossa repentina «per meglio consentire di far chiarezza», ha parlato e adesso, a rispondergli, è chiamata l'opposizione, quelle forze politiche che, in più occasioni, hanno mostrato pareri diversi dal suo.

A Imperia non si fa un uso un po' troppo disinvolto, delle lettere anonime?

Gabriella Badano (gruppo Verde): «Sono gesti inqualificabili, ma sono pure un sintomo di come proceda il dibattito politico. Non approvo le delazioni: volte, non si hanno elementi sufficienti per una denuncia regolare, ma non si possono utilizzare questi sistemi».

Alberto Marvaldi (Rifondazione comunista): «È un clima torbido, ed è tremendo. Sono in totale disaccordo con metodi del genere, mi vergogno che a Imperia succeda questo: è indegno dei suoi cittadini. Ho ricevuto anch'io, in periodo elettorale, tre lettere anonime, capisco quel

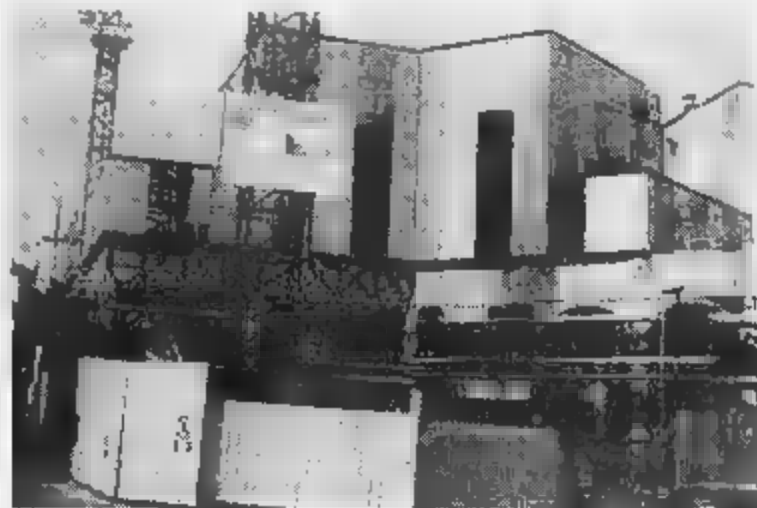
Inchieste, crisi politica e accuse anonime: intervengono i partiti di opposizione

«Edilizia, a Imperia troppi misteri»

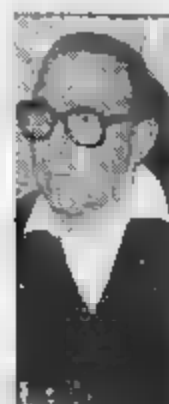
Grattacielo, giardini e altre operazioni nel mirino



Gabriella Badano
del gruppo Verde
«Punti oscuri sulla pratica del grattacielo nell'area ex-Renzetti»



Il grattacielo in costruzione nell'area ex-Renzetti di Oneglia



Alberto Marvaldi
di Rifondazione comunista
ha presentato sul «Punto oscuri» della canonica di Oneglia



Fulvio Vassallo
segretario provinciale del Pds
«Si deve riportare il confronto su binari corretti»

che vuol dire».

Fulvio Vassallo (segretario provinciale del Pds): «Invenire il clima politico è sempre dannoso. Mezzi che condannano, non è la strada per conoscere le reali posizioni dei partiti, è fare chiarezza. Bisogna contribuire a

riportare il confronto su binari corretti».

Come si spiegano le indagini giudiziarie su controverse questioni urbanistiche?

Badano: «Non tutto è chiaro nella pratica sulla costruzione del grattacielo nell'area ex-Renzetti: com'è possibile che sorga un albergo di lusso in un'area così degradata? L'opera era da realizzare nell'ambito delle Celebrazioni colombariane, e avrebbe dovuto essere terminata il 31 agosto; a invece, il cantiere è ancora aperto. Per quanto riguarda il parcheggio sotterraneo dei Giardini Toscani, nel progetto

depositato in Comune era stabilito che tutte le piante pregiate sarebbero state rimosse e poi ricollocate (com'è accaduto a Montecarlo), e invece è stato prodotto uno scempio. E il Piano regolatore? Entro il 31 luglio, la giunta si era impegnata a indicarne le linee in Consiglio, ma se ne è saputo più nulla».

Marvaldi: «Anche noi abbiamo avuto sospetti sull'operazione ex-Renzetti: che scopi nasconde la presenza di un hotel di lusso davanti al pastificio? C'è un altro caso esemplare, sul quale ho presentato un esposto alla procura della Repubblica, ed è

quello della canonica di Oneglia. Il Consiglio ha deciso un mutuo di 312 milioni per sistemarla, sebbene il contratto di locazione stabilisca che la manutenzione è a carico della parrocchia. Ho chiesto che almeno il pianterreno fosse destinato all'assistenza

sociale o agli anziani: è stato negato. Il Comune vende beni di sua proprietà perché ha difficoltà economiche, e poi spende grossa somma senza contrappartita per i cittadini?».

Carla Nattero (Pds): «Questi episodi, alimentati anche dal ricorso alle lettere anonime, dimostrano che occorre un rinnovamento generale, totale, nei modi di fare politica. Bisogna cambiare registro, e uomini».

La crisi: cosa l'ha innescata, come si potrà risolvere?

Badano: «Credo che sia nata dentro al Palazzo, servendosi magari di oggi e domani. È significativo che le prime avvisaglie siano divampate proprio con la spaccatura della maggioranza sul tema ex-Renzetti. Il pentapartito non ha avuto l'umiltà di prendere atto che non aveva più coesione. E quella che è scaturita è una brutta crisi, perché è supportata da scolti alternativi. Che succederà, adesso? Si parla di una maggioranza a 38 (su 40), compreso il socialista progressista Cagnone: è inaccettabile, sarebbe di tipo bulgaro».

Marvaldi: «Quanto è successo, e ancora non è finito, lo si deve al fatto che a provocare la crisi sono stati personaggi non credibili oppure con l'ottimismo del potere. E Scajola è caduto perché non si è mai preoccupato della gente, non ha avuto contatti con i cittadini: come si può festeggiare l'anniversario della fonda-

zione di Imperia imponendo alla cerimonia l'abito scuro? Da uomo di sinistra, ora mi auguro che il pds non vada a prendersi le responsabilità di un'amministrazione insieme a politici inaffidabili, e che già nel '90 gli hanno fatto perdere la fiducia dei compagni».

Nattero: «Credo che il fatto più importante sia l'effettiva partecipazione dei cittadini».

Per Imperia, dunque, è un momento delicato, è l'irto di incognite. I partiti discutono, ma continua il valzer delle insicurezze sulle possibili maggioranze: l'ultima riferisce di una ritrovata compattezza nella dc, disposta a un'alleanza con i soli socialdemocratici (22 seggi su 40), e nella quale il sindaco resterebbe Scajola e suo vice sarebbe addirittura il vecchio «nemico» Gramondo, lasciando così il pds in minoranza. Ogni giorno, diffuse ad arte, o forse specchio dell'estrema incertezza, circolano voci nuove, e spesso contraddittorie. Oggi è previsto l'incontro fra la dc e il pds: sarà fumata bianca o no? Difficile prevedere se il matrimonio si farà, anche perché, dopo i risultati elettorali di Mantova, paiono cresciuti, fra gli ex-comunisti, le perplessità sull'opportunità di stringere accordi con il «Penta-penente».

Stefano Delfino

Parla il sindacato

«Ecco i piani per rilanciare il porto»

IMPERIA. I sindacati scendono in campo alla ricerca di iniziative per rilanciare il porto di Imperia. I rappresentanti Cgil, Cisl e Uil, puntando su una ripresa produttiva del bacino commerciale e turistico, intendono «promuovere incontri con amministrazioni, enti, gli operatori e le strutture private» e pubblicare interessate al lavoro portuale.

Tra gli altri obiettivi, una maggiore collaborazione tra le società che operano nella struttura, come la Compagnia Lodovico Maresca, il Consorzio Imperia-Piemonte, l'Imperia Mare e gli operatori del diporto nautico.

Aggiungono: «È necessario seguire uno schema di sviluppo complessivo, che garantisca l'occupazione per i lavoratori e gli addetti a tutte le attività presenti. Bisogna inoltre creare le opere necessarie per i vari settori: quello commerciale e quello turistico, oltre alla caratteristica alla pesca, con le indispensabili strutture in mare e a terra».

[e. f.]

Replica la Sasso

«Gli impianti sono a norma di legge»

IMPERIA. «Ci rendiamo conto che, alla gente del quartiere, possa dare fastidio il rumore dei nostri impianti, tanto più che, prima, la raffineria era in riva al mare, in luogo isolato. Ma non ci sentiamo molestati, paragonabili a certe discoteche: i valori acustici rientrano nei limiti consentiti dalle normative: così Giovanni Bizzarri, direttore dello stabilimento Sasso Nestlé di Imperia, replica a chi aveva raccolto firme tra gli abitanti in segno di protesta.

Qualche mese fa, un esposto era stato inviato al Comune e all'Usl. A spedirlo, erano state diverse persone, residenti in via Garesio e nelle zone adiacenti all'oleificio: «Le emissioni sonore» persistenti, hanno forte intensità e, in estate, si sono avute anche durante la notte». Risponde Bizzarri: «Sono stati fatti controlli, siamo in regola. Non so cosa potremmo fare ancora, tanto più che abbiamo speso decine di milioni per combattere l'inquinamento acustico, e limitare l'impatto ambientale».

[e. f.]

Episodio di violenza a San Bartolomeo: la donna si è difesa

Tenta di ferire l'ex moglie è arrestato dalla polizia

S. BARTOLOMEO AL MARE. Ha tentato di uccidere la moglie, Vincenza Russo, 37 anni, dalla quale è separato da un paio di anni, la donna ha reagito prontamente. E' riuscita a ferirla al volto ed ha subito avvertito il 113. Bloccato immediatamente dalla polizia, Umberto Limardo, 35 anni, è quindi finito in manette con l'accusa di tentato omicidio e porto abusivo di arma da taglio. E' anche dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso di Imperia, che lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Ora si trova nel carcere del capoluogo, in attesa di essere interrogato dal procuratore della Repubblica Luciano Bruno.

L'episodio è avvenuto l'altra sera, a San Bartolomeo al Mare. L'uomo, che viveva più o meno da un mese e mezzo, non era mai rassegnato al distacco, ha atteso la vittima sul pianerottolo del suo appartamento, in via Manzoni 10. Un agguato vero e proprio, oppure un estremo tentativo di riacciaciare i rapporti? Secondo una prima ricostruzione dei fatti, tuttavia, la prima ipotesi sembra la più attendibile. Non senza la donna è uscita dall'assensore, l'ha assalita, ed ha cercato di vibrare il colpo.

Vincenza Russo è però riuscita a proteggersi utilizzando la borsa, e si è scappata. Il coltello ha prodotto una lunga striscia sulla parete. Poi, prima che l'aggressore tentasse di tornare alla carica, la moglie gli ha immobilizzato il braccio e lo ha colpito alla fronte con una scarpa, ferendolo in maniera lieve. Una reazione improvvisa che ha colto di sorpresa l'uomo.

La signora Russo ha avuto anche il tempo di telefonare alla polizia. E, così, immediatamente è stato l'arrivo di una pattuglia. Agli agenti Umberto Limardo non ha opposto alcuna resistenza. Stordito, quasi incredulo di quanto gli era successo, si è lasciato ammanettare e portare via.

L'uomo era già stato multato alle autorità come individuo violento, che aveva

sempre accettato la decisione della moglie. Nonostante tentativi di riconciliazione, la rottura appariva ormai definitiva. Proprio per questo, forse, aveva deciso di vendicarsi, ricorrendo a un gesto estremo dopo aver minacciato a lungo la donna.

E, questa volta, alle parole intendeva far seguire i fatti. Gli è andata male. Limardo non è ancora stato interrogato: forse, il magistrato lo ascolterà quest'oggi. E' probabile che l'accusa di tentato omicidio sia trasformata in tentate lesioni gravi, dal momento che l'aggressione è rimasta incoluma, e anzi ad avere la peggio è stato proprio lui.

L'episodio riporta alla mente una vicenda ben più grave, avvenuta la scorsa primavera a Pontedassio. In quell'occasione, Antonio Curcas aveva colpito di pistola l'ex-convincente Violetta Chalas, dandosi quindi alla fuga.

Anche in quel caso, l'uomo non era riuscito a rassegnarsi alla separazione.

[e. f.]

DALLA CITTA'

INCIDENTE

Bimbo travolto da un'auto a San Bartolomeo

Un bimbo di 7 anni è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto lungo l'Aurelia, a San Bartolomeo al Mare. Angelo Pugliese, residente in via Villenove, a Diano Marina, è stato investito da un'auto mentre attraversava la strada, riportando trauma cranico e rimanendo ferito al volto. Ora è ricoverato al reparto pediatria dell'ospedale di Imperia. La prognosi è di dieci giorni.

[e. f.]

I moduli per le detrazioni sull'imposta-rifiuti

In Comune di Imperia è possibile ritirare i moduli per le domande relative alla detrazione delle spese per lo smaltimento di rifiuti tossici o nocivi dalla cartella esattoriale. La facilitazione messa a disposizione delle imprese che devono disporre di ditte specializzate che si occupano di questo servizio. Oltre a richiederla, è necessario presentare le fatture o il contratto stipulato con le imprese, oltre a una planimetria dei locali.

[b. v.]

IMPERIA

Grave operaio di Armo ferito ad Albenga

Giovanni Semeria, 51 anni, abitante a Armo in Valle Arrosia, vicino a Pieve di Teco, è ricoverato, con prognosi riservata in rianimazione al Santa Corona di Pieve di Teco. L'uomo, un operaio, si è ferito sabato pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria di Albenga. Un pesante trave in ferro gli è finito sul torace procurandogli lesioni interne.

[e. f.]

LAVORI

La ristrutturazione della casa in via Maresca

Proseguono i lavori di ricostruzione del palazzo di via Maresca, sventrato da un'esplosione dovuta a una fuga di gas nel gennaio del '91. Da alcuni giorni, è iniziato l'abbattimento dei muri pericolanti.

Intanto, la quinta circoscrizione ha approvato una serie di interventi di rifacimento dei marciapiedi nelle vicine via Palestra. Le opere saranno appaltate al più presto.

[e. f.]

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

LETTERE AL VICEPRESIDENTE

Imperia. Il Bronx replica l'assessore

In relazione alla «Lettera al giornale», firmata dal signor Giulio Maria La Pesiata, pubblicata su La Stampa di venerdì scorso e intitolata «A Imperia un'area che ricorda il Bronx», si precisa che l'area in oggetto appartiene totalmente a vari privati, come risulta dalla documentazione agli atti. Sarà cura di questo Comune emettere un'ordinanza di pulizia e di sgombero dei rifiuti, diretta ai proprietari dei terreni.

È comunque opportuno ricordare che tutti noi cittadini siamo responsabili del decoro della città, e soprattutto non dimentichiamo quando si tratta di smaltire i nostri rifiuti.

Emilio Broccolotti, assessore all'Igiene del Comune di Imperia

Oneglia c'è sala d'aspetto

Nel giorno (e nelle ore) visto, sostano a gruppi, in piedi, lungo un piccolo corridoio aperto, ben

visibile anche dall'esterno: sono i familiari o gli amici dei detenuti nelle carceri di Imperia, dove da qualche anno, a causa degli ininterrottibili lavori di ristrutturazione interna, più volte interrotti, non esiste più una sala di attesa per chi «a trovare i reclusi».

Ed è, per loro, una situazione umiliante e imbarazzante, anche perché non è piacevole far sapere ai passanti che chi si trova lì, a quell'ora, ha probabilmente qualcuno dietro le sbarre. Senza contare che, essendo il luogo rudimentale, questi sono costretti ad aspettare lì potrebbero dare l'impressione di «a propria volta dei carcerati».

Si va verso la stagione invernale, sono cominciate le piogge: è proprio impossibile allestire una sala dentro l'edificio, dove la gente che aspetta il turno d'entrata, almeno il riparo dalle intemperie e da sguardi curiosi e indiscreti? Chiedo un intervento urgente da parte delle autorità competenti.

Lettera firmata, Imperia

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Bonfante 1, Sanremo, via Gioberti 47

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Imperia: centralino telefono (0183) 290.777
Bordighera: tel. 254.533
Costa e Alta Valle Arrosia: telefono 505.050
Diano Marina: telefono 484.112
Pieve di Teco: telefono 36.377
Pontedassio: telefono 38.980
Sanremo: Ospedale: telefono 505.050
San Lorenzo: telefono 92.828
S. Stefano al Mare: telefono 488.000
Taggia: telefono 45.385, 41.444
Teggo: telefono 351.175, 250.722
Pontedassio: telefono 378.700
Cervo: telefono 485.353

FARMACIE TURNO

Farmacie che assicurano la reperibilità notturna in provincia.
Imperia: Capovilla, piazza Dona 33, tel. 23.591.
Bordighera-Vallerosa: Zitarrosa, via Cal Aprosio 482, tel. 294.319.
Camporosso: Manassero, via Vittoria Emanuele 62, telefono 28.191.
Cervo-San Bartolomeo: Santi, via Aurelia, tel. 400.005.
Diano Marina: Guglielmi, via Roma 63, tel. 495.096

Dolessoqua: Barberi, via Provinciale, telefono 208.133.

Ospedaletti: Marozz, via Vittorio Emanuele, telefono 689.015.

Liguria: Nuvolari, piazza Bido 42, telefono 485.754.

Santo Stefano al Mare: Nuvolari, piazza Cavour 14, telefono 408.862.

Sanremo: corso Imperatore 5, tel. 578.174

Arma di Taggia: Zogno, piazza Eroi Taggia, tel. 45.135.

Ventimiglia: Internazionale, via Cavour, telefono 351.309.

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Imperia: 2831 - Sanremo: 5361 - Bordighera: 281.025.
GUARDIA MEDICA
Imperia: 2831 (24 ore su 24): tel. (0183) 290.777. Badalucco tel. 40.100; Bordighera tel. 281.035; Ventimiglia tel. 356.735; G. O. tel. (0183) 61.906 (9-12.30; 16-19).

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso urgente: 115.
Imperia: 20.224
Sanremo: 505.858
Ventimiglia: 357.473

STATO CIVILE

LUNEDÌ 5 OTTOBRE
NATI. A Imperia: Valentina Patalà.
MORTI. A Imperia: Giuseppe Esposito (73 anni).

A Imperia: Fabrizio Lanteri, Sabine Galleri; Simone Guadagnini con Claudia Mao; Giancarlo Albani con Laura Lucchi; Fabrizio Scarpello con Daniela Bonafazio.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA. Oggi, dalle 8.30 alle 13.30, nel seminfero del palazzo comunale di Imperia, entrerà in funzione uno sportello per il ritiro dei buoni pasto, in previsione dell'attivazione del servizio relazione a partire dal 12 (l'ufficio li aggiunge a un altro già esistente). Per chiarimenti e ulteriori informazioni ci si può rivolgere al 7011 - interno 327. Intanto, il Comune di Sanremo indice una gara d'appalto per i lavori di parziale abbattimento della barriera architettonica del Palazzo Bellevue, in corso Cavallotti 59. L'importo base è di 201 milioni e 854 mila lire. Tra le opere scorporabili, la collocazione di ascensori, per una spesa di 90 milioni. I finanziamenti saranno assicurati da un mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Le richieste d'invito, in 15 mila, devono essere inviate all'Ufficio Contratti del Comune entro lunedì 12 ottobre. Il bando integrale del concorso è allegato all'albo pretorio.

Quattro Mario Berrino

Un omaggio agli scori caratteristici di Imperia: è l'esposizione del pittore Mario Berrino.

Imperia: 20.224

Sanremo: 505.858

Ventimiglia: 357.473

GLI APPUNTAMENTI

Imperia. Riflessioni colombariane

«1492-1992: cinquecento anni di scoperte, riflessioni e progresso». È il tema del secondo convegno internazionale di psichiatria che si inaugura oggi, alle 9.30, presso l'aula magna dell'Usl imperiese.

L'iniziativa vedrà la partecipazione di esperti da tutto il mondo e proseguirà fino a venerdì, con una serie di incontri a Sanremo e Bordighera.

Yella. Castagnate con gli alpini

La sezione imperiese dell'Associazione nazionale alpini sta preparando la 3ª castagnata, con la collaborazione del Gruppo Valle Steria. L'appuntamento è per domenica, alle 12, a Tovo, frazione di Villa Paraldi. Alle 14, si terrà una sagra in onore dei caduti ed è in programma la sagra della caldarroste.

Quattro Mario Berrino

Imperia: 20.224

Sanremo: 505.858

Ventimiglia: 357.473

Imperia: 20.224

Sanremo: 505.858

Ventimiglia: 357.473

Imperia: 20.224

Sanremo: 505.858

Ventimiglia: 357.473

Imperia: 20.224

Sanremo: 505.858

Ventimiglia: 357.473



Situazione difficile anche nelle zone di Taggia e Ospedaletti, nell'entroterra si temono frane

La grande paura arriva dai torrenti

A Sanremo hanno rotto gli argini, preoccupa il Roia

SANREMO. Riviera a rischio per la piena dei torrenti dopo l'ondata di maltempo di ieri. Quasi tutti i corsi d'acqua dell'estremo Ponente sono straripati. Gli allagamenti non sono stati di grave entità: la paura cresce, soprattutto nella zona di Taggia e nel Sanremo, dove i detriti e la vegetazione potrebbero impedire all'acqua di defluire liberamente verso il mare creando ostruzioni pericolose nel caso di una forte pressione dell'acqua.

La situazione idrografica sembra una bomba a tempo innescata. Solo ieri se ne è avuta la conferma quando la maggior parte dei corsi d'acqua ha superato il livello di guardia e rotto gli argini, facendo tracimare acque e fango che hanno invaso le strade. Vigili del fuoco e squadre di volontari sono intervenuti a Ospedaletti e Sanremo. Cresce la paura per le inondazioni, per la violenza distruttrice delle onde di piena. Impossibile riuscire a fare un bilancio dei danni. Ci vorranno settimane per liberare greti e letti dai torrenti dai detriti trasportati dalle acque.

L'unico dato positivo riguarda i bacini artificiali come quello antincendio e per irrigazione di Perinaldo o la diga di Tanarda, dove il livello dell'acqua è segnalato a rapido aumento. Le scorte idriche per l'inverno dovrebbero essere assicurate.

A Sanremo, i torrenti che hanno rotto gli argini sono stati i Roia, il San Rocco, il Foco. Il primo ha travolto un'auto parcheggiata in un ampio piazzale e l'ha trascinato in sulla spiaggia. Alla rimozione della vettura, in un corso d'acqua profondo circa un metro, hanno provveduto i vigili del fuoco. Il San Rocco, ha invaso invece la strada del cimitero monumentale della Foce. La pressione dell'acqua ha divolto le lastre in acciaio dei tombini. «È una situazione a rischio», dice il sindaco Raffaele Canessa. «Le coperture dei torrenti non dovrebbero dare preoccupazioni a meno che non arrivino detriti dalle zone a monte, magari da discariche abusive o autorizzate. A questo proposito abbiamo avviato le ditte che operano vicino ai grei di prestare la mas-

sima attenzione». Per la prima volta inoltre i sanremesi hanno visto in piena il letto del torrente San Francesco, nella zona dell'Arenella. Preoccupazione anche per il San Romolo: la copertura alla foce, in prossimità del lungomare della Nazione è troppo bassa.

A Ospedaletti la piena ha interessato i torrenti Noci e Crocio. L'acqua è arrivata sulla strada con violenza, fortunatamente non c'erano auto in transito. Sono stati i volontari della Squadra Antincendio della città delle palme a tenere sotto controllo la situazione. Ad Arma di Taggia l'Argentina è ingrossata e ha sommerso parzialmente la darsena per imbarcazioni da diporto costruita alla foce. Secondo alcuni, «colpevoli» del disastro sono le «soasi ecologiche» costruite negli ultimi anni con i materiali di risulta della ferrovia a monte: «fanno creato delle isole» canneti e piante per risolvere il problema delle discariche - dicono i cittadini -. Ora, il letto del fiume è stato ridotto ulteriormente dalla presenza dei detriti. In alcuni punti il largo poco più di 4 metri. Un protesta che, segnalata da tempo, non ha trovato un pronto intervento del Consiglio comunale.

«I torrenti devono essere i punti di raccolta e di sfogo per l'acqua che arriva dalla montagna», dice Lino Serafini, rappresentante della Lega per l'Ambiente di Sanremo. «È incredibile che l'incendio e le discariche abusive abbiano provocato una situazione ad alto rischio come quella attuale. Intanto, anche gli ecologisti di Ventimiglia hanno dato l'allarme per la presenza di un «alga di fango» in prossimità del Roia, all'altezza dei lavori di scavo per la realizzazione della variante alla statale del Col di Tenda.

Anche in Valle Impero e in Valle Arroscia, nell'Imperiese, i torrenti si sono ingrossati ma sono segnalate ondate di piena. Ora, si temono frane o smottamenti nelle zone dove gli alberi sono stati distrutti dagli incendi.

Pattuglie di carabinieri e della forestale controllano la statale della Valle Argentina mentre anche in Val Nervia la situazione è di allerta. [g. ga.]



Traffico a rilento e studenti sorpresi dal violento temporale ieri mattina in corso Cavallotti, a Sanremo

FOTO GATTO

Si cerca ancora Claretta

Allestito un centro di coordinamento



Claretta Gorgo, la ragazza scomparsa

PONTEASSIO. Nonostante la pioggia battente, proseguono senza sosta le ricerche di Claretta Gorgo, la giovane di 25 anni scomparsa sei giorni fa dalla sua abitazione a Pontedassio. La ragazza, che soffre di frequenti amnesie e che già è passato aveva fatto perdere le proprie tracce, potrebbe ormai essere allo stremo delle forze, è riuscita a trovare un riparo. Quella dei soccorritori è diventata una corsa contro il tempo dal momento che, a causa delle cattive condizioni meteorologiche, si teme per la salute di Claretta. Ieri vigili del fuoco, carabinieri, Guardie forestali e volontari Protezione civile hanno perlustrato una vasta zona tra località Grilarina e Monti, a Pontedassio, affiancati dai militi delle varie

associazioni di soccorso. Sono state compiute ricerche anche a Borgomaro.

Intanto al Comune di Pontedassio è stato istituito un centro di coordinamento, per smistare gli uomini a disposizione in varie zone dell'Imperiese e del Dianese, dove si moltiplicano le segnalazioni. Afferma il sindaco di Pontedassio, Ivo Calvia: «Chiunque intenda fornire un aiuto può chiamare il Comune dalle 7,30 alle 19, oppure contattare i vigili del fuoco. I controlli vengono effettuati in una zona molto ampia, che comprende anche Chiassanico, Torria, Diano Borello e Diano Arentino, e sono necessari rinforzi. È stata anche inviata una richiesta alla prefettura, per poter disporre di reparti formati da militari. [g. f.]

Fiori e uva sono in pericolo

La pioggia sta danneggiando la vendemmia dei vini «doc»

SANREMO. Il maltempo degli ultimi giorni e il nubifragio che ha investito ieri il Ponente rischiano causare seri danni anche all'economia agricola della Riviera. Floricoltura e viticoltura da sempre legate al clima mite del litorale e gli imprevisti piovoschi in inizio autunno hanno fatto scattare l'allarme in aziende vinicole e floricole. In Val Nervia, la pioggia sta danneggiando la vendemmia dei «Rosse» doc di Dolceacqua.

La pioggia ha anche danneggiato la raccolta dei fiori di Valle Arona i danni maggiori si sono verificati nelle coltivazioni a cielo aperto: allagamenti, piante distrutte, qualche piantagione marcia. La maggior parte della produzione è comunque rimasta al sicuro nelle serre: il riscaldamento è stato acceso in anticipo - dicono dai plateatici - solo in qualche occasione la pioggia ha danneggiato le strutture in vetro e metallo. Secondo i coltivatori i crolli si sono verificati nel «vallone delle rose», tra Ospedaletti e Colfiorido. Problemi anche nella zona di Vallecrosia e Bordighera per muretti, giunche e verde ornamentale. Per il momento è ancora difficile fare il bilancio dei danni.

Vendemmia. «La pioggia batte forte l'uva e diminuisce la gradazione alcolica: secondo questa regola antichissima nel Ponente la vendemmia di Rosse, Vermentino e Pigato è a rischio. Intanto, ieri mattina, nella zona di Dolceacqua qualche azienda vinicola ha cominciato a vendemmiare, anche sotto la pioggia. Fino alla scorsa settimana le previsioni per la stagione erano piuttosto buone. I produttori avevano annunciato un



Il maltempo non ha risparmiato terrazze coltivate e serre

raccolto sugli stessi livelli di quello dello scorso anno. Invece secondo alcuni indiscrezioni la gradazione alcolica dell'uva raggiunge a malapena quella prevista per la «denominazione di origine controllata».

Agricoltura. Campagne allagate e problemi per gli agricoltori locali. Solo dove i terreni hanno una buona permeabilità le coltivazioni si sono salvate. Nelle altre, il piano di ortaggi sono rimaste dall'acqua. Le frane hanno colpito anche molte terrazze coltivate. [g. ga.]

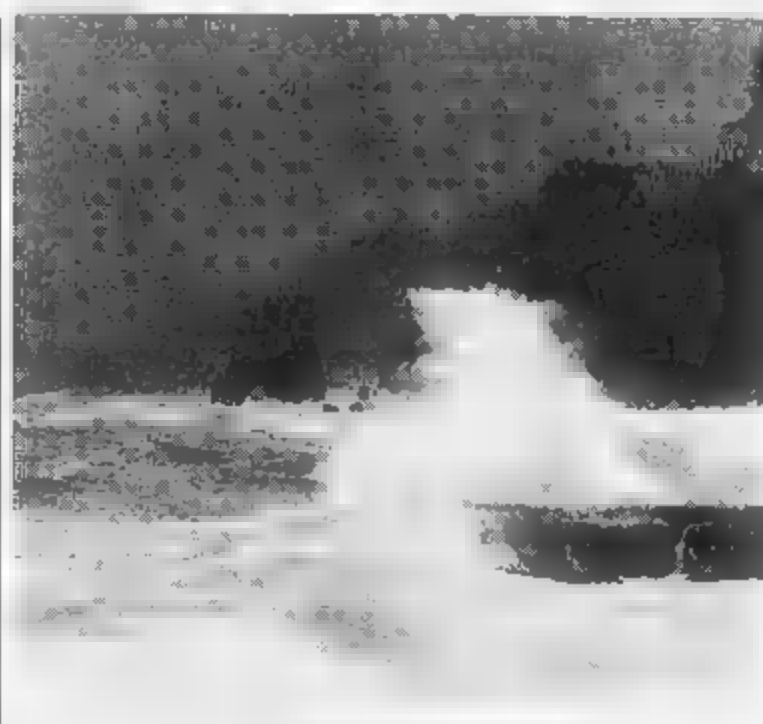
Mare forza 5, vento ottanta chilometri l'ora, preoccupazione in porto Imperia

A Monesi è arrivata anche la neve

Sulle strade segnalati numerosi incidenti (non gravi), dovunque problemi per frane e smottamenti. Intervento dei vigili del fuoco a Pornassio: un enorme masso minaccia di abbattersi su una casa

IMPERIA. Anche la neve ha fatto capolino sui monti della provincia: una spruzzata, sufficiente ad imbiancare le cime di Monesi. Le precipitazioni nevose sono avvenute più in basso di quanto avessero indicato le previsioni, apparendo già oltre i 1200 metri di altezza. A quote inferiori, la grande protagonista è stata la pioggia, che ha provocato smottamenti e stati di incidenti stradali, fortunatamente non gravi. Preoccupazione anche per le imbarcazioni attraccate in banchina, a Imperia, a causa di una violenta mareggiata, con mare a forza 5 e raffiche di vento fino a 80 chilometri all'ora. Pure i torrenti, che hanno aumentato la loro portata nelle ultime ore, sono tenuti sotto controllo (l'Arroscia potrebbe causare allagamenti a Pieve di Teco).

Neve. La brusca diminuzione della temperatura, che ha cancellato ogni ricordo dell'estate appena terminata, ha creato anche le condizioni favorevoli per l'apparizione della prima neve sulle montagne alle spalle di Imperia. I monti si sono imbiancati a Monesi, dove il termometro è sceso a pochi gradi sopra lo zero: un buon augurio per la stagione invernale, che potrebbe prendere il via in anticipo. Incidenti. Il fondo stradale reso viscido dalla pioggia ha fatto perdere il controllo della vettura ad alcuni automobilisti. Nella Tolle, 42 anni, residente a Chiassanico, è finita fuori strada lungo gli insidiosi tornanti di



Il litorale e la torra. Prorota durante la violenta mareggiata di ieri

Capo Berta, riportando il classico colpo di frusta. Si rimetterà in una decina di giorni. Prognosi analoga anche per Franco Mezzera, 41 anni, moglie segretaria provinciale del pds Fulvio Vassallo. La sua macchina è andata in testa coda lungo l'Autofori, all'altezza della galleria dei Bardellini. Altri episodi. Il maltempo ha provocato smottamenti in varie zone. Ieri mattina, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a

Prime schiarite attese per oggi

IMPERIA. Dopo giorni all'insanguinamento del cattivo tempo, sono finalmente in arrivo le prime schiarite: l'assicurazione degli esperti, che già a partire da oggi prevedono un graduale miglioramento. La perturbazione atlantica, che ha il suo epicentro fra la Corsica e la Sardegna, si sposta lentamente verso altre regioni, dopo aver portato con sé anche consistenti diminuzioni della temperatura. Afferma Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia: «Ieri siamo scesi di 10 gradi al di sotto della media stagionale. Ora è previsto un leggero aumento. Le nubi inizieranno a diradarsi in giornata e i miglioramenti saranno particolarmente evidenti domani a giovedì. Nella nostra provincia, tuttavia, le precipitazioni sono meno intense rispetto al Savonese e a Genova: domenica sono scesi 4 millimetri di pioggia, mentre ieri ne sono caduti 16».

Prognosi: «Anche la forza del moto ondoso dovrebbe ridursi gradualmente. Le mareggiate che hanno accompagnato le precipitazioni sono proprio legate al tipo di perturbazione, che ha fatto avvertire i propri effetti soprattutto in mare aperto. [g. f.]

MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

1° OTTOBRE - NOVEMBRE 1992



LA VISITA DI CONTROLLO A DENTI E GINGIVE È GRATUITA TELEFONATE SUBITO PER IL RAPPUNTAMENTO

IMPERIA

- Banchero Marco
Via Cascone, 96
Tel. 61920
- Baronetti Michele
Via L. Brea, 35
Tel. 274655
- Bonelli Corrado
Via de Sonno, 99
Tel. 22755
- Chiarichiani Renato
Via Siffredi, 6
Tel. 652570
- De Thomas Paolo
Via Matteotti, 47
Tel. 64386
- Vicini Domenico
Via Bonate, 24
Tel. 272744

Arma di Taggia

- Taffari Salvatore
Via Langonere, 151
Tel. 41352
- Tagliaro Daniele
Via A. Doria, 70/2
Tel. 43181
- Bordighera
Berra Rodolfo
Via V. Emanuele, 187
Tel. 263497
- Bracco Luigi
Via Roma, 133
Tel. 261750
- Diano Marina
Celestri Franco
Via Colombo, 20
Tel. 498114
- Devi Ornella
Via Roma, 153
Tel. 496848

Pieve di Teco
Sasso Massimo
C.so M. Ponzone, 126
Tel. 36981

Riva Ligure

- De Alexandris Alessandro
Tagliaro Daniele
Via Sino Bixio, 68
Tel. 484444
- Garibaldi Bartolomeo
Via Villaregia, 58/A
Tel. 485035
- Tagliaro Daniele
Via Sino Bixio, 68
Tel. 484444
- Sauro
Rerazzi Carlo
Via Franco, 8
Tel. 501515
- Contesi Luciano
Via Fiume, 39
Tel. 508852
- Guadagno Leolino
Via O. Balzardo, 125/A
Tel. 508818
- Saveri Giovanni
Via Galileo Galilei, 57
Tel. 531104

Perini Eugenio
C.so Matteotti, 226
Tel. 501463

Reverberi Luigi

- Via Marinella, 3
Tel. 607761
- Rota Luigi
Via Manzoni, 61
Tel. 500222
- Verrando Mauro
Via XX Settembre, 5
Tel. 505444
- Ventimiglia
Bisio Roberto
Via Ruffini, 11
Tel. 555851
- Vinella Vittorio
Via Ruffini, 4
Tel. 55938
- Caro Manlio
Via Matteotti, 1
Tel. 551040
- Peplasco Mario
Via Firenze Privata, 6/1
Tel. 230999
- Pizzi Paolo
C.so Genova, 46
Tel. 558170

L'AMICI ORAZI TUTTI I DENTISTI VOLONTARI E MENTADENT LA CUI COLLABORAZIONE HA

mentadent sistema prevenzione dentale quotidiana

GENITORE

SCRIVI IN INGLESE O FRANCESE
CORSI
3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23-25-27-29-31-33-35-37-39-41-43-45-47-49-51-53-55-57-59-61-63-65-67-69-71-73-75-77-79-81-83-85-87-89-91-93-95-97-99-101-103-105-107-109-111-113-115-117-119-121-123-125-127-129-131-133-135-137-139-141-143-145-147-149-151-153-155-157-159-161-163-165-167-169-171-173-175-177-179-181-183-185-187-189-191-193-195-197-199-201-203-205-207-209-211-213-215-217-219-221-223-225-227-229-231-233-235-237-239-241-243-245-247-249-251-253-255-257-259-261-263-265-267-269-271-273-275-277-279-281-283-285-287-289-291-293-295-297-299-301-303-305-307-309-311-313-315-317-319-321-323-325-327-329-331-333-335-337-339-341-343-345-347-349-351-353-355-357-359-361-363-365-367-369-371-373-375-377-379-381-383-385-387-389-391-393-395-397-399-401-403-405-407-409-411-413-415-417-419-421-423-425-427-429-431-433-435-437-439-441-443-445-447-449-451-453-455-457-459-461-463-465-467-469-471-473-475-477-479-481-483-485-487-489-491-493-495-497-499-501-503-505-507-509-511-513-515-517-519-521-523-525-527-529-531-533-535-537-539-541-543-545-547-549-551-553-555-557-559-561-563-565-567-569-571-573-575-577-579-581-583-585-587-589-591-593-595-597-599-601-603-605-607-609-611-613-615-617-619-621-623-625-627-629-631-633-635-637-639-641-643-645-647-649-651-653-655-657-659-661-663-665-667-669-671-673-675-677-679-681-683-685-687-689-691-693-695-697-699-701-703-705-707-709-711-713-715-717-719-721-723-725-727-729-731-733-735-737-739-741-743-745-747-749-751-753-755-757-759-761-763-765-767-769-771-773-775-777-779-781-783-785-787-789-791-793-795-797-799-801-803-805-807-809-811-813-815-817-819-821-823-825-827-829-831-833-835-837-839-841-843-845-847-849-851-853-855-857-859-861-863-865-867-869-871-873-875-877-879-881-883-885-887-889-891-893-895-897-899-901-903-905-907-909-911-913-915-917-919-921-923-925-927-929-931-933-935-937-939-941-943-945-947-949-951-953-955-957-959-961-963-965-967-969-971-973-975-977-979-981-983-985-987-989-991-993-995-997-999-1001-1003-1005-1007-1009-1011-1013-1015-1017-1019-1021-1023-1025-1027-1029-1031-1033-1035-1037-1039-1041-1043-1045-1047-1049-1051-1053-1055-1057-1059-1061-1063-1065-1067-1069-1071-1073-1075-1077-1079-1081-1083-1085-1087-1089-1091-1093-1095-1097-1099-1101-1103-1105-1107-1109-1111-1113-1115-1117-1119-1121-1123-1125-1127-1129-1131-1133-1135-1137-1139-1141-1143-1145-1147-1149-1151-1153-1155-1157-1159-1161-1163-1165-1167-1169-1171-1173-1175-1177-1179-1181-1183-1185-1187-1189-1191-1193-1195-1197-1199-1201-1203-1205-1207-1209-1211-1213-1215-1217-1219-1221-1223-1225-1227-1229-1231-1233-1235-1237-1239-1241-1243-1245-1247-1249-1251-1253-1255-1257-1259-1261-1263-1265-1267-1269-1271-1273-1275-1277-1279-1281-1283-1285-1287-1289-1291-1293-1295-1297-1299-1301-1303-1305-1307-1309-1311-1313-1315-1317-1319-1321-1323-1325-1327-1329-1331-1333-1335-1337-1339-1341-1343-1345-1347-1349-1351-1353-1355-1357-1359-1361-1363-1365-1367-1369-1371-1373-1375-1377-1379-1381-1383-1385-1387-1389-1391-1393-1395-1397-1399-1401-1403-1405-1407-1409-1411-1413-1415-1417-1419-1421-1423-1425-1427-1429-1431-1433-1435-1437-1439-1441-1443-1445-1447-1449-1451-1453-1455-1457-1459-1461-1463-1465-1467-1469-1471-1473-1475-1477-1479-1481-1483-1485-1487-1489-1491-1493-1495-1497-1499-1501-1503-1505-1507-1509-1511-1513-1515-1517-1519-1521-1523-1525-1527-1529-1531-1533-1535-1537-1539-1541-1543-1545-1547-1549-1551-1553-1555-1557-1559-1561-1563-1565-1567-1569-1571-1573-1575-1577-1579-1581-1583-1585-1587-1589-1591-1593-1595-1597-1599-1601-1603-1605-1607-1609-1611-1613-1615-1617-1619-1621-1623-1625-1627-1629-1631-1633-1635-1637-1639-1641-1643-1645-1647-1649-1651-1653-1655-1657-1659-1661-1663-1665-1667-1669-1671-1673-1675-1677-1679-1681-1683-1685-1687-1689-1691-1693-1695-1697-1699-1701-1703-1705-1707-1709-1711-1713-1715-1717-1719-1721-1723-1725-1727-1729-1731-1733-1735-1737-1739-1741-1743-1745-1747-1749-1751-1753-1755-1757-1759-1761-1763-1765-1767-1769-1771-1773-1775-1777-1779-1781-1783-1785-1787-1789-1791-1793-1795-1797-1799-1801-1803-1805-1807-1809-1811-1813-1815-1817-1819-1821-1823-1825-1827-1829-1831-1833-1835-1837-1839-1841-1843-1845-1847-1849-1851-1853-1855-1857-1859-1861-1863-1865-1867-1869-1871-1873-1875-1877-1879-1881-1883-1885-1887-1889-1891-1893-1895-1897-1899-1901-1903-1905-1907-1909-1911-1913-1915-1917-1919-1921-1923-1925-1927-1929-1931-1933-1935-1937-1939-1941-1943-1945-1947-1949-1951-1953-1955-1957-1959-1961-1963-1965-1967-1969-1971-1973-1975-1977-1979-1981-1983-1985-1987-1989-1991-1993-1995-1997-1999-2001-2003-2005-2007-2009-2011-2013-2015-2017-2019-2021-2023-2025-2027-2029-2031-2033-2035-2037-2039-2041-2043-2045-2047-2049-2051-2053-2055-2057-2059-2061-2063-2065-2067-2069-2071-2073-2075-2077-2079-2081-2083-2085-2087-2089-2091-2093-2095-2097-2099-2101-2103-2105-2107-2109-2111-2113-2115-2117-2119-2121-2123-2125-2127-2129-2131-2133-2135-2137-2139-2141-2143-2145-2147-2149-2151-2153-2155-2157-2159-2161-2163-2165-2167-2169-2171-2173-2175-2177-2179-2181-2183-2185-2187-2189-2191-2193-2195-2197-2199-2201-2203-2205-2207-2209-2211-2213-2215-2217-2219-2221-2223-2225-2227-2229-2231-2233-2235-2237-2239-2241-2243-2245-2247-2249-2251-2253-2255-2257-2259-2261-2263-2265-2267-2269-2271-2273-2275-2277-2279-2281-2283-2285-2287-2289-2291-2293-2295-2297-2299-2301-2303-2305-2307-2309-2311-2313-2315-2317-2319-2321-2323-2325-2327-2329-2331-2333-2335-2337-2339-2341-2343-2345-2347-2349-2351-2353-2355-2357-2359-2361-2363-2365-2367-2369-2371-2373-2375-2377-2379-2381-2383-2385-2387-2389-2391-2393-2395-2397-2399-2401-2403-2405-2407-2409-2411-2413-2415-2417-2419-2421-2423-2425-2427-2429-2431-2433-2435-2437-2439-2441-2443-2445-2447-2449-2451-2453-2455-2457-2459-2461-2463-2465-2467-2469-2471-2473-2475-2477-2479-2481-2483-2485-2487-2489-2491-2493-2495-2497-2499-2501-2503-2505-2507-2509-2511-2513-2515-2517-2519-2521-2523-2525-2527-2529-2531-2533-2535-2537-2539-2541-2543-2545-2547-2549-2551-2553-2555-2557-2559-2561-2563-2565-2567-2569-2571-2573-2575-2577-2579-2581-2583-2585-2587-2589-2591-2593-2595-2597-2599-2601-2603-2605-2607-2609-2611-2613-2615-2617-2619-2621-2623-2625-2627-2629-2631-2633-2635-2637-2639-2641-2643-2645-2647-2649-2651-2653-2655-2657-2659-2661-2663-2665-2667-2669-2671-2673-2675-2677-2679-26

Si apre oggi con l'ex assessore al Turismo una serie di importanti processi

Sanremo, i politici alla sbarra

I giudici vogliono fare chiarezza ■ un appalto per la fornitura di combustibile. Presto sarà affrontato anche il caso della pulizia nei cimiteri. Conto alla rovescia per lo scandalo del Festival

SANREMO NOSTRO SERVIZIO

Tangenti e appalti sospetti: l'autunno giudiziario, per Sanremo, si preannuncia particolarmente «caldo». In poco più di un mese prenderanno il via quattro processi destinati a coinvolgere il mondo della politica locale. Alla sbarra, accusati di corruzione, amministratori in carica e personaggi della vecchia guardia, ormai fuori dai giochi di Palazzo, che tuttavia hanno mantenuto una notevole influenza nella determinazione ■ gran parte delle grandi scelte.

La prima udienza. Oggi la stagione giudiziaria apre ■ l'ex assessore al Turismo, Giuseppe Fassola, repubblicano. In cartellone un caso di tentata concussione. Fassola, nel 1989, era stato coinvolto in una vicenda legata all'appalto delle forniture di combustibile per il riscaldamento degli edifici pubblici. Secondo l'accusa avrebbe chiesto 30 milioni ■ Giorgio Calvi, titolare di un centro petrolifero, per garantirgli l'affidamento del servizio per cinque anni. Per questo ■ intareggiato ■ stato siliato dal pri. Nel ■ dell'inchiesta il pm aveva chiesto l'archiviazione del caso, non essendo emerse prove schiacciati. Ma il giudice per le indagini preliminari, Eduardo Bracco, ha chiesto un supplemento di istruttoria, giungendo, in maggio, al rinvio a giudizio.

Tangenti e casinò. Mercoledì riprende davanti alla Corte d'appello di Milano, dopo la pausa estiva, il processo per l'appalto del casinò di Sanremo e Campione.

Pulizia e cimiteri. Il ■ otto-



Giuseppe Fassola

bre, l'ex assessore al Patrimonio Agostino Carnevale, dc, comparirà davanti ■ Gip Bracco, per rispondere di un appalto poco chiaro: il servizio di pulizia dei cimiteri dell'Armea e della Foce. L'appalto se lo era aggiudicato la Serigi di Cesare Gandelli, noto imprenditore dei rifiuti di Sanremo. Secondo la procura della Repubblica era stata una trattativa anomala. Tre soltanto le ditte concorrenti e fra le offerte, ■ era stata indicata come un falso clamoroso. Alla fine 480 milioni erano stati assegnati alle Serigi, a tempo di record, per l'appalto ■ pulizia dei due cimiteri di Sanremo. Carnevale, già inquisito per corruzione nell'inchiesta su Festival ■ tangenti, è accusato di abuso in atti d'ufficio. Con lui dovrà comparire davanti al Gip anche il titolare della Serigi, Cesare Gandelli. Identico il capo d'imputazione. Festival. L'ultimo processo

dell'autunno caldo prenderà ■ via ■ 10 novembre, sempre davanti ai giudici del Tribunale di Sanremo. Si parlerà di canzonette e tangenti, in un valzer di miliardi che ha coinvolto amministratori, manager dello spettacolo, imprenditori e faccendieri. Un processo stesso, non solo negli ambienti politici, che potrebbe decretare un definitivo avvicendamento al timone ■ Festival di Sanremo, dopo il tandem (Aragozini, da una parte, Ruvera e Bizio, dall'altra) dell'ultima edizione.

Tra i politici accusati di corruzione ■ l'ex sindaco Leo Pippione, l'ex ■ al Turismo, Giuseppe Fassola; l'ex ■ al Patrimonio, Agostino Carnevale; l'ex assessore alla Cultura, Guido Goya. Sotto accusa anche l'organizzatore delle ultime quattro edizioni del «Sanremo», Adriano Aragozzini. Il grande accusato è il marchese Antonio Gurini, poi rimasto invischiato a sua volta nel processo.

Gerini aveva lanciato pesanti accuse: «Aragozini ha sborsato 870 milioni per aggiudicarsi l'organizzazione del Festival». Poi aveva fatto i nomi indicandoci anche le singole bustarelle. Lo scandalo ■ esploso nel giugno 1991 ■ una bomba. Nonostante ■ informazioni di garanzia, la richiesta di rinvio a giudizio, il rifiuto di rispondere alle domande dei magistrati, l'intormentimento dei probiviri nazionali della ■ la delibera con la quale il Comune ha affidato ■ un legale l'incarico ■ costituirsi parte civile nei loro confronti, Pippione, Carnevale ■ Goya, sono rimasti rigorosamente ■ loro posto sulle poltrone del Consiglio comunale.

Gian Piero Moretti

Casinò, udienza a Milano

Una richiesta per separare i casi di Campione e Sanremo

SANREMO. Era l'11 novembre ■ nove anni fa, giorno di San Martino. Guardia di finanza ■ polizia fanno irruzione al casinò di Sanremo. Altri agenti a Roma arrestano l'intero staff della Sit, la società in corsa per la gestione delle roulette dei fiori. Lo scandalo è alle prime battute. A fine mese finiscono in manette nove amministratori. Altri tre riescono a fuggire, un paio in modo rocambolesco. La giunta comunale è decapitata. Arriva un commissario e si va ad elezioni amministrative anticipate.

Nell'ottobre del 1989 prende il via il processo di primo grado, a Milano. ■ caso-Sanremo viene abbinato ad ■ altro tentativo di mettere le mani su un casinò attraverso le tangenti. Riguarda Campione d'Italia. Anche il quel caso sono finiti in carcere sindaci, assessori e personaggi in odore di mafia.

Dopo 50 udienze si chiude con 38 condanne per complessivi 140 anni di carcere.

Il 6 aprile scorso, davanti alla Corte d'appello di Milano, si apre il processo di secondo grado. Un inizio difficile caratterizzato dalle schermaglie dell'agguerrito collegio della difesa che punta ad arrivare alla scadenza dei termini ed alla prescrizione di tutti i reati.

L'avvocato Giovanni Delfino di Sanremo, presenta un'ecce-

zione di incompetenza territoriale che potrebbe far saltare ■ processo d'appello provocando addirittura la ripetizione del procedimento di primo grado e la trasmissione degli atti riguardanti il caso-Sanremo, davanti ai giudici della città dei fiori (Per Campione, la competenza passerebbe al tribunale di Como).

■ perché questo terremoto giudiziario? Semplice: i due tentativi sospetti di mettere le mani sulle roulette di Sanremo ■ Campione, secondo l'accusa, sarebbero stati architettati nell'ufficio del dottor Giorgio Sacco, noto commercialista di Milano. Sacco è morto e, dalle carte processuali, non è emerso nulla a sostegno della teoria dell'accusa secondo la quale l'operazione-casinò, sarebbe stata frutto ■ un'unico disegno criminoso.

Domani il processo riprende dopo la lunga pausa estiva. I giudici dovranno sciogliere le ultime riserve e decidere ■ accogliere l'istanza, gettare nel cestino 50 udienze e rimettere tutto in discussione, o proseguire oltre cercando di accelerare i tempi per sfuggire ai termini della prescrizione.

Il processo era iniziato nello scorso aprile. Secondo ■ rullino di marcia fissato dal presidente Ligabue, avrebbe dovuto concludersi a fine giugno dopo una ventina di udienze. ■ g. p. m.]

DALLA CITTA'

Con spranga e gancio rubano ■ pelliccia

Roccambolesco furto l'altra notte alla pellicceria «Graziella» di corso Matteotti. Secondo una prima ricostruzione i ladri hanno rotto la vetrina del negozio con una spranga riuscendo poi a impossessarsi di un prezioso capo ■ abbigliamento utilizzando un lungo gancio passato attraverso la breccia aperta nel cristallo antistordimento. Le forze dell'ordine hanno puntato le indagini negli ambienti della ricettazione. ■ g. ga.]

ARRESTO

Litiga ■ la convivente e lascia gli arresti domiciliari

I carabinieri del Nucleo Radiomobili di Sanremo hanno arrestato per evasione Luca Lanteri, 28 anni, che ■ violato gli obblighi previsti dagli arresti domiciliari. Il giovane avrebbe dichiarato ai militari che si era allontanato da casa dopo una lite con la convivente. ■ m. p.]

REALTÀ

Fini alla manifestazione pro Di Pietro

La sezione di Sanremo del movimento sociale ha organizzato ■ domani alle 17.45, sul sollettono di piazza Colombo, ■ manifestazione di solidarietà per il giudice Di Pietro, il magistrato dell'inchiesta «mani pulite». Per l'occasione interverrà anche ■ segretario nazionale dell'nsi, Gianfranco Fini. E' prevista anche l'inaugurazione dei nuovi locali della federazione di Sanremo, in via Matteotti 208, dedicati alla memoria del giudice Paolo Borsellino e della ■ scorta. ■ m. p.]

SCUOLA

A Ceriana continua ■ protesta dei genitori

Continua ■ protesta ■ genitori degli alunni delle scuole medie ■ Ceriana. Il «braccio ■ ferro» con il Provveditorato agli studi è iniziato quando è arrivata la disposizione di chiusura della sede decentrata della scuola media «Fascoli» per carenza di iscrizioni. Dal 21 settembre, i bambini ■ frequentano le lezioni ma fanno quotidianamente l'appello. Per i genitori ■ impronunciabile la trasferta a Sanremo per frequentare la scuola dall'obbligo. ■ m. p.]

INTERVENTO

Sarà pulita la banchina ■ porto vecchio

E' prevista per oggi la giornata straordinaria di pulizia per il molo foraneo di porto vecchio. Questa mattina, marinai e operai dell'ufficio ecologico del Comune provvederanno ■ ■ i rifiuti che da tempo si trovano sulla banchina. L'iniziativa, coordinata dalla Capitaneria di porto, rientra nei piani di ristrutturazione dell'approdo ■ da anni trascurato; una situazione che aveva provocato numerose proteste. ■ g. ga.]

CONVEGNO

La legge sui rumori nei luoghi di lavoro

E' prevista per domani pomeriggio alle 16.30 l'apertura dei lavori del convegno: «Analisi della legge sulle rivelazioni fonometriche sui luoghi di lavoro». Il convegno, organizzato dallo «Studio tecnico Di Liberto» e dalla «Seal» ■ Torino, vede la partecipazione di medici del lavoro ■ dell'ingegner Roberto Bolognino. ■ del convegno è la sala «Napoleone» dell'hotel Londra. ■ g. ga.]

ATTUALITÀ 718 MILIONI

VALLE DEI FIORI

(quotazioni ■ 5-9-'92)

FIORE	QUALITÀ	SOGLIA	UNITÀ	PREZZO (STELIO) MAX
Rosa	Omaga	prima	20.000	400
Rosa	Omaga	seconda	20.000	500
Rosa	Dallas	extra	20.000	1.300
Rosa	Cocktail	seconda	10.000	350
Rosa	Susan	extra	10.000	800
Rosa	Kuba	extra	10.000	800
Rosa	Dallas	prima	20.000	600
Rosa	Susan	prima	10.000	600
Rosa	Cocktail	extra	20.000	500
Rosa	Sandra	extra	5.000	1.400
Rosa	Vivale	extra	20.000	900
Rosa	Vivale	prima	10.000	500
Rosa	Anna	extra	10.000	900
Rosa	Anna	prima	10.000	600
Celestia	Cristata	extra	10.000	800
Celestia	Cristata	prima	20.000	500
Lilium	Comuni	prima	24.000	1.500
Mariborita	Stradone	prima	60.000	200
Crisantemi	—	extra	60.000	450
Lilium	Preghetti	extra	9.000	5.000
Stafice	—	prima	10.000	200
Seibera	—	extra	140.000	400
Gladiolo	—	extra	12.000	800
Gladiolo	—	prima	6.000	600
Settembrina	—	extra	mz. 5.000	1.400
Settembrina	—	prima	mz. 9.000	600
Stellata	Roganae	prima	7.000	2.000
Eucalipto	Stalviana	prima	kg. 600	4.500
Gypsophila	Particellata	prima	kg. 300	18.000
Bacca di Leone	—	prima	40.000	800
Gerani	Multicolor	prima	75.000	150
Iris	Hollandica	prima	10.000	800
Mimosa	Floribunda	prima	kg. 2.100	5.000
Ruscus	Danza	prima	kg. 900	14.000

— Tabelle numerate con contrassegni 1-760
— Fatturato complessivo L. 718.200.000
Commento: ■ Buona affluenza di merce. ■ Prezzi sfioranti. ■ Vendita buona. ■ Qualche mancanza.

SANREMO. Prezzi bassi ma buona affluenza di merce sul mercato dei fiori ■ Valle Armea. Ieri sono state contrattate più di 1700 ceste per un fatturato complessivo che ha raggiunto i 718 milioni. Il mercato attende il responso delle ripercussioni ■ maltempo sulla produzione locale. Non sono segnalati grandi danni: le varietà a rischio sono quelle coltivate a cielo aperto. Conto alla rovescia, intanto, per il grande mercato legato alla produzione di crisantemi. ■ g. ga.]

Sentenza bis per l'omicidio di Sanremo

L'Assise conferma 10 anni al playboy

GENOVA. E' stata confermata dai giudici della Corte d'assise d'appello la condanna a dieci ■ di reclusione nei confronti di Giovanni Lamendola, ■ anni, accusato di omicidio volontario per avere sgozzato con un coltello lungo dodici centimetri Pasquale Fonzo, 27 anni. Il delitto era avvenuto il 18 settembre dello scorso anno in via Pietro Agosti a Sanremo. La sentenza è stata emessa ieri mattina con il rito abbreviato. L'imputato è stato difeso dagli avvocati Natala ■ Francischi ■ Giovanni Scopesi.

Questa la ricostruzione del delitto. Secondo quanto era ■ La Mendola odiava Fonzo perché lo riteneva corresponsabile di un «chidone» che aveva subito comprando per venti milioni due chilogrammi d'oro che poi si ■ rivelato paccottiglia.

Interrogato a un'ora dal fatto, l'omicida disse che ■ era stata una colluttazione tra lui e Fonzo. Erano caduti a terra e il coltello che impugnava si era conficcato involontariamente nel collo dell'antagonista. Anche negli interrogatori successivi La Mendola ribadì che ■ voleva uccidere. Ma la testimonianza su cui si ■ basata l'accusa è stata quella della convivente dell'imputato Rebecca Deighton, di origine inglese. La donna, pur professando grande amore per Giovanni La



Giovanni Lamendola

Mendola, disse che si era vista con lui all'uscita della palestra in cui era andata a fare ginnastica. Era quindi salita sull'auto del convivente per andare in spiaggia. A ■ certo punto lo vide diventare molto nervoso perché aveva notato il motorino di Fonzo che sapeva ■ il ■ odiato nemico. Pochi metri dopo i due si incontrarono. La Mendola, sporgendo la testa dal finestrino, gridò: «Quando me li dai i soldi?». L'altro rispose sprezzantemente. La Deighton ha ancora raccontato che quel suo convivente fece infuriare il suo coltello che svenò dall'auto con un coltello si avventò su Fonzo «come un pazzo» e lo colpì al collo senza alcuna colluttazione. ■ a. l.]

Si allarga l'inchiesta della magistratura a Santa Tecla

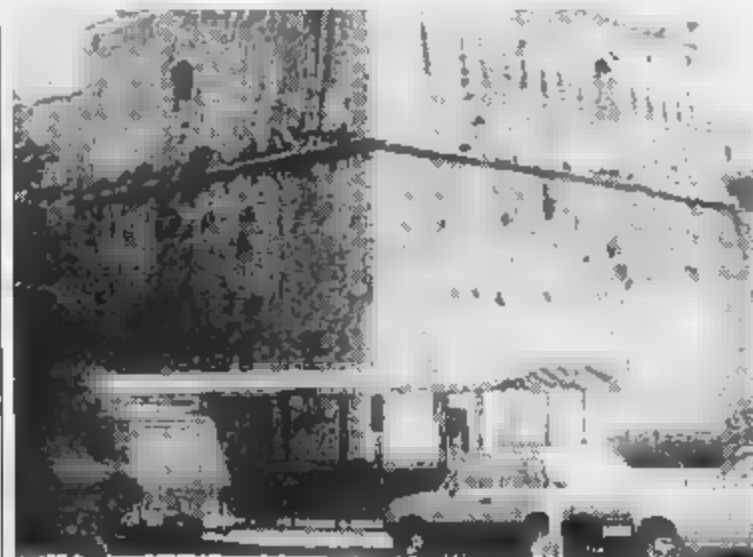
Un giallo in carcere

Controlli sulla pistola trovata nella casa di una guardia carceraria: forse è stata rubata e potrebbe avere sparato in un agguato. Denunce di maltrattamenti

SANREMO. Sale a ■ il numero ■ «giallo» oltre le ■ del carcere Santa Tecla. Il furto ■ pistola di ■ agente di custodia, il ritrovamento di un' ■ ■ (forse la stessa) nell'abitazione di una guardia carceraria ■ venerdì, la denuncia di pestaggi nelle celle della fortezza. Ancora ieri, gli uomini della sezione di polizia giudiziaria hanno cercato la soglia della casa di pena per far luce sugli ultimi episodi inquietanti. Mentre il clima di tensione fra detenuti e squadre di vigilanza si fa sempre più esplosivo.

Alle 10 di ieri, Salvatore Crucilla, ■ anni, guardia carceraria, arrestato per detenzione abusiva di arma da fuoco, è stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco. Difeso dall'avvocato Bruno di Giovanni, l'imputato ha dichiarato di non aver rubato la Beretta 7.65, né tantomeno di averla sottratta all'interno del Santa Tecla. «L'ho trovata», avrebbe aggiunto l'agente detenuto a Imperia. Alla fine, il gip ha convalidato l'arresto e confermato la misura cautelare del carcere.

Ora si affaccia un'altra ipotesi. Gli inquirenti non escludono che l'arma, oliata e pronta all'uso anche ■ sprovvista di canna, ■ ■ «moleggiata» dalla malavita locale per un regolamento di conti avvenuto di



Una nuova inchiesta sul carcere di Sanremo, ospitato ■ una vecchia fortezza

recente a Sanremo. Non a caso ■ magistratura ha già disposto una sofisticata perizia balistica sul percussore della «Beretta» sequestrata nell'abitazione ■ Crucilla. Intanto, affiorano due coincidenze: la pistola rubata in carcere ■ dello ■ modello di qualità ritrovata all'agente di custodia; stesso calibro ■ che per l'arma utilizzata da ■ killer anonimo in un recente agguato in pieno centro.

Le indagini puntano anche in altre direzioni: secondo una denuncia presentata in Procura la

■ settimana, un gruppo di detenuti sarebbe ■ assalito o picchiato da una squadra ■ agenti armati di sfollagente. Un episodio tutt'altro che isolato, secondo le testimonianze raccolte dalla polizia giudiziaria. Negli ultimi mesi, la repressione nei confronti di una fascia di ■ piti del Santa Tecla (in particolare giovani tossicomani) si sarebbe fatta dura, inflessibile. Tanto da far temere una reazione violenta dei carcerati, nella fortezza che resta chiusa sui ■ misteri. ■ m. p.]

BEPPE GRILLO

A SANREMO

15 OTTOBRE ore 21,30
TEATRO ARISTON

Promozioni - Tel. 506060

agricola arma **HONDA**
POWER EQUIPMENT
VENDITA ■ NOLEGGIO
MINIESCAVATORI ■
CARRELLI CINGOLATI
SANREMO - Via Armea 21 - Tel. 0184/514.027

**SI AFFITTANO IN
SANREMO CENTRO**

LOCALI, NUOVI, USO UFFICIO, CON AMPIO PARCHEGGIO, SERVIZIO S
NE, USO SALA RIU
COMPLETAMENTE ARREDATA.

TUTTO QUESTO COMPRESO NEL PREZZO INIZIALE PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI A
AGENZIA RIVIERA - TEL. 0184/485.232
(SENZA SPESE PROVVISORIALI)

L'esponente del pds è stato arrestato per falso e abuso d'atti d'ufficio

Perinaldo difende il sindaco

Gli abitanti del paese schierati dalla parte del primo cittadino. In segno di solidarietà domenica la messa è stata celebrata senza canti né organo. L'accusa: «Sono 28 le pratiche illecite». Sei indagati

PERINALDO. Messa senz'organo per gli orfani del sindaco. Un intero paese, parroco in testa, ha esteso alle funzioni religiose lo stato di agitazione per l'arresto di Francesco Guglielmi, 51 anni, primo cittadino eletto 6 anni fa nelle liste pds, rinchiuso da venerdì nel carcere di Sanremo con l'accusa di falso ideologico e abuso in atti d'ufficio. Domenica, così, niente canti. La liturgia di San Francesco ha lasciato da parte litanie e inni sacri. «Solidarietà», spiega la gente di Perinaldo, che annuncia una petizione già firmata in prima pagina dal curato di San Nicolò. Eppure, tre giorni dall'arresto il sindaco-contadino, carabinieri e magistratura rincasano le accuse.

La sfilza degli abusi edilizi pendenti in Procura, delle pratiche coperte da manovre illecite in Comune, sale a quota 28. Un lungo elenco di verande clandestine, piscine fuorilegge, volumetrie esagerate, che avrebbero beneficiato di scorciatoie burocratiche (se non addirittura di benevoli «colpi di mano») da parte del sindaco incriminato. «Piccoli illeciti, niente di grave», sottolinea la difesa. Ma il capo d'accusa è calato: Guglielmi non lascia dubbi: se lo manette sono scattate ai polsi leader pidessini, una ragione c'è, è grave. E' l'altro volto del sindaco



floricoltore. Secondo gli inquirenti, l'amministratore di Perinaldo avrebbe falsificato decine di documenti per favorire altrettanti «amici» incagliati nelle strottoie delle leggi sull'edilizia. Non solo. Già alle prime battute dell'inchiesta, Guglielmi avrebbe fatto di tutto per far scomparire le prove dei reati, per «squinare» il mosaico costruito in sei mesi di accertamenti, intercettazioni telefoniche dai carabinieri della se-

zione polizia giudiziaria. Conclusione: «Un sindaco tanto implicato e impulsivo - spiega - che gli investigatori - non potendo restare al suo posto. Unica via d'uscita, per continuare le indagini, rimane la prigione». Ma i sospetti non si fermano in Municipio. Altri cinque personaggi, anche estranei agli ambienti dell'amministrazione comunale, sono implicati nel caso Perinaldo. Indagati e prossimi ad essere interrogati



Il sindaco Francesco Guglielmi è stato arrestato per abuso d'atti d'ufficio e falso ideologico. A lato, il paese di Perinaldo.

Perinaldo. «Si è cercato solo di snellire la burocrazia: la gente reclamava da certe opere pubbliche», è la difesa del sindaco contadino, «forse tradito da condanne troppo familiari della cosa pubblica», sottolinea la difesa degli avvocati Alessandro Mager e Gabriele Boschetto. Una gestione «esecrabile», secondo molti. «Spreghierata, illegale», invece, per il giudice delle indagini preliminari Eduardo Bracco. Domani, l'amministratore pidessino sarà interrogato dal sostituto procuratore Basilio. Altre domande, altri presunti «favoriti», e nuove pratiche in odore di abuso, per il sindaco autodidatta.

Il paese intanto si interroga. Quanto tempo ancora dovrà restare in galera? Almeno fino al termine della fase istruttoria, sembrano rispondere i blitz quotidiani dei carabinieri nel municipio «decapitato». L'intera documentazione su appalti e concessioni edilizie è stata sequestrata. Ed è solo l'inizio, mentre negli uffici sigillati incalza la caccia alle prove. Mentre Perinaldo tenta di risollevarsi dal terremoto giudiziario, ieri, una delegazione della giunta «rossa» ha incontrato a Imperia il prefetto Giuseppe Piccolo. E' arrivata con una domanda: e adesso, che fare?

Michele Polcino

NOTIZIE FLASH

Il sindaco Regione per difendere l'occupazione

Il sindaco Ventimiglia Albino Ballestra si è incontrato ieri con il presidente della Regione Edmondo Ferrero per discutere sull'imminente chiusura dell'autoporto. All'ordine del giorno c'era, quindi, la riconversione della struttura e il reimpiego dei 300 dipendenti delle spedizioni e della dogana che perderanno il posto di lavoro dal 1° gennaio '93. La Cee avrebbe messo a disposizione miliardi per la costituzione di un Interparco, ma nulla è ancora stato fatto per acquisire il finanziamento. Sembra che le principali difficoltà siano dovute al fatto che l'autoporto è in parte gestito da enti privati e quindi è difficile, per la Regione, agire direttamente. (d. bo.)

INCHIESTA

Partono i corsi di bridge per principianti

Dopo un'estate ricca di manifestazioni, l'Associazione Bridge Bordighera presieduta da Rodolfo Gaglietto inizia i corsi per principianti e di perfezionamento, che prenderanno il via giovedì 8 ottobre alle 21 presso la sede di via Stoppani 15. Le lezioni impartite da istruttori della Federazione italiana bridge. «Tra i risultati più importanti delle manifestazioni trascorse - dice Ginetto Biancheri dell'associazione - bridge - la riuscita della manifestazione sponsorizzata dal Lions Club a favore della Cri svolta nella restaurata piazza del Popolo, il memoriale Pietro Bruno, il torneo Alba Cagli e quello a squadre Città di Bordighera, al quale hanno partecipato le migliori coppie italiane». (d. bo.)

SCUOLA

Nuove iniziative a favore del bilinguismo

La scuola francese Ventimiglia avrà entro breve un centro italo-francese di documentazione pedagogica, che sarà di supporto tecnico e didattico per lo sviluppo, tra docenti e studenti, del bilinguismo. Tra i sostenitori dell'iniziativa c'è anche il senatore José Balarelli, che ha recentemente visitato la scuola elementare francese di piazza XX Settembre. L'Alleanza française organizza dai corsi serali di francese, che si terranno dal 1° novembre nei locali della scuola media «G. Blancher». (d. bo.)

PERITALIA

Ventimiglia, barriere architettoniche in Municipio

Nel Municipio di Ventimiglia è stato realizzato da tempo un ascensore per disabili, ma l'impianto non può essere raggiunto dalle carrozzelle: a separarlo dai portatori di handicap ci sono gli alti scalini dell'atrio. «Perché non sono iniziati i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche?», chiedono i Verdi. Da mesi l'amministrazione ha aggiudicato per 1 milioni, alla ditta Olimpia Lanteri di Ospedaletti, la realizzazione della rampa, ma finora l'intervento non è cominciato. (d. bo.)

Stroncato da infarto il direttore sanitario sotto accusa

Bordighera, morto il medico arrestato per il caso Usi

BORDIGHERA. Lo hanno visto portare le mani al petto e scivolare un lamento. Il dottor Salvatore Mazzone, primario di laboratorio e direttore sanitario dell'Usi, è morto così: stroncato a 65 anni da un infarto fulminante. «Un'ostruzione gravissima di un'arteria coronarica», è stato il referto dei medici alle 20,15 domenica, quando il noto medico del Saint Charles si è spento nel reparto Cardiologia di Sanremo.

Secondo le prime testimonianze, il professionista si sarebbe trovato a famiglia, nella sua abitazione di via Primo Maggio, quando è stato colto da male. Alle 19,35, un'ambulanza della Croce rossa ha tentato una disperata corsa contro il tempo fino all'Unità Coronarica. Solo 10 minuti dopo, non restava niente da fare per l'équipe del dottor Luciano Anselmi. Le amministrazioni degli ospedali Ventimiglia e Bordighera hanno espresso cordoglio per la scomparsa del primario, morto nel momento più difficile della sua



Salvatore Mazzone aveva 65 anni

lunga carriera.

Un'ombra densa di incertezze ha pesato infatti sugli ultimi giorni di Salvatore Mazzone: l'incubo di un'indagine giudiziaria, la maxi-inchiesta sull'Usi sfociata per l'ex direttore in un avviso di garanzia per falso ideologico, truffa e abuso in atti d'ufficio. Secondo gli in-

quirenti, anche Mazzone avrebbe partecipato con altri colleghi a un vasto meccanismo di cartellini «gonfiati», per favorire frequenti fughe di medici assenteisti dall'ospedale di Bordighera. Ma il colpo più duro - riferiscono gli amici del primario - sono state le manette, il 12 giugno, quando il «caso Usi» era solo alle prime battute.

Arrestato e scarcerato in meno di 12 ore, il dottor Mazzone fu messo a confronto con un'impiegata contabile del Saint Charles. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere lo aveva raggiunto nel «ufficio» Ventimiglia, indirizzata anche all'internista Isolino Isola, anch'egli arrestato e rimesso in libertà. Allora, la difesa dell'ex direttore sanitario fu decisa: «Se c'è stato un pasticcio nei libri contabili - è certo per colpa mia». Nessuno avrebbe immaginato un sipario così tragico sul «caso» che resta in sospeso. Un peso che potrebbe aver avuto ruolo determinante nella tragica fine del medico. (m. p.)

Inseguimento tra le vie del centro: un giovane in manette, un altro fermato

Bordighera, rapinato floricoltore

L'uomo minacciato con una pistola e colpito con un pugno da due individui che si sono impossessati di sette milioni. Subito intercettata un'auto che per sfuggire ai carabinieri è finita contro una vetrina

BORDIGHERA. Ancora una rapina a Bordighera: è la seconda nel giro di un paio di giorni dopo quella di sabato sera ai danni di un benzinai delle «Due strade». Ieri notte i banditi hanno preso di mira il florista Francesco Rovere, titolare di un'azienda nella città alta, in via Garibaldi. L'uomo è stato affrontato dai rapinatori poco prima delle quattro nella piazza del Municipio, mentre si stava avvicinando al suo camion.

«Ho visto improvvisamente sparare due individui: uno aveva il viso nascosto - racconta Francesco Rovere - . Fino al mio arrivo si erano nascosti tra il camion e il muro. Uno dei rapinatori mi ha minacciato con una pistola, chiedendomi il denaro. Hanno anche dato un pugno, che mi ha spaccato un dente». Il florista si stava dirigendo verso il camion, come ogni mattina, per raggiungere il mercato dei fiori di Sanremo. In tasca aveva sette milioni in contanti, che avrebbe speso per acquistare la partita di fiori. Si-

ANTIBES

Ucciso sulla spiaggia

Mistero in Costa Azzurra per l'uccisione di un giovane nordafricano al ritorno da una battuta di pesca. Il corpo dell'uomo, raggiunto da una pallottola alla testa, è stato trovato ad Antibes, in riva al mare. L'identità della vittima non è confermata, ma sembra si tratti dell'ex gestore di un bar di Nizza. Il cadavere è stato trovato alla spiaggia de la Sals: alcune persone che si trovavano in un bar hanno raccontato di aver sentito quattro colpi di pistola. Dalle prime indagini sembra si tratti di un regolamento di conti. Secondo le testimonianze, il primo colpo sarebbe stato sparato da un 4x4 Suzuki trainante un rimorchio con una piccola imbarcazione. La vittima sarebbe stata uccisa mentre tentava la fuga a piedi cercando di raggiungere il muro che separa il muraipiedi dalla spiaggia. La vittima, di circa 30 anni, tornava da una battuta di pesca al largo di Antibes. (d. bo.)

curamente i banditi lo avevano già pedinato gli scorsi giorni, e conoscevano quali sarebbero stati i passi del commerciante. I malviventi poi saliti su un'auto e iniziato la fuga. Rovere, che non è stato legato, ha subito dato l'allarme. Nel frattempo una pattuglia dei carabinieri si trovava nei paraggi e si è insospettita vedendo passare un'auto, nel pieno della notte con a bordo alcuni individui sospetti. Pochi istanti più tardi i militari hanno ricevuto la segnalazione della rapina e iniziato l'inseguimento. I militari hanno raggiunto l'auto all'altezza della pizzeria «Vincenzo». Il guidatore, a

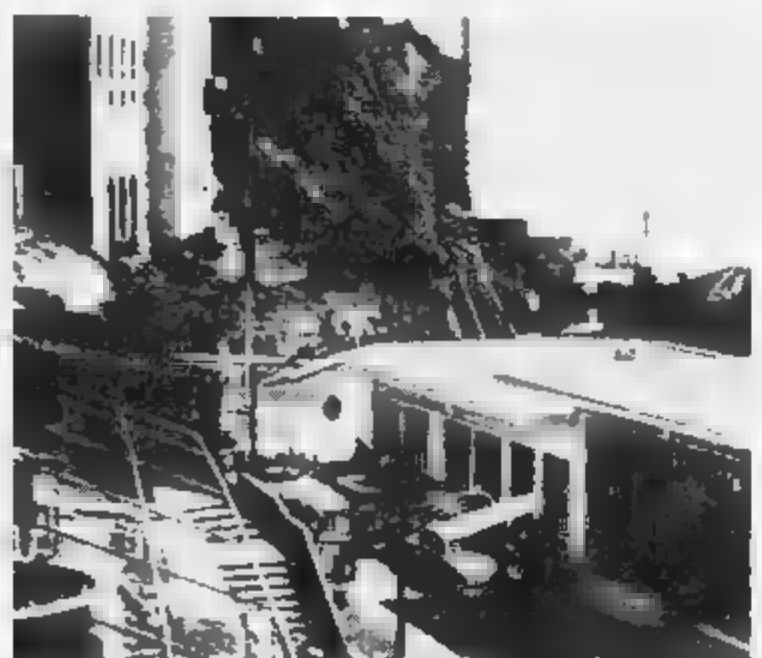
questo punto, ha imboccato Marconi contromano sempre con i carabinieri alle calcagna. La vettura dei fuggiaschi, a causa della velocità e dell'asfalto bagnato, ha però finito la corsa schiantandosi contro la vetrina del bar «Grotta del pino», situato a ridosso della chiesa di Terrasanta. Uno degli occupanti è rimasto incastrato nell'auto, ed è stato subito arrestato. L'altro è riuscito a continuare la fuga a piedi, facendo perdere le tracce. Soltanto in serata i carabinieri lo hanno rintracciato e fermato: in sua posizione è ora al vaglio del magistrato.

Sulla macchina non è stato trovato nulla: nessuna traccia di pesantissima o pistola. Fino a ieri sera i carabinieri di Bordighera non hanno svelato l'identità dell'arrestato. Non è da escludere che gli autori della rapina al florista siano gli stessi di quella distribuita Agip di via Pasteur, il colpo da 1 milioni messo a segno sabato sera da una coppia di malviventi. (d. bo.)

Un'iniziativa per valorizzare gli angoli nascosti delle due località: ecco come partecipare

Mentone e Ventimiglia in technicolor

Presentato il primo concorso fotografico interfrontaliero



Il valico di Ponte San Luigi. Mentone e Ventimiglia in una foto degli Anni 50

VENTIMIGLIA. Gli angoli pittoreschi di Mentone vecchia e Ventimiglia alta diventeranno soggetti per gli obiettivi dei fotografi amatori che parteciperanno ad un curioso concorso fotografico interfrontaliero.

Più precisamente, i fotografi francesi avranno tema gli angoli della parte vecchia di Ventimiglia, mentre gli italiani dovranno scattare foto nella Mentone più datata. E' questo infatti il tema di uno scambio tra i centri storici delle due città di frontiera.

Il concorso fotografico è organizzato dalle due località sotto l'egida dell'associazione «du Farvis» e dell'ufficio Turismo di Mentone, e comitato «Pro centro storico» Ventimiglia. L'innovazione quest'anno consiste nell'estensione del concorso alla vecchia Mentone che, per alcuni aspetti, assomiglia a quella di Ventimiglia. Il

concorso è aperto a tutti e proposto due sezioni: bianco e nero e colore.

Il calendario prevede, sabato 10 ottobre, alle 15, la visita guidata a Mentone vecchia. Sabato 17, alla stessa ora, sarà la volta di una visita a Ventimiglia alta.

La consegna delle foto, allo «Studio Image» di Mentone, rue Guyau, dovrà avvenire entro sabato 10 ottobre. Lunedì 26 la giuria si riunirà a Ventimiglia e il 2 al 14 novembre gli «scatti» saranno esposti nella suggestiva chiesa «des Pénitents» bianca di Mentone.

Sarà possibile vedere le foto anche a Ventimiglia, dal 18 al 28 novembre presso la biblioteca. Apropria, dove si sposterà l'intera esposizione a disposizione del pubblico.

Sabato 11 novembre, a conclusione della manifestazione, si terrà la premiazione delle foto più suggestive. (d. bo.)

Un ricco programma

Monaco e Birra all'Oktob'Fest dal Principato

MONACO. Al Café de Paris prosegue sino all'11 ottobre il tradizionale appuntamento con l'Oktob'Fest: musica, gastronomia e naturalmente tanto birra. Sulla Terrazza del celebre locale del Principato, non stati installati un palco per musicisti, una grande tenda e tutte le decorazioni tipiche per ricreare una perfetta taverna bavarese, con «arredamento» tutto rigorosamente made in Germany dagli inscatolati a specialità come la zuppa alle cipolle gratinate e bollito «manzo».

E ancora i piatti freddi con tutta la charcuterie bavarese, assieme al prosciutto affumicato. Birra di qualità ed eccellenti vini. Il Café de Paris aspetta la clientela a qualsiasi ora: la colazione bavarese «hat-dog» o birra costa 5 franchi. Menu completo dalle 20,30 sino all'una mattina al prezzo di 170 franchi, servizio compreso. (a. m.)

Nuove proposte

A Ventimiglia nuova strada

VENTIMIGLIA. Sono un centinaio le vie senza nome a Ventimiglia. Sabato, nel corso della tavola rotonda organizzata dall'Unione intermedia è stato fatto il punto della situazione e sono stati dati alcuni suggerimenti per intitolare le strade ancora «anonime». Alla presenza del sindaco Albino Ballestra e di una ricca rappresentanza della commissione toponomastica della città, l'Unione presieduta da Maria De Vincenti Amalberti ha ricordato l'archeologo Nino Lamboglia, che ha spiegato la sua attività prevalentemente a Ventimiglia: «Mi chiedo che venga intitolata una via nella zona archeologica. Se verranno seguite le indicazioni dell'Unione intermedia, Ventimiglia avrà in futuro molte vie in onore di personaggi locali, tra cui gli scrittori dialettali e storici Filippo Rostan e Alessandro Varaldo. (d. bo.)

A Ventimiglia

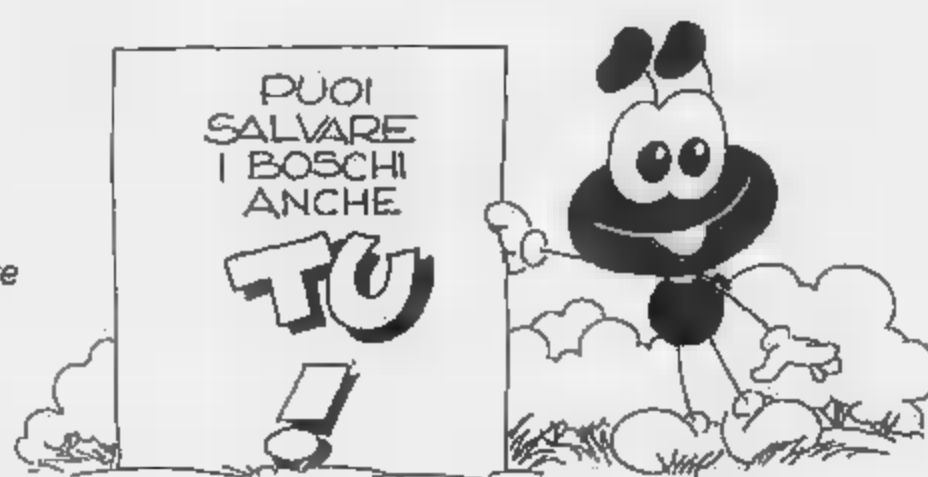
Quattro feriti dopo una scontro auto-furgone

VENTIMIGLIA. Quattro feriti sono il bilancio di uno scontro frontale tra un furgone Fiat e una Volvo 450 accaduto ieri mattina, poco prima delle sei, in corso Genova. In base a una prima ricostruzione sembra che il furgone, che viaggiava in direzione Sanremo, nel tentativo di evitare i segnali stradali abbattuti dal vento, abbia frenato e poi sbalzato; al volante c'era Francesco Saffioti, 63 anni, residente a Ventimiglia in via Tenda 27, che è riportato a trauma costale. Assieme a lui viaggiava il figlio Roberto, 31 anni, che è procurato ferite giudicate guaribili in 15 giorni. Sulla Volvo viaggiavano Silvano Bedini, 41 anni, e Alessandro Cascio di 25, entrambi abitanti a Ventimiglia in corso Limone Piemonte ai civici 23 e 130, ricoverati con prognosi, rispettivamente, di 60 e 40 giorni. (d. bo.)

Durante una bella passeggiata in bosco non è purtroppo difficile trovare sul cammino dei rifiuti abbandonati da visitatori maleducati. E' ottimo principio raccogliergli e portarli via, ma è una pessima abitudine (punita dalla legge) abbandonarli anche i propri.

Anche tu puoi evitare gli incendi: spegni attentamente e completamente il fuoco con acqua e terra, non lasciare nessuna brace o tizzone acceso.

Nei boschi non bisogna fumare, ne guadagna la salute del bosco: diminuisce infatti una delle maggiori cause di incendio.



Comunicare l'avvistamento di un incendio boschivo è un nostro dovere, ma è una cosa seria: prima di telefonare informarsi sempre sul nome della zona che si vede bruciare

La conservazione dell'ambiente è affidata all'educazione

L'educazione è ragionare su ogni gesto affinché venga fatto, in primo luogo, senza arrecare danno all'ambiente circostante



REGIONE LIGURIA

SEI AMICO DEL BOSCO? CON UN GETTONE LA PUOI SALVARE.

Le 5 regole per telefonare al numero SALVABOSCHI

- 1) Mantenere la calma durante la conversazione telefonica, parlando con chiarezza;
- 2) Dire subito il proprio nome, cognome ed il numero del telefono da cui si sta chiamando (se cade la linea potrete essere richiamati);
- 3) Indicare il nome esatto della località in cui si è avvistato l'incendio ed eventuali punti di riferimento;
- 4) Comunicare se sul posto ci sono già delle persone che stanno cercando di spegnere le fiamme;
- 5) Non riagganciare prima che l'operatore lo dica, o abbia ripetuto il messaggio.



TRE LADRONI

INTIMO

SOTTOVESTE	L. 8.000
COLLANT	L. 1.000
4 PAIA MUTANDE DONNA	L. 10.000
6 PAIA CALZE UOMO	L. 10.000
3 PAIA SLIP UOMO	L. 8.000
MUTANDE LUNGHE M/LANA	L. 12.000
3 PAIA SLIP BIMBO	L. 5.000
COORDINATI «ROBERTA»	L. 10.000
PIGIAMI	L. 15.000
VESTAGLIA TERMICA	L. 49.000

CASA

GUANCIALE LETTO	L. 9.900
CUSCINO SEDIA	L. 3.500
COPRIRETE	L. 10.000
COPRIMATERASSO	L. 18.000
COPRITAVOLO	L. 15.000
COPRIDIVANO RASATELLO	L. 99.000
COT.	L. 99.000
COMPLETO LETTO SINGOLO	L. 20.000
SALVIETTA VISO	L. 6.000
GREMBIULE SPUGNA	L. 3.000
4 STROFINACCI 100% COTONE	L. 5.000

UOMO

GIACONE IMBOTTITO	L. 79.000
PARKA IMBOTTITO	L. 149.000
BOMBER IMBOTTITO	L. 59.000
GIUBBINO IMBOTTITO	L. 79.000
PIUMINO VERA PIUMA	L. 189.000
GIACONE «ROBE DI KAPPA»	L. 249.000
SCOTCHGARD	L. 249.000
GIACCA PURA LANA	L. 99.000
PANTALONI MISTO LANA	L. 35.000
PANTALONI MODA	L. 59.000
JEANS «DENIM»	L. 18.500
JEANS «LEVIS» 501 colorato	L. 79.000
CAMICIA FLANELLA 100% COT.	L. 12.500
CAMICIA CLASSICA 100% COT.	L. 19.000
CAMICIA MODA VISCOSA	L. 29.000
MAGLIONI ASSORTITI	L. 39.000
MAGLIONE LANA «ROBE DI KAPPA»	L. 59.000

DONNA

TAILLEURS ASSORTITI	L. 110.000
ABITI MISTO SETA	L. 59.000
PANTALONI MODA PURA LANA	L. 79.000

PANTALONI MODA MISTO LANA	L. 25.000
FUSO' ASSORTITI	L. 9.500
GONNELLONI FANTASIA	L. 25.000
GONNE PURA LANA	L. 29.000
GONNE JEANS MODA	L. 19.000
MINIGONNE ASSORTITE	L. 10.000
CAMICIA FANTASIA	L. 25.000
FELPE ASSORTITE	L. 19.000
GIACCA PURA LANA	L. 79.000
PARKA IMBOTTITO	L. 119.000
MONTGOMERY PURA LANA	L. 95.000
GIACONE PURA LANA	L. 179.000
CAPPOTTI PURA LANA	L. 159.000

BIMBO/A

GIACONE IMBOTTITO	L. 29.000
PARKA IMBOTTITO	L. 79.000
BOMBER IMBOTTITO	L. 29.000
GIACONE CAPPUCCIO PELO	L. 79.000
PANTALONI VELLUTO	L. 20.000
JEANS BABY	L. 19.000
GONNA JEANS	L. 25.000
PANTALONI FELPA	L. 7.000
COMPLETO FELPA BABY	L. 39.000
CAMICIA 100% COTONE	L. 15.000

FELPE ASSORTITE	L. 9.000
MAGLIONI MODA	L. 32.000
TUTE FELPA	L. 10.000
TUTE SPORT	L. 39.000

CACCIA

GILET CACCIA/PESCA	L. 35.000
PANTALONE CACCIA	L. 35.000
ANTIVIPERA	L. 35.000
PANTALONE CACCIA IMBOTTITO	L. 39.000
COSCIALI NYLON	L. 20.000
TUTA MIMETICA	L. 44.000
MAGLIONE ZIP	L. 38.000
CAMICIA CACCIA	L. 18.000
GIACONE IMBOTTITO	L. 89.000

LAVORO

PANTALONI	L. 20.000
PANTALONI CUOCO	L. 30.000
PETTORINA	L. 29.000
TUTA	L. 39.000
GIACCA/GIUBBINO	L. 25.000
GIACCA CUOCO	L. 28.000
CAMICE	L. 20.000
CAPPELLI	L. 6.000

APERTO ANCHE LA DOMENICA

Orario giorni feriali:
ore 9.00 - 12.30 / 15.00 - 20.00
DOMENICA E FESTIVI
ore 9.30 - 12.30 / 15.00 - 20.00

GRANDE MAGAZZINO I TRE LADRONI

Via... Tel...

Il nuovo spettacolo del comico genovese debutta il 15 ottobre al Teatro Ariston.

Beppe Grillo riparte da Sanremo

Dopo quasi due anni di silenzio «ufficiale», l'artista è pronto a lasciare il suo rifugio di Nervi e a presentarsi di nuovo davanti al suo pubblico. La «guerra» ai giornalisti e i temi dello show

GENOVA. Manca dalle scene ormai da un paio d'anni, Beppe Grillo, anche se non si fa vedere, è in teatro, lo si può incontrare facilmente a Nervi, nella famosa piazzetta o alla pizzeria «La spiga». Ormai lo sanno tutti, meno quelli che si ostinano a cercarlo inutilmente: telefonano nella villetta di Sant'Ilario, ignorano che per depistare giornalisti e scoccatori (per il comico genovese parli solo di qualche aggravante per i primi) Grillo cambia numero ogni sei mesi. La curiosità è che quando lo si incontra per strada Beppe Grillo non si nega a nessuno, facendo scattare ogni sistema di comunicazione possibile, interviste comprese.

Ma forse, almeno per i giornalisti, la pacchia è finita. Beppe Grillo, dopo due anni di silenzio «ufficiale» ha deciso di tornare in scena, un nuovo spettacolo teatrale che debutterà giovedì 15 ottobre all'Ariston di Sanremo. E, stando a quanto si sente raccontare nel suo entourage, la sala sarà off-limits a critici e cronisti, ai taccuini, ai microfoni, alle telecamere.

Il motivo di questo inconsueto silenzio stampa di Beppe Grillo è molto semplice. Il comico genovese si è stufato di leggere sui giornali e di riascoltare in tivvì tutte le battute dello spettacolo. Grillo ne fa



Beppe Grillo, in tournée con il suo nuovo spettacolo, debutta all'Ariston di Sanremo

questione di principio, se non proprio di salvaguardia dei diritti d'autore.

Per difendersi dai giornalisti, Grillo ha in mente un'azione clamorosa: non farli entrare in teatro e sequestrargli i bloc-notes se riuscissero a farla franca confusi fra il pubblico.

Non sa fino a che punto

riuscirà la personale guerra di Beppe Grillo contro il Villaggio Globale, lui di proverbi, facendosi aiutare da un servizio d'ordine istruito a puntino.

Facile fin d'ora, l'«embargo» verrà attuato, prevedono le conseguenze: oltre alle battute, le cronache dello spettacolo racconteranno anche

blitz di Grillo in platea e in galleria alla caccia dei «colpevoli». Ma di ufficiale non c'è nulla. In fatto di spettacoli Beppe Grillo è Lucio Battisti: esce ogni due anni, a sorpresa. Ma a differenza di Battisti, che dopo il divorzio da Moggi ha giurato fedeltà all'autore «dada» Paolo Pannella, Grillo non si è cercato in questi anni il nuovo Antonio Ricci, vero artefice della sua popolarità. Con Ricci, Grillo è rimasto in ottimi rapporti («Ogni tanto ci vediamo, ma senza esagerare, perché il rischio è quello di mettere un'associazione a delinquere», racconta l'autore di «Striscia la notizia») e dopo quel felice sodalizio, nessun altro ha preso posto accanto all'autore. Almeno in maniera fissa.

Grillo in questi anni ha lavorato con Arnaldo Bagnasco, con Michele Serra, con Stefano Benni e anche in maniera autonoma. Anche questo nuovo show che girerà l'Italia è tutta farina del suo sacco. Le previsioni sui contenuti sono però molto caute. Sarebbe troppo facile pensare ad un Grillo che butta a capofitto Tangentopoli e sui politici dopo la svolta del suo ultimo spettacolo in cui aveva invitato la gente a ragionare prima di mandare tutto e tutti a quel paese.

Ecco perché è facile ipotizzare un «taglio» ancora diverso. Forse improntato proprio al

mondo dell'informazione, sempre molto caro a Grillo.

Ricordate che fine fece, proprio sul palco dell'Ariston, nella finale di un Festival di Sanremo di qualche anno fa, quel giornalista che intervistò il piccolo Marco Fiora dopo tanti mesi passati in Aspromonte?

Quanto andrà controcorrente questa volta Beppe Grillo affrontando i problemi dell'economia, della politica, della cultura e dell'attualità assieme a quelli del mondo dell'informazione che li tratta ogni giorno?

Risponderà il telefonino grazie al quale il pubblico che non in in potrà rivolgergli le domande più disparate? Mistero, lo sapremo tra una decina di giorni. Per il momento, lasciando trapelare l'appuntamento di Sanremo, Beppe Grillo assaggia il terreno. E chissà che nelle numerose date previste dall'itinerario tour teatrale, non ci scappi anche un ritorno sulla genovese dove aveva promesso di salire in occasione dell'Expo.

Invece la sua presenza alle celebrazioni olomiane si è limitata a quattro paesi nell'area del Porto Antico assieme all'architetto Renzo Piano che ha salutato sotto il Bigo con una dichiarazione di guerra: «Io vado a Novara».

Mauro Boccaccio

DIAMO MARINA

Festa e animazione

Ancora un appuntamento all'«allegra» al dancing «Belle Epique» di via Agnese, a Diano Marina. «Un sacco di bugie per tutti»: è questo lo slogan di stasera. I clienti del locale notturno potranno gustarsi dolci tipici, e alle rappresentazioni del gentil sesso sarà garantito l'ingresso gratuito.

Montecarlo

Bastiane al Lows

La «Doris Girls» sono le protagoniste della serata di oggi al «Folie Russe» del Casinò del Lows. Cena con champagne e spettacolo costano 490 franchi, circa 110 mila lire.

Arma di Taggia

Evergreen internazionali

Flowers pub, sul lungomare di Arma di Taggia, continua a puntare sul piano bar. Ogni sera, è possibile ascoltare «evergreen» e pezzi di musica leggera, eseguiti da tastieristi della zona.

Diano Marina

Musica dal vivo

Musica dal vivo al «Quaver's» pub di via Kennedy, a Diano. Dalle 21,30, sarà di scena Fran-

chino Tripodi, un giovane chitarrista che ha in repertorio successi di Riccardo Cocciante, Baglioni e Dalla, abbinati a brani rock dagli Anni Settanta fino ad oggi.

Lo spettacolo del bridge

Torneo «open» di bridge questa sera nelle rinnovate sale del circolo «Matuxia» di corso Marconi a Sanremo. L'appuntamento per i giocatori «Fib» è per le ore 21,15 intorno ai tavoli verdi della prestigiosa sala dei tornei della palazzina «Tennis Club».

Montecarlo

Planobar «Made in Italy»

Piano bar e soprattutto la gioia del «made in Italy» all'«Harry's» bar di Montecarlo. Il locale presenta i classici cocktail di Cipriani, Bellini e Rosini, alternati a piatti di cucina veneta.

Arma di Taggia

Show di Berlanda

Il chitarrista trentino Gianni Berlanda è il protagonista della serata di oggi al «Queen's» di Arma di Taggia. Lo show-man presenterà, a partire dalle 22, una serie di brani rock italiani e stranieri.

IMPERIA

Stasera al Cavour

Il violino della vindetta del «Paganini»

A fare da madrina al 12° Festival di Imperia, che prende il via stasera al teatro Cavour, sarà la violinista Julia Krasko, trionfatrice al Premio Paganini '92.

Per l'artista ventunenne, originaria di Mosca, sarà la prima esibizione pubblica. Il concerto, che avrà inizio alle 21, segue una consuetudine ormai consolidata, che dall'84 affida l'inaugurazione del ciclo organizzato dall'associazione Teatro Tempo e del Comune al vincitore del prestigioso concorso internazionale.

strumentista sarà affiancata dalla madre, che siederà al pianoforte. A differenza dei protagonisti delle precedenti «ouvertures», Julia Krasko non proporrà soltanto brani di Paganini.

Oltre a «La streghe op. 8», scritta dal grande maestro genovese, sono in programma la «Sonata n. 1» di Haendel, il «Concerto in Re maggiore op. 19» di Prokofiev e la «Sonata n. 3 in Si bemolle maggiore» composta da Beethoven.

Oggi al casinò

Benito Ruscigni presenta oggi al teatro del casinò di Sanremo il programma dei «Martedì letterari» che partono con l'intervento dello scrittore Mario Cervi



SANREMO. Lo scrittore-giornalista Mario Cervi, introdotto dal politologo Giorgio Gai, aprirà oggi pomeriggio, alle 16,30, al teatro del casinò, il ciclo 92-93 de «I Martedì Letterari», la fortunata iniziativa culturale dello stesso da gioco curata da Benito Ruscigni. Cervi presenterà la sua ultima fatica editoriale («Mussolini, album di vita»), ma sarà anche protagonista di un dibattito su un tema appassionante: «E' possibile... 1922, una nuova «marcia su Roma»?».

«Holiday on ice»

Magia e teatro sulla pista di ghiaccio

NIZZA. Da questa sera fino a domenica 18 sarà possibile assistere alla più celebre rivista di pattinaggio artistico: «Holiday on ice». Quest'anno il creatore della super-produzione si chiama Ted Shuffe e ha concepito uno spettacolo sul tema della magia. Dall'inizio il pubblico potrà ammirare la creatività del coreografo, prima di scoprire un comico sul folklore americano, nel corso del quale due famiglie rivali si affrontano e fanno passare un momento difficile allo scienziato.

Per esprimere la passione che rappresenta il pattinaggio le vedette si impegneranno poi in una danza latina trepidante, molto popolare: la «bambola».

La pista di ghiaccio è montata al Palazzo delle Esposizioni di Nizza e gli spettacoli si terranno oggi, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 18, sabato 17 e domenica 18. Inizio dello show alle 20,45 tranne la domenica, che si terrà alle 17,30.

ITALIA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Teleregione

- 11 - Telesim
- 12 - Hagen, telefilm con Chad Everett
- 13 - Destini, telefilm
- 13,30 - Anno ed, situation comedy
- 13,55 - Telegiornale
- 14,30 - Vendite commerciali
- 15 - Starlandia, giochi, cartoons
- 16 - Anna ed, situation comedy
- 16,30 - Destini, telefilm
- 16 - Film
- 20,15 - Telegiornale
- 21,30 - Azzurro, telefilm
- 21,30 - Azzurro, telefilm
- 22 - Sport e sport
- 22,30 - Telegiornale
- 23 - Telegiornale
- 23,15 - Telegiornale

Canale 7

- 9 - Nati per vivere, documentario
- 10 - Almanacco della Liguria
- 10,10 - Cara... cara, novela
- 10,45 - Le avventure di Tom Sawyer, 1°
- 12 - Obiettivo gente
- 13 - L'uomo e la terra
- 13,45 - Tg Liguria
- 14 - Speciale spettacolo
- 14,15 - Cartoni animati
- 16,30 - Andiamo al cinema
- 16,40 - Cara... cara, novela
- 17,15 - Ispettore Blazy, telefilm
- 18 - Replay, rubrica
- 19 - Tg Liguria
- 19,30 - Agenda Piemonte
- 20,30 - Telegiornale
- 21,30 - Sky ways, telefilm

Telegiornale della Liguria

- 22,30 - Obiettivo gente
- 23,45 - Ispettore Blazy, 1°
- 0,45 - Andiamo al cinema
- 1 - Tg Liguria

Telegiornale della Liguria

- 13,10 - Telegiornale Tg
- 13,35 - Incontro, rubrica
- 14,05 - Telegiornale Tg
- 14,25 - Borsa fiori
- 14,30 - Junior Tv
- 18,30 - Telegiornale Tg
- 19 - Telegiornale Tg
- 19,45 - L'opinione, rubrica
- 20 - Telegiornale Tg
- 22,15 - Film

Telegiornale della Liguria

- 13 - Video Jay
- 15 - MTV's greatest hits
- 17 - MTV's Coca Cola report
- 17,15 - MTV's at movies
- 18 - Nava al night
- 18 - Yo Mtv rapa today
- 18,30 - Mtv prima
- 19,20 - Telegiornale notizie
- 20,03 - News, Tg inglese
- 20,40 - Parliamo con i Lega
- 21 - Gong, attualità

Mixer Tv

- 18 - Veronica il volto dell'amore
- 19 - Seveva news, news
- 19,15 - Imparare news, informazione
- 20,30 - Genova news, news

He-man, cartoni animati

- 20 - T And I, telefilm
- 20,30 - La leggenda di Ishtar, film
- 21 - Tg Imperia, news
- 22,10 - Tg Imperia, news
- 22,30 - Genova news, news
- 22,45 - Quella strana casa, film
- 1 - Andiamo al cinema, film
- 1,15 - Tg Liguria, news

Primocanale

- 11 - Market, rubrica commerciale
- 12,15 - Cuore di pietra, telefilm
- 12,45 - Fuori gioco amarcord
- 13,30 - Destini, telefilm
- 14,15 - Junior Tv
- 18,45 - Punto sera, informazione
- 19,30 - A 3, informazione
- 19,45 - Fuori gioco amarcord
- 20 - Punto sera
- 20,30 - Controspionaggio replay estate, trasmissione di sport e varia attualità
- 23,30 - Punto sera
- 23,15 - Market
- 24 - A 3, informazione
- 0,15 - Fuori gioco amarcord
- 0,30 - Controspionaggio, rubrica sportiva

Sardegna Uno

- 8,30 - Quattro donne in carriera
- 9 - Telegiornale
- 12 - Promostand, rubrica
- 13,05 - Quattro donne in carriera
- 13,45 - Sardegna giornale, notiziario
- 14,50 - Telegiornale 24 ore
- 15 - Lunedì sport, replica
- 16 - Telegiornale
- 18 - Sardegna giornale

Idolo di serpenti, telefilm

- 19,45 - Pasionaria, telefilm
- 20,30 - Notizie estere, rubrica
- 20,30 - Sardegna giornale
- 21 - I quattro inesorabili, film
- 22,30 - Sardegna giornale
- 23,10 - Valley
- 24 - Sardegna giornale
- 1 - Jean o Barbara: un film da finire, film

Telecupole

- 7 - Cinquestelle in regione
- 11,30 - Corridi satelli, rubrica
- 13 - Destini, telefilm
- 14,15 - Promostand, rubrica
- 17 - Speciale spettacolo, rubrica
- 18,10 - Sky ways, telefilm
- 18,45 - Andiamo al cinema, rubrica
- 11,10 - Tg Imperia, news
- 12,10 - Ispettore Blazy, telefilm
- 12,10 - Tg Imperia, news
- 12,20 - Sky ways, telefilm
- 12,45 - Obiettivo gente, news
- 12,55 - Speciale spettacolo, rubrica

Tele Nord

- 7 - Ispettore Blazy, telefilm
- 8 - Samba d'amore, telefilm
- 8,30 - Samba d'amore, telefilm
- 9,15 - Andiamo al cinema, rubrica
- 9,30 - Cara cara, telefilm
- 10,13 - Speciale spettacolo, rubrica
- 10,20 - Sky ways, telefilm
- 10,55 - Andiamo al cinema, rubrica
- 11,10 - Tg Imperia, news
- 12,10 - Ispettore Blazy, telefilm
- 12,10 - Tg Imperia, news
- 12,20 - Sky ways, telefilm
- 12,45 - Obiettivo gente, news
- 12,55 - Speciale spettacolo, rubrica

Corridi satelli, rubrica

- 13 - Corridi satelli, rubrica
- 13,30 - Corridi satelli, rubrica
- 14 - Tg Liguria, news
- 14,30 - Sardegna giornale
- 15,15 - Rotocalco rosa
- 17,20 - Corridi satelli, rubrica
- 18 - Love american style
- 19,30 - Ralph supermaxxer, telefilm
- 20,30 - L'aggiornamento conto brecco, film

T.C.S.

- 13,45 - Usa today, news
- 14 - Aspettando il domani
- 14,30 - Il tempo della nostra vita
- 15,15 - Rotocalco rosa
- 15,45 - Programmare locale
- 17,20 - Corridi satelli, rubrica
- 18 - Love american style
- 19,30 - Ralph supermaxxer, telefilm
- 20,30 - L'aggiornamento conto brecco, film
- 22,15 - M.A.S.H., telefilm
- 22,45 - Colpo grosso story
- 23,35 - La valle delle bambole, film
- 2 - Colpo grosso story

Telestar

- 9,20 - Delfino in prima pagina, film
- 14,15 - Amichevolmente con noi
- 15 - Lo... di Tom Sawyer
- 18 - Pasionaria, telefilm
- 18,30 - La strane coppia
- 20 - Quattro donne in carriera
- 20,30 - Vulcano figlio di Giove, film
- 23,05 - Sulle strade della California
- Eventuali e variazioni nei programmi sono casuali non tempestive comunicazione delle testate.

STASERA AL CINEMA

IMPERIA

Centrala
20,15/22,30
L. 5000/rid. 5000

Dante

Riduzione martedì cinema
L. 6000

Imperia

Riduzione mercoledì cinema
L. 6000

A. DI TAGGIA

Capitol
Tel. (010) 43.440
Or. 20,15/22,30
L. 5000

Cervi

Or. 20,20/22,30
L. 5500

BORDIGNERA

Olimpia
Or. 17,30/21,15
L. 5000/rid. 4000
Altre terre... altro cinema

DOLCEACQUA

Cristallo
Or. 21,15
L. 5000/rid. 3500
4500/rid. 3500

DIANO MARINA

Dianese
Or. 20,30/22,30
L. 7000/rid. 5000

VALLECROSCIA

Don Bosco
Or. 21
L. 5000/rid. 4000

S. BARTOLOMEO

Smeraldo
Edizione, Via Aurelia 108

SANREMO

Ariston
Or. 20,15/22,30
L. 10.000/rid. 6000

Centrala

Or. 20,15/22,30
L. 10.000/rid. 6000

Orfeo

Tel. 507.070
Or. 20,15/22,30
L. 10.000/rid. 6000
Rassegna Cinema giovane

Orfeo

Tel. 62.333
Or. 20,15/22,30
L. 10.000/rid. 6000

Tabarin

Tel. 507.070
Or. 20,15/22,30
L. 10.000/rid. 6000

Tabarin

Tel. 507.070
Or. 20,15/22,30
L. 10.000/rid. 6000

SAVONA

Colombo
Tel. 640.267
Or. 20,30/22,30
L. 8000

FINI

Tel. 640.427
Or. 20,30/22,30
L. 8000

Ambra

Tel. 51.419
Or. 20,30/22,30
L. 8000

Astor

Tel. 51.419
Or. 20,30/22,30
L. 8000

LOANO

Loanese
Or. 20,30/22,30
L. 8000/5000

Perla

Tel. 688.941
Or. 20,30/22,30
L. 7000/5000

Batman - Il ritorno

di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) - Torna il più grande eroe del cinema, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Catwoman e il vespaio Pinguino. N.V. 2h 10'

Batman - Il ritorno

di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) - Torna il più grande eroe del cinema, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Catwoman e il vespaio Pinguino. N.V. 2h 10'

GENOVA

Centralo 1: Superstizione per Baby

Pazzi

Centralo 2: Piacere contro natura -

Amici cinema: Ombre e nebbia

Fritz Lang: Oggi riposo.

Lumiere: Pump up volume.

Movie Club: Oggi riposo.

Eden: Oggi riposo.

San Siro: Double impact.

Cineclub

Amici cinema: Ombre e nebbia

Fritz Lang: Oggi riposo.

Lumiere: Pump up volume.

Movie Club: Oggi riposo.

Ma molti fanno presente che attorno ai biancoblu c'è sempre violenza

Il Savona difende i 5 fermati

Grenno ha incaricato l'avv. Chiarenza di tutelare la loro posizione: oggi il processo
Il presidente: «Non è successo nulla di grave». Gli Ultras: «Breviamo in dieci contro 200»

SAVONA. Sono ancora a Camaiore, nella stazione dei binari, i cinque tifosi del Savona fermati domenica dalle forze dell'ordine, dopo gli incidenti durante Camaiore-Savona, accusati di «crisi aggravata». Ieri mattina il pretore ha rinviato di un giorno il processo per direttissima. I giovani che dovranno essere sentiti sono Umberto Giannetti di Spotorno e Giorgio Rizzo di Varigotti, entrambi 22 anni; Vincenzo Nicolosi di 23, Germano Ascotelli di 22 e Fabio Canepa di 28, tutti di Savona. Il fermo dei cinque ha creato molte polemiche. Il presidente Grenno: «Siamo i primi a condannare ogni atto di teppismo, ma siamo anche i primi a sottolineare di non esagerare. A Ca-



Enzo Grenno, presidente del Savona

ni distinte. Per noi no. Ogni volta che andiamo fuori casa, se ci sono incidenti vengono fermati i nostri tifosi, se giochiamo a casa altrettanti. Reazione anche dagli Ultras: «A Camaiore non è successo nulla di così grave. Eravamo una decina in tutto, contro 200 toscani». E ancora: «Per Camaiore non abbiamo potuto organizzare il solito pullman, nessuno ce l'ha affittato».

Ma c'è anche chi dice che quando gioca il Savona, in casa o fuori, ci sono sempre episodi di violenza e questa non può essere solo coincidenza: la città sarebbe quindi bene «tecnica» e raccomandare ai suoi tifosi «tollerare comunque fuoricampo ogni episodio ambiguo».

Intanto anche il Rapallo respira l'aria della vettura

RAPALLO. Non mai accaduto: il Rapallo in vetta alla classifica del maggior torneo dilettantistico: sia pure in una fase ancora di studio, sia pure in coabitazione con Vogherese, Sanremese, Cuoio Felli, e in potenza Savona e Camaiore (che debbono recuperare). Ma la consapevolezza di poter disputare il torneo più importante nell'ultrasettantenne storia rapallense in tutto lo staff dirigenziale, in quello tecnico come all'interno dello spogliatoio.

«I ragazzi - testimonia Fontana - hanno sconfitto il Fidenza con la volontà. Il terreno pessimissimo, concediamo agli emiliani - paio di quintali: parlo della loro stazza fisica, che su terreno allentato conta più di tecnica e tattica. Eppure li abbiamo messi alle corde, i pesi leggeri Scalzi e Dagnino si sono difesi con un dinamismo esasperato. La squadra ha fiutato il primato e ha cercato i due punti con caparbità».

L'impegno però può bastare, soprattutto alla luce delle accresciute ambizioni: «Premesso che a tutti piace stare in vertice, parlare e promozione

è azzardato e prematuro. Sono altri che hanno il dovere di vincere il campionato. Noi abbiamo molto da lavorare, e da migliorare. In casa il bilancio è positivo ma in trasferta c'è la sconfitta. S. Croce che pesa. Domenica, Voghera, si chiarirà dove possiamo arrivare».

In attacco il duo Marafioti-Di Maio facendo faville: l'ex cuneese ha segnato un gol molto bello ed è al secondo. Ma due gare, ha raggiunto Di Maio che ha realizzato due rigori. L'attacco è il reparto che dà meno preoccupazioni, è a centrocampo e in difesa che c'è qualcosa da rivedere. Mancano i ricambi: oltre ai titolari ho a disposizione un paio di nomi sicuri, gli altri sono ragazzi. Vignoli si sente chiamato in causa: «Alessi ci ha ripensato di nuovo, ha rifiutato la nostra ultima proposta. Siamo alla ricerca di un centrocampista pesante, ma non lo facile trovarlo adesso».

[d.s.]
Pagella. Erogli 5,5; Mosca 6; Contini 6,5; Sasserini 6,5; Da Silva 6; Guerra 6; Dagnino 5,5; Stabile 6; Di Maio 6; Scalzi 6,5; Marafioti 6,5. All. Fontana 6,5.

Un diciottenne ha firmato il pareggio di Roteglia Sanremese ancora prima con la «novità» Agnelli

SANREMO. La Sanremese è dura. Anche dal terreno minato della Virtus Roteglia, i biancazzurri sono usciti senza danni, sia pur soffrendo. Un pari che salva la media inglese e anche il primato, sia pure in abbondante compagnia perché ora, con Cuoio Felli e Vogherese, è arrivato in vetta il Rapallo di Elvio Fontana.

Ma per la squadra di Tonelli il pareggio è proprio: in Emilia è arrivata al 90' sotto di un gol (il Roteglia era in vantaggio dal 33'), ma ha trovato il pareggio grazie a una zampata all'ultimo istante di Enzo Agnelli, classe '74, esordiente, mandato in campo negli ultimi 20'. Per Agnelli un esordio fulminante. E' figlio d'arte: il padre Bruno, punta come lui, giocò nella Sanremese nei primi Anni 70.

Insomma per la Sanremese pare un sì, anche se a Roteglia la sorte sembrava aver voltato spalle: a portare in vantaggio gli emiliani è stato Paroluppi, l'attaccante che in estate si era allenato a lungo con la Sanremese, che poi l'aveva rifiutato. Il suo gol è stata la piccola vendetta per la scarsa fiducia nei suoi confronti. «Ancora rimpiango di aver potuto rimanere a Sanremo», ha confessato a un dirigente.

Tonelli al solito non fa prendere dall'entusiasmo: «Io dico che una partita così la potremmo anche vincere. Il Roteglia era alla portata, ma ci vuole una mentalità diversa. Invece siamo



Il portiere Ancona, tra i migliori

stati timorosi, ci sono stati errori evitare, qualche giocatore deve ancora. Corti squilibri devono scomparire. Azzeccato, al giusto, l'inserimento Agnelli: il suo ingresso ha problemi ai locali. E' stato molto importante. Il tecnico. Ha fatto l'esordio stagionale anche recuperato De Vincentis, entrato pure lui nel finale. E domenica arriva il Cuoio Felli che, come la Sanremese, fa parte del poker di testa. Sarà già partitissima.

[b.m.]
Pagella. Ancona 7; Grimaudo 6; Agnelli 7; Manepfel 6; Gaiedo 6,5; Piagni 6,5; Simondio 7; Caruso 6; Andrian 7; Ramella Paia 6,5; Piccarelli 6; Calabrisa 6,5. All. Tonelli 6,5.

Sanremese felice

Fossati: «E ora voglio vincere»

S. MARGHERITA. Dopo il primo punto del torneo, ottenuto a casa contro il Livorno, la Sanremese ha conquistato anche il primo pareggio versione trasferta, a Sanremo. Manca ancora la prima vittoria, ma secondo il presidente Gianni Fossati quel giorno «Con la Sarzanese abbiamo giocato una gran partita. Il terreno era pessimissimo, la squadra ha tirato fuori la grinta tipica di Gorin. Potevamo amministrare il vantaggio iniziale, il pari è giusto. Non sono solito far classifiche merito, vorrei spendere una parola per il giovane Mezzetta, prelevato dalle giovanili del Genoa. Butta dentro in un incontro molto delicato, ha tenuto il campo alla grande. Ora dobbiamo continuare così, spero già da domenica col Camaiore di festeggiare la prima vittoria. In coda non siamo più soli, e questa per il morale è un'ulteriore iniezione di fiducia».

[g.s.]
Pagella. Ferola 6; Ruvo 6,5; Mezzetta 6,5; Fastine 6; Santucci 6,5; Buzzurro 6; Bernardi 6; Damiani 6; Righetti 6; Bocchi 6; Mulonla 6. All. Gorin 6,5.

Basket: la D maschile è partita nel segno della squadra di Testa

Riviera, l'arma dell'umiltà

I savonesi, con un grande Bottero autore di 33 punti, hanno travolto l'Alassio ma non esultano: «La nostra forza è lo spogliatoio». Loano sconfitto onore



Melgrati, direttore sportivo dell'Alassio

Tutto secondo copione nel turno d'esordio della D maschile: il Riviera travolge l'Alassio Vogue Sposa nel primo derby stagionale, il Loano cede sul proprio parquet. Tarros Spezia, squadra che punta al salto di categoria. Tra le prestazioni i singoli citazioni per il savonese Bottero, autore di 33 punti.

Riviera: chi ben comincia... Sono molti a credere che la truppa di Dario Testa abbia tutte le carte in regola per il salto di categoria. L'incontro i «cugini» Alassio ha già in luce l'ottima preparazione dei savonesi, pronti a sfruttare al meglio tutti gli schemi. Affirma il pivot Francesco Caccace: «Un buon esordio, meglio di quanto pensavamo. Ottima la stata la prova giovani che si impegnano al massimo. Anche se non crediamo di recitare un ruolo da protagonisti, l'unità dello spogliatoio può produrre frutti inaspettati».

Alassio, sempre qual. Giovanni Stefano, presidente dell'Alassio Vogue Sposa, ha voglia di sorridere: non ten-

to per la sconfitta nel derby quanto per le nubi che si stanno addensando su una società sempre alle prese con problemi d'impianto: «Siamo in emergenza. A cinque giorni dall'esordio interno siamo alla di un palazzetto in cui giocare. Sinceramente non abbiamo più intenzione di ricorrere al ruolo di «emigranti» del basket. Per noi il campionato è sempre in trasferta. Tra gli allievi Vernetti è sempre leader: 16 punti alla fine della gara il preludio a un'altra stagione che s'annuncia brillante».

Loano, resa con onore. La neopromossa aveva il compito più arduo delle giornate d'esordio, visto che sul parquet pontino faceva visita il Tarros Spezia. Eppure il Loano non ha sbagliato, tenendo per buona parte dell'incontro ai forti levantini. Emanuele Campisi: «Non era questa la gara da vincere. In ogni caso abbiamo giocato una buona partita, che fa sperare per il futuro. Certo il campionato per noi sarà più che in salita».

[g.o.]

Primo posto ex aequo

Salta la Russia tra l'Inghilterra e la Germania

GENOVA. E' andato definitivamente a bagno il «Trofeo Città di Genova», torneo internazionale che doveva avere l'epilogo ieri mattina al «Pio XII» con la sfida tra Inghilterra e Germania. Finale annullata: le condizioni meteorologiche hanno impedito che le Nazionali under 16 scendessero in campo. E poiché i tempi per il rientro in patria delle squadre stretti, si è deciso di assegnare il trofeo ex aequo.

La classifica finale vede al 3° posto l'Italia (domenica ha battuto 4-0 la Scozia ad Andora) al quinto la Russia seguita da Spagna, Austria e Liguria. La formazione di Lupi ha avuto la soddisfazione di veder premiato Lorenzo Santoro (Genoa) come il più giovane partecipante: è nato il 28 marzo '78. Riconoscimenti anche a Calderini (Italia) come miglior portiere o Clark (Inghilterra) capocannoniere con 11 reti.

Nel tiro di precisione

Il savonese Neri campione d'Italia della serie A

Simone Neri, classe 1972, Ferrania ma tesserato per la Strambinese, ha conquistato il titolo italiano nel tiro di precisione di A: nell'incontro decisivo ha battuto 53-47 il casalese Gueschino; alle loro spalle De-regibus, 43, e Rizzo, 42 entrambi della Strambinese. In successo del biellese Lucente sul rapallense Canepa, l'aostano Ducourtil e il cumaneese Demonte; tra gli Allievi vittoria del torinese Sasso sull'alexandrino Mussini, l'astigiano Scassa e l'aostano Pequin; nel tiro veloce si è imposto cuneese Acciardi sul friulano Odorico. Ancora un successo piemontese intanto al 45° Trofeo Città di Sanremo: i pinerolesi Dallolmo, Peiretti, Pisano (Veloce), che in finale hanno battuto 13-6 i ventimigliesi Ugo Bianchi, Cerito, Perata (Roverino); terzi Sorra Riccio (Cernigoi), Piccardi, Scali e Ploxner (Cancian, Litterati, Repetto).

Ha vinto Brignone

L'Aletica Cairo ha vinto la Strambinese

SANREMO. Valerio Brignone dell'Aletica Cairo ha vinto la 4ª «Strasremese», la minimaratona che ha chiuso domenica il Festival della Sport Sanremese. Brignone, in un'edizione avversata dal maltempo che ne ha ridotto la partecipazione di atleti (solo al via), ha corso gli 11,8 km della gara in 38'50", un ottimo tempo poco superiore al record della corsa (38') stabilito lo scorso anno dall'olimpionico Pizzolato. Secondo si è piazzato Agostino Raso (Pro San Pietro Sanremo), terzo Pier Mariano Pennone (Maurina Imperiali). Il successo di Brignone ha permesso all'Aletica Cairo di conquistare il titolo regionale di categoria. Tra gli amatori di Gianni Ravotto (Upder 40), di Antonio Prassamariti (41-55 anni) e di Sergio Brizio (Over 55). Nella gara competitiva (8,7 km) si è invece imposto il sanremese Alessandro Esposito.

OFFERTO

96 ARMADI
A PONTE
DA 990.000
LIRE

113 DIVANI LETTO
DA 389.000 LIRE

OLTRE 3000 MQ
DI MOBILI... e altro.

APERTI
LA DOMENICA

ARREDA PICCOLI

Via Clavesana, 75 - Andora

Tel. 0182/88.887

ANDORA MERCATO

N.3. San Lorenzo • Stellanello

La pioggia ha causato rinvii e spostamenti di sede

immatricolata km 0
prezzo particolare
Tel. 0182/21.100



Padrucca accompagna una giovane handicappata nella cerimonia d'apertura

Della spedizione impegnata a Lavagna fanno parte anche Massimiliano Perini (Casagiol), Andrea Della Zuana e Marco Trucco (Quinto), Thomas Raffo (Lavagna), Fabio Serù (Nervil) e Diego Pizzimbone (Mumeli). Selezionatore Federico Dodero, accompagnatori i savonesi Didica Cavallera e Marco Borzone. Nell'alto: incontro del quadrangolare di finale, il Lazio ha superato la Lombardia per 11-9 (6-4 e 5-5).

Tra i primi turni disputati per alcuni altri sport, il genovese Andrea Zennini della Nc Valpolcevera è stato ammesso alla finale a sei nei 200 metri nella specialità del nuoto pinnato. I XXIV Giochi della Gioventù entreranno nel vivo oggi, con l'assegnazione di 45 titoli, fra cui i primi dieci dell'atletica leggera. Oltre ai «recuperi», e maltempo permettendo, le a. 1

Il governo blocca fino al '94 gli stanziamenti per la linea 1 Roma taglia, salta il metrò

Dalla Finanziaria stop ai fondi per trasporti e parcheggi
Salva l'Alta velocità, in archivio anche il passante Satti

Metrò addio. Meglio, arriverci al 1994. Nessuno «per es-»
«pronti all'appuntamento con la legge». Quella legge è so-
polita dalla Finanziaria 1993: i
miliardi attesi da città
italiane passano in cavalleria, se
ne riparerà, semmai, all'inizio
del '94. Torino perde i miliar-
di (sui 1200 necessari).

Le notizie non sono ufficiali (la
Finanziaria non è ancora appro-
vata dal Parlamento). Ma il dis-
egno del governo è chiaro: taglia-
re le spese possibili. Si salva l'Al-
ta velocità, saltano i parcheggi
pubblici (a Torino quello di corso
Spezia), tornano in archivio i
progetti dei passanti urbani, ma
il prolungamento della Tori-
no-Ceres a Porta Nuova.

Ma a Torino tiene banco la li-
nea 1 di metropolitana, quei die-
ci chilometri da Porta Nuova a
Campo Volo che sono insieme
sogno e incubo di due genera-
zioni politiche. Qualche passo
avanti, pur faticoso, era
fatto. L'Atm, incaricata dall'am-
ministrazione, aveva messo a
punto il progetto definitivo del-
l'opera, approvato solo il pro-
fondo tecnico dalla società francese
che ha costruito il tunnel della
Manica. In discussione era il tipo
di società che avrebbe costruito
e gestito la linea 1: un gruppo
misto, con banche, enti pubblici,
camere di commercio. Tutto da
buttare? «Ci mancherebbe altro»,
dice l'assessore socialista Ricci-
ciotti Lerro. «Alcune scelte



fatto. Però il ritardo ci sarà.

Il rinvio apre la strada a molte
domande. Iniziamo dalle proce-
dure. Il sistema è il Val, il cui
brevetto per l'Italia è gestito dal-
la Transilva (gruppo Fiat). La
società concessionaria avrà dun-
que un interlocutore obbligato
per la parte tecnologica.

Che accadrà, invece, per le
opere civili? Nel '93 entrerà in
vigore la normativa comunitaria
sugli appalti, che obbligherà a
gare internazionali (condizione
posta anche dal pds per il suo in-
gresso in maggioranza). Ma i vi-
sti dubbi sono altri. Può il Comu-
ne individuare società can-
cessionarie senza affidarle i la-
vori? «E' un problema che stu-
dieremo nei prossimi giorni»,
afferma il vicesindaco Pizzetti.

Ancora: che fine farà il piano
di vendita del patrimonio comu-
nale, dal quale il Comune avreb-
be dovuto trarre i miliardi «ag-
giungere al finanziamento pub-
blico»? «Procederemo, a giorni
l'elenco degli immobili sarà cor-
redato dai terreni comunali che
cederemo a privati», bando
pubblico, dice Lerro. Molti ter-
reni sono prossimi al tracollo
della linea 1. Il loro valore, di
fronte all'incertezza sul destino
dell'opera, resterà immutato?

In ogni caso il piano vendite
dovrebbe procedere (se scatterà,
visto che se ne parla da anni e il
Comune non ha ancora realizza-
to una lira). Resta vedere se,
un po' di quattrini in cassa,
l'amministrazione non è
stretta a coprire buchi allarmen-



Il sistema Val in esercizio a Lilla.
A fianco l'assessore socialista
Ricciotti Lerro: «Il ritardo c'è, ma le
scelte già fatte non si discutono»

ti, come il deficit Atm (che anche
quest'anno potrebbe sfondare il
degli 80 miliardi).

Ultima domanda. Quale sarà
lo scenario politico del
Potremmo essere in piena cam-
pagna elettorale per l'elezione di-
retta del sindaco o comunque al-
l'inizio della lunga volta per le
amministrative '95. Circostanza
che storicamente non favorisco-
no le grandi opere. Il rischio è
che ancora una volta si blocchi
tutto, come avviene da anni:
dei nuovi progetti resterebbero il
piano regolatore (ma quando?) i
parcheggi privati. Oltre al pas-
sante ferroviario, le speran-
ze che i rubinetti non si chiuda-
no anche questo fronte.

Giampiero Pavolo

Comune, crisi I socialisti lasciano il sindaco

Oggi gli assessori socialisti si di-
mettono, garantendo però
l'appoggio esterno alla vecchia
maggioranza per evitare il vuot-
to di potere a Palazzo Civico.
L'hanno deciso all'unanimità
l'esecutivo e il gruppo consiliare
del psi, riuniti dal segretario Ti-
gani e dal capogruppo Garesto.
Si chiude in pratica l'avventura
amministrativa del sindaco re-
pubblicano Giovanni Cattaneo
che ha annunciato - lasciando
l'incarico al prossimo Consiglio.

E' il primo atto concreto dopo
mesi di chiacchiere e voci, in
balletto definito «avvilente e
vergognoso» dalle opposizioni
(verdi, rifondazione comunista,
missini, rete, radicali e Lega).

Il direttivo dc si è concluso e
tarda sera con un documento
unitario da mandare agli or-
gani dirigenti di stilare un pro-
gramma in «pochi punti» (piano
regolatore, nuove regole in vista
della riforma) che consenta alla
città di arrivare sino all'elezione
diretta del sindaco.

Questa proposta la dc
andrà al vertice oggi (ore 13)
convocato dallo stesso in Sala
Rossa. Ma dietro all'unanimità
democristiana ci sono ancora
tensioni. «Attila è alle porte»
qui sembra che nessuno l'abbia
capito: dicono Picchini e Calle-
ri dopo aver riunito il «Terzo Po-
lo», la componente scudocrocia-
ta che in linea di massima ha of-
ferto la soluzione passata poi al
vaglio delle correnti.

Il segretario Bruno (andrea-
tiano) prima della direzione aveva
dichiarato: «Ora che il psi las-
cia» l'esecutivo garantendo solo
l'appoggio esterno, dobbiamo di-
metterci anche noi. Che senso ha
andare avanti senza i socialis-
ti? Ma la dc alla fine ha deciso
di soprassedere sulla dimissioni
dei suoi 7 assessori, perché
quel gesto la rottura con i laici
sarebbe apparsa irreparabile.

Per il sindaco lo è già. «Mi di-
mettero al primo Consiglio comu-
nale», dice Giovanni Cattaneo
e il segretario del pri, Gio-
glio La Malfa, la Torino per un di-
stretto conferma.

Onorevole La Malfa, i socialis-
ti e la dc l'accusano di «fartare»
a Roma con Occhetto: perché a
Torino il pri non vuole parteci-
pare ad una giunta con il pds? «A
Roma con Occhetto, ma anche
con Bossi, parlo di problemi di
governo. Non ho conclusioni nei
confronti del pds, ma a Torino
la maggioranza c'era e c'è il programma. A che
serve cambiarsi?»

La crisi è ufficiale. Il
confronto per una nuova mag-
gioranza? «A che pro? I punti del
programma sono noti. Su che co-
sa dovremmo confrontarci? Tut-
ti sanno che Torino ha bisogno
del piano regolatore, dei par-
cheggi...»

Al raso repubblicano si ag-
giunge il rifiuto liberale. «dc e
socialisti sperano». Anche
perché, per ora, tutti affermano
di non volere il governissimo
secco, dc, psi, pds con la sola
aggiunta del pds. E in queste
condizioni incomincia ad emerge-
re la possibilità delle elezioni an-
ticipate.

Giuseppe Sangiorgio

L'ex guardia giurata ha raccontato alla madre i motivi dei delitti

Rambo: «Perché ho ucciso»

«A Redon dovevo sparare, la guardia voleva prendermi i soldi della rapina»
Sul delitto di Pino: «Se non avessi reagito, Gatta m'avrebbe ammazzato»

Nuove ammissioni per Rambo.
Il plurimicida, attualmente
detenuto nel carcere di Rennes,
ha potuto incontrare nei giorni
scorsi la madre. La donna ha
poi raggiunto Torino, dove è
ospite di amici. Domani sarà
probabilmente ricoverata in
ospedale, in seguito all'aggra-
varsi delle sue condizioni fisi-
che, caratterizzate da gravi cri-
si ipertensive. L'incontro fra
Arrigo Candela e la madre Con-
cetta ha riservato sorprese. L'ex
guardia giurata le ha racconta-
to i particolari di due dei delitti
commessi.

Rambo aveva già ammesso,
in uno degli interrogatori preli-
minari (possibili in Francia nel-
le prime 48 ore dopo l'arresto),
di avere ucciso «sette volte». Lo
ha fatto di fronte alla Gendar-
merie (e non davanti al giudice
istruttore Cecilia Marion, che
non poteva interrogarlo) «rea-
li commessi in Italia» senza for-
nire, però, l'indicazione dei sin-
goli delitti. Con il magistrato è
poi tornato a parlare mercoledì
mattina alle 11 in questa circo-
stanza avrebbe scelto la strada



Arrigo Candela, «Rambo»

della totale collaborazione, al-
meno per quanto riguarda i
«commessi in Francia».

Incontrando la madre, Ram-
bo ha poi confessato due del-
litti: l'omicidio di Carmine Gat-
ta, a Pino Torinese, e quello di
Michel Macé, a Redon. Ha rac-
contato di spiarne anche i
«delitti»: «Quel poliziotto voleva
farmi, ed io avevo i soldi in ta-
sca. Avevo bisogno perché in

ed Antonietta eravamo rimasti
un franco. Quel denaro
era una questione vitale, ho do-
vuto sparare». Più secca la spie-
gazione del delitto di Pino Tori-
nese: «Se lo uccidevo, lui
avrebbe ucciso me. E' stata una
scelta obbligata».

L'ammissione dell'omicidio
Gatta è un elemento importan-
te per l'istruttoria italiana. I
periti hanno infatti recente-
mente affermato che la Beretta
calibro 9x21 che ha sparato a
Pino Torinese è la stessa
nell'assassinio del commer-
ciante di fiori Emiliano Cecco,
colpito a Barge. Ed una perizia
inchioda anche Rambo al dupli-
ce delitto di Macé: il fucile a
pompa calibro 12 che ha ucciso
i coniugi Piloni. Infatti quello
recuperato nel garage di Can-
dela a Baldissero.

Per arrivare al fatidico «set-
te» dunque solo due
delitti: l'ipotesi più probabile
appare quella degli amati di
Crisuolo, ma qui - a differenza
dei cinque altri omicidi - non ci
sono ancora prove, ma solo im-
portanti indizi. [a. con.]

Per il senegalese

I senegalesi chiedono la libertà

Istanza per Chieba Saadhou Kaboute, il
senegalese in carcere per l'omi-
cidio di Marina Corallo. L'ha
presentata ieri mattina l'avv.
Cosimo Palumbo, legale di fidu-
cia dell'africano. La richiesta è
motivata dalla «sostanziale
mancanza di prove a carico del-
l'arrestato», che continua a
proclamarsi innocente.

A suo carico c'è comunque un
voluminoso rapporto della
squadra Mobile. «Stiamo lavo-
rando», spiega il vicequestore
Salvatore Longo - per dimostrar-
e che alcune sue affermazioni
sono bugie.

Il gip, nel confermare il fer-
mo, aveva sottolineato «la totale
mancanza di alibi, le recenti
minacce dell'arrestato verso la
ragazza e la famiglia, il con-
creto pericolo di fuga ed an-
che di suicidio. Saranno forse
ancora questi gli elementi che il
Tribunale della libertà si tro-
verà a considerare con atten-
zione. Intanto si è coltel-
lo usato dall'assessore, anche
se probabilmente è stato getta-
to in un cassonetto di rifiuti.

SAPER SPENDERE

Cioccolato dietetico per troppo golosi

«Non sono una giovinella, ma
una nonna di 60 anni, oppure
non sono mai riuscita a toglier-
mi» golosità che avevo
bimba». Carolina G. «Torino
elenca le «mancanze»: «Adoro
ogni cosa dolce, i fac-
cio dolci e biscotti in casa quan-
do vengono i miei nipotini (che
amano di più pane e formag-
gio), insomma sono tutt'altro
che saggia. Soprattutto non ries-
co a trattenermi di fronte a
una tavoletta di cioccolato: la
compro e la mangio. Ora dovrei
dimagrire un po'. Mi sono tolta
biscotti e dolci, ma non riesco a
fare a meno del cioccolato. Pos-
sibile che non ci sia una sorta di
cioccolato dietetico, insomma
calorico? Almeno per abbiu-
tarci gradualmente a que-
sta puniva antipatologia».

Finché la considererò «puni-
tiva» non riuscirò a vincere.
Tuttavia la accontentiamo gra-
zie all'aiuto di un'altra lettrice
che ci aveva scritto tempo fa:
«Ho scoperto uno squisito cioc-
colato meno ingrossante» ac-
cludendo informazioni.

La moderna industria è at-
tenta alle esigenze dietetiche
anche dei golosi. Il prodotto,
anzi i due prodotti visto che
uno è il latte e l'altro fondente,
si trova in vendita in farmacia:
è ipocalorico, contiene zuc-

chero. Gli ingredienti così come
si leggono sulla confezione del
«prodotto al latte» (non può
chiamarsi cioccolato visto che
non lo è): isomalt, latte in pol-
vere, burro di cacao, crusca di
frumento, pasta di cacao, ami-
do; emulsionante: lecitina di
soia, cloruro di sodio, edulco-
rante artificiale: aspartame;
vanillina. Potere energetico per
100 g: 376 kcal. La tavoletta
da 90 grammi, prezzo (e non il
piccolo sacrificio) 4800 lire. Per
il fondente: multitalco, pasta di
cacao, crusca di frumento, bu-
ro di cacao, amido, emulsi-
onante: lecitina di soia, cloruro
di sodio, vanillina. Potere en-
ergico: 100 grammi, 376 Kcal.

Ma per entrambi i prodotti ci
sono le avvertenze: «Non som-
ministrare ai bambini e ai sot-
to dei tre anni. Potendo i polli-
coli avere effetto lassativo se
consumati ad alte dosi, si rac-
comanda di non superare di ru-
gola per gli adulti 20 g/die (per i

a 48 g) e per i ragazzi non supe-
rare i 10 g/die (pari a 24 g);
questo «per il prodotto al
latte». Stesse regole per il «fon-
dente», ma i grammi si riducono
a 46 per gli adulti e 23 per i
ragazzi. Un consiglio indispen-
sabile: consultare il medico. Al-
la lettrice e ai lettori interessati
(ma devono fare richiesta per
lettera) faremo avere, a
posta, il nome del prodotto.

Restiamo ancora nella cucina
dietetica per soddisfare «ri-
chiesta di Domenica Venturini»:
«Esistono dadi per brodo senza
grassi e senza sale, ma dotati di
sapore anche per le vivande?». E'
ancora un prodotto dietetico.
E' un «preparato per brodo a
ridotto contenuto di sodio e
quasi privo di grassi (0,3%). Si
tratta di un preparato vegetale
con il sapore del miglior brodo
tradizionale («E' costato anni di
prove in laboratorio» anche in
casa; adesso piace persino ai
miei nipotini» afferma con or-

goglio il produttore) ed è arri-
chito «verdure tritate». «E'
anzi regimi dietetici ipolipidici
e iposodici». La confezione da
200 grammi costa 9800 lire in
farmacia.

E' chi non ha problemi di
linea? Gnocchi «mele al vino
di Bianca delle conserve»:
«Sbucciare un chilo di mele re-
nette, tagliare a fettina, mes-
colare con un pizzico di cannella,
un cucchiaino di zenzero grat-
tugiato, due cucchiai di zucche-
ro, una bustina di zucchero va-
nigliato, lo scorza grattugiata
di un limone, 100 g di mandorle
tritate. Montare a schiuma una
fetta di burro, unire quattro uo-
va, due tazze di pane bianco
grattato, una tazza di latte, un
pizzico di sale. Unire la mele;
staccare con il cucchiaino gli
gnocchi e cuocerli in acqua sa-
lata per 15 minuti. Indorare un
po' di burro con poco pane gra-
tato e limone. Limone gratu-
giato a condire gli gnocchi. Sbat-
tere due tuorli con due uo-
va intere, unire sei cucchiai di
zucchero, il succo di mezzo li-
mone, una grossa cucchiainata
di fecola, mezzo litro di
bianco dolce e a bagno-
maria. Servire gli gnocchi
la.

Simonetta

Fondazione Agnelli

Un'università nella famiglia

«Famiglie musulmane fra pra-
tiche e diritto» è il tema del se-
minario organizzato dalla Fon-
dazione Agnelli iniziato ieri a
che prosegue oggi, dalle 9, nella
sede di via Giacosa 38. Da tem-
po la Fondazione è impegnata
nello studio e nel dibattito sui
temi delle migrazioni interna-
zionali e delle significative con-
seguenze che esse producono
nelle società europee.

Nel '92 è stato av-
viato un ciclo di seminari sul
tema «L'Islam in Europa» tesi a
esplorare le questioni di grande
rilievo che «dallo stabi-
le insediamento di popolazioni
di religione islamica negli stati
europei, l'incontro di questi
giorni fa cui partecipano stu-
diosi europei e Nord-africani» si
propone di discutere le differ-
enti modalità di regolazione
giuridica e le differenti visioni
della famiglia al fine di meglio
comprendere la cultura delle
comunità islamiche.

BI MA R s.a.s.
CONSULENTI IMMOBILIARI
VILLE INDIPENDENTI
TORINO
IN COMPLESSO
A TORINO TORINO GASSINO

Giardini privati lavanderie box mansarda lavanderia cantina
234 servizi salone cucina abitabile portico e terrazzo mate-
riali e rifiniture di prima scelta comode ai servizi pubblici.
Pagabili in comoda rata mensili dilazioni a permuto lva mutui ban-
cari a tassi agevolati.
Per informazioni e visite impegno telefonare alla Bimar
Ufficio: Torino - C.so Ferrucci, 11 - Tel. e Fax: (011) 555555

NOVITA' SMAU 1992

COMPUTER E PERIFERICHE **PC MASTER**
AUTOCAD 12 AUTHORIZED DEALER
CORSI FORMAZIONE
SEQUOIA S.p.A. - Moncalieri, 23/d
10131 TORINO - Tel. 011-8600160 - Fax 8600030

CARLO VALLUGGI
LA GINNASTICA A TORINO
LA LINEA
LUI: LA FORMA
PER I RAGAZZI: LO
SVILUPPO ARMONICO
10126 TORINO
Via P. Giuria 21/a - Tel. 011 850.5903

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba - 562.33.13
CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscrizioni immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI
DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA
ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Sgarbi 26 (vicino al Parco di Monza)
Buche a Torino da SCONTO GROSSO
Prati, Marocchi - TORINO - Tel. 011 9453.885

BABY CENTER - TORINO - TEL. 47.21.31
Pronto Baby - v. Princ. Clotilde, 11
ASSISTENTI D'INFANZIA altamente qualificate e referenziate.
La sicurezza di lavorare in «Mank Sior»
La possibilità di «Fari Felici» con una «Grande Festa»
«Il Cigno» Scuola Materna - Asilo nido
giardino e tutto - un posto per piccoli principi

echi di cronaca
Pianoforti tradizionali
Pianoforti elettronici
Strumenti musicali
Sicurezza di pagare un prezzo giusto - finan-
ziamenti su misura noleggi e acquisto - assic-
mundo per tutta la regione e per tutto le bor-
se Assistenza tecnica in Torino
Magazzini Musicali S.p.A. (On) Rte. Rorato, tel.
0112 49.55 01 chiuso 16 domenica e il la-
hend.

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.428

PK publitkompas
C. Massimo d'Azeglio, 56 - Tel. 65.211

PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6 - TORINO
Cristalli, Porcellane, Posettere

METROPOLIS

2 ANNI DI SUCCESSI

2 SETTIMANE DI FESTA

dal **28** Settembre all' **11** Ottobre

▪ Offerte speciali su
Elettrodomestici
Video e Hi-Fi

• **20% di Sconto**
sull'Abbigliamento
autunno-inverno

• **Occasioni incredibili**
in tutti i Reparti

• **Tre per Due**
gadgets e sorprese

▪ **Insomma, una festa!**

METROPOLIS

SERRAVALLE

APERTO ANCHE LA DOMENICA CHIUSO IL LUN. MATTINA

CREDITO RATEALE FINDOMESTIC • BANCOMAT • CARTE DI CREDITO • BLUE CARD METROPOLIS • PARKING • RAS
ORARIO: 9.15-12.30 E 13.15-19.30 • TEL. 0142/61.11.21 • ESCOVA SERRAVALLE AUTOSTRADA A7 NOGE

Martedì 6 Ottobre 1992 n. 39

E PROVINCIA

Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 802.081 - Stampa In, tel. 263.910

E per stamane sono previste le ultime ore di maltempo Pioggia record sul Savonese Letimbro ancora minaccioso

SAVONA. Un'altra ondata di maltempo si è abbattuta sulla provincia, provocando frane, interruzioni stradali e il crollo di nuovi ponti. Dopo la fugace comparsa del sole di domenica pomeriggio, sul comprensorio savonese è arrivata una nuova perturbazione, caratterizzata da piogge intense, vento e forti mareggiate. Proprio quando l'allarme sembrava destinato a ricomparsi, Savona è ribombata nell'emergenza.

Fra domenica e lunedì sono caduti oltre 110 millimetri di pioggia — afferma il professor Stefano Sciutto, responsabile dell'osservatorio meteorologico dell'Istituto Nautico — che si aggiunge ai 51 millimetri di venerdì e al 62,2 di sabato. Una quantità notevole, decisamente superiore alla media degli ultimi dieci anni. Se le precipitazioni dovessero mantenersi una certa costanza, a fine anno, si potrebbe superare il metro. Una quota impensabile, nelle ultime stagioni di siccità.

In poche ore i torrenti hanno ricominciato a salire, sfiorando gli argini e minacciando i ponti che avevano a stento superato l'urto della precedente ondata di maltempo. Il Letimbro, alla foce, travolge i monconi della passerella pedonale di via Cimarsa. La struttura in ferro potesse provocare un effetto edg, spingendo il torrente fuori dagli argini. Travolge anche le rovine del ponte ferroviario di corso Vigliani. L'ufficio tecnico del Comune era pronto ad intervenire, per eliminare il pericolo di ostruzioni. Poi il livello del Letimbro è calato. Aggiunge Balbo: «Questa mattina, comunque, si inizieranno le operazioni di demolizione della struttura».

Il torrente ha nuovamente superato il livello di guardia nella valle del Santuario, dove sono state travolte alcune passerelle pedonali di fortuna, sistemate dagli abitanti delle frazioni di Cima Valle, Riborgo e San Bernardo. Una trentina di famiglie sono rimaste nuovamente isolate. Spiega il vice sindaco, Giorgio Balbo: «Abbiamo predisposto un servizio di intervento in collaborazione fra polizia urbana e Vigili del fuoco. I pompieri sono pronti a intervenire per i casi di emergenza». L'autoscuola, consentendo, per esempio, ai malati di raggiungere l'ospedale. I vigili urbani, invece, garantiscono il vortogiro di famiglie isolate.

Il piano di emergenza è scattato anche a Montemuro, dove la

piena del Lavanastro ha travolto la passerella pedonale provvisoria, isolando una ventina di famiglie. Fra queste, anche un anziano, Bruno Sosio che oggi per raggiungere l'ospedale Santa Corona di Genova dovrà servirsi dell'autoscuola dei Vigili del fuoco. La segnalazione era stata raccolta nella centrale operativa installata in questi giorni a Palazzo comunale.

Centinaia, anche ieri, gli interventi dei Vigili del fuoco, impegnati non solo per soccorsi a persona ma anche per far fronte ad allagamenti di scantinati e negozi, crolli di cornicioni, frane e smottamenti. Il comandante Rolando Timiulli, che sta coordinando tutta l'attività della Protezione civile, ha comunque affermato che la situazione è sotto controllo. Da segnalare, l'opera delle squadre di volontari, partecipi al servizio di Santuario e Quiliano, che aiutano gli abitanti a spazzare il fango e riforniscono

di vivande le famiglie rimaste isolate.

Una pattuglia dei vigili urbani, intanto, continua la vigilanza sul Letimbro. «Il torrente verrà tenuto sotto stretta sorveglianza sino a sabato mattina — spiega l'assessore alla Protezione civile, Francesco Bodini — Una pattuglia dei Vigili urbani, insieme, con alcuni operatori dell'Ufficio Ambiente, segue ora la situazione, misurando il livello dell'acqua e segnalando eventuali situazioni di pericolo. Nei casi di effettivo rischio, il piano di emergenza — sgombero degli argini e delle abitazioni o l'evacuazione della popolazione con i mezzi dell'Arma e dell'ufficio Ambiente».

Situazioni di disagio si segnalano anche in città, con l'allagamento del sottopassaggio di via don Minzoni. L'acqua è inoltre filtrata in numerosi uffici di Palazzo Comunale e in Tribunale. Allagata anche la Terrazetta, di

fronte all'ex stabilimento Ralsidar.

L'emergenza è destinata a protrarsi anche oggi. Afferma Bino Bini, responsabile dell'Osservatorio meteorologico di Imperia: «Mattina la Liguria sarà ancora interessata da fenomeni di nuvolosità irregolare, possibilità di piovoschi a carattere temporalesco. Fin dal pomeriggio, tuttavia, si verificherà una graduale attenuazione del fenomeno, con possibilità di schiarite. In leggero aumento le temperature, con diminuzione i venti e le maree».

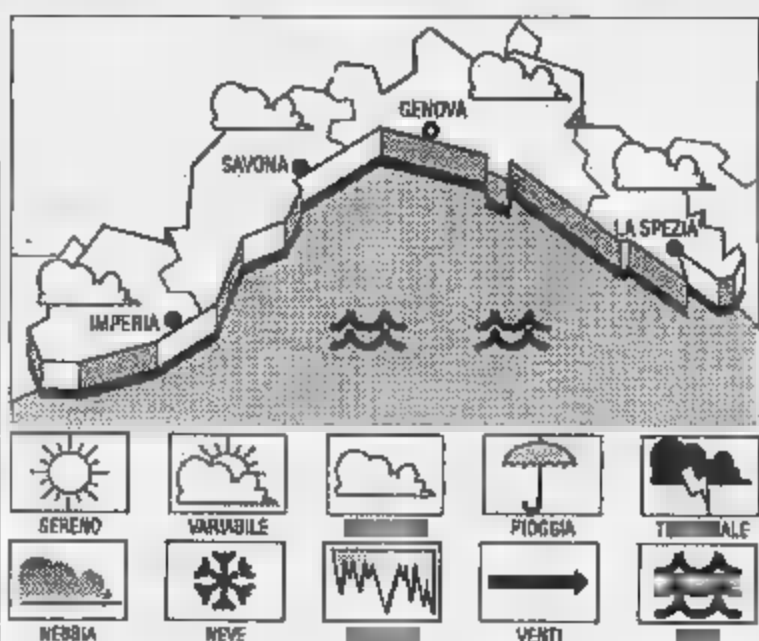
Domani, intanto, la delegazione degli amministratori liguri (fra cui il sindaco Armando Magliocco, il presidente della Provincia Mario Robutti e il prefetto Mario Cortel incontrerà nuovamente il ministro Facchini, per definire gli impegni del governo per i prossimi tre anni.

Enrico Branca



Gli abitanti di Quiliano guardano preoccupati il torrente Letimbro che di ora in ora è sempre più minaccioso

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO OGGI

Previsioni da Imperia: miglioramento con attenuazione progressiva degli annuvolamenti, diminuzione delle forze del mare e del vento, lieve aumento della temperatura. **Tendenza per domani:** situazione senza variazioni. **RILEVAZIONI DI:** Temperatura del mare 20° C, umidità relativa 90%, vento Est-Est 70 km/h, mare agitato, cielo nuvoloso, pioggia mm 12, pressione barometrica 991 mb (in lieve aumento).

TEMPERATURE DI

Genova max 17 min 14
Savona max 13 min 14
Imperia max 18 min 15

UN ANNO FA A IMPERIA

Max: 20; min: 17. Temp. del mare 20. Il Sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.59. La Luna si leva alle 1.14 e cala alle 15.28 (fase crescente).

Paura anche a Vado dove si è temuto il ripetersi dell'alluvione di due settimane fa

Quiliano, evacuate decine di case

L'elicottero dei vigili del fuoco ha salvato ieri pomeriggio un anziano e il suo cane in un casolare isolato. Scantinati e negozi allagati, frane e smottamenti nell'entroterra. Il sindaco De Lucis: situazione drammatica

QUILIANO. A Quiliano e a Vado Ligure è tornata la paura. Per molte ore, ieri pomeriggio, gli abitanti dei due paesi hanno temuto il ripetersi della terribile alluvione di due settimane fa, che ha provocato la morte di Rosina Bartucca e della figlia Anna Maria, di tre anni, distrutto serre e coltivazioni, allagato decine di negozi, isolato frazioni, distrutto ponti.

Fino a tardi pomeriggio, a Quiliano ha superato i limiti di guardia, superando gli argini vicini al cimitero. Zinola, e minacciando lo straripamento. I sindaci di Quiliano e Vado Ligure hanno così deciso di sgomberare i primi piani e gli scantinati di alcune palazzine alla foce del torrente, che, fra l'altro, erano state allagate a causa della rottura delle condutture delle fogne. I vigili urbani evacuati una decina di alloggi nella zona delle Murate, dove

abitavano Rosina Bartucca e la figlia Anna Maria, che due settimane fa sono state travolte dal corso d'acqua in piena e trascinate in mare.

«C'era da immaginarselo — hanno detto ieri pomeriggio gli abitanti — che una precipitazione si sarebbero verificati altri gravi problemi. Lo avevano anche fatto presente. Comune, nei giorni scorsi. I nostri timori si sono rivelati fondati». Proprio la scorsa settimana gli abitanti della zona Murate avevano inviato un esposto al sindaco di Vado Ligure segnalando che in alcuni punti il letto del torrente era ostruito dai rami e dai tronchi degli alberi trascinati dall'alluvione.

Per tutta la giornata i vigili del fuoco sono stati mobilitati in decine di interventi, soprattutto sulle alture di Quiliano. Anche i vigili urbani sono allertati per tenere sotto controllo le condizioni del torrente. Nuove frane sono

cadute in alcune strade comunali: il traffico delle auto è interrotto fra Montagna e Cervaro, fra i Tecci e Cadibona o in località Garzi. Allagamenti sono verificati in via Quiliano e hanno interessato numerosi scantinati e negozi. Alcune frazioni sono rimaste isolate. A Rovasenda, ieri pomeriggio, in località Vacca morta, è dovuto intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova. E' stato soccorso un anziano, Sandro Bonifacino, 80 anni, che con il cane era rimasto isolato nella sua casa. A dare l'allarme sono stati i familiari preoccupati perché il pensionato soffre di asma. Dalla base di Genova è decollato l'Agusta Bell 412, che poi è atterrato nella piazza del Comune di Quiliano. L'intervento non è stato facile.

La pioggia e le raffiche di vento hanno messo a dura prova l'abilità dei piloti che hanno poi dovuto atterrare in una zona impervia. Sandro Bonifacino

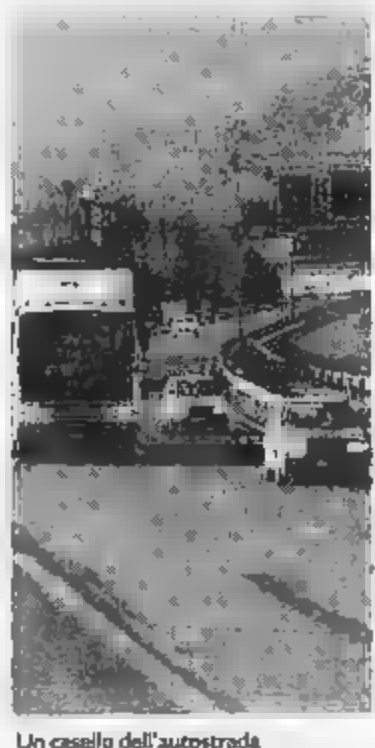
no e il cane sono stati poi caricati sulla libellula e tratti in salvo. A Quiliano la situazione è sempre grave. Dice il sindaco, Fulvio De Lucis: «Direi che è disperata. Sarebbe necessario installare nuovi ponti per consentire i collegamenti tra i due lati del paese. Si sa? Il bilancio ci offre poche possibilità. Il Genio militare, tra l'altro, chiede cifre troppo alte. Il montaggio e l'affitto di un ponte militare, tipo «bailey», costa sotto i milioni. Ma i carichi dei Comuni sono anche le polizze assicurative e eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. «Sono cifre — conclude De Lucis — che molti Comuni non possono permettersi».

E' sempre disastrosa la situazione dei negozi. Fra questi il ristorante «Quattro Nani», che aveva aperto di recente, e che, a causa dell'alluvione, ha subito gravissimi danni all'arredamento e alle attrezzature. [c. v.]

Se ci si attarda troppo nelle piazzole di sosta una suoneria, e bisogna dare una spiegazione

L'amore in autostrada? Attenti alle «spie»

Ma i controlli servono a scoraggiare le frodi, soprattutto dei Tir



Un casello dell'autostrada

GENOVA. Far l'amore in macchina è una abitudine radicata: ci si nasconde all'alcova su quattro ruote, dal tratto di lungomare isolato alla stradina fuori mano, all'autostrada. Sì, proprio l'autostrada. Un fenomeno che interessa, come altri tratti, anche quelli che attraversano le due Riviera: le piazzole dell'Autofori o dell'A12 da un po' di tempo si sono trasformate in parcheggi a luci rosse. A scoprirlo sono stati gli stessi casellanti. Si sono accorti che troppo spesso, al momento della riscossione del pedaggio, l'automobilista di turno (in compagnia) aveva impiegato tre-quattro ore per coprire una distanza di nemmeno dieci chilometri, per esempio quella tra il casello di Nervi e quello di Recco. La cosa è stata segnalata alla polstrada, che ha effettuato alcuni controlli e ha scoperto l'arcano: nelle piazzole dell'Autofori o del tratto Genova-Spezia va di moda il «vetro appan-

», quod provvidenziale difeso a effusioni amorose. Ma da quando in qua i signori delle autostrade si interessano di quanto avviene dietro questi parabrezza e finestrini appannati? Risponde Ruggiero Borgia, direttore centrale responsabile delle relazioni esterne della Autostrade Spa: «Noi ci occupiamo solo di gestire le infrastrutture, e non di impedire o reprimere situazioni che potrebbero essere definite come atti osceni in luogo pubblico. Tutto è nato a seguito di nostri controlli per individuare frodi ai danni dell'azienda». E' da sapere che i caselli sono dotati di una speciale suoneria che si mette a funzionare ogni qualvolta ad un biglietto relativo ad un determinato tratto corrisponde un tempo di percorrenza a troppo breve o troppo lungo. Se un «highway-lover» ha percorso il tratto Rapallo-Chiavari in tre ore, ecco il che scatta la suoneria. «Abbiamo scoperto vero o proprie fro-

di — dice Borgia. Casi in cui un camionista proveniente da Taranto e poniamo caso in uscita a Recco, aveva coperto il percorso in questione in dieci minuti. Come ha fatto? Il meccanismo è semplice. Il camionista ha incontrato poco prima del casello di Rapallo un complice, è successo che si trattasse anche di un parente, il quale era entrato in autostrada da Rapallo prendendo due e non un biglietto dall'emittitrice automatica. Il complice ha ceduto uno di questi due biglietti al camionista che così, uscendo a Recco, invece di pagare il Taranto-Recco ha pagato quella relativa a Rapallo-Recco». Continua Borgia: «Come nei casi di percorso coperto a tempo record, ci hanno insospettito anche quelli da categoria luma-ica, i casellanti hanno chiesto spiegazioni agli automobilisti, e il più delle volte hanno avuto in risposta scuse fantasiose. Abbiamo segnalato il tutto alla polstrada». [f. p.]



AGENZIA VIAGGI E TURISMO STORIE DI VIAGGI

BORGHETTO SANTO SPIRITO - TELEFONO 0112 950.452

TUNISIA - MONASTIR

PERIODO:
DAL 05-10 AL 26-10
HOTEL ADONIS MARINA ***
1 SETTIMANA
VOLO DA MILANO
PERMITTIMENTO +
MEZZA PENSIONE

COSTO A PERSONA
115.000 + 40.000 G.I.

TUNISIA - JERBA

PERIODO:
DAL 05-10 AL 26-10
HOTEL ADONIS MARINA ****
1 SETTIMANA
VOLO DA MILANO
PERMITTIMENTO +
MEZZA PENSIONE

COSTO A PERSONA
157.000 + 40.000 G.I.



Ieri in Provincia riuniti gli «stati generali», hanno deciso le controproposte al governo

«Sfratti bloccati nei 37 Comuni colpiti»

I sindaci non si accontentano, vogliono di più da Roma

SAVONA. Sfratti bloccati nei 37 Comuni colpiti dall'alluvione. E' la nuova proposta scaturita dall'assemblea generale dei Consigli comunali che ieri pomeriggio si sono radunati a Palazzo della Provincia per fare il punto sui provvedimenti del governo.

Oltre ad una folta schiera di rappresentanti comunali, c'erano anche amministratori provinciali, abitanti delle zone colpite dal nubifragio e parlamentari (Giancarlo Ruffino, Mauro Camoirano, Sergio Cappelli, Aldo Tortorella e Maria Bolognesi). Una convocazione degli «stati generali», come l'hanno definita il presidente della Provincia Mario Robutti e il sindaco di Savona, Armando Magliotto, per tenere l'attenzione del governo sulla calamità che ha colpito la provincia.

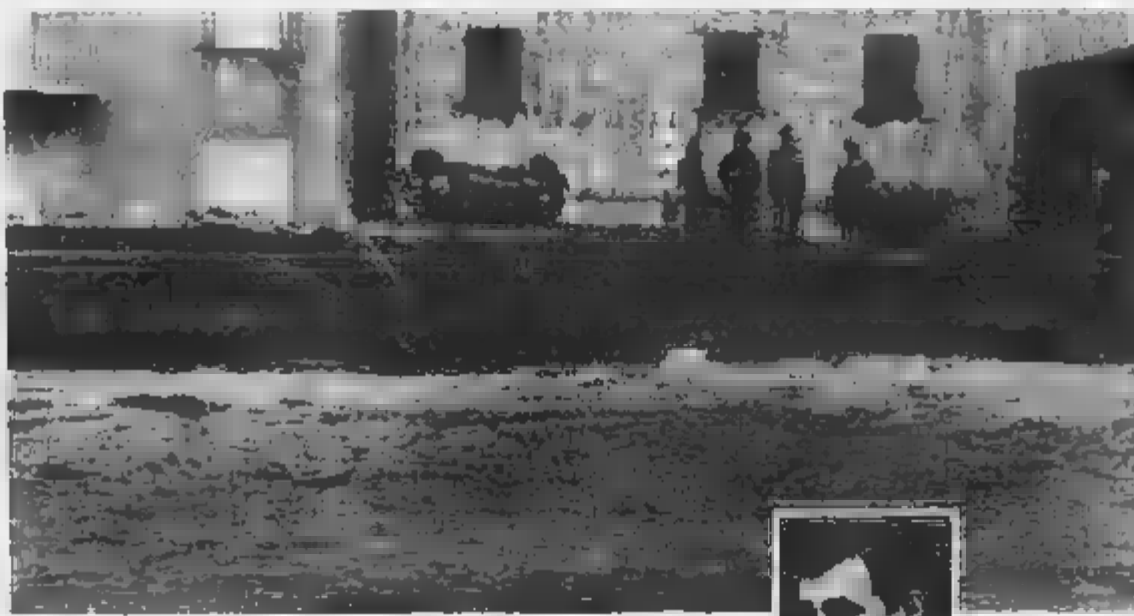
L'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che costituirà la base delle richieste che gli amministratori savonesi sottoporrono al ministro della Protezione civile, Francesco Cossiga, domani. Questi i punti più importanti del documento: risarcimenti alle famiglie che hanno subito danni ad abitazioni, arredi, mezzi di locomozione; interventi in conto capitale e prestiti a tasso agevolato alle attività economiche; provvedimenti di integrazione per i lavoratori rimasti inattivi per sospensione dell'attività delle imprese; finanziamenti agli enti locali mediante mutui o contributi per il ripristino di opere pubbliche; applicazione degli interventi previsti dalla legge per il riassetto del territorio e la difesa del suolo. La richiesta più rilevante, però, è

stata aggiunta nel corso dell'assemblea, su richiesta del sindaco di Spotorno, Matteo Ravera, che ha proposto il blocco delle cause di sfratto per tutti i residenti dei 37 Comuni colpiti dal nubifragio. Un provvedimento che interessa migliaia di savonesi in tutta la provincia che in questo periodo di calamità incontrerebbero enormi difficoltà a trovare un nuovo alloggio.

Non è stata invece accolta la proposta di un consigliere comunale di Sassello, Lorenzo Cavanna, che ha suggerito che il governo destinasse parte del gettito Irpef della Liguria per far fronte alla calamità naturale.

Il sindaco di Quiliano, Fulvio De Lucis, ha messo a disposizione del Comune anche la propria indennità e quelle degli assessori: «Non è molto, ma può servire almeno per le piccole e più urgenti cose». Dura polemica di Bruno Ferraro, rappresentante degli abitanti di Altare: «Le istituzioni ci stanno ammazando con la burocrazia. Ogni giorno siamo costretti a produrre decine di certificati per dimostrare i danni subiti. Comuni e altri enti locali ci costringono in continuazione a sborsare decine di migliaia di lire per marche bollate».

L'assemblea dei Comuni ha inoltre chiesto alla Regione la costituzione di Comitati di bacini fluviali, la redazione di piani di programmazione, per definire la competenza sugli interventi di salvaguardia del territorio. Al termine della riunione, i rappresentanti dei 37 Comuni alluvionati sono andati in corteo a gonfaloncini a Palazzo del governo, dove li ha ricevuti il prefetto Mario Corleone. [e. b.]



Il 24 a Genova un'altra protesta Lega Nord e pds «alzano il tiro»

SAVONA. Polemiche sotto la pioggia per il gruppetto di fedelissimi della Lega Nord che domenica mattina si è radunato in piazza Sisto IV per assistere alle arringhe del segretario provinciale, Sergio Cappelli e di quello regionale, Bruno Ravera. Violentissima la contestazione nei confronti del governo, colpevole di aver trascurato la calamità che ha colpito la Liguria. Cappelli ha definito «irrisoriti» i finanziamenti concessi dal Consiglio dei ministri agli amministratori liguri.

Dopo lo sciopero di venerdì scorso, quindi, continuano le

manifestazioni, anche se, per parte, contro il governo per gli scarsi aiuti disposti in favore della Liguria. Per il 24 a Genova è previsto una nuova mobilitazione generale, promossa questa volta dagli enti locali.

Ieri intanto, i parlamentari liguri del pds e le segreterie regionali del partito hanno preso posizione, chiedendo la modifica del decreto concordato la settimana scorsa con la delegazione degli amministratori liguri. «La dichiarazione dello stato di calamità è un atto indispensabile - ha affermato il segretario della Federazione Gra-

ziano Mazzarello - per mettere in moto il meccanismo dei finanziamenti che è diversamente impossibile innescare». Ha aggiunto l'onorevole Aldo Tortorella: «Nel bilancio dello Stato non ci sono grandi disponibilità. E' necessario che riconosca la gravità della situazione ligura, per avviare di sfornare fondi da altri capi-

Venerdì prossimo la Commissione Ambiente del Senato visiterà le zone colpite dall'alluvione per accertare la consistenza dei danni: un appuntamento anche questo importante. [e. b.]

I cento miliardi in arrivo

Ecco come saranno divisi i fondi tra gli enti, i privati e le imprese

SAVONA. Prende forma il decreto ministeriale che porterà 100 miliardi in Liguria per fronteggiare la situazione prima necessità provocate dall'alluvione. Ieri pomeriggio a Palazzo Provincia, il sindaco di Savona, Armando Magliotto, ne ha illustrato i contenuti generali ai rappresentanti dei 37 Comuni danneggiati. «I 100 miliardi verranno affidati alla Regione - ha spiegato Magliotto - e sono suddivisi: 55 per gli interventi urgenti sulle opere pubbliche, 25 per industrie, commercio, turismo, pesca e artigianato, e per i privati danneggiati e per l'agricoltura».

Ha aggiunto Magliotto: «Ci saranno due opportunità per usufruire dei finanziamenti: contributi a fondo perduto di modesta entità oppure finanziamenti pluriennali a tasso agevolato. Il tasso di interesse sarà un quarto rispetto a quello ordinario, quindi intorno al 5 per cento». Magliotto ha inoltre confermato la sospensione del pagamento delle tasse per sei mesi per tutti gli abitanti dei 37 Comuni colpiti dall'alluvione e la moratoria per tre mesi di cammini e obbligazioni civili. Per quanto riguarda la distribuzione dei risarcimenti, per danni subiti dalle imprese, le associazioni e le categorie hanno avvertito tutti gli associati e com-

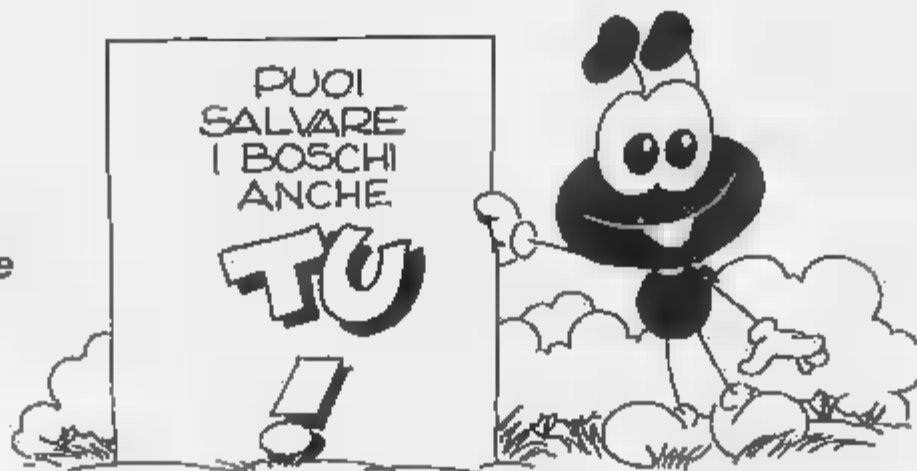
itare una precisa lista dei danni, corredata da fotografie e autenticata da un pubblico ufficiale. Le domande verranno raccolte dalle associazioni e quindi presentate alla Camera di commercio.

A Varazze, intanto, c'è polemica sulla richiesta di risarcimento avanzata dal sindaco Giovan Battista Parodi, funzionario del genio civile. Secondo il consigliere indipendente del pds, Giorgio Craviotto, infatti, in paese si sarebbero verificati danni durante l'alluvione. Il sindaco Parodi, sostiene invece, che siano rimaste danneggiate le frazioni di Casanova, Centalupo, Alpicella-Beigua, Alpicella-Faie. Il Comune di Varazze aveva chiesto al genio civile il riconoscimento di 1 miliardo e 200 milioni di danni. Polemiche, anche fra il governo e la Regione. Secondo il ministro alla Protezione civile, Francesco Cossiga, infatti, la Liguria avrebbe in giacenza uno stanziamento di 15 miliardi per la tutela del territorio, mai utilizzato. Dalla Comunità europea, intanto, è arrivato un contributo di 220 milioni che è stato affidato alla Csi, che «in considerazione del carattere umanitario dell'associazione dovrà provvedere alla distribuzione, fra la popolazione, nei casi di effettiva necessità e urgenza». [e. b.]

Durante una bella passeggiata in bosco non è purtroppo difficile trovare sul cammino dei rifiuti abbandonati da visitatori maleducati. E' ottimo principio raccogliergli e portarli via, ma è una pessima abitudine (punita dalla legge) abbandonarli anche i propri.

Anche tu puoi evitare gli incendi: spegni attentamente e completamente il fuoco con acqua e terra, non lasciare nessuna brace o tizzone acceso.

Nei boschi non bisogna fumare, ne guadagna la salute del bosco: diminuisce infatti una delle maggiori cause di incendio.



Comunicare l'avvistamento di un incendio boschivo è un nostro dovere, ma è una cosa seria: prima di telefonare informarsi sempre sul nome della zona che si vuole bruciare.

La conservazione dell'ambiente è affidata all'educazione.

L'educazione è ragionare su ogni gesto affinché venga fatto, in primo luogo, senza arrecare danno all'ambiente circostante.



PER DIFENDERE I NOSTRI ALBERI USA IL TELEFONO SALVABOSCHI, IL NUMERO VERDE AMICO DEL VERDE.

SEI AMICO DEL BOSCO? CON UN GETTONE LO PUOI SALVARE.

Le 5 regole per

utilizzare il numero SALVABOSCHI

- 1) Mantenere la calma durante la conversazione telefonica, parlando con chiarezza;
- 2) Dire subito il proprio nome, cognome ed il numero del telefono da cui si sta chiamando (se cade la linea potrete richiamarli);
- 3) Indicare il nome esatto della località in cui si è avvistato l'incendio ed eventuali punti di riferimento;
- 4) Comunicare se sul posto ci sono già delle persone che stanno cercando di spegnere le fiamme;
- 5) Non riagganciare prima che l'operatore lo dica, o abbia ripetuto il messaggio.



REGIONE LIGURIA



ALTARE. Pioggia battente, fiumi e torrenti in piena prossimità a superare gli argini, edifici crollati per le infiltrazioni d'acqua o travolti da frane, smottamenti e interruzioni stradali in diverse località. Per quasi tutta la giornata la Val Bormida ha visto l'innalzarsi di una nuova alluvione. Ancora una volta Altare è stato l'epicentro dell'ondata di maltempo che rischia di mettere per anni in ginocchio la Valle.

Il sindaco, Olga Beltrame, ha abbandonato il suo ufficio, insieme ai dipendenti e altri amministratori. Spiega: «Mi ha fatto sostituire a Savona alla riunione in Prefettura. Ho ritenuto in questo momento necessario la mia presenza qui, per affrontare storie di ordinaria emergenza, siamo abituati a considerare la situazione del nostro territorio. La domenica si è chiusa con un pallido sole, e un po' di ottimismo per i soldi che generosamente i podisti della "Runners" Looon avevano consegnato in Comune. A poche ore di distanza la situazione è di nuovo drammatica».

Due frane hanno bloccato la provinciale tra Altare e Mallare, nella zona Arcara. Il collegamento è possibile solo utilizzando la strada di Isola grande. Una quindicina di famiglie sono rimaste isolate in seguito agli smottamenti che hanno ostruito strade secondarie. Il Bormida ha minacciato di straripare, nuove frane sulla strada che conduce alla zona delle scuole.

Vengono tenuti sotto controllo tutti gli affluenti del rio Fosato, cui tracimazione aveva provocato i danni più gravi la scorsa settimana. Anche le aree prossime a piazza Vittorio Veneto e viale De Caroli sono guardate a vista. Il Comune continua le richieste di danni dei privati, che saranno inoltrate alla Provincia. In totale oltre 10 miliardi di lire, cui si debbono aggiungere non meno di 10 miliardi per danni a edifici e beni comunali.

Momenti di paura anche a Carcare, per il crollo di un edificio, da tempo disabitato, nel centro storico a pochi metri dal

Una quindicina di famiglie restano isolate, a Carcare crolla un vecchio edificio disabitato

Ancora paura ad Altare martoriata

Frane sulla strada per Mallare, crescono i danni



Strade interrotte e allagamenti anche ad Altare: ieri la Val Bormida ha visto l'innalzarsi di una nuova alluvione

Bormida, che per alcune ore è parso poter rompere gli argini. A Ferrania segnalano alcune frane, rimosse dai mezzi della protezione civile. La 3 M e le altre aziende di Altare e Carcare hanno aumentato la vigilanza.

Paura anche alla Ferriera di Montenoite. Una casa investita da una frana è stata sgomberata. I tre anziani fratelli che la abitavano sono stati ospitati da alcuni vicini. Il quartiere San Donato per ore è temuto che il fiume invadere la strada e le abitazioni poste in una zona a rischio. Timori anche in via Sanguineti, dove il Bormida ha portato via parte di un campo e minacciato di invadere il raccordo con l'autostrada di Cais. Paura nella zona di corso Dante e del cimitero, dove la scorsa settimana il fiume era uscito dagli argini. Nel tardo pomeriggio la notizia che lo stato d'allerta era prorogato di 12 ore. La Val Bormida si è preparata in questo modo a passare un'altra notte di paura. (s. m.)

«Diga, è tutto in regola»

OSIGLIA. Come ogni volta, in caso di maltempo e piogge insistenti, gli abitanti della Val Bormida e Millesimo in particolare si preoccupano innanzitutto della diga di Osiglia. Sono in pochi a conoscere le misure di sicurezza previste per questo imponente bacino, dove la diga a suo tempo costruita dalla Falck e ora di proprietà Enel è in grado di contenere una d'acqua superiore ai 10 milioni di metri cubi.

Preoccupazioni e timori non sembrano condivisi dal sindaco di Millesimo, Michele Boffo: «Siamo in contatto con la Prefettura e gli enti di controllo. Vi è stato un maggiore afflusso di acqua nel Bormida, proveniente dalla diga, ma non si segnalano problemi di nessun genere».

All'ufficio genovese dell'Enel che si occupa delle centrali idroelettriche, si palesa assoluta tranquillità. Un funzionario spiega: «Il livello dell'acqua a Osiglia viene tenuto costantemente sotto controllo, con personale qualificato in grado di far fronte a ogni evenienza, con sistemi di sicurezza e prevenzione che entrano in funzione automaticamente. Oggi il livello dell'acqua è poco superiore alla metà del massimo consentito e la situazione resterà tale anche continuando le attuali massicce precipitazioni».

C'è comunque chi chiede che gli enti locali si preoccupino anche direttamente dei controlli, sia sulla diga sia sulle pareti delle montagne che incombono sul lago artificiale. (s. m.)

Colpita anche la Riviera

Pioggia, vento e mareggiata smottamenti nell'entroterra

FINALE LIGURE. Vento e pioggia anche in Riviera. Da domenica sera, ininterrottamente, il Ponente savonese è flagellato dal maltempo. Gli interventi dei vigili del fuoco non si fermano, più che se, per fortuna, si è trattato di episodi senza gravi danni. I disagi maggiori li ha provocati una frana tra Albenga e Cenesi e il crollo, fatto, ha impedito il transito automobilistico sulla strada tra Albenga e Ceriale.

La pioggia ha creato i primi guai nella tarda mattinata di ieri a Finale Ligure, Loano, Pietra Ligure. I canali di scarico non hanno retto all'aumento delle acque e i muretti, probabilmente intasati, anziché far defluire le piogge hanno riversato su strada e marciapiedi l'acqua. Inevitabili i disagi per i pedoni e per il traffico.

Nel Finalese molta preoccupazione per l'improvviso aumento della portata delle acque dei torrenti e dei fiumi. Gli abitanti hanno temuto che straripassero come già era successo nelle settimane passate, per fortuna, non si sono ripetuti gli allagamenti del passato. I vigili del fuoco comunque dovuti intervenire nella zona di Orco Fleggio per rimuovere un albero abbattuto dal vento da uno smottamento.

Anche Ortovero i vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere un grosso albero precipitato a terra ad Albenga, sulla strada che porta a Ceriale. L'autostrada ha spinto molti ad utilizzare l'auto creando ingorghi e difficoltà nei centri urbani. Ad aggravare i disagi si sono messi gli innumerevoli guasti agli impianti elettrici e di distribuzione



Vigili del fuoco e cittadini si sono mobilitati per ripulire strade e tombini intasati

neggiando in parte i raccolti. Danni, per fortuna limitati, anche nell'entroterra dove ieri mattina per alcuni minuti si è registrata una violenta grandinata tra Campochiesa e Cenisio. I chichici di grandine non dovrebbero aver rovinato i vigneti ancora in attesa della vendemmia.

La circolazione è stata invece difficile in tutto il Ponente. La pioggia ha spinto molti ad utilizzare l'auto creando ingorghi e difficoltà nei centri urbani. Ad aggravare i disagi si sono messi gli innumerevoli guasti agli impianti elettrici e di distribuzione

dovuti all'acqua e all'umidità. Tra Albenga e Cenesi, una frazione di Cenisio sul Neva, il traffico è stato interrotto per uno smottamento. Traffico bloccato anche sulla strada che da piazza Petrarca porta al lungomare di Albenga.

Il mare creato qualche timore nei porticcioli turistici. Le onde alte e il forte vento, infatti, hanno convinto i proprietari delle barche a rinforzare gli ormeggi per evitare danni. Solo ad Albenga la mareggiata ha distrutto un paio di gozzi che erano stati lasciati in secca su spiaggia libera. (s. p.)

In serata è rientrato l'allarme, ma rimane preoccupante il livello del Sansobbia

A Ellera travolti i ponti provvisori

Un'altra giornata di paura per gli abitanti della frazione di Albisola Superiore. Un piano di emergenza per sfollare una cinquantina di famiglie. Timori a Varazze per il Teiro e la mareggiata

ALBISOLA S. Una giornata trascorsa a misurare il livello del fiume pronti ad abbandonare la casa. Altre ore di paura, ieri, nella frazione di Ellera tra gli abitanti delle case che costeggiano il torrente. Il livello dell'acqua, verso il 11, è salito, e un metro e novanta centimetri. La corrente, sotto gli occhi neri, pure più sorpresa della gente che da giorni vigila sul fiume, ha portato via i ponti provvisori messi dal Comune. L'acqua, sin dalle prime ore del mattino, è salita a lambire cantine e laboratori. Il fronte al preoccupante aumento del livello del Sansobbia, il Comune aveva predisposto il piano di emergenza per sfollare in un albergo di Albisola Superiore le cinquanta famiglie che risiedono nella zona più a rischio di Ellera. Poi la pioggia è diminuita. Il livello dell'acqua è a un metro e 40. E' cessato l'allarme, ma non la paura.

Alla trattoria «Del Molino» in piazza Cairoli, i titolari devono fare i conti con un muro crollato che ha invaso il campo verde. Il salone più grande ristorante. «Siamo abbastanza tranquilli per i locali inondazioni perché possiamo andare a dormire ai piani superiori», ha raccontato Silvia Vassarotti - ma siamo molto preoccupati per il rischio incombente di frane. Anche altri abitanti di Ellera, molti appena rientrati nelle case dopo aver trascorso alcune notti nella chiesa parrocchiale, temono l'isolamento e guardano al cielo minaccioso con la speranza di rivedere il sole e ricominciare a ricostruire dove l'alluvione ha disseminato fango, umidità, pericoli. Il Comune è in attesa dell'esercito, dovrebbe sistemare il ponte militare provvisorio per collegare la fra-



L'emergenza a Ellera: conosca tregua, molti problemi sulla

zioni isolate di Olmo e Casino. Ma solo quando le condizioni meteorologiche miglioreranno, gli operai comunali possono sistemare la strada affinché sia agibile ai mezzi militari. Difficoltà e allagamenti anche nei negozi di Luceto e Albisola Superiore.

Paura a Varazze per il Teiro, aggravato ieri anche dalla forte mareggiata. Controlli continui del livello del fiume sono stati fatti da vigili urbani e tecnici del Comune e solo a sera lo stato di preallarme è rientrato. Per motivi di sicurezza, in seguito a un sopralluogo di vigili del fuoco e tecnici del Comune, sono state chiuse le segreterie, biblioteca e un'aula al primo piano della scuola elementare

di via Camogli. Dal tetto, che dovrà essere rifatto con una spesa di milioni, filtra acqua nei locali chiusi cautelativamente.

Danni anche nell'entroterra di Cais, con conseguenze serie per l'agricoltura e per le serre. Aziende agricole, già compromesse all'80 per cento dalla grandine del 22 settembre, frane a Sando dove un grosso masso ha distrutto un'auto in sosta vicino alla carrozzeria «Piombo». Il mezzo, destinato alla demolizione, ma c'è molta preoccupazione tra gli abitanti di Sando e Stella Gomeragna costretti quotidianamente a spostarsi lungo la provinciale dove anche ieri pomeriggio si verificano frane. (s. z.)

Il crollo di nuovo chiesa

SAVONA. La pioggia di queste ultime ore ha aggravato la situazione viaria nel savonese. Da ieri mattina il di nuovo chiuso la statale 29 del colle di Cadibona dove si è aperta una nuova falla nella frana che minaccia la carreggiata a poche centinaia di metri dal nuovo viadotto. In serata è stata chiusa anche la strada che collega Ellera a Stella, e il tratto da Ouliano a Montagna in località Roviasca.

Permangono la situazione in direzione di Sassello dove per otto chilometri, si transita solo a senso unico alternato.

Alle interruzioni dovute ai nubifragi delle settimane scorse, infatti, si sono aggiunte nuove frane e smottamenti che rendono difficile il transito in diversi punti del comprensorio. Disagi resi ancora più evidenti dagli allagamenti delle strade cittadine che hanno a dura prova la già caotica circolazione urbana.

A Cais Ligure una frana sulla strada che porta alla frazione Sando ha bloccato il traffico. Squadre di tecnici e operai stanno lavorando per rimuovere il terriccio ma le operazioni sono rese difficili dal maltempo.

Sull'autostrada Torino Savona si viaggia da Altare, a Riviera su una sola corsia, la situazione si normalizza a 6 chilometri. Savona dopo il bypass. Ancora interrotta invece la linea ferroviaria Savona San Giuseppe e causa degli smottamenti che hanno diviso i binari ad Altare. (s. p.)

MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

1° OTTOBRE - 31 NOVEMBRE 1992



LA VISITA A DENTI E GENGIVE E GRATUITA PER I PAZIENTI CHE SI PRESENTANO PER LA PRIMA VOLTA

SAVONA

Bagnasco Norma
Via Torino, 32/3
Tel. 810704
Capurro Renato
Via D. Bussaglia, 5/2
Tel. 854608
Cassone Fabio
Via Venezia, 2/2
Tel. 828731
Cerro Antonio
Via Guidobono, 7/5
Tel. 829478
Cupelli Mauro
Via Montenoite, 15/1
Tel. 812881
De Alessandri Alessandro
C.so Italia, 8/8
Tel. 826474
Faggioli Carlo
Via S. Francesco, 4/5
Tel. 386422
Ferrari Enzo
Via Stefano Peluffo, 2/1
Tel. 804478
Fossarelli Mantilo
C.so Ricci, 12/2
Tel. 807777
Giannantonio Mauro
Via Astengo, 10/1
Tel. 827754
Lugani Carlo
Via Alta Villetta, 3/4
Tel. 36246
Martignone Scarsa
Gal. Scarsa, 5/8
Tel. 854868
Meru Giorgio
Via Cavour, 5/3
Tel. 821734

Picciotto Alberto
C.so Italia, 18/4
Tel. 811011
Tomassini Angela
Galleria Scarsa, 5/8
Tel. 821184
Vigna Mario
Via XX Settembre, 9/4
Tel. 820679
Zanotti Nevio
Via Bellini, 2/4
Tel. 801988
Alasio
Robba Lorenzo
Via Torino, 24
Tel. 611111
Romagnoli Elio
Via E. Da Vinci, 57/1
Tel. 645965
Albenga
Balestri Corrado
Via Patelli, 37/7
Tel. 544321
Colletti Sergio
Via del Mille, 6/1
Tel. 554264
Conserva Enrico
Lgo. Paganini, 1/1
Tel. 555144
De Filippis Antonio
Via Trieste, 6
Tel. 50822
Guglielmi Giacomo
P.zza Matteotti, 1
Tel. 50566
Lang Frederic
Via del Mille, 6/1
Tel. 554264
Lorenzini Saffina
Via Pontebello, 102/1
Tel. 52745

Provaggi Francesco
Via degli Orti, 61
Tel. 542873
Albissola Mare
Grasso Francesco
Via Mazzini, 150/2
Tel. 481350
Andora
Garbano Andrea
Via Mazzini, 20
Tel. 89646
Borghetto S. Spirito
Laurino Angelo
Via Pont, 4
Tel. 970181
Cairo Montenoite
Ricella Alberto
C.so Marconi, 208/A
(San Giuseppe)
Tel. 510160
Carcare
Grasse Lilliana
Via del Collegio, 36/8
Tel. 518101
Dugani Carlo
Via Garibaldi, 75
Tel. 518772
Cengio
Umberti Massimo
P.zza delle Scuole, 5/1
Tel. 555672
Vianello Giocando
Via Padre Carello, 37/5
Tel. 555717
Cisano sul Neva
Taccone Enrico
P.zza IV Novembre, 9
Tel. 595058
Finale Ligure
Cupelli Mauro
P.zza V. Emanuele II, 5/6
Tel. 595553
Ferraris Giampiero
Via Brunenghi, 2
Tel. 594281
Giannantonio Mauro
Via Serra, 1
Tel. 690192

Ivoldi Giacomo
Via Brunenghi, 2/34
Tel. 691809
Loano
Gasparotto M. Giuliano
P.zza Mazzini, 22
Tel. 668934
Magri Antonio Giovanni
Via A. Ghilini, 3
Tel. 674488
Polla Paolo
P.zza Mazzini, 22
Tel. 668934
Provaggi Francesco
Via Pollicino, 8
Tel. 669349
Zattarin Laura
Via Anselmo, 316
Tel. 670418
Murialdo
Modica Basilio
Via Cav. di V. Veneto, 5
Tel. 54600
Pietra Ligure
Chiappari Andrea
Via Socrate, 40/1
Tel. 613241
Gaggini Giorgio
Via G. Accame, 18/1
Tel. 615206
Spotorno
Morandini Mauro
V.le Europa, 63/6
Tel. 745364
Vado Ligure
Bigi Giuseppe
Via XI Febbraio, 10/3
Tel. 835143
Ferrari Enzo
Via XI Febbraio, 15/1
Tel. 880050
Torcello Massimo
Via A. Diaz, 7/3
Tel. 884949
Varazze
Gava Marco
Via Cavour, 5/6
Tel. 98398

L'AREA RIVIERA TUTTI I DENTISTI VOLONTARI E MENTADENT LA CUI COLLABORAZIONE HA CONSENTITO LA REALIZZAZIONE DI QUESTA GRANDE INIZIATIVA

mentadent
sistema di prevenzione dentale quotidiana



Si sta faticosamente riprendendo il giovane ferito sabato in piazza Brennero a Villapiana

L'hanno accoltellato per una donna?

La lama ha sfiorato il cuore, è salvo per miracolo

SAVONA. E' vivo per una questione di millimetri. Flavio Martin, il giovane di 23 anni abitato in Orla 18, che sabato sera è stato accoltellato a Villapiana, dove la salvezza è stata data dalla fortuna. La lama del coltello è riuscita a ledere il ventricolo del giovane, ma non ha toccato il cuore. Alle spalle del tentato omicidio, forse, un movente passionale: la polizia sta cercando di identificare un eventuale rivale in amore.

«Flavio è veramente fortunato - commentavano ieri in questura - anche perché l'emorragia è stata tamponata in tempo. Sarebbe stato sufficiente un ritardo dei soccorsi di pochi minuti o, forse, per il ragazzo ci sarebbe stato nulla da fare».

Flavio Martin, sabato notte, è stato sottoposto a un delicato intervento (è durato più di 6 ore) al cuore dell'equipe professorale del reparto di cardiologia dell'ospedale San Martino. Le sue condizioni sono ancora gravi, ma in netto miglioramento. Nei prossimi giorni i sanitari potrebbero già sciogliere la prognosi e autorizzare la polizia a sentire il giovane.

Gli inquirenti si attendono molto dall'interrogatorio di Flavio Martin. Al momento, infatti, l'aggressione della quale è stato vittima appare senza un movente, senza spiegazioni. Un mistero. Neppure gli interrogatori degli amici del giovane



Flavio Martin, il ferito

hanno consentito agli investigatori di dare risposte a molti interrogativi. La mancanza di testimoni rende le indagini ancora più difficili. Gli agenti della prima che si stanno occupando dell'inchiesta con il dirigente, Roberto Arnesodo, sono comunque riusciti a ricostruire con precisione quello che è avvenuto sabato sera.

Flavio Martin esce di casa, poco dopo le 21, a prendere un caffè al bar «Nando», in via San Lorenzo. Si è fermato nel locale pochi minuti -

confermano i titolari - il tempo di prendere consumazione. Quel giovane lo conosciamo da tempo: è un bravo ragazzo, tifoso del Savona. Ma non viene spesso nel nostro bar, non è cliente abituale. Anche perché la sua compagnia frequenta un altro locale. E' il bar «Esse», in piazza Brennero a pochi metri da via Corridoni dove, sabato, Flavio Martin aveva parcheggiato l'auto.

Il giovane, sempre secondo quanto ricostruito dagli investigatori, dal bar «Nando» raggiunge gli amici per organizzare la serata. Restano nel locale tre quarti d'ora. Alla fine decidono di andare in discoteca. Sono le 22 e Flavio Martin si incammina da solo a prendere l'auto. Gli amici lo aspettano davanti al bar. Il giovane, che lavora per un'impresa edile, la cooperativa Sabazia, percorre poche centinaia di metri quando viene affrontato dal suo aggressore, che impugna un'arma da taglio, forse un coltello a serramanico. Flavio Martin è colto di sorpresa, non ha neanche la possibilità di reagire. L'aggressore lo colpisce con un fendente al cuore, e chiarezza intenzione di ucciderlo. Poi fugge facendo perdere le tracce in pochi secondi. Nel buio, Flavio Martin riesce, però, a rialzarsi e barcollando raggiunge gli amici al bar. A soccorrerlo è Massimiliano



Il bar Nando di via San Lorenzo, nel cuore del quartiere di Villapiana

Rosa e Roberto Pilo, i quali si rendono subito conto della gravità della situazione e lo accompagnano in ospedale. Poi, dopo le prime cure mediche, Flavio viene trasferito al San Martino. Chi ha cercato di uccidere Flavio? Gli investigatori non credono a un maniaco, neppure a un'aggressione di scopo di rapina. Lavorano su altre ipotesi. Ad esempio un agguato premeditato, quale esisterebbero ragioni precise. Chissà, forse una lite per motivi

passionali. Ma questo significherebbe che Flavio Martin conosce il suo aggressore. Solo l'interrogatorio del giovane potrà consentire di indirizzare le indagini verso una pista precisa. Gli investigatori hanno anche sentito la madre del giovane, Anna Scavino (il padre, Merio, che faceva il panettiere, è morto alcuni anni fa), ex dipendente dell'Ipi, Istituto provinciale per l'infanzia, via Amendola.

Claudio Vimerati

INTELLI FLASH

EMERGENZA

Entra nell'alloggio da cui è sfrattato, lo ferma la polizia

Entra nell'appartamento dal quale è stato sfrattato per riprendere alcuni oggetti di sua proprietà ma i vicini chiamano la polizia. E' scattata così la denuncia per violazione domicilio a carico di Giovanni Olivati, 57 anni, ora residente a Spotorno in piazza Mulino a vento, e di due savonesi che lo avrebbero aiutato nell'entrare nell'alloggio di via Famagosta. Si tratta di Remo Maccioni, 60 anni, via Carissimo 5 e Igino Smiglio, 3 anni, Vado Ligure, via Vittorio Emanuele 9. (c. v.)

POLIZIA

Nuovo dirigente alla divisione anticrimine

Giuseppe Guidi, 50 anni, il nuovo responsabile della divisione anticrimine della questura di Savona. Il funzionario di polizia, che proviene da Sondrio, dove ha ricoperto anche la carica di vice questore vicario, sostituisce Giovanni Battista Bianchi, passato alcune settimane alla guida della Polmare. (c. v.)

Donna scappata dalla borsa in via Barrili

Una donna è stata scappata dalla borsa ieri mattina in via Barrili nel quartiere della Villetta. La donna è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato la borsa e poi è fuggito correndo verso piazza Saffi. (p. p.)

LEI

Vice sindaco espulsi dal psi

Il vice sindaco di Vado Ligure Aldo Marabotto e l'assessore al Commercio Sergio Verdino sono stati espulsi dal Psi. La decisione è stata ufficializzata ieri. I due amministratori non avrebbero obbedito alle direttive del partito di abbandonare la maggioranza. In giunta entrerà il Pietro Bovero (psdi). (c. b.)

Era stato un pioniere del settore edile

Morto l'impresario savonese Galeotti



L'impresario edile Nicola Galeotti è scomparso all'età di 86 anni e al suo nome sono rimaste alcune opere pubbliche

SAVONA. E' morto l'altra mattina Nicola Galeotti, 86 anni, una delle figure più note dell'imprenditoria savonese del dopoguerra. Galeotti ha lavorato per decenni nel settore edile e la sua impresa ha costruito interi quartieri di Savona, rimanendo in attività fino ai primi anni Settanta.

Nicola Galeotti era molto conosciuto in città. Figlio d'arte, aveva iniziato a lavorare fin da ragazzo nell'azienda paterna, specializzata soprattutto nell'arte marmorea. Successivamente, dopo aver conseguito il diploma, Galeotti ha trasformato

l'impresa iniziando a operare, già prima dell'ultimo conflitto mondiale, nel campo dell'edilizia residenziale e dei lavori pubblici. Ma è stato soprattutto nell'immediato dopoguerra, nel periodo cioè della ricostruzione, che l'impresa edile Galeotti ha avuto la massima espansione.

L'azienda, che aveva sede in via Portinace, ha lavorato alla costruzione di numerosi palazzi del centro di Savona, della zona della Villetta, di piazza Marconi e corso Tardy e Benich. Tra gli edifici realizzati dall'impresa costruzioni Galeotti anche il cosiddetto «gratatoio» della Villetta.

Nicola Galeotti è stato per molti anni consigliere delle zone edili dell'Unione Industriale, carica che ha lasciato alla fine degli anni Settanta, quando motivi di salute lo hanno costretto ad abbandonare l'attività.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10 nella chiesa di San Domenico in via Mirastello. (p. p.)

Un litigio tra genovesi e savonesi aveva dato il via al movimentato episodio. Coinvolto un carabiniere

Rissa in discoteca, tre giovani condannati

Sentenza del pretore per i fatti avvenuti al Thenax di Celle



Gianfranco Consiglio

SAVONA. Si è concluso il processo a un'assoluzione il processo a quattro giovani che, sabato sera, sono rimasti coinvolti in una rissa nella discoteca «Thenax» di Celle Ligure. Ieri mattina il pretore di Savona, Massimo Cusati, ha condannato a quattrocento mila lire di ammenda per concorso in rissa aggravata e oltraggio a pubblico ufficiale, Gabriele Abrani, 21 anni, di Genova. Duecento mila lire di ammenda sono state, invece, inflitte a Antonio Peretti, di 22 anni, pure lui genovese, e a Gianfranco Consiglio, di 25, di Savona, ai quali è stato solo contestato il concorso nella rissa.

I tre hanno ottenuto il patteggiamento della pena. E' stato, infine, assolto Benedetto Bozzano, di 22, residente a Genova. A carico di quest'ultimo, infatti, non sono emersi durante l'udienza sufficienti elementi di colpevolezza.

L'episodio è avvenuto sabato sera. «Stavo ballando» la mia ragazza e con me c'erano altri - racconta Gianfranco Consiglio - quando si è avvi-

cinato un giovane che faceva parte di una compagnia di genovesi. Era visibilmente ubriaco. Ha incominciato a spingerci io ho cercato di allontanarlo. Prosegue il giovane: «Dopo pochi secondi è tornato con un suo amico e ha ricominciato a importunarci. Io ho detto che volevano litigare, potevano andarsene fuori dal locale. La mia ragazza si è intronata

per riportare calma ed è stata colpita con un pugno. A quel punto sono intervenuti per difenderla, ma sono stato aggredito. Io non ho picchiato nessuno, perché ne ho avuto neppure il tempo. E' stato il carabiniere a venirmi in aiuto».

Nel locale, infatti, c'era un brigadiere delle Forze di polizia che stava effettuando un normale controllo. Il militare è stato colpito al volto da un pugno (ha poi dovuto ricorrere alla cura dei medici del Paolo, che lo hanno giudicato guaribile in una settimana), ma è riuscito a bloccare i giovani coinvolti nella rissa.

I quattro sono stati poi accompagnati fuori della discoteca e portati in caserma, per gli accertamenti. «Tutto si è svolto in pochi secondi - conferma il titolare del Thenax, Giuseppe Bruzzi - Non ci sono state scene da Far West. A noi hanno segnalato una rissa ma quando siamo intervenuti i giovani coinvolti erano già stati fermati dal carabiniere in servizio nel locale». (c. v.)

In tribunale Dimissioni altri scioperi in Comune

SAVONA. L'attività giudiziaria del tribunale e delle preture della provincia sarà paralizzata da giovedì a sabato per uno sciopero del personale ausiliario. Segretari, cancellieri, collaboratori, settore penale e civile, infatti, si asterranno dal lavoro per protestare contro la decisione del governo Amato di tagliare l'indennità giudiziaria (circa 1 milione in meno nella busta paga).

Lo sciopero è stato indetto ieri nel corso di un'assemblea alla quale hanno partecipato centinaia di impiegati. Durante l'agitazione i processi, le udienze preliminari e quelle di convalida a detenuti in stato di arresto, (c. v.)

SAVONA. La crisi della giunta Magliotto si fa sempre più intricata. Anche il consigliere liberale Piero Astengo ha dato segni di insofferenza per il prolungarsi della situazione di stallo. Astengo ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della IV Commissione consiliare: «Si tratta di un organismo evidentemente inutile, perché viene mai chiamato sulle questioni che rientrano nell'ambito della sua competenza». Intanto, Franco Zunino e Marco Ferrendo, i due leader di Rifondazione comunista sostengono che all'interno del partito non si sono verificate spaccature e che fra di loro sarebbe avvenuto un semplice confronto di idee. (c. b.)

NUMERI UTILI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

NUMERI AL CIVILE

Consultori in crisi nell'Usi Finalese

Il Coordinamento donne-consultori ancora una volta richiama l'attenzione dei responsabili sulle condizioni in cui versano i consultori e sui nostri timori, specie dopo stangate e annientamento dei servizi. Dal 26 agosto manca la figura del pediatra dal consultorio di Finale, dall'asilo nido di Loano e dal consultorio di Noli, dove non esiste neppure il pediatra base. A Borghetto S. S. manca da maggio, il servizio di assistenza sociale. A Noli e Finale non c'è, da tempo, il servizio di pulizia dei locali. Vorremmo far rilevare che dalla costituzione dei consultori ad oggi le equipe consultoriali sempre state ridotte rispetto alle figure previste dalla legge.

Praticamente tutti i consultori mancano di mobili ed arredi idonei. I locali consultoriali di Loano, trasferiti in altra sede del «Ramello» sono angusti e si trovano in situazione di promiscuità con altri servizi; la cosa diventa più grave se si pensa al servizio dedicato ai giovani. Questi, infatti, per

cadere al locale consultoriale (un buco) devono attraversare un corridoio affollato.

Quanto sopra è stato fatto presente più volte e la risposta è sempre stata che: «Tutto funziona...» per i mobili non abbiamo soldi. Viene da pensare che, a fronte di leggi a tutela della donna, del bambino, dei giovani e della famiglia applicate solo in parte, applicabili per mancanza di fondi, le scelte sul territorio comunque sono dirette a smobilizzazione dei servizi consultoriali.

Coordinamento donne consultori V Usi Finaliese

Savona, gli ingorghi di via Guidobono

In via Guidobono le auto sono sempre in doppia fila, ormai anche in pieno centro del semaforo angolare via Luigi Corai, dove avvengono veri e propri blocchi stradali. Non si potrebbe fare qualcosa per eliminare questi perenni ingorghi?

Lettera firmata, Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona.

NUMERI UTILI

Savona: telefono 822.922 (Varazze-Spotorno)
Cairo Montenapote: Rodino, via Portici 31, tel. 582.580.
Finale Ligure: Algheri, corso Europa 21, tel. 601.703.
Loano: Superiore, piazza Dante 47, tel. 667.003
Millesimo: Saroldi, piazza 45, tel. 565.650
Noli: Monte Urzino, corso Italia 10, tel. 748.936
Pietra Ligure: Finadri, via Montaldo 14, tel. 880.184
Vado Ligure: Scarai, via Garibaldi 62, tel. 880.184
Borghetto S. Spirito: Franchi, via Colombo 19, tel. 970.038
Cairo Montenapote: Rodino, via Portici 31, tel. 582.580.
Finale Ligure: Algheri, corso Europa 21, tel. 601.703.
Loano: Superiore, piazza Dante 47, tel. 667.003
Millesimo: Saroldi, piazza 45, tel. 565.650
Noli: Monte Urzino, corso Italia 10, tel. 748.936
Pietra Ligure: Finadri, via Montaldo 14, tel. 880.184
Vado Ligure: Scarai, via Garibaldi 62, tel. 880.184
Borghetto S. Spirito: Franchi, via Colombo 19, tel. 970.038
Cairo Montenapote: Rodino, via Portici 31, tel. 582.580.
Finale Ligure: Algheri, corso Europa 21, tel. 601.703.
Loano: Superiore, piazza Dante 47, tel. 667.003
Millesimo: Saroldi, piazza 45, tel. 565.650
Noli: Monte Urzino, corso Italia 10, tel. 748.936
Pietra Ligure: Finadri, via Montaldo 14, tel. 880.184
Vado Ligure: Scarai, via Garibaldi 62, tel. 880.184

FARMACIE DI TURNO

Internazionale, via Paleocopa 81, tel. 822.624
Nuova, via Corai 4, tel. 812.401
Scuffi, via Citipi 81, tel. 812.401
Il servizio notturno è garantito dalla farmacia Della Ferrara, corso Italia 153, telefono 827.202. Dalle 19.30 alle 24 a serrande abbassate. Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.
Alasale: Internazionale, corso Vittorio Veneto 3, tel. 812.401
Albino: Coniunale, viale Martini, tel. 51.701
Albisola Superiore: San Nicolò, via Turati 7, tel. 489.910.

Borghetto S. Spirito: Franchi, via Colombo 19, tel. 970.038
Cairo Montenapote: Rodino, via Portici 31, tel. 582.580.
Finale Ligure: Algheri, corso Europa 21, tel. 601.703.
Loano: Superiore, piazza Dante 47, tel. 667.003
Millesimo: Saroldi, piazza 45, tel. 565.650
Noli: Monte Urzino, corso Italia 10, tel. 748.936
Pietra Ligure: Finadri, via Montaldo 14, tel. 880.184
Vado Ligure: Scarai, via Garibaldi 62, tel. 880.184
Borghetto S. Spirito: Franchi, via Colombo 19, tel. 970.038
Cairo Montenapote: Rodino, via Portici 31, tel. 582.580.
Finale Ligure: Algheri, corso Europa 21, tel. 601.703.
Loano: Superiore, piazza Dante 47, tel. 667.003
Millesimo: Saroldi, piazza 45, tel. 565.650
Noli: Monte Urzino, corso Italia 10, tel. 748.936
Pietra Ligure: Finadri, via Montaldo 14, tel. 880.184
Vado Ligure: Scarai, via Garibaldi 62, tel. 880.184

GUARDIA MEDICA

Notturna, prelevata e festiva:
Distretto Savona: 824.444 (Varazze-Spotorno)
Distretto Pietra Ligure: 627.777 (Spotorno-Borghetto)
Distretto di Albenga: telefono 540.980
Distretto di Alassio: telefono 560.72
Distretto di Cairo: telefono 524.082
Distretto di Calizzano: telefono 798.97
Distretto di Millesimo: telefono 564
Distretto di Arenzano: telefono 912.7306
Distretto di Cogioleto: telefono 918.3456

PORTO CIVILE

5
NATI. Maria Manzini, Simona Bonazza, Michele Valla.
MORTI. Nicola Galeotti, di 86 anni, residente a Savona in piazza Leon Pancaldo 3/17; funerali questa mattina alle 10 nella chiesa di San Domenico in via Mistrangola. Michela Abbellio, di 62 anni, residente a Savona in via Bascaglia 7/12; i funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 nella chiesa del Sacro Cuore.
MATRIMONI. Guido Tio, Maria Francorani, Marco Monesiglio e Caterina Gosio.

Dopo lunga vita laboriosa dedicata alla famiglia, tanto amata e conosciuta, mancò all'appello dei suoi cari.

Nicola
Affidarsi non danno l'annuncio la moglie Estelle Lussatelli, la figlia Anna con Nino, la figlia Elisabetta con Rocco, con tutti i loro figli, a quelli che hanno conosciuto ed amato perché lo ricordano nelle loro preghiere. I funerali avranno luogo martedì 9 ottobre, alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista e S. Donato.
- Savona, 6 ottobre 1992

Ricordando la bella amica, la sorella NICOLA e Peppino, la figlia Gioliana, Franco e Laura Serrito e figli piangono la scomparsa del loro ed amico carissimo.

NELLE APPUNTAMENTI

SAVONA

Il Dif. insegna il tennis
Corsi di tennis individuali e collettivi, per ragazzi e adulti, al Dopolavoro ferroviario in via Stalingrado 5 Savona. Le lezioni sono tenute da istruttori diplomati del centro sportivo settore tennis. Sono anche disponibili orari personalizzati in tutto l'arco della giornata. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 019/801803. (c. z.)

ASSOCIAZIONI

«Ausera», solidarietà per anziani
48.33.05 è il numero di «Ausera», il filo d'argento della solidarietà per le persone anziane e sole. Al contraltino dell'associazione, che si trova in piazza Galvani 3 ad Albisola Capo, rispondono volontari a disposizione per qualsiasi quesito o per fissare un incontro nella sede sociale. (c. z.)

MUSICA

Corsi di aggiornamento
Sono aperte anche in provincia di Savona le iscrizioni al corso di formazione musicale organizzato dal Circolo culturale

«Aics», in collaborazione con il Comune di Cogoleto il ciclo di lezioni riservato ai giovani interessati allo studio delle seguenti discipline: chitarra, pianoforte, violino, flauto, violoncello, teoria, solfeggio, canto corale. Le lezioni, con docenti diplomati, si svolgeranno nella scuola media statale di via Gioiello. Per informazioni è possibile telefonare ai numeri 010/46833-242254. (c. z.)

«A» e Roma con il Cig

Il Centro turistico giovanile di Savona ha organizzato per domani una gita a Roma, che si protrarrà fino al giorno 11. Per iscriversi è possibile contattare la sede di piazza Marconi 11 dalle 16.30 alle 18.30 (telefono 69.45.87). (c. p.)

Cis, incontro sul volontariato

Si terrà venerdì alle 15.50, alla Cis di Savona (galleria Ascherio), un incontro-dibattito con Franco Bentivoglio sul tema «Volontariato internazionale e realtà locali». (c. p.)

Nelle vie del centro storico i passanti hanno dimostrato la loro solidarietà

Studenti in corteo a Cairo

Hanno manifestato per la scarsa attenzione del governo sui problemi del maltempo. L'astensione delle lezioni anche a Carcare. Un preside: «Trovo giustificato lo sciopero»

CAIRO M. «Vogliamo i soldi». Scendendo questo e altri slogan contro il governo, alcune centinaia di studenti hanno sfilato ieri mattina, malgrado la pioggia e il freddo, lungo via Roma e le altre strade del centro. In corteo gli studenti dell'Ipsia, dell'Itis e del Patetta, con una rappresentanza degli studenti del liceo «Calasanzio» a Carcare.

Dopo una serie di assemblee, gli studenti avevano, infatti, fissato per ieri una manifestazione di protesta per i ritardi e gli ostacoli che sono stati posti a livello prima alla dichiarazione di zona sinistrata per l'entroterra di Savona e poi per l'inadeguatezza dei provvedimenti assunti dal governo nell'affrontare l'emergenza maltempo e i danni che l'alluvione della scorsa settimana e la pioggia battente delle ultime ore hanno provocato.

La pioggia ha limitato solo in parte la partecipazione al corteo, che si è svolto senza incidenti. Molti studenti, pur aderendo all'iniziativa, hanno preferito tornare subito a casa. Sono quelli che abitano nelle località più distanti e che vivono da qualche giorno nel timore di non poter far rientro a casa per le frane. Molte persone hanno guardato con simpatia il corteo snodarsi lungo le strade di Carcare.

Alcuni pensionati e numerose donne nel centro di Cairo hanno accennato addirittura a qualche timido applauso. Spiega casalinga: «Peccato per la pioggia e gli impegni di famiglia. Se avessi saputo di questa manifestazione vi avrei aderito volentieri. Ma faremo sentire la forza. Ancora una volta ci terremo i danni delle alluvioni e la beffa di contributi insufficienti».

Un giudizio condiviso da molti altri passanti in via Roma e in corso Italia che assistevano al passaggio del corteo. Tra gli studenti, i giudizi sulla situazione sono molto determinati. Spiegano: «Abbiamo compagni di classe a Altare e Ferrania. Da loro abbiamo saputo i rischi che hanno corso alle famiglie e i danni incalcolabili subiti da centinaia di persone in queste località. Ci è sembrato giusto manifestare la solidarietà in questo modo, non per perdere una giornata di scuola, ma per ribadire la necessità di un'azione più incisiva di politici

e amministratori».

Anche il preside del «Calasanzio», Renato Pancini, appoggia la protesta: «Trovo giustificato le motivazioni dello sciopero e della manifestazione. Non sono stati numerosi i miei allievi che hanno aderito, solo perché molti di loro sono stati bloccati dal maltempo e altri sono stati lasciati uscire prima per raggiungere le rispettive abitazioni. Naturalmente esigo, come normale in questi casi, che i ragazzi non maggiorannu giustificino l'assenza una dichiarazione dei genitori, che dovevano stati avvertiti dell'assenza da scuola, mentre non vi sono problemi per quelli oltre 18 anni d'età, che sono in grado di gestire autonomamente tali decisioni».

E' molto probabile che l'iniziativa di protesta venga nuovamente assunta dagli studenti valbormidesi in occasione del prossimo sciopero generale che dovrebbe essere proclamato in seguito ai tagli del governo.

Enrico Marchisio



Anche gli studenti dell'istituto «Patetta» di Cairo hanno aderito allo sciopero

Per combattere la brina, sull'autostrada era sparsa una sostanza chimica

Processo a ex direttore della To-Sv

E' imputato, assieme a un dipendente della 3M, della morte di un camionista. L'incidente risale a 5 anni fa. L'asfalto scivoloso causato tamponamenti. L'autista del Tir travolto mentre segnalava il pericolo



L'autostrada Torino-Savona è sempre più spesso teatro di incidenti mortali

SAVONA. Prima udienza, ieri in tribunale, del processo a un dipendente della 3M Ferrania, Walter Ferro, 47 anni, residente a Giuliano in via Giulianetto 5, e all'ex direttore dell'autostrada Savona-Torino, Giovanni Lezzarotti, 55 anni, abitante nel capoluogo piemontese in corso Stati Uniti 29.

Sono accusati di concorso in omicidio colposo per un incidente stradale avvenuto il 5 marzo dell'87, a seguito del quale perse la vita un camionista di Padova, Giovanni Bergamo. Walter Ferro era alla guida della sua Lancia Beta quando, nell'affrontare una curva, sbandò e, dopo un paio di metri, si fermò. Il marciapiede della carreggiata, dove si trovava la vittima. Pochi istanti prima, infatti Giovanni Bergamo era rimasto coinvolto

in un altro incidente ed era sceso dal suo autocarro per segnalare agli altri automobilisti quello che era accaduto. L'uomo non ebbe scampo. Nella vicenda giudiziaria è rimasto anche coinvolto l'allora direttore della Savona-Torino, Giovanni Lezzarotti. Le indagini della Strada accertarono, infatti, che nel tratto dove avvenne la disgrazia gli addetti alla manutenzione non sparso una sostanza chimica, la sepiolite, per assorbire la brina accumulata nelle prime ore del mattino. Di fatto, però, l'intervento avrebbe finito con il rendere scivoloso e pericoloso l'asfalto. In quel punto si verificarono decine di incidenti.

«Non si riusciva neppure a camminare», hanno detto alcuni dei testimoni. Ieri mattina in tribunale.

(a. v.)

SAVONA. Cacciatori in rivolta. A scatenare la loro rabbia la decisione con la quale il Tar liguro ha accolto il ricorso presentato da L. anti-caccia e Lipu per ridurre il calendario venatorio e il numero di specie migratorie cacciabili. La comunicazione del provvedimento è da alcune ore nelle sedi della Federaccia, è già polemica.

Il primo a scendere in campo è Giacomo Franzolino, presidente provinciale della Federaccia. «Si possono avere le regole del gioco a gioco già iniziato», sbotta. «Non si possono prendere in giro migliaia di cacciatori che, per licenze e autorizzazioni, hanno sborsato fior quattrini». E ancora: «Con la decisione del Tar, che riduce le giornate da 5 a 3, non potranno più cacciare, ad esempio, fringuelli, taccole, cornacchie, ghiandaie, gazze e moltissime altre specie».

Tira aria burrasca, dunque, tra le fila degli irriducibili delle doppie. «Siamo i soli in Italia a essere penalizzati in



Franco Caruso l'assessore alla Caccia della Provincia, sta esaminando il problema sollevato dalla decisione del Tar

questa maniera», prosegue Franzolino, «E come non bastasse i cacciatori savonesi sono ridotti da un'altra recente disposizione, che vieta la possibilità di addestrare i cani da ferma nei quaghiadromi, e la

Decisi a non mollare, i tessereati savonesi, in queste ore, stanno valutando la possibilità di inviare migliaia di lettere alla Regione affinché impugnino la sentenza del Tar. «Non intendiamo accettare questa decisione che penalizza la parte più povera della caccia», ammonisce Giacomo Franzolino. E aggiunge: «Spetta agli amministratori regionali presentare un contro-riscontro e rivolgersi al Consiglio di Stato». Il problema è anche all'attenzione dell'assessore provinciale alla caccia, Franco Caruso.

Tra una polemica e l'altra, intanto, domenica scorsa si è aperta la caccia al cinghiale, ma ad avere la meglio è stato il maltempo. Molti, infatti, i cacciatori che alla pioggia torrenziale e al freddo, che hanno imperversato per l'intera giornata, hanno preferito il caldo delle loro abitazioni.

Tuttavia sono mancati gli imprevisti che, dalle prime luci dell'alba, hanno setacciato i boschi della Val. Alcune centinaia di cacciatori appostati sulle colline dell'entroterra, che, oltre al maltempo, hanno dovuto fare i conti con bottini assai magri. «Una decina di capi abbattuti», sconsolata Gabriele Ferodi della Federaccia di Cairo Montenotte. Un minimo storico se paragonato al numero di cinghiali uccisi il giorno d'apertura delle passate stagioni, quando le squadre chiudevano le battute trenta-quaranta capi.

(l. b.)

NOTIZIE FLAMME

CAIRO MONTENOTTE

Morto in ospedale il pensionato scontroso in bici unibuto

Pasquale Marchisio, 75 anni, vittima di un incidente stradale una decina di giorni fa in corso Martiri, è morto domenica all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure dove è ricoverato. L'uomo, residente a Cairo in via Bertolotti, sposato a padre di tre figli, è venuto a collisione in sella alla sua bicicletta con un'auto a poche decine di metri dall'ospedale. Le sue condizioni erano spaventose subito gravi.

(e. m.)

Per la tipografia chiusa

un esposto urgente al Tar

Sarà discusso a fine mese dal Tar il ricorso dei titolari la tipografia «Graphigest» contro l'ordinanza di chiusura decretata dal sindaco, Michele Boffa. La ditta, che dà lavoro a una decina di dipendenti, ritiene non giustificata le ragioni che hanno indotto il sindaco a decretare la cessazione dell'attività della tipografia per irregolarità di carattere amministrativo.

(e. m.)

Offerta del sindacato Cisl

al centro tumori «Rossi»

L'associazione per lo studio e la terapia dei tumori «Franco Guido Rossi» potrà acquistare le apparecchiature per la terapia del dolore nel malato terminale grazie a un contributo della Cisl provinciale. I fondi costituiscono l'incasso della festa della Cisl, tenuta questa volta a Millesimo.

(e. m.)

CINOIO

Il treno Ventimiglia-Genova

effettua di fermata

Il convoglio ferroviario «2488» Ventimiglia-Torino che transita a Cengio alle 18,30 effettua di nuovo fermata nella stazione valbormidese. La decisione è stata assunta dopo le aspre polemiche, a cui si era aggiunta una raccolta di firme, sollevate da un gruppo di utenti in seguito alla soppressione del servizio.

(l. b.)

A SAVONA
DA

GIANETTA

VIA DEI VEGERIO 39 R

**E' arrivata la nuova moda
AUTUNNO-INVERNO 92/93
per tutte le taglie
anche i CONFORMATI**

Il nuovo spettacolo del comico genovese debutta il 15 ottobre al Teatro Ariston

Beppe Grillo riparte da Sanremo

Dopo quasi due anni di silenzio «ufficiale», l'artista è pronto a lasciare il suo rifugio di Nervi e a presentarsi di nuovo davanti al suo pubblico. La «guerra» ai giornalisti e i temi dello show

GENOVA. Manca dalle scene ormai da un paio d'anni, ma definirlo un «disaparecido» sarebbe esagerato. In effetti Beppe Grillo, anche se si fa vedere in tivù e in teatro, lo si può incontrare facilmente a Nervi, nella famosa piazzetta o alla pizzeria «La spiga». Ormai lo tutti, meno quelli che ostinano a cercarlo inutilmente al telefono nella villetta di Sant'Illario, ignari che per dopi giornalisti e scocciatori (per il comico genovese pari sono, con qualche aggravante per i primi) Grillo cambia numero ogni sei mesi. La curiosità che quando lo si incontra per strada Beppe Grillo non nega a nessuno, facendo scattare ogni sistema di comunicazione possibile, interviste comprese.

Forse, almeno per i giornali, la pacchia è finita. Beppe Grillo, dopo due anni di silenzio «ufficiale» ha deciso di tornare in scena, un nuovo spettacolo teatrale che debutterà giovedì 15 ottobre all'Ariston di Sanremo. E, stando a quanto si sente raccontare nel suo entourage, la sera sarà off-limits a critici e cronisti, ai taccuini, ai microfoni, alle telecamere.

Il motivo di questo inusuale silenzio stampa di Beppe Grillo è molto semplice: il comico genovese si è stufato di leggere sui giornali e di riascoltare in tivù tutte le battute dello spettacolo. Grillo ne fa una



Beppe Grillo, in tournée con il suo nuovo spettacolo, debutta all'Ariston di Sanremo

questione di principio, se proprio di salvaguardia dei diritti d'autore.

Per difendersi dai giornalisti, Grillo ha in mente un'azione clamorosa: non farli entrare in teatro e sequestrargli i bloc-notes e i registratori. «Farà franca confusi fra il pubblico. Non si sa fino a che punto

riuscirà la personale guerra di Beppe Grillo contro il Villaggio Globale, ma lui ci proverà, facendosi aiutare da un servizio d'ordine istruito a puntino.

Facile fin d'ora, l'embarco verrà attuato, prevederne le conseguenze: oltre alle battute, le cronache dello spettacolo racconteranno anche i

hiti di Grillo in platea e in galleria alla caccia del «colpevole». Ma il «ufficiale» non c'è nulla. Lo fatto spettacolo Beppe Grillo è come Lucio Battisti: ogni due anni, sorpreso. Ma a differenza di Battisti, che dopo il divorzio Moggi ha giurato fedeltà all'autore «dada» Paolo Pannella, Grillo si è cercato in questi anni il nuovo Antonio Ricci, artefice della «popolarità». Con Ricci, Grillo è rimasto in ottimi rapporti («Ogni tanto ci vediamo, ma senza esagerare, perché rischio quello di mettere su una associazione a delinquere», racconta l'autore) «Striscia la notizia» e dopo quel felice sodalizio, altro ha preso il posto accanto all'attore. Almeno in maniera fissa.

Grillo in questi anni ha lavorato con Arnaldo Bagnasco, Michele Serra, con Stefano Benni e anche in maniera autonoma. Anche questo nuovo

show che girerà l'Italia è tutta farina del suo sacco. Le previsioni sui contenuti sono però molto caute. Sarebbe troppo facile pensare ad un Grillo che si butta a capofitto su Tangentopoli e sui politici dopo la «svolta» del suo ultimo spettacolo in cui aveva invitato la gente a ragionare prima di mandare tutto e tutti a quel paese.

Ecco perché è facile ipotizzare un «taglio» diverso. Forse improntato proprio al

mondo dell'informazione, sempre molto caro a Grillo.

Ricordate che fine fece, proprio sul palco dell'Ariston, nella serata finale di un Festival di Sanremo qualche anno fa, quel giornalista che intervistò il piccolo Marco Fiora dopo tanti mesi passati a Aspromonte?

Quanto andrà controcorrente questa volta Beppe Grillo affrontando i problemi dell'economia, della politica, della cultura e dell'attualità assieme a quelli del mondo dell'informazione che li tratta ogni giorno?

Risponderà il telefonino grazie al quale il pubblico che non è in teatro potrà rivolgergli domande più disparate? Mistero, lo sapremo tra una decina di giorni. Per il momento, lasciando trapelare l'appuntamento di Sanremo, Beppe Grillo «saggia» il terreno. E chissà che nelle numerose date previste dall'innaffiato tour teatrale, non ci scappi anche il ritorno sulla scena genovese dove aveva promesso di salire in dell'Expo.

Invece la sua presenza alle celebrazioni colombiane si è limitata a quattro passi nell'area del Porto Antico assieme all'architetto Renzo Piano che ha salutato sotto il Bigo con una dichiarazione di guerra: «Io vado a Novara».

Mauro Boccaccio

SAVONA E NOTTE

VARAZZE

I fratelli Santonastaso. Questa sera, con inizio alle 21,15, palazzetto dello Sport di Varazze in piazza Della Chiesa, spettacolo di cabaret. Il duo Mario e Pippo Santonastaso. L'ingresso è gratuito per gli ospiti partecipanti ai giochi della Gioventù. (a. r.)

SAVONA

Cinema d'autore

Questa sera appuntamento con il cinema d'autore al Filmstudio di piazza Diaz a Savona. cartellone la prima visione: «Con le migliori intenzioni», un film svedese prodotto quest'anno. Spettacolo unico alle 20,45. Ingresso riservato ai soci. (r. p.)

FINALE LIGURE

Riapre il «Caligola»

Festa di inaugurazione, questa sera, alle 22,30 alla discoteca «Caligola Retrò Club» via Torino a Finale Ligure. Il locale propone solo disco music classico e retrò. (a. r.)

SAVONA

Musica lirica

Questa sera, alle 20,45, nella sede del Circolo «Amici della lirica Renata Scotti», nella Sala Cappa di via dei Mille a Savona,

è in programma «Celebrazione

colombiana, la poetica del mare nell'opera lirica», che prevede l'audizione di una composizione lirica cui seguirà un momento. Ingresso libero. (r. p.)

PIETRA LIGURE

Pianobar con Tony D'Abbiere

I classici della musica d'ascolto internazionale e dei migliori cantautori italiani sono proposti questa sera, dalle 21,30, al pianobar «Airona» in piazza XX Settembre a Pietra Ligure. Al pianoforte si esibirà Tony D'Abbiere. (a. r.)

LOANO

Tè danzanti e revival

Due dancing. Loano, propongono oggi anche a «tè danzanti» con apertura pomeridiana a prezzo ridotto. Appuntamento con il lieto e il revival al «Saitas» sul lungomare Marconi e al «Manhattan Inn» in corso Europa. (a. r.)

Il pubblico protagonista

E' aperto tutte le sere il «Blue Monk pub» di via del Pontotto a Ceriale che propone musica d'ascolto, in particolare jazz. Il pubblico può esibirsi in brani musicali. Al sabato sera concerti jazz e blues. (a. r.)

Successo della scuola di danza diretta dalla ballerina di Cairo

Le allieve di Loretta Brondo conquistano le reti Fininvest



La ballerina Loretta Brondo

CAIRO M. Sono ripresi i corsi presso il centro di danza «Loretta Brondo» di Cairo e Pietra Ligure. Loretta Brondo, cairese di nascita, da molti anni residente a Loano dove i genitori gestiscono una pensione, ha mantenuto contatti continui con i radiati con la Val Bormida, come confermano i successi ottenuti dal centro di danza da lei diretto.

La giovane ballerina, che tra l'altro fa parte del corpo di danza del Teatro di Mantova, comincia ad «grosse soddisfazioni» anche da parte delle allieve.

Lei stessa ha seguito recentemente con successo uno stage di perfezionamento presso la scuola di danza internazionale «High Towers» di Cannes, dove aveva imparato gran parte delle tecniche di danza che ora può insegnare alle sue allieve. Spiega: «Ho trovato a Cairo, così come a Pietra Ligure pochi anni dopo, un interesse notevole delle ragazze a imparare danza classica, ma anche balli moderni e danza jazz, con

grossa collaborazione delle famiglie».

Sono in molte tra le nuove allieve a sperare di emulare i risultati raggiunti da alcune ragazze che da tempo frequentano i corsi di Loretta Brondo. Come il caso della millesimese Martina Forst, premiata con una borsa di studio a Loano nel mese di luglio per la buona preparazione mostrata durante il corso «Spazio Musica». Altre due allieve, Cristina Abbado e Gabriella Bracco, sono state selezionate per uno stage di perfezionamento tenuto a Loredana Forno.

Come si vede il centro di danza «Loretta Brondo» è ormai tra i maggiori e più noti tra quelli operanti nel Nord Italia. La conferma da un prestigioso riconoscimento ottenuto ancora per Gabriella Bracco, cairese, che tramite un video inviato a Gianni Boncompagni è stata tra le ragazze selezionate per la serata conclusiva del «Miss teen age», sezione danza, che si è tenuta recentemente a Sirmione, sul lago di Garda. (a. r.)

TELEVISIONI LOCALI

Teleregione

11 — Telefilm
12 — Hagen, telefilm con Chad Everett
13 — Destini, telefilm
13,30 Anna ed io, situation comedy
13,55 Telegiornale
14,30 Telefilm
15 — Vendite commerciali
17 — Starlandia, giochi, cartoons
18 — Anna ed io, situation comedy
18,30 Destini, telefilm
19 — Film
20,15 Telegiornale
20,45 I giorni di Bryan, telefilm
21,30 Azimut, rotocalco
22 — Sport e sport
22,30 Telegiornale
23 — Telefilm
0,15 Telegiornale

Canale 7

9 — per vivere, documentario
10 — della Liguria
10,10 Cara... cara, novella
10,45 La avventura di Tom Sawyer, II
12 — Obiettivo gente
13 — L'uomo a la terra
13,45 Tg Liguria
14 — Speciale spettacolo
14,15 Cartoni animati
16,30 Andiamo al cinema
16,40 Cara... cara, novella
17,15 Ispezioni Bluey, telefilm
18 — Replay, rubrica
19 — Tg Liguria
19,30 Agenda Piemonte
20,30 Parleremo Liguria
21,30 Sky ways, telefilm

22,30 Amnesico della Liguria

22,40 Obiettivo gente
23,45 Ispezioni Bluey, II
0,45 Andiamo al cinema
1 — Tg Liguria

Telearcobaleno

13,10 Telegiornale Tgs
13,35 Incontri, rubrica
14,05 Telegiornale Tgs
14,25 Borsa fiori
14,30 Junior tv
18,30 Telenovela
19 — Telegiornale Tgs
19,45 L'opinione, rubrica
20 — Telenovela - telefilm
22,30 Telegiornale
23,15 Film

Telecittà

13 — Video Jay
15 — Mtv's greatest hits
17 — Mtv's Coca Cola report
17,15 Mtv's at movies
17,30 News at night
18 — Yo Mtv rapa today
18,30 Mtv prima
19,20 Telecittà notizie
20,03 News, tg inglese
20,40 Parleremo con la Lega Nord
21 — Reg. attualità

Mixer Tv

18 — Vermina il volto dell'amore
19 — Savona news, news
19,15 Imperia news, informazione
19,20 Genova news, news

18,30 He-man, cartoni animati

20 — T And I, telefilm
20,30 La leggenda di Ishtar, film
22 — Tg Savona, news
22,10 Tg Imperia, news
22,45 Genova news, news
22,45 Quella strana casa, film
1 — Andiamo al cinema, rubrica
1,15 Tg Liguria, news

Primocanale

11 — Market, rubrica commerciale
12,15 Cuore di pietra, telefilm
12,45 Fuori gioco amarcord
13,30 —
17,45 Junior tv
18,45 Punto sera, informazione
19,45 Fuori gioco amarcord
20 — Punto sera
20,30 Contrasto replay estate, trasmissione di sport e varia attualità
23,30 Punto sera
23,15 Market
24 — A 3, informazione
0,15 Fuori gioco amarcord
0,30 Contrasto, sportivo

Sardegna Uno

8,30 Quattro donne in carriera
9 — Telegiornale
12 — Promozioni, rubrica
13,05 Quattro donne in carriera
14 — Sardegna giornale, notiziario
14,50 Telegiornale 24 ore
15 — Lunedi sport, replica
16 — Telegiornale
18 — Sardegna giornale

18,30 Nido di serpenti, telefilm

19,45 Pasdona, telefilm
20,30 Notizie estere, rubrica
20,30 Sardegna giornale
21 — I quattro inesorabili, film
22,30 Sardegna giornale
23,10 Votary
24 — Sardegna giornale
1 — o Barbara: un film da Indro, film

Telecopole

7 — Cinquestelle in regione
11,30 Cordiali saluti, rubrica
13 — Destini, telefilm
14,15 Pomeriggio italiano
17 — Starlandia, rubriche, giochi e cartoni animati
18 — Anna ed io, sit. comedy
20,25 I giorni di Bryan, telefilm
22 — Sport e spettacolo
22,45 Cinquestelle in regione

Tele Nord

7 — Ispezioni Bluey, telefilm
8 — Samba d'amore, telefilm
8,30 Samba d'amore, telefilm
9,15 Andiamo al cinema, rubrica
9,30 Cara cara, telefilm
10,13 Speciale spettacolo, rubrica
10,20 Sky ways, telefilm
11,10 Tg Imperia, news
11,30 Ispezioni Bluey, telefilm
12,10 Tg Savona, news
12,20 Sky ways, telefilm
12,45 Obiettivo gente, news
12,55 Speciale spettacolo, rubrica

13 — Gorilla force, cartoni

13,45 Galaxy, cartoni
14 — Tg Liguria, news
14,30 Svegliati tesoro, film
15,30 Viviani, telefilm
16,15 Verigine, film
18 — Vorrei un volto dell'amore

T.C.S.

13,45 Usa today, news
14 — Aspettando il domani
14,30 Il tempo della nostra vita
15,15 Rotocalco
15,45 Programmazione locale
17,20 Sette in allegria
19 — Love american style
19,30 Ralph supermagico, telefilm
20,30 L'agguato
22,18 M.A.S.H., telefilm
22,45 Colpo grosso story
23,35 La valle della bambola, film
2 — Colpo grosso story

Telesat

9,20 Debito in prima pagina, film
14,15 Amichevolmente con noi
16,35 La avventura di Tom Sawyer
18 — Pastanas, telefilm
19,30 La strana coppia
20 —
20,30 Vulcani figlio di Giove, film
23,35 Sulle strade della California

Eventuali errori e variazioni programmi sono causati dalla tempestiva comunicazione delle emittenti.

TEATRO AL CIRCOLO

Teatro Chlabrera

PREVENDITE STAGIONE MUSICALE

Astor
Tel. 824.586. Or.: 15,45 / 18,20 / 19,22,30 / Lire 8000/8000
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 25'

Allen 3
Tel. 825.714. Or.: 15,30 / 17,15 / 18,20 / 19,22,30 / Lire 8000/8000
di G. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

Diana 2
Tel. 825.714. Or.: 15,30 / 17,15 / 18,20 / 19,22,30 / Lire 8000/8000
di B. Leonard, con P. Brennan, J. Farney (Usa '92) — Un'indagine mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale» ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50'

Diana 3
Tel. 825.714. Or.: 15,30 / 17,15 / 18,20 / 19,22,30 / Lire 8000/8000
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Indiana alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N. V. 2h 15'

Nei continenti neri
Tel. 825.714. Or.: 15,30 / 17,15 / 18,20 / 19,22,30 / Lire 8000/8000
di M. Risi, con D. Azzurro, C. Salani, A. Felici (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «nuova» assomiglia di Kallisti. N. V. 2h 5'

Filmstudio
Or.: 20,30/22,30
di B. August, con S. Frier, P. August, M. Von Sydow (Dan. '91) — Una tenebrosa di buoni fratelli si innamora di un vero pastore protestante: la storia dei genitori del grande regista Ingmar Bergman. N. V. 3h 06'

Jolly
Tel. 825.714. Or.: 15,30 / 17,15 / 18,20 / 19,22,30 / Lire 8000/8000
di M. Risi, con D. Azzurro, C. Salani, A. Felici (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «nuova» assomiglia di Kallisti. N. V. 2h 5'

Salesiani
Or.: 15,30 / 21
OGGI RIPOSO

ALASSIO
Colombo
Tel. 540.263. Or.: 20,30 / 22,30. Fest.: 18,22,30 cont. Lire 8000
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

Ritz
Tel. 540.427. Or.: 20,30/22,30 / Fest.-prest.: 18,22,30 / Lire 8000/8000
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 25'

ALIBONA
Ambra
Tel. 51.419. Or.: 20,30/22,30 / Lire 7000/4000
di G. Oz, con S. Martin, G. Mami (Usa '92) — Un'architettura futuristica costruisce una casa per esplorare la donna del suo sogno: si entrerà invece una camera che fa di tutto per fingersi a diventare sua moglie. N. V. 1h 40'

Astor
Tel. 50.997. Or.: 20,30/22,30 / Fest. e prel.: 18,22,30 / Lire 7000/5000
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny DeVito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vendicare con la sensualità e l'ambizione Donna Gatto e il vecchio Pinguino. N. V. 2h 10'

ALIBONA
Teatro Leone
OGGI RIPOSO

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

CAIRO
Tel. 504.234. Or.: 20,22,30 / Lire 7000/5500
di D. Fincher, con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere. I cadaveri sono rassegnati all'Intelligenza N. V. 1h 55'

Ma molti fanno presente che attorno ai biancoblu c'è sempre violenza

Il Savona difende i 5 fermati

Grenno ha incaricato l'avv. Chiarenza di tutelare la loro posizione: oggi il processo
Il presidente: «Non è successo nulla di grave». Gli Ultras: «Eravamo in dieci contro 200»

SAVONA. Sono ancora ■ ■ ■ ■ ■, nella stazione dei carabinieri, i cinque tifosi del Savona fermati domenica dalle forze dell'ordine, dopo gli incidenti durante Camaiore-Savona, accusati di «rissa aggravata». Ieri mattina ■ ■ ■ ■ ■, pretore ■ ■ ■ ■ ■, rinviato ■ ■ ■ ■ ■ un giorno il processo per direttissima. I giovani che dovranno essere sentiti sono Umberto Giannatti di Spotorno e Giorgio Rizzo ■ ■ ■ ■ ■ Varigotti, entrambi di 22 anni; Vincenzo Nicolosi di 23, Germano Asciotti di 22 ■ ■ ■ ■ ■ Fabio Canepa ■ ■ ■ ■ ■ 28, tutti di Savona. Il fermo dei cinque ha creato molte polemiche. Il presidente Grenno: «Siamo i primi a condannare ogni ■ ■ ■ ■ ■ di teppismo, ma siamo anche i primi a sottolineare di non esagerare. A Camaiore non c'era un clima tale da portare agli arresti. Ci sono stati scontri verbali tra i nostri tifosi, una decina, e quelli ■ ■ ■ ■ ■ Camaiore. Qualche spintonata, nulla ■ ■ ■ ■ ■ più». La società avrebbe intenzione di intervenire a favore dei tifosi: ha affidato all'avvocato Chiarenza l'incarico di prendere contatto con i ragazzi fermati e informare le famiglie.

Ancora Grenno: «Non ci risulta che nessuno dei fermati abbia precedenti penali. E poi insomma: tra loro c'è un invalido...». Infatti Giorgio Rizzo, coinvolto ■ ■ ■ ■ ■ anni fa in un incidente stradale, ha perso quasi totalmente l'uso delle gambe. Grenno aggiunge: «Di regola, quando si fa ■ ■ ■ ■ ■ delle persone per rissa, quasi sempre sono di due fucile-



Enzo Grenno, presidente ■ ■ ■ ■ ■ Savona

ni distinto. Per ■ ■ ■ ■ ■ no. Ogni volta che andiamo fuori casa, se ci sono incidenti vengono fermati i nostri tifosi, ■ ■ ■ ■ ■ gliocchiamo ■ ■ ■ ■ ■ casa altrettanto. Reazione anche dagli Ultras: «A Camaiore non è successo nulla ■ ■ ■ ■ ■ così grave. Eravamo una decina in tutta, contro ■ ■ ■ ■ ■ toscani». E ancora: «Per Camaiore non abbiamo potuto organizzare il solito pulman, nessuno ce l'ha affittato».

Ma c'è anche chi fa notare che quando gioca il Savona, in casa e fuori, ci sono sempre episodi di violenza e questa non può essere solo una coincidenza: la società farebbe quindi bene a tenerne ■ ■ ■ ■ ■, e raccomandare ai suoi tifosi di tenersi comunque fuori ■ ■ ■ ■ ■ ogni episodio ambiguo. (r.p.)

Infante anche il Rapallo respira l'aria della vetta

RAPALLO. Non ■ ■ ■ ■ ■ mai ■ ■ ■ ■ ■ duto: il Rapallo in vetta alla classifica del maggior torneo dilettantistico: sia pure in una fase ancora di studio, sia pure in coabitazione con Vogherese, Sanremese, Cuoio Pelli, e in potenza Savona o Camaiore (che debbono recuperare). ■ ■ ■ ■ ■ la consapevolezza ■ ■ ■ ■ ■ poter disputare il torneo più importante nell'ultrasantantenne storia rapallose ■ ■ ■ ■ ■ in tutto lo staff dirigenziale, in quello tecnico come all'interno dello spogliatoio.

«I ragazzi - testimonia Fontana - hanno sconfitto il Fidenza con la volontà. Su un terreno pesantissimo, concedevamo agli emiliani un paio di quinte: li parlo della loro ■ ■ ■ ■ ■ fisica, che su un terreno allentato conta più di tecnica e tattica. Eppure li abbiamo messi alle corde, i pesi leggeri Scalzi e Dagnino si sono difesi con un dinamismo esasperato. La squadra ha fiutato il primato ■ ■ ■ ■ ■ i due punti con caparbia».

L'impegno però non può bastare, soprattutto alla luce delle accresciute ambizioni: «Pre- ■ ■ ■ ■ ■ che a tutti piace stare al vertice, parlare di promozione

è azzardato e prematuro. Sono altri che hanno il dovere di vincere il campionato. Noi abbiamo ancora molto da lavorare, ■ ■ ■ ■ ■ da migliorare. In casa il bilancio è positivo ma in trasferta c'è la sconfitta ■ ■ ■ ■ ■ S. Croce che pesa. Domenica, a Voghera, si chiarirà dove possiamo arrivare».

In attacco il duo Marafioti-Di Meo sta facendo faville: l'ox cunese ha segnato un gol mol- ■ ■ ■ ■ ■ bello ■ ■ ■ ■ ■ è ■ ■ ■ ■ ■ secondo successo in due gare, ha raggiunto ■ ■ ■ ■ ■ Maio che ha realizzato due rigori. L'attacco è il reparto che ■ ■ ■ ■ ■ preoccupazioni, è a ■ ■ ■ ■ ■ controcampo e in difesa che c'è qualcosa da rivedere. Mancano i ricambi: oltre ai titolari ho a disposizione un paio di nomi sicuri, gli altri sono ragazzi. Vista ■ ■ ■ ■ ■ la Sanremese, che poi l'aveva rifiutato, il suo gol è stata la piccola vendetta per la ■ ■ ■ ■ ■ fiducia nei suoi confronti. Ancora rimpiango di non aver potuto rimanere a Sanremo, ha confida- ■ ■ ■ ■ ■ a un dirigente.

Tonelli al solito non si fa prendere dall'entusiasmo: ■ ■ ■ ■ ■ dico che una partita così la potevamo anche vincere. Il Roteglia era alla portata, ■ ■ ■ ■ ■ ci vuole una mentalità diversa. Invece siamo ■ ■ ■ ■ ■

Un diciottenne ha firmato il pareggio di Roteglia

Sanremese ancora prima con la «novità» Agnelli

SANREMO. La Sanremese tiene duro. Anche dal terreno minato della Virtus Roteglia, i biancazzurri sono usciti senza danni, sia pur soffrendo. Un pari che salva la media inglese e anche ■ ■ ■ ■ ■ primato, sia pure in abbondante compagnia perché ora, ■ ■ ■ ■ ■ Cuoio Pelli ■ ■ ■ ■ ■ Vogherese, ■ ■ ■ ■ ■ arrivato in vetta anche il Rapallo di Elvio Fontana.

Ma per la squadra di Tonelli il momento pare propizio: in Emilia è arrivata al 90' sotto di un gol (il Roteglia era in vantaggio dal 33'), ma ha trovato ■ ■ ■ ■ ■ paraggio grazie a una zampata all'ultimo istante ■ ■ ■ ■ ■ Enzo Agnelli, classe '74, esordiente, mandato in campo negli ultimi 20'. Per Agnelli un esordio fulminante. E' figlio d'arte: il padre Bruno, punta come lui, giocò nella Sanremese nei primi anni 70.

Insomma per la Sanremese pare un anno sì, anche se a Roteglia ■ ■ ■ ■ ■ sembrava ■ ■ ■ ■ ■ volato le spalle: a portare in vantaggio ■ ■ ■ ■ ■ emiliani era stato Parahuppi, l'attaccante che in estate ■ ■ ■ ■ ■ era allenato a lungo con la Sanremese, che poi l'aveva rifiutato. Il suo gol è stata la piccola vendetta per la ■ ■ ■ ■ ■ fiducia nei suoi confronti. Ancora rimpiango di non aver potuto rimanere a Sanremo, ha confida- ■ ■ ■ ■ ■ a un dirigente.

Tonelli al solito non si fa prendere dall'entusiasmo: ■ ■ ■ ■ ■ dico che una partita così la potevamo anche vincere. Il Roteglia era alla portata, ■ ■ ■ ■ ■ ci vuole una mentalità diversa. Invece siamo ■ ■ ■ ■ ■



Il portiere Ancora, tra i migliori

Sammi felice

Fossati: «E ora voglio vincere»

S. MARGHERITA. Dopo ■ ■ ■ ■ ■ primo punto del torneo, ottenuto in ■ ■ ■ ■ ■ contro il Livorno, ■ ■ ■ ■ ■ Sammi ha conquistato anche il primo pareggio versione trasferta, ■ ■ ■ ■ ■ Sarzana. Manca ancora la prima vittoria, ma ■ ■ ■ ■ ■ do il presidente Gianni Fossati quel giorno è ormai vicino: «Con la Sarzanese abbiamo giocato una gran partita. Il terreno era pesantissimo, la squadra ha tirato fuori la grinta tipica di Gorin. Potevamo amministrare meglio il vantaggio iniziale, ma il pari è giusto. ■ ■ ■ ■ ■ sono solito far classifiche di merito ■ ■ ■ ■ ■ vorrei spendere una parola per ■ ■ ■ ■ ■ giovane Mezzetta, prelevato dalle giovanili del Genoa. Buttato dentro in un incontro molto delicato, ha tenuto il campo alla grande. Ora dobbiamo continuare così, spero già da domenica col Camaiore di festeggiare la prima vittoria. In coda ■ ■ ■ ■ ■ siamo più soli, a questa per il morale è un'ulteriore iniezione di fiducia». (g.s.)

Pagella. Ancona 7; Grimaudo ■ ■ ■ ■ ■ (Agnelli 7), Monzeghol 6; Gaetano 6,5; Piagni 6,5; Simon- ■ ■ ■ ■ ■ do 7; Caruso 6, Andrian 7, Ramella 6,5, Piccareta 6, Calabria 6,5. All. Tonelli 6,5.

Basket: la D maschile è partita nel segno della squadra di Testa

Riviera, l'arma dell'umiltà

I savonesi, con un grande Bottero autore di 33 punti, hanno travolto l'Alassio ma non si esaltano: «La nostra forza è lo spogliatoio». Loano sconfitto con onore



Melgrati, direttore sportivo dell'Alassio

Tutto secondo copione nel turno d'esordio della D maschile: il Riviera travolge l'Alassio. Voglia Sposa nel primo derby stagionale, il Loano cede sul proprio parquet al Tarros Spezia, squadra che punta al sal- ■ ■ ■ ■ ■ di categoria. Tra le prestazioni dei singoli citazione per il savonese Bottero, autore di 33 punti.

Riviera: chi ben comincia... Sono molti a credere che la truppa di Dario Testa abbia tutte le carte in regola per il salto di categoria. L'incontro con i cugini di Alassio ha già messo in luce l'ottima preparazione dei savonesi, pronti a sfruttare al meglio tutti gli schemi. Afferma ■ ■ ■ ■ ■ pivot Francesco Caccace: «Un buon esordio, meglio di quanto pensavamo. Ottima ■ ■ ■ ■ ■ stata la prova dei giovani che si sono impegnati al massimo. Anche ■ ■ ■ ■ ■ non crediamo di recitare un ruolo da protagonisti, l'unità dello spogliatoio può produrre frutti inaspettati».

Alassio, sempre guai. Giovanni De Stefani, presidente dell'Alassio Vogue Sposa, non ha voglia di sorridere: non tan-

to per la sconfitta nel derby quanto per le nubi che si addensano su una società sempre alle prese con problemi d'impianto: «Siamo in emergenza. A cinque giorni dall'esordio interno siamo ancora alla ricerca di ■ ■ ■ ■ ■ palazzetto in cui giocare. Sinceramente non abbiamo più intenzione di ripro- ■ ■ ■ ■ ■ il ruolo di "emigranti" del basket. Per ■ ■ ■ ■ ■ il campionato è sempre in trasferta. Tra gli alassini Verneti è sempre lea- ■ ■ ■ ■ ■ 16 punti alla fine della gara sono il preludio a un'altra stagione che s'annuncia brillante».

Loano, resa con ■ ■ ■ ■ ■ La neopromossa aveva il compito più arduo della giornata d'esordio, visto che sul parquet pontentino faceva visita il Tarros Spezia. Eppure il Loano non ha sfigurato, tenendo testa ■ ■ ■ ■ ■ buona parte dell'incontro ai forti levantini. Emanuele Campisi: «Non era questa la gara da vincere. In ogni ■ ■ ■ ■ ■ abbiamo giocato una buona partita, che fa sperare per il futuro. Certo il campionato per ■ ■ ■ ■ ■ sarà più che in salita». (g.o.)

TROFEO COLOMBO

Primo posto ex aequo
Italia in finale
tra l'Inghilterra
e la Germania

GENOVA. E' andata definitivamente ■ ■ ■ ■ ■ bagno il «Trofeo Ip-Città di Colombo», torneo internazionale che doveva avere l'epilogo ieri mattina ■ ■ ■ ■ ■ «Pio XII» con la sfida tra Inghilterra ■ ■ ■ ■ ■ Germania. Finale annullata: le condizioni meteorologiche hanno impedito che le Nazionali under 16 scendessero in campo. E poiché i tempi per il rientro in patria delle squadre ■ ■ ■ ■ ■ stretti, si è deciso di assegnare il trofeo ■ ■ ■ ■ ■ acqua.

La classifica finale vede al 3° posto l'Italia (domenica ha bat- ■ ■ ■ ■ ■ 4-0 la Scozia ad Andora) e al quinto la Russia seguita da Spagna, Austria e Liguria. La formazione di Lupi ha avuto la soddisfazione di veder ■ ■ ■ ■ ■ miato Lorenzo Santoro (Genoa) come il più giovane partecipante: ■ ■ ■ ■ ■ nato il 30 marzo '78. Ricom- ■ ■ ■ ■ ■ scimenti anche a Calderini (Ita- ■ ■ ■ ■ ■) miglior portiere ■ ■ ■ ■ ■ Clark (Inghilterra) capocanna- ■ ■ ■ ■ ■ niero con 5 reti. (d.s.)

Nel tiro di precisione

Il savonese Mari
campione d'Italia
della serie A

Simone Mari, classe 1972, di Forranza ma tesserato per la Strambinese, ha conquistato il titolo italiano nel tiro di precisione ■ ■ ■ ■ ■ A: nell'incontro decisivo ha battuto 53-47 il casalese Gueschino; alle loro spalle De-regibus, 43, e Rizzo, 42 entrambi della Strambinese. In B suc- ■ ■ ■ ■ ■ del biellese Lucente sul rapallense Canepa, l'astano Du-curti e il cumianese Demonte; tra gli Allievi vittorie dei tori- ■ ■ ■ ■ ■ Sasso sull'alessandrino Mussini, l'astigiano Scassa e l'astano Peaquin; nel tiro ve- ■ ■ ■ ■ ■ loce si è imposto il cuneese Ac- ■ ■ ■ ■ ■ chiardi sul friulano Odorico. Ancora un successo piemontese ■ ■ ■ ■ ■ 45° Trofeo Città di Sanremo coi pinerolese Dallol- ■ ■ ■ ■ ■ mo, Peiratti, Pisano (Vercelli), che in finale ha battuto 13-6 i ventimigliesi Ugo Bianchi, Cen- ■ ■ ■ ■ ■ to, Perata (Covernino); terzi Sar- ■ ■ ■ ■ ■ ra Riccò (Ceregino), Piccardo, ■ ■ ■ ■ ■ Scala e Plozner (Cancian, Lit- ■ ■ ■ ■ ■ tardi, Repetto). (g.tol.)

Ha vinto Brignone

L'Atletica Cairo
in finale
della Strambinese

SANREMO. Valeria Brignone dell'Atletica Cairo ha vinto la 4ª «Strasanimone», la minima- ■ ■ ■ ■ ■ ratona che ha chiuso domenica il Festival dello Sport sanreme- ■ ■ ■ ■ ■ se. Brignone, in un'edizione av- ■ ■ ■ ■ ■ versata dal maltempo che ne ha ridotto la partecipazione di at- ■ ■ ■ ■ ■ leti (solo 80 al via), ha corso ■ ■ ■ ■ ■ gli 11,8 km della gara in 36'50", ■ ■ ■ ■ ■ un ottimo tempo di poco supe- ■ ■ ■ ■ ■ riore al record della ■ ■ ■ ■ ■ (36') stabilito lo scorso anno dall'o- ■ ■ ■ ■ ■ limpionico Pizzolotto. Secondo ■ ■ ■ ■ ■ si è piazzato Agostino Raso (Pro ■ ■ ■ ■ ■ San Pietro Sanremo), terzo Pier ■ ■ ■ ■ ■ Mariano Pennone (Maurina ■ ■ ■ ■ ■ Imperia). Il successo di Brigno- ■ ■ ■ ■ ■ ne ha permesso all'Atletica Cai- ■ ■ ■ ■ ■ ro di conquistare il titolo regio- ■ ■ ■ ■ ■ nale di società. Tra gli amatori ■ ■ ■ ■ ■ successi di Gianni Ravetto (Un- ■ ■ ■ ■ ■ der 40), di Antonio Pressarini ■ ■ ■ ■ ■ (41-55 anni) e di Sergio Brizio ■ ■ ■ ■ ■ (Over 55). Nella gara non com- ■ ■ ■ ■ ■ petitiva (8,7 km) si è invece im- ■ ■ ■ ■ ■ posto il sanremese Alessandro ■ ■ ■ ■ ■ Esposito. (b.m.)

OFFERO

96 ARMADI
A PONTE
DA 990.000
LIRE

113 DIVANI LETTO
DA 389.000 LIRE

OLTRE 3000 MQ
DI MOBILI... e altro.

APERTI
LA DOMENICA

ANDREA PICCOLI

Via Clavesana, 75 - Andora

Tel. 0182/06.657

ANDORA MERCATO

Reg. ■ ■ ■ ■ ■ Lorenzo • Stellanello

Poche le gare disputate, prime soddisfazioni per la Liguria grazie ■ badminton e pallanuoto

Giochi Gioventù, esordio nel diluvio

La pioggia ha causato rinvii e spostamenti di sede

SAVONA. Il tremendo inizio d'autunno della Liguria non ha certo risparmiato ■ giornata inaugurale dei Giochi della Gioventù. Rinvii e spostamenti sono stati all'ordine del giorno un po' dappertutto, tanto che occorrerà del tempo prima che il programma si assesti, ■ e ■ concesso che il clima metta giudizio fin ■ oggi.

A Savona e in provincia sono state rinviate le gare di karting, sci nautico, pattinaggio corsa, canoa e softball. Inoltre ■ spostato da Pietra Ligure alla pista coperta di Zinola l'hockey prato. In pratica, ■ stato possibile rispettare ■ programma soltanto negli sport al coperto. Grossi problemi anche nell'imperiese: si ■ giocato solo ■ calcio e rugby; rinviati baseball, ciclismo e pallatamburello, addirittura spostato a Genova il tennis, in sede ancora ■ stabilire ■ su campi indoor.

Nello ■ panorama di risultati, subito una bella soddisfazione grazie al badminton che si giocava al palazzetto di Savona. Francesca Garberino, della «Guidobona», ha vinto due partite su tre e resta in corsa per le medaglie, in un girone all'italiana che ha invece già visto l'eliminazione di un'altra savonese, Valeria Nani. ■ po maschile, debutto vincente di Stefano Murgia (Guidobona), che sarà di nuovo impegnato anche oggi con la Garberino.

Nell'hockey prato «emigrato» a Zinola non c'erano squadre li-

IL PROGRAMMA

Oggi venticinque sport

Sospensioni, rinvii e spostamenti hanno reso più ricca la giornata odierna. Atletica: Genova «Sciorba» dalle 9,20 alle 10,45. Badminton: Savona palasport dalle 9 alle 13, quarti di finale. Baseball: Sanremo Pion ■ Foma dalle ■ primo turno. Calcio: Ventimiglia e Camposso dalle 9, secondo turno. Canoa: Osiglia ■ 9, prima giornata. Ciclismo: Imperia campo Lagorio dalle 9, qualificazioni. Ginnastica: Varazze palasport dalle 8,30, obbligatori. Hockey rotelle: Sarzana Molini dalle 10, eliminazione. Hockey prato: Savona palazzetto Zinola dalle 9, secondo turno. Karting: Savona circuito RistorAgip dalle 9,30. Moto: Arenzano dalle 9 alle 13, triel. Nuoto pinnato: Spezia «Mori» dalle 9,30, finali. Basket: Spotorno palasport dalle 9,30, gare femminili; Pietra palasport dalle 9,30, maschili. Pallamano: Chiavari palasport dalle 9, gare maschili e femminili. Volley: Borghetto palestra comunale dalle 9,30, gare maschili; Loano palasport dalle 9,30 femminili. Pallanuoto: Lavagna piscina comunale dalle 10, secondo turno. Pallatamburello: Arma località S. Martino dalle 9, secondo turno. Pesca: Arcola dalle 8, gare fiume; Spezia dalle 8, gare mare. Scherma: Rapallo Casa Gioventù dalle ■, ■ maschile. Sci d'erba: S. Stefano d'Aveto dalle 9,30, slalom. Sci nautico: Alassio dalle 8,30, prima giornata. Equitazione: Sanremo Sclero dalle 9,30. Squash: Genova bagni Bevenuto dalle 8,30, primo turno. Softball: Albisola campo ■ dalle 9, primo turno. Tiro: Rapallo poligono dalle 8,30 tiro a segno; Sarzana fortezza dalle 9, arco.

guri: in evidenza soprattutto i torinesi dell'Alvaro ■ le ragazze di Trento. Nella pallanuoto maschile, a Loano, esordi vincenti per le squadre ■ Trico (Gorizia) e di Falconara Marittima. Tra le femminili, avvio con i due punti per Varese e Perugia. Nemmeno nel volley sono al via compagni della nostra regione.

Ancora Gorizia in primo piano nel basket maschile: soffer-

to ■ entusiasmante il 98-93 di Livorno. Nell'altra partita, facile affermazione per Castelfiorentino ai danni di Trapani. ■ campo femminile, bis per Castelfiorentino su Patti, e successi allo sprint ■ Cervia nei confronti di Trieste.

Il calcio, in programma ■ Ventimiglia e a Camposso, ha visto l'1-0 della Campania sul Lazio e, nel torneo per selezioni



Savona, una fase di hockey femminile.

Nella scherma

Il primo oro è per Napoli

Ieri dovevano ■ subito assegnate cinque medaglie d'oro: ■ nella scherma ragazze, quattro nel pattinaggio corsa. Invece le cattive condizioni atmosferiche hanno costretto gli organizzatori a rinviare o sospendere moltissimi sport, o di oro ne è stato attribuito soltanto uno: la prima medaglia è arrivata in un impianto del Tigulio, e precisamente alla Casa della Gioventù di Rapallo.

Alle 12,50 è salita sul gradino più alto del podio ■ prima vincitrice, la fioretista campana Carlo: 14 assalti, 13 vinti e uno perso 5-4, prima del piano liberatore per la conquista del titolo nella scherma femminile. Seconda la veneta Barbierato, terza la friulana Blasco, solo tredicesima la genovese dell'istituto Champagnat, Fina Doria. Per la Doria solo due vittorie, ma la grossa soddisfazione di aver partecipato ■ una finale di gran valore. Lo «scricchiolio» genovese, ■ nota ■ sa, ■ anche rischioso di fermare la Carlo: in un assalto piuttosto violento, infatti, la napoletana si ■ infortunata al ginocchio. Dopo un'attesa di



Pagliuca accompagna una giovane handicappata nella cerimonia d'apertura

dieci minuti dedicata ai maschi, l'incontro ha però avuto regolarmente termine.

Per il ■ la giornata inaugurale ha vissuto sulla scontata vittoria della rappresentativa ligure di pallanuoto. Liguria campione uscente, e pronta ■ confermarsi: al «Pardo Lavagna» i nostri ragazzi hanno superato per 17-10 la Campania. 8-5 e 9-5 i parziali del due tempi: partita inizialmente in equilibrio, poi la maggior freschezza della squadra ligure, più allenata rispetto agli avversari, ha portato al divario finale di sette reti. Cinque reti Christian Carraro del Quinto, poker per Matteo Ciappina del Nervi e Arnaldo Deserti del Bogliasco. Completano lo score, con un gol, Alessandro Franzoni (Lavagna), Andrea Martini (Pro Recco), Michele Fondelli (Camogli) e Andrea Franconeri (Savona).

Della spedizione impegnata ■ Lavagna fanno parte anche Massimiliano Perini (Camogli), Andrea Della Zuana e Marco Trucco (Quinto), Thomas Raffo (Lavagna), Fabio Serò (Nervi) e Diego Pizzinbone (Mameli). Selezionatore Federico Dodero, accompagnatori i savonesi Diego Cavallera ■ Marco Borzone. Nell'altro incontro del quadrangolare ■ finale, il Lazio ha superato la Lombardia per 11-9 (6-4 e 5-5).

Tra i primi turni disputati per alcuni altri sport, il genovese Andrea Zannini della Ne Valpolcvera è ■ alla finale a ■ nel 200 metri nella specialità del nuoto pinnato. I XXIV Giochi della Gioventù entreranno nel vivo oggi, ■ l'assegnazione di 45 titoli, fra cui i primi dieci dell'atletica leggera. Oltre al recupero, ■ maltempo permettendo. [g. s.]

Dopo i tornei maggiori, sono scattate anche Seconda ■ Terza

Innamorati della Loanesi

La squadra di Tonoli diverte, vince e resta in vetta all'Eccellenza. «Ma è vietato parlare di promozione». La rabbia dell'Albenga e i progressi dell'Alassio Auxilium



Giancarlo Tonoli, tecnico della Loanesi

Mentre il «ciclone» Loanesi ■ tina a imperversare in Eccellenza, l'Albenga in Promozione è costretta a frenare la sua corsa al cospetto di un Albare che, grazie a un arbitro compiacente, ha strappato un punto al «Rivas». In Prima categoria decolla l'Alassio Auxilium. Tutto questo mentre ■ arrivato ■ fischio d'inizio anche per Seconda ■ Terza.

Loanesi salda sul trono. Sarà «terribile» ma è pur sempre una matricola, e al cospetto ■ Sestrese si vedrà la differenza dei valori. Erano in molti a formulare questa ipotesi alla vigilia del confronto con la Sestrese, reduce dalla brillante affermazione del «Chitofina». E tra questi anche una parte di sportivi locali, che domenica si sono recati al campo con il timore di vedere nei rossoblu le vittime predestinate.

«E invece non è andata così - afferma mister Tonoli - la squadra ha giocato una splendida partita, facendo ■ a ■ vuote i genovesi. Tonoli ■ la riguarda con la mente,

questa partita che è anche un capolavoro tattico. Mai una distrazione ■ difesa, un centrocampo che ha dominato quello avversario. E poi la rete di Miceli, ■ in occasione ■ unica distrazione degli uomini di Maisano.

Dovero spietata questa Loanesi, ma guai a chi parla di terza promozione consecutiva, di squadra in grado ■ vincere l'Eccellenza: «Non scherziamo» afferma ■ dirigente Damonte - tre giornate non ■ un indizio sufficiente. Diciamo che la squadra sta giocando un buon calcio e divertendo: ■ questa è una qualità che vogliamo mantenere per tutto ■ torneo.

Albenga, imprevisto stop. Ma se il «dream team» di Promozione è bloccato in casa dall'Albare, cosa succederà quando arriverà l'Imperia 87? Erano questi i commenti, mischiati agli insulti verso il direttore di gara, che dominavano al «Rivas» dopo il pareggio con i genovesi. Già, cosa succederà? «Che batteremo l'Imperia» afferma il d.s. Bartoli - perché noi ■ ruolo ■ favoriti non rinunciamo. ■ in ■ sarà meglio tener d'occhio anche altre realtà come quella rappresentata ■ dall'Audace. Però, ripeto, noi al salto di categoria crediamo.

La «fusione» ■ matrimonio estivo tra Alassio e Auxilium, celebrato dopo ■ lungo ed ■ fidanzamento, sta dando buoni frutti. Domenica i pensanti han regolato la Dianese con una prova convincente. Giulio Grassi, il presidente, vuol tenere i piedi per terra: «Chi sono ■ troppi a volerci dipingere come favoriti. Ma sarà il ■ ricordare che sono anche altre le squadre desiderose di salire di categoria. E il ■ pionato è solo agli inizi.

Seconda e Terza. Sono partiti per ultimi, ma non per questo avranno meno seguito. Nel girone A di Seconda ■ attesa per il debutto della Consente, che ha pareggiato a Boggio con piena soddisfazione del presidente Mariano: «Per noi tutte le gare sono difficili. Ma l'importante è esser partiti col piede giusto. Un pareggio in trasferta nel giorno del debutto si accetta più che volentieri. Nel secondo raggruppamento spicca il Malare, che ha travolto la Priamar. Anche in Terza apertura con il bel successo in trasferta del Piana, e la netta vittoria casalinga del Don Bosco Varazze.

Giulio Grassi

Tornei provinciali: 8 gol della Finalborgnese

Giovanili, dopo la Coppa sono partiti gli Junior

Così le gare del «provinciale». Juniores: Balestrino-Villapiana 0-3; Cengio-Quiliano 2-1; Finalborgnese-Mallaro 8-2; Millesimo-Legino 0-4; Pontelungo-Don Bosco 1-1; Priamar-Borghetto 1-0; Spotornese-S. Cecilia 1-1; Zinola-Cameranese 3-1.

Coppa Bascigalupo. A: S. Bernardino-Pontelungo 1-1; Borghetto-S. Filippo 2-1; Borghetto ■ 4; Loanesi ■ 1. Pontelungo ■ Bernard. 1. ■ Zinola-Nolesse 2-0; Vado-S. Nicolò 3-1. Vado p. 4; S. Nicolò ■ Zinola 2; Nolesse e Socc. 0. C. Villap. ■ Don Bosco 1-0; Albisola-Lavagn. 1-0; Savona-Aurora 2-1. Albisola p. 4; Savona e Villap. 2; Aurora, Lavagn. e D. Bosco 0.

Coppa Besio. A: S. Filippo-Loan. 3-1; Borghetto-Pontel. 1-5; Toirano-Cisano 2-4. Cisano e Pontelungo p. 4; S. Filippo e Borghetto 2; Loanesi e Toirano ■ B. Soccorso-Legino 4-1; Vado-S. Nicolò 0-3. S. Nicolò p. 4;

Socc. e Vado 2; Legino a Nolesse 0. C. Savona-D. Bosco susp.; Lavagnola-Mill. 0-1; Varazze-Villapiana 0-0. Millesimo p. 4; Lavagnola 2; Varazze e Villap. 1; Savona ■ D. Bosco 0.

Coppa Minuti. A: Pontelungo 4-0; Andora-S. Bernardino 5-0. Pontelungo p. 4; Andora e S. Bernardino 2; S. Bernardino ■ S. Nicolò-Ceriana ■ S. Fil. B-Socc. 4-0; Loanesi-Borgh. 6-0. Loanesi p. 4; S. Fil. e Ceriale 2; S. Nic., Ceriana, Socc. e Borgh. 0. C. Spot. ■ Finalpia 4-1; Legino-Vado 2-0. Legino p. 3; Spot. e Vado 2; Finalpia 1. D. Villap. ■ Albisola 0-0; D. Bosco-S. Cecilia 0-5. Albisola, Don Bosco, Savona e S. Cecilia p. 2; Villap. 0. E: Mili ■ sino-Olimpia 5-0; Cairese-Cengio 0-4. Cengio e Milles. p. 3; Aurora 2; Olimpia 0. Per un disguido tecnico, ieri abbiamo pubblicato i risultati della settimana precedente del «regionale». Ce ne scusiamo con i lettori. [m. no.]



Vediamoci chiaro, anche nei prezzi!

Montature e lenti per tutte le esigenze!
Per tutta la famiglia!

SANREMO
C.so Matteotti, 56/58

ALBA
Via V. Emanuele, 19

GENOVA
Via XX Settembre, 102/R
Via XX Settembre, 204/R
Via Sestri, 159/R

SAVONA
Via Paleocapa, 102/R

ALESSANDRIA
Via Migliara, 1



L'OTTICO DI FAMIGLIA IN TUTTA ITALIA

MERCEDES

SERIE 190

immatricolata km 0
splendida occasione
Tel. 019/862.220

MERCEDES

SERIE 200

immatricolata km 0
prezzo particolare
Tel. 0182/21.100

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VIA S. MARIA

MAXIMILIANO 11

(proseguimento via De Sanctis)
edifici di soli 3 piani
appartamenti di prestigio
finiture particolarmente curate
composti di:

ampio soggiorno 2 camere
cucina doppi servizi box mq 118
bagni 2
561.3535

VIA VASSALLI
in stabile d'epoca luminoso 170
più posto auto, ingresso verde.
011 581.7137.

Viberti monolocale signorile 90 piani
completamente. Padrona Im-
mobili 011 434.424.

VILLA bifamiliare Condovio 1987 panoramiche
mq 315 box auto giardino terrazza L.
450 milioni. Espocase 504.263.

VILLA in Alghero indipendente 4 tati
con 10000 mq di giardino privato
piano terra L. 420 milioni. Tel. 8040.

VILLA padronale Cap-
gliano 350 mq abitabili box parco, inter-
medi. Tel. 309.9218.

VILLA in Alghero indipendente 4 tati
giardino privato 10 tati. Affitto L. 245
milioni. Tel. 804.8040.

VILLA prestigiosa a 15 minuti Torino nel
mq 800 più 5000 parco rifiniture di
pago. Maré vende 542.953.

VILLA padronale bifamiliare colina Roletta
in piano 320 mq box 10 tati, tavole
sarda giardino. Due tati 434.5653.

VILLA unifamiliare a Roletta mq 300 più
2000 mq giardino salone pranzo cucina
3 camere 3 bagni. Due tati 542.953.

VILLA Veneta (Villaggio Ippico) su 2 piani
di mq 200 con terrazza box giardino.
Prima mano 346.716.

VILLA 14.800 mq terreno piano a 250 mq
abitazione Cassino/Riviera. Affitto L.
500 milioni. Casapiemonte 318.2525.

VILLA 400 mq colina S. Ruffino Clima
18 km Torino, terreno 3000 mq recante
L. 485 milioni. Casapiemonte 318.2525.

VILLA a Riviera signorile in costruzione su
2 piani con terreno a portico consegna
primavera '93. Emmebi 349.9693.

VILLA a schiera Volpiano piano 2/3 ca-
mere cucina bilotti garage e lavanderia
pavimenti e d'altissimi.

VILLE in Castagneto Po splendida posizio-
ne panoramica con ampi giardini privati
permette distinzioni. Grimaldi 800.0788.

VILLE Sestine nuova costruzione salone
8/3 camere cucina bilotti garage
mansarda giardino. Grimaldi 800.0788.

VINOVO centro impresa vende alloggi
giardino privato e condominio rifiniture
di pregio riscaldamento autonomo pri-
vato intersezione. Tel. 862.4034.

VINOVO stabile 1983 nel verde apparta-
mento di soggiorno
più salone camera servizi al piano man-
sarda mq 160 L. 290 milioni box doppio
L. 35 milioni. Grimaldi 403.4404.

VINOVO villa bifamiliare interato mq 358
piano terra 400 mq piano sottotetto
558, 2200 mq terreno. Sipa 616.648.

ZONA S. Paolo via Orazio libero ben te-
nuto 2 camere bilotti cucina bagno L.
145 milioni. Maré 434.1391.

135 MILIONI via Polignone libero ingresso L.
2 camere cucina bagno 2 arie ottimo 24
piano. Edilquattro 251.010.

20 Domande affitto

A.A. KOMARCO 533.914 cerca uso
transitorio forestale alloggio vuoto 5 arie
dalla zona via Spino nel verde.

A. UNICABE ricerca alloggi a villa vuoti o
arredati anche 1° piano per dirigenti
laureati. Tel. 331.840.

ALLOGGI vuoti e arredati ricerca per so-
stanza clientela senza vincoli spese Tel.
556.732 stabilizza o trattativo rapido.

ALPINA ricerca appartamenti arredati
studenti. Palazzo Nuovo con-
trato con garages. Tel. 011 434.6941.

BANCA regionale cerca per dirigenti svi-
luppo e gestione appartamenti vuoti are-
dare. Interesanti. Tel. 898.0876.

In trasferta cerca uso transito-
rio alloggio vuoto o arredato pagamento
anticipato. Tel. 726.981-609.0963.

CERCA affiliazione a villa a
poco mq giardino privata. Signo-
rifica e confortevole referenze. Tel. 011
434.6941.

CERCA signorile appartamento vuoto
Wandoli uso forestale. Nazionale Immo-
biare 551.2689.

meditazione inco-
capibile cerca 3 camere luminoso
180 mq circa no agenzie. Tel. 721.084.

GOVARESE coppia referenziata, impiegati,
cerca alloggio piccolo/medio dimenzioni
Torino e zona. Tel. 011 434.6941.

MEG CASE 544.481 ricerca alloggi vuoti
arredati Torino e zone periferiche
classici servizi spese, referenze.

MEDICO referenziato cerca non arredato
in Torino o cintura Sud in zona resi-
denziale 200/300 mq. Tel. 317.7033 sera.

vuoto a reddito appartamento
transitorio forestale. Nazionale Immo-
biare 551.2689.

21 Offerte affitto

A.A. CASAPITTI per non residenti mono-
boccia e alloggi di prestigio vuoti e ar-
redati. Tel. 507.952.

A. AFFITTABILI ottima zona per affitti signo-
rile da L. 700 mila a 1.300.000. Tel.
609.8918-609.8921.

A.B.C. G. stabile si-
gnorile camera cucina bagno rifiniture
arredate a nuovo L. 670 mila.

A.B.C. CASE 696.5900 corso Vercelli casa
30 anni sala letto cucina camera ba-
gno ben arredati L. 550 mila mese.

A. AFFITTABILI stabile casa zona Ca Tu-
rin bilocale e 3 camere bilotti cucina lar-
gezza camera. Tel. 503.037.

A. PALAZZINA vuota corpo fissa su
ufficio su 3 piani salone 10 viali servizi
amministrativi L. 4 milioni. Tel. 609.8580.

A. UFFICIO nuova bilocale 130 mq 4 vi-
ni bagno piano rialzato signorile L. 1 mi-
lione 200 mila box. Tel. 609.8580.

A. AFFITTABILI stabile corso Matteotti man-
sarda mq 160 L. 1.500.000 contratto an-
ni 8 con partita IVA. Tel. 609.8580.

ABBANDONO accettazione alloggi arredati per
studenti vicino Università 1/23 an-
ni vuoti prezzi. Tel. 757.284-745.010.

ABBANDONO alloggi bilotti vuoti arreda-
te abitabili subito canoni a contratti inde-
terminati. Tel. 566.3636.

ADATTO uffici signorile piano rial-
zato bilotti e servizi presso piazza Benti-
ni. Tel. ufficio al 241.7241.

adattabile salone 3 camere
cucina 2 servizi L. 1 milione 200 mila. Te-
lefonata. Agenzia 538.256.

ADACENZE Mozzanico mansarda bene
arredati mq 80 affittati e studenti uso
forestale. Tel. 540.591-532.986.

AFFITTABILI adiacente corso Triano allog-
gio arredato a referenziata composta da
due camere, bilotti cucina e servizi
Tel. 513.353.

AFFITTABILI corso Peccatore
due camere cucina. Telefonata
434.242.

AFFITTABILI a prossimi epoci accreditando 1
proprio corso Francia salone 2 camere 2
bagni L. 600 mila. Tel. 507.952.

AFFITTABILI a referenziati alloggio pre-
stigio centrale elegantissimo. Tele-
fonata 816.606.

A. e studentesse Economia Com-
mercio, amministrazione aziendale inge-
gneria zona Politecnica e corso Unione
Sovietica alloggi 2/3 posti letto. Tele-
fonata 816.606.

AFFITTABILI a studenti storia bilocale
L. 400 mila o affitta L. 190 mila uso
transitorio. Tel. 962.4930.

AFFITTABILI (se marzo 1993) zona piazza
Massimo adiacente 2 appartamenti
o arredati di 2 camere cucina
e bagno più servizi. Contratti
flessibili. Ulp 562.9688.

A. in centro storico
transitorio forestale alloggi arredati varie
dimensioni. Affitto 3040.

77551 villa mq 300 in comples-
so residenziale nel km 38 da Torino.
Tel. 0125.48.373.

AFFITTABILI referenziati via Nizza (adiacen-
te via Balotti) 3 camere, bilotti,
servizi. Pubblicompas 5444 -
Torino.

AFFITTABILI signorile arredato/vuoto stesso
casa. Nazionale Immobiliare 551.2689.

AFFITTABILI solo a universitario bilocale
zona d'epoca, zona piazza Rivoli. Tel.
0171.661.642 ore pass.

AFFITTABILI ufficio corso Dante ristrutturato
in stabile signorile 5 viali ingresso ba-
gno. Adare 561.3040.

AFFITTABILI ufficio signorile mq 130 edifi-
cato piazza Statuto, a L. 1.500.000 men-
tale. Tel. 957.3572.

AFFITTABILI ufficio signorile mq. 140 palas-
to Sky residenza corso Francia Collegno
L. 1.500.000 mensile. Tel. 957.3572.

AFFITTABILI uffici stessa sede, zona cen-
trale, parcheggio, aerogeliera. Tel. Torino, zona
nucleo. Tel. 315.7111.

AFFITTABILI uso ufficio corso C
(zona Agnelli) signorile recente L.
mq 110 L. 1.100.000. Tel. 542.687.

A. via Nizza fronte Poste apparta-
mento mq 170 uso ufficio L. 1.500.000
mensile. Edilmarket 434.1316-434.1438.

AFFITTABILI vuota zona Crocetta ampio
monolocale cucina bagno. Tel.
531.679.

AFFITTABILI zona locali ad uso offi-
cio mq. 14. Telefonata 658.264
ore pass.

AFFITTABILI zona piazza Castello in casa
stamento signorile ufficio mq 180
giardino referenziato. Tel. 541.552.

AFFITTABILI centro storico appartamento ar-
redato ingresso camera cucina servizi. So-
gno 562.3535.

AFFITTABILI corso Triano ingresso L.
700 mila mese.

AFFITTABILI Crocetta vuota uso studio
abitazione mq 90 mq 3 camere cucina ser-
vizi. L. 1 milione 100. Sogno 562.3535.

AFFITTABILI uffici di rappresentanza mq
90 mq 110 in stabile. Sogno
562.3535.

AFFITTABILI via Lagrange uffici
benanza nuova ristrutturazione mq 100
piano 1. Sogno 562.3535.

ALPINA affitta varie matiture a studenti
zona centro a Palazzo Nuovo. Tel. 011
434.6942.

A non residenti alloggio grandiosa man-
sarda fronte Porta Nuova servizi secondari
Cassanese 598.533.

A referenziati affitti casa a
camera mansarda. Torreggio L.
box giardino. Scriver: Pubblicompas
5439-10100 Torino.

ARREDDATO zona Largo Francia eleganti
camere cucina bagno. Tel. 521.2272.

BARRIERA di Milano (via Vesaglio) allog-
gio con rate pari affitto di camera cucina
bagno. Tel. 581.7831.

BALCONE affitta ufficio mq 50 con
forno piano 4° zona Subalpino affito.
Tel. 512.5791 ore ufficio.

CENTRALE appartamento signorile in bil-
lo casa d'epoca mq 230 arredata terrazza
box. Tel. 809.0676-117.8305.

CENTRO CASA 562.3688 centro pian-
to a tre entrate bene affittato uso transito-
rio a non residenti.

CENTRO CASA 562.3688 corso Vercelli
fronte casato ufficio signorile ampio in-
gresso salone camera bagno.

CISTARIO stabile alloggio bene arredato
2 camere cucina bagno bilotti e stu-
denti uso forestale. Tel. 538.598.

CORNO Marconi mini affitti, monolocali
e bilotti arredati in residenze con gar-
age affittati e studenti e non residenti.
Torino. Tel. 533.958-540.501.

CORNO ufficio prestigioso in
d'epoca con portinai ampio ingresso
2 saloni 5 camere. Pesto
Euroedil 598.544.

CORNO Palazzo vicino piazza Castello bi-
lotti ben arredato affitti a studenti uso
forestale. Tel. 531.596-540.501.

CORNO Veroli alloggio mansardato di L.
camera cucina bagno. Tel. 581.7835.

CROCIATA affito corso Galileo Ferraris
alloggio signorile mq 200 servizi nuovi
Tel. 569.0916-689.8021.

CROCIATA privato affitta ufficio mansarda
mq 110 mq 110 mq 110 mq 110 mq 110
mq 110 mq 110 mq 110 mq 110 mq 110.

DELTA 566.3550 affitta alloggi signorili ar-
redati di varie metrature da L. 1 milione
mensile.

567.1853 affitta confort-
evole monolocale elegantissimo arredato
uso piano d'opera. Risanavette.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

561.7.163.568.0457 affitta
zona Vercelli mansarda L. 500 mila
arredata e servizi pulizia.

33 Matrimoniali

LAUREATO, 31enne, celibe, 1,78,
prezioso, conosciuto, rubato, impati-
to, principi, masochista. Scriver: Pubblicompas
5440-10100 Torino.

PROFESSORATO affitta celibe solo
appassionato. Scriver: Pubblicompas
5440-10100 Torino.

31enne alla vita camera cerca compagno
per regali preferibilmente professionista
ma 45enne scopo matrimonio maso-
chista. Scriver: Pubblicompas
5440-10100 Torino.

30enne cerca, anche masochista scopo
matrimonio. Si richiede presenza a seri
principi. Scriver: C.I. n. 0492080 Fer-
mo. Pavia via Albi 10, Torino.

32enne colla presenza dinamica bene
aspetta casualità rapporto masochista
per regali. Scriver: Pubblicompas
5440-10100 Torino.

32enne colla presenza dinamica bene
aspetta casualità rapporto masochista
per regali. Scriver: Pubblicompas
5440-10100 Torino.

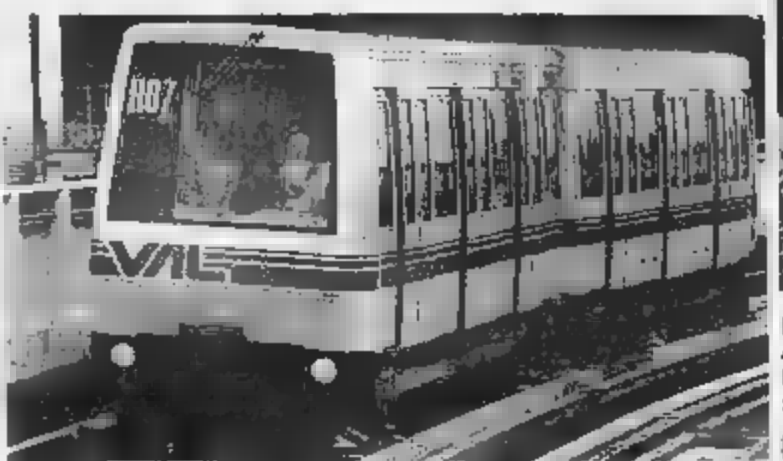
Il governo blocca fino al '94 gli stanziamenti per la linea 1 Roma taglia, salta il metrò

Dalla Finanziaria stop ai fondi per trasporti e parcheggi
Salva l'Alta velocità, in archivio anche il passante Satti

Metrò addio. Meglio, arriverci al 1994. Nessuno spera essere pronti all'appuntamento con la legge. Quella legge è sepolta dalla Finanziaria 1993: i mille miliardi attesi da 27 città italiane passano a cavalleria, ripartiti, semmai, all'inizio del '94. Torino perde 400 miliardi (sui 1200 necessari).

Le notizie non sono ufficiali (la Finanziaria è ancora approvata dal Parlamento), ma il disegno del governo è chiaro: tagliare le spese possibili. Si salva l'Alta velocità, saltano i parcheggi pubblici (a Torino quello di corso Spezia), tornano in archivio i progetti dei passanti urbani, come il prolungamento della Torino-Ceres e Porta Nuova.

Ma a Torino tiene banco la linea 1 di metropolitana, quei dieci chilometri da Porta Nuova a Campo Volo che sono insieme sogno e incubo di due generazioni politiche. Qualche passo avanti, pur faticoso, era stato fatto. L'Atm, incaricata dall'amministrazione, aveva messo a punto il progetto definitivo dell'opera, approvato sotto il profilo tecnico dalla società francese che ha costruito il tunnel della Manica. In discussione era il tipo di società che avrebbe costruito e gestito la linea 1: un gruppo misto, banche, enti pubblici, camera di commercio. Tutto da buttare? «Ci mancherebbe altro», dice l'assessore socialista Riccardo Lerro. «Alcune scelte sono



Il sistema Val a Lilla. A fianco l'assessore socialista Riccardo Lerro: «Il ritardo c'è, le scelte già fatte non si discutono»

fatte. Però il ritardo ci sarà.

Il rinvio apre la strada a molte domande. Iniziamo dalle procedure. Il sistema è il Val, il cui brevetto per l'Italia è gestito dalla Transilma (gruppo Fiat). La società concessionaria avrà dunque un interlocutore obbligato per la parte tecnologica.

Che accadrà, invece, per le opere civili? Nel '93 entrerà in vigore la normativa comunitaria sugli appalti, che obbligherà a gare internazionali (condizione posta anche dal pds per il suo ingresso in maggioranza). Ma i veri dubbi sono altri. Può il Comune individuare una società concessionaria senza affidarle i lavori? «È un problema che studieremo nei prossimi giorni», afferma il vicesindaco Pizzotti.

Ancora: che fine farà il piano di vendita del patrimonio comunale, dal quale il Comune avrebbe dovuto trarre i miliardi da aggiungere al finanziamento pubblico? «Procederemo, a giorni l'elenco degli immobili sarà redatto dai terreni comunali che cederemo a privati», bando pubblico, dice Lerro. Molti terreni sono prossimi al tracciato della linea 1. Il loro valore, di fronte all'incertezza sul destino dell'opera, resterà immutato?

In ogni caso le vendite dovrebbero procedere (se scattano, visto che se ne parla da anni) e il Comune non ha ancora realizzato (ma) la linea. Resta da vedere se, con un po' di quattrini in cassa, l'amministrazione è costretta a coprire buchi altrimenti

ti, come il deficit Atm (che anche quest'anno potrebbe sfondare il muro degli 8 miliardi).

Ultima domanda. Quale sarà lo scenario politico? 1994? Potremmo essere in piena campagna elettorale per l'elezione diretta del sindaco o comunque all'inizio della lunga volta per le amministrative. Circostanze che storicamente non favoriscono le grandi opere. Il rischio è che ancora una volta si blocchi tutto, come avviene da 20 anni: dei nuovi progetti resterebbero il piano regolatore (ma quando?) e i parcheggi privati. Oltre al passante ferroviario, con la speranza che i rubinetti non si chiudano anche questo fronte.

Giampiero Pavolo

Comune, crisi I socialisti lasciano il sindaco

Oggi gli assessori socialisti dimetteranno, garantendo però l'appoggio esterno alla vecchia maggioranza per evitare il «di potere» a Palazzo Civico. L'hanno deciso all'unanimità l'esecutivo e il gruppo consiliare del psi, riuniti dal segretario Tigrani e dal capogruppo Gargiolo. Si chiude in pratica l'avventura amministrativa del sindaco repubblicano Giovanni Cattaneo che ha annunciato di lasciare l'incarico al prossimo Consiglio.

È il primo atto concreto dopo mesi di chiacchiere a voci, in un balletto definito «avvolgente» dalle opposizioni (verdi, rifondazione comunista, missini, rite, radicali e Lega).

Il direttivo dc si è concluso a tarda sera con un documento unitario che dà mandato agli organi dirigenti di stilare un programma in «pochi punti» (piano regolatore, nuove regole della riforma) che consenta alla città di arrivare sino all'elezione diretta del sindaco.

«Questa proposta la dà andrà al vertice di (ore 13) convocato dalle sinistre in Sala Rossa. Ma dietro all'unanimità democristiana ci sono tensioni. «Attila è alle porte ma qui sembra che nessuno l'abbia capito», dicono Piccioni e Calleri dopo aver riunito il «Terzo Polo», la componente scudo crociata che in linea si è offerta la soluzione passata poi al vaglio delle correnti.

Il segretario Bruno (andreattiano) prima della direzione aveva dichiarato: «Ora che il psi lascia l'esecutivo garantendo solo l'appoggio esterno, dobbiamo di-»

anche noi. Che senso ha andare avanti senza i socialisti?». Ma la dc alla fine ha deciso di sopprimere sulle dimissioni dei suoi 7 assessori, perché con quel gesto la rottura «i leici sarebbe apparsa irreparabile».

Per il sindaco «già. Mi dimetterò al primo Consiglio comunale», dice Giovanni Cattaneo e il segretario del psi, Giorgio La Malfa, Torino per un dibattito conferma.

Onorevole La Malfa, i socialisti e la dc l'accusano di «fittare» a Roma con Occhetto: perché a Torino il psi vuole partecipare ad una giunta con il pds? «A Roma con Occhetto, ma anche con Bossi, parlo di problemi di governo. Non ho nessuna preclusione nei confronti del pds, ma a Torino la maggioranza c'era e c'è il programma. A che serve cambiare?»

La crisi è ufficiale, accetterete il confronto per una nuova maggioranza? «A che pro? I punti del programma sono noti. Su che cosa dovremmo confrontarci? Tutti sanno che Torino ha bisogno del piano regolatore, dei parcheggi...».

Al «no» repubblicano si aggiunge il rifiuto liberale. Ma dc e socialisti sperano ancora. Anche perché, per ora, tutti affermano di non volere il governissimo secco, dc, psi, pds con la sola aggiunta del psl. E in queste condizioni incomincia ad emergere la possibilità delle elezioni anticipate.

Giuseppe Sangiorgio

L'ex guardia giurata ha raccontato alla madre i motivi dei delitti

Rambo: «Perché ho ucciso»

«A Redon dovevo sparare, la guardia voleva prendermi i soldi della rapina»
Sul delitto di Pino: «Se non avessi reagito, Gatta m'avrebbe ammazzato»

Nuove ammissioni per Rambo. Il pluromicida, attualmente detenuto nel carcere di Rennes, ha potuto incontrare nei giorni scorsi la madre. La donna ha poi raggiunto Torino, dove è ospite di amici. Domani sarà probabilmente ricoverata in ospedale, in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni fisiche, caratterizzate da gravi crisi ipertensive. L'incontro fra Arrigo Candela e la madre Candela ha riservato sorprese. L'ex guardia giurata ha raccontato i particolari di due dei delitti commessi.

Rambo aveva già ammesso, in uno degli interrogatori preliminari (possibili in Francia nelle prime 48 ore dopo l'arresto), di avere ucciso «sette volte». Lo ha fatto di fronte alla Gendarmeria (e davanti al giudice istruttore Cecile Marion, che non poteva interrogarlo su reati commessi in Italia) senza fornire, però, l'indicazione dei singoli delitti. Con il magistrato poi tornato a parlare mercoledì mattina alle 9. In questa circostanza avrebbe scelto la strada



Arrigo Candela, «Rambo»

della totale collaborazione, almeno per quanto riguarda i reati commessi in Francia.

Incontrando la madre, Rambo le ha poi confessato due delitti: l'omicidio di Carmine Gatta, a Pino Torinese, e quello di Michel Macé, a Redon. Ha cercato di spiegarne anche i motivi: «Quel poliziotto voleva fermarmi, ed io avevo i soldi in tasca. Ne avevo bisogno perché

ed Antonietta eravamo rimasti un franco. Quel denaro era una questione vitale, ho dovuto sparare». Più secco lo spiegazione del delitto di Pino Torinese: «Se non lo uccidevo, lui avrebbe ucciso». E' stata una scelta obbligata.

L'ammissione dell'omicidio Gatta è un elemento importante per l'istruttoria italiana. I periti hanno infatti recentemente affermato che la Beretta calibro 9x21 che ha sparato Pino Torinese è la stessa usata nell'assassinio del cacciatore di fiori Emiliano Cecco, colpito a Borgo. Ed una perizia inchioda anche Rambo al duplice delitto di Max: il fucile a pompa calibro 12 che ha ucciso i coniugi Piloni è infatti quello recuperato nel garage di Candela a Baldissero.

Per arrivare al fatidico «sette» mancano dunque solo due delitti: l'ipotesi più probabile appare quella degli omicidi di Crissolo, ma qui - a differenza dei cinque altri omicidi - ci sono prove, ma solo importanti indizi.

Per il senegalese

I difensori chiedono la libertà

Istanza di remissione in libertà per Cheia Saadoun Kahout, il senegalese in carcere per l'omicidio di Marina Corallo. L'ha presentata ieri mattina l'avv. Cosimo Palumbo, legale di fiducia dell'afriano. La richiesta è motivata dalle «sostanziali» mancanze di prove a carico dell'arrestato, che continua a proclamarsi innocente.

A suo carico c'è comunque un voluminoso rapporto della squadra Mobile. «Stiamo lavorando - spiega il vicequestore Salvatore Longo - per dimostrare che alcune affermazioni sono bugie».

Il gip, nel confermare il fermo, aveva sottolineato la totale mancanza di alibi, le recenti minacce dell'arrestato verso la ragazza e la sua famiglia, il concreto pericolo di fuga ed il rischio di suicidio. Saranno forse ancora questi gli elementi che il Tribunale della libertà si troverà a considerare con attenzione. Intanto si cerca il coltello usato dall'assassino, anche probabilmente è stato gettato in un cassonetto di rifiuti.

«Non una giovincella, ma una nonna di 60 anni, eppure non mai riuscita a toglierle la golosità che avevo da bimba». Carolina G. di Torino elenca le sue «dolci».

«Adoro ogni cosa dolce, mi faccio dolci e biscotti in casa quando vengono i miei nipotini (che amano di più pane e formaggio), insomma sono tutt'altro che saggia. Soprattutto riesco a trattenermi di fronte a una tavoletta di cioccolato: la compro e la mangio. Ora dovrei dimagrire un po'. Mi sono tolta biscotti e dolci, ma non riesco a fare a meno del cioccolato. Possibile che sia una sorta di cioccolato dietetico, insomma meno calorico? Almeno per abituarmi gradualmente a questa dieta punitiva antipoliosità».

Finché la considererò «punitiva» riuscirà a vincere. Tuttavia la accontentiamo grazie all'aiuto di un'altra lettrice che ci aveva scritto tempo fa: «Ho scoperto uno squisito cioccolato meno ingrassante» accludendo informazioni.

La moderna industria attenta alle esigenze dietetiche anche dei golosi. Il prodotto, anzi i due prodotti visto che uno è latte e l'altro fondente, si trova in vendita in farmacia: è ipocalorico, contiene zuc-

Cioccolato dietetico per troppo golosi

chero. ingredienti così come si leggono sulla confezione del «prodotto al latte» (non può chiamarsi cioccolato visto che non è: isomaltito, latte polverizzato, burro, cacao, crusca di frumento, pasta di cacao, amido, emulsionante: lecitina di soia, cloruro di sodio, edulcorante artificiale: aspartame, vanillina. Potere energetico per g: 100 kcal. La tavoletta da 90 grammi, prezzo (e non il piccolo sacrificio) 4800 lire. Per il fondente: maltitololo, pasta di cacao, crusca di frumento, burro, cacao, amido, emulsionante: lecitina di soia, cloruro di sodio, vanillina. Potere energetico: 100 grammi, 378 Kcal.

Ma per entrambi i prodotti ci sono le avvertenze: «Non somministrare ai bambini e di sotto dei tre anni. Potendo i polmoni avere effetto lassativo se consumati ad alte dosi, si raccomanda di superare di regola per gli adulti 20 g/die (pari

a 48 g) e per i ragazzi non superare i 10 g/die (pari a 24 g): questo vale per il «prodotto al latte». Stesse regole per il «fondente», ma i grammi si riducono a 23 per i ragazzi. Un consiglio indispensabile: consultare il medico. Alla lettrice e ai lettori interessati (ma devono fare richiesta per lettera) faremo avere, tramite posta, il nome del prodotto.

Restiamo nella cucina dietetica per soddisfare la richiesta di Domenico Venturini: «Esistono dadi per brodo senza grassi e senza sale, ma dotati di sapore anche per le vivande?». E' ancora un prodotto dietetico. E' un preparato per brodo a ridotto contenuto di sodio e quasi privo di grassi (0,3%). Si tratta di preparato vegetale con il sapore del miglior brodo tradizionale («E' costato anni di prove in laboratorio e anche in casa; adesso piace persino ai miei nipotini») sfuma con or-

goglio il produttore) ed è arricchito con verdure tritate. Si usa «nei regimi dietetici ipolipidici e iposodici». La confezione da 200 grammi costa 9800 lire in farmacia.

E per chi non ha problemi di linea? Gnocchi di mele al vino di Bianca delle conserve: «Sbucciare un chilo di mele renette, tagliare a fettine, mescolarle con un pizzico di cannella, un cucchiaino di zenzero grattugiato, due cucchiaini di zucchero, una bustina di zucchero vanigliato, la grattugiata di un limone. 100 g di mandorle tritate. Montare a schiuma una fetta di burro, unire quattro uova, due tazze di pane bianco grattato, e tazze di latte, un pizzico di sale. Unire le mele; staccare con il cucchiaino gli gnocchi e cuocerli in acqua salata per minuti. Indorare un po' di burro con poco pane grattato e scorza di limone grattugiato e condire gli gnocchi. Sbattere due tuorli con due uova intere, unire sei cucchiaini di zucchero, il mezzo di mezzo limone, una grossa cucchiainata di fecola, litro di vino bianco dolce a cuocere a bagnomaria. Servire gli gnocchi con la crema».

Fondazione Agnelli

Un'università nella famiglia musulmana

«Famiglie musulmane fra pratica e diritto» è il tema del seminario organizzato dalla Fondazione Agnelli iniziato ieri a che prosegue oggi, dalle 9, nella sede di via Giacosa 38. Da tempo la Fondazione è impegnata nello studio e nel dibattito sui temi delle migrazioni internazionali e delle significative conseguenze che producono nelle società europee.

Nel corso del '92 è stato avviato un ciclo di seminari sul tema «L'Islam in Europa» tesi a esplorare le questioni di grande rilievo che nascono dallo stabilimento di popolazioni di religione islamica negli stati europei. L'incontro di questi giorni (a cui partecipano studiosi europei e Nord-africani) si propone di discutere le differenti modalità di regolazione giuridica e le differenti visioni della famiglia al fine di meglio comprendere la cultura delle comunità islamiche.

BI MA R S.a.s.
CONSULENTI IMMOBILIARI

VILLE INDIPENDENTI VENDESI

COMPLESSO SIGNORILE A PULICI PIU DA TORINO A GASSINO

Giardini privati lavanderie box mansarda lavanderia cantina
234 camere biservizi salone cucina abitabile portico e terrazzo materassi e lenzuola di prima scelta comodità servizi e mezzi pubblici. Pagabili in comode rate mensili dilazioni e permute iva 4% mutui bancari a tassi agevolati.

Per informazioni e visita senza impegno telefonare alla Bimar
10138 Torino - C.so Ferrucci, 19 - Tel. e Fax: (011) 4345768

NOVITA' SMAU 1992

SEQUOIA AUTOCAD

PC MASTER

COMPUTER E PERIFERICHE PC MASTER

AUTOCAD 12 AUTHORIZED DEALER

CORSI FORMAZIONE

SECONDA MANUTENZIONE S.n.c. - C.so Moncalieri, 23/d
10131 TORINO - Tel.: 011-8600180 - Fax: 8600030

CARLO VALLUCCI
LA DENTISTICA A TORINO

LEI: LA LINEA
LUI: LA FORMA
LO SVILUPPO ARMONICO

10128 TORINO
Via P. Giuria 21/a - Tel. 011 850.5803

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23 - 562.33.13

CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscrizioni immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

CASHMERE

MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA

ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Spambaldi (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino da SCOTTO GROSSO
Prati, Marocchini 33 - PORTOFINO - Tel. 011 9455.885

BABY SITTER & FESTE - TEL. 47.21.31
Pronto - n. Verde Clotilde

ASSISTENTI D'INFANZIA qualificato e referenziato.
La sicurezza di lasciare i propri figli in «Mami Sicure».
La possibilità di «Fatti Felici» con una «Grande Festa».

«Il Cigno» Scuola - Asilo nido
Vita con pianino e frutteto... un posto per piccoli principi!

echi

Pianoforti tradizionali Pianoforti elettronici Strumenti musicali

Sicurezza di pagare un prezzo giusto - finanziamento su misura - noleggio a rate - assicuramento per tutti le ragioni - apertura tutti i giorni - Assistenza tecnica in Torino

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.426

publikompass
C. Massimo d'Azeglio - Tel. 65.211

PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6 - TORINO

Cristalli, Porcellane, Posavie

**Fino
al 17.10**



IPER

L'iperalimentari

**MORTADELLA
VISMARISCHIA**

L'ETTO
AL KG. L. 16.800

L. 1.680

**YOGURT VITASNELLA DANONIE
FRAGOLA/FRUTTI
DI BOSCO/ANANAS**

GR. 250
AL KG. L. 5.520

L. 1.380

PASTA DI SEMOLA AGNESI

GR. 1000
SOLO FORMATI NORMALI
AL KG. L. 1.500

L. 1.940

PISELLI NATURE BRIMA

GR. 1000
AL KG. L. 2.960

L. 2.960

PASSATA RUSTICA CIRIO

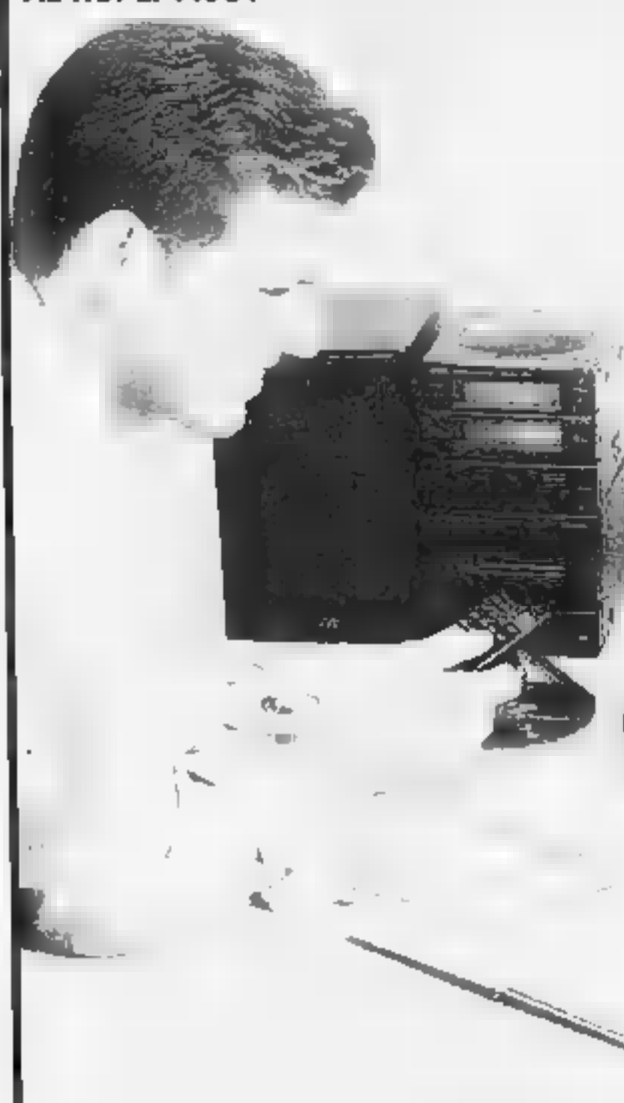
GR. 680
AL KG. L. 2.200

L. 1.490

DOPPIO BORDO STAR

CONF. 30 CUBI
GR. 330
AL KG. L. 9.061

L. 2.990



OLIO DI OLIVA CHELAZZI

CC. 3000
AL LT. L. 3.990

L. 11.970

**FILETTI DI SQUALIRO ALL'OLIO
DI OLIVA DELICIOUS**

GR. 125
AL KG. L. 11.920

L. 1.490

**SACCOTTINI CACAO
MULINO BIANCO**

GR. 400
AL KG. L. 8.100

L. 3.240

THE LIPTON 50 FILTRI

GR. 75
AL KG. L. 39.866

L. 2.990

L'ipercasa

**FERRO DA STIRO
ROWENTA DE 41**

L. 39.900

**CALDOBAGNO DE
LONGHI PB 242**

L. 119.000

PARURE COPRIPIUMINO

FANTASIA
1 PIAZZA

L. 36.500

**TRAPUNTA
1 PIAZZA**

L. 29.900

**UN AUTUNNO
CALDO CON
I PREZZI MINI!**

Offerta valida salvo esaurimento delle scorte.

FLAID IMBOTTITO

FANTASIA
135 X 190

L. 25.500

FLAID BERRY

140 X 180

L. 11.500

**COPERTA 1 PIAZZA
FANTASIA**

L. 22.900

FIUMINO

150 X 200

L. 38.500

L'ipercomodo

**TUTINA LUNGA NEONATO
IN FELPA**

100 % COTONE

L. 12.950

MAGLIONCINO BABY ANNI 1-6

LAVORAZIONE
OPERATA 50 %

L. 19.950

GIUBBOTTO RAGAZZO IN NASO

MODELLO
REVERSIBILE

L. 39.950

CAMICIA BAMBINO

IN FLANELLA
FANTASIA QUADRI

L. 6.950

FUSEAUX DONNA

IN MISTO
LANA FANTASIA

L. 13.950

MAGLIONE UOMO IN MISTO

LANA FANTASIA
JACQUARD

L. 31.900

PANTALONI UOMO MODELLO

5 TASCHE
IN VELLUTO

L. 9.900

CAMICIA UOMO

FIL A FIL

L. 15.500

NOVARA

Viale Silvio Erassi

VERCELLI

Doppia viale per Erassi

VALSESIA

Località Rondo Joraggi

BORGOMANERO

Viale Kennedy, 51

DOMODOSSOLA

Via Mazzini 31

Servizio Documenti - Servizi commerciali - rateale FINDOMESTIC (fatta eccezione per Domodossola) - Parcheggio gratuito a disposizione dei clienti.

Martedì 6 Ottobre 1992 - 39

VERBANO CUSIO OSSOLA

Redazione: c. della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Blitz in Comune per l'inchiesta sui presunti illeciti edilizi, dopo la denuncia di un assessore compagno di partito

Arona, arrestati ex sindaco e ingegnere capo

In carcere Antonio Bertinotti (psi) e Massimo De Gasperis

ARONA. Antonio Bertinotti, psi, sindaco di Arona fino ad un mese fa, è stato arrestato dai carabinieri; contemporaneamente le manette sono scattate ai polsi dell'ingegner Massimo De Gasperis, capo dell'Ufficio tecnico. All'origine del provvedimento, presunte irregolarità edilizie.

E' accaduto ieri pomeriggio al termine di una lunga perquisizione all'Ufficio tecnico del Municipio, l'abitazione dell'ingegner De Gasperis sarebbe stato interrogato nella caserma di Viale Baracca e, quanto risulta, anche in un istituto bancario. L'hanno condotta il procuratore capo della Repubblica di Verbania Antonio Simone insieme con alcuni ispettori: l'ufficio è stato sigillato poiché perquisizioni e rilievi dovrebbero continuare anche nei prossimi giorni. L'impressione generale è che si tratti di un'indagine che soltanto adesso assume i contorni del clamoroso, ma che fosse in atto da tempo: il fatto che gli inquirenti abbiano mirato contemporaneamente agli uffici, all'abitazione ed alla banca di uno dei coinvolti nella vicenda, dovrebbe dirlo sulla lunga sfera di cui potrebbero disporre.

La corsa in città nel pomeriggio senza tuttavia che i fatti politici locali si cadessero (o quantomeno si fingeva di cadere) letteralmente dalle nuvole. E non che meno sono giunte conferme dagli stessi inquirenti. In ogni caso non dovrebbero esservi dubbi che all'origine dei fatti sia la denuncia presentata la scorsa primavera dall'allora assessore al bilancio, il psi Antonio Catapano: in pratica, egli si era rivolto alla Procura di Verbania perché fosse fatta luce su talune pratiche edilizie le quali, a suo parere, avrebbero potuto riservare qualche sorpresa. Catapano aveva fatto tutto di sua iniziativa, senza nemmeno avvertire l'esecutivo: ed è anche questo fatto che ha generato lo sganciamiento del psi e la conseguente crisi che si è risolta un po' fa la nomina di una nuova coalizione nella quale è rientrata il dc Antonio Bertinotti ha dunque lasciato la poltrona di Sindaco ad Elisa Bazzica Padovani.

La prima avvisaglia di quello che stava per accadere si è avuta quando alcuni agenti della Polizia di Arona si presentarono all'ufficio tecnico e hanno mes-

so sotto sequestro una decina di pratiche. Nel frattempo, tuttavia, perquisizioni e sequestri di carte si erano succeduti a ritmo serrato con la sola parentesi del mese di agosto. A quel punto la Procura ha tutti gli elementi per trarre le proprie conclusioni: che sono gli arresti di ieri.

E' praticamente impossibile, allo stato delle cose e considerato il riserbo degli inquirenti, entrare nel dettaglio della vicenda: quello che pare accertato è che l'irregolarità edilizia vi siano state e che siano state più d'una e più di due. Quanto alla loro natura ed alla loro entità egualmente si dovrà attendere che l'autorità ne riveli i contenuti. Sarà poi da stabilire la misura delle responsabilità dei due personaggi coinvolti: se la colpa dell'uno sia stata quella d'aver firmato carte fidandosi della competenza dell'altro; o se invece vi sia stata una sorta di connivenza fra i due.

di Botazzi

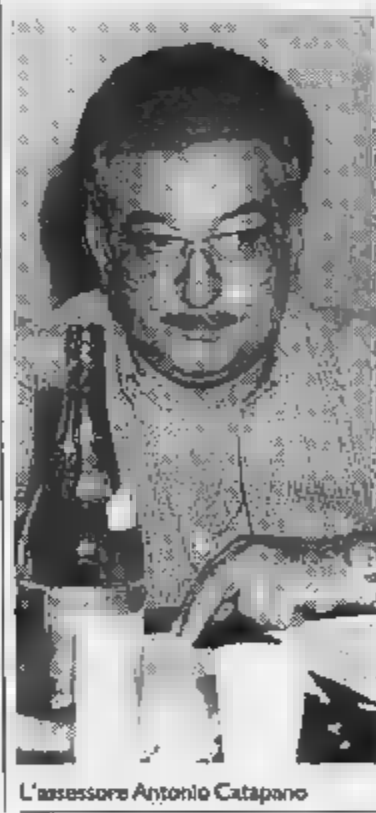


L'ex sindaco Antonio Bertinotti e l'ingegner Massimo De Gasperis, arrestati ieri. L'inchiesta sarebbe scattata da tempo



L'inchiesta muni pulite ora è sul Lago

La gente: «Finalmente, speriamo che sia l'inizio»



L'assessore Antonio Catapano

ARONA. «Era ora...» speriamo che sia soltanto il principio, perché altri devono pagare. Gli aronesi possono anche sembrare inflessibili, per i crudeli chi li ha governati fino all'altro ieri; con chi, allora, prendeva una decisione non mancava mai di sottolineare che lo faceva per il bene di Arona. E se questa città che amo tanto. E se occorre pronto a rimetterci di mano. Il sindaco, anzi l'ex sindaco di Arona Antonio Bertinotti è finito in galera: l'accusa sembra essere quella di irregolarità in pratiche edilizie. La solita, verrebbe da commentare. Insieme con Bertinotti è coinvolto pure l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico Massimo De Gasperis. Bertinotti non aveva mai fatto mistero che per quel funzionario non nutriva soverchie simpatie; una volta lo aveva anche richiamato all'ordine. «Cosa volete che ne capisca io di questioni edilizie? andava dicendo l'ex sindaco; aggiungeva di doversi fidare dei propri funzionari «che sono

tali proprio perché hanno competenza nelle loro materie specifiche. Sarà questa, dunque, la sua linea di difesa, ed anche che le sue responsabilità siano quelle che allo stato delle cose si possono soltanto immaginare? Quanto a De Gasperis, assunto negli anni Settanta, quando si disse che era ora di finire i commissionari a professione esterni progetti che potevano benissimo essere fatti in casa, non c'è dubbio che il personaggio fosse piuttosto chiacchierato. Il fatto più clamoroso, che attende ancora di essere chiarito e che lo interessa molto da vicino, è quello che avrebbe autorizzato il deposito di materiali inquinanti presso la pubblica discarica di via Belvedere presso la Cava Fogliotti, tanto che da due anni e più essa è stata chiusa dall'autorità giudiziaria.

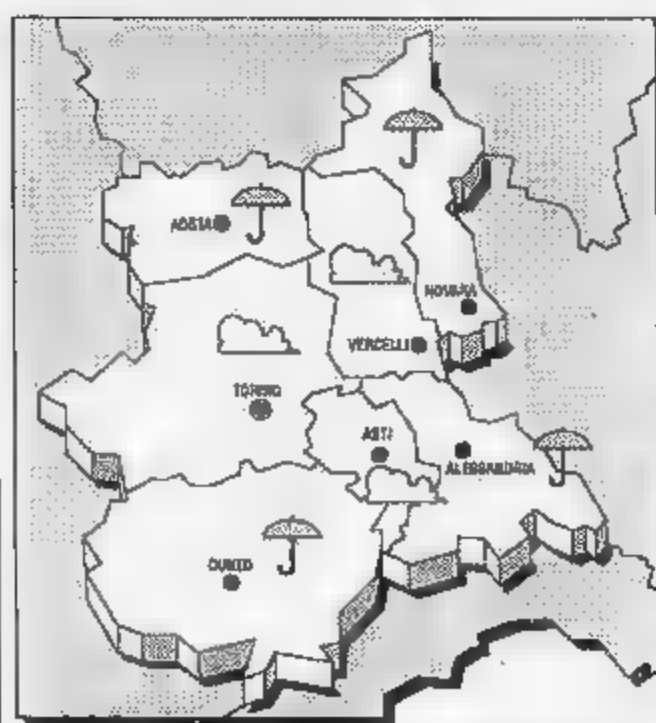
Mani pulite anche ad Arona, dunque. Le inchieste che stanno facendo tremare... alla, arrivate anche sul Lago. «E' mai possibile, con tutto il marcio che c'è sotto, che noi

si debba rimanerne fuori? se lo è chiesto spesso l'Aronese, ed ora ha avuto una prima risposta: prima, poiché è delto che in seguito ve ne siano altre. In verità la gente andava sempre più convincendo che di là delle belle parole, delle frasi di circostanza, anche in una piccola città come questa, la politica era diventata soltanto fatto di potere, e per contro la pubblica amministrazione lasciata a sé stessa: «Soltanto promesse, progetti faradnici, ma fatti niente; nemmeno le piccole cose». Questo, in sintesi, il pensiero degli aronesi. Quanto all'ex sindaco, egli godeva della fama di essere «un bravo ragazzo; magari un po' sventato, ma per il resto fondamentalmente onesto». Bertinotti aveva fatto strada nel psi essendo stato nella passata legislatura; poi divenne sindaco nel 1990 suscitando qualche perplessità nella gente poiché pochi, a parte il suo partito, pensavano che potesse reggere in un incarico di quel genere. (m. b.)



Elisa Bazzica, nuovo primo cittadino di Arona. Sotto, l'Ufficio Municipale

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse e temporali localmente forti.
TEMPERATURA. Senza variazioni di rilievo.
VENTI. Moderati.
INCHIESTA DEL TEMPO. Nuvolosità variabile con possibili piovane e temporali. Prevista schiarita.

LE TEMPERATURE IERI A:
Max: 18; min: 12; media: 13
UN ANNO FA:
Max: 18; min: 15; media: 10
Torino: 11; Asti: 13; Alessandria: 11; Aosta: 12; Cuneo: 12.2; Verceil: 13

Aveva 24 anni, è morto alla stazione di Milano

Ucciso da un'overdose giovane di Villadossola



Marco Storni, il giovane tossicodipendente di Villadossola, ucciso a 24 anni a Milano

MILANO. L'ha stroncato un attacco cardiaco quasi certamente causato da un'overdose. Marco Storni, 24 anni, Villadossola è morto l'altro giorno a Milano, dove s'era recato quasi certamente ad acquistare droga. Il giovane, secondo le scarse notizie giunte dal capoluogo lombardo, sarebbe ricoverato due volte in ospedale. Una volta, poche ore prima del decesso: era giunto al pronto soccorso del «Patebensfratelli» di Milano per crisi da overdose. Dimesso era tornato alla stazione ferroviaria dove, più tardi, sarebbe stato colto un collasso cardiocircolatorio. Storni è stato soccorso, trasportato al dipartimento d'eccezione. Inutili però i tentativi dei medici di rianimarlo. Marco era figlio di Guido Storni e Erina Maria Guerra. Viveva con loro nella zona Peup, in via Umbria 11. Era il secondo di quattro figli. La data dei funerali non è stata ancora fissata. (ra. ba.)

istituto di vigilanza vedetta

Istituto di vigilanza vedetta s.r.l.
Sede Legale, Amministrativa e Tecnico-Operativa
v. Piola, 28013 Gattico (NO)
Ufficio: tel. 0322 845521 - fax 0322 845570
Sala Operativa: tel. 0322 845642 - fax 0322 845893



DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

La pioggia flagella da tre giorni il Novarese, gravi danni all'agricoltura

Riso e uva annegano nel diluvio

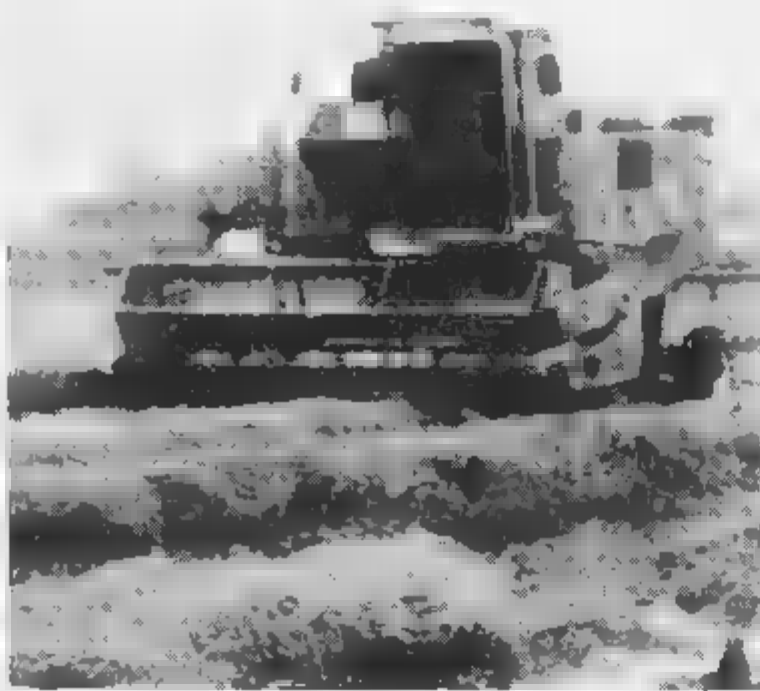
In pianura le risaie ridotte ad acquitrini: le varietà Indica sono ancora da raccogliere. Sulle colline vendemmia bloccata subito dopo l'inizio. Pericolo anche per mais e soia

NOVARA. Un diluvio. La pioggia, che cade ugualmente da venerdì scorso senza interruzione, ha trasformato la campagna in acquitrini, bloccando uomini e mezzi: gli agricoltori nei caselli, come fosse inverno; alcune metietrebbie impantanate nei campi. Immagini desolanti di un autunno che congiura soprattutto contro la raccolta del riso e dell'uva. L'agricoltura è il settore che maggiormente risente di questa ondata di maltempo d'inizio ottobre.

Era stata una partenza felice, prospettive buone, sia per il cereale sia per la vendemmia. Alla fine un'estate calda e afosa i due prodotti si presentavano in ottimo stato di salute: rese ottimali per il riso, alti coefficienti zuccherini anche per l'uva.

Invece è arrivata la doccia fredda, è il caso di dirlo. Prima, a settembre, piogge; ora diluvio che s'abbatte sulle coltivazioni. Nelle risaie le metietrebbie hanno operato al settanta per cento, la raccolta è ancora terminata e rispetto allo scorso anno sta ritardando.

In difficoltà soprattutto varietà Indica, di origine subtropicale, che maturano con maggiore lentezza e risentono delle condizioni meteorologiche avverse, in particolare soffrono delle improvvise escursioni termiche. E' già in



Una metietrebbia impantanata in una risaia alla periferia di Novara (fotomontaggio)

fenomeno dell'allettamento, che accade quando le spighe si piegano e si adagiano sul terreno al punto non consentire la raccolta con i mezzi meccanici. Ma c'è di più: si teme che i chicchi, interrandosi e alimentati dall'acqua piovana, diano luogo a germinazione fuori periodo. Se così fosse, sarebbe compromessa la produzione dell'Indica, verso la quale i risai-

coltori si sono orientati da qualche anno in pintonia con le indicazioni dell'Ente risi e le richieste dei consumatori Nord-europei. Interrotte anche le operazioni sulle colline di Fara e Ghemme. Raccolto il 15 per cento delle uve, la vendemmia si è arrestata e non si sa quando potrà riprendere, stante questo maltempo. «Siamo in ritardo di una decina di giorni»,

ORDINANZA

Riscaldamento acceso

Il freddo, ma più l'alto tasso di umidità di questi ultimi giorni, hanno indotto il sindaco Antonio Malurba a riunire d'urto la giunta a deliberare l'anticipo dell'accensione degli impianti di riscaldamento in tutto il territorio comunale. L'imput in Comune è arrivato dalla direzione del servizio di igiene e sanità dell'Usl 51. E' stato questo ufficio che ha proposto l'accensione perché le condizioni atmosferiche, particolarmente avverse ormai da più giorni potrebbero favorire l'insorgere di malattie delle vie respiratorie, specie nei bambini e negli anziani, le fasce notoriamente più esposte all'inclinazione del tempo. L'autorizzazione del sindaco va dal 6 (ieri) al 13 ottobre. Poi gli impianti dovranno essere nuovamente spenti e riaccesi due giorni dopo, il 15 ottobre. Maltempo ha determinato un altro problema a Novara. Nella notte fra domenica e lunedì una centralina della Sip, sistemata in un locale sotterraneo, è stata allagata. L'acqua ha raggiunto un particolare mandando in tilt i collegamenti telefonici di centinaia di utenti fra i quali il centralino dei carabinieri e quello della confederazione. L'intervento del personale Sip ha reso meno pesante il disagio per tutti gli utenti che hanno avuto il telefono bloccato. Disagi si sono registrati anche sull'autostrada Torino-Milano, a causa di allagamenti a Brandizzo. Il traffico in arrivo da Milano è stato deviato sulla bretella Aosta-Torino. (m. s.)

dice Gaspare Menzi, direttore della cantina dei colli novaresi. «Dopo tre giorni di pioggia siamo a togliere il punto alla classifica stimata alcune settimane fa. Insomma, sarà una vendemmia da giudicare con sette, non con otto».

Riso e uva, le coltivazioni più colpite. Ma non possono essere sottovalutati i danni arrecati alla soia e al mais: gli stocchi

dal granoturco, appassiti dalla pioggia e scossi dal vento, tendono a spezzarsi o piegarsi. Anche qui si parla di allettamento, il raccolto potrebbe essere vanificato. Infine la fienagione. Nelle valli dell'Ossola gli allevatori da qualche anno devono acquistare foraggio in altre parti d'Italia o all'estero.

Gianfranco Quaglia

IN BREVE

Incontro con gli abitanti, si discute di rifiuti

Questa sera alle 20.45 nella sala incontri del palazzo municipale gli amministratori incontrano la gente per parlare e chiarire alcune questioni relative al problema dei rifiuti solidi urbani. Sarà fatto un resoconto delle recenti assemblee tenutesi fra i sindaci dei Comuni del Consorzio smaltimento rifiuti.

NOTIZIE

Gli artigiani incontrano il prefetto

Ieri mattina il prefetto di Novara Alberto Ruffa ha incontrato il presidente dell'Unione Artigiani, Mario Galli, il direttore Franco Panerotto e il presidente dell'associazione artigiani dell'Ossola Aldo Fraternali. I rappresentanti della due associazioni hanno denunciato «la grave crisi economica che colpisce l'artigianato» e hanno espresso proposte di modifica della manovra economica del Governo.

LEGGI

Cinquanta a lezione di contabilità

Un corso di contabilità (sistema tributario, Iva, reddito, modello 740, la contabilità su computer e quant'altro connesso) è stato promosso dalla «Compagnia» in collaborazione con la Cooperativa «l'incontro». Saranno 50 ore di lezione ogni sabato mattina a cominciare dal 24 ottobre: dell'iscrizione, mezzo milione.

SPORT

Imperatori eletto presidente del Csi

Eugenio Imperatori, novarese, è stato eletto presidente del Centro Sportivo Italiano. Imperatori è chiamato anche dalla Cei a far parte della commissione nazionale che predisporrà la Giornata Mondiale della Gioventù in programma a Denver l'anno prossimo.

ULTIMITÀ

Gulova ubriaco, inseguito e denunciato

Dopo aver ubriacato un semaforo è stato inseguito dai carabinieri. Quando i militari l'hanno fermato, si sono resi conto che il giovane era al volante della sua Nissan in preda ai fumi dell'alcool. Per Ivano Zucconelli, 22 anni, di Cilavegna, è scattata così una denuncia per guida in stato di ebbrezza, oltre al ritiro della patente.

ARMENO

Un premio alle più belle foto dell'estate

Raccontaci la tua estate: è questo il tema del concorso fotografico indetto dalla Biblioteca di Armeno. Al concorso possono partecipare tutti i fotoamatori con un massimo di cinque fotografie in bianco e nero o a colori. I lavori vanno consegnati entro sabato.

IL SINDACO AL COMPLEANNO



Nonna Ada compie 104 anni

Adole Boieri ha festeggiato il suo ultracentenario compleanno circondato dai numerosi nipoti e pronipoti. Nella sua casa, via Romentino, a Penarba, lo ha fatto visita anche il sindaco novarese Antonio Malurba.

Edita dall'Apt

Una nuova rivista

Novara

NOVARA. Si chiama «Novara e dintorni» la nuova rivista edita dall'Azienda di Promozione Turistica, l'ente pubblico preposto dalla Regione alla valorizzazione delle risorse del territorio.

E' un periodico bimestrale nato con il proposito di «unire e coinvolgere» alla conoscenza del Novarese i suoi poli d'interesse e di riuscire a convogliare nell'area di competenza dell'Apt l'attenzione degli operatori del settore e dei potenziali visitatori.

«Novara e dintorni» avrà una struttura a settori: si parlerà di passato, ad esempio, in «Appunti di storia», di personaggi di spicco nella zona in «La poltrona», di piccole novità in «Curiosità in agenda» e di mostre, convegni e feste in «Eventi». Poi ancora cinema, teatro, sport, tempo libero e itinerari gastronomici tipici in altre rubriche.

La nuova rivista, che sarà presentata giovedì pomeriggio dal presidente dell'Apt, Secondo Gallarati, verrà spedita gratuitamente. (b. c.)

Incredibili situazioni dietro la crisi del prestigioso Istituto di ricerca novarese

Donegani, «cervelli» cassintegrati

Tra i lavoratori ammessi al trattamento previdenziale anche il chimico premiato negli Stati Uniti per meriti conseguiti nei sistemi di disinquinamento delle acque. Nuovo appello da sindacati e consiglio di fabbrica

NOVARA. I dipendenti del Donegani temono lo smantellamento del complesso. Novara e chiedono un incontro con il sindaco e l'amministrazione per un intervento a sostegno della chimica novarese.

Il punto sul Donegani è stato fatto ieri dal consiglio di fabbrica, rappresentato da Carla Cavagna e Pietro Albanese e dai sindacalisti Piero Bozzola e Renzo Stievano. Con loro due ricercatori del Donegani che stanno vivendo una situazione paradossale.

Ugo Mirarchi, esperto di catalisi, è premiato negli Stati Uniti dove, per conto del Donegani, dirige una ricerca a Phoenix. Mirarchi era riuscito a mantenere le acque dell'Arizona entro i standard antinquinamento previsti dalla legge locale grazie a procedimenti innovativi di disinquinamento dell'acqua. Al rientro in Italia, Mirarchi è trovato in integrazione.

Cristina Tonini, altra ricercatrice, è attesa di ricevere fra pochi giorni una sofisticata ap-

IL FILARIO

Sorte segnata da giugno

Il «calvario» del Donegani è cominciato nel giugno scorso, quando Enichem ha presentato il «Business plan», il più d'investimenti triennale per il '92-95. Dal piano, che sostituiva quello approvato l'ottobre precedente, gli investimenti venivano ristretti: settore delle fibre, mentre gli impegni per la chimica fine venivano rinviati al '95. Il 11 luglio avviene la presentazione della «missione» chimica: i polimeri sono al centro dei piani di sviluppo, ma Donegani chiede al sindacato di trasferire a Milano undici addetti, la mobilità di 22 ricercatori e l'insediamento di altri 17. La proposta viene respinta dall'assemblea dei dipendenti, ma ad agosto arrivano trasferimenti di altri ricercatori, prepensionamenti per una decina e dimissioni per sei addetti polimeri. Dal primo ottobre scatta la richiesta dell'azienda di cassa integrazione straordinaria per dieci dipendenti e lo sciopero della scorsa settimana. (m. g.)

parecchiatura di analisi, ma proprio nello stesso periodo è stato posto in cassa integrazione il tecnico che doveva occuparsi del funzionamento della macchina, che per ora non potrà essere utilizzata.

«Questi sono esempi - hanno detto sindacalisti e delegati - dello smantellamento della ri-

cerca a Novara. Da oltre quattrocento addetti, il Donegani si trova con 230 dipendenti: la ricerca fine non può essere eseguita senza un numero minimo di persone, perciò è vicino il momento in cui l'istituto resterà di fatto bloccato.

L'ultima richiesta dell'azienda ha provocato la reazione dei

dipendenti: la direzione ha dichiarato ventidue esuberanti, diciassette dei quali sarebbero già stati riassorbiti in altre mansioni, per altri cinque è scattata la cassa integrazione.

«Questo smantellamento degli stessi piani aziendali, quelli che Donegani ha definito «mission», cioè lo sviluppo di certi settori che in questo modo - precisa Albanese - ridimensionati. Subiamo una progressiva perdita di professionalità che influirà su tutta la ricerca».

I dipendenti criticano la «nozione» fra Montedison ed Enichem: «I privati hanno preso la fetta migliore, al settore pubblico è rimasto poco». Donegani sta perdendo l'essenziale; abbiamo ancora le ricerche finanziarie in precedenza, ma poi cosa accadrà?

Per evitare lo smantellamento è stato chiesto un incontro con il sindaco e le forze politiche cittadine, perché facciano pressione su Enimont per garantire il rilancio della ricerca.

Marcello Giordani

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Per la velocità garante la Provincia

Prima il Comune di Galliate e poi quello di Novara hanno incontrato separatamente i progettisti dell'Alta velocità per valutare l'impatto che la stessa avrà nei rispettivi territori. Se apprezzerà la sollecitudine nell'affrontare l'argomento da parte degli amministratori nell'interesse delle rispettive comunità, desidera fare alcune puntualizzazioni: la complessità dell'opera è tale da non poter essere affrontata separatamente dalle singole amministrazioni locali, grandi o piccole esse siano, per evitare tale rischio la Provincia aveva assunto un ruolo di coordinamento tra i Comuni nel rispetto delle singole autonomie: gli interessi economici-finanziari in gioco sono tali che, pur di non mettere in discussione il progetto complessivo, il Consorzio per l'Alta velocità sicuramente preferirà soddisfare, sin dove possibile, gli interessi particolari dei singoli Comuni. Ciò mi sembra particolarmente grave poiché, come già mostrato in un mio intervento in Provincia, in

realità il capitale investito nell'Alta Velocità è quasi tutto pubblico e, come ben sappiamo da alcune esperienze recenti, è facile essere generosi con i soldi della collettività pur di raggiungere propri interessi privati. Per cui attenti a trattare separatamente, Comune per Comune, una materia certamente rilevante ma anche quanto mai esplosiva, oltre che per l'ambiente, anche per la finanza pubblica.

Luciano De Silvestri, consigliere provinciale dei Verdi

A scuola carta igienica?

Nel recarmi alla scuola elementare Bottacchi di Novara in occasione del primo giorno di scuola il mio figlio riceveva dalla maestra una lista degli oggetti necessari al bambino. Sono rimasto stupito nel leggere tra le cose da fornire ai bambini dai genitori: carta igienica. Abbiamo toccato il fondo, o è solo la mia impressione? E questa strana usanza è praticata solo al Bottacchi o ci sono altri casi?

Domenico Tarantini, Novara

NOVARA UTILI

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: (0322) 51.81
Borgomanero: (0322) 843.083
Domodossola: (0324)
Galliate: 91.157
Oleggio: (0323) 61.900 - 63.666
Omegna: (0323) 844.559 - 865.000
Sesto: (0323) 33.350
Tricorno: 74.222
Verbania: (0323) - 515.000 - 558.181
Baveno: (0323) 924.222
Mergozzo: (0323) 90.705

GUARDIA MEDICA

Novara: 28.000
Arona: (0322) 51.81
Borgomanero: (0322)
Domodossola: (0324) 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: (0323) 868.111
Sesto: (0323) 31.844
Verbania (Pallanza): 541.318

FARMACIE DI TURNO

A Novara oggi sono di turno le seguenti farmacie: Vescoffio, P. Battisti 4/r, tel. 23.388, con orario continuato dalle 8.45 alle 20.15 (dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.15 a battenti aperti); mentre alle 12.30 alle 15.15 il servizio viene ef-

fettuato a battenti chiusi e con obbligo ricetta medica urgente e diritto adde. di L. 2000) e Nigri, c. Riorgoglio 35, tel. 47.77.87, con orario notturno dalle 8.45 alle 6.45 del giorno seguente (dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 21.30 a battenti aperti); mentre dalle 21.30 alle 6.45 il servizio viene effettuato a battenti chiusi e con obbligo di ricetta medica urgente e diritto adde. di L. 2000).

La farmacia di turno negli altri Comuni svolgono reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Oleggio Castella: Romera Bonazzi, via Vitt. Veneto, tel. 95.66.50
Pombia: Parati, via Malleotti, tel. 95.66.50
Borgomanero: Riva, c. Garibaldi, 32, tel. 0322/81.541
S. Maurizio: Comunale, c. Primo Maggio, 5 tel. 0322/88.212
Verbania (Intra): S. Giorgio, s. M. Melli 141, tel. (0323) 40.13.55
Cannobio: Fias, piazza A. Custodia, tel. (0323) 70.138
M. Visconti: Vicari, via Viotto 17, tel. (0322) 21.91.86
Domodossola: Nobili, via Galletti 19, tel. (0324) 24.22.18
Pallanza: Guerra, via Casale 1, tel. (0324) 51.932
Mergozzo: Pezzana
Omegna: Lapirola, piazza XXIV Aprile, tel. (0323) 81.439
Gallarate: Sassi, c. Italia, 23, tel. (0163) 83.82.38

STATO CIVILE

NOVARA

NATI. Pasquale Giuseppe Morelli, Tracato; Maria Celasco, via Palotta, 1; Roberto Auteri, Catania; Gianmarco Mazzola, Casalino; Debora Giorgi, Oleggio; Valentina Riva, San Pietro Mosazzo; Francesca Iaria, via Ossola, 3; Giulia Sanmarino, Camerino; Alessio Cucchi, via Sforzeca, 4; Giuseppe Piccoppo, San Pietro Mosazzo; Amedeo Luigi, Turbigo; Alessandro Renucci, via cav. Vittorio Veneto.

E' cristianamente mancata la mamma: Giuseppina Sacco ved. Tromellini

Con grande dolore ha annunciato il figlio Costantino Sacco e la figlia Elisabetta, che con Pietro Perotti e Carla Annamaria, Pinuccio, le loro famiglie, gli adorati nipotini, i parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo martedì 6 ottobre alle ore 14.30 presso la parrocchia S. Maria Nuova di Abbiategrasso.

S. Giulio, 6 ottobre 1992.

Il Collegio Sindacale della Fratelli Pettinari S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito il Presidente del Consiglio di Amministrazione signora Laura Forti per la scomparsa della signora

Giuseppina Gualea Forti

Novara, 6 ottobre 1992.

Cleto Gallo e famiglia partecipano con affetto al dolore che ha colpito l'amico Tino per la perdita della mamma signora

Giuseppina Tromellini

Torino, 6 ottobre 1992.

GLI APPUNTAMENTI

CONCORSO

Poeti in Borgomanero

C'è tempo fino al novembre per presentare la opera che parteciperanno al concorso di poesia «Incontro 1993», organizzato dal centro culturale «Don Barnini» e dall'accademia «Amici della poesia» di Borgomanero. Si potranno presentare al massimo tre opere inedite, per un massimo di 40 versi, in 4 copie dattiloscritte per ogni poesia. Le composizioni verranno esaminate e premiate nel corso di una manifestazione che si terrà al centro culturale nel mese di aprile.

LIBRO

Gita all'abbazia di Vezzolano

Gita all'abbazia di Vezzolano «ella città di Racconigi» domenica prossima con il comitato di quartiere Sud. Le caratteristiche dell'abbazia e della città saranno illustrate dal professor Dorino Tuni: le prenotazioni si ricevono entro venerdì ai quartieri Sud e Portofino. Mortara il costo del trasporto è di 5 mila lire. La par-

tenza è fissata per domenica alle 7 da via Monte San Gabriele 50a.

LEZIONI

Corsi di presepio nel quartiere

Il comitato di quartiere Sud-Ovest ha organizzato un corso di tecniche di costruzione dei presepi, che si tiene alla sede del quartiere, in via Don Galotti 2b. Le lezioni sono tenute da Paolo Miliddi, il costo di 10 mila lire, le opere saranno presentate alla quinta rassegna del presepio novarese. Per informazioni rivolgersi alla sede del quartiere.

INCONTRO

Incontro su giovani e valori

Stasera alle 20.45 nei locali dell'oratorio si terrà un incontro sul tema «Giovani d'oggi, un fermento nella società? Quali i valori e modelli di riferimento?». Sull'argomento interverranno Giuseppe Brunetti, gesuita sociologo, monsignor Luigi Bellazzi, vescovo di Ivrea, e don Sergio Gascioli, della Federazione oratori milanesi.

Augusto Bollini ha inviato una lettera al sindaco lasciando l'incarico di giunta

L'assessore inquisito si è dimesso

Ha scritto a Malerba: «Chiarita la mia posizione e ristabilita la verità sono convinto che mi verrà restituito ciò a cui oggi debbo rinunciare». Una sostituzione difficile in un esecutivo vicino alla crisi

NOVARA. L'assessore comunale all'istruzione, Augusto Bollini, ha rassegnato le dimissioni dall'esecutivo. Lo ha fatto ieri, con una lettera indirizzata al sindaco Malerba. Nei giorni scorsi le opposizioni ed in particolare il capogruppo del psd, Alberto Pacelli, avevano chiesto formalmente al sindaco di ritirare le deleghe all'assessore inquisito. Si chiede anche di procedere all'urgenza a convocare il consiglio comunale per provvedere alla nomina del nuovo responsabile dell'istruzione.

In poche righe al sindaco, Bollini spiega così la sua decisione: «La vicenda giudiziaria che mi vede coinvolto e della quale ribadisco la mia più assoluta estraneità mi impone nonostante il mio disappunto per la costante abitudine di prevalere dei motivi politici, una decisione che consenta a lei maggiore serenità nell'amministrazione della nostra città». Bollini, come si vede, continua a proclamarsi innocente. E' convinto anzi di poter tornare al suo posto «assegnando le dimissioni nella convinzione che, chiarita la mia posizione e ristabilita la verità, mi venga riconosciuto ciò a cui oggi debbo rinunciare». Aggiunge poi l'assessore che la sua disponibilità dev'essere interpretata esclusivamente come atto di responsabilità nei confronti dell'amministrazione e perché la mia coscienza mi im-



L'assessore dimissionario Bollini

L'INCHIESTA

Ancora tre in carcere

Di sette persone arrestate la mattina del 22 settembre scorso, all'alba, per la truffa dei finanziamenti facili, presto diventato il caso Bollini, restano in carcere tre indagati. Il consulente finanziario Francesco Villani di Novara, Bruno Sola di Garbagna, già dipendente della società Brunan e Stefano Selini procuratore d'affari di Caltanissetta. Per questi tre il gip ha fissato il termine della custodia cautelare per motivi processuali, al 15 novembre. Entro questa data il pubblico ministero Marina Caroselli dovrebbe aver completato le indagini che ha ordinato alla Guardia di finanza. Dalle prime indagini emerge che i personaggi di maggiore spicco sarebbero proprio Sola e Villani. I primi riscontri contabili tendono poi a ridimensionare l'entità della truffa che si aggirerebbe intorno ai 10 milioni.



Antonio Malerba, è il sindaco cui spetta assegnare la delega al nuovo assessore. Le dimissioni di Bollini erano state chieste dal capogruppo psd Alberto Pacelli

porrebbe non porre in atto azioni che possano essere fraintese come ammissione di colpa.

In serata ha emesso un comunicato anche la segreteria cittadina dando atto a Bollini di aver evitato «di confondere questioni strettamente private con l'attività della pubblica amministrazione».

Ma le dimissioni di Bollini rischiano di trasformarsi nel detonatore di una situazione politica esplosiva che esiste a palazzo Cabrinio. A mesi dalle elezioni i rapporti in seno alla maggioranza e tre che regge il comune di Novara, piuttosto tesi. Lo sono, in particolare,

quelli fra psi e dc. Non è un mistero per nessuno che in casa dc non abbiano gradito gli incontri dell'alleato privilegiato, il psi, con il maggiore partito d'opposizione, il psd.

potrebbero portare è facile immaginare: ad un ribaltamento della situazione prima delle elezioni, il programma la prussiana, davvero con una scadenza tanto ravvicinata.

Renato Ambiel

Regione contraria

Un alla discarica di Poggio

BORGOMANERO. La Regione dice no alla discarica di Poggio. La giunta regionale piemontese ha espresso ieri parere negativo in merito al progetto della ditta borgananese «Geosystem» di realizzare una discarica di rifiuti industriali nel territorio del comune di Poggio. E la decisione della giunta rispecchia la proposta formulata in precedenza dall'assessore all'Ambiente Marcello Garino.

Secondo la Regione, infatti, «la zona è gravata da numerosi vincoli paesaggistici ed idrogeologici e da usi civici». La giunta piemontese ha inoltre avanzato riserve di ordine tecnico sul progetto: la vasca è sottodimensionata, manca un sistema di capatazione dei biogas per contenere le emissioni maleodoranti.

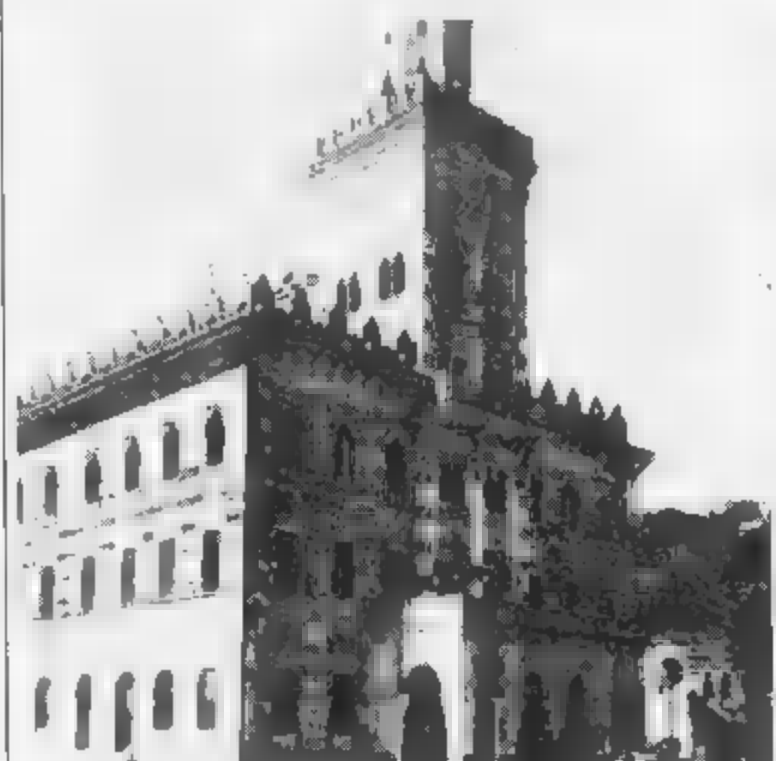
E' stato poi giudicato esagerata la distanza di 140 metri che esiste tra il luogo in cui dovrebbe sorgere l'impianto e le zone che si trovano nella zona circostante e sottodimensionato l'adeguamento della strada d'accesso.

[b. c.]

E' quasi terminata la ristrutturazione del caratteristico edificio «moresco» di Orta

Villa Crespi diventa hotel di lusso

Promotore del progetto un avvocato di origine sorrentina. L'albergo, tra i prestigiosi «Relais Chateau», sarà arredato con pezzi d'antiquariato dell'800. Avrà ben tre saloni ristorante e 14 suite con idromassaggio



Villa Crespi, la sua insolita torre di foglia orientale. Si riaprirà entro Natale

ORTA SAN GIULIO. Villa Crespi, la caratteristica costruzione di Orta, torna all'antico splendore. Non più come residenza signorile, ma trasformata in albergo di lusso. Non è un progetto utopistico. Villa Crespi verrà aperta al pubblico entro Natale. E' questo l'obiettivo dell'avvocato Raffaele Esposito, penalista per volontà di famiglia e albergatore per vocazione. Per scoprire il futuro di Villa Crespi ci voleva però un «incidente»: un fulmine, con molta probabilità, che ha incendiato l'auto di un dipendente della ditta bresciana che sta eseguendo i lavori di restauro.

I carabinieri, che hanno svolto le indagini di rito escludono non solo l'ipotesi del racket ma anche quella dell'atto vandalico. All'interno della villa è bruciato anche l'involucro di cartone di un montacarichi, ancora imbustato, a causa delle scintille. Il fatto che sia bruciato solo il cartone, e che sul pavimento in legno dove era appoggiato non si sia trovata la minima

traccia di bruciatura dimostrerebbe che il fuoco non sia stato appiccato volontariamente. «Non ci sono motivi per cui qualcuno dovrebbe avercela con noi», afferma Esposito. I lavori, così come il progetto, affidati al ditto del Cusio. Ho scoperto il lago d'Orta una decina di anni fa, come turista, e nel 1985 ho potuto acquistare l'edificio costituendo una società denominata «Villa Crespi», di cui sono amministratore, dalla marchesa Vanna Ferrazzi, discendente per parte di madre di Giacomo Leopardi.

I lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio sono iniziati nel gennaio dello scorso anno e sono imponenti. La società che fa capo all'albergatore sorrentino ha ricevuto cospicui finanziamenti anche da banche novaresi, convinte della validità del progetto. Nelle intenzioni di Raffaele Esposito c'è anche la volontà di inserire Villa Crespi nell'elenco dei «Relais Chateau», catena alberghiera di grande prestigio, veri e propri luoghi di sogno oltre che di riposo. «Di alberghi io me ne intendo», precisa l'avvocato, «e garantisco che la bellezza di questo posto, di questi luoghi, ha pochi uguali in Italia e forse in Europa. Villa Crespi darà lustro e valorizzerà tutto il bacino turistico del Cusio».

Esposito è appena tornato da Budapest e Praga, dove si è recato per acquistare l'arredamento per l'Hotel Villa Crespi: mobili dell'800, icone e dipinti che orneranno le pareti dei tre saloni ristorante e delle 14 suite da settanta metri quadrati ciascuna provviste di idromassaggio che formeranno la struttura alberghiera. All'Est - spiega - possono ancora fare buoni acquisti. Non che ci sia un vero e proprio mercato di antiquariato, ma pezzi di grande bellezza ci sono ancora a cifre convenienti. Ed Esposito mostra foto e documenti d'ogni genere degli arredi che dovrebbero arrivare ad Orta nei prossimi giorni. Per il resto punta molto sulla cucina, che dovrà avere prezzi abbordabili. «Nei nostri alberghi in Sardegna lavorano cuochi casalesi di cui sono molto amico», ha scoperto il lago d'Orta è anche per merito loro. E sarà ad uno di questi magnifici chef che verrà affidata la nostra cucina. Una curiosità: i saloni dell'Hotel troveranno spazio anche un piccolo museo.

[c. m.]

Vincenzo Amato

Per oggi nel capoluogo e nell'Alto Novarese

Scioperi, tutti revocati nei trasporti pubblici

NOVARA. Sono stati revocati gli scioperi proclamati per oggi nel settore dei trasporti pubblici nel capoluogo e nell'Alto Novarese.

Non ci sarà astensione dal lavoro per gli autisti dell'Amasun. Gli autobus di linea che fanno servizio a Novara e comuni limitrofi oggi svolgeranno regolare servizio. Inizialmente lo sciopero era stato indetto dai sindacati confederati Cgil, Cisl e Uil per questa mattina, pur tre ore, dalle 9 alle 12. Poi, le associazioni categoria avevano deciso di spostarlo nel pomeriggio, sempre per tre ore, dalle 17 alle 20. Ieri, infine, è arrivata la notizia della revoca.

Resta, invece, confermata, almeno per ora, l'astensione dal lavoro proclamata nei giorni scorsi dal sindacato dei tassisti, Faissa-Cisal per tutta la giornata di venerdì. L'azienda di trasporti ha comunque fatto sapere

che verranno assicurati i servizi minimi, come previsto dalla legge: gli autobus saranno regolarmente a disposizione del pubblico in due fasce di orario, dalle 5,30 alle 8,30 e dalle 12,30 alle 15,30. Per ogni sciopero, le corse si svolgeranno in modo regolare sino a dieci minuti prima dell'inizio e da dieci minuti dopo il termine dell'astensione dal lavoro degli autisti.

Oggi non dovrebbero essere disastri nemmeno per i passeggeri dell'Aspan, l'azienda di trasporti pubblici verbanese. Ieri, infatti, è stata comunicata la revoca dello sciopero nazionale che Cgil, Cisl e Uil avevano indetto per questa mattina, dalle 9 alle 12. I servizi sulle linee dell'Aspan, che collegamenti Domodossola, Omegna, Cannobio e la valle Cenerio, Brissago, Locarno, Piancavallo, Trarigo, saranno dunque regolari.

[b. c.]

La decisione per salvaguardare i beni artistici

Orta, sacro monte vietato alle auto e ai fotografi

ORTA. Il Sacro Monte sarà vietato alle auto, ai venditori ambulanti e alle macchine fotografiche.

La decisione è stata nota nei giorni scorsi dall'assessore ai Beni culturali e ambientali: il consiglio regionale ha approvato lo scorso 29 settembre una legge che regola l'accesso e la circolazione nei mezzi nella Riserva e soprattutto nell'area storica del Monte.

La legge si occupa anche dell'uso delle aree di ristoro: precisi limiti sono previsti anche per la raccolta della flora e della fauna minore e per l'introduzione degli animali. Un'area decisa alla «casbah»: gli strati del consiglio sono puntati soprattutto sul commercio ambulante che affolla il luogo nei giorni festivi. Per i venditori è scattato il semaforo rosso e non sarà più possibile esercitare l'attività nelle aree adiacenti la salita alle cappelle. La legge

prevede inoltre particolari sanzioni per l'abbandono dei rifiuti ed eventuali danneggiamenti al patrimonio della Riserva. Anche il campeggio sarà sottoposto ad una particolare disciplina. Infine è vietato l'uso delle macchine fotografiche. Sarà possibile fotografare l'intero delle cappelle solo il permesso rilasciato dalla direzione della Riserva.

La necessità di disciplinare l'accesso è scaturita dall'esigenza di tutelare il patrimonio artistico, storico e paesaggistico della zona. Il Sacro Monte di Orta - dice l'assessore Enrico Norviani - è un gioiello, in un'area di grande valore dal punto di vista paesistico e ambientale. E ritrovano elementi di gran pregio, impreziositi da affreschi e arredi. La legge intende tutelare questo patrimonio e rendere coerente il comportamento dei visitatori ai luoghi sacri.

[c. m.]

FINANZIAMENTI FINO A 50.000.000

- Artigiani, Commercianti e Lavoratori Autonomi anche dichiarazioni redditi (740) bassi in perdita
- Nessuna spesa anticipata.

Tel. 0321/459.150 - 455.827

TRIBUNALE IN NOVARA

Fallimento EDILSOCC srl
Sabato 17 ottobre 1992, alle ore 10 in Novara - Via Piazza 38, o successivamente in via Jemini 1, presso la sede della ditta fallita, l'istituto Venduto Giudiziale, provvederà alla vendita all'asta pubblica di:
5 gru per CATTANEO, ASTOM da 18x10, 20x30 e 27x34
Autocarro Fiat Iveco 35-5 kg. NO 00895 anno '80
2 impianti benzina con olio, betoncino, box, legni circolari, 250 lavori da pannello, box ufficio, 50 antenne, 1500 pneumatici, 1500 cassette per pannello, 50 mq scapolo ferro, attrezzatura per edilizia, imballaggio.
Totale per la vendita: L. 50.000.000
Per maggiori informazioni: Istituto vendite Giudiziale tel. 0321-23.576 - 395.591

Sono aperte le iscrizioni al

CORSO DI TECNICHE DEL MASSAGGIO
estetico, sportivo, terapeutico

Telefonare
0321/24675

AUTOMOBILI S.r.l.

concessionario Volkswagen Audi cerca

OPERAI VERNICIATORI

per la propria carrozzeria.

Via Monte Bianco, 5
28041 ARONA (NO)
Tel. 0322/242089

SOCIETA' COMMERCIALE ricerca

AGENTI

per Novara - Verbania e limitrofi.
Gradita esperienza di vendita.

Inviare curriculum a: **Publikompass S.p.A.** - via S. F. d'Assisi 18/d - 28100 NOVARA.

ACCONCIATORI FEMMINILI SONO APERTE LE ISCRIZIONI

SONO APERTE TUTTI I LUNEDI' MERCOLEDI E VENERDI DI OTTOBRE

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

IMMOBILIARE

(In buona posizione soleggiata)

SI VENDONO

bi/trilocali con doppi servizi, balconi, cantine, e terreno in proprietà esclusiva. Ottimo finire ed agevolazioni pagamento.

C.so Mameli 11 - VERBANIA (INO)
Tel. 0322 405.013-02.181

studio casa

Gruppo Società Immobiliare

BORGOMANERO, ottima posizione, appartamento ristrutturato di 4 locali più servizi. Centina e salinissima. Anticipo più muto agevolato 14 casa.

BORGOMANERO, posizione tranquilla e soleggiata, villetta singola con giardino di proprietà. Occasioni.

SUNO, centro paese, rustico completamente indipendente da riattare, con possibilità di ampliamento di 1.600 mq. Terreno di mq. 1.600 circa.

NONOGLIANO
Corso Roma, 165
0322 455.946

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

MILANO - MILANO
Onoranze Funebri
Tel. 0321/393.257

Primaria società industriale, selezionata per immediato inserimento nelle agenzie di Novara

n° 4 AGENTI
e n° 6 PROCACCIATORI

Ai candidati idonei, sarà offerta interessante prospettiva di carriera in tempi brevi con posizione di ispettore, venditore e coordinatore agenti.

Si richiede: auto propria, età, all'Albo degli Agenti.

Offerta: inquadramento in legge, fissa mensile + provvigioni ed incentivi vari. Per colloquio telefonico tel. 0322/846.772.

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Per informazioni rivolgersi in Via S. 17 Novara oppure tel. 0322/58026 ore pesti

Entro la fine di questa settimana potrebbe risolversi la crisi al Comune di Domodossola

Giunta di sinistra, ultimi contatti

Tra pds, psi e psdi sembra ormai maturo l'accordo che porterebbe alla carica di sindaco Giovanni Tirella, primario di cardiologia all'ospedale. Non si escludono ulteriori aperture. Spettro Lega sulle elezioni

NOSTRO SERVIZIO

Circola con sempre maggiore insistenza il nome del pediatra Giovanni Tirella, primario di cardiologia all'ospedale cittadino, come nuovo sindaco di Domodossola in sostituzione del dimissionario Pasquale Vicinotti della dc.

Tirella diventerebbe il portabandiera del cartello delle sinistre, pds, psi e psdi, che in Consiglio comunale dispongono di una maggioranza risicata, 16 voti su trenta.

I tre partiti hanno già mosso le loro delegazioni per contatti e colloqui, l'incontro definitivo è dato per scontato, entro fine settimana dovrebbe maturare l'accordo per arrivare alla quadratura del cerchio poiché i tempi stringono.

Vicinotti si era dimesso il 10 settembre dopo che sul tavolo erano arrivate le dimissioni dell'assessore socialista Fabrizio Comata e la legge dice che per la ricandidatura della crisi non si deve andare oltre il sessantesimo giorno. Altrimenti arriva il commissario e si apre la strada a nuove elezioni, un provvedimento che la Lega Nord aspetta con braccia aperte.

Oggi i seguaci di Bossi hanno il loro rappresentante nel Consiglio del capoluogo ossolano, ma gli elettori dovranno fare il bis delle votazioni politiche del 5 aprile, senza però escludere ulteriori riflessi derivanti dai recenti successi conseguiti a Mantova, il Carroccio entrerebbe a Palazzo di Città con almeno otto consiglieri, tanto da ribaltare ogni progetto di ingegneria politica calcolato sui partiti tradizionali.

Per superare l'impatto, pds, psi e psdi nei giorni scorsi avevano sostenuto congiuntamente



Il Municipio di Domodossola. Sopra, il cardiatologo Giovanni Tirella. L'assessore socialista Fabrizio Comata. Indicata come i candidati più probabili alla successione di Vicinotti.

che a Domodossola «debbe aprirsi una fase nuova dando vita a una giunta autorevolmente guidata da programmi concreti e precisi, effettivamente realizzabili».

Tra gli obiettivi prioritari sono indicati il completamento della casa per anziani, energia pulita della città in materia di vivibilità (pulizia, verde, sviluppo urbanistico), riorganizzazione dei servizi e del personale.

Per occupare la poltrona di sindaco, molti consensi si erano concentrati sull'avvocato Valentino Ghisoli del psdi, un professionista che ha alle spalle una solida esperienza amministrativa

essendo stato per parecchi anni segretario all'amministrazione provinciale di Novara.

Nel giro dei colloqui e delle trattative al centro c'è affiorato negli ultimi giorni quello del primario Giovanni Tirella, che però avrebbe espresso qualche perplessità proprio per l'impegno della sua professione medica e del suo incarico nell'ospedale cittadino.

Dagli incontri fra i tre partiti emergono anche i nomi dei possibili assessori: per i socialisti si profila la riconferma di Domenico Zavettieri e Marco Attina, l'elenco dei probabili è allungato da Franco Miglioni e lo stesso Fabrizio Comata, già

titolare dell'Urbanistica nell'amministrazione uscente, che potrebbe rientrare in giunta.

La rosa dei nomi del pds comprenderebbe Eligio Pellizzoni, Ettore Ventrella, i socialdemocratici possono anche contare sul secondo consigliere, Sergio Urani.

Ma l'alchimia delle segreterie politiche (i socialisti fanno capo alla federazione provinciale) potrebbe variare se la porta della giunta si apre ad altre forze presenti in Consiglio: oltre ai due socialdemocratici, in Comune c'è il rappresentante del «Verde» e uno del pri.

I tre partiti della sinistra che hanno firmato il comunicato del

giorni scorsi ripetono di non avere pregiudiziali né conclusioni verso tutte le forze politiche presenti in Consiglio alla ricerca di possibili e auspicabili convergenze.

Un'apertura che sembra rivolta alla stessa democrazia cristiana, peraltro rimproverata di aver avuto nella precedente amministrazione una posizione di egemonia e di essere dilaniata da «fluidi interni» che in soli due anni hanno portato alla sostituzione di due sindaci, alle dimissioni del capogruppo e alla revoca delle deleghe all'assessore al commercio e viabilità.

I tre partiti della sinistra che hanno firmato il comunicato del

Un soccorso

Si salva con i segnali di fumo

MACUGNAGA. Superavviso per la squadra del Corpo nazionale del Soccorso alpino e del Saggi (lo speciale corpo delle Fiamme Gialle) di Macugnaga che sono dovute intervenire tre volte in due giorni per trarre d'impiccio alcune persone in difficoltà sulle montagne anzaschine.

Il più singolare è avvenuto sopra il paese di Castiglione dove i soccorsi si sono protratti dalle 18 alle 3 di sabato notte, sotto una fitta pioggia. Salvatore Santacroce, 43 anni, di Ornavasso, finito in impervia nei pressi di Molini, sentendo le voci dei soccorritori che salvano il fondo alla valle, ha pensato bene di togliersi i canicini (il solo indumento non ancora bagnato) e darli fuoco.

Lo stratagemma è comunque servito: il fumo visto da lontano ha condotto le squadre di soccorso nella giusta direzione e l'uomo è stato salvato. L'allarme era stato dato da Gino Carraro, un amico di Santacroce.

Due cercatori di funghi incastrati sono stati salvati dal soccorso alpino a Macugnaga. Sono due milanesi: Ivano Duoceri, 33 anni, e Mario Croce, 32 anni, avventuratisi a cercar miceti. Per recuperarli dal dirupo dove erano finiti i soccorritori si sono dovuti calare con le corde per diverse decine di metri.

Infine, ieri, un altro allarme in valle. Andrea Serra, 50 anni, un pioniere di Promosello ha segnalato d'essere in difficoltà nei pressi del rifugio Carpinagno a 2267 metri. Nella zona, infatti, c'è oltre mezzo metro di neve. Le squadre hanno accorso: l'uomo sta bene ma ha difficoltà nel far rientrare le sue pecore finite in una impervia.

[re. ba.]

A Domodossola

E' nato il gruppo cinofilo

DOMODOSSOLA. Gli amici dei cani hanno una loro associazione. E' nato ufficialmente il «Gruppo cinofilo del Verbano Cusio Ossola», responsabili Luca Peruzzo e Roberto Caffarena di Domodossola. Primo impegno importante per l'anno prossimo sarà una esposizione regionale canina con prova di lavoro dei cani da caccia o di utilità e il riconoscimento ufficiale da parte dell'Ente nazionale della cinofilia italiana.

Il nuovo Gruppo, che raccoglie adesioni in tutto il territorio della nuova provincia dell'Alto novarese, ha già ottenuto un'area dal comune di Palanzano per farne un campo di addestramento per i cani di utilità e difesa.

Ma il Gruppo accetta ovviamente proprietari e appassionati di cani di tutte le razze proponendosi di tenere conferenze e corsi per insegnare ai padroni virtù e caratteristiche dei loro amici a quattro zampe, allo scopo di allevarli e nutrirli nel migliore dei modi.

Il Gruppo, che ora attende il riconoscimento dell'Eni, l'ente nazionale cinofilo italiano, ha preso la mossa da un'affollata assemblea tenutasi lo scorso luglio. I soci promotori hanno poi redatto un programma di massima e una bozza di statuto che servirà da guida per l'attività sociale.

Alla presidenza è stato eletto Luca Peruzzo, molti soci particolarmente esperti si sono subito offerti per tenere lezioni ai proprietari di cani che fanno parte del gruppo cinofilo.

Il particolare i settori «operativi» in cui si articola il nuovo sodalizio sono: l'addestramento, l'allevamento, la veterinaria e l'etiologia.

[b. e.]

Processo imprenditori in pretura

Condannati in due per i subappalti

DOMODOSSOLA. Cinque mesi di arresto e 11 milioni di ammenda per l'imprenditore Giovanni Modaffari; cinque mesi di arresto e 11 milioni di ammenda per Aldo Taffi, pure lui titolare di una ditta di scavi. Fene sospese per entrambi. E' questa la sentenza emessa dal pretore di Domodossola, Roberto Santoni Rugia, nei confronti di due dei nove imputati del processo per lavori dati e ricevuti in subappalto senza le necessarie autorizzazioni delle autorità pubbliche competenti. Modaffari e Taffi sono invece stati assolti, con alcuni dei sette imputati per altri lavori in subappalto coperti però dall'amnistia dell'ottobre '89. Altri artigiani sono stati invece ritenuti estranei e assolti per aver commesso il fatto. Una vicenda intricata nata quando Giovanni Modaffari, 31 anni, residente a Domodossola (via Pizzo Cicogna 16), titolare di un'impresa edile aveva, secondo l'accusa, «subappaltato» una serie di lavori assegnati dai Comuni di Domodossola, Piedi-

mulera e dal Consorzio Idraulico Fiume Toce, in parte sistemazioni di verde a Domodossola, altri di realizzazione di arginature di corsi d'acqua e rifacimento del terreno di gioco campo di calcio a Piedimulera. «Tutti lavori ottenuti legalmente dai Modaffari», ha tenuto a rimarcare l'avvocato Giuseppe Mosca di Domodossola, difensore dell'imprenditore e Taffi, 64 anni, che aveva preso uno dei lavori. «In questi non si tratta di subappalti», ha sostenuto, ribellandosi anche le tesi degli avvocati difensori degli altri imputati, «di contratti d'opera con ditte che svolgono attività prevalentemente con il lavoro dei componenti della famiglia titolare delle imprese». Modaffari aveva affidato agli altri otto imputati lavori per 253 milioni che il pubblico ministero Pasquale Del Giudici ha contestato, rimarcando come l'impresa di Modaffari già sapeva di potersi far fronte, con solo 5-6 operai, una motopala e un camion».

[re. ba.]

IN BREVE

CREVOLADOSSOLA

Scontro fra un cinque feriti

Cinque feriti per lo scontro, domenica pomeriggio, tra un furgone ed un'autovettura Citroën all'altezza della galleria di Crevoladossola. Guarirà in 40 giorni. Feriti: Angelo 55, Montalbano (Brindisi), Feriti lievi gli ossolani sull'altra vettura: Virginio Vallini, 19 anni, Domodossola, Daniele Piroia 25 anni e Daniele Malfani 20 anni.

RE

Bloccato il progetto della circonvallazione

«Congelato» il progetto della circonvallazione del paese. Pare che la Sovrintendenza ai beni ambientali abbia bloccato l'intera opera che dovrebbe permettere di risolvere i problemi di traffico. La strada doveva aggirare il centro, evitando la stretta attorno al Santuario.

Questa sera la prima conferenza sul medioevo

Palazzo San Francesco Don Pietro Zerbi, ordinario di storia medioevale all'Università Cattolica di Milano, terrà una conferenza su «Esiste un medioevo?». Quella di una serie di incontri.

innovativa, capi morbidi e decostruiti, espressioni naturali

Ermeneigildo Zegna

— Soft —

TOP UOMO
Via Rosmini 8, Novara - tel. 0321/443274
(chiuso lunedì mattina)

REGIONE PIEMONTE - UNITA SOCIO AMMINISTRATIVA 54 - BORGOMANERO					
Entrate (in migliaia di lire)					
DESCRIZIONE	Previsione Consuntiva 1992	Accertamenti Consuntivi 1991	DESCRIZIONE	Previsione Consuntiva 1992	Impegni Consuntivi 1991
Destinazione Servizi Sanitari	114.178.073	122.587.122	Destinazione Servizi Sanitari	114.178.073	122.587.122
Totale entrate correnti	114.178.073	122.587.122	Totale entrate correnti	114.178.073	122.587.122
Totale entrate generali	114.178.073	122.587.122	Totale entrate generali	114.178.073	122.587.122
Totale generale	114.178.073	122.587.122	Totale generale	114.178.073	122.587.122
Destinazione Servizi Socio Assistenziali	114.178.073	122.587.122	Destinazione Servizi Socio Assistenziali	114.178.073	122.587.122
Totale entrate correnti	114.178.073	122.587.122	Totale entrate correnti	114.178.073	122.587.122
Totale entrate generali	114.178.073	122.587.122	Totale entrate generali	114.178.073	122.587.122
Totale generale	114.178.073	122.587.122	Totale generale	114.178.073	122.587.122

INTRA CENTRO: affittual laboratorio di nuova costruzione mq. 120.
 ■■■■■ vendiamo avvilantissima rustica «massima agevolazioni». Richiesta professionalità.
INTRA CENTRO: vendiamo mq. 180 ad uso ufficio, laboratorio, negozio. P.T. in cassa ipotecaria.
SASSO di ■■■■ (Milazzo): vendiamo completamente arredata villetta di recente costruzione in perfetto ordine con mq. 1.500 di terreno recintato. Bellissima vista panoramica.
INTRA CENTRO: vendiamo trasformare.

Sono stati resi noti i risultati di un'indagine svolta dall'Istituto internazionale britannico Ibc

Cassa di Cuneo promossa dagli inglesi

Secondo la società di analisi la «Crc» è una delle banche italiane più solide, efficienti e affidabili. Dati positivi anche dall'inchiesta di un giornale economico. Il presidente: «Siamo un punto di riferimento per il risparmio»

CUNEO. Mentre in provincia la crisi economica sta mettendo in difficoltà le imprese e le nubi sull'occupazione — sempre più nere, il sistema bancario continua ad offrire solidità ed efficienza. La Cassa di risparmio di Cuneo è stata promossa a pieni voti dall'Ibc, la più autorevole società internazionale specializzata nella valutazione sull'affidabilità degli istituti di credito.

I dati sulle «condizioni di salute» dell'Istituto di credito sono stati illustrati ieri sera dal presidente Giacomo Oddero e dal direttore generale, Piero Bertolotto, al ristorante «Da Cesare», ad Albaretto Torro.

I «ratings» (le valutazioni) assegnati dall'Ibc alla «Crc» sono quattro. Il più importante è quello individuale, dove la banca ha ottenuto l'A/B. Soltanto Cariplo e Banca popolare di Verona hanno raggiunto lo stesso risultato. Il rating colloca l'Istituto nella fascia più alta del sistema bancario nazionale. In sostanza la «Crc», anche senza alcun sostegno da parte dello Stato e del sistema finanziario, sarebbe in grado di superare agevolmente i momenti di difficoltà.

Anche altri elementi, sottoposti alla lente degli esperti della Grant Bretagna, sono risultati vincenti. Per quanto riguarda i «ratings» a lungo e a breve termine (prendono in considerazione la capacità di indebitamento di una banca e la capacità di ammortamento dei propri debiti), alla «Crc» è stata attribuita la valutazione A e A1: la solvibilità è particolarmente ampia. Sul rating legale (sostegno dello Stato e del sistema finanziario alla banca in caso di necessità), per la Cassa di risparmio di Cuneo non ci sono problemi. L'Istituto è talmente importante per l'economia che l'autorità centrale non potrebbe esimersi dall'intervenire.

Nel rapporto dell'Ibc si legge che «la Cassa di risparmio ha dimostrato negli ultimi due anni di essere una delle più redditizie e capitalizzate banche italiane». Sempre secondo gli analisti inglesi la patrimonializzazione della «Crc» è forte, con un indice patrimonio-attivo che nel 1991 ha raggiunto il 15,63 per cento, dovuto all'aumento delle riserve patrimoniali e dei fondi di rivalutazione.

Anche se la Cassa, nel 1991,

A Ovada Sette istituti di credito

Sette banche per 12 mila abitanti. Ai sei istituti di credito di Ovada si aggiungerà nei prossimi giorni la filiale del Banco di Chiavari e della Riviera di Levante. Avrà sede nel centro storico, in via San Paolo, angolo piazza Garibaldi. È la seconda banca ligure ad entrare in città, dopo la Cassa di risparmio di Genova e Imperia, che da alcuni anni opera nella sede di via Torino.

Sono da tempo avviate anche le Casse di risparmio di Alessandria e Torino, l'Istituto San Paolo, la Banca Sella e la Banca popolare di Novara. Sette banche in una piccola cittadina dovrebbero indicare la ricchezza e produttività. In realtà la crisi mica si fa sentire ma, secondo recenti statistiche, gli ovadesi sarebbero i più fedeli risparmiatori dell'Alessandrino. L'attività per gli istituti di credito, dunque, non manca e in città si parla addirittura della possibile apertura di una banca svizzera. (m. d.)



Il presidente della Cassa di risparmio di Cuneo, Giacomo Oddero (in alto)

ha aumentato gli impieghi, l'ha fatto in misura più attenta rispetto agli anni precedenti e questo ha consentito di mantenere la qualità dell'attività. La percentuale dei prestiti non restituiti è dello 0,94 per cento e rimane sotto la media provinciale (circa 1,5 per cento nel 1991).

Ma i dati positivi per la «Crc» — 93 filiali, mille dipendenti, 8200 miliardi di raccolta globale — non arrivano soltanto dall'Ibc. «Il giornale della banca» mette l'Istituto cuneese al vertice tra i primi cinquante d'Italia (con oltre 2 mila miliardi di raccolta diretta) per produttività e selettività (rapporto tra crediti in sofferenza e crediti ordinari). Le assegna il secondo posto per solidità, il terzo per equilibrio e il quinto per efficienza (rapporto tra utile netto e numero dei dipendenti).

Il presidente della «Crc», Giacomo Oddero, non è sorpreso dalla «pagella» consegnata alla banca: «Quello che sapevamo» stato confermato — autorevolmente dall'Ibc. Il rating individuale A/B è un ottimo risultato — dimostra che la Cassa è solida, efficiente, attenta negli impieghi. In questi tempi di incertezza, i risparmiatori della provincia sanno di avere un punto di riferimento sicuro». Oddero aggiunge che la «Crc» è una banca giovane per idee, tecnologia, servizi, apertura sui mercati esteri.

«E' giovane anche per l'età dei personale, a partire dal direttore generale». Conclude: «In Italia ci sono aree geografiche, istituzioni e settori che lavorano con serietà. E' un segno di fiducia nell'avvenire».

Gilberto Ferrando

A Vercelli

Uno sportello dalla Francia

VERCELLI. Nelle prime posizioni delle graduatorie nazionali per redditi e depositi, Vercelli è da sempre considerata dagli istituti di credito un'ottima piazza per la raccolta di denaro. Non a caso nella «city» (le piazze Risorgimento e Zuzagliani, confinanti), a poche decine di metri l'una dall'altra, sono riunite otto filiali di banche, altre stanno aprendo in centro città.

Piazza Cavour sostituisce le tradizionali bancarelle degli ambulanti — i vetri antiproiettile e al posto di una grande pizzeria sono sportelli e bancomat.

E chiude l'Upim di Libertà per lasciare spazio alla Cariplo, decisa a sbarcare a Vercelli con grande utilizzo di risorse.

In due anni — arrivate quattro nuove banche: Monte dei Paschi di Siena; Monte di Lombardia; Popolare di Milano e Banco di Roma, precedute di pochissimo dalla Cassa di risparmio di Torino.

Gli istituti si sono aggiunti a quelli tradizionali, già operanti da tempo: la Cassa di risparmio di Vercelli; quella di Biella; la Sella; il San Paolo di Torino; il Credito italiano; la Comit; Popolare di Novara; Ban — Lavoro; Banca dell'Agricoltura; Istituto federale di credito agrario. E anche la Banca d'Italia.

Il futuro potrebbe portare — grossa novità, il primo sportello estero che opera in provincia.

Da qualche mese si parla di un interessamento del Crédit Lyonnais, colosso francese del credito, pronto a conquistare piazze italiane grazie ai nuovi regolamenti comunitari. E la «piccola» Vercelli è considerata interessante per la sua economia prettamente agricola, che deposita nei «caveaux», forma depositi, ingenti somme di denaro fresco, che potrebbero alimentare le riserve della banca. (f. co.)

Mania e arte

Come salvare i capolavori

CARRU'. La nascita della fondazione per il recupero del patrimonio artistico è vicina. La proposta lanciata da Clara Palmas, ispettrice centrale del ministero per i Beni culturali, è stata accolta con entusiasmo dai partecipanti al convegno «Architettura castellana: storia, tutela, riuso» che è tenuto nel castello di Carrù.

L'intervento dell'iniziativa privata nel settore è indispensabile — ha detto il liberale Raffaele Costa, ministro agli Affari regionali — alle Politiche comunitarie — ed è destinata a dare forza alla buona volontà di chi, operando nel pubblico, rammarica per l'inadeguato sforzo compiuto dallo Stato a tutela del patrimonio artistico nazionale. Ben vengano banche, industrie e aziende di assicurazioni nel settore — sapranno operare, come hanno fatto fino ad oggi, con serietà».

Il compito dello Stato sarà quello di arginare la quasi inevitabile fuga di opere d'arte dall'Italia: ci penseranno i privati a recuperare i tesori antichi e valorizzarli.

Il nostro patrimonio artistico è molto ricco — spiega Matteo Filippi, direttore della Cassa rurale Carrù, che ha promosso l'iniziativa — sono molte infatti le ville e i castelli. Si tratterebbe di versare la somma da destinare al restauro, dovrebbero coinvolgere banche, Casse di risparmio, associazioni di categoria. La Soprintendenza, che sosterrà l'iniziativa, darà indicazioni su priorità e scelte. Sarà importante, prima del restauro, stabilire il tipo di riutilizzo: accanto all'interesse culturale c'è quello economico. La fondazione potrebbe inoltre rappresentare un stimolo per creare un suggestivo e ricco percorso turistico. E' difficile, per esempio, che si parli di Roma — destinazione il Cuneese sapendo di poter visitare pochi monumenti. E' indispensabile allargare l'offerta». (g. a.)

Sottoscrizione del Wwf e dei paesi

«Monitoraggio» in Val Bormida



Una delle proteste contro l'inquinamento causato dalla fabbrica chimica di Cergio

CORTEMILIA. Parte il monitoraggio ambientale in Val Bormida. L'annuncio, che è stato al seminario di studio svolto a Cortemilia, sarà ufficializzato a fine novembre in un convegno ad Acqui organizzato dal Wwf. Finora è disponibile soltanto parte della somma prevista per il progetto, ma la cifra è comunque sufficiente per avviare i lavori di campionatura e analisi. In queste settimane, intanto, gli amministratori della valle cercheranno di ottenere anche il contributo delle Regioni e delle Province. Finora, attraverso una sottoscrizione promossa a livello nazionale dal Wwf e con il contributo di alcuni Comuni della valle, si sono raccolti sessanta milioni, mentre il costo complessivo ammonta a duecentoquaranta.

L'apporto delle Regioni è considerato fondamentale, poiché le tre province della valle Bormida piemontese sono disposte a contribuire al monitoraggio soltanto da Palazzo

Lascaris arriveranno finanziamenti per l'operazione.

Se la Regione sosterrà il nostro progetto — dicono i ministri — e ambientalisti — anche le province e i Comuni che finora non hanno deliberato lo stanziamento di fondi dovranno agire. Dopo l'opposizione del giugno scorso, da parte regionale c'è stata più disponibilità a affrontare il problema».

Il progetto di monitoraggio servirà a verificare l'eventuale presenza di diossina in acqua, aria e suolo della Val Bormida.

A Cortemilia si è anche discusso sulla costituzione di un'Autorità di Valle, formata da esponenti di Comuni e Associazioni ambientaliste. Il nuovo organismo dovrebbe servire a superare il problema dell'eccessiva frammentazione amministrativa e territoriale della Val Bormida, che è suddivisa in due Regioni, quattro Province, sette Usl, quattro Comunità e cinquantuno Comuni. (g. a.)

Deciso Casale

«Dopo Natale» raccogliamo gli alberi nati

CASALE. Una pineta formata dagli abeti che gli abitanti gotano dopo le feste di Natale. Sorgerà in via Comello, nel quartiere Porta Milano, un'area dismessa che il Comune ha concesso alla sezione casalese del Wwf. Da quest'anno, oltre che di animali domestici abbandonati, gli ambientalisti si occuperanno di piante abbandonate.

Dice Franco Maroni, responsabile casalese del Wwf: «Qualche mese nei giorni immediatamente successivi alle feste natalizie, ho molti piccoli abeti gettati nei cassonetti dell'immondizia. Abbiamo pensato ad una soluzione chiedendo un'area Comune. Adesso organizzeremo l'iniziativa».

La campagna a favore degli abeti sarà pubblicizzata in tutta la città. Si chiederà ai casalesi che vogliono disfarsi di un albero natalizio di portarlo nei magazzini comunali: le piante saranno raccolte e mantenute integre per qualche giorno. Poi gli stessi volontari del Wwf si occuperanno di trasferirli in via Comello, dove saranno messe a dimora.

«Stiamo anche pensando — aggiunge Maroni — alla possibilità che le stesse persone che «abbandonano» l'albero lo possano riprendere l'anno dopo, sempre in occasione delle feste natalizie. Sarebbe una forma di affidamento temporaneo, che permetterebbe di evitare la tradizionale «strage natalizia» di alberi». (f. f.)

Per la pubblicità su LA STAMPA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 80	Tel. 011/55.211
		C.so M. Coppino 9	Tel. 011/442.110 (2 linee r.a.) - Fax 442130
15100		Via Parma 18	Tel. 011/442.543-442.544
11100		Loc. Amérie - Quiri	
		V.le Baracca 40/A	Tel. 011/442.543
	ASTI	V. Anica Zecca 3	Tel. 0141/592.222
	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
		V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/452.154-452.101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	tel. 0171/630.832-699.839
16121		V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-582.580
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18036		V. Gioberti 47	Tel. 011/442.543
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda	Tel. 011/442.543

LA STAMPA
ogni mercoledì

tuttosciences

settimanale di
scienza e tecnologia

SONO UN TIPO
ESIGENTE



satiz

immagine & immagine

studio grafico

microfilm

marzo 32

La Stampa

39/963 ric. aut.

fax 011/6947754

Grande gioia in tutto l'am-
biente rossonero, con Antonino
Gambino raggiante: «Sono feli-
ce per il gol segnato, ■■ sopra-
tutto per la vittoria che ci rilas-
cia in classifica ■■ sotto il profilo
morale. Giirelli ha fatto una
grande corsa sulla sinistra ser-
vendo di tacco Colnaghi. ■■
chiesto palla ad Enrico poi ha
calciato convinto ■■ poter se-
gnare. Dedico la rete a mia ni-
pote Martina, ■■ proprio da
menica». [s. b.]

dal 1861

PROCHET

LISTE ■ NOZZE

Via Pietro Micca, 6 - TORINO

Cristalli, Porcellane, Posate

**Fino
al 17.10**



IPER

L'iperalimentari

**MORTADELLA
VIMARDESSIMA**

L'ETTO
AL KG. L. 16.800

L. 1.680

YOGURT VITASHELLA DANONE

**FRAGOLA/FRUTTI
DI BOSCO/ANANAS**
GR. 250

AL KG. L. 5.520

L. 1.380

PASTA DI SEMOLA AGNESI

GR. 1000
5000 FORMATI NORMALI
AL KG. L. 1.940

L. 1.940

PISELLI NATURE BRIHA

GR. 1000
AL KG. L. 2.960

L. 2.960

PASSATA RUSTICA CIRIO

GR. 680
AL KG. L. 1.490

L. 1.490

DOPIPIO BORDO STAR

CONF. 30 EUBI
GR. 330
AL KG. L. 9.061

L. 2.990



OLIO DI OLIVA CHELAZZI

CC. 3000

AL LT. L. 3.990

L. 11.970

FILETTI DI SCOMBRO ALL'OLIO

DI OLIVA DELICIOUS
GR. 125

AL KG. L. 11.920

L. 1.490

SACCOTTINI CACAO

MULINO BIANCO

GR. 400

AL KG. L. 8.100

L. 3.240

THE LIPTON 50 FILTRI

GR. 75

AL KG. L. 39.866

L. 2.990

L'ipercasa

FERRO DA STIRO

POWERTEC DE 41

L. 39.900

CALDOBAGNO DE

LONGHI PB 242

L. 119.000

PARURE COPRIPIUMINO

FANTASIA
1 PIAZZA

L. 36.500

TRAPUNTA

1 PIAZZA

L. 29.900

PLAID IMBOTTITO

FANTASIA

135 X 190

L. 25.500

PLAID DERRY

140 X 180

L. 11.500

COPERTA 1 PIAZZA

FANTASIA

L. 22.900

PRIMO

150 X 200

L. 38.500

L'ipercomodo

TUTINA LUNGA NEOMATO

IN FILPA

100 % COTONE

L. 12.950

MAGLIONCINO BABY ANNI 1-6

LAVORAZIONE

OPERATA 50 %

L. 19.950

GIUBBOTTO RAGAZZO IN RASO

MODELLO

REVERSIBILE

L. 39.950

CAMICIA BAMBINO

IN FLANELLA

FANTASIA QUADRI

L. 6.950

FUSCAUX DONNA

IN MISTO

LANA FANTASIA

L. 13.950

MAGLIONE UOMO IN MISTO

LANA FANTASIA

JACQUARD

L. 31.900

PANTALONI UOMO MODELLO

5 TASCHE

IN VELLUTO

L. 9.900

CAMICIA UOMO

FIL A FIL

L. 15.500

**UN AUTUNNO
CALDO CON
I PREZZI MINI!**

Offerta valida salvo esaurimento delle scorte.

NOVARA

Viale Giulio Cesare

VERCELLI

Immagini Viale per Torino

VALSESIA

Località Rondò Baraggio

BORGOMANERO

Viale Libertà 51

DOMODOSSOLA

Via Matteotti 31

Servizio Bancomat

Finanziamento totale

FINDOMESTIC

(fatta eccezione per Domodossola)

Portogallo gratuito o disponibilità dei clienti

Martedì 6 Ottobre 1992 - 39

E VALSESIA

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062/54.747
BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

Il sindaco e Bensaja: la società che avremmo costituito non avrebbe lavorato per l'inceneritore di Vercelli Bodo si difende, e adesso tocca all'Arciere

Ambrosini e Pizzimbone sono stati sentiti ieri dal magistrato

VERCELLI. Bensaja parla, Bodo risponde. Almeno secondo quanto spiegato dai rispettivi avvocati, le posizioni dei due concordano in pieno.

Il legale rappresentante della «Celtica Ambiente» ha raccontato tutti i loro rapporti, prima dopo l'assegnamento della gestione del forno inceneritore.

Germelo Atonna, avvocato milanese di Bensaja: «Dopo la conclusione della trattativa per l'impianto, il mio assistito e il sindaco, privati cittadini, hanno scoperto interessi lavorativi in comune. Allora fu deciso che dopo l'estate sarebbe stata costituita una società tra di loro. In quale settore avrebbe operato? In quello dei rifiuti, ma in nessuna relazione con il forno né con la realizzazione della terza linea». Tangenti? «No, il mio assistito nega che siano mai state chieste».

Dario Pici, che con l'avvocato Alberto Mittone difende Bodo, concorda: «Il mio cliente mai ha fatto mistero che c'era il progetto per una società con Bensaja. L'inceneritore in queste non c'entra affatto». Anche a lui la stessa domanda: tangenti? «Mi sembra strano che si chiedano tangenti dopo la conclusione della trattativa. L'imprenditore quando raggiunse il proprio scopo non ha più alcun «obbligo». Il politico ha perso l'arma «ricatto». E l'incontro al Molo Hotel poche prima degli arresti? «Era un normale pranzo di lavoro a cui ha fatto seguito una riunione in Comune. Chiedete là chi c'era e di che cosa si è parlato».

Intanto anche l'ipotesi che Castalia e Irtocna (le due aziende che avrebbero dovuto affiancare Celtica Ambiente e Termomeccanica) fossero state tirate in ballo a loro insaputa, uno specchio per allodole gettato nella mischia per dare pervenza legalità ad un pasticciaccio, è caduta ieri per bocca di Carlo Lombardo, responsabile delle relazioni esterne dell'azienda genovese. «Stavamo valutando l'opportunità di partecipare alla gestione del forno - ha confermato - su richiesta della Celtica Ambiente. Le nostre procedure tecniche e legali, abbastanza complesse per cui era impossibile una nostra risposta immediata. Ora stiamo alla finestra nell'attesa degli eventi, ma non abbiamo ancora deciso se ritirarci o no. Aspettiamo la fine della vicenda giudiziaria».

Un pateracchio amministrativo nel quale a margine fa la sua comparsa anche l'ombra inquietante della massoneria. Il direttore dei lavori, consulente della Snam-progetti per la ristrutturazione del forno costato 30 miliardi, era l'architetto torinese Antonio Savino, recitivamente arrestato per storia di bustarelle. Asti. Savino, che a Vercelli ha curato anche il progetto di ristrutturazione dell'ospedale Sant'Andrea, è il gran capo di una loggia attiva a Torino, più precisamente a Moncalieri.

«Inoltre che un pasticcio, più o meno truffaldino dovranno essere i giudici a dirlo, il caso Vercelli potrebbe essere faida interna al Comune. E Bodo parla, chiamando in causa il segretario Mario Dattino e Pizzimbone. Avevamo il parere favorevole del segretario generale, del suo vice, dell'ingegnere capo, del ragioniere capo

del legale - pare abbia detto ai magistrati uno degli assessori arrestati - Cosa avremmo dovuto fare se non firmare quella delibera?».

Quattro «sì», un altro che è diventato all'improvviso un «no» (quello di Pizzimbone) per poi tornare «sì» poche ore dopo in seguito all'arrivo di un provvedimento che evidentemente qualcuno dal Comune ha sollecitato. E intorno ai salti di Pizzimbone forse ruota tutta la vicenda. In Comune, a mezza bocca, i soliti «bene informati» giurano che tra l'ingegnere e il sindaco i rapporti si fossero deteriorati dopo anni di perfetta identità vedute.

Pizzimbone prima del 30 giugno (giorno in cui la giunta approvò tutta fretta la sione dell'impianto a Termomeccanica e Celtica Ambiente) esprime il proprio parere favorevole sulle due aziende poi lo ritira il pomeriggio del 9 luglio



Ed ora la massoneria. Direttore dei lavori è stato l'architetto Antonio Savino (al centro) capo di una loggia che è finito in di Asti. Ma chi senza dubbio meglio tutta la vicenda sono i funzionari comunali Emanuele Pizzimbone (a sinistra) e il segretario generale Mario Dattino.

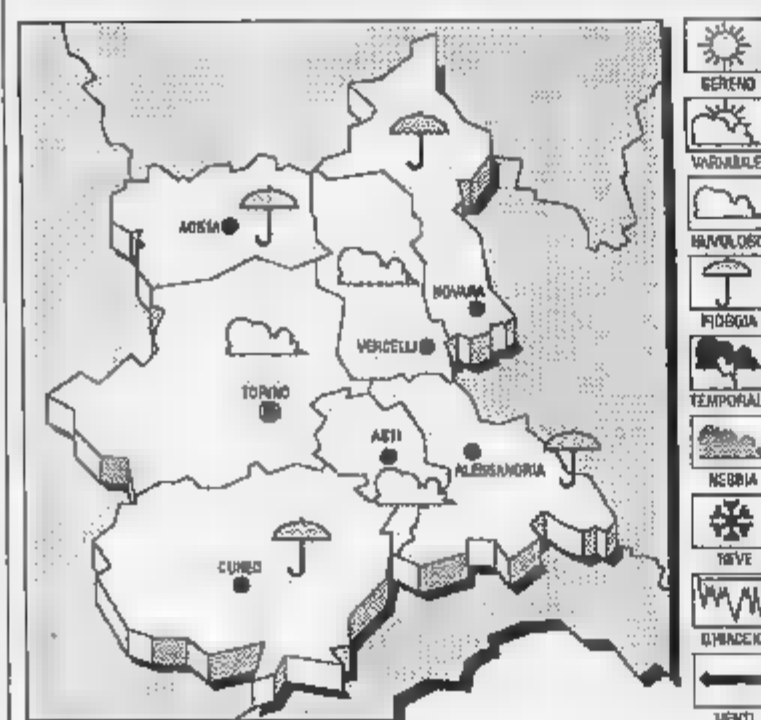
ti non come «persona sottoposta ad indagine». Uscendo dal colloquio, durato un'ora e mezzo, ha voluto fare dichiarazioni: «Mi sono state fatte domande, ma riguardano una persona in carcere per cui preferisco tacere».

Dopo di lui entrati nell'ufficio prima Paolo Ambrosini, presidente dell'Arciere, poi l'assessore liberale Carlo Albrici. Entrambi si sono presentati senza avvocato (Pizzimbone invece era accompagnato da Dario Casalini) perché anche loro erano stati convocati come «persone informate sui fatti».

Sul fronte inceneritore dunque quella ieri sembra essere stata una giornata interocutaria. Ma l'indagine ormai ha finito per coinvolgere pienamente la discarica di Alice.

Franco Cottini
ALTRI SERVIZI
A PAG. 40 E 41

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO **OGGI.** Cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse e temporali localmente forti.
TEMPO **DOMANI.** Senza variazioni di rilievo.
VENTI. Moderati.
TENDENZA DEL **NUOVO.** variabile con possibili piogge e temporali. Previste schiarite.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Max: 13; min: 10; media: 11
UN ANNO FA
Max: 17; min: 15; media: 16
Torino 17; Novara 18; Alessandria 18; Aosta 12; Cuneo 12,2; Asti 11

Il procuratore della Pretura prosegue la sua «inchiesta bis» sull'inceneritore E Carli indaga sul giallo del filtro

Nel mirino del giudice il guasto al depuratore, dovuto forse a scarsa manutenzione. C'è un mistero: sono scomparsi i dodici rullini della «scatola nera» del forno. Intanto ieri è stato interrogato un testimone

VERCELLI. Lo hanno già chiamato «il Di Pietro delle risate». Ma lui, che non ama la pubblicità, si limita a dire: «Continuo a indagare senza sosta».

Luigi Carli, procuratore presso la Pretura, il magistrato che per primo si occupò dell'appalto «truccato», ascoltando le denunce dei consiglieri comunali Francesco Raduelli (dcl) e Dario Roasio (Rifondazione comunista), va avanti nella sua inchiesta «inceneritore bis». Una seconda indagine, parallela a quella poi «trasmessa» al collega del Tribunale Luciano Scialia.

Il dottor Carli, in particolare, si occupa del filtro-inquinamento (un reato di competenza pretoria): la rottura dell'elettrofiltro dell'inceneritore di Strada per Asigliano. Un risvolto secondario dell'inchiesta. Il guasto del filtro per l'abbattimento dei fumi, infatti, sarebbe dovuto alla scarsa manutenzione, oppure (ma un'ipotesi da verificare) all'im-

CASO SORECS Ciclone in centro storico?

Nell'occhio del ciclone è finita anche la Sorecs, sigla dalla pronuncia difficile che, dagli inizi del '91, rappresenta a Vercelli la Società di recupero del centro storico. Le Fiamme gialle avrebbero infatti sequestrato documenti anche sulla società per favorire la ristrutturazione degli edifici della città vecchia. Una storia contestata, quella della Sorecs, che comincia gli strali sul consiglio di amministrazione formato da manager già impegnati nelle «case pubbliche» vercellesse. Ultimo è Eduard Kotler che, assessore da pochi mesi, non si sarebbe dimesso dall'incarico, incompatibile con quello comunale. Sulla testa della Sorecs passano il caso ex Ipa, venduto dalla Provincia alla Cooperativa L'Arciere, l'ultimo variante al piano regolatore. E c'è chi accusa: «Da anni chiediamo di conoscere i passaggi e le proprietà degli immobili del centro storico, sembra di toccare i fili dell'alta tensione».

perizia del personale addetto alla gestione del forno.

E c'è anche un giallo: sembra che 12 rullini su cui viene registrato il funzionamento dell'impianto (una specie di «scatola nera» dell'inceneritore), siano scomparsi. C'è chi dice

perduti, oppure anche bruciati. Perché?

L'inceneritore, fino alla fine di agosto, fu gestito dalla Snamprogetti, alla quale subentrarono poi le due ditte vincitrici dell'appalto che ha fatto finire in carcere la giunta comunale:

la Celtica Ambiente di Giulio Bensaja (pure lui arrestato) e la Termomeccanica.

In realtà, però, anche dopo il «cambio della guardia» fra le imprese, il personale addetto sarebbe rimasto sempre lo stesso: quello della cooperativa cattolica «L'Arciere», cui le due ditte, su autorizzazione del Comune, hanno un subappalto di un miliardo. Queste circostanze erano state accertate sempre dal procuratore Luigi Carli.

Proprio la sede della cooperativa di piazza Mazzucchielli, giovedì, nel giorno grande «blitz», è perquisita per un'ora e mezza dalla Guardia di Finanza, che ha portato via tutti i documenti relativi all'inceneritore.

Ieri mattina, intanto, il procuratore Carli ha ascoltato un testimone di cui non è stata resa nota l'identità. Secondo indiscrezioni, l'interrogatorio sarebbe rivelato interessante.

(r. v.)

VALORE VOLVO 460

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.

L. 22.200.000	L. 24.900.000	L. 27.900.000	L. 30.600.000
---------------	---------------	---------------	---------------

Tutte le versioni della Volvo 460 sono equipaggiate con catalizzatore a tre vie e Sonda Lambda. I prezzi si intendono «Chiavi in mano», IVA inclusa.

GARAGE CENTRALE

Via Vercelli 39 - CARESANABLOT (VC)
Tel. (0161) 33.316

Corso Europa 6 - BIELLA
Tel. (015) 84.93.710 - 84.92.684



Convocati alle 9 i consiglieri comunali. Presiede il sindaco pro-tempore Carlo Robutti

Voto per le mense, poi si apre la crisi

Domani la prefettura nominerà il «commissario»

VERCELLI. In pochi minuti si chiuderà questa mattina dopo sette anni l'era Bodo. Alle 9 è convocato il Consiglio comunale con un nutrito ordine del giorno superato a reso ormai superfluo per gli avvenimenti della scorsa settimana.

Questa invece dovrebbe essere la traccia dell'assemblea così come concordata dalla riunione dei capigruppo tenutasi nel tardo pomeriggio di ieri. Sulla poltrona che per sette anni è stata di Bodo si siederà - il solo Carlo Albricci, l'altro assessore superstito, al suo fianco - il consigliere a Carlo Robutti, sindaco pro-tempore.

Questi non leggerà la lettera di dimissioni inviata da Arrigo Danelli il giorno il suo arresto perché ai consiglieri è già stata inviata una circolare (firmata dallo stesso Robutti e da Albricci) con la quale si comunicano le avvenute dimissioni dell'assessor democristiano all'Ambiente, il conseguente azzeramento della giunta (cinque dimissionari su nove) e l'automatico ritorno in carica di tutti per l'ordinaria amministrazione, in attesa della nomina, prevista per domani, del commissario prefettizio per surrogare gli organismi comunali (cioè la giunta) impediti a svolgere le proprie funzioni istituzionali.

Tra le comunicazioni che il «sindaco» farà ai consiglieri presenti c'è quella importantissima della proposta di voto sulla variazione del bilancio necessaria per far decollare le mense nelle scuole materne ed elementari che pochi giorni dopo l'apertura dell'anno scolastico ha scatenato tante polemiche.

Non sono previste sorprese. Da settimane tutti i partiti (minoranza in testa) si dicono disponibili all'approvazione, quindi l'argomento richiederà solo pochi minuti. E' previsto, in città se lo aspetta, che tutti i presenti votino senza distinguere o tentennamenti.

«E' un argomento tecnicamente «indifferibile» quindi può essere discusso - spiegano gli amministratori - ma soprattutto è di grande importanza sociale». Rimandarlo ancora avrebbe poche giustificazioni: sarebbe inopportuno nel riguardi della città, già scossa dagli ultimi avvenimenti.

In teoria l'assemblea a quel punto dovrebbe essere sciolta: rimandata a quando presentato candidatura per il nuovo esecutivo. La possibilità che già oggi si arrivi alla votazione della nuova giunta (si parla con insistenza della riedizione del quadripartito dc, psi, pli e psdi ma «quasi tutte le facce nuove») solo sulla carta. Per formalizzare l'accordo forse sono necessarie ancora un paio di settimane.

E' molto probabile invece che la riunione proseguirà, non più come Consiglio comunale. Dovrebbero uscire solo il segretario generale Mario Datrino e le datilografie, facendo in questo modo perdere ufficialità al-



Il comunista Dario Roasio, uno dei più accaniti accusatori della giunta, durante un intervento in Consiglio comunale

l'assemblea. I capigruppo dovrebbero prendere posto al banco delle giunte o da lì dirigere le operazioni.

Cosa potrà succedere da quel punto avanti è intuibile soprattutto fossero vere le voci secondo le quali alcune forze d'opposizione hanno intenzione oggi di mobilitare iscritti e

simpatizzanti per una manifestazione di protesta che potrebbe svolgersi fuori e dentro l'aula.

Ma pur senza contestazioni, l'atmosfera diventerà rovente, sfoccheranno accuse, controaccuse e difese più o meno d'ufficio. «Di questa storia - diceva ieri il capogruppo pds Giorgio

Gaietta - bisognerà parlare. Non può far finta che non sia successo niente». Posizione condivisa in pieno da Lega Nord, msi, verdi e Rifondazione. Bisognerà vedere come questi partiti accoglieranno la proposta di parlarne al di fuori dell'ufficialità del Consiglio comunale. [f. co.]

«Manette», parlano Orlando e Novelli

Spostato a stamane l'incontro con la «Rete»
Un commento del ministro Pagani al psdi

VERCELLI. «Manette a Vercelli», ne parla ovunque e ad ogni livello. In pochi giorni la città riceve la visita di esponenti nazionali di partiti e movimenti. Sabato, nella sede psdi, è stato il ministro delle Poste Maurizio Pagani a parlare della vicenda giudiziaria che riguarda gli amministratori del Comune. Ha detto Pagani: «Il nostro partito non è assolutamente coinvolto nella vicenda, pure mi spiace aver trovato nella vostra città un pesante clima di demonizzazione di tutto a di tutto».

Ben altra atmosfera si respirerà presumibilmente questa mattina, alle 10.30, nell'ufficio dell'ex senatore dc Carlo Boggio dove Leopoldo Orlando e Diego Novelli incontreranno i giornalisti. La riunione fra i due leader della Rete e la stampa cittadina doveva avvenire ieri sera, ma è stata spostata all'ultimo momento.

Se l'interesse dei partiti a livello nazionale è molto alto,



Il ministro delle Poste Maurizio Pagani è stato ospite del psdi sabato a Vercelli. Oggi invece, nell'ufficio dell'ex senatore dc Carlo Boggio parleranno Leopoldo Orlando e Diego Novelli

immaginarsi a Vercelli. «Tutti i gruppi politici rappresentati in Consiglio comunale cercano alleanze, anche inedite, per dare governo alla città, anche la sensazione che, prima o poi, si arriverà alle elezioni anticipate».

Per domani sera, alle 21, il psdi ha convocato un incontro con la cittadinanza al cinema Principe. Argomento: «Una proposta per la città».

E la proposta che il psdi fa

questa: tutti i partiti del Consiglio comunale dovrebbero indicare in Giorgio Gaietta, gruppo del psdi, il nuovo sindaco. Il partito della Quercia rivendica questo privilegio essendo «il maggior gruppo di opposizione e alternativa» in Consiglio.

Gaietta si impegna a formare una giunta composta da «sori interni ed esterni» al Consiglio, «non coinvolti nelle precedenti amministrazioni». Proposta che, in linea teorica, non dispiace alla stessa dc e al psi, i quali però non accettano il discorso del sindaco imposto dal psdi. Anzi, la dc molto ferma e anche polemica su questo punto. «Non riusciamo a capire - affermano gli esponenti provinciali del partito - come il psdi possa accusare a uomini «non coinvolti nelle precedenti amministrazioni» e poi scegliere proprio Gaietta, che è stato assessor nella giunta di sinistra, con Bodo».

Anche il psi, per bocca del senatore Roberto Scheda, propende per questa soluzione istituzionale, con la scelta di un consigliere cui l'assemblea cittadina, e non i partiti, affidino l'incarico di formare una giunta.

Pure Mauro Dal Buono, a nome del direttivo del pri (partito che non fa parte del Consiglio comunale), chiede «una giunta fondata su presupposti diversi dal semplice rimpasto degli attuali partiti «responsabili di questa gravissima situazione». Di qui la proposta: «un azzeramento della situazione e nuove elezioni amministrative per arrivare alla scelta di persone oneste, capaci e competenti».

Il pli si è spinto ancora oltre, sottoponendo a tutti i partiti «bozza di programma, da rispettare punto per punto».

E già si fanno i nomi dei possibili assessori «esterni» (due, secondo lo statuto) che potrebbero essere coinvolti: gli ex sindaci Carlo Boggio ed Ennio Bulardi e l'ex assessore Aldo Venè. [g. bu.]

Scongiurati anche i 45 licenziamenti Sipca resta il «giallo» termosifoni: chi può ordinare l'accensione?

Stamattina il «sì» ai pasti caldi nelle scuole

L'assemblea vota la variazione di bilancio, parte il servizio

VERCELLI. Dovrebbe trovare finalmente soluzione questa mattina, nonostante l'avvenuta decapitazione dell'esecutivo, almeno uno dei tanti problemi che affliggono la città: quello delle mense scolastiche. Un accordo fra i capigruppo, riuniti ieri pomeriggio dal consigliere anziano Carlo Robutti, dovrebbe finalmente sbloccare la variazione di bilancio e dare di conseguenza via libera all'attivazione del servizio.

Oltre ai 650 tra ragazzi e bambini delle scuole elementari e materne che potranno consumare a mezzogiorno un pranzo caldo, i beneficiari saranno anche i 45 dipendenti della «Sipca», la società che aveva ottenuto l'appalto del servizio e per i quali si stava seriamente profilando il rischio di perdere il posto di lavoro.

La vicenda risale a metà dello scorso mese di settembre, quando le famiglie - e i papi che il servizio mense non sarebbe neppure iniziato perché i fondi comunali necessari, circa 220 milioni, erano



Finalmente un pasto caldo per gli oltre 650 bambini vercellesi che utilizzano il mensa scolastica

congelati in attesa di una variazione di bilancio che l'esecutivo non aveva intenzione di deliberare se prima non si fosse risolto in sede politica lo stato di crisi strisciante provocato dalle dimissioni di alcuni assessori.

La protesta, oltre a quelle dei genitori, non erano state attese, per il problema «ha

connotazioni politiche - affermato in coro la Commissione mense della prima circoscrizione cittadina - e non deve diventare strumento di lotte fra fazioni».

Il peggio doveva ancora venire. Giacomo Merlo, rappresentante della «Sipca», convocato i sindacati per dire loro che, se il servizio non fosse partito entro un termine ragionevole, avrebbe dovuto licenziare

scuole denunciando la mancanza di coraggio politico dei componenti dell'esecutivo.

Il peggio doveva ancora venire. Giacomo Merlo, rappresentante della «Sipca», convocato i sindacati per dire loro che, se il servizio non fosse partito entro un termine ragionevole, avrebbe dovuto licenziare

45 persone. Nel frattempo i revisori dei conti avevano approvato la variazione di bilancio: tuttavia la giunta, all'epoca ancora in carica benché incompleta, aveva rinviato ogni decisione alla riunione consiliare di stamane.

Frettando al problema delle mense se n'è aggiunto un altro: quello dell'ondata di freddo che ha fatto precipitare in basso la colonnina di mercurio. La redazione è stata subissata di telefonate: gente preoccupata e, soprattutto, infreddolita. «In del sindaco - questo il nocciolo delle telefonate - chi può autorizzare l'accensione anticipata dei termosifoni?».

Se la domanda è semplice, non altrettanto pare sia la risposta. Infatti la legge del 1983, che affidava ai sindaci queste competenze, l'anno scorso è stata superata da una nuova che però è inapplicabile perché non ha il regolamento d'attuazione. In attesa che si possa dipanare questa matassa, sarà meglio infilarsi una maglia di lana in più. [w. ca.]

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

SETTEMI DI GIORNALE

Parco della Baraggia sempre dimenticato

Durante una riunione svoltasi a Cossato per discutere il futuro della riserva naturale delle Baragge e quindi per trovare soluzioni per salvare il salvable, l'assessore regionale ci aveva esortati ad avere fiducia.

Partitopo però ancora in questi giorni ci siamo scontrati: la dura realtà del futuro Parco. I vari automobili fuoristrada continuano ad andare in lungo ed in largo indisturbati creando non pochi danni alla flora ed alla fauna - e tra molto, se continueranno ad avanzare le risate, rimarrà un fazzoletto sempre più ridotto di questo singolare territorio chiamato «Savana europea».

La legge regionale parla di conservare, tutelare, recuperare e ripristinare l'area della Baraggia ma a quanto pare - neppure stato organizzato un minimo di vigilanza. Le stesse organizzazioni biellesi non hanno ancora preso iniziative a favore di questo ambiente.

Adriano Durando e Giorgio Luotti, Cossato

Il grande cuore dell'Amatori

La determinazione assunta dalla società hockeistica Amatori Vercelli di devolvere alla nostra Associazione una quota di L. 10.000 per ogni abbonamento sottoscritto dai tifosi ci ha letteralmente commossi.

E' questa una ulteriore conferma dell'ammirevole attenzione che il club Amatori, e quindi personalmente tutti i dirigenti, hanno sempre rivolto verso i problemi dei ragazzi handicappati e delle loro famiglie.

problemi per i quali quotidianamente ci battiamo nel contesto questa società ormai rivolta quasi esclusivamente al consumo ed al benessere individuale.

Ci sentiamo, pertanto, particolarmente obbligati verso il sodalizio cittadino e auguriamo di vivo cuore che il campionato possa dare le meritate soddisfazioni.

Giorgio Guala, presidente dell'Associazione famiglie di fanciulli e adulti subnormali

MUOVERSI IN CITTA'

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa Cigliano: (0161) 43.108 Gattinara: (0163) 832.800 Sonthia: (0161) 9291 Trino: (0161) 801.465 Biogressa: (0163) 25.333 Cavaglia: (0161) 968.056 Cossato: (0161) 922.123 Verello: (0163) 54.454 Crescentino: (0161) 841.122

FARMACIE DI TURNO

A Vercelli oggi a di turno con apertura obbligatoria (9-12.30 e 15-20 a battenti aperti; 12.30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con medico urgente): Dottori Ferro & Greppi, corso Libertà 78, tel. (0161) 82.050. A Biella turno princ. Dr. Antonio Vigliani, Fiume 3, (015) 22.432; turno sussidiario: Farmacia Comunale, via Fratelli (015) 104, (015) 402.351. Orario turno principale delle farmacie: 9-12.30 e 14-20.30 compresi festivi. Nelle altre ore apertura pres. di ricovero urgente. La farmacia di turno è di giorno situata in viale della Pace, del giorno festivo fino a 20.30, e gli Comuni della Provincia, la farmacia svolge anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente. Gattinara: Dr. Paolo Lorenzelli, piazza Italia 11, (0163) 833.236. Quaroni: Dr. Silvio Ricabone, (0161) 829.211.

STATO CIVILE

BIELLA
MORTI. Giacomo Rametta Bagnari, 77 anni, pensionato.
MATRIMONI. Marcello Bartalotta, 33 anni, impiegato, con Antonietta Perrone, 30 anni, casalinga; Riccardo Ventura, 32 anni, con Elvira Montesano, 31 anni, funzionario dell'Inps.
ALICE CASTELLO
NATI. Camilla Pelizzaro, Alessandro Omassi.
CAMBURZANO
NATI. Vittorio Gucco, Deborah Zerbini.
CERRIONE
MORTI. Ernestina Garzazo, 77 anni, pensionata.
TOLLEGNO
NATI. Francesca Mosca BORGESIA
NATI. Brunella Gibellini.
MORTI. Giovanni Rossi, 87 anni, pensionato e Attilio Ghiringhelli, 81 anni, pensionato.
QUARONA
NATI. Davide Giampolini, Beatrice Vecchio.
MORTI. Emilio Calzino, 84 anni, pensionato, Leopoldo Invernizzi, 81 anni, pensionato, Giovanna Rampini, 90 anni, pensionato, Giuseppina Allegra, 85 anni, pensionata.

CAI APPUNTAMENTI

CERRIONE
Il metronotte festeggiano
Una messa in suffragio dei colleghi, pranzo a base di funghi e specialità gastronomiche allietate da musiche e canti, pomeriggio di animazione per i più piccoli: tanta sorpresa. E' la quarta festa del Metronotte organizzata dall'associazione di categoria in onore di San Michele Arcangelo, patrono delle guardie giurate. Il ritrovo è fissato per domenica alle 11.30 nella chiesa parrocchiale di Cerrione. Il programma prosegue con numerosi appuntamenti. In calendario anche una lotteria con ricchi premi per tutti.
TERVERO
Venticinquagesima mostra bovina
E' il calendario per questo sabato una edizione della mostra provinciale della razza bruna. La manifestazione, giunta alla sua venticinquantesima edizione, inizia in mattinata alle 9.30 con l'inizio delle valutazioni del bestiame o si protrarrà fino alle 18.30. Domenica invece è in calendario un convegno su «La qualità nel

CAI APPUNTAMENTI

futuro della zootecnica di montagna». Sempre alle 9.30 si parlerà di allevamento anche del «Progetto tomas».

CAI APPUNTAMENTI

In gita con la Lega ambiente
Per domenica, tempo permettendo, è in programma una nuova iniziativa organizzata dalla Lega Ambiente. M. della passeggiata sarà la Bessa di Cerrione, una gita etnologica e naturalistica in uno dei più suggestivi parchi biellesi. L'interessante appuntamento è fissato per le 14 in largo Cusano oppure per le 14.30 al bivio per Magnano sulla strada in frazione Vermogno. Per informazioni si telefona allo 015-28378.

Tutto per costruire un orto
L'associazione biellese Pro Natura organizza per domani sera un incontro dove saranno spiegate tutte le tecniche, gli accorgimenti ed i segreti per conservare fiori ed erbe ed allestire un orto. L'appuntamento gli esperti di botanica è fissato per le 21 nella sede di via Repubblica 68.



Dietro il progetto di «Alice 2», un valzer di imprese fantasma e un lungo iter contestato

Discarica, un doppio blitz a Torino

La Finanza all'Italrifiuti e da un commercialista?

ALICE CASTELLO. Dall'inceneritore dell'appalto miliardario alla discarica da un milione di metri cubi che l'avrebbe dovuto sostituire «temporaneamente» l'inchiesta allarga ad Alice Castello, le perquisizioni delle Fiamme Gialle si estendono anche a Torino e Pinerolo.

Nelle ultime ore, infatti, la Guardia di Finanza avrebbe «visitato» l'appartamento torinese di Giovanni Gremmo, presidente della Italrifiuti (che ha sede appunto nel capoluogo piemontese) e presidente anche della Servizi Piemonte, la società chiamata a gestire la maxi-discarica di Valledora.

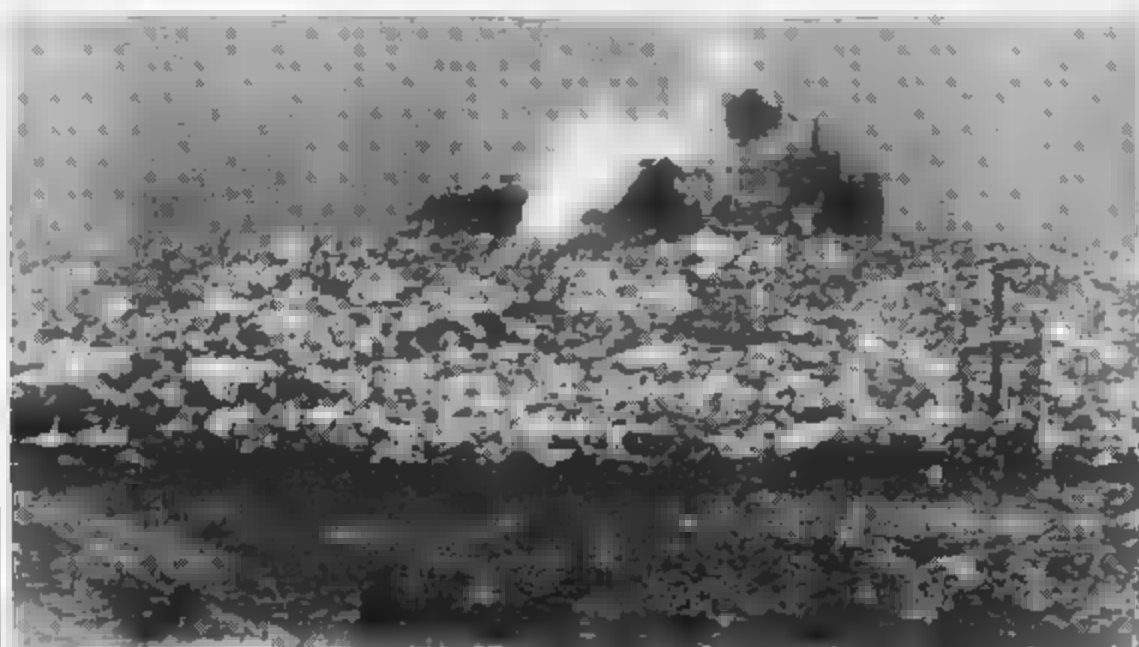
Dall'appartamento di Gremmo, poi, ieri mattina le Fiamme Gialle si sarebbero trasferite nello studio di un nota commercialista di Torino, che gestisce la contabilità di Italrifiuti e della Editrice Futura, che a Vercelli pubblica il settimanale «Notizia Oggi». Amministratore unico dell'editrice è Lorenzo Piccioni, titolare della società Lamer che, ad Alice Castello, si occupa delle operazioni di smovimento terra. In particolare, curò il rivestimento delle pareti con l'argilla. Ed è sempre «Lamer» di Piccioni, direttamente o attraverso le sue consociate, a gestire anche la discarica biellese di Masserano.

Tanto nell'abitazione di Gremmo quanto negli uffici del commercialista torinese, la Guardia di Finanza avrebbe sequestrato registri e documenti: probabilmente utili alle indagini, ma senz'altro in grado di consentire alla magistratura di ricostruire il complesso valzer societario che si nasconde dietro l'operazione Valledora, la prima che fece parlare del «superpartito degli affari». E c'è anche da fare luce sull'iter del progetto: prima presentato al Consorzio dei Comuni da una ditta privata e poi trasmesso alla Regione, che lo approvò.

Ieri Giovanni Gremmo era irreperibile nella sede torinese dell'azienda, che risulta anche referente per il Piemonte dell'americana Waste Management Corporation, la più grande multinazionale del settore (ha partecipazioni tanto nella Italrifiuti che nella Servizi Piemonte).

Il valzer di società fantasma cominciò alla fine dell'89, quando il Consorzio dei Comuni vercellesi alla ricerca disperata di una discarica per smaltire i rifiuti del comprensorio, visto che l'inceneritore stava chiudendo per lavori di ampliamento.

Il proprietario della cave Alice Castello, Guido Fontana, la affittò per 80 milioni l'anno alla Ecoservi, ditta di cui era egli presidente (20 milioni di capitale). Della società facevano parte anche l'imprenditore vercellese Tommaso Cuffaro e Sergio Ferraro. Il primo dicembre dell'89, la Ecoservi decise di cambiare nome, sede (non più Vercelli ma Torino) e composizione societaria: diventa la Servizi Piemonte.



Blitz anche per la discarica da un milione di metri cubi ad Alice Castello?

sti, e allarga l'oggetto sociale alla costruzione e gestione di discariche per rifiuti urbani e assimilati. Adesso il presidente Domenico Ravarino: restano Cuffaro e Ferraro.

Il 30 luglio del '90 avviene la fusione fra la Servizi Piemonte e la Iniziative Ecologiche Pinerolo, che poi, un anno dopo, si trasforma in nuovo in Servizi Piemonte: ma questa volta la sede è ad un altro indirizzo di Torino. Adesso nella società sono entrati Giovanni Gremmo (Italrifiuti), Mark Taylor Spears (Waste Management), Pietro Gennaro e un altro rappresentante del colosso americano.

Intanto l'iter è proseguito: il Consorzio (presidente Sergio Rosso, psi), presenta alla Regio-

ne il progetto, redatto da professori del Politecnico. Il 27 marzo del '90 la Giunta regionale lo approva, ma il comitato di controllo boccia la delibera: troppi rischi ambientali. Il 25 giugno, appena prima dello scioglimento del Consiglio regionale, il progetto passa. Il 19 luglio, il Consorzio firma la convenzione con la Servizi Piemonte (presidente Ravarino).

La gente di Alice insorge, il sindaco fa ricorso al Tar, i deputati Wilmer Ronzani (psi) e Laura Cina (verdi) mandano continue interrogazioni al ministro socialista Giorgio Ruffolo. Fulvio Bodo e il psi difendono strenuamente il progetto «Alice 2»: con loro, un altro esponente socialista, l'assessor-

re regionale Marcello Garino. Si parla di una «crociata strumentale»: quella condotta dalla dc (sindaci Alice e Sentià) per «vendicare» la bocciatura di un altro progetto caldeggiato dalla democrazia cristiana, quello di «Alice 1». E un anno dopo il presidente della Provincia Antonio Filiberti, dc, sarebbe costretto a dimettersi proprio a causa della «sfida» della discarica.

Nell'autunno del '90, il Consorzio decide il «raddoppio» della discarica, col determinante di un delegato di Biondi che non avrebbe potuto partecipare alla riunione. Ronzani presenta un esposto al procuratore Scaila. «Alice 2» verrà inaugurata il 18 giugno del '91.

Critiche degli abitanti, Valeri risponde

«Non vi abbiamo usati per fare il ribaltone»
La Provincia non abbasserà la guardia»

ALICE CASTELLO. Gli abitanti del paese che accoglie, di contrabbando, la più grande discarica del Piemonte (forse d'Italia) hanno un conto aperto con tutti i partiti, indistintamente, che hanno approvato il progetto.

Ma in modo particolare, gli alicesi se la stanno prendendo contro i partiti che, tempo all'opposizione in Provincia, sono poi passati in maggioranza (in particolare pds e verdì). Sostengono: «Ci hanno usati per fare il ribaltone, poi ci hanno abbandonati».

Gli abitanti del paese hanno «esternato» la loro rabbia all'indomani della notizia che la magistratura vercellese sta arrivando alle discariche dopo aver passato al setaccio tutta la pratica dell'inceneritore di Vercelli, pratica che ha decapitato la giunta dal capoluogo, accusata di truffa e falso.

Queste cose, pubblicate domenica sul nostro giornale, hanno scatenato la reazione del presidente dell'amministrazione provinciale Gilberto Valeri, che non accetta queste critiche.

Premette l'amministratore del pds: «Non abbiamo affatto usato gli alicesi come merce di scambio per «conquistare» la Provincia. Prima di insediarsi al governo della Sala delle Tar-



Gilberto Valeri

confrontati con la popolazione del paese e, una volta passati in maggioranza, abbiamo affrontato seriamente la questione, cercando di fare quanto ci era possibile allo stato degli atti ormai compiuti, in quel momento».

Valeri sottolinea, in particolare, il mezzo miliardo subito investito per migliorare la sicurezza dell'impianto: ad esempio, con la sistemazione del tappeto di bentonite.

«Inoltre», dice il presidente della Provincia, «abbiamo in-

tensificato i controlli sull'esercizio della discarica, che adesso sono molto severi».

Valeri respinge le accuse degli alicesi ed è molto critico con il Consiglio comunale del paese. Afferma: «Avevamo proposto l'istituzione di una commissione di controllo, allargata ai rappresentanti del Comune di Alice Castello. Il Consiglio comunale ci ha risposto: grazie dell'invito, ma ci pensiamo noi. Ebbene, non è stato fatto assolutamente nulla. Quindi, gli abitanti del paese sappiano a chi indirizzare le loro critiche».

Sempre a proposito di commissioni, Valeri ricorda che la Provincia ha istituito un «Comitato tecnico provinciale» di esperti che ha anche il compito di vigilare sulla discarica.

Conclude il presidente dell'amministrazione provinciale: «L'ho già detto e lo ribadisco, siamo disposti, io e la giunta, a confrontarci con i partiti, e pubblicamente, con gli abitanti di Alice Castello. Non temiamo sottoporci al giudizio, anche critico, della cittadinanza perché le nostre argomentazioni sono serie. Ripetiamo una volta per tutte che la Provincia non ha abbandonato le popolazioni della zona al loro destino e che, sulla discarica, non intende abbassare la guardia».

[a. d. m.]

A Prarolo sequestrati libretti bancari e tronconi di assegni

Pellicce, gioielli e tappeti nella villa del sindaco Bodo



Il sindaco Fulvio Bodo

VERCELLI. Pellicce, gioielli, tappeti orientali. E poi mobili, quadri firmati. L'inventario della Guardia di Finanza è durato quasi otto ore: dalle 5 del mattino fino all'una del pomeriggio. Naturalmente nel giorno del blitz (o nel «giorno della civetta», preferite). Per il calendario era giovedì primo ottobre, il giorno che il sindaco Fulvio Bodo finì in carcere.

Nella «reggia» di Prarolo, quella cascina «La Trebbia» su cui si è tanto favoleggiato, gli agenti guidati dal capitano Fausto Ales hanno sequestrato messe di carte e documenti. Poi, diligentemente, hanno scritto quello che avevano visto e quello che avevano preso dentro la villa.

Il primo elenco è finito sotto la voce «sequestro». Il secondo, appunto, sotto la voce «inventario»: una specie di «contesto» dei beni di lusso trovati alle «Trebbie». E davvero tanti.

Quella mattina, molto movimentata, ieri è stata ricostruita da dei legali il sindaco, Dario Piola. I finanziari sono piombati sulla villa verso le 11. Alle 6 meno dieci è arrivato anche l'avvocato Piola.

I militari hanno frugato dappertutto, mettendo sottosopra le ex cascine ristrutturate. Dai cassetti ai garage, dalle cantine al cortile. Tutti i libretti bancari finiscono nelle rete, compreso quello del padre di Fulvio Bodo. A quel punto l'avvocato si intrattiene: «questo che c'entra l'inceneritore?»

I telefonini bollono: da Palazzo di Giustizia, a quanto pare, arriva l'ordine di prendere tutto il materiale pertinente «a questa e ad altre indagini». In una parola: prendete tutto. E tutto, poi, verrà passato ai «raggi» del procuratore Luciano Scaila. Vengono sequestrati tutti i libretti bancari, del sindaco e dei familiari, poi i tronconi di assegni e altro materiale «interessante» per la super-inchiesta aperta dalla magistratura vercellese.

Alle 6,34 Fulvio Bodo entra nella caserma della Guardia di Finanza, in stato d'arresto. Ma gli uomini del colonnello Lorenzo Lottini non hanno ancora finito il loro lavoro. Oltre al sequestro di documenti, infatti, bisogna fare l'inventario di tutti gli oggetti di valore.

Uno dei capitoli più lunghi è quello intitolato «pellicce». Poi ci sono i gioielli (collieri, anelli, bracciali, orologi); i tappeti. Tra cui alcuni orientali di notevole pregio; i quadri più o meno d'autore; i mobili antichi e altri «pezzi» d'arredamento. Le operazioni di catalogazione proseguono fino all'una del pomeriggio: per fare l'elenco ci sono volute otto ore buone. E alla fine, gli uomini della Guardia di Finanza hanno riempito due pagine di verbale. Un verbale anche questo «interessante» per le indagini? [g. bu.]

Conclusi gli interrogatori, gli otto rimangono a Billiemme in isolamento

Scarcerazioni? Forse da domani

Per tutti è stata chiesta la revoca dell'arresto

VERCELLI. Tutti gli avvocati degli assessori e del rappresentante della Ceka Ambiente hanno presentato il gip Elisabetta Canevini la richiesta di revoca o almeno di sospensione degli ordini di custodia cautelare in carcere. Il giudice ha tempo fino a domani per accogliere la richiesta e respingerla motivando la propria decisione.

Il primo giro di interrogatori (del pm Luciano Scaila e dello stesso gip) è concluso domenica - cioè in anticipo ai tempi previsti - ma i portoni di Billiemme rimasti irrimediabilmente chiusi.

La deposizione di Giulio Bonasina, per altro parzialmente rettificata ieri dal suo legale, indubbiamente ha distribuito, creando incertezza sulla via a quattro scarcerazioni che apparivano imminenti, quasi possibili già ieri sera. E' probabile che il gip voglia veder chiaro nella fantomatica società che il

rappresentante della Ceka Ambiente ha ammesso che avrebbe costituito il sindaco Bodo.

Vi avrebbero partecipato altri amministratori comunali? Quali erano le finalità? Risposto che per alcuni assessori possono significare moltissimo, sempre che nel progetto Bodo-Bonasina ci sia qualcosa di illecito (cosa tutte da dimostrare). «Siamo convinti di aver spiegato ai magistrati tutti i particolari che riguardano il caso assistito». Parole più o meno meno è il ritornello ripetuto dagli avvocati di tutti gli arrestati. E tutti dicono fiduciosi in favorevole accoglimento della richiesta fatta al gip, quanto meno per trasformare il carcere in arresti domiciliari.

Dario Piola, avvocato di Bodo, ha chiesto poi il sindaco anche la possibilità di scrivere e ricevere lettere e di avere colloqui con i familiari.

Tutti otto infatti rimangono in isolamento nelle celle 4 metri per 2, senza televisione, senza radio e senza giornali, con due d'aria al giorno da passare rigorosamente da soli. L'unico contatto con il mondo esterno è quello rappresentato dagli avvocati, l'unica compagnia quella di un libro. «Crediamo che avrebbero reagito» raccontano i legali che giovedì si dicevano molto preoccupati sul «personale non certo abituato al rigido regime carcerario si sarebbero adattati a vivere reclusi».

Da domani qualcuno potrà forse tornare a casa davvero anche se il gip ha fissato i termini della scarcerazione in 40 giorni a partire dal primo ottobre. «Non è però una scadenza perentoria», aveva spiegato Scaila lo stesso giorno. «Può essere anticipata o posticipata a seconda dell'evolversi della situazione».

NON SOLO SOLDI



Un contributo strategico alla gestione della finanza d'Impresa.

Oggi offrire denaro non è più sufficiente. Mediocredito Piemontese lo sa e ha arricchito di servizi ad alto valore aggiunto i propri finanziamenti Multiscadenza, Multiopzione, Multivaluta e Multiscopo. Mediocredito Piemontese si propone alle imprese come consulente creativo che segue l'analisi dei flussi finanziari del bilancio e propone il prodotto finanziario più idoneo alla realizzazione dei piani di sviluppo. Non solo soldi, ma una banca a medio termine per finanziarsi a regola d'arte.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE
BANCA A MEDIO TERMINE

«...nelle utili e costi dei prodotti e dei servizi finanziari del Mediocredito Piemontese sono disponibili nei fogli analitici a disposizione della clientela presso la Sede in Torino, le banche soci, le banche e le reti di vendita convenzionate».

Maltempo: 20 centimetri di pioggia e venti forti; allagamenti in molti Comuni

Traliccio in bilico su una casa

A Lessona una frana ha raggiunto ■ sostegno della linea elettrica scalzandolo. Ieri sera chiusa a Santibà la corsia dell'autostrada. Transito vietato su ■ ponte a Crescentino

BIELLA. Alla fine il vento preannunciato dall'osservatorio meteorologico di Oropa è arrivato: ■■■ e umide da Sud si sono aggiunte fin da domenica alla pioggia battente che da quattro giorni flagella la provincia. La raffica più forte l'altro giorno ha toccato i 46 chilometri all'ora, e ieri ha rinforzato arrivando a quasi 60 chilometri. Abbastanza per creare un mucchio di guai. Frane, alberi abbattuti, piccoli crolli, allagamenti vengono segnalati un poco ovunque nel comprensorio lariano, il più colpito dal maltempo in provincia.

La situazione più grave si è verificata a Lessona dove in via Roma si è staccata una «fetta» di collina. Il movimento terreno ha interessato un traliccio della linea elettrica ad alta tensione (25 mila volt) che minacciava di abbattersi ■ una casa e su un deposito di prodotti per il riscaldamento (koroseno, gpl).

Spiega il sindaco Giuseppe Graziosi: «La collinetta ■ formata da terreno di riporto ed è attraversata ■ un piccolo d'acqua. La zona era già stata interessata in passato da ■■ menti franosi ma dopo l'ultima bonifica si sperava che l'inconveniente fosse stato risolto. Invece nel tardo pomeriggio di domenica si è verificato un nuovo smottamento ■■ mattina ■ monte della frana si era formato addirittura un piccolo lago».

Il cedimento ha raggiunto anche il traliccio e verso le 11 è scattato l'allarme. Se i cavi dell'alta tensione fossero caduti sul deposito ■ sulla casa avrebbero potuto causare danni gravissimi. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Biella, squadre dell'EneC e i tecnici del Comune. Ma dopo un attento sopralluogo è ■■ escluso il pericolo immediato di ■■ crollo della linea e l'allarme è rientrato.

A Candelo, invece, è caduto un altro pezzo del Ricetto. Questa volta il problema non ha interessato la cinta medioevale ma il manufatto in pietra all'ingresso. Il muro era pericolante da tempo e proprio in questi giorni, infatti, avrebbero dovuto iniziare i lavori di ristrutturazione.

■ città, ■ Vandorno, è stato necessario abbattere una vecchia ■■ in fase di riassetto ■■ ma pericolante dalle ■■ oggi intese e dal ■■. Vento che ha stradicato anche alcune piante lungo la strada che porta

alla clinica Vialarda. Allagamenti sono stati segnalati a Chiavazza e nella parte bassa di Biella.

Una situazione identica si è verificata nei centri di pianura e nella fascia collinare (ad esempio ■ Valla Mossa e Trivero) sulla quale si è abbattuta un violento nubifragio poco dopo la 13. Secondo i dati dell'osservatorio di Oropa sono caduti finora oltre 20 centimetri di pioggia.

I fiumi ne hanno immediatamente risentito e il Sesia a Vercelli ieri verso mezzogiorno era al limite di guardia. Continua quindi lo stato di allerta dei vigili del fuoco che ogni ■■ aggiornano la centrale di Torino sull'evolversi della situazione.

Ieri ■■ causa della pioggia battente a scopo precauzionale è stata chiusa a Santibà la corsia per Torino dell'autostrada. In alcuni punti della carreggiata si erano formate dei piccoli «laghi» che mettevano seriamente in pericolo la stabilità di vetture e camion. Anche a Crescentino si è preferito bloccare ■■ al transito un ponte sul Po.

(r. s.)



Attimi di tensione a Lessona per un traliccio dell'Enel pericolante

Tropo traffico pesante in paese, chiesta anche una circonvallazione

Cigliano insorge: «Non chiudeteci quel casello sulla Torino-Milano»

CIGLIANO. No ■■ chiusura del casello autostradale sulla Torino-Milano, si ad una circonvallazione che dotti il traffico pesante oltre l'abitato della cittadina. Il dibattito aperto convocato dal Comune ■■ è chiuso con una decisa ■■ di posizione dell'amministrazione ■■ degli abitanti ■■ Cigliano ■■ che hanno aderito numerosissimi all'invito di discutere ■■ riassetto della viabilità interna e l'annunciata soppressione dei caselli di Cigliano e Borgo d'Ale, soppiantati dall'apertura delle barriere di Rondissone.

All'incontro erano stati invitati anche i rappresentanti dell'Anas e della Società Autostrade, che però non hanno partecipato al dibattito, suscitando il disappunto dei ciglianesi. Era invece presenti gli amministratori di altri Comuni dell'hinterland, che hanno propo-

sto, d'accordo con il primo cittadino di Cigliano Fulvio Fagioli, ■■ costituire un Comitato tra i Comuni interessati al problema.

La circonvallazione di Cigliano servirebbe ad assorbire il traffico pesante che invade, si è detto in assemblea, un centro cittadino già sufficientemente congestionato. Ogni giorno si ■■ Cigliano dai 12 ai 15 mila veicoli, tanto che il tasso ■■ inquinamento ambientale ed acustico rischia di superare i limiti consentiti dalla legge. Da alcuni giorni, infatti, un automezzo dell'EneC, dotato ■■ apparecchiature sofisticate, staziona in corso Umberto per i rilievi disposti dall'amministrazione.

I rischi e i disagi (comuni a tutta la popolazione) investono in particolare i bambini e i ragazzi diretti alle scuole, che de-

vono seguire il percorso obbligato attraverso corso Umberto e piazza Martiri della Libertà, dove si trovano anche ■■ municipio, gli istituti di credito e l'eserc commerciale ■■ ciglianesi.

L'assemblea ha così ribadito la sua opposizione alla chiusura ■■ del casello autostradale, che aumenterebbe l'incidenza del traffico pesante, dando invece parere favorevole alla ■■ione di una circonvallazione: un progetto ■■ tradurre in realtà ■■ tempi brevi e con l'appoggio dei parlamentari locali. I rappresentanti del Vercellese a Roma, presenti al dibattito, hanno garantito la disponibilità a sostenere il progetto, mentre il sindaco Fagioli ha intenzione di proporre in Consiglio una delibera che vieti ■■ traffico pesante all'interno della cittadina. (p. a. r.)

Aereo in Nepal

Impossibile identificare le vittime

VERCELLI. Torneranno a casa domani pomeriggio, ■■ un volo che atterrerà a Caselle alle 16,15, i parenti delle vittime perite tra i ■■ dell'Airbus ■■ della Pakistan International Airlines, precipitato lunedì scorso vicino a Kathmandu.

Partiti ieri dall'aeroporto nepalese di Tribhuvan, riporteranno in patria soltanto delusione, ■■ e sconcerto, per non aver potuto individuare con precisione i corpi dei loro congiunti. «Siamo riusciti soltanto a rintracciare la custodia di una macchina fotografica. Di questo sono sicuro...» sono le parole scandite ■■ telefono da Giuseppe, fratello di Anselmo Rosso, che, con il figlio Roberto, si trovava sul posto per il riconoscimento. Ben poca ■■ tra brandelli umani non più grandi ■■ un pugno.

E da quanto si ■■ potuto capire ci sono persino dei dubbi su questa custodia ritrovata, dal momento che è identica a molte altre della ■■ marca.

La difficoltà per sapere a chi appartengano i resti recuperati dai soccorritori sulle pendici del Bahtte Danda si sono dimostrate ai limiti dell'impossibile. ■■ fonti dell'ambasciata italiana ■■ Kathmandu, ieri pomeriggio, al telefono, hanno confermato che alcuni dei congiunti dei turisti italiani, con un elicottero, hanno sorvolato la zona della sciagura, ma soltanto per vedere il luogo dove è esplosa l'Airbus.

Affermano ancora all'ambasciata d'Italia: «Non si ■■ perse tutte le speranze. I resti dei corpi, dalle celle mortuarie frigorifere ■■ dell'ambasciata Usa, sono state trasferiti in una ■■ ardente dotata di apparati refrigeranti, nell'ospedale militare della capitale, ■■ qui gli esperti della società britannica Kalyon, alle dirette di Philippe Lewis, stanno tentando dei test sui resti recuperati, ultima chance ■■ identificazione. L'alternativa sarà la sepoltura in una fossa comune, anonima, in terra nepalese.

I parenti e gli amici delle vittime italiane, arrivati giovedì scorso, sono stati assistiti dall'incaricato d'affari Giorgio Rattura, da un medico e dalla capo agenzia della «Springer», compagnia turistica che con la «Ethica» ■■ organizzato il tour a Kathmandu ed in altre città ■■ del Tibet. (g. ba.)

Venticinque

Oggi riapre la piscina comunale coperta

Riapre i battenti oggi la piscina comunale coperta «Rivetti» di viale Macallè. Per il pubblico sarà a disposizione dalle 12 alle 14,30 e dalle 18,15 alle 21 dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 18,15 alle 20; la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19. Gli altri orari sono stati invece suddivisi ■■ scuole ■■ gruppi sportivi. Il lunedì la «Rivetti» rispetterà la chiusura settimanale. Per l'ingresso normale ■■ costo del biglietto è di 8 mila lire.

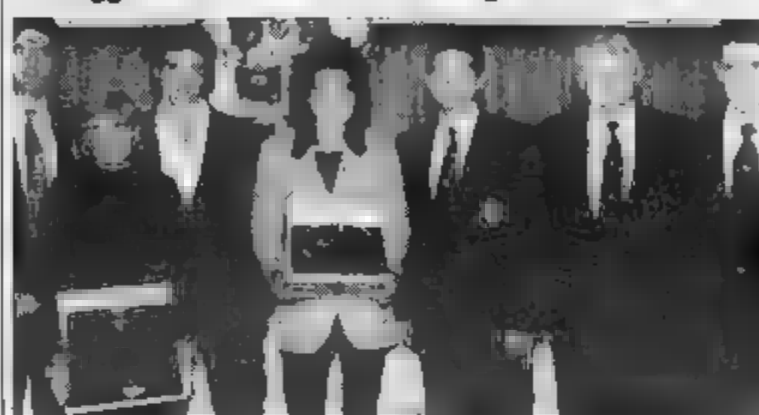
BORGOSIESA

Strobino presidente del gruppo archeologico

■■ è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea annuale del gruppo archeo-speleologico di Borgosesia. Nel corso della riunione sono state rinnovate le cariche che hanno visto la riconferma alla carica ■■ presidente ■■ professor Federico Strobino, mentre al vice presidenza è stato chiamato Franco Gaudio. Tra le novità di salienti per il gruppo una sovvenzione della Banca Popolare di Novara che consentirà i lavori per la sistemazione della teleferica sul monte Fonera dove, da alcuni ■■, la sovrintendenza archeologica piemontese sta svolgendo alcuni scavi.

BARCELONA

Festeggiate al Panathlon le medaglie ■■ Barcellona



Serata d'eccezione al Panathlon club di Vercelli, presenti due medaglie olimpiche ■■ recenti giochi olimpici di Barcellona ■■ grandi campioni del passato quali Livio Berrutti e Franco Bertinetti. Oltre alle due fioretteste d'oro, Margherita Zalaffi e Diana Bianchedi il presidente Aldo Venè è riuscito a parlare gli azzurri di spada il vercellese Maurizio Randazzo e Angelo Mazzoni con il maestro della Nazionale, Gianni Muzio, l'altro vercellese presente a Barcellona '92, Valerio Donatanni campione italiano di tiro al bersaglio mobile e Claudio Costa, medaglia di bronzo alle paraolimpiadi. Oratore della serata è stato il giornalista Ludovico Ferricone. Nella foto di Renato Greppi i campioni intervenuti alla serata.

ANTONIO SASSO

Deceduto esponente dell'antifascismo

Osvaldo Sasso, 75 anni, operaio tessile in pensione, è deceduto l'altro giorno nella sua abitazione. Osvaldo Sasso ■■ tra le figure del passato politico biellese tra le più conosciute: anarchico e antifascista, venne obbligato al confino per ■■ anni sull'isola di Ventotene.

BIELLA

Oggi niente bus per lo sciopero Atap

Problemi oggi nel trasporto pubblico per uno sciopero proclamato dai dipendenti Atap nell'ambito della protesta contro la manovra economica del governo. Oggi, nella sede Atap, si è comunque svolto ■■ un'assemblea per valutare la salvaguardia delle fasce carenti.

BOLOGNA

I vincitori delle borse di studio Resegotti

Ecco i vincitori delle borse di studio Federico Resegotti per studenti delle medie di Borgosesia e Serravalle: Giuseppe Andreola, Giacomo Verri, Alessandro Villani, Marco Bussone, Chiara Castaldi, Rosanna Preteroti, Stefano Melchiorre, Andrea Pagni, Matteo Porzio Bodolo.

Dal Concessionario

ANALOG

L'ORIGINALE AL PREZZO DELLA COPIA

+ servizio, + qualità



IBM SLC. Il nuovo processore 100% IBM, 100% più potente, 100% espandibile.

OS/2. ■ sistema operativo che trasforma il vostro personal in un multipersonal a partire ■■ L. 115.000*

Helpware. Il servizio esclusivo IBM gratuito per un anno.

- HelpLine, l'assistenza telefonica 24 ore su 24
- HelpCard, la carta per i servizi esclusivi
- HelpCredit, il finanziamento riservato per l'acquisto.

ANALOG srl
CARESANABLOT (VC)
S.S. 230, 1
tel. 0161 250668 - 61105

BIELLA
tel. 015 2522319

IBM
Concessionario
Personal
Computer

LA STAMPA

ogni martedì

tutto come

settimanale della casa
e del
tempo libero

ogni mercoledì

tutto scienza

settimanale di
scienza e tecnologia

ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi
■ della
buona tavola

ogni sabato

tutto libri

settimanale d'attualità,
cultura, letteratura,
storia, arte e spettacolo

BANCA SELLA e LA STAMPA

INVITANO A PARTECIPARE AL CONCORSO FOTOGRAFICO:



Saranno premiate le migliori fotografie sulla montagna.
Il regolamento è disponibile presso tutte le filiali BANCA SELLA

Nome		Cognome	
Via	CAP		
Tel.	Città		
Età		Professione	
Ho inviato n. fotografie			
Cliente BANCA SELLA		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
SPAZIO RISERVATO ALLA BANCA SELLA			

■ PREGA ■ COMPILARE IL ■■ STAMPATELLO ■■ SUA PARTE.
Per informazioni telefonare a ■■ 015/35011 - D.M. ■■ 4/4791 del 27/6/92.

La situazione politica ■ Palazzo Oropa ad un passo da una svolta clamorosa

Pds in giunta, la parola ai 5

Dopo la conclusione degli incontri a due, il pentapartito si consulta per decidere la nascita di una nuova giunta che comprenda anche il gruppo della Quercia. Consiglio comunale il 19 ottobre?

BIELLA. Questa volta si fa sul serio. Dopo la prima tornata di incontri tra il pds e i partiti della maggioranza, il sindaco Luigi Petrucci ha annunciato la convocazione entro la settimana di una riunione con gli alleati di governo per valutare la possibilità di creare una nuova giunta con il partito democratico della sinistra. E forse il prossimo consiglio comunale, che dovrebbe riunirsi il 19 settembre potrebbe essere l'ultimo di questa amministrazione pentapartito.

La svolta, storica per Biella, che pure sembra imminente, trova però i maggiori ostacoli proprio nel partito che si è fatto promotore dell'iniziativa, il pds, e nella democrazia cristiana. Anche gli «nemici» nell'incontro dell'altro giorno si sono trovati straordinariamente vicini su quasi tutti i punti principali di un ipotetico programma di governo, pure resta «nello zoccolo duro» di entrambi gli schieramenti dubbi e remore per «allargare» anche molti tra i nostri vecchi elettori non capirebbero.

Ecco perché c'è attesa per conoscere i risultati del dibattito interno in corso soprattutto nella democrazia cristiana. Il gruppo consiliare del pds sembra infatti avere avuto via libera dalla propria segreteria a patto che la sua entrata in giunta «non rappresenti» stam-



Tre protagonisti del confronto politico in Biella. Da sinistra il sindaco Luigi Petrucci, Diego Presa del pds e Stefano Porta, pd.

pella dell'attuale governo.

Posizione peraltro condivisa dal capogruppo liberale Stefano Porta: «La situazione politica in campo nazionale sia localmente è arrivata ad un punto tale che non ci sono alternative. Occorre rimboccare le maniche e lavorare insieme per trovare le soluzioni ai molti problemi della città e che ridanno fiducia ai cittadini nelle istituzioni. Con questo è che il pds biellese stia cambiando e apra «la sinistra. Semplicemente, ognuno, nel rispetto delle reciproche autonomie e ideologie, deve contribuire allo sforzo per

superare quest'emergenza».

Intanto ieri il pds ha concluso la prima tornata di consultazioni proprio con il partito liberale. E dalle altre riunioni con gli alleati della «quercia» (pri, psi, psdi) emersi segnali positivi al progetto di coinvolgimento della Quercia nel governo della città. Spiega il consigliere del pds Diego Presa: «E' presto per trarre delle conclusioni. Dalle prime indicazioni il consenso comunque chiaramente che non è ipotizzabile una maggioranza senza «dc. E' altra annotazione non di poco conto, democrazia

cristiana e partito democratico della sinistra per la prima volta si parlano seriamente per verificare la possibilità di un'intesa sul programma. Restiamo in «dagli attesi sviluppi».

Ieri sera, infatti, la questione è stata al centro di una nuova animata riunione in «dc. Poco prima di entrare nella sede di viale Matteotti, il sindaco Luigi Petrucci ha confermato che «fine della settimana convocherà la maggioranza per un'attenta, approfondita ma anche leale valutazione della situazione politica». (m. al.)

A Tollegno

Vicesindaco psi esce dal partito

TOLLEGNO. Il vicesindaco socialista, Lino Zanchi, dopo sette anni di attività amministrativa all'interno del Comune ha rassegnato le proprie dimissioni e ha restituito la tessera del partito, il psi.

Come ha spiegato lui stesso poco dopo aver consegnato la lettera di dimissioni al lavoro medico ultimamente non mi concedeva tregua. Ma hanno pesato soprattutto le ultime decisioni politiche come la mancata finanziaria che non condividevo e il partito che non vuole più cambiarsi.

Secondo Zanchi «sbagliato mettere in relazione le sue dimissioni con l'arresto del sindaco di Vercelli, socialista e di altre tre «colleghe nello stesso partito».

«La mia è una decisione sofferta», pondera. Da tempo stava pensando di lasciare e per caso ho ufficializzato la decisione. «E' una giornata di anticipo rispetto al blitz della guardia di finanza». (r. b.)

Marocchino accusato di estorsione

Sequestro Farouk domini dal gip

BIELLA. Comparirà domani di fronte al gip Mohamed Moutazzakki 28 anni, il marocchino arrestato nell'aprile scorso a Viverone mentre stava telefonando all'intermediario della famiglia di Farouk Kassam, il bambino di sette anni rapito e poi liberato dopo lunghi mesi di prigionia in Sardegna.

A Viverone tutti ancora ricordano quel sabato, quando una piazzetta del paese poco lontana dal municipio venne invasa da decine di agenti in assetto di guerra. I poliziotti,

blitz davvero straordinario, arrestarono due fratelli, Mohamed e Abdel Aziz Moutazzakki, sorpresi mentre telefonavano dalla cabina della piazza. La voce si sparse in un attimo: i nordafricani erano i telefonisti della banda che aveva sequestrato Farouk.

Ma con il passare delle ore e soprattutto dopo l'arrivo a Biella di Mauro Mura, il magistrato della superprocura di Cagliari che sovrintendeva alle indagini, il caso cominciò a sgombrarsi. Abdel Aziz Moutazzakki si mostrava presto estraneo alla vicenda («Non so niente delle telefonate di Mohamed e quando è arrivata la polizia ero in marcia ad aspettarlo») ha sempre sostenuto e veniva liberato.

Mohamed Moutazzakki invece aveva effettivamente telefonato all'intermediario della famiglia e lo aveva anche fatto più volte, arrivando a chiedere un riscatto di 2 milioni di dolla-



Farouk Kassam

ri. Ma l'indagine giunse ben presto a chiarire che lui era soltanto uno dei numerosi «sciacalli» che in quei giorni assillavano la famiglia Kassam, a sapere nulla del sequestro.

Infatti l'accusa di cui domani dovrà rispondere Mohamed Moutazzakki (che conosce quattro lingue e che a Viverone veniva considerato come una persona modello) è di concorso in sequestro, di tentata estorsione. Anche della vicenda resta qualche aspetto poco chiaro: ad esempio l'uomo dovrà spiegare come arrivò ad ottenere il numero telefonico dell'intermediario della famiglia Kassam. (d. p.)

E' in via Bertodano

Lega navale nuova sede in città

BIELLA. E' inaugurata in questi giorni la nuova sede della Lega navale italiana, sezione locale, in via Bertodano 7. Con questo passo importante l'associazione potrà svolgere tutti i normali servizi «segreteria» e fornire informazioni riguardanti le molteplici iniziative della Lni.

L'ente è in funzione in città da parecchi anni e conta oltre un centinaio di associati. Sono molte le attività che vengono organizzate per gli stessi soci e gli appassionati «mare». Lo scorso inverno la Lni aveva portato nei padiglioni di Biella fiera e Gaglianico la mostra della Marina militare italiana, una serie di modelli in scala delle più prestigiose unità navali in dotazione all'esercito. Sono parecchie, durante l'anno, le visite alla nave scuola Amerigo Vesputti, Museo Oceanografico, alle più importanti basi navali italiane.

A partire da questi giorni, tutto ciò che interessa il diporto nautico, le migliori scuole di vela in ambito nazionale, le formalità per ottenere la patente nautica per i giovani e gli studenti e le opportunità di organizzare vacanze estive con corsi di canottaggio e scuola di vela saranno «noti nella sede». Questi gli orari: il giovedì pomeriggio dalle 17,30 alle 19 e dalle 20,30 alle 22,30.

(p. g.)

A un ricercatore dell'Est il premio «Biella wool textile»

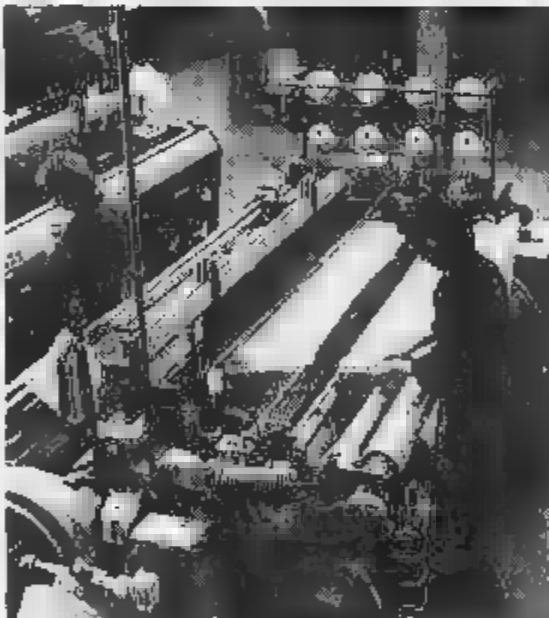
Lana belle e irrestingibili col gas polacco ionizzato

BIELLA. Andrà ad un ricercatore polacco, Witold Rakowski, il premio «Biella wool textile award». Il riconoscimento in denaro, venticinque milioni, è promosso dall'Associazione per l'incremento dell'istruzione professionale che fa capo all'Unione industriale biellese. La cerimonia «consegna» si svolgerà questa mattina alle 10, a Città studi.

La manifestazione, alla seconda edizione, ha inteso quello di premiare uno studio inedito che, per i contenuti innovativi, favorisce il progresso dell'industria laniera. L'argomento deve quindi interessare il settore tessile e quello delle macchine per la produzione e la lavorazione di filati e tessuti.

Witold Rakowski ha ottenuto il premio sottoponendo, all'attenzione della giuria, una monografia intitolata «Trattamento della lana con plasma», un saggio che sarà presentato dallo stesso autore durante la cerimonia di premiazione.

Lo studio del ricercatore polacco, che lavora all'Istituto tessile Lodz, è incentrato sulle possibilità di eseguire una particolare lavorazione della lana, utilizzando un gas parzialmente ionizzato prodotto con scariche elettriche. Questo trattamento dà alla fibra maggiore «flessibilità», oltre alla caratteristica di irrestingibilità



Interesse nel mondo industriale per il nuovo metodo di trattamento della lana messo a punto da un ricercatore polacco. Oltre a rendere le fibre irrestingibili la lavorazione produce e utilizza sostanze inquinanti

associata ad altri vantaggi per la tintura.

Un aspetto particolarmente interessante della ricerca Rakowski è quello ecologico: il processo di lavorazione, infatti, non utilizza né acqua né solventi chimici «si basa solo sull'impiego di una reazione puramente fisica».

Questo studio, anche se le applicazioni pratiche per ora sono piuttosto lontane, apre prospettive interessanti sul piano tecnologico. Anche perché i risultati della sperimentazione

hanno nel frattempo evidenziato l'aspetto economico, decisamente vantaggioso. Le aziende maggiormente interessate al trattamento della lana con il plasma potrebbero quindi essere proprio quelle del Biellese. I lanifici ovviamente, ma anche le tintorie ed i finissaggi oltre al comparto meccanotessile che attraverso questo progetto potrebbero trovare nuovi spunti per macchinari a livelli tecnologicamente avanzati.

Paola Guabello

Cossato, una petizione degli abitanti di frazione Parlamento

In 400 contro lo svincolo

Sotto accusa il tratto della statale per Vallemosso, che presto verrà inaugurato. «E' troppo pericoloso: la strada si ferma vicino alle nostre case»

COSSATO. «Quello svincolo sarà troppo pericoloso, facciamo qualcosa prima che sia troppo tardi». Il grido d'allarme e il contemporaneo invito alla mobilitazione è contenuto in una petizione che in questi giorni sta facendo il giro delle 400 case di frazione Parlamento.

Sotto accusa il tratto di superstrada Cossato-Vallemosso, in costruzione, ma che presto diventerà percorribile dall'arrivo della Biella-Cossato fino alla frazione più alta della città. «E allora per me sarà l'infarto», dicono gli abitanti della zona. «Ogni giorno transiteranno centinaia di auto, a cui dovranno aggiungersi chissà quanti camion. Il tutto qui traffico sarà canalizzato lungo le vie della frazione, con conseguenze facilmente immaginabili».

Coordinatore della petizione è della protesta dei cittadini cossatesi il consigliere comunale Franco Botta, esponente Comitato civico indipendente. Spiega Botta: «Lo svincolo Parlamento rischia di diventare un caso anche più grave di quello di via per Castelletto Cervo, anch'esso oggetto di polemica da parte degli abitanti. In poche parole il problema è questo. Il primo lotto della nuova superstrada per Vallemosso termina a frazione Parlamento dove l'Anas ha previsto uno svincolo. Di questo



Franco Botta

passo, con i finanziamenti cessi il contagocce, il secondo lotto verrà realizzato tra dieci anni. Così, per almeno un decennio, frazione Parlamento è destinata a diventare «punto d'arrivo dell'arteria». E per chi abita «quelle parti, l'idea di avere auto e Tir sotto la porta di casa non fa più dormire la notte».

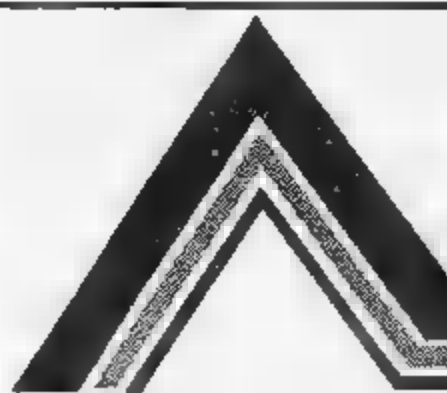
In pratica la situazione che si verrebbe a creare in frazione Parlamento ricalca quella che già emerge in via per Castelletto Cervo, che risulta la «naturale» conclusione della superstrada Biella-Cossato. Pure in que-

sto caso gli abitanti sono insorti, ormai stanchi di continuare a fare con incidenti anche mortali.

«Sono convinto che il problema destinato a porsi in frazione Parlamento è addirittura peggiore di quello già sorto nella provinciale per Castelletto Cervo», aggiunge Botta. «La borgata si trova infatti in pieno centro e poi le strade che la attraversano sono molto più strette della provinciale. E' certo che nessuno tra coloro che vi risiedono potrà permettersi di far uscire di casa il figlio in bicicletta. Senza contare che, se le cose cambieranno, il Comune sarà obbligato a spendere un mucchio di soldi, perché la sistemazione dello svincolo non è compito dell'Anas ma dell'amministrazione».

Quindi le 400 famiglie hanno intenzione di dare battaglia prima che sia troppo tardi. Nella petizione si propongono due soluzioni: la prima è quella di chiudere la strada ai camion, in quanto il tratto in questione è lungo soltanto poco più di un chilometro e non risolverebbe certo il problema del traffico nella valle Mosso; la seconda ipotesi è quella di consentire il passaggio alle sole auto dirette a Biella. Naturalmente in attesa che la superstrada sia completata.

Daniela Pasquelli



FABBRICA SKI SISES

BIELLA
Via Lamarmora, 27
Tel. 015 - 405464

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
SCONTO 20% 40% 60% SKI - TENNIS - ALPINISMO



A Gaglianico la terza edizione del salone per creatori di nuove imprese

Intraprendere, sfida al futuro

Da domani per 5 giorni Biella fiere ospita la particolare iniziativa che spiega «come avviare un'attività e lanciarla con successo sul mercato». Il programma degli incontri

GAGLIANICO. I mezzi, le tecniche, le conoscenze utili alla creazione, allo sviluppo, all'innovazione ed alla diversificazione dell'attività imprenditoriale, da domani in vetrina nei padiglioni di Biella fiere. S'inaugura alle 15 la terza edizione di Intraprendere, il salone italiano per creatori di nuove imprese che promuove scambi e collaborazioni in ambito nazionale e straniero.

Quest'anno nei cinque giorni di esposizione, è stato programmato un importante appuntamento: l'Europa, una finestra sul mondo imprenditoriale oltre confine, chiamato «European Business Forum». Si tratta di un confronto diretto fra aziende, soprattutto quelle medio e piccole dimensioni, italiane e straniere, che attraverso incontri e scambi di informazioni potranno dare avvio a colloqui commerciali e finanziari interessanti. Un'occasione per aggregarsi con partners dello stesso settore, favorendo joint venture, cooperazioni ed utilità comune degli stessi servizi.

Come sempre le aree di questa nuova edizione saranno divise in otto settori: la formazione, il sostegno e la promozione; la consulenza; il finanziamento; i servizi reali per l'impresa; l'editoria, le agenzie di pubblicità e il marketing; Enti e associazioni; i grandi gruppi e le cooperative ed il terziario; il franchising. In sintesi tutto quello che occorre sapere per iniziare una nuova attività, per costruire le basi o per lanciarla sul mercato con successo.

Saranno oltre trecento gli espositori che negli stand offriranno informazioni o buone idee ai visitatori. Aziende che



Da domani Biella fiere ospiterà, fino a domenica, la terza edizione di Intraprendere

provengono da ogni parte dell'Italia ed anche dall'estero. Quattordicimila la media delle presenze che sono state registrate gli anni passati, di cui il 50 per cento titolari di impresa, dirigenti, liberi professionisti o rappresentanti di commercio. Anche quest'anno il pubblico deluderà gli organizzatori della manifestazione. E' molto infatti l'interesse che Intraprendere fra i giovani, gli addetti ai lavori e soprattutto

fra le grandi strutture fieristiche delle principali città italiane che invadono un appuntamento così dinamico e singolare come quello che s'inizia domani.

L'iniziativa rappresenta quindi uno fra i più importanti «fiori all'occhiello» del Biellese. Gli stessi operatori turistici attendono questo evento per proporre l'immagine migliore della nuova Provincia, per sfruttare le risorse cittadine e farle con-

sciare anche al di fuori del Nord Italia.

domani quindi fino a domenica nel tardo pomeriggio, Gaglianico diventerà il regno del «business». Sono una cinquantina i convegni e i seminari in calendario per tutto l'arco della kermesse. Il primo appuntamento nel cartellone di Intraprendere è fissato per giovedì alle 9; poi con un alternarsi di argomenti che spaziano dal «come» perché internazionalizzare (una serie di informazioni quanto mai attuale in questo momento), tutto quello che si deve sapere sul marketing, dai brevetti ai marchi per distinguere e difendere la propria idea al segreto del mestiere di commercialista, gli incontri ed i dibattiti proseguiranno fino alle 18 di ciascun pomeriggio. Relatori dei vari argomenti saranno esperti di fama internazionale ed esponenti autorevoli del mondo imprenditoriale, personaggi che hanno consolidato la loro esperienza in ambito aziendale, finanziario, economico e nel campo dei servizi.

Durante il periodo espositivo saranno inoltre a disposizione di tutti i visitatori gli esperti del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile che verificheranno a richiesta, le nuove idee di impresa. Saranno poi illustrate tutte le opportunità sul come ottimizzare i finanziamenti pubblici e gli aiuti privati, investimenti nel Meridione. Inoltre, sarà in funzione per tutte le cinque giornate, uno sportello della Lega Cooperative che fornirà le principali indicazioni sui finanziamenti ai cassintegrati che vogliono avviare nuove attività. (p.g.)

ASCOM
BIELLESE

ICT
Istituto Commerciale e Turistico

ASCOM
Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

E
Ente Mutualità Volontaria Piemonte

ENASCO
Ente Nazionale Assistenza Commercianti

fenacom
Federazione Nazionale Assoc. Commercianti e Turistici

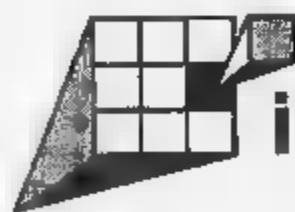
ASSOCIAZIONE COMMERCianti DEL BIELLESE
Sede: 13051 BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 14a - Tel. 015 355041/2/3/4
Ufficio: 13014 COSSATO - Via Trento 20 - Tel. 015 921220
Ufficio: 13068 VALLEMOSSO - Via B. Sella - Tel. 015 703920



... la vita
di una impresa artigiana
incomincia da qui ...

- ALL'ARIA - ALBO IMPRESE
- CREDITO AGEVOLATO - Tutte le possibilità d'accesso ai finanziamenti per l'artigianato, alle leggi speciali ed alle iniziative a carattere locale.
- PROFESSIONALE - Corsi di formazione, aggiornamento e convegni a cura dell'INIAPA (ente di formazione della C.A.S.A.).
- ASSISTENZA AZIENDALE - Ogni tipo di informazione e assistenza quotidiana per l'impresa artigiana (previdenziale, del lavoro, fiscale, tributaria, tecnica, ambientale e legale).
- PUBBLICAZIONI PER L'ARTIGIANATO.

13051 BIELLA (VC) - Via T. Galimberti, 4/a
Tel. 015 405012 - Fax 015 8492875
SEDI ZONALI: COSSATO - CAVAGLIA - BORGOSIESA



intraprendere '92

3° SALONE DEI CREATORI DI NUOVE IMPRESE

Con la collaborazione di:
Città di Biella • CCIAA di Vercelli • Cassa di Risparmio di Biella • Comitato Sviluppo Nuova Imprenditorialità Giovanile • AGENI (agenzia dell'ENI per lo sviluppo) • Assofir.

DAL 7 ALL'11 OTTOBRE

Nel padiglione del Centro Biella Fiere
BIELLA - GAGLIANICO

Programma Convegni e Seminari

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1992

- 10.30/12.30 CAPITALI, INCENTIVI E STRUMENTI DELLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE. A cura di: Gruppo Centrale e Simest Spa
- 10.30/12.30 APPRENDISTI STREGONI OTTIMISTI PER DISPERAZIONE: DAL SELF-MADE-MAN AI GIOVANI DELLA CITTÀ. A cura di: Gruppo Imprenditori Contadini
- 10.30/12.30 INNOVAZIONE, SVILUPPO OCCUPAZIONALE: IL NETWORK SPI - GRUPPO (IN) DI CAPITALI E ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE. A cura di: SPI Promozione e Sviluppo Imprenditoriale (Gruppo In)
- 10.30/12.30 FINANZIAMENTI PER LA RICERCA: LE DELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA. A cura di: Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi
- 10.30/12.30 SISTEMA ERVET E SERVIZI ALLE IMPRESE: 12 ANNI DI ATTIVITÀ A SOSTEGNO DEL TESSILE ABIGLIAMENTO. A cura di: Ceter - Centro Informazione Tessile dell'Emilia Romagna

- 10.30/12.30 IL COME STRUMENTO DI COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE. A cura di: SAA (Scuola di Amministrazione Aziendale)
- 15.00/17.00 LAVORARE IN OPPORTUNITÀ: STRUMENTI, SUPPORTI. A cura di: Gruppo Giovani Imprenditori Api di Torino
- 15.00/17.00 LE ALLEANZE TRA MEZZO DI SVILUPPO: LA DELLA MERCHANT BANK. A cura di: Solipa
- 15.00/17.00 INFORMAZIONI. A cura di: Gruppo Imprenditori Contadini
- 15.00/17.00 SISTEMA ERVET E SERVIZI ALLE IMPRESE: 12 ANNI DI ATTIVITÀ A SOSTEGNO DEL TESSILE ABIGLIAMENTO. A cura di: Ceter - Centro Informazione Tessile dell'Emilia Romagna
- 15.00/17.00 FINANZIAMENTI PER LA RICERCA: LE DELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA. A cura di: Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi
- 15.00/17.00 SISTEMA ERVET E SERVIZI ALLE IMPRESE: 12 ANNI DI ATTIVITÀ A SOSTEGNO DEL TESSILE ABIGLIAMENTO. A cura di: Ceter - Centro Informazione Tessile dell'Emilia Romagna

VENERDÌ 9 OTTOBRE 1992

- 10.30/12.30 LA MAPPA DELLE OPPORTUNITÀ DI PROMOZIONE ECONOMICA REGIONALE: GLI INTERVENTI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE REGIONALI. A cura di: Assofir (Associazione Nazionale Finanziaria Regionale)
- 10.30/12.30 I FONDAMENTALI PER METTERSI IN PROPRIO CON SUCCESSO. A cura di: Promopar
- 10.30/12.30 TRASFORMARE UN'IDEA IMPRENDITORIALE IN UN'IMPRESA DI SUCCESSO. A cura di: SDA Bocconi
- 10.30/12.30 CAPITALI IN RISCHIO PER LE IMPRESE: UNA LEGISLAZIONE PER I NUOVI SOCI FINANZIARI DELL'IMPRENDITORIALE. A cura di: Comitato per lo sviluppo di nuove imprenditorialità giovanile
- 10.30/12.30 COOPERAZIONE PER LA QUALITÀ NEL SETTORE TESSILE: CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ IN ITALIA ED IN EUROPA. A cura di: Tefila
- 10.30/12.30 PROBLEMI E TECNICHE DI COMUNICAZIONE INTERNA. A cura di: SAA (Scuola di Amministrazione Aziendale)
- 15.00/17.00 IL TEMPO: L'ULTIMA SFIDA PER IL PROPRIO E LA COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE DELLA FILIERA TESSILE ABIGLIAMENTO. A cura di: SDA Bocconi

- 15.00/17.00 PROGETTO SCUOLA IMPRESA: L'IMPRESA PER LA SCUOLA, LA SCUOLA PER L'IMPRESA. A cura di: Gruppo Giovani Uil (Unione Industriale Biellese)
- 15.00/17.00 COOPERAZIONE PER LA QUALITÀ NEL SETTORE TESSILE: STRUMENTI PER LA QUALITÀ: IL RUOLO DELLA FORMAZIONE E DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA. A cura di: Città degli Uil di Biella
- 15.00/17.00 RICEVIMENTO IN FRANCA: ASSISTENZA GRATUITA E AIUTI FINANZIARI DELL'ISTITUTO SOFIREM. A cura di: Sofirem - Società Finanziaria pour l'exportation Industrielle des Régions limitrophes
- 15.00/17.00 QUALITÀ E SISTEMI DI PRODUZIONE. A cura di: SAA (Scuola di Amministrazione Aziendale)
- 15.00/17.00 LA RIFORMA DELLE SOCIETÀ DI INNOVAZIONE MOBILIARE (SIM): NUOVE REGOLE E NUOVI SERVIZI. A cura di: SAA (Scuola di Amministrazione Aziendale)
- 15.00/17.00 LA VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO DI COMUNICAZIONE PER IL LANCIO DI UN PRODOTTO O DI UNA ATTIVITÀ NEL SERVIZIO. A cura di: Atlantide
- 15.00/17.00 IL PROGETTO ISFOR - IMPARA A INTRAPRENDERE: CONOSCERE UN'ESPERIENZA CHE HA AVUTO SUCCESSO. A cura di: Rete Formativa Inforcoop/Lega Cooperative
- 10.30/12.30 IMPRESE FAMILIARI E SUCCESSIONE: STRUMENTI DI INNOVAZIONE PER IL GOVERNO DELLE TRASMISSIONI. A cura di: SDA Bocconi
- 10.30/12.30 PRODUZIONE E DIFENDERE LE PICCOLE E

- 15.00/17.00 MEDIE IMPRESE: DALLA JOB CREATION ALLA ENTERPRISE CREATION. A cura di: Comitato per lo sviluppo di nuove imprenditorialità giovanile
- 10.30/12.30 VALUTAZIONE OPPORTUNITÀ ALL'ESTERO: COSTA RICA BASI INVESTIMENTI, ALTI RENDIMENTI. A cura di: Edrend
- 10.30/12.30 CONVEGNO LINGOTTO I PARCHI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI: UN APPROCCIO SISTEMATICO AI PROCESSI DI DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE. A cura di: Lingotto e Arthur Andersen Ita-Pers
- 10.30/12.30 IL COTTORE COMMERCIALISTA, CONSULTANTE DELL'IMPRESA EUROPEA. A cura di: Gruppo Giovani Controlli Commercialisti
- 15.00/17.00 LA RIFORMA DELLE SOCIETÀ DI INNOVAZIONE MOBILIARE (SIM): NUOVE REGOLE E NUOVI SERVIZI. A cura di: SAA (Scuola di Amministrazione Aziendale)
- 15.00/17.00 LA VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO DI COMUNICAZIONE PER IL LANCIO DI UN PRODOTTO O DI UNA ATTIVITÀ NEL SERVIZIO. A cura di: Atlantide
- 15.00/17.00 IL PROGETTO ISFOR - IMPARA A INTRAPRENDERE: CONOSCERE UN'ESPERIENZA CHE HA AVUTO SUCCESSO. A cura di: Rete Formativa Inforcoop/Lega Cooperative

- 15.00/17.00 RIDUZIONE DEI COSTI E DEGLI ONERI FISCALI: LA LEVA PER COMPETERE. L'ABC E LA PIANIFICAZIONE FISCALE INTERNAZIONALE. A cura di: SE MA NA - CTE - ABNA
- 15.00/17.00 LA VALUTAZIONE DELLE RISORSE UMANE RELAZIONALE. A cura di: SAA (Scuola di Amministrazione Aziendale)
- 10.30/12.30 IMPRENDITORIALITÀ IN AGRICOLTURA PER UN MERCATO MONDIALE. A cura di: Movimento Giovani Coldiretti Vercellesi
- 10.30/12.30 IL FRANCHISING IN ITALIA. A cura di: Assofranchising
- 10.30/12.30 SISTEMI MULTIMEDIALI: PRODOTTI DI IMMAGINE PER UNA STRATEGIA DI MARKETING. A cura di: Videograph
- 15.00 PRESENTAZIONE DELLA IMPRENDITORIALE PRODOTTA DALLE CLASSI (O DA GRUPPI DI STUDENTI DELLE SUESE) DEGLI ULTIMI 2 ANNI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI. In collaborazione con Formager e Assofir
- 15.00/17.00 IBC (Business and Innovation Center) DELL'ARCO MEDITERRANEO OCCIDENTALE: UN PONTE PER LE IMPRESE VERSO L'EUROPA E VERSO I PAESI DELL'AFRICA DEL NORD. A cura di: Bic Liguria

Vercelli, la mostra sarà aperta fino al 19 ottobre

Caricatura, applausi per la nuova Biennale



Primi visitatori alla Biennale di caricatura. La mostra ospita una «personale» di Marco Ghiglione

VERCELLI. Si è aperta domenica mattina, in Santa Chiara, la nona Biennale della caricatura, indetta dalla Famija Varsleisa e organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, dalla Provincia, dall'Apt, dall'Ente risi e dalle Cassa di risparmio di Vercelli. Ha contribuito alla manifestazione anche un nutrito gruppo di appassionati dell'arte caricaturale, che domenica ha affollato, insieme ad artisti ed amministratori, la bella cornice barocca dell'auditorium di corso Libertà.

Come tradizione, subito dopo il simbolico taglio del nastro, la

Biennale ha premiato i nuovi vincitori, primo tra tutti l'ucraino Yuri Kosebukin che ha ottenuto il primo premio assoluto. Nella sezione dedicata al riso, con la trasfigurazione comica del prodotto della risaia, si è invece imposto il bulgaro Emilian Stankov. Due i vercellesi premiati: Franco Bergamasco e Achaz Hardenberg.

Un premio speciale è andato al giovane caricaturista torinese Marco Ghiglione, che è presente in Santa Chiara con una personale di vasto respiro. Nei suoi disegni, agili e immediati, sono rappresentati personaggi

dello sport, della cultura, del cinema e della televisione.

La mostra (127 artisti in concorso, di cui 42 italiani e 85 stranieri, in rappresentanza di 22 nazioni), occupa per intero il complesso dell'auditorium. Per i visitatori, torna anche il catalogo delle opere sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio, notevole per i contenuti e per la grafica, curati rispettivamente da Enrico Villa e Guido Tassinari.

La mostra resterà aperta sino al 19 ottobre. L'orario di visita va dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Il giorno di chiusura è il lunedì. [f. l.]

MARTEDI' AL CINEMA

Un ritratto di famiglia nella Svezia di Bergman

Il «Martedì» nel segno di Bergman e nel segno di Cannes. Firmato da Bille August, già premiato nell'89 per «Pelle il conquistatore», stasera arriva sul grande schermo dell'Italia «Con le migliori intenzioni», il film dedicato alla famiglia del grande regista svedese.

Ingmar Bergman, che della pellicola è autore e sceneggiatore, racconta gli odiati-amati genitori, conosciuti appieno soltanto nella vecchiaia. Ma «Con le migliori intenzioni», che apre ufficialmente la rassegna al cinema Italia, è dedicato alla loro gioventù, agli anni compresi tra il 1908 e il 1918, quando uno studente di teologia e una giovane ventenne, figlia della ricca borghesia svedese, si incontrano e si uniscono in matrimonio.

Nel film c'è l'amore e c'è il conflitto di coppia, c'è la vita povera del pastore Bergman in un piccolo centro del Nord della Svezia, ma ci sono anche le immagini splendide di un paese ghiacciato, i romantici scorci di Uppsala. La saga familiare si intreccia allo spaccato di una società inizio secolo, ricca di fermenti, con forti personaggi femminili a guidarla.

Chi sono i genitori che Bergman descrive sino al momento della sua nascita? Due caratteri pieni di passione e intelligenza, di orgoglio e indipendenza. Si dividono, sì, ma per poco tempo. E' un amore difficile, aspro,

ma comunque amore.

A dare il volto a questi personaggi vigorosi, a questa famiglia «imponente», c'è una terna di attori bravissimi: Samuel Frøler, Pernilla August e Max Von Sydow. Lei, Pernilla, moglie di Bille August, a Cannes ha vinto anche il premio come miglior attrice, che ha ritirato commossa, uno scialle di pizzo bianco a rischiare l'abito scuro. Ma anche Bille, il marito regista, scelto personalmente dallo stesso Bergman che però ha giurato di non aver mai messo piede sul set, ha riportato un successo personale. Il film ha vinto, contro ogni previsione, la Palma d'oro del Festival.

Ancora due annotazioni tecniche: «Con le migliori intenzioni» è una co-produzione del '92 che unisce le televisioni di sette nazioni (Raidue per l'Italia). La durata è di circa tre ore. La proiezione di stasera in piazza Pajetta comincia alle 21,20. Tra il primo e il secondo tempo della pellicola, la platea de «Martedì al cinema» giocherà con i quiz preparati da Giorgio Simonelli e Mino Giovare, che regaleranno biglietti d'ingresso alle sale cinematografiche vercellesi. Tornano anche i giochi con «La Stampa»: in palio, per i cinefili, i volumi «Cinema chissà» di Stefano Reggiani e «Casa Eizenstein» di Gianni Rondolino.

Roberta Martini

GIORNO E NOTTE

VERCELLI

Danze popolari a Sottopasso

Ogni giovedì, al club Sottopasso 48, si svolgerà una serie di incontri aperti a bambini, adulti e anziani in cui verranno insegnate danze popolari di tutto il mondo. Questo tipo di iniziative è già stata presentata in altre occasioni dall'associazione di via Restano sotto forma di «feste da bal». La riscoperta di antiche danze collettive o individuali è stata accettata con successo. Gli incontri dureranno due ore, a partire dalle 21,30. Le date potranno essere variate, a seconda delle esigenze dei frequentatori.

BIELLA

«Voi e noi», ma alla radio

A Radio Piemonte stereo continua la trasmissione di Ivana Ramella e Peppo Sacchi, dal titolo «Voi e Noi», dopo il notiziario delle 19. Questi sono gli argomenti trattati da stasera a venerdì: la storia di un marinaio italo-russo-americano che racconta le sue esperienze in Vietnam; direttamente da Biella Fiore: incontri a «Intraprende»

ro '92, salone italiano per creatori di nuove imprese; appuntamento con Fiorella Guaballo, dei villaggi Sos d'Italia.

VERCELLI

Il tour dello Spazio scenico

Il «giro» della compagnia teatrale vercellese «Lo Spazio scenico» con la pièce «Vengo a te con questa mia» (testi, sceneggiatura e regia di Pino Marcone) durante il mese di ottobre seguirà questo itinerario: al Centro d'incontro comunale di piazzale Montefibre (solo fase musicale) alle 18 di domenica 11; nell'auditorium della scuola media di Groscentino alle 21 di sabato 24; a Villata, nel salone della Società operaia di mutuo soccorso, alle 21 di sabato 31. Seguono altre quattro date in novembre.

VERCELLI

All'Estasy, con Fabio Testi

Fabio Testi, in occasione del quarto anniversario della discoteca, sarà ospite d'onore, sabato prossimo, all'Estasy di via Marsala. Per informazioni telefonare allo 0161.68.933.

Volti in bianco e nero, tra jeans e velette retrò, esposti al Garden & Tea

Click per «Ritratti» al femminile

A Vercelli le fotografie di Mario Formaggio

VERCELLI. Donne dai cappelli di paglia un poco fuori moda, con il fiocco su cui sono appese margherite finte, velette nere sugli occhi e collana di perle stilistiche. Come contraltare, modelle in jeans oppure inguinate in pelle nera. E sempre sguardi raccolti nell'attimo della meditazione profonda, di un intimo pensiero stupendo.

Ecco alcune delle sensazioni che provocano le fotografie esposte per «Twelvaphotos» durante questa settimana al Garden & Tea di via Dante, pubbliche atmosfere Old England che riserva un'intera parete agli esperti in Nikon, in Minolta, in «Leica» ed Iford.

Il ritmo delle immagini, in appoggio a forti birre stout irlandesi e a profumi di tè verdi orientali serviti ai tavoli, continua, seguendo la regola matematica di dodici fotografie esposte per dodici giorni, inge-



Uno dei «Ritratti» esposti al Garden

gnos di dodici autori, uno dopo l'altro. Dopo il tema sacro e profano trattato in introduzione da Giorgio Baragioli e la città di notte proposte da Patrizia Aquilini, a presentarsi al pubblico del Garden è questa volta Mario Formaggio, un altro vercellese che vive la sua realtà di fotamatore rivolto in modo quasi esclusivo al bianco e nero, e che stampa in toni incisivi.

Il titolo è semplicemente «Ritratti». Esigua percentuale riservata a volti maschili (un musicista amerindio, un ironico viandante dalla barba ispida con cicca sull'angolo della bocca) per poi calare la serie di click su splendide fanciulle. Tra le altre, una modella di colore che sembra scolpita nell'ebano e una dolce ragazza colta nell'intimità di un risveglio nei sogni interrotti all'alba, di fronte ad un cane da toilette come quello che usavano i nonni. [g. ba.]

PRIME VISIONI A TORINO

ADINA 200 c. G. Cesare 67. Un'ora vita. Viet. 18. Or.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

ADINA 400 c. G. Cesare 67. Nani. Giallo. N.Y. 18.

LE TV PRIVATE

Telestar

19 — Pomeriggio con... Telestar

19,30 — Carissimo Billy, telefilm

20 — La strana coppia, telefilm

20,30 — Mio Nao, film

22,30 — Carissimo Billy, telefilm

23,30 — La strana coppia, telefilm

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

24 — Sulla strada della California

Quarta Rete Tv

18 — Innamorarsi, telenovela

19 — Cuore di pietra, telenovela

19,30 — Tg 4

20 — Attualità 4

20,25 — Tg 4

20,30 — L'accademia di Brera

22,30 — New Excelsior

23,25 — Tg 4

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

24 — Notte notte

G.R.P.

18 — Chi ama non uccide, telenovela

19 — G.R.P. Monitor

19,30 — Salsam

20 — L'uomo e la terra, documentario

20,30 — Piccoli piaceri

22 — The outfielder, telefilm

23 — Blackjack Holmes, telefilm

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

23,30 — G.R.P. Monitor

Rete Canavese

18,15 — Doc Elliot, telefilm

19,30 — Canavese nottato

20 — Telenovela

21 — Canavese

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

22,45 — Canavese satto

Via libera al consulente Franco Roncarolo che da ieri setaccia il mercato

Qui Pro, cercasi bomber di razza

L'operazione «rinforzi» è scattata dopo un incontro del vertice della società a conclusione della infruttuosa gara con l'Iris Oleggio. Ma si procederà con attenzione per evitare gli errori del passato

VERCELLI. La dirigenza della Pro ha deciso: via libera al consulente esterno Franco Roncarolo con il compito di scandagliare immediatamente il mercato alla ricerca della sospirata punta da affiancare in mezzo all'area di rigore al giovane e promettente Giorgio Lenta.

L'ok è arrivato dopo una riunione tenuta nel dopopartita del match con l'Iris Oleggio, un incontro voluto dall'amministratore delegato Francesco Proli con protagonisti anche il «team manager» Dorino Marca e il direttore sportivo Enzo Barbero.

Con calma i tre dirigenti hanno valutato le risultanze di queste prime cinque giornate di campionato, i risultati ottenuti e quelli che si sarebbero potuti conseguire se la Pro avesse avuto l'atteso attaccante.

Ed è convinzione comune che i bianchi invece dei sei punti incamerati, frutto della larghe vittoria su Mariano e Caratese e dei pareggi senza rete con Bellinzago e Iris Oleggio, con un uomo «davanti» in grado di finalizzare le occasioni create, in graduatoria ora si ritroverebbero se non in compagnia del capofila Legnano e Saronno a quota 8, appena sotto.

Da qui l'opportunità di «non perdere ulteriore tempo» anche perché questa squadra ha dimostrato di saper fare. Un solo avviso per Roncarolo: quello di ingaggiare un giocatore «sicuro», in grado di dare un apporto consistente e di non cadere nelle «trappole» di questa fase di mercato. Detto chiaro e tondo l'esempio della scorsa stagione con il tesseramento di Galli, giocatore dal buon passato ma in chiara fase calante, brucia ancora.

Del resto arrivare a questa «fase» era inevitabile e, per rimanere in sintonia con il maltempo che imperversa in questi giorni, la pioggia di domenica ha fatto traboccare il vaso. Anche se mister Caligaris, prima ancora della gara con gli arancioni novaresi sosteneva: «Per andare a segno dobbiamo costruire un gran numero di occasioni. In proporzione raccogliamo poco».

Un'affermazione che ha avuto l'ennesima conferma dal match con un Iris disposto a fisarmonica: una sola punta in avanti, centrocampista ben munito con le mezzali pronte a rientrare all'occorrenza al limite dell'area, difesa arroccata attorno alla coppia centrale formata da Ronda e Maierna.

Ebbene contro questa squadra la Pro ha diretto le operazioni per almeno 60 dei novanta minuti di gioco ma al tir delle somme le palle-gol autentiche sono state un paio, forse tre.

«Non dovevo certo attendere il test con l'Iris Oleggio per sapere che davanti facciamo - ha detto serenamente Caligaris nel dopopartita -. Comunque io lavoro con gli uomini che ho in forza e al momento questa è la rosa. Se nei prossimi giorni la

PRO Vercelli

BECCARI	6
FIORASO	6,5
LOPORTO	6,5
CERVATO	6
STORGATO	6,5
RICCA	6
BOLLINI	6,5
BRAGHIN	6
LENTA	6,5
BURGATO	6,5
CAVALLO	3,5
(85' SALONIC)	6
AR: CALIGARIS	6,5

IRIS Oleggio

REALI	6,5
M. MORO	6,5
DI TORO	6
(76' GRIGATTI)	6,5
GIORDANO	6
RENDA	7
MAIERNA	7
NEGRI	6
PELLEGRINI	6,5
GERUTTI	6
(83' ANGERETTI)	6,5
SPINELLI	6,5
ZARDI	6
AR: FALSETTINI	6,5

Arbitro: CAPOBIANCO di Rovereto 6.
Ammonito: 57' Spinelli per pugnalata. Spettatori: presenti 900 di cui 401 i paganti per un incasso di 7 milioni. Condizioni atmosferiche: pioggia per l'intera durata dell'incontro, terreno pesante non accettabile considerate le condizioni atmosferiche.

società mi metterà a disposizione un attaccante sarò ben lieto di utilizzarlo. In caso contrario continueremo con questo organico. Mi sembra che i nostri tifosi abbiano compreso perfettamente la situazione». Un discorso che non fa una grinza quello del mister vercellese.

Però si dovrebbe essere davvero all'ennesima svolta decisiva. Nomi in casa dei bianchi al momento non se ne fanno. L'unica cosa certa è che l'operazione rinforzi ha preso il via e chissà che forse già in settimana non si registrino delle novità.

E' invece ancora fluida la posizione di Petroni, il mancino cresciuto nelle giovanili del Bologna che da dieci giorni si sta allenando con la rosa bicciana. La sensazione è che Caligaris sarebbe più propenso ad avere in organico (oltre alla punta, questo è scontato) un altro tipo di giocatore che non il mancino emiliano. In particolare un tornante che operi sulla fascia destra in maniera da «liberare» Bollini e riportare il cursore nel suo ruolo naturale di centrocampista.

Roberto Eynard

IL PROTAGONISTA

Sceso in campo a corto d'allenamenti, è risultato il migliore

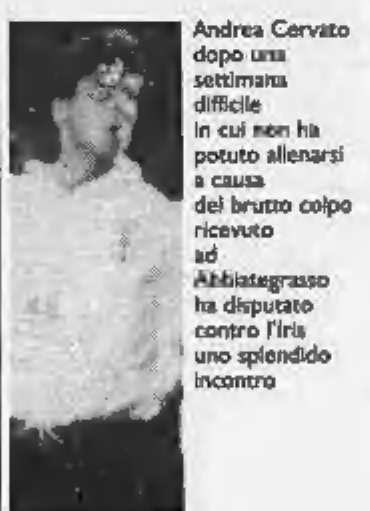
Cervato, l'irriducibile

«Le condizioni atmosferiche hanno penalizzato Lenta, Cavallo e Burgato, ma con un pizzico di fortuna in più avremmo incamerato l'intero bottino. Peccato»

VERCELLI. E' stato in forse sino all'ultimo se la possibilità di non vederlo all'opera nel match con l'Oleggio aveva allarmato i tifosi. Poi, confortato dall'ultimo test prima dell'incontro ha stretto i denti, è sceso in campo e, contro gli «arancioni», è stato il migliore dei bianchi. Andrea Cervato, la cui assenza nell'ultimo scorcio della sfida di Abbiategrasso aveva avuto effetti letali, si era sempre più rivelando come un elemento insostituibile dello scacchiere bianco. A lui il compito di analizzare a «freddo» il primo pareggio interno della Pro.

«E' stato un incontro difficile ma quello, pur costruendo parecchio, non siamo riusciti a concretizzare. Sicuramente il terreno pesante ci ha sfavoriti perché giocatori tecnici come Cavallo, Burgato e Lenta non hanno potuto sfruttare pienamente le proprie doti. Inoltre non dobbiamo dimenticare l'Oleggio, un avversario decisamente scorbutico».

Già, l'Iris. I novaresi, sinora,



sono stati l'unica formazione scesa al Robbiano con l'intento dichiarato di strappare almeno un punto. «Il torneo sta andando nel vivo - sottolinea Cervato - per questo le difese si fanno più guardingo e gli spazi lasciati diventano sempre più ristretti. Noi, oltre tutto, venivamo da una serie di ri-

sultati decisamente positivi che, in qualche maniera, ha messo in allarme gli arancioni».

Archiviato lo 0-0 con l'Oleggio la Pro guarda al futuro e, all'orizzonte, si preannuncia il pericolo Fanfulla. Osserva l'ex spediense: «Personalmente non conosco l'undici lodigiano ma i risultati sembrerebbero indicare una squadra decisamente in forma, con alcune individualità di spicco come l'attuale capocannoniere Dellagiovanna, un elemento da «curare» a vista».

Uno sguardo più a lungo termine e Andrea Cervato si sbilancia sulle potenzialità dei bianchi: «La squadra mi sembra decisamente buona, siamo un gruppo che può far bene e, perché no, lottare con i primi anche se, per vincere un campionato, ci vogliono molteplici componenti. Noi, per esempio, siamo a due punti dalla vetta, guarda caso proprio quelli che, complice un po' di sfortuna, abbiamo perso con Abbiategrasso e Iris».

VERCELLI. E' stata una giornata pro Legnano. I lilla di Torre-sani, dopo un inseguimento durato, in pratica, dall'inizio del torneo, raggiungono la vetta della classifica, sia pure in sostituzione con il Saronno.

Il Legnano, per altro, non ha dovuto fare gli straordinari per piegare 4-1 la cenerentola Châtillon.

I valdostani di Gigi Alloni hanno resistito solo mezz'ora, poi sono franati sotto i colpi di Seveso, ex Corsico, e Scienza in grande spolvero.

A dare una mano ai milanesi, però, ci ha pensato il Bellinzago che ha fermato la marcia della capolista Saronno. Com'era già successo nel match con la Pro Vercelli i titolari di Rolfo, passa-



tempo duri per l'ex giocatore della Pro Gigi Alloni. La sua nuova squadra, lo Châtillon non è ancora riuscita ad incamerare un punto dopo cinque partite.

C'è voluto un guizzo del bomber Dellagiovanna, capocannoniere del girone e già spauracchio dei marcatori vercellesi, ad impattare il punto realizzato per il Seregno dall'ex juventino De Ruggi.

In serie «A» sarebbe stato un risultato ammazzatredici, nel Cdn soltanto una sorpresa: ovviamente ci si riferisce al successo esterno della Caratese che con un gol Pagano allo scadere della prima frazione di gioco ha espugnato il Comune di Corsico, regalando ai granata di Bacchin la seconda delusione stagionale.

Nelle zone basse della graduatoria sempre più disperata la situazione per lo Châtillon (che per la verità ha sinora incassato le formazioni più accreditate), ma neppure Nizza e Bellinzago sembrano stare meglio sebbene i pareggi colti contro Pro Lissone e Bellinzago possano rappresentare la classica «bomboletta d'ossigeno». Sempre in coda piccoli passi avanti per Vigevano e Iris Oleggio.

[p. m. f.]

CONTROPIEDE

Quegli applausi al 91' meritano un sacrificio

Non capita sovente, in tempi di calcio esasperato in cui l'unica cosa che conta è il risultato, che una squadra lasci il campo tra gli applausi convinti del suo pubblico anche se non ce l'ha fatta ad imporsi.

Eppure domenica la Pro è riuscita in questa impresa, mettendo un altro mattone nella costruzione del rapporto con la tifoseria. Merito del bel gioco offerto in queste prime cinque giornate di campionato, dell'affiatamento palpabile anche a distanza, della voglia di vincere e degli schemi mostrati.

Anche a chi non si addentra più di tanto in questioni tecniche appare lampante che ciascun giocatore sa quello che deve fare, come spostarsi e mettersi al servizio dei compagni. Non a caso i bianchi divertono e riscuotono battimani a scena aperta, forse anche perché, a volte, come nel match con il roccioso Iris Oleggio, si ritrovano, incolpevoli, nel ruolo di un Davide costretto a sfidare una difesa-Golia.

Ora il quadro dovrebbe mutare con l'approdo del sospirato bomber. Ebbene, ci auguriamo proprio che il club alla parola faccia presto seguire i fatti. Questo gruppo si è meritato un rinforzo adeguato sul campo sconfiggendo lo scetticismo generale, la diffidenza di buona parte della tifoseria ancora memore degli errori del passato, le ristrettezze di un «budget» che inevitabilmente



Il libero Massimo Storgato

paga gli sprechi dei due precedenti tornei.

Il pubblico della Pro ha capito tutto questo e non a caso si è riavvicinato a Storgato e C. Come non a caso un anno fa, di questi tempi, i bianchi dopo l'includente match al Robbiano con il Nizza sotto una pioggia altrettanto torrenziale, erano rientrati negli spogliatoi circondati da una bordata di fischi.

Adesso il «feeling» è stato ristabilito. Ecco perché quegli applausi a fine-match meritano un adeguato sacrificio. E se sono due tanto meglio. [r. eyn.]

CAMPIONATI GIOVANILI

Tra i club del Cnd la Pro raggiunta a Mariano solo da un discusso rigore

E' la pioggia il «goleador» principe Nel girone B juniores solo tre partite

VERCELLI. E' stato il maltempo a far da padrone nel settore giovanile. Un po' tutti i tornei sono stati «mutati» nel loro regolare svolgimento da Giove Pluvio, scatenato quanto un bomber nell'ultimo weekend.

Nella Juniores Nazionale pronto riscatto della Pro Vercelli. I bianchi di Ugo Ferrante hanno impattato 1-1 sul terreno della capolista Mariano sfiorando il successo. L'undici vercellese può recriminare per alcuni episodi decisamente sfavorevoli: rigore del pareggio per il gialloblù in primis.

La Pro, nella cui file militano elementi che hanno già raggiunto le soglie della prima squadra come Sella, Tiengo, Scarimbolo e Zaini, il partita a rezzo passando in vantaggio dopo appena 5' con Tallia. Dopo aver colpito un palo con Zaini i bianchi hanno affrontato la ripresa in inferiorità numerica per l'espulsione di Tiengo.



Gabriele Sella è stato tra i migliori nel match che la Pro juniores ha disputato a Mariano e terminato in parità

Il forcing dei padroni di casa ha raggiunto i suoi frutti al 63' quando un penalty (per altro vivacemente contestato) ha permesso al Mariano di riequilibrare le sorti del confronto.

Sugli altri campi vittoria esterna del Seregno (1-2) ad Abbiategrasso che, complice lo stop imposto dalla pioggia all'altra capolista Legnano, ha permesso ai bianzoli la leadership solitaria. Bellinzago travolto in casa dalla Vogherese (0-6) e l'Iris Oleggio (1-4) Corsico (1-4). Vittoria di misura del Vigevano: 2-1 alla Gallaratese e pareggio 0-0 tra Saronno e Sparta. La classifica: Seregno 6 punti; Mariano, Corsico 5; Vigevano, Vogherese, Legnano 4; Pro Vercelli, Saronno 3; Abbiategrasso, Oleggio, Sparta 2; Bellinzago, Caratese, Gallarate 0. Legnano e Caratese una gara in meno.

Nel girone «B» della Juniores regionale solo tre incontri: Fcv Gattinara 5-0, Cerano-Biellesse 2-1, Galliate-Farese 4-3. Nel girone «D» netto successo del Trino (4-1 al Settimo) e 0-0 della Crescentina in casa con il Gassino.

IL BORSINO DELLA PROMOZIONE

Il «fixing» è in ribasso per le squadre della provincia. Crescono solo le azioni del Gattinara

Domo, attacco atomico e difesa gruviera

I biancoverdi hanno due record: nove reti fatte, sette subite



Marostegan, attaccante del Domo

BIELLA. «Meno due» è il fixing di oggi nel borsino della Promozione. Meno due come il valore algebrico che la media inglese assegna alle sconfitte in casa, e come le squadre (Dufour e Biellesse) che, cedendo l'intera posta alle compagini ospiti, fanno un passo indietro nella lotta per la graduatoria che conta. Ma procediamo per ordine.

In rialzo. «Se diamo retta ai precedenti, vinciamo noi». Il presidente Graziano Sottile è stato buon profeta e il suo Gattinara per il terzo anno consecutivo ha espugnato il terreno del Grignasco. Buon segno: i giovani bianchi hanno carattere e potrebbero proporsi come sorprendente outsider. E poi un derby è sempre un derby.

Quattro, più due sei, più tre nove. Seguendo la tendenza «all'inglese» della serie A, il Domo a ogni partita si prodiga per creare spettacolo e segnare tanti gol. Inevitabile che l'attuale

capocannoniere, Masciavé con quattro reti, vestisse la maglia biancoverde (in tre partite ha segnato più lui di tutto il Val Mos che pure è in vetta). Peccato che dietro...

Stabili. Stabile sì, in vetta, è il Val Mos. Tutti si attendevano la terza vittoria consecutiva contro il non trascendentale Galliate. Invece è finita 0-0, ma più della difesa rossonera poté la pioggia: per i giocatori il vero problema era stare in piedi. Sta di fatto che l'undici di Belossini è ancora in testa al campionato, con un regolare zero in media inglese. Se non arriverà il Vigevano di turno ce n'è abbastanza per provare a vincere.

In ribasso. Dufour e Biellesse, che è successo? Il Comunale di Roccapietra e il Lamarmora sono stati a sorpresa terreno di conquista per Castellettese e Crevolesse. L'augurio è che siano solo episodi, magari causati dalla pioggia che ha reso diffi-

le rimontare i due gol.

Due, più due quattro, più tre sette: tanti i gol subiti nelle prime tre giornate del Domo. Dopo le note liete, ecco quelle dolenti in casa biancoverde. Se nemmeno chiudere i primi 45' sul 2-0 (come domenica col Cerano grazie a Crespan e Marostegan) basta per assicurarsi la vittoria, vuol dire che la difesa ha qualcosa da registrare. E' la più battuta del campionato. E dire che mister Grani ha la fama di un «trapattoniano».

Gianoglio e Morrone della Biellesse, Gila, Brancaloni e Alberto (appena acquistato) dalla Cossatese: è il lungo elenco dei giocatori in lista d'attesa in infermeria, e cui si aggiungono Bognani in casa bianconera e Gruppelli in quella azzurra, espulsi nell'ultimo turno. Tante assenze, una ragione in più per i risultati altalenanti delle due squadre più gloriose del girone.

[g. ca.]

Il derby tra Trino e Biellese-Vigliano continua nei commenti del giorno dopo

«Arbitri, adesso siamo stufi»

Nel giorno della rinascita di Albieri, protagonista della vittoria lanterna, gli azzurri accusano i direttori di gara: «Ci trattano male». Ubertalli è felice: «Visto che segna?»

TRINO. Non doveva nemmeno giocare, per colpa di una caviglia in disordine. Ma tutte quelle critiche lo hanno fatto guarire. Per forza. Così Fabio Albieri, da uomo nel mirino, è diventato ora: merito di una volata di sessanta metri in contropiede, con due avversari alle calcagna che si avvicinavano ma non lo prendevano, manca rincorrere Ben Johnson, e di un tiro «ardito» quasi dalla linea di fondo, che De Prà ha visto entrare con la collaborazione di una scivolata di Osenga. Ma in Inghilterra e Germania i tocchi dei difensori non contano: perciò gol di Albieri.

«Avete visto? - esordisce un ruggine Mauro Ubertalli, tutto intento a coccolarsi il suo bomber ritrovato -. Gli hanno fatto bene fischi e articoli di giornale. Abbiamo vinto bene. Ma bisognava fare il terzo gol invece di buttare alle ortiche le occasioni sol davanti al portiere. Così, invece di passare gli ultimi minuti in piedi a fremere, avrei potuto sedermi tranquillo a chiacchiere con i miei vicini di panchina. L'anno scorso qualche volta mi capitava».

Dunque il derby è andato alla Biellese-Vigliano, che improvvisamente si scopre squadra di vertice (parla la media inglese: più uno). E il Trino? In casa azzurra sono furibondi. Dopo lo sfogo aspro del presidente Ilamundo negli spogliatoi, ieri il diesse Vermonti non ha ritrattato nulla. Bersaglio delle accuse è l'arbitro, anzi gli arbitri.

«E' da un paio di partite che ci trattano male - esordisce Vermonti -. Forse siamo più piccoli, ma non certo più fessi. A Valenza con la Fulvia ogni contropiede era una punizione per loro, e nell'azione del gol la barriera nostra era a 12 metri dal pallone. Altro che distanza regolamentare. Con la Biellese invece il direttore di gara ci ha espulso Ghione per un tackle in scivolata, proprio nel nostro momento di maggior pressione. E' un metro di valutazione che non comprendiamo. La partita? Abbiamo iniziato bene, per poi lasciarci dominare per tutto il primo tempo. Ma nella ripresa si è visto solo il Trino».

Così adesso, mentre la Biellese-Vigliano velleggia verso l'alta classifica, gli azzurri devono fare i conti con due miseri punticini a un calendario di ferro. «Alta classifica? Andiamoci piano - ammonisce Ubertalli -. Dobbiamo tener presente anche il valore delle avversarie incontrate finora. Già domenica si fa visita alla Fulvia, ben più forte delle prime tre rivali».

«Ci aspettano due trasferte di fila con la Virtus Villa capolistina e il Borgomanero - spiega Vermonti -. Poi abbiamo il Libarna in casa e il Verbania di nuovo fuori. Sarà un mese di fuoco. Speriamo soltanto che la ruota della fortuna cominci a girare anche dalla nostra parte». Magari l'anno scorso, quando da un analogo periodo di crisi, il Trino uscì con due vittorie di fila, Vermonti è al telefono, ma non c'è dubbio: sta toccando ferro.



Capitan Gianni Canal e, sullo sfondo, Lorenzo Mazza. Sono la coppia centrale della difesa della Biellese-Vigliano. I bianconeri-giallorossi non avevano ancora subito reti, prima della trasferta comunque vittoriosa di Trino. Il portiere Bagnaloni è capitato soltanto all'89 del derby, per colpa di una rete da distanza impossibile di Valdata. Proprio la solidità della retroguardia sta alla base dell'ottimo inizio di campionato dell'undici di Mauro Ubertalli, che pure è alla sua prima esperienza in Eccellenza

Con il Libarna

Il Verbania rischia «ko» a tavolino

VERBANIA. La prima, vera rivoluzione nella classifica di Eccellenza potrebbe avvenire a tavolino. Sulla scrivania del giudice sportivo torinese infatti è arrivato il reclamo del Libarna per la partita della prima giornata contro il Verbania.

Sul campo vinsero i bianconeri 3-1, ma commisero una grave ingenuità, schierando capitano Rodrigo Gaiardelli, nonostante avesse ancora una giornata di squalifica da scontare dalla passata stagione. «Lo abbiamo tenuto fuori in coppa - si sono giustificati i dirigenti -. Pensavamo che fosse sufficiente». Ma una recente modifica al regolamento prevede che le punizioni accumulate in campionato possano essere scontate solo in campionato.

La sentenza (0-2 a tavolino) sembra inevitabile. Con un particolare scaramantico: il Verbania perse una partita per lo stesso motivo anche alcune stagioni fa. A fine campionato arrivò primo.

Borgosesia, l'ex grignaschese è l'uomo del giorno

La riscossa dei granata ha la firma di Biolcati

BORGOSIESA. Lo avevano presentato come un buon incontro, uno che al centrocampo avrebbe assicurato solidità e filtro. Invece, forse per quell'inconsueta maglia numero 11 da punta, Michele Biolcati ha dimostrato di avere pure il piede fino. E' stato lui, ex dell'«odiato» Grignasco (ma queste rivalità esasperate forse interessano ai tifosi solo in serie A), il protagonista nel bene e nel male del successo numero uno in campionato del Borgo: prima un «eurogol», che ha aperto la serie di marcature granata, poi un'espulsione, che forse si poteva evitare.

Insomma, è l'uomo del giorno, ma un ruolo così impegnativo non se lo aspettava nemmeno lui. Dalle sue parole traspare umiltà, concretezza, la stessa del resto che dimostra in campo. Ma mentre parla, sembra sorpreso di meritarsi tante attenzioni così all'improvviso, lui che è più abituato al lavoro oscuro. Ecco perché Arrondini lo ha voluto alla corte varesina.

Biolcati, dicono che quel gol al 56' è stato un vero e proprio capolavoro. Lo raccontano.

«Ho ricevuto un lancio lungo sulla fascia destra di Caretoni. Me ne sono andato verso il fondo e ho dribblato un avversario. Poi mi sono girato e ho provato da quella posizione difficile il pallonetto di sinistro. Per fortuna è andato a finire proprio



Michele Biolcati

all'angolino dall'altra parte».

E l'espulsione?

«Mancavano pochi minuti alla fine, quando ho commesso un fallo a centrocampo. Secondo me, non era grave, ma l'arbitro forse ha valutato il fatto che ho interrotto un'azione che non era pericolosa. Così ha tirato fuori dal taschino il secondo cartellino giallo e mi ha mandato negli spogliatoi».

Tornando più in generale alla partita, il Borgosesia è apparso letteralmente trasformato rispetto alle precedenti uscite.

«E' stata una prova di carattere. Il terreno era di quelli al limite della praticabilità, con

fango e acqua fin dall'inizio. Noi abbiamo avuto il merito di aver preso il comando del gioco già all'inizio. I gol sono arrivati solo nella ripresa, ma il dominio era stato netto anche nel primo tempo. Poi, una volta che è arrivata la mia rete, in contropiede siamo riusciti a mettere al sicuro il risultato. Insomma, è stato tutto perfetto».

Ma che cosa è cambiato dalle due sfortunate esibizioni all'ex Mlb?

«Abbiamo avuto un po' più di fortuna, siamo stati concentrati dal primo all'ultimo minuto e, soprattutto, abbiamo segnato. Contro Virtus Villa e Montferrat le occasioni non ci erano mancate, ma la palla non voleva saperne di entrare».

E Arrondini? Anche l'uomo col baffi era nel mirino della critica, dopo la partenza sfortunata.

«Lui ci ha soltanto detto e ripetuto per tutta la settimana due semplici parole: "State tranquilli". Ci ha fatto capire che si fidava ancora di noi, nonostante quelle due sciagurate prestazioni in casa. E ha avuto ragione lui».

In conclusione, il Borgosesia potrà lottare per una posizione di vertice, come affermano i pronostici degli esperti?

«Una posizione di vertice non saprei. Certamente però faremo un bel campionato».

Gianpiero Cannadù

HOCKEY

Il coach Severgnini ha deciso di insistere su questa tattica dopo il prezioso risultato a spese del Refim Reggio Emilia

Difesa arroccata, ecco il nuovo verbo dell'Amatori

In attesa che i gemelli del gol Francazio e Raed trovino la forma migliore



Buon esordio dell'Amatori fra le mura amiche del Palasport contro il Refim Reggio Emilia

VERCELLI. Una vittoria preziosa per classifica e morale quella colta sabato sera dall'Amatori contro il Refim Reggio Emilia. Un successo (2-1) fortemente voluto e conquistato a 45 secondi dal termine del primo tempo supplementare, grazie ad un'invenzione di Raed, sino a quel momento in ombra.

Rispetto all'esordio con il Latium Trieste l'Amatori è apparso trasformato, soprattutto in difesa dove i gialloverdi avevano sinora fatto registrare i maggiori disagi.

Spiega mister Severgnini: «Abbiamo giocato coprendoci bene davanti ad Ortogni, affidandoci al contropiede. La formazione comincia ad assimilare gli schemi, migliorando il gioco per quanto riguarda il marcamiento a quadrato ed a rombo. In attacco, invece, c'è ancora qualcosa da rivedere».

E sì, perché mentre il reparto difensivo imperniato su Moreta e Kalik (quest'ultimo ancora tra i migliori in pista) è supportato da un Ortogni strepitoso tra i pali sembra aver trovato la

quadratura giusta, il duo offensivo Raed e Francazio stenta ancora ad entrare in forma. I due gol, è vero, portano la firma dei «gemelli» gialloverdi ma sono ancora troppe le «pauses» che i «punteros» dell'Amatori si concedono nell'arco della gara.

Il match con i biancorossi emiliani di Maldonado non è stato tecnicamente spettacolare: dopo due reti nel giro di un

minuto e mezzo l'incontro si è incanalato sui binari dell'equilibrio con i portieri, Ortogni e Salsi sugli scudi per alcuni interventi pregevoli, prima di arrivare al gol-liberazione di Raed allo scadere del primo supplementare. Osserva Severgnini: «Certo non saremo stati spettacolari ma, d'altra parte, quest'anno dobbiamo badare al sodo. Dunque, almeno sino a

quando non avremo raggiunto una tranquilla posizione, i tifosi si devono «accontentare» di ammirare una squadra chiusa e pronta ad agire di rimessa».

Questa sera, intanto, si completerà il quadro della seconda giornata con i posticipi Seregno-Novara e Essebi Monza-Cgo Varese, due match che, almeno sulla carta, non dovrebbero creare sorprese. (F. L.)

PALLAVOLO

In Coppa di Lega Lauretana ok Sanpi sconfitta al tie-break

CANDELO. Esordio tutto positivo per le due formazioni biellesi impegnate nella Coppa di Lega di pallavolo. La Lauretana Candelo ha dimostrato di poter aspirare ai vertici della B2 demolendo la resistenza del Cogne per 3-0. Eloquenti i parziali di 15-1, 15-8 e 15-1, che lasciano intuire la differenza di valori in campo. La Sanpi è stata invece sconfitta a Torino dall'Arti e Mestieri, ma ha ceduto solo al tie-break. Dopo aver perso nettamente i primi due set, i grigiorossi hanno cominciato un'esaltante rimonta, ma nella frazione decisiva sono stati tratti da un paio di errori all'inizio. La prestazione resta comunque di valore assoluto: i torinesi l'anno passato si sono classificati quinti in B2. Nella Coppa Piemonte femminile, doppia vittoria della Pietro Micca, che ha sconfitto Pont-Saint-Martin a Vailomoso. Nell'altro girone doppio ko per Vercelli. (g. ca.)

ATLETICA LEGGERA

A Cesena nella 4x800 Fabia Trabaldo altro record con la staffetta

BIELLA. Ultimi fuochi stagionali per Fabia Trabaldo che, anche ai campionati di specialità disputati a Cesena, ha confermato il suo splendido stato di forma. Reduce dalla trasferta con il team europeo a Cuba (la marzetta fondista triverese è stata una dei cinque atleti italiani convocati) Fabia Trabaldo ha trascinato al successo la staffetta 4x800 della Snam Metano, stabilendo, nel contempo, il nuovo record italiano: 8'27"54. Da notare che il meeting si è disputato sotto un violento acquazzone che ha impedito al primato di assumere proporzioni più «corpose».

Non soddisfatto lo ragazzo dello Snam, guidato dalla Trabaldo, hanno bissato il successo anche nella 4x400, superando le eterne rivali della Sigort. Discreto il tempo fatto registrare dal quartetto milanese: 3'43"13. (p. m. f.)

PALLAMANO

Insolita amichevole Biella pareggia con la selezione nordafricana

BIELLA. E' finita in pareggio l'amichevole dell'altra sera tra la Pallamano Biella e la selezione di atleti algerini, tunisini e marocchini, già battezzata «United colors of Africa» e capitanata da Abder Kossai, viceallenatore dei biancoblu. Il punteggio (29-29) contava fino a un certo punto. Per coach Paolo Mosca era importante valutare la condizione fisica dei suoi ragazzi contro una compagine di tutto rispetto. Abder Kossai e i suoi militano nel campionato regionale di serie D, ma per gli intricati ed anacronistici regolamenti della federazione (gli stessi che hanno impedito al giovane marocchino di indossare la maglia del Biella) non potranno salire di categoria in caso di vittoria del campionato. Migliori marcatori del match Santoro da una parte (cinque centri) e, naturalmente, Kossai dall'altra: un incubo per il portiere Sasso con i suoi quindici gol. (g. ca.)

PALLACANESTRO

Torneo femminile Città di Cossato la Conad entra in semifinale

BIELLA. Dopo il completamento dei turni eliminatori disputatisi lo scorso fine settimana, c'è molta attesa per le finali del torneo «Città di Cossato» di pallacanestro femminile, in programma sabato e domenica. Nel lotto delle quattro migliori compagini ci sono anche le padrone di casa della Conad, neopromosse in serie C, che hanno concluso il girone con una sconfitta contro la Teleon Mirafiori Torino: per il quintetto allenato da Tony Brasolin è stata la prima battuta d'arresto da un anno a questa parte. Il risultato non ha comunque pregiudicato l'accesso alle semifinali, in programma sabato sera. Nel primo match il Teleon affronterà lo Junior, nel derby del capoluogo. Alle 21 le cossatesi sfideranno il Valenza con il ruolo di favorite. L'indomani, nel pomeriggio sono in programma le finali, a partire dalle 14.30. (g. ca.)



L'ANTICA GALLERIA

S. Stefano

chiude
**TAPPETI
PERSIANI**

50%

ORARI: 9/12.30 - 15.30/19.30 lunedì mattina chiuso

NOVARA

Via Santo Stefano 6, angolo Piazza Cavour
Tel 0321/39.00.27



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VIA S. MARIA MAZZARELLO 18

(proseguimento via De Sanctis)
edifici di soli 3 piani
appartamenti di prestigio
infine particolarmente curate
composizioni di:
ampio soggiorno 2 camere
cucina doppi servizi box 116
CONSEGNA GIUGNO 93
EDILCASE 561.3535

VIA VASSALLI

In stabile d'epoca alloggio luminoso 170 mq più posto macchina. Impresa vende. Tel. 011.561.1137.

VIA VIBERT monolocale signorile 3° piano completamente ristrutturato. Pastore Immobili 011.434.6945.

VILLA bifamiliare Condono 1987 panoramiche mq 315 box auto giardino terrazza L. 450 milioni. Espocasse 504.255.

VILLA in Alghero indipendente a soli con 10000 mq di giardino privato su piano terra L. 420 milioni. Tel. 664.8040.

VILLA panoramica unifamiliare Casagione 350 mq abitabile box parco. Intermediari. Tel. 505.9216.

VILLA pressi Leri indipendente 3 lotti con giardino privato su 3 livelli. Affare L. 245 milioni. Tel. 864.8040.

VILLA prestigiosa a 15 minuti Torino est di mq 550 più 5000 parco rifinitura di pregio. Maré vende 542.533.

VILLA stupenda bifamiliare continua fronte su 2 piani 550 mq box 10000 mq giardino mareggiato. Due Eile 534.5853.

VILLA unifamiliare a Roigle mq 300 più 2000 mq giardino stupendo primo cucina 3 camere 3 bagni. Maré vende 542.933.

VILLA Vinovo (Villaggio Ippico) su 2 piani di mq 200 con terrazzo box giardino. Premiere immobiliare 346.718.

VILLA 14.800 mq terreno piano e 250 mq abitazione Gasolino/Riviera. Affare L. 500 milioni. Casapiemonte 318.2525.

VILLA 400 mq colina S. Raffaele Cimena 12 km Torino, terreno 3000 mq. Espocasse L. 482 milioni. Casapiemonte 318.2525.

VILLE e Rivelia signorili in costruzione su 2 piani con terrazzo e portico posizione panoramica con ampi giardini privati permute dilazioni. Grimaldi 800.0788.

VILLE e schiera Volpiano salone 2/3 camera cucina biservizi garage e mansarda permute dilazioni. Grimaldi 800.0788.

VILLE in Casagione Po splendida posizione panoramica con ampi giardini privati permute dilazioni. Grimaldi 800.0788.

VINOVO centro impresa vende alloggi giardino privato e condominiale rifinitura di pregio riscaldamento autonomo pre-riscaldamento. Tel. 982.4034.

VINOVO case 1983 nel verde riscaldamento di soggiorno camera cucina servizi più salone camera servizi al piano mansarda mq 160 L. 250 milioni box doppio L. 35 milioni. Grimaldi 433.4494.

VINOVO villa bifamiliare interrata mq 350 piano terra 400 mq piano sottotetto mq 350, 2200 mq terreno. Silpa 816.648.

ZONA S. Paolo via Cassia libero ben tenuto il camera letto cucinino bagno L. 145 milioni. Malora 434.1251.

135 MILIONI via Folgno libero ingresso 2 camera cucina bagno 2 aria ottima 2° piano. Edilquattro 251.010.

Domande affitto

A.A. ROMANO 533.914 cerca casa transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostra spesa referenziando.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche 1° cintura per dirigenti trasferiti. Tel. 331.840.

ALLOGGI vuoti e arredati ricerca per famiglia clientela senza vostra spesa. Tel. 586.722 assistenza e trattative rapide.

ALFRA ricerca appartamenti arredati per studenti adiacente Palazzo Nuovo contratto con garanti. Tel. 011.434.6941.

BANCA regionale cerca per dirigenti sviluppo e gestione appartamenti vuoti arredati zone interessanti. Tel. 566.3676.

CERCA affitto zona collinare villetta o porzione 150 mq giardino privato. Significative e confortevoli referenze. Tel. ora 800.831.911.

CERCA affittuazione appartamento vuoto arredato uso foresteria. Nazionale immobiliare 551.2586.

DIRIGENTE multinazionale riferimento immobiliare ricerca 3 camere luminoso 180 mq circa no agenzie. Tel. 721.084.

GIUVANE coppia referenziata, impiegati, cerca alloggio piccolo/modico dimensioni Torino e cintura. Tel. ora ufficio 238.744.

IMP. CASE 544.461 ricerca alloggi arredati Torino e cintura referenziata clientela senza vostra spesa, referenze.

MEDICO referenziato cerca casa arredata in zona S. Paolo Sud su zona residenziale 90/100 mq. Tel. 317.7953 sera.

PROFESSIONISTA cerca appartamento vuoto o arredato piccolo mansarda centro o periferico. Tel. 011.431.5941.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFITTI per non residenti mono bilocali e alloggi di prestigio vuoti e arredati. Tel. 507.052.

A. AFFITTASI ottime zone arredati signorili L. 700 mila a 1.300.000. Tel. 801.8918-869.8921.

A.B.C. CASE 696.5900 contro stabile signorile camera cucina bagno ristrutturato e arredato a nuovo L. 670 mila mese.

A.B.C. CASE 696.5900 corso Vercelli casa 30 anni sala letto cucinino camera bagno ben arredato L. 560 mila mese.

A. CASAFITTI stessa casa zona Citi Torino bilocale e 3 camere letto cucinino terrazzo continua. Tel. 507.097.

A. PALAZZINA vuota corso Rosselli uso ufficio su 3 piani salone 10 vani servizi seminterrato L. 4 milioni. Tel. 688.8580.

A. UFFICIO nuovo tribunale 130 mq 4 vani bagno piano rialzato signorile L. 1 milione 200 mila box. Tel. 669.9580.

A. VUOTO signorile casa Matteotti mansardata mq 150 L. 1.500.000 contratto anni 6 con partita IVA. Tel. 959.5920.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati per studenti vicino Università 1/2 vani servizi seminterrato L. 757.264-745.310.

ABBIAMO alloggi bilocali ville vuote arredate abitabili subito camera e contratti interessanti. Tel. 666.3679.

ADATTO uffici signorili affittati piano rialzato villetta e servizi presso piazza Benini. Tel. ufficio 543.7241.

ADICENTE Guido Rani salone 3 camera cucina 2 servizi L. 1 milione 200 mila foresteria aziendale. Agente 508.259.

AGENZIE Manzanera mansarda bene arredata mq 50 affittata a studenti uso foresteria. Tel. 540.801-533.088.

AFFITTASI adiacente corso Torino alloggio arredato e referenziato composto da 3 camere, letto cucinino e servizi. Tel. 613.353.

AFFITTASI ammobiliato corso Paschiera bilocale cucina. Telefonare 804.2021.

AFFITTASI a prossimi appalti acquistando i mobili corso Francia salone 2 camera 2 bagni L. 800 mila. Tel. 329.0593.

AFFITTASI 14 referenziati alloggio prestigioso centrale elegantemente arredato. Telefonare 816.8881.

AFFITTASI a studenti Economia Commerciale, amministrazione aziende ingegneria zona Politecnico e corso Unione Sovietica alloggi 2/3 posti letto. Telefonare 987.1845.

AFFITTASI a studenti casa bilocale L. 400 mila o bilocale L. 180 mila uso transitorio. Tel. 962.493.

AFFITTASI (da marzo 1993) zona piazza Messico stesso stabile 2 appartamenti ristrutturati e arredati di 2 camere cucina e bagno più locale seminterrato con bagno di circa 45 mq. Contatti ad uso transitorio. Usp 562.8986.

AFFITTASI in zona interessata uso transitorio/alloggi arredati e mobili. Referenze. Affare 551.2586.

AFFITTASI villa mq 300 in complesso residenziale nel verde km 36 da Torino. Tel. 011.434.6941.

AFFITTASI referenziati via Balardi (edilizia) via Balardi 3 camere, letto, cucinino. Soliver: Publikompass 8444 - 10100 Torino.

AFFITTASI signorile arredati/vuoti casa Nazionale immobiliare 551.2586.

AFFITTASI solo a universitario bilocale senza doccia, zona piazza Rivoli. Tel. 0171.991.042 ore pass.

AFFITTASI ufficio corso Dante ristrutturato in stabile signorile 5 vani ingresso bagno. Affare 551.2586.

AFFITTASI ufficio signorile mq 130 adiacente piazza Sallustiana, L. 1.300.000 metr. Tel. 957.3572.

AFFITTASI ufficio signorile mq 140 palazzo Biv residence corso Francia Collegno a L. 1.800.000 metr. Tel. 557.3572.

AFFITTASI ufficio stesso stile, zona cambrile, parcheggio, segreteria, fax, telex, sala riunioni. Tel. 315.7111.

AFFITTASI uso ufficio corso Cossato (corso Agnelli) signorile recente piano 1° mq 110 L. 1.100.000. Tel. 542.987.

AFFITTASI via Nizza fronte Poste appartamento mq 110 mq ufficio L. 1.500.000 metr. Edilmark 434.1316-434.1428.

AFFITTASI vuota casa Capotelli appartamento bilocale cucinino bagno. Tel. 531.579.

AFFITTASI zona centro locali ad uso ufficio mq 100, 1° piano. Telefonare 858.394 ore pass.

AFFITTASI zona piazza Castello in casa attenantissima ufficio mq 100 esagoni referenze. Tel. 641.552.

AFFITTAMO centro storico finemente arredato ingegnere camera cucina servizi. Sig. gem 562.3535.

AFFITTAMO corso Torino ingresso 2 camere cucina servizi L. 700 mila mese. Sig. gem 562.3535.

AFFITTAMO Crociata vuota uso studio abitazione 90 mq 3 camere cucina servizi L. 1 milione 100. Sig. gem 562.3535.

AFFITTAMO uffici di rappresentanza mq 30 mq 110 in stabile signorile. Sig. gem 562.3535.

AFFITTAMO via Lagrange uffici rappresentanza nuova ristrutturazione mq 180 piano 1°. Sig. gem 562.3535.

ALPINA affitta varie metrature a studenti zona centro e Palazzo Nuovo. Tel. 011.434.6942.

A non residenti affittiamo graziosa mansarda via Porta Nuova servizi ascensore. Casavropo 596.633.

A referenziati affittiamo casetta a camera da veranda mansarda biservizi termogas 2 box giardino. Scrivere: Publikompass 8444 - 10100 Torino.

ARREDATO zona Largo Francia elegante camera cucina bagno. Tel. 621.2272.

BARBIERI di Milano (via Vestigino) alloggio con rate per affitto il camera cucina bagno. Tel. 541.7831.

BLOCCALE ufficio mq 50 con telefono piano zona Sabotino affittato. Tel. 812.5717 ore ufficio.

CENTRALE appartamento signorile in bel caso d'epoca mq 230 arredato bilocale. Tel. 839.9878-317.6305.

CENTRO CASA 562-3888 centro pied a terre arredato bene affittato uso mansarda a non residenti.

CENTRO CASA 562-3888 corso Vinzaglio fronte casaforte alloggio ampio ingresso salone camera bagno.

CLERICO Stabile alloggio bene arredato 2 camere cucina bagno affittati e studenti uso foresteria. Tel. 531.886.

CORSO Mazzoni mini alloggi, monolocali e bilocali arredati in residenza con garage affittati a studenti e non residenti in foresteria. Tel. 533.895-540.801.

CORSO Matteotti ufficio prestigioso in stabile d'epoca con portineria ampio ingresso 2 saloni 5 camere biservizi posto auto. Eurofind 588.544.

CORSO Palermo vicino piazza Castello bilocale ben arredato affittati a studenti uso foresteria. Tel. 533.998-540.801.

CORSO Vercelli alloggio mansardato di 3 camere cucina bagno 1° piano. Tel. 531.7035.

CROCECITA affittato corso Galileo Ferraris alloggio signorile mq 200 servizi nuovi. Tel. 669.8916-669.8921.

CROCECITA privato corso Galileo Ferraris alloggio mq 110 terreno autonomo posto macchina. Tel. 011.525.538.

DELTA 568.3550 affitta alloggi signorili arredati di varie metrature da L. 600 mila metr. Tel. 011.537.708.

DI SALVATORE 581.7103 affitta confortevole monolocale elegantemente arredato uso letto-bagno. Riferenze.

DI SALVATORE 581.7103-588.3457 affitta zona Vanchiglia mansarda ben arredata ascensore e servizio pulizia.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2504/5 via Da Venturino 2 camere salone cucina bagno L. 800 mila metr. più spese.

ELIO CODONI